

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXVIII
n. 1

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO
STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA
E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

(Anno 2012)

*(Articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, articolo 109 del codice di cui
al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, articolo 3, comma 1, del testo
unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, articolo 17,
comma 5, della legge 26 marzo 2001, n. 128)*

Presentata dal Ministro dell'interno

(ALFANO)

Trasmessa alla Presidenza il 27 dicembre 2013

Tomo I

PAGINA BIANCA

INDICE GENERALE

Tomo I

PREMESSA	Pag. 5
L'ordine pubblico.	» 6
La minaccia eversiva	» 12
La criminalità mafiosa in Italia ed i risultati dell'azione di contrasto	» 16
Le principali organizzazioni straniere operanti in Italia	» 25
Il traffico di stupefacenti	» 33
Manifestazioni sportive e rischi di infiltrazione della criminalità organizzata	» 36
La contraffazione	» 39
I furti di rame: il fenomeno e l'azione di contrasto	» 41
Il traffico di esseri umani e l'immigrazione clandestina	» 48
Andamento della delittuosità.	» 56
Azione di contrasto	» 64
Strategie ed iniziative per la sicurezza.	» 66
ALLEGATI	
Approfondimenti regionali e provinciali sulla situazione della criminalità in Italia	Pag 73
Risultati dell'attività svolta nel 2012 nel settore della sicurezza:	
– <i>Polizia di Stato</i>	» 619
– <i>Arma dei Carabinieri</i>	» 739
– <i>Guardia di Finanza</i>	» 883
– <i>Polizia Penitenziaria</i>	» 977
– <i>Corpo Forestale dello Stato</i>	» 987
– <i>Programma Operativo per lo Sviluppo del Mezzogiorno</i>	» 1099
– <i>Commissario per il Coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso</i>	» 1103
– <i>Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse</i>	» 1123

Tomo II

Relazione della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, ex art. 3, comma 1 – D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 – anno 2011	<i>Pag.</i>	5
Relazione della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga sul contrasto al traffico illecito di sostanze stupefacenti – anno 2012	»	45
Relazioni semestrali del Ministro dell'Interno al Parlamento (1° e 2° semestre 2012) sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, ex art. 109 D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159	»	263

PREMESSA

Con la presente Relazione viene offerto un quadro generale, con riguardo al 2012, della situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica e dei risultati conseguiti dalle Forze di Polizia (ex art. 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, art. 109 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159, art. 3 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286).

In particolare, il documento contiene un sintetico focus sulle organizzazioni criminali di tipo mafioso e sulle principali organizzazioni straniere operanti in Italia e riporta i dati relativi all'andamento della delittuosità ed all'azione di contrasto sul territorio nazionale. Un'attenzione specifica è stata dedicata, anche per l'anno in esame, al fenomeno dei furti di rame. Rispetto alle edizioni precedenti, costituisce un'integrazione l'approfondimento sul tema delle manifestazioni sportive e dei rischi di infiltrazione della criminalità organizzata.

I quadri regionali e provinciali della criminalità organizzata (su supporto magnetico) sono stati elaborati valorizzando i contributi informativi provenienti da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Direzione Investigativa Antimafia e Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Al riguardo, l'attività del "Gruppo di Lavoro Interforze sulla criminalità organizzata", coordinato dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale e costituito con decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ha permesso di condividere l'analisi della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata in Italia.

Al presente documento sono, altresì, allegati, i resoconti delle attività delle Forze di Polizia e degli organismi a composizione interforze nonché la Relazione della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, le Relazioni semestrali della Direzione Investigativa Antimafia e la Relazione annuale della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

L'ORDINE PUBBLICO

Anche nel **2012** la gestione delle emergenze nonché le esigenze operative legate a speciali situazioni hanno determinato uno straordinario impegno per l'Ufficio Ordine Pubblico.

Complessivamente, a prescindere dagli eventi di carattere religioso e sportivo, si sono tenute in ambito nazionale **11.212** manifestazioni di spiccato interesse per l'ordine pubblico, di cui **1.798** su temi **politici**, **4.781** a carattere **sindacale/occupazionale**, **836 studentesche**, **349** sulla problematica dell'**immigrazione**, **1.035** a tutela dell'**ambiente**, **250** a sostegno della **pace**, **135 elettorali** e **2.028** su tematiche **varie**.

In occasione di alcune iniziative, a fronte di intemperanze di dimostranti e di situazioni di illegalità, la Forza Pubblica ha dovuto operare interventi di ripristino dell'ordine. In tali circostanze, **204** persone sono state arrestate e **2.973** denunciate in stato di libertà, mentre **530** operatori della Polizia di Stato, **119** Carabinieri, **18** Finanziari, **9** operatori della Polizia Locale e **222** civili hanno riportato lesioni varie.

Inoltre, si sono registrati **70** episodi di interruzione della circolazione ferroviaria e **127** blocchi alla viabilità stradale.

Per le globali esigenze di ordine e sicurezza pubblica in ambito nazionale, durante il periodo in esame, è stata disposta la movimentazione di complessive **862.781** unità di rinforzo, di cui **426.752** della Polizia di Stato (**49,5%**), **363.210** dell'Arma dei Carabinieri (**42,1%**), **68.203** della Guardia di Finanza (**7,9%**) e **4.616** del Corpo Forestale (**0,5%**).

Tra gli eventi e le situazioni di rilievo che hanno comportato un particolare impegno sotto il profilo dell'ordine pubblico, si menzionano i seguenti.

Vertenze occupazionali

Una specifica attenzione è stata rivolta alle proteste riconducibili alle vertenze contrattuali, alle crisi aziendali ed alle problematiche occupazionali e

sindacali legate anche alla crisi economica, che ha determinato che un sempre crescente numero di lavoratori venisse sottoposto a procedure di mobilità ed a licenziamenti, con sensibili riflessi sotto il profilo dell'ordine pubblico. D'altra parte, le manifestazioni di protesta concretizzate in scioperi, presidi, cortei ed altre iniziative anche a carattere estemporaneo hanno fatto registrare, in talune occasioni, una cospicua partecipazione di massa e momenti di tensione e conflittualità con le Forze di Polizia.

Le manifestazioni di rilievo su temi sindacali ed occupazionali nel 2012 sono risultate **4.781**.

Mobilitazione NO TAV contro l'avvio dei lavori del cunicolo esplorativo in località La Maddalena - Comune di Chiomonte (TO) - Linea ferroviaria Torino/Lione

È proseguita, anche nel **2012**, la campagna di mobilitazione del Movimento NO-TAV contro l'attuazione delle opere di cantierizzazione per la realizzazione del cunicolo esplorativo in località Maddalena nel Comune di Chiomonte (TO), propedeutico al tunnel di base della linea ferroviaria AV/AC Torino - Lione, che ha determinato particolari criticità sotto il profilo dell'ordine pubblico, con uno straordinario impegno da parte delle Forze di Polizia.

In particolare, dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012, sono stati assegnati all'Autorità Provinciale di P.S. di Torino, **150.220 unità di rinforzo** di cui **63.855** della Polizia di Stato, **63.855** dell'Arma dei Carabinieri, **21.020** della Guardia di Finanza e **1.490** del Corpo Forestale dello Stato.

Dal 26 febbraio al 1° marzo 2012, con l'avvio delle operazioni per il definitivo ampliamento del cantiere, sono state assegnate, oltre a mezzi speciali ed a personale specialistico, **1.860 unità** di rinforzo giornaliero.

Inoltre, per le attività di vigilanza al cantiere, dal 1° gennaio, hanno concorso anche **220 militari delle Forze Armate** (70 in più rispetto ai 150 operativi dal 20 luglio 2011).

Si evidenzia, infine, che dal 1° gennaio 2012, ex art. 19, comma 1, della Legge 12 novembre 2011, n. 183 "le aree ed i siti del Comune di Chiomonte, individuati per l'installazione del cantiere della galleria geognostica e per la realizzazione del tunnel di base della linea ferroviaria Torino-Lione, costituiscono aree di interesse strategico nazionale".

È stata introdotta, pertanto, una disciplina sanzionatoria più severa nei confronti di coloro che dovessero introdursi abusivamente nell'area interessata, ovvero dovessero impedire o ostacolare l'accesso autorizzato alla stessa.

"Emergenza extracomunitari" provenienti dai Paesi del nord Africa ed esigenze connesse al fenomeno immigratorio

Con D.P.C.M. del 6 ottobre 2011 è stato prorogato sino al 31 dicembre 2012 lo **stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale** in relazione al perdurante afflusso di extracomunitari provenienti dai Paesi del nord Africa sbarcati, in particolare, sulle coste siciliane.

Le maggiori esigenze connesse alla vigilanza ai centri per immigrati ed alle strutture allestite temporaneamente per l'accoglienza dei migranti nonché al loro trasferimento ed alla loro scorta hanno richiesto uno straordinario impegno da parte delle Forze di Polizia, chiamate, altresì, a fronteggiare le azioni di protesta attuate anche in forma violenta da parte degli stranieri e le numerose manifestazioni poste in essere da parte dei movimenti antagonisti.

Per le esigenze legate al fenomeno immigratorio, nel **2012** sono state complessivamente impiegate **155.260 unità di rinforzo**, di cui **60.960** della Polizia di Stato, **60.960** dell'Arma dei Carabinieri e **33.340** della Guardia di Finanza.

Sisma de L'Aquila

Ai sensi dell'art. 16 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2009 n. 3754 così come modificata dall'art. 5 dell'O.P.C.M. del 15 aprile 2009 n. 3755, al fine di impedire condotte criminose nell'am-

bito dei territori colpiti dal sisma, è stato autorizzato l'impiego di un dispositivo di **135 militari per la vigilanza e la protezione degli insediamenti ubicati nei comuni interessati dall'evento sismico**.

Sisma Emilia Romagna

In relazione agli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 ed al fine di impedire condotte criminose, è stato autorizzato, dal 10 giugno al 15 settembre 2012, l'impiego di un contingente di personale **per la vigilanza e la protezione degli insediamenti ubicati nei comuni interessati dalla calamità**. In particolare, l'iniziale dispositivo di **300 unità** è stato progressivamente ridotto alle complessive **55 unità** presenti dal 15 settembre nelle province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia.

Manifestazioni sportive

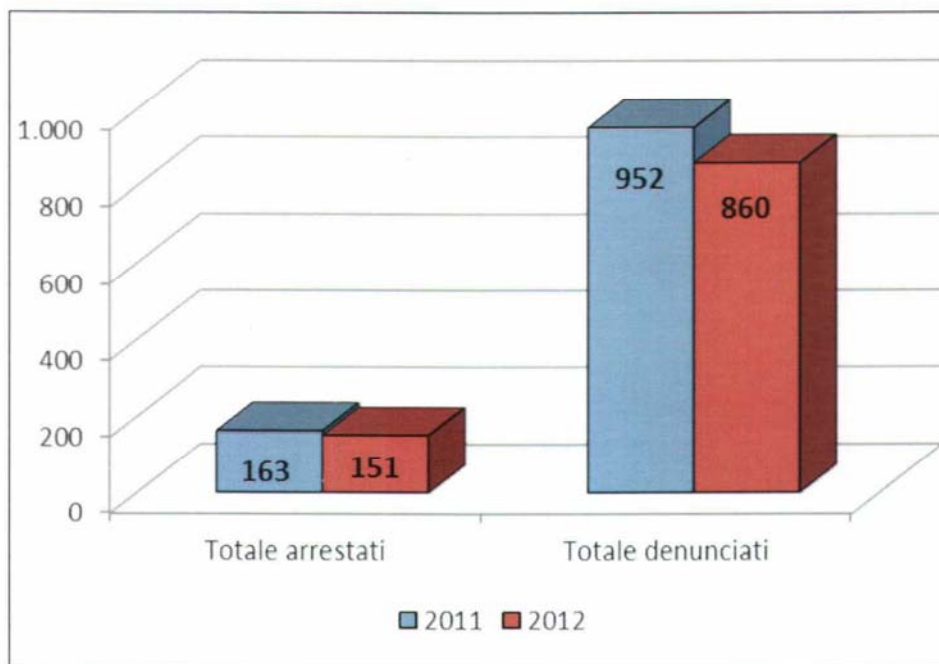
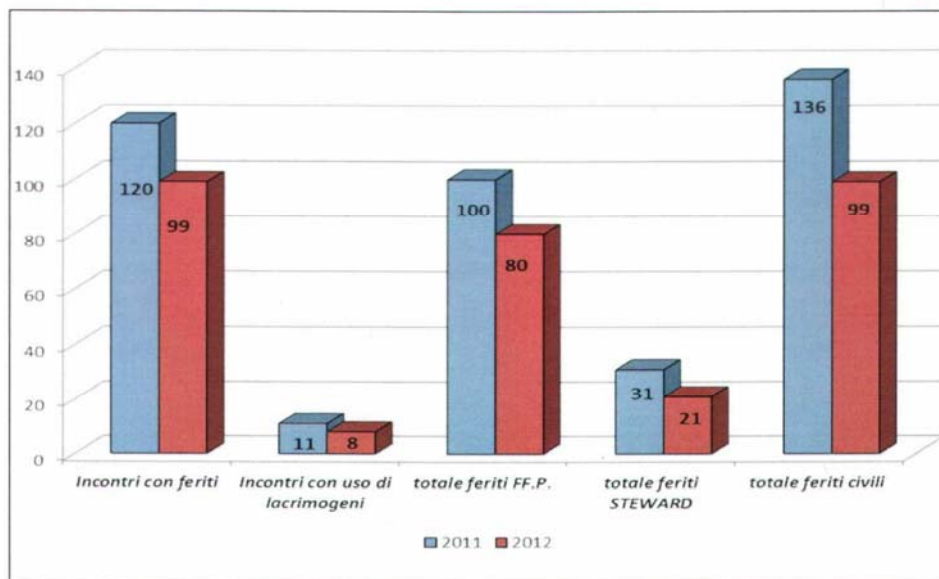
Nell'anno **2012**, sono stati monitorati **2.951** incontri di calcio, di cui **400** di serie **A**, **495** di serie **B**, **1.305** di **I/II Divisione Lega PRO**, **39** incontri **internazionali** e **712** di **altri campionati**.

In **99** incontri si sono registrati feriti (**-17,5%** rispetto al 2011).

Le Forze dell'Ordine sono dovute intervenire con l'uso di artifizi lacrimogeni in **8** incontri (**-27,2%** rispetto al 2011), i civili feriti sono stati **99** (**-27,2%** rispetto al 2011), quelli arrestati **151** (**-7,36%**) mentre quelli denunciati in stato di libertà **860** (**-9,66%**).

Nello stesso periodo di riferimento si rileva che l'impiego del personale di rinforzo (per i soli campionati professionistici di serie A, B, e Lega Pro) è rimasto sostanzialmente invariato (**67.081** unità impiegate nel 2011, **66.288** nel 2012).

I feriti tra le Forze dell'Ordine sono stati **80** (**-20%** rispetto al 2011) mentre quelli tra gli steward sono stati **21** (**-32,2%** rispetto al 2011).



Nello stesso periodo sono state diramate **28 circolari di allertamento** alle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza concernenti altrettanti incontri di calcio e 51 **piani nazionali per la gestione degli eventi sportivi** in altrettanti fine settimana calcistici.

Nel corso del **2012**, il Centro Nazionale di Informazione sulle Manifestazioni Sportive (C.N.I.M.S.), nell'ambito delle attività di supporto prestate in favore dell'Osservatorio Nazionale Manifestazioni Sportive (O.N.M.S.), ha svolto l'attività di monitoraggio, finalizzata all'individuazione del livello di rischio per gli incontri in esame, analizzando tutte le informazioni concernenti le criticità emerse durante lo svolgimento degli stessi. Tale attività ha portato alla redazione di **49 determinazioni** dell'Osservatorio.

Il C.N.I.M.S ha, inoltre, svolto attività di sopralluogo presso 10 impianti sportivi, per la verifica dell'attuazione della normativa di settore.

Sulla base delle determinazioni dell'O.N.M.S., il Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive ha previsto, per **249 manifestazioni sportive**, misure organizzative di rigore ritenute idonee a ridurre il rischio delle gare sottoposte alla sua valutazione.

LA MINACCIA EVERSIVA

Il **Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo** (C.A.S.A), tavolo permanente tra le Forze di Polizia e le Agenzie di informazione, è un valido strumento di prevenzione per la sicurezza nazionale nel cui ambito vengono costantemente valutate e condivise le informazioni sulla minaccia terroristica interna ed internazionale.

Nel periodo in esame, si sono tenute **50 riunioni** e sono stati **esaminati 266 argomenti**, per lo più originati da contesti di collaborazione internazionale e da attività info-investigative.

L'attività valutativa del Comitato è stata focalizzata sulla minaccia promanante dai gruppi del terrorismo internazionale, ed in particolare dalle organizzazioni jihadiste, e sull'analisi di situazioni di rischio esistenti in Paesi dell'area mediorientale e del nord Africa, per i possibili riflessi sulla sicurezza nazionale.

Le segnalazioni di minaccia specifica, valutate dal Comitato nel corso del 2012, sono state complessivamente **179**, di cui **64** hanno riguardato direttamente l'Italia ovvero interessi nazionali all'estero, mentre **115** hanno interessato Paesi occidentali ovvero c.d. Paesi arabi "*moderati*", per fattispecie suscettibili di ripercussioni nel nostro Paese.

Terrorismo Internazionale

Pur in assenza di attacchi portati a termine all'interno dei confini nazionali, anche nel **2012** il nostro Paese è rimasto fortemente esposto alla minaccia del terrorismo internazionale, soprattutto di **matrice politico-confessionale**.

Al riguardo, si segnalano il rinnovato attivismo di organizzazioni regionali federate ad *Al Qaeda* dimostratesi in passato capaci di colpire anche al

di fuori del proprio quadrante di operatività e la persistente propaganda jihadista in rete, in grado di rivolgersi ad una pluralità indistinta di militanti.

Si sono, inoltre, registrate, anche in ambito di collaborazione internazionale, segnalazioni di possibili attacchi contro obiettivi ebraici o israeliani in connessione con le forti tensioni presenti nell'area mediorientale.

D'altra parte, gli effetti della c.d. "primavera araba" hanno investito gli Stati europei, soprattutto in ragione del massiccio flusso migratorio che ha interessato anche le coste italiane.

Con riguardo al **terrorismo di matrice non religiosa**, anche se il nostro Paese non appare soggetto a minacce dirette, si evidenziano le possibili ripercussioni sulla sicurezza interna di alcuni conflitti regionali europei, quali quelli collegati alla questione curda e degli indipendentisti baschi.

In particolare, riscontri investigativi hanno documentato la presenza di collegamenti tra ambienti antagonisti italiani e gli autonomisti baschi nonché l'operatività in Italia di alcune propaggini *PKK* e dell'*Hezbollah Turco*.

Parallelamente all'attività di polizia giudiziaria, nel corso della quale risulta focale la cooperazione operativa di polizia tra gli Stati, è stato intensificato l'impegno **sotto il profilo della prevenzione**: nel corso del **2012** sono stati eseguiti **12** provvedimenti di espulsione adottati nei confronti di **soggetti** già **emersi** in **contesti investigativi** sull'**estremismo di matrice religiosa**, **3** dei quali emessi dal Ministro dell'Interno.

Terrorismo Interno

Area marxista-leninista

Nel corso del **2012** non sono stati realizzati attentati rivendicati ovvero riconducibili ad organizzazioni terroristiche strutturate di matrice marxista-leninista.

Le operazioni antiterrorismo condotte negli ultimi anni hanno comunque segnato l'avvio di una vasta campagna di solidarietà a favore dei prigionieri

rivoluzionari, estesasi anche al di fuori dei confini nazionali grazie all'attivismo del sodalizio "**Soccorso Rosso Internazionale**".

Il 28 maggio 2012 si è concluso con una condanna il processo di appello a carico di undici militanti del "**Partito Comunista Politico - Militare**", organizzazione terroristica attestata ideologicamente sulle posizioni espresse storicamente dall'ala movimentista delle Brigate Rosse, disarticolata nel febbraio del 2007 a seguito di una complessa operazione di polizia giudiziaria. Gli imputati sono stati riconosciuti responsabili dei reati di associazione sovversiva e banda armata.

Il 7 novembre 2012 si è concluso il processo di secondo grado a carico di tre militanti della formazione terroristica denominata "**Per il Comunismo - Brigate Rosse**" riconosciuti responsabili dei reati di cospirazione politica mediante accordo e fabbricazione, detenzione e porto di armi da guerra e clandestine.

Area anarco-insurrezionalista

Sul fronte dell'eversione interna la minaccia più rilevante continua ad essere rappresentata dalle compagini anarco-insurrezionaliste, che perseguono una strategia globale di lotta "*antisistema*".

Nel periodo di riferimento, l'azione più eclatante dei gruppi d'area e, in particolare, della "**Federazione Anarchica Informale - FAI/FRI**", è stata rappresentata dall'agguato, compiuto il 7 maggio 2012, a Genova, ai danni dell'amministratore delegato dell'"*Ansaldo Nucleare S.p.A.*", attinto alla gamba sinistra da un proiettile.

L'attentato, rivendicato con un comunicato siglato "**Nucleo Olga - Federazione Anarchica Informale/Fronte Rivoluzionario Internazionale**", si inquadra nel contesto di una strategia finalizzata all'internazionalizzazione dello scontro insurrezionale e volta a costituire un fronte comune di lotta con i sodalizi presenti in quegli Stati tradizionalmente interessati dal radicalismo libertario.

Le indagini condotte congiuntamente dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri hanno consentito di trarre in arresto, il 14 settembre 2012, i

due responsabili dell'attentato, appartenenti all'area radicale dell'insurrezionalismo nazionale. Contestualmente, sono state eseguite perquisizioni nei confronti di altre 5 persone legate dagli stessi vincoli di "affinità".

Nei mesi successivi, si è assistito ad un decremento dell'attivismo del cartello F.A.I./F.R.I. anche grazie all'azione investigativa delle Forze di Polizia.

Nell'ultimo periodo dell'anno, tuttavia, sui siti internet antagonisti è stata rilevata una crescente diffusione di documenti, provenienti da individualità e da gruppi libertari radicali di diversa estrazione, focalizzati su proposte di rilancio, anche se con sfumature diverse, della lotta insurrezionale.

In tale quadro è possibile distinguere la posizione della compagine insurrezionale più ortodossa, incentrata sulla natura dell'agire anarchico e sulle problematiche della partecipazione alle "campagne di lotta", propensa a rendere quanto più incisiva la protesta attraverso un diretto intervento nelle mobilitazioni sociali, al fine di allargare il disagio ed esasperare la conflittualità.

Merita di essere segnalata, infine, l'attuazione di una serie di azioni minori, di basso spessore operativo, talora rivendicate con brevi slogan sulla rete mediatica, con particolare riguardo alle tematiche "antirepressiva" ed "anti-capitalista" ed a quella di opposizione allo sfruttamento del territorio.

LA CRIMINALITÀ MAFIOSA IN ITALIA ED I RISULTATI DELL'AZIONE DI CONTRASTO

Il grande impulso dato negli ultimi anni all'azione di contrasto della criminalità organizzata di tipo mafioso ed i successi ottenuti dalle Forze di Polizia e dalla magistratura hanno determinato, nelle tradizionali organizzazioni criminali di tipo mafioso *Cosa nostra*, *'Ndrangheta*, *Camorra* e *Criminalità organizzata pugliese*, continui mutamenti nei modelli organizzativi e nelle dinamiche interne, destabilizzando equilibri costituiti ed indebolendone il potere economico.

In particolare, l'attività condotta ha permesso di incidere sulla capacità delle organizzazioni criminali di gestire, in un'ottica di tipo imprenditoriale, spazi nei quali poter creare aree di contatto con il mondo economico legale attraverso lo sviluppo, in esso, di una leadership, l'impiego di metodi di pressione e l'immissione di capitali di natura illecita.

L'attività investigativa ha, infatti, comprovato e contrastato l'infiltrazione della criminalità organizzata di tipo mafioso nel tessuto socio-economico di contesti territoriali dove si registra uno stabile insediamento di elementi riconducibili a clan o a cosche mafiose nonché nelle regioni di proiezione.

D'altra parte, i perduranti effetti della crisi economica hanno rappresentato, per le matrici criminali di tipo mafioso, uno dei fattori di maggior dinamismo, testimoniato, oltre che dall'accentuata tendenza a consolidare la presenza al centro-nord Italia, dalla manifestata capacità di sviluppare modalità elusive delle normative e dell'azione di contrasto, in particolare di carattere patrimoniale.

Nello specifico, nel **2012** l'azione investigativa ha consentito alle Forze di Polizia di concludere **153 importanti operazioni contro la criminalità organizzata di tipo mafioso** con l'arresto di **1.787 persone**.

Nel corso del **2012** è, inoltre, proseguita, con particolare forza ed efficacia, l'attività di contrasto alle organizzazioni criminali attraverso il sequestro e la confisca dei patrimoni illecitamente accumulati, con risultati, per quanto riguarda le confische, maggiori rispetto a quelli registrati nel precedente anno.

**Sequestri e
confische**

Sono stati sequestrati **13.971 beni** per un valore di **4.784.123.584** euro e sono stati confiscati **4.591 beni**, per un valore di **2.210.025.822** euro.

In particolare, sono stati sequestrati **7.476 beni immobili (53,5%** del totale), **2.621 beni mobili registrati (18,7%** del totale) e **3.874 beni mobili (27,7%** del totale), tra i quali **829 aziende (5,9%** del totale).

Sempre nel **2012** sono stati **confiscati 2.763 beni immobili (60,1%** del totale), **770 beni mobili registrati (16,7%** del totale) e **1.058 beni mobili (23%** del totale), tra i quali **412 aziende (8,9%** del totale).

**Infiltrazioni negli
Enti locali**

Inoltre, nell'anno in esame sono stati sciolti **24 Consigli comunali (10** in Calabria, **6** in Campania, **5** in Sicilia, **2** in Piemonte ed **1** in Liguria).

In ambito provinciale è proseguita, presso le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, l'attività dei Gruppi interforze per il monitoraggio degli appalti, operanti in collegamento con la D.I.A., che hanno effettuato una rilevante opera di prevenzione. Nel **2012** sono stati realizzati **122 accessi ispettivi** che hanno permesso di monitorare **1.160 imprese**, di controllare **4.656 persone fisiche** e **2.974 mezzi**.

COSA NOSTRA

Nel **2012** l'azione di contrasto a *Cosa nostra* ha prodotto i seguenti risultati:

- **25 operazioni di polizia giudiziaria concluse**, con l'**arresto di 174 persone**;
- **3 latitanti catturati**, di cui **1 latitante pericoloso**;
- **3.820 beni sequestrati per un valore di 1.553.257.966 euro**;
- **1.145 beni confiscati per un valore di 706.615.256 euro**.

Seppur in un quadro regionale composito e non omogeneo, *Cosa nostra* continua a manifestare in maniera massiccia la propria presenza sul territorio nonostante l'attività di repressione delle Forze di Polizia e della magistratura abbia intaccato pesantemente il modello organizzativo tradizionale.

Risulta ancora attuale, pertanto, la tensione verso l'obiettivo della ricostituzione delle sue strutture di vertice secondo lo schema formale che connota l'organizzazione.

Al riguardo, appare significativa la perdurante latitanza di Matteo Mesina Denaro, che costituisce il *rappresentante* provinciale di maggiore caratura, in grado di costituire un valido riferimento anche a livello ultraprovinciale. Allo stesso risulta riferibile un'azione di fondamentale impulso in direzione di una riorganizzazione di tipo verticistico.

Se da un lato le recenti risultanze investigative confermano la situazione di accentuata crisi in cui versa *Cosa nostra*, dall'altro fanno registrare la pervicacia con la quale gli affiliati ricercano meccanismi di rivitalizzazione idonei a garantire una rinnovata capacità di inquinare l'ordine sociale.

L'attività di contrasto evidenzia come le strategie operative di *Cosa nostra*, oltre ad essere rivolte verso una sistematica imposizione estorsiva ed al controllo degli appalti, tendano al recupero di un ruolo di maggior rilievo nel traffico di droga, sia attraverso i sodalizi 'ndranghetistici e camorristici, sia mediante autonomi canali di approvvigionamento nei Paesi sudamericani.

Il traffico di stupefacenti rappresenta un ulteriore strumento per il reinvestimento delle liquidità provenienti da altre attività illecite, funzionale tanto al consolidamento del controllo del territorio quanto all'acquisizione di significativi introiti.

Gli ambiti imprenditoriali di inserimento sono rappresentati, in via prioritaria, dal settore edile, dalla produzione di energie rinnovabili (soprattutto nel comparto eolico), dalle attività connesse con la coltivazione ed il commercio di prodotti ortofrutticoli nonché dal riciclaggio dei capitali illeciti.

I risultati conseguiti nell'aggressione ai patrimoni illeciti confermano come la struttura del controllo economico di *Cosa nostra* sia composta anche da imprenditori e liberi professionisti; evidenziano, altresì, la penetrazione nel tessuto economico-imprenditoriale dell'isola, documentando gli interessi delle diverse articolazioni anche nel ciclo dei rifiuti, nell'usura, nei comparti delle scommesse sportive *on-line* e dell'acquisizione e gestione delle *slot machine*, nonché in quelli sanitario e degli autotrasporti.

D'altra parte, le relazioni intrattenute con l'area grigia, costituita non solo da imprenditori ma anche da rappresentanti delle istituzioni e da amministratori pubblici, continuano a rappresentare un punto di forza dell'organizzazione, sostenendone la transizione verso nuovi equilibri e nuove progettualità.

Appare significativo segnalare, tuttavia, come il rinnovato senso della legalità affermatosi nel tessuto sociale e l'acquisizione da parte della collettività della consapevolezza della capacità dello Stato di contrastare l'organizzazione costituiscano un elemento attivo nel contrasto a *Cosa nostra*.

'NDRANGHETA

Nel **2012** l'azione di contrasto alla *'Ndrangheta* ha prodotto i seguenti risultati:

- **44 operazioni di polizia giudiziaria concluse**, con l'**arresto di 478 persone**;
- **22 latitanti catturati**, di cui **1** di massima pericolosità inserito nel "*Programma Speciale di Ricerca*" e **5** latitanti pericolosi;
- **2.153 beni sequestrati per un valore di 851.962.289 euro**;
- **2.020 beni confiscati per un valore di 921.722.518 euro**.

La minaccia rappresentata dalla *'Ndrangheta* permane insidiosa e pervasiva in relazione all'estensione ed alla profondità del fenomeno criminale ed all'eccezionale capacità di governo di rapporti criminali, politici ed economici riferibile all'organizzazione.

Da un punto di vista strutturale si conferma il modello 'ndranghetista già emerso nel contesto di recenti penetranti indagini (a partire dalle indagini "*Il Crimine*" e "*Infinito*" del 2010, "*Il Crimine 2*", "*Minotauro*" e "*Maglio 3*" del 2011).

In particolare, i sodalizi operanti nella provincia di Reggio Calabria conservano il ruolo di centro propulsore dell'intera organizzazione e di principale punto di riferimento di tutte le propaggini extraregionali, nazionali ed estere.

La strutturazione unitaria e la persistente autonomia criminale delle diverse articolazioni territoriali risultano funzionali all'infiltrazione nell'economia nazionale ed alla gestione dei tradizionali comparti illegali; qualificati apparati di coordinamento garantiscono la mediazione e le scelte condivise per prevenire o attenuare conflittualità interne.

Al riguardo, si segnala l'operazione "Saggezza", conclusa il 13 novembre 2012, che ha accertato l'esistenza di un inedito organismo criminale denominato "Corona", costituito dai locali attivi nei comuni dell'area ionica reggina di Antonimina, Ardore, Canolo, Ciminà e Cirella di Platì, cui veniva delegato il compito di risolvere i conflitti d'interesse tra le cosche stanziato in loco e di mantenere i rapporti con le famiglie "Aquino" di Marina di Gioiosa Ionica (RC), "Barbaro" e "Perre" di Platì (RC) e con gli esponenti delle propaggini mafiose dislocate in Canada, negli Stati Uniti e in Australia.

Con riguardo al narcotraffico permane l'indiscussa leadership delle cosche calabresi rispetto a tutte le organizzazioni criminali italiane e straniere, circostanza che impone una assidua presenza di affiliati sui principali mercati mondiali.

Le commesse pubbliche restano un ambito prioritario di interesse anche se le attività estorsive, soprattutto quelle usurarie ai danni di imprenditori in difficoltà, assumono un rilievo crescente assicurando non solo l'illecito arricchimento ma anche ulteriori opportunità ai fini di riciclaggio.

Rischi di infiltrazione continuano ad essere rappresentati dall'esigenza di realizzazione di "grandi opere", nelle quali si sono consolidati da tempo gli interessi della 'Ndrangheta, nonché dai lavori di ricostruzione post-terremoto e di riqualificazione di contesti ad alto indice criminale.

Pertanto, a fronte della crisi delle organizzazioni territoriali più esposte all'attività di contrasto, si sottolineano la pronunciata vitalità affaristica dei sodalizi, soprattutto del reggino e del crotonese per le ingenti risorse di mezzi e di affiliati, la determinazione all'estensione al di fuori dell'area di origine della penetrazione, anche in termini di colonizzazione del territorio nonché la spiccata capacità di diversificazione degli ambiti imprenditoriali di investimento e di inserimento nel tessuto politico-amministrativo.

CAMORRA

Nel **2012** l'azione di contrasto alla *Camorra* ha prodotto i seguenti risultati:

- **58 importanti operazioni di polizia giudiziaria concluse**, con l'**arresto di 743 persone**;
- **29 latitanti catturati**, di cui **1** di massima pericolosità inseriti nel "*Programma Speciale di Ricerca*" e **4** latitanti pericolosi;
- **4.183 beni sequestrati per un valore di 1.797.600.379 euro**;
- **696 beni confiscati per un valore 476.596.417 euro**.

Pur in presenza di un'azione di contrasto particolarmente significativa, la criminalità camorristica, nelle sue variegate manifestazioni, non ha fatto registrare soluzioni di continuità.

Pertanto, si mostra ancora fluida - adattando moduli operativi di tipo reticolare - e capace di esercitare un ferreo controllo del territorio, prevedendo, nei luoghi di espansione, una vera e propria fase di mimetizzazione.

In generale, emerge un consolidamento rispetto alla progressiva polverizzazione dei riferimenti decisionali, all'uso sistematico ed incontrollato della violenza nonché al costante perseguimento dei tradizionali interessi criminali ed alla sempre più intensa ricerca di interazioni con le locali articolazioni economico-finanziarie e politiche.

Il quadro, estremamente mutevole e frammentato, include una varietà di formazioni: da quelle potenti e strutturate a gruppi che esprimono un gangsterismo urbano non dissimile dalla criminalità comune.

Le organizzazioni più solide trovano nell'interazione con ambienti politici, amministrativi ed imprenditoriali, occasioni per infiltrare il sistema economico ed inserirsi nei mercati nazionali ed internazionali forti di una elevata disponibilità di capitali di illecita provenienza.

In particolare, le situazioni di maggiore criticità si concentrano nell'area settentrionale del capoluogo regionale, riconducibili alle contrapposizioni tra molteplici formazioni in lotta per la gestione delle locali piazze di spaccio, nonché nell'*hinterland* partenopeo, ove al depotenziamento delle tradizionali compagini corrisponde l'emergere di inedite espressioni malavitose interessate a conquistare spazi e autonomia operativa.

Rimane stabile la situazione nella provincia di Caserta, ove le principali formazioni riferibili al clan dei Casalesi sono tornate a privilegiare gli atteggiamenti di basso profilo, anche alla luce della cattura dei rispettivi esponenti di vertice. In particolare, la costante attività di contrasto ha indotto le compagini casalesi ad avviare una rimodulazione degli assetti interni. Tuttavia, la *Camorra* casertana si dimostra quella più dotata di intraprendenza economica nonché quella più incline ad adottare aggressive pratiche estorsive ed usuarie proponendosi come alternativa agli organismi del circuito finanziario per l'erogazione del credito.

Risultano immutati anche gli equilibri criminali nelle aree di Avellino, Benevento e Salerno, ove le organizzazioni criminali autoctone, benché depotenziate, si mantengono attive nell'ambito delle più tradizionali attività illecite, quali il racket delle estorsioni ed i traffici di droga.

In relazione alle proiezioni extraregionali, le articolazioni camorristiche tendono a privilegiare il condizionamento degli appalti pubblici, le attività usuarie e di riciclaggio. In particolare, l'Emilia Romagna si conferma la regione con la maggiore concentrazione di gruppi di estrazione camorristica, mentre nel Lazio, con specifico riferimento all'agro pontino, al frusinate ed alla capitale, è emersa la presenza di propaggini del clan dei Casalesi.

Al di fuori dei confini nazionali, la Spagna rimane lo snodo privilegiato dagli esponenti della criminalità organizzata napoletana, sia come base operativa per lo svolgimento delle attività illecite, in primis il narcotraffico, sia per il reinvestimento dei capitali illegalmente accumulati attraverso il controllo di attività commerciali, immobiliari e finanziarie.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE

Nel **2012** l'azione di contrasto alla *Criminalità organizzata pugliese* ha prodotto i seguenti risultati:

- **26 operazioni di polizia giudiziaria concluse**, con l'**arresto di 392 persone**;
- **4 latitanti catturati**;

- **1.325 beni sequestrati per un valore di 288.329.294 euro;**
- **262 beni confiscati per un valore di 36.124.835 euro.**

Il quadro della minaccia legata alla *Criminalità organizzata pugliese* permane variegato seppure complessivamente stabile, fatta eccezione nella provincia di Foggia, in alcuni quartieri baresi e nel relativo *hinterland* settentrionale.

Nel capoluogo pugliese si registra una pluralità di sodalizi di tipo clanico, ciascuno operante in un ambito territoriale circoscritto, che nella città di **Bari** corrisponde ai quartieri cittadini. L'immagine che ne risulta è di grande disomogeneità e di estrema mutevolezza, dal momento che, mancando un autorevole vertice aggregante, si assiste ad un continuo mutare di equilibri ed alleanze. In particolare, il capoluogo pugliese è stato recentemente interessato da un innalzamento del livello di conflittualità che ha investito in modo significativo alcuni qualificati contesti associativi.

Si registra come la persistente tendenza dei sodalizi più strutturati a mantenere propri avamposti anche nei comuni limitrofi abbia amplificato le occasioni di lucro nei settori degli stupefacenti, delle estorsioni e dell'usura, determinando, talvolta, uno spostamento delle conflittualità fuori dai confini territoriali del capoluogo.

Nell'area del nord-barese, in cui ricade la neo-provincia di **Barletta, Andria e Trani** (BT), è stato riscontrato un certo attivismo da parte dei sodalizi, soprattutto nei settori degli stupefacenti e delle estorsioni.

Nella città di **Foggia** i gruppi criminali hanno consolidato nuovi equilibri focalizzando le proprie attività nel mercato degli stupefacenti e nel racket delle estorsioni.

A **Taranto** le consorterie più strutturate hanno fatto registrare un crescente interesse per l'infiltrazione del tessuto economico ed imprenditoriale. In particolare, mentre nella provincia si è assistito ad un forte attivismo dei sodalizi ivi operanti, nel capoluogo ha continuato a registrarsi l'assenza di un vertice criminale comune ed aggregante. Un ulteriore fattore di criticità è stato rappresentato dalla scarcerazione di elementi di spicco della criminalità organizzata tarantina.

Nell'area salentina e, in particolare a **Lecce**, non sono emerse significative variazioni in ordine alle dinamiche dell'organizzazione mafiosa denominata Sacra Corona Unita. Si sono registrate frequenti ed intense interazioni tra esponenti della criminalità organizzata attivi nella fascia nord-leccese e quelli operanti a sud della provincia **brindisina**.

Le organizzazioni criminali facenti parte della Sacra Corona Unita continuano a privilegiare un'attività sommersa per potersi dedicare con maggiore tranquillità alla gestione degli affari illeciti e di reinvestimento dei proventi ricavati, sfruttando, a tal fine, il consenso sociale.

La rinnovata attenzione al controllo del territorio ha continuato ad esprimersi attraverso le tradizionali attività di estorsione, usura e traffico di stupefacenti.

In relazione alle proiezioni extraregionali, si evidenzia che alcune pro-paggini dei clan pugliesi risultino da tempo stanziate al di fuori del territorio di origine - sebbene in maniera meno consistente rispetto alle altre matrici mafiose - ed attive soprattutto nel narcotraffico e nel supporto alla latitanza dei propri affiliati (all'estero, Germania, Olanda e Spagna; in Italia, Lombardia e le aree più sviluppate del nord-est).

LE PRINCIPALI ORGANIZZAZIONI STRANIERE OPERANTI IN ITALIA

Nel **2012** sono state inoltrate, a carico di stranieri, **81** segnalazioni per associazione a delinquere di tipo mafioso, **2.376** per associazione a delinquere e **1.101** per associazione finalizzata alla produzione ed al traffico di sostanze stupefacenti.

Si confermano di particolare pericolosità le azioni criminose di matrice **albanese, romena, cinese, nigeriana e maghrebina**.

La pervasività e la pericolosità dei **sodalizi criminali albanesi** si confermano strettamente legate alla forte coesione interna, che li rende impenetrabili ed alla spiccata capacità di intessere rapporti cooperativi, su base etnica o meno, con altre organizzazioni criminali, sia a livello locale, sia a livello internazionale. **Criminalità albanese**

La consapevolezza di poter contare su una ramificata struttura di collegamento con connazionali operanti in vari Paesi e la possibilità di sfruttare gli appoggi logistici in madrepatria definiscono ulteriormente il livello della minaccia criminale.

Con specifico riguardo ai consolidati collegamenti con sodalizi di tipo mafioso siciliani e calabresi, si registra come i gruppi criminali albanesi rappresentino, spesso, canali privilegiati di approvvigionamento, soprattutto nell'ambito del traffico di sostanze stupefacenti.

Proprio il narcotraffico, nel quale si evidenziano sinergie con consorterie maghrebine e dell'Europa dell'est, rappresenta una delle principali fonti di arricchimento illecito per le organizzazioni albanesi.

Il territorio albanese costituisce la base per lo stoccaggio e la trasformazione delle sostanze stupefacenti ed è la sede di vertici operativi dei gruppi locali operanti in varie aree del mondo. Si evidenzia l'egemonia acquisita nel controllo della cosiddetta "rotta balcanica", attraverso la quale viene movimentata l'eroina destinata all'Europa occidentale. I sodalizi albanesi, anche in cooperazione con italiani, grazie alla elevata affidabilità riconosciuta dai narcos colombiani e dai trafficanti spagnoli, si pongono, inoltre, come tra-

mite per la gestione e la distribuzione della cocaina in Italia e nel resto d'Europa. Per quanto attiene, infine, alla marijuana prodotta in Albania, è consolidato il canale di flusso con l'Italia attraverso i porti di Durazzo, Valona e Saranda sul versante albanese e quelli di Bari, Brindisi ed Otranto su quello italiano.

Con riguardo ai reati di traffico e spaccio di stupefacenti, gli albanesi nel **2012** hanno rappresentato il **16,98%** sul totale degli stranieri denunciati, preceduti soltanto dai marocchini e dai tunisini¹.

La criminalità albanese è particolarmente attiva nello sfruttamento della prostituzione quasi esclusivamente in danno di giovani donne provenienti dall'est europeo. In alcuni casi si registra la cooperazione con romeni, italiani e maghrebini finalizzata anche allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina. In particolare con i romeni risultano collaudati sodalizi che evidenziano il ruolo da comprimari esercitato dagli albanesi. L'attività di prostituzione si consuma all'interno di circoli privati, locali notturni ed in abitazioni private; le vittime sono costrette a osservare rigidi canoni comportamentali funzionali ad ottenere un totale controllo delle stesse ed una condizione di assoggettamento simile a schiavitù.

Sono riconducibili ad autori albanesi anche reati contro il patrimonio, come furti, rapine ed estorsioni e reati contro la persona. Questi ultimi spesso sembrano la conseguenza del regolamento di contrasti tra le varie bande presenti sul territorio nazionale.

Criminalità romena La criminalità **romena**, sempre più diffusa, specializzata e raffinata, permea incisivamente il panorama criminale nazionale riferito, in particolare, al nord ed al centro Italia.

Sotto il profilo strutturale i gruppi romeni si caratterizzano per la straordinaria mobilità sul territorio, l'autonomia e l'organizzazione "orizzontale"; sotto quest'ultimo profilo, si rileva come gli affiliati ai sodalizi, spesso di carattere familistico, provengano dalla medesima regione e realizzino una coesione associativa limitata alla commissione del reato.

¹ Fonte dati DCSPA

La partecipazione a gruppi criminali di diversificata matrice straniera evidenzia anche profili associativi di tipo interetnico. Tuttavia, non sono emersi legami o contiguità significativi con la criminalità organizzata di tipo mafioso autoctona.

Lo sfruttamento della prostituzione ed il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina continuano a rappresentare settori di precipuo interesse.

Il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e la tratta di esseri umani sono finalizzati allo sfruttamento lavorativo e sessuale delle vittime, talvolta anche minorenni; in particolare, lo sfruttamento della manodopera è esercitato nei confronti dei connazionali, assoggettati ad uno stringente vincolo di sottomissione e privi di ogni forma di garanzia o tutela.

Lo sfruttamento della prostituzione fa registrare le consolidate dinamiche del reclutamento nel Paese di origine di giovani ragazze, anche minorenni, della loro pressoché totale riduzione in schiavitù attraverso una gestione organizzata in forma imprenditoriale che prevede il controllo del territorio interessato dall'attività. Talvolta, si evidenziano modalità di tipo associativo e forme di collaborazione interetnica, in particolare con albanesi e italiani.

Relativamente ai reati inerenti gli stupefacenti, si è assistito all'inserimento di singoli soggetti, con il ruolo di "comprimari", in associazioni di matrice etnica plurima, a connotazione prevalentemente nordafricana e italiana. Si sottolinea, altresì, come la Romania costituisca uno dei Paesi di transito delle "rotte balcaniche" del traffico di stupefacenti (eroina e cocaina) e di precursori.

Nel settore delle frodi informatiche, finalizzate al furto di credenziali con clonazione di carte di credito e di altri sistemi di pagamento, i romeni hanno raggiunto livelli di eccellenza e continuano a rappresentare, assieme ai bulgari, un punto di riferimento anche per criminali italiani e stranieri, con i quali spesso concorrono.

Con riguardo ai reati predatori, si segnalano la spregiudicatezza e l'effe-
ratezza dimostrate nella consumazione di furti in abitazione e/o rapine in villa. Episodi di microcriminalità diffusa sono riferibili spesso anche a minori, reclutati in madrepatria da organizzazioni criminali ben strutturate.

I furti di rame continuano ad essere la nuova "frontiera" dell'illecito per la criminalità romena.

Con riguardo al contrabbando di tabacchi lavorati esteri, l'area giuliana si conferma luogo di transito alternativo alle classiche rotte attraverso la Svizzera e le regioni balcaniche.

Criminalità cinese I gruppi criminali **cinesi** operanti sul territorio hanno nel tempo manifestato una particolare evoluzione che ha consentito loro di raggiungere livelli criminali di assoluto rilievo, tali da consentire la gestione di traffici illeciti transnazionali. Non si riscontra, tuttavia, la presenza di un'unica organizzazione in grado di controllare direttamente un unico territorio; piuttosto risultano operativi distinti gruppi criminali in grado di interagire tra loro.

Gli stessi hanno evidenziato abilità nell'instaurare rapporti di collaborazione (anche con la criminalità autoctona) ed un profilo organizzativo di carattere associativo, che talora ha anche assunto caratteristiche di mafiosità; in diversi casi i sodalizi maggiormente strutturati hanno mostrato interesse a sviluppare, in maniera concorrente, una pluralità di interessi criminali.

In generale, i gruppi criminali cinesi tendono a riprodurre in Italia strutture organizzative e condotte delittuose sperimentate in Patria e si connotano per la spiccata capacità di infiltrazione nel tessuto economico-commerciale nazionale, con il conseguente accumulo di ingenti disponibilità economiche e finanziarie da reinvestire sul nostro territorio o da rimettere in Cina. L'analisi delle segnalazioni bancarie sospette evidenzia la forte propensione dei cinesi ad eludere i circuiti di intermediazione ufficiali, anche mediante il frazionamento delle operazioni e l'utilizzo di prestanome.

Si registra, inoltre, la crescente operatività delle "bande giovanili", in particolare in Lombardia, Piemonte e Toscana. Alle stesse, che si caratterizzano quali strutture criminali stabili, costituite da figli di cinesi già integrati in Italia (e da altri giunti clandestinamente) e coordinate da un *leader*, sono riconducibili anche cruente manifestazioni criminali. La loro estrema mobilità favorisce collegamenti tra le diverse comunità.

Lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina di persone di nazionalità cinese, finalizzato tanto allo sfruttamento sessuale quanto ad alimentare diffuse pratiche di lavoro "in nero", evidenzia una sensibile integrazione con soggetti di altra etnia straniera ma soprattutto con cittadini italiani. Questi

ultimi si adoperano nel produrre fraudolente richieste o attestazioni di lavoro che legittimano l'ingresso e la permanenza dei migranti o anche per il rilascio di fraudolenti certificati di abilitazione alla gestione di attività commerciali. Lo sfruttamento della prostituzione, pubblicizzato mediante siti web o inserzioni su giornali, è praticato soprattutto all'interno di appartamenti o in centri estetici o per massaggi: le vittime sono giovani donne, spesso clandestine.

Con riferimento al narcotraffico, i cinesi, meno coinvolti di altre etnie straniere, evidenziano un non trascurabile interesse per l'attività di spaccio, talvolta anche riconducibile a contesti associativi. Le droghe trafficate, importate in collegamento con connazionali presenti nei Paesi di transito delle sostanze stupefacenti o spesso reperite direttamente sul territorio nazionale, sono quelle sintetiche (ketamina ed ecstasy), l'hashish, l'eroina e la cocaina, destinate al consumo in ambito intraetnico oppure cedute a tossicodipendenti italiani.

Anche nell'anno di riferimento, la Repubblica Popolare Cinese si conferma principale produttore di merci contraffatte non solo per i gruppi criminali cinesi ma anche per quelli di altre etnie e per le organizzazioni criminali autoctone, soprattutto quelle campane. I prodotti la cui contraffazione risulta più marcata sono quelli inerenti i beni di consumo e quelli dell'abbigliamento. Con riferimento ai flussi illegali di merci per via marittima, in qualche caso, vengono rilevati utili rapporti di collusione con spedizionieri doganali.

Sovente i traffici relativi a prodotti recanti marchi contraffatti risultano condotti parallelamente, anche attraverso i principali porti nazionali, al contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

Il traffico illegale di rifiuti rappresenta un'ulteriore manifestazione criminale. I porti nazionali vengono utilizzati come luoghi di partenza per container destinati in Cina e, più in generale, nei Paesi asiatici.

In talune realtà territoriali (Milano, Prato e Roma) ove maggiore è la presenza di comunità cinesi, sono censite attività di gioco d'azzardo, per lo più praticate all'interno di bische clandestine e talora gestite da gruppi organizzati, dediti collateralmente ad altre attività delittuose (tra le quali estorsioni, sfruttamento della prostituzione o spaccio di stupefacenti).

Si sottolinea la crescente consumazione in ambito intraetnico di reati contro il patrimonio e la persona.

Criminalità nigeriana I gruppi criminali **nigeriani** sono connotati dalla poliedricità degli interessi, dalla diffusività delle proprie cellule e dalla capacità di condivisione di disegni illeciti di respiro transnazionale; talvolta manifestano caratteri di mafiosità.

Si registra la tendenza a mantenere basso il livello di antagonismo con altre compagini delinquenziali: anche nelle regioni dove risulta forte il controllo della criminalità organizzata autoctona, i sodalizi criminali nigeriani sono riusciti ad evitare frizioni e contrapposizioni al fine di poter gestire più agevolmente i propri traffici.

Il profilo organizzativo evidenzia una strutturazione tanto orizzontale, definita da una rete di cellule autonome, quanto verticale compatibile con ambiti associativi gerarchizzati.

Talvolta gruppi nigeriani, collegati a più ampi sodalizi radicati in Patria ed in altri Stati europei, ricorrono a rituali di affiliazione particolarmente duri e rispondono ad un rigido codice di appartenenza che contempla punizioni esemplari in caso di defezione. La violenza fisica appare finalizzata ad intimidire i propri connazionali o le donne costrette al meretricio.

Gli ambiti entro i quali si realizzano gli interessi della criminalità nigeriana sono rappresentati dal traffico e dallo spaccio di sostanze stupefacenti, dal favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e dalla tratta degli esseri umani finalizzate allo sfruttamento della prostituzione o della manodopera in nero e, in via residuale, dalle truffe e dalle frodi informatiche; tra i reati consumati si segnalano anche delitti contro la persona (soprattutto lesioni dolose e minacce) o il patrimonio (furti, ricettazione ed estorsioni).

Il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e/o il traffico di esseri umani finalizzato al successivo sfruttamento della prostituzione o della manodopera in nero costituiscono un significativo collettore di proventi illeciti da reimpiegare per il finanziamento del narcotraffico ovvero per continuare ad alimentare la filiera della tratta.

In quest'ultimo settore le organizzazioni nigeriane hanno raggiunto livelli organizzativi e gestionali elevati, curando interamente ogni fase a partire dal-

l'ingaggio per debito in madrepatria. Le rotte per il trasferimento in Italia delle clandestine si sviluppano per via aerea oppure via terra, attraverso una serie di soste effettuate in vari Stati africani con successivo arrivo in Algeria, Libia o Marocco, da dove via mare le giovani donne raggiungono l'Italia.

Il traffico delle sostanze stupefacenti verso il nostro Paese segue direttrici diversificate che, a partire dall'Africa occidentale, interessano per via aerea aeroporti italiani ed europei, ovvero differenziate rotte marittime o terrestri. Il narcotraffico avviene per lo più con l'utilizzo di corrieri "ovulatori", sia di sesso maschile che femminile (le donne talvolta sono reclutate tra le vittime di tratta) anche di altra etnia.

Il profilo organizzativo della ramificazione ultranazionale, unito ad una elevata specializzazione si manifesta, altresì, nella consumazione di truffe (in danno di assicurazioni, per corrispondenza o per via telematica), nella donazione e nell'indebito utilizzo di carte di credito, oltre che nella contraffazione documentale, strumentale anche al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

I capitali illecitamente accumulati sono utilizzati in parte per finanziare altri mercati illeciti, in parte sono reinvestiti in attività commerciali, quali phone center e strutture finanziarie di trasferimento di denaro, attraverso le quali sono controllati i circuiti delle rimesse in Patria e vengono supportate le filiere illegali all'estero.

Le organizzazioni criminali di matrice **maghrebina**, stabilmente inserite nello scenario criminale nazionale, si caratterizzano per la tendenza a consorzarsi con altri sodalizi criminali stranieri e/o autoctoni nonché per l'assenza di strutture organizzative complesse.

Proprio nel traffico di sostanze stupefacenti e grazie al grado di specializzazione criminale, i maghrebini dimostrano una notevole integrazione con soggetti di altra etnia nonché con italiani; in tale ambito l'operatività dei gruppi criminali travalica i confini nazionali e talvolta interessa anche il sud America.

Sono attivi, tuttavia, anche sodalizi criminosi, non particolarmente strutturati, che nella maggior parte dei casi si occupano della vendita al dettaglio di droga, rimanendo, pertanto, ad un livello criminale sostanzialmente basso.

**Criminalità
maghrebina**

In particolare, i marocchini e i tunisini rappresentano rispettivamente il **23,60%** ed il **17,54%** del totale degli stranieri denunciati a livello nazionale per reati concernenti gli stupefacenti².

Permangono tra gli stessi - ed in misura minore con algerini - forme di collaborazione nell'importazione e nella distribuzione di sostanze stupefacenti (soprattutto hashish, ma anche cocaina ed eroina) attraverso sperimentate rotte dalla Spagna, dal nord Africa e dall'Olanda.

Il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, a volte in concorso con italiani, continua a rappresentare un lucroso settore illecito d'interesse; tuttavia, dopo la c.d. "*primavera araba*", l'affievolirsi della crisi libica e gli accordi bilaterali stipulati con la Tunisia hanno contribuito ad una riduzione del numero e della consistenza degli sbarchi.

A carico di soggetti marocchini e tunisini, spesso in associazione tra loro ed in collaborazione con elementi italiani o di altra etnia, si registrano episodi di riduzione o mantenimento in schiavitù finalizzati allo sfruttamento lavorativo.

Tra le principali aree di ingresso illegale sul territorio nazionale dal nord Africa si segnala, oltre alla Sicilia, il confine tra l'Italia e la Francia.

D'altra parte, il fenomeno migratorio ha determinato una stabile presenza di clandestini che rappresentano talvolta un bacino di reclutamento per le organizzazioni criminali autoctone.

Si evidenzia, altresì, la propensione di piccole formazioni criminali maghrebine (composte, talvolta, anche da minorenni) alla commissione di reati di carattere predatorio, come estorsioni, rapine, furti in locali pubblici ed in appartamenti, furti di pannelli fotovoltaici e furti di rame in cantieri edili e lungo le linee ferroviarie.

Il riciclaggio di autoveicoli nei Paesi di origine attraverso la falsificazione e/o l'alterazione della documentazione e delle targhe continua ad essere consumato in connubio con soggetti autoctoni.

² Fonte dati DCSA

IL TRAFFICO DI STUPEFACENTI³

Il traffico di sostanze stupefacenti si conferma come l'attività di contrabbando con il maggiore e il più immediato guadagno illecito.

I gruppi criminali coinvolti, oltre a contraddistinguersi per la loro operatività transnazionale, spiccano per la capacità di adeguamento alle nuove logiche evolutive dei flussi commerciali e delle reti di servizi; essi dimostrano notevoli abilità di avvalersi, nella lunga filiera del narcotraffico, di una complessa rete di intermediari, *broker* e soggetti di vario genere, dislocati su tutto il territorio nazionale come all'estero, in grado di fornire consulenze ed intermediazioni altamente specializzate. Sotto quest'ultimo profilo si evidenzia il ruolo sempre più importante del *web* nel favorire l'offerta e la diffusione, in particolare, delle droghe sintetiche.

Nel **2012** il quadro nazionale evidenzia la gestione della gran parte del narcotraffico nazionale da parte delle tradizionali consorterie criminali autotone (*Ndrangheta, Cosa nostra, Camorra e Criminalità organizzata pugliese*) le quali, con diffuse e consolidate ramificazioni all'estero ed una capillare vigilanza sul territorio di origine, sono in grado di gestire i traffici internazionali di stupefacenti mantenendo il controllo dei rispettivi mercati interni.

Nel settore si registrano uno spiccato dinamismo ed una flessibilità nell'instaurare rapporti d'affari illeciti, anche occasionali e transitori, sulla base della sola valutazione del profitto e anche in assenza di alleanze strutturali e predeterminate.

Anche i sodalizi mafiosi italiani, benché possiedano caratteristiche molto diverse, trovano, pertanto, punti di contatto nel *business* degli stupefacenti. Non è insolito che per acquistare ingenti quantitativi di narcotici utilizzino il cosiddetto metodo delle "puntate": un sistema di raccolta di capitali aperto a più gruppi (della stessa o di diversa matrice criminale e addirittura anche in contrapposizione) al fine di ottenere un maggiore peso contrattuale nei confronti dei fornitori internazionali per ridurre i prezzi di acquisto all'ingrosso.

³ I dati riportati nel paragrafo hanno fonte DCSA

L'Italia è un importante crocevia per il narcotraffico internazionale, specialmente per quanto riguarda le rotte marittime, i cui approdi registrano ben l'**89%** delle droghe sequestrate alle frontiere nel **2012**, con un aumento di **8** punti percentuali rispetto all'anno precedente.

I sequestri di hashish e marijuana presso le frontiere marittime rappresentano la quasi totalità; con riguardo alla cocaina, l'incidenza dei sequestri è pari al **70,48%** mentre fino al 2008 gran parte di essa era sequestrata presso gli aeroporti internazionali.

Nell'ultimo decennio, mentre l'andamento quantitativo dei sequestri sul territorio nazionale è altalenante (con una variazione che oscilla tra i **41.172,07 kg.** del 2003 ed i **20.142,86 kg.** del 2010), quello presso le frontiere registra un trend di crescita in termini assoluti, con un aumento costante dal 2008 (**5.177,56 kg.**) al 2012 (**14.296,09 kg.**).

Con riferimento alla criminalità straniera, si segnala come un terzo degli attori del mercato della droga sul territorio nazionale sia rappresentato proprio da compagini estere, spesso "in filiera" con i sodalizi italiani per meglio rispondere a particolari esigenze del traffico.

Oltre la metà dei cittadini stranieri denunciati nel **2012** per violazione della normativa in materia di stupefacenti è ancora concentrata prevalentemente nelle regioni del nord e nel Lazio. Le etnie estere maggiormente coinvolte sono quelle provenienti dal Marocco, dalla Tunisia, dall'Albania e dalla Nigeria.

Nelle regioni d'origine delle principali consorterie mafiose autoctone si continua a registrare complessivamente solo il **6%** circa del totale degli stranieri denunciati per reati concernenti gli stupefacenti.

Le persone **deferite all'A.G.** nel **2012** sono state **34.971**, con un **decremento** del **6%** rispetto al 2011.

I cittadini italiani denunciati sono stati **22.745**, pari al **65,04%** del totale nazionale, mentre gli stranieri sono stati **12.226**, pari al **34,96%**. L'incidenza delle donne e dei minori è stata rispettivamente dell'**8,51%** e del **3,61%**.

In particolare, è stata registrata una **flessione** del numero delle denunce per eroina (**-19,32%**), cocaina (**-6,54%**) ed hashish (**-4,01%**), mentre l'unico **incremento** riguarda la marijuana pari all'**11,12%**.

Il maggior numero di persone denunciate, per tipologia di stupefacente, è stato registrato per la cocaina (**12.386** casi), seguita dall'hashish (**8.267** casi), dalla marijuana (**5.838** casi), dall'eroina (**5.578** casi) e dalle piante di cannabis (**1.361** casi).

I soggetti coinvolti risultano distribuiti per il **40,96%** al **nord**, per il **35,28%** al **sud** ed **isole** e per il **23,76%** al **centro**.

Dei **34.971** deferimenti all'A.G., **27.300** riguardano soggetti **in stato di arresto** (il **5% in meno** rispetto al 2011), mentre **3.372** casi sono risultati relativi a reati associativi finalizzati al traffico illecito di stupefacenti.

Le **operazioni antidroga** portate a termine nel **2012** sono state **22.748**, con un **decremento** del **2,25%** rispetto all'annualità precedente.

Tali operazioni, peraltro, si riferiscono esclusivamente agli illeciti di carattere penale, mentre non tengono conto di tutti gli interventi che sfociano in provvedimenti amministrativi.

Le operazioni hanno interessato indistintamente tutte le droghe il cui traffico e il cui commercio illecito sono vietati dalla legge.

La situazione per macroaree fa registrare nel **2012** una preponderanza del numero delle operazioni al **nord** con il **43,10%**, seguito dal **sud** e dalle **isole** con il **33,61%** e dal **centro** con il **23,29%**.

Nel **2012** sono stati **sequestrati** complessivamente **50.155,86 kg.** di droga; in particolare, sono stati rilevati rispetto al 2011 **incrementi** nei sequestri di **piante di cannabis (+308,85%)**, di **marijuana (+96,73%)**, di **eroina (+17,27%)** ed **hashish (+7,70%)**. Sono risultati invece in **diminuzione** i sequestri di **cocaina (-16,20%)** e di **anfetaminici in polvere (2,95%)**.

Esaminando per macroaree i dati relativi ai sequestri, il **45%** è stato effettuato al **sud** e nelle **isole**, il **40,21%** al **nord** ed il **14,79%** al **centro**.

In termini quantitativi, il **sequestro** di stupefacenti **più rilevante** è stato effettuato ad **Imperia** nel mese di settembre (**3.680 kg. di hashish**).

Nel corso del **2012** i **decessi** riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti rilevati dalle Forze di Polizia o segnalati dalle Prefetture si sono attestati a **390** casi, con un **incremento** del **7,14%** rispetto al 2011.

MANIFESTAZIONI SPORTIVE E RISCHI DI INFILTRAZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Al fine di garantire la regolarità dello svolgimento delle manifestazioni sportive ed ippiche e contrastare i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore, con il Decreto del Ministro dell'Interno del 15 giugno 2011 sono stati istituiti, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, l'**Unità Informativa Scommesse Sportive (UISS)**, presieduta dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza - Direttore Centrale della Polizia Criminale ed il **Gruppo Investigativo Scommesse Sportive (GISS)**, avente compiti di impulso e di raccordo delle attività di contrasto dei predetti tentativi di infiltrazione.

All'UISS sono stati attribuiti compiti di monitoraggio ed analisi delle notizie pervenute dagli organismi preposti all'organizzazione, alla gestione e all'attività di controllo delle manifestazioni sportive nonché di proposta di idonee strategie di prevenzione e contrasto e di iniziative finalizzate all'incremento della cooperazione internazionale di polizia nel settore. L'Unità è composta da rappresentanti del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, delle Forze di Polizia, del mondo dello sport e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Il GISS, invece, costituito esclusivamente da rappresentanti delle Forze di Polizia e della Direzione Investigativa Antimafia, dispone i necessari approfondimenti sulle segnalazioni di interesse e dà impulso ad attività investigative.

I compiti di entrambi gli organismi sono regolati da specifiche "linee guida" che, tra l'altro, individuano le procedure per lo scambio delle informazioni concernenti le segnalazioni di scommesse anomale su avvenimenti sportivi ed ippici tra le Forze di Polizia.

Nel corso del **2012** le **attività volte alla prevenzione** sono state incentrate sulla partecipazione, da parte di componenti dei due organismi, ad eventi ad hoc nonché sull'organizzazione, in collaborazione sia con il Segretariato Generale dell'Organizzazione Internazionale della Polizia Criminale - Interpol che con le Federazioni sportive interessate, di seminari, conferenze

ed attività formative concernenti le strategie e le tecniche corruttive nel calcio e negli altri sport. In tali contesti, è stata rivolta particolare attenzione ai giovani attraverso la diffusione dei principi di legalità nelle competizioni sportive e la sensibilizzazione sui rischi connessi al fenomeno delle scommesse clandestine.

Le **attività di contrasto** condotte dalle Forze di Polizia hanno evidenziato che la gestione delle attività collegate con le scommesse sugli eventi sportivi costituisce, per le organizzazioni criminali di tipo mafioso, una privilegiata e differenziata fonte di arricchimento, funzionale al riciclaggio dei capitali illeciti.

Recente attività investigativa ha consentito di documentare il ruolo svolto da alcuni elementi affiliati alla *Camorra* in ordine alla raccolta illecita di scommesse sui pronostici delle competizioni calcistiche, anche di livello internazionale. L'inchiesta ha, inoltre, fatto luce sul circuito finanziario attraverso il quale le agenzie interessate, ubicate in Campania, in Puglia ed in Sicilia, trasferivano i propri introiti ai referenti del sodalizio indagato. In Campania, già negli anni 2010 e 2011, erano stati eseguiti provvedimenti restrittivi nei confronti di affiliati o fiancheggiatori di diversi clan camorristici ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, nonché di associazione per delinquere finalizzata all'esercizio abusivo di attività di gioco o di scommessa, all'estorsione, al riciclaggio, al trasferimento fraudolento di valori e all'usura, con l'aggravante del metodo mafioso. In tale contesto era stato accertato come i clan fossero interessati alla gestione di centri aderenti alla rete di una società di raccolta scommesse e di un sito telematico utilizzato per il riciclaggio del denaro di provenienza illecita e per l'esercizio delle scommesse clandestine e del gioco d'azzardo.

Ulteriori attività investigative condotte in Calabria avevano già documentato, altresì, l'interesse di cosche della *'Ndrangheta* all'acquisizione di società di calcio, anche dilettantistiche, al fine di utilizzarle come strumento per acquisire ed aumentare il proprio consenso sociale sul territorio.

È, inoltre, emersa l'esistenza di sodalizi criminali, composti anche da atleti, da titolari di agenzie di scommesse e da liberi professionisti, impegnati

nel tentativo di condizionare gli esiti agonistici degli incontri di calcio di alcune squadre dei campionati professionistici italiani. Ad alcuni di essi è stato contestato il reato di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ed alla frode in occasione di competizioni sportive, aggravata dalla circostanza della transnazionalità, in quanto gli indagati, attraverso un consolidato modus operandi, pianificavano i risultati degli eventi agonistici per poi effettuare consistenti puntate di denaro sui circuiti delle scommesse legali sia in Italia che all'estero (in particolare su quelli asiatici), servendosi di referenti di altre nazioni organizzati in un ramificato sodalizio criminale operante in Europa ed in altri continenti.

LA CONTRAFFAZIONE

Rappresentando una delle più consolidate e polimorfe manifestazioni di criminalità economica, il fenomeno della contraffazione evidenzia sempre più marcatamente un carattere transnazionale qualificando un profilo di minaccia che travalica i confini nazionali.

In particolare, nel nostro Paese, dove costituiscono risorse fondamentali l'esclusività e la credibilità qualitativa di determinate produzioni nonché il ruolo di garanzia della distribuzione specializzata, il fenomeno produce effetti dirompenti in termini di alterazione delle regole del libero mercato. Si registrano, inoltre, il notevole danno derivante dal minor gettito fiscale ed il costo sociale, connesso allo sfruttamento di soggetti deboli.

Le organizzazioni criminali endogene coinvolte nella contraffazione spesso risultano in collegamento con altri network criminali, anche di matrice straniera e si avvalgono di collaudate tecniche con le quali realizzano una suddivisione tra il capitale, l'unità di produzione, i canali di distribuzione ed i mercati. Possono, altresì, avvalersi di professionisti nonché di una capillare rete distributiva costituita spesso da regolari intermediari o esercizi di vendita.

Le organizzazioni coinvolte nella contraffazione sono, inoltre, attive in altri settori criminali. D'altra parte, il mercato del falso rappresenta per le stesse un'ingente fonte di finanziamento dal momento che i proventi illeciti sono, da una parte, funzionali ad un'ulteriore alimentazione del fenomeno, dall'altra sono investiti in diversificate attività illecite e riciclati, con successiva immissione nei circuiti dell'economia legale.

L'impatto del fenomeno si misura, oltre che in termini economici, anche in funzione del pericolo per la salute e l'incolumità dei consumatori e dei rischi ambientali legati alla possibile contaminazione del suolo e delle acque di superficie.

Il Ministero dell'Interno svolge un'azione sinergica di prevenzione e repressione con il coinvolgimento di tutte le Forze di Polizia, coadiuvate anche dagli organismi di Polizia locale. In particolare, è stato costituito presso il Di-

partimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale della Polizia Criminale un Desk Interforze Anticontraffazione per lo sviluppo di sinergie operative ed atti di indirizzo condivisi, attraverso il quale si procede con regolarità ad una rilevazione statistica interforze che consente di analizzare le dinamiche del fenomeno e prevedere, sia a livello territoriale che nazionale, idonee misure di contrasto; è stata, inoltre, rafforzata la cooperazione europea e internazionale per incentivare lo scambio informativo nel peculiare settore.

Nel **2012** le Forze di Polizia e le Polizie locali hanno svolto **43.894 operazioni**⁴ di contrasto del fenomeno della contraffazione, dell'abusivismo commerciale e della violazione dei diritti di proprietà intellettuale, che hanno permesso di **arrestare 496 soggetti, denunciarne in stato di libertà altri 9.282** ed irrogare **12.616 sanzioni amministrative**.

Nel complesso sono stati **sequestrati 152.260.648 oggetti contraffatti**, tra cui **123.523.354** prodotti vari e/o semilavorati; **11.655.295** pezzi relativi al settore tessile, dell'abbigliamento e della pelletteria; **9.792.356** pezzi tra giocattoli, libri e cartoleria; **5.858.295** prodotti elettrici ed elettronici; **637.368** prodotti audio-video; **473.270** pezzi nel settore dei prodotti farmaceutici e chimici; **260.399** prodotti per l'informatica; **37.392** prodotti alimentari e **22.919** pezzi di ricambio.

⁴ Fonte D.C.P.C.

I FURTI DI RAME: IL FENOMENO E L'AZIONE DI CONTRASTO

Il furto di rame è un fenomeno criminale che nell'ultimo triennio ha fatto registrare un considerevole costante aumento. L'asportazione di rame, per la maggior parte sotto forma di cavi e conduttori elettrici, sovente provoca l'interruzione di pubblici servizi essenziali con ragguardevoli implicazioni di natura economica/sociale e conseguenti ripercussioni in termini di sicurezza ed ordine pubblico.

Maggiormente colpite risultano le linee ferroviarie, elettriche e telefoniche nonché le aziende produttrici di cavi di rame. I furti sono consumati soprattutto presso i depositi di materiale ferroso delle maggiori aziende nazionali fornitrici di servizi di pubblica utilità ma sovente anche presso i cantieri, sia fissi che in movimento, oltre che lungo le tratte di gestione dei servizi, causando innumerevoli problemi alla comunità. Saccheggi di oggetti in rame si sono spesso verificati anche nei cimiteri e nei luoghi di culto.

Nella maggior parte dei casi il rame depredata viene riciclato in ambito locale attraverso il coinvolgimento di commercianti operanti nel settore del recupero del materiale ferroso, che si occupano di ricevere il rame sottratto al fine di reintrodurlo nel mercato.

I furti avvengono in prevalenza ad opera di più soggetti spesso non associati a sodalizi criminali. Tuttavia, si sono verificati casi in cui le Forze di Polizia hanno disarticolato vere e proprie organizzazioni, a composizione multietnica (italiani e romeni), nelle quali risultavano coinvolti anche imprenditori edili o titolari di aziende deputate al recupero del materiale.

I soggetti denunciati/arrestati quali autori di furti di rame sono in prevalenza di nazionalità italiana. Tra gli stranieri un'elevata percentuale continua ad essere rappresentata da soggetti di nazionalità romena (con riferimento al **2012** quasi il **90%** delle persone segnalate è risultato di origine italiana e romena).

Il fenomeno oltre che in Italia si riscontra anche in altri Paesi europei⁵.

Il **24 febbraio 2012** presso il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale è stato sottoscritto il protocollo istitutivo dell' "**Osservatorio Nazionale sui Furti di Rame**" (**OFRA**) al fine di favorire l'interazione tra le Forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato), l' Agenzia delle Dogane, le società e le aziende maggiormente esposte al fenomeno (Ferrovie dello Stato Italiane S.p.a., Telecom S.p.a., Enel. S.p.a. e Anie - Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche).

In particolare all'Osservatorio, presieduto dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza - Direttore Centrale della Polizia Criminale, sono attribuiti compiti di:

- monitoraggio, valutazione ed analisi del fenomeno e degli eventuali collegamenti tra i furti di rame e le attività delle organizzazioni criminali nazionali ed internazionali;
- proposta di adeguate strategie di prevenzione e contrasto relative anche a specifici modelli d'azione modulati sulle esigenze territoriali;
- proposta di iniziative finalizzate ad idonei interventi legislativi;
- promozione di campagne pubblicitarie volte a diffondere la conoscenza del fenomeno, i suoi impatti negativi sull'erogazione dei servizi essenziali, le misure per prevenirlo e contrastarlo, comprese le iniziative a livello centrale.

Nell'ambito dell'attività dell'Osservatorio sono state avviate diverse **progettualità** riferite, in particolare:

- alla realizzazione di una pagina web sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno dedicata all'Osservatorio Nazionale sui Furti di Rame;
- alla realizzazione di un e-book riportante la descrizione dettagliata delle componenti metalliche (prevalentemente cavi in rame) in uso

⁵ In tale ambito la Direzione Centrale della Polizia Criminale, aderendo ad un'iniziativa di Europol, ha promosso un "Action day" nei giorni 27 e 28 maggio 2013, coordinando gli aspetti organizzativi di un' incisiva azione di prevenzione e contrasto realizzata dalle Forze di Polizia su tutto il territorio nazionale

esclusivo alle società private che partecipano all'Osservatorio, con lo scopo di consentire agli operatori di polizia il riconoscimento immediato dell'eventuale provenienza illecita dei materiali rinvenuti. Lo stesso supporto offrirebbe ai commercianti operanti nel settore del recupero del materiale ferroso un valido strumento per evitare di incorrere nei reati di ricettazione o incauto acquisto;

- all'implementazione della Banca Dati delle Forze di Polizia - Sistema di Indagine (SDI) - al fine di consentire più approfondite attività di analisi e permettere la georeferenziazione del fenomeno;
- all'elaborazione di una proposta di legge per la previsione di un'autonoma fattispecie di reato (Furto in danno di infrastrutture critiche)⁶.

L'andamento della delittuosità e l'azione di contrasto

In Italia, nel periodo **2007-2012**, i dati relativi all'andamento della delittuosità ed all'azione di contrasto con specifico riguardo ai furti di rame evidenziano per il primo triennio un trend decrescente mentre dal 2010 fanno registrare una complessiva inversione di tendenza.

In particolare, nel triennio 2007-2009 ad una flessione del numero dei delitti commessi (11.562 nel 2007, 10.851 nel 2008 e 5.144 nel 2009) ha corrisposto una diminuzione delle persone denunciate/arrestate (2.115 nel 2007,

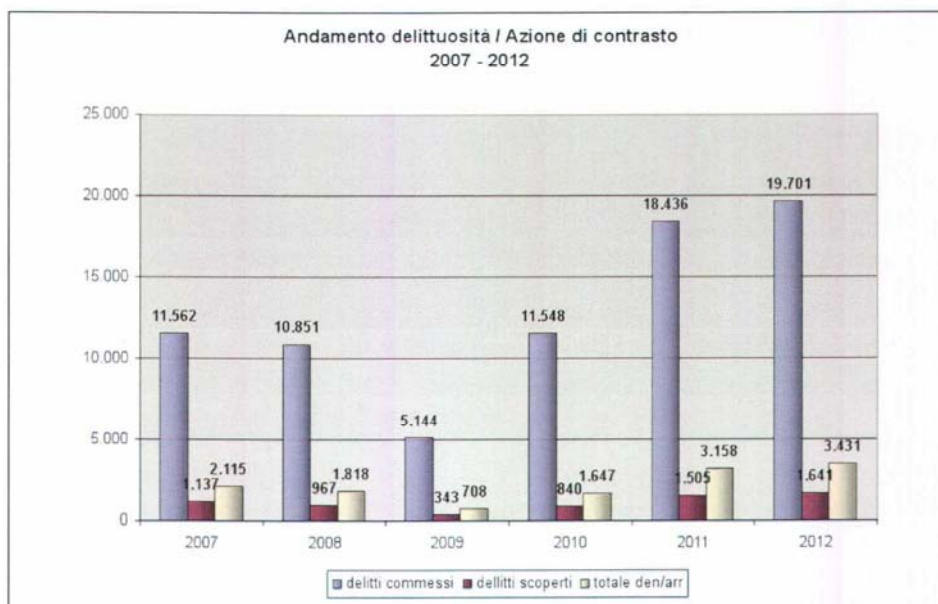
⁶ Con il Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 191 del 16 agosto 2013, convertito, con modificazioni, nella Legge 16 ottobre 2013 n. 119, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 242 del 15 ottobre 2013, dopo il numero 7), 1° co. dell'art. 625 del c.p. (circostanze aggravanti del furto), è stato inserito il numero 7-bis) che prevede: "se il fatto è commesso su componenti metalliche o altro materiale sottratto ad infrastrutture destinate all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici e gestite da soggetti pubblici o da privati in regime di concessione pubblica". Il provvedimento ha, inoltre, introdotto un aumento delle pene per il reato di ricettazione (art. 648 c.p. 1° co.) "...quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da delitti di... furto aggravato ai sensi dell'articolo 625, primo comma, n. 7-bis)". Infine, per entrambe le fattispecie di furto aggravato e ricettazione aggravata è stato introdotto l'arresto obbligatorio in flagranza (art. 380, 2° co. c.p.p.).

1.818 nel 2008 e 708 nel 2009) e dei delitti scoperti (1.137 nel 2007, 967 nel 2008 e 343 nel 2009).

Rispetto al 2009, nel 2010 risultano in notevole aumento il numero dei delitti commessi (+124,5%), il numero delle persone denunciate/arrestate (+132,6%) nonché quello dei reati scoperti (+144,9%).

Nel 2011 si consolida il trend in aumento. Rispetto al 2010, i furti di rame fanno registrare un incremento del 59,6% mentre il numero delle persone segnalate e quello dei delitti scoperti risultano in crescita rispettivamente del 91,7% e del 79,2%.

Il 2012 ha fatto registrare un aumento, seppur meno marcato, dei delitti commessi (+6,9%), delle persone denunciate/arrestate (+8,6%) e dei delitti scoperti (+9%).

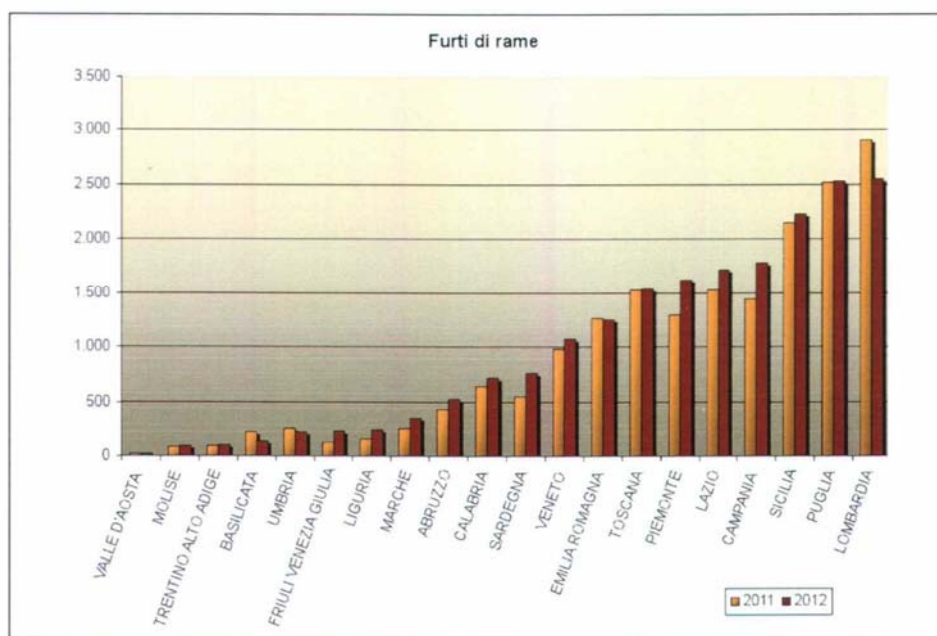


Georeferenziazione del fenomeno e nazionalità degli autori

Nel 2012 i furti di rame sono stati **19.701** con un **incremento** del **6,9%** rispetto al 2011. In particolare, le regioni maggiormente interessate dal fenomeno

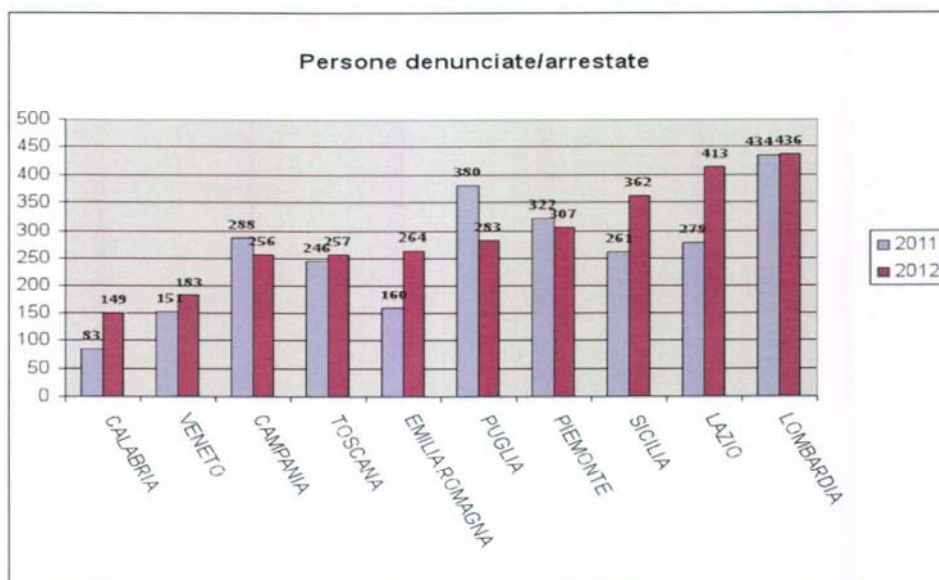
meno sono risultate la Lombardia con **2.552** casi (**-12,3%** rispetto al 2011), la Puglia con **2.532** casi (**+0,6%** rispetto al 2011) e la Sicilia con **2.230** casi (**+3,9%** rispetto al 2011). Di seguito si segnalano la Campania con **1.778** episodi (**+23,4%** rispetto al 2011), il Lazio con **1.714** fattispecie (**+12,4%** rispetto al 2011), il Piemonte con **1.620** fattispecie (**+25,4%** rispetto al 2011), la Toscana con **1.540** fattispecie (**+1%** rispetto al 2011), l'Emilia-Romagna con **1.256** episodi (**-0,4%** rispetto al 2011), il Veneto con **1.075** episodi (**+10%** rispetto al 2011) e la Sardegna con **757** episodi (**+37,6%** rispetto al 2011).

Le regioni in cui il fenomeno è meno evidente sono il Trentino Alto Adige, il Molise e la Valle d'Aosta.

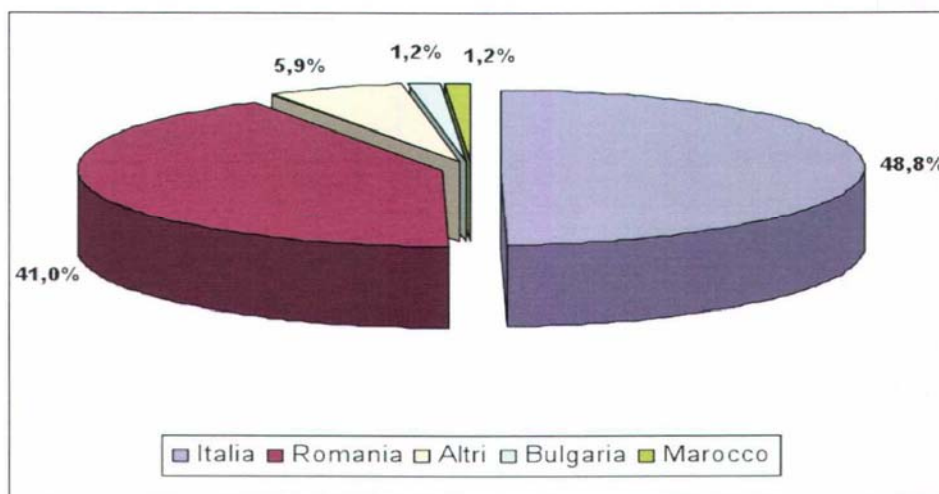


Come già segnalato, l'azione di contrasto delle Forze di Polizia ha fatto registrare un coerente incremento: nel **2012**: i reati scoperti sono stati **1.641** (**+9%**) con la denuncia di **3.431** soggetti (**+8,6%**) di cui **2.092** in stato di arresto (**+12,7%**).

Con riguardo alle 10 regioni nelle quali nel **2012** si registra il maggior numero di soggetti denunciati/arrestati, si segnala un aumento rispetto al 2011 del numero delle persone denunciate/arrestate in Lombardia (**436** soggetti che rappresentano un **incremento** dello **0,5%**), nel Lazio (**413** soggetti che rappresentano un **incremento** del **48%**), in Sicilia (**362** soggetti che rappresentano un **incremento** del **38,7%**), in Emilia Romagna (**264** soggetti che rappresentano un **incremento** del **65%**), in Toscana (**257** soggetti che rappresentano un **incremento** del **4,5%**), in Veneto (**183** che rappresentano un **incremento** del **21,2%**) ed in Calabria (**149** soggetti che rappresentano un **incremento** del **79,5%**).



Con riferimento al **2012**, la **nazionalità** dei soggetti denunciati/arrestati è prevalentemente **italiana** (**48,8%** del totale). Il **41%** delle persone segnalate risulta di nazionalità **romena**; il **5,9%** è costituito da appartenenti alla ex Jugoslavia, mentre l'**1,2%** del totale è riferito a elementi provenienti dalla Bulgaria. La medesima percentuale interessa cittadini del Marocco.



Delle **3.431** persone denunciate/arrestate nel **2012**, **1.644** sono **italiane**; in particolare, sono stati segnalati **1.582 uomini** (di cui **64** minori) e **62 donne**.

I denunciati/arrestati di **nazionalità romena** sono stati **1.242**: **1.185 uomini** (di cui **41** minori) e **57 donne**.

IL TRAFFICO DI ESSERI UMANI E L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

Il fenomeno ha fatto registrare, negli anni, una certa mutevolezza delle rotte e nei rapporti esistenti tra i trafficanti e le loro vittime; gli uni e le altre appaiono diversificarsi, anche in risposta all'azione di contrasto.

In particolare, si evidenzia la sperimentazione di percorsi non ancora censiti dalle Forze di Polizia; si rilevano, inoltre, relazioni vittima-sfruttatore meno stringenti e, pertanto, riscontrabili a fini probatori con maggiore difficoltà.

D'altra parte, la tratta di esseri umani da diversi anni rappresenta, anche a livello europeo, una minaccia rilevante da affrontare attraverso il rafforzamento delle attività di prevenzione e di repressione oltre che di tutela e di protezione delle vittime.

L'assoggettamento delle stesse presenta connotazioni diverse in relazione alla matrice etnica dei sodalizi delinquenti e denota caratteri che spesso possono essere ricondotti alle fattispecie della riduzione o del mantenimento in schiavitù o servitù.

Si sottolinea la particolare pericolosità di gruppi criminali romeni, nigeriani ed albanesi, specializzati nello sfruttamento sessuale delle vittime, spesso minori; si evidenzia un consistente interessamento da parte dei romeni anche per l'impiego di minori nell'accattonaggio, che costituisce un indicatore dell'esistenza di più gravi situazioni di tratta.

Sotto il profilo strutturale, i gruppi criminali romeni appaiono autonomi tra loro ed organizzati "orizzontalmente". Negli ultimi anni, principalmente nelle aree del nord e del centro-Italia, si sono imposti in maniera significativa nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nel traffico e nella tratta di esseri umani e nello sfruttamento della prostituzione.

In quest'ultimo ambito, in particolare, evidenziano una gestione organizzata in forma imprenditoriale, un ricorrente uso di violenza e di maltrattamenti nei confronti delle vittime, spesso anche minorenni, che si ribellano ai propri sfruttatori ed un controllo del territorio occupato per l'esercizio dell'attività che, non di rado, genera conflitti tra i vari gruppi che gestiscono l'attività illecita, sia di connazionali sia di altre etnie.

Nell'ambito delle criminalità di matrice balcanica, quella albanese è di gran lunga la più pervasiva; capillarmente diffusa sul territorio nazionale, si caratterizza sia per la molteplicità degli ambiti illeciti cui si proietta, che per il livello di organizzazione.

Con riguardo allo sfruttamento della prostituzione ed al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, si segnalano sempre più spesso gruppi criminali a composizione interetnica (albanesi insieme a romeni, italiani ed anche magrebini).

Collaudati sodalizi di albanesi e romeni risultano finalizzati allo sfruttamento della prostituzione di giovani donne, spesso romene, intercettate dai loro connazionali direttamente in madrepatria. Le vittime, coartate fisicamente e psicologicamente, vengono spostate sul territorio nazionale ed in altri Paesi europei.

I gruppi criminali nigeriani evidenziano la caratteristica di operare sia orizzontalmente che all'interno di ambiti associativi gerarchizzati e si connotano per una forte tenuta interna, rafforzata da una dinamica di coinvolgimento nell'illecito di tutti gli attori (comprese le vittime) e da una diffusa omertà. Al riguardo si sottolineano la pratica della sottoposizione ai riti esoterico-religiosi del "voodoo" o "ju-ju" e la capacità di imporre dazioni di denaro ai propri connazionali per il finanziamento dell'organizzazione o quale tangente per l'esercizio dell'attività di sfruttamento della prostituzione.

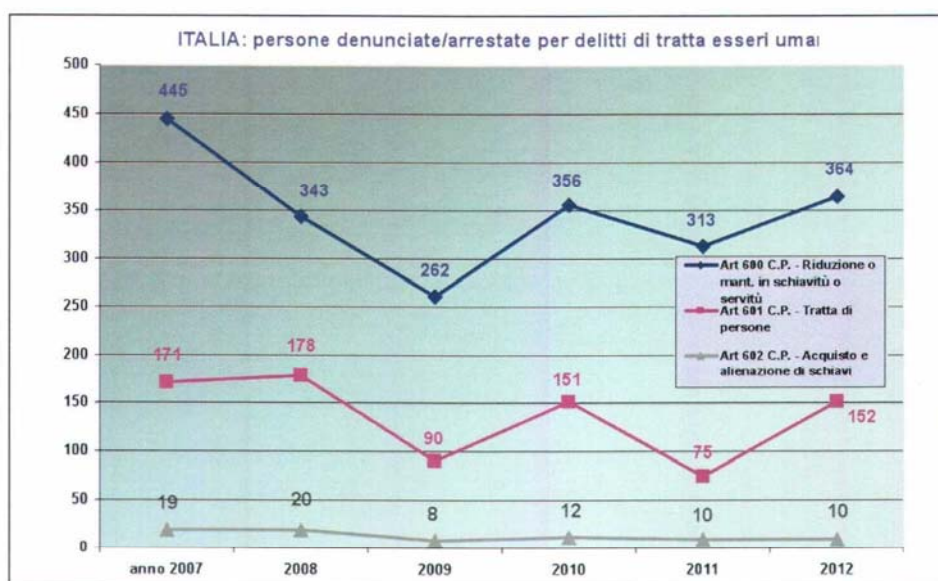
Con specifico riferimento al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed alla tratta di esseri umani, correlati al successivo sfruttamento della prostituzione, tutte le fasi - dal reclutamento delle donne nel Paese di origine, alla fornitura di documenti falsi per il viaggio, fino alla regolarizzazione con documenti falsi - appaiono gestite direttamente e senza conflittualità con altri gruppi operanti nel medesimo settore, evidenziandosi anche l'esistenza di sinergie con soggetti italiani, talora coinvolti in compiti di supporto logistico.

Permane il ricorso a minacce e violenze in danno delle vittime da parte delle c.d. "Madame", connazionali capaci di esercitare un forte assoggettamento psicologico attraverso la minaccia di riti magici o di ritorsioni nei confronti dei familiari in patria.

Per le organizzazioni criminali cinopopolari lo sfruttamento dei flussi immigratori illegali, finalizzati tanto allo sfruttamento sessuale quanto ad alimentare diffuse pratiche di lavoro "in nero", fa evidenziare una sensibile integrazione criminale con soggetti di altra etnia, oltre che con cittadini italiani (ai fini della produzione di fraudolente attestazioni di lavoro o di certificati di abilitazione alla gestione di attività commerciali).

Con riguardo allo sfruttamento della prostituzione (maggiormente praticata all'interno di appartamenti o in centri estetici), si rileva che le giovani donne siano quasi sempre clandestine, *status* funzionale alla sottomissione psicologica nei confronti degli sfruttatori, i quali evidenziano profilo associativo e modelli organizzativi ben strutturati e sempre più evoluti. Si registra, inoltre, il ruolo attivo esercitato da parte delle donne cinopopolari, in particolare nella gestione diretta delle prostitute.

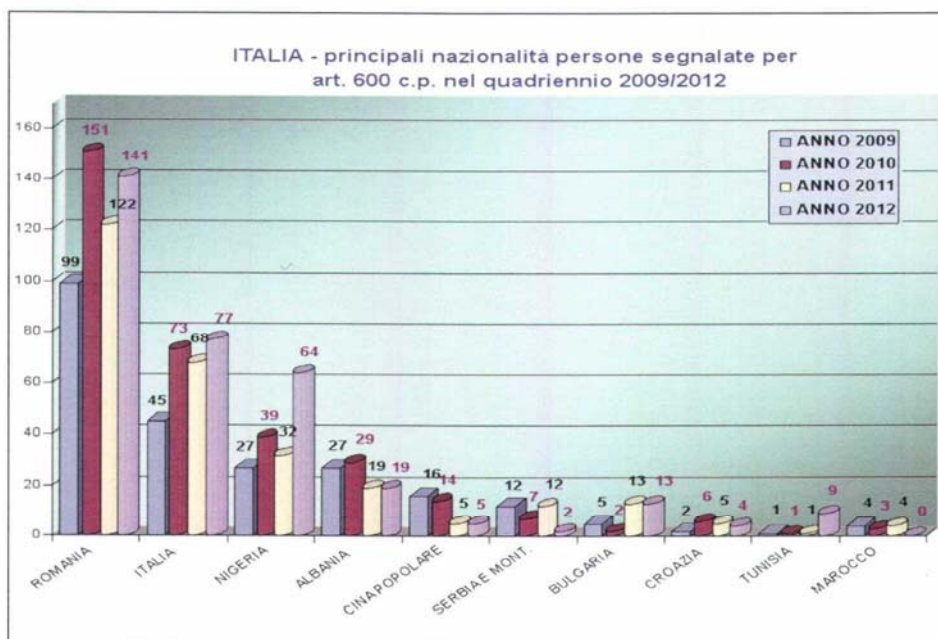
L'analisi statistica dei dati relativi alle persone denunciate/arrestate per delitti di tratta degli esseri umani, nell'ampia accezione che ricomprende i reati di riduzione o mantenimento in condizioni di schiavitù o servitù, di tratta di persone e di acquisto e alienazione di schiavi, evidenzia in relazione agli **anni 2007-2012** un trend altalenante.



In particolare, nel **quadriennio 2009-2012** il numero di persone denunciate/arrestate per i citati delitti nonché per reati che costituiscono indicatori della possibile esistenza di gravi situazioni di tratta di esseri umani risulta quello di seguito riportato.

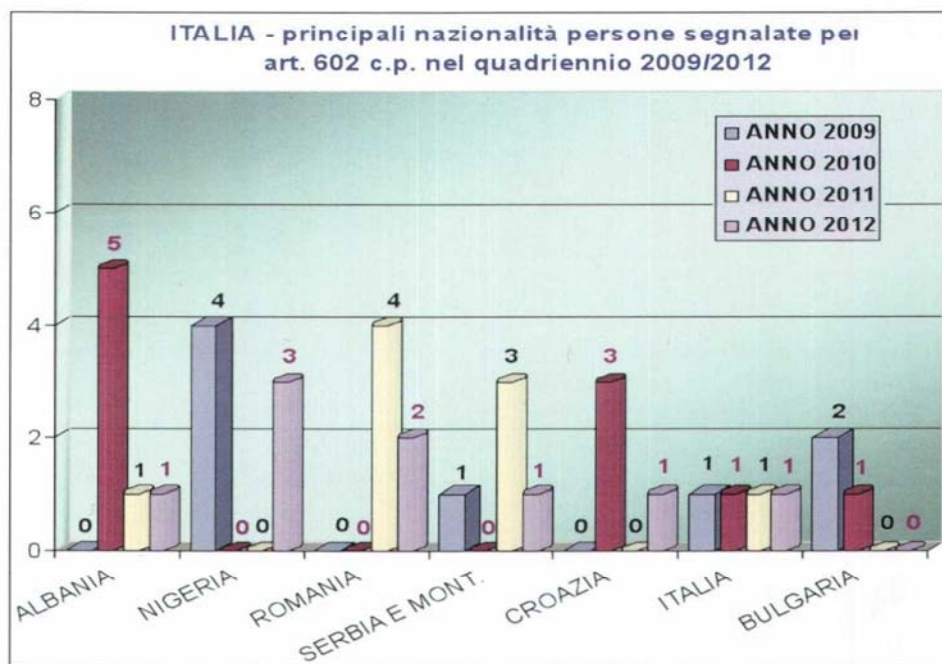
Descrizione reato	Numero Persone denunciate/arrestate			
	2009	2010	2011	2012
Art. 600 C.P. - Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù	262	356	313	361
Art. 600 bis C.P. - Prostituzione minorile	286	307	378	291
Art. 600 ter C.P. - Pornografia minorile	850	376	390	395
Art. 600 quater e 600 quater bis C.P. - Detenzione di materiale pornografico e pornografia virtuale	795	692	631	366
Art. 600 quinquies C.P. - Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	12	5	5	3
Art. 600 octies C.P. - Impiego di minori nell'accattonaggio (già art. 671 C.P.)	497	416	397	433
Art. 601 C.P. - Tratta di persone	90	151	75	148
Art. 602 C.P. - Acquisto e alienazione di schiavi	8	12	10	10
Art. 12 (commi 3, 3bis, 3ter) D.Lvo 286/1998 (Disposizioni contro le immigrazioni clandestine)	2.073	1.908	2.204	1.484
Art. 10 bis D.Lvo 286/1998 (Ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello stato)	13.661	21.494	28.555	26.687
Art. 22 comma 12 D.Lvo 286/1998 (Lavoro subordinato a tempo det. e indet. - impiego di lavoratori stranieri privi di/con permesso di soggiorno scaduto)	1.553	1.022	855	605
Art. 3 Legge 75/1958 (Favoreggiamento e/o sfruttamento della prostituzione)	2.700	3.123	3.258	2.978
Artt. 18 e 28 D.Lvo 276/2003 (Occupazione e mercato del lavoro, sanzioni penali e somministrazione fraudolenta)	263	287	250	156
Art. 603 bis C.P. - Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	/	/	10	63

Con riguardo alle nazionalità dei soggetti denunciati/arrestati nel **quadriennio 2009-2012**, si rileva che i deferiti per **riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù** (art. 600 C.P.) sono in una netta prevalenza soggetti romeni (seguiti a notevole distanza da italiani, nigeriani ed albanesi).



Le persone deferite per **tratta di persone** (art. 601 C.P.) risultano prevalentemente nigeriane e romene (seguite a notevole distanza da italiani, albanesi e serbo-montenegrini).

Tra i pochi deferiti per **acquisto e alienazione di schiavi** (art. 602 C.P.) prevalgono gli albanesi ed i nigeriani, i romeni ed i serbo-montenegrini.



Il fenomeno migratorio illegale

Nel **2012**, si è riscontrato un discreto decremento del numero degli stranieri rintracciati in posizione irregolare (**35.872** nel **2012** mentre erano stati 47.152 nel 2011), con un analogo diminuzione del numero degli stranieri effettivamente rimpatriati (**18.592** nel **2012** a fronte dei 25.163 del 2011).

Nel 2011, a causa degli eventi socio politici verificatesi nei Paesi nordafricani, si era registrata una notevole crescita del flusso migratorio illegale via mare, in particolar modo con provenienza dalla Tunisia e dalla Libia. Nel **2012** emerge invece una diminuzione molto marcata di tale flusso migratorio rispetto al precedente anno, anche per merito dell'impegno volto a rafforzare e/o a ripristinare la cooperazione in materia migratoria con le Autorità governative vecchie e nuove dei Paese di origine e di transito dell'immigrazione illegale.

Come si evince dalla seguente tabella è possibile notare il marcato decremento del flusso migratorio illegale via mare diretto in Sicilia.

STRANIERI IRREGOLARI SBARCATI IN ITALIA

	2011	2012
Lampedusa, Linosa e Lampione	51.753	5.202
Altre località della provincia di Agrigento	806	551
Altre località della Sicilia	4.622	2.735
Puglia	3.325	2.719
Calabria	1.944	2.056
Sardegna	207	4
Lazio	0	0
Friuli	35	0
Totale sbarcati	62.692	13.267

In relazione ai natanti partiti dalla **Tunisia**, i clandestini giunti sono stati **2.277** (2.150 uomini, 19 donne e 108 minori), di cui **861** a Lampedusa e **76** a Linosa mentre i clandestini ripresi in carico dalle motovedette tunisine sono stati **453**.

I natanti partiti dalla **Libia** sono stati 51 e hanno consentito lo sbarco di **5.087** clandestini mentre **5.886** persone sono giunte con le 135 imbarcazioni provenienti da **altri Paesi** (1 dall'**Algeria**, 19 dall'**Egitto**, 89 dalla **Grecia** e 26 dalla **Turchia**).

Sempre nel **2012**, sono stati intercettati in acque internazionali **6.036** clandestini diretti verso le coste italiane.

Nella seguente tabella si riportano, in ordine decrescente, le prime 10 nazionalità dei clandestini sbarcati nel 2011 e nel 2012:

NAZIONALITÀ⁷ DEI CLANDESTINI SBARCATI

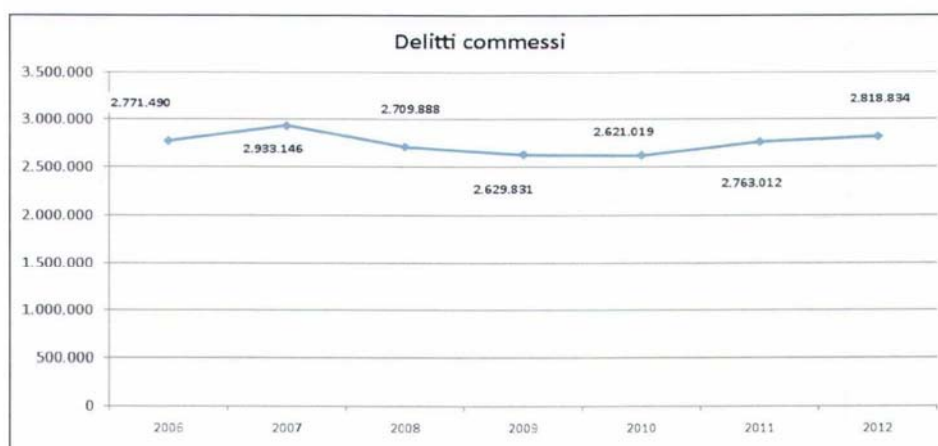
NAZIONALITÀ	2011	NAZIONALITÀ	2012
Tunisia	28.047	Tunisia	2.251
Nigeria	5.480	Somalia	2.179
Corno d’Africa	4.157	Afghanistan	1.739
Centro Africa	3.987	Eritrea	1.612
Ghana	2.655	Pakistan	1.247
Mali	2.393	Egitto	1.223
Afghanistan	2.175	Bangladesh	622
Egitto	1.989	Siria	582
Pakistan	1.423	Nigeria	358
Bangladesh	1.279	Gambia	348
Altre nazionalità	7.096	Altre nazionalità	1.089
TOTALE	62.692		13.250

L’attività di controllo alla frontiera nel corso del **2012** ha permesso di effettuare un numero di **respingimenti** inferiore rispetto al precedente anno; in particolare rispetto a quelli del Questore nel **2012** sono stati respinti **9.291** stranieri contro i **14.450** del 2011, con una diminuzione pari al 35,7%.

⁷ Sedicente nazionalità dichiarata al momento dello sbarco.

ANDAMENTO DELLA DELITTUOSITÀ

In Italia, nel corso degli ultimi **sei anni (2007-2012)**, il totale generale dei delitti ha mostrato un *trend altalenante*, in quanto, alle flessioni del 2008, 2009 e 2010 ha fatto seguito un incremento nei due anni successivi; nel **2012**, in particolare, si è registrato un aumento del **2,02%** rispetto al 2011.



L'*incremento dell'ultimo biennio* ha riguardato, tra l'altro, i **furti (+4,14%)**, le **rapine (+5,13%)**, le **estorsioni (+6,21%)**, l'**usura (+15,06%)**, il **riciclaggio e l'impiego di denaro (+24,81%)**, le **truffe e frodi informatiche (+10,48%)**.

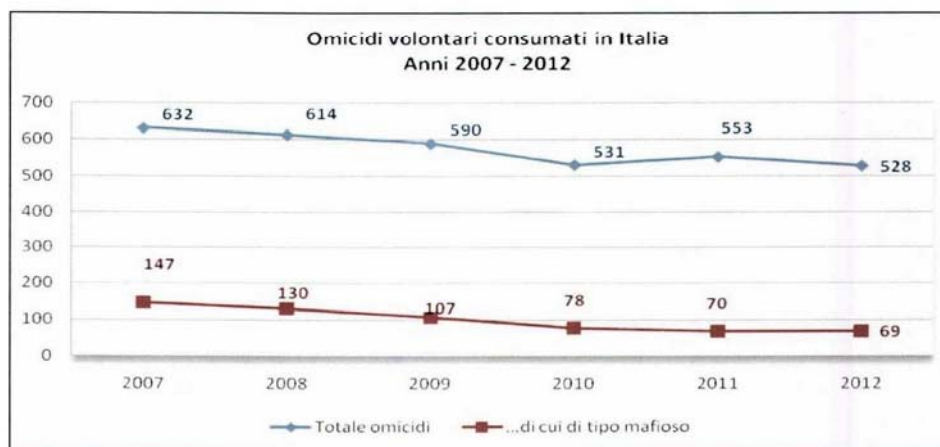
Nel **2012** sono stati commessi **528⁸ omicidi volontari**, rispetto ai **553⁹** del 2011 (**-4,5%**). Gli omicidi ascrivibili a contesti di criminalità organizzata hanno fatto registrare una sostanziale stabilità, con **69¹⁰ casi nel 2012** rispetto ai **70¹¹** del 2011.

⁸ Fonte D.C.P.C. (dati operativi elaborati il 25 luglio 2013)

⁹ Fonte D.C.P.C. (dati operativi elaborati il 25 luglio 2013)

¹⁰ Fonte D.C.P.C. (dati operativi elaborati il 25 luglio 2013)

¹¹ Fonte D.C.P.C. (dati operativi elaborati il 25 luglio 2013)



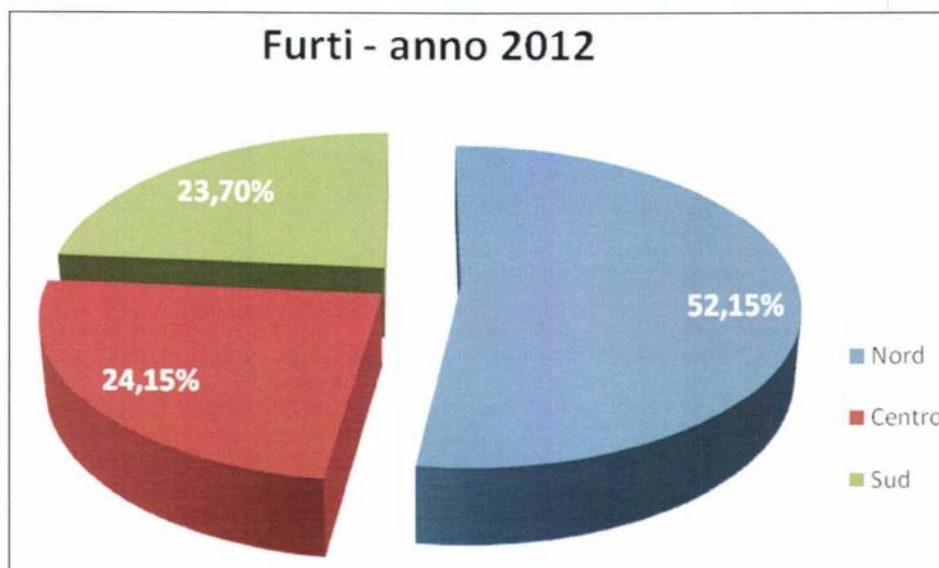
La criminalità nelle grandi aree urbane

Come evidenziato, i dati statistici sull'andamento della delittuosità hanno fatto registrare nel **2012 (2.818.834 delitti commessi)** un **incremento** rispetto ai **2.763.012 delitti del 2011 (+2,02%)**.

Analizzando i dati relativi ai reati predatori più diffusi (furti e rapine) disaggregati per **macroaree** ed esaminando, nello specifico, le realtà metropolitane di Torino, Milano e Genova al Nord; Ancona, Firenze e Roma al Centro; Napoli, Bari e Palermo al Sud, nel 2012 si rileva quanto segue:

FURTI:

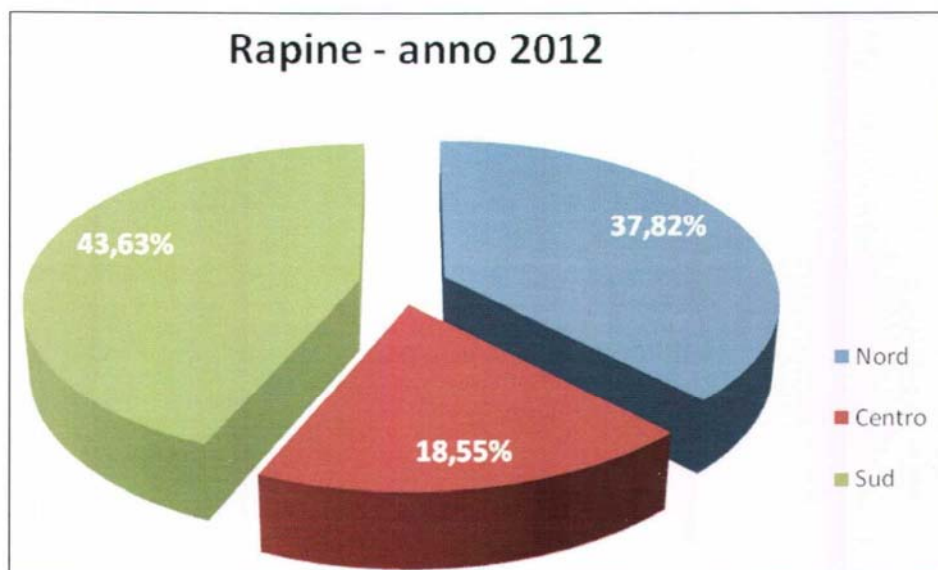
- al Nord è stato commesso il **52,15%** del totale nazionale (1 furto ogni 34 abitanti), al Centro il **24,15%** del totale (1 furto ogni 35 abitanti), al Sud il **23,70%** del dato nazionale (1 furto ogni 54 abitanti);
- nelle citate 9 città campione è stato commesso il **25,94%** di tutti i furti consumati in ambito nazionale nel 2012;
- nelle aree di Torino, Milano e Genova, è stato commesso il **21,83%** dei furti commessi nel Nord;



- nelle aree di Ancona, Firenze e Roma il **42,35%** degli specifici delitti commessi nel Centro Italia;
- nelle aree di Napoli, Bari e Palermo è stato commesso il **18,29%** dei furti del Sud;
- fra le città prese in esame:
 - Milano ha un'incidenza del **32,26%** sui furti commessi in Lombardia ed il **12,78%** di tutti quelli commessi nel Nord Italia;
 - Roma ha un'incidenza pari al **70,21%** del totale regionale ed il **35,83%** di quello del Centro Italia;
 - per Napoli l'incidenza è pari al **29,88%** del totale regionale ed all'**8,71%** di quello del Sud.

RAPINE:

- al Nord è stato commesso il **37,82%** del totale nazionale (1 rapina ogni 1.687 abitanti), al Centro il **18,55%** del totale (1 rapina ogni 1.631 abitanti), al Sud il **43,63%** (1 rapina ogni 1.038 abitanti);



- complessivamente nelle 9 città campione è stato commesso il **36,16%** delle rapine consumate in ambito nazionale nel 2012;
- nella macroarea di Torino, Milano e Genova, è stato commesso il **36,11%** del totale delle rapine che hanno interessato il Nord del Paese;
- nella macroarea di Ancona, Firenze e Roma il **50,02%** del totale delle rapine al Centro;
- nella macroarea di Napoli, Bari e Palermo il **30,32%** del totale delle rapine al Sud;
- fra le città prese in esame:
 - per la città di Milano si registra un'incidenza del **43,92%** sul totale regionale e del **21,03%** nella relativa macroarea;
 - per la città di Roma l'incidenza specifica è rispettivamente del **75,50%** e del **43,80%** nella relativa macroarea;
 - per la città di Napoli l'incidenza regionale è del **34,43%** e del **18,11%** nella relativa macroarea.

- Da un approfondimento specifico delle tipologie criminali che incidono maggiormente sul fenomeno, si evidenzia un **aumento** del **2,68%** per le **rapine in pubblica via** (che rappresentano il **50%** circa del totale delle rapine commesse), del **13,26%** per le **rapine in esercizi commerciali** (pari al **16,6%** del totale) e del **22,15%** per le **rapine in abitazione** (pari all'**8,2%** del totale).
- A fronte dell'aumento complessivo, nel **2012**, si registra, invece, ancora, una diminuzione delle **rapine in banca (-9,63%)** rispetto al 2011.

Violenze sessuali

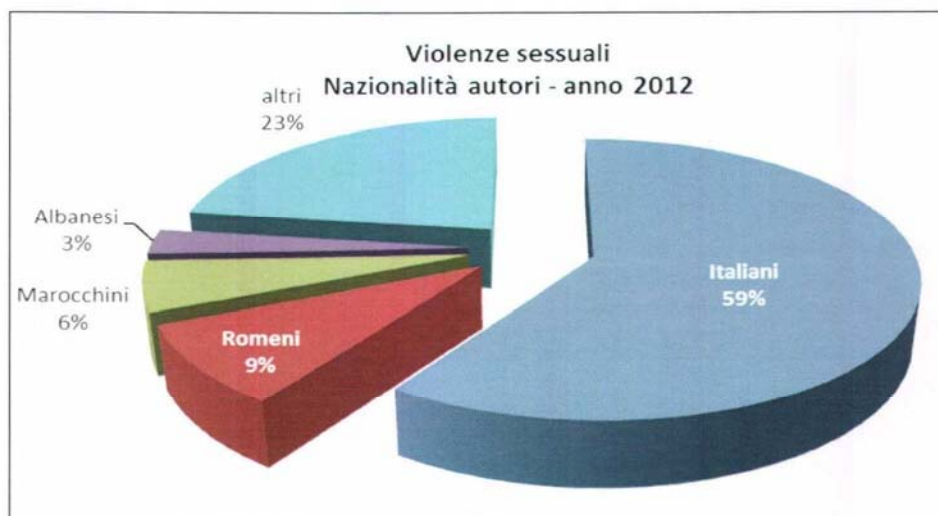
Nell'anno **2012** sono state commesse **4.689 violenze sessuali** (nel 2011 erano state 4.617), per **3.375** casi sono stati scoperti i presunti autori (**-1,98%** rispetto al 2011).

L'azione di contrasto delle Forze di Polizia, nell'anno trascorso, ha consentito di **denunciare/arrestare** complessivamente 4.412 persone (**-5,06%** rispetto al 2011).

I dati sono rimasti pressoché invariati anche relativamente alla nazionalità degli autori:

- **2.650** segnalazioni hanno riguardato i cittadini **italiani**, con un'incidenza pari al **59,48%** del totale;
- **404** segnalazioni hanno riguardato i **romeni**, raggiungendo un'incidenza del **9,07%**;
- i **marocchini** con **254** segnalazioni si sono attestati su un'incidenza del **5,70%**;
- gli **albanesi** con **129** segnalazioni hanno fatto registrare un'incidenza pari al **2,90%**.

Le **vittime di violenza** sessuale nel **2012** sono state per oltre il **90%** donne e prevalentemente di nazionalità **italiana (68,04%)**, seguite dalle **romene (9,12%)** e dalle **marocchine (2,71%)**.



Inoltre, nell'anno **2012** sono state commesse **1.180 violenze sessuali nei confronti di minori**, con una diminuzione di 130 casi rispetto all'anno precedente (**-9,92%**).

Delitti commessi da stranieri

La popolazione straniera residente nel territorio nazionale rappresenta nel **2012**¹² il **6,8%** del totale della popolazione italiana, con una presenza effettiva di **4.053.599** soggetti. Le comunità straniere più numerose sono quelle romena, albanese, marocchina e cinese.

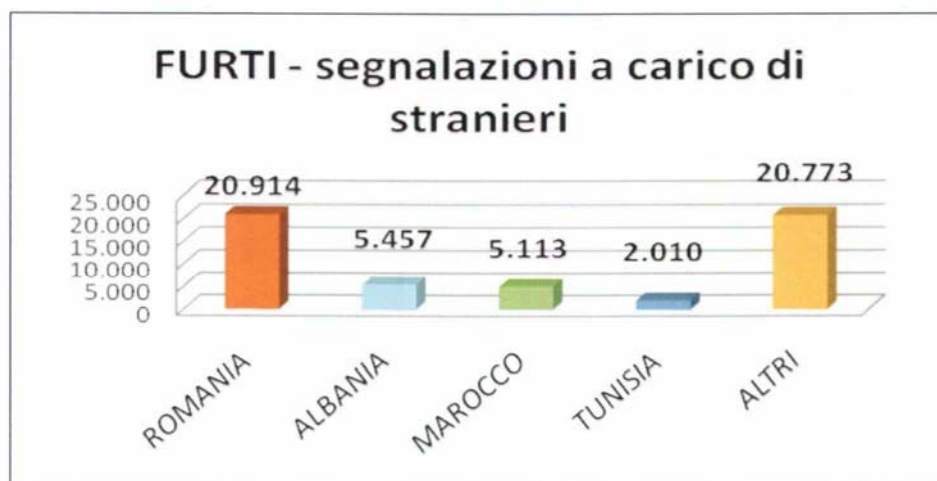
Analizzando i dati relativi all'azione di contrasto svolta sul territorio nazionale dalle Forze di Polizia nell'anno **2012**, si riscontra che la delittuosità degli **stranieri** ha dato luogo a **290.903** segnalazioni (riferite a persone denunciate e arrestate), pari al **31,1%** dello specifico totale generale. Nel 2011 le segnalazioni erano state **283.164** pari al **31,4%** dello specifico totale.

¹² Fonte dati demo Istat al 1° gennaio 2012.

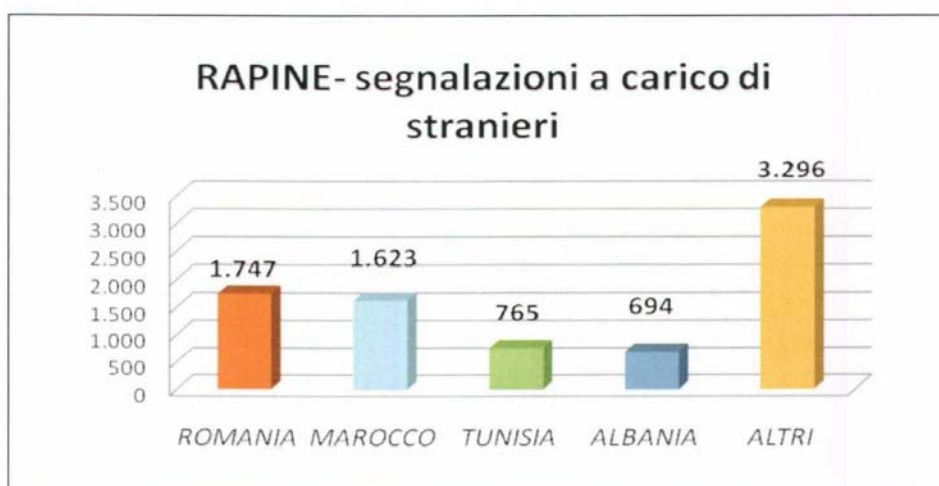
Il maggior numero di segnalazioni a carico di stranieri è stato registrato per i **romeni (60.233**, pari al **20,7%** di quelle riferite a stranieri ed al **6,4%** del totale), seguiti dai **marocchini (36.503**, pari al **12,5%** degli stranieri ed al **3,9%** del totale), dagli **albanesi (25.300**, l'**8,7%** degli stranieri ed il **2,7%** del totale), dai **tunisini (20.414**, il **7%** degli stranieri ed il **2,2%** del totale), dai **senegalesi (9.776**, il **3,4%** degli stranieri e l'**1%** del totale), dai **nigeriani (8.394**, il **2,9%** degli stranieri e lo **0,9%** del totale), dai **cinesi (7.475**, il **2,6%** degli stranieri e lo **0,8%** del totale) e dagli **egiziani (5.638**, l'**1,9%** degli stranieri e lo **0,6%** del totale).

Particolarmente significativo è stato il coinvolgimento degli stranieri in ricorrenti attività delittuose, ad esempio:

- **Furti**: le segnalazioni riferite agli stranieri denunciati e/o arrestati nel **2012 (54.267)** rappresentano il **47,8%** del **totale** per tale delitto. Il maggior numero di segnalati è stato registrato per i **romeni (20.914**, pari al **38,5%** degli stranieri ed al **18,4%** del totale), seguiti dagli **albanesi (5.457**, il **10,1%** degli stranieri ed il **4,8%** del totale), dai **marocchini (5.113**, pari al **9,4%** degli stranieri ed il **4,5%** del totale). Anche nel **2011** il maggior numero di segnalazioni era stato registrato per i **romeni (18.234)**, ma i **marocchini** segnalati (**4.798**) erano più degli **albanesi (3.941)**.



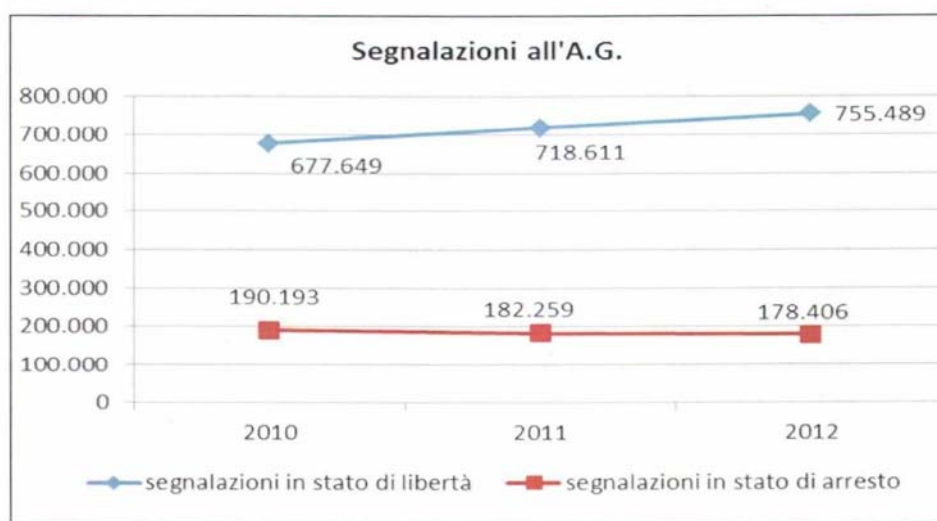
- **Rapine:** le segnalazioni riferite agli stranieri denunciati e/o arrestati nel **2012 (8.125)** per tale reato rappresentano il **39,1%** del **totale** per lo specifico delitto. Il maggior numero di segnalati ha riguardato i **romeni (1.747)**, pari al **21,5%** degli stranieri ed all'**8,4%** del totale), seguiti dai **marocchini (1.623)**, il **20%** degli stranieri ed il **7,8%** del totale), dai **tunisini (765)**, il **9,4%** degli stranieri ed il **3,7%** del totale) e dagli **albanesi (694)**, l'**8,5%** degli stranieri ed il **3,3%** del totale).
- Nel 2011 il maggior numero di segnalazioni era stato registrato per i **romeni (1.673)** pari al **21%** degli stranieri ed all'**8,4%** del totale), seguiti dai **marocchini (1.517)**, il **19,8%** degli stranieri ed il **7,6%** del totale), dai **tunisini (665)**, pari all'**8,7%** degli stranieri ed al **3,4%** del totale) e dagli **albanesi (581)**, pari al **7,6%** degli stranieri ed al **2,9%** del totale).



AZIONE DI CONTRASTO

Nel **2012** sono state **denunciate** in stato di libertà **755.489** persone (di cui **216.860** stranieri e **26.776** minori) e sono stati **arrestati 178.406** soggetti (di cui **74.043** stranieri e **5.248** minori) per un totale di **933.895** segnalazioni.

Rispetto al 2011 è risultato nuovamente in aumento il numero delle persone denunciate (**+5,13%**) mentre è diminuito ancora il numero degli arrestati (**-2,11%**).



Per quanto concerne le **misure di prevenzione personali**, nel **2012** gli avvisi del Questore sono stati **10.219** (10.600 nel 2011), i rimpatri con foglio di via obbligatorio **8.934** (8.052 nel 2011); sono state, inoltre, formulate **3.547** proposte della sorveglianza speciale della P.S. (2.778 nel 2011) e sono stati irrogati **2.065** provvedimenti (1.915 nel 2011).

L'azione di contrasto delle Forze di Polizia si esplica anche in termini di indagini patrimoniali, sequestro e confisca dei beni; le **misure di prevenzione patrimoniale** costituiscono uno strumento estremamente efficace al fine di indebolire le organizzazioni criminali di tipo mafioso, la cui azione il-

**Misure di
prevenzione
patrimoniali**

lecita, realizzata attraverso il controllo economico del territorio, impedisce lo sviluppo di energie economiche legali. L'aggressione ai patrimoni ha, inoltre, un grande valore simbolico in quanto mina la leadership criminale che si esprime nella forza di intimidazione.

Come anticipato, nel **2012** sono stati **sequestrati 13.971 beni** per un valore totale di euro **4.784.123.584** e sono stati **confiscati 4.591 beni** per un valore di euro **2.210.025.822**.

Latitanti catturati Dal **1° gennaio al 31 dicembre 2012** le Forze di Polizia hanno catturato **76 latitanti di particolare rilievo**, suddivisi per grado di pericolosità, come di seguito riportato:

- **2** latitanti di massima pericolosità del "*Programma Speciale di Ricerca*" (**1** appartenente alla *Camorra* ed **1** alla *'Ndrangheta*);
- **11** latitanti pericolosi (**1** appartenente a *Cosa nostra*, **4** appartenenti alla *Camorra*, **5** appartenenti alla *'Ndrangheta* ed **1** nell'ambito dei *gravi delitti*);
- **63** altri latitanti di rilievo (**2** appartenenti a *Cosa nostra*, **24** appartenenti alla *Camorra*, **16** alla *'Ndrangheta*, **4** alla *Criminalità organizzata pugliese* e **17** all'ambito dei *gravi delitti*).

Il **rafforzamento dell'attività di controllo del territorio** si è sostanziato:

- per la Polizia di Stato, nell'impiego di **45.750** equipaggi dei Reparti Prevenzione Crimine per un totale di **137.250** unità;
- per l'Arma dei Carabinieri, nell'impiego di **37.921** equipaggi delle Compagnie di Intervento Operativo per un totale di **113.763** unità.

STRATEGIE ED INIZIATIVE PER LA SICUREZZA

Misure normative

La **Legge 6 novembre 2012 n. 190**, recante “**Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione**”:

- individua, in ambito nazionale, l’**Autorità nazionale anticorruzione** e gli altri organi incaricati di svolgere attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;
- dispone che il Dipartimento della funzione pubblica predisponga il **Piano nazionale anticorruzione** e che le pubbliche amministrazioni centrali definiscano e trasmettano allo stesso Dipartimento un specifico piano di prevenzione della corruzione;
- prevede che l’organo di indirizzo politico adotti un **piano triennale di prevenzione** della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica e individui il responsabile della prevenzione della corruzione che verifichi l’efficace attuazione del piano e ne risponda;
- introduce obblighi di trasparenza dell’attività amministrativa;
- prevede che sia tutelato il pubblico dipendente che denuncia all’autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite;
- apporta modifiche normative con la rivisitazione degli artt. 318 c.p. (Corruzione per l’esercizio della funzione) e 2635 c.c. (Corruzione tra privati), l’introduzione dei reati di induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) e di traffico di influenze illecite (346 bis c.p.) nonché con la previsione di un aumento delle pene previste per i reati di peculato, concussione, corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio, corruzione in atti giudiziari e abuso d’ufficio.

Con il successivo **Decreto Legislativo 31 dicembre 2012, n. 235** viene, inoltre, data attuazione alla delega contenuta nella Legge 6 novembre 2012 n. 190 relativa all'adozione di un "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi".

Il **decreto legislativo 15 novembre 2012, n. 218** recante "**Disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia**" introduce alcune disposizioni integrative e correttive al **decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159** recante il "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", con particolare riferimento alla modifica della platea dei soggetti sottoposti alle verifiche antimafia, all'ampliamento delle situazioni "indizianti" da cui si desume il tentativo di infiltrazione mafiosa e all'introduzione di una specifica disciplina per il caso in cui il soggetto sottoposto alla verifica antimafia non sia ancora censito dalla Banca dati unica della documentazione antimafia prevista dall'art. 96 del Codice.

La novità più rilevante è costituita, tuttavia, dall'anticipazione al 13 febbraio 2013 dell'entrata in vigore delle disposizioni del Libro II, relativo alla documentazione antimafia, che – diversamente da quanto disposto dal Codice – viene sganciata dall'effettiva attivazione della citata banca dati.

La **legge 24 dicembre 2012, n. 228** (c.d. legge di stabilità) introduce ulteriori modifiche al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 relative al termine per la pronuncia della confisca di primo grado, all'affidamento dei beni sequestrati e confiscati, al regime fiscale dei beni sequestrati, all'eliminazione della differenziazione dell'amministrazione e destinazione dei beni confiscati ai sensi dell'art. 12 sexies della legge 7 agosto 1992, n. 356 del 1992, alla nuova disciplina in materia di tutela dei terzi per i procedimenti di prevenzione non soggetti alla disciplina del decreto stesso nonché a disposizioni finalizzate a potenziare e a rendere più funzionale l'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (A.N.B.S.C.).

Protocolli d'intesa

Il **24 febbraio 2012** il **Ministero dell'Interno, l'Agenzia delle Dogane, Ferrovie dello Stato Spa, Enel Spa, Telecom Italia Spa e Anie** hanno siglato un Protocollo d'Intesa per l'istituzione presso il Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale della Polizia Criminale dell'"Osservatorio nazionale sui furti di rame". All'Osservatorio sono attribuiti compiti di monitoraggio, valutazione ed analisi del fenomeno, anche con riguardo ad eventuali collegamenti tra i furti di rame e l'attività delle organizzazioni criminali nazionali ed internazionali; sono, altresì, conferite funzioni di proposta di idonee strategie di prevenzione e contrasto e di iniziative finalizzate ad idonei interventi legislativi, oltre che l'attività di promozione di campagne pubblicitarie atte a diffondere la conoscenza del fenomeno e le misure per prevenirlo e contrastarlo.

Il **2 maggio 2012** il Ministro dell'Interno e l'amministratore delegato di Enel hanno firmato il **Protocollo quadro nazionale di legalità** per prevenire e ridurre il rischio di infiltrazioni e interferenze della criminalità organizzata nelle operazioni e nelle attività dell'azienda. Il Protocollo, che rappresenta un esempio innovativo di collaborazione tra la Pubblica Amministrazione ed il settore privato, prevede, tra l'altro, la creazione di una cabina di regia dedicata per il monitoraggio delle attività e l'individuazione di obiettivi strategici nonché la possibilità di stipulare accordi con le Prefetture finalizzati ad interventi specifici.

Il **19 giugno 2012** è stato siglato tra il Ministero dell'Interno e la Confindustria l'**Accordo per il rinnovo e l'integrazione degli impegni sottoscritti con il Protocollo stipulato il 10 maggio del 2010** per l'ampliamento, per via pattizia, delle verifiche antimafia estese ai contratti privati di lavoro, servizi e forniture. Oltre al rinnovo biennale, l'Accordo consolida l'impegno a individuare e a sperimentare nuove forme di collaborazione per l'applicazione delle disposizioni normative dirette a contrastare l'infiltrazione criminale nell'economia, anche con riferimento ai nuovi istituti delle *white list* e del *rating di legalità*.

Il **10 ottobre 2012** il Presidente di I.T.A.C.A. (Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale) quale organo tecnico della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e il Coordinatore del C.C.A.S.G.O. (Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza sulle Grandi Opere) hanno firmato un Protocollo di collaborazione finalizzato a rafforzare il coordinamento delle attività dello Stato e delle regioni per il contrasto dell'illegalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel mercato degli appalti pubblici. L'obiettivo è, inoltre, quello di integrare le attività dei due organismi rendendo disponibili linee guida e buone prassi a tutte le stazioni appaltanti anche al fine di qualificare la gestione della spesa nel settore dei contratti pubblici.

Il **10 dicembre 2012** il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e l'Autorità garante per l'Infanzia e l'Adolescenza hanno siglato un **Protocollo d'intesa** con il quale si impegnano a sviluppare iniziative condivise volte ad approfondire le problematiche relative ai minorenni autori, vittime e testimoni di reato, a individuare le migliori prassi al fine di rendere omogenei, sul territorio nazionale, i metodi di intervento delle Forze di Polizia, a valutare problematiche e criticità nella normativa di settore e/o nell'applicazione della stessa nonché a promuovere iniziative di educazione alla legalità e campagne di informazione.

Patti per la Sicurezza

Con riguardo agli accordi tra enti locali e Ministero dell'Interno per la definizione degli standard di sicurezza e la promozione delle iniziative a garanzia della stessa nel contesto di interventi volti alla riqualificazione delle aree produttive ed allo sviluppo di attività imprenditoriali, nel **2012** sono stati stipulati il Patto per la Sicurezza nella città di **Bologna** (14 febbraio 2012), il patto per **Mantova** (28 marzo), il Patto per i comuni dell'area della **Val Trompia** (4 aprile), il Patto per la sicurezza del lago d'**Iseo** (26 settembre), il patto per la Sicurezza per **Napoli** (3 ottobre), il patto per la sicurezza per la Provincia di **Sondrio** (24 ottobre) e il patto per **Modica** sicura (25 ottobre);

sono stati, inoltre, rinnovati il Patto per la sicurezza per i comuni dell'area del lago di **Como** (6 giugno) ed il patto per i comuni dell'area del lago di **Lugano** (1° luglio).

Misure organizzative

Nel corso del **2012** sono stati costituiti **5 desk interforze (Brescia, Catania, Firenze, Genova e Bologna)** finalizzati allo scambio informativo ed alla razionalizzazione dell'azione investigativa per l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali. Tale modulo organizzativo è stato istituzionalizzato dalla legge 13 agosto 2010 n. 136 che prevede la stipula di uno o più protocolli d'intesa tra il Ministro dell'Interno, il Ministro della Giustizia ed il Procuratore Nazionale Antimafia per la costituzione presso le Direzioni Distrettuali Antimafia di Coordinamenti interforze provinciali per rendere più efficace l'aggressione ai patrimoni della criminalità organizzata. Il progetto finalizzato alla realizzazione di una mappa nazionale dei sodalizi criminali attraverso un Sistema informatico denominato **Ma.Cr.O. (Mappe della Criminalità Organizzata)** costituisce una delle misure contemplate dal c.d. "Piano straordinario contro le mafie" - approvato dal Consiglio dei Ministri riunitosi a Reggio Calabria il 28 gennaio 2010 - al fine di rafforzare l'azione di contrasto della criminalità organizzata di tipo mafioso. Le informazioni sono preventivamente condivise in seno a Gruppi Provinciali Interforze, costituiti presso gli Uffici Territoriali del Governo, coordinati da un delegato del Prefetto e composti dai rappresentanti provinciali delle Forze di Polizia e della D.I.A.. Dopo il "primo popolamento" del Sistema che ha interessato, nel 2011, le province di Salerno, Benevento ed Avellino, nel 2012, il Progetto è stato avviato nelle restanti province della Campania, in Puglia, in Calabria nonché nelle province di Enna, Caltanissetta, Agrigento, Trapani, Palermo, Messina e Catania in Sicilia.

Con **Decreto del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2012** è stato istituito presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale il Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia Romagna

(**GIRER**) con compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti le verifiche antimafia ed i risultati dei controlli svolti presso i cantieri interessati alla ricostruzione di opere pubbliche, nonché sugli interventi di ricostruzione affidati da soggetti privati e finanziati con le erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche, effettuati dai gruppi interforze istituiti presso le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto del Ministro dell'Interno 14 marzo 2003; le attività legate al ciclo del cemento, le attività di stoccaggio, trasporto e smaltimento dei materiali provenienti dalle demolizioni; i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali. Il GIRER è coordinato da un appartenente alle Forze di Polizia, designato dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e composto da appartenenti alle Forze di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale, della Direzione Investigativa Antimafia, della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, esperti in materia di contrasto alle infiltrazioni mafiose nelle opere pubbliche, designati dai rispettivi organi di vertice.

Il **23 dicembre 2011**, con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministero della Difesa, e come previsto dalla Legge 12 dicembre 2011 recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" (*Legge di stabilità 2012*), è stato **prorogato dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012, il piano di impiego del contingente militare** appartenente alle Forze Armate nei servizi di vigilanza ai siti ed obiettivi sensibili nonché di perlustrazione e pattuglia congiuntamente alle Forze di Polizia, già prorogato al 31 dicembre 2011 con un precedente decreto interministeriale del 15 luglio 2011. Con decreto interministeriale del **24 marzo 2012** è stata ratificata la rimodulazione delle unità delle Forze Armate del predetto piano di impiego, disposta con un provvedimento del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 22 febbraio 2012.

Iniziativa di cooperazione internazionale

Dal **5 all'8 novembre 2012** si è svolta a Roma l'81^a sessione dell'Assemblea Generale dell'O.I.P.C.- Interpol alla quale hanno partecipato 169 Paesi e 1.017 delegati. Nel corso dei lavori sono stati approfonditi temi di grande rilevanza, quali l'immigrazione illegale e la tratta di esseri umani, la criminalità informatica legata al terrorismo e la lotta alla criminalità organizzata. Sono state approvate due risoluzioni proposte dall'Italia, finalizzate a promuovere un'azione internazionale per l'individuazione ed il recupero dei patrimoni di provenienza illecita nonché a sviluppare una strategia globale per combattere la criminalità informatica attraverso l'attuazione di una rete unica di punti di contatto per la cooperazione e lo scambio dei dati. È stato altresì illustrato il progetto PSYCHE (Sistema di protezione del patrimonio culturale), diretto dall'Italia, riguardante la modernizzazione della banca dati dell'Interpol sulle opere d'arte rubate.

1. -- APPROFONDIMENTI REGIONALI E PROVINCIALI SULLA CRIMINALITA'



ABITANTI
1.342.366

SUPERFICIE
10.795 KMQ

DENSITÀ
124,3 AB./KMQ

COMUNI
305

REGIONE ABRUZZO

In Abruzzo non si registra il radicamento di organizzazioni criminali di tipo mafioso.

L'attività investigativa ha, tuttavia, permesso di documentare l'operatività di soggetti legati a gruppi della Criminalità organizzata pugliese sulla fascia costiera o riconducibili a clan della Camorra nella zona meridionale della provincia di L'Aquila.

E' stato comprovato anche l'interesse di elementi legati a famiglie mafiose siciliane nel reinvestimento, con il concorso di imprenditori locali, di capitali illeciti nei settori commerciale ed immobiliare.

Si evidenzia, inoltre, l'attivismo soggetti di origine calabrese, alcuni dei quali collegati a cosche della 'Ndrangheta, sia nel traffico di stupefacenti, gestito in collaborazione con pregiudicati del luogo, sia nel reimpiego dei proventi illeciti, attraverso la compartecipazione in imprese operanti nel settore dell'edilizia.

Con riguardo a quest'ultimo profilo, si segnala come sia tuttora operativo l'organismo interforze costituito a livello centrale (G.I.C.E.R.) con il precipuo compito di prevenire tentativi di infiltrazione da parte delle organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Famiglie di etnia rom, ormai insediate stabilmente lungo le fasce costiere pescaresi e teramane, risultano dedite alla consumazione di delitti contro il patrimonio, ma anche alla gestione del gioco d'azzardo e delle corse clandestine di cavalli, alle truffe, alle estorsioni, al traffico di droga; a tali attività si associa funzionalmente il reimpiego dei proventi nell'acquisto di esercizi commerciali, di immobili o in attività di natura usuraria. I gruppi "Di Rocco", "Spinelli" e "Morelli" sono maggiormente attivi nel settore del narcotraffico, nel quale si evidenziano rapporti con qualificati clan della camorra e con sodalizi e soggetti di origine calabrese finalizzati all'approvvigionamento di cocaina ed hashish.

Per quanto concerne la criminalità di matrice etnica, accanto alla ormai stabile e prevalente presenza di gruppi slavo-albanesi, articolati in bande a forte connotazione familiare, si registra quella di sodalizi nordafricani, nigeriani e sudamericani, i cui interessi criminali, perseguiti anche in composizione multi-etnica o con la compartecipazione di soggetti locali, spaziano dai delitti contro il patrimonio al traffico di stupefacenti, dal favoreggiamento dell'immigrazione clandestina alla tratta di giovani donne finalizzata al loro sfruttamento sessuale.

Sodalizi romeni appaiono capaci di gestire la tratta degli esseri umani sia autonomamente che in sinergia con altre matrici etniche, soprattutto albanesi.

Nell'hinterland pescarese e teramano si segnala, altresì, la presenza di cinesi, dediti allo sfruttamento della prostituzione (attraverso tecniche che si avvalgono di annunci pubblicitari su quotidiani a tiratura locale), allo sfruttamento della manodopera clandestina di connazionali nonché ad attività estorsive nei confronti di propri connazionali.

Con riguardo agli illeciti ambientali, si segnala l'utilizzazione delle cave nella Marsica, divenute sito elettivo di discarica, e possibile oggetto di interesse anche da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso in particolare di matrice campana.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2012, risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, le rapine negli uffici postali e le rapine in abitazione. Fanno registrare, invece, un incremento le rapine in banca e i furti.

Con specifico riguardo ai furti di rame, si evidenzia un maggior numero di reati commessi rispetto al 2011; i delitti scoperti sono, invece, risultati in flessione.

L'attività di contrasto ai reati concernenti gli stupefacenti nel 2012 ha fatto registrare, nella regione, rispetto all'anno precedente, un incremento del numero delle operazioni antidroga ed un notevole aumento della quantità di sostanze sequestrate.

PROVINCIA DI L'AQUILA

Pur non registrandosi una stabile presenza di organizzazioni criminali di tipo mafioso, è concreto il rischio di infiltrazioni nell'economia legale da parte di imprenditori ad esse riconducibili.

L'attività finalizzata a prevenire tali infiltrazioni negli interventi di ricostruzione post-sismica continua ad essere coordinata a livello centrale dal Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza e Ricostruzione (G.I.C.E.R.) che opera in stretto raccordo con la sezione specializzata istituita presso la Prefettura - UTG territoriale. Anche nel 2012 sono state monitorate imprese e persone fisiche coinvolte a vario titolo negli appalti per la ricostruzione di edifici pubblici e di edifici privati con fondi pubblici ed è stata analizzata la posizione di soggetti emersi nel contesto di trasferimenti di proprietà di immobili ubicati nei comuni del cratere sismico.

La presenza di soggetti legati a clan della Camorra è già stata registrata nella zona meridionale della provincia, nel territorio dell'Alto Sangro e nella Marsica (Avezzano), dove sono stati verificati tentativi di infiltrazione nel tessuto economico attraverso la costituzione di società di capitali intestate a prestanome.

Sono operativi nel territorio anche sodalizi criminali di origine autoctona dediti principalmente allo spaccio di stupefacenti, alla gestione del gioco d'azzardo e alla consumazione di truffe; talvolta, si riscontra l'operatività di gruppi criminali multietnici.

Al riguardo, si segnala l'operazione che il 26 gennaio 2012 ha permesso di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di nove soggetti, dei quali cinque albanesi e quattro italiani, ritenuti responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti e di sfruttamento della prostituzione.

Il fenomeno della prostituzione è diffuso prevalentemente nell'area della Marsica ed è esercitata, quasi esclusivamente, da giovani donne provenienti dai Paesi dell'est europeo, all'interno dei numerosi circoli privati, night-club e discoteche.

Altresì sono presenti, soggetti di etnia "rom" dediti prevalentemente alla consumazione di reati concernenti gli stupefacenti.

Si segnala l'operazione che il 17 maggio 2012 ha permesso l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di ventiquattro soggetti, appartenenti ad una organizzazione criminale composta da cittadini italiani e marocchini, ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2012, risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, le rapine negli uffici postali, le rapine in banca e i furti in abitazione. Si registra, invece, un aumento per le rapine in abitazione. Con specifico riguardo ai furti di rame, si segnala che sono stati commessi 177 reati con un incremento del 75,2%; anche il numero dei delitti scoperti è risultato in aumento.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

13 gennaio 2012 - Avezzano (AQ) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di misura cautelare in carcere nei confronti di due persone di etnia rom, responsabili della rapina perpetrata il 14 novembre 2011 ai danni di un'anziana donna presso la propria abitazione.

18 gennaio 2012 - L'Aquila - La Polizia di Stato, nell'ambito di mirati servizi di contrasto all'attività di spaccio, ha tratto in arresto un soggetto, trovato in possesso di gr.110 di marijuana.

26 gennaio 2012 - L'Aquila e Teramo - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 soggetti, 5 albanesi e 4 italiani, ritenuti responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti e di sfruttamento della prostituzione. L'indagine, avviata nel 2011 e supportata da presidi tecnologici, ha consentito di individuare un gruppo criminale composto da soggetti di origine italiana ed albanese, dedito allo spaccio di cocaina nel territorio abruzzese ed allo sfruttamento del meretricio di giovani donne.

26 marzo 2012 - L'Aquila - La Polizia di Stato ha tratto in arresto due persone trovate in possesso di gr. 236 di hashish.

6 aprile 2012 - L'Aquila - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino romeno ritenuto responsabile di estorsione in danno di due connazionali.

21 aprile 2012 - Avezzano (AQ), Massa D'albe (AQ), Paterno (AQ) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Delizia*", ha disarticolato un sodalizio criminale composta prevalentemente da soggetti di etnia rom, riconducibili alle famiglie "De Silva" e "Morelli", dediti all'estorsione, all'usura, alla ricettazione ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. Nell'ambito dell'operazione di polizia giudiziaria sono stati sottoposti a sequestro beni mobili, immobili e rapporti bancari per un valore complessivo di circa 5.000.000 di euro. Inoltre è stato notificato l'invito a comparire all'udienza in Camera di Consiglio per la valutazione dell'applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale nei confronti di n. 10 soggetti di etnia rom dei clan de quo.

4 maggio 2012 - L'Aquila - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 italiani, appartenenti alla locale comunità rom, responsabili di danneggiamento e lesioni. L'attività investigativa ha consentito di arrestare i responsabili di un grave danneggiamento avvenuto il precedente 24 aprile ad un bar di Sulmona, nel corso del quale i predetti avevano aggredito anche due avventori, procurando loro ferite giudicate guaribili in 30 giorni.

10 maggio 2012 - Ancona , Ascoli Piceno, Macerata, Bologna, Montesilvano (PE), Forio (NA) - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione denominata "*Vento latino*", ha disarticolato un sodalizio criminale composto prevalentemente da cittadini dominicani, operante nella regione Marche e con solidi legami ed appoggi in Abruzzo ed Emilia Romagna, dedito al traffico internazionale e spaccio di sostanze stupefacenti provenienti dalla Repubblica Dominicana e dalla Spagna. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati oltre 3,6 kg. di cocaina e tratti in arresto 14 soggetti per associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti nonché denunciati, per il medesimo reato, all'A.G. 61 soggetti italiani e stranieri.

17 maggio 2012 - L'Aquila - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 24 indagati ritenuti responsabili, a titolo diverso, del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'attività investigativa ha consentito di individuare un'organizzazione criminale, composta da cittadini italiani e marocchini, dediti all'introduzione illegale nel territorio italiano di cittadini extracomunitari. Nel segnalato contesto, è emerso che i destinatari dei provvedimenti restrittivi, la maggior parte dei quali imprenditori abruzzesi, dietro compenso di ingenti somme di denaro, dichiaravano falsamente la propria disponibilità all'assunzione di lavoratori stranieri, utilizzando contratti di "comodo" per regolarizzarne la posizione sul territorio dello Stato.

20 giugno 2012 - L'Aquila (AQ) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto una cittadina marocchina trovata in possesso di gr. 33,47 di cocaina.

26 giugno 2012 - Avezzano (AQ) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 italiani, appartenenti alla locale comunità rom, ritenuti responsabili di rapina ed estorsione aggravate avendo posto in essere condotte criminose dirette ad ottenere ingiustificate somme di denaro, richieste con minacce a titolo estorsivo, nei confronti dei titolari di un esercizio commerciale sito in Avezzano fra l'ottobre ed il novembre del 2011.

6 agosto 2012 - L'Aquila - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Spread", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 indagati, di cui 4 ristretti in carcere e 2 agli arresti domiciliari, facenti parte di un sodalizio criminale che gestiva un fiorente canale di spaccio di cocaina, hashish e marijuana, nel centro cittadino. L'attività investigativa ha consentito di documentare le attività del gruppo criminale, composto da giovani italiani ed albanesi dediti, nel capoluogo abruzzese, allo spaccio di cocaina, hashish e marijuana presso scuole e locali pubblici di ritrovo giovanile. Alcuni dei destinatari delle misure restrittive erano, peraltro, frequentatori degli stessi istituti scolastici ove avveniva lo smercio della droga.

7 novembre 2012 - L'Aquila e Silvi Marina (TE) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Las Vegas", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 romeni e di un moldavo, 3 dei quali resisi irreperibili, responsabili di svariati furti presso esercizi commerciali, dai quali hanno asportato 10 slot machine, furti di cavi di rame per un quantitativo di circa 6 tonnellate, interamente recuperato, ricettazione di diverse autovetture e furgoni, resistenza a P.U. e lesioni gravissime.

3 dicembre 2012 - L'Aquila, Cagliari e Foggia - La Polizia di Stato, la Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito un provvedimento di custodia cautelare nei confronti di 3 soggetti, responsabili di peculato, corruzione, falsità ideologica, abuso d'ufficio e truffa aggravata. Le indagini, avviate nel febbraio 2011 e supportate da attività tecniche, hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari a carico degli indagati, i quali avrebbero illecitamente acquisito finanziamenti pubblici nell'ambito dei lavori (post-sisma) di messa in sicurezza e ampliamento del Liceo Scientifico di Avezzano (AQ).

Ottobre/dicembre 2012 - Avezzano (AQ), Luco dei Marsi (AQ), Celano (AQ) San Giustino (PG), Sansepolcro (AR) - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione denominata "Virginia", ha disarticolato un sodalizio criminale dedito all'illecita commercializzazione di tabacchi sul territorio nazionale che sfuggiva del tutto alla tracciabilità dei Monopoli di Stato ed alla conseguente applicazione delle imposte. Nel corso delle indagini sono state sequestrate circa 400 tonnellate di tabacco grezzo in foglie essiccate e trinciate, 7 macchine trinciatrici per tabacco, 2 macchinette elettriche per preparazione sigarette e circa 70.000 tubetti vuoti per sigarette. Le attività si sono concluse con l'esecuzione 7 misure cautelari¹ nei confronti di altrettanti membri del sodalizio (4 di nazionalità italiana, 2 cittadine polacche ed un pakistano) ed il sequestro del sito web utilizzato per l'illecita attività.

¹ 1 in carcere, 1 ai domiciliari e 5 obblighi di presentazione alla p.g..

PROVINCIA DI CHIETI

La situazione della provincia non presenta particolari criticità. Tuttavia, la posizione geografica e la facilità di collegamenti stradali e ferroviari con la Puglia e la Campania sono condizioni in grado di agevolare, specie nella zona meridionale del territorio, la penetrazione di consorterie criminali delle vicine regioni, attive soprattutto nel settore del traffico di sostanze stupefacenti e nello sfruttamento della prostituzione.

D'altra parte, l'aumento degli scambi commerciali ha qualificato l'importanza degli scali portuali di Vasto ed Ortona (CH), divenuti snodi alternativi alle rotte dei traffici di stupefacenti e della tratta di esseri umani, grazie anche alla facilità e all'intensità dei collegamenti con i Paesi posti sull'altra sponda dell'Adriatico, naturale sbocco dei Balcani occidentali. La provincia costituisce, inoltre, principale via di facilitazione per i traffici diretti al nord e al sud del Paese.

L'attività investigativa ha già evidenziato l'operatività in reati connessi agli stupefacenti e alle armi di elementi campani risultati apicali di un gruppo scissionista del clan "Vollaro".

Al traffico e allo spaccio di droga risultano dediti, soprattutto nella zona del vastese, soggetti provenienti dalla vicina Puglia.

I principali sodalizi criminali attivi sul territorio possono essere ricondotti alle famiglie "Insolia", "De Biase", "Pasqualone" nonché ai clan dei "Bevilacqua", "Di Rocco", "Ciarelli" e "Spinelli".

Con riguardo alla criminalità etnica, si segnala come la provincia rappresenti una piazza di stoccaggio e spaccio per individui di nazionalità albanese e romena.

Mentre gli albanesi risultano attivi anche nello sfruttamento della prostituzione, i romeni consumano reati contro il patrimonio, come furti nelle abitazioni o con l'impiego di congegni elettronici, rapine e truffe.

La prostituzione viene esercitata da giovani donne dell'est europeo non sulle strade ma in appartamenti e locali notturni, specie lungo la fascia costiera.

Lo sfruttamento della prostituzione è appannaggio anche di cittadini cinesi.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2012, risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, le rapine in abitazione. Si registra, invece, un incremento per le rapine in banca e i furti con strappo. Con specifico riguardo ai furti di rame, si segnala che hanno fatto registrare una flessione tanto il numero dei reati commessi che quello dei delitti scoperti.

Usura, truffe e furti in abitazione sono consumati anche da nomadi stanziali nel territorio o risultano legati al "pendolarismo" criminale da parte di elementi provenienti dalle regioni limitrofe.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

16 gennaio 2012 - Chieti e Pescara - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Caligola*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di un soggetto, ritenuto responsabile di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione aggravata. L'operazione s'inquadra in una più ampia inchiesta, relativa ad un presunto comitato d'affari che avrebbe tentato di condizionare l'aggiudicazione di diverse gare d'appalto per la realizzazione di opere pubbliche avviate dopo il noto sisma del 2009.

7 marzo 2012 - Chieti - La Polizia di Stato ha tratto in arresto nei pressi della stazione ferroviaria 3 cittadini romeni, trovati in possesso di circa 5 kg. di eroina divisa in 10 panetti, custodita all'interno di un'autovettura.

6 giugno 2012 - Chieti - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Fatal Crash*", ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 7 soggetti, 5 italiani e 2 albanesi, trovati in possesso, nel corso di perquisizioni locali e personali, di kg. 28,050 di marijuana e della somma in contanti di 53.710 euro.

18 giugno 2012 - Chieti - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino albanese, responsabile dei reati di estorsione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso della perquisizione domiciliare il soggetto è stato trovato in possesso di gr. 10,8 di cocaina e gr. 1,9 di marijuana, bilancini di precisione e materiale atto al confezionamento delle dosi.

4 settembre 2012 - Chieti - La Polizia di Stato, durante le operazioni di recupero di 70 piante di cannabis individuate nella fitta vegetazione nella zona di via Modesto della Porta, ha rinvenuto un fucile da caccia cal. 12 con una cartuccia inesplosa, risultato compendio di un furto consumato a Chieti nel 2008. Contestualmente sono stati rinvenuti un borsone contenente una pistola semiautomatica cal. 7,65 marca Walter, con matricola abrasa completa di caricatore e 7 cartucce, due tesserini falsi, simili a quelli in uso alle forze dell'ordine ed altri oggetti utilizzati per commettere rapine.

21 novembre 2012 - Chieti - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 5 soggetti, responsabili di tentata rapina in concorso, detenzione di arma clandestina e ricettazione.

15 dicembre 2012 - Chieti - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, a seguito della rapina ad un portavalori di un istituto di vigilanza da parte di un commando composto da una diecina di persone, avvenuta il giorno precedente sull'autostrada A/14 tra i caselli di Vasto Nord e Vasto Sud, hanno proceduto al fermo di indiziato di delitto di un soggetto, ritenuto uno dei responsabili della rapina, recuperando parte della refurtiva, ammontante a circa 600.000 euro, e 4 fucili con relativo munizionamento, utilizzati per l'agguato.

31 dicembre 2012 - Chieti - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti ritenuti responsabili, in concorso fra loro, del delitto di tentata estorsione.

PROVINCIA DI PESCARA

La città di Pescara è il più grande agglomerato urbano della regione e rappresenta un importante crocevia di arterie autostradali che la collegano con la capitale e con il sud Italia. Il suo porto è il più importante dell'Abruzzo e per i suoi accresciuti scambi commerciali con i Paesi dei Balcani occidentali costituisce uno snodo cruciale per i traffici di sostanze stupefacenti e di esseri umani.

La provincia non presenta le tipiche manifestazioni della criminalità organizzata di tipo mafioso, anche se da alcuni anni si registrano infiltrazioni di esponenti di sodalizi pugliesi e campani. Segnali dell'operatività di soggetti riconducibili alle matrici autoctone si riscontrano principalmente nel settore della contraffazione di prodotti commerciali e dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Al riguardo, l'attività investigativa ha già permesso di eseguire un sequestro preventivo di beni nei confronti di sette indagati, affiliati al clan "Romito", egemone nell'area garganica, per i reati di riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. La complessa attività investigativa di natura patrimoniale ha consentito di svelare le modalità utilizzate dal menzionato gruppo criminale per investire il "flusso finanziario" provento delle attività illecite in iniziative imprenditoriali, poste in essere da esponenti del clan "Romito" nella provincia di Pescara.

La comunità rom, da tempo stanziata nella città, è coinvolta in molteplici attività illecite quali lo spaccio di stupefacenti e altre forme di microcriminalità. I gruppi rom si dedicano, altresì, alle corse clandestine dei cavalli, al gioco d'azzardo, alle truffe, alle estorsioni e reinvestono i proventi nell'acquisto di esercizi commerciali, immobili o in altre attività illecite, tra cui quella usuraria. Inoltre, tra queste famiglie, quelle dei Di Rocco, degli Spinelli e dei Morelli sono particolarmente attive anche nel narcotraffico, con qualificati rapporti con la camorra per l'approvvigionamento di cocaina ed hashish. In alcuni casi è emersa la loro operatività in associazione con pregiudicati albanesi e campani. Al riguardo, si cita l'operazione che il 15 novembre 2012 ha permesso di eseguire sette provvedimenti restrittivi nei confronti di soggetti appartenenti alla famiglia Spinelli, ritenuti responsabili di un'attività di smercio di sostanze stupefacenti nel territorio pescarese. Le indagini hanno permesso di accertare che il sodalizio si riforniva in Spagna tramite un sudamericano residente a Barcellona.

Si registra l'operatività di gruppi di matrice straniera soprattutto nel settore degli stupefacenti (prevalentemente lungo le coste), nella tratta di esseri umani, nello sfruttamento della prostituzione e nella commissione di reati di tipo predatorio, specialmente furti e rapine in abitazione. In particolare, il traffico di droga è gestito prevalentemente da consorterie di etnia albanese, unitamente a personaggi della criminalità italiana, nonché dai predetti nomadi stanziali, da slavi e da sudamericani.

Il fenomeno della prostituzione è maggiormente evidente lungo la fascia costiera e viene esercitata in appartamenti privati, con il coinvolgimento di donne provenienti dall'Europa orientale e dal nord Africa.

Sul territorio si registra la presenza di soggetti di nazionalità cinese attivi nello sfruttamento della manodopera clandestina, nella vendita di prodotti contraffatti nonché nello sfruttamento a fini sessuali di donne connazionali.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2012, risultano in diminuzione, rispetto al 2011, le rapine in abitazione. Fanno, invece, registrare un incremento il numero totale delle rapine e quello dei furti con strappo. Con specifico riguardo ai furti di rame, si segnala che sono stati commessi 114 reati con un incremento del 4,6%, rispetto al 2011 mentre i delitti scoperti hanno fatto registrare una flessione rispetto all'anno precedente.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

12 gennaio 2012 - Pescara - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 2 soggetti, responsabili del reato di incendio doloso.

16 gennaio 2012 - Pescara - La Guardia di Finanza congiuntamente alla **Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Leggenda metropolitana 9*", ha sottoposto a sequestro beni mobili ed immobili, per un valore complessivo di oltre 892.000 euro ritenuti frutto di attività criminose messe in atto da soggetti di etnia rom riconducibili alla famiglia "Spinelli".

27 gennaio 2012 - Pescara e Chieti - La Polizia di Stato ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 8 soggetti, 6 italiani e 2 georgiani, ritenuti responsabili, a titolo diverso, di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di falso. L'attività investigativa, avviata nel febbraio del 2010, ha consentito di individuare un gruppo criminale con base operativa nel territorio di Pescara, dedito alla predisposizione di documentazione fittizia utilizzata per consentire l'ingresso o la permanenza sul territorio nazionale di soggetti extracomunitari, prevalentemente di nazionalità georgiana e senegalese.

30 gennaio 2012 - Pescara - La Polizia di Stato, a seguito di perquisizione locale di iniziativa, ha proceduto all'arresto in flagranza di reato di un cittadino marocchino in possesso di circa kg. 6 di marijuana, gr. 180 di hashish, 2 bilancini elettronici di precisione e la somma di 3.850 euro in contanti.

15 marzo 2012 - Pescara - La Polizia di Stato, nell'ambito di mirati servizi di contrasto allo spaccio di stupefacenti, ha tratto in arresto un cittadino albanese in possesso di gr. 280 di cocaina.

20 marzo 2012 - Pescara e Chieti - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti, responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. L'operazione costituisce la fase conclusiva di un'attività investigativa, avviata nel gennaio del 2011 e condotta con l'ausilio di supporti tecnici, che ha consentito di individuare un sodalizio criminale composto da cittadini italiani residenti nella zona di Pescara, attivi nella vendita di consistenti quantitativi di eroina e cocaina nella provincia abruzzese. Lo stupefacente veniva acquistato presso trafficanti di droga presenti in Spagna. Nel corso delle indagini sono già state tratte in arresto, in flagranza di reato, ulteriori sei persone e sono stati sequestrati significativi quantitativi di eroina e cocaina.

21 marzo 2012 - Pescara, Montesilvano (PE), Piacenza, Ventimiglia (IM) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Tolemaide*", ha concluso un'indagine nei confronti di un sodalizio criminale dedito all'illecita importazione dalla Spagna di ingenti partite di sostanze stupefacenti del tipo hashish, operante sia all'estero che sul territorio nazionale. Nel corso dell'attività di p.g. sono stati sottoposti a sequestro oltre 329kg. di hashish e tratti in arresto 4 soggetti per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

7 aprile 2012 - Montesilvano (PE) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cittadino cubano responsabile di traffico internazionale e spaccio di sostanze stupefacenti.

10 maggio 2012 - Pescara - La Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza hanno eseguito la misura di prevenzione patrimoniale del sequestro anticipato di beni nei confronti di 3 soggetti italiani appartenenti della famiglia "Spinelli", inserita nella locale comunità rom, stanziata nella provincia di Pescara, responsabili di diversi, gravi reati contro la persona e il patrimonio. In particolare, sono state sequestrate 2 unità immobiliari indipendenti, con annesso area di pertinenza, e 2 motocicli, per un valore complessivo stimato in circa 800.000 euro.

15 maggio 2012 - Pescara, Napoli e Roma - La Guardia di Finanza ha concluso l'operazione denominata "*Tramonto d'oriente*" a contrasto della commercializzazione di prodotti contraffatti e non conformi alle normative vigenti, condotta nei confronti di operatori commerciali di etnia cinese. L'attività ha permesso di sequestrare oltre 2 milioni di prodotti e di denunciare 6 soggetti cinesi per contraffazione.

8 giugno 2012 - Pescara - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Ghost 2011*", ha tratto in arresto 2 cittadini albanesi trovati in possesso di gr. 650 di cocaina.

20 luglio 2012 - Martinsicuro (TE) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino albanese in possesso di kg. 2 di cocaina.

30 giugno 2012 - Pescara - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 15 cittadini romeni, 12 dei quali resisi irreperibili, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in danno di giovani connazionali.

12 luglio 2012 - Pescara - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un romeno, responsabile di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione.

11 settembre 2012 - Pescara - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cittadino romeno, responsabile di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione di connazionali.

19 ottobre 2012 - Pescara - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cittadino romeno, ritenuto responsabile di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione anche minorile, estorsione e falso in danno di connazionali.

15 novembre 2012 - Pescara - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Persistenza*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 7 soggetti appartenenti alla famiglia "Spinelli" della locale comunità rom, responsabili di un'attività di smercio di sostanze stupefacenti nell'ambito pescarese. Le indagini hanno permesso di accertare che il sodalizio si riforniva in Spagna tramite un sudamericano residente a Barcellona.

19 novembre 2012 - Pescara - La Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza hanno eseguito la misura di prevenzione patrimoniale del sequestro anticipato di beni nei confronti di 3 famiglie appartenenti alla locale comunità rom. In particolare, sono state sequestrate 4 unità immobiliari indipendenti, con annesso aree di pertinenza, 2 autovetture e 1 motocicli, 14 rapporti finanziari per un valore complessivo stimato in 2.880.916 euro.

5 dicembre 2012 - Pescara - La Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza hanno eseguito il sequestro preventivo di beni mobili e immobili riconducibili ad 1 soggetto, pregiudicato per usura, estorsione, riciclaggio, reati contro la persona ed in materia di stupefacenti, sottoposto alla sorveglianza speciale di P.S.. In particolare, sono stati sequestrati terreni, veicoli, polizze assicurative e conti correnti bancari, per un valore stimato di 1.264.921 euro.

PROVINCIA DI TERAMO

Nella provincia di Teramo non si registra il radicamento di associazioni criminali di tipo mafioso. Negli ultimi anni la vicinanza geografica ha favorito la presenza di appartenenti a gruppi criminali pugliesi e campani, dediti principalmente ad estorsioni ai danni di imprenditori e professionisti locali.

Il porto di Giulianova (TE) ha potenziato la propria importanza commerciale, grazie all'incremento degli scambi commerciali; rappresenta, pertanto, un'alternativa per le rotte dei traffici di stupefacenti gestiti prevalentemente da nuclei familiari di etnia rom, stanziati sul territorio, coadiuvati soprattutto da cittadini albanesi.

Si registrano, inoltre, attività di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di sfruttamento della prostituzione, soprattutto nei confronti di donne provenienti dai paesi dell'est Europa.

I gruppi rom, soprattutto lungo la fascia costiera, sono particolarmente attivi nel settore del gioco d'azzardo, nelle corse clandestine dei cavalli, nelle truffe, nelle estorsioni, nell'usura e nel riciclaggio dei proventi illeciti con l'acquisto di beni immobili.

Il fenomeno della prostituzione è tuttora diffuso, in particolare, nelle zone dei comuni di Silvi Marina, Alba Adriatica, Martinsicuro e nella cosiddetta area della "Bonifica del Tronto". L'attività non viene esercitata negli appartamenti, soprattutto lungo la costa.

Con riguardo alla criminalità straniera, si segnala l'operatività di albanesi, romeni e maghrebini, dediti a reati predatori, allo sfruttamento della prostituzione, al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Nel traffico di migranti e nello sfruttamento della prostituzione sono attivi anche i nigeriani.

Si registrano con sempre maggiore frequenza collaborazioni tra elementi locali, rom e albanesi ovvero tra rom e organizzazioni maghrebine. Inoltre, emergono situazioni di cooperazione tra bande di albanesi e soggetti siciliani, trasferitisi nell'area al confine tra la provincia di Teramo e la provincia di Ascoli Piceno.

La comunità cinese² è presente in modo significativo in Val Vibrata, zona ad alta concentrazione di insediamenti industriali; a cittadini di tale etnia possono essere ricondotti i fenomeni dell'abusivismo commerciale e del lavoro nero, la contraffazione di marchi nonché lo sfruttamento della prostituzione in danno di giovani donne connazionali.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2012, risultano in diminuzione le rapine in uffici postali. Fanno, invece, registrare un incremento le rapine in banca e i furti con destrezza. Con specifico riguardo ai furti di rame, si segnala che i delitti commessi sono stati 123 con un incremento del 23%, rispetto al 2011 mentre i reati scoperti hanno fatto registrare una flessione rispetto all'anno precedente.

² La comunità cinopolare è costituita principalmente da cittadini provenienti dalle province dello Zhejiang e del Fujian.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

12 marzo 2012 - Teramo - La Polizia di Stato ha eseguito la misura cautelare del divieto di dimora nei confronti di 3 cittadini brasiliani, resisi responsabili di tentata estorsione e danneggiamento. L'attività investigativa ha consentito di accertare che gli indagati ponevano in essere condotte minatorie ai danni di connazionali esercenti il meretricio lungo le arterie stradali del teramano, costringendo le vittime a pagare una sorta di "tangente" per la prosecuzione dell'attività di prostituzione.

24 aprile 2012 - Teramo - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di un soggetto per i reati di concussione, corruzione e falsità ideologica. Altre 4 persone sono state denunciate.

2 maggio 2012 - Teramo - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini marocchini, trovati in possesso di 5 kg di hashish, abilmente occultati a bordo dell'autovettura sulla quale viaggiavano.

8 maggio 2012 - Teramo - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di padre e figlio, entrambi pluripregiudicati, ritenuti responsabili di usura, estorsione, rapina e porto abusivo di armi. L'indagine, scaturita dalla denuncia presentata da un imprenditore locale, ha consentito di acquisire significativi elementi di responsabilità a carico degli indagati, i quali, insieme ad un terzo complice, avrebbero tentato di costringere il citato professionista a consegnare loro oggetti di valore ed una considerevole somma di denaro in qualità di corrispettivo per un pregresso prestito di circa 10.000 euro.

19 luglio 2012 - Teramo e Avellino - La Polizia di Stato ha sottoposto agli arresti domiciliari un pregiudicato, responsabile di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata e concorso in truffa aggravata e continuata. L'organizzazione della quale il soggetto faceva parte agiva nelle province di Forlì, Pescara, Foggia, Caserta ed Avellino ove dava luogo a ingenti truffe in danno di imprenditori ed operatori economici del settore alberghiero e della ristorazione.

20 luglio 2012 - Martinsicuro (Te) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Ghost 2011", ha tratto in arresto un cittadino albanese, in possesso di kg. 2 di cocaina.

21 agosto 2012 - Roseto degli Abruzzi (TE) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 persone originarie di Foggia, responsabili di estorsione.

24 agosto 2012 - Martinsicuro (TE) - La Polizia di Stato, ha tratto in arresto una persona trovata in possesso, a seguito di perquisizione domiciliare, di kg. 2,5 di hashish e 16 piante di marijuana.

5 ottobre 2012 - Teramo - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Over crack", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 2 soggetti, responsabili di un furto in una gioielleria della provincia, avvenuto nell'agosto precedente, nel corso del quale erano stati asportati monili in oro per un valore di 50.000 euro.

27 ottobre 2012 - Teramo - La Polizia di Stato ha tratto in arresto due italiani in quanto, a seguito di perquisizione domiciliare, sono stati trovati in possesso di gr. 415 di marijuana, gr.1,15 di cocaina e della somma di euro 2500, provento dell'attività illecita.

7 dicembre 2012 - Teramo - La Polizia di Stato ha arrestato due italiani, responsabili del furto di 60 metri di cavi di rame da un cantiere edile.

11 dicembre 2012 - Teramo - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Cloning collection", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 71 individui (62 bulgari, 2 romeni e 7 italiani), di cui 66 ristretti in carcere e 5 agli arresti domiciliari, molti dei quali localizzati in Bulgaria ed in altri Paesi europei, ritenuti sodali di un'associazione per delinquere finalizzata all'attività di "skimming", mediante apparecchiature in grado di duplicare le tessere bancomat. Le indagini hanno permesso di acclarare che la sede dell'organizzazione criminale è in Bulgaria.



ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
576.194	9.994,61 KMQ	57,7 AB./KMQ	131

REGIONE BASILICATA

La Basilicata, per la sua naturale collocazione geografica, risulta principalmente una regione di collegamento e di transito per i traffici di droga, di t.l.e. di contrabbando nonché per l'introduzione di clandestini nel territorio nazionale. Essa, infatti, costituisce una meta d'interesse per i criminali provenienti dalla Puglia¹, dalla Campania e dalla Calabria.

Le dinamiche criminali monitorate nella regione sembrano ricalcare l'andamento dei trascorsi anni, evidenziando, tra l'altro, come molti dei delitti siano stati commessi dalle organizzazioni radicate nelle regioni limitrofe con sbocchi sui due mari: Jonio e Tirreno².

In Basilicata risultano attivi sodalizi criminali locali riconducibili al clan "Basilischi", duramente colpito dalle inchieste giudiziarie degli anni passati.

Molti esponenti di rilievo dei principali sodalizi sono, allo stato, detenuti (alcuni sono collaboratori di giustizia); tale condizione fa ritenere che il progetto di aggregare più gruppi criminali della Basilicata sotto un'unica associazione sia ormai fallito. I singoli sodalizi, organizzati per lo più su base territoriale (provincia di Potenza, area vulture-melfese e provincia di Matera con la fascia jonico-metapontina), pur di conservare il potere residuo, hanno stabilito accordi con sodalizi criminali operanti al di fuori del proprio territorio, nondimeno con associazioni criminali di più alto spessore, come quelle calabresi³.

La Basilicata è territorio tanto di transito per immigrati clandestini quanto di destinazione, stanziale o stagionale, e di sfruttamento del lavoro di extracomunitari nel settore agricolo e in quello della piccola industria.

I principali settori illeciti di interesse per la malavita organizzata lucana, oltre ai traffici di armi e di sostanze stupefacenti, sono l'usura, le estorsioni (cui sono correlati attentati incendiari e/o dinamitardi e furti d'auto, di macchine agricole ed industriali).

A questi si affiancano altre attività delinquenziali quali le rapine, soprattutto in danno di istituti bancari, e la gestione del gioco d'azzardo e delle lotterie istantanee illecite, che coniuga bassi rischi ad ampi margini di lucro.

L'attività investigativa ha, inoltre, riscontrato il tentativo di condizionamento dell'amministrazione pubblica da parte delle locali consorterie.

In linea di massima, nella regione non sembrano arrestarsi le condotte intimidatorie poste in essere da ignoti con finalità estorsive; lo comprova ampiamente la presenza di alcuni reati spia come i danneggiamenti a cose, commessi, talvolta, anche con armi da fuoco.

I reati contro il patrimonio sono ad opera di gruppi criminali composti da lucani e da malavitosi di altre regioni, che agiscono con ramificazioni in varie province italiane.

In Basilicata sono state anche individuate discariche abusive adibite allo smaltimento di rifiuti speciali; tale attività illecita è stata agevolata dalle caratteristiche morfologiche del territorio lucano, dalla scarsa densità abitativa nonché dalla vicinanza ad aree con forte vocazione eco-mafiosa.

¹ La zona di Montescaglioso (MT), da sempre strategica per la vicinanza al territorio tarantino, risente dell'operatività del clan "Zito-D'Elia", capeggiato dal boss materano Zito Pierdonato, storicamente legato al clan "Modeo" di Taranto e con un passato nel clan "Basilischi", dedito principalmente alla gestione dei traffici di stupefacenti, armi ed esplosivi nonché delle estorsioni nei confronti degli operatori commerciali.

² La Calabria, con il porto di Gioia Tauro, la Campania con il porto di Napoli e la Puglia con il porto di Taranto sono regioni notoriamente a più alta incidenza criminale e costituiscono, mediante i rispettivi porti, gli snodi dei principali traffici leciti ed illeciti.

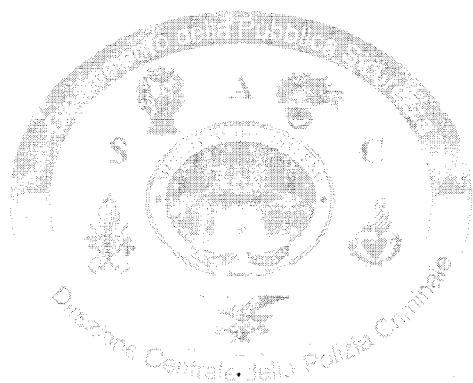
³ La 'Ndrangheta, in particolare, risulta interessata ad una tendenziale espansione sul territorio lucano, favorita dagli storici legami dei pregiudicati locali con le cosche dei "Mammoliti" di Castellace di Oppido Mamertina (RC) e "Morabito" di Africo (RC).

L'incidenza criminale degli stranieri sul territorio regionale risulta limitata. Tuttavia, è emersa la presenza di cittadini maghrebini e di gruppi di cittadini albanesi che operano nel settore degli stupefacenti (talvolta in sinergia con elementi della criminalità locale, campana e pugliese).

In generale nella regione si riscontra una discreta flessione dei delitti commessi. Nello specifico, risultano in diminuzione i reati connessi alle estorsioni ed ai danneggiamenti a fronte di un incremento delle rapine e dei furti.

Con specifico riguardo ai furti di rame si segnala che nell'anno in corso nella regione sono stati commessi 142 reati, in leggera diminuzione rispetto allo scorso anno.

L'attività di contrasto ai reati concernenti le sostanze stupefacenti ha fatto registrare, a livello regionale, un modesto incremento nelle operazioni di contrasto a fronte di un leggero aumento delle sostanze stupefacenti sequestrate.



PROVINCIA DI POTENZA

La peculiare posizione geografica del territorio potentino e la vicinanza alle regioni a tradizionale vocazione mafiosa, quali la Puglia, la Campania e la Calabria, favoriscono l'interesse della criminalità, che considera la provincia come importante punto di transito per i traffici illeciti di vario tipo. Al riguardo, le attività investigative hanno documentato che, nelle aree di maggiore influenza, persistono reati di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, perpetrati sia da elementi criminali locali che da soggetti malavitosi provenienti dalle predette regioni limitrofe, in particolar modo campani. Sul resto del territorio insistono gruppi criminali locali, di modesto profilo, che esercitano la loro influenza su ristrette e ben delineate aree, con interessi limitati allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Sul territorio provinciale si registra la presenza e l'operatività di criminali riconducibili allo storico clan "Basilischi", che è stato duramente colpito dalle inchieste giudiziarie.

Attualmente, le aree caratterizzate da una maggior presenza criminale sono, oltre al capoluogo, quelle della Val d'Agri e del Vulture-Melfese, ove il crescente sviluppo di attività produttive ha richiamato l'operatività di aggregati malavitosi che, seppure ridimensionati, risultano ancora attivi.

Nella provincia di Potenza è presente il clan "Quaratino-Martorano", capeggiato dal boss detenuto Renato Martorano, che ha esteso la propria influenza criminale in danno del sodalizio dei "Basilischi", depotenziato anche a seguito della collaborazione del suo capo storico Giovanni Luigi Cosentino. Il citato clan "Quaratino-Martorano" risulta dedito principalmente ai reati concernenti gli stupefacenti, alle estorsioni, alle armi, all'usura, al gioco d'azzardo, alle scommesse clandestine e del gioco on line; storicamente ha avuto collegamenti con esponenti della 'Ndrangheta come i "Pesce", gli "Alvaro", i "Mammoliti" di Castellane (Reggio Calabria).

Nell'area di Pignola resta attiva la cellula criminale dei "Basilischi", facente capo a Saverio Riviezzi, detenuto, dedita alle estorsioni, nonché quella capeggiata da Antonio Cossidente, ex basilisco (oggi collaboratore di giustizia).

Nell'area del Vulture-Melfese, nelle zone di Rionero, Melfi e Rapolla, sono operativi il clan "Zarra" nonché la famiglia "Cassotta", quest'ultima, storicamente in contrapposizione al clan ex "Delli Gatti-Petrilli", oggi "Di Muro". Nella stessa area è presente Riccardo Martucci⁴, esponente di spicco del clan "Basilischi".

Attraverso l'attività usuraria e l'esercizio abusivo del credito, la criminalità organizzata realizza il duplice obiettivo del riciclaggio dei proventi illeciti e dell'infiltrazione nel tessuto economico ed imprenditoriale locale.

Evidenze investigative hanno fatto registrare segnali d'infiltrazione della criminalità nel sistema produttivo ed, in particolar modo, nel settore degli appalti pubblici, a cui, peraltro, potrebbero rivolgere l'attenzione le organizzazioni criminali campane, calabresi e pugliesi, attratte dalle grandi opere in fase di esecuzione o in programmazione per la Basilicata⁵.

Sembra in evoluzione l'interesse della criminalità organizzata per lo smaltimento illecito dei rifiuti, soprattutto in relazione alla gestione della discarica situata in contrada "Mattinelle di Genzano" (PZ).

⁴ Nato a Venosa (PZ) il 07.04.1950, pluripregiudicato per i reati di estorsione aggravata continuata, detenzione a fini di spaccio di rilevanti quantitativi di cocaina, violazione delle leggi sulle armi e munizioni, tutti reati aggravati dal "metodo mafioso".

⁵ Tra cui il maxi lotto autostradale della A/3 Padula-Lauria e la nuova superstrada Lauria-Candela che attraverserà la Basilicata collegando la Salerno-Reggio Calabria all'Adriatica.

La provincia costituisce zona di traffici illeciti anche non stanziali, tra cui quelli di prodotti contraffatti in transito da e verso le regioni limitrofe, ove insistono centri nodali di smistamento. In particolare, risultano attivi, sul territorio provinciale, cittadini di origine cinese e maghrebina dediti alla minuta vendita di merce e supporti audiovisivi contraffatti.

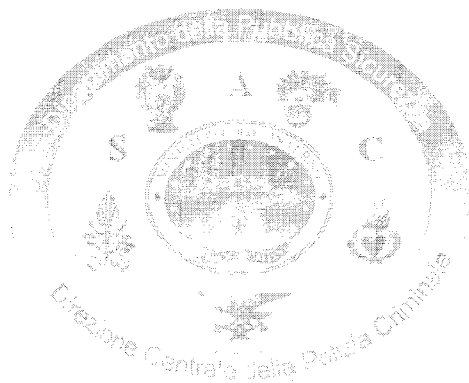
Si evidenziano, altresì, collegamenti con la limitrofa regione Puglia nell'ambito della gestione delle lotterie istantanee illecite.

La prostituzione e le attività delittuose ad essa connesse non presentano aspetti di particolare gravità e le persone coinvolte risultano provenienti da altre regioni.

In relazione al generale andamento della delittuosità, si riscontra un leggero incremento dei delitti commessi rispetto al 2011. In particolare, risultano aumentati la rapine ed i furti mentre in flessione sono risultati i reati legati al fenomeno dell'usura e dei danneggiamenti seguiti da incendio.

Con specifico riguardo ai furti di rame si evidenzia che nella provincia sono stati commessi 83 reati in leggera flessione rispetto al 2011.

L'attività di contrasto ai reati concernenti gli stupefacenti ha fatto registrare un leggero incremento nelle operazioni di polizia con una discreta diminuzione delle sostanze stupefacenti sequestrate.



PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

3 febbraio 2012 - Lauria (PZ), Nemoli (PZ), Capaccio (SA) - La Guardia di Finanza, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "*Locusta*", ha disarticolato un sodalizio criminale dedito all'attività di usura con l'esecuzione di 5 ordini di custodia cautelare in carcere. Le indagini hanno accertato un ammontare complessivo di prestiti pari a oltre 1.000.000 di euro erogati a piccoli imprenditori, professionisti e pensionati in momentanee difficoltà economiche, garantiti anche dai beni patrimoniali (immobili, terreni, auto), degli usurati, che, in alcuni casi, si incaricavano di procurare nuovi clienti all'organizzazione.

24 febbraio 2012 - Potenza - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Back fire*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 10 soggetti (di cui 5 ristretti in carcere e 5 agli arresti domiciliari), ritenuti responsabili di associazione per delinquere e furto. Le indagini hanno consentito di acquisire significativi elementi di responsabilità a carico di pregiudicati di origine campana, in ordine a diversi furti perpetrati presso sportelli automatici installati all'interno di agenzie dell'istituto di credito "Monte dei Paschi di Siena" site nelle regioni Basilicata, Campania, Lazio, Toscana ed Emilia Romagna.

19 giugno 2012 - Potenza - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Il canto delle sirene*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Pagliara Vincenzo, medico in servizio presso la A.S.L. di Potenza, e un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di Giacomino Donato, avvocato del Foro di Potenza, responsabili dei reati di corruzione, concussione, truffa ai danni dello Stato e falso ideologico, perché attraverso una rete di professionisti riuscivano a far ottenere pensioni di invalidità e indennità di accompagnamento a falsi ciechi assoluti. Nel corso dell'indagine si è proceduto al sequestro preventivo di 168.725 euro.

19 luglio 2012 - Potenza - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Pluvia*", ha dato esecuzione a 7 misure cautelari (6 ordinanze in carcere e una presentazione alla P.G.), disarticolando un sodalizio criminale, operante nel capoluogo lucano, dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti del tipo hashish ed eroina, reperite nel territorio partenopeo di Scampia e Secondigliano, nei confronti di altrettanti soggetti potentini.

19 settembre 2012 - Nemoli (PZ) - La Guardia di Finanza, nel corso di un controllo, ha rinvenuto e sequestrato circa 6 kg. di cocaina traendo in arresto un corriere di nazionalità italiana.

PROVINCIA DI POTENZA

Il territorio della provincia di Matera, per la sua naturale collocazione geografica caratterizzata da un importante sbocco sullo Ionio, favorisce l'interesse di elementi criminali provenienti dalle vicine regioni Puglia e Calabria.

L'area jonica, oltre che terra di transito, sembra essere diventata "terra di conquista": gruppi criminali allogeni da qualche anno sembrano preferirla per realizzare furti in appartamenti, in aziende agricole e masserie incustodite perlopiù dislocate nelle isolate lande.

La quasi totalità dei sodali alle organizzazioni criminali risulta, allo stato, in libertà ed il panorama delinquenziale è così sintetizzabile:

- nel capoluogo opera il sodalizio "Zito-D'Elia", con zona di influenza nei comuni di Montescaglioso, Matera, Miglionico, Pomarico, Bernalda e dintorni, legato al clan "Bozza-Modeo" di Taranto (influenza prevalente nella zona di Montescaglioso-Matera, Laterza, Bernalda, Castellaneta), con il quale condivide collegamenti operativi nei settori degli stupefacenti, delle armi e degli esplosivi, delle estorsioni e delle minacce;
- nella fascia jonico-metapontina, cerniera ed arteria obbligata dei transiti illeciti tra il tarantino e la Calabria, si registra l'operatività in posizione egemone del gruppo "Scarcia", avente la propria roccaforte nel comune di Policoro. Nello stesso comprensorio sono attivi il gruppo "Mitidieri-Lopatriello"⁶, collegato ai "Basilischi", ed la 'ndrina calabrese "Ripa-Maesano" con specifica attività nel traffico di sostanze stupefacenti, armi ed esplosivi, estorsioni, attentati dinamitardi e intimidatori nei confronti di operatori economici e commerciali e omicidi. Il clan "Scarcia", opera prevalentemente nel traffico di sostanze stupefacenti, di armi, usura, estorsioni e rapine. Attualmente attraversa una fase di ripresa delle attività illecite, in coincidenza con la scarcerazione del capo clan⁷.

Recenti attività investigative hanno evidenziato all'interno della compagine mafiosa collegata al clan "Mitidieri", una sorta di scissione tra il gruppo "Schettino Gerardo-Puce Michele" e quello di "Russo Rocco-Vena Cosimo", per la gestione del traffico di stupefacenti nella fascia jonico-metapontina e nel territorio di Policoro. La cocaina veniva acquistata prevalentemente nei territori del cerignolano e del reggino⁸.

Il caporalato, con la sua incidenza in particolare nel comparto agricolo, continua ad avere una certa rilevanza soprattutto nel metapontino, dove numerosi stranieri sono avviati al lavoro nei campi.

Per quanto attiene ai reati ambientali, sono state accertate violazioni della normativa inerente allo smaltimento dei rifiuti solidi e speciali.

La criminalità straniera non manifesta un apprezzabile livello di penetrazione; tuttavia, nel settore degli stupefacenti, si sono consolidati "gruppi integrati" di criminali locali, pugliesi ed albanesi, che ne gestiscono il mercato.

⁶ Particolare attenzione viene riposta verso l'area costiera di Scanzano Jonico e Policoro, ove è tuttora influente il gruppo criminale dei "Mitidieri-Lopatriello", sono state registrate diverse azioni intimidatorie in danno di imprenditori locali. In tale contesto, il 2 ottobre 2012, a Policoro (MT), un soggetto ha ferito con un colpo di fucile il pregiudicato PASCALE Davide, imprenditore.

⁷ Il 6 agosto 2012, è stato rimesso in libertà il boss Scarcia Salvatore, capo dell'omonima famiglia criminale operante nell'area jonica, già condannato dalla Corte d'Appello di Potenza a ventuno anni di reclusione. Non è dato escludere che tale scarcerazione possa innescare vecchie acrimonie, scatenando mai sopiti sentimenti di vendetta.

⁸ Il 12 giugno 2013 - Matera - La Polizia di Stato ha deferito alla competente Autorità Giudiziaria cinquantadue persone facenti parte di due distinti gruppi criminali, riconducibili ad una scissione del clan "Mitidieri", entrambi organizzati e operanti secondo tipiche condotte mafiose che avvalendosi dell'uso di micidiali armi - anche Kalasnikov - e di atti di intimidazione e di scontro con i gruppi antagonisti, gestivano principalmente il traffico e la vendita al dettaglio di sostanze stupefacenti, soprattutto "cocaina", simultaneamente impegnandosi, nella realizzazione sistematica di analoghe e molteplici condotte criminose.

Sono, inoltre, presenti gruppi stranieri (soprattutto dell'est europeo) che gestiscono la tratta di connazionali e il loro sfruttamento, sia in attività criminali che nella manodopera in nero.

Particolare attenzione è rivolta nei confronti di stranieri provenienti dalla Cina Popolare, presenti soprattutto nel capoluogo, dediti anche alla commercializzazione di prodotti contraffatti.

In leggera flessione, rispetto al 2011, sono risultati i delitti commessi nella provincia. In diminuzione risultano le estorsioni ed i furti mentre un aumento è rilevato per le rapine ed i furti in abitazione.

Relativamente alla commissione di furti di rame si segnala che sono stati commessi 59 reati in leggera diminuzione rispetto al 2011.

L'attività di contrasto ai reati concernenti gli stupefacenti, a fronte di uno stesso numero di operazioni di polizia ha fatto però rilevare un significativo e marcato aumento delle sostanze stupefacenti sequestrate.



PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

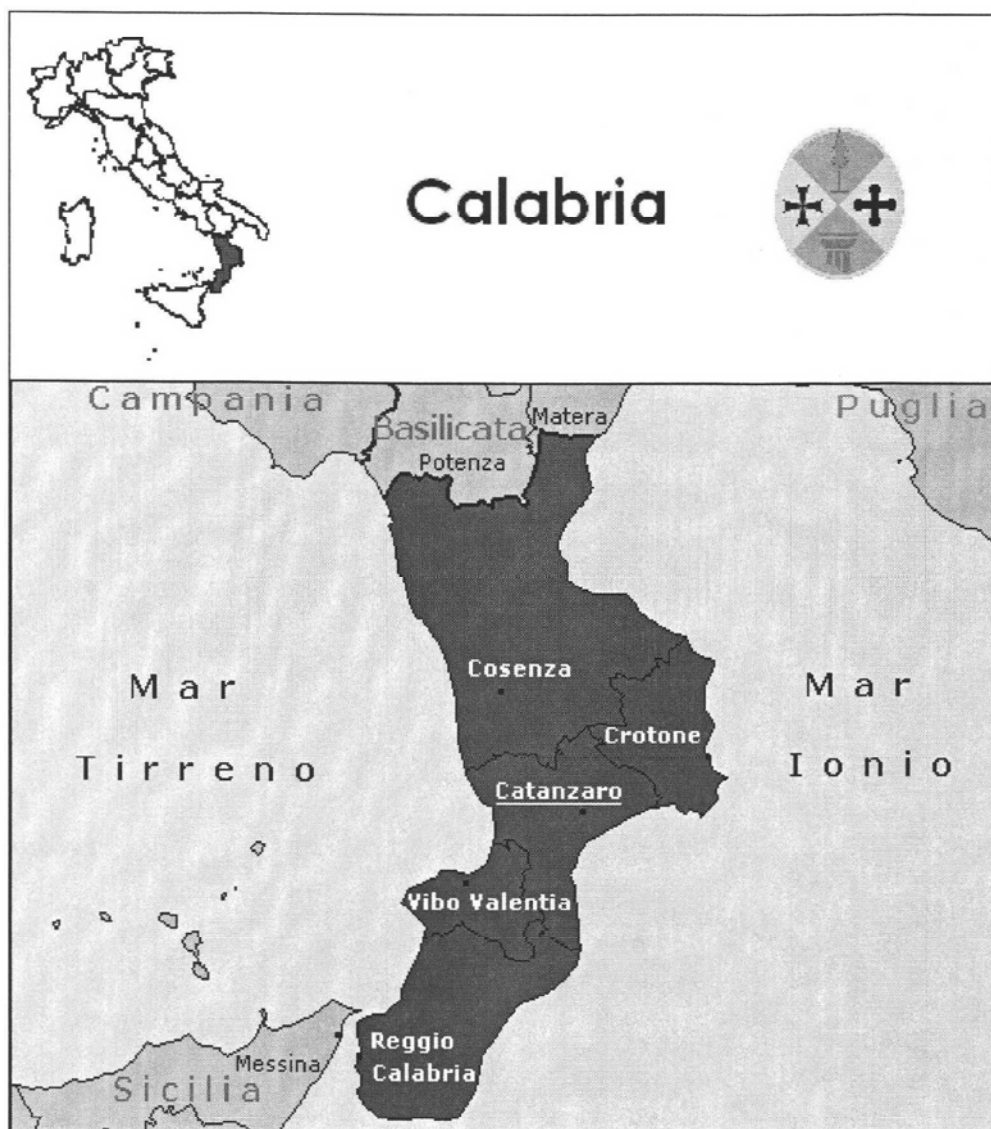
2 marzo 2012 - Matera - La Guardia di Finanza ha sequestrato presso un esercizio commerciale gestito da un cittadino cinese, oltre 7.000 articoli (cosmetici, materiale elettrico, puntatori laser, giocattoli e strumenti medicali) contraffatti o non conformi alla normativa in materia di sicurezza dei prodotti, denunciando il titolare alla locale Procura della Repubblica.

13 maggio 2012 - Metaponto (PZ), Nova Siri (PZ) - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto, nell'ambito di un'articolata indagine a contrasto del traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, un cittadino albanese, domiciliato nella provincia lucana e sottoposto a sequestro circa 150 gr. di cocaina.

21 maggio 2012 - Bari, Roma, Matera, Taranto, Chieti e Lecce - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Panakiri", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 19 soggetti, responsabili di associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, aggravata dalla disponibilità di armi e materiale esplosivo. Contestualmente ha eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili, immobili ed aziende riconducibili all'organizzazione malavita. L'attività investigativa ha consentito di individuare una pericolosa organizzazione criminale, facente capo alla famiglia di giostrai baresi dei "Monti Condesniti", dedita al traffico ed alla commercializzazione di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, importate dalla Spagna e smerciate nelle province di Napoli, Matera, Foggia e Taranto. Il sodalizio malavitoso aveva ceduto partite di droga ad esponenti del clan mafioso pugliese "La Rosa", introdotto dai Balcani numerose armi occultate a bordo dei "carrozzoni" e permesso l'ingresso in Italia di almeno 50 clandestini provenienti dalla Grecia.

18 luglio 2012 - Matera - La Guardia di Finanza ha sequestrato presso un esercizio commerciale gestito da un cittadino cinese, oltre 15.000 pezzi (cosmetici, articoli di elettronica e bigiotteria) non conformi alla normativa in materia di sicurezza dei prodotti e potenzialmente pericolosi per la salute del consumatore.

4 ottobre 2012 - Matera-Bari - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Enzitetto", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 6 indagati, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto aggravato. Le indagini hanno consentito di far luce su un'organizzazione criminosa composta da cittadini italiani, tutti residenti nella provincia di Bari, dedita a reati predatori. In particolare gli indagati sono ritenuti responsabili di numerosi furti commessi ai danni di private abitazioni nell'area del materano e delle limitrofe province di Foggia, Bari e Taranto. Per realizzare l'illecita attività i membri dell'organizzazione si erano dotati di sofisticati sistemi elettronici, utilizzati per disattivare i sistemi d'allarme, nonché di particolari arnesi atti allo scasso con i quali praticavano ampi fori nei muri per introdursi all'interno delle abitazioni.



ABITANTI
1.958.238

SUPERFICIE
15.080,55 KMQ

DENSITÀ
129,9 AB./KMQ

COMUNI
409

REGIONE CALABRIA

La 'ndrangheta continua a rivestire un ruolo preminente tra le espressioni criminali mafiose italiane sia per l'attitudine all'infiltrazione nelle attività economiche e di condizionamento della vita amministrativa locale, specie nel settore degli appalti, sia per la capacità di cogliere e sfruttare le occasioni offerte dall'economia globale allo scopo di moltiplicare i capitali e di riciclare gli ingenti proventi illecitamente acquisiti.

Sono ormai acclamate le ingerenze nel settore economico-imprenditoriale e produttivo, attraverso la partecipazione diretta dei sodalizi alle attività di impresa. Tutto ciò accade non solo nei luoghi di origine ma anche nei contesti extraregionali ove l'economia è più florida e le opportunità d'inquinamento e di infiltrazione aumentano in modo esponenziale.

Parallelamente, l'organizzazione continua ad esprimere il proprio potere criminogeno nelle consuete attività di controllo del territorio e nel remunerativo mercato internazionale degli stupefacenti.

L'aspetto emerso con sistematica ciclicità è l'intervento dell'intera organizzazione mafiosa nelle principali grandi opere pubbliche che interessano il territorio regionale, nelle fasi del movimento terra, del trasporto, della fornitura di inerti e dei noli di mezzi e manodopera. Nell'esecuzione di tali progetti criminali si mette in luce anche l'aspetto federativo di vari sodalizi, che rappresenta un elemento di ulteriore qualificazione della minaccia complessiva.

Le indagini hanno evidenziato come le cosche della provincia di Reggio Calabria rimangono il centro propulsore delle iniziative dell'intera 'ndrangheta nonché il principale punto di riferimento di tutte le proiezioni nazionali ed estere; è stata documentata la presenza di un organismo denominato "Provincia" che costituisce il punto di riferimento per i responsabili dei tre "mandamenti" in cui sono stati ripartiti i "locali" del capoluogo calabrese e delle aree tirrenica e ionica della provincia. Tale modello è stato esteso anche alle ramificazioni dei sodalizi presenti in Lombardia¹, Liguria, Emilia Romagna e Piemonte nonché all'estero. L'operazione "Saggezza" del 13 novembre 2012 ha permesso di evidenziare l'esistenza di un' articolazione denominata "Corona" costituita dai "locali" attivi nei comuni reggini di Antonimia, Ardore, Canolo, Cimino e Cirella di Platì, cui veniva delegato il compito di risolvere i conflitti d'interesse tra le cosche stanziate in loco e di mantenere i rapporti con i maggiori gruppi mafiosi della provincia e le loro propaggini extraterritoriali dislocate in Canada, negli Stati Uniti ed in Australia, oltre che in Germania e in Svizzera.

L'attività investigativa ha dimostrato come la 'ndrangheta si sia evoluta adottando un modello organizzativo idoneo a perseguire gli interessi comuni di infiltrazione nell'economia nazionale e nei tradizionali settori illeciti, quali il traffico di armi, di stupefacenti, le estorsioni e l'usura, pur garantendo l'autonomia dei singoli sodalizi nei rispettivi ambiti territoriali.

In particolare, l'ingerenza delle cosche calabresi si riscontra nel settore dei lavori stradali (l'ammodernamento dell'A3 Salerno-Reggio Calabria e della SS 106 Jonica) nonché in quelli sanitario, turistico-alberghiero e delle energie rinnovabili.

¹ Il 10 ottobre 2012 a Milano, nell'ambito dell'operazione "Grillo parlante" conclusasi con l'arresto di ventuno persone, è stato possibile accertare l'esistenza di distinte ramificazioni 'ndranghetistiche (autonomamente operanti sul territorio di Milano e nelle province limitrofe) rispondenti al mandamento denominato "Lombardia" riconducibili alle maggiori cosche di Reggio Calabria ed all'ala scissionista della cosca "Mancuso" di Vibo Valentia. L'indagine ha permesso di acquisire elementi in merito alle infiltrazioni della 'ndrangheta nel settore economico-imprenditoriale ed in quello politico-istituzionale.

L'efficace azione di contrasto si è, inoltre, espressa nell'arresto di latitanti di rilievo². In particolare:

- **il 10 febbraio 2012 a Marina di Gioiosa Jonica (RC)** l'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto **Aquino Rocco**, elemento di spicco dell'omonima cosca operante a Marina di Gioiosa Jonica ed inserito nell'elenco dei **latitanti pericolosi**;
- **il 24 aprile 2012 a Casignana (RC)** l'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto **Trimboli Rocco** soprannominato "Piseia", esponente di spicco della cosca "Mirando-Triboli" operante in Plati (RC) inserito nell'elenco dei **latitanti pericolosi**;
- **il 14 luglio 2012 a Reggio Calabria** l'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto **Polimeni Domenico**, inserito nell'elenco dei **latitanti pericolosi** ed elemento di vertice della cosca "Polimeri-Mazzagatti" attiva nel territorio di Oppido Mamertina;
- **il 10 ottobre 2012 a Reggio Calabria** l'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto **Domenico Condello**, capo dell'omonima cosca, inserito nell'elenco dei **latitanti di massima pericolosità del Programma Speciale di Ricerca**.

In questo composito quadro, ciascuna cosca è in grado di esprimere e di esercitare, anche oltre i confini dell'area di origine, la propria pervasività criminogena, così sintetizzabile a livello provinciale:

1. **Reggio Calabria:** gli assetti criminali vedono la zona nord della città, in direzione di Gallico, ricadere sotto il controllo del sodalizio "Condello-Saraceno-Fontana"; il centro cittadino è appannaggio delle consorterie "De Stefano", "Tegano" e "Libri" mentre la zona sud ricade sotto l'influenza dei "Latella-Ficara" e dei "Labate", questi ultimi limitatamente al quartiere Gebbione. L' incisiva azione di contrasto degli ultimi anni, che ha portato alla cattura di numerosi elementi di spicco e di figure apicali delle cosche cittadine, potrebbe alimentare le mire espansionistiche di gruppi minori, ingenerando una tensione verso nuove alleanze. Tale prospettiva viene letta anche dalle cosche più autorevoli, interessate a mantenere lo status quo funzionale al perseguimento degli obiettivi illeciti. Permane di notevole portata la pressione intimidatoria dei gruppi mafiosi ai danni di amministratori locali, commercianti, professionisti e imprenditori.
2. **Cosenza:** si registra la frammentarietà del panorama criminale nel quale non emergono leadership in grado di raccogliere l'eredità dei capi da tempo detenuti. In particolare, nel capoluogo persiste l'operatività del "gruppo degli Zingari", collegato con l'omologo attivo in Cassano allo Jonio. I "Perna-Lanzino-Cicero-Patitucci-Dipuppo" sono dediti all'usura, alle estorsioni ed al riciclaggio. Si segnala l'arresto del capo Ettore Lanzino, latitante dal 2008, rintracciato il 16 novembre 2012 all'interno di un appartamento di Rende (CS).
3. **Catanzaro:** la provincia continua a caratterizzarsi per la presenza di numerosi gruppi mafiosi di tipo 'ndranghetistico, proiettati verso l'infiltrazione nell'economia locale, oltre che verso il traffico di droga e le estorsioni. In particolare, il lucroso settore del traffico di stupefacenti viene gestito dalle cosche catanzaresi in accordo, oltre che con compagini calabresi, anche con analoghe consorterie campane e siciliane. Le cosche attive nel capoluogo e sul versante jonico sono caratterizzate dalla comune riconducibilità ai gruppi originari del crotonese mentre i sodalizi lametini risultano molto vicini alle cosche originarie del vibonese. Nel comprensorio lametino, dopo una sanguinosa faida che ha visto contrapposte le cosche "Giampa'-Iannazzo" e "Cerra-Torcasio-Gualtieri", è in atto una tregua susseguente anche ad alcuni significativi

²Il 1° febbraio 2013 a Catanzaro la Polizia di Stato ha tratto in arresto il latitante Domenico Leotta, inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi e ritenuto un elemento di spicco della cosca Pesce operante a Rosario; il 12 luglio 2013 a Reggio Calabria la Polizia di Stato ha tratto in arresto Pietro Labate, capo dell'omonima cosca operante nella zona sud della città di Reggio Calabria, inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi; il 20 settembre 2013 la Polizia di Stato, unitamente a personale della Polizia olandese ha tratto in arresto Nirta Francesco, capo dell'omonima cosca ed inserito nell'elenco dei latitanti di massima pericolosità del Programma Speciale di Ricerca.

interventi repressivi da parte delle Forze di polizia, che hanno consentito l'arresto di numerosi affiliati alla cosca "Giampa".

4. **Crotone:** i sodalizi mafiosi crotonesi sono caratterizzati da una elevata propensione ad infiltrarsi nell'economia legale, dimostrando un crescente interesse per attività imprenditoriali e per i pubblici appalti. Evidenziano una tendenza sempre più marcata ad estendere il proprio raggio d'azione in ambito nazionale, comunitario ed internazionale. Con riguardo al traffico di stupefacenti, si sono registrati collegamenti con esponenti della criminalità campana e straniera. Si segnala, inoltre, l'operazione che il 26 luglio 2012 ha consentito l'arresto di trentuno persone ritenute responsabili di abusivismo edilizio, riciclaggio, abuso d'ufficio e falso ideologico, aggravati dal metodo mafioso. Nello stesso contesto, è stato eseguito il sequestro preventivo di un parco eolico, fra i più grandi d'Europa per estensione e potenza generata, riconducibile agli "Arena" di Isola di Capo Rizzuto.
5. **Vibo Valentia:** la situazione nel vibonese continua ad essere caratterizzata dal forte dinamismo criminale delle cosche, pur nella confermata supremazia di quella dei "Mancuso" di Limbadi, storicamente legata ai "Piromalli-Molè" di Gioia Tauro (RC); attorno ad essa ruotano gli altri gruppi locali particolarmente attivi, nel capoluogo, nei settori dell'usura e delle estorsioni in pregiudizio di esercizi commerciali e di imprenditori aggiudicatari di appalti per lavori e forniture pubbliche. Con riguardo al traffico di stupefacenti, era già stato documentato il perfezionamento di accordi con cartelli colombiani operanti all'estero al fine dell'introduzione in Italia di ingenti quantità di cocaina.

Si registrano numerosi atti intimidatori nei confronti di amministratori pubblici, che evidenziano il tentativo delle cosche di influenzare la vita pubblica ed istituzionale di alcuni centri; in tale prospettiva, rappresenta un significativo indicatore di infiltrazione mafiosa il numero di Consigli comunali commissariati. Nel 2012 sono stati posti in gestione commissariale i seguenti comuni: Bagaladi (RC), Bova Marina (RC), Careri (RC), Platì (RC), Reggio Calabria, Sant'Ilario dello Ionio (RC), Samo (RC), Briatico (VV), Mileto (VV) e Mongiana (VV).

La criminalità diffusa in Calabria è una componente residuale, sviluppatasi in quei settori lasciati liberi dal controllo del territorio da parte degli esponenti delle cosche mafiose. L'emarginazione, la povertà e l'aggressività tipica della cultura agro-pastorale alimentano fenomeni di devianza, che si manifestano nella commissione di reati predatori posti in essere anche da nuclei di nomadi insediatisi nel catanzarese, nel cosentino e nel reggino o in attività connesse a espressioni di criminalità minorile (anche rapine e spaccio di stupefacenti).

Seppure il controllo territoriale della 'ndrangheta non consenta il radicamento di sodalizi criminali stranieri, si registra la presenza di gruppi allogeni utilizzati dalle cosche nello spaccio di droga e nello sfruttamento della prostituzione (albanesi, bulgari e nordafricani) nonché in attività lavorative in "nero" nel settore agricolo.

PROVINCIA DI CATANZARO

Le cosche catanzaresi risentono del maggiore potere mafioso e della più profonda tradizione 'ndranghetistica delle cosche operative in altre province calabresi: quelle attive nel capoluogo e sul versante jonico della provincia sono caratterizzate dalla comune riconducibilità ai gruppi originari del crotonese, mentre i sodalizi lametini risultano molto vicini alle cosche originarie del vibonese.

Le aree di influenza delle principali consorterie possono essere così individuate:

- **Capoluogo**, ove si registra l'egemonia della cosca "Costanzo-Di Bona", detta dei "Gaglianesi", legata agli "Arena" di Isola Capo Rizzuto (KR), attiva soprattutto nel settore delle estorsioni in danno di imprenditori nonché nell'usura. Si registra, ancora, nel quartiere Santa Maria, la presenza degli "Zingari" (famiglie "Abruzzese-Passalacqua"), le cui attività illecite spaziano dal traffico e dallo spaccio di sostanze stupefacenti alle estorsioni. Si segnala l'operazione che il 2 ottobre 2012 ha permesso di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di trentadue persone. L'indagine ha documentato come i gruppi criminali appartenenti alle famiglie "Abruzzese-Passalacqua" siano "fidelizzate" e principale riferimento di altre organizzazioni dedite al narcotraffico, in particolare nelle province di Reggio Calabria, Vibo Valentia e Crotona.
- **Comprensorio silano**, ove risultano operative le cosche "Pane-Iazzolino" di Sersale e "Ferrazzo" di Mesoraca, attive nelle estorsioni, nell'infiltrazione negli appalti, nel traffico di stupefacenti e di armi.
- **Alto versante jonico** (detta anche pre-sila catanzarese), dove continua a registrarsi la presenza delle cosche "Carpino" e "Bubbo", rispettivamente legate ai "Grande Aracri" di Cutro ed agli "Arena" di Isola Capo Rizzuto. Risultano attivi, altresì, gli "Scumaci", legati ai "Nicoscia" sempre di Isola Capo Rizzuto.
- **Basso versante jonico** (o soveratese), area a maggiore concentrazione di interessi produttivi legati allo sviluppo turistico, ove si registra la presenza di gruppi criminali inseriti nei cartelli di narcotrafficienti attivi a Milano, Roma e Torino: "Procopio-Lentini" di Satriano e Davoli e "Gallace-Novella" di Guardavalle; questi ultimi fanno registrare la loro presenza anche lungo il litorale laziale. Negli ultimi anni, infatti, tale territorio è stato destinatario di numerosi provvedimenti di sequestro e confisca di beni mobili e immobili. Inoltre, operano nel comprensorio gli "Iozzo-Chiefari", con zona d'influenza Chiaravalle e Cardinale, contrapposti ai "Sestito". Si riscontra, poi, l'operatività dei "Tolone" con influenza nella zona di Vallefiorita e dei "Sia" a Soverato, Montauro, Montepaone, Gagliato e Petrizzi, attivi nel settore degli stupefacenti. Quest'ultimo gruppo sarebbe legato alle cosche "Costa" di Siderno, "Vallelunga" di Serra San Bruno e "Procopio-Lentini" del soveratese. Permane una situazione di criticità in questa zona in relazione alla guerra di mafia che negli ultimi anni ha interessato le cosche che fanno capo al locale di Guardavalle e quelle che rientrano nel comprensorio del soveratese facenti capo alla cosca "Sia-Procopio-Lentini"³.
- **Nell'area del comune di Borgia** opera il pregiudicato Passafaro Giulio Cesare, inserito nella cosca "Giacobbe"; nella zona della marina sono attivi i "Pilò-Cossari" in contatto con personaggi di spicco della criminalità crotonese e delle Serre. L'attività investigativa negli anni passati

³ L'omicidio di Vittorio Sia, assassinato nell'aprile del 2009, ha innescato l'immediata reazione dei sodali e dei più stretti congiunti del predetto. Da tale situazione conflittuale sono scaturiti una serie di omicidi, tra i quali: l'uccisione dei fratelli Vito e Nicola Grattà avvenuto in data 11.06.2010; l'uccisione di Agostino Procopio (dell'omonima cosca) vicino alla famiglia Sia, avvenuto in data 23.07.2010; l'uccisione di Ferdinando Rombola, legato da vincoli parentali alla famiglia Iozzo il 22.08.2010. A latere della guerra di mafia in atto nel soveratese, altre formazioni minori hanno colto l'opportunità per acquisire posizioni di potere. Così nel maggio 2010 è stato ucciso Giovanni Bruno, boss di Vallefiorita, erede della cosca Tolone, vicino alle cosche del vibonese dei Mancuso e degli Anello e legato al boss delle Serre Damiano Vallelunga, assassinato a Riace nel settembre 2009.

aveva già evidenziato come i Passafaro ed i Cossari si fossero resi responsabili di estorsioni, rapine, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti nonché di danneggiamenti e minacce nei confronti di privati cittadini e di rappresentanti della pubblica amministrazione, con la chiara finalità di acquisire la gestione ed il controllo delle attività economiche sul territorio di Borgia, interferendo anche nelle consultazioni elettorali del medesimo territorio. Per questo motivo il Consiglio comunale di Borgia è stato sciolto con D.P.R. del 2 luglio 2010; nell'ottobre del 2012 si sono svolte le nuove elezioni per sindaco e giunta comunale.

- **Comprensorio lametino**, area considerata a maggiore rischio soprattutto per gli interessi di natura imprenditoriale gestiti da esponenti delle cosche locali, anche se detenuti in carcere. Il comune ha subito lo scioglimento per infiltrazioni mafiosa per due volte (nel 1991 e nel 2002).

Si registra l'operatività nel territorio di Lamezia Terme di tre cosche principali, interessate da scissioni e conseguenti nuove alleanze:

- cosca "Cerra-Torcasio", operante in Nicastro, attiva principalmente nelle estorsioni e nel traffico di sostanze stupefacenti ed armi, alleata con quella dei "Gualtieri" e dei "Giorgi" di San Luca;
- cosca "Giampà", operante in Nicastro, dedita alle estorsioni, alleata alla cosca "Iannazzo" e a quella "Da Ponte-Cannizzaro";
- cosca "Iannazzo", operante in Sambiasse, interessata tanto alle estorsioni che all'infiltrazione negli appalti pubblici; si registrano collegamenti di importanza strategica con i "Mancuso" di Limbadi (VV) e con i "Pesce" di Rosarno (RC).

Dopo una sanguinosa faida che ha visto contrapposte le cosche "Giampa'-Iannazzo" e dei "Cerra-Torcasio-Gualtieri"⁴, è in atto una tregua susseguente anche ad alcuni significativi interventi repressivi da parte delle Forze di polizia, che hanno consentito l'arresto di numerosi affiliati alla cosca "Giampa'". In particolare, il 28 giugno 2012 sono state eseguite trentacinque ordinanze di custodia cautelare nei confronti di affiliati alla citata cosca, ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso, estorsione, danneggiamento, traffico di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di armi.

Si segnala, in generale, come il lucroso settore del traffico degli stupefacenti venga gestito dalle cosche catanzaresi in accordo, oltre che con compagini calabresi, anche con analoghe consorterie campane e siciliane. Si segnala l'operazione che l'11 gennaio 2012 ha permesso di eseguire ventitre ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, armi ed estorsione. Le indagini hanno documentato come affiliati alla cosca "Piromalli" gestissero il traffico di stupefacenti sul versante tirrenico mentre affiliati ai "Ruga" di Monasterace (RC) controllassero il lato jonico della provincia.

La pressione esercitata dai sodalizi mafiosi nel 2012 è evidenziata dai 38 atti intimidatori⁵ che hanno interessato in 29 casi amministratori locali e nei rimanenti 9 personale delle Forze di polizia.

Con riguardo all'acriminalità comune si registra, rispetto al 2011, una lieve diminuzione dei danneggiamenti, a fronte di un leggero aumento dei furti e delle rapine.

⁴ La conflittualità negli ultimi anni è scaturita dagli omicidi di Giuseppe Chirumbolo affiliato alla cosca "Giampà" avvenuto il 31 marzo 2010 e di Nicola Gualtieri, esponente dei "Cerra-Torcasio" avvenuto il 25 novembre 2010. Ulteriori gravi fatti di sangue si sono susseguiti anche nel corso del 2011. Tra i più rilevanti si segnalano l'uccisione di Torcasio Vincenzo, esponente di spicco dell'omonima cosca avvenuto il 7 giugno 2011 e quello di Torcasio Francesco, figlio di quest'ultimo avvenuto il 7 luglio 2011. In data 17 ottobre 2012, a Novara, la Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto, per gli omicidi di Vincenzo e Francesco Torcasio e per associazione a delinquere di tipo mafioso un affiliato alla cosca "Giampà".

⁵ Dati forniti dalla Prefettura di Catanzaro.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

11 gennaio 2012 - Catanzaro - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Doppio canale*", ha eseguito 23 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti. Gli arrestati sono accusati, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, armi ed estorsione. Le indagini hanno permesso di appurare come appartenenti alla cosca "Piromalli" gestissero il traffico di stupefacenti sul versante tirrenico mentre affiliati alla cosca "Ruga" di Monasterace si occupassero della "distribuzione" sul lato jonico della provincia.

16 febbraio 2012 - Botricello (CZ), Catanzaro e Crotone - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Corto circuito 2*", ha eseguito il sequestro preventivo del patrimonio aziendale di alcune società riconducibili ad un referente della cosca "Maesano", operante nelle province di Catanzaro e Crotone, per un valore complessivo di oltre 18.000.000 di euro.

29 marzo 2012 - Catanzaro - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*The wall*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 12 soggetti responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'operazione, avviata nel 2009, ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, composto da cittadini italiani, alcuni dei quali pregiudicati, che commercializzava nel territorio calabrese ingenti quantitativi di cocaina ed eroina, acquistata da trafficanti partenopei.

10 maggio 2012 - Catanzaro - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 15 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, spaccio di sostanze stupefacenti, sequestro di persona, omicidio e occultamento di cadavere. L'attività d'indagine, avviata nel dicembre 2009 a seguito della scomparsa del pregiudicato Giuseppe Todaro, ha consentito di individuare i componenti di un gruppo mafioso operante nei comuni di Davoli, San Sostene e Soverato (CZ), responsabile del predetto omicidio, i cui esecutori materiali si identificano in 3 dei destinatari dei provvedimenti.

28 giugno 2012 - Catanzaro - La Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza hanno eseguito 35 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso, estorsione, danneggiamento, traffico di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di armi. Gli arrestati sono tutti affiliati alla cosca "Giampa" e tra loro figurano diversi elementi di spicco della compagine.

31 luglio 2012 - Davoli (CZ), Montepaone (CZ) e Soverato (CZ) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Showdown*", ha eseguito un sequestro preventivo di beni mobili, immobili, quote societarie e rapporti bancari per un valore di circa 3.000.000 di euro nei confronti di soggetti appartenenti alla cosca "Sia-Tripodi-Procopio".

27 settembre 2012 - Lamezia Terme, Napoli e Roma - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Miseria e nobiltà*", ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 24 soggetti indagati per associazione e traffico di sostanze stupefacenti, falso monetario, porto illegale di armi. Contestualmente è stato eseguito un provvedimento di sequestro preventivo di beni mobili, immobili, rapporti bancari e quote societarie per valore stimato di circa 10.000.000 di euro.

2 ottobre 2012 - Catanzaro - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Double fault*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 32 persone (altri 14 soggetti sono risultati destinatari di un obbligo di dimora nelle province di Catanzaro e Crotone) ritenute responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini, oltre a permettere di colpire la più importante piazza di spaccio di Catanzaro, hanno permesso di documentare come il gruppo criminale fosse il principale riferimento di altre organizzazioni attive nel settore del narcotraffico calabrese, in particolare nelle

province di Reggio Calabria, Vibo Valentia e Crotone. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati ingenti quantità di sostanze stupefacenti e diverse armi di cui alcune da guerra.

17 ottobre 2012 - Lamezia Terme (CZ) - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto un affiliato della cosca "Giampa", ritenuto esecutore materiale degli omicidi di Torcasio Vincenzo e del figlio Francesco, avvenuti nel 2011, noti esponenti della contrapposta fazione "Cerra-Torcasio-Gualtieri". L'attività investigativa, corroborata dalle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia, ha permesso di acquisire inconfutabili elementi di responsabilità a carico dell' indagato, ritenuto uno dei principali esponenti del "gruppo di fuoco" della cosca di Lamezia Terme. Il 6 novembre successivo lo stesso soggetto è stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, unitamente ad altre tre persone, esponenti del "gruppo di fuoco" della cosca "Giampà", poiché ritenuti responsabili, a vario titolo, dell'omicidio di Torcasio Vincenzo e Francesco.

PROVINCIA DI COSENZA

Il panorama criminale cosentino si presenta frammentato e non fa registrare leadership in grado di raccogliere l'eredità dei capi da tempo detenuti.

Si evidenziano taluni tentativi di rimodulazione degli equilibri⁶ nonché l'interazione delle compagini locali con gruppi operanti nelle regioni limitrofe.

- Nel **capoluogo** è sempre operativo il gruppo degli "Zingari"⁷, collegato con l'omologo gruppo operante in Cassano allo Jonio, dedito prevalentemente ai traffici di stupefacenti. In particolare, con riguardo ai "Bruni-Abbruzzese"⁸, si segnala come a seguito della morte, per cause naturali, del boss Bruni Michele, sia stata denunciata il 5 gennaio 2012 la scomparsa del fratello Luca; quest'ultimo, all'indomani della propria scarcerazione, avvenuta il 9 dicembre 2011, aveva manifestato l'intenzione di modificare le strategie criminali del sodalizio. Persiste, inoltre, la comune progettualità criminale riconducibile alle consorterie mafiose rappresentate dai "Perna-Lanzino-Cicero-Patitucci-Dipuppo", attive anche nei limitrofi comuni cosentini di **Montalto Uffugo, Settimo di Montalto e Taverna**.

Il citato cartello criminale - che nel passato ha visto i "Perna" in conflitto con i "Lanzino-Ruà" - è fortemente compatto ed interessato, in particolare, all'usura, alle estorsioni e al riciclaggio dei relativi proventi. Il capo, Lanzino Ettore, latitante da settembre 2008 e ritenuto responsabile di associazione di tipo mafioso, omicidi, estorsioni ed usura, in data 16 novembre 2012 è stato rintracciato ed arrestato all'interno di un appartamento di Rende (CS).

- Sul **versante tirrenico** della provincia, nella zona compresa tra **Cetraro, Praia a Mare e Diamante**, permane l'operatività della cosca "Muto"⁹ e delle cosche, ad essa satelliti, dei "Serpa" a **Paola**, dei "Gentile" ad **Amantea** e dei "Chirillo" di **Paterno Calabro, Rogliano, Piano Lago**, presenti, questi ultimi, anche nella zona sud del capoluogo. È confermata, altresì, l'influenza dei sodalizi del capoluogo anche nell'area tirrenica della provincia. A **Paola (CS)**, in particolare, risultano consolidati i rapporti tra i "Serpa" ed i cosentini "Bruni". Si segnala l'operazione che il 30 marzo 2012 ha permesso di eseguire cinquantotto provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti affiliati alla 'ndrangheta, indagati, a vario titolo, per associazione di tipo mafioso, omicidio, tentato omicidio, porto abusivo di armi, munizionamento e materiale esplosivo, nonché di estorsione ed usura, con l'aggravante del metodo mafioso. L'inchiesta ha consentito di documentare le dinamiche evolutive delle compagini criminali succedutesi, dalla fine degli anni '90, nel controllo dell'area tirrenica, ove la preminente cosca "Lanzino-Cicero" aveva costituito un locale con competenza provinciale, formato da più 'ndrine, allo scopo di accentrare la gestione degli interessi economici connessi con la realizzazione di alcune importanti opere pubbliche. Sono stati comprovati sia la centralità del ruolo rivestito da Mario

⁶ Il 17 gennaio 2011 in Spezzano Albanese (CS) il pregiudicato Aldo De Marco al termine di una lite per futili motivi uccideva a colpi di arma da fuoco Domenico Presta di anni 22, anch'egli pregiudicato. La vittima era figlio del latitante Francesco Presta (arrestato dalla Polizia di Stato il 12 aprile 2012 a Rende - CS), al vertice dell'omonima cosca attiva nei comuni di Tarsia, Spezzano Albanese e nell'area nord del capoluogo. Il 16 febbraio successivo a San Lorenzo del Vallo (CS), ignoti facevano irruzione all'interno dell'abitazione di Gaetano De Marco, fratello del citato Aldo, uccidendo Rossellina Indrieri e Barbara Indrieri, rispettivamente moglie e figlia di Gaetano; quest'ultimo, invece, riusciva a scampare alla strage. Ma il 7 aprile 2012 anche Gaetano veniva ucciso da ignoti mentre era a bordo della sua autovettura in una via di Spezzano Albanese. Il 19 settembre 2012 venivano arrestati i due autori dell'omicidio di Rossellina e Barbara Indrieri.

⁷ In data 27 agosto 2012 è stato tratto in arresto il latitante Bruzzese Franco, reggente degli "Zingari" sottrattosi alla cattura nel mese di gennaio 2012; lo stesso è stato condannato a 12 anni e 6 mesi di reclusione per tentato omicidio in concorso.

⁸ Attivi nel centro storico e nell'area di Via Popilia di Cosenza.

⁹ La cosca "Muto" è stata oggetto di un provvedimento di confisca eseguito in data 28 maggio 2012 dalla Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Hummer", che ha interessato beni mobili ed immobili, quote di partecipazione in società e aziende per un ammontare complessivo di oltre 38 milioni di euro.

Serpa, capo storico dell'omonima compagine, sia l'attuale assetto delle alleate cosche "La Rosa", "Martello" e "Scofano"; è stato, altresì, accertato come le stesse avessero concordato di far confluire i rispettivi proventi illeciti in una cassa comune, detta "bacinella".

- Nell'area della **costa jonica (piana di Sibari)** si registra l'operatività di un cartello criminale guidato da esponenti della cosca "Galluzzi-Acri-Morfò" di **Rossano (CS)**, al cui interno non sono escluse nuove manovre di assestamento¹⁰. La compagine che esprime le maggiori potenzialità mafiose è quella dei "Forastefano-Portoraro-Faillace" di **Cassano allo Jonio**, attiva in prevalenza nei settori delle estorsioni e del traffico di stupefacenti e da anni contrapposta agli "Abruzzese". Nel **cassanese** continua a registrarsi anche l'operatività della famiglia mafiosa di origine rom "Bevilacqua". L'area potrebbe essere interessata da una rinnovata operatività delle consorterie riferite al vecchio boss Leonardo Portoraro, finalizzata a riappropriarsi di spazi criminali già occupati in passato nell'alta sibaritide.
- A **Corigliano Calabro** si conferma l'influenza del locale di Cassano allo Jonio riconducibile ai suddetti "Abruzzese", i quali sostengono la locale cosca "Mollo-Conocchia-Guidi". Sempre a Corigliano, infine, si registra l'ascesa criminale di Vincenzo Carelli (nipote del boss Santo Carelli), il quale avrebbe recentemente avviato una serie di contatti con le più influenti consorterie mafiose presenti nell'area, tra i quali gli "Zingari" di Cassano allo Jonio ed i "Farao-Marincola" di Cirò (KR). Si segnala lo scioglimento del Consiglio comunale con D.P.R. del 9 giugno 2011 e proroga fino a giugno 2013 a seguito dell'accertamento del condizionamento mafioso.
- Nella zona di **Castrovillari** assumono un peso crescente le cosche "Recchia" ed "Impieri", che al momento non risultano in contrapposizione.

Si segnalano i tentativi di infiltrazione dei diversi sodalizi nel settore dei pubblici appalti, attraverso la gestione di alcune imprese aggiudicatarie o con il ricorso al sistema dei sub-appalti e delle forniture mediante il controllo delle ditte interessate.

Con riguardo ai traffici e allo spaccio di stupefacenti, appare significativa l'influenza esercitata da compagini attive in altre province della regione. In particolare, è confermato il canale di rifornimento di cocaina, eroina e cannabis attraverso referenti delle cosche del reggino.

Nella provincia bruzia si registra, inoltre, l'operatività di gruppi criminali romeni ed albanesi, operativi nel settore degli stupefacenti, delle armi, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e nel connesso sfruttamento, sistematico ed organizzato, di persone originarie dell'est-Europa e del nord-Africa.

La pressione esercitata dai sodalizi mafiosi nel 2012 è evidenziata anche dai 47 atti intimidatori¹¹ che hanno interessato in 45 casi amministratori locali e nei rimanenti 2 casi personale delle Forze di polizia.

Con riguardo alla criminalità comune si registra, rispetto al 2011, una diminuzione dei danneggiamenti e degli incendi a fronte di un aumento delle rapine e dei furti.

¹⁰Nel territorio di Rossano (CS) sono stati recentemente registrati alcuni eventi delittuosi. L'11 luglio 2011, sul lungomare, ignoti hanno ferito con colpi di arma da fuoco Manzi Antonio, pluripregiudicato di 50 anni, ed il figlio Francesco, di 22 anni, esponenti della criminalità organizzata locale. Il 23 luglio 2011, ad Imola (BO), è stato eseguito il fermo di indiziato di delitto del soggetto ritenuto responsabile del duplice tentato omicidio. Il 6 ottobre 2011 ignoti hanno esploso 5 colpi d'arma da fuoco all'indirizzo di un altro pregiudicato.

¹¹Dati forniti dalla Prefettura di Cosenza.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

31 gennaio 2012 - Cosenza e provincia - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 3 soggetti ritenuti responsabili dei reati di usura, estorsione e riciclaggio; è stato, inoltre, notificato un avviso di garanzia ad altri due indagati responsabili di riciclaggio e favoreggiamento personale.

20 febbraio 2012 - Cosenza - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 10 persone ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di usura ed estorsione con imposizione di tassi usurari nei confronti di numerosi commercianti, imprenditori e pensionati locali. Nel corso di perquisizioni locali è stata rinvenuta e sequestrata documentazione bancaria pertinente i reati contestati.

30 marzo 2012 - Cosenza, Pavia, Roma e Treviso - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 58 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone - appartenenti alle cosche "Calvano", "Gentile-Besaldo", "Lanzino", "Muto", "Scorfano-Martello-Ditto", "Serpa" e "Tundis", attive nel cosentino - ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, finalizzata all'omicidio, al porto abusivo di armi, munizionamento e materiale esplosivo, nonché all'estorsione e all'usura. I provvedimenti scaturiscono da un'attività investigativa, che ha permesso di fare luce sugli equilibri delle suindicate consorterie criminali sin dal 1999; di accertare le responsabilità degli indagati in ordine all'esecuzione di 9 omicidi e di 3 tentati omicidi, a numerose estorsioni in danno di ditte impegnate in appalti pubblici e a un'attività usuraria in pregiudizio di esercizi commerciali. Nel medesimo contesto, sono stati sequestrati beni mobili e immobili per un ammontare complessivo di 15.000.000 di euro.

12 aprile 2012 - Rende (CS) - La Polizia di Stato ha rintracciato e catturato il latitante Francesco Presta, al vertice dell'omonima cosca di Tarsia (CS) affiliata ai "Ruà-Lanzino"; lo stesso, inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi, era destinatario di numerosi provvedimenti restrittivi.

8 maggio 2012 - Cosenza - La Polizia di Stato ha eseguito un decreto di confisca nei confronti del detenuto, affiliato ai "Forastefano". Il provvedimento ha riguardato beni del valore di oltre 40.000.000 di euro.

28 maggio 2012 - Maratea (CS), Scalea (CS), Cosenza, Roma, Napoli, Sondrio, Grosseto, Sassari e Bologna - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Hummer", ha confiscato beni mobili ed immobili, quote di partecipazione in società e aziende per un ammontare complessivo di oltre 38.000.000 di euro nella disponibilità di un soggetto ritenuto affiliato alla cosca "Muto" di Cetraro (CS).

27 agosto 2012 - Cosenza - La Polizia di Stato ha tratto in arresto il latitante Bruzzese Franco, pluripregiudicato con precedenti per reati di tipo mafioso, reggente degli "Zingari" operanti nel capoluogo, sottrattosi alla cattura nel mese di gennaio 2012; lo stesso è stato condannato con sentenza definitiva alla pena detentiva di 12 anni e 6 mesi di reclusione per tentato omicidio in concorso.

19 settembre 2012 - Cosenza - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 2 indagati, ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di omicidio, porto e detenzione abusiva di armi. L'operazione segna l'epilogo di articolate indagini svolte nei confronti di esponenti e fiancheggiatori della cosca "Presta", egemone nei comuni cosentini di Spezzano Albanese, San Lorenzo del Vallo e Tarsia, avviate a seguito del duplice omicidio di Indrieri Rossellina e Indrieri Barbara, avvenuto in San Lorenzo del Vallo (CS), il 16 febbraio 2011. L'episodio delittuoso in argomento si inquadrava nella violenta faida sorta in quell'area, a seguito dell'omicidio di Presta Domenico, figlio del boss Presta Francesco, maturato in seguito ad un litigio insorto con il pregiudicato Aldo De Marco, subito tratto in arresto dopo il fatto. L'attività investigativa ha consentito di identificare i due esecutori materiali del duplice

omicidio che sono considerati stretti fiancheggiatori del boss Presta Francesco, arrestato il 12 aprile 2012.

19 ottobre 2012 - Corigliano Calabro (CS), Rossano (CS), Cassano allo Ionio (CS), Catanzaro, Lamezia Terme (CZ), Terni, Roma, Bergamo, Francavilla in Sinni (PZ), Torri del Benaco (VR) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Senza terra*", a seguito di complesse indagini ha disarticolato un'organizzazione criminale che, inserendosi nel settore della previdenza agricola a livello locale, era riuscita a controllare ed acquisire i voti, con veri e propri schemi di corruzione elettorale, di quella parte di elettorato attivo disposto a "barattare" la propria preferenza elettorale in cambio di vantaggi economici di tipo previdenziale. A conclusione delle indagini sono state accertate indennità previdenziali indebitamente percepite per circa 11.000.000 di euro, sono state eseguite 45 ordinanze di custodia cautelare ed eseguiti oltre 900 sequestri preventivi concernenti beni mobili, immobili, società e quote societarie per un controvalore di circa 66.000.000 di euro.

16 novembre 2012 - Cosenza - L'Arma dei Carabinieri ha individuato e tratto in arresto il latitante Lanzino Ettore, ritenuto capo della cosca "Lanzino-Patitucci", operante nella provincia di Cosenza, inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi e ricercato dal 2008, poiché destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare per omicidio, estorsione e detenzione illegale di armi; di un ordine di carcerazione, a seguito di condanna alla pena di anni 1, mesi 11 e giorni 16 di reclusione per usura aggravata; di un'ordinanza di custodia cautelare per omicidio e detenzione abusiva di armi e munizioni con l'aggravante del metodo mafioso; di un'ordinanza di custodia cautelare per associazione di tipo mafioso, omicidio, usura ed estorsione.

28 novembre 2012 - Cosenza - La Guardia di Finanza a seguito di una segnalazione per operazioni sospette, ha accertato indebiti contributi pubblici di origine nazionale, di cui alla Legge 488/1992, per euro 921.000 da parte dell'amministratore di una società di servizi alberghieri. Il soggetto aveva creato un'impresa edile intestata ad un "prestanome", utilizzata per l'emissione di fatture per operazioni inesistenti per complessivi euro 3.047.745,52, ed attraverso la predisposizione di false dichiarazioni liberatorie, la predisposizione di documentazione bancaria riflettente pagamenti fittizi, l'apporto di fittizi capitali propri, l'accensione di vari conti correnti bancari serviti per la simulazione dei pagamenti ai fornitori, la predisposizione di varia documentazione contenente false dichiarazioni e false scritture private, era riuscito ad indurre in errore la banca concessionaria incaricata dell'istruttoria dal ministero. A conclusione delle indagini l' A.G. ha disposto il sequestro preventivo di beni mobili, immobili e quote sociali per un valore di oltre 600.000 euro.

PROVINCIA DI CROTONE

La provincia crotonese continua ad essere caratterizzata dalla presenza di diversi sodalizi mafiosi che, pur essendo radicati su un territorio di estensione limitata, hanno progressivamente esteso i loro interessi oltre l'area d'origine, specialmente nel centro-nord (soprattutto Lombardia, Emilia Romagna e Veneto) ed all'estero (Germania e Svizzera).

Le cosche crotonesi risultano attive nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti ed in quello delle armi, nell'usura, nelle estorsioni e nel riciclaggio dei proventi illecitamente accumulati.

Per quanto attiene al settore degli stupefacenti, si sono registrati collegamenti di alcune 'ndrine crotonesi, logisticamente supportate da cellule dislocate fuori regione, con esponenti della criminalità campana e con gruppi stranieri, in particolare albanesi e marocchini. Tali collegamenti, oltre a permettere l'esportazione di modelli criminali risultati proficui nell'organizzazione dei traffici, hanno spesso favorito la latitanza di criminali originari della provincia.

Si registra un interesse crescente per il settore turistico-alberghiero, in forte espansione soprattutto lungo la fascia costiera ionica.

Sembra, inoltre, confermata l'attenzione al comparto della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, attraverso centrali eoliche e idroelettriche, ritenuto premiante sia in relazione all'esigenza di controllo del territorio che alle connesse opportunità di riciclaggio e reimpiego dei proventi.

Con riguardo alle proiezioni ultraregionali delle cosche crotonesi, particolarmente redditizi risultano i settori legati al movimento terra, all'edilizia nonché al traffico di sostanze stupefacenti e di armi. Inoltre, nelle attività connesse al riciclaggio viene segnalata una forte dinamicità imprenditoriale delle cosche della zona le quali, al pari di quelle reggine, si sono inserite, specie in Lombardia, negli appalti delle grandi opere pubbliche.

Nel **capoluogo** continua a ricoprire una posizione di rilievo il sodalizio dei "Vrenna-Corigliano-Bonaventura-Ciampà"¹². L'azione di contrasto di Forze di polizia e magistratura negli ultimi anni ha fortemente indebolito le cosche presenti nel capoluogo, tuttora impegnate nel tentativo di riorganizzare le proprie strutture coalizzandosi intorno a figure carismatiche in grado di interloquire con le cosche storiche della provincia, come quella dei cutresi "Grande Aracri".

Sempre a Crotona, nella frazione di **Papanice**, risultano attivi i "Papaniciari" (efficacemente contrastati anche sotto il profilo patrimoniale) che si identificano nelle famiglie dei "Megna" e dei "Russelli". La contrapposizione che in passato aveva portato ad una escalation di violenza tra le predette cosche sembra essersi esaurita a seguito dell'arresto del capo della cosca dei "Ruscelli" per l'omicidio, avvenuto nel 2008, di un esponente del clan "Megna". In particolare, i "Megna" hanno instaurato alleanze con gli "Arena", mentre i "Russelli" con i "Nicoscia" di Isola di Capo Rizzuto e i "Grande Aracri" di Cutro.

¹² Si segnala che il 4 giugno 2013, nell'ambito dell'operazione "Old Family", è stato eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di trentacinque persone ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso, estorsione, detenzione di armi comuni da sparo e traffico di stupefacenti. Le indagini hanno permesso di delineare il nuovo assetto criminale della cosca "Vrenna-Ciampà-Bonaventura", di identificare i nuovi accoliti, i fiancheggiatori e gli attuali rapporti con la cosca "Megna" dei cd. "Papaniciari". È stato possibile ricostruire il nuovo riassetto organizzativo realizzato sotto le direttive di Ciampà Gaetano divenuto, peraltro, l'unico interlocutore di altre cosche della provincia, quali i "Faraò-Marincola" di Cirò ed i "Grande Aracri" di Cutro. Sono state accertate numerose estorsioni poste in essere dalla consorte mafiosa in danno di operatori commerciali di Crotona; inoltre è stato disvelato il capillare controllo della cosca nelle attività di trasporto dei pale eoliche scaricate e dislocate in una zona del porto di Crotona. Ulteriori elementi hanno permesso di accertare la creazione di una "cassa comune" con la cosca dei "Megna" dove far confluire i proventi illecitamente ricavati.

Nell'area di **Isola di Capo Rizzuto**, si registra l'operatività della potente cosca degli "Arena", da anni in lotta con i "Nicoscìa"; la fase di tregua registratasi negli ultimi anni potrebbe essere compromessa dalla scarcerazione avvenuta il 6 febbraio 2012 di Capicchiano Rosario (legato alla cosca dei "Nicoscìa") il quale avrebbe manifestato l'intenzione di vendicare la morte dei suoi fratelli uccisi nel 2008 e nel 2010. Si segnala l'operazione conclusa il 26 luglio 2012 che ha consentito l'arresto di trentuno persone ritenute responsabili di abusivismo edilizio, riciclaggio, abuso d'ufficio e falso ideologico, in alcuni casi aggravati dal metodo mafioso. Nello stesso contesto è stato effettuato il sequestro preventivo del parco eolico "Wind Farm ICR" di fatto riconducibile alla sfera di interessi della cosca degli "Arena".

Nell'area **cutrese**, non è in discussione l'egemonia dei "Grande-Aracri", cosca tra le più potenti del crotonese, con ramificazioni in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e proiezioni in Germania, dedita al traffico di droga ed alle estorsioni. Nell'ambito della realizzazione di alcuni parchi eolici nel territorio dei comuni di Isola di Capo Rizzuto, Cutro e Cirò Marina, si sono evidenziate alcune frizioni tra la cosca dei "Grande Aracri" e quella dei cirotani "Farao-Marincola". E' presente nell'area anche la cosca dei "Dragone".

Nel territorio di **Cirò** perdura l'egemonia della cosca "Farao-Marincola", retta da Farao Silvio (condannato all'ergastolo dalla Corte di Assise di Appello di Catanzaro ed inserito nell'Elenco dei latitanti pericolosi del Ministero dell'Interno) e da Marincola Cataldo (attualmente detenuto), in contatto con le più importanti cosche calabresi, specie del reggino, con gli altri sodalizi del crotonese e quelli della sibaritide. Si registra la sua operatività prevalentemente nei reati concernenti gli stupefacenti, nell'usura, nelle estorsioni e nel riciclaggio, anche attraverso la gestione di strutture alberghiere ed attività aziendali. La compagine vanta, altresì, collegamenti con organizzazioni campane e pugliesi nonché proiezioni extraregionali (in Lombardia e Umbria) ed all'estero, in particolare in Germania.

Nella **Valle del Neto**, nel territorio dei comuni di **Belvedere di Spinello**, **Rocca di Neto** e **Santa Severina**, si rileva la presenza della cosca "Iona", interessata prevalentemente alle attività estorsive ed all'infiltrazione nei pubblici appalti.

In **San Leonardo di Cutro** risulta egemone la cosca "Mannolo" ma vi opera anche la cosca "Trapasso", mentre nell'**area presilana**, contigua alla provincia di Catanzaro, opera il gruppo "Ferrazzo" di **Mesoraca**, alleato dei "Farao-Marincola", dedito in particolar modo ai traffici di droga¹³ e di armi. Il gruppo, nel recente passato, è risultato coinvolto in attività di riciclaggio anche a livello internazionale.

In **Petilia Policastro** si registra la presenza delle cosche "Comberiat-Garofalo", ancora attraversate da contrasti interni, e dei "Ferrazzo". Si segnala l'operazione che il 13 agosto 2012 ha permesso di eseguire cinque fermi di indiziato di delitto nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di omicidio, tentato omicidio e detenzione e porto illegale di armi comuni da sparo, con l'aggravante di aver agito allo scopo di agevolare un'associazione di tipo mafioso. L'attività d'indagine ha consentito, tra l'altro, di individuare gli arrestati quali autori dell'omicidio del pregiudicato Vona Valentino (rinvenuto cadavere il 21 aprile 2012 in una località boschiva di Petilia Policastro) nonché del contestuale tentato omicidio del fratello Giuseppe¹⁴, riuscito a

¹³ Il 12 settembre 2012 a Varese, nel corso dell'operazione "Ferro e fuoco", sono state arrestate otto persone ritenute responsabili, a vario titolo, di traffico internazionale di armi e di sostanze stupefacenti. L'indagine ha permesso di disvelare l'esistenza di un sodalizio criminale, dedito all'importazione dalla Svizzera di ingenti quantitativi di droga ed armi destinati ai "Ferrazzo".

¹⁴ 29 ottobre 2013 - Petilia Policastro (KR), Mesoraca (KR), Reggio Emilia e Vinovo (TO) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 19 soggetti, 17 su ordinanza di custodia cautelare e 2 a seguito di perquisizione domiciliare d'iniziativa, in quanto ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, omicidio aggravato, porto e detenzione d'armi, estorsione, spaccio di stupefacenti, ricettazione e riciclaggio. L'operazione ha permesso di disarticolare la struttura territoriale di 'ndrangheta operante in Petilia Policastro (KR) denominata "locale di Petilia". E' stata contestata l'organizzazione di 7 omicidi e di un tentato omicidio avvenuti nella provincia di Crotone nonché numerose estorsioni in danno di imprenditori e commercianti del luogo.

scappare all'agguato; nel medesimo contesto è stato possibile accertare che l'omicidio del Vona Valentino era stato commesso per vendicare l'uccisione di Manfreda Vincenzo, ritenuto a capo del locale di Petilia Policastro, avvenuta il 24 marzo 2012; sono stati così prevenuti ulteriori fatti di sangue nell'ambito della faida in atto fra le cosche operanti fra Mesoraca (KR) e Petilia Policastro.

In **Strongoli** risulta dominante la cosca "Giglio", alleata dei "Levato", dei "Megna", dei "Ferrazzo" e dei "Combierati", attorno alla quale agisce il gruppo satellite dei "Tornicchio", operante in contrada Cantorato (zona di confine tra i comuni di Crotona, Strongoli e Rocca di Neto), attivo nelle estorsioni e nel traffico di stupefacenti e di armi. Recenti acquisizioni investigative hanno documentato accordi tra la cosca dei "Levato" e quella dei cd. "Rocchitani" storicamente diretta da Iona Guirino.

Il territorio crotonese nel corso del 2012 è stato particolarmente interessato dal fenomeno migratorio irregolare. Si è registrato l'afflusso di migranti di nazionalità asiatica, che hanno percorso la rotta Turchia-Grecia, nonché provenienti dall'Africa, in particolar modo dall'Egitto e dalla Tunisia.

Nella provincia non risultano attivi gruppi criminali allogeniti.

Con riguardo alla criminalità comune nel 2012, rispetto all'anno precedente, si segnala una leggera diminuzione dei danneggiamenti, degli incendi e dei danneggiamenti seguiti da incendio, a fronte di un lieve incremento delle rapine e dei furti e di un più consistente aumento dei furti di autovetture.

Nel 2012 sono stati registrati 22 atti intimidatori¹⁵ nei confronti di amministratori locali e appartenenti alle Forze di polizia. In particolare, 17 episodi hanno interessato amministratori locali e 5 casi hanno riguardato personale delle Forze di polizia.

¹⁵ Dati forniti dalla Prefettura di Crotona.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

24 febbraio 2012 - Crotone e Isola di Capo Rizzuto (KR) - La Polizia di Stato ha eseguito numerose perquisizioni nei confronti di personaggi per lo più appartenenti alle cosche isolitane e papaniciare. In tale contesto sono stati rinvenuti e sequestrati, all'interno di una cabina Enel ubicata nella frazione crotonese di Papanice: 1 fucile calibro 12, 2 pistole semiautomatiche calibro 45 con matricola punzonata e relativo munizionamento, 1 pistola Luger calibro 9 parabellum con caricatore fornito di 4 cartucce in uso alle forze armate tedesche durante la seconda guerra mondiale, 1 pistola a tamburo con calibro originale 10,7 modificata artigianalmente in calibro 45 e numeroso munizionamento di diverso calibro. Nel prosieguo dell'attività di perlustrazione in un immobile in costruzione, sono stati rinvenuti una piantagione di marijuana e materiale utile alla produzione e al confezionamento dello stupefacente.

11 Aprile 2012 - Crotone - La Guardia di Finanza ha denunciato 8 persone (7 di nazionalità ucraina ed 1 russa) per il reato di associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina. Dalle indagini è emerso come i predetti fossero i membri di un'organizzazione criminale operante in Turchia, Grecia e nell'area balcanica, dedita a gestire il lucroso traffico di clandestini, soprattutto afgani, iracheni e pakistani, verso i paesi del nord Europa.

14 giugno 2012 - Crotone e Isola di Capo Rizzuto (KR) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Tucano 2", ha eseguito diversi provvedimenti di sequestro e confisca di beni mobili ed immobili per un valore di oltre 1.500.000 euro nei confronti di una cellula della cosca "Arena".

19 giugno 2012 - Isola di Capo Rizzuto (KR) - La Polizia di Stato, assieme a personale della **Guardia di Finanza**, ha arrestato un cittadino ucraino di 41 anni, ritenuto lo scafista del natante che poco prima aveva fatto sbarcare su quelle coste 48 clandestini di origine afghana, pakistana ed irachena. Successivamente, al largo della costa, è stata recuperata una barca a vela di 12 metri abbandonata alla deriva.

10 luglio 2012 - Crotone - La Polizia di Stato e la **Guardia di Finanza** hanno tratto in arresto 2 cittadini turchi per aver sbarcato in Italia 74 clandestini. L'arresto è stato possibile grazie alle motovedette della Guardia di Finanza che hanno trovato e inseguito il peschereccio con cui sono stati trasportati i migranti.

26 luglio 2012 - Isola di Capo Rizzuto (KR), Crotone, San Marino, Svizzera e Germania - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Wind Farm", ha denunciato 31 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di trasferimento fraudolento di valori, riciclaggio, abuso d'ufficio, falso ideologico ed abusivismo edilizio, alcuni aggravati dal metodo mafioso, e ha richiesto il sequestro preventivo di società, di cui una ubicata a San Marino, beni mobili, immobili, rapporti finanziari e del parco eolico "Wind Farm ICR" per un valore complessivo di circa 350.000.000 di euro. Le emergenze investigative hanno portato a ritenere che l'intera operazione economico-finanziaria per la realizzazione del citato parco eolico fosse di fatto riconducibile alla sfera della cosca "Arena" per il tramite di un soggetto che, attraverso un sofisticato sistema di interposizioni fittizie e reali, sarebbe il gestore occulto degli affari della menzionata cosca.

13 agosto 2012 - Petilia Policastro (KR) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 5 fermi di indiziato di delitto nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di omicidio, tentato omicidio e detenzione e porto illegale di armi comuni da sparo, con l'aggravante di aver agito allo scopo di agevolare un'associazione di tipo mafioso. L'attività d'indagine (avviata nel gennaio 2011) ha consentito, tra l'altro, di individuare gli arrestati quali autori dell'omicidio del pregiudicato Vona Valentino (rinvenuto cadavere il 21 aprile 2012 in una località boschiva di Petilia Policastro) nonché del contestuale tentato omicidio del fratello Giuseppe, riuscito a scampare all'agguato; ha permesso di accertare che l'omicidio del Vona Valentino era stato commesso per vendicare l'uccisione di Manfreda Vincenzo ritenuto a capo del locale di Petilia Policastro nonché di

prevenire ulteriori fatti di sangue, peraltro in avanzata fase preparatoria e di imminente esecuzione, nell'ambito della faida in atto fra le cosche operanti fra Mesoraca (KR) e Petilia Policastro.

27 settembre 2012 - Cirò Marina (KR), Napoli, Roma, Campi Bisenzio (FI), Prato - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*White beach*", ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 19 soggetti indagati per associazione e traffico di sostanze stupefacenti e, contestualmente, un provvedimento di sequestro preventivo di beni mobili, immobili, rapporti bancari e quote societarie per valore stimato di circa 40.000.000 di euro.

27 settembre 2012 - Cirò Marina (KR) - La Guardia di Finanza ha eseguito un provvedimento di sequestro di beni mobili ed immobili, per un valore di circa **1.250.000 euro**, nei confronti di un soggetto ritenuto affiliato alle famiglie "Faraò-Marincola" dominanti sul territorio con la gestione del traffico delle sostanze stupefacenti, le estorsioni in danno di commercianti locali, traffico e detenzioni di armi anche da guerra ed altri reati.

25 dicembre 2012 - Crotone - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino ucraino, ritenuto lo scafista dell'imbarcazione a bordo della quale viaggiavano 60 cittadini extracomunitari, sbarcati in località Santa Focà nel Comune di Strongoli (KR), di nazionalità siriana, pakistana, indiana, palestinese, irachena ed afghana.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

L'attività investigativa degli ultimi anni ha fatto emergere il quadro complessivo ed unitario degli assetti organizzativi della 'ndrangheta, delle sue proiezioni extraregionali e dei comuni interessi illeciti, documentando come l'organizzazione abbia assunto una configurazione strutturale, in grado di coordinare le iniziative criminali delle singole articolazioni, soprattutto nei settori dell'infiltrazione negli appalti pubblici e del traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Inoltre, è stato acclarato che molte regioni del Nord tra cui la Lombardia, il Piemonte, la Liguria e l'Emilia Romagna costituiscono aree di insediamento privilegiato per le cosche che lì sviluppano prioritari interessi criminali che rappresentano una serie minaccia per l'economia legale.

Le inchieste - nell'evidenziare come le cosche della provincia di Reggio Calabria rimangano il centro propulsore delle iniziative dell'intera 'ndrangheta nonché il principale punto di riferimento di tutte le proiezioni nazionali ed estere - hanno documentato la presenza di un organismo denominato "Provincia" (o anche "Crimine") che costituisce il punto di riferimento per i responsabili dei tre "mandamenti" in cui sono stati ripartiti i "locali" del suddetto capoluogo calabrese e delle aree tirrenica e ionica. Tale modello è stato esteso anche alle ramificazioni dei sodalizi presenti in Italia e all'estero (in Germania, in Svizzera, in Canada, in Australia e negli Stati Uniti). Il modello organizzativo risulta, pertanto, idoneo a perseguire gli interessi comuni di infiltrazione nell'economia nazionale e nei tradizionali settori illeciti, garantendo l'autonomia dei singoli sodalizi nei rispettivi ambiti territoriali.

Un elemento di novità è emerso nell'ambito dell'operazione "*Saggezza*" conclusa il 13 novembre 2012 con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di trentanove persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, porto abusivo di armi, usura, illecita concorrenza volta al condizionamento degli appalti pubblici e di altri reati. Le indagini hanno evidenziato l'esistenza di una nuova articolazione, denominata "*Corona*", costituita dai "*locali*" attivi nei comuni reggini di Antonimia, Ardore, Canolo, Cimino e Cirella di Platì con il compito di risolvere i conflitti d'interesse tra le 'ndrine stanziate in loco e di mantenere i rapporti con le maggiori cosche della provincia e le loro propaggini extraterritoriali.

Città di Reggio Calabria¹⁶: si registra un'apparente stabilità negli equilibri tra le più importanti consorterie che hanno superato ataviche contrapposizioni promuovendo sinergiche strategie criminali tendenti a salvaguardare i lucrosi interessi economici derivanti dalla gestione unitaria degli affari. La zona nord della città, in direzione di Gallico, ricade sotto il controllo del sodalizio "*Condello*¹⁷-*Rosmini-Saraceno-Fontana*¹⁸"; il centro cittadino risulta ad appannaggio delle consorterie "*De Stefano*", "*Tegano*" e "*Libri*", mentre la zona sud è controllata dai "*Latella-Ficara*" e dai "*Labate*"¹⁹, questi ultimi limitatamente al quartiere Gebbione. Si conferma la propensione delle cosche ad infiltrarsi nell'economia legale del territorio condizionandone anche la vita politica. Al riguardo, si cita l'operazione che il 23 ottobre 2012 ha portato ad un sequestro di beni nei confronti di due imprenditori (già precedentemente tratti in arresto e contigui alle cosche dei

¹⁶Con il D.P.R. del 10.10.2012 è stato sciolto il Consiglio comunale di Reggio Calabria ex art. 143 D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

¹⁷Il 10 ottobre 2012 è stato arrestato Domenico Condello, a capo dell'omonima cosca, incluso nell'elenco dei latitanti di massima pericolosità del Programma Speciale di Ricerca.

¹⁸Il 10 ottobre 2012 è stato eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di otto esponenti della cosca "*Fontana*", responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata all'acquisizione, alla gestione ed al controllo del c.d. "*comparto ambientale*" nel settore dello smaltimento rifiuti. Tale controllo si sarebbe di fatto materializzato nel controllo "*indiretto*" di una società mista pubblico-privata attiva nel comparto dei rifiuti della quale risulta come azionista di maggioranza il Comune di Reggio Calabria.

¹⁹Il 12 luglio 2013 la Polizia di Stato ha tratto in arresto Pietro Labate, latitante dal mese di aprile del 2011 in quanto sottrattosi all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare scaturita dall'operazione denominata "*Archi*". Il Labate, inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi, è considerato un elemento di vertice della omonima cosca, egemone nei quartieri della zona sud di Reggio Calabria.

“Condello”, “Tegano” e “Libri”) attivi nei settori dell’edilizia, immobiliare e sanitario. L’esecuzione ha interessato unità immobiliari, società con relativo patrimonio aziendale e pacchetti di quote azionarie per un valore complessivo di circa 230.000.000 di euro.

Nel **versante jonico** si registra l’operatività di numerose cosche storiche dedite attività illecite relative all’aggiudicazione di appalti pubblici, al traffico di stupefacenti ed alle estorsioni. In particolare, nel traffico di stupefacenti si evidenziano significative saldature criminali anche nel centro-nord Italia nonché nel nord Europa, in America ed in Australia.

In particolare, le attività investigative hanno già permesso di delineare compiutamente la struttura del cartello calabrese implicato nel narcotraffico, costituito da un consorzio di cosche della ‘ndrangheta jonico-reggina e da soggetti collegati a Cosa nostra siciliana, nonché di accertarne i rapporti con varie organizzazioni criminali europee e sudamericane. E’ stato, altresì, confermato il ruolo dello scalo portuale di Gioia Tauro (RC), quale snodo principale dei traffici illeciti.

- Permangono le leadership dei locali di **Africo** (“Morabito-Palamara-Bruzzaniti”), **Siderno** (la contrapposizione tra i “Commisso” e i “Costa” si è risolta con la preminenza dei primi) e **Gioiosa Ionica** (“Aquino²⁰-Coluccio”, Mazzaferro-Ierino” e gli “Ursino-Macì”).

Si segnala l’operazione che il 21 maggio 2012 ha permesso di eseguire un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di quattordici persone affiliate alla ‘ndrina dei “Commisso”, operante in particolare nel locale di Siderno, divenuto negli anni il fulcro di importanti interessi con proiezioni nazionali ed internazionali. I predetti sono ritenuti responsabili dei reati di estorsioni, danneggiamenti, delitti contro la persona, detenzione e porto illegale di armi, intestazioni fittizia di attività commerciali, acquisizione in modo diretto o indiretto della gestione di attività economiche, di ingerenza nella vita politica locale e di conseguimento di profitti e vantaggi ingiusti. L’operazione rappresenta il completamento delle precedenti attività investigative che hanno permesso di fare piena luce sui componenti e le attività illecite dei “Commisso”. Tra gli arrestati figurano anche cinque rappresentanti della scena politica locale. Nel contesto dell’indagine è emerso che Giuseppe Commisso, esponente di spicco della consorteria, avesse esercitato ingerenze nei preparativi per il rinnovo dei consigli comunali del 2011, tra i quali quello di Siderno. E’ stato accertato come nella lavanderia “Ape Green” del predetto venissero intessute le strategie elettorali dirette al reperimento dei voti; è stato, altresì, documentato come gli stessi candidati alla vita politica si proponessero direttamente al Commisso ipotecando, di fatto, la loro futura attività pubblica.

Il 10 febbraio 2012 a Marina di Gioiosa Ionica è stato tratto in arresto Rocco Aquino, elemento, reggente del locale di Marina di Gioiosa Ionica, inserito nell’Elenco dei latitanti pericolosi, già colpito da un decreto di fermo di indiziato di delitto per associazione di tipo mafioso, illecita concorrenza aggravata, intestazione fittizia di beni aggravata, nonché tentata estorsione aggravata.

- Nell’area di **Locri** sembrano essersi attenuate le tensioni protrattesi per alcuni decenni tra i gruppi egemoni dei “Cordi” e dei “Cataldo”.Al riguardo, si segnala l’operazione che il 23 luglio 2012 ha permesso di eseguire un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di cinque persone affiliate alle cosche “Cataldo”, “Alvaro-Licari” e “Bruzzise-Andrianò-Fuda”, ritenute responsabili di associazione a delinquere di tipo mafioso, estorsione ed intestazione fittizia di beni finalizzata ad assumere il controllo degli appalti per la realizzazione della SS 106.
- Il territorio di **San Luca** risente delle conseguenze degli attriti mai sopiti che diedero origine, nei primi anni ’90, ad una cruenta faida tra i “Nirta-Strangio”²¹ da una parte e i “Vottari-Pelle-

²⁰ Il 5 marzo 2013 la Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione “Metropolis”, ha dato esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 20 persone esponenti delle cosche “Morabito” ed “Aquino” ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, trasferimento fraudolento di valore e reimpiego di capitali illeciti.

²¹ Il 20 settembre 2013 ad Utrecht (Olanda), la Polizia di Stato, unitamente a personale della Polizia olandese, ha tratto in arresto Francesco Nirta, alias “U Versu”, capo dell’omonima cosca di ‘ndrangheta, inserito nell’elenco dei latitanti di massima pericolosità del Programma Speciale di Ricerca, latitante dal 2007 essendosi sottratto all’esecuzione di

Romeo” dall’altra, culminata nel 2006 con la “Strage di Natale” (l’uccisione di alcuni membri della famiglia Strangio) e nel 2007 con la “strage di Duisburg” (il massacro di 6 persone in Germania appartenenti alle famiglie Vottari-Pelle-Romeo).

A tal proposito, si segnala l’operazione conclusa il 16 luglio 2012 con l’esecuzione di un’ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di ventisei persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, favoreggiamento personale e violazione della legislazione in materia di armi. L’operazione ha evidenziato l’importante ruolo rivestito dalla cosca “Pelle” di San Luca documentandone le dinamiche ed i diversificati interessi criminali, particolarmente incentrati nel condizionamento degli appalti pubblici e sulle estorsioni. Inoltre, sono state appurate alleanze “trasversali” - con altre consorterie della provincia ed in Piemonte - che hanno permesso alla cosca di incrementare anche il sostegno dato ai latitanti.

- Nel comune di **Platì** è confermata la presenza dei gruppi criminali riconducibili alle cosche “Barbaro”, “Trimboli”, “Sergi”, “Perre”, “Agresta”, “Romeo”, “Papalia” e “Marando”, tutte legate da vincoli di parentela e da cointeressenze nella gestione degli affari illeciti. Tali sodalizi sono polarizzati intorno alla cosca “Barbaro” ed operano in prevalenza nel narcotraffico, anche fuori dall’area di origine, attraverso propaggini criminali di riferimento.
- Il 24 aprile 2012 è stato tratto in arresto Trimboli Rocco, latitante dal maggio 2010, esponente di spicco della cosca “Mirando-Trimboli” operante in Platì (RC). Lo stesso, condannato per traffico internazionale di sostanze stupefacenti e per associazione di tipo mafioso, era inserito nell’Elenco dei latitanti pericolosi.
- Nella parte del territorio compreso tra i comuni di **Bova e Palizzi**, risultano attive le consorterie dei “Talia”²² e dei “Vadalà-Scrivea”, entrambe riconducibili al cartello “Morabito-Palamara-Bruzzaniti”, mentre nell’area tra il comune di **Staiti e Casignana** operano le cosche “Scrivea”, “Mollica”, “Palamara” e “Morabito”, attive anche nel Lazio ed in Lombardia, dove sono segnalate da anni significative propaggini.
- L’area di **Melito Porto Salvo** ricade sotto l’influenza criminale della cosca “Iamonte”²³, sebbene indebolita da diversi interventi repressivi che hanno interessato il sodalizio.
- Nei comuni di **Roghudi e Roccaforte del Greco** risultano attive le contrapposte consorterie “Pangallo-Maesano-Verno” e “Zavettieri”.
- Nel comprensorio di **San Lorenzo, Bagaladi e Condofuri** si conferma, invece, il controllo criminale della cosca “Paviglianiti”, che vanta forti legami con le famiglie “Flachi”, “Trovato”, “Sergi” e “Papalia”, caratterizzate da significative proiezioni lombarde e stabili rapporti con le cosche reggine dei “Latella” e dei “Tegano”, nonché con i “Triboli” di Platì e gli “Iamonte” di Melito Porto Salvo.
- Nel comune di **Careri**, sono attive le cosche “Cua”, “Ietto” e “Pipicella”, legate a quelle di San Luca e Platì e dedite, in particolare, al narcotraffico.
- Infine, nell’**alta fascia jonica** reggina opera la cosca “Ruga-Metastasio”, particolarmente attiva nel traffico di stupefacenti e di armi, settore in cui sono emersi i collegamenti con

un’ordinanza di custodia cautelare in carcere, in quanto ritenuto responsabile dei reati di associazione di tipo mafioso, omicidio aggravato, detenzione e porto abusivo di armi comuni da sparo e condannato in primo grado alla pena dell’ergastolo. Il Nirta è ritenuto colpevole dell’omicidio di Bruno Pizzata, legato alla cosca “Vottari-Pelle-Romeo”, avvenuto nel gennaio del 2007; tale omicidio si inserisce nel contesto della faida di San Luca (RC) culminata con la strage di “Duisburg”.

²²Il 3 gennaio 2013, Rodà Domenico, di anni 47, pluripregiudicato, capo famiglia dell’omonima cosca Rodà-Talia, mentre era alla guida del proprio veicolo è stato avvicinato da alcuni sconosciuti ed ucciso con numerosi colpi di fucile.

²³Il 12 febbraio 2013 l’Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto quarantanove persone (altre undici sono state poste agli arresti domiciliari), appartenenti e contigue alla predetta cosca dei “Iamonte”. Sono stati delineati l’assetto interno ed operativo della cosca e la sua pervasiva azione di condizionamento della locale amministrazione comunale nonché l’ingerenza esercitata nel settore degli appalti pubblici nelle aree di influenza mediante il condizionamento delle gare di appalti, della scelta della manodopera e dei fornitori.

diverse consorterie 'ndranghetistiche reggine e con esponenti di altre matrici criminali; si registrano, inoltre, significative proiezioni nel Lazio e nel Piemonte.

Il **versante tirrenico** è particolarmente vivo dal punto di vista economico-imprenditoriale; vi operano alcune storiche 'ndrine che nel corso del tempo hanno subito cambiamenti strutturali ed organici riconducibili alla nascita di nuove alleanze tendenti al consolidamento degli equilibri. Resta confermata l'egemonia del cartello criminale dei "Piromalli-Mole"²⁴ e delle cosche "Pesce"²⁴ e "Bellocco"²⁵ di **Rosarno**, che gestiscono le attività illecite nella **Piana di Gioia Tauro** attraverso il controllo e lo sfruttamento delle attività portuali, l'infiltrazione dell'economia locale, il traffico di stupefacenti e armi nonché le estorsioni e l'usura. Le tensioni tra i "Piromalli" ed i "Molè" continuano ad essere scandite da episodi omicidiari. Come fattore ulteriormente destabilizzante si rappresenta la frattura tra i gruppi "Priolo" e "Perri-Brandimante" legati rispettivamente alle due cosche.

Si segnala l'operazione "*Blue Call*" che il 24 novembre 2012 ha permesso l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di ventitre persone (cinque delle quali in atto già detenute) ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso, detenzione di armi da fuoco, riciclaggio, rapine ed intestazione fittizia di beni. L'attività investigativa ha investito elementi di spicco della cosca "Bellocco" ed ha consentito di rilevare come la compagine criminale abbia orientato i propri interessi verso regioni (in particolare il Lazio e la Lombardia) ritenute più remunerative e meno esposte all'attenzione investigativa. Sono stati, inoltre, riscontrati tentativi di controllo dei grandi appalti legati ai lavori di ammodernamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. In particolare, il 30 maggio e il 17 luglio sono state concluse due operazioni di polizia che hanno consentito di documentare come la cosca "Nasoni-Gaietti", attiva nel comprensorio di **Scilla** (RC), abbia fortemente condizionato gli appalti pubblici per la realizzazione del 6° macrolotto dell'autostrada A3 SA-RC, attraverso l'imposizione della fornitura di manodopera e del pagamento del pizzo in danno delle imprese edili aggiudicatarie, destinatarie, tra l'altro, di numerosi danneggiamenti.

Il porto di Gioia Tauro resta un importante centro di traffico/smistamento delle sostanze stupefacenti provenienti dal Sudamerica. Tra febbraio e ottobre del 2012, nell'ambito dall'operazione "*Black Bird 2012*", sono stati sequestrati 1.700 kg. di cocaina occultati all'interno di diversi container.

- Il comprensorio di **Palmi** rimane suddiviso fra la cosca "Gallico"²⁶, che controlla l'area nord e la cosca "Parrello", legata alla consorteria dei "Bruzzise", che opera nella zona sud della città.
- Nell'area di **Seminara** risulta egemone la cosca "Crea" e a **Polistena** è operativa la cosca "Longo-Versace". La faida tra i "Santatiti" ed i "Gioffrè" non ha fatto registrare, nel periodo di riferimento, evoluzioni significative. I "Crea", particolarmente attivi nel settore delle estorsioni e della guardiania di terreni, esercitano il controllo criminale anche nell'area di **Rizziconi**.
- L'area di **Sinopoli** rimane sotto l'influenza degli "Alvaro", che hanno esteso il proprio raggio d'azione ai comuni limitrofi (**Sant'Eufemia d'Aspromonte**, **San Procopio** e **Cosoleto**) e all'area

²⁴Il 1° febbraio 2013 la Polizia di Stato ha tratto in arresto il latitante Domenico Leotta, destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Reggio Calabria, per il reato di associazione a delinquere di tipo mafioso. L'arrestato, inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi, è ritenuto un elemento di spicco della cosca "Pesce" operante a Rosarno.

²⁵Il 3 marzo 2012 la Polizia di Stato ha tratto in arresto Bellocco Rocco, pluripregiudicato per associazione per delinquere ed esponente di spicco dell'omonima cosca attiva a Rosarno (RC). Il predetto è stato localizzato nei pressi di una zona rurale coltivata ad agrumeto in località Zimbario del comune di Rosarno.

²⁶Il 30 gennaio 2013 la DIA ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Roma nei confronti di tre persone esponenti della cosca "Gallico", ritenute responsabili di trasferimento fraudolento di beni aggravato dal metodo mafioso unitamente ad altre sei persone che hanno concorso nell'attività delittuosa ma che ne rispondono in stato di libertà. Le indagini hanno inoltre permesso di appurare che gli indagati avevano creato un "sistema" per reinvestire a Roma i proventi illeciti delle attività delittuose. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati numerosi beni (fabbricati, terreni, conti correnti bancari/postali, partecipazioni societarie, autovetture) a Roma e Reggio Calabria per un valore di circa 20.000.000 di euro.

cittadina di Reggio Calabria attraverso un graduale insediamento nelle attività imprenditoriali; hanno fatto registrare anche proiezioni extraterritoriali.

- Risultano consolidate le leadership delle storiche cosche “Facchineri-Raso-Albanese-Gullace” di **Cittanova**, “Fazzalari”, ed “Asciutto” di **Taurianova** e “Mammoliti” di **Castellane**. Nella zona di **Oppido Mamertinasi** registra la faida tra i “Bonarrigo-Mazzagatti-Polimei” ed i “Ferraro-Raccosta-Gugliotta”, già in passato protagonisti di un cruento conflitto e di nuovo contrapposti per la gestione degli interessi economici del territorio.

Nel 2012 si sono registrati in provincia 54 atti intimidatori²⁷ nei confronti di amministratori locali e appartenenti alle Forze di polizia. In particolare, 52 episodi hanno interessato amministratori locali e 2 casi personale delle Forze di polizia.

La marcata presenza della 'ndrangheta impedisce il radicamento sul territorio di organizzazioni criminali allogene.

Con riguardo alla criminalità comune, nel 2012 si evidenzia, rispetto all'anno precedente, una leggera diminuzione degli incendi e dei danneggiamenti, a fronte di un contenuto aumento delle rapine in pubblica via, delle estorsioni, dei furti e dei danneggiamenti seguiti da incendio.

²⁷ Dati forniti dalla Prefettura di Reggio Calabria.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

27 gennaio 2012 - Reggio Calabria e Milano - La Polizia di Stato ha dato esecuzione a 5 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti affiliati alla cosca "Lampada" di Reggio Calabria.

30 gennaio 2012 - Reggio Calabria, Roma e Livorno - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Athena" ha scoperto un complesso sistema delinquenziale facente capo, da un lato, alle cosche del capoluogo reggino, dall'altro all'imprenditoria legale collusa. In tale contesto, 14 persone sono state deferite all'A.G., in quanto responsabili di plurime condotte delinquenziali, quali il concorso in associazione di tipo mafiosa, trasferimento fraudolento di valori, turbata libertà degli incanti e corruzione di persona, tutti aggravati dalle modalità mafiose. Successivamente, nell'ottobre 2012, ha dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in nei confronti dei vertici della cosca "Fontana", nonché il sequestro preventivo delle attività commerciali riconducibili alla 'ndrina e del 49% del capitale sociale della municipalizzata "Leonia S.P.A.", per un ammontare complessivo pari a 32.521.398 euro.

Febbraio/ottobre 2012 - Reggio Calabria - La Guardia di Finanza, in diversi interventi di servizio nell'ambito dell'operazione "Black bird 2012", ha sottoposto a sequestro oltre 1.700 kg. di cocaina.

7 febbraio 2012 - Reggio Calabria - La Polizia di Stato ha dato esecuzione al decreto di sequestro emesso dal Tribunale di Reggio Calabria nei confronti di 3 soggetti, già arrestati nell'ambito dell'operazione "Scacco Matto", in quanto ritenuti responsabili di associazione a delinquere di tipo mafioso e di aver fatto parte della cosca "Longo" operante in Polistena. Il provvedimento trae origini dalle indagini patrimoniali che hanno dimostrato come gli stessi fossero riusciti (in virtù della loro appartenenza al sodalizio mafioso), ad accumulare un ingente capitale, sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati, derivante dalla gestione di numerose attività illecite. Sono state, pertanto, posti sotto sequestro numerose società, aziende, immobili (appartamenti e terreni), conti correnti per un valore complessivo di circa 10.000.000 di euro.

10 febbraio 2012 - Marina di Gioiosa Ionica (RC) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto Rocco Aquino, elemento di vertice della provincia di Reggio Calabria, nonché reggente del locale di Marina di Gioiosa Ionica, inserito nell'Elenco dei latitanti pericolosi, già colpito da un decreto di fermo di indiziato di delitto per associazione di tipo mafioso, illecita concorrenza aggravata, intestazione fittizia di beni aggravata, nonché tentata estorsione aggravata. Lo stesso è stato localizzato all'interno di un bunker realizzato nel sottotetto dell'abitazione di proprietà, ove vivono la moglie e i suoi tre figli.

14 febbraio 2012 - Reggio Calabria - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Astrea", in linea di continuità con i provvedimenti cautelari e di sequestro eseguiti nel 2011 per complessivi 50.000.000 di euro, ed a seguito di approfondite attività investigative - aventi ad oggetto realtà imprenditoriali e societarie con sede nella provincia di Reggio Calabria - che hanno permesso di individuare alcuni noti imprenditori e professionisti - costituenti la cd. "area grigia" - legati ai vertici della cosca "Tegano", nei cui confronti, nel corso del 2012 ed a conclusione dell'attività di servizio, sono state sequestrate disponibilità finanziarie per circa 300.000 euro.

15 febbraio 2012 - Roma, Palmi e Oppido Mamertina - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Caput mundi", in prosecuzione del contesto investigativo maturato nella nota operazione "Cafè de Paris" ha accertato, attraverso complessi accertamenti economico-finanziari, la progressiva acquisizione, da parte della cosca "Gallico" di Palmi (RC), di esercizi commerciali e di beni immobili ubicati a Roma. L'attività repressiva si concretizzava con la denuncia di 7 persone, e con l'esecuzione di sequestri di svariati terreni, unità immobiliari, autoveicoli e quote societarie per un valore di quasi 7.000.000 di euro. In data 5 giugno 2012, con il determinante apporto del software *Molecola*, ha accertato, attraverso complessi accertamenti economico-finanziari, la progressiva acquisizione, da parte della cosca "Gallico" di Palmi (RC) ed "Alvaro" di Sinopoli

(RC), di esercizi commerciali e di beni immobili ubicati a Roma. L'attività repressiva si concretizzava con l'esecuzione di sequestri di beni mobili ed immobili per un valore di oltre 3.000.000 di euro. In data 30 ottobre 2012 veniva dato esecuzione ad un ulteriore sequestro di conti correnti e titoli per oltre 395.000 euro.

16 febbraio 2012 - Reggio Calabria - La D.I.A., nell'ambito dell'operazione "*Cosmos*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 persone (di cui 2 persone ancora non detenute), esponenti della cosca "Libri", ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, illecita concorrenza con minaccia o violenza ed estorsione aggravata. Il provvedimento, che ha colpito anche il capo della cosca, peraltro già detenuto, è scaturito da indagini avviate a seguito di una serie di sabotaggi ed atti estorsivi posti in essere nei confronti di una ditta di Faenza impegnata nella costruzione del nuovo palazzo di giustizia di Reggio Calabria. E' stato, inoltre, eseguito il sequestro preventivo di 3 esercizi commerciali, di un panificio e di 2 vetture per un valore stimato di circa 4.000.000 di euro.

20 febbraio 2012 - Reggio Calabria - La D.I.A. ha eseguito un decreto di sequestro nei confronti di un esponente di spicco della cosca "Crucitti" attiva nei quartieri di Pondera - Pietrastorta. Il valore dei beni sequestrati, tra cui figurano un'impresa edile, una finanziaria ed uno tra i più rinomati centri fitness ed estetici di Reggio Calabria, è stimato in circa 12.000.000 di euro.

22 febbraio 2012 - Reggio Calabria - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*San Giorgio*", ha dato esecuzione ad un provvedimento di fermo nei confronti di 6 persone, ritenute affiliate al sodalizio "Borghetto-Caridi-Zindato", operante nell'ambito della più ampia cosca "Libri". Gli esiti delle indagini hanno permesso di acclarare come il circolo "Caccia Sviluppo e Territorio", sito nel capoluogo reggino, sia un costante punto di incontro degli affiliati alla cosca "Caridi" al cui interno venivano progettate le estorsioni da perpetrare, le infiltrazioni nelle varie attività economiche e l'ammontare delle somme di denaro da riscuotere. Il 25 febbraio successivo è stata disposta la custodia cautelare in carcere anche nei confronti di altri tre soggetti, dei quali due esponenti di vertice della cosca "Caridi" ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso.

24 febbraio 2012 - Melito di Porto Salvo (RC), Montebello Ionico (RC) e Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 5 decreti di fermo di indiziato di delitto nei confronti di altrettante persone, appartenenti a due distinte articolazioni territoriali della 'ndrangheta operanti nel capoluogo e nell'area ionica, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso e tentata estorsione, con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine - avviata nel settembre 2011 - ha consentito di documentare le responsabilità dei prevenuti in ordine al tentativo di estorsione in danno di una ditta assegnataria di un appalto pubblico relativo al rifacimento di un tratto della SS 106 Ionica. Contestualmente, gli operanti hanno dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo di beni, riconducibili agli indagati, del valore complessivo di circa 20.000.000 di euro.

24 febbraio 2012 - Cittanova (RC) - La Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro circa 100.000 articoli in ceramica similari a quelli di un noto marchio italiano. Gli oggetti venivano prodotti in Cina e venduti a prezzi di gran lunga inferiori a quelli imposti dall'azienda italiana. La rappresentante legale, italiana, della società di Cittanova (RC) che commercializzava i prodotti illegali è stata denunciata per contraffazione, introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi e vendita di prodotti industriali con segni mendaci.

3 marzo 2012 - Reggio Calabria - La Polizia di Stato ha tratto in arresto Bellocco Rocco, pluripregiudicato per associazione per delinquere ed esponente di spicco dell'omonima cosca attiva a Rosarno (RC). Il predetto è stato localizzato nei pressi di una zona rurale coltivata ad agrumeto in località Zimbario del comune di Rosarno. Il Bellocco Rocco era stato indicato come affiliato ad una associazione di tipo mafioso già nell'ambito delle indagini connesse all'operazione "*Rosario è nostra*" del luglio del 2009, all'esito della quale erano stati eseguiti 6 decreti di fermo nei confronti di elementi di spicco di quella consorteria ed operanti nella piana di Gioia Tauro (RC) con diramazioni in Emilia Romagna.

15 marzo 2012 - Reggio Calabria, Gioia Tauro, Catanzaro, Milano, Sondrio, Crotone, Lamezia Terme, Palmi, Cosenza, Villapiana Lido (CS) e San Giovanni in Fiore (CS) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Ceralacca*" ha eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare in carcere, oltre a numerose perquisizioni locali e domiciliari tra le province di Milano, Sondrio, Catanzaro, Crotone, Cosenza e Reggio Calabria, pervenendo al sequestro di beni del valore complessivo di oltre 8.000.000 di euro nei confronti di un sodalizio criminale responsabile dei reati di associazione a delinquere, turbata libertà degli incanti, corruzione e rivelazione di segreto di ufficio. Nel dettaglio, il gruppo imprenditoriale Bagalà vicino alla cosca "Piromalli", grazie alla complicità di alcuni funzionari ed impiegati pubblici corrotti, riusciva a pilotare le gare d'appalto bandite dalla Stazione Unica Appaltante di Reggio Calabria, dalla Provincia di Reggio Calabria e di una nota società a partecipazione pubblica regionale.

28 marzo 2012 - Reggio Calabria - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un magistrato in servizio presso il Tribunale di Palmi (RC) - Sezione Staccata di Cinquefrondi (RC), in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Milano in accoglimento della richiesta avanzata dalla D.D.A. del capoluogo lombardo. Il magistrato è ritenuto responsabile di corruzione in atti giudiziari per aver compiuto (prima presso il Tribunale di Reggio Calabria e dopo presso quello di Palmi ed in concorso con un esponente di spicco dei "Lampada"), in cambio di utilità economiche, atti contrari ai propri doveri di ufficio nominando periti, custodi ed amministratori giudiziari per quei beni oggetto di procedura esecutiva immobiliare, con l'aggravante di aver commesso tali fatti per agevolare l'associazione mafiosa del citato gruppo.

4 aprile 2012 - Stignano (RC) e Catanzaro - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro di società, beni mobili e immobili, per un valore complessivo di quasi 3.000.000 di euro, riconducibili ad un elemento di spicco del "*locale di Caulonia*".

6 aprile 2012 - Reggio Calabria, Bagnara Calabria (RC) e Grado (GO) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Soldi reali*", ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro di beni immobili e società, per un valore complessivo di quasi 17.000.000 di euro, riconducibili ad un amministratore pubblico e a suoi tre suoi familiari, tutti indiziati di associazione mafiosa.

14 aprile 2012 - Reggio Calabria - La Polizia di Stato ha dato esecuzione a 9 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso e finta intestazione di beni. Gli arrestati sono tutti affiliati alla cosca "Lo Giudice". Nel corso dell'operazione sono stati anche posti sotto sequestro beni mobili ed immobili per un valore totale di circa 5.000.000 di euro.

24 aprile 2012 - Casignana (RC) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto Trimboli Rocco soprannominato "Piseia", latitante dal maggio 2010, esponente di spicco della cosca "Mirando-Trimboli" operante in Platì (RC). Lo stesso, inserito nell'Elenco dei latitanti pericolosi, era stato condannato per traffico internazionale di sostanze stupefacenti e per associazione di tipo mafioso.

28 aprile 2012 - Reggio Calabria - La Polizia di Stato ha tratto in arresto Gallo Rocco Gaetano, latitante dal 6 marzo 2012, data in cui si era sottratto ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per il delitto di associazione per delinquere di tipo mafioso. Nel corso dell'operazione, sono stati tratti in arresto anche altri 3 personaggi ritenuti responsabili di favoreggiamento aggravato.

9 maggio 2012 - Martone (Reggio Calabria) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto il latitante Galizzi Giuseppe, latitante per associazione a delinquere e considerato uno dei maggiori esponenti delle cosche della Valle del Torbido. Lo stesso era sfuggito all'arresto durante l'operazione "*Circolo formato*" conclusa nel maggio del 2011 contro la cosca "Mazzafarro".

18 maggio 2012 - Reggio Calabria, Roma, Milano e Taormina (ME) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Les diables*", al termine di complesse ed articolate indagini delegate di natura prettamente economico-patrimoniale, ha dato esecuzione ad un provvedimento di confisca di beni mobili ed immobili riconducibili al noto imprenditore attivo nell'attività di noleggio di apparecchi da gioco, conosciuto come il "re del videopoker" ed ai suoi familiari e prestanome, per un valore di 327.000.000 di euro. Il provvedimento segue quello di sequestro del luglio 2010 che ha riguardato 240 unità immobiliari (anche di pregio artistico ed architettonico, site in Reggio

Calabria e provincia); 17 unità immobiliari (tra le quali anche una prestigiosa villa stile liberty di ben 28 stanze sita in Roma); 1 unità immobiliare sita in Parigi, nella centralissima Rue Saint Honorè; 1 unità immobiliare sita in Taormina (ME) e 1 unità immobiliare sita in Milano. Tra i beni sottoposti a sequestro sono risultate anche 7 autovetture di lusso, 6 motocicli e 3 società operanti nel settore immobiliare e nel comparto dei giochi da intrattenimento, nonché numerosi quadri realizzati da noti artisti contemporanei (Guttuso, Dalì, De Chirico, Cascella, Fontana, Ligabue, Migneco, Sironi ecc.).

21 maggio 2012 - Siderno (RC) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*La falsa politica*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 14 persone affiliate alla 'ndrina dei "Commisso", operante in particolare nel locale di Siderno, divenuto negli anni il fulcro di importanti interessi con proiezioni nazionali ed internazionali. I predetti sono ritenuti responsabili di estorsioni, danneggiamenti, delitti contro la persona, detenzione e porto illegale di armi, intestazioni fittizie di attività commerciali, acquisizione in modo diretto o indiretto della gestione di attività economiche, di ingerenza nella vita politica locale e di conseguimento di profitti e vantaggi ingiusti. L'operazione rappresenta il completamento delle precedenti attività investigative che hanno permesso di fare piena luce sui componenti e le attività illecite dei "Commisso". Tra gli arrestati figurano anche 5 rappresentanti della scena politica locale. Sono stati, inoltre, emessi altri 6 avvisi di garanzia e decreti di perquisizione locale e personale a carico di esponenti politici locali non attinti da ordinanza di custodia cautelare in carcere.

21 maggio 2012 - Reggio Calabria - La D.I.A. ha eseguito un sequestro di beni nei confronti di un affiliato della cosca "Libri". Tra i beni posti sotto sequestro vi sono numerosi appezzamenti di terreno ed importanti soggetti commerciali operanti nei settori della ristorazione ed alberghiero. Il valore stimato dei beni sequestrati ammonta a circa 20.000.000 di euro.

30 maggio 2012 - Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Alba*", ha dato esecuzione a 12 decreti di fermo di indiziato di delitto nei confronti di altrettanti esponenti della cosca "Nasoni-Gaietti", attiva nel comprensorio di Scilla (RC), tutti ritenuti, a vario titolo, responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione e danneggiamento. L'attività investigativa ha consentito di documentare come il citato sodalizio, nell'area di sua "competenza", abbia fortemente condizionato gli appalti pubblici per la realizzazione del 6° macrolotto dell'autostrada A3 SA-RC, attraverso l'imposizione della fornitura di manodopera e del pagamento del pizzo in danno delle imprese edili aggiudicatarie, destinatarie, tra l'altro, di numerosi danneggiamenti. Contestualmente è stato eseguito un sequestro preventivo di beni mobili, immobili e depositi bancari per un valore complessivo di circa 4.000.000 di euro.

14 luglio 2012 - Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto Polimeni Domenico, inserito nell'Elenco dei latitanti pericolosi ed elemento di vertice della cosca "Polimeni-Mazzagatti" attiva nel territorio di Oppido Mamertina, ricercato dalla fine dal 1998 dovendo scontare la pena dell'ergastolo per i reati di omicidio, tentato omicidio e violazione della legge in materia di armi. Il Polimeri al momento dell'arresto, avvenuto in Fiumefreddo Bruzio (CS), aveva la disponibilità di due pistole con relativo munizionamento e la somma di 4.100 euro in contanti in biglietti di vario taglio. Sono state, inoltre, tratte in arresto per procurata inosservanza di pena, concorso in detenzione di armi clandestine la moglie e le due figlie del citato latitante.

16 luglio 2012 - Reggio Calabria e Torino - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Reale 5*", ha dato esecuzione a 26 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti (10 dei quali già detenuti), ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, favoreggiamento personale e violazione della legislazione in materia di armi con l'aggravante del metodo mafioso. Il provvedimento scaturisce da prolungate indagini che già nel giugno del 2009 avevano permesso la cattura del defunto capo cosca Antonio Pelle, detto "Gambazza", inserito nell'Elenco dei latitanti di massima pericolosità. L'operazione ha permesso di documentare il ruolo di primum piano rivestito dalla cosca "Pelle" di San Luca, operante nella provincia reggina, nel condizionamento degli appalti pubblici e nelle estorsioni. Inoltre, sono state accertate alleanze "trasversali" - con altre consorterie della provincia ed in

Piemonte - che hanno permesso alla cosca sanlucota di incrementare, oltre ai propri traffici illegali, anche il sostegno dato ai latitanti (tra cui quello al predetto Antonio Pelle).

17 luglio 2012 - Seminara (RC) e Pavia - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti, uno dei quali già detenuto, ritenuti responsabili di furto ed estorsione, aggravati dal metodo mafioso. L'attività ha consentito di documentare l'infiltrazione della cosca "Nasone-Gaietti" negli appalti per la realizzazione del 6° macrolotto dell'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, portando, altresì, all'esecuzione di ulteriori due ordinanze di custodia cautelare in carcere e permettendo di ricostruire le responsabilità dei prevenuti, dipendenti di una ditta impegnata nei prefati lavori, in ordine al furto di materiale ai danni della propria azienda, ai cui titolari veniva altresì imposto il pagamento di una tangente mensile di 600 euro.

23 luglio 2012 - Reggio Calabria - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 persone appartenenti alle cosche "Cataldo", "Alvaro-Licari" e "Bruzzise-Andrianò-Fuda", ritenute responsabili di associazione a delinquere di tipo mafioso, estorsione ed intestazione fittizia di beni finalizzata ad assumere in controllo degli appalti per la realizzazione della SS 106. Nel corso dell'operazione è stato eseguito anche il sequestro preventivo di un'intera impresa del settore edile e del movimento terra, fittiziamente intestata ad un soggetto di comodo ma direttamente riconducibile alla cosca "Bruzzese-Andriano-Fudà", impiegata per conseguire l'aggiudicazione di appalti pubblici nell'area jonica.

31 luglio 2012 - Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 persone (di cui due agli arresti domiciliari), nei confronti di altrettanti indagati, appartenenti o contigui alla 'ndrangheta nella sua articolazione territoriale denominata cosca "De Stefano-Tegano", ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, concorso in associazione di tipo mafioso, intestazione fittizia di beni e corruzione elettorale, con l'aggravante dell'aver agito per favorire un sodalizio mafioso. L'indagine, avviata nell'ottobre del 2006, ha consentito di documentare l'infiltrazione di numerose e importanti cosche della 'ndrangheta reggina nel settore della grande distribuzione alimentare, dell'intermediazione del credito e dell'imprenditoria edile, attraverso la complicità di soggetti ben inseriti nel contesto socio economico della città, i quali hanno agito da prestanome delle cosche; ha permesso, altresì, di far luce su un sistema di fallimenti e conseguenti acquisizioni di punti vendita di generi alimentari da parte di soggetti che hanno privilegiato, durante le procedure concorsuali, i fornitori legati alla 'ndrangheta nonché di accertare l'infiltrazione delle cosche nell'attività politica cittadina, garantendo l'appoggio elettorale a un candidato di riferimento per le consultazioni amministrative comunali di Reggio Calabria, svoltesi nel maggio 2007. Nel medesimo contesto, la D.I.A. ha eseguito 4 analoghi provvedimenti cautelari a carico di altrettanti soggetti, indagati a vario titolo per bancarotta fraudolenta, associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni dello Stato ed alle false attestazioni. E' stato, inoltre, eseguito un sequestro preventivo dell'intero complesso aziendale e del patrimonio di 15 imprese e 5 trust, nonché di numerosi immobili, per un ammontare complessivo di oltre 122.000.000 di euro.

2 agosto 2012 - Reggio Calabria, Milano, Roma, Pescara, Bari e Napoli - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Sistema-Assenzio", ha dato esecuzione a due ordinanze di applicazione di misure cautelari che hanno permesso l'arresto di 10 soggetti contigui alla cosca "Tegano" di Reggio Calabria ed il contestuale sequestro preventivo di beni mobili ed immobili del valore di oltre 124.000.000 di euro. L'operazione ha fatto luce su numerose persone giuridiche, variamente operanti nel settore della distribuzione alimentare, immobiliare, noleggio veicoli, scommesse e lotterie implicate nell'illecito disegno criminoso. Più in particolare, al fine di eludere eventuali provvedimenti cautelari reali, nonché personali, sono state poste in essere, ricorrendo a familiari o prestanome, plurime e ripetute fittizie intestazioni di rilevanti strutture imprenditoriali. Parimenti, veniva registrato lo strumentale utilizzo di società fiduciarie e *trust*, sempre intestati ai medesimi soggetti, con uguale finalità.

8 agosto 2012 - Reggio Calabria - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 16 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata all'estorsione, usura, detenzione di armi e azioni omicidi varie. Gli arrestati sono affiliati alle cosche "Vallelonga-Ruga-Leuzzi" operanti nel comprensorio di Monasterace (RC). Il citato gruppo criminale era impegnato nel tentativo di condizionare il regolare andamento della realtà economico-amministrativa in quell'area, tramite pressanti azioni estorsive in danno di imprenditori locali ed atti intimidatori nei confronti di pubblici amministratori di quella zona. Le indagini hanno permesso di fare luce anche su alcuni omicidi verificatisi negli anni 2009-2010 nel versante jonico nel contesto della c.d. "faida dei boschi" tra il predetto gruppo criminale e la cosca dei "Viperari" per il controllo delle attività illecite riguardanti appalti di taglio dei boschi, opere pubbliche ed impianti di pale eoliche. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate 3 aziende operanti nel settore dell'edilizia e dell'industria boschiva del valore di circa 3.000.000 di euro.

11 settembre 2012 - Milano e Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Ulisse", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 37 soggetti ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, danneggiamento aggravato, porto e detenzione illegale di armi. Il provvedimento restrittivo scaturisce dagli sviluppi investigativi dell'operazione "Il Crimine", conclusa il 13 luglio 2010. Dall'attività investigativa è emerso il ruolo svolto da tre imprenditori edili catanzaresi posti a capo di altrettanti locali dislocati in Lombardia e responsabili anche del sostegno economico alle famiglie dei detenuti, nonché della custodia delle armi utilizzate dall'organizzazione. L'inchiesta ha confermato, nel suo complesso, la solida connessione e le cointeressenze che le cosche operanti in Calabria mantengono con le "cellule operative" attive nelle altre regioni del territorio nazionale.

14 settembre 2012 - Marina di Gioiosa Jonica (RC) - L'Arma dei Carabinieri ha rintracciato e tratto in arresto Aquino Domenico, elemento di spicco dell'omonima cosca, operante in Gioiosa Ionica, latitante dal 13 luglio 2010, in quanto sottrattosi ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa per associazione di tipo mafioso, trasferimento fraudolento di beni ed altro.

8 ottobre 2012 - Reggio Calabria - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Matrioska", ha dato esecuzione ad un provvedimento di confisca di 6 immobili siti nel comune di Reggio Calabria, già sottoposti a sequestro nel 2010, per un valore di oltre 2.500.000 di euro frutto delle attività delittuose commesse dalla cosca "Alvaro", intesa "carni i cani" ed operante in numerosi comuni della provincia reggina.

9 ottobre 2012 - Marina di Gioiosa Ionica (RC) - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto il latitante AGOSTINO Francesco, sfuggito alla cattura nell'ambito dell'operazione "Varenne", condotta nel mese di agosto 2012, volta a smantellare un sodalizio criminale dedito al traffico di sostanze stupefacenti.

10 ottobre 2012 - Reggio Calabria - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 persone, esponenti della cosca "Fontana", ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso ed intestazione fittizia di beni per aver esercitato un pervasivo potere di condizionamento e controllo, di tipo mafioso, sul "Comparto Ambientale" o "Comparto Rifiuti" di Reggio Calabria con particolare riferimento al controllo strutturale delle imprese impegnate nello specifico settore della raccolta dei rifiuti, tra le quali la società a partecipazione mista pubblico-privata Leonia s.p.a.. Contestualmente è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili, immobili per un valore ammontante a circa 30.000.000 di euro.

10 ottobre 2012 - Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto Condello Domenico, capo dell'omonima cosca, soprannominato "micu u pacciu" e inserito nell'Elenco dei latitanti di massima pericolosità del Programma Speciale di Ricerca. Lo stesso era latitante dal 1990 ed era destinatario di vari provvedimenti di esecuzione di pene tra cui l'ergastolo. Unitamente al Condello è stato arrestato anche un altro soggetto ritenuto responsabile del reato di procurata inosservanza di pena aggravato dalle finalità mafiose.

18 ottobre 2012 - Milano, Reggio Calabria e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Dionisio 2012*", a conclusione di un'articolata attività di indagine, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 52 persone perché ritenute responsabili di associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, aggravata dalle finalità mafiose e dal carattere transnazionale per aver operato in Italia, Colombia, Ecuador, Germania, Belgio, Paesi Bassi ed Austria. L'attività di indagine ha consentito di individuare un cartello di cosche del mandamento jonico e tirrenico della 'ndrangheta attiva tra la Calabria ed il nord Italia dedito all'importazione in Europa, per il successivo trasferimento in Italia, di ingenti quantitativi di cocaina (tramite vettori navali ed aerei) con il fine di finanziare ed agevolare l'associazione a delinquere di tipo mafioso. E' stata, altresì, accertata la compartecipazione di una componente di Cosa nostra palermitana facente capo a Fidanzati Guglielmo e ad elementi delle famiglie "Emmanuello" e "Rinzivillo" di Gela (CL). Nel corso dell'attività investigativa è stato sequestrato un quantitativo complessivo di 13 kg. di cocaina insieme alla somma di 332.000 euro provento del narcotraffico.

18 ottobre 2012 - Reggio Calabria, Brindisi, Ostuni, Genova, Milano, L'Aquila, Chieti, Como, Belgio, Colombia, Germania, Italia, Paesi Bassi - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Revolution*", al termine di una complessa ed articolata indagine, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa nei confronti 29 soggetti, fra cui figurano nomi di spicco delle cosche di 'ndrangheta di San Luca, Bovalino ed Africo, accusati di far parte di un'associazione a delinquere dedita al traffico internazionale di ingenti quantitativi di cocaina e spendita ed introduzione nel territorio dello Stato di un falso Bond della Federal Reserve degli Stati Uniti d'America del valore nominale di 500.000.000 di dollari US.

19 ottobre 2012 - Reggio Calabria - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Cartaruga*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 12 persone (3 delle quali già detenute) perché ritenute responsabili, seppur a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, intestazione fittizia di attività commerciali e detenzione e porto di armi da guerra. L'operazione ha permesso di assestare un duro colpo ad esponenti di spicco e di vertice assoluto della cosca "Rosmini", egemone nella zona del Rione Marconi. Inoltre, è stato possibile acclarare tutta una serie di intestazioni fittizie di esercizi commerciali in capo a soggetti gravitanti nella contrapposta consorteria "Caridi", pure egemone nel medesimo comprensorio. Contestualmente è stato eseguito il sequestro di attività commerciali per un valore ammontante a circa 5.000.000 di euro.

23 ottobre 2012- Reggio Calabria e Milano - La D.I.A., in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza, ha eseguito un decreto di sequestro beni nei confronti di due imprenditori attivi nei settori dell'edilizia, immobiliare e sanitario, già precedentemente arrestati per reati che variano dall'estorsione aggravata dal metodo mafioso al trasferimento fraudolento di beni, entrambi ritenuti contigui ad esponenti di spicco della 'ndrangheta reggina. L'esecuzione ha interessato diverse unità immobiliari, compendi aziendali, conti correnti e quote societarie del valore complessivo di circa 230.000.000 di euro.

13 novembre 2012 - Reggio Calabria, Vibo Valentia, Cosenza e Como - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Saggezza*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 39 persone (di cui 6 agli arresti domiciliari e 3 già detenute), ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, porto abusivo di armi, usura, illecita concorrenza volta al condizionamento degli appalti pubblici, minaccia, esercizio abusivo dell'attività di credito, truffa e furto di inerti, intestazione fittizia di beni con l'aggravante della finalità mafiosa e della transnazionalità. L'indagine ha consentito di delineare gli assetti organizzativi dei locali di 'ndrangheta attivi in alcuni comuni reggini e di comprovare l'esistenza e la composizione di un inedito organismo denominato "*Corona*", costituito per risolvere i conflitti d'interesse tra le citate articolazioni 'ndranghetistiche e mantenere i contatti con varie cosche e con gli esponenti delle propaggini mafiose operanti in Canada, in Australia e negli Stati Uniti; ha permesso, altresì, di documentare l'ingerenza di alcuni degli indagati negli appalti pubblici, posta in essere mediante la gestione ed il controllo delle attività connesse con il settore edilizio, il movimento terra ed il taglio boschivo in località aspro montane; è stato possibile, in particolare, far

luce sul condizionamento dell'elezione del Presidente della Comunità Montana "Aspromonte Orientale".

24 novembre 2012 - Reggio Calabria, varie province della Lombardia e Lugano (Svizzera) - La Polizia di Stato, unitamente all'Arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Blue Call*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 23 persone (5 delle quali in atto già detenute) ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso, detenzione di armi da fuoco, riciclaggio, rapine ed intestazione fittizia di beni. L'operazione, che ha riguardato elementi di spicco della cosca "Bellocco", è il frutto del lavoro congiunto della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, della Procura di Palmi e della Procura Federale della Svizzera - sede distaccata di Lugano. Contestualmente alle misure cautelari, sono state effettuate numerose perquisizioni e sequestri di beni ad aziende, riconducibili alla predetta cosca, tra cui un'azienda attiva nel settore della produzione e lavorazione di materiale inerte. Il valore complessivo dei beni sottoposti a sequestro ammonta a circa 2.500.000 euro.

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

La provincia vibonese risente ancora dell'attivismo della cosca dei "Mancuso" di Limbadi. Forte di solide alleanze con le più importanti cosche del reggino e delle altre province calabresi, riesce ad interpretare un ruolo chiave nelle dinamiche criminali, proiettandosi ben oltre i confini regionali e tentando di infiltrare vari settori dell'economia legale.

D'altra parte, l'azione di contrasto ha già evidenziato la capacità di proiezione della 'ndrangheta vibonese nelle regioni del nord Italia. Inoltre, con riguardo al traffico internazionale di stupefacenti, già negli anni passati era stato documentato il perfezionamento di accordi con i "cartelli colombiani" presenti in Spagna ed Ecuador, al fine di introdurre nel nostro Paese ingenti quantità di cocaina.

Tra gli ambiti entro i quali si realizzano gli interessi criminali delle cosche vibonesi si segnalano anche l'usura e le estorsioni, soprattutto in danno di imprenditori del settore turistico alberghiero operanti nella fascia costiera del vibonese nonché il riciclaggio ed il reimpiego, principalmente in attività economico-imprenditoriali del settore ricettivo, anche in contesti extraregionali.

Come già sottolineato, i "Mancuso" continuano ad esercitare il controllo diretto delle aree territoriali di **Limbadi** e **Nicotera**; hanno, inoltre, stretti legami confederativi con la cosca "Lo Bianco-Barba" attiva nel **capoluogo**, la cosca "La Rosa" di **Tropea**, la cosca "Patania" di **Stefanaconi**, le cosche "Mantino-Tripodi" di **Vibo Marina**, "Fiarè" di **San Gregorio**, "Pititto" di **San Giovanni di Mileto**, "Accorinti-Fiammingo" di **Zungri** e "Vallelunga" di **Serra San Bruno**.

Il predominio della cosca "Mancuso" di Limbadi nella provincia di Vibo Valentia è rafforzato dai consolidati legami con le confinanti cosche "Piromalli" di Gioia Tauro (RC), "Pesce-Bellocco" e "Oppedisano" di Rosarno (RC).

Si evidenziano segnali di criticità legati alla contrapposizione che ha determinato, tra il 2011 e il 2012²⁸, una "faida" tra i "Patania" di Stefanaconi (VV) legati alla cosca "Mancuso" e i cosiddetti "Piscopisani", insediati nella frazione Piscopio di Vibo Valentia.

²⁸Il 12 marzo 2011 a San Calogero (VV) è stato ucciso Barbieri Vincenzo ed il successivo 17 giugno a Nicotera (VV) è stato ucciso Campisi Domenico, entrambi affiliati con ruoli di vertice nella cosca dei "Mancuso". Il 4 giugno 2011 a San Costantino Calabro si è consumato l'omicidio di ProstamoGiuseppe, esponente della cosca "Pititto-Prostamo" collegata a quella dei "Mancuso", ad opera di un uomo di fiducia della cosca "Fiarè" di San Gegerio d'Ippona. Il 16 settembre 2011, in contrada Contura di Vibo Valentia, si è registrato l'omicidio di Fiorillo Michele Mario, appartenente al gruppo dei "Piscopisani", e il 18 settembre 2011, a Stefanaconi (VV), quello del pluripregiudicato Patania Fortunato al vertice dell'omonima cosca mafiosa locale, mentre il 28 dicembre 2011 si è registrato il tentativo di omicidio del vibonese Matina Giuseppe (cl. 1979) - poi ucciso in un agguato mafioso il 20 febbraio 2012 - legato da vincoli di parentela al deceduto Patania Fortunato. Il 21 marzo 2012, a Vibo Valentia Marina, è stato ucciso Scrugli Francesco, elemento particolarmente attivo nel gruppo dei "Piscopisani" e, nel corso dello stesso agguato, sono rimasti feriti altri 2 sodali. E' riconducibile ad una probabile contrapposizione interna alle dinamiche criminali di Stefanaconi (VV) il tentato omicidio di Meddis Francesco, avvenuto il 26 giugno 2012 in quel comune. Il 1° aprile 2012, a Vibo Valentia Marina (VV), ignoti hanno ucciso il pregiudicato Longo Mario. Il 2 giugno 2012, a Soriano (VV), ignoti hanno ucciso Rimedio Nicola, inserito nel locale traffico di stupefacenti. Il 6 luglio 2012 è stato ucciso anche Fortuna Davide (cl. 1981), affiliato ai "Piscopisani", mentre si trovava, insieme ai suoi familiari, sulla spiaggia di Vibo Marina, in quel momento affollata di bagnanti. Il 22 settembre 2012, a Gerocarne (VV), ignoti hanno ucciso Zupo Antonino, affiliato agli "Emanuele". Il 25 settembre 2012, a Soriano (VV), è stato ucciso Ciconte Domenico, imprenditore boschivo, pregiudicato. Il 25 ottobre 2012, a Pizzoni (VV), ignoti hanno esploso numerosi colpi di arma da fuoco all'indirizzo di un'autovettura su cui viaggiavano Tassone Domenico, pregiudicato, e Ceravolo Filippo, quest'ultimo deceduto in seguito alle ferite riportate alla testa; entrambi risultano sodali della cosca "Emanuele". Il 12 aprile 2013, a Soriano Calabro (VV), ignoti hanno ucciso Lazzaro Salvatore, pregiudicato agli arresti domiciliari per reati concernenti le sostanze stupefacenti, contiguo ai "Loiello-Gallace".

In particolare, le attività di indagine hanno evidenziato la pericolosità di alcuni giovani elementi di Piscopio, legati da forti vincoli a giovani esponenti della criminalità organizzata originaria di San Gregorio di Ippona (VV). I "Piscopisani" sono apparsi interessati ad assumere una posizione dominante su alcune porzioni di territorio del capoluogo di provincia, quali Vibo Valentia Marina, risultando contestualmente dediti a lucrosi traffici di sostanze stupefacenti. Si cita, al riguardo, l'operazione "Gringia", conclusa dall'Arma dei Carabinieri e dalla Polizia di Stato tra il 20 novembre ed il 13 dicembre 2013 con l'esecuzione di venti provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti affiliati alla cosca "Patania" (legata a quella dei "Mancuso"), ritenuti responsabili di omicidio e tentato omicidio con l'aggravante del metodo mafioso.

Le altre organizzazioni criminali presenti nella provincia sono riferibili alle cosche:

- "Bonavota", "Petrolo" e "Lo Preiato" nella zona di **Stefanaconi e Sant'Onofrio**. I Bonavota, dediti alle estorsioni, all'usura, al traffico di stupefacenti e di armi possono contare su una rete di fiancheggiatori che si estende anche nel Lazio ed in Lombardia. Nell'area di Stefanaconi, si sono registrati episodi che potrebbero testimoniare un fermento negli equilibri tra le varie consorterie;
- "Anello-Fruci" di **Filadelfia**;
- "Cracolici-Manco" e "Fiumara" nella zona di **Pizzo**;
- "Gallace-Loiello" e "Emanuele-Oppedisano" nella zona delle **Serre Calabre**;
- "Soriano", operante nel comune di **Filandari**.

Si segnala, inoltre, l'operazione che il 25 gennaio 2012 ha permesso l'esecuzione di trenta ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, omicidio ed estorsione. Le indagini hanno documentato per la prima volta l'esistenza della cosca "Ariola" attiva nel territorio rurale delle **Serre Vibonesi**, esplorando anche il contesto delle ingerenze criminali del sodalizio mafioso nelle attività degli enti locali del territorio di riferimento. Il 3 ottobre 2012, nel medesimo contesto di indagine, è stato eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 10 soggetti, ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e, a vario titolo, di concorso in omicidio con l'aggravante della finalità mafiosa. Tra i destinatari del provvedimento figurano anche elementi di vertice della cosca "Ariola", già detenuti. L'attività investigativa ha evidenziato l'ingerenza della predetta cosca nel traffico di sostanze stupefacenti, per il quale si avvaleva di consolidati canali di approvvigionamento di ingenti quantitativi di marijuana proveniente dall'Olanda e dall'Albania.

Risultano sciolte in relazione a fenomeni di infiltrazione mafiosa le amministrazioni comunali di: **Nardodipace** (D.P.R. del 19.12.2011 con proroga fino al 16.12.2013); **Briatico** (D.P.R. 24.01.2012 con proroga fino al 23.01.2014); **Mileto** (D.P.R. del 10.04.2012 con proroga fino al 10.04.2014); **Mongiana** (D.P.R. 12.07.2012 con proroga fino al 06.01.2014); **San Calogero** (D.P.R. del 09.04.2013 con proroga fino al 28.09.2014).

La pressione esercitata dai sodalizi mafiosi nel 2012 è evidenziata anche dai 43 atti intimidatori²⁹ che hanno interessato in 39 casi amministratori locali e nei rimanenti 4 casi personale delle Forze di polizia.

Con riguardo alla criminalità comune si registra, rispetto al 2011, una diminuzione delle rapine, dei danneggiamenti e delle lesioni dolose, a fronte di un aumento dei furti e, in particolare, dei furti in abitazione.

²⁹ Dati forniti dalla Prefettura di Vibo Valentia.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

17 gennaio 2012 - Vibo Valentia e San Gregorio d'Ippona (VV) - Roma, Reggio Calabria - La Guardia di Finanza ha eseguito un decreto di confisca di beni immobili, tra cui quattro società operanti nell'organizzazione di spettacoli ed eventi a Roma, riconducibili, ad un affiliato di spicco della cosca "Fiarè" per un valore complessivo di circa 6.000.000 di euro.

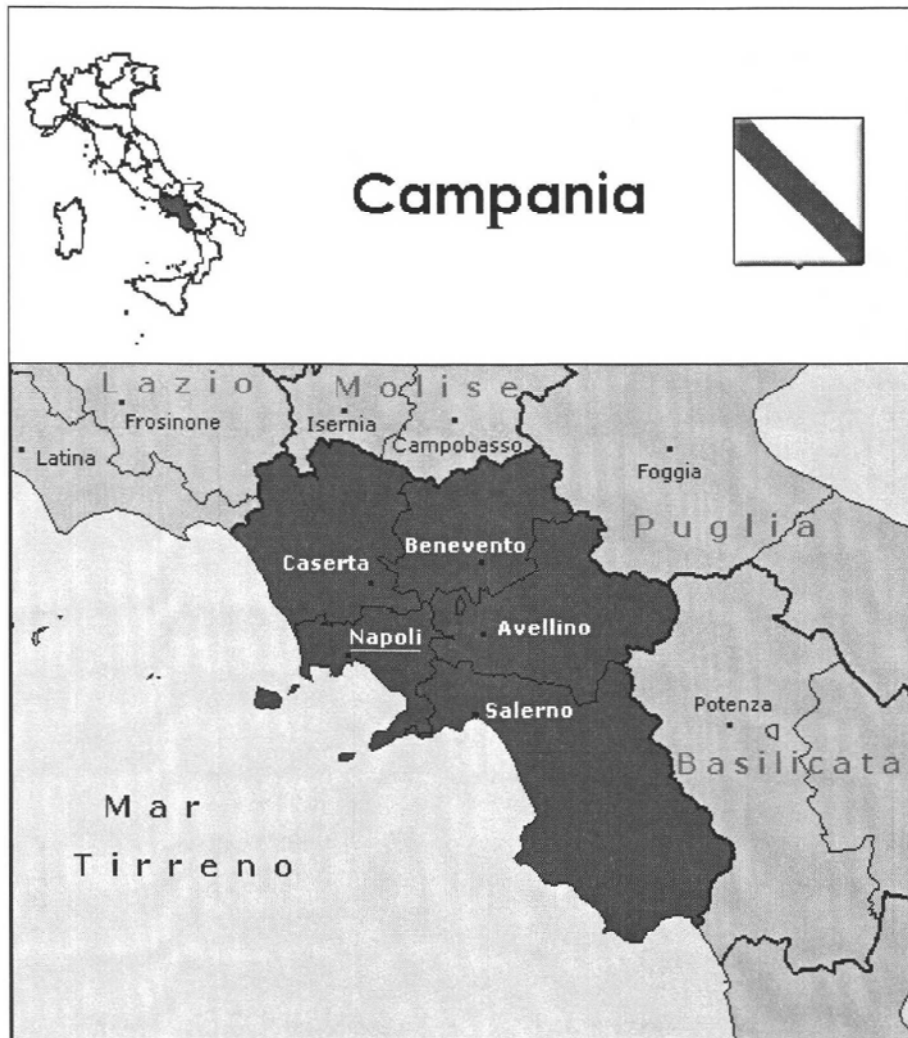
25 gennaio 2012 - Vibo Valentia, Catanzaro, Reggio Calabria, Cosenza, Crotona, Torino, Firenze, Genova, Massa Carrara e Parma - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Light in the woods*", ha dato esecuzione a 30 ordinanze di custodia cautelare in carcere (di cui 18 hanno interessato persone non ancora detenute) nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso ed, a vario titolo, dei reati di omicidio, estorsione, reati in materia di armi ed esplosivi, turbativa dei pubblici incanti. Durante le indagini è stata, altresì, acclarata per la prima volta l'esistenza della cosca "Ariola" attiva nel territorio rurale delle Serre vibonesi ed è stato esplorato il contesto delle ingerenze criminali del sodalizio mafioso nelle attività degli enti locali del territorio di riferimento, evidenziando il pesante condizionamento degli appalti gestiti dal comune di Gerocarne (VV). È stato, altresì, possibile ricostruire la genesi e l'evoluzione della faida tra le famiglie dei "Loiolo" e dei "Maiolo-Emanuele" che dal 1989 ad oggi si sono avvicinate nel controllo del territorio. Il **3 ottobre 2012**, nel medesimo contesto di indagine, la Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 10 soggetti ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e, a vario titolo, di concorso in omicidio con l'aggravante della finalità mafiosa. Tra i destinatari del provvedimento figurano anche elementi di vertice della cosca "Ariola", già detenuti.

21 marzo 2012 - Vibo Valentia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Dolly 2*", ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro di beni mobili ed immobili per un valore complessivo di oltre 900.000 euro, nei confronti di un elemento di spicco della criminalità organizzata vibonese. Lo stesso era già stato sottoposto, nel 2011, alla misura di prevenzione personale dell'obbligo di soggiorno nonché ad un decreto di confisca di beni mobili, immobili ed di un'azienda agricola, per un valore complessivo di circa 4.500.000 di euro.

3 ottobre 2012 - Vibo Valentia, Maierato, Briatico, Bivona e S. Onofrio - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Tax free*", a seguito di una verifica fiscale eseguita nei confronti di una società di costruzioni facente capo alla figlia ed al genero di Carmelo LO BIANCO, alias "*sicarro*", capo storico della famiglia di 'ndrangheta "Lo Bianco", emergeva un'imposta evasa pari ad oltre 4.400.000 euro. L' A.G. disponeva, quindi, il sequestro preventivo "per equivalente" di beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie, fino alla concorrenza di oltre 3.000.000 di euro.

20 novembre 2012 - Vibo Valentia - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Gringia*", hanno eseguito 13 decreti di fermo di indiziato di delitto nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili, a vario titolo, di omicidio, tentato omicidio e porto abusivo di armi, tutti reati aggravati dalle finalità mafiose. L'operazione segna la conclusione delle indagini svolte nei confronti di esponenti della cosca "Patania" di Stefanoconi, operante nel territorio vibonese, da tempo contrapposta al sodalizio dei cd. "Piscopisani". In particolare, è stato possibile accertare come la cosca "Patania" si sia avvalsa anche di killer "professionisti" provenienti dall'est Europa per realizzare una più cruenta progressione omicidiaria nei confronti del contrapposto gruppo dei "Piscopisani". Tra i destinatari del provvedimento restrittivo figurano anche i figli del defunto Fortunato Patania (assassinato a Vibo Valentia il 18 settembre 2011) considerati esponenti di vertice del sodalizio criminale. I successivi **12 dicembre** e **13 dicembre 2012** sono state notificate altre 7 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati alla medesima cosca ritenuti responsabili degli stessi reati.

19 dicembre 2012 - Vibo Valentia, Milano ed Udine - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 persone affiliate alla cosca "La Rosa" operativa nel comune di Tropea. E' stata inoltre disposta la misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di residenza (nella fattispecie in un comune della provincia di Udine) nei confronti di un'altra persona. Le indagini, avviate nel 2007, hanno permesso di acclarare l'operatività della suddetta cosca che, agendo con le tipiche connotazioni delle associazioni di tipo mafioso, ha commesso omicidi, delitti contro il patrimonio, danneggiamenti ed estorsioni al fine di acquisire il controllo e la gestione di attività imprenditoriali nei settori del movimento terra, turistico e della ristorazione. Inoltre, è stato accertato come venissero realizzati profitti e vantaggi illeciti mediante l'imposizioni di "guardianie" presso villaggi turistici e venissero imposte prestazioni e forniture in regime di "monopolio" nonché atti diretti a turbare aste al fine di aggiudicarsi lavori in campo edile. Le risultanze delle indagini hanno confermato l'esistenza di collegamenti sia operativi che di sudditanza dei "la Rosa" con la dominante cosca dei "Mancuso" di Limbadi alla quale anche altre cosche, operanti nel territorio vibonese, rispondono nell'ambito di una sorta di "federazione a struttura verticale" il cui vertice è occupato proprio dai "Mancuso".



ABITANTI
5.834.056

SUPERFICIE
13.595 KMQ

DENSITÀ
428 AB./KMQ

COMUNI
551

REGIONE CAMPANIA

La criminalità organizzata campana si presenta notevolmente fluida nelle sue manifestazioni ed evoluzioni, capace di esercitare un deciso controllo del territorio e nel contempo di prevedere una fase di vera e propria mimetizzazione. La camorra della regione, ma soprattutto quella napoletana, evidenzia una progressiva polverizzazione dei riferimenti decisionali, il persistere di un uso sistematico ed incontrollato della violenza, nonché un costante perseguimento dei tradizionali interessi criminali ed una sempre più intensa ricerca di interazioni con i locali segmenti economico-finanziari e politici.

L'aspetto più rilevante che scaturisce dall'analisi degli equilibri criminali in Campania è il continuo stato di fibrillazione che affligge i tanti sodalizi camorristici napoletani, operanti nell'hinterland settentrionale, obbligati ad una forzata convivenza in un ambito territoriale che è solo apparentemente vasto. In tale contesto, soggetti che si sono posti a capo di nuove articolazioni criminali sono entrati in aperto conflitto con i gruppi camorristici già consolidati.

La strategia delle nuove leve, dotate di minore carisma camorristico e troppo inesperte per proporre scelte criminali di ampio respiro e di lungo termine, è risultata più incline all'esercizio della violenza piuttosto che alla mediazione sia per regolare/prevenire il sorgere di divergenze interne, sia per indirizzare e/o gestire le relazioni con le altre formazioni criminose. Ciò ha contribuito a favorire un'ulteriore frammentazione dei sodalizi soprattutto nel territorio metropolitano ove il contesto socio ambientale, di forte degrado e di alta densità demografica, favorisce la presenza di forme di microaggregazioni criminali di particolare fluidità. Nei quartieri di Secondigliano e Scampia, operano giovani capi clan che hanno alimentato il sanguinoso scontro tra gruppi criminali che si contendono l'esclusivo controllo dell'imponente e retributivo traffico di stupefacenti. E' documentata, altresì, l'esistenza di una vera e propria "centrale criminale" costituita da numerosi affiliati, spesso giovanissimi che rappresentano il "braccio armato" autore delle azioni violente decise dagli altrettanto giovani capi.

Le strategie criminali delle organizzazioni camorristiche, che operano nella regione, sono altresì condizionate dalla incisiva pressione investigativa esercitata negli anni. Infatti, la forte azione di contrasto ha portato alla disarticolazione o comunque al forte indebolimento dei diversi sodalizi criminali, causando inevitabilmente una trasformazione della fisionomia dei vecchi clan, non più retti da uomini in grado di mediare eventuali tensioni, bensì da una nuova generazione di criminali, giovanissimi e fuori controllo. Pertanto, gli scenari sono mutati sia nella città partenopea e nella provincia (come a Torre del Greco ed a Torre Annunziata), sia a Caserta con l'entrata in scena, appunto, di giovanissimi criminali, che hanno assunto un ruolo di primo piano nei gruppi che gestiscono lo spaccio di droga. In alcuni casi la successione avviene tra i giovani "rampolli", designati per volontà degli stessi capi clan, quale atto di successione, per assicurare una continuità ad una struttura di tipo familiare.

Dalle indagini è emerso anche che è venuta meno la tradizionale, sistematica corrispondenza tra gruppo criminale e area territoriale di localizzazione. Ciò in ragione della mutevolezza delle relazioni tra diversi clan camorristici, finalizzate al perseguimento di strategie criminose comuni; si creano e si disfano alleanze tra gruppi apparentemente diversi per strategie criminali estemporanee, ma, in un determinato contesto temporale, solidali per convergenti interessi di profitti economici.

Tale analisi è suffragata dalle attività investigative effettuate nel corso dell'anno 2012 che hanno rivelato dinamiche, rapporti e alleanze tra clan storici della città e della provincia di Napoli e di Caserta, in ragione di comuni investimenti finanziari.

Un episodio sintomatico è la costituzione del cd. Gruppo Misto, risalente all'anno 2009, ma accertato con recenti investigazioni conclusesi con l'emissione di provvedimenti cautelari - eseguiti il 6 giugno 2012 dall'Arma dei Carabinieri - che hanno documentato il tentativo di realizzare un gruppo criminale operante essenzialmente sul litorale domitico, costituito da alcuni soggetti legati ai

bidognettiani del cartello dei Casalesi e, in particolare, dei clan Mallardo di Giugliano in Campania e Licciardi di Secondigliano. La costituzione del Gruppo, che non ha avuto lunga durata, era finalizzata alla razionalizzazione della pressione estorsiva esercitata in danno delle attività imprenditoriali (in particolare, dei numerosi lidi balneari) lungo il predetto litorale.

Alle medesime conclusioni, si giunge analizzando i risultati dell'operazione denominata "Domitia Village" del 22 febbraio 2012 nel cui corso la Guardia di Finanza ha eseguito quattordici ordinanze di custodia cautelare di imprenditori e pubblici funzionari accusati di associazione per delinquere di stampo camorristico. Sono state effettuati anche sequestri di circa 300 immobili e terreni, oltre che di altri beni mobili per il valore complessivo di 250.000.000 di euro, riconducibili ai clan Zagaria, Bidognetti, Nuvoletta e Polverino.

Ciascun sodalizio criminale persegue scopi di arricchimento illecito attraverso la consumazione di reati quali il traffico internazionale di droga, le estorsioni su vasta scala, il contrabbando di merci e di tabacchi lavorati esteri, le rapine, la gestione dei videopoker e delle scommesse clandestine, l'usura, le truffe, la produzione e la vendita in Italia ed all'estero di prodotti recanti marchi contraffatti o duplicati, la falsificazione di banconote, di titoli di credito e di polizze assicurative, lo smaltimento illegale di rifiuti, il riciclaggio e il reinvestimento di proventi illeciti, con l'acquisizione, attraverso prestanome, di immobili, attività commerciali ed esercizi pubblici.

Un settore remunerativo è rappresentato dalla produzione illecita e dalla relativa commercializzazione di articoli ed accessori di pelletteria, di capi d'abbigliamento contraffatti, che caratterizzano il grande mercato del falso. Acquisizioni investigative hanno consentito di accertare un ulteriore ed assai diffuso metodo utilizzato dai gruppi criminali (in particolare, di alcune consorterie camorristiche) che consiste nell'indurre-costringere il venditore al dettaglio ad acquistare prodotti contraffatti o adulterati (latticini, caffè) per la successiva commercializzazione. Il sodalizio criminale realizza, così, una vera e propria strategia estorsiva, riuscendo a conquistare, per determinati settori merceologici, una posizione di sostanziale monopolio del mercato. Recentemente la criminalità organizzata ha esteso i propri interessi anche su altri beni di consumo (articoli per la casa e per la scuola, cosmetici, farmaci ecc.); prodotti destinati a finire nelle case dei consumatori italiani, ignari della intrinseca pericolosità di questi articoli non conformi agli standard comunitari di sicurezza.

Con riferimento al settore degli stupefacenti, la Campania e, in particolare, Napoli e provincia - specie la zona cd. "oplontina" - si confermano crocevia/destinazione finale del traffico internazionale. Tra le rotte del traffico internazionale ricordiamo "Spagna - Olanda".

Le estorsioni costituiscono una considerevole fonte di introito per la camorra. Ne sono vittime principalmente i commercianti, ma anche le imprese, soprattutto quelle che operano nel settore dell'edilizia.

L'usura in Campania deve considerarsi attestata su livelli di elevata consistenza. In merito, occorre precisare che il fenomeno solo in parte è controllato dalla camorra. Infatti, se frequentemente le attività usuarie vengono svolte dai clan camorristici, anche ai fini del riciclaggio, permane a Napoli un'attività di tipo "tradizionale", non condotta direttamente dalle organizzazioni; questi si avvalgono della camorra per le attività d'intimidazione collegate alla riscossione degli interessi usurari. In questo contesto, non appare casuale e priva di significato la crescita esponenziale, tra Napoli e provincia, della presenza di esercizi commerciali "compro oro", attività nell'ambito delle quali, in cambio di denaro contante, è possibile cedere dei preziosi; tutto ciò appare chiaramente funzionale al riciclaggio di denaro contante provento di attività illecite traendo, oggettivamente, dalla crisi economica forza e sostegno.

In merito all'immigrazione clandestina, la Campania è un territorio ove le diverse comunità di immigrati tendono a stabilirsi. In tal senso, costituiscono un significativo esempio il litorale Domitiano e, in particolare, Castelvoturno (CE) dove si registra una percentuale di immigrati tra le più alte in Italia; nei comuni Vesuviani rilevante è la presenza di cittadini di etnia cinese.

I fenomeni di criminalità ambientale continuano a diffondersi, benché incontrino adeguate resistenze da parte dell'azione delle Forze di polizia, determinando notevoli sottrazioni di risorse naturali e gravi distorsioni dell'economia, con significativi contraccolpi sulle possibilità di crescita per le imprese virtuose. Numerose indagini e i rapporti sull'ecomafia finora realizzati dimostrano che tale business, con la sua capacità pervasiva e la possibilità di occupare stabilmente posti chiave dell'economia, si propaga e si rafforza anche grazie al coinvolgimento dei cosiddetti colletti bianchi (impiegati e quadri in ruoli chiave delle amministrazioni) e alle infiltrazioni nell'imprenditoria legale; fenomeno che si aggrava notevolmente nelle fasi di crisi economica e di scarsità finanziaria.

Le organizzazioni criminali, inoltre, stanno sempre più monopolizzando il settore dei giochi e delle scommesse, da cui possono derivare ingenti introiti ed attraverso il quale possono essere riciclate ed investite elevatissime somme di denaro. Ciò comporta, naturalmente, un consistente danno per la collettività, rappresentato dai mancati introiti da parte dello Stato a titolo di prelievo fiscale. Peraltro la criminalità organizzata, senza abbandonare le tradizionali forme di intervento, quali la gestione di bische clandestine, l'organizzazione del toto nero e del lotto clandestino, tramite prestanome, esercita anche il controllo di numerosi punti scommesse sportive autorizzate. Il 4 luglio 2012 a Milano, Napoli e Novara, l'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo di beni, del valore complessivo di circa 20.000.000 di euro (consistenti in 4 bar, 3 fabbriche di videogiochi, 1 sala scommesse, 1 sala giochi, 1 società immobiliare, 1 terreno e 1 fabbricato), riconducibili ad un soggetto, già sottoposto a fermo nel marzo precedente per associazione di tipo mafioso, appartenente al clan camorristico "Belforte-Mazzacane" di Marcianise (CE). Le indagini hanno consentito di documentare le responsabilità del prevenuto, indagato per trasferimento fraudolento di valori in concorso, per aver fittiziamente intestato a terze persone, sin dal 2002, i beni oggetto del sequestro, acquisiti mediante il reimpiego di capitali illecitamente accumulati dal sodalizio.

Per la camorra imprenditrice diviene importante stringere accordi funzionali alla gestione di attività criminali complesse. L'interesse per il condizionamento della vita amministrativa degli enti pubblici campani è rivolto soprattutto ai grandi appalti pubblici, quali quelli presso gli ospedali (Asl NA2 Nord (sede di Giugliano in Campania), la raccolta dei rifiuti solidi urbani, i lavori per la realizzazione di alcuni tratti della S.S. 268.

La DIA, il 18 dicembre 2012, ad epilogo di una complessa attività di indagine (operazione "Fulcro"), ha tratto in arresto ventotto esponenti gravitanti nell'orbita del clan Fabbrocino in vari comuni vesuviani. L'organizzazione criminale imponeva con sistematicità il proprio controllo su tutto il territorio, sottoponendo imprenditori e commercianti al pagamento di tangenti su tutte le attività di ingente valore economico. Le tangenti erano imposte a società appaltatrici della raccolta dei rifiuti solidi urbani nei Comuni rientranti nel territorio controllato dall'organizzazione e dei lavori per la realizzazione di alcuni tratti della S.S. 268. Sono state versate tangenti tra il 3 ed 5% dell'importo dei lavori. Operata con sistematicità è stata l'attività di turbativa delle aste pubbliche esercitata con metodi camorristici dagli affiliati, i quali minacciavano i partecipanti alle aste imponendo loro di non effettuare offerte, pena gravi ritorsioni, così da consentire a propri uomini di entrare in possesso di immobili a prezzi vantaggiosi. In almeno un caso uno degli appartenenti all'organizzazione è rientrato nella disponibilità di un immobile venduto all'asta a seguito di fallimento.

Il dato più evidente della infiltrazione delle organizzazioni camorristiche nelle Pubbliche Amministrazioni è costituito dal numero di provvedimenti di scioglimento di Comuni, per esteso e diffuso condizionamento da parte delle organizzazioni criminali, capaci di tessere rapporti in settori vitali della società civile, per distrarre a proprio profitto, anche per il tramite di ditte concessionarie degli appalti, ingenti somme destinate ad interventi di pubblica utilità.

A tal proposito nel 2012 nei Comuni della provincia casertana sono state istituite, con decreti prefettizi 5 Commissioni di Accesso per tentativi di infiltrazioni camorristiche presso i Comuni di: Casal di Principe, Casapesenna, Castel Volturno, San Cipriano d'Aversa e Grazzanise, tutti poi sciolti per infiltrazioni mafiose.

Per quanto riguarda la provincia di Napoli sono stati sciolti per infiltrazioni mafiose i comuni di Giugliano in Campania, Quarto, Gragnano e San Giuseppe Vesuviano.

Relativamente al Comune di Torre del Greco la Commissione di Accesso, insediatasi nel febbraio del 2012, pur non avendo proposto lo scioglimento, ha proseguito l'attività di monitoraggio con diffida all'ente locale, finalizzata alla rimozione delle difformità riscontrate.

Per quanto riguarda la provincia di Salerno, nel 2012 è stato sciolto il comune di Pagani.

Una fenomenologia criminale che merita particolare attenzione è costituita dall'interesse che le organizzazioni criminali rivolgono verso i minori; questi ultimi, infatti, sono i tipici protagonisti degli episodi di microcriminalità, sono spesso utilizzati in una serie di attività (toto nero, traffico e spaccio di stupefacenti, ecc.). Gli appartenenti a tale categoria, man mano che la propria situazione penale si aggrava, dimostrando di avere buone capacità criminali, conquistano spazi sempre maggiori all'interno dei gruppi camorristi fino a diventarne parte integrante. Il disadattamento minorile è diventato, insomma, bacino di reclutamento della camorra. In Campania, la presenza diffusa della criminalità di stampo camorristico costituisce, per i minori, fonte di apprendimento di modelli delinquenziali, di tecniche criminali e di valori devianti. I casi volti all'imitazione di comportamenti criminali sono sempre più frequenti: costituzione di gruppi di fuoco e di piccole bande, eliminazione di testimoni scomodi o di rivali nella leadership della banda ecc.. La forza attrattiva dei modelli camorristici è tale da spingere le famiglie a chiedere ai gruppi criminali di arruolare i propri figli. La microcriminalità costituisce, quindi, un importante bacino da cui i clan traggono manovalanza, da impiegare come "vedette" (organizzate con veri e propri turni di lavoro), nonché per reati più gravi, tra cui lo spaccio di stupefacenti, il trasporto di armi ed addirittura omicidi. In aggiunta, la microcriminalità è fonte di reddito per la criminalità organizzata la quale estorce denaro agli autori di reati predatori.

Un altro elemento emerso dall'analisi dell'organizzazione dei gruppi criminali campani è l'accertato ruolo assunto dalle donne all'interno dei clan soprattutto della provincia napoletana. In assenza dei capi, sono le donne ad assumere sempre più spesso il comando del clan con compiti di gestione delle piazze di spaccio, favorendo ricercati e latitanti ed assicurando la continuità dell'impresa familiare alimentando ogni potenzialità criminale dei figli.

Nella regione sono attivi, anche in collaborazione con i clan camorristici, sodalizi criminali stranieri, in particolare cittadini di origine albanese, cinese, ucraina, lituana, slava, rumena, africana (principalmente nigeriani, marocchini, turchi, senegalesi, egiziani, somali), asiatica (bangladesi) e sudamericana (principalmente brasiliani, boliviani, messicani, colombiani e peruviani). Operano in diversi settori illeciti quali: traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, contrabbando di t.l.e., contraffazione, pirateria audiovisiva, abusivismo finanziario, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, a volte connessa allo sfruttamento della prostituzione, usura e riciclaggio. Le organizzazioni straniere e quelle autoctone partecipano soprattutto alle attività illecite che riguardano il traffico internazionale e spaccio di sostanze stupefacenti, la contraffazione e commercializzazione di merce griffata, realizzata in fabbriche clandestine e venduta sui mercati campani e nelle altre provincie italiane.

Nello specifico:

- i cinesi hanno dimostrato, nel tempo, di possedere ingenti disponibilità economiche e finanziarie. L'origine di tali notevoli risorse è da ricercare soprattutto nei proventi inerenti la gestione ed il controllo dei numerosi mercati illeciti quali quello della contraffazione, del contrabbando, dell'immigrazione clandestina e del connesso sfruttamento degli immigrati e delle estorsioni. Come noto, una delle principali attività illecite poste in essere da gruppi criminali di etnia cinese

- è la contraffazione di merci, l'importazione, la produzione e commercializzazione di beni con segni mendaci e/o contraffatti;
- gli algerini, i senegalesi ed i marocchini sono dediti alla contraffazione marchi ed alla pirateria audiovisiva;
 - i nigeriani sono particolarmente attivi nel territorio casertano, ove risultano competitivi in molti settori illegali. Questi, concentrati nell'area domitiana, si sono inseriti nella manodopera in nero e nel traffico di stupefacenti. Nel primo caso hanno pressoché monopolizzato la raccolta di pomodori e di frutta, la pastorizia e la piccola produzione casearia. Nonostante il controllo della criminalità organizzata autoctona, i sodalizi criminali nigeriani, mantenendo un basso profilo, riescono a convivere con i clan locali, occupandosi anche di prostituzione e narcotraffico. Non può escludersi l'esistenza di rapporti all'uopo strutturati tra gruppi criminali nigeriani con quelli della criminalità organizzata autoctona;
 - i polacchi, gli ungheresi, i romeni, gli ucraini ed i lituani sono particolarmente attivi nel contrabbando di t.l.e.;
 - i senegalesi, gli algerini, i marocchini, gli ucraini ed i cinesi sono spesso accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
 - gruppi criminali, per lo più di etnia albanese, ucraina, rumena e di Paesi dell'ex Unione Sovietica, sono dediti alle estorsioni nei confronti di connazionali, al traffico di armi e droga ed allo sfruttamento della prostituzione.

Proiezioni extraregionali

Con riferimento alle proiezioni extraregionali, si evidenzia come i gruppi criminali operanti fuori regione cerchino di privilegiare settori meno visibili quali gli appalti pubblici, l'usura e le varie forme di riciclaggio.

Negli ultimi anni, numerose operazioni di polizia hanno documentato come molti pregiudicati di origine campana, stanziatisi fuori regione, si siano "specializzati" nell'attività apparentemente legale di recupero crediti e nelle piccole estorsioni, esportando il tipico modus operandi dei clan camorristici.

La presenza della camorra è segnalata in diverse regioni italiane in relazione ad attività connesse al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, alle attività estorsive ed usuarie e al riciclaggio.

In particolare, in **Emilia Romagna** è stato ripetutamente tracciato il radicamento di personaggi contigui al cartello dei "Casalesi", che hanno esteso i propri interessi in diversi settori economici ed imprenditoriali, così come non mancano significative presenze, facenti capo al clan Polverino di Napoli.

Il 14 dicembre 2012, l'esito investigativo, nell'ambito dell'operazione denominata "*Vulcano*", condotta dalla DIA, ha confermato la radicata presenza in Emilia Romagna di proiezioni della camorra napoletana e casertana, documentandone le consolidate infiltrazioni nell'ordinario circuito economico-imprenditoriale regionale. In particolare è stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare in carcere dal Tribunale di Bologna nei confronti di diciotto indagati per associazione mafiosa, estorsione, usura e tentato sequestro di persona a scopo di estorsione, aggravati dal metodo mafioso. L'attività ha riguardato le province di Rimini, Brescia, Napoli e Caserta.

Da menzionare anche l'operazione "*Cambusa*" del 6 marzo 2012 della Polizia di Stato eseguita nelle province di Como, Milano, Napoli, Modena, Varese, Sondrio e Lodi, sviluppata nei confronti di soggetti attivi nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti ed armi tra le regioni Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Campania e collegati al clan camorristico "Gionta" di Torre Annunziata (NA), che ha portato al fermo di quindici persone. Nel medesimo contesto operativo è stato operato il sequestro di sostanze stupefacenti ed armi. Nel corso dell'operazione, sono state tratte in arresto in flagranza di reato ulteriori nove persone e sequestrate armi alterate.

Nel **Lazio**, precisamente nell'agro pontino, nel frusinate e nella Capitale, le attività investigative hanno documentato la presenza di proiezioni del clan dei Casalesi, riferibili soprattutto agli "Schiavone" e agli "Iovine".

Infatti, il 27 gennaio 2012 a Caserta, la Polizia di Stato ha eseguito sei provvedimenti restrittivi nei confronti di affiliati al clan dei "Casalesi - ala Schiavone" che avrebbero favorito infiltrazioni e condizionamenti nei confronti di commercianti all'ingrosso operanti nei mercati ortofrutticoli del centro e del sud Italia, istaurando anche alleanze strette con imprenditori ed esponenti di famiglie mafiose siciliane.

Inoltre, alcune città del Lazio sono state teatro di efferati delitti come quello di un esponente di rilievo del clan Moccia di Afragola, assassinato il 23 luglio 2012, a Nettuno, ove era sottoposto alla Sorveglianza Speciale con obbligo di dimora ai sensi della legge 575/65. Il 23 agosto, a Terracina, è stato consumato l'omicidio di un esponente della famiglia Marino all'interno di un lido balneare che per il contesto territoriale - turistico e per la modalità di esecuzione, ha avuto un notevole rilievo mediatico.

Presso la Capitale e le altre città laziali, nell'anno 2012, si sono insediati pregiudicati appartenenti ad organizzazioni camorristiche, alcuni trascorrendo la loro latitanza. In particolare, il 29 agosto 2012, a Sperlonga, l'Arma dei Carabinieri ha catturato un latitante considerato luogotenente del clan giuglianesse Mallardo, nonché elemento di collegamento con il clan "Pianese-D'alterio" (Qualiano). Il 29 settembre 2012, l'Arma ha arrestato a Roma, per estorsione aggravata dal metodo mafioso, due esponenti del clan Mariano. Con gravitazione tra Napoli e la Capitale sono stati arrestati altresì due esponenti della famiglia napoletana Leonardi, considerati i capi indiscussi dell'organizzazione che gestisce l'oligopolio dell'importazione di droga dalla Spagna e che rispetto alla faida in corso a Secondigliano e Scampia risulta schierata con quello dei c.d. Girati della Vanella Grassi.

In **Lombardia** è stato accertato da un'indagine il ruolo di un imprenditore nel settore sulla gestione degli apparecchi elettronici del tipo "videopoker" e "slot machine", trasferitosi nel capoluogo lombardo ed asservito al clan Belforte di Marcianise (CE) per conto del quale riciclava i proventi illeciti delle attività del clan anche nella zona del milanese garantendo, nel contempo, un supporto logistico ai latitanti del gruppo.

Il 4 luglio 2012, infatti, a Milano, Napoli e Novara, l'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo di beni, del valore complessivo di circa 20.000.000 di euro (consistenti in 4 bar, 3 fabbriche di videogiochi, 1 sala scommesse, 1 sala giochi, 1 società immobiliare, 1 terreno e 1 fabbricato), riconducibili a un soggetto, già sottoposto a fermo per "associazione di tipo mafioso", appartenente al clan camorristico "Belforte-Mazzacane" di Marcianise (CE). Le indagini hanno consentito di documentare le responsabilità del prevenuto per aver fittiziamente intestato a terze persone, sin dal 2002, i beni oggetto del sequestro, acquisiti mediante il reimpiego di capitali illecitamente accumulati dal sodalizio.

Inoltre, nel mese di dicembre del 2012, l'operazione "Fulcro", eseguita dalla DIA, ha portato alla luce alcuni dei traffici del clan dei "Fabbrocino", dell'area vesuviana, con proiezioni nel nord e centro Italia. Sono stati, infatti, eseguiti ventiquattro arresti e sequestri per un valore di circa 120.000.000 di euro a Milano, Bergamo e Mantova relativi a supermercati e negozi di abbigliamento, realizzati con la complicità di colletti bianchi compiacenti e personaggi del mondo della politica. Lo spaccato che è emerso dalla realtà criminale del clan "Fabbrocino" ha evidenziato soprattutto la capacità imprenditoriale dei singoli affiliati e dell'organizzazione nel suo insieme, che svolge stabilmente l'attività imprenditoriale soprattutto nel settore dell'abbigliamento e del commercio di alimenti, con una grande capacità di infiltrazione in regioni del centro e del nord Italia ed in particolare, oltre che in tutta la Campania, la Calabria, nel Lazio, in Abruzzo, in Umbria, in Emilia Romagna, nelle Marche ed in Lombardia dove hanno realizzato oltre 254 immobili e 80 aziende che nel mese di dicembre 2012 sono stati posti in sequestro per un valore stimato al ribasso di oltre 100.000.000 di euro.

Le tipiche connotazioni di elasticità e dinamismo dei gruppi camorristici, inoltre, determinano la proiezione delle ambizioni affaristiche criminali verso le imprese e i mercati esteri.

Alcune operazioni eseguite dalle Forze di polizia hanno accertato che talune organizzazioni criminali campane più strutturate si muovono, con estrema efficienza, anche sul piano transnazionale dove conducono, in alleanza con gruppi stranieri, fiorenti traffici di stupefacenti e di armi, contrabbandi di merci con marchi contraffatti, raccolta, trasporto, stoccaggio e smaltimento di rifiuti di ogni genere, spesso tossici e altamente nocivi, e attività di riciclaggio e reimpiego dei proventi illeciti.

Al di fuori dei confini nazionali, la Penisola Iberica rimane privilegiata dagli esponenti della criminalità organizzata napoletana, sia come base operativa per svolgere attività illecite, narcotraffico in primis, sia per il reinvestimento di capitali attraverso il controllo di numerose attività commerciali, immobiliari e finanziarie. In relazione ai risultati conseguiti nella peculiare attività di ricerca, emerge, tra l'altro, l'arresto di:

- il 7 gennaio 2012 a Marbella (Spagna) la Polizia di Stato ha tratto in arresto **Mazzarella Pasquale** e **Amodio Clemente**, destinatari di più provvedimenti restrittivi per rispondere di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. Il Mazzarella, in particolare, elemento di vertice dell'omonimo clan, deve scontare 18 anni e 8 mesi di reclusione per reati concernenti gli stupefacenti.
- **Polverino Giuseppe** alias "*o barone*", in Spagna nel marzo 2012, ad opera dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia Civil. Ricercato per associazione di tipo mafioso e associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, era latitante dal 2006. L'uomo è stato estradato in Italia il 4 maggio 2012.
- **Capone Perna Giovanni**, il 2 maggio 2012 a Coimbra (Portogallo) è stato arrestato ad opera della Polizia di Stato e della Polizia portoghese. Latitante dall'ottobre del 2011 per concorso in omicidio aggravato dalle modalità mafiose, dovendo scontare una pena di 30 anni di reclusione.

PROVINCIA DI NAPOLI

La camorra napoletana ha continuato a evidenziare, anche per il 2012, la peculiare connotazione fluida e frammentaria, attraverso gruppi criminali che, nonostante i risultati dell'azione di contrasto, hanno conservato spiccate potenzialità criminogene, un potere economico ben radicato sul territorio e sempre più insidiose capacità collusive.

Gli equilibri criminali della provincia di Napoli, in linea generale, non hanno evidenziato particolari mutamenti.

Nell'area nord del capoluogo partenopeo le cruente dinamiche criminali hanno determinato un incremento del numero complessivo degli omicidi. D'altra parte nella porzione di territorio in questione, che comprende la zona di Secondigliano, Scampia e Miano (delimitata dalla cosiddetta "zona collinare" del capoluogo e dai Comuni di Casavatore, Arzano, Melito di Napoli e Mugnano di Napoli), si è assistito, ciclicamente, negli ultimi 20 anni, a sanguinose conflittualità, che hanno dimostrato la presenza di strutture criminali dotate di "apparati militari" ben organizzati e funzionali a stabilire assetti e strategie suscettibili di continui mutamenti nelle alleanze per ragioni contingenti.

Comune di Napoli

Il territorio della città di Napoli può essere suddiviso in quattro macro-aree di influenza secondo la seguente ripartizione:

- **Nell'area nord**, per diversi anni il controllo delle attività illecite è stato di assoluto appannaggio del sodalizio denominato "Alleanza di Secondigliano", composto dai clan "Licciardi", "Bocchetti", "Contini", "Lo Russo" - i c.d. "Capitoni" - e Mallardo di Giugliano. Attualmente questo cartello può considerarsi disgregato, ma i clan che lo componevano sono tuttora attivi.

Nel 2012 sono state nuovamente registrate violente tensioni interne al clan degli "Amato-Pagano" (rappresentati ai vertici dai cognati Amato Raffaele e Pagano Cesare entrambi detenuti in regime differenziato), quasi per una sorta di "legge del contrappasso" rispetto a quanto avvenuto in passato. Si ricorda, infatti, che, tra il 2004 ed il 2005, proprio i fratelli Amato, affiliati storici del clan "Di Lauro", avevano promosso una scissione interna che provocò la cosiddetta "faida di Scampia", nella convinzione di essere stati penalizzati, nella gestione della *leadership* del clan guidato dal boss Di Lauro Paolo (detto "Ciruzzo 'o milionario"), dai figli di quest'ultimo, più giovani e dotati di minore esperienza criminale.

In particolare, il contrasto si è evidenziato tra gli affiliati "storici" del citato sodalizio, rappresentati dagli "Abete¹-Abbinante²-Notturmo"³ - ritenutisi penalizzati dai vertici degli "Scissionisti" oggi detenuti, nonostante il determinante contributo "militare" reso all'epoca della faida che li aveva contrapposti al clan "Di Lauro" - e i giovanissimi ma ben più "blasonati" nuovi leader, come il latitante Riccio Mario (detto "Mariano"), coniugato con Pagano Maria, figlia di Pagano Cesare.

Anche a causa di questa conflittualità interna gli "Amato-Pagano" hanno visto la loro operatività relegata nelle aree di Melito di Napoli (NA) e Mugnano di Napoli (NA), dove gestiscono alcune "piazze di spaccio".

Gli "Abete-Abbinante-Notturmo", invece, hanno mantenuto il controllo del rione Monterosa, i "lotti TA e TB" di Scampia, il rione dei "sette palazzi" (allogato in Via Labriola "lotto H") e il "lotto P" sito in Viale della Resistenza.

¹ Il cui elemento di spicco è Abete Arcangelo (cl. 1969), attualmente detenuto in regime differenziato.

² Storicamente capeggiato da Abbinante Raffaele (cl. 1950, detto "Papele e' Marano"), detenuto in regime differenziato.

³ Al cui vertice si pone Notturmo Enzo (cl. 1977, detto "o' vettor"), detenuto in regime differenziato.

In tale già difficile contesto ambientale va segnalata, quale ulteriore elemento di criticità, la velocissima ascesa del gruppo criminale della “Vanella Grassi”⁴ (i cd. “*girati*”, perché si sarebbero “rivoltati” agli “Amato-Pagano”), dei “Leonardi”⁵ e dei “Marino”⁶, contrapposti agli “Abete-Abbinante-Notturmo”.

È in questo complesso dinamismo criminale, pertanto, che nell’area nord del capoluogo partenopeo, sono stati contati, nel periodo in argomento, 21 episodi delittuosi che hanno causato 23 vittime di omicidio (tra cui 2 duplici omicidi).

Per fronteggiare, con effetto immediato e la massima efficacia possibile, le frizioni criminali registrate nell’area settentrionale di Napoli il 22 ottobre 2012 è stato predisposto uno specifico piano integrato di intervento delle Forze di polizia, articolato su diversi livelli, comprendente ed armonizzante profili rafforzati e mirati di prevenzione e contrasto della risposta anticrimine, tuttora in atto⁷.

- **Nell’area del centro**, (quartieri Forcella, Maddalena e Duchesca) il controllo delle attività illecite è detenuto dal clan “Mazzarella”. Permane la storica situazione di conflittualità con il clan “Rinaldi” egemone del quartiere San Giovanni.

Nel quartiere Maddalena, inoltre, il gruppo “Ferraiuolo-Stolder” può ritenersi disgregato a seguito della cattura dei vertici. In particolare il 14 giugno 2012 a Casoria (NA) l’Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto il reggente del clan, il pluripregiudicato Maurizio Ferraiuolo.

Il clan “Contini”, storicamente antagonista al clan “Mozzarella”, è ancora incontrastato nei quartieri napoletani Vasto-Arenaccia e Ferrovia, sebbene significativamente ridimensionato nei suoi vertici, mentre il controllo criminale nel rione Sanità fa ancora capo a referenti dei “Lo Russo” di Miano.

Nei Quartieri Spagnoli, dopo l’omicidio, nella serata del 21 settembre 2012, del pregiudicato Masiello Vincenzo, non vi sono stati ulteriori segnali espliciti della tensione, sorta nel 2009, fra i “Mariano” ed i contrapposti, pericolosi “Ricci” - capeggiati da Ricci Enrico (detto “Giacumino e’ fraulella”) - frenata grazie alle attività investigative della Polizia di Stato.

Nel quartiere Dante-Cavone-Pignasecca sono ancora attivi i “Lepre”.

- **Nell’area orientale** della città, in particolare, nel quartiere Ponticelli, i “Cuccaro” di Barra, rappresentati da Andolfi Angelo ed Andolfi Andrea continuano la loro espansione, forti della disgregazione del clan “Sarno”, conseguente alla significativa azione di contrasto degli ultimi anni ed alla successiva collaborazione con la giustizia di alcuni suoi esponenti di vertice, ed ora intranei a nuovi gruppi, quali, ad esempio, i “Circone-Perrella-D’Amico”. Anche questi ultimi sono stati significativamente indeboliti dall’azione investigativa.

Nel quartiere San Giovanni a Teduccio, sebbene sensibilmente colpito da diverse inchieste giudiziarie, il clan “Mazzarella”, guidato da Mazzarella Francesco, continua ad esercitare una persistente influenza che si estende fino al centro cittadino. Nell’area sono tuttora attivi alcuni elementi del clan “Formicola”, per lo più giovani affiliati, figli o nipoti degli esponenti storici del sodalizio, dediti ad attività di spaccio nell’area di Via Taverna del Ferro. Inoltre, non va trascurata

⁴ Così denominato in quanto ha la sua roccaforte in via Vanella Grassi, strada senza uscita cui si accede da corso Secondigliano, limitrofa alla “roccaforte” di via Cupa dell’Arco ove sono storicamente insediati i “Di Lauro”. Personaggi di spicco del gruppo sono Mennetta Antonio (cl. 1985), Magnetti Fabio (cl. 1989) e Petriccione Salvatore (cl. 1970).

⁵ Capeggiati da Leonardi Antonio (cl. 1960), detto “*chiappellone*”, narcotrafficante in passato legato alla famiglia “Di Lauro”, che attualmente controlla la zona della c.d. “Vela Celeste”.

⁶ La famiglia “Marino” storicamente controlla la piazza delle c.d. “Case Celesti”, agglomerato di case popolari sito alla via Limitone di Arzano, angolo corso Secondigliano.

⁷ Al 31 dicembre 2012 l’attività di prevenzione e contrasto delle Forze dell’ordine ha portato al controllo di 62.115 persone e di 24.412 autovetture. Le persone denunciate all’A.G. sono state 971 e arrestate altre 265; sono state sequestrate 20 armi da guerra e 45 comuni da sparo, 9 Kg. circa di eroina, 34 Kg. circa di cocaina e 29 Kg circa di hashish; sono state effettuate 1.634 perquisizioni personali e 2.383 domiciliari.

la valenza criminale di due personaggi di spicco del "cartello" camorristico "Reale-Rinaldi" (già citato a proposito delle dinamiche nell'area centrale): Reale Carmine capo dell'omonima famiglia e Rinaldi Ciro entrambi liberi e attivi nei rioni Pazzigno e Villa del quartiere San Giovanni a Teduccio, in storica contrapposizione al clan "Mazzarella", con il quale persistono tensioni potenzialmente in grado di sfociare in fatti di sangue.

Nel quartiere Barra, la ridotta incidenza del clan Aprea, i cui vertici sono tutti detenuti, ha favorito l'ascesa del clan Cuccaro, che si è espanso, attraverso una serie di alleanze, anche nei centri limitrofi. Nel medesimo contesto, il gruppo scissionista "Alberto-Guarino-Celeste", capeggiato da Ciro Celeste, risulta notevolmente indebolito e confinato nell'area circostante via di Villa Bisignano.

- **Nell'area occidentale**, in particolare nei quartieri di Bagnoli e Cavalleggeri d'Aosta, si è registrata una ripresa del controllo delle attività illecite da parte del clan "D'Ausilio". Sono operativi anche i "Puccinelli" nel rione Traiano e i "Grimaldi" a Soccavo. In tale contesto potrebbe essere ascrivibile a conflitti interni ai "Grimaldi" l'omicidio del pregiudicato Vigilia Pasquale, il 18 dicembre 2012, nel quartiere Soccavo. Il predetto era figlio di Vigilia Alfredo, esponente di spicco del clan "Grimaldi", detenuto per associazione di tipo mafioso. L'omicidio potrebbe inquadrarsi nella fase di tensione che caratterizza attualmente i rapporti tra la famiglia "Vigilia" ed il clan "Grimaldi". Appaiono, invece, ridotte le operatività dei "Piccirillo" e dei "Frizziero" nella zona di Mergellina, dei "Caiazzo" e dei "Cimmino" nell'area collinare.

Provincia di Napoli

L'attuale panorama criminale della Provincia di Napoli continua ad essere connotato da una fortissima effervescenza a causa di una profonda evoluzione e rimodulazione degli equilibri criminali, significativamente alterati dai numerosi arresti operati dalle Forze di polizia e dalla contestuale pregnante collaborazione processuale di numerosi pregiudicati. L'intero territorio è caratterizzato da una costellazione di gruppi particolarmente agguerriti dal punto di vista criminale.

Il clan "Mallardo", comunque, difende una sua centralità all'interno del panorama camorristico campano. Il territorio di Giugliano in Campania su cui risulta egemone il clan si colloca tra la provincia di Caserta e l'area metropolitana; tale collocazione consente ai "Mallardo" di coltivare forme di cooperazione criminale, da un lato, con frange casalesi (come i Bidognetti, con i quali nel 2009 aveva costituito il cd. "gruppo misto" per la realizzazione di estorsioni) e, dall'altro, con le famiglie Licciardi e Contini.

Le zone che risentono maggiormente del condizionamento camorristico sono:

- **L'area settentrionale**, ove la famiglia "Moccia" di Afragola fa rilevare una maggiore presenza di affiliati, anche se duramente colpita dall'azione di contrasto.

In particolare:

- a Giugliano in Campania e a Qualiano predomina il clan "Mallardo", collegato al clan "Licciardi" ed al clan dei "Casalesi". Il gruppo "Mallardo", negli anni, è riuscito ad accrescere la propria influenza criminale anche in altre zone dell'hinterland napoletano, grazie a coalizioni e/o strategie concordate con altri sodalizi. Fra le varie alleanze si citano quelle strette con i "Pianese" di Qualiano e i "Nuvoletta" di Marano di Napoli;
- nei comuni di Mugnano e Melito impera il sottogruppo degli "Scissionisti", definito delle nuove leve, antagonista dei colonnelli della vecchia guardia degli "Amato-Pagano", a cui si contrappongono per la gestione delle remunerative piazze di spaccio;
- la zona di Marano vede il predominio del clan "Polverino" - anche se nel tempo duramente colpito da operazioni di polizia con numerosi arresti e sequestri di beni - e "Nuvoletta". Quest'ultima articolazione camorristica fa registrare alleanze strette con i "Mallardo" di Giugliano in Campania, con i "Gionta" di Torre Annunziata e con l'organizzazione dei "D'ausilio", operante nella zona di Bagnoli e Cavalleggeri d'Aosta di Napoli. Il clan

- “Polverino” è riuscito a diversificare in modo sistematico gli investimenti in attività apparentemente lecite del settore edilizio e dell’industria alimentare, stringendo funzionali alleanze con tutti i clan campani dei quali è divenuto fornitore di ingenti partite di hashish riuscendo a rimanere fuori dagli scontri di camorra che hanno invece sensibilmente indebolito la maggior parte delle altre compagini criminali. Inoltre, è emersa con assoluta chiarezza l’influenza del clan “Polverino” anche sulla compagine politico – amministrativa del Comune di Quarto con profondi condizionamenti esercitati dall’organizzazione camorristica sulla vita politica quartese e soprattutto su un settore particolarmente nevralgico quale quello dei rifiuti;
- ad Afragola è operativo il sodalizio criminoso denominato “Moccia” che estende la sua influenza nei comuni limitrofi, attraverso suoi luogotenenti, come di seguito specificato: a Frattamaggiore e Cardito con Rocco D’Angelo; a Caivano con La Montagna Domenico, appoggiato dai “Crimaldi” di Acerra (in forte contrasto con i “Castaldo” per il controllo dello spaccio di droga);
 - in Casandrino, Grumo Nevano, Casavatore e Sant’Antimo sono attivi i “Verde” e i “Puca”;
 - ad Arzano opera un gruppo riconducibile ad un qualificato referente dei “Moccia” che a Casoria, di contro, esercitano direttamente il controllo delle attività illecite attraverso l’operatività del sodalizio “Angelino”;
 - a Frattamaggiore, Frattaminore e Cardito si registra l’influenza mafiosa dell’organizzazione dei “Pezzella”, capeggiata sempre da uno storico luogotenente dei “Moccia”;
 - nel comune di Crispano operano congiungente i gruppi “Pezzella” ed i “Cennamo”;
 - nella zona di Caivano si rileva l’alleanza tra i sodalizi “Castaldo” e “Cennamo” che, per conto dei “Moccia”, gestiscono importanti canali di approvvigionamento di sostanze stupefacenti. In questa località va evidenziata anche la presenza dell’organizzazione dei “La Montagna”, legati criminalmente sia ai “Cennamo” sia ai “Crimaldi” di Acerra;
 - a Villaricca operano le famiglie “Ferrara-Cacciapuoti” che continuano ad esternare vicinanza ai “Mallardo” e ai “Casalesi”;
 - ad Acerra si rileva sempre l’egemonia criminale dell’organizzazione “De Sena” e del sodalizio dei “Crimaldi”. Quest’ultimo opererebbe anche nella zona di Casalnuovo e nei comuni di San Felice a Cancellò e Santa Maria a Vico, in provincia di Caserta.
- **nell’area flegrea (area occidentale)**, a Pozzuoli e Quarto, si registra l’operatività del clan “Longobardi Beneduce” fortemente proiettato anche nel basso Lazio. A Quarto è presente anche il clan Polverino;
 - nelle zone di Bacoli, Baia, Fusaro, Monte di Procida e Miseno, infine, si rileva sempre la leadership dei “Pariante”, inseriti nel clan “Amato-Pagano”.
 - **l’area orientale (area nolana e vesuviana):**
 - l’area nolana, ove il clan “Russo” è stato sostanzialmente disarticolato, è oggetto d’interesse per diversi clan camorristici (tra i quali gli avellinesi “Cava”, il gruppo “Ruocco” e i “Fabbrocino” di Napoli), che al momento avrebbero concordato una spartizione del territorio, facendo registrare una pressione estorsiva sulle attività economiche e produttive locali ancora molto forte.

La criminalità organizzata locale ha significativamente devastato il territorio dell’agro nolano; le organizzazioni camorristiche hanno fatto dello smaltimento illegale dei rifiuti un importantissimo business, attraverso il controllo di centinaia di discariche illegali, esponendo per decenni a sostanze tossiche migliaia di persone. Il territorio, per sversamenti continui di rifiuti tossici, chimici, speciali ed industriali, risulta completamente ed irrimediabilmente contaminato. Numerosi i rinvenimenti da parte del Corpo Forestale dello Stato di discariche a cielo aperto nelle quali si è continuato a sversare e depositare materiale di ogni genere. Indagini recenti hanno accertato la presenza di notevoli quantità di amianto e residui chimici

al di sotto del massetto stradale della Statale 268, strategica via di fuga delle popolazioni ivi abitanti in caso di eruzione del Vesuvio.

Altre compagini criminali si sono affermate nelle restanti zone della provincia orientale, determinando anche assetti conflittuali:

- nel comune di San Paolo Belsito e nel piccolo centro di Liveri, si registra una forte influenza della famiglia "Sangermano", ritenuta fedelissima ai "Russo";
- a San Vitaliano è stata registrata l'operatività, in svariate attività illecite, di emissari del gruppo dei "Sarno" e del clan "Capasso";
- nel comune di Scisciano le attività illecite risultano gestite dal clan "Capasso".

Nell'area vesuviana, in particolare a San Giuseppe Vesuviano e zone limitrofe, risultano attivi i clan coalizzati dei "Fabbrocino" e "Cava".

In tale quadro si segnala che:

- A Sant'Anastasia, Somma Vesuviana e Pollena Trocchia operano i clan "Anastasio" e "Panico", attualmente contrapposti ai "Cuccaro" di Barra. Nei comuni di Cercola e Massa di Somma operano residuali componenti del depotenziato clan "Ponticelli-Fusco" oltre ad appartenenti agli alleati sodalizi dell'area orientale di Napoli "De Luca Bossa" e "Cuccaro". Il comprensorio di Volla, infine, è controllato dal clan "Veneruso". Nei centri di Portici e San Sebastiano al Vesuvio opera il clan "Vollaro";
 - a Casalnuovo di Napoli sono presenti, seppure con le difficoltà operative dovute alle disarticolazioni investigative operate dalle Forze di polizia, gli storici sodalizi denominati "Piscopo", "Egizio" e "Gallucci". In queste località, anche il gruppo "Veneruso-Rea" ha subito un forte ridimensionamento;
 - a Castello di Cisterna, Brusciano, Marigliano, Mariglianella e Pomigliano d'Arco si confermano presenze criminose riconducibili al clan Ianuale in contrasto con il clan "Rega"; mentre nei comuni di San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, Terzigno, San Gennaro Vesuviano e, solo in parte, in quelli di Poggiomarino e Palma Campania, risulta ancora egemone l'organizzazione denominata "Fabbrocino".
- **nell'area meridionale** (compresa tra San Giorgio a Cremano ed i comuni della penisola sorrentina):
 - a Volla, risulta presente il clan "Veneruso-Rea", che si sta affermando anche a Portici, ove è attivo il clan "Vollaro" e a San Giorgio a Cremano, ove continua il predominio del clan "Abate", contiguo al clan "Mazzarella" di Napoli e dedito principalmente alle estorsioni ed ai traffici di stupefacenti ed armi;
 - a Cercola ed a San Sebastiano al Vesuvio risulta presente il clan Formicola;
 - ad Ercolano resta alta la tensione tra i gruppi "Ascione-Papale" e "Birra-Iacomino", contrapposti da tempo i quali hanno vessato l'intero tessuto economico sociale con feroci pressioni estorsive a fronte delle quali sono corrisposte, però, numerosissime denunce da parte delle persone offese;
 - a Torre del Greco la compagine camorristica dei "Falanga" risulta ancora egemonica su tutto il territorio;
 - nei comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Trecase e Poggiomarino, opera il gruppo "Pesacane-Annunziata", ritenuto alleato ai "Gionta" e "Limelli-Vangone";
 - a Pompei risulta presente il clan "Cesarano";
 - a Torre Annunziata il territorio risulta condizionato dalla presenza dei clan "Gionta" contrapposto a quello dei "Gallo". La storica conflittualità tra i "Gionta-Chierchia" e i "Gallo" ha fatto registrare, anche negli ultimi tempi, nell'area oplontina, diversi episodi omicidari che hanno colpito esponenti di entrambi i sodalizi. Permane elevata la pressione delittuosa, che scaturisce dalla presenza di diverse aggregazioni camorristiche, come ad

esempio i “Limelli-Vangone”, i “De Simone” e i “Chierchia” e dalla prevalente tipologia di affari illeciti gestiti dai sodalizi locali, riconducibili al narcotraffico e alle estorsioni. Va segnalato che la compagine camorristica dei “Gallo”, per le proprie illiceità, si avvale anche della cooperazione del gruppo “Tamarisco”, proveniente dal Parco dei Poverelli e della forte alleanza stretta con i “Falanga” di Torre del Greco;

- nella zona di Pimonte, Lettere, Agerola e Sant’Antonio Abate sono presenti i sodalizi “Fontanella-Carfora” e “Afeltra-Di Martino”;
- nella zona oplontino-stabiese (Castellammare di Stabia, Gragnano e Casola di Napoli) risulta predominante il clan “D’Alessandro”, in contrasto con il clan “Omobono-Scarpa” che ha legami con i gruppi criminali capeggiati da Di Somma Raffaele.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

7 gennaio 2012 - Marbeila (Spagna) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto i latitanti Mazzarella Pasquale e Amodio Clemente, destinatari di più provvedimenti restrittivi per rispondere di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. Il Mazzarella, in particolare, elemento di vertice dell'omonimo clan, deve scontare 18 anni e 8 mesi di reclusione per reati concernenti gli stupefacenti.

16 gennaio 2012 - Malpensa (MI), Suzzara (MN), Torre Annunziata (NA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Green thubs*", coordinata dalla Procura della Repubblica di Brescia, ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti di cui uno risultato irreperibile. Le investigazioni, iniziate nel giugno 2008 con il sequestro di circa 33 kg. di cocaina - eseguito all'aeroporto di Malpensa - e con l'arresto di 2 corrieri italiani, hanno consentito di disarticolare un'organizzazione con base operativa nella provincia di Mantova, dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, composta da soggetti di origine napoletana riconducibili al clan camorristico dei "Gionta" di Torre Annunziata.

18 gennaio 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 14 soggetti, affiliati ai clan "Polverino" di Marano di Napoli (NA) e "Amato-Pagano", ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Contestualmente è stato eseguito il sequestro preventivo di numerosi beni mobili ed immobili, conti correnti bancari, libretti postali, quote societarie, esercizi commerciali, attività di ristorazione, appartamenti, motocicli ed autovetture nella disponibilità degli arrestati, per un valore stimato in via di quantificazione. Tra gli indagati figurava anche Stanchi Raffaele, ucciso il 9 gennaio precedente, ritenuto il gestore di tutte le "piazze di spaccio" controllate dagli "Amato-Pagano", sotto la direzione e supervisione di Abete Arcangelo, succeduto ai capi storici Amato Raffaele e Pagano Cesare, entrambi detenuti in regime differenziato.

7 febbraio 2012 - Ercolano (NA) e Genova - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 41 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati ai clan "Ascione-Papale" e "Iacomino-Birra", ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, omicidio, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco, rapina e spaccio di sostanze stupefacenti, con l'aggravante del metodo mafioso.

7 febbraio 2012 - Latina, Aversa (CE), Parete (CE), Caserta, Giugliano in Campania (NA), Napoli, Potenza, Cosenza - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Nuovo arcobaleno*", coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, ha dato esecuzione ad un sequestro di svariati beni facenti capo ad un imprenditore di Giugliano in Campania (NA), contiguo al clan "Mallardo". In particolare, sono stati sottoposti a vincolo ablatorio diversi rapporti bancari, aziende e quote societarie di imprese operanti nel settore edilizio ed immobiliare con sede a Caserta, innumerevoli beni mobili ed immobili, ubicati nelle provincie di Napoli, Caserta, Latina e Cosenza, il tutto per un valore stimato in oltre 45.000.000 di euro.

13 febbraio 2012 - Pozzuoli (NA) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto Pietro Izzo, latitante dal maggio 2011, elemento di spicco del citato sodalizio, in esecuzione di un provvedimento di determinazione di pene concorrenti per associazione per delinquere, rapina e porto e detenzione abusiva di armi e munizioni da guerra.

18 febbraio 2012 - Provincia di Napoli, Genova, Imperia, Palermo, Roma e Terni - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 23 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone - alcune delle quali affiliate ai clan "Nuvoletta" e "Polverino" - ritenute responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

27 febbraio 2012 - Napoli e Torre del Greco (NA) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 8 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati al clan "Casella-Circone", attivo nel quartiere partenopeo di Ponticelli ed a Cercola (NA), ritenuti responsabili di estorsione con l'aggravante del metodo mafioso.

29 febbraio 2012 - Firenze e provincia, Arezzo, Lucca e provincia, Pisa e provincia, Pistoia e provincia, Prato, Locate Triulzi (MI), Trieste, La Spezia, Modena, Perugia, Roma, Napoli, Casalnuovo Di Napoli (NA), Pozzuoli (NA), Portici (NA), Potenza, Venova, Paternò (CT) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Ronzinante*", ha dato esecuzione ad un provvedimento emesso dal Tribunale di Prato nei confronti di 71 persone, in virtù del quale è stato disposto il sequestro di numerose società (prevalentemente attive nei settori turistico, alberghiero, residenziale ed immobiliare), immobili, beni mobili, una scuderia e diversi cavalli da corsa e rapporti finanziari, per un valore complessivo di circa 41 milioni di euro. L'indagine di natura economico-patrimoniale, coordinata dalla D.D.A. di Firenze, è stata condotta nei confronti di alcuni esponenti del clan "Terracciano", di origine partenopea, i quali, in grado di costituire, una volta trasferitisi nella zona fiorentino-pratese, un sodalizio criminale con altri personaggi campani e toscani, si sono resi promotori di una nuova associazione camorristica del tutto autonoma rispetto a quella d'origine.

5 marzo 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 11 soggetti appartenenti al clan "Vollaro", responsabili di estorsione aggravata dall'art. 7 della legge n. 203/1991. I predetti si sarebbero resi responsabili di almeno 40 episodi estorsivi, consumati negli anni scorsi, fino al mese di settembre 2011, in danno di una ventina di esercizi commerciali.

6 marzo 2012 - Province di Como, Milano, Napoli, Modena, Varese, Sondrio e Lodi - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'attività investigativa denominata "*Cambusa*" sviluppata nei confronti di soggetti attivi nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti ed armi tra le regioni Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Campania e collegati al clan camorristico "Gionta" di Torre Annunziata (NA), ha sottoposto 15 persone a fermo di indiziato di delitto. Nel medesimo contesto è stato effettuato il sequestro di sostanze stupefacenti 3 pistole (di cui 2 con matricola abrasa), 28 cartucce ed un fucile mitragliatore di fabbricazione bulgara. Si precisa inoltre che, nel corso dell'indagine, sono state tratte in arresto in flagranza di reato 9 persone, con il sequestro di kg. 10 di hashish, 3 pistole ed un fucile a canne mozze.

6 marzo 2012 - Napoli, Casoria (NA), Arzano (NA), Crispano (NA), Saviano (NA) e Giugliano In Campania (NA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Cornucopia*", ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare degli arresti domiciliari e 5 misure cautelari dell'obbligo di dimora nei confronti di altrettanti soggetti responsabili di associazione a delinquere, concorso e frode telematica finalizzata alla illecita raccolta di scommesse su eventi sportivi nazionali ed esteri. La frode veniva posta in essere attraverso l'utilizzo di software e chiavette usb cd. "easy key", al fine di consentire all'organizzazione di accettare scommesse su eventi sportivi nazionali ed esteri e dirottando gli introiti in un canale parallelo, bypassando la confluenza degli stessi sul totalizzatore nazionale, evadendo, così, in toto le previste imposte statali. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Napoli, si sono articolate attraverso l'utilizzo d'intercettazioni telematiche e telefoniche, che hanno permesso di individuare un ingente flusso illecito di scommesse, con un danno per le casse dello Stato di circa 10.000.000 di euro.

9 marzo 2012 - Campania, Puglia, Calabria, Lazio, Toscana, Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Marche e Molise - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Dummies*", ha eseguito un'ordinanza di applicazione di misure cautelari emessa dal Tribunale di Padova nei confronti di 40 persone, a vario titolo responsabili dei reati di associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta, alla sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte nonché alla commissione di reati societari. L'attività investigativa ha permesso di ricostruire il metodo con il quale il sodalizio criminale, capeggiato da 2 fratelli originari di Ottaviano (NA) titolari di un gruppo di società aventi sede a Milano e a Napoli ed operanti nei settori della finanza, consulenza aziendale, editoria, compravendite immobiliari e merchant banking che, in associazione con altre persone riconducibili ai clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA) e "La Torre" di Mondragone (CE), offriva una sorta di "prestazione di servizio" a titolari ed amministratori di società in difficoltà finanziaria, attraverso

condotte criminose che consistevano nello “svuotamento” dell’attivo patrimoniale dell’azienda, facendolo confluire in società, soprattutto estere, create *ad hoc*, nella cessione dell’azienda priva di ogni bene, ma con tutti i debiti verso fornitori e verso l’erario, a società non operative, aventi sedi fittizie e rappresentate da prestanomi, pregiudicati e nullatenenti, reclutati nelle aree di influenza dei citati clan, vanificando, in tal modo, sia le pretese dei creditori, sia la procedura di riscossione coattiva delle imposte, per importi anche considerevoli, nella distruzione della documentazione amministrativo-contabile della società, rendendone impossibile la ricostruzione del volume d’affari. Complessivamente, sono stati accertati 18 episodi di bancarotta fraudolenta, con distrazioni patrimoniali per oltre 9.000.000 di euro e 13 episodi di sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte, per quasi 6.000.000 di euro, con il coinvolgimento di 146 persone. Inoltre, è stato accertato che l’organizzazione aveva conseguito proventi per oltre 24.000.000 di euro (giustificati formalmente come prestiti partecipativi o come corrispettivi per consulenze ed intermediazioni finanziarie) successivamente dirottati verso due società inglesi risultate inattive, prive di qualsiasi struttura organizzativa e non autorizzate a svolgere attività bancaria e/o finanziaria, né in Italia né nel Regno Unito.

12 marzo 2012 - Napoli e provincia, Roma e provincia, Milano, Torino, Bari, Varese, Padova, Parma, Siena, Potenza, Frosinone e Latina - La Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione denominata “**King Kong**”, ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due soggetti responsabili, a vario titolo, del reato di concorso esterno in associazione di tipo mafioso ed estorsione aggravata. Contestualmente, è stato eseguito il sequestro preventivo di beni mobili, immobili, quote societarie e rapporti finanziari per un valore complessivo di oltre 70.000.000 di euro. In particolare, le indagini hanno permesso di dimostrare come i due soggetti fossero, in realtà, concorrenti esterni al cartello camorristico dei “Mallardo”.

15 marzo 2012 - Frattamaggiore (NA) e Cardito (NA) - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 4 soggetti responsabili dei reati di associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri e contrabbando di tabacchi lavorati esteri, con l’aggravante prevista dall’art. 4 della L. 146/20068. Contestualmente agli arresti, è stato effettuato il sequestro di oltre 3 tonnellate di t.l.e., un capannone industriale, due furgoni e un’autovettura, per un valore complessivo di oltre 710.000 euro. L’attività è stata svolta nell’ambito dell’operazione “Mongolo”, delegata dalla D.D.A. di Napoli e condotta nei confronti di un’associazione per delinquere composta da soggetti napoletani, dedita all’introduzione nel territorio nazionale di grossi quantitativi di t.l.e. di contrabbando.

19 marzo 2012 - Napoli, San Giuseppe Vesuviano (NA), Somma Vesuviana (NA), Palma Campania (NA), Torre del Greco (NA), Marigliano (NA), Frattamaggiore (NA), Pomigliano (NA), Pozzuoli (NA), Scafati (SA), Salerno, Avellino, Milano, Roma, Oristano e Isernia - La Guardia di Finanza nell’ambito dell’operazione “**Bad Iron**”, ha eseguito, in Campania ed in Lombardia, 59 misure cautelari personali, nei confronti di altrettanti soggetti responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico, corruzione per un atto d’ufficio, corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio, corruzione in atti giudiziari, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, soppressione, distruzione e occultamento di atti veri, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico nonché truffa. Le indagini hanno permesso, da un lato, di pervenire all’accertamento di condotte corruttive poste in essere da svariati pubblici ufficiali chiamati a giudicare sui contenziosi concernenti gli avvisi di accertamento scaturiti dalle suddette attività di verifica, dall’altro, di corroborare in misura determinante, il quadro indiziario emerso a carico degli indagati, in ordine alle condotte di concorso esterno in associazione camorristica e di reimpiego di capitali illeciti, ritenuti provenienti dalle attività delittuose perpetrate dal noto clan “Fabbrocino” operante nell’area vesuviana. Successivamente, l’A.G. delegante ha disposto specifici approfondimenti investigativi che hanno consentito di acquisire ulteriori elementi probatori in

ordine alle ipotesi di reato a carico dei citati imprenditori, suffragando la sussistenza, in capo agli stessi, di stretti legami con ambienti camorristici, che era stata nel frattempo esclusa dal Tribunale del Riesame di Napoli, il quale aveva ritenuto insussistente le ipotesi di reato a loro carico, disponendone la scarcerazione. Pertanto, in data 12 luglio 2012, lo stesso Reparto ha dato esecuzione, nel medesimo contesto investigativo, a 10 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti (per concorso esterno in associazione camorristica ed altri reati associativi finalizzati al reimpiego di proventi illeciti, intestazione fittizia di beni ed altri reati), 3 delle quali in carcere e le restanti 7 agli arresti domiciliari.

20 marzo 2012 - Caivano (NA) - La Polizia di Stato, a seguito di una articolata attività info-investigativa, ha individuato e tratto in arresto Caiazza Antonio, di 30 anni, inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi, personaggio di spessore del clan degli "Scissionisti". Il Caiazza, a seguito dell'ulteriore spaccatura del clan "Amato-Pagano", era transitato nelle fila del gruppo criminale facente capo al genero di Pagano Cesare, il latitante Riccio Mario, di cui era l'assoluto uomo di fiducia.

21 marzo 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha eseguito 24 provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti soggetti per associazione di tipo camorristico, omicidio, porto e detenzione illegale di armi. Le indagini hanno permesso di ricostruire le dinamiche delinquenziali che, alla fine del 2004, sfociarono nella cd. "faida di Scampia", guerra di camorra che determinò la consumazione di numerosi omicidi tra le opposte fazioni criminali per l'assunzione del controllo delle attività illecite (in particolare traffico e spaccio di sostanze stupefacenti) in quell'area, dopo che il 23.12.2004 venne consumato il duplice omicidio Montanino Fulvio e Salerno Claudio. I destinatari del provvedimento restrittivo sono esponenti di spicco del potente clan degli "Scissionisti", nonché rappresentanti del contrapposto gruppo criminale "Di Lauro".

27 marzo 2012 - Viterbo e Ladispoli (RM) - La Polizia di Stato ha eseguito una misura cautelare, emessa dalla competente Autorità giudiziaria, nei confronti di 5 persone per spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno condotto alla disarticolazione di un sodalizio criminale composto da cittadini italiani dediti allo smercio di cocaina nella provincia di Viterbo. In particolare, l'attività investigativa ha consentito di far luce su importanti collegamenti tra alcuni spacciatori residenti a Viterbo e noti pregiudicati di origine napoletana stanziati nel territorio di Ladispoli (RM). Tra i destinatari della misura restrittiva figurano, infatti, anche 3 soggetti legati ai clan camorristici "Mazzarella" e "Veneruso-Castaldo". Nel corso delle attività investigative erano già stati tratti in arresto 3 spacciatori, nonché sequestrate diverse dosi di cocaina e un'autovettura di grossa cilindrata.

27 marzo 2012 - Lucca e Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 50 ordinanze di custodia cautelare a carico di altrettante persone, ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e detenzione e porto abusivo di arma da fuoco aggravati dal metodo mafioso.

17 aprile 2012 - Afragola (NA), Arienzo (CE), Aversa (CE), Bari, Castel d'Agogna (PV), Cesa (CE), Dugenta (BN), Montegrano (MC), Napoli, Parona (PV), San Marcellino (CE), Sanremo (IM), Spoleto, Teverola (CE), Trentola-Ducenta (CE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Speedy shoes*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Napoli nei confronti di 29 soggetti, facenti parte di un'organizzazione criminale attiva a Napoli, Caserta e in altre regioni del territorio nazionale (Puglia, Marche, Umbria, Lombardia e Liguria), dedita alla produzione e commercializzazione di capi griffati contraffatti, in gran parte calzature, che erano riusciti, tramite apparecchi artefatti, a riprodurre esattamente un noto marchio di scarpe. Nel corso dell'operazione, sono stati sottoposti a sequestro 17 opifici e depositi, 160 macchinari, 21 cliché riproducenti il marchio e più di 600 mila calzature, per un valore superiore ai 5.000.000 di euro.

24 aprile 2012 - Londra (Inghilterra) - La Polizia di Stato, in collaborazione con l'Interpol, la Serious Organized Crime Agency e Scotland Yard, ha tratto in arresto Techegne' Gianfranco, latitante da circa 30 anni, destinatario di un ordine di carcerazione, emesso dalla competente Autorità giudiziaria, per scontare la pena definitiva di 15 anni e 4 mesi di reclusione per il reato di tentato omicidio, concorso in rapina ed altro. Il prevenuto è soggetto appartenente alla nota famiglia camorristica dei "Licciardi" di Secondigliano di Napoli, in quanto cognato di Licciardi Maria.

2 maggio 2012 - Torre del Greco (NA) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 23 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di estorsione continuata, aggravata dal metodo mafioso.

16 maggio 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha tratto in arresto il latitante Pagano Domenico Antonio ricercato dal 2009, al vertice degli "Scissionisti", per associazione di tipo mafioso ed altro.

14 giugno 2012 - Casoria (NA) - L'Arma dei Carabinieri ha individuato, sul tetto di un locale condominio, il pluripregiudicato Maurizio Ferraiuolo elemento di spicco del gruppo camorristico "Stolder" operante nel quartiere Forcella di quel capoluogo, destinatario di un ordine per la carcerazione per un omicidio avvenuto nel 1998. Il prevenuto, irreperibile da circa un anno, alla vista degli operanti ha dapprima tentato la fuga e successivamente ha minacciato di lanciarsi nel vuoto, per poi consegnarsi ai Carabinieri. Nel corso della successiva perquisizione domiciliare sono state rinvenute 3 pistole, 2 delle quali con colpo in canna, 1 carabina, 66 cartucce v.t.c., gr. 400 di cocaina e la somma contante di 7.000 euro.

21 giugno 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha tratto in arresto Fabio Magnetti, di 23 anni, che era sfuggito alla cattura già il 26 gennaio e poi il 29 marzo scorso. Il latitante, infatti, era destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per concorso in associazione per delinquere di tipo mafioso, aggravato dal metodo mafioso, ed è considerato uno dei boss della droga della zona della "Vanella Grassi". I poliziotti lo hanno arrestato nel corso di un summit di camorra del clan Amato-Pagano, all'interno di un'abitazione di un pregiudicato, nel rione Berlingieri.

10 luglio 2012 - Napoli - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito 24 ordinanze di custodia cautelare in carcere, di cui 2 già detenuti (8 la Polizia di Stato e 16 l'Arma) nei confronti di esponenti del *clan* camorristico "Circone-Casella-Perrella", operante nei quartieri di Ponticelli e Poggioreale, dediti a pressanti attività estorsive nei confronti di imprenditori del capoluogo (416 bis, estorsione e porto abusivo di armi).

10 luglio 2012 - Napoli, Marano di Napoli (NA), Giugliano in Campania (NA), Mugnano di Napoli (NA), Milano, Roma, Paullo (MI), Sabaudia (LT), Qualiano (NA), Quarto (NA), Frattamaggiore (NA), Foglianise (BN), Calvizzano (NA), Villaricca (NA), Orta di Atella (CE), Casaluce (CE), Cesa (CE), Siena, Sassari, Melegnano (MI), Bergamo, Benevento e Teverola (CE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "Belvedere", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un imprenditore edile di riferimento del cartello dei "Casalesi" e del clan "Nuvoletta-Polverino". Le indagini hanno fatto luce sulla capacità del clan di riciclare proventi in attività imprenditoriali anche distanti da quelle delle zone di origine. L'attività di servizio ha portato all'esecuzione di 3 decreti di sequestro preventivo di beni mobili, immobili e quote societarie per un valore complessivo di oltre 800.000.000 di euro.

12 luglio 2012 - Boscoreale (NA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Sant'Antonio", coordinata dalla locale Procura della Repubblica, ha dato esecuzione a 4 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti legati al clan camorristico "Aquino-Annunziata", responsabili dei reati di tentata estorsione e tentato omicidio.

13 luglio 2012 - Giugliano in Campania (NA) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto Francesco Napolitano, capo del clan "Mallardo", latitante dal dicembre 2011, destinatario di ordinanza di custodia cautelare poiché ritenuto responsabile di associazione di tipo mafioso.

19 luglio 2012 - territorio nazionale - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Black wine*", ha eseguito un'ordinanza applicativa di misure cautelari personali e reali emessa dalla locale Procura della Repubblica nei confronti di 20 persone (di cui 6 in carcere, 11 agli arresti domiciliari e 3 con l'obbligo di dimora). Al riguardo, a carico di 2 indagati veniva richiesto apposito mandato di arresto europeo ai sensi della L. 69/2005, in quanto allo stato irreperibili e, probabilmente, domiciliati in Germania e Polonia. Gli arrestati costituivano un sodalizio criminoso a carattere transnazionale, con base operativa in Campania ed operante, oltre che su tutto il territorio nazionale, anche in Inghilterra, Francia, Belgio, Germania, Polonia e Slovenia. Il gruppo criminale si dedicava al contrabbando internazionale di vino e prodotti alcolici, all'emissione ed utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti, a false esportazioni, truffa, falso, riciclaggio ed evasione di imposta in materia di accise. Contestualmente, è stato eseguito il sequestro preventivo di 6 aziende operanti nel settore della commercializzazione di prodotti alcolici, utilizzate per la commissione dei reati di contrabbando in ambito internazionale, nonché di diversi fabbricati e terreni, oltre che rapporti di conto corrente, per un importo complessivo di quasi 3.000.000 di euro.

5 agosto 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha tratto in arresto il latitante Vigilia Alfredo attuale reggente del clan "Grimaldi", ritenuto responsabile di associazione di tipo mafioso, traffico di stupefacenti ed evasione.

11 agosto 2012 - Napoli - La Polizia di Stato, nell'ambito delle indagini su numerosi episodi estorsivi attuati dal clan "Cuccaro-Andolfi" nei confronti di un imprenditore del settore dei giochi elettronici operante nel quartiere Barra, ha eseguito 10 provvedimenti di fermo nei confronti di esponenti del cennato sodalizio, ritenuti mandanti e materiali esecutori dell'attività estorsiva.

18 agosto 2012 - Roma (Civitavecchia porto) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto Esposito Luigi, di 50 anni, esponente di spicco del clan camorristico "Licciardi", latitante dal novembre 2011, allorché era evaso dalla clinica "S. Alessandro" di Roma dove era stato ricoverato a causa di un malore. L'arrestato, che deve scontare altri 4 anni di reclusione per associazione di stampo mafioso, è stato sorpreso dagli operatori mentre rientrava a bordo di un traghetto proveniente dalla Sardegna.

14 settembre 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha tratto in arresto due fratelli, entrambi latitanti, a Scampia, individuati dagli investigatori mentre si trovavano all'interno del lotto t-b. All'arrivo dei poliziotti i due, che sarebbero affiliati al clan Abete-Notturmo-Abbinante, hanno tentato di sfuggire all'arresto lanciandosi da un balcone. I fratelli Raia erano entrambi latitanti dal 6 luglio.

14 settembre 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha rinvenuto, occultate all'interno del vano "Enel", posto in uno scantinato di una palazzina del quartiere Secondigliano, 3 pistole cal.9 e cal.45 munite di caricatore e cartucce, una delle quali provento di furto presso l'abitazione di un appartenente alla Polizia di Stato, nell'anno 2002. Inoltre, ha rinvenuto un pacchetto di sostanza stupefacente del tipo cocaina di circa 200 grammi. La palazzina all'interno della quale è stata effettuata la perquisizione è abitata da numerosi nuclei familiari appartenenti alla famiglia "Pitirollo", notoriamente affiliati a diversi clan camorristici locali.

18 settembre 2012 - Napoli - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Erri Potter*", ha sequestrato oltre 4,5 tonnellate di t.l.e. di contrabbando, contraddistinte dal contrassegno fiscale della Repubblica Moldova e un immobile, traendo in arresto, in flagranza di reato, 2 soggetti incensurati, responsabili dei reati di contrabbando di tabacchi lavorati esteri, con l'aggravante prevista dall'art. 4 della L. 146/2006. I tabacchi erano - per una parte - a bordo di un automezzo condotto da due soggetti incensurati - dall'altra - all'interno di un magazzino ubicato all'interno di un fondo agricolo.

21 settembre 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha notificato un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per associazione mafiosa e traffico illecito di stupefacenti ad Abete Giancarlo, esponente di vertice dell'omonimo clan, già detenuto; ordine di carcerazione anche per il figlio Mariano, latitante dal 24 luglio 2012.

27 settembre 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di esponenti del clan camorristico "Formicola", operante nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, per minacce, aggravate dal metodo mafioso, ai familiari di un collaboratore di giustizia.

1° ottobre 2012 - Provincia di Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 21 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati ai *clan* "Ascione-Papale" e "Iacomino-Birra", contrapposti per la gestione delle attività illecite sul territorio del comune di Ercolano, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, tentato omicidio, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco e ricettazione, con l'aggravante del metodo mafioso.

2 ottobre 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha eseguito ordinanza applicativa della misura cautelare della custodia in carcere, nei confronti di Battipaglia Gallo Angelo Vincenzo ed altre 5 persone, esponenti apicali dell'organizzazione camorristica dei "Gallo", in quanto ritenute responsabili dei reati di associazione di tipo mafioso, rapina ed estorsione aggravati dall'art.7 della legge n. 203/1991. Nella medesima circostanza sono stati sottoposti a sequestro diversi beni immobili, tra cui 9 abitazioni e 2 locali commerciali, nonché autoveicoli e beni di lusso, riconducibili alla disponibilità degli indagati ed ai profitti economici da questi illecitamente realizzati.

3 ottobre 2012 - Napoli - La Guardia di Finanza, all'esito di accertamenti delegati dalla D.D.A. di Napoli, ha eseguito il sequestro di conti correnti e conti deposito a risparmio, carte di credito prepagate, dossier titoli, polizze assicurative, depositi di risparmio, partecipazioni a fondi comuni di investimento, libretti di deposito e altri prodotti finanziari, per un valore complessivo di circa 1.500.000 euro, riconducibili ad una nota famiglia di camorristi inseriti organicamente prima nel clan "Giuliano" di Forcella e successivamente nel clan "Mazzarella".

5 ottobre 2012 - Napoli e provincia, Roma e provincia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "Heidi 2008", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione di misure cautelari nei confronti di 11 soggetti appartenenti al gruppo camorristico dei "Leonardi" indagati, tra l'altro, per associazione di tipo mafioso, traffico internazionale di sostanze stupefacenti, reimpiego di proventi illeciti e reati inerenti il gioco d'azzardo. Le indagini hanno portato, nel tempo, al sequestro di oltre 70 kg. di sostanze stupefacenti e beni per circa 5.000.000 di euro.

12 ottobre 2012 - Casoria (NA) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un latitante, esponente di rilievo del clan Moccia per i reati di estorsione, associazione mafiosa e usura. inserito nell'Elenco dei latitanti pericolosi del Ministero dell'Interno.

14 ottobre 2012 - Capodrise (CE) - La Polizia di Stato ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto, emesso dalla locale D.D.A per estorsione aggravata e violenza privata.

18 ottobre 2012 - Province di Napoli, Foggia e Palermo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 22 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, elementi di spicco del *clan* "Moccia", ritenuti responsabili di estorsione e usura, aggravate dall'aver agito con il metodo mafioso, commesse in danno di imprenditori del luogo.

8 novembre 2012 - Napoli e provincia, Caserta e provincia, Benevento, Toscana, Lazio, Sicilia, Puglia e Lombardia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "Fort Knox", ha eseguito provvedimenti di perquisizione e sequestro, emanati dalla Procura della Repubblica di Arezzo, nei confronti di 118 soggetti indagati, a vario titolo, per associazione per delinquere, riciclaggio e reinvestimento di proventi illeciti, ricettazione, esercizio abusivo del commercio di oro e frode fiscale. Si tratta di vari negozi "compro oro", gioiellerie ed aziende orafe, ivi comprese 23 società del noto distretto orafa di Arezzo. Contemporaneamente, l'A.G. ha disposto il sequestro preventivo di oltre 500 rapporti bancari, al fine di bloccare le disponibilità finanziarie detenute dai principali indagati, fino a concorrenza dell'importo di 163.000.000 di euro, pari al volume d'affari degli scambi di oro e denaro "sporco" effettuati dal gruppo criminale, su scala internazionale. Nell'ambito dell'operazione sono stati, altresì, sottoposti a sequestro una villa di

campagna del valore di 190.000 euro, ubicata in Toscana ed acquistata per essere utilizzata come centro di smistamento dei traffici.

15 novembre 2012 - Giugliano (NA) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto Pianese Saverio per sequestro di persona aggravato dalle finalità mafiose. L'arrestato è ritenuto tra i principali componenti del gruppo di fuoco organico alle famiglia Abete Aprea Abbinante Notturmo con il compito di provvedere all'eliminazione dei componenti dei girati "Vanella Grassi".

15 novembre 2012 - Arzano (NA) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto Rosario Guarino, detto "Joe Banana", 29 anni, latitante dal marzo 2011, ritenuto al vertice del clan dei cosiddetti "Girati" Vanella Grassi di Scampia. Gli agenti hanno rintracciato l'uomo in un covo segreto al Vico Santa Giustina, ad Arzano.

21 novembre 2012 - Giugliano in Campania (NA), Mondragone (CE), Napoli e L'Aquila - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Crash*" ha dato esecuzione a 3 ordinanze di custodia cautelare (delle cinque emesse dalla Direzione Distrettuale Antimafia partenopea) nei confronti di Feliciano Mallardo - capo clan, già in regime di detenzione - e di altri 2 soggetti (di cui uno già in regime di detenzione) affiliati alla nota organizzazione criminale camorristica dei "Mallardo", ritenuti responsabili dei reati di associazione per delinquere di stampo mafioso ed estorsione aggravata. Nell'ambito del medesimo contesto operativo è stata data esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo patrimoniale per un valore di circa 5.000.000 di euro.

5 dicembre 2012 - Firenze, Siena, Pistoia, Lucca, Pisa, Caserta e Napoli - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione denominata "*House Company*", ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro preventivo emesso dal Tribunale di Firenze di beni mobili ed immobili per un valore di oltre 5.000.000 di euro riconducibili ad un soggetto, risultato, in concorso con altri, riciclatore per conto del gruppo camorristico di origine partenopea dei "Terracciano", insediatosi nell'area fiorentino-pratese fin dai primi anni '80 e notoriamente dedito all'usura, alle estorsioni ed allo sfruttamento della prostituzione.

5 dicembre 2012 - Napoli - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Alto Impatto*", ha tratto in arresto 3 pregiudicati, responsabili di detenzione di arma clandestina e di arma da guerra in concorso. Nel corso dell'operazione sono state rinvenute e sequestrate una pistola 357 magnum con 6 cartucce e una pistola Beretta cal.9 completa di 15 cartucce, rubata ad un Assistente Capo della Polizia di Stato.

18 dicembre 2012 - Napoli - La Guardia di Finanza, ha eseguito un sequestro di beni immobili, conti correnti, carte di credito, dossier titoli, polizze assicurative, partecipazioni a fondi comuni d'investimento e altri prodotti finanziari per un valore complessivo di oltre 5.000.000 di euro.

21 dicembre 2012 - Napoli - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Il silenzio degli innocenti*", delegata dalla D.D.A. di Napoli, ha tratto in arresto il latitante Giovanni Vitale, soprannominato "Gianluca", affiliato al clan degli "Scissionisti" (cartello camorristico "Abbinante-Abete-Notturmo"), destinatario di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Napoli, in quanto ritenuto il mandante dell'agguato che aveva portato all'omicidio per errore di Pasquale Romano, avvenuto in Napoli, la sera del 15 ottobre 2012. L'uomo viene ritenuto ai vertici dell'organizzazione criminale di riferimento e facente parte del "gruppo di fuoco" del sodalizio.

28 dicembre 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha tratto in arresto il pericoloso latitante Antonio Leonardi, capo dei "girati". Si nascondeva in un appartamento di piazza Garibaldi, a Napoli. Antonio Leonardi è ritenuto vicino a Marco di Lauro, figlio di Paolo di Lauro, fondatore dell'omonimo clan, soprannominato ciruzzo 'o milionario. Leonardi ha iniziato la sua attività di narcotrafficante proprio con il clan Di Lauro, poi, dopo la prima faida, passò con gli scissionisti. Con l'inizio della seconda faida si è avvicinato al gruppo dei cosiddetti girati di via Vanella Grassi costituito da famiglie malavitose che, secondo gli investigatori, stanno agevolando il ritorno negli affari illeciti del clan Di Lauro, ora guidato proprio da Marco Di Lauro. Narcotrafficante da circa venti anni, Antonio Leonardi aveva avuto da Paolo Di Lauro l'autorizzazione a vendere le eccedenze del traffico di cocaina ed eroina ad altri clan napoletani. Inoltre, secondo le rivelazioni di

alcuni collaboratori di giustizia, aveva il compito di riciclare i proventi degli affari illeciti dei Di Lauro nel settore delle scommesse attraverso l'apertura di diverse agenzie sia a Napoli che a Roma, dove aveva la residenza.

29 dicembre 2012 - Napoli - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento emesso dalla DDA nei confronti di 11 esponenti del gruppo criminale "Abete-Notturmo-Abbinante", di cui 3 resisi irreperibili, dovendo rispondere, a diverso titolo, di associazione di tipo mafioso, nonché dell'omicidio di Ricci Gennaro e del duplice tentato omicidio di Piedimonte Salvatore e La Sorte Vincenzo, tutti esponenti del clan contrapposto "Vanella-Grassi", reati aggravati dal metodo mafioso, commessi il 28 agosto 2012 a Scampia nell'ambito della faida in corso. Le indagini, che si sono avvalse delle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, hanno consentito di individuare mandanti ed esecutori dell'efferato delitto, nonché di ricostruire dinamiche delinquenziali tra le opposte fazioni criminali per l'assunzione del controllo delle attività illecite nelle zone di Scampia e Secondigliano. Tra gli arrestati figura Arcangelo Abbinante, ritenuto il capo dell'omonima cosca. I fermati farebbero parte del cartello di clan in guerra contro i cosiddetti Girati (Vanella Grassi-Leonardi-Marino). Le indagini hanno messo in luce come il clan si sarebbe riorganizzato sotto la guida di Arcangelo Abbinante e Giuseppe Montanera (indicato come reggente delle famiglie Abete e Notturmo), attraverso la composizione di commandi di killer (i "gruppi di fuoco").

30 dicembre 2012 - Napoli - La Polizia di Stato nei pressi del lotto "P", cd. "case dei Puffi", ha tratto in arresto 6 affiliati al gruppo della "Vanella - Grassi" e del clan "Amato-Pagano", bloccate a bordo di 2 autovetture dopo un breve inseguimento, perché trovate in possesso di 2 revolver completi di caricatori con 5 cartucce cadauno e 3 pistole semiautomatiche cal.9.

PROVINCIA DI AVELLINO

Il panorama criminale della provincia di Avellino rimane caratterizzato dalla perdurante contrapposizione tra i “Cava” ed i “Graziano”, ai quali si affiancano formazioni criminali di minore spessore (come il gruppo che fa capo ai “Genovese”, legato ai “Cava” ed il clan “Pagnozzi” con influenza sia nella Valle Caudina che nel casertano e beneventano).

Sia i “Cava” che i “Graziano” sono organizzazioni che trovano la propria origine nei territori dei comuni di Quindici e di Vallo di Lauro e che hanno esteso il controllo camorristico del territorio nella città di Avellino, espandendosi pure in altri comuni, anche della provincia di Salerno. Numerosi arresti operati dalle Forze di polizia in esecuzione di provvedimenti giudiziari hanno contribuito ad indebolire i predetti sodalizi criminali i cui esponenti di maggiore rilievo risultano detenuti. Nella provincia, in particolare nel Vallo di Lauro è stata rilevata una recente aggregazione criminale, sorta a seguito dello scompaginamento degli stessi “Cava” e ricollegabile ai fratelli Sangermano Agostino e Nicola, nipoti del capostipite deceduto Cava Salvatore detto “Tore ‘e Clelia”.

In tema di alleanze, i “Cava” fanno rilevare rapporti di contiguità con i “Fabbrocino”, operanti nell’hinterland vesuviano e, soprattutto, con i “Genovese” ed i “Pagnozzi”, grazie ai quali hanno potuto allargare il loro raggio d’azione nella zona. La consolidata dimensione proiettiva ha spinto l’organizzazione ad espandersi fino a Mercato San Severino, in provincia di Salerno, e, grazie a propri luogotenenti, ad allargare il raggio d’azione finanche nei comuni di San Paolo Belsito e Palma Campania, in provincia di Napoli.

Si segnala, altresì, una contiguità fra il clan “Genovese” e i gruppi criminali del salernitano legati, in passato, da rapporti d’affari; questi ultimi, approfittando dello stato di debolezza dei sodalizi locali, potrebbero, infatti, tentare di occupare gli spazi “economici” disponibili.

Nella Valle Caudina è attivo il clan “Pagnozzi”, già affiliato alla “Nuova Famiglia” facente capo a Gennaro Pagnozzi, tratto in arresto più volte nel corso degli ultimi anni.

Gli avellinesi “Pagnozzi”, alleati anche con il clan dei “casalesi”, continuano ad estendere la propria influenza anche nel versante sannita e nell’area della Valle Telesina. Il clan si avvale dei “Saturnino-Bisesto”, operanti in Sant’Agata dei Goti (BN), e del clan “Iadanza-Panella”, attivo nella zona di Montesarchio (BN), per la gestione delle estorsioni, dell’usura e del traffico di sostanze stupefacenti. È confermato, altresì, l’interesse del sodalizio verso il controllo della gestione di appalti e servizi pubblici, sostenuto attraverso il voto di scambio a favore di amministratori pubblici locali.

Nell’area montorese risulta radicato il clan “Meriani” che ha subito, negli ultimi tempi, un forte ridimensionamento a causa dell’arresto dei suoi capi, con conseguente indebolimento della propria capacità operativa complessiva.

I clan camorristici operanti nella provincia avellinese hanno concentrato la propria attività nel settore delle estorsioni in danno degli imprenditori della zona. Altri settori particolarmente esposti all’interesse delle associazioni criminali sembrerebbero quello finanziario, immobiliare, edilizio e quello della distribuzione dei prodotti petroliferi. L’Alta Irpinia e l’Arianese, pur sembrando immuni da condizionamenti camorristici, sono risultati, più volte, interessati dal transito di merce illecita proveniente dalla Puglia (tabacchi, stupefacenti ed armi).

Il clan Cava ha dimostrato pieno interesse a penetrare nel territorio confinante della provincia orientale di Napoli anche in considerazione dei numerosi arresti operati in quel territorio. Infatti, anche nell’anno 2012 si è registrata una proiezione territoriale del clan “Cava” nei vicini comuni nolani (San Vitaliano, Scisciano, Cicciano, Roccarainola) attraverso referenti.

Le manifestazioni di criminalità diffusa sono perlopiù attribuibili a “trasfertisti”, cioè a pregiudicati provenienti nella quasi totalità dall’hinterland napoletano, ovvero a nomadi rom, provenienti dagli insediamenti di Napoli-Poggioreale, Napoli-Scampia, Pascarola di Caivano (NA), Afragola (NA), Casoria (NA) e Casavatore (NA), i quali si organizzano con ciclicità per compiere delle sortite nell’avellinese, prediligendo il più delle volte gli insediamenti urbani più isolati, senza tuttavia disdegnare il capoluogo.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

13 gennaio 2012 - Avellino, Summonte (AV) - La Guardia di Finanza all'esito delle verifiche della posizione fiscale (ex art. 25 L. 646/82) svolte a carico di vari esponenti del clan "Genovese", ha dato esecuzione ad una misura di prevenzione patrimoniale relativa a rapporti bancari per quasi 7 mila euro, intestati ad un esponente del clan.

4 giugno 2012 - Avellino - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti, entrambi pluripregiudicati, ritenuti responsabili del reato di favoreggiamento personale e reale, aggravato dall'art. 7 della legge n.203/1991. Gli arrestati, affiliati all'organizzazione camorristica facente capo a Cava Biagio, avrebbero favorito la latitanza, dal 2008 al 2010, di Cava Salvatore.

4 giugno 2012 - Atripalda (AV), Pietradefusi (AV), Montemiletto (AV), Venticano (AV), Monteforte Irpino (AV), Prata Principato Ultra (AV) - La Guardia di Finanza, a conclusione di un'indagine condotta con il coordinamento della locale Procura della Repubblica nei confronti di una società operante nel settore calzaturiero, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di tre soggetti responsabili di bancarotta fraudolenta. Nel corso dell'operazione, denominata "Red horse", sono state scoperte false fatturazioni per quasi 900.000 euro, permettendo il recupero a tassazione di oltre 4.000.000 di euro ed il sequestro di alcune automobili di lusso per un valore complessivo di circa 500.000 euro.

11 ottobre 2012 - Lioni (AV), Nusco (AV) - La Guardia di Finanza (Tenenza di Sant'Angelo dei Lombardi) al termine di un'attività d'indagine denominata operazione "Fidelity", ha tratto in arresto un soggetto responsabile di violazioni al codice in materia di protezione dei dati personali, abusivismo finanziario e/o bancario, falsificazione strumenti di pagamento, truffa e falsi in genere. In particolare, l'uomo, attraverso false attestazioni, era riuscito a defraudare centinaia di persone dei propri risparmi, sottraendo loro oltre 4.000.000 di euro e ottenendo indebite provvigioni per oltre 1 milione di euro.

PROVINCIA DI BENEVENTO

Nel 2012, nella provincia di Benevento si è assistito ad un drastico ridimensionamento dell'operatività dei gruppi criminali organizzati, grazie all'azione degli apparati investigativi locali.

Nel capoluogo, in particolare, le indagini concluse hanno riguardato lo storico clan beneventano "Sparandeo", alleato con i più strutturati sodalizi camorristici del casertano e dell'avellinese, e il gruppo emergente dei "Fallarino", ma anche il clan "Nizza", particolarmente attivi nei traffici di stupefacenti, nelle estorsioni e nell'usura.

Il clan Sparandeo è interessato anche al controllo della prostituzione nei locali pubblici della provincia sannita e della limitrofa provincia di Avellino.

L'azione investigativa ha riguardato anche gli avellinesi "Pagnozzi", alleati con il clan dei "Casalesi" ed influenti anche nel beneventano, precisamente nel versante sannita e nell'area della Valle Telesina, attraverso i clan "Saturnino-Bisesto" di Sant'Agata dei Goti (BN) e "Iadanza-Panella" di Montesarchio (BN), per la gestione delle estorsioni, dell'usura e del traffico di sostanze stupefacenti. In particolare si menziona l'operazione "La Montagna" del 7 giugno 2012 svolta congiuntamente dalla Polizia di Stato e dai Carabinieri che ha portato all'arresto di 26 affiliati ai clan "Pagnozzi", "Iadanza-Panella" e "Sparandeo".

Significativi risultati sono stati raggiunti anche in relazione alla cattura di latitanti. Il 2 maggio 2012 a Coimbra (Portogallo), la Polizia di Stato e portoghese hanno tratto in arresto il pericoloso pregiudicato Capone Perna Giovanni esponente di rilievo del clan "Pagnozzi" (latitante dall'ottobre 2011, condannato alla pena di anni 29 e mesi 10 di reclusione per omicidio, violazione in materia di armi, ricettazione ed altro, aggravati dall'art. 7 della legge n. 203/1991).

I comuni di Montesarchio, Bonea, Bucciano, Castelpoto, Campoli del Monte Taburno, Tocco Caudio e Cautano risentono dell'influenza del clan "Iadanza-Panella", contiguo ai gruppi "Sparandeo" e "Saturnino" della Valle Telesina nonché al clan "Pagnozzi" operante in San Martino di Valle Caudina (AV).

Nella zona di Sant'Agata dei Goti, Cerreto Sannita, Limatola, Dugenta, Durazzano e Moiano sono attivi - in regime di alleanza - i gruppi malavitosi "Saturnino", "Razzano" e "Bisesto".

Nei comuni di Foglianise, Vitulano, Casalduni, Torrecuso, Paupisi e Ponte, e nell'area occidentale del capoluogo provinciale opera il clan "Lombardi".

Continuano ad essere attentamente monitorati tutti i segnali di infiltrazione di esponenti criminali del napoletano e del casertano nel settore dell'edilizia e dei pubblici appalti. Anche con riferimento alla penetrazione mafiosa nell'economia locale, si registra la presenza di investimenti industriali da parte di soggetti provenienti da aree del napoletano e del casertano che, spesso, una volta ottenuti i fondi pubblici, non ultimano i progetti.

Infine appare opportuno evidenziare che nella zona del beneventano non è rilevabile la presenza stanziale di sodalizi criminali stranieri, né le indagini hanno fatto emergere significativi collegamenti con organizzazioni operanti all'estero.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

9 febbraio 2012 - Cerreto Sannita (BN) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un decreto di confisca di beni immobili e quote societarie riconducibili a un affiliato al *clan* "Pagnozzi", operante nella Valle Caudina. Il provvedimento scaturisce da accertamenti patrimoniali che hanno consentito di accertare come il prevenuto, unitamente a familiari e ad altri prestanome, a fronte di un reddito dichiarato inconsistente, fosse in realtà proprietario di aziende, terreni e quote societarie, del valore complessivo di 12.000.000 di euro.

18 febbraio 2012 - Foglianise (BN) - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di un pregiudicato ritenuto responsabile di tentato omicidio, avvenuto nella stessa data, nonché di porto e detenzione abusivo di arma da fuoco alterata (fucile a canne mozze) e spari in luogo pubblico. La persona è il nipote del noto Lombardi Antonio, capo del *clan* "Lombardi" di Foglianise (BN), deceduto da alcuni anni.

13 marzo 2012 - Benevento, Puglianello (BN), San Lorenzello (BN) - La Guardia di Finanza, all'esito di indagini delegate dalla locale Procura della Repubblica, ha dato esecuzione ad un provvedimento cautelare personale degli arresti domiciliari nei confronti del legale rappresentante di una società con sede a Puglianello (BN), responsabile di vari reati di natura tributaria. Contestualmente, è stato eseguito il sequestro "per equivalente", di beni immobili e mobili, depositi bancari, titoli, quote societarie e polizze assicurative per oltre 4.000.000 di euro.

2 maggio 2012 - Coimbra (Portogallo) - La Polizia di Stato e la Polizia portoghese hanno arrestato il pericoloso pregiudicato Capone Perna Giovanni, latitante dall'ottobre 2011, condannato alla pena di anni 29 e mesi 10 di reclusione per omicidio, violazione in materia di armi, ricettazione ed altro, aggravati dall'art. 7 della legge n. 203/1991. La complessa operazione segna l'epilogo di articolate indagini, anche di natura tecnica, svolte dalla Squadra Mobile beneventana e dal Servizio Centrale Operativo nei confronti della ristretta e riservata cerchia di favoreggiatori del Capone Perna. Il latitante, esponente di rilievo del *clan* "Pagnozzi", operante nel beneventano e nell'avellinese, è ritenuto responsabile dell'omicidio di Francesco Esposito, capo dell'omonima consorteria criminale dedita, in particolare, ad attività estorsive. Il delitto in questione fu commesso nel quadro di un più ampio disegno strategico ideato dai vertici del menzionato *clan* "Pagnozzi", finalizzato al riassetto degli equilibri economici tra le consorterie mafiose della zona, con particolare riferimento all'aggiudicazione di importanti appalti pubblici oggetto di mire ed interessi da parte delle predette consorterie mafiose.

15 maggio 2012 - Benevento - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Doppia forza*", hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 indagati, a titolo diverso, per spaccio di sostanze stupefacenti in concorso. L'attività investigativa è stata avviata nel novembre 2011 e, grazie anche al supporto di attività tecniche di intercettazione, ha consentito di individuare e disarticolare un sodalizio criminale composto da cittadini italiani dedito allo spaccio di cocaina. Lo stupefacente veniva reperito principalmente nella Provincia di Napoli e successivamente smerciato nel beneventano. Alcuni degli indagati dovranno rispondere, infine, dei reati di favoreggiamento personale e rapina aggravata in danno di esercizi commerciali della zona.

7 giugno 2012 - Benevento - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*La montagna*", hanno eseguito 26 provvedimenti restrittivi (22 in carcere e 4 agli arresti domiciliari) nei confronti di soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafiosa, traffico di stupefacenti, estorsione ed altri gravi reati. Gli arrestati risultano affiliati ai *clan* Pagnozzi, Iadanza-Panella e Sparandeo.

2 luglio 2012 - Benevento - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 7 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla tentata rapina e alla ricettazione. L'arresto scaturisce da un'attività d'indagine, avviata nel luglio 2010 e suscettibile di ulteriori sviluppi, nei confronti di

appartenenti al *clan* "Sparandeo" di Benevento, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, rapina e usura, in collegamento con alcuni esponenti del *clan* "Pagnozzi", operante a San Martino Valle Caudina (AV).

25 agosto 2012 - Amalfi (SA) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto Sparandeo Corrado capo dell'omonimo clan della camorra beneventana, per evasione e inosservanza obblighi della misura di sicurezza detentiva, per non aver fatto rientro nella casa di lavoro a Sulmona.

18 dicembre 2012 - Solopaca (BN) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Jolly Roger*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del socio di maggioranza ed amministratore di fatto della società, con sede a Pisa, incaricata dal Comune di Benevento della riscossione dei tributi locali. Il provvedimento è stato emesso dal Tribunale di Benevento per i reati di peculato e turbativa d'asta, in quanto l'uomo si sarebbe appropriato di somme di denaro riscosse in nome e per conto del comune di Benevento, omettendone il versamento all'Ente pubblico.

28 dicembre 2012 - Solopaca (BN) - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto un imprenditore originario di Polignano a Mare (BA), residente a Bologna, ricercato in quanto destinatario di una misura cautelare in carcere, emessa dalla Procura della Repubblica di Novara, in seguito alla condanna per reati di bancarotta fraudolenta e truffa.

PROVINCIA DI CASERTA

La situazione della criminalità organizzata nella provincia di Caserta continua ad essere caratterizzata dalla presenza di due grandi gruppi criminali: la complessa federazione dei "Casalesi", incentrata ancora sui tre sottogruppi costituiti dalle famiglie "Schiavone" e "Iovine-Bidognetti-Zagaria", ed il clan "Belforte" di Marcianise (CE); quest'ultimo è attivo anche nel Comune e in Maddaloni, San Nicola la Strada, San Marco Evangelista, Capodrise e nei comuni vicini.

L'analisi della composizione degli equilibri criminali nel territorio casertano non può prescindere dalla fondamentale ed importante azione investigativa-repressiva condotta dalle Forze di polizia e dall'Autorità Giudiziaria che ne hanno condizionato sensibilmente gli assetti.

Infatti, dopo la cattura del boss latitante Zagaria Michele, avvenuta a Casapesenna (CE) il 7 dicembre 2011, l'attenzione investigativa si è rivolta verso tutti quei segnali che consentono di cogliere gli attuali assetti criminali, che, allo stato, confermano l'incapacità del clan dei "Casalesi" di esprimere una leadership carismatica in grado di sostenere le sorti del "cartello" criminale. Non viene, peraltro, sottovalutato il crescente profilo delle giovani leve "Casalesi" che si avvalgono, oltre che dell'affidabilità di legami strettamente familiari, anche dell'immancabile supporto di esperienza di fidatissimi affiliati "storici" recentemente scarcerati, confermando la capacità di rigenerazione e rinnovamento che il sodalizio riesce ad esprimere.

Ciò vale, in particolare, per il gruppo "Schiavone" che, dopo la cattura di Schiavone Nicola, ha registrato il progressivo coinvolgimento nella guida del clan degli altri figli di Schiavone Francesco (detto "Sandokan", detenuto in regime differenziato), Carmine (detto *Carminotto*), Ivanhoe ed Emanuele Libero che possono godere della collaborazione di una infinita schiera di affiliati o di soggetti "a disposizione" del clan. Attualmente, la reggenza di quella che è considerata la componente più temuta dei "Casalesi" è condivisa proprio tra il citato Carmine Schiavone, che gestisce l'operatività del clan e lo zio, Schiavone Antonio⁹ (fratello di "Ciccio Sandokan"), il quale rappresenterebbe la "continuità" con i capi storici.

Per quanto riguarda gli altri componenti del clan dei "Casalesi", risultano particolarmente illuminanti le dichiarazioni di collaboratori di giustizia di elevato rango criminale, come Venosa Salvatore (arrestato il 5 giugno 2012 dai Carabinieri), il quale, investito della reggenza della famiglia "Iovine" all'indomani della cattura del boss Iovine Antonio (avvenuta il 17 novembre 2010), dopo il successivo arresto di Zagaria Michele, avrebbe ottenuto - in virtù del suo status di affiliato "anziano" dei clan dei "Casalesi" e dei buoni rapporti da sempre mantenuti con quest'ultimo boss catturato - anche la gestione degli affari di quella fazione, costituendo così un "gruppo misto" che operava sotto le sue direttive, soprattutto per la gestione delle attività estorsive, dei relativi proventi e della distribuzione degli stipendi agli affiliati.

Con riguardo al gruppo "Zagaria", attualmente, mantengono un ruolo apicale i fratelli del boss Michele, Zagaria Antonio (arrestato il 17 novembre 2012) e la sorella Zagaria Beatrice, coadiuvati dal marito e dal figlio di quest'ultima, Capaldo Raffaele e Capaldo Filippo.

Invece, per quanto concerne il gruppo "Bidognetti", questo versa in uno stato di forte crisi, atteso che il disegno "stragista" intrapreso dal clan nel 2008, con la cruenta scia di sangue seminata dal braccio operativo dei "Setola", si è rilevato perdente sotto tutti i punti di vista, *in primis* quello giudiziario. Pertanto, come rilevato da recenti indagini, (il 6 giugno 2012 da parte dell'Arma dei Carabinieri nei confronti di trentasei soggetti affiliati ai clan "Bidognetti", "Mallardo" e

⁹ 23 ottobre 2013 - La Polizia di Stato ha dato esecuzione a 3 provvedimenti restrittivi per omicidio aggravato dalle finalità mafiose: Schiavone Antonio, fratello di Sandokan, Bidognetti Aniello e Antonio, già detenuti. Le indagini hanno permesso di individuare i mandanti dell'omicidio dell'imprenditore Scalzone Aldo, avvenuto a Casal di Principe nel 1991, nell'ambito della storica contrapposizione tra le fazioni "Schiavone-Bidognetti" e "De Falco-Quadraro-Caterino", al tempo egemoni nell'entroterra casertano per il controllo delle attività estorsive.

“Licciardi”) il clan è dovuto ricorrere, per assicurarsi la sopravvivenza, alla gestione “mista” con esponenti degli “Schiavone” nei propri territori di influenza delle attività illecite (estorsioni e “piazze di spaccio”) ed al rinsaldamento di alleanze operative con altri clan extra provinciali, come i giuglianesi “Mallardo” e i napoletani “Licciardi”.

In tale composito quadro va rilevato che, allo stato, gli “Schiavone” rappresenterebbero la componente organizzativamente più forte e agguerrita dei “Casalesi”. Peraltro, non è escluso che, rispetto ai clan “Zagaria” e “Iovine”, possano acquisire una posizione egemone nell’ambito della “federazione” criminale, considerato che, più degli altri, riescono a fronteggiare l’offensiva dell’azione di contrasto che, nel tempo, li ha interessati, rinsaldando le proprie fila attraverso una sintesi tra continuità con il passato (assicurata dalla fedele militanza degli affiliati “storici” in libertà), esigenza di rinnovamento (assicurata dall’assunzione di posizioni apicali da parte degli eredi dei boss detenuti: strategia che li preserverebbe da “tentazioni” collaborative con la giustizia) e dal reclutamento di giovani soldati per rinforzarne il profilo “militare”.

Per rimarcare ulteriormente la persistente pericolosità del clan dei “Casalesi” va ancora una volta evidenziata la mai scemata capacità collusiva e di infiltrazione del sodalizio nella Pubblica Amministrazione, come evidenziato dalle attività delle Forze di polizia che hanno portato all’arresto di amministratori pubblici. Il dato più evidente dell’infiltrazione delle organizzazioni camorristiche casertane nelle Pubbliche Amministrazioni è costituito dall’elevato numero di provvedimenti di scioglimento di Comuni per condizionamento da parte delle organizzazioni criminali capaci di tessere rapporti in settori vitali della società civile, per distrarre a proprio profitto, anche per il tramite di ditte concessionarie degli appalti, ingenti somme destinate ad interventi di pubblica utilità. Nel 2012 risultano sciolti i comuni di Casal di Principe, Casapesenna, Castel Volturno, San Cipriano d’Aversa e Grazzanise. Si segnalano, inoltre, numerose operazioni delle Forze di polizia che hanno interessato amministratori locali, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso ovvero di reati aggravati dalle modalità mafiose.

Il clan Belforte e il contrapposto “Piccolo”, operativi nell’area di **Marcianise** (CE) hanno registrato un forte indebolimento causato dall’incisiva azione di contrasto. Da recenti acquisizioni investigative è emerso un “patto di non belligeranza” tra le due componenti camorristiche marcianisane, grazie al quale sarebbero state suddivise le aree di rispettiva competenza per la conduzione delle attività illecite.

Nell’**area del maddalonese**¹⁰, geograficamente più defilata rispetto alle storiche roccaforti del clan dei “Casalesi”, si assiste ad una frammentazione delle compagini camorristiche più strutturate, grazie all’azione investigativa degli ultimi anni ed alla conseguente scelta di collaborare con la giustizia intrapresa da alcuni esponenti di vertice. Sono state, inoltre, segnalate azioni di rimodulazione del gruppo “D’albenzio”, federato con i “Belforte”, attivo soprattutto nel settore delle estorsioni.

I gruppi camorristici casertani sono dediti, principalmente, ad estorsioni generalizzate agli operatori economici e industriali, ai traffici di sostanze stupefacenti e di armi, al contrabbando di t.l.e., alle truffe in danno dell’erario e dell’Unione Europea, alle scommesse clandestine nonché al riciclaggio e al reinvestimento di capitali illeciti in aziende agricole, casearie, nell’edilizia, in complessi immobiliari, in supermercati e nel mercato del calcestruzzo. Inoltre, sono coinvolti anche nell’illecito smaltimento di rifiuti di ogni tipo e in tentativi di infiltrazione nel settore degli appalti pubblici, tentando di condizionare le amministrazioni pubbliche locali.

In particolare, per quanto riguarda il settore dei rifiuti, si sono registrati forti tentativi di ingerenza da parte della criminalità organizzata nella discarica di Chiaiano, la cui bonifica era stata contrattualmente prevista e presumibilmente eseguita nel 2008 da due imprese poi risultate in rapporti d’affari con il clan Mallardo di Giugliano in Campania e con il gruppo Zagaria appartenente al clan casertano dei Casalesi.

¹⁰ Che comprende anche i Comuni casertani di Santa Maria a Vico, Arienzo e San Felice a Cancellò.

La dislocazione dei clan nella provincia di Caserta è la seguente:

- Caserta: il capoluogo di provincia non registra la presenza di clan autoctoni ma risente dell'influenza del clan dei "Casalesi" e dei "Belforte", dediti prevalentemente alle estorsioni e al traffico di sostanze stupefacenti;
- l'area aversana è assoggettata al clan dei "Casalesi" che opera avvalendosi dei capi zona dislocati nei vari comuni; in particolare, nella sfera di influenza della c.d. "federazione" sono ricompresi:
 - Casal di Principe, sotto il predominio del gruppo "Schiavone", costituito dagli uomini più rappresentativi del clan, come Schiavone Carmine, ritenuto l'attuale reggente;
 - Gricignano d'Aversa, Cesa e comuni limitrofi sono controllati dai fratelli Russo, Giuseppe e Massimo, referenti del clan "Schiavone";
 - Casapesenna e San Cipriano d'Aversa, egemonizzati dalle formazioni camorristiche facenti capo a Zagaria Michele e Iovine Antonio, attualmente dal fratello Giuseppe, coadiuvato dai cugini omonimi Iovine Oreste (rispettivamente figlio, arrestato il 19 ottobre 2013, e nipote del capo clan detenuto);
 - Aversa, Trentola Ducenta, Teverola e Casaluze sono controllate direttamente dal clan "Schiavone" tramite il referente di zona Borrata Vincenzo;
 - San Marcellino è sotto il controllo del gruppo diretto dal detenuto Marano Giorgio, confederato al clan "Schiavone";
 - Lusciano, è sotto il controllo del clan "Bidognetti", dapprima attraverso il gruppo "Ventre", capeggiato dal detenuto Ventre Lorenzo, ed attualmente tramite il pregiudicato Di Cicco Luciano;
 - Parete, opera il clan "Bidognetti", attraverso il pregiudicato Di Cicco Luciano. Allo stato il controllo criminale è esercitato dal clan Schiavone, tramite il "gruppo misto" capeggiato da Della Corte Vincenzo, rappresentato localmente dal pregiudicato Palmiero Giosuè;
 - Frignano e Villa di Briano ricadono sotto l'influenza del clan "Schiavone", allo stato rappresentato dai fratelli Lanza Bruno, Raffaele e Benito;
 - Villa Literno, ove ha avuto luogo lo scontro fra il clan "Tavoletta-Ucciero" ed il gruppo capeggiato da elementi rappresentativi del clan "Bidognetti-Setola";
- sul litorale domitio, nel comune di Mondragone, dopo la disarticolazione del clan "La Torre", vi è stata una riorganizzazione del gruppo che attualmente fa capo alla famiglia "Fragnoli-Gagliardi" legata ai "Bidognetti";
- a Castel Volturno e comuni limitrofi risulta attivo il clan "Bidognetti"; il territorio registra un'accentuata conflittualità a causa della presenza di una forte colonia di cittadini africani, che spaccia sostanza stupefacente nella zona;
- in Cancellò Arnone opera il gruppo satellite del clan "Zagaria" facente capo ai fratelli Santamaria Biagio ed Antonio; nei comuni di Sessa Aurunca, Carinola, Falciano del Massico, Calvi Risorta e Roccamonfina insiste il gruppo facente capo alla famiglia "Esposito" che, seppure in una fase di difficoltà a causa della mancanza di elementi di spicco al vertice dell'organizzazione, è ancora presente;
- nell'area di Marcianise, comprendente i comuni di Marcianise, Capodrise, San Marco Evangelista e San Nicola La Strada operano i gruppi dei "Belforte" (operativi soprattutto nel settore delle estorsioni in danno di imprenditori del casertano) e dei "Piccolo";
- nell'area compresa tra Macerata Campania e Recale insistono i clan "Perreca", e "Menditti";
- i comuni di Casagiove, Casapulla, San Prisco, Curti e Santa Maria Capua Vetere ricadono sotto l'influenza del clan dei Casalesi, frangia "Schiavone", attraverso i pregiudicati Russo Angelo, Bianco Augusto ed il gruppo "Paolella- Del Gaudio";

- nell'area di Maddaloni sono presenti gruppi alleati e/o federati come la famiglia-clan dei "Belforte";
- nei comuni di Santa Maria a Vico, Arienzo e San Felice a Canello operano alcuni pregiudicati un tempo affiliati al disciolto clan "Massaro", che starebbero cercando di ricompattare le fila dell'organizzazione attorno alle figure di Lettieri Michele e Massaro Clemente;
- nei comuni di Pignataro Maggiore, Vitulazio, Teano operano, in stato di non belligeranza, il clan "Ligato-Lubrano" ed una compagine criminale diretta da Schiavone Vincenzo.

La camorra casertana è riuscita, nel tempo, a proiettare la propria sfera d'influenza criminale anche in altre regioni italiane quali l'Emilia Romagna, il Lazio, il Veneto, la Toscana, la Lombardia.

In particolare, il 14 dicembre 2012, l'operazione denominata "*Vulcano*"¹¹ della DIA ha confermato la radicata presenza in **Emilia Romagna** di proiezioni della camorra napoletana e casertana, documentandone le consolidate infiltrazioni nell'ordinario circuito economico-imprenditoriale regionale. E' stato altresì accertato che il gruppo aveva contatti, oltre che con la famiglia "Stolder", anche con i "Casalesi" della famiglia "Schiavone" ed i "Sacco-Bocchetti" di San Pietro a Patierno (NA). L'emersione della presenza camorristica nei traffici illeciti nelle ricche regioni del centro nord è dimostrata anche dall'indagine che ha visto Vignola - cittadina nel cuore dell'Appennino tosco-emiliano - cuore di un complesso sistema di riciclaggio e false fatturazioni. Il 9 marzo 2012, infatti, sono stati arrestati undici esponenti vicini al clan "Fabbrocino" ed al clan dei "Casalesi" ritenuti responsabili di riciclaggio di denaro posto in essere con l'ausilio di due imprenditori di origine campana e toscana con ramificazioni in Napoli, Forlì, Repubblica Ceca e Francia.

Altre indagini avevano già accertato e certificato, anche a livello giudiziario, la forza e la penetrazione del clan dei Casalesi nel **Veneto**. Da ultimo il 22 maggio 2012, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di tredici soggetti ritenuti responsabili di estorsione, porto abusivo d'armi da sparo, truffa, lesioni e falso, commessi con l'aggravante prevista dall'art. 7 della legge 203/1991. L'indagine è stata avviata, nel marzo del 2011, a seguito di una denuncia, presentata da un funzionario del Banco Veneziano di Caorle (VE), vittima di sequestro di persona a scopo di estorsione, nonché di lesioni, ad opera di soggetti di origine campana. Lo sviluppo delle indagini ha consentito di accertare che il denunciante, in virtù di un accordo illecito con alcuni pregiudicati di Napoli e Casal di Principe (CE), aveva garantito di portare all'incasso, presso l'istituto bancario ove lavorava, 10 assegni circolari, provento di furto in bianco in danno del Banco di Napoli, per un importo di 973.000 euro. L'impiegato di banca veniva violentemente percosso dai suoi complici quale azione ritorsiva, in quanto ritenuto responsabile del mancato esito della transazione finanziaria. Da ulteriori approfondimenti, è emerso che il gruppo delinquenziale si era appropriato, complessivamente, di 55 assegni genuini, compilati per un importo totale di 5 milioni di euro e pronti per essere riscossi, con la complicità del menzionato funzionario di banca, presso banche di San Donà di Piave ed Eraclea.

Nel **Lazio**, i riscontri investigativi hanno fatto emergere significative presenze camorristiche, soprattutto nella provincia di Frosinone e di Latina; in data 27 gennaio 2012, infatti, è stata eseguita dalla Polizia di Stato e dalla DIA un'ordinanza di custodia cautelare in carcere successiva a precedenti arresti che ha ribadito la spartizione degli affari illeciti all'interno del settore trasporto e distribuzione merci da parte del cartello dei Casalesi consorziato con esponenti di Cosa nostra. Il sodalizio casertano traeva interesse nella gestione di un'agenzia che controllava tutti i trasporti dei prodotti ortofrutticoli per l'intero centro-sud Italia mentre la famiglia siciliana Sfraga si era garantita il libero accesso e la vendita dei prodotti rappresentati sui mercati campani e laziali. L'alleanza tra le due organizzazioni avrebbe comportato un reale monopolio sull'economia con il condizionamento dei prezzi, influenzando sul libero mercato.

¹¹ Un'O.C.C.C. emessa il 06.11.2012 dal GIP presso il Tribunale di Bologna nei confronti di 18 indagati per associazione mafiosa, estorsione, usura e tentato sequestro di persona a scopo di estorsione, aggravati dal metodo mafioso. L'attività ha riguardato le province di Rimini, Brescia, Napoli e Caserta.

Il 21 marzo 2012, la Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Scarpono" che ha interessato Caserta, Roma e Milano, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un imprenditore casertano operante nel settore del commercio di autoveicoli e del trasporto merci, per i reati di associazione di tipo mafioso. L'attività investigativa ha consentito di individuare elementi probatori tali da rinforzare ulteriormente il profilo criminale dell'uomo, evidenziando nel contempo i vantaggi patrimoniali che scaturivano dall'appartenenza dello stesso al clan dei "Casalesi". Contestualmente è stato eseguito anche il sequestro preventivo di beni mobili, immobili, disponibilità finanziarie e quote societarie per circa 25.000.000 di euro.

Indagini sviluppate nella regione **Lombardia** hanno rivelato l'interesse del clan "Belforte" nel settore della gestione degli apparecchi elettronici del tipo 'videopoker' e 'slot machine'.

Per quanto riguarda la **Toscana**, si segnala l'operazione "Diamante" del 7 maggio 2012 della Guardia di Finanza, che ha portato all'arresto di cinque soggetti dediti all'usura, all'estorsione, all'impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed esercizio di abusiva attività finanziaria, con l'aggravante di cui all'art. 7 legge n. 203/91. Le indagini hanno permesso di acclarare il compimento di gravi episodi di natura usuraria commessi da un sodalizio capeggiato da due soggetti di origine campana, allo stato detenuti, ritenuti affiliati alla fazione "Bidognetti" del clan dei "Casalesi", i quali, in concorso con altri indagati toscani, che fungevano da intermediari, contattavano persone in difficoltà economiche che, pur di far fronte alle problematiche finanziarie, accettavano prestiti di natura usuraria. Le indagini hanno, inoltre, fatto emergere il reimpiego di somme di denaro, frutto di attività illecite perpetrate dal citato clan casertano per l'acquisto di un hotel a Montecatini Terme (PT). Gli accertamenti svolti hanno così permesso di ricostruire un quadro probatorio che ha consentito di deferire all'A.G. otto persone, cinque delle quali raggiunte da ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Firenze.

Per quanto attiene a gruppi criminali **stranieri**, la criminalità nigeriana ha acquisito una posizione competitiva in molti settori illegali. I cittadini nigeriani, concentrati nell'area domitiana, si sono inseriti nella manodopera in nero e nel traffico di stupefacenti. Nel primo caso, hanno pressoché monopolizzato la raccolta di pomodori e di frutta, la pastorizia e la piccola produzione casearia. Nonostante il controllo della criminalità organizzata autoctona, i sodalizi criminali nigeriani, mantenendo un basso profilo, riescono a convivere con i clan locali, occupandosi di prostituzione e narcotraffico. Non può escludersi l'esistenza di rapporti all'uopo strutturati tra gruppi criminali nigeriani con quelli della criminalità organizzata autoctona.

Sono riscontrate presenze di gruppi criminali, per lo più di etnia albanese ed ucraina, o comunque di Paesi dell'ex Unione Sovietica, con collegamenti in patria, dediti alle estorsioni nei confronti di connazionali, al traffico di armi e droga ed allo sfruttamento della prostituzione. In particolare, gruppi organizzati di cittadini albanesi risultano dediti ad attività criminali quali lo sfruttamento della prostituzione, le rapine in abitazione e le estorsioni con il sistema c.d. del "cavallo di ritorno". Si registra anche una consistente presenza della criminalità romena, dedita allo sfruttamento della prostituzione ed ai reati predatori in genere.

Riguardo ai collegamenti relativi ai gruppi criminali autoctoni con quelli stranieri, le organizzazioni camorriste di estrazione casertana evidenziano rilevanti interazioni con compagini di matrice etnica, in particolare, di origine cinese, per l'importazione di prodotti contraffatti, nonché albanese e nigeriana, finalizzate allo sfruttamento della prostituzione, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e al traffico di droga.

Le organizzazioni criminali casertane hanno mostrato, inoltre, grande attenzione verso i contesti transnazionali, sfruttando la forte presenza criminale straniera in Campania dove, negli ultimi decenni, si sono consolidate sacche di contiguità tra criminalità autoctona e organizzazioni allofone, specie nelle aree maggiormente interessate alla presenza di cittadini extracomunitari.

Quasi tutti i clan camorristici sono impegnati nel traffico di stupefacenti con propri canali di approvvigionamento e reti di traffico generalmente formate attraverso contatti diretti nei Paesi di produzione della droga. La creazione di questi autonomi rapporti di scambio ha permesso ai camorristi di svolgere funzioni di intermediazione per il rifornimento dei mercati illeciti in alcuni Paesi del nord Europa. Infatti, i clan camorristi hanno un ruolo importante nel traffico di cocaina, con basi operative in Spagna, in altri paesi europei e dell'America Latina, a seguito di probabili accordi con le altre organizzazioni criminali per la spartizione del mercato nazionale ed internazionale di detta droga. Forti sono diventati, inoltre, i legami con la Nigeria per il traffico degli stupefacenti (in particolare della cannabis) e per lo sfruttamento della prostituzione, e con la Cina per la contraffazione ed il traffico dei rifiuti.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

31 gennaio 2012 - Caserta - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Mangusta 2*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 4 soggetti, organici al gruppo "*Menditti*", responsabili di ripetuti episodi estorsivi in pregiudizio del titolare di una ditta di noleggio videogiochi.

10 febbraio 2012 - Caserta - La D.I.A., nell'ambito dell'operazione "*Municipio*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti del boss Zagaria Michele e di un politico locale, ritenuti responsabili di violenza privata, aggravata dall'art. 7 della legge n. 203/1991, nei confronti di un altro amministratore pubblico.

22 febbraio 2012 - Caserta - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Domitia Village*", ha tratto in arresto 14 soggetti (uno di questi aveva già rivestito una carica politica in ambito locale), ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, corruzione, abuso d'ufficio, truffa e abusivismo edilizio. In particolare, l'indagine ha documentato come imprenditori legati ai "*Casalesi*" avessero ottenuto le concessioni edilizie per realizzare il complesso residenziale "*Domitia Village*". Nel corso dell'operazione la Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro oltre 300 immobili e terreni per un valore di 250.000.000 di euro, riconducibili ai clan "*Zagaria*", "*Bidognetti*", "*Nuvoletta*" e "*Polverino*".

29 febbraio 2012 - Caserta e Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 24 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone - tra cui una affiliata al clan dei Casalesi - fazione "*Bidognetti*" - ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, nonché di estorsione, falsa testimonianza, falso in scritture pubbliche e private e corruzione in atti giudiziari.

12 marzo 2012 - Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 esponenti di spicco del gruppo "*D'Albenzio*", affiliato al clan "*Belforte*", attivo nel comprensorio dei Comuni casertani di Marcianise, Maddaloni, San Felice a Cancelli, Santa Maria a Vico e Cervino, responsabili di incendio ed estorsione con l'aggravante dell'art. 7 della legge n. 203/1991, oltre che di una serie di atti intimidatori compiuti a Cervino (CE) in danno di esponenti politici e funzionari amministrativi locali. Tra gli arrestati figura D'Albenzio Giorgio reggente dell'omonimo sodalizio. Le indagini hanno fatto luce sul pesante clima di intimidazione che incombeva sul Comune di Cervino (CE), dove, peraltro, nel febbraio 2008 era stato assassinato il sindaco.

13 marzo 2012 - Caserta e Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso ed estorsione. Tra i destinatari dei provvedimenti risultano Antonio Iovine ed Enrico Martinelli, considerati elementi di spicco del clan dei Casalesi, oltre a due politici locali.

14 marzo 2012 - Caserta - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Garofalo*", a seguito di provvedimento emesso dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, ha dato esecuzione con la collaborazione di altre Forze di Polizia, al sequestro di un immobile, il cui valore stimato è di circa un milione di euro, nella disponibilità di un soggetto, già tratto in arresto, appartenente al clan dei "*Casalesi*". Dalle risultanze dell'attività investigativa svolta è emerso che l'immobile, in passato, è stato utilizzato come rifugio dal boss Michele Zagaria. L'attività svolta ha portato al sequestro di beni per oltre 1.000.000 di euro.

21 marzo 2012 - Caserta e provincia, Roma, Milano - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Scarpone*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un imprenditore casertano operante nel settore del commercio di autoveicoli e del trasporto merci, per i reati di associazione di tipo mafioso. E' stato eseguito anche il sequestro preventivo di beni mobili, immobili, disponibilità finanziarie e quote societarie per circa 25.000.000 di euro.

2 aprile 2012 - Fondi (LT), Frosinone, Mondragone (CE) e Terracina (LT) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 20 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso e associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione illegale e ricettazione di armi da fuoco e munizioni, lesioni personali mediante colpi d'arma da fuoco, illecita concorrenza mediante violenza o minaccia e tentata estorsione, con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare un'organizzazione camorristica.

3 aprile 2012 - Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 esponenti del clan dei "Casalesi", tra i quali Schiavone Francesco, Bidognetti Francesco, Vargas Pasquale Giovanni e Dell'Aversano Giuseppe, autori dell'omicidio di Maresca Carolina, uccisa il 4 luglio 1992 a Castel Volturno (CE), colpevole di essere sentimentalmente legata a Venosa Raffaele, favorendone anche la latitanza, nonché di aver collaborato nell'attività illegale del traffico degli stupefacenti. Il movente del delitto è stato ricondotto al contesto della guerra che, agli inizi degli anni '90, contrapponeva, all'interno del clan dei "Casalesi", i Gruppi "Schiavone-Bidognetti-Iovine" ai "De Falco-Venosa-Quadrano-Caterino".

10 aprile 2012 - Caserta - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 8 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati al clan dei Casalesi - gruppo "Schiavone", tra cui figurano il capo dell'omonimo clan, Nicola Schiavone (figlio di Francesco, detto "Sandokan") - ritenuti responsabili, a vario titolo, di duplice omicidio e favoreggiamento.

24 e 26 aprile 2012 - Province di Caserta, Napoli, Lucca, Reggio Emilia, Milano, Roma, Pistoia, Trapani, Siracusa, Catania e Cosenza - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito, il **24 aprile** 2012, un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 44 esponenti, anche di vertice, del clan "Belforte", responsabili di associazione di tipo mafioso. Le indagini, scaturite dal sequestro della contabilità e degli elenchi di imprenditori estorti e affiliati, hanno permesso di ricostruire l'organigramma, le attività illecite ed il *modus operandi* della pericolosa organizzazione camorristica. Contestualmente, è stato eseguito il sequestro, in varie località delle province di Caserta, Napoli, Lucca, Pistoia, Catania e Cosenza, di 27 unità abitative, vari terreni, circa 250 rapporti bancari, nonché 70 automezzi, per un valore complessivo di oltre 10.000.000 di euro. Il **26 aprile** successivo, nel medesimo contesto, la Polizia di Stato ha eseguito un decreto di sequestro di beni nei confronti di un imprenditore maddalonese, pregiudicato, affiliato al clan "Belforte". Il provvedimento ha interessato beni mobili ed immobili ubicati in Maddaloni (CE) e Mondragone (CE) per un valore di oltre 6.000.000 di euro, intestati all'imprenditore ed ai suoi congiunti, ma ritenuti riconducibili ai "Belforte".

4 maggio 2012 - Caserta, Casal di Principe (CE) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 15 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati e fiancheggiatori del clan dei Casalesi - gruppo "Schiavone", ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso e di estorsione.

4 maggio 2012 - Caserta e provincia - La Guardia di Finanza, a seguito di provvedimento emesso dalla locale Direzione Distrettuale Antimafia, ha provveduto alla confisca di una villa riconducibile a Nicola Schiavone, figlio del noto boss Francesco Schiavone, detto "Sandokan". Il valore dei beni immobili e mobili confiscati ammonta ad oltre 1.000.000 di euro.

7 maggio 2012 - Firenze, Montecatini Terme (PT), Scandicci (FI) e Villa Literno (CE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Diamante*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti dediti all'usura, all'estorsione, all'impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed esercizio di abusiva attività finanziaria, con l'aggravante di cui all'art. 7 legge n. 203/91. Le indagini hanno permesso di acclarare il compimento di gravi episodi di natura usuraria commessi da un sodalizio capeggiato da 2 soggetti di origine campana, allo stato detenuti, ritenuti affiliati alla fazione "Bidognetti" del clan dei "Casalesi", in concorso con altri indagati toscani, che fungevano da intermediari.

10 maggio 2012 - Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di 2 soggetti e la misura cautelare interdittiva del divieto di dimora nei confronti di ulteriori 4 persone, tutti indagati, a vario titolo, per associazione per delinquere e falso ideologico e materiale in atti pubblici. La misura cautelare costituisce l'epilogo di una complessa indagine che ha evidenziato l'esistenza di un collaudato sistema di condotte illecite finalizzate ad ottenere il rilascio, ai sensi della Legge 326/93, di titoli abilitativi in sanatoria, relativi ad opere abusivamente realizzate, completamente contraffatti o in assenza totale dei presupposti di legge.

17 maggio 2012 - Caserta - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "*Officina del Crimine*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 20 affiliati al clan "Belforte" di Marcianise (CE), ritenuti responsabili di estorsione, detenzione e porto illegale di armi da sparo comuni e da guerra, associazione finalizzata al traffico di cocaina, crack ed hashish, detenzione e cessione continuata di stupefacenti.

17 maggio 2012 - Caserta e provincia - La Guardia di Finanza, ha dato esecuzione, congiuntamente a personale della Polizia di Stato tra Caserta e provincia, ad un decreto di sequestro patrimoniale, emesso dalla D.D.A. di Napoli, concernente diverse ditte individuali, terreni, fabbricati nonché quote societarie e rapporti bancari, per un valore complessivo di circa 1 milione di euro, nei confronti di soggetti affiliati al clan "Belforte", responsabili dei reati di estorsione ed usura.

19 maggio 2012 - Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito un decreto di sequestro preventivo di un terreno agricolo di circa 20.000 mq., per un'attività di gestione di rifiuti non autorizzata e per traffico illecito di rifiuti, reati aggravati dal fine di agevolare il clan dei "Casalesi", gruppo "Bidognetti". Nel citato terreno sono stati sotterrati rifiuti pericolosi, contenenti arsenico, cadmio e stagno. L'attività si inserisce nel contesto delle indagini avviate a seguito della collaborazione di un imprenditore che ha svelato come un "cartello" di aziende avessero instaurato un regime di monopolio, imponendosi con metodo mafioso sul mercato ed abbattendo i costi di esercizio grazie allo smaltimento illecito ed abusivo di ingenti quantitativi di rifiuti solidi urbani, speciali, tossici e nocivi in una serie di discariche anche clandestine, nella disponibilità diretta od indiretta del clan dei "Casalesi".

22 maggio 2012 - Napoli, Lecce, Caserta e Venezia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 13 soggetti ritenuti responsabili di estorsione, porto abusivo d'armi da sparo, truffa, lesioni e falso, commessi con l'aggravante prevista dall'art. 7 della legge 203/1991. L'indagine è stata avviata, nel marzo del 2011, a seguito di una denuncia, presentata da un funzionario del Banco Veneziano di Caorle (VE), vittima di sequestro di persona a scopo di estorsione, nonché di lesioni, ad opera di soggetti di origine campana. Lo sviluppo delle indagini ha consentito, invece, di accertare che il denunciante, in virtù di un accordo illecito con alcuni pregiudicati di Napoli e Casal di Principe (CE), aveva garantito di portare all'incasso, presso l'istituto bancario ove lavorava, 10 assegni circolari, provento di furto in bianco in danno del Banco di Napoli, per un importo di 973.000 euro. L'impiegato di banca è stato violentemente percosso dai suoi complici quale azione ritorsiva, in quanto ritenuto responsabile del mancato esito della transazione finanziaria.

22 maggio 2012 - Casal di Principe, San Cipriano d'Aversa (CE) e San Giovanni Valdarno (AR) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 16 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati al clan dei Casalesi, fazioni "Iovine" e "Schiavone", ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso ed estorsione.

6 giugno 2012 - Caserta - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 36 soggetti affiliati ai clan "Bidognetti", "Mallardo" e "Licciardi" - responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione aggravata dall'art. 7 della legge n. 203/1991 e reati concernenti le armi - i quali avevano costituito un "gruppo misto" ed un "direttorio" per la gestione delle attività illecite in numerosi Comuni del napoletano e del casertano. Tra gli arrestati figura anche un amministratore locale.

21 giugno 2012 - Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 esponenti del clan dei "Casalesi", gruppo "Bidognetti", già detenuti, ritenuti responsabili dell'omicidio di Noviello Domenico, titolare di una scuola guida, avvenuto in località Castel Volturno (CE) il 15.6.2008, nonché di detenzione e porto illegale di armi ed altri gravi reati, aggravati dall'art. 7 della legge n. 203/1991.

4 luglio 2012 - Marcianise (CE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Dirty business*", ha dato esecuzione a due ordinanze di custodia cautelare, emesse nei confronti di due imprenditori resisi responsabili del reato di concorso esterno in associazione per delinquere di stampo mafioso. Gli imprenditori avevano, infatti, stabilito rapporti diretti con gli esponenti di vertice del clan "Belforte" alias "Mazzacane", ponendo in essere, consapevolmente, azioni a vantaggio degli affiliati al clan.

5 luglio 2012 - Maddaloni (CE) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto il latitante D'Albenzio Clemente, referente del clan "Belforte" nell'area maddalonese, il quale deve scontare una condanna a 18 anni di reclusione per omicidio, tentato omicidio detenzione illegale di armi. La condanna è scaturita dalle indagini condotte a seguito del tentato omicidio di Farina Antonio, elemento di vertice dello stesso gruppo maddalonese di cui faceva parte il latitante.

6 luglio 2012 - Sessa Aurunca (CE) - La Polizia di Stato ha rintracciato e tratto in arresto Schiavone Alfonso con numerosi precedenti di polizia per reati associativi ed altro, già sorvegliato speciale, colpito da un ordine di esecuzione per la carcerazione, emesso dall'A.G. di Napoli per l'espiazione della pena di anni 2 e mesi 5, poiché responsabile dei reati di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, falsità materiale commessa da Pubblico Ufficiale e falsità ideologica commessa da Pubblico Ufficiale. Lo Schiavone è da ritenere elemento di spicco del clan dei "Casalesi", indicato da alcuni collaboratori di giustizia pienamente inserito nel citato clan.

6 luglio 2012 - Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due soggetti responsabili di estorsione, aggravata dall'art. 7 della legge n. 203/1991, commessa al fine di agevolare il clan dei "Casalesi", gruppo "Iovine".

10 luglio 2012 - Caserta, Latina e Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 42 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni delle compagnie assicurative.

10 luglio 2012 - Caserta - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 individui per il reato di tentata estorsione continuata, aggravata dal metodo mafioso, al fine di agevolare l'organizzazione camorrista denominata clan "Perreca", detti i "Romani", attiva nel territorio di Recale (CE) e comuni limitrofi.

11 luglio 2012 - Caserta, S. Marcellino (CE), S. Tammaro (CE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Blilco*", ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro, emesso dalla D.D.A. di Napoli, del patrimonio di un'azienda di trasporti del valore complessivo di oltre 11 milioni di euro, riconducibile alla fazione "Zagaria" del clan dei "Casalesi".

17 luglio 2012 - Caserta - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un pregiudicato, ritenuto vicino al clan "Belforte", operante in Marcianise (CE). L'arrestato risulta destinatario di un ordine di carcerazione in quanto deve espriare la pena di anni 6 di reclusione per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

24 luglio 2012 - Napoli, Saviano (NA), Acerra (NA), Casapesenna (CE), Villa Literno (CE), Nola (NA), Cuneo - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Cava Aurea*", coordinata dalla locale Direzione Distrettuale Antimafia, ha dato esecuzione a 2 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di Pasquale Zagaria, già detenuto, fratello del noto esponente camorrista Michele, nonché di un imprenditore di Saviano (NA), responsabili dei reati di estorsione, rapina, riciclaggio, con le aggravanti di cui all'art. 7 L. 203/91. In particolare, nel corso di indagini svolte nei confronti delle società affidatarie del servizio di smaltimento dei rifiuti nella provincia di Napoli, è stato dimostrato che, nell'ambito delle trattative per l'acquisto di alcune cave di Chiaiano (NA), venivano commessi atti estorsivi, per conto del clan dei "Casalesi", nei confronti dei

precedenti proprietari.

3 ottobre 2012 – Caserta - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Thunderball*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 esponenti del clan dei "Casalesi", gruppo "Zagaria", ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso e di una serie di estorsioni, imposte in modo capillare in danno di imprenditori della provincia casertana. Tra i soggetti colpiti dal provvedimento restrittivo figurano esponenti di vertice del sodalizio.

6 ottobre 2012 - Francolise (CE) - La Polizia di Stato ha catturato Di Caterino Massimo, esponente di rilievo del clan dei "Casalesi" e uomo di fiducia del boss Zagaria Michele. Latitante dal marzo 2010, in esecuzione di un provvedimento restrittivo per associazione di tipo mafioso ed estorsione, è stato rintracciato in un'abitazione di proprietà di un incensurato, all'interno di un nascondiglio ricavato nel vano doccia. Nel corso della perquisizione è stata rinvenuta una pistola cal. 7,65 con matricola abrasa insieme alla somma contante di circa 10.000 euro.

24 ottobre 2012 - Aversa (CE) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Iovine Francesco, nipote del boss detenuto Iovine Antonio, nonché di un altro soggetto, gravemente indiziati dei reati di porto abusivo di arma da fuoco, spari in luogo pubblico e danneggiamento in danno di un esercizio commerciale locale.

20 novembre 2012 - Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito 8 provvedimenti restrittivi ed uno agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti indagati, tre dei quali detenuti per altra causa, ritenuti responsabili, a vario titolo, di estorsione aggravata dal metodo mafioso. L'operazione segna l'epilogo di articolate indagini, anche di natura tecnica, che hanno permesso di acquisire importanti elementi di responsabilità nei confronti di esponenti del clan dei "Casalesi", gruppo "Zagaria", egemone nel territorio di Casapesenna (CE). Le indagini hanno consentito di ricostruire la struttura organizzativa del sodalizio criminale in argomento, responsabile di una pressante azione estorsiva, attuata mediante atti intimidatori e danneggiamenti, in danno di alcuni imprenditori dei settori edile e della ristorazione.

1° dicembre 2012 - Province di Caserta e Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 12 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati al clan dei Casalesi - fazione "Schiavone", ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso finalizzata alle estorsioni, detenzione e porto illegale di armi comuni da sparo e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, con l'aggravante del metodo mafioso.

3 dicembre 2012 - Napoli e Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito due diverse ordinanze di custodia cautelare in carcere, relative alle due operazioni "*Daia 1*" e "*Daia 2*" a carico di complessivi 30 indagati tra italiani e stranieri, responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione aggravata dalla transnazionalità. L'operazione costituisce l'epilogo di una complessa attività investigativa, anche di natura tecnica, avviata nel 2010 a seguito dell'arresto di un pregiudicato di nazionalità albanese responsabile di estorsione in danno di prostitute. In particolare, l'indagine "*Daia 1*" ha consentito di accertare l'esistenza di un'organizzazione delinquenziale di carattere transnazionale composta da consociati italiani, albanesi e romeni, operativa in Italia - in provincia di Napoli, in specie ad Acerra, e in provincia di Caserta, in specie a Maddaloni, San Marcellino, Frignano, Ischitella, Teano, in Grecia, ad Atene e zone periferiche ed in Romania. Il gruppo degli albanesi aveva assunto una vera e propria egemonia nella gestione del mercato della prostituzione di strada. L'attività investigativa "*Daia 2*" ha consentito di accertare l'esistenza di connessioni tra criminali italiani e stranieri (albanesi e romeni) per la gestione, per conto del potente clan camorristico "Mazzarella" operante nei quartieri partenopei di "Vasto-Arenaccia" e "Mercato Pendino", di una nutrita schiera di giovani prostitute e transessuali.

4 dicembre 2012 - Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 35 persone, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, crack, cobret, hashish e marijuana, aggravata dal fine di agevolare il clan camorristico "Fragno-Pagliuca-Gagliardi" - attivo nel comprensorio di Mondragone (CE) e sorto dalle ceneri del disarticolato clan "La Torre" - dalla disponibilità di armi, dall'aver agito in numero superiore a 10 e dall'aver impiegato persone minori in diffuse e continue

attività di spaccio. Contestualmente, è stato eseguito il sequestro preventivo di beni nella disponibilità di alcuni degli indagati. L'operazione rappresenta l'epilogo di una vasta inchiesta che ha consentito di svelare le attività di distinti gruppi criminali che avevano organizzato all'interno della villa comunale di Mondragone (CE) due "piazze di spaccio", una per lo smercio delle droghe pesanti (cocaina e crack) e l'altra per lo smercio delle droghe leggere (hashish e marijuana).

13 dicembre 2012 - Province di Roma, Caserta e Chieti - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Truck*", all'esito di accertamenti economico-patrimoniali, delegati dalla locale D.D.A., nei confronti di due fratelli casertani (noti imprenditori attivi nel settore immobiliare e del trasporto di merci su strada), ha eseguito un decreto di sequestro di beni mobili ed immobili, di alcune società e rapporti bancari, per un valore di circa 35.000.000 di euro. In particolare, i due fratelli sono stati ritenuti prestanome e riciclatori di proventi illeciti per conto del clan "Perreca-Delli Paoli", aderente al cartello criminale dei "Casalesi".

PROVINCIA DI SALERNO

Nella provincia di Salerno non sono stati rilevati elementi oggettivi di particolare significato che lascino presagire situazioni di particolare tensione e contrasto all'interno ed all'esterno dei sodalizi criminali, sebbene le dinamiche delinquenziali siano connotate da un equilibrio precario.

Si assiste, però, da un lato all'insorgenza di nuovi gruppi delinquenziali, nei quali confluiscono personaggi che operavano prima in posizione defilata e, dall'altro, a tentativi di riorganizzazione di sodalizi sostanzialmente disarticolati dall' incisiva azione di contrasto posta in essere nella provincia.

Frequenti sono i collegamenti di persone affiliate o comunque riconducibili a clan camorristici della provincia di Salerno con altri soggetti appartenenti ad analoghi sodalizi operanti nelle province di Caserta, Avellino e Napoli.

L'esistenza di tali consolidati, quanto differenziati, legami è stata accertata soprattutto nel traffico delle sostanze stupefacenti, settore in cui le organizzazioni criminali di elevato spessore sono in grado di provvedere, anche mediante un'accorta politica di alleanze e scambi di favori con altre organizzazioni criminali operanti in Italia (segnatamente, nella contigua provincia di Napoli e nel Lazio) ed all'estero, all'approvvigionamento di ingenti quantità di sostanze stupefacenti (soprattutto cocaina ed hashish) da immettere nel mercato illecito locale. Si segnala come il porto di Salerno risulti utilizzato dalle navi provenienti prevalentemente dal sud-America (Ecuador) per il trasporto di cocaina, destinata in Calabria e al mercato estero (Grecia e Croazia).

La pressione criminale interessa maggiormente le seguenti aree:

- nel **capoluogo**, l' incisiva azione di contrasto e l' assenza di figure delinquenziali carismatiche hanno determinato un vuoto di potere, lasciato, in particolare, dal sodalizio storico "D'Agostino-Panella" sebbene, per quest'ultimo, vi siano segnali di perdurante influenza sul territorio. Si sono avuti, pertanto, tentativi di affermazione da parte di gruppi composti da giovani pregiudicati, dediti principalmente ad attività estorsive, rapine e spaccio di stupefacenti, le cui velleità di crescita criminale risultano, allo stato, arginate e contrastate da efficaci azioni investigative, come l'operazione "Pannello" della Polizia di Stato del 1° marzo 2012, che ha portato all'arresto di tredici persone. L'operazione costituisce l'epilogo di prolungate indagini nei confronti di soggetti emergenti del clan "D'Andrea" che, a partire dal 2007, si è manifestato nella città di Salerno quale gruppo delinquenziale contrapposto al clan "Stellato", per il controllo delle attività in tale area. L'attività investigativa è scaturita in seguito all'omicidio di Stellato Donato, avvenuto nel febbraio 2007 a Salerno ed ha consentito di ricostruire la struttura organizzativa ed operativa dei "D'Andrea", svelando, altresì, le proiezioni criminali di quel sodalizio anche nella città di Napoli, in particolare, l'alleanza con il clan napoletano "Prinno", per la fornitura di apparecchiature "slot machine" da imporre in esercizi pubblici a Salerno; infatti tra gli arrestati, figura anche il pregiudicato napoletano Prinno Ezio, oltre a D'Andrea Vincenzo, capo del gruppo criminale omonimo, e Villacaro Vincenzo, esponente di vertice del medesimo sodalizio, attualmente detenuti per altra causa.
- L'**agro nocerino-sarnese** è contraddistinto da uno scenario delinquenziale altamente complesso per la contiguità di alcuni grossi centri (quali Angri, Scafati, Sarno, San Valentino Torio, San Marzano sul Sarno) con la provincia di Napoli e con i gruppi delinquenziali lì operativi (specie con quelli dell'area vesuviana-stabiese), oltre che con quelli attivi nella provincia di Avellino (Cava e Graziano). Più in generale, è stato rilevato che pregiudicati della provincia salernitana, in collegamento con sodalizi camorristici della limitrofa provincia avellinese, sono risultati operativi nel territorio di La Spezia, come emerge dall'operazione della Polizia di Stato denominata "Hot List" del 6 giugno 2012, che ha portato all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un uomo residente a Seregno (MI), ritenuto organico a 'ndrine calabresi operanti in loco e di quattro campani responsabili di sequestro di persona, rapina e tentata

estorsione, aggravati dalle finalità mafiose. L'indagine segna l'epilogo di un'articolata attività nei confronti di alcuni soggetti, contigui ad ambiti della criminalità organizzata che, nel dicembre 2011, si erano resi responsabili del sequestro della titolare di un centro estetico a Sarzana (SP), avanzando una serie di richieste estorsive, svelando le responsabilità dei mandanti e degli esecutori materiali del delitto in argomento, individuando, tra essi, Stagno Antonio, pluripregiudicato facente capo al locale di 'ndrangheta di Seregno (MI) e Bonaiuto Carmine, indicato quale elemento dell'organizzazione camorristica costituente un'articolazione nell'Agro Nocerino-Sarnese del clan Graziano di Quindici (AV).

- A **Sant'Egidio del Monte Albino** si registra l'operatività del clan dei "Greco", come emerge dall'operazione del 22 maggio 2012 della Guardia di Finanza.
- Ad **Angrì** opera il clan "Tempesta"; gli arresti di numerosi esponenti del gruppo e la collaborazione con la giustizia avviata da alcuni soggetti di rilievo del clan favoriscono il tentativo da parte di giovani leve di assumere posizioni di vertice nello scenario criminale.
- A **Pagani**, il clan "D'auria Petrosino-Fezza" ha visto l'ascesa di giovani emergenti, anche legati da rapporti di stretta parentela con i capi storici (come D'Auria Petrosino Gioacchino e Fezza Tommaso), mantenendo, tra le principali attività illecite, quelle del traffico di sostanze stupefacenti e delle estorsioni. Nel 2012 il comune di Pagani è stato sciolto per infiltrazioni mafiose.
- Nella zona di **Sarno** e nella fascia confinante con la provincia avellinese, si rileva la presenza di soggetti collegati al clan "Serino", capeggiato dal pluripregiudicato Aniello Serino, detto "O Pope", con proiezioni territoriali anche nella Valle dell'Irno, grazie ai proficui contatti con il clan "Graziano", originario di Quindici (AV), che ha esteso la sua influenza anche alla provincia salernitana.
- A **Scafati** il clan "Matrone", è stato decapitato del suo vertice, Matrone Francesco, legato ai "Cesarano" di Castellammare di Stabia (NA), detto "Franchino a belva", inserito nell'Elenco dei ricercati di massima pericolosità e condannato all'ergastolo per omicidio, tratto in arresto dall'Arma dei Carabinieri il 17.8.2012. L'analisi delle dinamiche criminali attive in quel territorio e le conseguenti attività investigative hanno continuato a registrare reati quali l'usura, le estorsioni, il traffico e lo spaccio di stupefacenti, ritenuti la principale fonte di guadagno del sodalizio, utile anche per garantire il necessario supporto alla latitanza dello stesso Matrone.
- A **Nocera Inferiore** si segnala il clan camorristico "Mariniello-Pignataro", già affiliato al clan "Benigno", che monopolizza il controllo di ogni forma di attività illecita ed è in contatto con sodalizi dell'area vesuviana; a **Nocera Superiore** e zone limitrofe, si registra la presenza del clan "Pignataro" guidato da Antonio Pignataro, attualmente detenuto in regime speciale, in contatto con i Sorrentino e con i clan dell'area vesuviana.

Nella **Piana del Sele** operano:

- tra i comuni di Capaccio, Eboli, Albanella, Bellizzi e Battipaglia, i gruppi "Marino", "Esposito-Andalora" ed i "Maiale" di Eboli (SA), interessati ai traffici di stupefacenti, alle estorsioni, allo sfruttamento della prostituzione ed al controllo dei locali notturni. In particolare, nell'area di Bellizzi e Battipaglia, ove insistono i "Pecoraro-Renna" e i "De Feo" si sono affiancate "nuove leve" che, agendo in nome e per conto dei boss detenuti, hanno sottoposto ad estorsioni gli imprenditori locali, curando anche il traffico di stupefacenti;
- nella Valle dell'Irno, in particolare nella zona compresa tra Mercato San Severino, Fisciano, Roccapiemonte e Baronissi, opera il gruppo guidato dalla famiglia "Genovese";
- nella zona di Cava dè Tirreni è ancora attivo lo storico clan "Bisogno", influente anche nel comune di Pagani e dedito alle estorsioni in danno di imprenditori commerciali.

Le attività di indagini confermano l'interesse delle consorterie criminali di Caserta (in particolare nella zona di Casal di Principe) su tutta la provincia salernitana; le compagini casertane, nello specifico, sono interessate al condizionamento del settore degli appalti pubblici. Tale influenza avviene, in alcuni casi, attraverso il contatto con gruppi criminali localmente operanti, in altri casi, senza contatti con la criminalità del luogo, attraverso la massiva partecipazione di

imprese tra loro collegate alle gare pubbliche con la chiara finalità di condizionarne gli esiti. Ciò è avvenuto nel comune di Scafati (SA) a seguito di aggiudicazione di un appalto ad una società interdetta dalla Prefettura di Caserta per rischio di condizionamenti e/o infiltrazioni camorristiche.

I clan operanti nel salernitano rivolgono i propri interessi, oltre che al traffico di sostanza stupefacente, alle estorsioni, alle rapine, all'usura, al gioco d'azzardo, al controllo delle scommesse clandestine, alla gestione e alla fornitura, con metodi mafiosi, di apparecchi videogiochi di genere vietato, al contrabbando ed allo smaltimento illecito dei rifiuti.

Sono, inoltre, acclamate le ingerenze della camorra nei grandi appalti pubblici, quali i lavori di ammodernamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. Si registrano, inoltre, tentativi di infiltrazione mafiosa anche nel mondo delle istituzioni amministrative e politiche locali: è da segnalare lo scioglimento del comune di Pagani per infiltrazioni mafiose.

L'attività criminosa riconducibile a contesti propri di criminalità diffusa si estrinseca, in prevalenza, nella commissione di reati contro il patrimonio (essenzialmente furti, rapine e scippi), cui si dedicano anche elementi provenienti dalla disgregazione di alcuni clan camorristici.

I reati contro il patrimonio e la gestione dello spaccio al minuto di stupefacenti costituiscono gli aspetti prevalenti della criminalità diffusa.

La prostituzione è praticata soprattutto da giovani straniere, anche all'interno di locali notturni, ed è gestita per lo più da loro connazionali.

Prevalentemente, tra i comuni di Battipaglia, Eboli, Albanella e Capaccio Scalo, si registra la presenza di soggetti di nazionalità marocchina dediti al traffico di sostanze stupefacenti (soprattutto hashish). Tuttavia, in tutta la Piana del Sele è forte la presenza di stranieri operanti principalmente nelle attività di bracciantato agricolo. Il fenomeno del caporalato trova particolare manifestazione in considerazione della vocazione agricola della provincia salernitana.

Non sono state rilevate situazioni di particolare tensione o conflitto tra gruppi di diversa etnia o nazionalità. I contatti con la criminalità organizzata endogena non appaiono organici.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

17 gennaio 2012 - Battipaglia (SA) - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro preventivo finalizzato alla successiva confisca di beni mobili, immobili e quote societarie emesso dal locale Tribunale nei confronti di un noto imprenditore di Battipaglia ritenuto appartenente al sodalizio camorristico "Nuova Famiglia" e del suo nucleo familiare. La misura ablatoria del patrimonio è stata emessa sulla base della normativa antimafia - art.12 sexies d.l. n. 306/1992 - che prevede nei confronti del condannato, per uno dei reati tassativamente previsti dall'articolo di legge e dei familiari conviventi, il sequestro dei beni di valore sproporzionato al reddito dichiarato o alla propria attività economica. L'attività in parola ha consentito di sequestrare beni mobili ed immobili per un valore complessivo di circa 5.000.000 di euro.

23 febbraio 2012 - Salerno e Roma - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad una misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di un pregiudicato, ritenuto appartenente al clan "Serino", retto dal noto boss Aniello Serino, alias "o Pope", zio dello stesso soggetto arrestato. Contestualmente è stato eseguito il sequestro preventivo di beni mobili, immobili, aziende e disponibilità finanziarie a lui riconducibili, per un valore complessivo superiore a 15.000.000 di euro.

1° marzo 2012 - Salerno - La Polizia di Stato e la DIA, nell'ambito dell'operazione "Pannello", hanno eseguito ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 13 persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, rapina ed altro. Contestualmente all'esecuzione del provvedimento restrittivo, sono stati eseguiti anche decreti di perquisizione personale e locale a carico degli indagati, nel corso dei quali, sono state rinvenute armi e munizioni. L'operazione costituisce l'epilogo di prolungate indagini nei confronti di soggetti emergenti del clan "D'Andrea" che, a partire dal 2007, si è manifestato nella città di Salerno quale gruppo delinquenziale contrapposto al clan "Stellato", per il controllo delle attività in tale area. L'attività investigativa è scaturita in seguito all'omicidio di Stellato Donato, avvenuto nel febbraio 2007 a Salerno, ed ha consentito di ricostruire la struttura organizzativa ed operativa dei "D'Andrea", svelando, altresì, le proprie proiezioni criminali anche nella città di Napoli. In particolare, i "D'Andrea" avrebbero stretto una significativa alleanza con il clan napoletano "Prinno", per la fornitura di apparecchiature "slot machine" da imporre in esercizi pubblici a Salerno. Tra gli arrestati figurano D'Andrea Vincenzo, capo del gruppo criminale omonimo, e Villacaro Vincenzo, esponente di vertice del medesimo sodalizio, attualmente detenuti per altra causa.

20 marzo 2012 - Battipaglia (SA) - La Guardia di Finanza ha eseguito la confisca di un'azienda e di partecipazioni societarie per un valore complessivo di oltre 2.000.000 di euro, riconducibili ad un noto imprenditore di Battipaglia (SA), ritenuto contiguo allo storico clan "Maiale".

18 maggio 2012 - Salerno - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 7 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati al clan "Genovese" (egemone nella Valle dell'Irno e nei comuni salernitani di Baronissi e Fisciano), ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, gioco d'azzardo, detenzione illegale di armi ed esplosivi e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

18, 19 e 21 maggio 2012 - Salerno - La Polizia di Stato, nel prosieguo dell'operazione "Troian", conclusa il 1° giugno 2011 con la cattura di 12 indagati per traffico di sostanze stupefacenti e porto illegale di armi, ha eseguito un'ordinanza che ha disposto il sequestro di beni mobili, immobili, società e quote societarie, per un valore stimato di circa 900.000 euro. Nel medesimo contesto d'indagine, i successivi 18, 19 e 20 giugno 2012, la Polizia di Stato ha eseguito un decreto di sequestro nei confronti di un soggetto ritenuto il finanziatore del vasto traffico di stupefacenti emerso nell'ambito dell'operazione "Troian", che ha riguardato titoli obbligazionari e denaro contante per oltre 300.000 euro. Il successivo 11 luglio, ha eseguito un provvedimento di sequestro

di beni emesso dal Tribunale di Salerno. Il provvedimento ha interessato quote sociali, terreni, conti correnti bancari e beni immobili per un valore complessivo di circa 4.000.000 di euro.

22 maggio 2012 - Salerno, Napoli e Cosenza - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo nei confronti di 16 soggetti (e dei rispettivi nuclei familiari) già destinatari di ordinanza di custodia cautelare per vari episodi di estorsione, reati inerenti gli stupefacenti ed omicidi, posti in essere nel territorio dell'Agro nocerino-sarnese, dal sodalizio criminale dei "Greco", attivo nel Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA). Nello specifico sono stati posti sotto sequestro diversi beni mobili ed immobili, quote societarie, ditte individuali e disponibilità finanziarie per un valore complessivo superiore a 6.000.000 di euro.

30 maggio 2012 - Salerno, Siano (SA), Mercato San Severino (SA) - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro emesso dal Tribunale di Salerno nei confronti del defunto boss Giuseppe Cirillo, esponente apicale della criminalità organizzata operante nel territorio della piana di Sibari (CS). Il medesimo, salernitano di origine ma emigrato in Calabria alla fine degli anni '60 e condannato per associazione mafiosa, aveva creato una vera e propria organizzazione dedita alle estorsioni e al racket in territorio calabrese. Il sequestro ha colpito beni mobili ed immobili, per un valore superiore a 600.000 euro, intestati alla vedova del boss, i cui redditi erano sproporzionati rispetto al patrimonio accumulato.

6 giugno 2012 - Sarzana (SP), province di Monza-Brianza e Salerno - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Hot list*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un uomo residente a Seregno (MI), ritenuto organico a 'ndrine calabresi operanti in loco e 4 campani responsabili di sequestro di persona, rapina e tentata estorsione, aggravati dalle finalità mafiose. L'operazione, segna l'epilogo di un'articolata attività d'indagine nei confronti di alcuni soggetti, contigui ad ambiti della criminalità organizzata che, nel dicembre 2011, si erano resi responsabili del sequestro della titolare di un centro estetico a Sarzana (SP), avanzando una serie di richieste estorsive. L'attività investigativa ha svelato le responsabilità di mandanti e degli esecutori materiali del delitto in argomento.

12 giugno 2012 - Salerno - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Due Torri*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 15 soggetti, tra imprenditori e funzionari della Provincia di Salerno, componenti di un'organizzazione criminale responsabile di una serie innumerevole di delitti di turbata libertà degli incanti ai danni dell'Amministrazione Provinciale di Salerno. In particolare, gli indagati avevano creato un "cartello" di imprese, attivo sin dall'anno 2002, articolato su due livelli: il primo composto da imprenditori "capicordata" *trait-d'union* con i soggetti istituzionali; il secondo, composto da una numerosissima schiera di imprese "satellite" facenti capo ai primi, che si aggiudicavano sistematicamente gli appalti indetti dall'Amministrazione Provinciale di Salerno. Il sistema delle "cordate" è caratterizzato dalla partecipazione alle gare di un consistente numero di società accondiscendenti, le cui offerte, concordate a tavolino, determinano la percentuale di ribasso (sino al 40%) "vincente", recuperata poi con l'impiego di materiali scadenti, che in sede di collaudo vengono ritenuti idonei da tecnici compiacenti ovvero attraverso la mancata realizzazione anche di intere porzioni di lavoro.

6 luglio 2012 - Battipaglia (SA), Montecorvino Rovella (SA) e Striano (NA) - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Little flower*", hanno dato esecuzione a 7 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati al clan "Pecoraro-Renna", operante nell'area a sud della Piana del Sele (SA), ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione ed altri delitti.

31 luglio 2012 - Salerno, Agropoli (SA), Napoli, Ercolano (NA), Portici (NA), Roma, Torchiara Castellabate, Pavia e Rosignano Marittimo (LI) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Clean coast*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Salerno, nei confronti di tre noti imprenditori dell'area cilentana, titolari, tra l'altro, di numerose attività di natura immobiliare, commerciale e nel settore petrolchimico. Ai soggetti sono state contestate, a vario titolo, unitamente ad altre 10 persone denunciate, plurime condotte di favoreggiamento, riciclaggio, concorso nel trasferimento

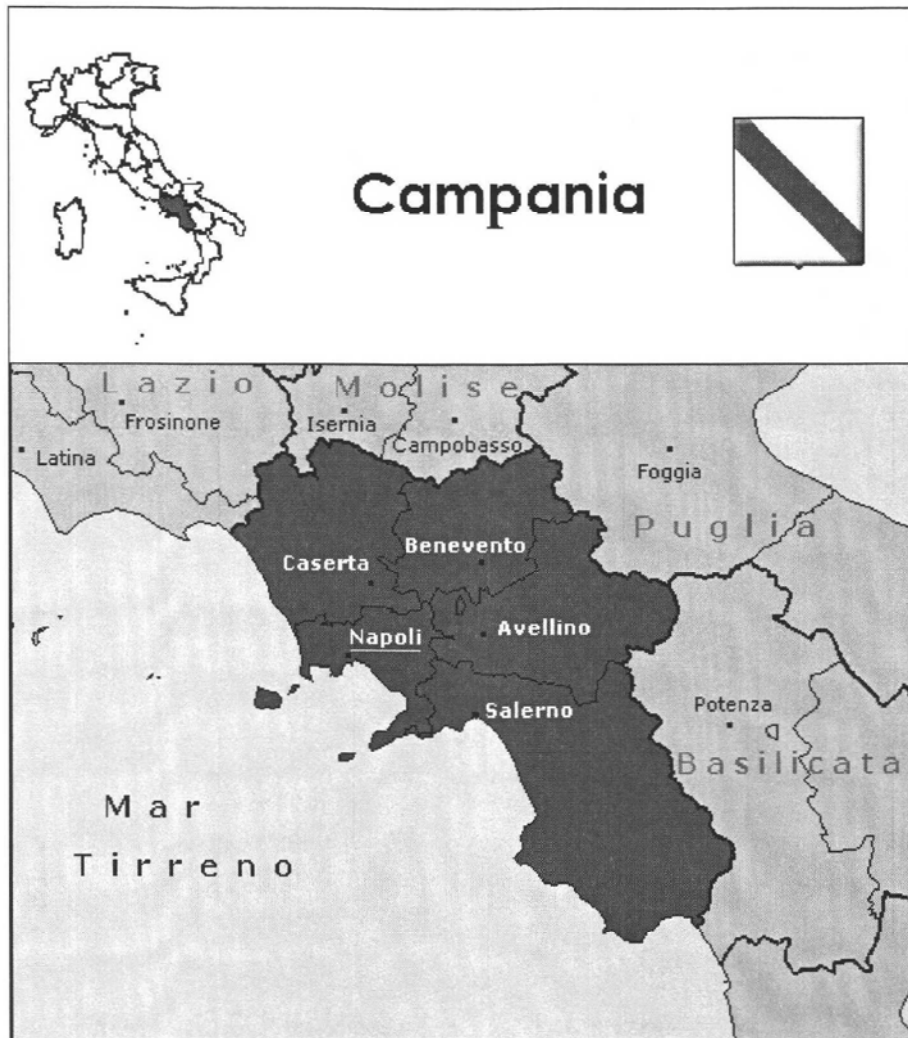
fraudolento di valori e trattamento illecito di dati personali. Contestualmente, è stato eseguito il sequestro di partecipazioni societarie, aziende, beni mobili ed immobili, denaro contante per oltre 40.000.000 di euro.

6 agosto 2012 - Battipaglia, Eboli e Salerno - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 6 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere, usura, riciclaggio, trasferimento fraudolento di beni ed esercizio abusivo dell'attività finanziaria. L'indagine, condotta in cooperazione con la Polizia romana - la quale, nel novembre 2009, aveva segnalato movimenti sospetti di denaro - e con il coordinamento di Eurojust, avvalendosi delle dichiarazioni rese da testimoni e collaboratori di giustizia ha consentito di documentare l'elargizione di prestiti a tassi usurari di ingenti capitali, provento delle condotte illecite poste in essere da uno degli indagati, i cui ricavi sono stati trasferiti in Romania ed ivi reinvestiti - tramite imprese intestate a prestanome - nell'acquisto di immobili e di trarre origine da alcuni approfondimenti investigativi sul conto del prevenuto, prima affiliato al *clan* "Maiale" di Eboli e poi confluito nel *clan* "Serino" di Sarno, operanti nella Piana del Sele, già condannato per associazione di tipo mafioso, esercizio del gioco d'azzardo e illecita concorrenza mediante violenza o minaccia. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro preventivo di beni mobili e immobili, quote societarie e conti correnti riconducibili agli indagati, del valore complessivo di circa 3.500.000 euro.

17 agosto 2012 - Salerno - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto il "superlatitante" Francesco Matrone, 65 anni, a capo dell'omonimo *clan*, colpito da due ergastoli per duplice omicidio ed inserito nell'elenco dei latitanti di massima pericolosità del Programma Speciale di Ricerca. Latitante dal 2007, Francesco Matrone, detto 'la belva' è stato arrestato in una abitazione di Battipaglia. Sessantacinque anni, Matrone deve scontare due ergastoli per duplice omicidio e vanta un notevole curriculum malavitoso, tanto da essere inserito nell'elenco dei latitanti più pericolosi del Paese.

26 ottobre 2012 - Salerno - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Pallets", ha dato esecuzione ad un sequestro preventivo di quote sociali e di una società operante nel settore della ristorazione e bar, nonché di una ditta individuale esercente operante nel settore delle scommesse on-line, per un valore stimato di 3.000.000 di euro, riconducibile ad alcuni soggetti collegati al *clan* "Fontanella-Carfora", operante in Sant'Antonio Abate (NA) e comuni limitrofi. In tale contesto investigativo sono stati denunciati all'A.G. 2 soggetti per riciclaggio, 4 soggetti per impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed 1 soggetto per trasferimento fraudolento di valori.

6 novembre 2012 - Agropoli (SA), Capaccio (SA), Pollica (SA) e Vercelli - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Golden hand", ha dato esecuzione ad una misura di prevenzione patrimoniale emessa dal Tribunale di Salerno, nei confronti di un'organizzazione criminale, strutturata su base familiare, dedita a furti rapine, usura, estorsioni, ricettazioni, truffe ed intestazioni fittizie di beni acquistati con i proventi di tali attività perpetrate in tutto il territorio nazionale. Il sequestro ha avuto ad oggetto beni mobili, immobili e complessi aziendali per un valore complessivo di 15.000.000 di euro.



ABITANTI
5.834.056

SUPERFICIE
13.595 KMQ

DENSITÀ
428 AB./KMQ

COMUNI
551

REGIONE EMILIA ROMAGNA

L'elevata propensione imprenditoriale del tessuto economico regionale è uno dei fattori che catalizza gli interessi della criminalità organizzata, sia autoctona che straniera, anche ai fini del riciclaggio e del reinvestimento in attività economiche dei profitti illeciti realizzati.

L'espansione delle attività imprenditoriali e commerciali attira, inoltre, flussi migratori stranieri, talvolta connotati da logiche criminali.

Le attività investigative delle Forze di polizia hanno consentito di accertare la presenza attiva nella regione di soggetti affiliati o contigui a clan della Camorra, a famiglie di Cosa nostra e della 'Ndrangheta, che continuano ad intrattenere contatti con le rispettive componenti dell'area d'origine, per conto delle quali reinvestono le risorse illecitamente accumulate, soprattutto nel settore dell'edilizia, mantenendosi attivi nelle estorsioni, nel traffico di sostanze stupefacenti e nel supporto logistico a favore dei latitanti¹ delle aree di provenienza. Inoltre, è emerso il tentativo di infiltrazione nei pubblici appalti, attraverso aziende operanti nel settore edile e delle costruzioni.

La gestione delle bische clandestine, dissimulate sotto forma di circoli di varie tipologie, rappresenta un ulteriore ambito percorso dalla criminalità organizzata, stante la vantaggiosa opportunità di riciclare, tramite il gioco d'azzardo, denaro proveniente da attività illecite.

Nel capoluogo regionale, risultano insediate cellule collegate alla cosca "Bellocco" di Rosarno (RC) ed alla famiglia "Facchineri" di Cittanova (RC), prevalentemente interessate all'usura, alle estorsioni ed al reinvestimento dei proventi illeciti nel settore immobiliare.

Nelle province di Ferrara, Piacenza Modena, Parma e Reggio Emilia, risultano operative propaggini riconducibili alle cosche "Grande Aracri" di Cutro (KR), "Arenà" di Isola di Capo Rizzuto, "Dragone" e "Faraò-Marincola" di Cirò Marina (KR), nonché "Piromalli-Molè" di Gioia Tauro (RC), dedite soprattutto al supporto logistico ai latitanti ed al narcotraffico, come documentato da molteplici indagini.

Nella provincia di Modena si segnala l'operatività di soggetti di origine calabrese, legati alla cosca "Longo-Versace" di Polistena (RC), insediati prevalentemente nella fascia dell'Appennino, ove, come ampiamente dimostrato dall'operazione "Teseo"², sono riusciti ad investire nel settore immobiliare e ad acquisire appalti pubblici di lavori.

Nella provincia di Forlì Cesena sono presenti i "Forastefano" di Cassano allo Jonio (CS), attivi nel reimpiego di proventi illeciti nei comparti agricolo, edile, immobiliare e turistico. Si rileva, altresì, l'operatività di soggetti legati alla cosca calabrese dei "Condello", dediti all'abusivismo finanziario, all'appropriazione indebita e ad altri reati, come è emerso dall'indagine che il 16 gennaio 2012 si è conclusa con l'esecuzione di quattro provvedimenti restrittivi nei

¹ 18 ottobre 2012 - Cervia (RA) - La Polizia di Stato ha rintracciato ed arrestato un latitante calabrese, colpito da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa nel 2010 nell'ambito dell'operazione "Imelda". Il ristretto è un elemento di spicco della cosca "Nirta", operante nel territorio di San Luca (RC), ma con proiezioni internazionali ed attualmente federata alla consorteria criminale degli "Strangio", entrambe contrapposte alle cosche "Pelle-Vottari".

² 22 ottobre 2012 - Serramazzone, Sassuolo, Fiorano Modenese, Vignola, Modena, Maranello - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Teseo", ha eseguito tre ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di un sodalizio criminale operante prevalentemente nella fascia dell'appennino modenese e composto da soggetti di origine calabrese legati alla cosca "Longo-Versace" di Polistena (RC), responsabili di associazione per delinquere, concussione, turbativa di gara, danneggiamento ed estorsione. Le indagini hanno evidenziato il profondo radicamento sul territorio cui il gruppo era pervenuto investendo nel settore immobiliare ed acquisendo lavori negli appalti pubblici, anche avvalendosi degli stretti legami instaurati con l'amministrazione comunale e, segnatamente, con l'ex sindaco. Sono state, altresì, denunciate dodici persone, tra le quali diversi esponenti politici locali appartenenti all'ex giunta del comune emiliano.

confronti di altrettanti soggetti, tra i quali figura il titolare di una società già arrestato per riciclaggio di denaro per conto della suddetta cosca³.

Nella provincia di Piacenza gravitano esponenti dei “Vadalà-Scrivia” di Bova Marina (RC).

Sulla riviera romagnola risulta attivo un gruppo riconducibile alla cosca “Vrenna-Pompeo” di Crotona (KR), dedito alla gestione di bische clandestine, alle estorsioni ed al traffico di stupefacenti. Nella medesima area, sono presenti personaggi collegati alla cosca “Forastefano”, dediti al riciclaggio dei proventi illegali nel settore dell’edilizia turistica e nei comparti immobiliare ed agricolo.

Le cosche hanno instaurato il sistema della “delocalizzazione” mediante la creazione di un centro di potere criminale operante autonomamente nel territorio diverso da quello d’origine, ma con l’obbligo di dar conto dei risultati economici alla “impresa madre”.

Con riguardo alle presenze di elementi affiliati o contigui a clan camorristici, gli interessi criminali prevalenti sono stati riscontrati nei settori economico-imprenditoriali, principalmente in quello edile, nel traffico di sostanze stupefacenti, nelle estorsioni e nell’usura. L’infiltrazione più critica continua ad essere quella riconducibile al clan dei “Casalesi”, cartello criminale del casertano la cui presenza è stata registrata nelle province di Ferrara e Parma, nonché sulla riviera romagnola, ove sembrano responsabili della pressione estorsiva nei confronti di imprenditori edili provenienti dalla medesima area geografica, ma anche verso soggetti locali.

Le citate articolazioni hanno lo scopo di alimentare un’azione di penetrazione finanziaria nei mercati immobiliari e nelle imprese attive della regione, con particolare riferimento al sistema dei contratti di sub-affidamento e fornitura connessi all’esecuzione di grandi opere pubbliche.

In tale quadro, si richiamano gli esiti di un’indagine conclusa il 14 dicembre 2012 con l’esecuzione di un’ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di diciassette persone, responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, usura e tentato sequestro di persona a scopo di estorsione. L’indagine ha colpito i componenti di un’organizzazione campana contigua al predetto clan dei casalesi, dedita ad attività usuraie ed estorsive in pregiudizio di imprenditori emiliani.

Ulteriori analoghe proiezioni sono operative nelle province di Bologna e Modena, così come dimostrano le operazioni “*Pressing I*” e “*Pressing*” che hanno portato all’esecuzione di un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due soggetti affiliati al clan dei “casalesi” in provincia di Modena, responsabili di estorsione, aggravata dall’art. 7 D.L. 203/1991.

Pregresse attività investigative hanno fatto registrare la presenza di aggregazioni costituite da imprenditori e professionisti di settore, specializzate nel reimpiego di capitali illeciti o in connessi delitti di natura finanziaria-fiscale, aventi interessi e referenti anche nella confinante Repubblica di San Marino.

La regione emiliana risulta, altresì, connotata dalla presenza di elementi riconducibili a Cosa nostra. In particolare, in alcune imprese del settore edile e delle costruzioni generali si sono evidenziati soggetti con profili di contiguità a famiglie mafiose siciliane. In particolare, soggetti collegati a Cosa nostra sono stati individuati nelle province di Reggio Emilia, Modena e Ravenna, dove è presente un insediamento composto da esponenti contigui al mandamento di Villabate (PA) e collegati al nucleo familiare del defunto Francesco Pastoia, già capo della famiglia di Belmonte Mezzagno (PA). In provincia di Parma, Cosa nostra annovera un’articolazione della famiglia “Emmanuello” di Gela (CL), attiva nel settore dell’infiltrazione degli appalti pubblici. Sempre nel parmense si rinvencono alcune propaggini di consorterie mafiose agrigentine, dedite prevalentemente al riciclaggio ed organiche alla famiglia di Bivona (AG), nonché diverse

³ 16 gennaio 2012 - Forlì - La Polizia di Stato ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di quattro persone aderenti ad un sodalizio criminale dedito all’abusivismo finanziario, appropriazione indebita ed altri reati. Tra gli indagati figura il titolare di una società, già arrestato per riciclaggio di denaro per conto della cosca calabrese dei “Condello”, ritenuto responsabile, in concorso con i figli ed un altro dipendente dell’azienda, di esercitare abusivamente il credito nei confronti di titolari di aziende di trasporto.

ramificazioni del mandamento di Bagheria (PA), impegnate nel commercio di prodotti ittici provenienti dalla Sicilia e riconducibili alla componente familiare del noto latitante Matteo Messina Denaro.

A Mirabello, nella provincia di Ferrara, si rileva la presenza di un soggiorno obbligato, esponente di spicco del mandamento di San Giuseppe Jato (PA).

Personaggi collegati alla criminalità organizzata pugliese sono stati individuati nelle province di Bologna e Ferrara, nonché sulla riviera romagnola, risultando attivi nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nel supporto logistico ai latitanti e nel reimpiego di capitali illeciti.

Sono, infine, segnalate presenze di soggetti di origine sarda riconducibili prevalentemente alla famiglia "Moro".

L'operatività di gruppi organizzati o contigui alle diverse associazioni mafiose nazionali trova ulteriore riscontro in alcune recenti attività investigative. Nel senso, rileva l'operazione che ha interessato la provincia di Rimini ed ha colpito un'organizzazione criminale composta da pregiudicati laziali e pugliesi, da tempo residenti nella riviera romagnola, impegnati nell'importazione di droghe sintetiche (mdma e ketamina) dall'Olanda e di cocaina e hashish dalla Spagna, destinate ai mercati laziale ed emiliano⁴. Si segnala anche l'operazione che l'8 ottobre 2012 ha disarticolato una ramificata organizzazione criminale composta da soggetti campani che gestiva un traffico di sostanze stupefacenti nelle province di Pavia, Modena e Benevento, avvalendosi di una fitta rete di autotrasportatori⁵.

Con riguardo alla presenza di sodalizi di origine straniera, si segnala una loro aumentata capacità operativa, talvolta legata all'assunzione di modus operandi assimilabili a quelli delle consorterie mafiose autoctone. Inoltre, si segnalano nuovi modelli di cooperazione tra gruppi stranieri di diversa nazionalità, talora con la partecipazione di pregiudicati italiani.

La criminalità maghrebina evidenzia un interesse precipuo nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, anche in collaborazione con italiani, giungendo in alcune aree territoriali a detenerne l'assoluto monopolio. Recenti indagini hanno dimostrato come la criminalità nord africana sia in grado di organizzare e gestire traffici internazionali di sostanze stupefacenti - in particolare, hashish e cocaina - provenienti principalmente dal Marocco e dalla Spagna e trasportate attraverso corrieri ovulatori in tutta Europa⁶.

⁴ 1 ottobre 2012 - Rimini - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di sette soggetti, responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'attività ha colpito un'organizzazione composta da pregiudicati laziali e pugliesi (da tempo residenti nella riviera romagnola), impegnati nell'importazione di droghe sintetiche (mdma e ketamina) dall'Olanda e di cocaina e hashish dalla Spagna, destinate ai mercati laziale ed emiliano.

⁵ 8 ottobre 2012 - Province di Napoli, Pavia, Modena, Benevento e Brescia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito ventotto ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa - svolta tra marzo 2010 e novembre 2011 - ha permesso di fare luce su una ramificata organizzazione criminale, i cui vertici risiedono nel comune di Boscoreale (NA), in grado di rifornire settimanalmente fiorenti mercati al dettaglio di cocaina e hashish nelle province di Pavia, Modena e Benevento, ricorrendo ad una fitta rete di autotrasportatori.

⁶ 8 marzo 2012 - Rimini, Roma, Milano, Lodi, Modena e Prato - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Mercedes", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di ventisette extracomunitari, responsabili, a vario titolo, di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti. Contestualmente in Spagna sono stati eseguiti mandati di arresto europeo a carico di 3 trafficanti di droga, indagati per i medesimi reati. L'operazione costituisce l'epilogo di una più articolata attività investigativa che aveva già portato all'arresto di oltre trenta soggetti e consentito di disarticolare un altro sodalizio criminale composto da cittadini marocchini, cinesi ed ucraini dedito all'importazione, sul territorio nazionale, di notevoli quantità di hashish e cocaina, provenienti dal Marocco e dalla Spagna. Nel quadro della medesima inchiesta sono stati eseguiti sequestri preventivi di immobili, conti correnti ed autovetture, per un valore di circa 6.000.000 di euro, provento dell'illecita attività.

7 novembre 2012 - Parma, Rovigo, Mantova, Massa Carrara e Padova - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "El Brouj", ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di un'organizzazione criminale composta da soggetti originari del Marocco, sequestrando 6 kg di hashish. L'attività d'indagine ha permesso di accertare come lo stupefacente venisse inizialmente trasportato dal Marocco in Spagna, per

La criminalità di origine nigeriana risulta attiva nel traffico di stupefacenti e nello sfruttamento della prostituzione in danno di donne provenienti prevalentemente dalla Nigeria, oltre che nella consumazione di reati legati all'abusivismo commerciale - prevalentemente nelle zone del litorale adriatico - ed a carattere predatorio. Il traffico di stupefacenti continua ad essere una delle maggiori espressioni delinquenziali dei criminali nigeriani, potendo ricorrere a numerosi corrieri che trasportano la droga con il sistema dei corrieri ovulatori.

Gli albanesi appaiono dediti alla commissione di reati concernenti le sostanze stupefacenti, anche in collaborazione con elementi di altre etnie e con italiani, nella tratta di esseri umani ai fini dello sfruttamento della prostituzione e nei reati predatori.

I romeni confermano la loro propensione nel favoreggiamento e nello sfruttamento della prostituzione, prevalentemente in danno di giovani connazionali. Sono, altresì, interessati al commercio di sostanze stupefacenti, attivi nella commissione di reati predatori, coinvolti nelle sottrazioni di rame presso cantieri edili o lungo le linee ferroviarie.

I cinesi - ampiamente rappresentati, come etnia, nel capoluogo bolognese - anche nel 2012 hanno continuato ad evidenziarsi per il coinvolgimento in numerosi reati, quasi esclusivamente perpetrati in ambito intraetnico, tra i quali il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, il narcotraffico, le estorsioni, le rapine, l'esercizio abusivo della professione sanitaria, lo sfruttamento della prostituzione e della manodopera clandestina. Risultano riconducibili a tale etnia anche la produzione e la vendita di prodotti contraffatti.

Non mancano presenze di soggetti provenienti dalla Russia e da altri Paesi dell'ex Unione Sovietica, prevalentemente dediti al riciclaggio di capitali di provenienza illecita tramite investimenti, spesso di rilevante interesse economico.

Le attività di contrasto hanno evidenziato la presenza di soggetti bulgari attivi nella consumazione di frodi informatiche, nella clonazione e nell'indebito utilizzo di carte di credito.

L'attività di contrasto ha evidenziato anche l'operatività sodalizi criminali composti in prevalenza tra soggetti italiani e cittadini afgani, pakistani ed indiani⁷, finalizzati al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Per quanto attiene ai reati contro il patrimonio, è stata registrata l'operatività di batterie di soggetti provenienti dalla Sicilia, dalla Campania e dalla Puglia, dediti alla consumazione di rapine a mano armata in danno di esercizi commerciali, istituti di credito e postali, nonché di furgoni portavalori con l'appoggio logistico di elementi corregionali residenti nella regione.

L'attività investigativa ha, infine, evidenziato come la regione sia stata interessata da traffici illeciti di rifiuti.

poi essere destinato in Italia tramite "corrieri ovulatori" utilizzando voli aerei low cost, con scali negli aeroporti di Bologna, Milano Malpensa e Roma Fiumicino.

20 novembre 2012 - Italia, Marocco, Spagna - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Dionisio", ha disarticolato un'organizzazione transnazionale marocchina, con basi logistiche ed operative a Siviglia (ES) ed in diverse regioni italiane - tra cui l'Emilia Romagna e la Lombardia - dedita al narcotraffico di ovuli di hashish trasportati da corrieri in tutta Europa. L'intera operazione, iniziata nel febbraio 2011, ha consentito di trarre in arresto in flagranza di reato, sessanta persone, venticinque delle quale in Italia (le residue trentacinque in Spagna) e di sequestrare - tra l'altro - circa 950 chilogrammi di hashish, un motopeschereccio, undici autovetture, quaranta telefoni cellulari, denaro contante per oltre 65 mila euro e 2 mila dollari USA.

7 Operazione "Ropax", effettuata in data 6 luglio 2011.

PROVINCIA DI BOLOGNA

Nella provincia non si evidenzia la presenza di strutture criminali in grado di esercitare forme pervasive di controllo del territorio né si registra un effettivo radicamento delle organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche in virtù della solidità del contesto sociale ed economico che ha sinora impedito il formarsi di fasce estese di emarginazione e disagio sociale nella popolazione.

Tuttavia, i settori economici legati alle attività finanziarie, immobiliari e commerciali di vario genere sono oggetto di interesse da parte della criminalità organizzata.

Si rileva, pertanto, l'operatività di soggetti criminali riconducibili a contesti associativi calabresi e siciliani (attivi nella gestione di imprese operanti nel settore edile e delle scommesse clandestine) nonché insediamenti di pregiudicati di origine campana e pugliese.

Nel capoluogo regionale, risultano insediate cellule collegate alle cosche calabresi dei "Bellocco" di Rosarno (RC), "Mancuso" di Limbadi (VV), "Acri" di Rossano, "Faraò-Marincola" di Cirò e "Facchineri" di Cittanova (RC), prevalentemente interessate all'usura, alle estorsioni, al riciclaggio di capitali illeciti, al traffico internazionale di stupefacenti.

Il traffico di sostanze stupefacenti continua ad essere l'attività tradizionale della 'Ndrangheta nella provincia di Bologna sia per il mercato locale che per il traffico internazionale. Per quest'ultima attività, numerose risultanze investigative hanno dimostrato come l'organizzazione criminale - avvalendosi di familiari e collaboratori dimoranti in Bologna, in Calabria ed all'estero - sia in grado di importare direttamente ingenti quantitativi di cocaina dal sud America.

Sono state rilevate anche presenze di soggetti contigui o affiliati a clan camorristici. Tra questi si sono evidenziati taluni elementi riconducibili a clan dei Casalesi, attivi prevalentemente nel riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite, nel gioco d'azzardo, nelle scommesse clandestine, nelle estorsioni esercitate nei confronti di imprenditori edili provenienti dalla medesima area geografica e locali.

Nella provincia di Bologna, a conclusione di complesse attività investigative condotte dalle Forze di polizia, sono stati sottoposti a sequestro beni riconducibili ad esponenti di spicco del clan camorristico "Puca-Di Lauro"⁸ e di affiliati al clan dei casalesi⁹.

Anche nel settore del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti si registra l'operatività di elementi riconducibili ad organizzazioni campane, talora in collaborazione con elementi di etnie straniere.

⁸ 25 gennaio 2012 - Sant'Antimo (NA) Perugia, Milano, Frosinone, Bologna - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del capo del clan camorristico "Puca", responsabile, in concorso col figlio, di trasferimento fraudolento di valori, aggravato dall'aver agito allo scopo di agevolare un'associazione di tipo mafioso. L'indagine, avviata nel marzo 2010, ha consentito di individuare i componenti di un sodalizio delinquenziale composto anche da quindici soggetti incensurati, risultati "prestanome" di cariche societarie. Nel medesimo contesto, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni immobili ubicati in Cesa (CE) e Sant'Antimo (2 discoteche, 1 Punto SNAI, 2 centri estetici, 3 società immobiliari, 72 appartamenti, 8 terreni agricoli e 8 autovetture di media cilindrata), nonché di 100 conti correnti postali e bancari accessi in agenzie ubicate anche a Perugia, Milano, Frosinone e Bologna, per un valore complessivo di 50.000.000 di euro;

Dicembre 2012 - Territorio Nazionale - La Guardia di Finanza ha eseguito un decreto di sequestro di beni mobili ed immobili nonché di quote societarie per un importo complessivo di 300.000.000 di euro, riconducibili ad un imprenditore attivo nel settore immobiliare ed assicurativo, affiliato ai clan camorristici dei "Puca-Di Lauro" e dei c.d. "scissionisti".

⁹ Novembre 2012 - Territorio Nazionale - La Guardia di Finanza ha eseguito un decreto di sequestro di beni mobili, immobili e patrimoniali, per un valore complessivo di 18.560.090 euro, nella disponibilità di un soggetto riconducibile al clan camorristico dei casalesi, già condannato per estorsione con l'aggravante del metodo mafioso in concorso con un parente del boss Francesco Schiavone.

Progressive evidenze investigative ribadiscono l'operatività di propaggini camorristiche nella provincia di Bologna nel settore del reimpiego di capitali di provenienza illecita.

Nel capoluogo sono stati individuati fiancheggiatori di alcune famiglie trapanesi che mantengono rapporti con le consorterie dei luoghi di provenienza. E' stata documentata la presenza di articolazioni del clan catanese dei "Pillera-Puntina" ed esponenti del gruppo mafioso dei c.d. "Torticiani", attivi nelle estorsioni e nel traffico di droga.

La presenza di soggetti pugliesi è accertata nell'ambito di indagini concernenti il traffico di sostanze stupefacenti - soprattutto all'interno di locali notturni e ristoranti - nel supporto logistico ai latitanti e nel reimpiego di capitali illeciti.

La posizione geografica della provincia e le numerose strade di comunicazione tra il nord ed il sud la rendono area privilegiata per la consumazione di rapine ad istituti bancari, uffici postali e furgoni portavalori. Al riguardo, insieme all'operatività di bande locali, si rileva spesso il coinvolgimento di soggetti siciliani, calabresi e campani, generalizzati come i "pendolari delle rapine".

La presenza dell'aeroporto favorisce il transito ed il traffico, anche a carattere internazionale, della droga (soprattutto hashish, cocaina ed eroina). Il settore illecito legato al traffico ed allo spaccio è prevalentemente gestito da soggetti nordafricani, albanesi e pakistani, anche in collegamento con italiani.

Come evidenziato dall'operazione che il 6 aprile 2012 si è conclusa con l'esecuzione di alcuni provvedimenti di fermo nei confronti di un sodalizio malavitoso, nella provincia si registra la presenza di soggetti specializzati nei furti ai danni di bancomat mediante esplosione con miscela di gas ossigeno/acetilene.

Anche a causa del persistere della crisi economica, nel 2012 si è registrato un ulteriore incremento dei reati predatori. In particolare sono aumentati i furti con destrezza, i furti con strappo, i furti in abitazione, le rapine in pubblica via ed in esercizi commerciali, determinando un processo di deterioramento delle relative zone interessate, principalmente il centro storico del capoluogo.

La criminalità straniera continua ad essere piuttosto frammentata e non esercita un vero e proprio controllo del territorio, anche se i vari mercati illegali appaiono fortemente "etnicizzati".

Nel 2012 le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 8.073 ed hanno inciso per il 46,86% sul totale delle segnalazioni riferite a persone denunciate e/o arrestate. Nei reati inerenti le sostanze stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, le rapine, i furti, le violenze sessuali, gli omicidi ed i tentati omicidi gli stranieri fanno registrare un'incidenza sul numero totale delle persone denunciante o arrestate superiore al 50%.

Sul territorio della provincia sono presenti cittadini di origine albanese - che gestiscono il traffico di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti - maghrebina, nigeriana, colombiana e slava dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti. Tali gruppi agiscono autonomamente o, talvolta, in associazione con altri gruppi stranieri e/o con elementi di nazionalità italiana, così come dimostra l'operazione "Stalingrado 2012" che ha consentito la disarticolazione di un gruppo criminale dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Soggetti di origine georgiana risultano attivi nei reati contro il patrimonio, come evidenzia l'operazione "Passpartout" che ha consentito di smantellare un'organizzazione criminale dedita ai furti in abitazione con la tecnica del *lockpicking*.

Nel favoreggiamento e nello sfruttamento della prostituzione - spesso accompagnata dalla riduzione in schiavitù anche di minorenni - è rilevante l'operatività di organizzazioni composte prevalentemente da soggetti di provenienza balcanica, centro africana o dell'Europa orientale. Talune donne, peraltro, sono pervenute a veri e propri "accordi" con i connazionali che ne controllano il meretricio, ai fini della spartizione del ricavato della prostituzione, con conseguente forte contrazione del numero delle denunce di sfruttamento. Nondimeno si sono concluse diverse attività investigative che hanno registrato il coinvolgimento di cittadini romeni, spesso coadiuvati

da correi albanesi nella gestione e nel controllo del singolo tratto di strada destinato al meretricio e nella soluzione dei conflitti sorti con altri gruppi criminali. In crescente ascesa è il fenomeno della prostituzione cinese che si è "aperta" ad una clientela esterna. Il fenomeno è caratterizzato da una gestione dell'attività da parte di donne cinesi, spesso ex prostitute dimoranti in abitazioni non sempre diverse dalle abitazioni ove viene esercitato il meretricio.

Sempre in riferimento alla criminalità cinese, permane l'interesse primario allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina per il successivo impiego di connazionali presso laboratori artigianali, soprattutto nel settore tessile. Parimenti risulta attiva nello spaccio di stupefacenti, nella gestione del gioco d'azzardo, nelle estorsioni e nella contraffazione di prodotti industriali.

Nello spaccio al minuto di eroina e cocaina si è rilevata la presenza costante di pusher di nazionalità tunisina (per l'eroina), per lo più originari della città di Sfax, e marocchina (per la cocaina) operanti nelle zone del centro di Bologna e nelle vie periferiche.

Per quanto riguarda il coinvolgimento di elementi sudamericani, si evidenzia l'operazione "*Consegna Controllata*" che il 5 maggio 2012 ha consentito l'arresto di una cittadina boliviana proveniente da Brasilia, trovata in possesso di 16 kg. di cocaina imbevuta ed occultata all'interno di capi di abbigliamento e trapunte matrimoniali trasportate nel bagaglio al seguito. Nel medesimo contesto sono stati arrestati due italiani, destinatari della droga.

Si rileva, inoltre, la presenza di cittadini moldavi dediti al contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

La realtà metropolitana bolognese è caratterizzata dalla fusione nel centro storico di fenomeni di microcriminalità, di dinamiche di degrado ambientale ed emarginazione sociale.

Le rapine a sportelli bancari e postali denotano, come già evidenziato, un pendolarismo dalle regioni meridionali. I furti in appartamento sono prevalentemente opera di cittadini romeni.

Relativamente ai reati contro la Pubblica Amministrazione, si cita l'operazione che il 6 marzo 2012 ha permesso di eseguire un decreto di sequestro di beni immobili, azioni e quote societarie, per un valore complessivo di circa 78.000.000 di euro nella disponibilità di 2 soggetti e 4 società di capitale coinvolte, a vario titolo, nell'indagine avente ad oggetto il sistema di trasporto pubblico a guida veicolata per la città di Bologna.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

4 gennaio 2012 - Bologna - L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza hanno tratto in arresto presso il locale aeroporto, una cittadina nigeriana proveniente dall'Olanda, stata trovata in possesso di 1,5 kg di cocaina occultata nelle cavità addominali.

18 gennaio 2012 - Bologna - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 2 persone, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, per complessivi 1,565 kg.

24 gennaio 2012 - Lecce, Foggia, Bari, Brindisi, Modena, Taranto, Cosenza, Bologna, Gorizia, Potenza - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 42 soggetti, di cui 35 ristretti in carcere e 7 agli arresti domiciliari, responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsione ed altri gravi reati. L'operazione segna l'epilogo di complesse indagini che hanno permesso di acquisire importanti elementi di responsabilità nei confronti di una pericolosa compagine criminale (gruppo "Nisi") appartenente alla c.d. Sacra corona unita, egemone nella città di Lecce e nei comuni della provincia salentina. In particolare è stata ricostruita la struttura organizzativa del citato sodalizio criminale, dedito alle estorsioni, al gioco d'azzardo ed al traffico di sostanze stupefacenti nella provincia leccese.

24 gennaio 2012 - Prato, Firenze, Pistoia, Milano e Bologna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Raiss", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 44 soggetti - di cui 32 marocchini, 8 italiani, 2 tunisini, 1 israeliano ed 1 nigeriano - ritenuti responsabili, a titolo diverso, dei reati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa, avviata nel 2009, ha consentito di individuare un articolato sodalizio criminale, composto prevalentemente da cittadini magrebini ed italiani, dedito allo smercio di ingenti quantitativi di cocaina. La droga, immessa nelle piazze di spaccio della provincia di Prato, veniva prevalentemente acquistata da trafficanti operanti a Milano. Nel corso delle indagini erano già stati arrestati diversi soggetti e sequestrati significativi quantitativi di sostanza stupefacente.

25 gennaio 2012 - Sant'Antimo (NA), Perugia, Milano, Frosinone, Bologna - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del capo del clan camorristico "Puca", responsabile, in concorso col figlio, di trasferimento fraudolento di valori, aggravato dall'aver agito allo scopo di agevolare un'associazione di tipo mafioso. L'indagine, avviata nel marzo 2010, ha consentito di individuare i componenti di un sodalizio delinquenziale composto anche da 15 soggetti incensurati, risultati "prestanome" di cariche societarie. Nel medesimo contesto, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni immobili ubicati in Cesa (CE) e Sant'Antimo (2 discoteche, 1 Punto SNAI, 2 centri estetici, 3 società immobiliari, 72 appartamenti, 8 terreni agricoli e 8 autovetture di media cilindrata), nonché di 100 conti correnti postali e bancari accessi in agenzie ubicate anche a Perugia, Milano, Frosinone e Bologna, per un valore complessivo di 50.000.000 di euro.

25 gennaio 2012 - Bologna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Savena 2011", ha eseguito il fermo di indiziato di delitto di 3 soggetti responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'operazione, avviata nel 2011, ha consentito di acquisire gravi indizi di reità nei confronti dei componenti di un sodalizio criminale, composto da pregiudicati italiani, dedito ad un vasto traffico di cocaina, hashish e marijuana acquistati in Olanda e rivenduti sulla "piazza" bolognese. L'indagine aveva già consentito l'arresto in flagranza di reato di altre 6 persone, nonché il sequestro di significativi quantitativi di sostanza stupefacente e di due pistole clandestine.

26 gennaio 2012 - Bologna - La Polizia di Stato ha dato esecuzione a tre provvedimenti di fermo di indiziato di delitto nei confronti di altrettante persone, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione illegale di arma comune da sparo clandestina, ricettazione.

4 febbraio 2012 - Province di Milano, Bologna e Pavia - La Polizia di Stato ha dato esecuzione a 5 ordinanze di custodia cautelare - di cui quattro in carcere ed una agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettante persone ritenute componenti di un sodalizio specializzato nella commissione di reati contro il patrimonio. In particolare, nel periodo aprile-luglio 2011, la banda è ritenuta responsabile di aver consumato diversi furti in danno di alcuni uffici postali (ubicati a Matera, Genova, Chieti e Terni), sottraendo corrispondenza, carte di credito, documenti di identità ed automezzi, nonché di aver asportato carburante da autocisterne (Pavia, Cervia, Bologna e Rozzano).

6 febbraio 2012 - Romania - La Polizia di Stato ha rintracciato ed arrestato un latitante romeno, ritenuto responsabile di rapina nell'abitazione di un professionista bolognese, consumata il 31 ottobre 2007.

8 febbraio 2012 - Ferrara e Bologna - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 15 ordinanze di custodia cautelare - di cui 4 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettante persone, due delle quali già detenute, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

8 febbraio 2012 - Bologna - La Polizia di Stato ha arrestato in flagranza di reato un cittadino marocchino, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, essendo stato trovato in possesso di circa 20,2 kg di hashish.

15 febbraio 2012 - Bologna - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto, presso la sala arrivi internazionali dell'aeroporto, un cittadino della Guinea Bissau proveniente dalla Germania, trovato in possesso di oltre 7 kg. di cocaina, occultata all'interno del bagaglio al seguito.

28 febbraio 2012 - Bologna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Tomato", ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 2 cittadini marocchini, responsabili, in concorso, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, introdotta dal Marocco attraverso il canale franco-spagnolo. Nell'ambito della medesima attività investigativa, sono stati arrestati altri 2 cittadini marocchini egualmente responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti.

28 febbraio 2012 - Bologna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Savena 2011", ha arrestato 2 soggetti, poiché responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, per complessivi 522 gr. di marijuana. Le contestuali perquisizioni hanno permesso di rinvenire ulteriori 4,3 kg. di marijuana e 100 gr. di hashish.

1° marzo 2012 - Provincia di Monza (MB), Modena e Bologna - La Guardia di Finanza ha eseguito 22 ordinanze di custodia cautelare, di cui uno agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al furto, alla ricettazione, alla corruzione, alla truffa, all'usura, all'estorsione, al riciclaggio aggravati dal metodo mafioso. Contestualmente sono stati sequestrati beni mobili, immobili, rapporti bancari ed assicurativi per un valore complessivo di 3.000.000 di euro. L'indagine, avviata nel 2007, ha permesso di accertare il coinvolgimento di alcuni componenti della cosca "Facchineri" di Cittanova (RC) nel reimpiego ed investimento di ingenti flussi di denaro contante provento delle attività criminali legate ai traffici di sostanze stupefacenti e di armi, in una sistematica e continuativa attività di usura.

6 marzo 2012 - Territorio Nazionale - La Guardia di Finanza ha eseguito un decreto di sequestro di beni immobili, azioni e quote societarie, per un valore complessivo di circa 78.000.000 di euro nella disponibilità di 2 soggetti e 4 società di capitale coinvolte, a vario titolo, nell'indagine avente ad oggetto il sistema di trasporto pubblico a guida veicolata per la città di Bologna.

12 marzo 2012 - Bologna - La Guardia di Finanza, presso il locale scalo aeroportuale, ha tratto in arresto 2 cittadini spagnoli, corrieri internazionali di stupefacenti (c.d. "bodypacker"), che avevano occultato nelle proprie cavità corporali 400 ovuli per circa 3 kg. di hashish.

14 marzo 2012 - Bologna - La Guardia di Finanza, presso il locale scalo aeroportuale, ha tratto in arresto una cittadina somala proveniente dal Belgio, sequestrando oltre 2 kg. di eroina.

14 marzo 2012 - Bologna - La Polizia di Stato ha eseguito un decreto di sequestro preventivo nei confronti di una persona, concernente un immobile del valore di 300.000 euro, un autoveicolo ed un motociclo del valore di 46.000 euro e due conti correnti.

23 marzo 2012 - Bologna - La Polizia di Stato ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti campani, responsabili di rapina aggravata. Le indagini hanno permesso di accertare le responsabilità dei prevenuti in ordine a tre rapine a mano armata, consumate nel novembre dell'anno precedente e finalizzate alla sottrazione di orologi di valore di marca Rolex.

27 marzo 2012, 3 aprile 2012 e 18 aprile 2012 - Bologna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Passpartout*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 cittadini georgiani, responsabili di furto in abitazione mediante la tecnica del *lockpicking*. Il 18 aprile 2012 è stato arrestato, in flagranza di reato, un altro cittadino georgiano, per furto in abitazione con la menzionata tecnica.

6 aprile 2012 - Bologna - La Polizia di Stato ha eseguito 6 provvedimenti di fermo di indiziato di delitto nei confronti di altrettante persone, responsabili di associazione per delinquere, produzione e porto in luogo pubblico di materie esplosive, furto aggravato, riciclaggio e ricettazione. Il provvedimento scaturisce da un'attività investigativa condotta nei confronti di un sodalizio criminoso, dedito ad assalti presso sportelli bancomat mediante esplosione con miscela di gas ossigeno/acetilene. Contestualmente sono state sequestrate 2 autovetture, 1 kg. di sostanza pirotecnica deflagrante, denaro contante per 28.000 euro.

19 aprile 2012 - Livorno, Firenze, Bologna, Prato, Pisa, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Reggio Emilia, La Spezia, Grosseto, Arezzo - La Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione "*Dirty Call*" ha dato esecuzione a 38 ordinanze di custodia cautelare - di cui 32 in carcere e 6 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti cittadini italiani, tunisini e marocchini, responsabili a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale, alla detenzione ed allo spaccio di stupefacente, alla rapina aggravata, al porto e detenzione illegale di armi comuni da sparo. Ulteriori 13 provvedimenti non sono stati eseguiti per irreperibilità dei destinatari. Nel corso delle contestuali perquisizioni sono stati arrestati in flagranza 3 soggetti, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e sequestrati ingenti quantitativi di cocaina ed eroina. L'operazione trae origine da un'indagine condotta nei confronti di un sodalizio criminoso dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti - in particolare di cocaina importata dall'Olanda - di seguito spacciate in Firenze e Livorno. Nel corso delle indagini, avviate nel 2008, sono state arrestate in flagranza di reato 10 persone responsabili dei suddetti reati e sottoposti a sequestro ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

27 aprile 2012 - Bologna - La Polizia di Stato ha eseguito 5 fermi di indiziato di delitto nei confronti di altrettanti cittadini di etnia georgiana, tutti pregiudicati, responsabili di vari furti in abitazione.

3 maggio 2012 - Bologna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Black Rain 2012*", ha arrestato in flagranza di reato un cittadino albanese, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, essendo stato trovato in possesso di 2 kg. di eroina.

3 maggio 2012 - Bologna - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti - due di nazionalità albanese ed uno rumena - responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali.

5 maggio 2012 - Bologna - La Guardia di Finanza, presso il locale scalo aeroportuale, nell'ambito dell'operazione "*Consegna Controllata*", ha tratto in arresto una cittadina boliviana proveniente da Brasilia, via Lisbona, e sequestrato 16 kg. di cocaina imbevuta ed occultata all'interno di capi di abbigliamento e trapunte matrimoniali trasportate nel bagaglio al seguito. Nel medesimo contesto sono stati arrestati 2 italiani, destinatari della droga.

9 maggio 2012 - Bologna, Ferrara, Ravenna, Ancona e Ascoli Piceno - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Non plus ultra 2*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei

confronti di 14 soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Le indagini - avviate dalla fine del 2007 - hanno consentito di individuare una vasta rete di trafficanti albanesi che si approvvigionava di ingenti quantità di cocaina ed eroina dall'Olanda e dall'Albania, per poi rivenderla a gruppi criminali di connazionali e nordafricani, operanti in diverse regioni ed in Svizzera.

10 maggio 2012 - Bologna - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino marocchino, trovato in possesso di 1,163 kg. di hashish e di euro 4.000 provento dell'attività illecita di spaccio.

15 maggio 2012 - Bologna - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino albanese ed uno italiano, trovati in possesso di complessi 3,1 kg. di marijuana e 207,76 gr. di cocaina.

24 maggio 2012 Bologna - La Guardia di Finanza, presso il locale scalo aeroportuale, ha tratto in arresto un cittadino italiano proveniente dal Perù, via Madrid, e sequestrato oltre 3 kg. di cocaina occultati in un doppiofondo del bagaglio al seguito.

15 giugno 2012 - Bologna - La Polizia di Stato ha arrestato 2 cittadini albanesi, trovati in possesso di 106,90 kg. di marijuana, occultati a bordo delle loro autovetture.

15 giugno 2012 - Bologna - Genova, Torino, Milano, Como, Padova, Treviso, Rimini, Roma e Catanzaro - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "C'è Post@ Per Te 2012", ha portato a compimento un'attività investigativa volta al contrasto di un'organizzazione di trafficanti di narcotici sintetici che, attraverso un "dominio" internet, introduceva dall'Olanda anfetamina e metanfetamina. Nell'ambito dell'intera operazione, iniziata nell'ottobre 2011, sono state controllate 126 spedizioni, 5 delle quali hanno portato al sequestro di 200 gr. di anfetamine. Un responsabile è stato tratto in arresto in flagranza di reato, 6 persone sono state denunciate ed il dominio internet è stato bloccato e sequestrato.

23 giugno 2012 - Bologna, Torino e Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto sequestro preventivo di beni immobili, mobili registrati e mobili nei confronti di 4 soggetti, di cui 2 residenti in provincia di Reggio Calabria e 2 di nazionalità albanese residenti nella provincia di Bologna. I sequestri hanno riguardato anche una porzione di un appartamento sito in Calderara di Reno (BO). Nel medesimo contesto sono state deferite in stato di libertà per riciclaggio 2 donne calabresi, per aver trasferito denaro e beni provenienti da delitti vari riconducibili ad un gruppo criminale 'ndranghetista attivo in Reggio Calabria nel biennio 2010-2011.

27 giugno 2012 - Bologna - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 5 cittadini rumeni, responsabili, in concorso, di furto aggravato di circa 1.000 kg. di materiale in ottone ed altro, ai danni di alcune ditte di Minerbio.

9 luglio 2012 - Province di Catania, Napoli, Palermo, Caserta, Ragusa, Bologna, Siracusa, Enna, Cosenza, Terni ed Isernia - La Guardia di Finanza ha eseguito 42 ordinanze di custodia cautelare - di cui 4 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti soggetti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti o psicotrope. Nel corso del medesimo servizio sono stati sequestrati beni mobili, immobili e quote societarie per un valore complessivo di oltre 3.000.000 di euro.

10 luglio 2012, Bologna - La Guardia di Finanza, presso il locale scalo aeroportuale, ha tratto in arresto 2 corrieri "ovulatori", provenienti dalla Spagna, sequestrando 1 kg. circa di hashish occultato nelle cavità addominali dei due (suddiviso in 100 ovuli).

11 luglio 2012 - Bologna - La Polizia di Stato ha arrestato, in flagranza di reato, 4 soggetti albanesi, responsabili di detenzione di 2 kg. di marijuana.

14 luglio 2012 - Bologna - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Coppia di Kappa", hanno tratto in arresto, presso il locale aeroporto, un cittadino boliviano ed un soggetto italiano, sequestrando oltre 12 kg. di cocaina occultati all'interno del bagaglio al seguito.

25 luglio 2012 - San Lazzaro di Savena (BO), Palermo, Monterotondo (RM) e Palestrina (RM) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti

di 4 soggetti di origine siciliana, responsabili di 7 rapine perpetrate in pregiudizio di istituti di credito delle province di Bologna e Modena.

27 agosto 2012 - Ozzano dell'Emilia (BO) - L'Arma dei Carabinieri ha sottoposto a fermo di P.G. 2 cittadini rumeni poiché responsabili, in concorso, del reato di ricettazione, essendo stati trovati in possesso di circa 880 kg. di rame, di svariati attrezzi da lavoro per l'edilizia, nonché di provento di furti in cantieri edili, abitazioni, cimiteri e lungo tratte ferroviarie, per un valore totale di circa 60.000 euro.

3 settembre 2012 - San Benedetto di Sembro (BO) - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino albanese, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, per 1 kg circa complessivo.

16 settembre 2012 - Bologna - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un uomo ed una donna, poiché responsabili, in concorso, di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, con l'aggravante di aver commesso il fatto in danno di persona in stato d'infermità o di minorazione psichica (donna affetta da patologie psichiche ed epilettiche).

18 settembre 2012 - Bologna - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto un cittadino tunisino, responsabile dell'omicidio di un marocchino. Nel medesimo contesto operativo sono stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria ulteriori 2 cittadini extracomunitari, rispettivamente responsabili di favoreggiamento personale e minaccia aggravata.

19 settembre 2012 - Bologna - La Polizia di Stato ha arrestato 3 soggetti, responsabili, in concorso, di spendita ed introduzione nello Stato di monete falsificate. Contestualmente sono state sequestrate 10.000 euro in banconote false di vario taglio.

28 settembre 2012 - Bologna - La Polizia di Stato ha arrestato 6 soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzate alle rapine in pregiudizio di istituti di credito. L'indagine ha anche consentito di attribuire con certezza alle responsabilità dell'organizzazione ulteriori due assalti in filiali bancarie con la medesima tecnica operativa del "piede di porco".

9 ottobre 2012 - San Lazzaro di Savena (BO), Bologna, Medicina (BO) e Molinella (BO) - L'Arma dei Carabinieri ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 4 cittadini rumeni - di cui 2 di sesso femminile - responsabili, in concorso, di furti all'interno di 4 aziende edili, con sottrazione di un veicolo, materiale edile e 25 quintali di cavi elettrici in rame.

11 ottobre 2012 - Bologna e Granarolo dell'Emilia (BO) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 2 uomini ed una donna di nazionalità romena, responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di quattro loro connazionali.

24 ottobre 2012 - Bologna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Stalingrado 2012*", ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 6 soggetti - di cui tre di nazionalità tunisina, due marocchina ed un italiano - quali responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Uno degli indagati è stato ritenuto anche responsabile del ferimento con un'arma da fuoco di un cittadino marocchino.

6 novembre 2012 - Bologna e Roma - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti - di cui 2 di nazionalità albanese - responsabili, a diverso titolo, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e di tentato sequestro di persona ai danni del figlio di un ristoratore della provincia di Roma. In particolare i 6 cittadini italiani, tutti residenti a Roma e provincia, avevano compiuto atti diretti in modo non equivoco a privare della libertà personale un loro conoscente per la cui liberazione avrebbero successivamente richiesto il pagamento di un'ingente somma di denaro, necessaria al pagamento di una partita di droga acquistata dalla coppia di albanesi residenti in Emilia Romagna. Il sequestro non si è perfezionato in quanto in data 28 agosto precedente il gruppo veniva sottoposto a controllo.

7 novembre 2012 - Bologna - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini romeni trovati in possesso, presso lo svincolo autostradale di Casalecchio, di una valigia contenente 16,665 kg. di marijuana.

8 novembre 2012 - Bologna - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di 2 donne, per furto aggravato. Quanto precede in relazione a due tentati furti ed a due furti a gioiellerie del capoluogo, ove avevano asportato gioielli per un valore complessivo di circa 100.000 euro.

20 novembre 2012 - Italia, Marocco, Spagna - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Dionisio*", ha disarticolato un'organizzazione transnazionale marocchina, con basi logistiche ed operative a Siviglia (ES) ed in diverse regioni italiane - tra cui l'Emilia Romagna e la Lombardia - dedita al narcotraffico di ovuli di hashish trasportati da corrieri in tutta Europa. L'intera operazione, iniziata nel febbraio 2011, ha consentito di trarre in arresto in flagranza di reato, 60 persone, 25 delle quale in Italia (le residue 35 in Spagna) e di sequestrare - tra l'altro - circa 950 kg. di hashish, un motopeschereccio, undici autovetture, quaranta telefoni cellulari, denaro contante per oltre 65.000 euro e 2.000 dollari USA.

22 novembre 2012 - Bologna - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 2 cittadini marocchini, responsabili, in concorso, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, essendo stati trovati in possesso di 48,6 kg. di hashish e 10 gr. di cocaina.

23 novembre 2012 - Pesaro Urbino, Monzuno (BO) e Cassola (VI) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 persone - di cui un cittadino romeno cui è stata rinvenuta e sequestrata attrezzatura "da lavoro", armi proprie ed improprie - responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'utilizzo fraudolento di carte di credito clonate ed all'estorsione nei confronti di alcuni commercianti.

27 novembre 2012 - Bologna - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti di nazionalità tunisina, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo eroina, lesione personale aggravata in concorso.

Novembre 2012 - Territorio nazionale - La Guardia di Finanza ha eseguito un decreto di sequestro di beni mobili, immobili e patrimoniali, per un valore complessivo di 18.560.090 euro, rinvenuto nella disponibilità di un soggetto riconducibile al clan dei "casalesi" e già condannato per estorsione con l'aggravante del metodo mafioso.

3 dicembre 2012 - Bologna - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 cittadini tunisini, poiché responsabili, in concorso, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, essendo stati trovati in possesso di circa 26 gr. di eroina, nonché della somma contante di 1.000 euro circa.

13 dicembre 2012 - Bologna, Roma, Napoli, Torre Annunziata e Quarto (NA), Pagani (SA), Gemonio (VA), Ostuni (BR) e Viterbo - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Garrett*", ha eseguito 13 ordinanze di custodia cautelare - di cui 4 agli arresti domiciliari - stroncando i traffici gestiti da un pregiudicato napoletano, che, costituendo più società anche avvalendosi di prestanomi compiacenti, aveva introdotto in Italia rilevanti quantitativi di t.l.e., prodotti in Bulgaria e fatti transitare attraverso Paesi esteri, quali Svizzera, Belgio, Turchia, Cipro e Grecia. Nel corso delle indagini è stata anche scoperta l'esistenza di una trattativa con esponenti del clan camorristico "Gallo-Cavalieri", attivo nel territorio di Torre Annunziata (NA), con il conseguente sequestro, operato nel mese di gennaio 2012 presso il porto di Brindisi, di 5 tonnellate di t.l.e. proveniente dalla Grecia. Complessivamente, l'operazione ha consentito di sequestrare 17 tonnellate circa di t.l.e..

14 dicembre 2012 - Province di Milano, Varese, Como, Bologna e Treviso - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 14 persone, di nazionalità italiana, libanese ed egiziana, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di truffa, ricettazione ed altro, nonché di traffico di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno permesso di documentare un complesso meccanismo attraverso il quale i componenti del sodalizio criminale, utilizzando assegni falsi e documenti di circolazione ed identità

contraffatti, raggiravano ignari proprietari di autovetture di pregio, acquisendone fraudolentemente la proprietà ed effettuandone il trasferimento in centro Europa per la successiva vendita in paesi balcanici e medio orientali. Nel corso dell'attività investigativa sono stati, inoltre, operati 11 arresti in flagranza di reato, recuperati n. 21 automezzi e sequestrati 500 gr. di cocaina.

Dicembre 2012 - Territorio Nazionale - La Guardia di Finanza ha eseguito un decreto di sequestro di beni mobili ed immobili, nonché di quote societarie, per un importo complessivo di 300.000.000 di euro, riconducibili ad un imprenditore attivo nel settore immobiliare ed assicurativo, affiliato ai clan camorristici dei "Puca-Di Lauro" e dei c.d. "scissionisti".

PROVINCIA DI FERRARA

Nella provincia di Ferrara, che pure ha un indotto industriale piuttosto diversificato, l'agricoltura resta un settore di primaria importanza. Quanto sopra non alimenta manifestazioni endemiche di criminalità organizzata, seppure sia nota la presenza sul territorio di personaggi legati ad organizzazioni criminali operanti in altre province, in specie le confinanti Modena e Bologna.

Tuttavia, non si sottovaluta il rischio di possibili infiltrazioni da parte delle organizzazioni di tipo mafioso, soprattutto nel settore degli appalti pubblici, considerato che l'intero territorio regionale si presta ad essere bacino di riciclaggio di denaro di provenienza illecita, offrendo il vantaggio di un maggiore mimetismo sociale.

In particolare, nella provincia si registra l'operatività di elementi appartenenti alla criminalità organizzata pugliese, attivi nel traffico e nello spaccio di droga, nel supporto logistico ai latitanti e nel reimpiego di capitali, soprattutto in locali notturni e ristoranti.

Sul territorio sono presenti anche soggetti collegati alla 'Ndrangheta - in particolare alla cosca "Faraò-Marincola" di Cirò Marina (KR) - attivi anche nelle limitrofe province di Bologna e Modena, dediti al traffico internazionale di stupefacenti.

Soggetti campani risultano attivi nell'ambito delle estorsioni, nel settore edile e nel mercato degli stupefacenti. Attività investigative svolte nei confronti di soggetti collegati al clan camorristico "Mallardo" hanno evidenziato attività imprenditoriali nel settore edilizio ed in quello immobiliare nelle province di Ferrara, volte al riciclaggio di denaro di provenienza illecita.

Nella provincia di Ferrara, si evidenzia la presenza di un esponente di spicco del mandamento di San Giuseppe Jato (PA), attualmente domiciliato a Mirabello.

La criminalità diffusa fa registrare un lieve incremento dei delitti rispetto all'anno precedente, con una preponderanza delle rapine, i furti con strappo ed i furti in abitazione.

Nel 2012, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 1.516 ed hanno inciso per il 32,79% sul totale delle segnalazioni relative a persone denunciate e/o arrestate. Nei reati inerenti i furti, le rapine e lo sfruttamento della prostituzione, gli stranieri hanno fatto registrare un'incidenza sul numero totale delle persone segnalate superiore al 50%.

Lo spaccio di modesti quantitativi di sostanze stupefacenti, anche di tipo sintetico, risulta gestito da una radicata e ben distribuita rete di spacciatori extracomunitari, perlopiù marocchini e nigeriani¹⁰. Il fenomeno è maggiormente avvertito nel capoluogo e lungo il litorale dei lidi di Comacchio.

Si rileva, inoltre, la presenza di cittadini cinesi responsabili di fenomeni di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina impiegata "in nero".

La prostituzione da strada è esercitata prevalentemente da donne dell'Est europeo - in particolare romene, anche minorenni - sudamericane e nigeriane, nonché da transessuali italiani e sudamericani.

Si registra anche la presenza di donne orientali, soprattutto cinesi, che, però, esercitano il meretricio in casa, promuovendo l'attività con annunci su quotidiani locali e siti internet specializzati.

¹⁰ 29 ottobre 2012 - Ferrara - La Guardia di Finanza, nel corso dell'operazione "Self", ha tratto in arresto in flagranza di reato dodici soggetti - di cui sei italiani e sei nigeriani - responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'attività ha consentito di sequestrare oltre 500 gr. di hashish, oltre 200 di cocaina, circa 100 di eroina, 50 di marijuana e 100.000 euro di denaro contante.

Cittadini romeni, in collaborazione con italiani, sono specializzati nella clonazione delle carte di credito nonché nella ricettazione delle merci acquistate con le carte di credito ed i bancomat falsificati.

La provincia di Ferrara è stata interessata da un'operazione che si è conclusa con l'esecuzione di una misura cautelare nei confronti di cittadini dell'est Europa, dediti alla commissione di rapine di villa¹¹.

Le principali fenomenologie delittuose riguardano i furti, generalmente commessi da cittadini extracomunitari, soprattutto dell'est europeo (moldavi), le rapine (i cui autori sono in genere di origine campana, pugliese e veneta, c.d. "pendolarismo criminale") e le truffe.

- 11 -

¹¹ 4 dicembre 2012 - Ferrara - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito sette ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, responsabili di rapina, furto, ricettazione ed altro. L'indagine ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale composta da cittadini dell'est Europa - tre dei quali già detenuti agli arresti domiciliari poiché tratti in arresto per "rapina" - dedita alla commissione di "rapine in villa", nella citata Provincia.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

9 maggio 2012 - Bologna, Ferrara, Ravenna, Ancona e Ascoli Piceno - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Non plus ultra 2*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 14 soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Le indagini, avviate dalla fine del 2007, hanno consentito di individuare una vasta rete di trafficanti albanesi che si approvvigionava di ingenti quantitativi di cocaina ed eroina dall'Olanda e dall'Albania, per poi rivenderla a gruppi criminali di connazionali e nordafricani, operanti in diverse regioni ed in Svizzera. Nell'ambito della citata attività erano già stati tratti in arresto 83 persone - tra albanesi, italiani e magrebini - e sequestrati circa 26 kg. di cocaina e 7 kg. di eroina.

9 e 13 settembre 2012 - Ferrara e Romania - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto, nei confronti di un cittadino polacco, ritenuto responsabile, in concorso con due cittadini rumeni, dell'omicidio di una 94enne, a seguito di rapina. Il successivo 13 settembre 2012, in ottemperanza del mandato europeo di arresto, le autorità romene hanno tratto in arresto uno dei due romeni ricercati.

17 settembre 2012 - Ferrara - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Oianjie*", volta a disarticolare un sodalizio criminale composto da cittadini della Repubblica Popolare Cinese, dedito alla commissione di rapine in danno di esercizi commerciali gestiti da cittadini cinesi, ubicati su tutto il territorio nazionale, hanno eseguito il fermo di indiziato di delitto di un cinese, a carico del quale sono stati raccolti gravi indizi di colpevolezza in ordine ad alcune rapine avvenute nel corso del 2012 in provincia di Bari, Forlì, Vicenza e Como.

6 ottobre 2012 - Ferrara - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 3 donne, di nazionalità cubana e uraguaiana, responsabili di favoreggiamento e sfruttamento aggravato della prostituzione di loro connazionali.

29 ottobre 2012 - Ferrara - La Guardia di Finanza, nel corso dell'operazione "*Self*", ha tratto in arresto in flagranza di reato 12 soggetti - di cui 6 italiani e 6 nigeriani - e sottoposto a sequestro 500 gr. di hashish, 200 di cocaina, 100 di eroina, 50 di marijuana, 100.000 euro di denaro in contanti.

23 novembre 2012 - Vigarano Mainarda (FE) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato un uomo di nazionalità marocchina ed una donna romena, responsabili di produzione e traffico di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente. Nel medesimo contesto ulteriori 2 cittadini marocchini sono stati deferiti in stato di libertà per i medesimi reati. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 123 kg. di hashish che i prevenuti stavano trasportando a bordo di un'autovettura.

4 dicembre 2012 - Ferrara - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, responsabili di rapina, furto, ricettazione e altro. L'indagine ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale composta da cittadini dell'est Europa - 3 dei quali già detenuti agli arresti domiciliari poiché tratti in arresto il 5 luglio precedente per "rapina" - dedita alla commissione di "rapine in villa", nella medesima provincia.

18 dicembre 2012 - Province di Ferrara, Alessandria, Lecce, Lodi, Milano, Ravenna, Parma, Prato, Rovigo, Verona e Vicenza - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 31 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti italiani e albanesi, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, del tipo cocaina. Nel dettaglio la rete di trafficanti così disarticolata, dopo essersi approvvigionata dello stupefacente in Belgio e in Svizzera, lo spacciava nelle piazze di Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte, Toscana e Puglia.

PROVINCIA DI FORLÌ CESENA

Sul territorio di questa provincia non si registrano fattori di particolare criticità né risultano evidenze di un radicamento da parte di organizzazioni di tipo mafioso come emerge dall'analisi dei c.d. reati "spia", quali i danneggiamenti seguiti da incendio e le estorsioni, che risultano in calo. Comunque, si conferma la presenza di elementi riconducibili a 'ndrine calabresi, tra le quali quella dei "Forastefano" di Cassano allo Jonio (CS), dedita al riciclaggio dei proventi illeciti in settori economici ed i "Vrenna" di Crotone (KR), dediti alla gestione di bische clandestine, alle estorsioni ed al traffico di droga.

Si registra, inoltre, il dinamismo di affiliati alla 'ndrina dei "Condello" di Reggio Calabria, attivi in settori illeciti legati all'autotrasporto, a dimostrazione del forte interesse che hanno le 'ndrine a riciclare denaro¹².

Pregresse indagini condotte dalle Forze di polizia hanno, inoltre, evidenziato l'operatività dei membri della famiglia partenopea "Manfredonia", attivi nel settore delle estorsioni.

Pur non registrandosi presenze di soggetti riconducibili alla criminalità organizzata pugliese, si sono verificati episodi criminosi - in particolare rapine - riconducibili ad elementi di tale origine.

Nel territorio sono attive cellule criminali sarde prevalentemente riconducibili alla famiglia "Moro", coinvolte in vicende giudiziarie inerenti il narcotraffico, le rapine e la detenzione illegale di armi.

Nella provincia - pur essendo stata registrata una flessione della sicurezza percepita - quella reale continua a mostrarsi ben al di sopra della media, segnalando un calo del numero dei reati predatori rispetto all'anno precedente, con l'eccezione delle rapine, che hanno subito un incremento pari al 34%.

Il fenomeno immigratorio, in graduale aumento nella provincia, pur influenzando pesantemente la percezione della sicurezza, non ha, comunque, inciso in maniera significativa, sull'andamento dell'ordine e della sicurezza pubblica. Nel 2012, infatti, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 2.147, incidendo per il 36,99% sul totale delle segnalazioni riferite a persone denunciate e/o arrestate.

Nello specifico, nei reati inerenti gli omicidi, i furti e lo sfruttamento della prostituzione gli stranieri hanno fatto registrare un'incidenza sul numero totale delle persone segnalate superiore al 50%.

Il narcotraffico, la tratta di esseri umani, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione, le frodi telematiche ed i reati contro il patrimonio continuano a costituire le principali attività illecite consumate da gruppi criminali stranieri.

I romeni sono responsabili anche dei reati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in danno di loro connazionali. Il fenomeno interessa soprattutto le zone cittadine periferiche ed industriali e l'area rivierasca, lungo le principali vie di comunicazione.

I cittadini cinesi favoriscono la permanenza clandestina di connazionali al fine di "sfruttarli" in attività imprenditoriali. A tale riguardo, l'attività delle Forze di polizia ha consentito di verificare come gli imprenditori cinesi abbiano, in taluni casi, pianificato (d'intesa con alcuni rilevanti produttori italiani) articolate condotte illecite in grado di incidere fortemente sui correlati profili

¹² 16 gennaio 2012 - Forlì - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone aderenti ad un sodalizio criminale dedito all'abusivismo finanziario, appropriazione indebita ed altri reati. Tra gli indagati figura il titolare di una società, già arrestato per riciclaggio di denaro per conto della cosca calabrese dei "Condello", ritenuto responsabile, in concorso con i suoi due figli ed un altro dipendente dell'azienda, di esercitare abusivamente il credito nei confronti di titolari di aziende di trasporto.

concorrenziali. Inoltre, si rileva la loro influenza nello sfruttamento della prostituzione di connazionali, anche all'interno di locali ed abitazioni private.

Per quanto attiene ai furti, si rileva l'operatività di nomadi e romeni che, pur non facendo parte di vere e proprie bande strutturate, si associano per la commissione di singoli reati.

In tale variegato quadro multietnico, le Forze di polizia rivolgono una particolare attenzione ai fenomeni del commercio ambulante abusivo e della contraffazione di merci, maggiormente riscontrabili nelle località della riviera durante il periodo estivo e prevalentemente riconducibili a cittadini extracomunitari.

Il fenomeno delle rapine, commesse prevalentemente in danno di istituti di credito, uffici postali ed esercizi commerciali, rappresenta il reato di maggior rilievo. Esso è caratterizzato da un innalzamento del profilo qualitativo, ascrivibile non solo alla criminalità locale, ma anche a soggetti provenienti dal centro e dal meridione.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

13 gennaio 2012 - Forlì Cesena - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Trasporto scelto*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone aderenti ad un sodalizio criminale dedito all'abusivismo finanziario, appropriazione indebita ed altri reati. Tra gli indagati figura il titolare di una società già sottoposta ad amministrazione giudiziaria e precedentemente tratto in arresto, per riciclaggio di denaro per conto della cosca calabrese dei "Condello", quale "contabile" del sodalizio. Il prevenuto è ritenuto responsabile, in concorso con i suoi due figli ed un altro dipendente dell'azienda, di esercitare abusivamente il credito nei confronti di titolari di aziende di trasporto.

27 febbraio 2012 - Forlì - Cesena - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto una donna, ritenuta responsabile dell'omicidio di una 89enne a scopo di rapina, avvenuto il 23 febbraio scorso.

15 marzo 2012 - Bari, Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC), Roma - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 34 ordini di carcerazione a carico di altrettanti affiliati al clan "Strisciuglio", operante nell'hinterland barese, condannati in via definitiva alla reclusione per associazione di tipo mafioso, furti, rapine, contrabbando di t.l.e. ed altro. L'esecuzione dei provvedimenti conclude un'indagine avviata nel 1998 e perfezionatasi con l'emissione di 160 ordinanze di custodia cautelare in carcere per i suddetti reati.

6 aprile 2012 - Forlì - La Polizia di Stato ha dato esecuzione a 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti pluri-pregiudicati responsabili di numerosi furti su veicoli in sosta nelle aree di servizio.

2 aprile 2012 - Forlì Cesena - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Trasporto scelto*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 6 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, ricettazione, riciclaggio, furto e contraffazione di documenti. Contestualmente sono stati indagati, per i medesimi reati, altri 12 soggetti, operanti nello stesso ramo imprenditoriale, e sequestrati 12 semirimorchi riconducibili ai destinatari del provvedimento restrittivo. Le indagini, avviate nel gennaio 2012, hanno consentito di acquisire significativi elementi di colpevolezza a carico di un sodalizio criminale, composto da pregiudicati italiani operanti nel settore dell'autotrasporto, che, con azioni fraudolente ed attraverso la contraffazione di targhe, riciclava veicoli di provenienza illecita.

20 agosto 2012 - Forlì (FC), Viserba di Rimini (RN), Paternò (CT) e Gravina di Catania (CT) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti catanesi, responsabili di rapina aggravata, in concorso, ai danni di istituti di credito delle province di Forlì e Rimini, nonché di ricettazione. Contestualmente è stata eseguita la medesima misura dell'obbligo di presentazione alla P.G. nei confronti di altri 3 soggetti, responsabili dei medesimi reati.

10 novembre 2012 - Cesenatico (FC) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 2 soggetti - rispettivamente di nazionalità albanese e romena - responsabili di detenzione e porto in luogo pubblico di arma con matricola manomessa e di ricettazione, in concorso.

23 novembre 2012 - Forlì - La Polizia di Stato ha arrestato, in flagranza di reato, 8 pregiudicati pugliesi autori di un tentativo di furto di elettrodomestici e materiale elettronico su un autoarticolato in sosta presso l'area dell'Autostrada A/14, nel territorio del comune di Forlì.

6 dicembre 2012 - Forlì Cesena - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Khourigba*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti - 2 di origine tunisina e 2 del Burkina Faso - responsabili, a vario titolo, in concorso, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini, avviate nel febbraio 2011, avevano già condotto all'arresto di 17 persone ed al deferimento di ulteriori 7, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, nonché al sequestro di ingenti quantitativi di droga.

PROVINCIA DI MODENA

Nella provincia di Modena, collocata in un'area strategica della zona centro settentrionale del Paese, permangono i tentativi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso nel settore degli appalti pubblici e nel tessuto economico-imprenditoriale (edilizia, trasporti, gestione di esercizi pubblici e locali di pubblico spettacolo).

La criminalità organizzata di origine campana, prevalentemente riferibile al gruppo camorristico dei "casalesi", continua a mostrare interesse in vari settori illegali, quali il narcotraffico, il reimpiego dei proventi illeciti in attività economiche e le estorsioni nei confronti di imprenditori perlopiù edili, originari della Campania e locali. Indagini condotte dalle Forze di polizia hanno permesso di verificare come il territorio modenese venga considerato una "succursale" della compagine camorristica, destinata alla consumazione di attività criminali di "secondo livello", quali le infiltrazioni nell'apparato amministrativo e le attività economiche di più ampia portata, con conseguente allontanamento dalle attività estorsive. Analoghi rischi di infiltrazioni criminali si rilevano nel settore dell'intermediazione nel mercato del lavoro e nel settore immobiliare.

Al riguardo si segnala l'operazione che il 30 marzo 2012 ha consentito di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due soggetti affiliati al clan dei casalesi in provincia di Modena, responsabili di estorsione aggravata con l'aggravante dell'utilizzo del metodo mafioso, in danno del titolare di una palestra di fitness di Soliera¹³.

Ulteriore conferma delle infiltrazioni nel tessuto economico sociale della provincia è rappresentata dai sequestri operati nei confronti di esponenti ed affiliati al clan dei Casalesi, che hanno interessato beni mobili ed immobili, nonché quote societarie, per un importo di diversi milioni di euro¹⁴.

Le indagini concluse nel 2012 - in particolare l'operazione "Pressing" - hanno fatto emergere, tra le altre cose, il ricorso, da parte di privati e comuni cittadini - per esigenze legate ad attività di recupero crediti o ad atti di ritorsione violenta per contese di altra natura - alle "prestazioni" offerte da esponenti ed affiliati al clan dei "casalesi" o presunti tali.

¹³ 30 marzo 2012 - Modena - La Polizia di Stato, a conclusione delle operazioni "Pressing I" e "Pressing II", ha eseguito due ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti affiliati al clan dei "casalesi" in provincia di Modena, responsabili di estorsione - aggravata dall'art. 7 D.L. 203/1991 - in danno del titolare di una palestra di Fitness di Soliera, al quale erano state richieste somme di denaro nel periodo compreso tra l'estate del 2008 ed il marzo 2009. Nell'ambito del medesimo procedimento penale, risultato indagati a piede libero per i medesimi reati ulteriori due soggetti.

19 aprile 2012 - Sassuolo (MO) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito otto ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di rapina ed estorsione. L'indagine, avviata nel settembre 2011 a seguito della denuncia di un imprenditore edile, ha consentito di dimostrare la responsabilità dei prevenuti, di origine campana e da tempo residenti in quel territorio, in diversi episodi di estorsione e rapina in danno di 5 vittime, avvalendosi della forza intimidatrice derivante dall'appartenenza al clan "dei Casalesi".

¹⁴ Agosto 2012 - Modena e Parma - La Guardia di Finanza, nell'ambito delle indagini nei confronti del cugino dello storico boss dei "Casalesi", Francesco Schiavone, detto "Sandokan", ha proceduto al sequestro di beni mobili ed immobili nonché di quote societarie, per un importo complessivo di circa 15.000.000 di euro, riconducibili all'indagato e ai suoi familiari.

25 settembre 2012 - Province di Modena e Mantova - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'indagine "Gomorra Modenese", che ha coinvolto dodici soggetti, legati all'organizzazione camorristica del clan dei "Casalesi", responsabili di estorsione e lesioni personali, aggravate dall'uso delle armi e del metodo mafioso, ha eseguito un provvedimento di confisca di 12 immobili, 9 terreni, partecipazioni concernenti 4 società, 5 autovetture ed un motociclo, per un valore complessivo di circa 5.000.000 di euro.

22 novembre 2012 - Modena e provincia, Parma - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'indagine "The Next One" ha eseguito un provvedimento di sequestro concernente 2 società di capitali operanti nel settore edilizio, un caseificio attivo nella lavorazione del latte di bufala, 49 beni immobili, 7 autovetture, 22 conti bancari e 2 rapporti assicurativi, per un valore complessivo di circa 18.000.000 di euro, riconducibili ad un personaggio organico al clan dei "Casalesi".

L'attività di soggetti vicini a Cosa nostra è stata riscontrata nel settore del reimpiego di capitali illecitamente acquisiti nel mercato immobiliare e finanziario ed in taluni tentativi di infiltrazione negli appalti pubblici locali per la realizzazione di opere pubbliche per il tramite di società inquinate.

Nell'ambito dell'operazione "*Mustra*", avvenuta a Vignola (MO), si ritiene suscettibile di segnalazione l'arresto di un soggetto pregiudicato, responsabile - unitamente ad altri sette affiliati ad una consorteria mafiosa barcellonese - di estorsione ai danni di un imprenditore di Terme Vigliatore (ME)¹⁵.

La provincia di Modena è stata interessata, nel febbraio 2012, dall'operazione "*Repetita Iuvant*", nel cui ambito è stato aggredito il patrimonio riconducibile ad un imprenditore contiguo al clan mafioso "Madonia". In particolare, il provvedimento ha riguardato le quote societarie ed il patrimonio aziendale di 18 società e decine di punti attivi anche nella città di Modena, operanti nel settore dei giochi mediante il noleggio di slot machine, la gestione di sale da gioco, l'affidamento di lotterie e la raccolta di scommesse, anche a distanza.

Risultano insediati nella provincia di Modena anche soggetti affiliati o contigui alle 'ndrine dei "Grande Aracri" di Cutro (KR), dei "Barbaro" di Platì (RC), dei "Muto" di Cetraro (CS) e dei "Cariati" di Cirò e Cirò Marina (KR), operativi nel settore dell'estorsione e dell'usura, nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nel riciclaggio di danaro di provenienza illecita, nella penetrazione nell'economia legale attraverso l'alienazione e/o costituzione di attività imprenditoriali edili o di costruzioni generali, con l'obiettivo di acquisire appalti pubblici e nel supporto logistico a latitanti.

Inoltre, l'operazione "*Teseo*"¹⁶ ha evidenziato il profondo radicamento sul territorio che la cosca "Longo-Versace" di Polistena (RC) è riuscito a raggiungere investendo nel settore immobiliare ed acquisendo appalti pubblici di lavori, grazie agli stretti legami instaurati con l'amministrazione comunale e, segnatamente, con l'ex sindaco.

Si registra la stabile presenza di taluni soggetti di origine sarda nei comprensori di Pavullo nel Frignano e di Sassuolo.

La fenomenologia dei danneggiamenti seguiti da incendio risulta in lieve aumento, anche se riferiti ad un modesto numeri di episodi.

Anche se l'analisi della delittuosità mostra un calo generalizzato (-7,4%), talune fattispecie criminose - quali i furti con strappo, i furti in abitazione e le rapine in pubblica via - hanno fatto registrare degli incrementi, con ricadute sulla c.d. "sicurezza percepita".

In aumento risultano anche le estorsioni, parte delle quali riconducibili all'attività della criminalità organizzata.

¹⁵ 20 aprile 2012 - Barcellona Pozzo di Gotto (ME), Terme Vigliatore (ME) e Vignola (MO) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di otto soggetti, due dei quali già detenuti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alle estorsioni. L'indagine, avviata nel luglio 2011, ha permesso di disarticolare un sodalizio criminoso - composto anche dai figli di esponenti di rilievo della consorteria mafiosa barcellonese, tratti in arresto il 24.6.2011 - dedito ad estorsioni in danno di imprenditori di Terme Vigliatore.

¹⁶ 22 ottobre 2012 - Serramazzoni, Sassuolo, Fiorano Modenese, Vignola, Modena, Maranello - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Teseo*", ha eseguito tre ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di un sodalizio criminale operante prevalentemente nella fascia dell'appennino modenese, e composto da soggetti di origine calabrese legati alla cosca "Longo-Versace" di Polistena (RC), responsabili di associazione per delinquere, concussione, turbativa di gara, danneggiamento ed estorsione. Le indagini hanno evidenziato il profondo radicamento sul territorio che il gruppo era riuscito a raggiungere investendo nel settore immobiliare ed acquisendo appalti pubblici di lavori, grazie agli stretti legami instaurati con l'amministrazione comunale e, segnatamente, con l'ex sindaco. Inoltre, sono state denunciate dodici persone tra cui diversi esponenti politici locali appartenenti all'ex giunta del comune emiliano.

Giova evidenziare che, mentre in passato l'attività illecita faceva capo a singoli o gruppi di pregiudicati italiani, attualmente si sta assistendo ad un passaggio verso soggetti od organizzazioni straniere, che se in alcuni casi hanno assunto una posizione di vero e proprio monopolio. Il dato è ancor più riscontrabile nelle rapine in abitazione, ove - ad eccezione di taluni episodi consumati da pregiudicati tossicodipendenti - si è accertato che sono state perpetrate da soggetti provenienti dall'est europeo (principalmente albanesi).

Nel 2012, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 4.049 ed hanno inciso per il 42,60% sul totale delle segnalazioni riferite a persone denunciate e/o arrestate.

Nello specifico, nei reati inerenti gli omicidi, i tentati omicidi, i furti, le rapine, gli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione gli stranieri fanno registrare un'incidenza sul numero totale delle persone segnalate superiore al 50%.

Lo sfruttamento della prostituzione si conferma un settore saldamente controllato - talvolta con forme violente e vessatorie di sfruttamento - da albanesi, ma anche da organizzazioni di origine nigeriana, romena, serba, moldava e ceca. Sul territorio della provincia sono presenti anche cittadini maghrebini dediti all'introduzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

La criminalità di matrice cinese, specie nel basso modenese ove si registra una rilevante presenza di laboratori, gestisce lo sfruttamento di propri connazionali nel settore tessile. Le stesse organizzazioni delinquenziali sono attive anche nello sfruttamento della prostituzione di giovani connazionali.

Continua ad essere molto presente anche l'abusivismo commerciale e la vendita di merce contraffatta o non conforme alle normative europee.

Si registrano fenomeni di criminalità predatoria, con furti in esercizi commerciali ed abitazioni e rapine ai danni di esercizi pubblici, istituti di credito ed uffici postali dei quali si sono resi responsabili sia stranieri che italiani originari del meridione d'Italia.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

9 gennaio 2012 - Oristano, Cagliari, Caserta, Milano, Reggio Emilia, Viterbo e Modena - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Freccia sarda*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 24 soggetti, italiani, ghanesi e nigeriani - 7 dei quali resisi irreperibili - appartenenti ad un sodalizio criminale dedito ad un traffico internazionale di eroina e cocaina. Nell'ambito della medesima attività è stata eseguita un'ordinanza restrittiva nei confronti di ulteriori 16 indagati per i medesimi reati. L'organizzazione acquistava grossi quantitativi di droga in Venezuela, di seguito importati in Italia per via aerea. Nel corso dell'attività erano già stati arrestati 8 soggetti organici alla medesima associazione criminale e sequestrati ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

16 gennaio 2012 - Modena, Reggio Emilia, Milano e Vittoria (RG) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Imprint*" ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, di origini calabresi e siciliane, responsabili, in concorso, di furto in abitazione, per un valore complessivo di oltre 50.000 euro. Ulteriori due persone sono state deferite in stato di libertà per i medesimi reati.

23 gennaio 2012 - Modena, Lazio e Campania - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Ortro*", ha eseguito 2 provvedimenti di fermo e di sequestro preventivo nei confronti di soggetti di origine campana per il reato di usura. I due, usurai stabilitisi a Modena da oltre vent'anni, gestivano e organizzavano in maniera capillare l'attività, scegliendo le loro vittime tra persone che avevano contratto debiti di gioco o cercando un contatto con piccoli e medi imprenditori modenesi in grave difficoltà economica. Le operazioni hanno consentito di sequestrare beni e valori per un totale di oltre 500.000 euro.

9 febbraio 2012 - Catania, Modena e territorio nazionale - La Guardia di Finanza a conclusione dell'operazione "*Repetita Iuvant*", nel cui ambito, tra il dicembre 2011 ed il febbraio 2012, sono stati sottoposti a sequestro beni immobili, quote societarie e disponibilità finanziarie per oltre 45.000.000 di euro, riconducibili ad un imprenditore ritenuto contiguo al clan mafioso "Madonia". In particolare, il provvedimento ha riguardato le quote societarie ed il patrimonio aziendale di 18 società e decine di punti operativi attivi nelle città di Roma, Catania, Messina, Napoli, Modena e Massa Carrara, tutti operanti nel settore dei giochi mediante il noleggio di slot machine, la gestione di sale da gioco, l'affidamento di lotterie e la raccolta di scommesse, anche a distanza. Dietro alcune di queste agenzie, formalmente qualificate come associazioni, si celavano vere e proprie bische clandestine.

14 febbraio 2012 - Mirandola e Poggio Rusco (MO) - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone responsabili, a vario titolo, di traffico di sostanze stupefacenti e rivelazione di segreto d'ufficio. Ulteriori 4 persone sono state deferite in stato di libertà per i medesimi reati.

14 febbraio 2012 - Modena - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino albanese, responsabile di ricettazione e detenzione di arma. La vicenda trae origine da una rapina in villa consumata nel comune di Leivi (GE), nel corso della quale uno dei malviventi aveva ferito con un colpo d'arma da fuoco il proprietario dell'abitazione, attingendolo al torace.

16 febbraio 2012 - Modena - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di un soggetto, responsabile dell'omicidio della convivente di nazionalità polacca.

17 febbraio 2012 - Modena - La Guardia di Finanza ha arrestato 3 soggetti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 40,760 kg. di hashish e valuta comunitaria pari ad euro 31.050 provento delle attività delittuose.

6 marzo 2012 - Como, Napoli, Milano, Modena, Varese e Lodi - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 17 persone collegate al clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA), per traffico internazionale di sostanze stupefacenti ed armi. Le investigazioni, avviate nel mese di gennaio del 2011, hanno consentito di individuare un sodalizio criminale, composto da cittadini italiani, la maggior parte dei quali pregiudicati, dediti allo smercio di consistenti quantitativi di cocaina nelle piazze di spaccio di Milano, Como e Varese. Nel corso delle indagini, che avevano già consentito l'arresto in flagranza di reato di 9 soggetti ed il sequestro di 10 kg. di hashish, 3 pistole e di un fucile a canne mozze, è emerso che i proventi dell'attività di spaccio erano reimpiegati nell'acquisto di esercizi commerciali nelle predette province lombarde.

8 marzo 2012 - Rimini, Roma, Milano, Lodi, Modena e Prato - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Mercedes", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 27 extracomunitari - 15 dei quali resisi irreperibili - responsabili, a vario titolo, di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti. Contestualmente in Spagna sono stati eseguiti mandati di arresto europeo a carico di 3 trafficanti di droga, indagati dalla magistratura italiana per i medesimi reati. L'operazione costituisce l'epilogo di una più articolata attività investigativa, che aveva già portato all'arresto di oltre 30 soggetti e consentito di disarticolare un altro sodalizio criminale composto da cittadini marocchini, cinesi ed ucraini dedito all'importazione sul territorio nazionale, di notevoli quantità di hashish e cocaina, provenienti dal Marocco e dalla Spagna. Nel quadro della medesima inchiesta sono stati eseguiti sequestri preventivi di immobili, conti correnti ed autovetture, per un valore di circa 6.000.000 di euro, provento dell'illecita attività.

16 marzo 2012 - Modena e Firenze - La Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto di 3 cittadini albanesi, 2 dei quali già detenuti per altra causa, responsabili di numerose rapine, perpetrate nel corso del 2011, in danno di uffici postali del modenese e delle province di Bologna e Pistoia.

20 e 30 marzo 2012 - Modena - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Csum Csum", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 13 cittadini ungheresi, responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di giovani connazionali. Le donne erano costrette al meretricio in strada, prevalentemente a Modena ed in altre città dell'Emilia Romagna. Ulteriori 5 elementi sono stati indagati in stato di libertà per i medesimi reati. Il 30 marzo 2013 sono stati sottoposti a fermo di indiziato di delitto 3 cittadini bulgari, ritenuti responsabili dei medesimi reati.

30 marzo 2012 - Modena - La Polizia di Stato, nel prosieguo dell'operazione "Pressing", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti, responsabili di estorsione, aggravata dall'art. 7 della legge n. 203/1991. L'operazione segna la conclusione di un ulteriore segmento d'indagine che, nel biennio 2010 e 2011, aveva reciso alcune proiezioni del cartello criminale dei "Casalesi" nella provincia di Modena, con l'arresto di 27 indagati per gli stessi reati. In particolare, l'attività investigativa ha permesso di acquisire importanti elementi di responsabilità nei confronti dei destinatari dei provvedimenti restrittivi che si sono distinti nel tempo, per la risolutezza con cui hanno portato a compimento numerosi episodi estorsivi, tra i quali spicca quello compiuto nei confronti del titolare di una palestra ubicata a Soliera (MO), al quale sono state richieste ingenti somme di denaro, nel periodo compreso tra l'estate del 2008 ed il marzo 2009.

20 aprile 2012 - Barcellona Pozzo di Gotto (ME), Terme Vigliatore (ME) e Vignola (MO) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 soggetti, 2 dei quali già detenuti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alle estorsioni. L'indagine, avviata nel luglio 2011, ha permesso di disarticolare un sodalizio criminale - composto anche dai figli di esponenti di rilievo della consortereria mafiosa barcellonese, tratti in arresto il 24.6.2011 - dedito ad estorsioni in danno di imprenditori di Terme Vigliatore.

21 aprile 2012 - Modena - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cittadino pakistano, responsabile dell'omicidio della propria figlia, di anni 2, avvenuto il 6 aprile precedente.

25 aprile 2012 - Modena - La Guardia di Finanza, nel corso di un controllo su un autoarticolato con targa greca, ha rinvenuto e sottoposto a sequestro 78 kg. di marijuana, traendo in arresto, per traffico di sostanze stupefacenti, il conducente del mezzo di nazionalità ellenica.

21 maggio 2012 - Modena - La Polizia di Stato, nell'ambito delle indagini relative all'omicidio di un sottufficiale dell'esercito, avvenuto il 18 maggio 2012 nel corso di una rapina, ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 2 cittadini nigeriani, ritenuto gli autori. In prosecuzione è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto un terzo cittadino nigeriano, responsabile di ricettazione.

22 maggio 2012 - Palermo, Napoli, Bergamo e Modena - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Monterrey*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 23 soggetti, di nazionalità italiana, messicana, polacca ed indiana, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla produzione e traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel 2006, ha consentito di accertare un fiorente traffico internazionale di stupefacenti, confermato dal sequestro di circa 944 kg. di stupefacenti del tipo cocaina ed hashish, trasportati anche da corrieri stranieri.

23 maggio 2012 e 24 settembre 2012 - Modena e Reggio Emilia - La Polizia di Stato, al termine dell'operazione "*Bonito*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 19 soggetti, di cui 17 resisi irreperibili, responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Nel corso dell'attività investigativa, avviata nel 2010, è stata individuata un'organizzazione criminale, composta da cittadini rumeni, dedita allo sfruttamento sessuale di giovani donne connazionali costrette a prostituirsi lungo le arterie stradali del capoluogo modenese e degli altri centri dell'Emilia Romagna e controllate direttamente, fornendo loro assistenza e protezione. Contestualmente è emerso il coinvolgimento di ulteriori 4 soggetti, di origine tunisina, indagati in stato di libertà per i medesimi reati. Il 24 settembre 2012 a Parigi ed in Romania è stato notificato un provvedimento di arresto europeo nei confronti di 6 elementi di vertice dell'accollita criminale, rintracciati in Romania. A carico di tutti i soggetti sono stati raccolti elementi di reità per i delitti di favoreggiamento e sfruttamento continuato della prostituzione con l'aggravante dell'uso della violenza e della minaccia.

18 luglio 2012 - Faro Veneto (VE) e Udine - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Duck*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 11 soggetti italiani, appartenenti a famiglie di etnia "rom" provenienti dal Triveneto, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti e rapine ai danni di rappresentanti di preziosi. La banda, utilizzando un collaudato modus operandi, aveva posto in essere nel 2008 numerosi reati predatori - soprattutto rapine - ai danni di rappresentanti di preziosi di molte città del nord Italia, quali Genova, Vicenza e le province di **Modena**, **Alessandria** e **Pordenone**.

19 luglio 2012 - Castelfranco Emilia e Carpi (MO) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Demiurgo*", ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili, a titolo diverso, di corruzione, truffa aggravata, turbata libertà degli incanti, reati in materia di falso. Ulteriori 4 soggetti sono stati deferiti in stato di libertà per i medesimi reati, e dovranno rispondere dei medesimi reati. L'indagine, avviata nel 2011, ha consentito di acquisire significativi elementi di colpevolezza nei confronti di alcuni funzionari del Comune di Castelfranco Emilia (MO) ed imprenditori locali, operanti nel settore edile. In particolare, gli indagati, in cambio di somme di denaro proporzionali all'entità degli appalti, gestivano illecitamente le procedure per l'aggiudicazione di opere pubbliche, garantendo l'affidamento dei lavori ad imprese compiacenti. Tra i destinatari della misura cautelare in carcere figurano il responsabile dell'Ufficio Tecnico del predetto Comune emiliano, un geometra dell'Ufficio Tecnico del Comune di Carpi (MO), noti imprenditori e professionisti locali.

22 luglio 2012 - Modena - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato in flagranza di reato 2 cittadini ungheresi, responsabili di favoreggiamento della prostituzione di giovani connazionali, prelevate dal loro domicilio ed accompagnate nei luoghi ove esercitavano il meretricio.

25 luglio 2012 - San Lazzaro di Savena (BO), Palermo, Monterotondo (RM) e Palestrina (RM) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti, di origine siciliana, responsabili di 7 rapine perpetrate ai danni di istituti di credito delle province di Bologna e Modena.

Agosto 2012 - Modena e Parma - La Guardia di Finanza, nell'ambito delle indagini nei confronti del cugino dello storico boss dei "Casalesi", Francesco Schiavone, ha proceduto al sequestro di beni mobili ed immobili nonché di quote societarie, per un importo complessivo di circa 15.000.000 di euro, riconducibili all'indagato ed ai suoi familiari.

9 settembre 2012 - Modena - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di un cittadino marocchino, responsabile di 6 rapine in danno di farmacie e supermercati della zona, nel bimestre precedente.

10 settembre 2012 - Massa Carrara - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti, originari di Fiano Romano (RM), responsabili di una rapina in danno di un istituto di credito di Modena.

25 settembre 2012 - Province di Modena e Mantova - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'indagine "*Gomorra Modenese*", che ha coinvolto 12 soggetti legati all'organizzazione camorristica del clan dei "Casalesi", responsabili di estorsione e lesioni personali, aggravate dall'uso delle armi e del metodo mafioso, ha eseguito un provvedimento di confisca su 12 immobili, 9 terreni, partecipazioni concernenti 4 società, 5 autovetture ed un motociclo, per un valore complessivo di circa 5.000.000 di euro.

5 ottobre 2012 - Modena - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito una un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto di origini campane, responsabile di rapina aggravata presso l'ufficio postale di Spilamberto (MO).

8 ottobre 2012 - Province di Napoli, Pavia, Modena, Benevento e Brescia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 28 ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei confronti di altrettante persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa - svolta tra marzo 2010 e novembre 2011 - ha permesso di disvelare una ramificata organizzazione criminale, i cui vertici risiedono nel comune di Boscoreale (NA), in grado di rifornire settimanalmente mercati al dettaglio di cocaina ed hashish nelle province di Pavia, Modena e Benevento, mediante una fitta rete di autotrasportatori.

22 ottobre 2012 - Serramazzoni, Sassuolo, Fiorano Modenese, Vignola, Modena, Maranello - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Teseo*", ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di un sodalizio criminale operante prevalentemente nella fascia dell'appennino modenese e composto da soggetti di origine calabrese legati alla cosca "Longo-Versace" di Polistena (RC), responsabili di associazione per delinquere, concussione, turbativa di gara, danneggiamento ed estorsione. Il gruppo aveva investito nel settore immobiliare e, soprattutto, acquisito appalti pubblici di lavori, grazie agli stretti legami instaurati con l'amministrazione comunale e, in particolare, con l'ex sindaco. Contestualmente sono state denunciate 12 persone, tra cui diversi esponenti politici locali appartenenti all'ex giunta comunale.

23 ottobre 2012 - Province di Ancona, Macerata, Modena e Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 10 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti responsabili di associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

22 novembre 2012 - Modena e provincia, Parma - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'indagine "*The Next One*" ha eseguito un provvedimento di sequestro concernente 2 società di capitali operanti nel settore edilizio, un caseificio attivo nella lavorazione del latte di bufala, 49 beni

immobili, 7 autovetture, 22 conti bancari e 2 rapporti assicurativi, per un valore complessivo di circa 18.000.000 di euro, facente capo a un personaggio organico al clan dei "Casalesi".

24 novembre 2012 - Castelfranco Emilia (MO) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato in flagranza di reato 3 cittadine cinesi, gestrici di un centro benessere del luogo, responsabili di attivazione ed amministrazione di una casa di prostituzione e favoreggiamento del meretricio.

5 dicembre 2012 - Sassuolo (MO) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti, responsabili di estorsione nei confronti di 6 imprenditori e commercianti della provincia.

31 dicembre 2012 - Carpi (MO) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato in flagranza 3 soggetti, di cui 2 di nazionalità pakistana, uno di origini campane e 2 minorenni, responsabili, in concorso, di tentata rapina ai danni del proprietario di un'abitazione.

PROVINCIA DI PARMA

Non risultano radicate in questa provincia organizzazioni criminali di tipo mafioso operanti con le modalità tipiche riscontrate nei territori di origine.

Tuttavia si evidenzia la presenza di soggetti imprenditoriali, appartenenti o contigui a gruppi criminali di tipo mafioso, che tentano di insinuarsi nel tessuto economico attraverso forme di penetrazione abilmente occultate dietro operazioni solo apparentemente lecite.

Si registra la presenza di soggetti riconducibili ad alcune cosche della 'Ndrangheta, in particolare dei "Dragone" e dei "Grande Aracri" di Cutro (KR) attivi nei settori degli stupefacenti e delle estorsioni, degli "Alvaro" di Sinopoli (RC) e dei "Mancuso" di Limbadi (VV), attivi nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti.

Sempre con riguardo alle mire ed agli interessi della 'Ndrangheta sul territorio, si segnala che il Prefetto di Parma ha emesso quattro informazioni antimafia interdittive ed una atipica.

Risulta anche l'operatività di soggetti campani vicini ai "Casalesi" che tentano di inserirsi nei settori dell'intermediazione nel mercato del lavoro ed in quello immobiliare, mostrando altresì particolare interesse non solo per il narcotraffico, il riciclaggio, le estorsioni e l'usura, ma anche per la gestione del gioco d'azzardo e delle scommesse clandestine.

Articolate indagini patrimoniali hanno consentito di sottoporre a vincolo reale di confisca, tra le province di Caserta, Milano e Parma, beni per un valore complessivo di circa 65.000.000 di euro, riconducibili al noto "Michele Zagaria", elemento apicale del clan dei "Casalesi", e di altri due affiliati al medesimo sodalizio, tra cui un imprenditore parmigiano.

Nel settore delle estorsioni risultano attivi soggetti riconducibili al clan camorristico "Aprea-Cuccaro", come dimostrano le risultanze investigative concluse il 5 maggio 2012, con l'esecuzione di 6 provvedimenti cautelari nei confronti di altrettante persone, responsabili, in concorso, di usura ai danni di numerosi esercenti di origine campana, costretti a pagare interessi pari a circa il 10% sulle somme di denaro a loro prestate¹⁷.

Si segnala l'arresto, operato il 4 febbraio 2012 in Salsomaggiore Terme, di un elemento di spicco del clan partenopeo "Di Lauro", inserito nell'elenco dei "latitanti pericolosi"¹⁸.

Per quanto riguarda "Cosa nostra", è stata registrata la presenza di soggetti affiliati alla cosca degli "Emmanuello", come dimostrano pregresse attività investigative che si sono concluse con il sequestro di beni immobili nella disponibilità di tre fratelli della famiglia "Panepinto" di Bivona (AG), riconducibile a Cosa nostra argentina.

E' stata accertata l'esistenza di gruppi delinquenziali legati ad esponenti della criminalità organizzata pugliese - in particolare foggiana - che risultano operare nell'ambito delle estorsioni, nel narcotraffico, nello spaccio di sostanze stupefacenti e nelle rapine.

Sul territorio della provincia, si segnala la presenza dei familiari di numerosi detenuti sottoposti al regime detentivo dell'art. 41 bis presso la casa circondariale di Parma.

¹⁷ 5 maggio 2012 - Napoli - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito delle indagini relative all'omicidio di Raffaele Guarino, ritenuto affiliato alla frangia scissionista del clan camorristico "Aprea-Cuccaro", avvenuto il 29.10.2010 a Medesano (PR), hanno dato esecuzione a sei ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, responsabili, in concorso, di usura. L'inchiesta ha consentito di comprovare la responsabilità dei prevenuti, tutti parenti del citato Guarino, in ordine a un rilevante giro d'usura - avviato dal medesimo durante la sua permanenza nel capoluogo emiliano ove si trovava affidato in prova - ai danni di numerosi esercenti di origine campana costretti a pagare interessi pari a circa il 10% sulle somme di denaro a loro prestate.

¹⁸ 4 febbraio 2012 - Salsomaggiore Terme (PR) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un elemento di spicco del clan partenopeo "Di Lauro", inserito nell'elenco dei "latitanti pericolosi". Il prevenuto era ricercato dal 2009 poiché destinatario di 2 o.c.c. in quanto ritenuto responsabile di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

L'andamento della criminalità comune registra un lieve aumento (+4,8%), caratterizzato dalla prevalenza dei reati di tipo predatorio, con tendenza all'aumento dei furti in abitazione e dei borseggi. Anche le rapine in genere sono in crescita, soprattutto quelle in abitazione.

In crescita lo spaccio di sostanze stupefacenti - per lo più eroina, cocaina e hashish - che continua ad essere gestito, oltre che da pregiudicati locali e napoletani, da soggetti extracomunitari di origine nigeriana, albanese e maghrebina. Questi ultimi hanno dimostrato di saper intessere legami con organizzazioni operanti su scala internazionale nel settore del traffico della droga.

Nel 2012, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 2.641 ed hanno inciso per il 38,68% sul totale delle segnalazioni riferite a persone denunciate e/o arrestate. I reati che hanno fatto registrare una maggiore incidenza di stranieri denunciati o arrestati sono le violenze sessuali, i furti, le rapine e gli stupefacenti.

Si segnala l'operazione che ha interessato anche la provincia di Parma, conclusa il 29 marzo 2012 con l'esecuzione di venti ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, responsabili, a vario titolo, di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, ha consentito di individuare un gruppo di maghrebini che, fiancheggiato anche da italiani, gestiva un'organizzazione dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti destinate alla vendita al dettaglio a Parma.

Il mercato della prostituzione è controllato prevalentemente da cittadini di origine albanese e romena ed interessa donne provenienti dal bacino dell'est Europa. Sul territorio risultano anche presenti comunità di moldavi, cinesi, indiani e filippini.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

17 gennaio 2012 - Province di Caserta, Milano e Parma - La Direzione Investigativa Antimafia ha confiscato beni per un valore complessivo di 65.000.000 di euro. I provvedimenti scaturiscono da una proposta di applicazione di misure di prevenzione personale e patrimoniale nei confronti di Michele Zagaria, esponente di spicco del clan dei "Casalesi" e di un suo familiare.

4 febbraio 2012 - Salsomaggiore Terme (PR) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato il latitante Antonio Petruzzotti, inserito nell'elenco dei latitanti più pericolosi, elemento di spicco del clan partenopeo "Di Lauro" ed inserito nell'elenco dei "latitanti pericolosi". Il prevenuto, ricercato dal 2009, era destinatario di 2 o.c.c., in quanto ritenuto responsabile di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

16 febbraio 2012 - Rho (MI), Verona, Parma - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Special Guest*" riguardante soggetti originari della Nigeria, del Gambia e della Guinea, appartenenti a vari gruppi criminali operanti nell'hinterland milanese, nella provincia di Verona ed in quella di Parma, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 soggetti di origine africana e sottoposto a sequestro un immobile ed un'attività commerciale in provincia di Milano, denaro contante per 87.000 euro e 3 conti correnti con un saldo attivo di circa 40.000 euro. Le investigazioni hanno evidenziato le dimensioni della rete criminale, con fornitori nigeriani operanti in Olanda, Spagna e Germania. La sostanza stupefacente veniva introdotta sul territorio nazionale mediante corrieri "ovulatori" di origine africana, romena e polacca. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati circa 11 kg. di cocaina ed arrestati in flagranza 19 corrieri.

23 febbraio 2012 - Santa Maria Capua Vetere (CE) e Parma - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a due ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 elementi, entrambi detenuti, rispettivamente ritenuti mandante ed esecutore materiale di un omicidio avvenuto il 25 giugno 1992 a Marcianise (CE): trattasi del capo del clan dei "Bidognetti" - fazione dei "Casalesi" - e di uno storico elemento affiliato al medesimo cartello. In particolare, l'indagine, suffragata anche dai riscontri delle dichiarazioni di alcuni collaboratori di Giustizia, ha consentito di accertare le responsabilità dei prevenuti in ordine al citato delitto, il cui movente è riconducibile ad una vendetta nei confronti della vittima, ritenuta erroneamente coinvolta nell'uccisione - perpetrata nell'aprile 1970 - del fratello del mandante.

5 marzo 2012 - Ravenna, Parma e Faenza (RA) - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 persone, di nazionalità italiana e albanese, appartenenti ad un sodalizio criminale operante nel traffico internazionale di stupefacenti. L'organizzazione - che si riforniva di droga in Albania - operava nel nord Italia e nella zona del litorale adriatico, in particolare nel ravennate. L'indagine aveva già consentito l'arresto di 8 persone e la denuncia in stato di libertà di 4 persone, nonché il sequestro di 5 kg. di eroina e di una pistola calibro 7,65 con matricola abrasa.

29 marzo 2012 - Province di Modena, Varese, Pavia, Milano, Venezia e Parma - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 20 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, responsabili, a vario titolo, di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, ha consentito di individuare un gruppo di maghrebini che, fiancheggiato anche da italiani, gestiva un'organizzazione dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti destinate alla vendita al dettaglio a Parma. Quanto sopra, attraverso una fitta rete di pusher che si approvvigionavano di hashish e cocaina tramite un tunisino pluripregiudicato di Saronno (MI), nonché di eroina da altri due tunisini di Milano e Modena. Contestualmente venivano sequestrati 184 kg. circa di hashish ed 1 kg. di eroina.

4 aprile 2012 - Ascoli Piceno, Benevento, Cuneo, Genova, L'Aquila, Milano, Napoli, Parma e Santa Maria Capua Vetere (CE) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 11 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, già detenute, ritenute responsabili di omicidio, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco, aggravati dal metodo mafioso. L'indagine, avviata nel 2009, ha consentito di documentare la responsabilità dei prevenuti in ordine alla pianificazione ed all'esecuzione dell'omicidio di un affiliato al clan "Ascione-Papale", avvenuto il 24 maggio 2007 e maturato nell'ambito della faida al clan "Iacomino-Birra", alleato del clan "Gionta". Al riguardo è stata anche accertata la partecipazione al menzionato delitto, di ulteriori 3 soggetti, minorenni all'epoca dei fatti.

20 aprile 2012 - Parma - La Polizia di Stato ha arrestato 4 cittadini albanesi, in possesso di 12,8 kg. di marijuana, 89,7 gr. di cocaina, una pistola cal. 357 magnum e 9 cartucce cal 38 special.

5 maggio 2012 - Napoli - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito delle indagini relative all'omicidio di Raffaele Guarino, ritenuto affiliato alla frangia scissionista del clan camorristico "Aprea-Cuccaro", avvenuto il 29 ottobre 2010 a Medesano (PR), hanno dato esecuzione a 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, responsabili, in concorso, di usura. L'inchiesta ha consentito di comprovare la responsabilità dei prevenuti, tutti parenti del citato Guarino, in ordine a un rilevante giro d'usura - avviato dal medesimo durante la sua permanenza nel capoluogo emiliano ove si trovava affidato in prova - ai danni di numerosi esercenti di origine campana costretti a pagare interessi pari a circa il 10% sulle somme di denaro a loro prestate.

30 maggio 2012 - Provincia di Parma - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 26 ordinanze di custodia cautelare, di cui 22 agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili, a vario titolo, di concussione, falso, calunnia, favoreggiamento della prostituzione, associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nonché all'estorsione.

21 giugno 2012 - Trento, Parma, Modena, Vicenza, Bari e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Pardac", hanno eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare in carcere con nei confronti di altrettanti soggetti - 7 albanesi, un rumeno ed un serbo-montenegrino - per introduzione nel territorio nazionale di sostanze stupefacenti del tipo cocaina. Nel corso delle indagini - che hanno permesso di stabilire che il sodalizio criminale aveva ramificazioni in Spagna, Belgio, Olanda, Albania, Macedonia e Svizzera - sono stati sequestrati oltre 15 kg. di cocaina.

22 giugno 2012 - Noceto (PR) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un esponente del clan camorristico "Fusco-Ponticelli", responsabile dell'incendio con modalità mafiose di un cantiere nautico in Cercola (NA).

6 luglio 2012 - Salsomaggiore Terme (PR) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato in flagranza di reato un cittadino marocchino responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrandogli 100 gr. di hashish.

23 luglio 2012 - Parma - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di sequestro preventivo finalizzato alla confisca di 15 conti correnti, 5 società, 6 immobili, 1 terreno e 2 veicoli, per un valore complessivo pari a circa 1.100.000 euro, riconducibili ad un soggetto napoletano, detenuto presso la locale casa di reclusione per l'omicidio di Raffaele Guarino. Il provvedimento trae origine da ulteriore indagini sviluppata a seguito del citato omicidio, che hanno permesso di appurare che il prevenuto, unitamente alla figlia, gestiva un importante giro di usura nella provincia di Parma, in danno di piccoli imprenditori di origine campana ivi operanti.

28 agosto 2012 - Trento, Padova, Vicenza, Brescia, Mantova, Treviso, Belluno, Verona, Milano Parma - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Piazza Portela", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di complessivi 36 indagati, 10 dei quali resisi irreperibili, ritenuti responsabili di detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti, del tipo hashish e cocaina. L'articolata rete di spacciatori si componeva di soggetti italiani e nord africani.

14 settembre 2012 - Napoli, Latina e Parma - La Polizia di Stato ha eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'organizzazione delinquenziale dedita al riciclaggio di autovetture di grossa cilindrata. I provvedimenti scaturiscono da un'attività d'indagine avviata nel 2010 in prosecuzione ad un controllo eseguito presso una concessionaria di Fidenza (PR) che aveva consentito di individuare un sodalizio criminale composto principalmente da napoletani che "clonavano" autovetture di grossa cilindrata, per, quindi, rivenderle ad ignari acquirenti attraverso il richiamato autosalone.

6 novembre 2012 - Province di Latina, Roma, Aosta, Parma e Sassari - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 35 ordinanze di custodia cautelare, di cui 16 agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettante persone, di cui 4 già detenute, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione abusiva di armi ed intestazione fittizia di beni. In particolare le sostanze stupefacenti venivano approvvigionate in Spagna ed immesse sui mercati della Capitale e della provincia pontina. Contestualmente venivano sequestrati 14 kg. di cocaina, 50 kg. di hashish e 100 gr. di eroina, 1 fucile mitragliatore e 2 pistole con matricola abrasa (armamento utilizzato per imporre l'egemonia del gruppo criminale nella gestione dello spaccio di droga nella zona), beni mobili ed immobili per un valore complessivo di circa 8 milioni di euro.

7 novembre 2012 - Parma, Rovigo, Mantova, Massa Carrara e Padova - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*El Brouj*", ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di un'organizzazione criminale composta da soggetti originari del Marocco, sequestrando 6 kg. di hashish. Le sostanze stupefacenti inizialmente trasportate dal Marocco in Spagna, venivano successivamente introdotte in Italia tramite "corrieri ovulatori" utilizzando voli aerei low cost, con scalo negli aeroporti di Bologna, Milano Malpensa e Roma Fiumicino.

PROVINCIA DI PIACENZA

Nella provincia di Piacenza, pur non risultando radicate aggregazioni delinquenti riconducibili a contesti di tipo mafioso, le attività di contrasto hanno evidenziato l'operatività di elementi contigui, a vario titolo, ad organizzazioni criminali calabresi.

In particolare, la posizione di confine della provincia con la bassa Lombardia - dove risultano attive alcune strutturate articolazioni di cosche calabresi - favorisce anche nel territorio di Piacenza la presenza di elementi collegati alle 'ndrine "Dragone" e "Grande Aracri" di Cutro (KR), attive nelle estorsioni, nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti.

Evidenze investigative dimostrano l'operatività di soggetti contigui alla famiglia mafiosa legata al boss latitante trapanese Matteo Messina Denaro, come dimostrano pregresse attività investigative che hanno portato al sequestro di beni mobili, immobili, attività commerciali e disponibilità finanziarie - alcune delle quali riferite alla provincia di Piacenza - nei confronti di sette soggetti affiliati e/o contigui, a vario titolo, al clan capeggiato dal menzionato elemento di spicco di Cosa nostra.

Sul territorio è stata accertata la presenza di elementi riconducibili a clan camorristici, distinti nel reimpiego di denaro proveniente da attività illecite, mediante l'acquisizione di attività imprenditoriali e l'acquisto di beni immobili. Pregresse attività investigative si sono concluse con l'esecuzione, della confisca di beni mobili ed immobili, nei comuni di Latina, Alseno (PC) e Castello di Cisterna (NA), riconducibili ad un soggetto campano legato al clan camorristico "Cava" di Quindici (AV).

Va segnalato, inoltre, che sul territorio sono presenti soggetti campani, non riconducibili alla camorra, dediti alla commissione di reati predatori, al narcotraffico ed allo spaccio di stupefacenti. Questi soggetti spesso creano delle alleanze con soggetti di diverse etnie.

Le manifestazioni della criminalità diffusa sono riconducibili soprattutto a tossicodipendenti, nomadi ed extracomunitari, la cui consistenza numerica, anche sotto forma di "pendolarismo", risulta considerevole.

Nel 2012 si è registrato un trend lievemente decrescente dei delitti in generale rispetto all'anno precedente (-0,8%), mentre hanno fatto segnare un incremento i reati predatori, quali le rapine in abitazione, le rapine in banca, i furti con strappo ed i furti in abitazione.

Anche le estorsioni, seppure su un numero limitato di episodi, risultano in incremento.

I cittadini stranieri nel 2012 hanno fatto registrare un'incidenza sul numero totale delle persone denunciate ed arrestate pari 43,97%, con un maggiore rilievo per i tentati omicidi, le violenze sessuali, i furti, le rapine, le estorsioni, gli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione.

Lo spaccio di sostanze stupefacenti registra un crescente coinvolgimento di cittadini maghrebini ed albanesi.

Lo sfruttamento della prostituzione ha fatto registrare un decremento del fenomeno (-60% rispetto al 2011) e le attività investigative hanno evidenziato il coinvolgimento di cittadini albanesi e nigeriani dediti allo sfruttamento del meretricio di loro connazionale, anche minorenni.

I nigeriani operano nel settore delle truffe anche mediante l'utilizzo di titoli di credito contraffatti.

La criminalità cinese, oltre che allo sfruttamento della prostituzione esercitata da connazionali, è coinvolta anche nello spaccio di droghe sintetiche - quali l'ecstasy - e nella gestione del gioco d'azzardo.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

18 gennaio 2012 - Piacenza - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 2 persone, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, essendo stati trovati in possesso di 1,025 kg. di cocaina.

23 gennaio 2012 - Piacenza - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti, originari della Sicilia, responsabili di rapina aggravata ai danni di un locale istituto di credito.

25 gennaio 2012 - Piacenza, Parma e Varese - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 17 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, tra i quali un avvocato del foro piacentino, responsabili, a vario titolo, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e favoreggiamento. In particolare, l'indagine ha consentito di individuare un gruppo criminale di origine albanese che riforniva una rete di pusher, operanti in Piacenza e nelle province di Parma, Varese, Pavia, Lodi e Milano, spacciando lo stupefacente in occasione di eventi sportivi e/o musicali, all'interno di palestre, nonché tra le frange di alcune tifoserie di squadre di calcio. Contestualmente è stata appurata la responsabilità di alcuni giocatori professionisti di rugby nello spacciare sostanze stupefacenti in discoteche, locali notturni e/o manifestazioni canore della provincia piacentina ove i medesimi svolgevano l'attività di "addetti alla sicurezza".

27 marzo 2012 - Genova, Verona, Mantova, Pistoia e Piacenza - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 12 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, rapina, lesioni personali, violenza privata, incendio e porto illegale in luogo pubblico di armi e strumenti atti ad offendere. L'indagine, avviata nel 2010, è scaturita dagli approfondimenti investigativi svolti in ordine ad una serie di aggressioni tra "bikers" appartenenti ai noti gruppi degli "Hell's Angels", dominanti in quella regione, e degli "Outlaws". I destinatari del menzionato provvedimento restrittivo, tutti cittadini italiani, fanno parte dei club motociclistici "Outlaws" attivi nelle città di Genova e Verona.

27 aprile 2012 - Firenze, Prato, Pistoia, Piacenza e Sassari - La Polizia di Stato ha eseguito 15 decreti di perquisizione nei confronti di altrettanti soggetti indagati, a titolo diverso, per i reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di veicoli ed al riciclaggio. L'indagine, avviata nel 2011, ha consentito di individuare un gruppo criminale, composto da imprenditori, la maggior parte dei quali toscani, dediti al riciclaggio all'estero dei proventi acquisiti attraverso illecite operazioni di import-export di autovetture di pregio, nonché alla realizzazione di operazioni immobiliari fittizie, finalizzate all'indebita concessione di finanziamenti da parte di istituti di credito nazionali. Contestualmente sono stati eseguiti 25 decreti di sequestro di conti correnti e quote societarie intestati agli indagati e ad aziende ad essi riconducibili.

4 ottobre 2012 - Piacenza, Rieti e Castel Volturno (CE) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti, responsabili di tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della prostituzione. Le indagini hanno permesso di individuare un'organizzazione criminale composta da nigeriani con ramificazioni in Nigeria, Libia ed Italia, dedita allo sfruttamento di giovani donne connazionali costrette a prostituirsi lungo le principali arterie stradali campane.

6 ottobre 2012 - Piacenza - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato un soggetto, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, essendo stato trovato in possesso di 150 gr. di cocaina.

24 ottobre 2012 - Buscapè (PV) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti - di cui uno di origine catanese - responsabili in concorso di rapine aggravate, consumate in danno di istituti di credito del pavese, delle province di Varese, Piacenza e Milano.

4 dicembre 2012 - Province di Piacenza, Cremona, Frosinone e Caserta - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe ai danni di aziende alimentari nazionali ed estere. L'indagine - avviata nel novembre 2011, a seguito di segnalazione dell'Interpol - ha consentito di accertare che gli arrestati, presentandosi quali titolari di ditte realmente esistenti, ottenevano ingenti quantitativi di carne, senza pagarne il corrispettivo, successivamente commercializzati prevalentemente in Campania.

PROVINCIA DI RAVENNA

Nella provincia si registra la presenza di organizzazioni criminali dedite prevalentemente al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, composte da soggetti - sia autoctoni che stranieri - non legati o contigui a sodalizi di tipo mafioso.

Tuttavia, sul territorio sono presenti soggetti legati ad elementi contigui al mandamento di Villabate (PA) e collegati al nucleo familiare del defunto Francesco Pastoia, già capo della famiglia di Belmonte Mezzagno (PA). E' stata registrata anche l'operatività di soggetti legati alla famiglia mafiosa catanese dei "Ceusi".

Elementi calabresi, provenienti da province limitrofe e collegati con i sodalizi criminali dei luoghi d'origine, continuano a gestire case da gioco abusive ed i connessi reati di usura e riciclaggio di proventi illegalmente conseguiti. In particolare, nella provincia risulta presente ed attiva la famiglia "Femia" riconducibile alla ndrina di Marina di Gioiosa Jonica (RC).

Si segnala che il 18 ottobre 2012, in Cervia (RA), è stato catturato un elemento di spicco della cosca "Nirta", operante in San Luca (RC), gravato da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa nel 2010 nell'ambito dell'operazione "Imelda"¹⁹.

Inoltre, sono presenti anche soggetti affiliati o contigui a clan camorristici, dediti all'usura, alle estorsioni ed al reimpiego di denaro.

Nella provincia si rileva l'operatività di affiliati alla frangia "Schiavone" dei "Casalesi, attivi nel settore delle estorsioni, come dimostrano gli esiti di un'attività investigativa, conclusa il 5 marzo 2012.²⁰

Sono, altresì, attive cellule delinquenziali sarde, prevalentemente riconducibili alla famiglia "Moro". Collegati alla medesima famiglia risultano i fratelli "Spiga", con significativi precedenti per traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Va evidenziato che nella provincia, la criminalità sarda si è dedicata prevalentemente alla commissione di rapine in danno di furgoni portavalori.

Il panorama delinquenziale della provincia ha fatto registrare un decremento del numero totale dei reati (-1,5%). Il numero complessivo delle rapine ha fatto segnare un decremento, ad eccezione di quelle in abitazione che hanno registrato un incremento. I furti con strappo, i furti con destrezza ed i furti in abitazione hanno evidenziato un aumento, come anche le ricattazioni e gli incendi.

Nel 2012, inoltre, si è confermato il particolare coinvolgimento di cittadini stranieri, con un'incidenza sul numero totale delle segnalazioni pari al 42,89%. Per quanto concerne i tentati omicidi, le violenze sessuali, i furti, le estorsioni, gli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione, il numero di segnalazioni riferite a cittadini stranieri è stata superiore al 50%.

E' emersa la presenza di compagini criminali allofone, composte dalle etnie provenienti dall'est europeo, dall'area balcanica, nord e centro-africane e sud America, attive principalmente

¹⁹ 18 ottobre 2012 - Cervia (RA) - La Polizia di Stato ha arrestato un latitante calabrese, colpito da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa nel 2010 nell'ambito dell'operazione "Imelda". L'arrestato è un elemento di spicco della cosca "Nirta" di San Luca (RC), attualmente federata alla consorteria criminale degli "Strangio", entrambe contrapposte alle cosche "Pelle-Vottari".

²⁰ 5 marzo 2012 - Castel Bolognese (RA), Fano (PU) e San Cipriano d'Aversa (CE) - L'Arma dei Carabinieri, nel prosieguo delle indagini concernenti l'esecuzione di dieci decreti di fermo di indiziato di delitto nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di estorsione con l'aggravante del metodo mafioso, ha notificato tre ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti - due dei quali già detenuti agli arresti domiciliari per altra causa - appartenenti alla frangia "Schiavone" del clan dei casalesi, indagati per i citati reati.

nel narcotraffico, nello spaccio di sostanze stupefacenti, nel favoreggiamento e nello sfruttamento della prostituzione, nella tratta di esseri umani e nei reati predatori.

La criminalità maghrebina evidenzia un precipuo interesse nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, anche in collaborazione con italiani.

Gli albanesi appaiono dediti al traffico di sostanze stupefacenti, anche in collaborazione con elementi di altre etnie ed italiani²¹.

I romeni confermano la loro propensione al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione, prevalentemente in danno di giovani connazionali. Sono, inoltre, interessati al commercio di sostanze stupefacenti ed attivi nella commissione di reati predatori e nel furto di rame presso cantieri edili o lungo le linee ferroviarie.

D'altra parte, il porto di Ravenna - tra i maggiori scali nazionali in relazione al volume dei traffici di merci - costituisce lo sbocco naturale dei prodotti della locale industria manifatturiera e, soprattutto, rappresenta una via di accesso privilegiata delle merci contraffatte provenienti dalla Cina e dei clandestini dal Medio Oriente. La struttura portuale è interessata anche da rotte turistiche e da collegamenti con i paesi della ex-Jugoslavia.

Particolare attenzione - considerata anche la vocazione turistica del territorio - merita il fenomeno della prostituzione, sia maschile che femminile esercitata soprattutto lungo le principali arterie stradali della provincia. Il meretricio viene principalmente svolto da donne provenienti dall'est europeo, assoggettate allo sfruttamento da parte di cittadini albanesi e romeni. Fuori dal circuito del suddetto sfruttamento sembrano, invece, agire i "trans" brasiliani, adusi prostituirsi sia in strada che in appartamento.

Particolarmente massiccia risulta la presenza di cittadini extracomunitari, dediti - specialmente nel periodo estivo - all'abusivismo commerciale ed alla vendita di marchi contraffatti. Quanto precede ha contribuito a suscitare accese proteste da parte delle associazioni di commercianti e degli stessi cittadini, stante la concorrenza illegale ed il senso di sicurezza che tale pratiche comportano.

²¹ 27 febbraio 2012 - Ravenna - La Polizia di Stato ha eseguito otto ordinanze di custodia cautelare - di cui cinque in carcere e tre agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettante persone, responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti, appartenenti ad un sodalizio criminoso italo-albanese. L'indagine, scaturita dall'aggressione a mano armata ai danni di un albanese, aveva già portato all'arresto di otto persone ed al deferimento di ulteriori tre, nonché al sequestro di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti e armi.

2 marzo 2012 - Ravenna - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di dieci indagati - cittadini rumeni ed albanesi - responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di giovani connazionali.

5 marzo 2012 - Ravenna, Parma e Faenza (RA) - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento di custodia cautelare in carcere nei confronti di undici persone, di nazionalità italiana e albanese, appartenenti ad un sodalizio criminale operante nel traffico internazionale di stupefacenti. L'organizzazione si riforniva di droga in Albania ed operava nel nord Italia e nella zona del litorale adriatico, in particolare nel ravenenate. L'indagine aveva già consentito l'arresto di otto persone e la denuncia in stato di libertà di quattro persone, nonché il sequestro di 5 kg. di eroina e di una pistola calibro 7,65 con matricola abrasa.

20 ottobre 2012 - Ravenna - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino albanese, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 54,4 kg. di marijuana.

24 novembre 2012 - Agrigento - La Polizia di Stato ha rintracciato un latitante albanese, colpito da un provvedimento restrittivo emesso nell'ambito delle indagini relative al ferimento, avvenuto il 26 agosto ultimo scorso in Ravenna, ai danni due fratelli albanesi, attinti da colpi d'arma da fuoco da parte di tre loro connazionali.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

12 gennaio 2012 - Ravenna - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti di origini siciliane, responsabile di rapine aggravata. Le indagini hanno permesso di raccogliere elementi di responsabilità a carico degli arrestati in ordine ad alcune rapine perpetrate ai danni di istituti di credito della provincia.

2 febbraio 2012 - Ravenna - La Polizia di Stato ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, responsabili, in concorso, di rapina aggravata ai danni di un supermercato della zona.

10 febbraio 2012 - Cervia (RA) - La Polizia di Stato ha arrestato 2 cittadini romeni, responsabili di favoreggiamento della prostituzione in danno di 2 loro connazionali.

15 febbraio 2012 - Ravenna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Adriatica 2", ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 4 cittadini romeni, responsabili di favoreggiamento e sfruttamento aggravato della prostituzione di giovani donne connazionali. Nell'ambito della medesima indagine, erano già stati arrestati 2 cittadini romeni.

27 febbraio 2012 - Ravenna - La Polizia di Stato ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare - di cui 5 in carcere e 3 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettante persone, responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti, appartenenti ad un sodalizio criminoso italo-albanese. L'indagine, scaturita dall'aggressione a mano armata ai danni di un albanese, aveva già portato all'arresto di 8 persone ed al deferimento di ulteriori 3, nonché al sequestro di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti e armi.

2 marzo 2012 - Ravenna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Liberty", ha eseguito il fermo di indiziati di delitto di 10 indagati - tutti cittadini romeni ed albanesi - responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di giovani connazionali.

5 marzo 2012 - Ravenna, Firenze e Parma - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 soggetti, di nazionalità italiana e albanese, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e detenzione di armi da guerra. Le indagini, avviate nel 2010 a seguito di un'aggressione subita da un cittadino albanese sul litorale romagnolo, hanno consentito di individuare un'organizzazione criminale dedita alla commercializzazione di cocaina ed eroina nella provincia di Ravenna. Nel corso delle investigazioni sono stati arrestati 8 trafficanti di droga e sequestrati, oltre ad un'arma clandestina, kg. 5 di eroina e kg. 0,5 di cocaina, una pistola calibro 7,65 con matricola abrasa.

5 marzo 2012 - Castel Bolognese (RA), Fano (PU) e San Cipriano d'Aversa (CE) - L'Arma dei Carabinieri, nel prosieguo delle indagini concernenti l'esecuzione di 10 decreti di fermo di indiziato di delitto nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di estorsione con l'aggravante del metodo mafioso, ha dato esecuzione a 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti - 2 dei quali già detenuti agli arresti domiciliari per altra causa - appartenenti alla frangia "Schiavone" del clan dei "casalesi", indagati per i citati reati.

1° aprile 2012 - Forlì Cesena, Rovigo, Ravenna ed Acicatena (CT) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione e riciclaggio di veicoli, false denunce di smarrimento di documenti, contraffazione di targhe e di documenti identificativi, furto aggravato ed altro. I prevenuti, attivi nel settore economico imprenditoriale dell'autotrasporto, con modalità ed operatività illecite e fraudolente erano riusciti a turbare ed alterare la lecita concorrenza del mercato in quel territorio. Le indagini avevano già permesso il sequestro di 12 semirimorchi provento di attività di riciclaggio ed il deferimento in stato di libertà di 12 persone. Tale fase d'indagine scaturisce dalle investigazioni che il 13 gennaio precedente aveva portato all'esecuzione

di ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altre 4 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'appropriazione indebita, abusivismo finanziario e violazione agli obblighi ed alle prescrizioni inerenti la misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di P.S..

4 aprile 2012 - Ravenna - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino tunisino, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 500 gr. circa di eroina.

5 aprile 2012 - Ravenna - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto un italiano e 2 donne slovacche, responsabili di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione minorile commesse in pregiudizio di una giovane donna slovena.

19 aprile 2012 - Ravenna - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 soggetti, di nazionalità italiana, albanese e tunisina, in possesso di gr. 43 di cocaina, oltre 1,1 kg. di eroina e 518 gr. di etilmorfina/codeina, nonché della somma in contanti di euro 7.000.

8 maggio 2012 - Ravenna - La Polizia di Stato ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 6 cittadini rumeni, responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di ragazze straniere.

9 maggio 2012 - Bologna, Ferrara, Ravenna, Ancona e Ascoli Piceno - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Non plus ultra 2*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 14 soggetti, 6 dei quali resisi irreperibili, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Le indagini, avviate dalla fine del 2007, hanno consentito di individuare una vasta rete di trafficanti albanesi che si approvvigionava di ingenti quantità di cocaina ed eroina dall'Olanda e dall'Albania, per poi rivenderla a gruppi criminali di connazionali e nordafricani, operanti in diverse regioni ed in Svizzera. Nell'ambito della citata attività investigativa erano già stati tratti in arresto 83 soggetti, tra albanesi, italiani e maghrebini, e sequestrati circa kg. 26 di cocaina e kg. 7 di eroina.

10 maggio 2012 - Ravenna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Adriatica 3*", ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 6 cittadini romeni, responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di giovani connazionali sulle piazzole della SS 16 Adriatica, lungo il tratto costiero tra Ravenna e Cesenatico (FC).

12 giugno 2012 - Ravenna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Cayenne*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 4 soggetti, responsabili dei delitti di spendita di banconote contraffatte e truffa, con l'aggravante di aver indotto minorenni alla commissione dei reati.

4 luglio 2012 - Ravenna - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Byblos 2012*", ha arrestato 3 soggetti di cittadinanza algerina, lettone e marocchina, sequestrando 3 kg. di hashish, 1 kg. di cocaina, 200 gr. di eroina e 20.000 euro di denaro in contanti.

1° agosto 2012 - Ravenna - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 cittadini romeni facenti parte di un sodalizio criminale dedito alla tratta di esseri umani e alla riduzione in schiavitù. Ulteriori 5 cittadini romeni sono stati deferiti in stato di libertà per i medesimi reati. Le indagini hanno permesso di appurare come i medesimi avessero sfruttato, in tempi differenti, circa 25 giovani romeni, avviandoli all'accattonaggio in prossimità di esercizi commerciali dell'Emilia Romagna e del Veneto per poterne poi trattenere i guadagni. I prevenuti, per il tramite di referenti in Romania, dapprima reclutavano subdolamente i giovani con la promessa di stabile lavoro in Italia, per poi introdurli via terra sul territorio nazionale ove li avviavano all'accattonaggio. Gli stessi venivano tenuti costantemente in stato di soggezione tramite assidua azione di controllo nei loro confronti, minacce di ritorsioni contro loro stessi ed i familiari rimasti in Romania e la sottrazione dei loro documenti di identità.

8 agosto 2012 - Ravenna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Red Sugar*", ha eseguito il fermo di indiziato di delitto di 6 cittadini tunisini per aver occultato in un fondo agricolo nella loro disponibilità 8 kg. di eroina.

15 agosto 2012 - Ravenna - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 soggetti, di cui uno di nazionalità tunisina, trovati in possesso di 516 gr. di eroina e della somma di euro 1.540, provento dell'attività illecita.

18 agosto 2012 - Ravenna - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino tunisino, trovato in possesso di 245 gr. di eroina.

25 settembre 2012 - Ravenna - La Guardia di Finanza ha arrestato un soggetto responsabile di produzione e traffico di sostanze stupefacenti, sequestrando una piantagione di 182 piante di marijuana, per un peso di 640 kg..

27 settembre 2012 - Ravenna - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti dell'allenatore di una squadra femminile di baseball, responsabile di violenza sessuale in danno di minori.

7 ottobre 2012 - Ravenna - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato in flagranza di reato 3 cittadini romeni, responsabili del furto di 25 kg. di cavi di rame e di piccoli elettrodomestici, asportati all'interno della locale stazione ecologica.

18 ottobre 2012 - Cervia (RA) - La Polizia di Stato ha rintracciato ed arrestato un latitante calabrese colpito da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa nel 2010 nell'ambito dell'operazione "*Imelda*". L'arrestato è un elemento di spicco della cosca "*Nirta*", operante nel territorio di San Luca (RC), attualmente federata alla consorteria criminale degli "*Strangio*", entrambe contrapposte alle cosche "*Pelle-Vottari*".

20 ottobre 2012 - Ravenna - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, presso il locale casello autostradale, un cittadino albanese, trovato in possesso di 54,426 kg. di marijuana celata all'interno del suo autoveicolo.

24 novembre 2012 - Agrigento - La Polizia di Stato ha rintracciato un latitante albanese, colpito da provvedimento restrittivo emesso nell'ambito delle indagini relative al ferimento, avvenuto il 26 agosto precedente in Ravenna, di 2 fratelli albanesi, attinti da colpi d'arma da fuoco da parte di 3 loro connazionali.

4 dicembre 2012 - Ravenna - La Polizia di Stato ha arrestato 2 soggetti, di cui uno originario della provincia di Trapani, responsabili di tentata rapina aggravata, detenzione abusiva di arma da fuoco ed altro, in quanto sorpresi in prossimità di un ufficio postale a bordo di un'autovettura con targhe tedesche, all'interno della quale sono state rinvenute 2 pistole, un passamontagna ed alcune fascette da elettricista.

28 novembre 2012 - Province di Bolzano, Trento, Sondrio e Ravenna - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, responsabili di sfruttamento della prostituzione, per aver indotto alcune giovani donne - tutte cinesi - ad esercitare l'attività di meretricio in abitazioni adibite a centri massaggio.

19 dicembre 2011 - Milano, Napoli, Ravenna, Riccione (RN) e Trento - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad 11 ordinanze di custodia cautelare, 3 delle quali agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettante persone, responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività d'indagine, avviata nell'ottobre 2008, ha delineato le responsabilità dei prevenuti in ordine alla gestione dello spaccio di droga, approvvigionata in Marocco e successivamente immessa nel mercato locale.

29 dicembre 2012 - Faenza (RA) - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto due soggetti albanesi, trovati in possesso di 27 kg. circa di marijuana e di una pistola con relativo munizionamento.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

La posizione geografica della provincia e le fiorenti attività commerciali ed industriali favoriscono i tentativi di infiltrazione nel tessuto sociale, economico ed imprenditoriale posti in essere da organizzazioni criminali di tipo mafioso. Sul territorio è stata riscontrata la presenza di pregiudicati provenienti da Calabria, Campania e Sicilia che si sono stabiliti, con le rispettive famiglie, in vari comuni della provincia.

Particolarmente avvertita è la presenza di soggetti originari di Cutro ed Isola Capo Rizzuto, comuni calabresi della provincia di Crotona, con ramificazioni anche nelle province di Parma e Piacenza, vicini alle famiglie dei "Dragone" e dei "Grande Aracri", che sembrerebbero controllare l'attività estorsiva nei confronti di molti imprenditori edili calabresi operanti nel reggiano. Oltre all'interesse per il comparto edilizio, si registra anche l'attenzione per il settore dell'autotrasporto.

Si documentano legami tra calabresi residenti in provincia e la famiglia "Vrenna-Pompeo" di Crotona, attivi nella gestione di bische clandestine, nelle estorsioni e nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Nella provincia dimorano, inoltre, esponenti della famiglia "Amato" di Rosarno (RC).

Si segnala l'operazione "Blue Call" che il 24 novembre 2012, in varie località del territorio nazionale e nella provincia di Reggio Emilia, si è conclusa con l'esecuzione di un provvedimento restrittivo nei confronti di 23 soggetti, tra cui esponenti di spicco della cosca 'ndranghetista dei "Bellocco", responsabili di associazione mafiosa, estorsione, riciclaggio, intestazione fittizia di beni ed altri gravi reati.

Nel settore degli appalti pubblici si registrano numerosi tentativi di infiltrazioni di elementi contigui alla criminalità organizzata. In tale contesto, il Prefetto di Reggio Emilia ha adottato numerose interdittive, quasi tutte nei confronti di ditte e società, i cui amministratori erano contigui a personaggi affiliati a 'ndrine calabresi, comportando il blocco dei lavori.

Diffuse le pratiche di usura ed estorsione - anche ricorrendo ad atti intimidatori - spesso effettuate da soggetti calabresi sia in danno di corregionali che imprenditori locali. L'incendio, appiccato la notte del 6 novembre 2012 a Reggiolo (RE) di 9 autocarri andati completamente distrutti di un'azienda con sede legale a Cutro (KR) è un evento che per le modalità con cui è stato attuato ed in relazione alla personalità del titolare dell'impresa danneggiata - già conosciuto per gli stretti legami lavorativi e non solo con affiliati della cosca cutrese dei "Grande Aracri" - viene ritenuto originato in un contesto di criminalità mafiosa, anche con possibili dinamiche estorsive.

Risultano presenti anche soggetti provenienti dalla Campania, alcuni dei quali legati al clan dei "Casalesi"²², attivi nel settore degli stupefacenti - soprattutto nell'area della "bassa reggiana" - nelle estorsioni²³, nell'usura e nel reimpiego dei proventi illeciti in attività economiche.

²² 20 dicembre 2011 - Napoli, Foggia, Reggio Emilia, Verona e Caserta - La Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Direzione Investigativa Antimafia hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni immobili e quote societarie nei confronti di tre persone, affiliate all'organizzazione camorristica dei "Casalesi". In particolare, tra i destinatari del provvedimento, figura il fondatore dell'associazione criminale "Nuova Famiglia", ritenuto il principale referente del menzionato clan nella materia degli investimenti patrimoniali, avendo avuto dapprima rapporti societari con il capo clan, attualmente detenuto, ed essere successivamente divenuto il promotore di numerosi impieghi di capitali nel settore immobiliare per conto della medesima organizzazione criminale.

²³ 24 aprile 2012 - Caserta, Milano, Roma, Reggio Emilia, Lucca, Napoli, Trapani, Siracusa, Pistoia, Catania e Cosenza - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di quarantaquattro esponenti del clan "Belforte", attivo nel comprensorio di Caserta, Marcianise, Maddaloni, San Nicola la Strada, San Marco Evangelista e comuni limitrofi, responsabili di associazione di tipo mafioso. Contestualmente è stato eseguito il sequestro, in varie località delle province di Caserta, Napoli, Lucca, Pistoia, Catania e Cosenza, di 27 unità abitative, vari terreni, circa 250 rapporti bancari, nonché 70 automezzi, per un valore complessivo di oltre 10.000.000 di euro. Le indagini, scaturite dal sequestro della contabilità e degli elenchi di

Si evidenzia l'operazione che il 14 dicembre 2012 ha consentito di disarticolare un sodalizio camorristico, radicato nelle province di Rimini, Modena e Reggio Emilia e collegato con i clan "Mariniello" di Acerra (NA), i "Casalesi" - frangia Schiavone - i "Fidanzati" operante a Palermo ed in Lombardia, i "D'Avino-Orefice" di Somma Vesuviana (NA), i "Sacco-Bocchetti-Cesarano" e "Stolder", attivi a Napoli. E' stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di diciassette soggetti responsabili, a vario titolo ed unitamente ad ulteriori ottantatre persone indagate, di associazione per delinquere di tipo mafioso, tentato sequestro di persona, estorsione, bancarotta fraudolenta, ricettazione, truffa, usura ed altro. I reati risultano essere stati commessi in pregiudizio di imprenditori in Italia e nella Repubblica di San Marino, con le aggravanti di essere stati fatti da più persone armate e con modalità mafiose.

Sul territorio della provincia è stata rilevata anche l'attività di soggetti vicini a Cosa nostra, in particolare contigui al mandamento di Villabate (PA) e collegati al nucleo familiare del defunto Francesco Pastoia, già capo della famiglia di "Belmonte Mezzagno" (PA).

La criminalità diffusa continua a rappresentare la problematica maggiormente avvertita dalla popolazione. Nel 2012 i delitti nella provincia hanno registrato un incremento (+8,7%), riverberandosi sulla percezione della sicurezza della popolazione. I reati che hanno registrato un aumento sono le rapine in banca, le rapine in pubblica via, le estorsioni, l'usura, i furti con destrezza, i furti in abitazione ed i furti di autovettura.

Nel 2012, inoltre, si è confermato il coinvolgimento di cittadini stranieri, con una incidenza sul numero totale delle segnalazioni pari al 39,52%. I reati che hanno visto il deferimento del maggior numero di extracomunitari sono gli omicidi volontari, i tentati omicidi, le violenze sessuali, i furti, gli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione.

Il traffico di sostanze stupefacenti fa registrare forme di sinergia tra le organizzazioni criminali italiane e gruppi stranieri. Lo spaccio viene gestito prevalentemente da nigeriani²⁴, marocchini ed albanesi, che detengono il monopolio della tratta proveniente dai Balcani per il tramite dei porti della riviera romagnola.

Soggetti nigeriani, albanesi e romeni favoriscono e sfruttano la prostituzione di connazionali. In aumento anche le presenze di giovani romene, come dimostrano recenti operazioni di polizia che hanno consentito di individuare due sodalizi criminali composti da loro connazionali che avevano letteralmente occupato la via Emilia, destinandole al mercato del sesso a pagamento.

Si registra anche la presenza di prostitute cinesi che praticano il meretricio all'interno di abitazioni reclamizzate come centri benessere.

Sono presenti anche viados sudamericani, provenienti da altre province, che talora derubano i "clienti".

Si segnala la presenza di soggetti criminali georgiani dediti a reati contro il patrimonio.

Si registra anche l'operatività di organizzazioni criminali allogene, molto attive nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nel favoreggiamento e nello sfruttamento della prostituzione, nella tratta degli esseri umani, nei delitti contro il patrimonio e la persona.

imprenditori estorti e affiliati, hanno permesso di ricostruire l'organigramma, le attività illecite ed il modus operandi della pericolosa organizzazione camorristica.

²⁴ 9 gennaio 2012 - Oristano, Cagliari, Caserta, Milano, Reggio Emilia, Viterbo e Modena - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Freccia sarda", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di ventiquattro soggetti, italiani, ghanesi e nigeriani - sette dei quali resisi irreperibili - appartenenti ad un sodalizio criminale dedito ad un traffico internazionale di eroina e cocaina. Nell'ambito della medesima attività è stata eseguita un'ordinanza restrittiva nei confronti di ulteriori sedici indagati per i medesimi reati. L'organizzazione acquistava grossi quantitativi di droga in Venezuela successivamente importati in Italia per via aerea. Nel corso dell'attività erano già stati arrestati otto soggetti organici alla medesima associazione criminale e sequestrati ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

22 settembre 2012 - Reggio Emilia - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto un nigeriano che deteneva oltre 4,5 kg. di marijuana.

Particolare attenzione merita la comunità cinese: si registrano numerose attività commerciali gestite da cinesi residenti nei punti più strategici dei centri abitati ed il fenomeno estorsivo esercitato nei confronti di connazionali.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

9 gennaio 2012 - Oristano, Cagliari, Caserta, Milano, Reggio Emilia, Viterbo e Modena - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Freccia sarda*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 24 soggetti, italiani, ghanesi e nigeriani - 7 dei quali resisi irreperibili - appartenenti ad un sodalizio criminale dedito ad un traffico internazionale di eroina e cocaina. Nell'ambito della medesima attività è stata eseguita un'ordinanza restrittiva nei confronti di ulteriori 16 indagati per i medesimi reati. L'organizzazione acquistava grossi quantitativi di droga in Venezuela, di seguito importati in Italia per via aerea. Nel corso dell'attività erano già stati arrestati 8 soggetti organici alla medesima associazione criminale e sequestrati ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

16 gennaio 2012 - Milano, Catania e Reggio Emilia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti, di origine calabrese e siciliana, per furto, sostituzione di persona e falsità materiale commessa dal privato. L'attività investigativa è stata avviata nell'ottobre 2009, a seguito di un furto aggravato consumato all'interno di una abitazione privata di Modena, allorché 5 soggetti, qualificatisi come Carabinieri, avevano simulato di dover eseguire una perquisizione, asportando, per contro, assegni, carte di credito ed orologi per un valore complessivo di 50.000 euro.

19 gennaio 2012 - Casalgrande (RE) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Alex*", ha tratto in arresto un soggetto di Locri (RC), trovato in possesso di 4, 2 kg. di marijuana e 236 gr. di cocaina, sequestrando anche la somma di euro 600 provento dell'attività illecita. Nel prosieguo dell'operazione, è stato arrestato un altro elemento calabrese, trovato in possesso di 552 gr. di marijuana.

23 gennaio 2012 - Reggio Emilia e provincia - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti di origine calabrese per i reati di usura ed estorsione. Contestualmente sono stati denunciati in stato di libertà altri 2 soggetti e sequestrate banconote per oltre 260.000 euro.

3 febbraio 2012 - Reggio Emilia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 cittadini romeni, responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione - anche minorile - di 2 loro connazionali.

27 marzo 2012 - Reggio Emilia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Passpartout*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 cittadini georgiani, responsabili di furto in abitazione con la tecnica del *lockpicking*.

19 aprile 2012 - Livorno, Firenze, Bologna, Prato, Pisa, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Reggio Emilia, La Spezia, Grosseto, Arezzo - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Dirty Call*" ha dato esecuzione a 38 ordinanze di custodia cautelare - di cui 32 in carcere e 6 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti cittadini italiani, tunisini e marocchini, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale, alla detenzione ed allo spaccio di stupefacente, alla rapina aggravata, al porto e detenzione illegale di armi comuni da sparo. Ulteriori 13 provvedimenti non sono stati eseguiti per irreperibilità dei destinatari. Nel corso delle contestuali perquisizioni sono stati arrestati, in flagranza, tre soggetti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e sequestrati ingenti quantitativi di cocaina ed eroina. L'operazione trae origine da un'indagine condotta nei confronti di un sodalizio criminale dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti - in particolare di cocaina importata dall'Olanda - di seguito spacciate in Firenze e Livorno. Nel corso delle indagini, avviate nel 2008, sono state arrestate in flagranza di reato 10 persone responsabili dei suddetti reati e sottoposti a sequestro ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

23 aprile 2012 - Reggio Emilia - La Guardia di Finanza ha arrestato 4 soggetti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 1,2 kg. di cocaina.

24 aprile 2012 - Caserta, Milano, Roma, Reggio Emilia, Lucca, Napoli, Trapani, Siracusa, Pistoia, Catania e Cosenza - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 44 esponenti del clan "Belforte", attivo nel comprensorio di Caserta, Marcianise, Maddaloni, San Nicola la Strada, San Marco Evangelista e comuni limitrofi, responsabili di associazione di tipo mafioso. Contestualmente è stato eseguito il sequestro, in varie località delle province di Caserta, Napoli, Lucca, Pistoia, Catania e Cosenza, di 27 unità abitative, vari terreni, circa 250 rapporti bancari, nonché 70 automezzi, per un valore complessivo di oltre 10.000.000 di euro. Le indagini, scaturite dal sequestro della contabilità e degli elenchi di imprenditori estorti e affiliati, hanno permesso di ricostruire l'organigramma, le attività illecite ed il modus operandi della pericolosa organizzazione camorristica.

9 maggio 2012 - Reggio Emilia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti, di cui 1 di nazionalità nigeriana e 3 originari della provincia di Crotone, responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti e rapina. Nel medesimo contesto, ulteriori 10 persone sono state deferite in stato di libertà per gli stessi reati.

9 giugno 2012 - Pescara, Montesilvano (PE), Collecervino (PE), Alanno (PE), Scafa (PE) ed altri comuni delle province di Chieti, L'Aquila, Reggio Emilia, Bergamo e Aosta - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Kebab", ha eseguito 15 ordinanze di custodia cautelare - di cui 9 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti elementi, italiani, pakistani ed altre nazionalità, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I prevenuti, nel periodo 2007-2011, si erano associati allo scopo di favorire l'ingresso e/o la permanenza nel territorio dello Stato, di numerosi soggetti non comunitari non aventi titolo, all'uopo avvalendosi anche di documentazione contraffatta o alterata.

9 luglio 2012 - Reggio Emilia - La Polizia di Stato ha sorpreso, in flagranza di reato, 3 cittadini georgiani mentre tentavano di perpetrare un furto in abitazione. Vistosi scoperti, i caucasici si sono scagliati violentemente contro gli agenti, riuscendo anche a sottrarre ad uno di questi la pistola d'ordinanza e tentando più volte ed inutilmente di premere il grilletto (i colpi non sono esplosi perché l'arma si trovava in sicura). Uno dei malviventi è stato bloccato ed arrestato, mentre gli altri due sono stati arrestati successivamente.

22 settembre 2012 - Reggio Emilia - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto un nigeriano che deteneva in prossimità della Stazione Ferroviaria oltre 4,5 kg. di marijuana.

9 novembre 2012 - Sant'Ilario d'Enza (RE) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato un soggetto, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrandogli 1.411 gr di marijuana.

24 novembre 2012 - Reggio Calabria, Milano, Bergamo, Mantova, Brescia e Reggio Emilia - La Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Blue Call", hanno eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 23 soggetti, per associazione mafiosa, estorsione, riciclaggio, intestazione fittizia di beni ed altri gravi reati. L'attività di indagine ha consentito di evidenziare l'attuale strategia criminale della potente 'ndrina "Bellocco", operante nell'area di Rosarno (RC) e della Piana di Gioia Tauro (RC), documentandone le proiezioni criminali in Lombardia, Emilia Romagna ed in territorio svizzero.

14 dicembre 2012 - Province di Rimini, Prato, Caserta e Napoli - L'Arma dei Carabinieri, a parziale conclusione di un'attività investigativa nei confronti di un sodalizio camorristico, radicato nelle province di Rimini, Modena e Reggio Emilia e collegato con il clan "Mariniello" di Acerra (NA), i "casalesi" - frangia Schiavone, i "Fidanzati" operante a Palermo ed in Lombardia, i "D'Avino-Orefice" di Somma Vesuviana (NA), i "Sacco-Bocchetti-Cesarano" e "Stolder", attivi a Napoli, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 17 soggetti, responsabili, a vario titolo, ed unitamente ad ulteriori 83 soggetti indagati, di associazione per delinquere di tipo mafioso, tentato sequestro di persona, estorsione, bancarotta fraudolenta, ricettazione, truffa, usura ed altro. I reati risultano essere stati commessi in pregiudizio di

imprenditori in Italia e nella Repubblica di San Marino, con le aggravanti di essere stati fatti da più persone armate e con modalità mafiose.

20 dicembre 2011 - Napoli, Foggia, Reggio Emilia, Verona e Caserta - La Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Direzione Investigativa Antimafia hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni immobili e quote societarie nei confronti di 3 persone, affiliate all'organizzazione dei "Casalesi". In particolare, tra i destinatari del provvedimento, figura il fondatore dell'associazione criminale "Nuova Famiglia", ritenuto il principale referente del richiamato sodalizio nella materia degli investimenti patrimoniali, avendo avuto dapprima rapporti societari con il capo clan, attualmente detenuto, ed essere successivamente divenuto il promotore di numerosi impieghi di capitali nel settore immobiliare per conto della medesima organizzazione criminale.

PROVINCIA DI RIMINI

L'area riminese, per le sue peculiari caratteristiche socio-economiche, desta l'interesse di organizzazioni criminali.

Si segnala la presenza di soggetti riconducibili a 'ndrine crotonesi attive nel controllo delle bische clandestine, nelle estorsioni, nell'usura e nel traffico di sostanze stupefacenti.

Inoltre, sulla riviera romagnola sono presenti articolazioni riconducibili alle organizzazioni camorristiche dei "D'Alessandro-Di Martino" di Castellammare di Stabia (NA), degli "Stolder" di Napoli, dei "Vallefuoco"²⁵ di Brusciano (NA), dei "Mariniello" di Acerra (NA), dei "Verde" di Sant'Antimo (NA), dei "Grimaldi" di Napoli e, da ultimo, anche quelli dei "Casalesi"²⁶ della provincia di Caserta. Tali sodalizi risultano attivi nel supporto logistico ai latitanti, nel narcotraffico, nel riciclaggio di denaro, nelle estorsioni e nell'usura in danno di imprenditori locali.

Presenze ritenute vicine a clan camorristici risultano interessate all'aggiudicazione di appalti per la costruzione di opere pubbliche.

Riscontri investigativi hanno, inoltre, fatto emergere come affiliati al clan camorristico "Vallefuoco" - operante nella riviera romagnola - abbiano riciclato capitali di proventi illeciti anche nella Repubblica di San Marino.

Nella provincia romagnola risulta attivo un gruppo riconducibile alla cosca "Vrenna-Pompeo" di Crotone (KR), dedito alla gestione di bische clandestine, alle estorsioni ed al traffico di stupefacenti. Sono, inoltre, presenti personaggi collegati alla cosca "Forastefano" di Cassano Ionio (CS), dediti al riciclaggio dei proventi illegali nel settore dell'edilizia turistica e nei comparti immobiliare ed agricolo.

Si registra l'operatività di elementi vicini alla criminalità organizzata pugliese, attivi nel traffico e nello spaccio di droga, nel supporto logistico ai latitanti e nel reimpiego di capitali, soprattutto in locali notturni e ristoranti.

E' stata rilevata, altresì, la presenza di elementi provenienti dalle province di Catania e Messina, anch'essi attivi nel settore degli stupefacenti.

La criminalità diffusa è quella che desta maggiore allarme sociale. Nel 2012, i delitti nella provincia hanno registrato un incremento (+7,1%). In particolare gli aumenti maggiori afferiscono alle rapine in pubblica via, ai furti con destrezza, ai furti in abitazione ed allo sfruttamento della prostituzione.

Nel 2012, inoltre, si è confermato il coinvolgimento di cittadini stranieri, con un'incidenza sul numero totale delle segnalazioni pari al 43,48%. I reati che hanno visto il deferimento del maggior numero di stranieri sono gli omicidi volontari, le lesioni e percosse, le violenze sessuali, i furti.

²⁵ 14 dicembre 2012 - Province di Rimini, Prato, Caserta e Napoli - L'Arma dei Carabinieri, a parziale conclusione di un'attività investigativa nei confronti di un sodalizio camorristico, radicato nelle province di Rimini, Modena e Reggio Emilia e collegato con il clan "Mariniello" di Acerra (NA), i "casalesi" - frangia Schiavone, i "Fidanzati" operante a Palermo ed in Lombardia, i "D'Avino-Orefice" di Somma Vesuviana (NA), i "Sacco-Bocchetti-Cesarano" e "Stolder", attivi a Napoli, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di diciassette soggetti, responsabili, a vario titolo, ed unitamente ad ulteriori ottantatre soggetti indagati, di associazione per delinquere di tipo mafioso, tentato sequestro di persona, estorsione, bancarotta fraudolenta, ricettazione, truffa, usura ed altro. I reati risultano essere stati commessi in pregiudizio di imprenditori in Italia e nella Repubblica di San Marino, con le aggravanti di essere stati fatti da più persone armate e con modalità mafiose.

²⁶ 14 maggio 2012 - Province di Venezia, Mantova, Napoli e Caserta - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'indagine "Coast To Coast", ha eseguito alcuni sequestri immobiliari, ubicati tra il Veneto, la Campania e l'Emilia Romagna, per un valore complessivo di circa 6.000.000 di euro, riconducibili a un pregiudicato, già legato al clan dei "casalesi".

Per quanto attiene alla criminalità straniera, è stata registrata la significativa presenza di soggetti provenienti dall'est europeo, dediti principalmente al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, ai furti ed alle rapine. Soggetti provenienti dal nord e dal centro Africa si dedicano al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione ed al commercio ambulante abusivo.

Si registra l'operatività di gruppi criminali maghrebini dediti al narcotraffico, anche avvalendosi della collaborazione di soggetti cinesi per riciclare, occultare e/o trasferire i proventi dell'attività illecita. Il dato è confermato dagli esiti dell'indagine "Mercedes", conclusa il 7 marzo 2012, con l'esecuzione di un'ordinanza cautelare nei confronti di ventisette indagati per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e riciclaggio. L'attività investigativa, avviata nel 2008, ha documentato l'operatività di un sodalizio marocchino, partecipato da elementi ucraini, dedito all'importazione dal Paese d'origine, attraverso la Spagna, di ingenti quantitativi di cocaina ed hashish.

Gli albanesi costituiscono non soltanto il gruppo etnico maggiormente presente sul territorio, ma anche quello più in evidenza sul fronte del traffico di sostanze stupefacenti.

Il fenomeno della prostituzione interessa ragazze romene, bulgare, russe ed albanesi. Viene esercitata tanto in residence ed in appartamenti, quanto in strada. In particolare, gruppi delinquenziali stranieri - prevalentemente albanesi - si sono resi sempre più autonomi rispetto alla criminalità locale, sfruttando ragazze straniere e transessuali di origine brasiliana lungo la strada statale Adriatica.

Sono stati svolti numerosi servizi di contrasto al fenomeno dello sfruttamento della prostituzione. Tra le operazioni di rilievo si segnala quella che il 15 marzo 2013 si è conclusa con l'esecuzione di sei misure cautelari nei confronti dei componenti di un sodalizio criminoso, attivo a Riccione, che gestiva un giro di prostituzione esercitata da donne straniere e pubblicizzato con inserzioni su giornali, riviste e rete informatica.

Anche in questa provincia è emerso il coinvolgimento di cittadini cinesi nello sfruttamento della prostituzione di giovani connazionali.

La criminalità diffusa interessa particolarmente le località a maggior vocazione e concentrazione turistica: Rimini, Riccione, Cattolica, Bellaria, Igea Marina. Si registrano rapine, furti, truffe e clonazioni di bancomat e carte di credito.

Il fenomeno dell'abusivismo commerciale, posto in essere soprattutto da cittadini senegalesi ed asiatici si manifesta costantemente, soprattutto durante l'estate: di giorno lungo l'arenile, soprattutto nella zona sud di Rimini e la sera sui marciapiedi delle zone più frequentate dai turisti.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

17 gennaio 2012 - Pesaro, Rimini, Forlì, Pisa, Roma, Milano, Sassari e Ancona - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Criminal Minds*", ha eseguito 16 ordinanze di custodia cautelare - di cui 7 agli arresti domiciliari e 7 con obbligo di dimora - responsabili di corruzione, divulgazione di notizie riservate, calunnia, estorsione, ricettazione, trasferimento fraudolento di valori, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e dopanti. Nel medesimo contesto si è proceduto al sequestro di beni per un valore complessivo di oltre 10.000.000 di euro, ricomprendenti, tra l'altro, un night club, una società sammarinese avente ad oggetto il noleggio di auto di lusso, 1 autovettura e 13 immobili. L'indagine ha coinvolto un imprenditore sammarinese, il rappresentante legale di una società di investigazioni operante nella stessa Repubblica, l'ex direttore generale di una finanziaria sammarinese, un dipendente di una grande impresa sammarinese, due imprenditori marchigiani e due body-guard. Alla misura cautelare in carcere sono stati sottoposti anche 2 soggetti di origine campana, un pubblico ufficiale e 10 albanesi residenti nella provincia di Rimini. Infine, sono stati sottoposti all'obbligo di dimora un noto avvocato del foro di Rimini e la titolare di un'associazione che gestisce un locale notturno.

15 marzo 2012 - Riccione (RN) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare, una delle quali agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettante persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'induzione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. L'indagine ha consentito di individuare un importante giro di prostituzione - esercitata da donne, tutte maggiorenni e di origine straniera - attivo sulla costa romagnola e pubblicizzato con inserzioni su giornali e riviste, nonché mediante internet. Nel medesimo contesto, sono stati sequestrati 14 immobili utilizzati per l'attività di meretricio.

21 marzo 2012 - Bari e provincia, Trento, Rimini, Vicenza e La Spezia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Durres 2009*", ha eseguito 10 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone - 9 albanesi ed un italiano - dedite al traffico internazionale di stupefacenti, del tipo cocaina. La droga veniva importata dalla Germania ed immessa in Puglia, Veneto, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna. Contestualmente sono state sequestrate oltre 5 kg. di sostanze stupefacenti.

15 aprile 2012 - Rimini - La Polizia di Stato ha arrestato 4 cittadini albanesi responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 560 gr. circa di cocaina.

6 maggio 2012 - Rimini - La Guardia di Finanza ha sequestrato oltre 2.300 "bollette" di scommesse abusive effettuate presso una sala internet e slot machine, segnalando alla Procura della Repubblica di Rimini uno scommettitore ed il gestore per esercizio abusivo di gioco e scommesse.

14 maggio 2012 - Province di Venezia, Mantova, Napoli e Caserta - La Guardia di Finanza a conclusione dell'indagine "*Coast To Coast*" ha eseguito un provvedimento di sequestro di immobili, ubicati tra il Veneto, la Campania e l'Emilia Romagna per un valore complessivo di circa 6.000.000 di euro, riconducibili a un pregiudicato, già legato al clan dei "Casalesi".

17 maggio 2012 - Rimini - La Guardia di Finanza ha sequestrato oltre 1 kg. di marijuana ed arrestato un cittadino di nazionalità albanese.

6 giugno 2012 - Rimini, Milano, Verona, Cagliari, Brindisi e Taranto - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'indagine "*Sardus Pater Bis*", ha eseguito un provvedimento di sequestro di beni mobili e immobili, per un valore complessivo di circa 40.000.000 di euro, frutto dei proventi illeciti di un narcotrafficante.

2 luglio 2012 - Provincia di Rimini e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 13 ordinanze di custodia cautelare, di cui 4 agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettante persone, responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, estorsione

ed altro. Il gruppo criminale, composto da elementi italiani, maghrebini e dell'est Europa, era dedito rifornire di droga acquirenti - anche minorenni - che, qualora insolventi, venivano minacciati di gravi ritorsioni.

4 settembre 2012 - Rimini e Rocca Santa Maria (TE) - La Polizia di Stato, nell'ambito delle indagini relative all'omicidio di un uomo avvenuto il precedente 4 agosto, ha arrestato una donna, sorella di un soggetto fortemente indiziato di essere l'autore dell'omicidio, poiché trovata in possesso delle chiavi di un appartamento, ove si supponeva si fosse nascosto il presunto omicida. Nel corso della perquisizione domiciliare sono stati sequestrati circa 60 gr. di cocaina, circa 68.000 euro, circa 1,7 kg. di hashish, 3 pistole con relativo munizionamento, 1 coltello a serramanico ed 1 pugnale. Il 5 settembre 2012, a Rocca Santa Maria (TE) è stato eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti del fratello della suddetta donna.

1° ottobre 2012 - Rimini - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 indagati, responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'attività ha colpito un'organizzazione composta da pregiudicati laziali e pugliesi, impegnati nell'importazione di droghe sintetiche dall'Olanda e di cocaina e hashish dalla Spagna, destinate ai mercati laziale ed emiliano.

10 ottobre 2012 - Rimini - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 soggetti, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività, scaturita dal decesso di un giovane per overdose, ha permesso di individuare un pericoloso gruppo di spacciatori italiani, arabi ed albanesi operante sul litorale ed attivo soprattutto nello smercio di cocaina.

26 novembre 2012 - Rimini - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti, responsabili di produzione e detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

15 novembre 2012 - Rimini - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 3 cittadini albanesi, responsabili di furto, resistenza a Pubblico Ufficiale e ricettazione, essendo stati sorpresi mentre trasbordavano refurtiva provento di 4 furti in abitazione, consumati nei comuni di Cesenatico (FC) e Gambettola (FC).

23 novembre 2012 - Rimini - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili di sfruttamento della prostituzione.

26 novembre 2012 - Rimini - La Polizia di Stato ha arrestato 3 soggetti, responsabili di produzione e traffico di sostanze stupefacenti, sequestrando 1,3 kg. circa di marijuana.

14 dicembre 2012 - Province di Rimini, Prato, Caserta e Napoli - L'Arma dei Carabinieri, a parziale conclusione di un'attività investigativa nei confronti di un sodalizio camorristico, radicato nelle province di Rimini, Modena e Reggio Emilia e collegato con il clan "Mariniello" di Acerra (NA), i "casalesi" - frangia Schiavone, i "Fidanzati" operante a Palermo ed in Lombardia, i "D'Avino-Orefice" di Somma Vesuviana (NA), i "Sacco-Bocchetti-Cesarano" e "Stolder", attivi a Napoli, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 17 soggetti, responsabili, a vario titolo, ed unitamente ad ulteriori 83 soggetti indagati, di associazione per delinquere di tipo mafioso, tentato sequestro di persona, estorsione, bancarotta fraudolenta, ricettazione, truffa, usura ed altro. I reati risultano essere stati commessi in pregiudizio di imprenditori in Italia e nella Repubblica di San Marino, con le aggravanti di essere stati fatti da più persone armate e con modalità mafiose.



ABITANTI
1.217.780

SUPERFICIE
7.845 KMQ

DENSITÀ
155 AB./KMQ

COMUNI
218

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Il territorio regionale, caratterizzato da una fervente attività economica, soprattutto di piccola e media imprenditoria, è interessato da ingenti investimenti finalizzati alla realizzazione di grandi opere relative alle infrastrutture stradali (costruzione della terza corsia dell'autostrada A4, del raccordo autostradale Villesse - Gorizia ed altre opere connesse o collegate), ai mezzi di comunicazione marittimi (con l'ampliamento del Porto di Trieste), ai cantieri navali della Fincantieri in Monfalcone ed a quelli edili presenti all'interno della base militare U.S.A.F. di Aviano. Costituisce, pertanto, centro di interesse per i soggetti riconducibili alle tradizionali consorterie criminali, attivi soprattutto nel reimpiego di proventi illeciti in attività economiche.

Si può affermare, in generale, che la criminalità endogena manca storicamente di una componente propria, organizzata in strutture associative di tipo mafioso; tuttavia, si è ripetutamente riscontrata la presenza di appartenenti o comunque vicini a consorterie campane, calabresi e pugliesi.

La situazione, quindi, può così essere sintetizzata:

- Pordenone è interessata dalla presenza di personaggi riconducibili ad articolazioni di Cosa nostra ("Caltagirone-Ramacca" di Catania, "Emmanuello" di Gela e "Brusca" di San Giuseppe Jato) e della 'Ndrangheta ("Raso-Gullace-Albanese" di Taurianova);
- a Trieste si registra la presenza di elementi della Camorra napoletana, riconducibili al clan "Amato-Pagano";
- Udine è interessata dalla presenza di referenti riconducibili ad articolazioni di Cosa nostra palermitana ("Palermo-Acquasanta") ed alla criminalità organizzata pugliese ("Stramaglia" e "Di Cosola" di Bari), dediti prevalentemente al traffico di stupefacenti;
- a Gorizia si registra la presenza di elementi della Camorra e di referenti della 'Ndrangheta crotonese della famiglia "Iona".

Soggetti contigui alla criminalità organizzata calabrese sono attivi, nello specifico, in operazioni di riciclaggio di denaro, estorsioni, traffico di droga e dimostrano un grande interesse negli investimenti connessi alle opere pubbliche.

I sodalizi criminali di tipo mafioso sfruttano la posizione geografica della regione quale varco d'ingresso e successivo transito funzionale, da un lato, al traffico internazionale di armi e di sostanze stupefacenti, dall'altro al riciclaggio all'estero di capitali illeciti.

Inoltre, l'ampio sbocco sul mare e la linea di confine con Austria e Slovenia (lunga circa 390 chilometri) favoriscono fenomeni criminali quali il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione e del lavoro irregolare, il riciclaggio di autoveicoli di provenienza furtiva, destinati ai Paesi dell'est Europeo nonché il contrabbando di sigarette.

In proposito, si è riscontrata la presenza di cittadini stranieri (in particolare, polacchi, ucraini, romeni ed ungheresi) dediti al contrabbando di t.l.e. destinato al mercato italiano, in modo particolare quello campano. Se un tempo le sigarette di contrabbando giungevano in Italia attraverso la Svizzera, dai Balcani o approdando sulle coste pugliesi, attualmente entrano nel Paese prevalentemente attraverso il porto commerciale di Trieste ed i valichi frontalieri con la Slovenia e con l'Austria. Si sottolineano le innovative caratteristiche che il commercio illecito di t.l.e. ha assunto, con particolare riguardo al confine nord orientale del Paese. La nuova strategia delle "mafie dell'est-Europa", infatti, si sta orientando sempre più verso una parcellizzazione dei carichi di sigarette ed un impiego preferenziale di automobili per il trasporto, verosimilmente per mimetizzare il più possibile i traffici e diminuire le perdite in caso di sequestro della merce.

Il narcotraffico costituisce l'attività delittuosa maggiormente incidente sulla regione, interessata sia quale luogo di destinazione degli stupefacenti, sia quale area di transito del narcotico da immettere in altri mercati nazionali ed europei.

In particolare, risulta che ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, attraverso la rotta c.d. "balcanica", siano introdotti nel territorio nazionale utilizzando gli scali portuali di Trieste e Monfalcone, per poi essere destinati anche ad altri Paesi dell'U.E..

Le organizzazioni criminali, oltre a manifestare sempre più spiccati caratteri di transnazionalità e multiethnicità, si dimostrano, con frequenza, capaci di gestire, in parallelo attività illecite, quali il traffico di armi e di droga, il favoreggiamento dell'immigrazione e lo sfruttamento della prostituzione.

Nel traffico di droga e nello sfruttamento della prostituzione è attiva anche la criminalità straniera (in particolare nigeriani, albanesi e soggetti dell'area nord-africana). Nella città di Trieste la criminalità serba gestisce il mercato del lavoro nero di cittadini dell'est-Europa (in particolare provenienti dalla ex-Yugoslavia).

Nel territorio della regione si è consolidata la presenza di cittadini cinesi che operano, oltre che nel settore della ristorazione, in quello dell'abbigliamento. Gli stessi risultano attivi nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e nello sfruttamento della prostituzione di donne cinesi nonché nella commissione di reati inerenti alla contraffazione ed alla commercializzazione di prodotti privi dei requisiti di sicurezza previsti dalla normativa.

Con riguardo ai reati predatori, si segnala l'operazione "Super Truck", condotta dalla Guardia di Finanza, che ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito alla commissione dei reati di furto, ricettazione e riciclaggio. L'indagine, in particolare, ha documentato che l'organizzazione multiethnica si impossessava di veicoli industriali, entrando clandestinamente, nelle ore notturne, in cantieri siti in varie località del nord Italia e, attraverso la falsificazione dei numeri di telaio e dei documenti che ne attestano la proprietà, li esportava attraverso il porto di Trieste, sui mercati del Medio Oriente e del nord Africa.

Fenomeno di interesse è il furto di rame che investe società operanti nel settore dei trasporti, in quello energetico e delle telecomunicazioni nonché aziende elettrotecniche ed elettroniche attive nella produzione ed utilizzazione di beni prodotti con l'impiego dello specifico metallo. La risalita e la crescente volatilità delle quotazioni nel mercato nazionale ed internazionale del rame ha incentivato le azioni illegali tese al contrabbando, sia da parte di organizzazioni criminali che da parte di individui e gruppi non strutturati. Nel 2012, nella regione, si è registrato un aumento considerevole dei furti di rame (+ 74%) rispetto all'anno precedente. Contestualmente, si è avuto anche un aumento dei delitti scoperti (+123%).

Con riferimento, invece, alla delittuosità complessiva, nel 2012 si è registrato un lieve aumento dei reati, con contestuale lieve aumento dell'attività di contrasto.

PROVINCIA DI TRIESTE

La provincia non è interessata da particolari manifestazioni della criminalità di tipo organizzato. Pur non emergendo presenze radicate di sodalizi di tipo mafioso, si registrano, tuttavia, proiezioni operative di organizzazioni criminali camorristiche collegate alle famiglie "Amato-Pagano".

La strategica posizione geografica, che annovera una vasta linea di confine con la Slovenia, nonché la presenza di un importante porto commerciale nel capoluogo (interessato da opere di ampliamento), la rendono un importante crocevia di scambi commerciali e transiti di merci da e verso l'Europa nord-orientale. Nella zona, infatti, si registrano attività illecite riguardanti l'immigrazione clandestina, il traffico di sostanze stupefacenti ed il riciclaggio di autovetture provento di furti e rapine. È, inoltre, confermato l'utilizzo del valico di Ferneti e del porto di Trieste per l'introduzione, sul territorio nazionale, di ingenti quantitativi di tabacchi di provenienza ucraina nonché di beni di consumo contraffatti.

Quest'area rimane uno dei nodi più sensibili per i traffici internazionali di droga, con destinazione nazionale ed europea. Risultano attivi, nello specifico settore, cittadini dell'Europa dell'est (in particolare albanesi) ed africani (soprattutto marocchini).

Fenomeno illecito da non sottovalutare è costituito dal contrabbando di tabacco lavorato estero - praticato da ucraini, ungheresi e polacchi - introdotto illegalmente in Italia sia dal porto di Trieste che attraverso la frontiera italo-slovena di Ferneti. I sequestri operati dalle Forze di polizia hanno consentito di individuare le innovative caratteristiche che il commercio illecito di t.l.e. ha assunto, con particolare riguardo al confine nord orientale del Paese. La nuova strategia delle "organizzazioni dell'est-Europa" si sta orientando sempre più verso una parcellizzazione dei carichi di sigarette ed un impiego preferenziale di automobili per il trasporto. Questo nuovo metodo risponde all'esigenza di mimetizzare il più possibile i traffici utilizzando un mezzo che non viene associato, in via primaria, a servizi di trasporto merci e contemporaneamente diminuisce le perdite in caso di sequestro della merce.

In passato, si è inoltre registrata la presenza di cittadini originari della ex Jugoslavia dediti al traffico di armi introdotte nel territorio italiano dai Paesi balcanici.

Nel capoluogo si registrano l'esistenza e la continua espansione di attività economiche gestite da soggetti di etnia cinese. Riscontri investigativi hanno già evidenziato il coinvolgimento di cittadini cinesi anche nello sfruttamento della prostituzione di loro connazionali illegalmente introdotte nel territorio nazionale.

Permangono le criticità connesse all'immissione sul mercato di prodotti contraffatti (cosmetici, giocattoli e abbigliamento) che non rispettano le caratteristiche richieste dalla normativa vigente in materia di sicurezza e salute pubblica.

Passate attività investigative hanno documentato l'esistenza di manifestazioni criminali riconducibili all'estorsione ed all'usura che hanno interessato, prevalentemente, soggetti dediti al gioco d'azzardo e frequentatori delle case da gioco site nelle vicine Slovenia e Croazia.

Il territorio provinciale costituisce, prevalentemente, una zona di transito piuttosto che una meta finale riguardo ai tentativi di immigrazione clandestina. Le dimensioni della città, le scarse possibilità di lavoro e il costante controllo da parte delle Forze di polizia, infatti, rendono poco appetibile per i clandestini l'insediamento in questa zona.

Tuttavia, il fenomeno del caporalato, soprattutto nel settore edile, è praticato. A Trieste, infatti, è stanziata una forte comunità serba che gestisce il mercato del lavoro nero di connazionali e di cittadini dell'est-Europa. Si tratta di un'etnia molto chiusa, non integrata con la popolazione autoctona, stanziata principalmente in un rione dove si riuniscono i lavoratori in attesa di essere

avvicinati da imprenditori edili ai quali necessita manodopera in nero o solo falsa documentazione da utilizzare a fini fiscali.

I reati a carattere predatorio (rapine e furti in abitazioni ed esercizi commerciali, truffe) sono favoriti dallo stato di prosperità economica e dalla presenza di numerosi centri abitati isolati, facili obiettivi di bande organizzate, frequentemente di etnia rom, che agiscono spesso su commissione.

Nella provincia di Trieste, nel 2012, rispetto all'anno precedente, si è registrato un lieve aumento della delittuosità complessiva ed un contestuale aumento dell'attività di contrasto. Nell'ambito dei reati predatori, si segnala un aumento considerevole delle rapine in abitazione, un incremento dei furti, in particolare dei furti in abitazione (+31,4%) e dei furti di automobili (+47%), nonché un aumento rilevante del contrabbando.

Anche per quanto riguarda i furti di rame, nel 2012 si è registrato un aumento (+58,8%) dei reati e un aumento dell'attività di contrasto rispetto al precedente anno.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

3 febbraio 2012 - Trieste e Napoli - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Voyager*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 cittadini ucraini e di un italiano, responsabili del reato di contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

7 febbraio 2012 - Trieste, Udine, Terni, Napoli e Caserta - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Caccia al cinghiale*", ha deferito 12 persone (7 polacchi, 4 ucraini ed un italiano) dedite al contrabbando di tabacchi lavorati esteri provenienti dall'Ucraina e destinati al mercato campano. Nel corso delle indagini sono state arrestate 6 persone e sono state sequestrate circa 2 tonnellate di sigarette.

14 aprile 2012 - Trieste - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due soggetti, affiliati al clan camorristico "*Amato-Pagano*", responsabili di traffico di stupefacenti.

26 aprile 2012 - Trieste e provincia di Modena - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Corona 2011*", ha disarticolato un sodalizio criminale composto da cittadini italiani, dedito all'introduzione di capi di abbigliamento contraffatti provenienti dalla Cina attraverso l'Ungheria. Nel corso dell'attività sono stati sequestrati circa 23.000 capi contraffatti e oltre 65 tonnellate di materiale tessile di contrabbando, importato dalla Cina e introdotto in Italia attraverso il porto di Napoli.

13 luglio 2012 - Trieste - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 soggetti (7 italiani, 2 marocchini ed uno sloveno) responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente del tipo hashish. Nel corso della medesima indagine sono state arrestate 8 persone e sono stati sequestrati significativi quantitativi di droga.

7 novembre 2012 - Trieste, Lombardia e Trentino Alto Adige - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Super Truck*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 soggetti (2 italiani, un algerino, un siriano, un kosovaro ed un romeno) responsabili dei reati di furto, ricettazione e riciclaggio. I membri del sodalizio si impossessavano di veicoli industriali, trafugandoli da cantieri, e li rimettevano, attraverso il porto di Trieste, sui mercati esteri del Medio Oriente e del nord Africa, falsificandone i documenti ed il telaio.

23 novembre 2012 - Trieste, Veneto e Piemonte - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Porta D'oriente*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di 10 soggetti (4 italiani, 3 tunisini, 2 cinesi e un bengalese) responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed altro. Tre distinti gruppi (cinesi, tunisini e bengalesi) si adoperavano, in concorso con italiani, per favorire l'immigrazione illegale di connazionali da impiegare fittiziamente in attività commerciali non più operative. Gli italiani si sono anche resi disponibili, previo compenso, a fornire, solo formalmente, alloggi ove far risultare la residenza degli extracomunitari che chiedevano di poter far entrare in Italia i propri congiunti. Altra frode consisteva nella presentazione di documentazione attestante fittizie assunzioni per impiego domestico di stranieri che poi venivano, in larga parte, avviati al lavoro nero, presso opifici manifatturieri ubicati in Toscana.

PROVINCIA DI GORIZIA

L'isontino ed il capoluogo, collocati alle porte della Slovenia, costituiscono un punto di incontro tra culture e uno snodo commerciale di primaria importanza.

La provincia è interessata dalla realizzazione di opere pubbliche, ritenute altamente strategiche in quanto funzionali e di supporto allo sviluppo economico regionale. In particolare, si fa riferimento all'opera di adeguamento a raccordo autostradale del tratto viario "Villesse - Gorizia".

Sul territorio non si registra l'operatività di organizzazioni delinquenti strutturate secondo il modello tipico delle regioni ad elevato indice criminale, sebbene a Monfalcone e nei comuni limitrofi siano stabilmente insediati soggetti che mantengono contatti con i clan della Camorra. L'economia del territorio, infatti, trainata dalle commesse conferite dal cantiere navale della Fincantieri in subappalto a ditte campane, catalizza la presenza di migliaia di soggetti di diverse estrazioni sociali provenienti dalla regione del sud. L'incidenza dei cosiddetti 5/6 mila "trasfertisti" nella struttura sociale locale, costituita da 25 mila residenti, è particolarmente significativa sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica per il pericolo legato all'insediamento di soggetti affiliati alla Camorra.

Nel territorio, ed in particolare nel comune di Monfalcone, è segnalata, infine, la presenza di elementi organici alla 'ndrina del crotonese "Iona", operanti nel settore edile, estrattivo e del trasporto conto terzi, interessati prevalentemente al riciclaggio dei proventi illeciti.

Il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina è ad appannaggio di organizzazioni criminose su base etnica (provenienti dai Paesi balcanici, dall'Europa dell'est, dalla Turchia, ma anche dal sud America e dalla Cina nonché di etnia curdo-irachena, pachistana, palestinese, egiziana e libica) che tendono ad agevolare, con l'aiuto di "passeurs" locali o sloveni, l'ingresso sul territorio nazionale di clandestini.

Si registra, inoltre, il coinvolgimento di gruppi criminali autoctoni, cinesi e sudamericani nel favoreggiamento della prostituzione.

Relativamente alla criminalità straniera, si rileva l'operatività di gruppi nordafricani nei traffici di stupefacenti. La provincia è, altresì, interessata anche da traffico di tabacchi lavorati esteri.

Si segnalano, inoltre, tentativi di truffa ad opera di soggetti stranieri ed italiani, per diverse decine di milioni di euro, in danno di istituti di credito.

Per quanto riguarda la microcriminalità, si registrano furti in esercizi commerciali e nelle abitazioni nonché spaccio e consumo di stupefacenti. Uno dei principali centri di smistamento e smercio delle sostanze stupefacenti è la città slovena di Nova Gorica, prossima a Gorizia, che offre la possibilità di reperire la droga a prezzi decisamente concorrenziali rispetto alle più vicine città italiane.

La delittuosità complessiva, nel 2012, ha registrato un lieve aumento rispetto all'anno precedente e contestualmente si è registrato un aumento dei delitti scoperti (+22,7%).

Il furto di rame, prevalentemente ad opera di cittadini di etnia romena, interessa società operanti nel settore dei trasporti, nel settore energetico e delle telecomunicazioni nonché aziende elettrotecniche ed elettroniche, attive nella produzione ed utilizzazione di beni prodotti con l'impiego del metallo. Tale attività delinquenziale, nel 2012, ha registrato un aumento (+56%) rispetto all'anno precedente; è contestualmente aumentata anche l'attività di contrasto (+63,6%).

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

24 gennaio 2012 - Gorizia - La Polizia di Stato, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di due cittadini senegalesi e di un mauritano, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di stupefacenti.

3 aprile 2012 - Monfalcone (GO) - La Polizia di Stato, in collaborazione con i Vigili Urbani, ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 4 soggetti responsabili, in concorso, di furto di circa 600 kg. materiale in rame, ubicato all'interno dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone.

15 maggio 2012 - Gorizia - La Guardia di Finanza, a conclusione l'operazione "Relax", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del titolare di un centro massaggi, per sfruttamento della prostituzione. L'indagine ha accertato che in tale centro, gestito da soggetti di origine cinese, le dipendenti, non assunte, erano costrette a concedere ai clienti prestazioni di tipo sessuale a pagamento. Contestualmente è stato sottoposto a sequestro un immobile del valore di oltre 130.000 euro.

15 giugno 2012 - Gorizia - La Guardia di Finanza ha denunciato, in stato di libertà, 3 cittadini italiani ed un cittadino sloveno per tentata truffa aggravata nei confronti di un istituto di credito. Il sodalizio, utilizzando un falso certificato di emissione assegni circolari, aveva tentato di negoziare assegni falsi per l'incasso da parte di una società croata, amministrata proprio dal cittadino sloveno. Nell'ambito dell'operazione sono stati sottoposti a sequestro 50 assegni circolari falsi del valore complessivo di 50.000.000 di euro.

23 agosto 2012 - Gorizia (ex valico di confine di Sant'Andrea) - La Guardia di Finanza, nel corso di controllo su un veicolo in ingresso nel territorio italiano, condotto da un cittadino ungherese, ha rinvenuto numerosi colli di abbigliamento per bambino prodotto da una ditta Ungherese. La successiva verifica effettuata ha consentito di riscontrare la presenza di circa 21.000 pezzi di abbigliamento, già completamente rifiniti e confezionati, recanti il marchio "Made in Italy". La merce è stata sottoposta a sequestro per false indicazioni di provenienza delle merci e per falsa indicazione dell'apposizione della stampigliatura "Made in Italy" su prodotti non originari dell'Italia. Il rappresentante legale della ditta destinataria della merce, con sede in Sernaglia della Battaglia (TV), è stato denunciato alla locale A.G..

PROVINCIA DI PORDENONE

La provincia non è interessata da particolari manifestazioni della criminalità di tipo organizzato. Tuttavia, trascorse attività di polizia hanno documentato la presenza di elementi contigui alle cosche mafiose di Cosa nostra (“Caltagirone-Ramacca” di Catania e “Brusca” di San Giuseppe Jato) e della ‘Ndrangheta (“Raso-Gullace-Albanese” di Taurianova). Da ultimo è stata riscontrata l’operatività di elementi legati alla famiglia di Cosa nostra “Emmanuello”, originaria di Gela (CL), già interessati ad attività imprenditoriali, che avevano ottenuto lavori, in subappalto, nei cantieri aperti all’interno della base U.S.A.F. di Aviano (PN).

Il territorio, grazie anche all’importante scalo portuale, rappresenta il luogo di transito per partite di stupefacenti, provenienti dalla cosiddetta “rotta balcanica”, controllate principalmente da italiani, romeni ed albanesi.

Si registra anche la presenza di colombiani e dominicani dediti al traffico internazionale di sostanze stupefacenti (cocaina) ed allo sfruttamento della prostituzione di connazionali. Nello specifico, l’attività viene esercitata, prevalentemente, in private abitazioni ed in locali notturni, soprattutto da cittadine colombiane, albanesi e romene, anche di minore età, sfruttate da loro connazionali e da italiani.

Sono state, inoltre, riscontrate consistenti truffe finanziarie, dal profilo internazionale, poste in essere da cittadini italiani e sudamericani.

Il territorio continua ad essere interessato dal fenomeno del “pendolarismo criminale” che annovera, tra i suoi protagonisti, pregiudicati provenienti dalle province limitrofe e da altre regioni, i quali, dopo aver perpetrato reati di tipo predatorio (prevalentemente rapine), rientrano nelle sedi di residenza.

Non è da escludere la possibilità che gruppi appartenenti alla delinquenza comune possano avere, per affinità di interessi, contatti con la criminalità organizzata del vicino Veneto o di altre realtà.

L’assenza di gruppi criminali locali, capaci di esercitare il controllo del territorio, ha favorito l’incremento di forme di aggregazioni criminali di matrice straniera e nomadi le quali si avvalgono anche di minorenni e si rendono responsabili dei “reati predatori”, in particolare furti in abitazioni e in esercizi commerciali.

Nel 2012, rispetto all’anno precedente, nella provincia si è registrato un lieve aumento della delittuosità, in particolare, per quanto riguarda i reati predatori, si segnala un aumento dei furti in abitazione (+37,5).

Anche i furti di rame hanno registrato un lieve aumento; contestualmente si è evidenziato un rilevante aumento delle persone denunciate o arrestate (+100%).

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

26 marzo 2012 - San Vito al Tagliamento (PN) e Casara della Delizia (PN) - La Guardia di Finanza, a conclusione di un'indagine che ha portato all'arresto di 7 persone (6 cittadini italiani ed uno svizzero), ha disarticolato un'organizzazione criminale dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti. Sono stati, altresì, sequestrati oltre 750 gr. di hashish e 2 kg. di marijuana e sono stati segnalati 35 soggetti per l'adozione di provvedimenti ex art. 75 D.P.R. 309/1990.

3 ottobre 2012 - Pordenone - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Campo dei miracoli*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti (2 italiani ed un cittadino dominicano) e ha denunciato altri 2 cittadini italiani responsabili dei reati di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ed abusiva attività finanziaria. Il sodalizio criminale era dedito a perpetrare truffe a danno di ignari investitori ai quali venivano proposti fantomatici investimenti "ad alto rendimento". L'organizzazione, in un breve arco temporale, era riuscita a impossessarsi della somma di oltre 660.000 euro.

9 novembre 2012 - Pordenone - La Polizia di Stato, in collaborazione con l'**Arma dei Carabinieri**, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 soggetti, responsabili di due rapine perpetrate presso esercizi commerciali presenti nella provincia.

PROVINCIA DI UDINE

Il territorio provinciale, importante crocevia collocato alle porte della Slovenia e dell'Austria, è caratterizzato da una fervente attività economica, soprattutto di piccola imprenditoria, ed è interessato da investimenti relativi alla realizzazione di grandi opere quali, ad esempio, la costruzione della terza corsia dell'autostrada A4.

Sebbene non si registrino forme organizzate di criminalità di tipo mafioso, si segnala la presenza di alcuni soggetti, collegati a Cosa nostra palermitana ("Palermo-Acquasanta"), che, talvolta, possono fornire supporto logistico al fine di favorire la latitanza di affiliati e di reinvestire i proventi illeciti in attività economiche legali. Nella zona del tarvisiano e a Lignano Sabbiadoro si sono registrate presenze di soggetti legati alla criminalità campana, impiegati nella gestione di attività economiche.

Sono anche presenti, nella provincia, soggetti legati alla criminalità organizzata calabrese e pregiudicati pugliesi, collegati ai clan baresi "Stramaglia" e "Di Cosola", dediti al traffico degli stupefacenti.

Il territorio, inoltre, per la sua peculiare posizione geografica, fa registrare attività illecite a carattere transnazionale quali il traffico di stupefacenti e di autovetture, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione e il contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

Si rileva, infatti, oltre all'operatività, in forma organizzata, di pregiudicati locali, in contatto con quelli veneti, anche l'attivismo di gruppi composti da cittadini stranieri (balcanici, est europei, maghrebini e sudamericani) i quali, realizzando talvolta forme di cooperazione, si dedicano al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione, al traffico di armi nonché ad attività predatorie. Il traffico di stupefacenti, in particolare, rientra tra le principali attività consumate da alcuni pregiudicati delle comunità colombiane e dominicane, fortemente insediate in questa provincia.

In merito al flusso di clandestini verso l'Italia, l'attività di contrasto ha già permesso di accertare un cambio delle rotte di ingresso nel territorio nazionale; vengono infatti privilegiati percorsi, meno controllati, lungo il confine della provincia di Udine.

Si registra, inoltre, il fenomeno del favoreggiamento e dello sfruttamento della prostituzione ad opera di soggetti di etnia cinese, che risultano, peraltro, attivi anche nell'introduzione clandestina di merce contraffatta, proveniente principalmente dalla Cina.

Nella provincia si segnalano, inoltre, sequestri di tabacchi lavorati esteri immessi nel territorio nazionale a mezzo di autovetture e/o furgoni ad opera di cittadini dell'est-Europa, in particolare polacchi e ucraini, così come documentato dall'operazione della Guardia di Finanza "San Giuseppe" del 17 gennaio 2012 che ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale ucraina dedita al contrabbando internazionale di tabacchi lavorati esteri.

La commissione dei reati contro il patrimonio appare prevalentemente legata alla presenza di numerosi nomadi, appartenenti alle etnie "Rom" e "Sinti", alcuni dei quali facenti parte delle "bande di giostrai", provenienti dal Veneto, nonché all'operatività di cittadini moldavi e romeni.

Nella provincia, la delittuosità, nel 2012, è risultata in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Tra i reati predatorie, si segnala un aumento delle rapine (+29,7%) e un contestuale aumento delle persone denunciate o arrestate (+45%). Si segnala, inoltre, un rilevante aumento dei reati di sfruttamento della prostituzione.

Anche i furti di rame hanno fatto registrare un rilevante aumento, bilanciato da un contestuale notevole aumento delle persone denunciate o arrestate.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

17 gennaio 2012 - Udine, Gorizia, Padova e Rieti - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*San Giuseppe*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 cittadini ucraini e di un azero, appartenenti ad un'organizzazione criminale ucraina avente base logistica in Veneto e dedita al contrabbando internazionale di tabacchi lavorati esteri. Nel corso dell'indagine sono stati tratti in arresto 12 corrieri, sono stati sequestrati 9 veicoli ed oltre 3,5 tonnellate di sigarette. E' stato, altresì, accertato un consumo in frode di tabacchi lavorati esteri superiore alle 10 tonnellate.

27 marzo 2012 - Udine e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 17 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, importate dall'Olanda e dall'Albania e commercializzate nel nord Italia. L'indagine, avviata nel 2009, ha portato complessivamente all'arresto di 22 persone e al sequestro di 15 kg. di cocaina.

1 giugno 2012 - Udine - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Missing Car*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti del rappresentante di diverse società operanti nel settore delle corse automobilistiche di rally, responsabile di frode fiscale; ha inoltre denunciato altri 7 soggetti poiché responsabili di frodi fiscali e violazioni alla normativa tributaria. Si è, inoltre, proceduto al sequestro preventivo di somme reperite su depositi bancari e polizze assicurative per complessivi 6.800.000 euro.

5 novembre 2012 - Udine - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento cautelare nei confronti di 7 soggetti di nazionalità albanese, serba e italiana ritenuti responsabili di aver commesso alcuni furti in esercizi pubblici con l'asportazione e la successiva forzatura di macchine "slot machine" e "cambia soldi", nel periodo compreso fra i precedenti mesi di marzo e giugno.



ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
5.577.276	17.207,68 KMQ	323 AB./KMQ	378

REGIONE LAZIO

Per la sua posizione geografica e la presenza della capitale, il Lazio si conferma una regione in cui risiedono molteplici interessi illeciti delle tradizionali organizzazioni mafiose nazionali.

In particolare, Roma e provincia, pur potendosi escludere un controllo sistematico del territorio in analogia a quello esercitato nelle aree di origine - costituisce un retroterra strategico per le organizzazioni di matrice mafiosa, specie Cosa Nostra (famiglie "Cuntrera-Varuana-Triassi" e "Stassi-Accardo") e 'Ndrangheta (famiglie "Parrello", "Piromalli" e "Palumbo") per quanto attiene al riciclaggio e Camorra ("Zaza-Gallo-Vangone-Limelli ed i "Senese") per il supporto ai latitanti ed il riciclaggio di proventi illeciti. Al riguardo i principali settori d'interesse risultano l'edilizia, le società finanziarie, il commercio nonché i settori della ristorazione, dell'abbigliamento e le concessionarie di auto.

D'altra parte - strettamente connessi all'espansione delle realtà criminali nel Lazio - risultano sempre meno infrequenti i tentativi di stabilire nuove alleanze tra gruppi criminali di tipo mafioso (la c.d. "intermafiosità"). In tal senso, attività investigative hanno documentato l'esistenza di rapporti di cooperazione tra Camorra e 'Ndrangheta, soprattutto nella gestione del narcotraffico e tra Camorra e Cosa nostra siciliana.

Nondimeno sia Cosa nostra che la Camorra hanno consolidato la propria presenza attraverso soggetti riconducibili a varie famiglie, dedicandosi agli investimenti ed alle infiltrazioni nel tessuto socio economico e della pubblica amministrazione per l'acquisizione e la gestione di appalti, avvalendosi di specifiche professionalità.

I gruppi camorristici sono dediti al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, nonché all'usura, alla gestione delle scommesse clandestine, al contrabbando ed alla contraffazione di merci oltre che al controllo dei mercati ortofrutticoli del sud-pontino ed al riciclaggio. Inoltre sono state accertate contiguità tra esponenti di clan camorristici e della criminalità cinese.

Si rileva, altresì, l'operatività della famiglia "Casamonica", molto attiva nella provincia di Roma nel campo dell'usura, delle estorsioni, del mercato di stupefacenti e del riciclaggio. Sono altresì attive a Latina e nel sud-pontino le famiglie rom "Ciarelli" e "Di Silvio", dedite all'usura ed alle estorsioni.

L'analisi dei principali fatti accaduti nella regione conferma la presenza di eterogenee forme di criminalità distribuite sul territorio: una prima insiste sull'area metropolitana della capitale, caratterizzata dalla convivenza di manifestazioni di criminalità diffusa, organizzata di tipo mafioso e transnazionale, spesso interagenti tra loro. Sono tuttora operativi elementi residuali già appartenenti al sodalizio della c.d. "*banda della Magliana*" le cui "politiche" criminali riguardano i traffici di sostanze stupefacenti e di autoveicoli di provenienza illecita, l'usura e le estorsioni.

Le province di Latina e Frosinone risentono sensibilmente dell'influenza dei clan camorristici della confinante Campania. Nel frusinate risultano molto attivi, in particolare, i clan "Licciardi", "Gionta" ed i "Terenzio", ma anche proiezioni dei "Casalesi" (con la famiglia locale "De Angelis"). Nella provincia di Latina risultano ben radicati - oltre a sodalizi egualmente riconducibili ai "Casalesi" - frangia "Schiavone-Bardellino", le famiglie "Mallardo-Cava-Di Lauro-Del Vecchio" e "Dell'Aquila" - anche appartenenti alla 'Ndrangheta della famiglia "Garruzzo", affiliati alla 'ndrina reggina dei "Bellocco-Pesce-Cacciolla", ed a quella dei "Raso-Albanese-Gallace". Inoltre, risultano fortemente radicati nella provincia (soprattutto a Fondi), gli appartenenti al clan dei "Tripodo". Di rilievo anche la presenza di famiglie autoctone "D'Alterio-Peppe" e le famiglie rom "Ciarelli-Di Silvio" che sovente stringono alleanze con i sodalizi criminosi tradizionali presenti nel territorio della provincia. Una minore incidenza criminale si registra, infine, nelle province di Rieti e Viterbo, seppure, in quest'ultima sia stata accertata - presumibilmente perché in posizione di prossimità con l'area del porto di Civitavecchia - la presenza di soggetti collegati ai clan camorristici "Mazzarella" e "Veneruso-Castaldo", nonché alle 'ndrine "Mammoliti" e "Bonavita". Nelle due province sono state registrate

sporadiche, ma significative operazioni da parte delle Forze di polizia a carico di organizzazioni criminali di minore importanza, in genere nord-africane (maghrebine).

La situazione generale della regione è resa complessa dalla presenza di nuove componenti criminali straniere che manifestano una spiccata propensione all'integrazione ed alla cooperazione con soggetti o gruppi delinquenti nazionali. In tale quadro si segnalano soprattutto gli albanesi, i romeni, i nigeriani, i sudamericani ed i maghrebini, dediti al traffico di sostanze stupefacenti e di esseri umani finalizzato anche alla prostituzione. I sodalizi etnici operanti nel Lazio possono essere ricondotti a:

- criminalità di origine **balcanica**: in genere nomadi di origine serbo-bosniaca, che ha acquisito un ruolo preminente nell'ambito dei gruppi stranieri, facendo registrare, da un lato la presenza di sodalizi strutturati secondo le connotazioni tipiche della mafiosità, quasi sempre legati da stretti collegamenti con le organizzazioni d'origine e dediti alla commissione di reati transnazionali dall'altro, il radicamento di una malavita più fluida ed eterogenea. Gli albanesi risultano particolarmente dediti al traffico di droga, armi, prostituzione e reati contro il patrimonio;
- criminalità **nigeriana**: è presente con gruppi che - suddivisi sulla base dell'originaria frammentazione etnico-tribale - sono collegati con quelle aggregazioni criminali locali che ne hanno favorito la maggior penetrazione (alcune zone della capitale, il litorale romano, la provincia di Viterbo). In questo senso continuano a privilegiare le attività di sfruttamento della prostituzione (preziosamente connazionali ed altre cittadine provenienti dai Paesi africani) e del traffico di stupefacenti;
- criminalità di matrice **maghrebina**: si caratterizza per una marcata operatività nel settore dell'immigrazione clandestina, nel traffico degli stupefacenti - spesso condotto in concorrenza con la criminalità slavo-albanese - e nelle più diffuse forme di reati predatori;
- criminalità **cinese**: il Lazio è una delle regioni con maggiore presenza di cinesi, soprattutto nei centri urbani e suburbani. Taluni soggetti cinesi sono dediti al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della manodopera, alle estorsioni, ai sequestri di persona, alla gestione del gioco d'azzardo, alla produzione e vendita di beni con marchio contraffatto, allo sfruttamento della prostituzione, al riciclaggio di denaro provento di illeciti, tramite la nuova apertura o l'acquisto di attività di ristorazione, abbigliamento, prodotti artigianali ed alimentari. La spiccata impermeabilità di tale comunità agevola la consumazione di reati intraetnici, quali l'usura e le estorsioni;
- criminalità proveniente dai Paesi dell'**ex Unione Sovietica**: anche nel territorio laziale, l'analisi dei flussi migratori evidenzia il costante aumento dell'ingresso in Italia di giovani donne provenienti dai Paesi dell'ex Unione Sovietica, destinate ad alimentare le file delle prostitute di "alto bordo" (le c.d. "escort") che esercitano il meretricio in lussuosi alberghi e/o a "chiamata" del cliente, fenomeno chiaramente gestito da organizzazioni criminali di paesi appartenenti all'ex blocco Sovietico. Anche nel territorio laziale, come nelle altre aree del Paese, si assiste alla progressiva espansione della presenza di soggetti provenienti dai Paesi dell'ex Unione Sovietica, in prevalenza moldavi, ucraini, georgiani. All'interno dei flussi migratori russi hanno infatti trovato spazi operativi sia singoli criminali, dediti prevalentemente alla commissione di reati di natura predatoria - quali i georgiani, abilissimi nella commissione di furti in abitazioni e ville senza operare effrazioni (ricorrendo alla tecnica del "key-bumping", anche detta "lockpicking") - al contrabbando di piccole quantità di t.l.e. ed allo spaccio al minuto di stupefacenti, sia gruppi già appartenenti a consolidati sodalizi operativi in madrepatria, che hanno rivolto la loro attenzione ai settori criminali più qualificati e remunerativi, quali la tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento sessuale e lavorativo, il traffico di droga e di armi, il riciclaggio di capitali. La città di Roma rappresenta, per questi qualificati gruppi criminali una "piazza" prestigiosa nella quale tentare di estendere ed affermare la propria operatività. Logica conseguenza di tale tentativo di espansione territoriale è la riproduzione, anche nella regione, dell'accesa conflittualità che sovente caratterizza i rapporti di forza tra gruppi criminali antagonisti. Il commercio delle sostanze stupefacenti vede il Lazio tra i primi posti in Italia. Inoltre, risulta che il traffico e lo spaccio di droga non siano più attività esclusiva dei gruppi organizzati italiani e stranieri (principalmente albanesi, nigeriani o marocchini), ma anche di

piccoli consumatori, non necessariamente pregiudicati che, disponendo di minime risorse finanziarie e di un ridotto portafoglio clienti, importano dall'Olanda o dalla Spagna quantitativi di stupefacente non rilevanti, da immettere nell'illecito circuito;

- consorzierie di soggetti **sudamericani**: raramente dotate di apprezzabili complessità strutturate, esse assumono più spesso il carattere di piccole cellule e/o batterie criminali, sebbene, con sempre maggior frequenza, si rileva la loro capacità di interagire con le più qualificate organizzazioni criminali autoctone.

Il fenomeno del contrabbando di t.l.e., risulta appannaggio prevalente di cittadini dell'est europeo - in specie romeni, polacchi e moldavi - soliti utilizzare la tecnica del frazionamento dei carichi, spesso occultati su autoarticolati e furgoni destinati ai mercati del sud del Paese (in particolare la Campania).

La criminalità diffusa risente in maniera sempre più significativa della massiccia presenza di cittadini stranieri e nomadi, provenienti prevalentemente dalla Romania, nonché di elementi bosniaci e, più in generale, originari dei territori dell'ex Jugoslavia. La struttura dei campi "regolari", già caratterizzata da un'elevata densità abitativa, non ha retto all'urto dei nuovi gruppi di immigrati, che hanno trovato collocazione all'esterno di quelli già presenti (con non marginali problemi di integrazione, anche in riferimento alla diversità sociale e culturale della nuova popolazione sopraggiunta) o presso insediamenti spontanei.

I ricorrenti episodi di reati contro il patrimonio che vedono protagonisti soprattutto minori e donne nomadi, il sorgere di insediamenti spontanei in zone ad alto rischio - quale, ad esempio, lungo le aree golenali del Tevere e dell'Aniene - l'espansione dei campi, hanno causato notevole allarme nella popolazione, incidendo nella percezione della sicurezza.

Alla questione stranieri è strettamente correlato anche il tema del lavoro irregolare che vede infatti il coinvolgimento di stranieri clandestini producendo, peraltro, riflessi negativi rilevanti sulle regole del mercato.

Altro aspetto da monitorare costantemente è il bullismo giovanile che spesso assume forme di aggressioni fisiche, violenze, piccoli furti, estorsioni, nelle quali sono ravvisabili puntuali ipotesi di reato.

Ulteriore, emergente criticità è rappresentata dalle risse notturne tra giovani - anche di diversa provenienza etnica - di età solitamente ricompresa tra 18 e 25 anni che si verificano in alcune zone tradizionali della capitale nei pressi di esercizi pubblici.

Quanto alla criminalità ambientale si segnalano aree illecitamente adibite a discariche di rifiuti speciali tossici in diverse zone del territorio regionale.

Riguardo le sostanze stupefacenti, nel Lazio ne sono state sequestrate complessivamente kg 5.491,66, con un significativo decremento, rispetto al 2011.

PROVINCIA DI ROMA

La provincia di Roma, per l'importanza degli interessi connessi al ruolo di capitale e per la densità demografica del territorio, favorisce la presenza di soggetti riconducibili ai principali e tradizionali gruppi di criminalità organizzata operanti in Italia, dediti prevalentemente ad attività di riciclaggio. D'altra parte, anche in relazione alla presenza dell'aeroporto di Fiumicino e del porto di Civitavecchia, essa rappresenta, per le organizzazioni criminali che vi insistono, un'importante area di snodo logistico internazionale di sostanze stupefacenti sia per l'immissione che per il transito.

Nel panorama complessivo emergono infiltrazioni nei settori economico-finanziari, tra i quali quelli del commercio di autoveicoli, di preziosi e della ristorazione, con meccanismi di reimpiego dei capitali anche in attività immobiliari.

In questo senso si segnalano le proiezioni della 'Ndrangheta: in particolare la 'ndrina dei "Bonavita", dei "Fiarè-Mancuso", degli "Alvaro" che risultano aver investito nel centro storico della capitale, ma anche taluni esponenti della 'ndrina dei "Marando", dedita alla gestione del relativo patrimonio immobiliare.

Nella zona di Tivoli e Palestrina si è riscontrata la presenza di alcune famiglie calabresi, legate ad una 'ndrina attiva nella zona di Sinopoli (RC). Tali famiglie non pongono in atto comportamenti criminali nella zona nella quale vivono, ma fungono da punto di riferimento per le attività economiche della 'ndrina dando occasionalmente supporto a soggetti provenienti dalla terra di origine.

Anche alcuni comuni a nord di Roma registrano la presenza di elementi collegati a formazioni criminali di origine calabrese della zona di Reggio Calabria (Africo, Melito Porto Salvo, Bruzzano Zeffirio e San Luca), alcuni dei quali pregiudicati per reati in materia associativa. Si tratta di famiglie legate da rapporti di parentela che si sono stabiliti da tempo nei Comuni di Rignano Flaminio, Castelnuovo di Porto, Morlupo e Campagnano di Roma.

Sempre in riferimento ad elementi collegati alla 'Ndrangheta si evidenziano la presenza delle famiglie "Mollica-Morabito" e dei soveratesi "Gallace-Novella" nelle zone di Anzio e Nettuno laddove sono spalleggiati dalla locale famiglia degli "Andreacchio"; sono, altresì, presenti personaggi affiliati alle famiglie calabresi "Piromalli", "Molè", "Alvaro" ed "Arena", nonché alla 'ndrina dei "Bellocco", che reinvestono capitali di provenienza illecita in attività commerciali.

Altrettanto può dirsi per gli affiliati alle famiglie dei "Palamara", "Pelle", "Muto", "Vottari", "Romeo", dei "Nirta-Strangio", dedite agli investimenti nel tessuto economico-sociale della capitale. Si tratta di gruppi operativi in varie attività delittuose, contraddistinti da stretti vincoli familiari e da forti collegamenti con i territori di origine e che rappresentano anche un punto di contatto con soggetti di origine calabrese collocati in altre aree.

Risultano consolidate sul territorio romano le presenze di alcuni esponenti delle cosche reggine della locride e della piana di Gioia Tauro, costituenti il terminale delle attività economico-finanziarie delle 'ndrine, attraverso il riciclaggio dei proventi derivanti dal traffico di stupefacenti nell'acquisto di bar ed attività di ristorazione nel centro storico della città. Si evidenzia, inoltre, la presenza di soggetti affiliati alle cosche "Vrenna", "Bonaventura" e "Corigliano", dediti prevalentemente alle truffe ed al riciclaggio.

Relativamente all'operatività di gruppi camorristici ne è accertata la presenza nel campo del traffico internazionale di sostanze stupefacenti, dell'usura, del riciclaggio, della gestione del gioco d'azzardo, del contrabbando e delle contraffazioni di merci (provenienti principalmente dalla Cina).

Al riguardo risultano attivi nel territorio, attraverso affiliati o direttamente, i clan collegati ai casertani "Moccia", ai "Casalesi" del gruppo "Iovine" e dell'ala "Schiavone", ai "Mallardo", ai "Contini", "Anastasio", "Misso", "Mariano", "Sarno", "Mazzarella", "Zaza", "Giuliano", "Senese", "Formicola", "Mazzarella-Veneruso", "Licciardi", ai clan "Fabbroncino", "Belforte" e "Gallo" ed ai clan "Vangone-Limelli" e non ultimi affiliati dei clan "Nuvoletta" e "Polverino".

Quanto a Cosa nostra, la presenza - non trascurabile - di figure e cosche che la rappresentano risulta, sotto il profilo numerico, inferiore a quella degli appartenenti alla 'Ndrangheta ed alla Camorra. Da anni la mafia siciliana nel Lazio è interessata alla realizzazione di opere pubbliche, sia lungo la fascia della litoranea che nelle zone interne, con particolare riferimento a Roma ed al litorale a sud della capitale, soprattutto nel tratto tra Fiumicino ed Anzio.

Sono presenti elementi delle famiglie "Privitera" e "Cursoti", dei "Rinzivillo" e dei "Cannizzaro", quest'ultima collegata ai catanesi "Santapaola". Sono insediati anche referenti degli "Emmanuello" - famiglia di Gela - interessati all'acquisizione di appalti, subappalti e/o rami d'azienda, ovvero alla fornitura di mano d'opera a basso costo. Ed, ancora, nel centro urbano si rilevano le presenze dei "Corallo" collegati ai "Santapaola" - inseriti in assetti di rilevanti società destinatarie di concessioni per il c.d. "gioco lecito" - e degli "Stassi", contigui alla famiglia trapanese degli "Accardo", con interessenze in numerosi esercizi di ristorazione.

Pressoché l'intero litorale romano - da Civitavecchia a scendere verso Ostia - risulta interessato dalla presenza di appartenenti/affiliati a famiglie di criminalità organizzata: principalmente alla Camorra, ma anche alle 'ndrine calabresi ed a Cosa nostra siciliana, che si estrinseca con dimostrazioni della loro presenza/egemonia sul territorio, attraverso l'affiliazione di famiglie di criminalità locale. In alcuni casi il deteriorarsi della sicurezza pubblica locale, è sfociato in episodi delittuosi di rilevante gravità e, talora, in omicidi. Anche le famiglie mafiose cercano di investire nella maggior parte dei casi in ristoranti o esercizi commerciali, sia nella capitale che sul litorale romano tra Fiumicino, Ostia laddove hanno, di fatto, monopolizzato la gestione degli stabilimenti balneari e di buona parte della ristorazione: in particolare si segnalano le famiglie mafiose "Cuntrera-Caruana" attraverso i loro referenti locali, la famiglia "Triassi" ed i "Fasciani".

Altre attività investigative hanno evidenziato la pervasività nell'area metropolitana, di gruppi tra i quali i "Cozzolino", i "Contini", gli "Abate", che evidenziano anche comuni interessi con le famiglie calabresi "Morabito", "Mollica" e "Gallace-Novella", per la gestione del mercato della cocaina, esercitando in modo sistematico tutte quelle attività tipiche della propria terra d'origine - quali usure ed estorsioni - arrivando a imporre il "pizzo" ai delinquenti locali sui proventi dell'attività criminale.

A Civitavecchia, in particolare, è stato documentato il tentativo di infiltrazione di imprese collegate a famiglie di Cosa nostra ("Rinzivillo" ed "Emanuello") negli interventi strutturali di riconversione ed ampliamento dell'area portuale. Nella zona del litorale è segnalata anche la presenza delle famiglie camorriste dei "Mazzarella-Veneruso-Castaldo", "GalloCavaliere" e dei "Giuliano" a Ladispoli e Cerveteri.

Sebbene coinvolti in attività meno qualificate e remunerative rispetto a quelle che identificano i settori di azione delle propaggini tipicamente mafiose, anche sodalizi di criminalità locale, manifestano sovente un apprezzabile livello di complessità e strutturazione nonché la vocazione ad acquisire posizioni di dominio territoriale.

Le risultanze investigative evidenziano, inoltre, come la mappa criminale del capoluogo sia caratterizzata dalla presenza di gruppi delinquenziali autoctoni di tipo organizzato. In particolare, sono operativi elementi residuali già appartenenti al sodalizio mafioso denominato "*banda della Magliana*", i cui interessi criminali privilegiano il traffico di sostanze stupefacenti e quello di autoveicoli di provenienza illecita, la falsificazione di documenti di circolazione, il riciclaggio, le estorsioni e l'usura. Particolarmente attiva in ambito criminale risulta essere la famiglia "Casamonica" in particolar modo nelle estorsioni, nell'usura e nel traffico di sostanze stupefacenti.

Per quanto concerne sodalizi delinquenziali di matrice straniera, sono attivi raggruppamenti di numerose etnie - tra le quali afgana e romena - anche se è da segnalare il ruolo preminente svolto dalla criminalità albanese. Essa risulta ampiamente diffusa in molti quartieri della capitale costituita da gruppi con organizzazione orizzontale caratterizzati da regole interne, metodi di assoggettamento e sanzionatori degli affiliati tipici dell'associazionismo di tipo mafioso, con la relativa attività di protezione di soggetti latitanti. I principali settori di interesse si estendono dal traffico di sostanze stupefacenti, al controllo dei flussi di immigrati stranieri allo sfruttamento della prostituzione. Si segnalano episodi di rapine in villa ad opera di criminali romeni, nonché di furti in abitazione, appannaggio - oltre che dei romeni - della criminalità georgiana.

Tra le altre realtà criminali di matrice straniera si segnala quella slava, dedita al traffico internazionale di stupefacenti. Anche nel territorio romano, come nelle altre aree del Paese, si assiste alla progressiva espansione della presenza di soggetti provenienti dai Paesi dell'ex Unione Sovietica, in prevalenza moldavi ed ucraini.

La criminalità romena, in costante espansione, è dedita allo sfruttamento della prostituzione (principalmente di connazionali), furti, rapine, riciclaggio, droga, reati informatici legati alla clonazione delle carte di credito e bancomat. Inoltre, di particolare rilievo, nella provincia di Roma, è il fenomeno del contrabbando di t.l.e., esercitato prevalentemente da cittadini dell'est europeo, specialmente romeni, polacchi e moldavi, mediante la tecnica del frazionamento dei carichi, spesso occultati su autoarticolati e furgoni destinati - attraverso il Lazio - ai mercati del sud del Paese, in particolare in Campania.

Anche la criminalità nigeriana è particolarmente attiva nel settore dello sfruttamento della prostituzione, gestendo il flusso migratorio proveniente dalla madrepatria e dai paesi africani limitrofi. Altro settore di interesse è il traffico degli stupefacenti (talvolta con l'utilizzo di soggetti di etnia maghrebina per il commercio al minuto), pure in virtù della fitta rete di collegamenti internazionali e dell'importanza strategica del paese come luogo di transito della droga. Mantenendo un "basso profilo" di aggressività, riescono a penetrare più facilmente di altre organizzazioni nel mercato, intessendo collegamenti e relazioni con altri gruppi italiani, anche camorristici, operanti in diverse aree del Paese.

Si individuano, altresì, elementi di origine colombiana e, più in generale, del sud America - attivi nell'importazione di cocaina proveniente direttamente dalle località di produzione grazie a consolidati collegamenti con connazionali. Tali soggetti denotano un'elevata capacità criminale e creano un reticolo logistico nella capitale, potendo vantare rapporti con altri elementi malavitosi presenti sul territorio romano, per lo spaccio ed il riciclaggio dei proventi illeciti, attraverso canali compartimentati. Si mostrano attivi anche nel settore dello sfruttamento della prostituzione.

La criminalità cinese rappresenta un fenomeno con caratteri peculiari ed atipici: privilegia una strategia di "bassa visibilità", attraverso le attività del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina (interagendo con numerose altre organizzazioni criminali straniere per il trasporto ed il transito degli immigrati in vari paesi asiatici ed europei), lo sfruttamento della manodopera (spesso in condizioni di schiavitù presso laboratori clandestini), le rapine, le estorsioni, la gestione del gioco d'azzardo; per quanto concerne poi, la contraffazione e la vendita di prodotti con marchio contraffatto, da sempre appannaggio della criminalità cinese, sono state verificate alleanze strette con esponenti della criminalità organizzata locale (i "Terenzio") e della Camorra (famiglie "Giuliano" ed "Anastasio"). La criminalità cinese è, altresì, molto attiva nel riciclaggio di proventi illeciti (testimoniato dall'infiltrazione economica-commerciale diffusa ormai in vari quartieri della capitale, tramite la nuova apertura o l'acquisto di attività di ristorazione, abbigliamento, prodotti artigianali e alimentari e lo sfruttamento della prostituzione).

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

13 gennaio 2012 - Roma - La Polizia di Stato ha tratto in arresto Carlo Franzese, ritenuto responsabile del duplice assassinio - avvenuto ad Ostia Lido il 22 novembre 2011 - dei pregiudicati Giovanni Galleoni e Francesco Antonini - già coinvolti nell'operazione "*Anco Marzio*" del 2004. Il Franzese - unitamente ad altri personaggi - risulta, peraltro, indagato anche per il tentato omicidio avvenuto il 26 ottobre 2011 del medesimo Galleoni, il cui autore risulta essere l'egiziano Nader Sader, tratto in arresto il 7 marzo 2012 in Egitto

13/16 gennaio 2012 - Civitavecchia (RM) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Chicchirichi*", ha sottoposto a sequestro oltre 10 kg. di cocaina abilmente occultati in un container proveniente dalla Spagna e destinati al mercato campano. Il conducente del mezzo è stato tratto in arresto per traffico di sostanze stupefacenti, mentre l'autoarticolato ed il carico di copertura¹ sono stati sottoposti a sequestro.

14 gennaio 2012 - Roma - La Polizia di Stato ha eseguito un ordine di esecuzione pena nei confronti di Pietro Moccardi - appartenente al clan camorristico "*Mazzarella*" - dovendo espriare la pena di anni 22 di reclusione per omicidio.

17 gennaio 2012 - Roma e Tivoli - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione denominata "*Knight*", ha disarticolato un'organizzazione criminale operante a Roma e provincia e con contatti anche all'estero, composta da numerosi soggetti di nazionalità romena ed italiana, dedita all'utilizzo di carte di credito clonate. Le indagini hanno consentito di individuare un complesso sistema di frode realizzato attraverso il furto dei dati e delle informazioni delle carte di credito di cittadini italiani e stranieri, mediante l'utilizzo di un apparecchio chiamato "*stimme*" delle dimensioni di un pacchetto di sigarette. Al momento del pagamento del corrispettivo, infatti, con la connivenza di membri del personale impiegato presso gli stessi esercizi, le carte di credito di centinaia di clienti sono state "strisciate" ed illecitamente lette dall'apparecchio abusivo, che subito dopo veniva collegato ad un personal computer, munito di un programma di gestione di bande magnetiche, con il quale si trascrivevano i dati su una carta "vergine". La carta ottenuta veniva poi utilizzata dai truffatori per effettuare acquisti negli esercizi commerciali di Roma e provincia. Nel corso dell'attività è stata accertata una frode, in relazione alle transazioni fraudolente effettuate mediante utilizzo delle carte clonate, pari a circa 1.500.000 euro e sono stati denunciati 25 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, indebito utilizzo di carte di credito e di pagamento, falso e favoreggiamento. Nei confronti di alcuni indagati è stata contestata, altresì, l'aggravante della transnazionalità del reato. Al termine la Procura della Repubblica di Roma ha disposto l'esecuzione di 17 misure cautelari personali².

30 gennaio 2012 - Reggio Calabria, Roma e Livorno - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Athena*", ha scoperto un complesso sistema delinquenziale facente capo, alla 'Ndrangheta del capoluogo reggino. In tale contesto, 14 persone sono state deferite all'Autorità Giudiziaria in quanto responsabili di plurime condotte delinquenti quali il concorso in associazione mafiosa, trasferimento fraudolento di valori, turbata libertà degli incanti e corruzione di persona, tutti aggravati dalle "modalità mafiose". Successivamente, nell'ottobre 2012, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti dei vertici della cosca "*Fontana*" nonché il sequestro preventivo delle attività commerciali riconducibili alla 'ndrina e del 49% del capitale sociale della municipalizzata "*LEONIA S.P.A.*", per un valore di oltre 32.000.000 di euro.

24 gennaio 2012 - Roma - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Terra bruciata*" ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 39 persone, tutti componenti della famiglia dei "*Casamonica*", per traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo, per un valore stimato di circa 3.000.000 di euro di beni

¹ Composto chimico destinato ad un'azienda con sede in provincia di Chieti.

² 8 in carcere, 6 ai domiciliari e 3 obblighi di firma.

mobili ed immobili nella disponibilità dei destinatari del provvedimento cautelare. In particolare, sono state sequestrate 16 abitazioni, 36 autovetture e 90 conti correnti bancari.

27 gennaio 2012 - Caserta e Roma - La Polizia di Stato e la DIA, nell'ambito di indagini condotte sul clan dei "Casalesi" - ala "Schiavone", ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti elementi ritenuti responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, intestazione fittizia di beni, illecita concorrenza, detenzione e porto illegale di armi da guerra. In particolare è stata accertata l'imposizione in regime monopolistico, attraverso modalità intimidatorie, di ditte di autotrasporti rispettivamente riconducibili alla famiglia "Schiavone" di Casal di Principe (CE) ed a Carmelo Gagliano di Marsala (TP), colpito dal provvedimento restrittivo, tra i cui destinatari figurano, altresì, Gaetano Riina - fratello del più noto Salvatore - e Nicola Schiavone, figlio di Francesco.

9 febbraio 2012 - Rignano Flaminio (RM) - La Polizia di Stato ha arrestato il latitante Raffaele Mazza, ritenuto l'autore materiale del ferimento del pregiudicato romano Mauro Diofebbo, "gambizzato" nel maggio 2011, nel quartiere Primavalle. Il Mazza è esponente di vertice di un sodalizio criminale di matrice calabrese, attivo nella Capitale sin dai primi anni '90, dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti in stretto collegamento con la cosca "Jerinò".

15 febbraio 2012 - Roma - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "Hermes 2", a contrasto della commercializzazione di merce contraffatta e non sicura, ha sequestrato di circa 1.400.000 pezzi³ recanti il marchio "CE" contraffatto e non conformi alla normativa in materia di sicurezza dei prodotti, con la contestuale denuncia di 9 persone⁴.

16 febbraio 2012 - Roma - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un ordine di carcerazione nei confronti di Antonio Angelo Pelle, condannato alla pena di 2 anni di reclusione per rapina. Pelle risulta affiliato alla cosca "Pelle-Romeo-Nirta", operante a San Luca (RC).

18 febbraio 2012 - Roma, Terni, Genova, Imperia, Napoli, Palermo - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 23 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, alcuni dei quali affiliati ai clan "Nuvoletta" e "Polverino" e di cui 6 già detenuti, ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

29 febbraio 2012 - Roma, Catania e Monza - La Guardia di Finanza ha arrestato 4 appartenenti ad un sodalizio criminale albanese dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

2 marzo 2012 - Roma - La Guardia di Finanza ha sequestrato cinque appartamenti, due box e svariati rapporti finanziari, del valore complessivo di 4.000.000 di euro, ad un'organizzazione criminale, con base operativa nella capitale composta da 6 cittadini di nazionalità cinese, specializzata nella contraffazione. Sono stati avviati accertamenti patrimoniali sui beni immobili e mobili posseduti dai membri dell'associazione, rilevando un'evidente sproporzione tra il loro tenore di vita ed i redditi dichiarati.

8 marzo 2012 - Guidonia Montecelio (RM) - La Guardia di Finanza ha sequestrato oltre 1.000.000 di paia di occhiali da sole e da vista di provenienza cinese, privi del marchio "CE" o con lo stesso contraffatto, per un valore di circa 13.000.000 di euro, denunciando una donna, rappresentante legale della società. In particolare è stato accertato che le lenti non erano in grado di filtrare efficacemente i raggi ultravioletti ed alteravano le immagini, provocando danni alla retina e disturbi, quali vertigini e cefalee.

27 marzo 2012 - Roma - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 34 provvedimenti di custodia cautelare in carcere (50 gli indagati) a carico di soggetti appartenenti ad una organizzazione criminale romana che gestiva un traffico internazionale di sostanze stupefacenti sulla "direttrice" Colombia-Italia, con la complicità di 3 dipendenti "infedeli" di una società incaricata dei servizi di facchinaggio presso l'area di carico-scarico merci dell'aeroporto di Fiumicino. I tre dipendenti intercettavano i pacchi con la cocaina appena sbarcati, aggirando i controlli.

³ Giocattoli, articoli elettrici, accessori per PC e TV, colla per unghie.

⁴ Di cui 6 cinesi, 2 italiani, e 1 ecuadoregno

4 aprile 2012 - Roma - La Polizia di Stato ha eseguito 5 provvedimenti della custodia cautelare in carcere a carico di appartenenti al clan "Casamonica", per spaccio di sostanze stupefacenti

6 aprile 2012 - Fiumicino (RM) - La Guardia di Finanza, presso l'aeroporto internazionale, ha sequestrato oltre 80 kg. di cocaina mescolata a sapone liquido, occultata tra i bagagli provenienti da un volo della Repubblica Dominicana. In rapida successione sono state arrestate 2 persone provenienti dalla medesima tratta: la prima conduceva un bagaglio a mano saturo di panetti di cocaina, mentre la seconda trasportava una valigia contenente analoga composizione, pressofusa nelle pareti laterali, mediante un sofisticato metodo chimico. Il valore dell'intera cocaina è stata stimata in oltre 10.000.000 di euro.

24 aprile 2012 - Caserta, Roma ed altre province - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 44 esponenti del clan "Belforte", attivo nel comprensorio di Caserta, Marcianise, Maddaloni, San Nicola la Strada, San Marco Evangelista e comuni limitrofi, responsabili di associazione di tipo mafioso. Contestualmente è stato eseguito il sequestro, in varie località delle province di Caserta, Napoli, Lucca, Pistoia, Catania e Cosenza, di 27 unità abitative, vari terreni, circa 250 rapporti bancari, nonché 70 automezzi, per un valore complessivo di oltre 10.000.000 di euro. Le indagini, scaturite dal sequestro della contabilità e degli elenchi di imprenditori estorti e affiliati, hanno permesso di ricostruire l'organigramma, le attività illecite ed il modus operandi della pericolosa organizzazione camorristica.

24 aprile 2012 - Roma, Marino (RM) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Città proibita*", ha sottoposto a sequestro, nei confronti un'associazione criminale composta da cittadini cinesi, con base nella capitale, dedita all'importazione ed alla commercializzazione di oggetti contraffatti, oltre 2 milioni di prodotti contraffatti, tra cui cellulari di note marche, smartphone, prodotti informatici, giocattoli, profumi, piccoli elettrodomestici, beni di lusso⁵ diversi conti correnti bancari, beni mobili e immobili nonché quote di 4 società.

3 maggio 2012 - Roma - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Family ties*", ha disarticolato un sodalizio criminale composto da cittadini cinesi, dedito alla produzione e commercializzazione di merci contraffatte. L'attività ha consentito di sequestrare complessivamente oltre 17 mila accessori per abbigliamento contraffatti, oltre che beni mobili e immobili, quote societarie e rapporti bancari per un valore complessivo superiore ai 4.000.000 di euro.

8 maggio 2012 - Roma, Napoli, San Nicola Arcella, Maratea, Scalea, Cosenza, Sondrio, Grosseto, Sassari, Bologna - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Hummer*", ha confiscato beni per un valore complessivo di circa 40.000.000 di euro ad un imprenditore di origine calabrese da tempo dimorante a Roma. Il provvedimento rappresenta l'epilogo di indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Roma nell'ambito di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione patrimoniale che, a marzo del 2011, aveva già portato il Tribunale a quella sede a disporre il sequestro dei beni dell'imprenditore calabrese. Quest'ultimo, che aveva stretti rapporti con esponenti del clan "*Muto*", è risultato inserito in ambienti criminali dediti a reati di usura, appropriazione indebita e truffe, i cui proventi sono stati reimpiegati nell'acquisizione di attività apparentemente lecite. All'esito degli accertamenti è stata rilevata la sproporzione tra i redditi dichiarati ed il tenore di vita dell'imprenditore, il quale si è avvalso anche di prestanome per "schermare" il suo ingente patrimonio. Nel corso dell'operazione che, oltre il Lazio, ha interessato anche Calabria, Campania, Basilicata e Toscana, sono stati confiscati due unità immobiliari con annessa piscina a Roma, un centro sportivo a Trigoria, alcune autovetture di lusso⁶, un aliscafo, ingenti disponibilità finanziarie e quote societarie. Particolarmente importante è risultato, poi, il sequestro di un villaggio turistico situato a San Nicola Arcella, in provincia di Cosenza, costituito da 34 unità immobiliari ed impianti sportivi, con un tratto di spiaggia in concessione. L'Autorità Giudiziaria di Roma, in considerazione del profilo criminale del soggetto, ha infine disposto nei

⁵ Collane, bracciali, diamanti.

⁶ Due Ferrari, una Porsche e due Hummer.

confronti dell'imprenditore in parola le misure personali della sorveglianza speciale di Pubblica Sicurezza per tre anni e dell'obbligo di soggiorno nel Comune di Roma.

9 maggio 2012 - Roma - La Polizia di Stato ha eseguito 40 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti componenti il clan di Vittorio Di Gangi, pregiudicato romano dedita all'usura, alle estorsioni ed al riciclaggio.

15 maggio 2012 - Tivoli (RM) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 11 romeni (3 donne e 8 uomini), ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento ed al favoreggiamento della prostituzione. Veniva documentato come con la promessa di un posto di lavoro attiravano a Roma delle connazionali, che una volta private dei documenti, venivano marchiate a fuoco con le iniziali dello sfruttatore, ridotte in schiavitù e fatte prostituire.

23 maggio 2012 - Roma - Latina, Napoli e Caserta - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Venus", ha dato esecuzione a 15 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti cittadini tanzaniani responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Complessivamente è stata sequestrata oltre 50 kg. di droga.

5 giugno 2012 - Roma - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Frozen food", ha sequestrato le quote di sette società, per un valore complessivo di oltre 23.000.000 di euro, appartenenti al gruppo imprenditoriale riconducibile alla famiglia "Malavolta" operante sull'intero territorio nazionale nel settore della produzione e commercializzazione di prodotti alimentari surgelati. L'ipotesi di reato contestata ai quattordici indagati, tra cui alcuni membri della famiglia "Malavolta" e due professionisti capitolini, è stata la bancarotta fraudolenta distrattiva del patrimonio di sedici società appartenenti al medesimo gruppo imprenditoriale. Il valore dei beni distratti fraudolentemente dalle casse delle società fallite ammonta ad oltre 64.500.000 euro, mentre il passivo fallimentare complessivamente accertato è di circa 100.000 di euro, di cui oltre una decina dovuti all'Erario. L'inchiesta ha tratto origine nel 2008 dal fallimento della capogruppo "Malavolta Corporate S.p.A.", holding di gestione e finanza riconducibile ai fratelli Mario ed Andrea Malavolta, a capo dell'omonimo gruppo, leader nazionale nella produzione e distribuzione di prodotti da forno surgelati per conto terzi. Al gruppo facevano capo, fino al luglio 2007, direttamente o indirettamente, più di trenta società commerciali, il cui fatturato consolidato annuo ammontava a circa 300 milioni di euro, con circa 1.000 dipendenti e con stabilimenti sparsi in tutta Italia⁷.

14 giugno 2012 - Roma, Fiumicino (RM), Napoli e Venezia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Luna rossa", ha disarticolato due distinte organizzazioni criminali, una composta da cittadini di etnia cinese, dedita alla commercializzazione e distribuzione di prodotti contraffatti, e l'altra composta da cittadini italiani⁸, dedita alla realizzazione di calzature contraffatte. Complessivamente, le indagini hanno permesso di sequestrare, tra l'altro, circa 8 milioni di articoli contraffatti nonché diversi impianti e macchinari industriali. A conclusione delle investigazioni, sono state tratte in arresto sette persone di etnia cinese ed è stata depositata presso la Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli un'informativa di reato nei confronti di 49 soggetti di nazionalità italiana.

26 giugno 2012 - Reggio Calabria, Roma e Latina - La DIA ha confiscato beni per 115.000.000 di euro ad un imprenditore romano, Federico Marcaccini, coinvolto nel 2010 nell'operazione "Overloading" concernente il traffico internazionale di droga gestito dalle 'ndrine di San Luca (RC). I beni confiscati sono 32 società, a Roma e Latina, preziosi custoditi in una cassetta di sicurezza ed alcuni immobili.

29 giugno 2012 - Roma - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 2 georgiani ed 1 romeno per tentato furto in appartamento. I 3 ladri, tutti attivi nella capitale e senza fissa dimora, sono stati sorpresi mentre tentavano di forzare il portone d'ingresso di un appartamento. Erano dotati di attrezzatura specializzata per aprire/scassinare le serrature con cilindro europeo.

⁷ Soprattutto Lazio, Abruzzo, Marche e Friuli Venezia Giulia.

⁸ Originari di Napoli e provincia.

24 luglio 2012 - Roma - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto i latitanti Umberto e Francesco Bellocco, appartenenti all'omonima cosca calabrese. I prevenuti sono figli, rispettivamente, di Giuseppe e Carmelo, elementi apicali dell'omonima cosca di 'Ndrangheta. Umberto Bellocco era incluso nell'elenco dei 30 latitanti di massima pericolosità.

24 luglio 2012 - Roma - L'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'operazione "*Hasta la Vista*" ha arrestato 15 persone ritenute responsabili di gestire un ingente traffico di sostanze stupefacenti tra il Lazio e la Lombardia e di autofinanziarlo mediante furti, rapine e assalti a casse continue ai danni di esercizi commerciali. Tra gli arrestati risulta anche un esponente del clan "Casamonica" garanzia per i collegamenti ad alcuni clan camorristici campani e cosche calabresi. Contestualmente sono stati sequestrati 41 kg. di sostanze stupefacenti.

28 settembre 2012 - Formia (LT) e Roma - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone, elementi apicali del clan "Mariano" operante nei "Quartieri Spagnoli" di Napoli, ritenuti responsabili di estorsione, aggravata dal metodo mafioso.

28 settembre 2012 - Roma - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Maiquetia*" ha sequestrato beni per 10.000.000 di euro di proprietà di Carmine Fasciani, condannato a 26 anni di carcere perché riconosciuto (al pari del fratello Giuseppe) al vertice di un'organizzazione criminale dedicata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. I beni comprendono 17 appartamenti - 15 dei quali nel comune di Roma e 2 nel comune di Capistrello (AQ) - un terreno di 12 ettari nel comune di Roma, 6 autovetture di varie cilindrate, quote di 2 società.

8 ottobre 2012 - Province di Roma, Frosinone, Caserta e Perugia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 26 ordinanze di custodia cautelare in carcere, di cui 4 agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla tratta di esseri umani, al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione maschile, nonché all'introduzione e alla permanenza nel territorio nazionale di transessuali da destinare alla prostituzione. L'indagine ha consentito di individuare un sodalizio criminale dedito all'introduzione di transessuali brasiliani in Italia, i quali venivano alloggiati in appartamenti dislocati tra Roma, la Toscana e la Campania, e successivamente avviati alla prostituzione in strada o negli stessi alloggi in uso al sodalizio. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito 12 decreti di sequestro preventivo di immobili utilizzati per l'attività illecita, del valore di circa 10.000.000 di euro.

16 ottobre 2012 - Viterbo, Roma, Latina ed altre province - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare a carico di persone riconducibili al clan dei "Casamonica", accusate a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ed alla ricettazione nel settore della compravendita di autovetture. L'organizzazione operava nel Lazio, in Molise e Nord Italia.

19 ottobre 2012 - Roma, Firenze, Latina, Napoli e Padova - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dall'Autorità Giudiziaria di Napoli su richiesta della D.D.A. partenopea, nei confronti di 21 soggetti, di cui 17 ristretti in carcere e 4 agli arresti domiciliari, che dovranno rispondere, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

30 novembre/3 dicembre 2012 - Roma, Foggia, Salerno - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Trinitas*" ha sottoposto a confisca agli eredi di un noto imprenditore romano, pluripregiudicato, deceduto nell'anno 2006, beni per oltre 26.000.000 di euro⁹. Inserito da circa trent'anni in contesti criminali dediti soprattutto alla commissione di reati quali l'usura, la bancarotta fraudolenta ed il traffico internazionale di stupefacenti, la vigorosa ascesa economica dell'imprenditore è risultata legata al suo ruolo di riciclatore, non solo per conto di noti gruppi

⁹ Tra cui n. 47 unità immobiliari site a Vieste (FG); n. 2 terreni siti a Sabaudia (LT); n. 1 unità immobiliare sita a Latina; n. 7 unità immobiliari site a Sabaudia (LT); e n. 5 autovetture.

criminali operanti nella Capitale¹⁰, ma anche di esponenti di spicco di Cosa nostra siciliana e della “Nuova famiglia” di matrice camorristica.

17 dicembre 2012 - Roma - La Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione “*Octopus*”, ha sottoposto a sequestro beni per oltre 2.500.000 euro, nei confronti di un noto trafficante di droga romano, già destinatario in passato di diverse misure di prevenzione di carattere personale. Tra i beni sequestrati 8 unità immobiliari site a Roma, 3 autovetture di grossa cilindrata, 2 motoveicoli, quote detenute in tre società e 18 rapporti finanziari.

¹⁰ Quali la “Banda della Magliana” e la “Banda della Marranella”.

PROVINCIA DI FROSINONE

Nella provincia di Frosinone non si rileva uno stabile radicamento delle organizzazioni criminali di tipo mafioso. Nondimeno questa zona, collocata in posizione baricentrica tra le aree metropolitane romana e napoletana, è conseguentemente interessata da una criminalità proveniente da tali contesti territoriali, che si manifesta attraverso la commissione di attività illecite, quali furti, rapine, traffico di sostanze stupefacenti, nonché il riciclaggio di capitali di provenienza illecita, lo smaltimento ed il trattamento dei rifiuti tossici e/o speciali.

Negli ultimi tempi, soprattutto nel Cassinate, si è registrata una maggiore permeabilità del territorio all'azione di organizzazioni criminali campane attraverso un accertato collegamento con elementi della criminalità locale. Pregresse risultanze investigative hanno evidenziato la presenza di personaggi appartenenti al clan "Esposito" di Sessa Aurunca, al clan "Belforte" di Marcianise ed al clan napoletano dei "Di Lauro" e, più in generale, dei "Casalesi" con i propri affiliati la famiglia "De Angelis".

Nel frusinate e nel cassinate è oramai accertata, la presenza delle famiglie camorristiche (quali i clan "Gallo", "Licciardi", "Gionta", "Setola" e "Giuliano", questi ultimi attraverso i propri referenti della famiglia "Terenzio") e di criminalità romana, in particolare ex appartenenti alla c.d. "banda della Magliana", specialmente per quanto attiene alla gestione di autosaloni ed al commercio di autovetture.

Nella Provincia si sono registrate infiltrazioni nel tessuto economico in materia di riciclaggio, appalti e servizi pubblici, che vanno addizionati agli interessi delle consorterie camorristiche afferenti al fenomeno delle estorsioni - perpetrate anche tramite attentati dinamitardi in pregiudizio di imprenditori e commercianti della provincia (molti dei quali di origine campana).

Vengono registrati tentativi di penetrazione nel tessuto economico attraverso ditte e società all'apparenza "pulite", riconducibili a sodalizi criminali casertani che gestiscono siti industriali per lo smaltimento di rifiuti tossici e speciali, nonché l'introduzione nel locale sistema finanziario legale di valori patrimoniali acquisiti illecitamente.

Persiste, peraltro, da parte dei predetti aggregati delinquenziali, l'interesse verso aree geografiche della provincia ove insistono attività estrattive di pietrisco ed inerti, da utilizzare anche quali siti per lo smaltimento illecito dei rifiuti.

Nella provincia continuano a trovare rifugio latitanti, come dimostrato dagli arresti avvenuti negli anni passati, di alcuni camorristi legati ai clan dei c.d. "scissionisti" partenopei e dei "casalesi".

L'usura è assai diffusa in tutta la provincia, sebbene non si rilevino vere e proprie organizzazioni criminali dedite a tale tipo di reato. Le indagini hanno consentito di accertare che gli autori di questa fenomenologia di reato sono per lo più soggetti di origine "rom" ormai stanziali, oppure imprenditori e commercianti che entrano in contatto con le vittime proprio attraverso il lavoro esercitato.

Si evidenziano, inoltre, le aree di Cassino, così come quelle di Fiuggi e del Sorano, dove le propaggini casertane e napoletane nutrono interessi per il riciclaggio di denaro, proveniente, in particolare, dai traffici di sostanze stupefacenti.

Per il traffico e lo spaccio di droga, oltre all'operatività di elementi riconducibili ad organizzazioni campane, viene registrata la presenza di elementi autoctoni e soggetti stranieri, prevalentemente di nazionalità nigeriana e romena.

Per quanto riguarda il coinvolgimento di extracomunitari nel panorama criminale è registrata la presenza di bulgari, albanesi e tunisini e più di recente, anche la comunità cinese.

Sul territorio è emerso anche lo sfruttamento di giovani donne straniere - in specie dell'Est-europeo - da avviare alla prostituzione all'interno di locali notturni, specie ad opera di romeni provenienti dalle limitrofe province di Roma e Latina. Sempre in riferimento alla comunità romena, se ne rileva una notevole presenza in provincia, suscettibile di creare talora problemi di allarme sociale.

La criminalità diffusa si mantiene su livelli più bassi rispetto a quelli delle altre province laziali ed è caratterizzata dal piccolo spaccio di droga e dalla commissione di reati contro il patrimonio - quali rapine e furti in appartamenti - i cui autori sono individuabili in tossicodipendenti e delinquenti comuni, prevalentemente albanesi, bulgari, montenegrini e nomadi.

Recenti sequestri di sigarette portati a compimento dalla Guardia di Finanza ed i contestuali arresti di cittadini dell'est europeo - specialmente romeni, polacchi e moldavi - danno conto di segnali di ripresa del fenomeno del contrabbando di tabacchi lavorati esteri e possono rappresentare, più in generale, un indice di recrudescenza anche di altri traffici illeciti, *in primis* il narcotraffico.

Gli scippi, invece, evidenziano solo sporadici episodi.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

1° marzo 2012 - Frosinone e varie località della Regione Lazio - La Guardia di Finanza in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere ha arrestato 9 persone responsabili di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso del servizio sequestrati gr. 1,400 di hashish, gr. 1,200 di cocaina, nonché beni mobili e valuta comunitaria.

2 marzo 2012 - Milano, Frosinone ed altre province - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*ChinaBlue*", ha dato esecuzione a 30 misure cautelari nei confronti di altrettanti soggetti di origine cinese appartenenti a bande giovanili che operavano nelle province di Milano, Cremona, Torino, Genova, Frosinone e Teramo, poiché ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di estorsioni e rapine nei confronti di esercizi commerciali della comunità cinese, sfruttamento della prostituzione e del gioco d'azzardo, importazione e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo ecstasy e ketamina all'interno delle discoteche etniche.

2 aprile 2012 - Frosinone, Mondragone (CE), Fondi e Terracina (LT) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 20 persone, 3 delle quali agli arresti domiciliari, di cui 2 già detenute, ritenute responsabili, a vario titolo di associazione di tipo mafioso e associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione illegale e ricettazione di armi da fuoco e munizioni, lesioni personali mediante colpi d'arma da fuoco, illecita concorrenza mediante violenza o minaccia e tentata estorsione, con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare un'organizzazione camorristica. L'indagine, avviata nell'ottobre 2011, ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, composto da appartenenti al clan "Fagnoli-Pagliuca" dediti allo spaccio di cocaina, hashish e marijuana, nonché in possesso di un elevato numero di armi da fuoco, esplosivi e munizionamento vario e di riscontrare la commissione di alcuni agguati e gambizzazioni per rafforzare l'egemonia del gruppo nel settore dello spaccio.

26 giugno 2012 - Veroli (FR), Sora (FR), Frosinone e Ferentino (FR) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Easy enter*", ha disarticolato un gruppo criminale che organizzava e favoriva l'illegale ingresso e soggiorno di cittadini stranieri nel territorio nazionale. L'attività ha permesso di trarre in arresto 2 soggetti di nazionalità cinese e rinvenire e sequestrare copiosa documentazione pertinente le indagini, banconote in euro per vari tagli per oltre 60.000 euro, 4 telefoni cellulari, 1 personal computer e 3 supporti magnetici.

21 luglio 2012 - Ancona, Bellizzi (SA), Catanzaro, Frosinone e Lamezia Terme (CZ) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 persone (4 delle quali già detenute per altra causa), tutte affiliate alla cosca "Giampà-Iannazzo", ritenute responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, dell'omicidio di Gualtieri Federico, avvenuto il 27 marzo 2007. L'attività investigativa, supportata da attività tecniche e dalle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, ha consentito di identificare i destinatari dei provvedimenti restrittivi quali autori e mandanti dell'omicidio in riferimento, nell'ambito della faida tra il citato gruppo criminale e la cosca "Cera-Torcasio-Gualtieri" per l'egemonia nel territorio lametino.

3 ottobre 2012 - Province di Napoli, Caserta, Salerno, Frosinone, Siracusa e Viterbo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 persone (di cui 5 già detenuti) affiliate al clan "Aversano", operante in Grumo Nevano (NA) e comuni limitrofi, responsabili di 2 omicidi avvenuti nel 2006 e porto e detenzione illegale di armi da fuoco, con l'aggravante del metodo mafioso.

12 ottobre 2012 - Frosinone, Ceccano, San Marino, Territorio Nazionale - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Soldi in paradiso*" a seguito di una vasta e articolata indagine penale, condotta ai fini del riciclaggio e dell'evasione internazionale, ha provveduto al sequestro di

5 immobili¹¹ e 8 terreni, nonché 4 conti correnti, per un valore complessivo di oltre 1.000.000 di euro nei confronti di un professionista e della sua coniuge, che a partire dall'anno 2006 hanno effettuato investimenti immobiliari "on line" presso la Repubblica di San Marino, creando all'estero consistenti disponibilità finanziarie quantificati in capo a ciascuno di essi in oltre 16.000.000 di euro senza provvedere a dichiararle all'erario.

5 novembre 2012 - Roma e Frosinone - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Flying money*" ha disarticolato un sodalizio criminale dedito al riciclaggio ed al reimpiego di proventi illeciti provenienti da evasione fiscale. L'attiva posta in essere ha permesso tra l'altro di deferire all'Autorità Giudiziaria 18 soggetti responsabili a vario titolo di associazione per delinquere, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, omessa presentazione delle dichiarazioni dei redditi ed I.V.A., deferire 1 persona giuridica per aver favorito e consentito attraverso la propria attività commerciale la commissione dei delitti di riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e scoprire un attività di riciclaggio e di reimpiego di proventi illeciti provenienti da evasioni fiscali quantificati per un importo di oltre 20.000.000 di euro di cui è stata documentata una attività di riciclaggio di proventi illeciti, veicolati in contanti di oltre 6.000.000 di euro.

¹¹ 2 villette e 3 appartamenti.

PROVINCIA DI LATINA

Nella provincia di Latina non si evidenzia una sistematica azione di un controllo del territorio da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso, pur rilevandosi presenze e proiezioni da ricollegare a tali gruppi.

D'altra parte famiglie malavitose campane, calabresi e siciliane si sono radicate sul territorio provinciale sin dagli anni '60/'70, a seguito dell'applicazione nei loro confronti delle misure di prevenzione dell'obbligo di soggiorno o per aver scelto la provincia pontina quale luogo di residenza, dopo essere state colpite dal divieto di soggiorno nei paesi di origine. Talune presenze hanno progressivamente tentato di inquinare il tessuto socio-economico locale, consentendogli di acquisire terreni, fabbricati, esercizi pubblici, ecc., mediante l'impiego di capitali di provenienza illecita.

In relazione, pertanto, all'insediamento della criminalità organizzata, rilevano le sottoelencate aree:

- **Latina**: propriamente detta, ove sono presenti elementi di etnia rom radicati sul territorio ("Ciarelli", "Di Silvio"), prevalentemente dediti all'usura ed alle estorsioni, nonché esponenti della costellazione criminale dei "Casalesi", dediti al traffico internazionale di stupefacenti ed alle estorsioni;
- il **Sud-Pontino**: specie Formia e Gaeta, ove si registra la presenza di elementi legati a vari gruppi della camorra riconducibili a sodalizi delinquenziali campani ("Bardellino", "Pianese", "Venosa", "Ascione", "Moccia", "Mallardo", "La Torre", "Esposito", "Pecoraro-Renna" e "Mariano"). Attenzione particolare merita l'area di **Fondi**, ove insistendo uno dei mercati ortofrutticoli più grandi d'Europa, le organizzazioni criminali campane "Mallardo" e calabresi "Tripodo", "Bellocco" e "Pesce", anche attraverso i loro affiliati locali "Garruzzo", sono operative nel traffico di sostanze stupefacenti, nelle estorsioni e nel riciclaggio dei relativi proventi in eterogenei settori di copertura gestiti con certificati condizionamenti delle attività economico-commerciali del polo agro-alimentare;
- la zona di **Terracina**: si segnala il radicamento di soggetti già contigui alla 'Ndrangheta reggina ovvero legati alla clan camorristico dei "Licciardi". Nel territorio si registra il tentativo di espansione di appartenenti al clan camorristico dei c.d. "scissionisti" di Scampia (NA), la cui presenza è stata evidenziata dall'omicidio di Gaetano Marino, avvenuto sul lungomare di Terracina il 23 agosto 2012, maturato in seno ad una faida interna;
- l'area di **Aprilia**: centro a nord della provincia - ove gravitano elementi legati alle cosche di 'Ndrangheta "Alvaro-Gallace" e "Gangemi", principalmente dediti al traffico di stupefacenti. Del pari in quest'area agisce la delinquenza comune, locale e romana, con spiccato riferimento ai reati contro il patrimonio. D'altra parte negli ultimi anni l'area è interessata da una forte immigrazione di cittadini extracomunitari - soprattutto di nazionalità romena - specializzati nella clonazione di carte di credito e bancomat.

L'esame della realtà economica e dei risultati ottenuti dalle locali Forze di polizia portano a ritenere "a rischio" di infiltrazione mafiosa i settori relativi al ciclo di smaltimento dei rifiuti, le costruzioni edili in generale - con specifico riguardo alla movimentazione terra, asfalti, bitumi e cemento (si segnalano, nel senso, sequestri di aree destinate a discariche abusive) - nonché il settore delle pompe funebri.

La provincia pontina, inoltre, risulta esposta all'operatività di sodalizi criminali capaci di condizionare le procedure amministrative per il rilascio di concessioni ed autorizzazioni nel settore commerciale ed edilizio, nonché le gare per l'assegnazione di appalti pubblici. All'interno di tali compagini, composte da soggetti locali e da individui provenienti dalle regioni meridionali trovano spazio anche rappresentanti delle istituzioni e delle amministrazioni locali.

Il panorama criminale del territorio si va accrescendo per la presenza di cittadini provenienti da Romania, Albania ed ex Jugoslavia, attivi nei furti in appartamento, di autovetture ed in esercizi commerciali, di nordafricani solitamente dediti allo smercio delle sostanze stupefacenti, nonché di nomadi a prevalenza etnica Rom. In particolare, nella zona al confine tra le province di Roma e Latina è insediato un grosso campo rom, in contatto con un altro insediamento a "Borgo Bainsizza", e questo ha portato un aumento dei reati contro il patrimonio.

Attualmente, pur non escludendosi contatti operativi fra le criminalità straniere e la criminalità locale, le indicazioni investigative circoscrivono tali contatti a collaborazioni finalizzate alla sola attività di traffico e dello spaccio di stupefacenti, con assenza di elementi che possano far pensare alla presenza di grandi centrali di smercio.

Particolarmente intensa risulta l'illecita commercializzazione di notevoli quantitativi di prodotti contraffatti da parte di soggetti campani e di cittadini extracomunitari (cinesi e est europei) la cui minuta vendita (in particolare di griffe false, audiovisivi contraffatti) sul mercato pontino viene affidata a cittadini extracomunitari soprattutto di nazionalità nordafricana.

Lo sfruttamento della prostituzione, prevalentemente quella su strada, risulta gestito da gruppi malavitosi stranieri ed è praticata soprattutto da donne di origine albanese, nigeriana e dei paesi dell'est europeo. Il fenomeno interessa le località più prossime alle arterie di grande comunicazione viaria con la capitale.

Sempre nel capoluogo si registra la presenza di piccole formazioni delinquenziali autoctone dedite, per lo più, ai reati contro il patrimonio ed allo spaccio di stupefacenti, nonché di elementi malavitosi provenienti da altre regioni collegati ad imprenditori locali, interessati soprattutto al settore degli appalti pubblici.

Fenomeni delinquenziali - ascrivibili al diffuso stato di disagio giovanile - ad opera e nei confronti di minorenni e/o appena maggiorenni, vedono implicati alcuni componenti di una nota famiglia nomade leader di un folto gruppo di minori legati alle c.d. "baby gang" dedite a reati contro la persona ed il patrimonio.

Si evidenziano, poi, casi di frodi finanziarie ai danni dello Stato e dell'Unione Europea. Nell'ambito di reati compiuti da imprenditori dediti alla distrazione di fondi concessi dalla Comunità Europea per agevolare la realizzazione di siti industriali ed opere di servizio, è stata individuata un'associazione per delinquere finalizzata alle truffe aggravate in danno dello Stato. Gli stessi attraverso false fatturazioni, nonché fidejussioni emesse a favore di aziende e società loro riconducibili, ottenevano ingenti contributi finanziari concessi dalla C.E. per agevolare la realizzazione di opere industriali, mai compiute.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

7 febbraio 2012 - Latina, Aversa (CE), Parete (CE), Caserta, Giugliano in Campania (NA), Napoli, Potenza, Cosenza - La Guardia di Finanza e la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Nuovo arcobaleno*", coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, hanno dato esecuzione ad un sequestro di svariati beni facenti capo ad un imprenditore di Giugliano in Campania (NA), contiguo al clan "*Mallardo*". In particolare, sono stati sottoposti a sequestro diversi rapporti bancari, aziende e quote societarie di imprese operanti nel settore edilizio ed immobiliare con sede a Caserta, innumerevoli beni mobili ed immobili ubicati nelle provincie di Napoli, Caserta, Latina e Cosenza, il tutto per un valore stimato in oltre 45.000.000 di euro.

20 febbraio 2013 - Latina e Roma - La Polizia di Stato ha eseguito 1 arresto per l'omicidio di Marino Gaetano, defunto reggente dell'omonimo clan camorristico, avvenuto nei pressi di Terracina (LT) il 23 agosto 2012.

3 aprile 2012 - Latina - La Polizia di Stato ha arrestato 3 persone appartenenti al clan rom "*Ciarelli-Di Silvio*", in esecuzione a provvedimenti restrittivi emessi dall'Autorità Giudiziaria in ordine ai reati di rapina, estorsione ed altro.

14 aprile 2012 - Latina - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Caronte*", ha eseguito 34 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti (30 dei quali ristretti in carcere e 4 agli arresti domiciliari), affiliati al clan "*Di Silvio-Ciarelli*", sul conto dei quali sono stati raccolti gravi indizi di colpevolezza in ordine ai reati di associazione per delinquere, tentato omicidio, usura, estorsione ed altro. Le indagini hanno permesso di individuare i mandanti e gli esecutori materiali dei tentati omicidi, avvenuti nel capoluogo pontino in data 22 e 29 maggio 2010, di Maurizio Santucci, Silvio Savazzi e Francesco Annoni, nonché di acquisire elementi di responsabilità per alcuni degli indagati in ordine al tentato omicidio di Gianfranco Fiore (autore dell'attentato in pregiudizio di Carmine Ciarelli, avvenuto a Latina il 25 gennaio 2010).

18 aprile 2012 - Roma, Latina, Livorno Macerata e Parma - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Plata*", ha arrestato 32 persone appartenenti ad una organizzazione criminale di soggetti dediti al traffico internazionale di sostanze stupefacenti tra Italia, Spagna ed Albania.

26 giugno 2012 - Reggio Calabria, Roma e Latina - La DIA ha confiscato beni per 115.000.000 di euro ad un imprenditore romano coinvolto nel 2010 nell'operazione "*Overloading*" contro il traffico internazionale di droga gestito dalle cosche della 'Ndrangheta di San Luca (RC). I beni confiscati afferiscono a 32 società, preziosi ed immobili.

PROVINCIA DI RIETI

La situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica nella provincia può definirsi stabile e soddisfacente, in mancanza di reati di particolare gravità. Tuttavia, le aree meridionali della provincia, ovvero la Bassa Sabina e l'Alto Cicolano per la loro posizione geografica, risentono del c.d. "pendolarismo criminale", proveniente soprattutto dalle province limitrofe ma anche da quelle campane, principale responsabile dei delitti contro il patrimonio.

Nella provincia reatina non si segnalano fenomeni di criminalità organizzata tipica delle regioni ad alta incidenza mafiosa. Si rileva tuttavia, l'insediamento di soggetti di origine meridionale vicini alla 'Ndrangheta ed a Cosa nostra siciliana, nonché pregiudicati riconducibili alla criminalità romana.

Il territorio, altresì, non risulta immune dalla presenza di soggetti ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, praticato prevalentemente da cittadini albanesi, italiani ed anche dai nigeriani.

Sul territorio sono presenti numerosi cittadini extracomunitari, molti dei quali clandestini, utilizzati nella manodopera abusiva principalmente presso aziende agricole della Bassa Sabina. Nell'ambito di detta criminalità nella provincia, si registra la presenza di elementi romeni ritenuti responsabili di concorso in estorsione ed associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di connazionali, introdotti nel territorio nazionale per essere poi impiegati nel lavoro nero presso allevatori di bestiame sparsi nel centro Italia.

Continua a persistere la presenza di cittadini romeni specializzati nella clonazione di carte di credito e/o bancomat, attraverso le quali eseguono truffe ed acquisti fraudolenti. Oltre a ciò risulta che bande organizzate di romeni spesso "invadono" il territorio perpetrando reati contro il patrimonio e la persona.

La criminalità diffusa per lo più, si orienta in modo specifico nella commissione di borseggi, furti su auto in sosta, in appartamenti, in negozi, e di autoveicoli, i cui autori sono individuabili in tossicodipendenti e delinquenti comuni, prevalentemente nomadi ed extracomunitari provenienti da altre province. Questa interessa per lo più l'area Sabina che comprende un terzo della popolazione della provincia.

Il territorio reatino è, inoltre, interessato dalla presenza di soggetti extracomunitari di origine sudamericana che si sono specializzati nello sfruttamento della prostituzione, attraverso l'apertura di locali notturni, all'interno dei quali fanno prostituire loro connazionali e dall'espansione di nuclei di cinesi prevalentemente impiegati nei settori produttivi dell'abbigliamento, delle calzature, dei giocattoli ed accessori per bambini. Questi vengono evidenziati dai numerosi sequestri posti in essere nel corso dell'anno dalla Guardia di Finanza. Dette manifestazioni criminali sono per lo più riconducibili alla massiccia produzione e commercializzazione di prodotti contraffatti.

Nel territorio vengono individuate aree illecitamente adibite a discariche di rifiuti speciali tossici.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

14 febbraio 2012 - Rieti - La Polizia di Stato ha eseguito 5 misure cautelari per spaccio di stupefacenti nei confronti di altrettanti cittadini di nazionalità nigeriana.

4 ottobre 2012 - Piacenza, Frosinone, Rieti e Castel Volturno (CE) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dalla competente Autorità Giudiziaria, nei confronti di 8 indagati, responsabili di tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della prostituzione. Nel corso dell'attività investigativa, supportata anche da servizi di natura tecnica, è stata individuata un'articolata organizzazione criminale composta da cittadini nigeriani e ramificata in Nigeria, Libia ed Italia, dedita allo sfruttamento di giovani donne connazionali costrette a prostituirsi lungo le principali arterie stradali della Campania. I destinatari della misura restrittiva, in particolare, esercitavano un vero e proprio diritto di proprietà sulle ragazze, costrette, attraverso violenze fisiche e psicologiche, a consegnare i proventi del meretricio.

PROVINCIA DI VITERBO

Nella provincia di Viterbo non emergono fenomeni direttamente riconducibili a organizzazioni criminali storiche. Si segnala, comunque, la presenza di elementi ormai integrati nel tessuto socio-economico locale di origine siciliana (del Catanese), calabrese ('ndrine "Bonavita", "Mammoliti" e "Gallicianò"), sarda e napoletana dei clan camorristici "Mazzarella" e "Veneruso-Castaldo" e del clan "Russo". Alcuni di tali soggetti risiedono sul territorio in ragione della sottoposizione all'obbligo di soggiorno.

Più di recente nel comune di Canino (VT) è stata certificata la presenza di soggetti appartenenti alla 'ndrina dei "Patania" di Vibo Valentia, tratti in arresto nel corso della operazione del 20 novembre 2012.

A Viterbo risultano risiedere anche alcuni soggetti in passato detenuti presso la locale casa circondariale e sottoposti al regime dell'articolo 41 bis. Trattandosi di elementi di elevata capacità criminale, è da temere il progressivo inquinamento del tessuto sociale nel territorio.

A Viterbo e nella bassa Tuscia sono state individuate infiltrazioni nel tessuto economico da parte di gruppi legati ad alcune famiglie "rom" - quali i "Casamonica" - che nella provincia romana sono dedite al riciclaggio di denaro provento di delitti, alle truffe ed al traffico di sostanze stupefacenti ed all'usura.

Nel litorale della provincia - in particolare nell'area di Montalto di Castro - è stata accertata l'esistenza di un'associazione per delinquere di tipo camorristico come ramificazione di un gruppo operante a Torre del Greco (NA), dedita alla commissione di reati contro il patrimonio e la persona, nonché la presenza di affiliati al clan "Sarno" di Napoli.

Nell'ambito della criminalità straniera si registra la presenza di elementi romeni ed albanesi. I primi risultano principalmente dediti a furti in danno di commercianti, i secondi al traffico di sostanze stupefacenti, ai furti perpetrati in ville ed alla ricettazione.

Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti vede l'operatività sia di cittadini italiani che di altri soggetti stranieri, in particolare sudamericani, nigeriani e maghrebini.

Per quanto attiene allo sfruttamento del meretricio, è stato rilevato che da una prostituzione per lo più esercitata in strada o, comunque, in luoghi aperti al pubblico si è passati ad una praticata all'interno di abitazioni private, sia da cittadine italiane che di origine extracomunitaria, la maggior parte sudamericane (cubane, domenicane e brasiliane) e africane (soprattutto nigeriane).

Tale fenomeno è sostanzialmente assente sulle vie pubbliche della provincia, limitandosi a qualche isolata presenza sul litorale di Tarquinia.

Nella provincia sono stati accertati illeciti nel settore della tutela ambientale, dell'edilizia, delle frodi in agricoltura - sia in relazione a contributi di natura comunitaria che nazionale - della contraffazione e della pirateria audiovisiva.

Sebbene in diminuzione nella provincia, resta ancora rilevante allarme sociale il fenomeno delle rapine in villa, principalmente ascrivibile a sodalizi criminali di origine est europea.

In netto aumento gli episodi degli incendi dolosi, che costituiscono anch'essi fatto di forte allarme nella comunità della Tuscia.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

1° febbraio 2012, Roma, Viterbo - La Guardia di Finanza ha eseguito la confisca, nei confronti di un imprenditore di origine sarda dimorante a Tarquinia (VT), di beni per oltre 18.000.000 di euro. Tra i beni sottoposti a confisca dai militari, figurano ventitré immobili, alcuni dei quali situati in note località turistiche laziali e nella capitale, cinque autovetture, due società commerciali e numerose quote societarie di aziende operanti nel settore edilizio e immobiliare. Il provvedimento di confisca rappresenta l'epilogo dell'attività investigativa condotta nell'ambito di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione patrimoniale che, a marzo del 2011, aveva portato il Tribunale di Roma a disporre il sequestro dei beni. Il predetto imprenditore, in oltre quarant'anni di carriera criminale, ha accumulato precedenti per associazione per delinquere di tipo mafioso, traffico di stupefacenti, violazione delle norme in materia di armi, furto, falso, rissa, sequestro di persona a scopo di estorsione e truffa.

27 marzo 2012 - Viterbo e Ladispoli (RM) - La Polizia di Stato ha eseguito 5 provvedimenti di custodia cautelare in carcere per spaccio di sostanze stupefacenti nei confronti dei membri di un sodalizio criminale dedito allo smercio di cocaina. Le indagini hanno svelato importanti collegamenti tra alcuni spacciatori viterbesi e 3 noti pregiudicati napoletani, gravitanti nella provincia, legati ai clan camorristici "Mazzarella" e "Veneruso-Castaldo", anch'essi destinatari delle misure cautelari in carcere.

23 aprile 2012 - Roma, Nuoro, Viterbo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 13 ordinanze di custodia cautelare, smantellando un'organizzazione a delinquere dedita alla truffa nella compravendita di auto usate ed al traffico di cocaina tra Roma e la Toscana. La droga veniva acquistata nella capitale per essere, successivamente, rivenduta in vari paesi della provincia.

28 maggio 2012 - Viterbo, Lazio, Umbria, Lombardia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 40 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti responsabili, a vario titolo, di spaccio di sostanze stupefacenti ed anabolizzanti, usura, estorsione, furto e sfruttamento della prostituzione. Tali elementi componevano un sodalizio criminale che, operante nella Toscana e nel ternano, aveva creato una vasta rete di spaccio di cocaina con canali di rifornimento riconducibili a trafficanti della capitale e del nord Italia.

19 giugno 2012 - Viterbo, Roma e Matera - La Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Vito", hanno eseguito 30 arresti e sequestrato oltre 5 kg. di droga tra cocaina, hashish, ketamina, marijuana e piante di canapa indica, disarticolando un'organizzazione criminale composta principalmente da italiani, ma che aveva stretti collegamenti con albanesi, marocchini e romeni.

6 ottobre 2012 - Viterbo, Roma ed altre province - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare a carico di persone riconducibili al clan dei "Casamonica", accusate a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ed alla ricettazione nel settore della compravendita di autovetture. L'organizzazione operava nel Lazio, in Molise e nord Italia. Oltre agli arresti sono state eseguite numerose perquisizioni a Roma, Viterbo, Latina, Campobasso e Padova.

20 novembre 2012 - Canino (VT), Vibo Valentia e Catanzaro - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Calibro 12", hanno eseguito 13 provvedimenti restrittivi, nei confronti di altrettanti indagati, esponenti della cosca "Patania" di Stefanaceni (VV), che dovranno rispondere, a vario titolo, di omicidio, tentato omicidio, porto abusivo di armi, aggravati dalle finalità mafiose.



ABITANTI
1.565.127

SUPERFICIE
5.420,24 KMQ

DENSITÀ
290 AB./KMQ

COMUNI
235

REGIONE LIGURIA

La regione Liguria è una realtà di notevole interesse per le organizzazioni criminali sia per la non trascurabile ricchezza che vi si produce, soprattutto nel settore turistico/immobiliare, che per la sua posizione geografica che la rende un crocevia strategico per i traffici illeciti tra le regioni confinanti, il nord Europa e, attraverso il sistema portuale, gli altri continenti.

La vicinanza con la Costa Azzurra, poi, ed in particolare Mentone, Marsiglia, Nizza e Tolosa, città note per importanti e stabili insediamenti di 'Ndrangheta, favorisce sia il transito dei traffici illeciti internazionali di stupefacenti, sia i collegamenti con le consorterie criminali che, nel territorio d'oltralpe, hanno deciso di spostare il loro centro di interessi.

Le attività investigative "Crimine" del luglio 2010, "Maglio" e "Maglio 3" del giugno 2011, nonché "La Svolta" del 3 dicembre 2012 hanno ampiamente dimostrato la stabile configurazione organizzativa della 'ndrangheta in Liguria, funzionale al coordinamento delle iniziative criminali delle articolazioni extraregionali con gli interessi della struttura d'origine, ed hanno, altresì, documentato le dinamiche associative dei "locali" di Genova, Lavagna (GE), Sarzana (SP) e Ventimiglia (IM), comprovando l'esistenza di una "camera di controllo" con competenza sull'intera regione nonché sulle province del basso Piemonte.

In analogia con altre regioni del nord Italia, quella ligure risente di consolidate presenze riconducibili ai sodalizi mafiosi tradizionali, con particolare riguardo a quelli calabresi, da tempo radicati nel territorio, saldamente collegati alla matrice originaria e proiettati all'infiltrazione del tessuto economico-imprenditoriale regionale - prevalentemente nel settore edile, dei trasporti ed ambientale - nonché alla predisposizione di ambienti idonei all'accoglienza ed alla protezione di latitanti.

Le strutture criminali non attuano forme di "controllo del territorio" tipiche dei luoghi di origine; tuttavia, si rilevano forme di condizionamento degli amministratori locali e, talvolta, la commissione di atti intimidatori (incendi dolosi) funzionali ai tentativi di infiltrazione.

La provincia di Imperia è quella più interessata dall'operatività di proiezioni di matrice 'ndranghetista, con infiltrazioni nel tessuto politico-sociale documentate da attività investigative, le cui risultanze hanno determinato anche lo scioglimento dei Consigli Comunali di Bordighera e Ventimiglia¹, per l'azione di condizionamento dell'attività amministrativa posta in essere da soggetti riconducibili alla criminalità organizzata calabrese.

Elementi riconducibili alla 'ndrangheta si registrano, oltre che nel ponente ligure (dove si riscontra una presenza più numerosa di esponenti delle cosche della Piana di Gioia Tauro e di Reggio Calabria), anche nel capoluogo di regione e nella riviera di levante (dove sono segnalati soggetti originari della zona jonica calabrese e del catanzarese); gli stessi risultano dediti alla commissione di reati in materia di stupefacenti nonché alle estorsioni, all'usura, al gioco d'azzardo, allo sfruttamento della prostituzione ed al riciclaggio di capitali di illecita provenienza. Sono oggetto di interesse i settori del movimento terra e dell'edilizia per la realizzazione di grandi opere pubbliche o di opere di pubblico interesse attraverso l'aggiudicazione di appalti.

Nella regione sono presenti anche elementi riconducibili a Cosa nostra (in particolare nella città di Genova e nella provincia).

In varie località della Liguria sono stati da tempo individuati soggetti riferibili alla criminalità organizzata campana che, tuttavia, rispetto al contesto delittuoso d'origine, sembrano sviluppare autonome relazioni criminali senza evidenziare la modalità tipiche del "controllo del territorio". In particolare, tali presenze si registrano nell'estremo ponente (ambito territoriale strategico per la

¹ Il 6 febbraio 2012, il Presidente della Repubblica ha decretato lo scioglimento del Comune di Ventimiglia (IM) per sussistenza di forme di ingerenza della criminalità organizzata.

vicinanza con la Francia). Inoltre, nella provincia di Genova si segnalano elementi riconducibili al clan "Ascione" di Ercolano (NA) ed alcuni referenti dei clan "Gionta" e "Gallo" di Torre Annunziata (NA), prevalentemente dediti al traffico di stupefacenti.

Soggetti provenienti dal capoluogo partenopeo consumano rapine e furti a Genova ed in altre province del nord Italia con il metodo del pendolarismo criminale.

In tutta la regione, ma soprattutto nel ponente, il fenomeno dei danneggiamenti a seguito di incendio ai danni di imprese economiche è costantemente monitorato dalle Forze di polizia, non potendosi escludere che in alcuni casi gli attentati incendiari, proprio in considerazione della loro frequenza, possano essere riconducibili al "modus operandi" delle organizzazioni criminali di tipo mafioso. Al riguardo si menziona la recente attività d'indagine dell'Arma dei Carabinieri a seguito della quale il 1° settembre 2012, a Bordighera (IM) e Sanremo (IM), è stato eseguito un provvedimento restrittivo a carico di sette soggetti, tra i quali alcuni appartenenti alla cosca calabrese "Pellegrino", responsabili di incendio doloso, estorsione, detenzione di armi e sostanze stupefacenti, aggravati dal metodo mafioso. L'inchiesta ha comprovato la responsabilità degli indagati rispetto ad alcuni attentati incendiari, posti in essere anche al fine di assicurarsi il controllo di cantieri edili.

La regione, in virtù della presenza sul territorio di importanti aree portuali e della sua collocazione di confine con il territorio francese, risulta fortemente interessata dai traffici internazionali di sostanze stupefacenti, destinati ad essere immessi in molteplici e spesso differenziate reti di spaccio.

Il connesso mercato è alimentato dalla criminalità locale ma ha catalizzato anche l'interesse della criminalità straniera, in particolare albanese, romena, maghrebina e sudamericana (dominicana, colombiana, ecuadoriana), con cui spesso interagiscono le organizzazioni criminali endogene.

La matrice etnica più strutturata è quella nordafricana (anche a causa della presenza di irregolari), dedita prevalentemente alla commissione di reati in materia di stupefacenti - essenzialmente importati dall'area di provenienza e dalla Spagna, attraverso le rotte marittima e terrestre. Attività di polizia giudiziaria confermano che le organizzazioni criminali maghrebine hanno propri canali di rifornimento nazionali ed esteri e sono in grado di gestire i diversi gradi di distribuzione fino al consumatore finale.

Elementi di origine africana alimentano anche il contrabbando, l'importazione di merci contraffatte e i traffici di autoveicoli rubati, attraverso l'utilizzo dei porti liguri. Tra le comunità africane si segnalano presenze riferite alla criminalità nigeriana, coinvolta nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina finalizzata allo sfruttamento della prostituzione ed alla riduzione in schiavitù e senegalese interessata principalmente ai reati inerenti gli stupefacenti.

La comunità cinese è attiva nella contraffazione di merci e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina spesso finalizzato allo sfruttamento della prostituzione e del lavoro nero, fino alla riduzione in schiavitù.

Lo sfruttamento della prostituzione interessa anche romeni ed albanesi in relazione alla presenza sul territorio di connazionali e di giovani donne provenienti dai paesi dell'Est.

Gli albanesi ed i nomadi si evidenziano anche nella commissione di reati contro il patrimonio, quali rapine, furti in abitazione e a danno di istituti di credito.

I gruppi criminali di origine sudamericana operanti in Liguria si connotano come forme di aggregazione giovanile: a Genova, soprattutto nel centro storico e nel quartiere di Sampierdarena, aree in cui si registra una massiccia presenza di ecuadoriani, operano diverse "pandillas", aggregazioni criminali dedite alla commissione di rapine, prevalentemente ai danni di coetanei.

PROVINCIA DI GENOVA

La provincia di Genova è interessata da espressioni criminali direttamente riconducibili alle principali organizzazioni di tipo mafioso, in particolare alla 'Ndrangheta ed a Cosa nostra attive nella ricerca di mercati e riferimenti logistico-strategici per la gestione dei traffici illeciti, senza il ricorso alla forza militare per la propria affermazione.

Le consorterie mafiose calabresi manifestano interesse per il traffico di sostanze stupefacenti soprattutto per quanto riguarda l'importazione di cocaina, il riciclaggio, le estorsioni, l'usura ed il gioco d'azzardo.

Con le operazioni "*Crimine*" del luglio 2010, "*Maglio*" e "*Maglio 3*" del giugno 2011, erano state documentate le dinamiche associative dei "*locali*" di Genova e Lavagna (GE) ed erano state confermate l'esistenza, in Liguria, di una "*camera di controllo*" con ruolo baricentrico rispetto ad altri sodalizi presenti sul territorio della regione e l'osmosi operativa con alcuni esponenti calabresi radicati nel basso Piemonte, aventi una sorta di dipendenza rispetto alla cellula genovese. Dalle indagini era emerso anche che l'organizzazione criminale calabrese tendeva a riprodurre, nei territori extraregionali, i meccanismi operativi e funzionali già sperimentati nelle aree d'origine, sviluppando, nel contempo, relazioni con omologhe strutture esistenti in Piemonte ed in Lombardia.

A Genova operano, nel settore dello sfruttamento della prostituzione, del contrabbando, dell'usura, degli stupefacenti e del gioco d'azzardo, anche gruppi siciliani riconducibili a famiglie di Cosa nostra, fra le quali quella di "Piddu" Madonia. Evidenze investigative avevano fatto emergere l'attività di soggetti legati alla famiglia siciliana dei "Fiandaca" (collegata ai "Madonia" e agli "Emmanuello"), attivi in diversi contesti criminali e autori, tra l'altro, di episodi estorsivi in danno di numerosi commercianti genovesi.

L'operatività del clan "Emmanuello" era stata confermata dall'operazione del maggio 2011, convenzionalmente denominata "*Tetragona*", che aveva interessato le città di Caltanissetta, Varese e Genova, nell'ambito della quale erano state eseguite complessive sessantuno ordinanze di custodia cautelare in carcere, delle quali due nel capoluogo ligure, nei confronti di esponenti di spicco collegati ai gruppi attivi nell'area nissena; in particolare, a Genova, i due personaggi, al vertice della famiglia mafiosa di Gela (CL), erano risultati coinvolti in numerose vicende di natura estorsiva, oltre che in traffici di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

Tra le famiglie siciliane di spicco presenti da molti anni nel capoluogo ligure, si era evidenziata anche quella palermitana dei "Canfarotta" oggetto, negli anni passati, di provvedimenti di sequestri e confische di beni mobili ed immobili illecitamente acquisiti con i proventi di attività criminose.

Riguardo alla criminalità campana, sono state da tempo registrate presenze riconducibili al clan camorristico degli "Ascione" di Ercolano, nonché quella di referenti dei clan camorristici "Gallo" e "Gionta" di Torre Annunziata (NA), questi ultimi dediti prevalentemente al traffico di sostanze stupefacenti.

Sempre in relazione alla criminalità campana si evidenzia il fenomeno delle rapine con il metodo del pendolarismo criminale da parte di soggetti che, residenti nell'area partenopea, consumano furti e rapine in varie province del nord Italia, tra le quali Genova.

Nel corso del 2012, inoltre, il capoluogo regionale è stato interessato da alcuni atti intimidatori ed incendi dolosi che potrebbero costituire un'ulteriore conferma, pur in assenza di denunce presentate dalle vittime, dei tentativi di condizionamento dell'economia locale da parte di qualificati gruppi criminali a connotazione mafiosa.

Il porto di Genova riveste un ruolo di primo piano per i quantitativi di stupefacente complessivamente intercettato e contribuisce a fare di quella provincia uno snodo di rilievo per innumerevoli traffici illeciti, come evidenziato anche dai sequestri di t.l.e. che vedono coinvolti i nordafricani. Inoltre, risulta interessato dall'importazione di merci di contrabbando o recanti marchi di fabbrica contraffatti prevalentemente da parte di cittadini cinesi.

Nell'anno 2012, con 1.245,17 kg. di stupefacenti complessivamente intercettati (eroina 8,75; cocaina 247,37; hashish 934,79; marijuana 53,88), la provincia di Genova si colloca al secondo posto, dopo Imperia (3.872,05 kg.), tra le altre della medesima regione. Nello stesso periodo di riferimento la provincia detiene il primato regionale sul numero delle persone denunciate all'A.G. per violazione alla normativa sulla droga: risultano 822, delle quali 326 italiane e 496 straniere².

Le espressioni criminali riconducibili ad organizzazioni e soggetti stranieri presenti nella provincia ed in particolar modo nel capoluogo, fanno registrare una presenza ben definita in determinate "zone" e quartieri, al cui interno operano criminali di diverse etnie: prevalentemente i nordafricani nel centro storico, gli ecuadoriani nel quartiere di Sampierdarena, gli albanesi nel quartiere Cornigliano.

Criticità si registrano anche in altri ambiti territoriali quali talune aree periferiche del ponente (Rivarolo, Bolzaneto, Begato) e del medio ponente (Cornigliano e Sampierdarena).

Numerosi riscontri operativi hanno evidenziato che cittadini maghrebini, a volte anche con italiani, sono dediti al riciclaggio ed al traffico internazionale di autoveicoli di provenienza furtiva, imbarcati e diretti principalmente verso i porti di Tangeri (Marocco) e Tunisi (Tunisia).

I maghrebini sono dediti anche all'importazione di stupefacenti dall'area di provenienza e dalla Spagna, mercato nel quale sono attivi anche i sudamericani.

In relazione alla criminalità di origine africana, si segnalano gli esiti dell'indagine "For sale", conclusa il 27 novembre 2012 con l'arresto di cinquantasei soggetti, responsabili di associazione finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti; l'attività investigativa ha accertato l'esistenza di un sodalizio criminale, composto prevalentemente da senegalesi, dedito allo smercio di cocaina nelle aree più degradate del centro storico del capoluogo ligure, con canali di approvvigionamento dal Senegal e dalla Francia.

La criminalità albanese manifesta in quest'area un sensibile livello di pervasività, con interessi criminali che spaziano dallo spaccio di stupefacenti allo sfruttamento della prostituzione nonché alle rapine in abitazione e ai reati contro il patrimonio.

Per quanto riguarda la contraffazione e la commercializzazione di prodotti recanti marchi falsi o non conformi agli standard di sicurezza previsti dalla normativa europea ed alla pirateria audiovisiva, si evidenziano i cinesi ed i senegalesi.

Nel capoluogo genovese si registra, inoltre, la presenza di romeni dediti, in particolare, ai furti ed alle connesse attività di ricettazione nonché allo sfruttamento della prostituzione.

Tra i fenomeni delittuosi perpetrati dai devianti di nazionalità romena si evidenzia anche la clonazione delle carte di credito e del relativo utilizzo fraudolento in danno di principali circuiti bancari internazionali, fonte illecita di rilevanti proventi economici da impiegare in ulteriori attività delittuose.

Cittadini nigeriani sono coinvolti nei reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e di riduzione in schiavitù. In particolare, alcune indagini hanno evidenziato il fenomeno del traffico di esseri umani dalla Nigeria, via Niger-Libia-Lampedusa o tramite voli in arrivo in Francia e altre nazioni europee.

² Dati D.C.S.A. - Relazione annuale 2012.

L'insediamento sul territorio di comunità sudamericane in conseguenza dei flussi migratori ha favorito la formazione di aggregati, spesso composti da minorenni, dediti alla commissione di reati contro il patrimonio ed allo spaccio al minuto di droga: le gang giovanili - costituite prevalentemente da figli di immigrati, spesso giunti in Italia per ricongiungersi con i genitori, portando con sé esperienze di devianza assimilate nel Paese di origine - pur non potendo essere considerate, per la giovane età dei componenti e la mancanza di un preciso programma criminoso, alla stregua delle più strutturate consorterie malavitose, vengono costantemente monitorate per via del loro progressivo radicamento urbano e per l'acuirsi di scontri violenti tra bande, in particolare tra "Vatos Locos" e "Latin King", fino alla commissione di omicidi tra giovani.

Le gang, tra loro riconoscibili attraverso specifici segni distintivi, si contendono il controllo del territorio attraverso la suddivisione in "squadre", a ciascuna delle quali è assegnata una giurisdizione di competenza, nel cui ambito vengono commessi atti di prepotenza, rapine e scippi, prevalentemente in contesti inter-etnici.

Lo sfruttamento della prostituzione, esercitata su strada, è riconducibile principalmente a cittadini di etnia romena, nigeriana e sudamericana; l'attività di meretricio viene esercitata all'interno di appartamenti anche da giovani cinesi.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

21 gennaio 2012 - Milano - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Circus", ha tratto in arresto, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere, un latitante albanese resosi responsabile, in concorso con altri due connazionali già tratti in arresto a Genova il 24 novembre 2011, di numerosi furti in appartamenti. L'indagine ha consentito di accertare la responsabilità, a carico dei tre, della commissione di circa 40 furti in abitazioni, commessi con cadenza quasi giornaliera nel capoluogo ligure.

25 gennaio 2012 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un marocchino e ha denunciato, in stato di libertà, due italiani responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso delle perquisizioni personali e locali sono stati sequestrati 1.550 grammi di eroina e la somma complessiva di 4.000 euro ritenuta provento dell'attività criminosa.

26 gennaio 2012 - Genova - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Yoghi 2011", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 16 soggetti, di cui 14 ristretti in carcere e 2 destinatari di obbligo di dimora, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, composto da 8 dominicani, 2 colombiani, 2 marocchini, 1 keniota e 3 italiani, dedito all'importazione dal sud America di rilevanti quantitativi di cocaina. Nel medesimo contesto operativo, la **Guardia di Finanza**, che ha svolto convergenti attività investigative, ha eseguito un ulteriore provvedimento nei confronti di sei soggetti.

28 gennaio 2012 - Genova - La Guardia di Finanza ha denunciato, in stato di libertà, una persona responsabile di contrabbando tabacchi, sequestrando kg. 210 di tabacco fruttato.

7 febbraio 2012 - Ercolano (NA) e Genova - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 41 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, 20 delle quali già detenute per altra causa, affiliate ai clan "Ascione-Papale" e "Iacomino-Birra", ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione, omicidio, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco, rapina e spaccio di sostanze stupefacenti, con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine, avviata nel novembre 2010, ha consentito di ricostruire le posizioni apicali di alcuni soggetti di spicco dei citati sodalizi, contrapposti nella gestione delle attività illecite in Ercolano; ha permesso di identificare gli autori dell'omicidio di un 30enne, avvenuto l'8 luglio 2001, e di un tentato omicidio di un 21enne, perpetrato il 13 dicembre 2010 e non denunciato dalla vittima, nonché di risalire al traffico di armi utilizzate dal clan "Iacomino-Birra"; ha consentito, altresì, di monitorare l'espansione del clan "Ascione-Papale" nel territorio di Torre del Greco (NA); di documentare 2 filoni estorsivi ai danni di altrettanti commercianti del luogo, trarre già in arresto oltre 200 persone, nonché di sequestrare beni del valore di circa 15.000.000 di euro. Nel medesimo contesto sono stati sottoposti a sequestro preventivo beni per un ammontare complessivo di circa 10.000.000 di euro.

13 febbraio 2012 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 italiani responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente. A seguito della perquisizione sul veicolo sul quale i prevenuti viaggiavano sono stati sequestrati oltre 2 kg. eroina.

14 febbraio 2012 - Genova - La Guardia di Finanza, all'interno del porto, ha tratto in arresto un marocchino responsabile di traffico di stupefacenti. Lo straniero è stato fermato alla guida di un'autovettura, proveniente da Tangeri (Marocco), a bordo della quale sono stati sequestrati 93 kg. di hashish, occultati in doppioposti nel vano motore.

15 febbraio 2012 - Genova - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di commercializzazione continuata di farmaci e sostanze farmacologicamente attive ad azione dopante e detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nell'estate 2010, ha consentito di individuare due distinte organizzazioni criminali che agivano in contrapposizione tra loro a

Genova, dedite al traffico di farmaci anabolizzanti e stupefacenti, prodotti nell'Est europeo e nei Paesi asiatici, importati in Italia attraverso ordini e pagamenti in internet. L'operazione aveva già consentito di trarre in arresto 11 persone e sequestrare farmaci ad azione anabolizzante e stupefacente per un valore di circa 70.000 euro. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito 30 decreti di perquisizione a carico di altrettanti indagati.

18 febbraio 2012 - Genova - La Polizia di Stato, nell'ambito di indagini volte a disarticolare le organizzazioni criminali dedite al traffico internazionale di autovetture di illecita provenienza, dirette nei Paesi del nord Africa, ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 2 tunisini ed 1 franco-marocchino ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di riciclaggio. I predetti sono stati bloccati in procinto di imbarcarsi su di una motonave in partenza per Tunisi (Tunisia) con tre motocicli risultati provento di furti commessi in Francia.

18 febbraio 2012 - Genova, Imperia, Napoli, Palermo, Roma e Terni - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 23 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, alcuni dei quali affiliati ai clan "Nuvoletta" e "Polverino" e di cui 6 già detenuti, ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività d'indagine, condotta dal marzo 2009 al maggio 2010, ha consentito di trarre già in arresto, nella flagranza di reato, ulteriori dieci persone; sequestrare circa 400 kg. di hashish e 3 kg. di cocaina.

2 marzo 2012 - Genova - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto per traffico internazionale di sostanze stupefacenti, 3 pregiudicati italiani, responsabili di aver importato in Italia 164 kg. di cocaina occultata a bordo di una nave mercantile proveniente dalla Repubblica Dominicana, destinata al mercato della Capitale. L'indagine ha consentito di cogliere in flagranza i prevenuti mentre erano intenti a trasferire lo stupefacente all'interno di un furgone nei pressi dello scalo marittimo di Sestri Ponente (GE).

7 marzo 2012 - Genova - La Polizia di Stato, all'interno del porto, nell'ambito di indagini volte a contrastare il fenomeno del traffico internazionale di autovetture di illecita provenienza, dirette nei Paesi del nord Africa, ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 tunisini e 2 algerini ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di riciclaggio. I predetti venivano bloccati mentre erano in procinto di imbarcarsi, a bordo di una motonave in partenza per Tunisi (Tunisia), con 3 autoveicoli e 2 motoveicoli risultati oggetto di furti commessi in Francia.

8/12 marzo-giugno 2012 - Genova e Alessandria - La Polizia di Stato, nell'ambito delle operazioni "Alba rossa" e "Black hole" concernenti un'organizzazione criminale italo-albanese operante in Piemonte e Liguria, dedita al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, nonché al contrabbando di tabacchi e detenzione illegale di armi, ha tratto in arresto 3 italiani responsabili di detenzione, ai fini di spaccio, di complessivi 25 kg. di hashish. Il 6 giugno 2012, nell'ambito della medesima attività investigativa, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di ulteriori 4 italiani e sottoposti a fermo di indiziato di delitto 2 albanesi per detenzione stupefacenti e armi comuni da sparo clandestine con relativo munizionamento.

14 marzo 2012 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 albanesi ritenuti responsabili di 50 episodi di furti in abitazione consumati nel capoluogo dal 20 ottobre al 23 novembre 2011.

23 marzo 2012 - Genova - La Guardia di Finanza, presso il locale porto, ha denunciato, in stato di libertà, una persona responsabile di contrabbando t.l.e. del peso di kg. 69, sequestrati unitamente all'autovettura del prevenuto.

27 marzo 2012 - Genova, Verona, Mantova, Pistoia, Reggio Emilia e Piacenza - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "New hot whells", ha eseguito 12 provvedimenti restrittivi (7 ordinanze di custodia cautelare in carcere, 3 agli arresti domiciliari e 2 misure coercitive dell'obbligo di dimora) nei confronti di esponenti di un gruppo, denominato "Outlaws", stanziato a Genova, appartenente alle bande motociclistiche radicate nel nord Italia, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine e lesioni aggravate, minacce, violenze private, incendio doloso, porto e detenzione di oggetti atti ad offendere, armi da fuoco,

armi improprie e da taglio. L'indagine, avviata nel 2010, ha monitorato per lungo tempo il mondo dei bikers a seguito di aggressioni armate e rapine commesse in Liguria dagli appartenenti al gruppo genovese degli "Outlaws" nei confronti degli storici rivali degli "Hells Angels" e dei "Red Devils" e finalizzati al controllo del territorio nella regione. Nel corso delle perquisizioni sono state sequestrate numerose armi da taglio, armi da fuoco, spade, balestre, oggetti atti ad offendere e storditori elettrici tipo "tazer".

2 aprile 2012 - Genova - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto una persona responsabile di traffico stupefacenti. Sono stati sequestrati circa 54 Kg. di hashish e l'autovettura utilizzata per il trasporto.

19 aprile 2012 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un italiano responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di circa 800 grammi di sostanza stupefacente tipo eroina.

23 aprile 2012 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito 7 provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti soggetti, tutti nati a Genova, appartenenti ad un'organizzazione criminale che si riforniva di sostanze stupefacenti a Milano destinate, al dettaglio, nel capoluogo ligure. L'indagine, nel complesso, ha consentito di sequestrare circa 300 grammi tra cocaina ed eroina.

23 aprile 2012 - Imperia, Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 2 coniugi cinesi responsabili, in concorso tra loro, di reclutamento, favoreggiamento ed induzione alla prostituzione di tre loro connazionali che esercitavano il meretricio a Genova, all'interno di un centro massaggi del quale risultano titolari. Le indagini hanno consentito di appurare che gli arrestati risultano gestori di altri centri massaggi a Mestre (VE) e nella provincia di Treviso.

28 aprile 2012 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di una persona, nata a Pizzo (VV), ritenuta responsabile di estorsione aggravata e continuata. Il prevenuto è ritenuto l'autore di episodi estorsivi consumati in danno di minori, che venivano minacciati telefonicamente e costretti a consegnare denaro ed oggetti preziosi. Tale attività delittuosa è stata consumata con il concorso del figlio diciassettenne.

2 maggio 2012 - Genova - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 2 senegalesi, pregiudicati, responsabili di detenzione, ai fini di spaccio, di complessivi 212 grammi di cocaina sottoposti a sequestro, unitamente alla somma di euro 330, ritenuta provento dell'attività illecita.

8 maggio 2012 - Genova, Bologna, La Spezia, Milano, Firenze, Repubblica Dominicana, Spagna - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Infedele", ha denunciato, in stato di libertà, 12 soggetti, italiani e sudamericani, per traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel maggio 2011, ha consentito l'arresto di 6 corrieri ovulatori ed al sequestro di circa 5 kg. di cocaina.

8 maggio 2012 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di una persona, nata a Vibo Valentia, ritenuta responsabile, in concorso con altri soggetti, di estorsione.

24 maggio 2012 - Genova ed Asti - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 albanesi ed 1 spagnolo responsabili, in concorso tra loro, di varie rapine commesse nel capoluogo ligure tra il 2011 ed il 2012, ai danni di anziani che venivano aggrediti e rapinati negli androni dei palazzi di residenza.

1° giugno 2012 - Genova - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto, in flagranza, 4 tunisini e 3 franco-tunisini, tutti pregiudicati, responsabili di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel medesimo contesto operativo sono stati denunciati, in stato di libertà, 2 marocchini, 2 tunisini ed 1 italiana responsabili, a vario titolo, di invasione di edifici, ingresso e soggiorno illegale sul territorio nazionale e ricettazione. Sono stati sequestrati complessivi grammi 27 di cocaina, 100 di hashish, 290 pastiglie di anabolizzanti, materiale vario atto al confezionamento degli stupefacenti, un manganello, una bomboletta spray irritante e la somma contante di euro 10.000, ritenuta provento dell'attività delittuosa.

1° giugno 2012 - Genova - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Il gatto e la volpe*", ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti italiani ritenuti responsabili di 5 rapine consumate, tra gennaio e febbraio 2012, ai danni di esercizi commerciali del capoluogo ligure. Le perquisizioni domiciliari hanno consentito il sequestro dei capi di abbigliamento utilizzati per commettere i reati.

1° giugno 2012 - Genova e Saronno (VA) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Sngo*", ha tratto in arresto un tunisino responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di 282 grammi di sostanza stupefacente tipo cocaina. Nel corso della successiva perquisizione domiciliare nella provincia di Varese sono stati sequestrati ulteriori 5.8 kg. della medesima droga.

4 giugno 2012 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un italiano responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente. Nella circostanza sono stati sequestrati 517 grammi di eroina, unitamente alla somma di euro 2.160 ritenuta provento dell'attività criminosa.

4 giugno 2012 - Genova - La Guardia di Finanza, all'interno del porto, nell'ambito dell'operazione "*Safe house*", ha controllato alcuni container provenienti dalla Cina, all'interno dei quali sono stati rinvenuti 668 colli contenenti 246.103 articoli contraffatti, nello specifico materiale elettrico e articoli per piercing e tatuaggi. Il materiale è stato sottoposto a sequestro.

7 giugno 2012 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un albanese responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di stupefacenti. Nella circostanza sono stati sequestrati grammi 189,80 di cocaina, sottoposta a sequestro.

15 giugno 2012 - Bologna, Genova, Torino, Milano, Como, Padova, Treviso, Rimini, Roma e Catanzaro - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*C'è post@ per te 2012*", ha portato a compimento un'attività investigativa volta al contrasto di un'organizzazione di trafficanti di narcotici sintetici che, attraverso un dominio internet, faceva pervenire dall'Olanda in Italia anfetamina e metanfetamina. L'indagine, avviata nell'ottobre 2011, ha consentito di controllare 126 spedizioni di cui 5 hanno portato al sequestro di 200 grammi di anfetamine. Un responsabile è stato tratto in arresto in flagranza di reato, 6 persone sono state denunciate ed il dominio internet è stato bloccato e sequestrato.

18 giugno 2012 - Genova - La Guardia di Finanza, presso il locale scalo portuale, ha sequestrato 8.353 kg. di tabacchi lavorati esteri.

22/27 giugno 2012 - Leivi (GE), Chiavari (GE) - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito 4 fermi di indiziati di delitto nei confronti di altrettanti albanesi responsabili, in concorso tra loro, di varie rapine aggravate, commesse all'interno di ville e abitazioni, anche con violenze ai danni delle vittime.

26 giugno 2012 - Genova - La Guardia di Finanza, presso lo scalo portuale, ha sequestrato oltre 8 tonnellate di tabacchi lavorati estero occultate a bordo di un *container* trasportato da una motonave proveniente dagli Emirati Arabi Uniti.

27 giugno 2012 - Genova - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Supertramp*", ha tratto in arresto, in flagranza, 2 senegalesi ed 1 mauritano responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso delle perquisizioni domiciliari e locali sono stati sequestrati 113 grammi di cocaina, 8 grammi di crak, 11 grammi di eroina, un bilancino di precisione, sostanza da taglio e la somma contante di euro 3.585 ritenuta provento dell'attività criminosa.

9 luglio 2012 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 1 albanese responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. A seguito di perquisizione sul veicolo e del domicilio del prevenuto sono stati sequestrati complessivi grammi 1.339 di cocaina, 3.639 grammi di foglie essiccate di marijuana, nonché la somma contante di euro 1.200,00 ritenuta provento dell'attività delittuosa.

11/12 luglio 2012 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 nomadi, un uomo ed una donna, entrambi nati in Bosnia-Erzegovina, responsabili di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. A carico dei prevenuti, all'interno del campo nomadi, sono stati sequestrati grammi 1.170 di cocaina.

14 luglio 2012 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 1 albanese responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. A carico del prevenuto sono stati sequestrati 244 grammi di cocaina e circa 21 kg. di marijuana, nonché la somma contante di euro 2.110 ritenuta provento dell'attività delittuosa.

24 luglio 2012 - Marsala (TP), Genova, Francia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Ghibli", ha tratto in arresto 1 tunisino ed 1 siciliano che rientravano a Palermo a bordo di un tir, provenienti da Marsiglia. Nella circostanza sono stati sequestrati 100 fucili, 2 pistole, oltre 2 chili di esplosivo, un migliaio di munizioni, due apparecchi di difesa non convenzionali a scarica elettrica, oltre a 5 motoveicoli ed un acqua-scooter, provento di furto in territorio francese.

25 luglio 2012 - Genova - La Polizia di Stato, nell'ambito di indagini volte a disarticolare le organizzazioni criminali dedite al traffico internazionale di autovetture, di illecita provenienza, dirette nei Paesi del nord Africa, ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 franco-tunisini ritenuti responsabili di riciclaggio autoveicoli e falsificazione documenti di guida. I predetti venivano bloccati in procinto di imbarcarsi, su motonave in partenza per Tunisi (Tunisia) con due autovetture ed un motociclo proventi di furti commessi in Francia.

29 luglio 2012 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 1 dominicano responsabile di traffico sostanze stupefacenti. Il sudamericano è stato bloccato all'interno di un pullman turistico di ritorno da un viaggio a Barcellona (Spagna) trovato in possesso "in corpore" di numerosi ovuli contenenti 517 grammi di cocaina pura.

3 settembre 2012 - Genova - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 5 giovani ecuadoriani, tra i quali 1 minore e 2 colombiani per aver aggredito e malmenato un connazionale a scopo di rapina. Nella circostanza veniva recuperato e restituito il telefono cellulare asportato alla vittima.

11 settembre 2012 - Genova - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'indagine "Cycar", volta a disarticolare le organizzazioni criminali dedite al traffico internazionale di autovetture di illecita provenienza, dirette nei Paesi del nord Africa, in due distinte operazioni, ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 2 tunisini ritenuti responsabili di riciclaggio. I predetti venivano bloccati in procinto di imbarcarsi su di una motonave in partenza per la Tunisia con due autoveicoli risultati provento di furti commessi in Francia ed in Italia.

15 settembre 2012 - Genova - La Guardia di Finanza, presso il locale scalo portuale, ha tratto in arresto 1 persona responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di 21.300 grammi di sostanza stupefacente tipo hashish sequestrati unitamente all'autovettura strumentale all'attività illecita.

22 settembre 2012 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 tunisini responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I prevenuti, viaggianti a bordo di un furgone appena sbarcato da una motonave proveniente da Tunisi, trasportavano, nascosto all'interno del loro autoveicolo, un connazionale clandestino.

10 ottobre 2012 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 albanesi, già detenuti per altra causa, responsabili di una serie di rapine in abitazione avvenute il 20 ed il 21 giugno 2012 a Chiavari (GE), nonché il 15 giugno 2012 in una villa di Genova.

15 ottobre 2012 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 fratelli, nati a Gela (CL), residenti nel capoluogo ligure, ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di rapina e lesioni aggravate, avvenuti a Genova il 28 agosto 2012, ai danni del titolare di una carrozzeria, nato nella stessa città siciliana e residente a Genova.

La vittima è nipote di un appartenente alla famiglia siciliana "Monachella", affiliata all'associazione di stampo mafioso Cosa nostra, clan "Emmanuello", mentre gli autori dei reati sono i figli di un componente della famiglia "Morso", attualmente detenuto, tratto in arresto il 18 maggio 2011 a Genova nell'ambito dell'operazione di polizia "Tetragona", ritenuto anch'egli affiliato al citato clan "Emmanuello".

2 novembre 2012 - Genova e Sanremo - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Sabbie mobili", ha eseguito il sequestro del 50% delle quote sociali e di n. 4 automezzi intestati ad una società con sede in Sanremo (IM), per un valore complessivo di circa 300.000 euro. L'attività in parola, iniziata nel dicembre 2009, ha monitorato alcuni appalti pubblici di particolare rilevanza nel ponente ligure, al fine di verificare il possesso, da parte delle imprese sub-appaltatrici dei lavori d'esecuzione, dei requisiti antimafia richiamati dall'art. 21 della Legge 646/1982. Nello specifico, una di queste ditte è risultata far capo ad alcuni soggetti aventi legami di parentela diretti con componenti della 'ndrangheta della cosca dei "Gallico", radicata nella provincia di Reggio Calabria, in particolare a Palmi (RC).

7 novembre 2012 - Genova - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 2 peruviani, 1 colombiano ed 1 olandese responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, fini spaccio, di sostanze stupefacenti (25 panetti di cocaina per un peso complessivo di 28,5 kg).

8 novembre 2012 - Genova - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un ecuadoriano ritenuto responsabile del duplice omicidio, avvenuto all'interno di un appartamento del capoluogo ligure il 5 dicembre 2011, di una donna e di un dodicenne, figlio della vittima, suoi connazionali.

10 novembre 2012 - Genova - La Polizia di Stato, nell'ambito di indagini volte a disarticolare le organizzazioni criminali dedite al traffico internazionale di autovetture di illecita provenienza, dirette nei Paesi del nord Africa, ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 2 franco-tunisini ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di riciclaggio. I predetti venivano bloccati in procinto di imbarcarsi su di una motonave in partenza per Tunisi (Tunisia) con un autoveicolo e 4 motoveicoli risultati proventi di furti commessi in Francia.

14 novembre 2012 - Genova - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 2 ecuadoriani responsabili, in concorso tra loro, di tentata violazione di domicilio e violenza privata aggravata nei confronti di un gestore di un locale bar.

20 novembre 2012 - Genova - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Super Tramp", ha tratto in arresto un liberiano e denunciato, in stato di libertà, un cittadino della Sierra Leone responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di complessivi 164 grammi di cocaina, sequestrati unitamente alla somma di euro 250 ritenuta provento dell'attività criminosa.

26 novembre 2012 - Genova e territorio nazionale - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 persone responsabili di truffa, corruzione di incaricato di pubblico servizio, corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, istigazione alla corruzione, frode in pubbliche forniture e violazione alla normativa tributaria. Nel corso dell'operazione è stata, altresì, eseguita un'ordinanza di obbligo presentazione alla P.G. nei confronti di un ulteriore corresponsabile.

27 novembre 2012 - Genova, Lombardia e Piemonte - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "For sale", ha dato esecuzione ad un'ordinanza, emessa dall'A.G. genovese, che ha disposto la custodia cautelare in carcere nei confronti di 56 persone e gli arresti domiciliari di un ulteriore soggetto (43 senegalesi, 10 italiani, 1 nigeriano, 1 albanese, 1 francese ed 1 cittadino del Gabon), ritenuti tutti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, nonché produzione, traffico e detenzione illecita di stupefacenti continuata in concorso. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, composto prevalentemente da italiani e senegalesi, radicato nel capoluogo ligure, operante anche in Francia e Senegal, dedito allo spaccio di cocaina approvvigionata in quest'ultimo Paese. Nel corso delle

perquisizioni è stato sequestrato materiale vario utilizzato per il confezionamento delle dosi e la somma di 2.000 euro ritenuta provento dell'attività illecita.

27 novembre 2012 - Genova - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un senegalese responsabile di produzione e possesso abusivo di merce audiovisiva tutelata dal diritto d'autore. Nel corso della perquisizione domiciliare è stato sequestrato un laboratorio abusivo per la duplicazione di compact disc e materiale audiovisivo e 500 CD masterizzati.

29 novembre 2012 - Genova - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Dhaka", ha eseguito il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 soggetti, di nazionalità bangladesese, ecuadoriana e birmana, responsabili, a vario titolo, di immigrazione clandestina, induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, ricettazione e uso di atto falso.

1° dicembre 2012 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 marocchini responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso delle perquisizioni domiciliari sono stati sequestrati 2.345 grammi di cocaina, 4.522 di hashish, due bilancini di precisione, sostanza da taglio e la somma contante di euro 82.000, ritenuta provento dell'attività criminosa.

2 dicembre 2012 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto una peruviana responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di grammi 249,50 di sostanza stupefacente tipo eroina, sequestrata.

4 dicembre 2012 - Genova - La Guardia di Finanza ha eseguito 9 fermi di indiziati di delitto nei confronti di altrettante persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al commercio di prodotti contraffatti e ricettazione. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 1.635 articoli e accessori d'abbigliamento.

4 dicembre 2012 - Olbia, Torino e Cagliari - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Scolopax rusticola", a seguito di una consegna controllata di sostanza stupefacente, ha tratto in arresto 2 soggetti ed altri 2 denunciati, in stato di libertà, responsabili, in concorso tra loro, di traffico sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati oltre 74 kg. di hashish, celati all'interno di un'autovettura proveniente da Genova.

13 dicembre 2012 - Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 albanesi responsabili di furto in abitazione.

18 dicembre 2012 - Chiavari (GE) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di violenza privata, sequestro di persona, lesioni e maltrattamenti. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità degli indagati (infermieri e operatori socio sanitari dipendenti di una residenza assistita per anziani e malati psichiatrici convenzionata con il SSN) in relazione a sistematiche violenze fisiche e segregazioni in spazi ristretti o ripostigli, nei confronti dei pazienti.

27 dicembre 2012 - Genova - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 1 ecuadoriano ed 1 colombiano nonché denunciata, in stato di libertà, la donna ecuadoriana, tutti responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso delle perquisizioni domiciliari sono stati sequestrati 1.047,25 grammi di cocaina.

PROVINCIA DI IMPERIA

La provincia di Imperia, situata nel ponente ligure, è da anni interessata da insediamenti di gruppi criminali di origine calabrese e siciliana che, talvolta, hanno evidenziato profili di interazione nel perseguimento di interessi economici illeciti, soprattutto quelli connessi alla realizzazione di grandi opere, pubbliche o di pubblico interesse: gli appalti nel settore dei lavori pubblici, delle forniture e dei servizi, nonché nel settore commerciale ed urbanistico, hanno, infatti, determinato tentativi di condizionamento di alcuni enti locali.

Il coinvolgimento di elementi legati alle citate organizzazioni è emerso anche in attività criminali quali il traffico di stupefacenti ed armi, le estorsioni, l'usura, lo sfruttamento della prostituzione, il controllo dei locali notturni e la gestione dei "videopoker", così come in attività imprenditoriali legate ai settori della floricoltura, dell'edilizia e del movimento terra.

La zona di Ventimiglia è considerata tra le "roccaforti" della 'Ndrangheta in Liguria, in ragione della sua posizione geografica (estremo ponente ligure), da sempre favorevole ad accogliere personaggi legati alla criminalità organizzata ivi stanziatisi con obbligo di soggiorno e divenuti, in seguito, il polo catalizzatore dei malavitosi calabresi dimoranti nell'intero comprensorio; nell'area in questione, pertanto, anche per la vicinanza al confine con la Francia, si registra la presenza di personaggi di particolare spessore criminale collegati ai "Piromalli" e ai "Palamara", ivi stabilitisi sin dagli anni '50.

Al riguardo le indagini "Maglio" e "Maglio 3" del giugno 2011 avevano confermato la presenza, nella città di Ventimiglia, di un "locale" della 'ndrangheta collegato alle cosche calabresi ed in grado di assicurare stabilità di rapporti, sinergie logistiche ed operative a sostegno di attività illecite, quali il traffico di sostanze stupefacenti, l'usura, il riciclaggio di proventi illeciti in attività commerciali e nell'acquisto di beni immobili.

In tale contesto, gli esiti di attività investigative condotte dalle Forze di polizia hanno consentito al Presidente della Repubblica di decretare, il 6 febbraio 2012, lo scioglimento del Comune di Ventimiglia (IM) per la durata di 18 mesi, per sussistenza di forme di ingerenza, con particolare riferimento all'affidamento dei sub-appalti concessi dalla società municipalizzata a soggetti economici ritenuti contigui alla criminalità organizzata.

Tra gli ambiti criminali di interesse dei gruppi presenti a Ventimiglia vi è quello degli stupefacenti, per il quale è emersa l'operatività delle famiglie "Iamundo" - referenti dei "Franconieri" di Taurianova (RC), dei "Pesce" di Rosarno (RC), nonché dei "Fazzari" e "Piromalli" di Gioia Tauro (RC) - e dei "Pellegrino".

Questi ultimi, in particolare, originari di Seminara (RC) ed emigrati nella provincia ligure negli anni '70/'80, risultano collegati, attraverso rapporti parentali, con i principali elementi della criminalità organizzata del ponente ligure e con le cosche calabresi "Longo-Versace" e "Santaiti-Gioffrè". Interessati al controllo del mercato degli appalti edili, i "Pellegrino" hanno costituito diverse società (movimento terra ed escavazioni) con l'intento di controllare il relativo mercato degli appalti.

Nell'area di Ventimiglia sono presenti anche esponenti della cosca "Gioffrè" di Seminara (RC), attivi nel settore delle estorsioni, della famiglia "Marcianò", originaria di Delianuova (RC) e riconducibile alla cosca "Piromalli" di Gioia Tauro (RC) e "Barilaro".

I tentativi di infiltrare il tessuto politico sociale sono stati riscontrati anche dall'operazione "La svolta", conclusa dai Carabinieri il 3 dicembre 2012, con l'esecuzione di quindici provvedimenti restrittivi nei confronti di soggetti ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, usura ed altro, avviata a seguito dello scioglimento delle amministrazioni comunali di Bordighera e Ventimiglia; essa ha confermato le attività criminali poste in essere dagli affiliati al "locale" di Ventimiglia ed i collegamenti con le cosche reggine "Alvaro", "Pelle" e "Piromalli". Nella

circostanza sono stati, altresì, indagati per associazione per delinquere di tipo mafioso e sono stati sottoposti a perquisizioni domiciliari rappresentanti della politica locale, che hanno ricoperto incarichi nelle amministrazioni di città quali Ventimiglia, Bordighera e Vallecrosia (in quest'ultima località risulta influente anche la famiglia "Marcianò").

Si evidenzia, inoltre, che con Decreto del Presidente della Repubblica del 20 luglio 2012 la durata dello scioglimento del consiglio comunale di Bordighera, già fissata in diciotto mesi con decreto del 24 marzo 2011 (per l'azione di condizionamento dell'attività amministrativa posta in essere da soggetti riconducibili alla criminalità organizzata esponenti delle citate famiglie "Pellegrino" e "Barilaro") e' stata prorogata di sei mesi.

Nella zona di Arma di Taggia erano state registrate attività del gruppo "Mollica", collegato al gruppo "Carlino" (promanazione locale della cosca reggina dei "Cammaroto" di Scido-RC), nel traffico degli stupefacenti e di armi nonché nelle estorsioni; proprio in Arma di Taggia, nel giugno 2011, era stato arrestato un pregiudicato appartenente alla cosca "Magnoli" di Rosarno (RC), operante in Costa Azzurra, colpito da ordine di arresto europeo per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.

Nel territorio di Diano Marina sono residenti famiglie provenienti da Seminara (RC); di maggiore interesse, sotto l'aspetto investigativo, risulta quella dei "De Marte" (imparentata con la famiglia Pellegrino e collegata alla cosca "Santaiti-Gioffre").

In Sanremo si registra la presenza di soggetti collegati alla cosca "Gallico", operanti nell'ambito della coltivazione e del commercio di fiori nonché nel settore edilizio; i tentativi di infiltrazione negli appalti del ponente ligure da parte di soggetti aventi legami di parentela diretti con componenti della citata cosca "Gallico", radicata nella provincia di Reggio Calabria, in particolare a Palmi (RC) sono emersi con gli esiti dell'operazione "Sabbie mobili", condotta dalla Guardia di Finanza il 2 novembre 2012.

Nel comprensorio sanremese si era affermato anche il sodalizio criminale facente capo alla famiglia "Ventre", coinvolto in estorsioni e in spaccio di stupefacenti.

Il fenomeno dei danneggiamenti a seguito di incendio ai danni di imprese economiche, registrato nella provincia, è oggetto di costante monitoraggio delle Forze di polizia, non potendosi escludere che in alcuni casi gli attentati incendiari, proprio in considerazione della loro frequenza, possano essere riconducibili al "modus operandi" delle organizzazioni criminali mafiose che tentano di infiltrarsi in lucrosi settori economici. In proposito, si evidenziano gli sviluppi investigativi relativi ad una recente operazione a seguito della quale, il 1° settembre 2012, nella provincia di Imperia, è stato eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto, emesso dalla Procura della Repubblica di Sanremo, a carico di sette soggetti, fra i quali tre appartenenti alla famiglia "Pellegrino", ritenuti responsabili di incendio doloso, estorsione e spaccio di sostanze stupefacenti: l'attività investigativa ha consentito di individuare negli arrestati i mandanti e gli esecutori materiali di alcuni attentati incendiari che hanno interessato ditte di costruzioni edili ed esercizi commerciali della zona.

Nella stessa area di Sanremo ed in quelle limitrofe è stata registrata anche la presenza di elementi legati alla famiglia napoletana dei "Tagliamento" il cui esponente, stabilitosi a Mentone (F) per sottrarsi alla misura della sorveglianza speciale, ha gestito, per anni, in condizioni di quasi totale monopolio, attività delinquenziali, quali il traffico di sostanze stupefacenti, l'usura, le estorsioni ed il commercio dei marchi contraffatti, mantenendo rapporti, non solo con soggetti contigui alla camorra, dai quali era considerato il referente per l'estremo ponente ligure e la vicina Costa Azzurra, ma anche con altri personaggi, residenti nell'imperiese, ritenuti legati ad altre organizzazioni criminali. Al riguardo, nel maggio 2011, il Tribunale di Imperia aveva disposto il sequestro di 5 immobili riconducibili alla piena disponibilità di un soggetto, di origini napoletane, parente del referente della camorra sopra citato, per un valore di circa 600.000 euro.

Tra le attività della criminalità campana nell'estremo ponente ligure, era emersa anche la commissione di rapine e di furti, prevalentemente ai danni di anziani, con il metodo del pendolarismo criminale.

In relazione alla posizione geografica ed alla sua centralità nelle rete di collegamenti stradali, la provincia di Imperia continua ad essere interessata da flussi di immigrati clandestini e da traffici di sostanze stupefacenti; riguardo al primo aspetto, la città di Ventimiglia rappresenta la base di partenza per immigrati interessati a raggiungere la Francia e i Paesi del nord Europa e costituisce, altresì, un punto di approdo per transiti verso l'Italia.

Per quanto riguarda il traffico di stupefacenti, il valico di Ventimiglia, per la prossimità con la Spagna, attraverso il territorio francese, resta una porta d'ingresso preferita dalle organizzazioni criminali.

La presenza di importanti scali portuali nella provincia in questione rappresenta motivo di forte richiamo per le organizzazioni criminali dedite al traffico di droghe: si menziona il sequestro di circa 3,7 tonnellate di hashish, effettuato il 27 settembre 2012 nel porto di Imperia, dalla DIA e dalla Polizia di Stato, occultati all'interno di uno yacht di lusso proveniente da Malaga (Spagna).

Nell'anno 2012, con 3.872,05 kg. di stupefacenti complessivamente intercettati (eroina 9,54; cocaina 30,26; hashish 3.823,76; marijuana 8,49), la provincia di Imperia si colloca al primo posto tra le altre della regione. Nello stesso periodo di riferimento le persone denunciate all'A.G., per violazione alla normativa sulla droga, risultano 204, delle quali 114 italiane e 90 straniere.³

La comunità straniera più numerosa è rappresentata dai maghrebini ed un rilevante numero di essi risulta dedito alla commissione di reati in materia di stupefacenti; permangono situazioni di criticità a Sanremo, dove attività legate al traffico e allo spaccio vengono esercitate anche nelle ore diurne nel centro storico.

Alle attività criminali inerenti gli stupefacenti sono dedite anche le organizzazioni criminali di etnia albanese, interessate, inoltre, allo sfruttamento della prostituzione, gestito, talvolta, in concorso con italiani.

La prostituzione, sia in strada che in abitazioni o in locali notturni, interessa donne di origine romena, nigeriana, brasiliana, colombiana, cilena, peruviana, cinese, etiopica e dell'est europeo (solo una esigua percentuale è di nazionalità italiana).

Le città di Sanremo e Ventimiglia sono tra le più interessate dalla vendita di merci contraffatte e, più in generale, da fenomeni di abusivismo commerciale ad opera di cittadini extracomunitari; le attività di contrasto evidenziano il ruolo esercitato in questo settore soprattutto dalle comunità senegalese e cinese.

³ Fonte D.C.S.A. - Relazione anno 2012.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

12 gennaio 2012 - Sanremo (IM) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 donne e, contestualmente, ha tratto in arresto, in flagranza, un uomo, tutti italiani, responsabili, in concorso tra loro (nonché ulteriori 6 soggetti denunciati in stato di libertà), di detenzione e spaccio sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di porre fine ad un traffico di droghe (marijuana, hashish e cocaina) posto in essere per rifornire alcuni detenuti ristretti presso la Casa circondariale di Sanremo, tra i quali il marito di una delle donne che provvedeva, all'interno del carcere, allo smistamento delle sostanze illecite agli altri reclusi.

16 gennaio 2012 - Imperia - La Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza, nell'ambito di attività di monitoraggio dei cantieri impegnati nella costruzione del Porto turistico di Ospedaletti (IM), che hanno consentito di sviluppare un'attività d'indagine volta alla ricostruzione dell'iter concessorio e delle successive sub-concessioni e contratti d'opera sottoscritti con altri soggetti economici, hanno deferito alla Procura della Repubblica 18 persone tra i quali un amministratore locale; quest'ultimo, unitamente ad altri 3 soggetti, è ritenuto responsabile di abuso d'ufficio.

19 gennaio 2012 - Imperia - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 1 tunisino ed 1 marocchina responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di grammi 500 di sostanza stupefacente tipo eroina, sequestrata unitamente alla somma di euro 3.740,00 ritenuta provento dell'illecita attività.

1° febbraio 2012 - La Spezia, Sarzana (SP), Sanremo (IM), Milano e Pisa - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Black Hurricane*", ha eseguito 10 ordinanze di custodia cautelare, delle quali 7 in carcere e 3 agli arresti domiciliari, nei confronti di marocchini e tunisini, responsabili, in concorso tra loro, di traffico sostanze stupefacenti. L'attività investigativa, nel complesso, ha consentito di sottoporre a sequestro oltre 4 kg. di eroina con l'arresto in flagranza di 14 persone, 5 autovetture, circa 7.500 euro in contanti e di denunciare, in stato di libertà, ulteriori 19 soggetti (10 tunisini, 3 marocchini, 5 italiani ed un egiziano).

18 febbraio 2012 - Genova, Imperia, Napoli, Palermo, Roma e Terni - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 23 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, alcuni dei quali affiliati ai clan "Nuvoletta" e "Polverino" e di cui 6 già detenuti, ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività d'indagine, condotta dal marzo 2009 al maggio 2010, ha consentito di trarre già in arresto, nella flagranza di reato, ulteriori 10 persone; sequestrare circa 400 kg. di hashish e 3 kg. di cocaina; delineare le nuove strategie dei predetti clan camorristici nelle importazioni di ingenti quantitativi di hashish, nonché di ricostruire il ruolo di alcuni soggetti di spicco delle due strutture associative nelle attività di traffico; accertare la partecipazione di fornitori maghrebini residenti in Spagna e di corrieri di nazionalità polacca stanziati in Polonia.

3 marzo 2012 - Como, Imperia e Nizza (F) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*X_Five 2010*", diretta al contrasto di un sodalizio transnazionale dedito all'importazione di ingenti quantità di sostanze stupefacenti dal sud America, composto prevalentemente da italiani, alcuni dei quali affiliati o direttamente collegati alla 'Ndrangheta, ben radicati in Lombardia e Liguria, ha tratto in arresto un corriere italiano, nato a Rosarno (RC), trovato in possesso di 5 kg. di cocaina.

30 marzo 2012 - Ravenna e Bordighera (IM) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 1 pregiudicato italiano, nato a Foggia, già detenuto per altra causa presso la casa circondariale del citato centro emiliano, ritenuto responsabile della rapina avvenuta il 13 settembre 2010 ai danni dell'agenzia della Banca Popolare di Lodi di Bordighera (IM).

31 marzo 2012 - Imperia e Carugate (MI) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 romeni pregiudicati, residenti nella provincia di Milano, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di numerosi furti ai danni di centri commerciali. I predetti, il 20 marzo 2012, perpetravano un furto all'interno del negozio denominato "Trony", sito in Imperia, asportando numeroso materiale elettronico.

5 aprile 2012 - Imperia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 1 soggetto, nato a Lentini (SR), ritenuto responsabile di estorsione continuata a carico di un sottufficiale della Capitaneria di Porto e la moglie di questi. L'indagine ha consentito di accertare che il prevenuto, in più occasioni, ha richiesto ai citati coniugi la somma di euro 3.000, tramite minacce e continue sollecitazioni, avvalendosi della forza intimidatrice che deriva dalla conoscenza, frequenza e dai vincoli di parentela con personaggi legati alla criminalità organizzata.

15 aprile 2012 - Sanremo (IM) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Tiberius", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 romeni responsabili, in concorso tra loro, di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. I prevenuti avevano costretto le proprie compagne ed altre giovani connazionali, anche minorenni, a prostituirsi sulle strade della periferia cittadina.

20 aprile 2012 - Ventimiglia (IM) - La Guardia di Finanza, presso la barriera autostradale, ha tratto in arresto una persona responsabile di traffico stupefacenti, sequestrando grammi 8.239 di hashish e l'autovettura utilizzata per l'attività criminosa.

23 aprile 2012 - Imperia e Genova - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 2 coniugi cinesi responsabili, in concorso tra loro, di reclutamento, favoreggiamento ed induzione alla prostituzione di tre loro connazionali che esercitavano il meretricio a Genova, all'interno di un centro massaggi del quale risultano titolari. Le indagini hanno consentito di appurare che gli arrestati risultano gestori di altri centri massaggi a Mestre (VE) e nella provincia di Treviso.

26 aprile 2012 - Ventimiglia (IM) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 1 romeno responsabile di traffico internazionale di sostanze stupefacenti; il prevenuto, proveniente dalla Francia e diretto a Roma a bordo di un pullman, trasportava nel proprio bagaglio circa 5 kg. di cocaina.

2 maggio 2012 - Ventimiglia (IM) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 1 tunisino responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di 4 kg. di cocaina, sottoposta a sequestro.

4 maggio 2012 - Sanremo (IM) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 1 pluripregiudicato, affiliato al clan "Ranucci" operante in Sant'Antimo (NA) e comuni limitrofi, in esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Tribunale di Napoli, poiché ritenuto responsabile di associazione per delinquere di tipo mafioso, di estorsione consumata ad un gestore di distributore carbolubrificanti sito in Succivo (CE) e di rapina.

5 maggio 2012 - Ventimiglia (IM) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Rakia", ha tratto in arresto 1 bulgaro responsabile di traffico sostanze stupefacenti. Il prevenuto è stato fermato, presso la barriera autostradale di Ventimiglia, alla guida di un'autovettura, proveniente dalla Spagna, all'interno della quale erano occultati oltre 26 kg. di hashish, sottoposti a sequestro.

29 maggio 2012 - Ventimiglia (IM) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 1 italiano, nato a Crotona, responsabile di detenzione illegale di 2 fucili con matricola abrasa.

31 maggio 2012 - Sanremo (IM) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 albanesi responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di complessivi grammi 288 di sostanza stupefacente tipo cocaina, sottoposta a sequestro.

5 luglio 2012 - Sanremo (IM) - La Polizia di Stato, nel corso di controlli alle strutture ricettive, ha tratto in arresto 1 cittadino nato in Turchia, di etnia curda, di nazionalità olandese, risultato gravato da un provvedimento di cattura internazionale per terrorismo, in quanto aderente all'organizzazione curda denominata PKK e definito altamente pericoloso per aver preso parte a numerosi attacchi armati omicidari in Turchia, con uso anche di esplosivi contro civili, strutture pubbliche oltre che militari e strategiche, reati per i quali è prevista la pena dell'ergastolo. A carico del prevenuto sono stati sequestrati circa 9.000 euro, ritenuti fondi per il finanziamento dell'organizzazione ed il telefono cellulare.

13 luglio 2012 - Sanremo (IM) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 romeni responsabili, in concorso tra loro, di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione in danno di due ragazze connazionali che esercitavano il meretricio nella provincia di Vicenza.

31 luglio 2012 - Ventimiglia (IM) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 1 marocchino responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente. Il prevenuto trasportava, a bordo del proprio motociclo, un involucri di cellophane contenente 50 pani di hascish dal peso di 100 grammi l'uno, per un totale di 5 kg..

1° agosto 2012 - Sanremo (IM) e Prato - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto, d'iniziativa, nei confronti di 1 cinese a carico del quale sono stati raccolti gravi elementi di colpevolezza in ordine all'omicidio di un connazionale di anni 53, consumato il 29 luglio 2012 a Prato. Lo stesso, in procinto di fuggire in Francia, è stato rintracciato nei pressi della stazione.

2 agosto 2012 - Ventimiglia (IM) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 1 donna nigeriana, proveniente dalla Spagna, responsabile di traffico internazionale di stupefacenti. La straniera è risultata detenere 396 grammi di cocaina, celati dentro la federa di una borsa e 167 grammi della stessa sostanza, contenuti in 12 ovuli, che la prevenuta aveva precedentemente ingerito.

5 agosto 2012 - Ventimiglia (IM) - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto un brasiliano responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente. Il prevenuto è stato fermato alla guida di un autoveicolo, presso la barriera autostradale A10, sul quale erano stati celati 4,7 kg. di cocaina, sottoposti a sequestro.

8 agosto 2012 - Sanremo (IM) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto, nato a Taurisano (LE), domiciliato ad Arma di Taggia (IM), pluripregiudicato, sottoposto alla misura della detenzione domiciliare per omicidio, resosi responsabile di tentata estorsione in pregiudizio di ragazze dedite alla prostituzione.

1° settembre 2012 - Provincia di Imperia e Cuneo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto, emesso dalla Procura della Repubblica di Sanremo, a carico di 7 soggetti, responsabili, a vario titolo, di incendio doloso, estorsione e spaccio di sostanze stupefacenti, ritenuti espressione locale delle cosche malavitose calabresi ed implicati nelle note vicende giudiziarie che hanno portato allo scioglimento del Consiglio comunale di Bordighera (IM). L'attività investigativa ha consentito di individuare negli arrestati i mandanti e gli esecutori materiali di alcuni attentati incendiari che hanno interessato ditte di costruzioni edili ed esercizi commerciali della zona. Nel corso delle perquisizioni sono stati sequestrati 150 grammi di cocaina.

3 settembre 2012 - Ventimiglia (IM) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 2 ecuadoriani responsabili, in concorso tra loro, di tentato omicidio ai danni di un connazionale. I prevenuti, all'interno di un bar, per futili motivi, aggredivano un ventottenne ecuadoriano, attingendolo con un coltello nell'addome e cagionandogli ferite guaribili in 9 giorni s.c..

4 settembre 2012 - Savona - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 albanesi ritenuti responsabili di vari furti in abitazione avvenuti nelle province di Savona ed Imperia nei mesi di luglio e agosto 2012.

5 settembre 2012 - Ventimiglia (IM) - La Guardia di Finanza, presso la barriera autostradale, ha tratto in arresto una persona, in entrata nel territorio italiano, responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di 336 grammi di cocaina sequestrati unitamente all'autovettura utilizzata per l'attività criminale.

27 settembre 2012 - Imperia - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza, 3 italiani (tra i quali il fratello di un soggetto ritenuto contiguo al clan "Capriati" di Bari) ed 1 senegalese responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente ed un'arma da fuoco, occultati all'interno di un'imbarcazione. L'indagine ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di stupefacenti, in navigazione dalla Spagna e approdata presso il porto imperiese. Sequestrati kg. 3.680 di hashish, un'imbarcazione Falcon 72, modello Sheldan, un natante ed una pistola illecitamente detenuta.

8 ottobre 2012 - Sanremo (IM) - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 4 nordafricani responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso delle perquisizioni personali e domiciliari sono stati sequestrati complessivi grammi 250 di hashish.

2 novembre 2012 - Genova e Sanremo - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Sabbie mobili*", ha eseguito il sequestro del 50% delle quote sociali e di n. 4 automezzi intestati ad una società con sede in Sanremo (IM), per un valore complessivo di circa 300.000 euro. L'attività in parola, iniziata nel dicembre 2009, ha monitorato alcuni appalti pubblici di particolare rilevanza nel ponente ligure, al fine di verificare il possesso, da parte delle imprese sub-appaltatrici dei lavori d'esecuzione, dei requisiti antimafia richiamati dall'art. 21 della Legge 646/1982. Nello specifico, una di queste ditte è risultata far capo ad alcuni soggetti aventi legami di parentela diretti con componenti della 'ndrangheta della cosca dei "Gallico", radicata nella provincia di Reggio Calabria, in particolare a Palmi (RC).

17 novembre 2012 - Imperia - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 1 tunisino responsabile di contrabbando di tabacchi lavorati all'estero. Lo straniero, proveniente dalla Francia, veniva fermato a bordo di un autoveicolo sul quale aveva celato n. 2.137 pacchetti di sigarette per complessivi kg. 42.740 privi del sigillo dei monopoli di stato che venivano sottoposte a sequestro.

26 novembre 2012 - Ventimiglia (IM) - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto 1 persona responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di circa 6 kg. di sostanza stupefacente tipo eroina.

3 dicembre 2012 - Province di Imperia e Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*La svolta*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Tribunale di Genova, nei confronti di 15 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, usura, estorsione, detenzione di sostanze stupefacenti e armi. L'indagine ha avuto origine nei primi mesi del 2010, quando era stata individuata un'associazione criminale di tipo 'ndranghetista, denominata "*locale di Ventimiglia*", con collegamenti in Calabria con le cosche "Piromalli", "Alvaro" e "Pelle". L'associazione, operante tra Ventimiglia e Sanremo, forte di numerosi affiliati e gregari, quasi tutti di origine calabrese, ha evidenziato le caratteristiche tipiche del consesso 'ndranghetista esistente in Calabria: l'influenza ed il controllo del territorio, l'infiltrazione delle amministrazioni comunali, il condizionamento delle competizioni elettorali a livello locale, gli interessi economici ed i rapporti con l'imprenditoria, i contatti con le istituzioni e gli appartenenti alle forze dell'ordine. Nella stessa operazione di polizia sono stati denunciati, in stato di libertà, a vario titolo, e sottoposti a perquisizioni domiciliari ulteriori 9 soggetti per associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione e favoreggiamento.

13 dicembre 2012 - Province di Imperia e Savona - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Final Cut 2*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 albanesi e, denunciati, in stato di libertà ulteriori 25 soggetti, tra cui 18 italiani, responsabili, in concorso tra loro, di spaccio sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di disarticolare una rete di spacciatori, tra loro legati da vincoli di appartenenza etnica, con base logistica a Pontedassio (IM) che, pur senza figurare una vera e propria associazione criminosa, riforniva la clientela soprattutto di cocaina e marijuana proveniente dalla Lombardia, Piemonte e dallo stesso Paese d'origine. Nel corso delle perquisizioni sono stati sequestrati 10 coltelli a serramanico, 2 manganelli telescopici, una pistola con matricola abrasa, strumenti atti al confezionamento degli stupefacenti, 40 grammi di cocaina, 10 di hashish, 200 semi e 5 piante di marijuana.

15 dicembre 2012 - Imperia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 italiani responsabili, in concorso tra loro, di rapina in villa, sequestro di persona, detenzione e porto abusivo di pistola, avvenuti ad Imperia il 30 novembre 2012.

19 dicembre 2012 - Sanremo (IM) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 6 albanesi, di età compresa tra 24 e 52 anni, responsabili di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso delle perquisizioni personali e domiciliari sono stati sequestrati 1 kg. di eroina, 145 gr. di cocaina e 40 gr. di marijuana.

PROVINCIA DI LA SPEZIA

Nel territorio della provincia non si rileva il radicamento di sodalizi riconducibili, per struttura e modalità operative, alla criminalità organizzata di tipo mafioso; tuttavia, da decenni, in quel comprensorio si sono stabilite famiglie, ritenute legate alla 'Ndrangheta, che svolgono attività prevalentemente nel settore floro-vivaistico e commerciale.

Si registra l'insediamento di soggetti legati a sodalizi del versante jonico reggino, quali i gruppi "Romeo-Siviglia" di Roghudi (RC) e "Iamonte" di Melito Porto Salvo (RC), entrambi in Sarzana (SP); in passato era stata registrata la presenza, a Castelnuovo Magra (SP), anche della cosca "Rosmini". Al riguardo, l'operatività di soggetti legati alla cosca "Romeo" di Roghudi (RC), con legami diretti con le aree d'origine, era stata già documentata con l'operazione denominata "*Pezzi di Cuore*", conclusasi nel marzo 2011, con l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di alcuni componenti della citata famiglia.

Anche l'indagine "*Maglio 3*" del giugno 2011 aveva confermato la presenza in Liguria della 'Ndrangheta, documentando, altresì, l'operatività del "*locale*" di Sarzana (oltre a quelli di Genova, Lavagna (GE), e Ventimiglia (IM)) considerato un caposaldo storico dell'insediamento della matrice calabrese, che ne avrebbe sfruttato la posizione logistica e la vicinanza, non secondaria, con il porto del capoluogo di provincia di La Spezia.

Nel territorio spezzino si riscontra, altresì, la presenza di soggetti legati ad organizzazioni di matrice camorristica.

Il porto del capoluogo, dove sono effettuati numerosi sequestri di sostanze stupefacenti, di merci contraffatte e di t.l.e., costituisce uno snodo importante per i traffici illeciti risultando, insieme a quello di Genova, particolarmente interessato anche dalle importazioni di merce di origine cinese.

Nella provincia di La Spezia sono presenti comunità di cittadini provenienti dalla Romania, dall'Albania, dall'isola caraibica di Santo Domingo e dal nord Africa; un elemento significativo dell'aspetto criminale, emerso dalle attività investigative, è la composizione mista delle organizzazioni rappresentate, talvolta, da sodalizi di tunisini e marocchini e di marocchini ed albanesi, attivi nel traffico di sostanze stupefacenti. In tale ambito, la criminalità albanese, peraltro, dimostra una propensione all'interazione anche con gruppi italiani. Al riguardo, si menzionano le operazioni denominate "*Mille e una notte*" e "*Mille e una notte 2*" che hanno consentito alle Forze di polizia, nel mese di aprile 2011 e marzo 2012, l'arresto di complessivi sessanta soggetti, tra albanesi, italiani e nordafricani, ritenuti responsabili di traffico di eroina e cocaina. Il sodalizio, che operava nel centro di La Spezia, con estensioni a Genova, in Lombardia ed in Toscana, era capeggiato da albanesi dai quali dipendevano sia nordafricani, incaricati di spacciare la droga su larga scala, sia italiani, il cui ruolo era invece quello dello spaccio al minuto.

Con riguardo al traffico internazionale di stupefacenti, si osserva la crescente ed autonoma organizzazione dei gruppi dominicani, in grado di gestire l'intero processo: dall'acquisto della droga nella nazione di origine alla vendita al dettaglio nella provincia spezzina. In tal senso, nel maggio 2012, a La Spezia, l'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto otto cittadini dominicani ritenuti responsabili di spaccio sostanze stupefacenti: l'indagine, avviata nel novembre 2010, ha consentito di documentare l'attività di vendita di cocaina e hashish nel quartiere Umbertino del citato capoluogo.

Nell'anno 2012, con 573,01 kg. di stupefacenti complessivamente intercettati (eroina 0,53; cocaina 4,70; hashish 566,85; marijuana 0,92), la provincia di La Spezia si colloca al secondo posto, dopo Genova, tra le altre della medesima regione. Nello stesso periodo di riferimento le persone denunciate all'A.G., per violazione alla normativa sulla droga, risultano 220, delle quali 88 italiane e 132 straniere.⁴

⁴ Fonte D.C.S.A. - Relazione anno 2012.

Nel mercato della droga sono coinvolti anche cittadini nigeriani dediti, tra l'altro, allo sfruttamento della prostituzione.

Un grave episodio in provincia di La Spezia è stato rappresentato dal sequestro di un imprenditore edile consumato a Lerici (SP) il 17 dicembre 2012; il 31 dicembre 2012, con la liberazione dell'ostaggio, sono stati eseguiti cinque decreti di fermo di indiziato di delitto nei confronti di due italiani e tre albanesi, responsabili di rapina e sequestro di persona.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

10 gennaio 2012 - La Spezia - La Guardia di Finanza, all'interno del locale porto, ha denunciato, in stato di libertà, un soggetto responsabile di contrabbando aggravato di tabacchi. Nella circostanza sono state sequestrate circa 8 tonnellate di sigarette occultate, dietro un carico di copertura costituito da mobili, all'interno di un container imbarcato su una motonave proveniente dall'Egitto. La merce, consistente in 39.983 stecche di sigarette marca "Richman", avrebbe fruttato alle organizzazioni criminali internazionali dedite al contrabbando, circa 2 milioni di euro, con un'evasione dei diritti di confine pari a circa 1.600.000 euro.

11 gennaio 2012 - La Spezia - La Guardia di Finanza, all'interno del porto, ha sequestrato, a carico di ignoti, 10.000 kg. di tabacco lavorato estero.

1° febbraio 2012 - La Spezia, Sarzana (SP), Sanremo, Milano e Pisa - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Black Hurricane*", ha eseguito 10 ordinanze di custodia cautelare, delle quali 7 in carcere e 3 agli arresti domiciliari, nei confronti di marocchini e tunisini, responsabili, in concorso tra loro, di traffico sostanze stupefacenti. L'attività investigativa, nel complesso, ha consentito di sequestrare oltre 4 kg. di eroina con l'arresto in flagranza di 14 persone, 5 autovetture, circa 7.500 euro in contanti e di denunciare in stato di libertà ulteriori 19 soggetti (10 tunisini, 3 marocchini, 5 italiani ed un egiziano).

6/21 marzo 2012 - Molfetta (BA), Bitonto (BA), La Spezia, Lecce, Gran Bretagna, Germania, Croazia e Albania - La Guardia di Finanza, in collaborazione con le Forze di polizia inglese, tedesca ed albanese, a conclusione dell'operazione "*Durres 2009*", ha tratto in arresto 9 soggetti appartenenti ad una organizzazione internazionale dedita al traffico di stupefacenti. La droga arrivava dalla Germania per poi essere smistata in Italia e Albania. Al vertice del sodalizio criminale figuravano un albanese, che si spostava periodicamente tra l'Albania, l'Italia e la Germania, e alcuni italiani. Una volta in Italia, il capo incontrava i referenti delle diverse città: Molfetta (BA), Bitonto (BA), Rimini, La Spezia e Trento.

30 marzo 2012 - La Spezia, Genova, Massa Carrara, Matera e Trapani - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Mille e una notte 2*", ha eseguito 22 ordinanze di custodia cautelare, delle quali 12 in carcere e 10 agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettanti soggetti italiani e tunisini responsabili, a vario titolo, di detenzione, vendita, cessione e trasporto di notevoli quantitativi di sostanze stupefacenti del tipo eroina e cocaina. La droga, acquistata in altre città del centro nord d'Italia, veniva venduta, al dettaglio, nei centri storici della Spezia e Sarzana (SP) dove operava una collaudata rete distributiva.

2 aprile 2012 - Riomaggiore (SP) - La Guardia di Finanza ha denunciato 10 soggetti responsabili di frode comunitaria e danni erariali. A carico dei prevenuti è stata accertata l'indebita percezione di contributi regionali per un importo complessivo pari 1.033.950 euro.

12 aprile 2012 - La Spezia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Piazza pulita*", ha eseguito 15 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 marocchini, 9 tunisini, un algerino ed un dominicano, responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di detenzione e spaccio sostanze stupefacenti. L'attività investigativa, avviata nel mese di ottobre 2011, ha consentito di disarticolare un gruppo criminale, composto prevalentemente da magrebini, dedito ad una costante e quotidiana attività di spaccio, di cocaina ed eroina, in uno dei quartieri del centro storico della cittadina ligure, divenuta meta di tossicodipendenti provenienti anche da province limitrofe.

30 aprile 2012 - La Spezia - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 1 dominicano e ha denunciato, in stato di libertà, 2 suoi connazionali, responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di grammi 500 di cocaina.

8 maggio 2012 - Genova, Bologna, La Spezia, Milano, Firenze, Repubblica Dominicana, Spagna - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Infedele", ha denunciato, in stato di libertà, 12 soggetti, italiani e sudamericani, per traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel maggio 2011, ha consentito l'arresto di 6 corrieri ovulatori ed il sequestro di circa 5 kg. di cocaina.

22 maggio 2012 - La Spezia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti dominicani, dei quali 2 già detenuti, ritenuti responsabili di spaccio di sostanze di stupefacenti. L'indagine, avviata nel novembre 2010, ha consentito di documentare l'attività di vendita di cocaina e hashish da parte dei prevenuti nel quartiere Umbertino del citato capoluogo. Nel medesimo contesto sono stati sottoposti alla misura del divieto di dimora ulteriori 5 dominicani, indagati per gli stessi reati.

23 maggio 2012 - La Spezia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di una coppia italiana ritenuta responsabile di diverse rapine in danno di anziani pensionati.

30 maggio 2012 - La Spezia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un diciannovenne bosniaco che, unitamente ad un sedicenne italiano di origine bosniache, si è reso responsabile di almeno 7 rapine a privati, perpetrate nei primi mesi del 2012. A seguito di perquisizione è stato rinvenuto, occultato nella tasca dei pantaloni, un collier in oro, provento di una rapina commessa poco prima in danno di una donna. Il 31 maggio 2012 è stato eseguito un analogo provvedimento anche nei confronti del complice minorene.

5 giugno 2012 - Viareggio, Lucca e La Spezia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 soggetti, di cui 7 marocchini, 2 italiani ed un palestinese, responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di spaccio sostanze stupefacenti.

6 giugno 2012 - Sarzana (SP), province di Monza-Brianza e Salerno - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Hot list", coordinata dalla DDA di Genova, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 1 lombardo, capo della 'ndrina di Giussano (MB), e 4 campani, dei quali uno appartenente al clan "Graziano" di Quindici (AV), responsabili, in concorso tra loro, di sequestro di persona, rapina e tentata estorsione, aggravati dalle finalità mafiose. L'operazione, segna l'epilogo di un'articolata attività d'indagine nei confronti di alcuni soggetti, contigui ad ambiti della criminalità organizzata che, nel dicembre 2011, si erano resi responsabili del sequestro della titolare di un centro estetico a Sarzana (SP), avanzando una serie di richieste estorsive.

15 giugno 2012 - Sarzana (SP) e Massa Carrara - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 6 soggetti palermitani, 3 dei quali bloccati a Sarzana (SP) a bordo di un'auto e 3 fermati presso la stazione centrale di Milano, a carico dei quali sono stati raccolti gravi elementi di colpevolezza in ordine alla rapina perpetrata nella medesima giornata in danno dell'Agenzia della Cassa di Risparmio di Carrara a Massa Carrara.

9 luglio 2012 - La Spezia - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 1 dominicano, pluripregiudicato, responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di 147 grammi di sostanza stupefacente tipo cocaina, sequestrata.

20 settembre 2012 - La Spezia - L'Arma dei Carabinieri ha denunciato, in stato di libertà, un pensionato, pluripregiudicato, nato Francofonte (SR) ed 1 donna spezzina, pregiudicata, responsabili, in concorso tra loro, di usura. Nel medesimo contesto operativo, l'uomo è stato anche tratto in arresto poiché destinatario di un ordine di carcerazione, emesso dalla Corte di Appello del capoluogo ligure, per scontare la pena di anni 3 di reclusione per sequestro di persona e violenza sessuale aggravata in concorso commessi in La Spezia il 9 ottobre 2001.

27 settembre 2012 - La Spezia - Il Corpo Forestale dello Stato, presso il locale porto, ha scoperto un traffico di 22 tonnellate di rifiuti pericolosi giunti dalla Grecia e destinati illegalmente ad un paese dell'Africa sub-sahariana. Il carico, costituito da telai di autovetture demolite, motori fuori uso e differenziali non bonificati, era stato imbarcato in navi "porta container" e dichiarato "parti di autovetture usate".

14 ottobre 2012 - Milano e La Spezia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Ulixes*", ha tratto in arresto 2 italiani ed 1 nigeriana responsabili di traffico internazionale di stupefacenti. A bordo di un natante proveniente da Malaga (Spagna), ormeggiato nel porto spezzino, sono stati sequestrati 560 kg. di hashish.

14 novembre 2012 - La Spezia, Sarzana (SP) e Clusone (BG) - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 persone responsabili, in concorso tra loro, di traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti. Sequestrati oltre 2 kg. di hashish.

5 dicembre 2012 - Provincia di Carrara e Vezzano Ligure (SP) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 9 misure cautelari nei confronti di altrettanti soggetti, 6 italiani e 3 marocchini, dei quali 3 domiciliati nella provincia di La Spezia, responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. I prevenuti erano dediti allo spaccio di droghe in tutta la Lunigiana approvvigionate a Carrara. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati grammi 11 di cocaina, 425 di hashish ed un bilancino di precisione.

5 dicembre 2012 - La Spezia, Torino, Genova ed estero - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Caronte*", ha tratto in arresto 6 soggetti di nazionalità nigeriana, facenti parte di un sodalizio criminale transnazionale dedito al traffico di esseri umani, alla riduzione in schiavitù, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa ha consentito, nel complesso, l'arresto di 22 soggetti e la denuncia, in stato di libertà, di ulteriori 54 persone (in Liguria, Toscana, Lombardia, Veneto, Campania, Piemonte, Emilia Romagna ed in Germania). L'organizzazione indagata, con vertice in Nigeria e ramificazioni in Niger, Libia, e Germania, era ben radicata su tutto il territorio nazionale ed in grado di gestire tutte le fasi dell'illecito traffico e caratterizzata anche da gravi condizionamenti e violenze sulle vittime. L'indagine ha inoltre accertato che i protettori delle ragazze destinate al meretricio, al fine di evitarne l'identificazione, ne gestivano la prostituzione in diverse città del nord Italia, con frequenti scambi di località ed un controllo assiduo che prevedeva anche il ricorso alla violenza o all'omicidio, per mantenere il vincolo di sudditanza. In altri casi per il viaggio venivano anche utilizzati vettori aerei attraverso la Francia, la Svezia e la Germania, dotando le persone reclutate di passaporti falsi.

15 dicembre 2012 - La Spezia - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto 2 persone responsabili di detenzione, ai fini di spaccio, di circa Kg. 361 di eroina, sequestrati unitamente a valuta comunitaria.

24 dicembre 2012 - Forte dei Marmi (LU), Castelnuovo Magra (SP) e Ameglia (SP) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 1 ligure residente a Castelnuovo Magra (SP) per ricettazione e detenzione illegale di esplosivo, armi comuni e munizionamento comune da sparo, e denunciato, in stato di libertà, un milanese, residente ad Ameglia (SP) per detenzione illegale di armi. I predetti sono stati fermati per un controllo, nell'area di servizio "*Versilia Ovest*"

dell'Autostrada A12, a bordo di un'autovettura sulla quale è stata rinvenuta una pistola Beretta calibro 22 LR. munita di munizionamento e colpo in canna. Nel corso delle successive perquisizioni domiciliari sono stati sequestrati, nell'abitazione in Castelnuovo Magra (SP) 2 fucili, 4 carabine, 20 metri di miccia a lenta combustione, 5 accenditori elettrici, un barattolo cilindrico contenente polvere esplosiva, un paio di manette, una placca in uso alla Polizia Ambientale e munizionamento di vario calibro, mentre nell'abitazione dell'italiano denunciato, in Ameglia (SP), 3 maceti, una spada, 21 coltelli di diversa lunghezza, 2 pugnali, 6 tirapugni, una balestra corredata di frecce, un paio di manette, un giubbotto antiproiettile, un nunchako e numerose armi soft air e armi improprie. I predetti sono entrambi appartenenti alle c.d. "bande motociclistiche fuorilegge", in particolare il primo è un affiliato ai "Mongols" e l'altro ne è presidente uscente.

31 dicembre 2012 - La Spezia - La Polizia di Stato unitamente a personale dell'**Arma dei Carabinieri**, a seguito di complesse ed articolate indagini svolte da un gruppo interforze, appositamente costituito e coordinato dalla Procura della Repubblica inquirente della Direzione Distrettuale Antimafia di Genova, hanno tratto in arresto, in esecuzione di decreti di fermo di indiziato di delitto, 4 soggetti, due italiani e due di nazionalità albanese, responsabili di rapina e sequestro di persona. Gli stessi il 16 dicembre 2012, a Lerici (SP), travisati da passamontagna ed armati di pistole, dopo essersi introdotti all'interno della villa della famiglia, hanno sequestrato un imprenditore edile di 30 anni.. L'attività investigativa ha consentito la liberazione dell'ostaggio, trattenuto in uno scantinato, legato con una catena, nell'appartamento di uno dei sequestratori. Nel corso delle operazioni di esecuzione dei provvedimenti venivano raccolti ulteriori elementi comprovanti la responsabilità degli atti criminosi di un ulteriore cittadino albanese, anch'egli sottoposto a fermo di indiziato di delitto.

PROVINCIA DI SAVONA

Nella provincia di Savona si registra la consolidata presenza di elementi di estrazione calabrese, dediti prevalentemente al narcotraffico, alle estorsioni ed al reinvestimento dei proventi illeciti in attività imprenditoriali e commerciali. Si tratta, in particolare, di soggetti originari della provincia reggina, legati alle cosche "Raso-Gullace-Albanese", "Fotia", "Fameli", "Fazzari" e "Stefanelli".

In tale ambito si evidenziano aggregazioni che, affrancatesi dalle attività criminali in senso stretto, impiegano ingenti capitali, di provenienza sospetta, in lucrosi settori imprenditoriali, in particolare quello del movimento terra.

Al riguardo, si menziona che gli sviluppi dell'attività investigativa denominata "Dumper", hanno consentito di sequestrare il 16 agosto 2012, 496.000 euro presenti su alcuni conti intestati a due società con sede nel capoluogo e nella provincia savonese, facenti capo ad esponenti di spicco della citata cosca "Fotia", tratti in arresto nel maggio 2011 a Vado Ligure, unitamente ad un dirigente del citato Comune.

I membri della compagine "Fotia" sono ritenuti personaggi di indiscusso spessore criminale e sono considerati i referenti, per il savonese, della cosca del reggino dei "Morabito-Bruzzaniti-Palamara".

Presenze di soggetti legati alla criminalità calabrese erano state, altresì, già documentate con l'operazione "Cosa mia" del giugno 2010, che aveva consentito l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di una persona legata alla cosca "Sgrò", tratta in arresto a Ceriale (SV) dove era domiciliata⁵.

Si segnala l'operazione denominata "Carioca", del 7 marzo 2012, che ha consentito di eseguire nella provincia savonese sei provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti soggetti - tra i quali si evidenzia un imprenditore, pregiudicato, di Rosarno (RC), appartenente alla cosca "Fameli" - responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, intermediazione finanziaria non autorizzata, trasferimento fraudolento di valori e riciclaggio. L'attività scaturisce da articolate indagini condotte nei confronti del citato imprenditore, dimorante a Loano (SV) dagli anni '70 e collegato alle cosche dell'area tirrenica della provincia reggina, proprietario di un ingente patrimonio immobiliare con interessi nel settore edilizio e dell'attività finanziaria. Nei confronti del predetto sono stati raccolti significativi elementi di responsabilità in ordine alla sistematica elusione delle normative in materia di anti-riciclaggio, finalizzata al successivo reimpiego dei proventi in attività immobiliari in sud America. Contestualmente è stato eseguito un provvedimento di sequestro di 44 unità immobiliari - ubicate nei Comuni savonesi di Loano, Boissano e Borghetto Santo Spirito - e di numerose quote di partecipazione azionaria in società italiane ed estere, tutte riconducibili, a vario titolo, allo stesso ed a soggetti prestanome per un valore complessivo di circa 8.200.000 euro.

Per quanto riguarda Cosa nostra, già in passato era stata segnalata la presenza di un soggetto, nato a Gela (CL), nell'ambito di attività investigative che avevano interessato anche esponenti di spicco collegati ai gruppi attivi nell'area nissena.

I porti del capoluogo e della provincia nonché la direttrice autostradale da/per la Francia e la Spagna rendono il savonese luogo di transito di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

⁵ Tale attività investigativa aveva permesso l'esecuzione, in Calabria, in Lombardia e nel Lazio, di un provvedimento restrittivo nei confronti di quarantotto indagati ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, omicidio, estorsione, danneggiamento ed altri gravi delitti.

Pur non rilevandosi la presenza di sodalizi mafiosi di etnia straniera, la provincia di Savona è interessata dall'operatività di organizzazioni criminali straniere di etnia albanese, romena, sudamericana, nord-africana e cinese attive nei lucrosi settori del traffico di sostanze stupefacenti, dello sfruttamento della prostituzione e nei reati contro il patrimonio.

Anche il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina vede il coinvolgimento di cittadini nordafricani.

Operazioni di polizia hanno confermato che ai reati relativi al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione sono dediti anche soggetti albanesi.

Nell'anno 2012, con 381,05 kg. di stupefacenti complessivamente intercettati (eroina 0,49; cocaina 3,23; hashish 369,92; marijuana 7,39), la provincia di Savona si colloca al quarto posto tra le altre della regione. Nello stesso periodo di riferimento le persone denunciate all'A.G., per violazione alla normativa sulla droga, risultano 229, delle quali 113 italiane e 116 straniere.⁶

⁶ Fonte D.C.S.A. - Relazione anno 2012.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

31 gennaio 2012 - Firenze, Frosinone, Grosseto, Novara e Savona - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, in prevalenza donne sudamericane, ritenuti responsabili associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. L'attività, avviata nel marzo 2011, ha consentito di disarticolare un sodalizio criminoso che, dopo aver reclutato 39 donne sudamericane ed etiopi, in Italia senza fissa dimora, le costringeva a prostituirsi in appartamenti ubicati nei citati capoluoghi.

6 marzo 2012 - Milano ed altre province - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "White 2007", ha eseguito 45 ordinanze di custodia cautelare, delle quali 17 agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettanti soggetti, italiani e stranieri (tra i quali 2 uruguayani), responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, detenzione illecita di esplosivo, armi da sparo comuni e da guerra, falsità materiale, furto e ricettazione. L'indagine, coordinata dalla D.D.A. del capoluogo lombardo ed avviata nel 2007, ha consentito di accertare la piena operatività di soggetti italiani, appartenenti alla Sacra corona unita e di etnia serbo-montenegrina, nell'importazione dal Sudamerica di ingenti quantitativi di cocaina, successivamente immessi in varie piazze di spaccio delle province interessate dall'operazione. Nel medesimo contesto, sono state eseguite 32 perquisizioni locali nelle province di Brindisi, Savona, Massa Carrara, Caserta e Biella, nei confronti di altrettanti soggetti, emersi nel corso delle indagini. Nel complesso sono stati sequestrati 75 kg. di cocaina, 200 grammi di hashish, un revolver, 11 autovetture e 2 motocicli.

7 marzo 2012 - Loano (SV) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Carioca", ha eseguito 6 provvedimenti restrittivi (3 ordinanze di custodia cautelare in carcere, una agli arresti domiciliari, 2 obblighi di dimora) e 2 misure interdittive della sospensione dell'esercizio di attività professionali ed ha denunciato ulteriori 8 soggetti, tutti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio, intermediazione finanziaria non autorizzata e trasferimento fraudolento di valori, reati tributari e falsità ideologica. Le indagini, avviate nell'agosto 2010 in seguito ad una denuncia di usura da parte di un'imprenditrice, hanno messo in luce che a capo dell'organizzazione risultava un imprenditore calabrese, settantaquattrenne, pregiudicato, il quale, attraverso prestanomi, dirigeva un vero e proprio gruppo societario, fatto di società vere e "fittizie", tra loro coordinate, alcune delle quali create al solo scopo di far girare i proventi derivanti dall'attività di intermediazione finanziaria abusivamente esercitata. Allo stesso imprenditore sono risultati riconducibili 44 immobili, situati nei comuni savonesi di Loano, Boissano e Borghetto Santo Spirito, tutti sottoposti a sequestro preventivo, insieme alle quote societarie. E' stata, inoltre, accertata una sistematica elusione delle norme in materia anti-riciclaggio, che aveva lo scopo di reimpiegare i guadagni in molte attività immobiliari in sud America.

15 marzo 2012 - Savona - La Polizia di Stato ha denunciato, in stato di libertà, 1 albanese reso responsabile, in concorso con altri soggetti dileguatisi, di lesioni personali aggravate nei confronti di un suo connazionale; gli aggressori, il 12 marzo 2012, erano entrati all'interno di un bar dove, armati di mazze da cantiere e tubi in ferro, si scagliavano con inaudita violenza contro la vittima che veniva ricoverata in ospedale con prognosi di 30 giorni.

16 marzo 2012 - Albisola Superiore (SV) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "The Brothers", coordinata dalla D.C.S.A., che ha già consentito, nel 2011, di disarticolare un'organizzazione criminosa italiana dedita al traffico internazionale di ingenti quantitativi di stupefacenti da immettere nel mercato ligure, ha eseguito un'ulteriore ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 1 pregiudicato italiano responsabile di detenzione illecita di 500 grammi di cocaina. Nel corso della perquisizione domiciliare venivano sequestrati 40 gr. di hashish,

18 gr. di cocaina, 5 gr. di marijuana, due bilancini elettronici di precisione e la somma contante di euro 3.600.

23 marzo 2012 - Savona - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine relativa alla rapina in abitazione, effettuata il 20 febbraio 2012, ai danni di un avvocato del foro di Savona, hanno proceduto a perquisizioni domiciliari a carico di 4 soggetti (2 italiani e 2 albanesi) tutti denunciati in stato di libertà perché ritenuti responsabili della rapina in questione. Nell'occasione sono stati sequestrati indumenti, due telefoni cellulari, 40 grammi di cocaina ed un bilancino di precisione.

8 aprile 2012 - Vezzi Portio (SV) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 marocchini responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. I prevenuti, nel corso di un controllo stradale, provenienti dalla Francia, sono stati fermati a bordo di un'autovettura sulla quale avevano occultato circa 23 kg. di hashish, sottoposti a sequestro.

7/10 aprile 2012 - Province di Savona e Rimini - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 albanesi ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di furti e rapine ai danni di abitazioni e ville della Liguria.

20 aprile 2012 - Savona, Albenga (SV) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Liberty", ha denunciato, in stato di libertà, 3 soggetti, due italiani ed un australiano, responsabili, in concorso tra loro, di reati societari e fallimentari. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate opere d'arte del valore complessivo di 650.000 euro. L'attività, avviata nel dicembre 2011, ha consentito il sequestro di disponibilità bancarie in titoli per un importo di circa 4.000.000 di euro, nonché numerose opere d'arte per un valore di circa 2.000.000 di euro.

7 maggio 2012 - Savona - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 1 albanese, pregiudicato, irregolare sul territorio, responsabile di detenzione e spaccio di sostanza stupefacente. A carico del prevenuto sono stati sequestrati oltre 400 grammi di cocaina.

10 maggio 2012 - Savona - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 albanesi responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di grammi 145 di sostanza stupefacente tipo cocaina.

15 maggio 2012 - Genova e Savona - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "The hole", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 romeni responsabili, in concorso tra loro, di numerosi furti all'interno di negozi di telefonia ubicati nel capoluogo ligure e Savona. L'attività investigativa ha consentito di accertare la responsabilità dei prevenuti in ordine a 5 furti, commessi nei citati capoluoghi, con il medesimo modus operandi, tra febbraio e marzo 2012.

16 maggio 2012 - Ceriale (SV) - L'Arma dei Carabinieri ha denunciato, in stato di libertà, un italiano, nato a Palmi (RC), responsabile di usura; nel corso della perquisizione domiciliare sono stati sequestrati, a carico del prevenuto, la somma di euro 40.000, un conto corrente bancario, numerosi monili in oro ed orologi, ritenuti provento dell'attività illecita.

9 giugno 2012 - Savona - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un sedicenne albanese ed un diciassettenne italiano responsabili di rapina aggravata. I prevenuti, poco prima, con l'utilizzo di un coltellino, avevano minacciato e rapinato della somma di euro 200 due giovani savonesi.

3 luglio 2012 - Savona, Genova e Torino - La Guardia di Finanza ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 albanesi e 2 italiani responsabili, in concorso tra loro, di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nei primi mesi del 2012, aveva già portato all'arresto, in flagranza di reato, di ulteriori 15 persone ed al sequestro di circa 8 kg. di stupefacenti (cocaina, hashish, marijuana, funghi allucinogeni, pastiglie di ecstasy e anabolizzanti) ed ha consentito disarticolare l'intera rete di trafficanti, operante nel savonese, la quale era dedita

anche allo sfruttamento della prostituzione dalla quale traeva i capitali per acquistare, sul mercato internazionale, ed in particolare su quello spagnolo, le sostanze stupefacenti.

21 luglio 2012 - Savona - La Polizia di Stato ha denunciato, in stato di libertà, una cittadina cinese responsabile di sfruttamento della prostituzione in danno di alcune connazionali all'interno di un appartamento ubicato nel centro cittadino.

25 luglio 2012 - Villanova d'Albenga (SV) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un italiano responsabile di detenzione sostanze stupefacenti. Nel corso di perquisizione domiciliare è stata sequestrata una piantagione di cannabis indica e marijuana per un numero complessivo di 216 piante, quantificabile in 130 kg., nonché 50 semi sempre della medesima droga e 560 grammi di marijuana essiccata.

27 luglio 2012 - Savona - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 albanesi responsabili, in concorso tra loro, di tentato omicidio e lesioni personali ai danni di 2 connazionali, consumati a Savona il 1° maggio 2012.

6 agosto 2012 - Casanova Lerrone (SV) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 2 persone e denunciato in stato di libertà un altro soggetto, tutti di nazionalità italiana, responsabili, in concorso tra loro, di produzione e detenzione di sostanza stupefacente. Nel corso delle perquisizioni domiciliari e relative pertinenze agricole sono state individuate e sequestrate complessive 1.000 piante di cannabis, di altezza variabile tra i 50 e i 200 centimetri.

14 agosto 2012 - Savona - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 sudamericani, responsabili, in concorso tra loro, del furto della somma di euro 18.000 consumato il 3 agosto 2012 ai danni dell'agenzia della "Cariparma" di Savona.

16 agosto 2012 - Savona e Vado Ligure (SV) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Dumper", ha sequestrato denaro per un ammontare di circa 496.000 euro, presenti su alcuni conti correnti intestati a 2 società site in Savona e Vado Ligure. L'attività, avviata nel maggio del 2011, ha condotto all'arresto di 5 soggetti e denunciati, in stato di libertà, ulteriori 22 per reati contro la Pubblica Amministrazione, riciclaggio di denaro di provenienza delittuosa e reati tributari. I predetti sono risultati legati alla cosca "Morabito-Palamara-Bruzzaniti" di Africo (RC).

4 settembre 2012 - Savona - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 albanesi ritenuti responsabili di vari furti in abitazione avvenuti nelle province di Savona ed Imperia nei mesi di luglio e agosto 2012.

11 settembre 2012 - Savona - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un italiano responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Al prevenuto sono stati sequestrati 3 kg. di hashish, 7 piantine di marijuana ed un bilancino elettronico di precisione.

12 ottobre 2012 - Savona - La DIA e la Guardia di Finanza hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 italiani, dei quali 2 già detenuti, responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di detenzione e spaccio sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione si è proceduto al sequestro preventivo di 5 appartamenti, 8 appezzamenti di terreno e depositi bancari per un valore complessivo di circa un 1.000.000 di euro individuati nella disponibilità di uno di essi. Contestualmente sono stati sequestrati 50 grammi di cocaina.

12 ottobre 2012 - Savona - La Polizia di Stato ha eseguito un mandato di arresto europeo, emesso dal tribunale di Bucarest, nei confronti di una romena per scontare la pena di anni 15 di reclusione per traffico di sostanze stupefacenti.

18 ottobre 2012 - Genova e Savona - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Progetto dragone", finalizzata al contrasto di fenomenologie delittuose riconducibili a sodalizi criminali cinesi, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cinese, residente a Genova, e gli arresti domiciliari nei riguardi di 2 donne, sue connazionali, una domiciliata sempre nel capoluogo ligure e l'altra a Savona, ritenuti tutti responsabili, a vario titolo, di associazione per

delinquere finalizzata al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione. Nel medesimo contesto operativo è stata denunciata, in stato di libertà, per i medesimi reati anche un'italiana, proprietaria di un centro estetico a Savona. L'indagine, avviata nel marzo 2012, ha consentito di disarticolare un gruppo criminale cinese che gestiva due centri massaggi, ubicati nelle citate province, nei quali veniva sfruttata la prostituzione di giovani connazionali.

23 novembre 2012 - Savona - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 1 tunisino, di 56 anni, responsabile di tentato omicidio. Il prevenuto, a seguito di una lite avvenuta all'interno di un ristorante, attingeva, con numerose coltellate, un connazionale trentasettenne.

28 novembre 2012 - Savona - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 albanesi responsabili di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanza stupefacente. A carico dei prevenuti sono stati sequestrati complessivi kg. 4 di marijuana e 26 proiettili cal. 6,35.



ABITANTI
9.947.111

SUPERFICIE
23.861 KMQ

DENSITÀ
394 AB./KMQ

COMUNI
1.544

REGIONE LOMBARDIA

La regione Lombardia, caratterizzata da un tessuto produttivo integrato ove coesistono sinergicamente un gran numero di grandi, medie e piccole imprese, rappresenta la maggiore piazza finanziaria nazionale e si colloca tra le regioni italiane di maggior benessere. Con una popolazione di quasi 10 milioni di abitanti è, inoltre, la regione italiana più popolosa e costituisce la meta di consistenti flussi di stranieri. Particolarmente significative, sul territorio lombardo, risultano le presenze regolari di persone di nazionalità romena, marocchina, albanese ed egiziana (complessivamente, quasi il 40% del totale), seguite da filippini, indiani, cinopopolari, peruviani, ucraini ed ecuadoriani.

La regione, per la sua estensione territoriale, la collocazione geografica e la presenza di importanti scali aerei e vie di comunicazione, è snodo nevralgico dei maggiori traffici illeciti transnazionali ed esercita un forte richiamo per le organizzazioni criminali (sia autoctone che di matrice straniera). Le manifestazioni di criminalità sono molteplici e ben diversificate, con caratteristiche e modus operandi variabili in relazione alla provincia e al settore illecito d'interesse. La diversificazione per territorio scaturisce dalla presenza, consolidata nel corso degli anni, di elementi riconducibili a sodalizi criminali di tipo mafioso cui si sono affiancati qualificati gruppi criminali stranieri.

A ciò si aggiunge che le diverse compagini criminali, allineandosi alle trasformazioni del Paese, adeguano in quest'area i propri strumenti di penetrazione dell'economia legale, assurgendo a veri e propri "sistemi criminali" o "imprese criminali", sempre più orientate allo sfruttamento delle opportunità offerte dal tessuto socio-economico, nell'ottica dell'ottimizzazione del rapporto tra costi e benefici.

Le proiezioni delle tradizionali organizzazioni mafiose manifestano in questa Regione una predilezione per l'infiltrazione del tessuto imprenditoriale locale: queste strutture, stabilmente collegate alle famiglie criminali d'origine, dispongono infatti di cospicui capitali illeciti, derivanti in prevalenza dal traffico di sostanze stupefacenti, che vengono inseriti nel mercato attraverso complesse attività di riciclaggio rivolte al finanziamento di imprese commerciali, immobiliari ed edili, anche in maniera funzionale al condizionamento degli appalti pubblici.

In effetti la Lombardia riveste un ruolo nodale per il riciclaggio: le modalità di reimpiego denotano caratteri sempre più articolati, che contemplano anche il ricorso a strutture finanziarie e bancarie elvetiche o dei cosiddetti "paradisi fiscali", oltre alle più tradizionali acquisizioni immobiliari, al finanziamento di imprese commerciali e all'inserimento nel settore edilizio.

Relativamente alla movimentazione illecita di valuta e titoli di credito, la criminalità organizzata può inoltre contare sulla collaborazione di esperti in ambito tributario e finanziario, funzionali alla realizzazione di operazioni di occultamento e trasferimento all'estero dei capitali illecitamente accumulati.

Sul territorio si palesano anche segnali, da parte dei sodalizi di tipo mafioso, di infiltrazioni all'interno della Pubblica Amministrazione e nei lavori pubblici (principalmente il movimento terra) riproponendo, anche in Lombardia, un assetto già sperimentato nell'area d'origine. In tale contesto si coglie una maggiore operatività dei sodalizi mafiosi calabresi e siciliani, interessati ad approfittare del fabbisogno di liquidità derivante dall'attuale crisi finanziaria per ampliare le connivenze tra mercati legali ed illegali.

La collaborazione operativa tra i sodalizi risulta particolarmente diffusa, tanto da farla qualificare come una forma di "malavita integrata" basata sul modello criminale di "servizio" e tesa all'efficace conseguimento degli obiettivi. L'operatività di proiezioni dei sodalizi mafiosi

autoctoni (calabresi e siciliani nonché, in misura minore, campani e pugliesi) non compromette in quest'area l'azione, anche sinergica, di altre organizzazioni criminali nazionali e/o straniere.

L'espressione mafiosa più invasiva e strutturata risulta la 'Ndrangheta, rappresentata da qualificate proiezioni delle più pericolose cosche reggine, attive soprattutto nella provincia di Milano. Le risultanze delle attività investigative, confermano l'esistenza di sodalizi criminali, quando non anche di vere e proprie "locali", specie ma non solo in comuni delle province di Milano, Como, Varese, Bergamo, Brescia, Lecco, Mantova, Pavia, e della "nuova" provincia di Monza e Brianza, sovente in stretto collegamento reciproco soprattutto per la gestione oligopolistica dei trasporti e del movimento terra.

Al riguardo, gli esiti dell'indagine denominata "*Il Crimine*", del luglio 2010, hanno documentato, fra l'altro, l'assetto organizzativo della 'Ndrangheta al di fuori della Calabria, evidenziando l'esistenza di un mandamento denominato Lombardia - cui fanno riferimento numerosi locali (i quali, seppur dotati di significativa libertà decisionale relativamente alle attività criminali sviluppate in area lombarda, dipendenti dalla 'ndrangheta di Reggio Calabria).

Le forme di infiltrazione e di inquinamento nei settori produttivi sono apparse, in alcuni casi, favorite da rapporti intrattenuti, anche indirettamente, con esponenti della politica locale (non di specifiche aree di riferimento ma accomunati dalla concentrazione del potere decisionale locale in tema di concessioni, delibere e conferimenti di appalti). La 'Ndrangheta, del resto, oltre a disponibilità di risorse umane (militarizzate) e finanziarie, offrendo appetibili bacini di voti, rappresenta un'opportunità "attraente" per consolidare potere e affari.

L'operatività sul territorio delle articolazioni della 'Ndrangheta non tralascia comunque attività illecite più tradizionali, ad esempio nel settore del narcotraffico, delle estorsioni ed usura. In particolare nell'ambito delle attività legate al narcotraffico di livello internazionale, la 'Ndrangheta entra in relazione con gruppi organizzati stranieri (in particolare di matrice balcanica o sudamericana) e, talvolta, anche con articolazioni di Cosa nostra.

Le proiezioni lombarde della mafia siciliana si dimostrano interessate all'acquisizione di quote societarie di grandi imprese operanti nei settori dell'edilizia, immobiliare e finanziario e, più in generale, ad un processo di infiltrazione nel tessuto socio-economico regionale, attraverso la gestione e lo sfruttamento di attività economiche apparentemente lecite ma, in realtà, utile schermo per la commissione di frodi e reati di tipo finanziario e fiscale, anche mediante figure professionali dotate di competenze specifiche in materia tributaria, finanziaria e fiscale.

La presenza di elementi riconducibili alla camorra (specie nel milanese, varesotto e bresciano) appare meno radicata, esprimendo tuttavia interessi emergenti nel traffico di stupefacenti, nel reimpiego di capitali illeciti, nella gestione di sale da gioco e, nei reati contro la persona e il patrimonio (tra cui estorsioni ed usura).

Le aggregazioni riconducibili alla Camorra campana, attive nel capoluogo milanese e nell'hinterland metropolitano, sono state oggetto di più interventi repressivi che hanno confermato come elementi di spicco dei sodalizi casertani (in particolare, clan dei "Casalesi" e dei "Belforte") siano coinvolti nel traffico degli stupefacenti ed in attività di reimpiego di capitali illeciti. Inoltre, si evidenzia, da un lato, il dinamismo di gruppi criminali riferibili al clan "Gionta" nelle province di Mantova e Varese e, dall'altro, la presenza nei territori di Bergamo e Brescia di sodalizi camorristici dediti principalmente all'infiltrazione delle attività commerciali.

Meno rilevante appare l'operatività di elementi della criminalità organizzata pugliese che, comunque, manifesta talvolta attività di riciclaggio ed impiego di capitali illeciti ed, in particolare nel capoluogo, mantiene la propria attività nel traffico di droga, destinato a rifornire gruppi criminali della regione d'origine, mentre appare più marginale ed occasionale in altre province.

Nel territorio lombardo insistono grandi realtà industriali ed interessi legati tanto all'edilizia privata che alla realizzazione di importanti opere pubbliche (anche per la riqualificazione di aree deindustrializzate e, più in generale, la realizzazione di programmi di sostenibilità ambientale). E', inoltre, un'area ove la gestione di grandi quantità di rifiuti (dagli inerti a quelli speciali, pericolosi e tossici) non sfugge all'attenzione di imprenditori spregiudicati (agevolati anche da episodi di coruttibilità tra gli Amministratori pubblici) e della criminalità organizzata, anche di tipo mafioso.

Attorno ai rifiuti, alla prospettiva di guadagni realizzabili in caso di inserimento nel settore imprenditoriale della raccolta/smaltimento di quelli solidi urbani, si aggiunge per tali soggetti la possibilità di realizzare grossi affari illegali attraverso il loro "sversamento" in discariche abusive o "tombamento" in terreni privati (o anche all'interno di cantieri per la realizzazione di opere pubbliche o private), nonché di infiltrarsi in successive operazioni di "bonifica" ambientale.

Altri strumenti di penetrazione della criminalità nell'economia legale sono sicuramente rappresentati dalle estorsioni e dall'usura, talvolta rivolte ad imprenditori e commercianti locali, originari della medesima regione.

La Lombardia figura al centro di numerosi ed importanti traffici di sostanze stupefacenti che, tra le province lombarde, vedono particolarmente interessata quella milanese ma in maniera consistente anche il varesotto, il bresciano ed il monzese, nonché il bergamasco ed il territorio della provincia di Pavia¹. Tali traffici alimentano i mercati di vaste zone del territorio nazionale, costituendo quindi un grosso *business* tanto per i sodalizi autoctoni, anche di tipo mafioso, quanto per le organizzazioni straniere, che spesso entrano in contatto per soddisfare un mercato in continua crescita.

Il coinvolgimento degli stranieri nel narcotraffico appare, ormai, diffuso al punto che le segnalazioni a loro carico per i reati concernenti gli stupefacenti sono più numerose di quelle di italiani.

La criminalità straniera manifesta la sua operatività sul territorio lombardo attraverso attività criminali diversificate, evidenziando modalità d'azione che, pur incidendo maggiormente sul senso di sicurezza percepita dalla cittadinanza, non sono necessariamente riconducibili a contesti organizzati. Appaiono tuttavia consistenti anche i dati afferenti fenomeni di associazionismo criminale anche di tipo interetnico nella gestione delle attività illecite, tanto nell'ambito delle diverse etnie straniere, quanto anche tra queste e gli italiani.

I sodalizi più strutturati risultano attivi in traffici particolarmente redditizi, come quello degli stupefacenti o degli esseri umani ed il connesso sfruttamento dei rispettivi connazionali (sia nell'ambito della prostituzione che in attività lavorative illegali). La conflittualità intra o interetnica rende i sodalizi stranieri maggiormente visibili rispetto alla criminalità organizzata italiana.

¹ Nel 2012, con un totale di 3.545 operazioni antidroga, emerge come valore assoluto rispetto alle altre regioni, seguita da Lazio (2.956 operazioni) e Campania (2.341 operazioni). Queste tre regioni incidono sul totale nazionale delle operazioni per il 38,86%, riflettendo il medesimo trend dell'annualità precedente. Nello stesso anno sono state sequestrate sostanze stupefacenti per un totale complessivo di kg. 9.759,57, soprattutto hashish (kg. 7.139,31) e marijuana (kg. 1.063,36) - entrambe in consistente aumento rispetto al precedente anno -, ma anche cocaina (kg. 1.122,13) - in larga parte intercettata presso le frontiere aeree, in primis a Malpensa (VA) ovvero, secondariamente, a Linate (MI) ed Orio al Serio (BG) - eroina (kg. 324,79), droghe sintetiche (kg. 7,59 e 765 dosi) e altre droghe (kg. 102,41 e 5.109 dosi). (Dati DCSA)

PROVINCIA DI MILANO

La provincia di Milano rappresenta uno dei poli strategici per lo sviluppo tecnologico, industriale ed imprenditoriale, stimolando, di fatto, l'interesse delle espressioni di criminalità organizzata, anche di tipo mafioso, sia nazionali che transnazionali.

Nella provincia sono insediate da tempo storiche componenti della criminalità mafiosa tradizionale (soprattutto di matrice calabrese e siciliana) ma anche pugliese e campana che, saldamente connesse con le rispettive regioni di appartenenza, hanno dimostrato la capacità di saper sfruttare le opportunità offerte dal territorio per sviluppare dinamiche criminali legate ai settori immobiliare, finanziario e commerciale, ricalcando schemi riconducibili alle logiche clientelari e parassitarie proprie delle terre d'origine.

Spesso, infatti, si è riscontrato che appartenenti a famiglie di origine meridionale, al fine di reinvestire capitali, abbiano stabilito nel milanese affiliati e/o familiari, non per acquisirne un controllo capillare, bensì per operare in anonimato gestendo le più lucrose attività illegali e alimentando i circuiti del riciclaggio attraverso il coinvolgimento di gruppi finanziari nazionali ed, in alcuni casi, esteri.

Fattori di criticità si rilevano in ordine al rilevato progressivo consolidamento d'interazioni fra organizzazioni mafiose di nuova generazione e segmenti della Pubblica Amministrazione e della politica per la gestione di affari apparentemente leciti ed il reinvestimento (riciclaggio) dei relativi proventi. Diverse attività investigative hanno evidenziato in questa provincia anche casi di corruzione e falso, nell'ambito delle proprie attribuzioni, da parte di amministratori pubblici o tra gli appartenenti alle Forze di polizia.

La presenza e l'operatività della 'Ndrangheta calabrese si conferma a Milano e nella relativa provincia solida ed attiva mantenendo intatti vincoli parentali o amicali con le famiglie della terra d'origine e manifestando interesse, oltre che per le attività illecite tipiche di tali sodalizi, anche per un'espansione nel tessuto sociale, economico ed in uffici pubblici locali, con particolare attenzione al settore dei lavori pubblici, forti anche del potere intimidatorio derivante dalla semplice spendita dell'appartenenza al sodalizio.

Particolarmente esposti appaiono essere il settore edile - sia per le possibilità di accaparramento degli appalti pubblici che per la realizzazione di opere nel campo immobiliare privato - i servizi collegati al ciclo dei rifiuti e le attività commerciali ed imprenditoriali nel settore dell'intrattenimento.

La mappatura delle organizzazioni criminali calabresi le vede operare tanto nel capoluogo quanto in numerosi comuni della provincia. In particolare, oltre agli importanti esiti dell'operazione "*Il Crimine-Infinito*", che ha consentito di evidenziare nella provincia milanese l'esistenza di numerose "locali", si segnala come i centri urbani a sud del capoluogo di Corsico, Buccinasco, Cesano Boscone, Trezzano sul Naviglio ed Assago siano caratterizzati dalla presenza di espressioni criminali riconducibili alle cosche di Plati e San Luca (RC), in particolare alle famiglie "Sergi", "Trimboli", "Pangallo", "Molluso Zappia" che orbitano attorno alla potente cosca dei "Barbaro-Papalia"; nei comuni di Cislano, Bareggio e Corsico sono presenti elementi riconducibili a cosche reggine delle famiglie "Valle-Lampada" e "Condello-Imerti-Fontana" mentre nel comprensorio di Cornaredo e Bareggio si registra la compresenza di esponenti della famiglia "Mangeruca" di Africo (RC) affiliata alla cosca "Morabito"; Cologno Monzese fa registrare la presenza di propaggini delle cosche "Nicoscia" ed "Arena-Colacchio" di Isola Capo

² Al riguardo, in data 21 ottobre 2013, è stato disposto lo scioglimento del comune di Sedriano (MI).

Rizzuto (KR), in particolare la famiglia "Paparo"; a Paderno Dugnano viene segnalata la presenza di esponenti della famiglia "Mancuso" di Limbadi (VV).

Nel capoluogo è confermata l'esistenza di numerose famiglie calabresi, saldamente inserite nel tessuto economico: in particolare i "Valle-Lampada", i "Morabito-Bruzzaniti-Palamara", i "Morabito-Mollica", gli "Strangio", i "Facchineri", i "Bellocco", i "Ferrazzo", i "Romeo" ed i "Flachi". Tali sodalizi, in un quadro di reciproche alleanze, mantengono buoni rapporti con gli altri gruppi, anche di origine siciliana, insistenti nella città, e manifestano interessi nella conduzione di diverse attività illecite tra cui il narcotraffico, l'usura e le estorsioni, nonché in conseguenti operazioni di riciclaggio e reimpiego di capitali.

La citata attività investigativa ha consentito di evidenziare l'esistenza di numerose "locali", individuate nelle aree di Milano, di Solaro, di Legnano, di Rho, di Bollate, di Cormano, di Bresso, di Pioltello e di Corsico, le quali sono sovrane sulla loro porzione di territorio ove operano in autonomia e - unitamente ad altre individuate in diverse province lombarde - sono riferibili alla struttura di coordinamento intermedio denominata "*La Lombardia*" (di supervisione delle principali attività illegali, competente all'attribuzione di gradi ed incarichi nell'ambito delle singole articolazioni e rispondente alla citata sovrastruttura denominata "*La Provincia*"). In tale quadro, particolare menzione merita anche l'operazione "*Grillo parlante*", che ha portato all'arresto, il 10 ottobre 2012, di ventuno persone accusate di associazione di tipo mafioso, scambio elettorale politico-mafioso, coercizione elettorale, corruzione, estorsione e riciclaggio.

Le numerose "cellule" calabresi, sebbene conducano in autonomia attività illegali in molteplici settori, rappresentano punti di forza per le cosche di appartenenza tanto per il traffico di sostanze stupefacenti (nel quale manifestano una leadership) che per il riciclaggio dei capitali illecitamente accumulati.

I clan calabresi espandono i propri interessi anche nel settore del movimento terra, con l'intento di acquisirne una posizione dominante. In tale ambito le organizzazioni hanno imposto la loro supremazia, dettando le regole per la distribuzione del lavoro e condizionando il libero mercato. Un potenziale *business*, potrebbe essere rappresentato dalla realizzazione dell'EXPO 2015, cui i sodalizi mafiosi potrebbero rivolgersi già nella fase di affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture per la realizzazione delle svariate opere infrastrutturali insite all'evento.

Tra le zone a più alta densità criminale del capoluogo lombardo un cenno particolare merita il quartiere di Quarto Oggiaro, condizionato dalla presenza di soggetti riconducibili a famiglie della 'Ndrangheta attive nel traffico di sostanze stupefacenti. Nel medesimo ambito delittuoso è stata registrata altresì, nell'area nord-orientale della città, l'operatività del clan di origine siciliana dei "Crisafulli" che si avvale dell'aiuto anche della famiglia campana dei "Tatone".

A Milano e nel suo *hinterland* continua a registrarsi la presenza di affiliati a Cosa nostra, da tempo radicatisi in questo territorio, ove conducono attività imprenditoriali e commerciali apparentemente lecite (ma strumentali alla commissione di reati finanziari e fiscali, nonché frodi, in vari settori economici), che non hanno rescisso i legami con le organizzazioni di riferimento. In tale ambito si citano i "Bonanno" e "Martello", proiezione lombarda della famiglia della Noce e interfaccia dei "Lo Piccolo" (di Palermo) nel territorio di Milano, oltre ai "Cursoti" (di Catania). Si segnala inoltre la presenza dei "Fidanzati" (di Palermo) e dei "Matranga" (con interessi nel traffico di sostanze stupefacenti), della decina di Cologno Monzese (riconducibile alla famiglia di Pietraperzia di Enna, attiva nelle estorsioni, l'usura ed il riciclaggio) e del gruppo criminale dei "Bonaffini" (legato da vincoli familiari a quello 'ndranghetista dei "Manno", della locale di Pioltello). A San Donato Milanese, infine, viene censita la presenza di elementi facenti capo ad esponenti delle famiglie "Iacono" e "Godini" di Vittoria (RG).

La Criminalità organizzata pugliese, con livelli di infiltrazione criminale di minore rilievo, risulta presente nella provincia in maniera più marginale rispetto alle altre organizzazioni criminali; è interessata, prevalentemente, in attività riferibili al traffico di sostanze stupefacenti ed in talune attività di riciclaggio ed impiego di capitali illeciti. In riferimento al traffico di narcotici, si rappresenta l'operatività di ex affiliati al clan "Piarulli-Ferraro" di Cerignola (FG), da tempo trapianati nell'*hinterland* milanese ed in contatto con esponenti della criminalità foggiana e barese.

Maggior intraprendenza e visibilità denotano i sodalizi camorristici certamente interessati a ritagliarsi spazi di operatività sia nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, in attività estorsive ed usurarie (coinvolgenti questa ed altre aree lombarde, unitamente alle regioni limitrofe) che nel reinvestimento di capitali illeciti, funzionale alla penetrazione nell'imprenditoria legale. Nel capoluogo si segnala l'operatività del clan "Debiase-Savio", collegati al gruppo camorristico "Di Giovine" ed attivi nelle estorsioni ed altri reati contro la persona ed il patrimonio.

Nella consapevolezza della centralità, per il contrasto dei sodalizi mafiosi, dell'aggressione dei patrimoni a loro direttamente o indirettamente riferibili, Milano si colloca tra i comuni italiani con il maggior numero di beni immobili definitivamente confiscati e ridestinati.

Il traffico nazionale ed internazionale di sostanze stupefacenti, in un ambito territoriale caratterizzato da una forte richiesta, è certamente un *business* illegale fiorente per una vasta platea di soggetti, dallo spessore delinquenziale disparato. La Lombardia ed il milanese in particolare costituiscono infatti, nel panorama nazionale, uno dei centri nevralgici per gli scambi di tali sostanze destinati ad alimentare gran parte dei mercati dello spaccio.

In tale contesto generale, tra i sodalizi calabresi, siciliani e campani, nonché residualmente pugliesi, è stata, in diversi casi, rilevata l'esistenza di relazioni con i narcotrafficienti del Sudamerica, come pure con organizzazioni criminali balcaniche (specie albanesi) o, talvolta, di matrice nordafricana (anch'esse ben inserite in questo remunerativo settore illegale). Gli stranieri sono ormai autonomi nella perpetrazione di tale illecito, senza tuttavia entrare in conflitto con la criminalità organizzata autoctona ma, talvolta, proponendosi anche quali fornitori.

L'analisi degli episodi estorsivi ed usurari, anche in relazione al protrarsi della crisi economica e di una certa rigidità del circuito bancario per l'accesso al credito, in specie verso piccole e medie imprese in crisi di liquidità, evidenzia, in qualche caso, un concreto interessamento da parte della criminalità organizzata, in particolare quella calabrese e siciliana, ma anche campana. In tale quadro, tenuto conto che l'esposizione a questi reati è in genere sottodimensionata per una certa reticenza delle vittime a rivolgersi alle Forze di polizia, va evidenziato l'incremento sul territorio di possibili reati spia, ad esempio i danneggiamenti seguiti da incendio, nonché una maggior ricorrenza di atti intimidatori in danno di operatori economici.

La criminalità organizzata operante a Milano e provincia è caratterizzata anche da qualificate espressioni di criminalità straniera che si sono inserite in taluni settori illeciti, assumendo strutturazioni rigidamente gerarchiche e buone capacità di controllo del territorio, tanto da affrancarsi progressivamente dai sodalizi autoctoni e conquistare posizioni di rilievo in taluni settori criminali, soprattutto nel narcotraffico, non di rado in connessione operativa con organizzazioni malavitose nazionali anche di tipo mafioso. Questo tipo di approccio sfocia in conflittualità intra ed interniche, rendendo i sodalizi stranieri maggiormente visibili rispetto ad una criminalità organizzata italiana "imprenditoriale e silenziosa". Tale centralità è presente anche in altri settori dell'illecito, quale ad esempio, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e lo sfruttamento della prostituzione.

Tra le organizzazioni criminali di matrice straniera quella albanese si caratterizza per un marcato senso di appartenenza, non disgiunto dal ricorso a metodi violenti; si dimostra nell'insieme pericolosa e competitiva nei settori illeciti del traffico internazionale di sostanze

stupefacenti (cocaina, eroina, marijuana ed hashish) e nel relativo spaccio, intensificando le relazioni con altri gruppi criminali (ad esempio di altri Paesi dell'area balcanica o magrebini, ma anche in sinergia con consorterie criminali italiane) e lo sfruttamento della prostituzione (settore illecito spesso alla base di violenti contrasti, in cui vengono coinvolti anche appartenenti a gruppi criminali romeni), intrecciato, all'occorrenza, anche con il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Numerosi anche i casi di albanesi coinvolti nella perpetrazione di reati contro il patrimonio.

Analoga affidabilità nella conduzione dei traffici e lo spaccio di sostanze stupefacenti è stata rilevata sul conto di gruppi criminali di matrice serba, kosovara, croata, montenegrina e slovena, evidenziatisi anche per gli episodi di reati contro il patrimonio.

Alla criminalità cinese sono imputabili il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, finalizzato allo sfruttamento della manodopera e della prostituzione (all'interno di "centri massaggi" o in "appartamenti"), il contrabbando e l'introduzione nello Stato ed il commercio di prodotti contraffatti o non conformi alla normativa UE, nonché le estorsioni in ambito intraetnico. Si colgono inoltre segnali di un certo interesse per traffici di sostanze stupefacenti nell'ambito di sodalizi multietnici.

Si registra anche una crescente operatività delle c.d. "bande giovanili cinesi" e di gruppi malavitosi di quella matrice etnica, in grado di porre in essere qualificate attività delittuose, rapine, estorsioni, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, contesti in cui tali aggregati tendono ad esercitare un controllo del territorio. Tale situazione si avverte in particolare nel capoluogo, ove gang di giovani cinesi hanno negli ultimi anni evidenziato anche violente contrapposizioni.

La criminalità centro-sudamericana appare interessata al traffico, molto spesso internazionale (a partire da quell'area geografica ed interessando anche altri Paesi europei) di sostanze stupefacenti (specie, ma non esclusivamente cocaina), ove evidenzia talora connessioni con la delinquenza italiana o di altre etnie straniere, nonché in collaterali attività di spaccio (anche in associazione con marocchini). Presenti, tra i sudamericani, anche episodi di coinvolgimento nello sfruttamento della prostituzione o la consumazione di reati contro la persona ed il patrimonio. Sotto quest'ultimo profilo, è stata particolarmente incisiva l'attività repressiva contro sodalizi sudamericani "itineranti" resisi responsabili di furti e rapine in danno di gioiellerie nel milanese e nelle province limitrofe.

Rilevante a Milano, a proposito di tale etnia, il fenomeno degli scontri in strada tra gang di giovanissimi sudamericani, in particolare ecuadoriani, peruviani e salvadoregni, negli ultimi anni protagonisti di diversi episodi - talora molto violenti e causa di lesioni gravi alle vittime - solitamente commessi nei parchi, alle fermate della metropolitana, nelle aree circostanti a complessi scolastici e discoteche. Le organizzazioni criminali in questione non sono statiche ed il loro carattere verticistico è in continua evoluzione, così come i ruoli e le "cariche" al loro interno, a seconda delle azioni delittuose poste in essere dai membri o a seconda dell'impegno e della presenza dimostrata dagli affiliati.

La banda più numerosa e meglio organizzata è denominata "Latin King", ora divisa in "New York", "Chicago", "Latin Flow", "Danger" (composte da ecuadoriani e peruviani), "MS 13" (salvadoregni), "18" (salvadoregni) e "Comando" (peruviani). Recenti attività investigative hanno rivelato l'esistenza di una nuova banda, composta da circa 30 giovani elementi di origine dominicana, denominata "Trinitario", nonché nuove "aggregazioni" (non vere e proprie bande) formate da pochi giovanissimi di età compresa tra i 14 ed i 16. Vi sono anche alleanze tra le varie gang, in particolare tra i "Chicago" ed i "18" e tra i "New York", gli "MS 13" ed i "Trinitario". La banda milanese dei "Latin King" è strettamente collegata alle "filiali" liguri di Genova e Chiavari (GE), luoghi in cui operano altri esponenti di spicco della "costola" italiana di tale gruppo criminale. Ad alimentare la potenziale pericolosità del gruppo è il collegamento ad un'estesa

organizzazione malavitosa esistente in Ecuador, denominata appunto "Latin King", i cui affiliati sono dediti ad attività delittuose di ogni genere, compresi omicidi. A livello nazionale l'associazione è in fase evolutiva, volta per lo più al reclutamento di nuovi elementi da collocare nella fascia bassa, così da ingrossare le fila e rendere più incisiva la forza del gruppo.

I romeni, nel territorio milanese, oltre che nella perpetrazione di numerosi reati contro il patrimonio, sono attivi anche nella tratta di giovani donne dell'est europeo da destinare allo sfruttamento della prostituzione; si dimostrano altresì abili nella consumazione di frodi informatiche (nel cui ambito si colgono segnali di attività anche sul conto di soggetti bulgari) e manifestano interessi anche nel settore illecito degli stupefacenti. Di un certo clamore, sul conto dei romeni, la spregiudicatezza nella perpetrazione di delitti contro la persona.

Sul territorio della provincia milanese, ed in modo particolare nel Capoluogo, si segnala inoltre, con una certa ricorrenza, l'operatività, nel settore dei reati contro il patrimonio, di piccoli gruppi multietnici composti da georgiani, moldavi e/o altri soggetti della medesima area geografica (o anche bulgari).

Per i magrebini, organizzati prevalentemente in gruppi multietnici di piccole dimensioni e privi di organizzazione verticistica, risulta consolidato il loro spessore nei traffici di sostanze stupefacenti (hashish, cocaina, eroina e talvolta marijuana), sovente importata dalla Spagna, dall'Olanda e dal Marocco (ove gli stessi vantano contatti ben radicati), ed alimentano il mercato dello spaccio lombardo ma anche di altre regioni limitrofe. La criminalità riconducibile ai soggetti nordafricani è completata da una certa operatività nel settore della contraffazione di marchi e nel contrabbando in genere, in cui vanno evidenziando convergenze d'interesse con i cinesi.

Anche la criminalità nigeriana manifesta episodi di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti (specie cocaina), nonché di clonazione ed indebito utilizzo di carte di credito, anche in concorso con altri elementi della medesima area geografica. Un certo interesse nel settore degli stupefacenti si va evidenziando anche sul conto di elementi originari del Gambia, della Guinea o del Senegal, che si occupano di attività di spaccio di droga (soprattutto cocaina), o si organizzano in sodalizi multietnici per la conduzione di ampi traffici. In riferimento alle manifestazioni delittuose ascrivibili a soggetti senegalesi, inoltre, vengono censiti diversi episodi di reati predatori.

Nell'area metropolitana, infine, continuano a registrarsi episodi di criminalità diffusa ad opera di singoli o di piccoli gruppi, che agiscono in piena autonomia. Si tratta di soggetti sia stranieri, ma anche italiani, che si attivano nella perpetrazione di reati contro il patrimonio, principalmente furti e rapine, ma anche truffe (in proposito appaiono ricorrenti, ad esempio, quelle più semplici perpetrate in danno di persone anziane).

In tale contesto va altresì fatto cenno all'esistenza di manifestazioni di devianza riferibili a soggetti nomadi, anch'essi numerosi in quest'area.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

4 gennaio 2012 - Milano - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, nella flagranza di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, un cittadino albanese ed una donna ucraina, trovati in possesso di circa 1 kg di eroina e 14.250 euro in contanti.

17 gennaio 2012 - Milano - La Polizia di Stato ha proceduto al sequestro di circa 40 kg. di cocaina, trasportati a bordo di un volo della "TNT" proveniente dall'Ecuador, spedito dal locale Ministero degli Affari Esteri ed indirizzato all'Ufficio Commerciale presso il consolato dell'Ecuador a Milano.

24 gennaio 2012 - Milano - La Guardia di Finanza ha denunciato una cittadina di nazionalità cinese per i reati di introduzione nello Stato e commercio di prodotti con marchi contraffatti e ricettazione, procedendo, nel contempo, al sequestro di oltre 500.000 giocattoli contraffatti e privi della marcatura "CE".

27 gennaio 2012 - Milano, Reggio Calabria - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo, emesso dalla competente Autorità giudiziaria, nei confronti di 5 indagati, responsabili, a titolo diverso, di concorso esterno in associazione mafiosa, corruzione e rivelazione di segreti d'ufficio aggravata. L'operazione segna l'epilogo di pregresse attività investigative, avviate nei confronti della cosca della 'Ndrangheta dei "Lampada", operante in Lombardia. Sono stati individuati ulteriori soggetti contigui all'organizzazione mafiosa in argomento, tra i quali: 3 sottufficiali della Guardia di Finanza in servizio a Milano, che avevano indebitamente percepito, negli anni 2008-2009, oltre 720.000 euro per omettere o preannunciare controlli di polizia presso società riconducibili al predetto clan o in esercizi commerciali nei quali erano installate slot machine; un imprenditore di Reggio Calabria ed il direttore di una struttura ricettizia del capoluogo lombardo, che avevano fornito informazioni sulle indagini e sugli accertamenti svolti dagli investigatori milanesi. Contestualmente sono state eseguite alcune perquisizioni e sequestrati diversi beni immobili, nonché acquisito, presso il Comune di Milano, materiale documentale concernente il rilascio di alcune autorizzazioni edilizie riferibili al menzionato gruppo criminale.

30 gennaio 2012 - Milano - La Polizia di Stato nell'ambito di una più articolata indagine ha tratto in arresto un cittadino marocchino perché trovato in possesso di kg. 2,3 di cocaina.

7 febbraio 2012 - Milano - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dalla competente Autorità Giudiziaria, nei confronti di 27 sudamericani (7 peruviani, 17 ecuadoriani, 2 salvadoregni, 1 argentino), fra cui 8 minorenni, responsabili, a vario titolo, di tentato omicidio, rapina aggravata e porto abusivo di arma. I giovani di origine latino-americana, al fine di esercitare una sorta di "controllo del territorio" nel quartiere milanese di Mecenate, si erano resi responsabili di 5 tentati omicidi e diverse rapine, consumati dal settembre al novembre dello scorso anno. L'operazione s'inquadra nelle iniziative avviate dagli inquirenti milanesi al fine di contrastare il fenomeno delle "guerre" tra bande giovanili, operanti in diverse aree di Milano, dedite ad attività delittuose di ogni genere.

10 febbraio 2012 - Milano - La Polizia di Stato ha sottoposto al fermo di indiziato di delitto 2 cittadini albanesi, responsabili di sfruttamento della prostituzione di almeno 4 giovani donne straniere. Una cittadina moldava, destinataria del medesimo provvedimento, si è resa irreperibile. Nell'ambito della medesima attività investigativa sono state eseguite 4 perquisizioni locali, nel corso delle quali sono state rintracciate diverse donne che hanno rilasciato rilevanti dichiarazioni circa il loro ingresso illegale in Italia ed il loro patito sfruttamento.

16 febbraio 2012 - Rho (MI), Verona, Parma - La Guardia di Finanza in collaborazione con la **Polizia tedesca** ha concluso l'operazione "Special Guest", un'indagine nei confronti di soggetti di

origine africana appartenenti a vari gruppi criminali operanti nell'hinterland milanese, nella provincia di Verona ed in quella di Parma. Le indagini hanno evidenziato che i vari sodalizi avevano comuni fornitori nigeriani operanti in Olanda, Spagna e Germania. La sostanza stupefacente veniva introdotta sul territorio nazionale a mezzo di corrieri olandesi di origine africana ma anche rumeni e polacchi. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati circa 11 kg. di cocaina con l'arresto in flagranza di 19 corrieri. Al termine è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 11 soggetti di origine africana, sottoponendo a sequestro un immobile ed un'attività commerciale in provincia di Milano, denaro contante pari ad 87.000 euro e 3 c/c con un saldo attivo di circa 40.000 euro.

22 febbraio 2012 - Province di Napoli e Caserta, Milano - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Domitia Village", ha eseguito 13 arresti ed il sequestro di beni mobili, immobili, società e rapporti bancari per un importo complessivo di oltre 200.000.000 di euro. In particolare tali indagini hanno permesso di appurare il ruolo di un soggetto già condannato nel 2005 a 3 anni di reclusione, per associazione per delinquere di tipo camorristico, unitamente ad altri soggetti rientranti fra i vertici camorristici dell'agro aversano. L'uomo, grazie all'appoggio ricevuto dai reggenti del clan dei "Casalesi", condizionava gli amministratori e funzionari pubblici (nel Comune di Castel Volturno) e si avvaleva di imprenditori edili conniventi (tra cui uno contiguo al clan "Nuvoletta" e "Polverino" operanti nel territorio di Marano di Napoli) nonché della disponibilità, oltre che patrimoniale e reddituale, di "fiancheggiatori" e "prestanome" per realizzare ingenti speculazioni edilizie.

23 febbraio 2012 - Milano e Pavia - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 2 indagati, per associazione di tipo mafioso. Tra gli arrestati figura un appartenente alla Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Pavia. Le indagini - coordinate dalla Procura Distrettuale Antimafia di Milano - hanno permesso di svelare i rapporti illeciti tra alcuni esponenti della 'Ndrangheta ed il predetto, il quale avrebbe veicolato "messaggi" tra alcuni detenuti ristretti presso la Casa Circondariale di Pavia ed un soggetto calabrese tratto in arresto, individuato quale elemento a disposizione del "locale" di 'Ndrangheta operante a Legnano (MI).

24 febbraio 2012 - Milano - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 italiani (un uomo ed una donna), trovati in possesso di kg. 155 di hashish.

27 febbraio 2012 - Roma, Milano e territorio nazionale ed estero - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Caesar", ha disarticolato un'organizzazione criminale albanese, con basi operative sul territorio nazionale (Roma e Milano), in Albania, Belgio e Olanda, dedita al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa ha consentito di sequestrare 3,5 kg. di cocaina e 2 pistole con relativo munizionamento, nonché trarre in arresto 2 responsabili. Al termine, nel mese di febbraio, è stata data esecuzione a 10 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dall'Autorità Giudiziaria capitolina nei confronti di altrettanti membri dell'organizzazione.

1° marzo 2012 - Milano, Monza, Modena e Bologna - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Black Hawks", ha dato esecuzione a 23 ordinanze di custodia cautelare, 22 delle quali in carcere ed una agli arresti domiciliari. I 23 soggetti sono stati indagati, a vario titolo, per i seguenti reati, alcuni dei quali con l'aggravante del metodo mafioso: riciclaggio, impiego di denaro di provenienza illecita, usura, estorsione, truffa, corruzione, sostituzione di persona, trasferimento fraudolento di valori, associazione a delinquere, furto aggravato, ricettazione, evasione. In particolare, le indagini hanno evidenziato che alcuni dei soggetti indagati, oltre ad esercitare una sistematica e continuativa attività di usura ed estorsione, avrebbero riciclato ingenti quantità di denaro contante provento di altre attività criminali legate al traffico di sostanze stupefacenti ed al commercio di armi. Parallelamente, una seconda organizzazione criminale si sarebbe dedicata alla commissione di numerosi furti nelle ore notturne in danno di camion e capannoni industriali, rivendendo i beni rubati presso mercatini domenicali nella periferia nordoccidentale milanese.

Nell'ambito della stessa operazione sono stati contestualmente sottoposti a sequestro 9 immobili in provincia di Monza, Modena e Bologna, 7 automezzi, 3 società in provincia di Monza e Modena, 35 conti correnti, 3 polizze assicurative e 3 cassette di sicurezza, per un valore complessivo di oltre 5.000.000 di euro.

2 marzo 2013 - Milano, Ragusa - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 7 soggetti responsabili, a titolo diverso, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio. L'operazione, che scaturisce da un'indagine avviata nei confronti del sodalizio di Cosa nostra dei "Dominante" di Vittoria (RG), ha consentito di accertare il coinvolgimento di un componente della citata consorteria criminale anche in una organizzazione delinquenziale, con base operativa in Brianza, dedicata alla commissione di ingenti furti in danno, prevalentemente, di esercizi commerciali dislocati sul territorio nazionale, mediante l'effrazione di sportelli bancomat o di casse continue.

6 marzo 2012 - Milano, Bergamo, Biella, Caserta, Cremona, Genova, Lecco, Massa Carrara, Monza, Novara, Roma, Savona e Vercelli - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 45 ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione illecita di esplosivo, armi da sparo comuni e da guerra, falsità materiale, furto e ricettazione. L'indagine, avviata nel febbraio 2007, ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, composto da appartenenti alla Sacra corona unita e da soggetti di etnia serbo-montenegrina, dedito all'importazione dal Sudamerica di ingenti quantitativi di cocaina, attraverso i Balcani, successivamente immessi in varie piazze di spaccio delle province interessate dall'operazione e di trarre già in arresto, complessivamente, 36 persone e di sequestrare, tra l'altro, 75 kg. di cocaina, 200 gr. di hashish, 1 revolver, nonché 11 autovetture e 2 motocicli.

6 marzo 2012 - Milano - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti - tra i quali figura un affiliato al clan camorristico "Gionta" di Torre Annunziata (NA), attivo per suo tramite anche in Lombardia - ritenuti responsabili, in concorso, dell'omicidio di un operaio, attinto mortalmente la sera del 10 gennaio 2012, nel centro di San Giuliano Milanese (MI), da alcuni colpi d'arma da fuoco. I provvedimenti scaturiscono dalle convergenti risultanze delle indagini condotte dal citato reparto e dalla Squadra Mobile di Como, in ordine ad un'associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, le quali hanno permesso di accertare le responsabilità di uno degli indagati nel predetto omicidio, maturato al culmine di una lite per la mancata riscossione di un credito di 3.000 euro per l'acquisto di stupefacente.

7 marzo 2012 - Milano - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Yom Al Iqab", ha tratto in arresto un cittadino marocchino, destinatario di un carico di 22,2 kg. di eroina, importato da un sodalizio criminale operante in Olanda.

9 marzo 2012 - Campania, Puglia, Calabria, Lazio, Toscana, Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Marche e Molise - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Dummies", ha eseguito, un'ordinanza di applicazione di misure cautelari emessa dal Tribunale di Padova nei confronti di 40 persone a vario titolo responsabili dei reati di associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta, alla sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte nonché alla commissione di reati societari. L'attività investigativa ha permesso di ricostruire il metodo con il quale il sodalizio criminale, in associazione con altre persone riconducibili ai clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA) e "La Torre" di Mondragone (CE), offriva, attraverso plurime condotte criminose, una sorta di "prestazione di servizio" a titolari ed amministratori di società in difficoltà finanziaria. Complessivamente sono stati accertati 18 episodi di bancarotta fraudolenta, con distrazioni

patrimoniali per oltre 9.000.000 di euro e 13 episodi di sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte, per quasi 6.000.000 di euro, con il coinvolgimento di 146 persone.

27 marzo e 13 luglio 2012 - Milano, Paderno Dugnano (MI), Parabiago (MI) e Baranzate (MI) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Fishing Tales*" ed in seguito all'espletamento di attività di indagine volta alla confisca, ha sottoposto a confisca 4 immobili, per un valore di circa 1.250.000 euro, di proprietà o riconducibili ad un soggetto calabrese già condannato per associazione di tipo mafioso.

29 marzo 2012 - Milano - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, uno dei quali già detenuto, ritenuti responsabili di favoreggiamento aggravato dalle finalità mafiose. In particolare, i prevenuti avrebbero acquisito informazioni e notizie riservate relative a un affiliato al *locale* 'ndranghetistico di Seregno (MI), detenuto per associazione di tipo mafioso ed omicidio. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito 3 decreti di perquisizione emessi a carico di ulteriori indagati, rinvenendo documentazione utile per il prosieguo delle indagini.

24 aprile 2012 - Milano - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 soggetti (8 albanesi e 3 italiani), per detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti.

22 maggio 2012 - Bollate (MI), Follonica (GR), Torremaggiore (FG), S. Giorgio Jonico (TA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Cime Bianche*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un sodalizio criminale composto da 13 soggetti, di cui 12 albanesi ed un cittadino italiano, dedito ad un ingente traffico internazionale di sostanze stupefacenti provenienti dall'Olanda e dalla Francia. Le attività investigative sono state svolte in modo parallelo e coordinato sia in Francia che in Italia. Al termine delle indagini, nel corso delle quali sono stati sequestrati oltre 25,5 kg. di sostanze stupefacenti (cocaina, eroina e marijuana), 13 kg. di sostanza da taglio, 2 pistole e relativo munizionamento e 2 presse idrauliche, sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria 15 persone a vario titolo responsabili dei reati di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope e produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti. Oltre alle citate ordinanze sono stati emessi anche 4 Mandati di Arresto Europei.

23 maggio 2012 - Milano, Bergamo, Como, Lodi e Vigevano (PV) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 16 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di armi. L'indagine, avviata nell'ottobre 2009 a seguito di una segnalazione anonima, ha consentito di: trarre già in arresto due persone, trovate in possesso, complessivamente, di 4,480 kg. di cocaina e 8,416 kg. di hashish, di rinvenire, in un sottoscala condominiale di San Donato Milanese (MI), un borsone contenente 1 pistola mitragliatrice "Skorpion", 1 bomba a mano, 4 pistole e varie munizioni di v.t.c. e di accertare che i prevenuti approvvigionavano la sostanza stupefacente anche tramite affiliati al clan "*Gionta*" di Torre Annunziata (NA).

23 maggio 2012 - Milano, Lecco, Bergamo, Alessandria, Siena e Arezzo - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 13 soggetti, responsabili, a titolo diverso, di associazione per delinquere, rapina aggravata, porto abusivo di armi, ricettazione e favoreggiamento. Nel segnalato contesto è stato eseguito un decreto di perquisizione emessi a carico di 34 soggetti, indagati in stato di libertà per i medesimi reati.

28 maggio 2012 - Milano, Padova, Torino e Vicenza - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 27 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti (25 dei quali destinatari di mandato di arresto europeo), ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel

2005, ha consentito di documentare l'operatività di un'articolazione della *cosca* dei "Bellocco" di Rosarno (RC), dedita al traffico di cocaina in Piemonte, di accertare il coinvolgimento della citata consorte *ndranghetista*, unitamente ad alcuni affiliati alla *cosca* "Passalacqua" di Crotone, in un traffico di armi approvvigionate in Olanda e destinate alla predetta compagine rosarnese, nonché il ruolo di mediazione tra quest'ultima *cosca* e un gruppo bulgaro (con basi operative in Spagna e attivo a Milano) svolto da due narcotrafficanti veneti. E' stata comprovata l'operatività dei bulgari in un più ramificato network transnazionale dedito all'importazione, su scala mondiale, di ingenti quantitativi di cocaina acquistata da cartelli fornitori stanziati in Sudamerica ed introdotta in Europa, nonché di un ulteriore sodalizio italiano in contatto sia con la prefata struttura bulgara, sia con un'organizzazione ubicata in Croazia e attiva nell'approvvigionamento dall'America latina di ingenti quantità di cocaina, trasferita in quel Paese balcanico e in Italia a mezzo di imbarcazioni da diporto transoceaniche, predisposte con doppi fondi. Sono state sequestrate, in Portogallo, 6 tonnellate della menzionata sostanza, rinvenuta a bordo di alcuni natanti, e di trarre in arresto, tra gli altri, un collaboratore tecnico della P. d. S. trovato in possesso di 1,6 kg. di cocaina. A carico di ulteriori 3 indagati, individuati in Croazia e Georgia, è stata avanzata richiesta di arresto ai fini estradizionali.

4 giugno 2012 - Milano - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Lost III", ha dato esecuzione al sequestro preventivo di beni mobili ed immobili, quote societarie, conti correnti, titoli e buoni postali per un valore di circa 3.000.000 di euro, nei confronti di 6 soggetti, già rinviati a giudizio, appartenenti ad un sodalizio criminale transnazionale dedito al contrabbando di t.l.e. che, avvalendosi di contatti con i fornitori, attivi nel Mediterraneo e nel Medio ed Estremo Oriente (con basi negli Emirati Arabi e in Cina), avrebbe introdotto in Italia, Francia e Regno Unito circa 23 tonnellate di sigarette.

12/22 giugno 2012 e 17 ottobre 2012 - Milano - La Polizia di Stato nell'ambito di un'indagine su una banda sudamericana dedita a furti e rapine in danno di gioiellerie, ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 2 cittadini italiani, ritenuti legati al predetto sodalizio, per il furto di un'ingente quantità di preziosi (per un valore di circa 2.000.000 di dollari statunitensi) consumato in danno di una società di Milano il 13 maggio 2012. I predetti, altresì, sono stati trovati in possesso di un considerevole quantitativo di gioielli, provento di una rapina impropria consumata il 12 giugno stesso presso una gioielleria di Pavia, reagenti chimici per l'oro e la somma contante di 30.000 euro. Successivamente ed a seguito di attività tecnico investigativa, è stato eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di un sodalizio composto da 7 cittadini di origine sudamericana, 3 della Costa Rica, 2 cubani, 1 colombiano ed 1 messicano, tutti irregolari, responsabili di 2 rapine aggravate a 2 gioiellerie di Valenza Po' (AL) e Pavia, a carico dei quali sono stati raccolti, altresì, anche gravi elementi di colpevolezza in ordine ad altre rapine a gioiellerie ed al sopra citato furto ad una società. Inoltre ulteriori attività di indagine hanno permesso di trarre in arresto in flagranza altri 6 sudamericani, per la rapina di un rotolo contenente 22 collane in oro del valore di circa 9.000 euro da una gioielleria sita in Legnano (MI).

14 giugno 2012 - Milano - La Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione "Rising Sun", ha tratto in arresto un pregiudicato trovato in possesso di kg. 8 di cocaina. Il soggetto è facente parte del sodalizio criminale composto principalmente da cittadini brasiliani aveva da poco importato lo stupefacente dalla Spagna.

20 giugno 2012 - Bergamo, Mantova, Milano, Brescia e Pavia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 20 soggetti, di cui 14 resisi irreperibili, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione. Nel corso dell'attività investigativa, avviata nel 2010 e supportata da servizi di natura tecnica, sono stati individuati due distinti gruppi criminali, composti da cittadini cinesi, dediti allo sfruttamento sessuale di connazionali, costrette a prostituirsi in appartamenti affittati dall'organizzazione in diverse città del

nord Italia. In particolare, la complessa indagine ha consentito di accertare che i destinatari delle misure restrittive esercitavano un controllo diretto sulle prostitute, fornendo loro assistenza e protezione, provvedendo, altresì, a ritirare i proventi delle prestazioni sessuali direttamente sui luoghi ove veniva svolta l'attività di meretricio. Le investigazioni hanno consentito di acquisire elementi di colpevolezza anche in relazione al favoreggiamento della permanenza illegale sul territorio italiano delle cittadine cinesi. Nel medesimo contesto operativo, sono state eseguite numerose perquisizioni locali anche nei confronti di altre persone risultate in collegamento con la consortereria criminale indagata.

21 giugno 2012 - Prato, Milano, Viterbo e Roma - La Guardia di Finanza, al termine dell'operazione "Skull" per il contrasto della commercializzazione di articoli di bigiotteria di provenienza cinese tossici per la salute, ha sequestrato, presso alcuni esercizi commerciali di Prato e presso altre società fornitrici e importatrici, con sede in Milano, Roma e Viterbo, oltre 130.000 pezzi e di denunciare 12 cittadini cinesi per frode in commercio, adulterazione di altre cose in danno della salute pubblica e violazione al codice del consumo.

5 luglio 2012 - Milano, Olbia e Loiri Porto San Paolo (OT) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Giuggiulena", ha sottoposto a sequestro beni mobili ed immobili, per un valore di oltre 5.000.000 di euro, nei confronti di due soggetti, già condannati per associazione di tipo mafioso, di origini siciliane e residenti nel comune di Brugherio (MB).

18 luglio 2012 - Milano, Cinisello Balsamo (MI), Bergamo, Rivoli (TO) e Padova - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione convenzionalmente denominata "Brenta 2011", ha disarticolato un'organizzazione criminale marocchina, operante nel nord Italia, principalmente in Lombardia e Veneto, dedita al traffico di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa ha consentito di sequestrare oltre 2 quintali di hashish, 215 grammi di cocaina, oltre 100.000 euro in contanti e di trarre in arresto, in flagranza di reato, 7 soggetti, di cui 6 di nazionalità marocchina ed uno di nazionalità italiana. Al termine dell'indagine, nel mese di luglio, l'Autorità Giudiziaria di Padova ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di ulteriori 2 cittadini marocchini, membri dell'organizzazione. Tale ordinanza è stata eseguita nei confronti solo di uno dei soggetti destinatari, in quanto l'altro si è reso latitante.

2 agosto 2012 - Reggio Calabria, Milano, Roma, Pescara, Bari e Napoli - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Sistema" ed "Assenzio", in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e la D.I.A., ha dato esecuzione a due ordinanze di applicazione di misure cautelari che hanno permesso l'arresto di 10 soggetti contigui alla cosca "Tegano" di Reggio Calabria ed il contestuale sequestro preventivo di beni mobili ed immobili del valore di oltre 124.000.000 di euro riconducibili ad uno di loro.

11 settembre 2012 - Milano e Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 37 ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di altrettante persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, danneggiamento aggravato, porto e detenzione illegale di armi, traffico di sostanze stupefacenti ed altro. L'indagine ha consentito di delineare gli assetti e le dinamiche interne alle articolazioni 'ndranghetiste di Seregno e Giussano (MB), di documentare gli interessi illeciti nei settori del narcotraffico e dell'usura e le specifiche responsabilità in ordine a numerosi episodi estorsivi, nonché di confermare l'esistenza di una solida connessione tra le cosche calabresi e le propaggini dislocate nel territorio nazionale.

13 settembre 2012 - Milano - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dall'Autorità giudiziaria, nei confronti di 5 cittadini peruviani di cui 2 ancora da ricercare, in quanto ritenuti responsabili in concorso tra loro di furto aggravato e ricettazione.

25 settembre 2012 - Milano, Brescia, Catania, Cosenza, Genova, Pavia, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Torino e Treviso - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal GIP presso il Tribunale di Milano, nei confronti di 40 soggetti

italiani e sudamericani (di cui 13 resisi irreperibili), responsabili di associazione finalizzata al traffico di cocaina e detenzione illecita di armi. Contestualmente sono stati sottoposti a sequestro preventivo 6 immobili nella disponibilità degli indagati.

10 ottobre 2012 - Province di Milano, Roma, Torino, Varese, Pavia, Cremona, Cosenza, Reggio Calabria, Brescia, Como e Salerno - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 20 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, scambio elettorale politico-mafioso, corruzione aggravata, riciclaggio ed altro. L'indagine ha consentito, tra l'altro, di documentare l'esistenza, in Milano e nelle province limitrofe, di ramificazioni delle cosche della 'ndrangheta "Morabito-Palamara-Bruzzaniti" di Africo Nuovo (RC), "Di Grillo-Mancuso" di Limbadi (VV) e "Barbaro-Papalia" di Platì (RC), nonché di acquisire elementi in ordine alle modalità di infiltrazione della 'ndrangheta nei settori economico-imprenditoriale e politico-istituzionale lombardi, concretizzatesi nel condizionamento dei flussi elettorali in occasione delle consultazioni regionali del 2010 e comunali di Milano e Rho (MI) del 2011, allo scopo di ottenere, in cambio, cospicue somme di denaro, favori e appalti da parte dei candidati sostenuti dal sodalizio indagato.

18 ottobre 2012 - Province di Milano, Reggio Calabria, Bergamo, Como, Varese, Novara, Potenza, Brindisi, Padova - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 52 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti aggravata dalle finalità mafiose e dalla transnazionalità. L'indagine, scaturita a seguito dell'omicidio di Natale Rappocciolo, rinvenuto carbonizzato il 27 giugno 2009 nelle campagne dell'*hinterland* milanese, ha consentito, tra l'altro, di documentare: la costituzione di un vero e proprio cartello fra le componenti milanesi appartenenti a diverse cosche calabresi, la struttura transnazionale dell'associazione, la quale, utilizzando le normali rotte commerciali, importava droga dalla Colombia e dall'Ecuador introducendola in Europa attraverso i porti di Anversa e Amburgo, il rilievo assunto dalle cosche della 'Ndrangheta ionico-reggina nel panorama del narcotraffico nazionale ed internazionale e l'attualità dei rapporti funzionali al narcotraffico tra esponenti di spicco delle cosche delle 'Ndrangheta e qualificate proiezioni della Cosa nostra siciliana in Lombardia.

1° novembre 2012 - Milano - La Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione "*Cartoon*", ha tratto in arresto un cittadino albanese trovato in possesso di kg. 7,558 di cocaina nascosta all'interno della propria autovettura e ricevuta da un autotrasportatore albanese proveniente dalla Spagna.

22 novembre 2012 - Milano e Reggio Calabria - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Anni '50*", ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti responsabili di estorsione aggravata dal metodo mafioso. I due avrebbero intimidito un imprenditore milanese che vantava un credito di 55.000 euro, maturato a seguito di lavori di ristrutturazione da lui eseguiti nei locali di un ristorante e nella cui compagine societaria erano subentrati soggetti precedentemente tratti in arresto dal Corpo nell'ambito dell'operazione "*Redux-Caposaldo*", nell'ambito della quale emerse l'appartenenza degli stessi alla cosca "Flachi", in organico alla 'Ndrangheta calabrese. Contestualmente all'esecuzione delle citate ordinanze, sono state effettuate 7 perquisizioni tra Milano e provincia, a seguito delle quali è stato tratto in arresto, d'iniziativa, un terzo soggetto trovato in possesso di gr. 100 di cocaina.

23 novembre 2012 - Milano, Cernusco sul Naviglio (MI), Cormano (MI), Monza (MB), Monzambano (MN), Torre de' Busi (LC), Rende (CS), Potenza, Lanciano (CH), Catania - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Last Call*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 14 soggetti. Le investigazioni, svolte hanno consentito di denunciare l'intento criminoso di un nutrito numero di soggetti, vicini o appartenenti alla cosca "Bellocco" di Rosarno (RC) che, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un

medesimo disegno criminoso, attribuivano la disponibilità di diverse società operanti nel settore di call-center ed in quello delle "sale giochi con apparecchi automatici", al sodalizio mafioso facente capo alla citata famiglia di 'Ndrangheta.

24 novembre 2012 - Reggio Calabria, Milano, Bergamo, Mantova, Reggio Emilia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Blue Call*", unitamente all'**Arma dei Carabinieri**, ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 23 soggetti responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, riciclaggio, intestazione fittizia di beni ed altri gravi reati. L'operazione, coordinata dalle Procure Distrettuali Antimafia di Reggio Calabria e Milano, segna l'epilogo di un'articolata attività di indagine che ha consentito di evidenziare l'attuale strategia criminale della cosca "Bellocco" di Rosarno (RC), documentandone le proiezioni criminali in Lombardia, Emilia Romagna e, soprattutto, in territorio svizzero, ove specifici approfondimenti - svolti da un gruppo d'indagine comune coordinato dalla D.D.A. di Reggio Calabria e dall'omologo ufficio federale della Procura di Lugano - hanno evidenziato investimenti finanziari della predetta cosca nel Canton Ticino. Tra i destinatari della misura restrittiva figurano Bellocco Umberto (cl. 1983) e Bellocco Francesco (cl. 1989), elementi di vertice dell'omonimo sodalizio, nonché figli degli storici boss detenuti Giuseppe e Carmelo, oltre ad un uomo di fiducia della cosca "Bellocco" e referente per la gestione degli affari del sodalizio nel nord Italia ed in territorio svizzero, al quale assicurava il controllo di alcune società attive nel settore delle forniture di servizi telefonici. Nel corso dell'operazione è stata data esecuzione anche ad un provvedimento di sequestro nei confronti di una impresa di produzione di materiale inerti e di un'attività di ristorazione, riconducibili a soggetti vicini al sodalizio in argomento.

27 novembre 2012 - Province di Milano, Bergamo, Brescia, Cremona, Pavia e Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 50 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, detenzione illegale di armi comuni e da guerra, ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro di provenienza illecita. L'indagine ha permesso di disarticolare un sodalizio criminale dedito all'approvvigionamento - in Colombia - di sostanza stupefacente, immessa nel mercato italiano tramite corrieri.

28 novembre 2012 - Milano - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto un cittadino cinese, mentre un altro si è reso irreperibile, responsabili di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. L'arrestato gestiva, tra la Lombardia e il Piemonte, 4 case di prostituzione dove esercitavano il meretricio cittadine cinesi clandestine nel territorio nazionale. Contestualmente è stata posta in stato di fermo d'iniziativa una cittadina cinese, responsabile degli stessi reati.

5 dicembre 2012 - Sesto San Giovanni (MI) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Champions 2011*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 14 soggetti per traffico di sostanze stupefacenti.

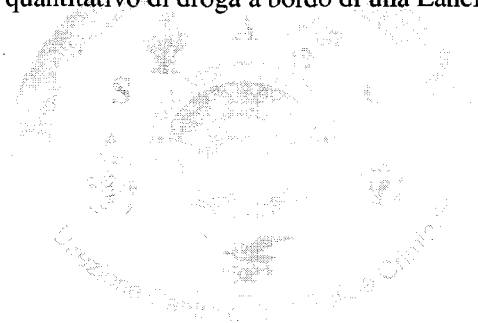
13 dicembre 2012 - Provincia di Milano - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 10 fermi di indiziato di delitto nei confronti di altrettanti soggetti, prevalentemente albanesi, indagati per associazione per delinquere finalizzata ai furti e alla ricettazione. L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un gruppo criminale con basi operative in Corsica e dedito ai furti in abitazione e di autovetture nel nord Italia.

14 dicembre 2012 - Province di Milano, Como, Varese, Bologna e Treviso - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 14 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, alla ricettazione, al riciclaggio e a reati contro la fede pubblica. L'indagine ha consentito di individuare un gruppo criminale - capeggiato da tre libanesi domiciliati in Monza e Berlino e costituito da ulteriori sodali italiani e dell'Est Europa - dedito all'acquisizione fraudolenta, mediante assegni circolari

falsificati, di autovetture di grossa cilindrata nel Nord Italia ed al successivo trasferimento dei veicoli in Germania, dove, previa reimmatricolazione con documentazione contraffatta, venivano commercializzati. E' stato inoltre accertato un traffico di cocaina tra l'Italia ed il Venezuela, posto in essere da alcuni indagati ricorrendo a corrieri egiziani. Sono state tratte già in arresto 11 persone, per truffa, ricettazione, contraffazione di sigilli e traffico di sostanze stupefacenti, nonché di sequestrare 500 gr. di cocaina e 21 veicoli deferendo complessivamente 37 soggetti.

19 dicembre 2012 - Milano - La Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 11 sudamericani, tutti irregolari sul territorio nazionale, per rapina aggravata, porto ingiustificato di armi od oggetti atti ad offendere, lesioni personali aggravate, ricettazione e danneggiamento, in relazione alla rapina in gioielleria commessa a Milano il 17 novembre 2012. Nell'occasione 7 sudamericani, di cui 5 travisati con cappucci e passamontagna, armati di mazze, spranghe di ferro ed un'ascia, avevano infranto la porta d'ingresso e gli espositori interni contenenti gli oggetti preziosi e versato la refurtiva in alcuni sacchetti di plastica; quindi, dopo che il titolare, aveva esploso 3 colpi dell'arma da fuoco legalmente detenuta, erano fuggiti precipitosamente, abbandonando sul posto la maggior parte degli oggetti preziosi, nonché alcuni attrezzi utilizzati per sfondare le vetrine e, poco distante, l'autovettura, posteggiata in prossimità della gioielleria, guidata da un altro complice in attesa insieme ad altri 3 che fungevano da "palo".

21 dicembre 2012 - Legnano (MI) - La Polizia di Stato ha arrestato 2 albanesi pregiudicati, trovati in possesso di circa 428 gr. di cocaina. I predetti, monitorati da tempo in quanto acquirenti del gruppo criminale facente capo alla famiglia albanese "Berati", sono stati fermati mentre trasportavano il menzionato quantitativo di droga a bordo di una Lancia Y.



PROVINCIA DI BERGAMO

La provincia di Bergamo, per la sua peculiare collocazione geografica, per la fruibilità di grandi vie di comunicazione (aeree, ferroviarie ed autostradali), la vicinanza con la provincia di Milano ed un tessuto industriale molto solido, unite alla realizzazione di importanti infrastrutture pubbliche, ha attirato i tentativi della criminalità organizzata di infiltrazione nel tessuto socio-economico mediante operazioni di riciclaggio e reimpiego di capitali illeciti frutto di attività criminose.

Specie nel territorio della "bassa bergamasca" e nelle zone vicine alla provincia di Brescia ed al lago d'Iseo, sono presenti soggetti calabresi, campani e siciliani, collegati a vario titolo con ambienti contigui ad organizzazioni criminali operanti nelle regioni di provenienza; essi rappresentano i terminali su questo territorio di attività illecite quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, le ricettazioni, lo smaltimento abusivo dei rifiuti, il riciclaggio, lo smercio di merce contraffatta e altri reati.

In particolare, riguardo alla 'Ndrangheta, permane la presenza di soggetti legati alle famiglie "Piromalli-Molè" di Gioia Tauro (RC) e "Bellocco" di Rosarno (RC), coinvolti in plurime attività illecite connesse principalmente con il narcotraffico, il riciclaggio di proventi illeciti (attraverso l'acquisto o la creazione di attività commerciali o imprenditoriali) ed attività usuraie ed estorsive.

Anche Cosa nostra siciliana ha mostrato una certa propensione ad insinuarsi nel tessuto economico legale della provincia attraverso l'operatività di consorterie attive soprattutto nell'ambito del settore edilizio; la provincia offre una molteplicità dei contesti economici aggredibili e la presenza di figure criminali specializzate ed eterogenee, in grado di veicolare le compagini criminali nell'economia legale.

Relativamente alla criminalità campana, è emerso il coinvolgimento di affiliati del clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA), tramite soggetti del luogo, nell'approvvigionamento di sostanze stupefacenti.

La prossimità di Milano e la fruibilità dell'aeroporto di Orio al Serio (BG), rendono la provincia sensibilmente esposta al traffico di sostanze stupefacenti. Nel 2012 sono stati sequestrati complessivamente 571,70 kg. di sostanze stupefacenti, 9 dosi e 318 piante di cannabis. In particolare, sono stati sottoposti a sequestro 1,08 kg. di eroina, 23,35 kg. di cocaina, 285,12 kg. di hashish, 258,84 kg. di marijuana, 6 dosi di droghe sintetiche, kg. 3,31 e 3 dosi di altre droghe. Nello stesso anno le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria, in relazione a tali delitti, sono state 452 (tutte per traffico di sostanze stupefacenti) di cui 287 stranieri³.

Nel 2012, relativamente ai reati contro il patrimonio, risultano in aumento le rapine (maggiormente in pubblica via e in abitazione) ed i furti (in tale ambito prevalgono quelli in abitazione e con strappo).

La criminalità di matrice straniera fa rilevare una non trascurabile attività da parte di gruppi (generalmente maghrebini, asiatici, albanesi, dell'est europeo e sudamericani) dediti soprattutto al traffico di sostanze stupefacenti, alla commissione di reati predatori, allo sfruttamento della prostituzione ed all'immigrazione clandestina.

In tale ambito, i marocchini (e più in generale i nordafricani) prediligono il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti; sono dediti, inoltre, alla commissione di reati contro il patrimonio o la persona.

³ Dati DCSA per l'anno 2012

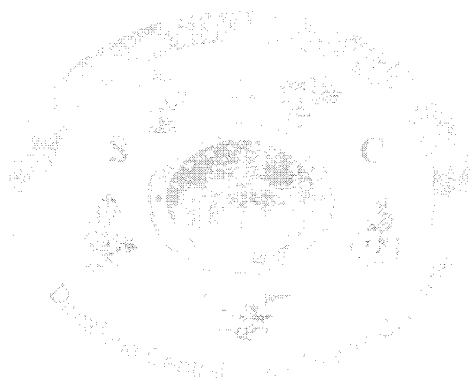
Gli albanesi, risultano particolarmente attivi nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti e ad attività predatorie.

I romeni, oltre che nei reati contro il patrimonio, si adoperano anche nel favoreggiamento e nello sfruttamento della prostituzione, a volte perpetrato sequestrando le vittime e sottoponendole ad un regime di schiavitù costringendole successivamente a prostituirsi.

I cinesi sono dediti al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina finalizzata allo sfruttamento della manodopera e della prostituzione di connazionali (in appartamenti affittati dall'organizzazione o mediante false assunzioni in centri di benessere).

I nigeriani ed i senegalesi manifestano interesse per il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e lo sfruttamento della prostituzione oltre che per la commercializzazione di merce e di supporti informatici contraffatti; inoltre, da numerose attività di polizia emerge il coinvolgimento di nigeriani nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti in qualità di corrieri ovulatori.

Attività investigative sviluppate sul fronte dei reati fiscali hanno fatto emergere in quest'area episodi di bancarotta fraudolenta patrimoniale e documentale perpetrati attraverso società operanti nel settore dell'edilizia residenziale.



PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

30 marzo 2012 - Bergamo - La Polizia di Stato a seguito di una segnalazione della vittima alla Questura di Enna, pervenuta tramite un *social network*, ha sottoposto a fermo di indiziato due rumeni, mentre altri 2 soggetti si sono resi irreperibili. Sono ritenuti responsabili di sequestro di persona e sfruttamento della prostituzione in danno di una giovane connazionale. Altre 2 cittadine rumene sono state deferite in stato di libertà per gli stessi reati.

17 aprile 2012 - provincia di Bergamo, Peschiera Borromeo (MI), Trezzo sull'Adda (MI) e Bellusco (MB) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Forum 2011*", ha portato a termine un'operazione antidroga, sequestrando 466 kg. di hashish, oltre 2 kg. di cocaina ed arrestando i 5 responsabili. Gli investigatori, dopo lunghi appostamenti e pedinamenti, hanno scoperto che all'interno di un fabbricato industriale di Bellusco (MB) sarebbe avvenuta la compravendita di un ingente quantitativo di stupefacente tra un soggetto spagnolo ed un gruppo di maghrebini. E' stato possibile rinvenire e sequestrare in prima battuta 251 kg. di hashish, occultati all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Spagna e di trarre in arresto i tre responsabili (uno spagnolo, un rumeno ed un marocchino). Nel corso dell'operazione è stato intercettato dai finanzieri un veicolo con a bordo altri due malviventi quali "addetti" alla bonifica del territorio, allo scopo di eludere eventuali interventi di polizia. Nel corso del controllo del veicolo sono stati recuperati numerosi mazzi di chiavi che hanno permesso di controllare diversi appartamenti e locali box, dislocati nella provincia di Milano, all'interno dei quali sono stati rinvenuti ulteriori 215 kg. di hashish, 2,120 kg. di cocaina e 40.950 euro in contanti. Complessivamente il servizio ha consentito l'arresto di 5 soggetti ed il sequestro di 466 kg. di hashish, 2,120 kg. di cocaina, 40.950 euro in contanti, 2 furgoni, 2 autovetture, 21 telefoni e 3 bilancini di precisione.

23 maggio 2012 - Bergamo, Como, Lodi, Milano e Vigevano (PV) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 16 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di armi. L'indagine, avviata nell'ottobre 2009 a seguito di una segnalazione anonima, ha consentito di trarre già in arresto 2 persone trovate in possesso, complessivamente, di kg. 4,480 di cocaina e kg. 8,416 di hashish, di rinvenire, in un sottoscala condominiale di San Donato Milanese (MI), un borsone contenente una pistola mitragliatrice "Skorpion", una bomba a mano, 4 pistole e varie munizioni e di accertare che i prevenuti approvvigionavano la sostanza stupefacente tramite affiliati al clan "GIONTA" di Torre Annunziata (NA) e 2 personaggi del luogo.

6 giugno 2012 - Bergamo - La Polizia di Stato ha deferito, in stato di libertà, 2 cittadini cinesi, responsabili di favoreggiamento della prostituzione in danno di connazionali. Gli indagati, titolari di un centro benessere ubicato in Bergamo, denominato "Shanghai", favorivano il meretricio di giovani donne cinesi all'interno del predetto centro.

6 giugno 2012 - Cuneo, Treviglio (BG) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Dragone*" ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 cittadini cinesi, accusati di aver sfruttato e favorito l'attività di meretricio di sei loro connazionali. L'attività veniva esercitata in due appartamenti, uno a Cuneo e l'altro a Treviglio (BG).

11 giugno 2012 - Bergamo - La Polizia di Stato ha indagato, in stato di libertà, 2 cittadini romeni, entrambi in Italia senza fissa dimora ed irreperibili, in relazione ai reati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, sequestro di persona, riduzione in schiavitù in danno di una giovanissima connazionale, costretta a prostituirsi in un appartamento.

12 giugno 2012 - Bergamo - La Polizia di Stato ha indagato in stato di libertà un cittadino cinese ed un'altra persona, rispettivamente titolare e direttrice tecnica del Centro Massaggi "Centro

Vittoria”, gravemente indiziati per il reato di favoreggiamento della prostituzione in danno di cittadine cinesi assunte in qualità di massaggiatrici.

15 giugno 2012 - Bergamo - La Polizia di Stato ha indagato, in stato di libertà un cittadino cinese ed un'altra persona, rispettivamente titolare e direttrice tecnica del centro massaggi “Centro Benessere Fantoni”, ritenuti responsabili di favoreggiamento della prostituzione in danno di cittadine cinesi assunte in qualità di massaggiatrici.

20 giugno 2012 - Bergamo, Mantova, Milano, Brescia E Pavia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 20 soggetti, di cui 14 resisi irreperibili, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione. Nel corso dell'attività investigativa, avviata nel 2010 e supportata da servizi di natura tecnica, sono stati individuati due distinti gruppi criminali, composti da cittadini cinesi, dediti allo sfruttamento sessuale di connazionali, costrette a prostituirsi in appartamenti affittati dall'organizzazione in diverse città del nord Italia. In particolare, l'indagine ha consentito di accertare che i destinatari delle misure restrittive esercitavano un controllo diretto sulle prostitute, fornendo loro assistenza e protezione, provvedendo, altresì, a ritirare i proventi delle prestazioni sessuali direttamente sui luoghi ove veniva svolta l'attività di meretricio. Le investigazioni hanno consentito di acquisire elementi di colpevolezza anche in relazione al favoreggiamento della permanenza illegale sul territorio italiano delle cittadine cinesi. Nel medesimo contesto operativo, sono state eseguite numerose perquisizioni locali anche nei confronti di altre persone risultate in collegamento con la consorteria criminale indagata.

3 agosto 2012 - Bergamo - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione “*Cartoon*”, ha tratto in arresto un soggetto italiano, trovato in possesso di kg. 182 di marijuana nascosti all'interno della propria autovettura e ritenuto “corriere” per conto di un gruppo criminale facente capo ad un cittadino albanese.

15 settembre 2012 - Orio al Serio (BG) - La Guardia di Finanza con il supporto di personale della **Polizia di Stato**, ha sequestrato circa 64 kg. di marijuana occultati a bordo di un autoarticolato proveniente dalla Grecia, traendo in arresto il conducente di nazionalità ellenica.

19 settembre 2012 - Bergamo - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 23 soggetti (di cui 15 in carcere, 4 agli arresti domiciliari, 2 obblighi di dimora e 2 obblighi di presentazione alla P.G.), facenti parte di un sodalizio criminale di nazionalità tunisina dedito allo spaccio di eroina e cocaina nelle zone centrali del capoluogo.

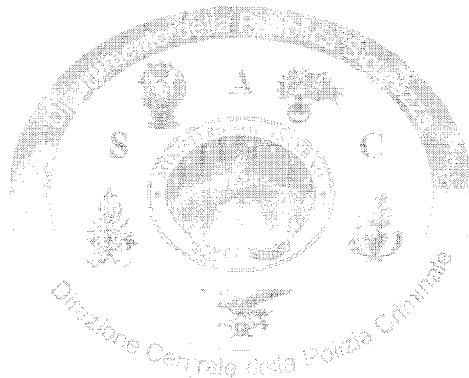
10 ottobre 2012 - Province di Bergamo e Cuneo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 12 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, 10 dei quali di nazionalità albanese, ritenuti responsabili di furto aggravato. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità degli indagati in ordine a circa 50 episodi di furto commessi ai danni di esercizi pubblici e di abitazioni.

19 novembre 2012 - Bergamo - La Polizia di Stato, nell'ambito di attività d'indagine circa una spedizione aerea di due pacchi contenenti 10 kg. di sostanza allucinogena denominata *Daime*, provenienti da Lipsia (D), a seguito di consegna controllata al destinatario, ha tratto in arresto per il reato di traffico internazionale di stupefacenti un cittadino italiano. Nel corso della perquisizione domiciliare avvenuta presso un locale adibito a cerimonie religiose con culto amazzonico, il personale rinveniva ulteriori 10 kg. della stessa sostanza suddivisa in numerose bottiglie di vetro e plastica.

20 novembre 2012 - Territorio della provincia di Bergamo e Milano - La Guardia di Finanza a conclusione dell'operazione “*Torri di Marmo*”, ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare (2 in carcere e 2 ai domiciliari) nei confronti di 3 italiani ed una cittadina russa per i reati di

bancarotta fraudolenta patrimoniale e documentale perpetrati attraverso società operanti nel settore dell'edilizia residenziale. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Bergamo, che avevano già portato nel giugno del 2011 al sequestro di beni immobili del valore di circa 4.000.000 di euro per i reati di associazione a delinquere finalizzata alla frode fiscale, al riciclaggio ed alla sostituzione di persona, hanno consentito di scoprire condotte criminose finalizzate a sottrarre beni delle società a creditori ed all'Erario, trasferendo dalle società già sottoposte a sequestro ad altra intestata ad un prestanome, ma di fatto gestita dagli stessi indagati, tutti i contratti d'appalto aggiudicati.

18 dicembre 2012 - Bergamo - La Polizia di Stato ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare nei confronti 6 soggetti (di cui 4 agli arresti domiciliari e 2 divieti di dimora), membri di un sodalizio criminale composto da giovani bergamaschi, alcuni dei quali minorenni, che spacciavano hashish e marijuana nel centro cittadino.



PROVINCIA DI BRESCIA

La provincia di Brescia, per la sua collocazione geografica (vicinanza al territorio milanese e presenza di importanti vie di comunicazione), per il suo dinamismo imprenditoriale e per la significativa rilevanza economica è esposta ai tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, specie nel settore delle grandi commesse pubbliche.

Al fattore economico, indice di ricchezza diffusa, che trova riscontro anche in un'elevata presenza di attività nel settore turistico-ricettivo-alberghiero, edile, immobiliare, dei beni voluttuari e dell'intrattenimento, si aggiunge, quale ulteriore stimolo di penetrazione per la criminalità organizzata, la vicinanza con note località turistiche e di conseguenza la più ampia possibilità di riciclare i proventi da attività illecite. Per tali ragioni il territorio bresciano costituisce un bacino ideale per la commissione di delitti di carattere tributario o attività di reimpiego e di riciclaggio, spesso, portate a compimento, con sempre più rilevanti modalità esecutive.

Si registra la presenza di soggetti riconducibili alla 'Ndrangheta calabrese, a Cosa nostra ed alla Camorra interessati a riciclare proventi illeciti nei settori di maggiore rilevanza economica, soprattutto in quello edilizio e turistico-alberghiero ed all'aggiudicazione di appalti pubblici.

A causa della perdurante crisi finanziaria si sono manifestati casi di difficoltà di imprenditori locali nell'affrontare la mancanza di liquidità del mercato ed in tale contesto le compagini criminali, forti delle disponibilità finanziarie accumulate, hanno individuato nuovi settori in cui insediarsi concedendo prestiti da cui, spesso, sono derivati casi di usura e di estorsioni attraverso l'uso della forza e dell'intimidazione nei confronti degli imprenditori vittime, fino al trasferimento stesso dei beni o servizi.

E' già nota, nello specifico, la presenza di soggetti legati alle famiglie "Bellocco" di Rosarno (RC), attivi nel narcotraffico, nelle estorsioni, nel riciclaggio, nella bancarotta fraudolenta di imprese attive nel settore edile e nel controllo di tutte le attività commerciali e imprenditoriali, dei "Condello" dediti al traffico di stupefacenti ed armi, controllo degli appalti e racket delle estorsioni, dei "Piromalli-Molè" di Gioia Tauro (RC), insediati nella zona del lago di Garda Bresciano e dei "Mazzafarro" con ramificazioni nel territorio del comune di Lumezzane.

Nel territorio della provincia bresciana, si continua a registrare anche la presenza di organizzazioni di stampo camorristico, specie del clan "Moccia" che può contare in località limitrofe al Lago di Garda dell'appoggio delle famiglie "Grano" e "Laezza" impegnate principalmente nell'illecita acquisizione di attività commerciali.

In passato è stata rilevata anche l'operatività di proiezioni di cosa nostra, attiva nell'infiltrazione del settore edile, nonché la presenza di elementi di origine siciliana non direttamente riconducibili a sodalizi di tipo mafioso, dediti ad attività estorsive.

Le criminalità di matrice straniera (africana, dell'est Europa, dell'area balcanica, del Sudamerica e cinesi), risulta attiva in molteplici attività delittuose: molto numerosi sono gli immigrati e cospicua è la rilevazione dei reati predatori da parte dei gruppi stranieri. Le attività criminali sono spesso legate al fenomeno del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e del conseguente impiego degli immigrati sia come manodopera in nero negli opifici sia come manovalanza criminale nei settori dello sfruttamento della prostituzione e dello spaccio di sostanze stupefacenti. Nel 2012, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 9.197 ed hanno inciso per il 41,82% sul totale delle segnalazioni riferite alle persone denunciate e/o arrestate.

I sodalizi delinquenziali di etnia albanese sono attivi nei traffici di stupefacenti, supportati dalla disponibilità di armi, nello sfruttamento della prostituzione, e nei delitti contro il patrimonio; si confermano capaci di strutturare anche joint venture con gruppi criminali di altre nazionalità, dai

sudamericani per quanto attiene alla fase dell'approvvigionamento delle sostanze stupefacenti, a quelli dell'est europeo, soprattutto con i romeni e, molto spesso, anche con italiani.

Le compagini nordafricane sono dedite prevalentemente nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Gruppi criminali nigeriani sono dediti allo sfruttamento della prostituzione ed al traffico di sostanze stupefacenti.

Soggetti di nazionalità cinese sono impegnati nel controllo delle attività commerciali gestite da connazionali, nello sfruttamento della prostituzione e della manodopera in genere.

La criminalità romena evidenzia gruppi criminali interessati, in via prioritaria, allo sfruttamento della prostituzione, ai traffici di sostanze stupefacenti, alla commissione di reati predatori ovvero alle attività di clonazione di carte di credito; quest'ultimo fenomeno è appannaggio anche dei bulgari.

Tra le diverse presenze straniere sul territorio, la comunità filippina e quella pakistana si sono rivelate principalmente attive nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di connazionali e nella falsificazione di documenti, nell'usura interetnica e nell'importazione e spaccio di droghe sintetiche (metamfetamina).

Attività investigative hanno dimostrato il significativo coinvolgimento della criminalità sudamericana, sovente in complicità con altre matrici etniche, nel traffico di stupefacenti: al riguardo, nel 2012 ne sono stati sequestrati 823,81 kg. e le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria, in relazione a tali delitti, sono state 520 di cui 335 straniere⁴.

Il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione, cui sono collegati altri reati (lesioni, sequestri di persona e violenze sessuali) è appannaggio prevalentemente delle organizzazioni criminali extracomunitarie (albanesi, romene, nigeriane e cinesi) e viene esercitato lungo le maggiori direttrici stradali della provincia. Il meretricio (praticato all'interno di locali notturni, su strada o in appartamenti) vede coinvolte ragazze dei Paesi dell'Europa dell'est, nigeriane, sudamericane e cinesi, ma anche transessuali di nazionalità brasiliana.

La perpetrazione di reati predatori appare riconducibile tanto a delinquenti italiani che ad una criminalità multietnica, in cui rilevano maggiormente soggetti originari dell'est Europa ma anche nomadi e Sinti (anche avvalendosi di minori). La consumazione di rapine (il più delle volte in abitazioni) in virtù della violenza con cui vengono talvolta perpetrate, producono un senso di insicurezza nella collettività; nel 2012 i furti in abitazione hanno fatto registrare un aumento.

Diffuso è il fenomeno delle "truffe agli anziani", spesso poste in essere da veri e propri professionisti, in genere appartenenti a famiglie di nomadi (Rom e Sinti) a volte stanziali, altre volte provenienti da altre regioni del nord Italia.

Per quanto riguarda la contraffazione, alcune zone della Provincia di Brescia e del capoluogo, anche per effetto della presenza di numerose comunità di extracomunitari, tra cui quella cinese e quella nord-africana, costituiscono ambiti in cui è abbastanza diffusa l'attività di confezione, assemblaggio e rifinitura di capi contraffatti, soprattutto abbigliamento, e la successiva commercializzazione.

Sul fronte dei reati ambientali, nella provincia di Brescia (alta concentrazione della metallurgia nazionale da rifiuto/rottame), si sono verificati episodi di illecito smaltimento di rifiuti speciali e pericolosi e la realizzazione di discariche abusive.

⁴ Dati DCSA per l'anno 2012

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

19 gennaio 2012 - Brescia (BS) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Salvataggio*", ha tratto in arresto un cittadino albanese trovato in possesso di oltre kg. 1 di eroina.

18 aprile 2012 - Brescia e territorio provinciale, Como, Milano e Napoli - La Guardia di Finanza ha concluso l'operazione "*Elefante Bianco*", che ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale composta prevalentemente da soggetti serbo-montenegrini, operante in Brescia e provincia, dedita all'introduzione nel territorio nazionale di cocaina importata dal sud America attraverso la Spagna, con la collaborazione di ulteriori soggetti di etnia balcanica dimoranti nell'hinterland milanese. Le indagini hanno permesso di accertare collegamenti, nella rete di approvvigionamento e nel flusso di proventi di attività illecite, con soggetti dimoranti in Spagna, Serbia, Bosnia e Repubblica Ceca. Al termine delle indagini, l'Autorità Giudiziaria ha disposto l'esecuzione di 54 misure restrittive personali nei confronti di altrettanti indagati (38 in carcere, 13 ai domiciliari e 3 sottoposti all'obbligo di dimora), nonché il sequestro preventivo di beni mobili, immobili, quote societarie e beni aziendali per un valore di circa 2.000.000 di euro.

8 maggio 2012 - Brescia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Drink*", ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti, italiani e albanesi, ritenuti responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini, condotte anche con l'ausilio di supporti tecnici, sono state avviate all'inizio del 2010, a seguito del sequestro presso l'aeroporto internazionale di Francoforte (D) di una busta occultata all'interno di un mazzo di fiori, contenente circa gr. 100 di cocaina, proveniente da Buenos Aires (ARG) e destinata al gestore di un pubblico esercizio della menzionata provincia. Nel segnalato contesto, è stata accertata la responsabilità di diversi gestori di locali notturni della zona noti per essere luogo di ritrovo giovanile.

24 maggio 2012 - Brescia, Catanzaro, Latina - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 indagati, di nazionalità ghanese, nigeriana e ivoriana, ritenuti responsabili di favoreggiamento all'immigrazione clandestina. I provvedimenti restrittivi sono stati adottati a seguito delle risultanze investigative acquisite in occasione delle "interviste" effettuate, presso strutture di accoglienza ubicate nella provincia di Brescia, ad alcuni cittadini extracomunitari, ivi ospitati dopo lo sbarco di 210 clandestini di origine africana, provenienti dalla Libia, avvenuto sull'isola di Lampedusa l'11 giugno 2011. L'attività di indagine ha consentito di raccogliere gravi elementi di colpevolezza a carico dei 3 cittadini stranieri che si sarebbero alternati al comando ed alla guida dell'imbarcazione utilizzata per il viaggio dalla Libia sino alle coste italiane; inoltre, durante la traversata avrebbero mantenuto i contatti con i promotori dell'illecito traffico, allo stato non identificati, appartenenti ad un'organizzazione criminale operante sul territorio libico.

5 giugno 2012 - Brescia, Venezia e Mantova - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Derrick*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti di etnia Sinti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ed alla spendita di banconote false. Contestualmente è stato eseguito un decreto di perquisizione, nei confronti di ulteriori 20 soggetti, indagati in stato di libertà, per i medesimi reati. Le indagini, avviate nel 2009, hanno consentito di individuare il predetto sodalizio criminale che, attraverso un consolidato modus operandi, acquistavano beni di ingente valore (beni mobili ed immobili, licenze commerciali, etc.), utilizzando per il pagamento denaro, in valuta nazionale o estera, provento di reato o, in alcune occasioni, palesemente falso.

20 giugno 2012 - Brescia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Dragostea*", tesa al contrasto del fenomeno dello sfruttamento della prostituzione, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 cittadini rumeni ed una agli arresti domiciliari a

carico di un italiano, responsabili di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione in pregiudizio di numerose cittadine straniere prevalentemente di nazionalità rumena, L'indagine, avviata nel settembre 2011 in collaborazione con gli Ufficiali della Polizia Rumena nell'ambito del progetto ITA.RO., ha consentito di accertare che un club privato ubicato a Brescia veniva utilizzato quale luogo di adescamento dei potenziali clienti.

25 giugno 2012 - Brescia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Predator*", ha proceduto al fermo di indiziato di delitto di 6 soggetti di nazionalità moldava, responsabili a vario titolo di numerosi furti in danno di esercizi commerciali ed abitazioni private, nei territori comunali di Brescia, Caorso (PC), Casaolo (MN), Ravenna e Rovereto (TN), di ricettazione e lesioni personali. Le indagini hanno consentito di appurare anche che gli indagati si sono resi responsabili di un raid di "sciaccallaggio" nelle zone dell'Emilia colpite dal sisma.

28 giugno 2012 - Brescia - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino marocchino, mentre caricava nella sua autovettura un involucro contenente circa 30 kg. di hashish, e 20 gr. di cocaina, prelevato da altro automezzo in sosta.

17 luglio 2012 - Brescia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Rueda*", ha tratto in arresto un cittadino marocchino sorpreso in possesso di 30 panetti di hashish per un peso di kg. 3 e la somma di euro 6.780 provento dell'attività illecita.

13 agosto 2012 - Brescia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Rueda*", ha tratto in arresto un cittadino marocchino trovato in possesso di kg. 42 di hashish.

31 ottobre 2012 - Brescia e Milano - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Ars Free*", ha eseguito a Brescia e provincia un decreto di sequestro emesso dalla locale Autorità Giudiziaria nei confronti di 21 agenzie di money transfer, sospettate di aver riciclato denaro proveniente da traffico di stupefacenti, immigrazione clandestina, ricettazione e abusiva attività finanziaria. Le indagini, condotte su circa 30.000.000 di operazioni di trasferimento di fondi, hanno consentito di acquisire elementi di prova della sistematica violazione della normativa antiriciclaggio, che rendeva impossibile l'identificazione degli effettivi proprietari degli ingenti flussi di denaro, in molti casi rivelatisi di provenienza illecita. L'analisi dei dati ha permesso di constatare operazioni di trasferimento di denaro caratterizzate da irregolarità, per un importo totale pari a circa 2.000.000.000 di euro. Sono state, inoltre, denunciate all'Autorità Giudiziaria 49 persone di diverse nazionalità (Italia, Marocco, Algeria, U.S.A., Regno Unito, Spagna, Messico, India, Pakistan, Bangladesh), di cui 21 titolari di agenzie di money transfer operanti nella provincia di Brescia e 28 soggetti con cariche di rilievo (rappresentanti legali/responsabili antiriciclaggio) all'interno di alcune società di intermediazione finanziaria operanti sul territorio nazionale.

23 novembre 2012 - Brescia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Ritorno*", ha tratto in arresto un cittadino marocchino sorpreso in possesso di kg. 2,381 di cocaina e kg. 30,200 di hashish, nonché della somma di euro 13.680,00, provento di attività illecita.

28 novembre 2012 - Province di Brescia, Milano e Bergamo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 10 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di estorsione aggravata dal metodo mafioso commessa nei confronti di imprenditori del luogo, nonché di detenzione e porto abusivo di armi da fuoco.

29 novembre 2012 - Brescia - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato, per rapina, 6 bengalesi, i quali, a volto scoperto, avevano asportato la somma di 1.500 euro, 7 cellulari, 6 chiavette USB e un modem, per un valore complessivo di circa 3.000 euro, in un negozio di telefonia del luogo di proprietà di un loro connazionale.

18 dicembre 2012 - Brescia e provincia - La DIA, nell'ambito dell'operazione "*Fulcro*", ha sequestrato beni e aziende che hanno riguardato soggetti riconducibili al clan camorrista "Fabbrocino", attivo nella zona vesuviana, per riciclaggio.

PROVINCIA DI COMO

Il territorio Lariano, per la sua collocazione geografica (importanti vie di collegamento con il capoluogo lombardo ed il territorio elvetico), per la presenza di un tessuto economico-produttivo molto dinamico, nonostante situazioni di crisi, e di aree di grande attrazione (Campione d'Italia, sede di un importante Casinò ed altri centri a vocazione turistica), può rappresentare un importante punto di passaggio per l'esportazione ed il riciclaggio di capitali illeciti (anche riconducibili alla criminalità mafiosa), l'evasione fiscale ed altre forme di illegalità.

Particolarmente sensibili risultano, poi, i valichi autostradali di Ponte Chiasso e Brogeda, nonché quello ferroviario di Chiasso in relazione ai continui flussi, sia in ingresso che in uscita dal nostro Paese, di sostanze stupefacenti, banconote e titoli di credito.

La zona della provincia maggiormente colpita dalla criminalità è quella della fascia meridionale, posta al confine con la provincia di Milano e Varese, dove si registra il fenomeno della cosiddetta "criminalità fluttuante", proveniente da altre aree del territorio regionale o, talvolta, anche da altre regioni del territorio nazionale.

Il quadro della criminalità organizzata nella provincia è caratterizzato dalla prevalenza dei sodalizi di origine calabrese; in particolare, l'area di Como è contraddistinta dalla presenza di proiezioni mafiose calabresi, riconducibili alla 'ndrina "Morabito" di Africo Nuovo (RC): in tale quadro si segnala l'operatività dei "locali" della 'Ndrangheta nelle aree di Mariano Comense, di Erba e di Canzo-Asso in traffici illeciti di varia natura, primo tra tutti il traffico di sostanze stupefacenti.

Nonostante la propensione a delinquere che si manifesta in particolare nella commissione di reati "tipici" (quali estorsioni, usura, traffico di sostanze stupefacenti, ecc.), le organizzazioni criminali operanti nella provincia sembrano maggiormente interessate allo sfruttamento delle opportunità economiche disponibili per reinvestire i proventi delle attività illecite: tale processo di infiltrazione (gestione di locali pubblici, prevalentemente bar e ristoranti, senza tralasciare l'imprenditoria edilizia, in modo particolare in quello degli scavi, del movimento terra e del trasporto del materiale di scavo e demolizione) avviene in forma anonima in modo tale da risultare immune da qualsiasi espressione di allarme sociale.

Nella zona di Fino Mornasco (CO), luogo dove hanno operato e tuttora operano aggregazioni di tipo mafioso collegate saldamente da storici e accertati rapporti con le rispettive aree di origine, si sono verificati diversi episodi aventi una possibile finalità intimidatoria contro operatori economici o titolari di azienda, nonché nei confronti di alcuni appartenenti all'Amministrazione comunale della predetta località.

Il territorio in argomento attira anche gli interessi della criminalità campana, in particolare evidenziandosi nel reimpiego di capitali illeciti (in acquisti immobiliari o aziende) e nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti o di armi da parte di soggetti di origine napoletana, tra cui anche esponenti del clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA). A tal proposito, si fa rinvio all'operazione "Cambusa", che ha fatto luce sull'operatività del predetto clan nei traffici di stupefacenti in Lombardia.

L'area in esame appare intercettare anche gli interessi di elementi contigui a Cosa nostra siciliana, in particolare soggetti legati alla famiglia "Messina-Albanese" di Porto Empedocle (AG), con interessi nel settore illecito degli stupefacenti, e tentativi di riciclaggio di capitali ed altri illeciti, tra l'Italia ed il territorio elvetico, riconducibili alla malavita siciliana.

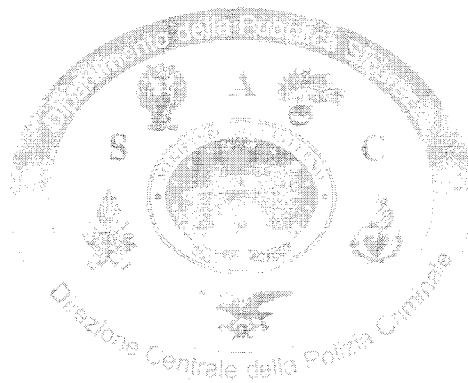
La criminalità di matrice straniera registra l'operatività di sodalizi multietnici dediti alla commissione di reati inerenti il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di connazionali,

correlata allo sfruttamento della prostituzione e della manodopera ed al traffico delle sostanze stupefacenti nonché, alla consumazione di reati predatori (furti e rapine) o contro la persona: nel 2012, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 2.020 ed hanno inciso per il 38,84% sul totale di quelle riferite a persone denunciate e/o arrestate.

Relativamente al coinvolgimento nei reati inerenti le sostanze stupefacenti, oltre a connazionali sono attivi in tale settore illecito gli albanesi, i dominicani ed i nordafricani: nel 2012 sono stati sequestrati 287,63 kg. di stupefacenti e sono state denunciate all'A.G., per tali delitti, 260 persone (di cui 94 straniere).

Nella provincia di Como, economicamente florida ed a elevato indice di produttività manifatturiera/commerciale, trova terreno fertile la criminalità comune: furti e rapine, spesso in danno di abitazioni, ma anche esercizi commerciali o attività imprenditoriali, nella pubblica via o anche consumati con destrezza.

Il fenomeno della prostituzione, esercitata soprattutto su strada e nei comuni della parte meridionale della provincia da giovani donne straniere, appare ricollegabile al radicamento sul territorio di soggetti provenienti dai Paesi dell'est Europa (prevalentemente albanesi) e dalla Nigeria.



PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

18 gennaio 2012 - Como - La Guardia di Finanza, presso il valico autostradale di Brogeda, nel corso di un controllo a bordo di un veicolo proveniente dalla Germania ha rinvenuto e sequestrato 6,3 kg. di cocaina traendo in arresto un cittadino tedesco di origine turca.

3 marzo 2012 - Como - la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*X_Five 2010*", riguardante l'operatività di un sodalizio transnazionale dedito all'importazione di ingenti quantità di sostanze stupefacenti dal sud America, composto prevalentemente da italiani, alcuni dei quali affiliati o direttamente collegati alla 'Ndrangheta, ben radicati in Lombardia e Liguria, ha tratto in arresto il corriere di un'organizzazione dedita al traffico di stupefacenti, trovato in possesso di 5 panetti di cocaina per un peso complessivo di kg. 5.

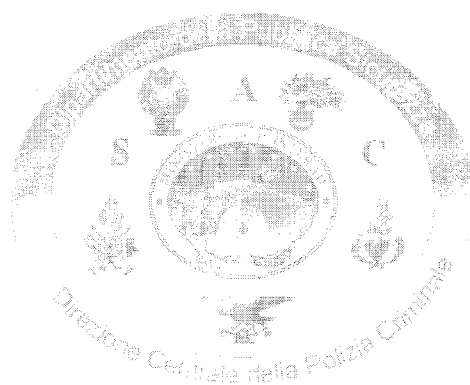
6 marzo/19 aprile 2012 - Como, Napoli, Milano, Modena, Varese e Lodi - La Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione "*Cambusa*", ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 17 soggetti, collegati al clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA), responsabili di traffico internazionale di stupefacenti e armi. Le investigazioni, avviate nel gennaio del 2011, hanno consentito di individuare un sodalizio criminale, composto da cittadini italiani, la maggior parte dei quali pregiudicati, dediti allo smercio di consistenti quantitativi di cocaina, nelle piazze di spaccio di Milano, Como e Varese. Nel corso delle indagini, che avevano già l'arresto in flagranza di reato di 9 soggetti ed il sequestro di 10 kg. di hashish, 3 pistole e di un fucile a canne mozze, è emerso che i proventi dell'attività di spaccio erano reimpiegati nell'acquisto di esercizi commerciali, nelle predette province lombarde. Inoltre, a Pantigliate (MI), nel corso della perquisizione a carico di uno dei catturati, sono state rinvenute 2 pistole semiautomatiche calibro 9 con matricola abrasa ed 1 fucile mitragliatore di fabbricazione bulgara. Successivamente, nel medesimo contesto investigativo, nelle province di Milano, Varese e Lodi, è stata eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di altri 4 soggetti, responsabili di associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di stupefacenti.

15 maggio 2012 - Como - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 indagati ritenuti responsabili dei reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'attività di indagine, avviata dall'ottobre del 2011, ha consentito di far luce su un'organizzazione composta da cittadini italiani che favoriva l'ingresso e la permanenza sul territorio italiano di extracomunitari clandestini attraverso la predisposizione di documentazione fittizia. In particolare gli indagati, tutti imprenditori locali, dietro compenso di ingenti somme di denaro dichiaravano falsamente la propria disponibilità all'assunzione di lavoratori stranieri, che utilizzavano i contratti di "comodo" per regolarizzare la loro posizione. Contestualmente sono state eseguite 13 perquisizioni locali, sequestrate 5 società coinvolte nell'attività illecita e deferite all'Autorità giudiziaria altre 7 persone responsabili dei medesimi reati.

18 maggio 2012 - Como, Novara, Legnano, Romagnano Sesia, Grignasco, Vigevano, Milano, Tempio Pausania, Aosta, Udine, Rovigo, Pavia, Urbino, Verbania, Biella, Sarnico, Magenta, Gallarate, Busto Arsizio e Treviso - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Fashion Road*", a conclusione di indagini che hanno consentito di disarticolare un'organizzazione criminale dedita alla frode fiscale mediante l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti ed il sequestro di beni immobili per un valore di oltre 35.000.000 di euro.

14 giugno 2012 - Varese - La Guardia di Finanza a seguito di controllo doganale su un'autovettura, rinveniva, abilmente occultato, circa 50 chili d'oro 18 carati, per un valore di oltre 2.000.000 di euro. Due soggetti sono stati denunciati ed il metallo prezioso sottoposto a sequestro.

11 agosto 2012 - Como - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino siriano, in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP presso il Tribunale di Roma, perché responsabile di reati in materia di stupefacenti e di riciclaggio. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati a suo carico 368.000 euro, quattro telefoni cellulari e un navigatore satellitare.



PROVINCIA DI CREMONA

La provincia di Cremona non evidenzia fenomeni delittuosi ascrivibili a contesti di criminalità organizzata, sebbene, da tempo, sul territorio si siano verificate attività illecite poste in essere da soggetti riconducibili alla criminalità organizzata calabrese e siciliana.

Alcune attività investigative hanno, infatti, documentato la presenza di qualificate proiezioni 'ndranghetiste, rappresentate dai "Paparo", dai "Lamanna" e dai "Grande Aracri", attive nel narcotraffico e nel riciclaggio. Tali sodalizi, principalmente operanti nelle province a nord dell'Emilia, hanno esteso i propri interessi criminali nella parte meridionale del territorio lombardo, in particolare nell'hinterland cremonese, attirati dalla florida condizione economica che potrebbe, quindi, favorirne il radicamento.

In particolare, nell'area del casalasco vivono persone provenienti dalle regioni del sud Italia con precedenti per reati di associazione mafiosa, impiegate nel settore dell'edilizia; nel capoluogo e nelle rispettive zone limitrofe è presente un folto gruppo di soggetti di origine cutrese, anch'essi operanti nello stesso ambito.

È stata registrata la commissione di attività delittuose, quali l'usura, l'indebita percezione di fondi comunitari, lo sfruttamento della prostituzione e della manodopera clandestina, molto spesso da parte di gruppi criminali composti sia da soggetti italiani che stranieri; sono emersi anche episodi riconducibili ad attività finalizzate alle frodi ed alle evasioni fiscali.

L'operatività della devianza di matrice straniera, in particolare dei gruppi di origine extracomunitaria, evidenzia come gli stessi siano in grado di integrarsi nel tessuto criminale locale, condividendo con la devianza autoctona la gestione di alcune attività illecite. Particolarmente incisivo appare il ruolo degli stranieri nello sfruttamento della prostituzione, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e nel settore degli stupefacenti. Nel 2012, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 2.007 ed hanno inciso per circa il 39% sul totale delle segnalazioni riferite a persone denunciate e/o arrestate.

In esito ad attività investigative è emerso anche lo sfruttamento della prostituzione minorile facendo ricorso al sequestro di persona ed alla violenza sessuale per costringere le vittime al meretricios.

Relativamente alle singole matrici etniche, si evidenzia quella cinese alla quale fanno capo un gran numero di aziende nel settore tessile, dove si registrano casi di sfruttamento in nero della manodopera. Sono stati anche registrati, in particolare nel capoluogo, casi di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di donne cinesi all'interno di abitazioni appositamente locate.

Nell'ambito dei reati strettamente connessi alle sostanze stupefacenti ed allo sfruttamento della prostituzione si è registrato il coinvolgimento di soggetti di nazionalità straniera, in particolare dell'area balcanica, nordafricana e cinese.

Comunque il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, rispetto ad altre province lombarde ad essa adiacenti, interessano l'area cremonese in maniera più limitata: nel 2012 sono

⁵ 6 dicembre 2012 - Cremona - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere, un cittadino romeno per il reato di sfruttamento della prostituzione minorile aggravata. L'indagine è stata avviata a seguito di una dettagliata denuncia della minore romena, la quale ha narrato di essere stata avvicinata in patria da un connazionale che, dietro la promessa di un lavoro e di una sistemazione nel nostro Paese, l'ha indotta a lasciare la scuola e ad allontanarsi dalla famiglia. Dopo averla ospitata per un breve periodo, l'uomo l'ha sottoposta a minacce e violenze privandola della libertà e successivamente obbligandola a prostituirsi in Patria inizialmente e poi in Italia dopo essere stata venduta ad altro cittadino romeno.

state sequestrate sostanze per un totale complessivo di kg. 24,10, prevalentemente marijuana e sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 234 persone, di cui 127 stranieri.

Nell'ambito dei reati predatori, si segnalano sia la commissione di furti (numerosi quelli in abitazione, ma anche quelli con destrezza e di autovetture) che di rapine (prevalentemente quelle in pubblica via); tali delitti risultano favoriti dalla particolare conformazione del territorio, costituito da numerosi e piccoli comuni collegati da una rete viaria complessa ed articolata che offre buone possibilità di fuga.



PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

6 maggio 2012 - Cremona, Castelvetro Piacentino (PC) e Cadelbosco di Sopra (RE) - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto 2 soggetti di origine calabrese per il reato di usura ai danni di un imprenditore, sequestrando contestualmente assegni bancari, cambiali e denaro contante per circa 330.000 euro.

14 maggio 2012 - Cremona - La Polizia di Stato ha eseguito, anche nelle province di Como, Sondrio, Varese, Novara, Modena, Reggio Emilia, Lodi, Bergamo e Pavia un decreto di perquisizione domiciliare, emesso dall'Autorità Giudiziaria cremonese nei confronti di appartenenti ai gruppi di motociclisti *Hells Angels* e *Nomads* di Milano, *Custom* di Cremona, *Lowlanders* di Piacenza, ritenuti responsabili, in concorso, di rissa aggravata e violenza privata; nonché nei confronti di 13 sedi (club house) riferibili ai gruppi *Hells Angels*, *Nomads* e *United Bikers* di Milano, *Custom* di Cremona, *Retzi* di Como e di Sondrio, *Randa* di Varese, *Hurricane* di Novara, *Lowlanders* di Modena e di Reggio Emilia, *Kiowa* di Lecco e di Lodi, *Blue Devils* di Bergamo. L'esecuzione del provvedimento si inserisce nel contesto dell'indagine relativa alla violenta aggressione perpetrata, il 28 aprile scorso, a Cremona, durante la manifestazione denominata "Cremona Birra 2012", da un gruppo di circa 70/80 bikers dei suddetti motoclubs, guidato dagli "*Hells Angels*" di Milano, in danno di alcuni appartenenti al contrapposto gruppo dei "*Mongols*" che partecipavano all'evento, nonché dei promotori dello stesso. L'attività investigativa, oltre ad accertare le responsabilità degli indagati, ha evidenziato che gli aggressori avevano agito per affermare la supremazia nei confronti dei motoclubs rivali. Le perquisizioni hanno consentito di rinvenire e sequestrare alcuni pugnali e coltelli, una mazza da baseball, un'ascia, una roncola, una accetta, una mazza, nonché quattro tirapugni.

7 giugno 2012 - Cremona, Reggio Emilia, Bologna - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Themis*", a conclusione di indagini su indebite percezioni di contributi a fondo perduto, a sostegno della radiodiffusione ed editoria, da parte di aziende editoriali ed emittenti radiofoniche operanti in Lombardia ed Emilia Romagna, ha accertato che imprenditori e professionisti in concorso tra loro, avvalendosi di prestanome, accedevano a contribuzioni statali di cui alla Legge 250/1990 destinati all'editoria in violazione dell'art. 3 della Legge 250/1990, che vieta l'erogazione di tali provvidenze in favore di attività editoriali che siano controllate, collegate ovvero riconducibili allo stesso soggetto. Sono stati, quindi, accertati illeciti contributi per oltre 19.000.000 di euro, denunciati 17 soggetti e segnalate all'Autorità Giudiziaria 4 società.

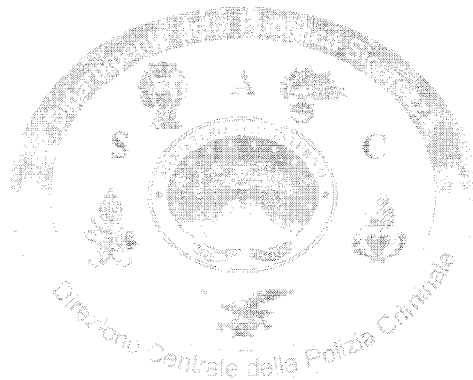
Febbraio/Ottobre 2012 - Cremona, Crema, Milano, Genova, Olbia, Catanzaro, Lodi, Spino d'Adda, Cropani, Arzachena, San Colombano al Lambro - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Odisseo*", ha disarticolato un sodalizio criminale che aveva costituito un sistema di frode all'I.V.A. messa in atto da 65 cooperative e 4 consorzi. Tali strutture societarie avevano emesso fatture per operazioni inesistenti per un imponibile pari ad oltre 600.000.000 di euro ed I.V.A. pari a 120.000.000 di euro sottratti a tassazione. Le indagini hanno consentito, inoltre, di segnalare all'Autorità Giudiziaria 26 persone per associazione a delinquere finalizzata all'emissione ed utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti. Il capo dell'organizzazione è stato, inoltre, segnalato per il reato di cui all'art. 12 quinquies D.L. 306/92⁶, mentre la consorte, unitamente ad altri 5 prestanome, sono stati denunciati per riciclaggio.

6 dicembre 2012 - Cremona - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cittadino romeno ritenuto responsabile di favoreggiamento della prostituzione minorile aggravato dall'uso di violenza o minacce ai danni di una connazionale.

⁶ Trasferimento fraudolento di valori

17 dicembre 2012 - Cremona - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili, in concorso, di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di documentare l'esistenza di una rete di spacciatori di cocaina e hashish - composta anche da egiziani e albanesi - attiva nelle province di Cremona e Bergamo, con canali di approvvigionamento a Brescia e Milano.

19 dicembre 2012 - Crema (CR) - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo emesso dalla locale Autorità Giudiziaria nei confronti di 7 soggetti accusati di estorsione ai danni di alcuni titolari di attività commerciali. I malviventi, spacciandosi per emissari della cosca 'ndranghetista "Mancuso", tentavano di estorcere denaro per conto di appartenenti alla predetta famiglia di Limbadi (VV), al momento ristretti in carcere, minacciando pesanti danneggiamenti alle attività commerciali e, in un caso, ritorsioni verso i familiari della vittima.



PROVINCIA DI LECCO

Il territorio della provincia di Lecco, la cui realtà economica è costituita in prevalenza, da imprese artigiane, manifatturiere e delle costruzioni, è interessato dalla presenza e dall'operatività di nuclei familiari legati ad organizzazioni criminali che continuano ad operare ponendo in essere svariate attività quali il traffico di stupefacenti ed il riciclaggio dei proventi da attività illegali, reimpiegati per l'acquisizione e/o la gestione di locali pubblici (bar, ristoranti, discoteche), anche nell'hinterland milanese.

Il territorio in esame risulta interessato da espressioni della 'Ndrangheta, in particolare delle famiglie "Trovato" di Serra San Bruno (VV) e "De Pasquale" di Sersale (CZ), con interessi tanto nel traffico di sostanze stupefacenti che per attività di riciclaggio, attraverso l'impiego dei proventi illeciti in attività commerciali. A tal proposito, si segnala l'arresto, nel corso del 2012, di un pregiudicato affiliato ai "Trovato", responsabile di estorsione, minacce e di alcuni episodi di violenza nei confronti di un artigiano della provincia.

Altre organizzazioni di una certa rilevanza operanti nel territorio di questa provincia sono quelle legate alla famiglia dei "De Stefano-Tegano" di Reggio Calabria ed alla famiglia degli "Arena-Colacchio" di Isola di Capo Rizzuto (KR).

In anni recenti, elementi riconducibili al noto sodalizio "Coco-Trovato", attivo prevalentemente in Lecco, Galbiate (LC) e comuni limitrofi, avevano posto in essere attività illecite quali il porto abusivo di armi, l'usura o le estorsioni, nonché tentativi di infiltrazione in appalti pubblici.

In tale contesto si registrano episodi di minacce nei confronti di amministratori pubblici.

Dagli esiti dell'operazione "*Il Crimine*" (luglio 2010), pur non risultando in quest'area la presenza di uno stabile locale di 'Ndrangheta era emersa, tra gli altri la figura di Varca Pasquale Giovanni - a capo di quello di Erba (CO) - il quale stava costituendo una struttura 'ndranghetista per le province di Lecco, Como e Milano finalizzata, tra l'altro, alla gestione di appalti pubblici connessi all'EXPO 2015, in accordo con il clan "Coco-Trovato" e con la mediazione della famiglia "Arena". Tra le persone arrestate anche alcuni soggetti residenti o dimoranti in provincia di Lecco.

Anche in vista dell'EXPO 2015, in relazione al quale Lecco si candida ad essere una vicina alternativa a Milano di interesse culturale e per la villeggiatura, le Forze di polizia mantengono alto il livello di attenzione per scongiurare eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto imprenditoriale della provincia ed attuano un monitoraggio preventivo di ampio spettro.

L'assidua analisi delle gare per l'aggiudicazione di appalti pubblici, inoltre, ha permesso di evidenziare, in taluni comuni della provincia, segnali di tentativi d'infiltrazione di ditte ricollegabili ad organizzazioni della camorra campana, in particolare per la gestione di aree di sosta a pagamento.

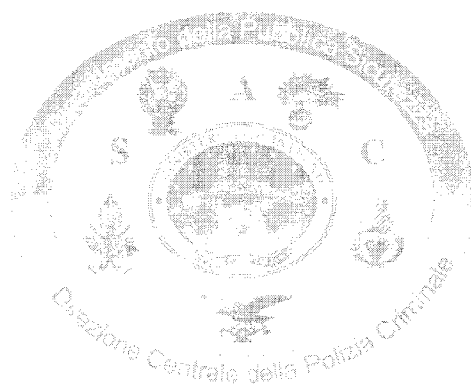
Nel lecchese continuano a registrarsi manifestazioni criminali di matrice straniera, con elementi attivi nel narcotraffico, ovvero in reati connessi alla prostituzione ed in altre manifestazioni di criminalità comune.

La presenza di aziende gestite da soggetti di etnia cinese ha fatto emergere episodi di sfruttamento della manodopera in nero in danno di propri connazionali.

Nella provincia in argomento, continua a persistere quale fenomeno maggiormente preoccupante, quello della criminalità predatoria, in particolare dei furti e delle rapine in ville seppure, in diminuzione rispetto al precedente anno. I reati predatori, problematica di rilievo e preoccupazione per quest'ambito territoriale, sono tanto manifestazione della devianza autoctona

che una significativa espressione di quella straniera; in particolare in relazione alla commissione di furti (complessivamente in aumento quelli in danno di abitazioni), gli autori stranieri individuati superano addirittura gli italiani.

I reati concernenti le sostanze stupefacenti, risultano decisamente meno frequenti ed allarmanti rispetto a quelli di altre province limitrofe. Nel 2012⁷ sono state sequestrate sostanze stupefacenti per un totale complessivo di kg. 26,63, prevalentemente marijuana e sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 84 persone (con un più ampio coinvolgimento di italiani, 68 a fronte di 16 stranieri).



⁷ Dati DCSA Anno 2012

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

16 febbraio 2012 - Lecco - La Polizia di Stato ha eseguito un decreto di perquisizione locale delegato dalla competente Autorità Giudiziaria nei confronti di 7 soggetti, indagati per ricettazione, sequestrando numerosa merce di provenienza illecita, tra cui anche munizioni.

3 aprile 2012 - Lecco e Pasturo (LC) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Vallum Aelium", a seguito di un controllo su un'autovettura proveniente dall'Olanda e condotta da un soggetto di origini slovacche, ha rinvenuto, abilmente occultati all'interno del vano motore, oltre 3,5 kg. di cocaina. La sostanza stupefacente ed il mezzo di trasporto sono stati sottoposti a sequestro ed il soggetto tratto in arresto per traffico di sostanze stupefacenti.

11 maggio 2012 - 14 giugno 2012 - Dalmine (BG), Costa Masnaga (LC), Buccinasco (MI) e Corsico (MI) - La Guardia di Finanza, nell'ambito di un'articolata indagine a contrasto del traffico di stupefacenti, nel corso di diversi interventi operativi, ha sottoposto a sequestro oltre 1 kg. di cocaina e circa 57 kg. di marijuana con l'arresto in flagranza di reato di 3 soggetti albanesi e 2 italiani.

8 settembre 2012 - Valgrehentino (LC) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, un pluripregiudicato catanzarese affiliato ai "Trovato", responsabile di estorsione, minacce e di alcuni episodi di violenza nei confronti di un artigiano della provincia, costretto a consegnargli del denaro, oltre a materiale edile. Nell'ambito della stessa attività investigativa è stato denunciato in stato di libertà un altro pluripregiudicato, anch'egli legato ai "Trovato".

20 ottobre 2012 - Lecco - La Polizia di Stato, nell'ambito dei servizi di contrasto al fenomeno dello spaccio di stupefacenti, ha tratto in arresto un soggetto in possesso di gr. 670 di hashish e di materiale atto al confezionamento delle dosi.

6 novembre 2012 - Lecco - La Polizia di Stato ha tratto, in arresto in flagranza di reato, 2 cittadini italiani di etnia Sinti per il reato di furto aggravato e ricettazione in concorso. Nell'ambito della medesima operazione è stata indagata in stato di libertà un'altra cittadina per ricettazione. Le indagini hanno consentito di ricostruire l'attività criminale consistente in furti commessi in danno di piccoli professionisti ed artigiani, soprattutto del settore edile, ai quali venivano sottratti gli strumenti di lavoro custoditi a bordo dei veicoli utilizzati per la professione. Nel corso delle perquisizioni è stato rinvenuto numeroso materiale di sospetta provenienza furtiva.

PROVINCIA DI LODI

La provincia di Lodi, situata nel cuore della pianura padana, attraversata da importanti snodi viari e ferroviari e costituita, per lo più, da comuni di piccole dimensioni, rappresenta, in Lombardia, una delle aree ove il numero complessivo dei delitti commessi appare contenuto, anche in virtù dell'assenza di particolari fenomeni di marginalità e degrado urbano.

Tuttavia, benché non si riscontrino elementi che lascino ipotizzare radicamenti da parte di organizzazioni criminali di stampo mafioso, almeno nelle forme peculiari alle zone d'origine, non si esclude che alcuni sodalizi possano nutrire interesse per la provincia di Lodi allo scopo di investire e/o reimpiegare capitali illegali nei circuiti dell'economia locale.

Infatti il territorio lodigiano, così come quello dell'intera regione, risulta appetibile per il riciclaggio del denaro proveniente da attività criminose da parte della criminalità organizzata.

Riscontri investigativi degli anni passati avevano già documentato proiezioni di attività imprenditoriali dalla Sicilia, in particolare nel settore della raccolta/smaltimento di rifiuti solidi urbani, nel settore edile e delle costruzioni stradali.

Relativamente alle proiezioni della 'Ndrangheta, invece, sono stati colti segnali della presenza dei "Mancuso" di Limbadi (VV) e dei "Morabito-Bruzzaniti-Palamara" di Africo (RC).

Da segnalare, un probabile crescente interesse criminale verso l'illecito smaltimento dei rifiuti e la gestione delle discariche che consentono guadagni ingenti e causano danni ambientali di difficile quantificazione.

Il territorio della provincia di Lodi è interessato da attività illecite poste in essere da stranieri attivi nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nei reati inerenti gli stupefacenti, nello sfruttamento della prostituzione e nei reati contro il patrimonio. Nel 2012, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 1.304 ed hanno inciso per il 45,79% sul totale delle segnalazioni riferite a persone denunciate e/o arrestate.

Per quanto attiene alle sostanze stupefacenti, nel 2012 ne sono stati sequestrati complessivamente kg. 19,15, prevalentemente hashish e sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 64 persone di cui, 40 italiani e 24 stranieri⁸.

Le manifestazioni criminose che creano maggiore allarme sociale nella comunità sono, senza dubbio, quelle riconducibili ai reati contro il patrimonio nel cui ambito, oltre alla prevalente operatività di soggetti stranieri si rileva l'attività di elementi italiani; in tale contesto, la maggior parte degli autori di detti reati non appartengono all'ambito criminale locale ma ai c.d. "pendolari del crimine".

⁸ Relazione DCSA Anno 2012

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

14 gennaio 2013 - Lodi e Somaglia (LO) - la Guardia di Finanza a seguito di un controllo su un'autovettura occupata da due cittadini albanesi, ha rinvenuto e sequestrato oltre 1,5 kg. di cocaina. I due soggetti sono stati tratti in arresto.

8 marzo 2012 - Rimini, Lodi, Prato, Modena, Milano e Roma - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "*Mercedes*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 16 soggetti extracomunitari ritenuti responsabili, a vario titolo, di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti. Contestualmente, in Spagna, sono stati eseguiti ulteriori 3 mandati di arresto europeo a carico di altri 3 trafficanti di droga, indagati dalla magistratura italiana per i medesimi reati. L'operazione costituisce l'epilogo di una più articolata attività investigativa che ha già portato all'arresto di oltre 30 soggetti ed ha consentito di disarticolare un altro sodalizio criminale composto da cittadini marocchini, cinesi ed ucraini dedito all'importazione, sul territorio nazionale, di notevoli quantità di hashish e cocaina, provenienti dal Marocco e dalla Spagna. Nel quadro della medesima inchiesta la Guardia di Finanza ha eseguito il sequestro preventivo di immobili, conti correnti ed autovetture, per un valore di circa 6.000.000 di euro, provento dell'illecita attività.

27 marzo 2012 - Lodi - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Scialla*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 10 cittadini italiani e maghrebini, responsabili di spaccio di eroina, cocaina e hashish nella provincia di Lodi. Nel segnalato contesto erano già stati tratti in arresto alcuni "pushers" e sequestrati significativi quantitativi di sostanza stupefacente.

12 aprile 2012 - Lodi - La Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto nei confronti di cittadini tunisini responsabili di una rapina in abitazione avvenuta il 22 marzo precedente.

21 maggio 2012 - Lodi - La Polizia di Stato nell'ambito dell'attività di contrasto al fenomeno dello spaccio ha tratto in arresto un cittadino marocchino in quanto facente parte di un più ampio contesto criminale dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti.

PROVINCIA DI MANTOVA

Nel quadro più generale delle province lombarde, quella di Mantova non appare connotarsi per la presenza di consistenti e sistematiche attività criminali riconducibili a specifiche organizzazioni criminali; il pericolo di insediamento della criminalità organizzata sembrerebbe rivolto alle attività economiche in espansione, soprattutto di media entità, con particolare interesse all'edilizia e a quei settori che beneficiano di agevolazioni provenienti dai fondi comunitari, senza tuttavia trascurare pratiche estorsive e traffici di sostanze stupefacenti.

Il territorio della provincia è interessato dalla presenza di espressioni criminali calabresi e in misura minore campana e siciliana, per le quali si rilevano collegamenti con le rispettive organizzazioni di tipo mafioso.

Al riguardo, gli sviluppi dell'operazione "*Il Crimine*", oltre a delineare le proiezioni dei sodalizi calabresi nel capoluogo regionale, avevano consentito di delineare un quadro sulla situazione delle altre province lombarde: in particolare, nella provincia di Mantova erano emerse proiezioni di sodalizi mafiosi calabresi impegnati in molteplici attività illegali finalizzate all'infiltrazione nell'economia locale, soprattutto attraverso l'illecita aggiudicazione di appalti.

L'attenzione delle Forze di polizia è rivolta, quindi, sia al monitoraggio degli appalti e delle opere pubbliche di rilievo che a soggetti provenienti dal cutrese (KR) stanziatisi nella "bassa" mantovana, oltre che a soggetti riconducibili alla cosca "Grande Aracri" ed alla famiglia "Oliverio".

E' stata, inoltre, registrata la presenza di un'organizzazione criminale composta da propaggini delle consorterie campane, riconducibili in particolare al clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA), con base in provincia di Mantova, dedita all'importazione dal centro e sud America di ingenti quantitativi di cocaina.

La provincia continua a essere interessata, seppure in modo marginale, dalla presenza di diverse forme di criminalità risentendo, inoltre, della migrazione di soggetti che prediligono la dislocazione in ambienti più rurali e meno controllati dalle Forze dell'ordine in quanto ritenuta più idonea per una gestione defilata delle attività criminali e per il riciclaggio di denaro di provenienza illecita.

Sono emerse attività di favoreggiamento dei flussi immigratori irregolari, talora connessi a collaterali fenomeni delittuosi quali la produzione o l'utilizzo di documenti falsi o, con la complicità di elementi italiani, di attestazioni lavorative fittizie utili al rilascio del permesso di soggiorno; tale business illecito registra l'interessamento di svariate etnie straniere (indo-pakistani, nordafricani e sudamericani).

Per quanto riguarda i cinesi, dalle attività di polizia è emerso l'interessamento per il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina finalizzata allo sfruttamento della manodopera e della prostituzione. Tali attività criminose sono poste in essere da gruppi criminali cinesi che, dediti allo sfruttamento sessuale di connazionali, le costringono a prostituirsi in appartamenti affittati dall'organizzazione in diverse città del nord Italia.

Il fenomeno della prostituzione, particolarmente diffuso nel comune capoluogo, soprattutto nei pressi della stazione ferroviaria, in alcune zone periferiche del capoluogo ed a Castiglione delle Stiviere, manifesta l'operatività anche di romeni ed albanesi.

Nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti operano principalmente soggetti albanesi e magrebini; alcune attività investigative evidenziano inoltre l'esistenza di gruppi a composizione mista costituiti da albanesi o nordafricani con elementi italiani.

Situazioni di degrado si registrano nei quartieri "Lunetta" di Mantova ed i "5 Continenti" di Castiglione delle Stiviere, ove le Forze dell'ordine rivolgono particolare attenzione alle problematiche conseguenti a fenomeni di emarginazione.

Esiste un moderato rischio industriale connesso alla presenza di rilevanti aziende produttive nelle quali si lavorano anche sostanze chimiche pericolose; nell'immediata periferia del capoluogo esiste un polo chimico, nel quale, per una superficie complessiva di circa dieci kmq., insistono diversi insediamenti industriali.



PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

16 gennaio 2012 - Suzzara (MN) e Napoli - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Green Thubs*", ha disarticolato un'organizzazione criminale composta da soggetti di origine campana riconducibili ad un clan camorristico di Torre Annunziata, con base in provincia di Mantova, dedita all'importazione dal centro e sud America di ingenti quantitativi di cocaina. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati, tra l'Italia ed il Venezuela, circa 67 kg. di cocaina, con il contestuale arresto di 4 corrieri. Al termine delle investigazioni, l'Autorità Giudiziaria di Brescia ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 italiani e una cittadina ucraina, membri del sodalizio.

19 gennaio 2012 - Mantova - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 7 soggetti, ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Le indagini, supportate da servizi di natura tecnica, hanno consentito di individuare un'organizzazione criminale, composta da cittadini italiani e bengalesi, che introduceva illegalmente in Italia migranti provenienti dal Bangladesh e ne favoriva la permanenza irregolare sul territorio dello Stato, mediante la predisposizione di falsi contratti di lavoro. Dall'attività investigativa è emerso, in particolare, che gli indagati, alcuni dei quali piccoli imprenditori agricoli mantovani, predisponavano, dietro compenso di ingenti somme di denaro, falsa documentazione comprovante l'assunzione, come braccianti stagionali, di cittadini extracomunitari privi dei requisiti di legge.

22 gennaio 2012 - Mantova - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 4 cittadini indiani, ritenuti responsabili, unitamente ad altri 10 connazionali già arrestati, di sequestro di persona a scopo di estorsione in pregiudizio di un cittadino indiano, commesso nel marzo del 2011.

27 marzo 2012 - Genova, Verona, Mantova, Pistoia, Piacenza - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*New Hot Wheels*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 12 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, rapina, lesioni personali, violenza privata, incendio e porto illegale in luogo pubblico di armi e strumenti atti ad offendere. L'indagine, avviata nel 2010, è scaturita dagli approfondimenti investigativi svolti in ordine a una serie di aggressioni tra "bikers" appartenenti ai noti gruppi degli "*Hell's Angels*", dominanti in quella regione, e degli "*Outlaws*". I destinatari dei menzionati provvedimenti restrittivi, tutti cittadini italiani, fanno parte di club motociclistici "*Outlaws*" attivi nelle città di Genova e Verona. Nel medesimo contesto è stata effettuata una perquisizioni domiciliari a carico di ulteriori 5 persone indagate, in stato di libertà, per i menzionati reati.

12 giugno 2012 - Mantova - La Polizia di Stato, nell'ambito dei servizi di contrasto al fenomeno dello spaccio di stupefacenti, ha tratto in arresto, nella flagranza di reato, un cittadino marocchino, clandestino sul territorio Italiano. Nel corso della perquisizione è stato trovato in possesso di dieci dosi di cocaina per un peso di grammi 7, della somma di 2.000 euro in denaro contante e di un bilancino elettronico di precisione.

7 novembre 2012 - Montechiarugolo (PR), Schivenoglia (MN), Quingentole (MN), Villafranca in Lunigiana (MS) Piacenza d'Adige (PD), Rovigo - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*El Brouj*", coordinata dalla D.D.A., ha disarticolato un sodalizio criminale marocchino, operante nel centro-nord Italia, con collegamenti in madrepatria e Spagna, dedito alla introduzione a mezzo corrieri ovulatori, presso gli aeroporti di Bologna, Milano Malpensa e Roma Fiumicino e al successivo spaccio, nelle provincie di Parma, Rovigo, Mantova e Padova, di sostanze stupefacenti. Le indagini, iniziate nel maggio 2010, hanno consentito di sequestrare 6 kg. di hashish con l'arresto in flagranza di 8 corrieri. Al termine è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dall'Autorità Giudiziaria felsinea nei confronti di 8 membri dell'organizzazione.

24 dicembre 2012 - Mantova - La Polizia di Stato, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 italiani, 2 cittadini tunisini e di un cittadino brasiliano ritenuti responsabili di rapina, estorsione e lesioni aggravate.



PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

La provincia di Monza e Brianza costituisce uno dei poli attrattivi per interessi economici e finanziari dell'area nazionale e si caratterizza per un elevato livello di antropizzazione; difatti ad una estensione territoriale tra le più modeste d'Italia fanno da contraltare una popolazione di oltre 850.000 abitanti ed una densità tra le più alte del nostro Paese.

Pertanto, non può sorprendere il fatto che quest'area manifesti, tra le province lombarde, una delittuosità significativa unita al suo crescente interessamento per taluni traffici illeciti particolarmente remunerativi (stupefacenti e contraffazione) e si connoti anche per un concreto interesse da parte della criminalità di tipo mafioso la quale, saldamente legata alle regioni d'origine, dimostra la capacità di sfruttare le opportunità offerte dal territorio per lo sviluppo delle proprie dinamiche criminali; l'area rappresenta, infatti, un luogo di reinvestimenti, funzionali alla penetrazione negli impianti produttivi del territorio, offrendosi anche come piattaforma e laboratorio di alleanze operative, all'occorrenza anche interetniche.

L'interazione tra la vocazione "militare" e quella "imprenditoriale", il consolidarsi di relazioni fiduciarie con ambienti bancari e, più in generale, finanziari, costituiscono il cardine dell'evoluzione delle organizzazioni criminali attive nell'area.

Questa provincia, caratterizzata dalla presenza già dai primi anni settanta di diversi soggetti legati alla criminalità organizzata in soggiorno obbligato, manifesta difatti l'insediamento, in particolare, di aggregati criminali della 'Ndrangheta calabrese, attiva in diversi settori illeciti (tra cui il traffico di sostanze stupefacenti, le pratiche estorsive in danno di imprenditori).

Nel comprensorio dei comuni di Giussano, Verano Brianza, Carate Brianza e Seregno, già in passato è stata registrata la presenza di esponenti della famiglia "Mancuso" di Limbadi (VV), ma le risultanze dell'operazione del luglio 2010, denominata "*Il Crimine-Infinito*", avevano documentato l'esistenza nel monzese di alcune "locali", in particolare nell'area di Seregno-Giussano, di Desio e di Limbiate, che, pur operando in autonomia nelle rispettive aree, sono riferibili alla struttura di coordinamento intermedio denominata "La Lombardia" (di supervisione delle principali attività illegali, competente all'attribuzione di gradi ed incarichi nell'ambito delle singole articolazioni e rispondente alla citata sovrastruttura denominata "La Provincia").

Per quanto attiene cosa nostra, le attività investigative svolte hanno evidenziato un interesse a proiettare anche in questa area i propri interessi

La provincia in argomento, ove al insistono sia grandi industrie meccaniche, siderurgiche e chimiche che un gran numero di attività manifatturiere ed imprese artigianali, è area ove la gestione di grandi quantità di rifiuti speciali e tossici non poteva non catturare l'attenzione di imprenditori spregiudicati e della criminalità organizzata, in primis della 'Ndrangheta (da tempo ben inserita in settori strategici quali l'escavazione, il movimento terra e l'edilizia), per la possibilità di realizzarvi grossi affari sia in una prima fase di "sversamento" degli stessi in discariche abusive o "tombamento" in terreni privati, sia in relazione alle possibilità di infiltrarsi, successivamente, nelle operazioni di "bonifica" ambientale.

Al riguardo, va rilevato che in quest'area sono numerosi i siti oggetto di contaminazione, ad esempio in relazione all'accertata presenza di idrocarburi o metalli nel terreno ed inoltre, collateralmente, si evidenziano possibili prospettive di guadagno legate al risanamento e la riqualificazione urbanistica ed infrastrutturale di cave dismesse ed aree deindustrializzate, destinate ad accogliere, una volta decontaminate o messe in sicurezza, centri direzionali, residenziali e commerciali.

La devianza di matrice straniera è coinvolta soprattutto nel narcotraffico, in particolare ad opera di soggetti marocchini (soprattutto, ma non solo, di hashish) o albanesi (specie di marijuana, cocaina ed eroina), ma anche di altra nazionalità od organizzati in gruppi multietnici.

I romeni, oltre ad essere abili nella consumazione di truffe e frodi informatiche, manifestano un certo interesse per lo sfruttamento della prostituzione, anche minorile.

Al riguardo, il territorio della provincia monzese, adiacente a quella di Milano (a livello nazionale, tra le aree più massicciamente interessate dai traffici di narcotici), è anch'esso interessato da consistenti sequestri di droga. Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti fanno rilevare anche un interessamento da parte dei sodalizi 'ndranghetisti e, in diversi casi, appaiono inquadrabili nel contesto di traffici extraregionali, anche di carattere internazionale.

Sequestri di merce contraffatta o non rispondente alle norme sulla sicurezza dei prodotti, hanno coinvolto sia cittadini stranieri (prevalentemente cinesi) che, talvolta, gruppi misti con italiani.



PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

27 febbraio 2012 - Roma, Firenze, Monza, Catania e Siracusa - La Guardia di Finanza, nell'ambito di complesse attività investigative avviate nel 2007 a Firenze nei confronti di un'organizzazione criminale albanese dedita al traffico internazionale di sostanza stupefacente (in particolare cocaina, approvvigionata in Olanda ed in Belgio e destinata ad alimentare i mercati dello spaccio di numerose città italiane) e proseguite nella capitale, ove il sodalizio aveva stabilito il suo "quartier generale", ha tratto in arresto 4 persone in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere; in particolare è stato arrestato a Roma il capo del sodalizio ed a Catania e Monza altri due soggetti, nonché notificato il provvedimento in carcere (in provincia di Siracusa) ad altro correo. L'organizzazione criminale indagata fungeva da "centrale di acquisto" anche per conto di altri sodalizi - nazionali e stranieri - cui distribuiva lo stupefacente, dopo averlo trasportato in Italia (in qualche caso facendolo transitare per la Grecia, ove operava un altro gruppo ad essa collegato). Nel corso dell'attività investigativa sono già stati complessivamente sequestrati circa 20 kg. di cocaina e tratti in arresto 12 sodali dell'organizzazione. Contestualmente ai provvedimenti restrittivi sono state anche eseguite 15 perquisizioni locali in tutta Italia, con il rinvenimento di 2 pistole (e relativo munizionamento) e 2 bilancini di precisione utilizzati per il confezionamento dello stupefacente. (copia della nota nella cartella contributi aggiornamenti anno 2012).

Febbraio/luglio 2012 - province di Palermo, Caltanissetta, Enna, Napoli e Monza-Brianza - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Cane Sciolto*", ha sottoposto a sequestro beni immobili, quote societarie e disponibilità finanziarie per complessivi 11.000.000 di euro, riconducibili agli eredi di un soggetto contiguo a Cosa nostra nissena, deceduto nel 2009.

8 marzo 2012 - Verbania, Novara, Vercelli e Agrate Brianza (MB) - La Guardia di Finanza ha concluso un'articolata indagine a contrasto della contraffazione ed a tutela della sicurezza dei prodotti, coordinata dalla Procura della Repubblica di Verbania. Nel corso dell'attività, che ha interessato le province di Novara, Vercelli, Milano e Monza-Brianza, sono stati sottoposti a sequestro, presso diversi esercizi commerciali e magazzini gestiti prevalentemente da cittadini di origine cinese, oltre 52.000 articoli contraffatti, 498.000 prodotti ritenuti pericolosi per la salute dei consumatori e circa 2 milioni di giocattoli e materiale elettrico non in regola con la normativa europea in materia di sicurezza. A conclusione delle attività sono stati denunciati 15 responsabili.

6 giugno 2012 - Sarzana (SP), province di Monza-Brianza e Salerno - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Hot list*", coordinata dalla D.D.A. di Genova, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un lombardo, capo della 'ndrina di Giussano (MB), e 4 campani, dei quali uno appartenente al clan "Graziano" di Quindici (AV), responsabili, in concorso tra loro, di sequestro di persona, rapina e tentata estorsione, aggravati dalle finalità mafiose. L'operazione, segna l'epilogo di un'articolata attività d'indagine nei confronti di alcuni soggetti, contigui ad ambiti della criminalità organizzata che, nel dicembre 2011, si erano resi responsabili del sequestro della titolare di un centro estetico a Sarzana (SP), avanzando una serie di richieste estorsive.

11 settembre 2012 - Milano e Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 37 ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di altrettante persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, danneggiamento aggravato, porto e detenzione illegale di armi, traffico di sostanze stupefacenti ed altro. L'indagine ha consentito di delineare gli assetti e le dinamiche interne alle articolazioni 'ndranghetiste di Seregno e Giussano (MB), di documentare gli interessi illeciti nei settori del narcotraffico e dell'usura e le specifiche responsabilità in ordine a numerosi episodi estorsivi, nonché di confermare l'esistenza di una solida connessione tra le cosche calabresi e le propaggini dislocate nel territorio nazionale.

12 settembre 2012 – Monza Brianza - La DIA ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone e ha sequestrato due pistole e munizionamento vario. Le indagini hanno riguardato numerosi episodi di minaccia ed intimidazione a fini estorsivi in danno di un imprenditore del settore immobiliare, di origine calabrese, con precedenti per un omicidio volontario commesso nel 1972. Tra gli arrestati vi sono due fratelli discendenti di personaggi in passato ritenuti far parte della 'Ndrangheta e di essersi rifugiati in Lombardia negli anni '80 a seguito della recrudescenza di una faida con una famiglia più potente della 'ndrangheta calabrese. L'innesco delle modalità estorsive sarebbe derivato dall'acquisto da parte dell'imprenditore, nel 2010, di un terreno a Vimercate con lo scopo di realizzare un insediamento residenziale. Il terreno, appartenuto a una società della famiglia dei due fratelli arrestati, era stato messo all'asta negli anni '90 in seguito al fallimento dell'impresa e su tale appezzamento gli appartenenti alla famiglia avanzavano inesistenti diritti.



PROVINCIA DI PAVIA

Nella provincia di Pavia si registra la presenza di gruppi dirette propaggini delle famiglie mafiose delle regioni meridionali, ovvero quali cellule locali di cosche attive in territori limitrofi; più precisamente, le attività investigative condotte nel tempo hanno consentito di accertare sia l'influenza delle dinamiche criminali che interessano il vicino *hinterland* milanese, sia la presenza di significative proiezioni della criminalità organizzata italiana, in particolare di 'Ndrangheta e di Cosa nostra. Al riguardo, l'operazione denominata "*Il Crimine-Infinito*" aveva delineato in modo dettagliato la struttura della "locale" della 'ndrangheta di Pavia. Ulteriori conferme nel senso, provengono anche dall'arresto a Vigevano di un noto esponente di vertice della cosca di 'Ndrangheta operante in Rossano (CS) e condannato per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Già negli anni passati, comunque, era stata censita in questa provincia la presenza di compagini legate alla 'Ndrangheta: storico gruppo malavitoso presente nel vigevanese è il clan della cosca "Valle", principalmente dedicata all'usura ed all'estorsione; altre cosche che hanno operato nel territorio di Vigevano sono quelle dei "Cotroneo" e dei fratelli "Feratti".

Relativamente a Cosa nostra, le attività svolte dalle Forze di polizia hanno documentato l'interesse ad infiltrare il tessuto imprenditoriale della provincia, mediante l'acquisizione di quote societarie funzionali per il controllo di talune imprese di primaria importanza.

In ordine alla criminalità di matrice straniera, la provincia di Pavia mostra l'operatività di singoli elementi e gruppi, molto attivi nella consumazione di reati contro la persona o il patrimonio nonché concernenti gli stupefacenti (talora anche di concerto con la malavita italiana) o la prostituzione. Tra gli stranieri, particolare attenzione è rivolta a quelli originari dell'area balcanica (soprattutto albanesi), romeni e nordafricani. In particolare, nella città di Vigevano (PV) e nel territorio circostante sono operanti gruppi criminali albanesi che si contendono l'attività di sfruttamento della prostituzione e il traffico delle sostanze stupefacenti.

Nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina è emersa l'operatività di elementi stranieri ed italiani; in tale contesto generale, a soggetti cinesi risultano addebitabili episodi di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione.

La provincia, sebbene in misura decisamente meno consistente rispetto a quelle contigue di Milano e Lodi, è interessata da sequestri di stupefacenti; il traffico e lo spaccio di droga, il cui contrasto fa rilevare segnalazioni sia a carico di italiani che nei confronti degli stranieri, evidenziano un interessamento significativo da parte di nordafricani, albanesi e sudamericani, che in qualche caso danno luogo a sodalizi misti con italiani.

La criminalità predatoria si conferma quale fenomeno delittuoso più diffuso in provincia: essa trova terreno fertile in un territorio ricco ed è favorita dall'accentuata frammentazione degli insediamenti abitativi in una moltitudine di piccoli e piccolissimi centri, ben collegati tra di loro e con la viabilità principale che conduce alla metropoli milanese. La consumazione di delitti contro il patrimonio fa registrare un notevole interesse da parte degli stranieri (albanesi, romeni, e sudamericani); anche per tali reati si evidenziano diversi casi di "pendolarità", sia dal milanese che da altre province.

Nella provincia di Pavia sono stati registrati altresì episodi di truffe e frodi in relazione alle quali, tra le vittime, si annoverano anche persone anziane.

Nel 2012 si è registrata nella provincia una recrudescenza degli omicidi volontari tentati o consumati, in particolare perpetrati da e/o in danno di stranieri. Nell'area di Vigevano si segnalano vittime di nazionalità albanese, con l'individuazione di diversi autori in connazionali coinvolti nel settore illecito dello sfruttamento della prostituzione.

Particolare attenzione, viene rivolta all'ambito dei reati ambientali; in alcuni casi sono stati sequestrati terreni, precedentemente insediati da impianti industriali, sui quali sono stati individuati siti di smaltimento illecito di rifiuti. La vicinanza con il capoluogo lombardo, centro di numerose ed importanti attività edili, può aver determinato l'occasione per un facile ed economico sistema di smaltimento di materiale di risulta proveniente da quei cantieri.



PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

12 gennaio 2012 - Pavia - La Polizia di Stato ha proceduto all'arresto nella quasi flagranza di reato di 3 cittadini, tutti incensurati, responsabili del reato di rapina aggravata in concorso. I predetti, mediante la minaccia di un'arma da taglio, si sono impossessati del furgone condotto da un dipendente della "Royal Games", incaricato del carico e scarico dei cambiamonete, il quale veniva obbligato a lasciare il furgone, all'interno del quale era custodita la somma di euro 15.000 in banconote e monete, interamente recuperata.

19 gennaio 2012 - Pavia - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto un cittadino croato gravemente indiziato dell'omicidio di un cittadino polacco.

2 marzo 2012 - Vigevano (PV) - La Guardia di Finanza, nel corso di un servizio a contrasto del traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto in flagranza di reato 4 cittadini albanesi e sottoposto a sequestro oltre 1 kg. di cocaina, un furgone e la somma di 6.000 euro in contanti.

17 marzo 2012 - Vigevano (PV) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un albanese resosi responsabili del duplice omicidio di due cittadini albanesi, nonché del ferimento di un altro, fatti avvenuti nella stessa data. Il 16 giugno successivo, si è costituito il latitante albanese ricercato in campo internazionale per gli stessi delitti.

26 aprile 2012 - Pavia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un cittadino marocchino, responsabile di rapina in pregiudizio a due cittadini nel capoluogo, fatti avvenuti il 17 gennaio e il 10 marzo 2012.

17 maggio 2012 - Pavia - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli nei confronti di un detenuto, per il reato di estorsione.

20 luglio 2012 - Pavia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Salva", ha tratto in arresto un cittadino italiano, trovato in possesso di gr.126 di cocaina e della somma di euro 3.150 provento dell'attività illecita.

26 settembre 2012 - Bresso (MI), Vigevano (PV) e Montecatini Terme (PT) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Santo Graal", ha individuato un sodalizio criminale albanese, con base logistica in Lombardia, dedito alla introduzione dall'Olanda e dalla Spagna di ingenti quantità di sostanze stupefacenti del tipo cocaina ed eroina. Al termine delle indagini, coordinate dalla D.D.A. di Milano, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 5 sodali.

2 ottobre 2012 - Pavia - La Polizia di Stato, a seguito di mirati servizi di contrasto al fenomeno dello spaccio, ha tratto in arresto un cittadino albanese, trovato in possesso di gr. 81,4 di cocaina suddivisa in 10 dosi pronte per lo spaccio.

3 ottobre 2012 - Pavia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Maruga", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 3 cittadini marocchini e di un italiano, responsabili di detenzione e spaccio di stupefacenti. Un ulteriore soggetto si è reso irreperibile. Nel corso delle indagini sono state sequestrate numerose dosi di cocaina ed eroina ed identificati oltre 50 giovani assuntori.

9 ottobre 2012 - Dorno (PV) e Trezzano sul Naviglio (MI) - La Guardia di Finanza, nell'ambito di un'articolata indagine a contrasto del traffico di sostanze stupefacenti, ha sottoposto a sequestro oltre 850 kg. di hashish proveniente dal Marocco attraverso la Spagna, traendo in arresto in flagranza di reato 5 soggetti (2 italiani, 1 marocchino, 1 spagnolo e 1 bulgaro).

24 ottobre 2012 - Bascapè (PV) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti, di cui 4 di origine catanese, appartenenti ad un sodalizio criminoso dedito alla consumazione di rapine in danno di istituti di credito. Agli arrestati sono contestate le rapine consumate in danno di almeno sei istituti di credito, ubicati in comuni del pavese e delle provincie di Varese, Milano e Piacenza.

29 ottobre 2012 - Pavia - La Polizia di Stato, nell'ambito dei servizi di contrasto al fenomeno dello spaccio di stupefacenti, ha tratto in arresto due cittadini marocchini, trovati in possesso di gr. 45 di eroina e cocaina, un bilancino elettronico e della somma di euro 545, provento dell'attività illecita.



PROVINCIA DI SONDRIO

Il territorio della provincia di Sondrio, economicamente florido, non evidenzia manifestazioni criminali tali da suscitare allarme sociale essendo anche connotato da una delittuosità abbastanza contenuta; non vengono censiti tentativi di infiltrazione da parte di organizzazioni di tipo mafioso ed anche il tessuto produttivo locale non appare essere interessato dalle infiltrazioni nella economia illegale, sebbene siano emersi importanti fenomeni di evasione fiscale. Viene, comunque, mantenuto un alto livello di attenzione anche in relazione all'esecuzione di importanti lavori pubblici infrastrutturali.

Al riguardo, gli esiti di varie indagini svolte dalle Forze di polizia hanno accertato l'interesse di propaggini lombarde della 'Ndrangheta, in particolare, il locale di Erba (CO), nell'assegnazione di subappalti, connessi con la realizzazione di importanti opere pubbliche.

Inoltre, nel dicembre 2012 la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di nove soggetti per frode fiscale, riciclaggio e contrabbando ed hanno denunciato in stato di libertà per gli stessi reati altre diciannove persone. Due degli arrestati sono stati rintracciati nel ristorante di proprietà di un affiliato alla 'Ndrangheta, già tratto in arresto.

In ragione della spiccata vocazione turistica e della posizione di confine con la Svizzera, esistono un'esposizione al rischio di reimpiego di capitali illeciti da parte della criminalità organizzata e un interessamento a fattispecie delittuose di carattere transnazionale, quali il contrabbando (anche di gasolio proveniente dalla zona extradoganale di Livigno) o l'introduzione nello Stato di merce contraffatta.

La microcriminalità fa registrare in particolare la consumazione di furti (in danno di abitazioni, oppure con destrezza) nonché rapine (anche se numericamente contenute), in particolare consumate nella pubblica via.

Per quanto riguarda il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, la provincia di Sondrio non è immune dall'operatività di gruppi organizzati, prevalentemente composti da italiani ma, talvolta, anche supportati da soggetti stranieri (in particolare, ma non esclusivamente, di nazionalità marocchina).

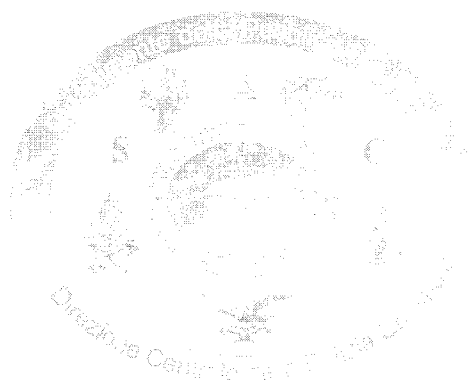
La droga, talora procacciata direttamente all'estero, fa registrare un frequente canale di rifornimento in altre province, in particolare in quella milanese. I sequestri di stupefacenti risultano tuttavia complessivamente contenuti, specie se paragonati ad altre realtà regionali. In particolare, nel 2012 sono state sequestrate sostanze stupefacenti per un totale complessivo di kg. 3,72, prevalentemente hashish e marijuana e sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 106 persone di cui, 80 italiani e 26 stranieri, tutte denunciate per traffico di sostanze stupefacenti.

Non si rilevano particolari criticità sotto il profilo dell'ordine e la sicurezza pubblica riconducibili alla presenza di extracomunitari. Gli stranieri provenienti da Paesi a forte pressione migratoria presenti in provincia sono circa 9.000. In provincia di Sondrio la presenza percentuale di stranieri risulta la più bassa tra tutte le province lombarde. I cittadini extracomunitari, presenti in modo uniforme e omogeneo sul territorio, in prevalenza di nazionalità marocchina, albanese e dell'area dell'est europeo, sono occupati come lavoratori dipendenti nell'agricoltura, nell'edilizia e nel turismo, in attività di carattere stagionale e assistenziali (colf e badanti).

⁹ Dati Relazione D.C.S.A.

Attività investigative sviluppate sul fronte dei reati fiscali, inoltre, hanno fatto emergere in quest'area episodi di frode fiscale (con conseguente sequestro di beni mobili e immobili nei confronti di un sodalizio criminale transnazionale), riciclaggio e contrabbando.

L'intera provincia continua ad essere contraddistinta dall'assenza di situazioni di degrado ambientale, tanto che nelle statistiche socio-economiche e sulla qualità della vita nelle province italiane, Sondrio occupa posizioni di vertice.



PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

2 marzo 2012 - Sondrio, Milano, Bergamo, Brescia, Lodi, Mantova, Cremona e Treviso - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Carwash*", ha scoperto un giro di fatture false per oltre 400.000.000 di euro ed un'evasione di imposte dovute superiore agli 80.000.000 di euro. A conclusione delle attività sono stati denunciati 83 soggetti, 11 dei quali tratti in arresto in quanto appartenenti al sodalizio criminale transnazionale organizzatore delle frode, e sequestrati beni mobili, immobili, conti correnti, titoli e preziosi per un valore complessivo di circa 4.300.000 euro.

1° e 7 dicembre 2012 - Sondrio ed Eupilio (CO) - La Polizia di Stato, unitamente alla **Guardia di Finanza**, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 soggetti, di cui 2 resisi irreperibili, per frode fiscale, riciclaggio e contrabbando ed ha denunciato in stato di libertà per gli stessi reati altre 19 persone. Due degli arrestati sono stati rintracciati in un ristorante di Eupilio (CO), locale di proprietà del nucleo familiare di un affiliato alla 'Ndrangheta, tratto in arresto nell'operazione "*Il Crimine-Infinito*" il 29 aprile 2011. Il successivo 7 dicembre 2012 uno dei 2 soggetti sottrattisi all'esecuzione del provvedimento è stato arrestato all'aeroporto di Orio al Serio (BG), con volo proveniente da Timisoara (Romania), a seguito di costituzione.

1° dicembre 2012 - Provincia di Sondrio, Milano, Varese, Como e Lecco - La Polizia di Stato ha eseguito una misura restrittiva, emessa dall'Autorità Giudiziaria di Sondrio, nei confronti di 38 persone (di cui 25 ristrette in carcere, 8 agli arresti domiciliari, 3 con obblighi di dimora e 2 con obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria), indagate, a vario titolo, per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio ed al traffico di stupefacenti (tipo eroina, cocaina ed hashish). L'attività investigativa, articolata in 2 distinte fasi e condotta dal 2007 al 2009, ha permesso di individuare un sodalizio criminale, attivo in provincia di Sondrio, con ramificazioni in altre province lombarde, composto da italiani e nordafricani, che, per gestire lo spaccio si approvvigionavano di droga dal sud America.

Direzione Centrale della Polizia Criminale

PROVINCIA DI VARESE

La provincia di Varese, data la sua vicinanza a Milano ed ai confini della Confederazione Elvetica, è interessata dalla consumazione di illeciti di natura transfrontaliera (afferenti la sfera della fiscalità, dell'abusivismo finanziario nonché la contraffazione ed il traffico di armi). Il territorio risulta fortemente interessato anche dal traffico di sostanze stupefacenti (soprattutto di cocaina ed hashish ed in misura inferiore marijuana ed eroina) sia per la vicinanza con la provincia di Milano sia per la presenza dell'aeroporto internazionale di "Malpensa".

La ricchezza della provincia ed il benessere trainato da un'alta concentrazione di industrie (più marcata nell'area a sud del capoluogo) costituiscono un terreno fertile per le infiltrazioni della criminalità organizzata.

L'azione di contrasto delle Forze di polizia ha evidenziato la presenza di soggetti riconducibili alle cosche che fanno riferimento alla 'Ndrangheta calabrese, alla Camorra napoletana ed a Cosa nostra gelese, attivi nelle zone comprese tra Gallarate e Busto Arsizio; in particolare in quest'ultima zona è presente una cosca calabrese dedita ad estorsioni, traffico di stupefacenti ed armi.

La provincia risente anche della presenza di qualificate proiezioni di elementi riconducibili a cosche di 'Ndrangheta, principalmente nelle aree confinanti con le province di Milano e Como, i quali, ricalcando moduli comportamentali e culturali della terra d'origine ed adeguandosi alle favorevoli opportunità del territorio, hanno affiancato alle tradizionali attività illecite (traffico di stupefacenti, estorsioni, usura, riciclaggio) un progressivo assoggettamento del comparto imprenditoriale, per penetrare nei circuiti dell'economia legale, rigenerando ed accrescendo i profitti. Nello specifico, era stata rilevata la presenza di elementi riconducibili alla 'ndrina cirotana dei "Farao-Marincola" e l'operatività del "locale" di Lonate Pozzolo, diretto da Rispoli Vincenzo.

Dagli esiti dell'indagine "*Ferro e Fuoco*" del settembre 2012 è emersa anche la presenza di soggetti collegati alla cosca "Ferrazzo" di Mesoraca (KR): in particolare, l'attività investigativa ha consentito di disarticolare un sodalizio dedito all'importazione, dalla Svizzera, di armi, anche da guerra, destinate alla predetta famiglia di Mesoraca, nonché di stupefacenti provenienti dalla Colombia.

Per quanto attiene a Cosa nostra, si evidenzia la presenza di soggetti legati alla famiglia di Gela (CL), impegnati in attività estorsive ai danni di imprese ed esercizi commerciali. Indagini condotte dalle Forze di polizia avevano accertato in passato l'operatività di propaggini del gruppo gelese dei "Rinzivillo", stanziale in Busto Arsizio (VA), nell'attività estorsiva in danno di imprenditori e commercianti locali, principalmente di origine siciliana, funzionale al controllo del territorio, i cui proventi venivano in parte utilizzati per il sostentamento economico dei familiari della componente detenuta.

Segnatamente alle compagini di Camorra, si è registrato il dinamismo, nel settore del narcotraffico, di gruppi criminali riferibili al clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA). Inoltre, nel territorio in esame era stata riscontrata la presenza di criminali campani, contigui a clan camorristici, dediti all'usura, anche in collaborazione con elementi di altre proiezioni mafiose.

La provincia risulta interessata da una diffusa presenza della criminalità straniera, in particolare albanese, dedita allo sfruttamento della prostituzione ed al traffico di sostanze stupefacenti, attività in cui risultano coinvolti anche elementi nordafricani; sono presenti anche sodalizi costituiti da romeni, cinesi, egiziani, maghrebini, sudamericani ed albanesi, attivi nelle attività delittuose connesse all'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione o di manodopera clandestina, al traffico ed allo spaccio di stupefacenti (anche in collaborazione con criminali italiani) e nella commissione di furti e rapine, anche in danno di abitazioni private.

Relativamente al fenomeno del traffico internazionale di sostanze stupefacenti e le conseguenti attività di spaccio, tra gli stranieri rilevano soprattutto i nordafricani, i sudamericani e gli albanesi. Si registrano anche episodi di sinergia tra appartenenti ad etnie diverse (albanesi e maghrebini) e delinquenti italiani. Elementi nigeriani sono talvolta risultati coinvolti in attività di traffico e spaccio di droga, in particolare in qualità di corrieri "ovulatori".

Nell'ambito dei reati predatori (furti, numerosi quelli in abitazione e rapine, prevalentemente quelle in pubblica via) va evidenziandosi, parallelamente alle manifestazioni di delittuosità da parte di italiani, una particolare specializzazione da parte di elementi provenienti dall'Europa dell'est, (di origine albanese o romena) o maghrebini.

La provincia di Varese, risulta esposta agli interessi della criminalità ambientale nel ciclo dei lavori di movimento terra e costruzioni dove sono più probabili le infiltrazioni di consorterie criminali, anche in considerazione del fatto che sono in corso i lavori di realizzazione di Grandi Opere pubbliche connesse all'EXPO 2015.



PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

Gennaio 2012 - Malpensa (VA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Santa Claus*", durante una serie di interventi svoltisi presso lo scalo varesino in occasione delle feste di Natale e Capodanno, mirati all'individuazione ed alla repressione del traffico di sostanze stupefacenti, in 30 giorni di attività ha sottoposto a sequestro complessivamente oltre 82 kg. di cocaina purissima (per un valore all'ingrosso pari a 5.000.000 di euro) e tratto in arresto 24 corrieri che cercavano di trasportare la sostanza in Italia. Lo stupefacente veniva abilmente occultato sia all'interno di ingegnosi doppifondi ricavati nei bagagli e nelle aste telescopiche dei trolley, sia nelle cavità addominali di c.d. "corrieri ovulatori".

16 gennaio 2012 - Varese - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Green Thubs*", coordinata dalla Procura della Repubblica di Brescia, ha eseguito a Suzzara (MN), Torre Annunziata (NA) e presso l'aeroporto di Malpensa, 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti di cui uno risultato irreperibile. Le investigazioni (iniziate nel giugno 2008 con il sequestro di circa 33 kg. di cocaina, eseguito all'aeroporto di Malpensa, e con l'arresto di 2 corrieri italiani) hanno consentito di disarticolare un'organizzazione con base operativa nella provincia di Mantova, dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, e composta da soggetti di origine napoletana riconducibili al clan camorristico dei "Gionta" di Torre Annunziata.

17 gennaio 2012 - Varese e territorio provinciale, Perugia e Aosta - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*New Trip*", ha disarticolato un'organizzazione criminale composta prevalentemente da soggetti italiani dediti all'importazione, dall'Olanda e dalla Svizzera, di ingenti quantità di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, marijuana, hashish e MDMA, da rivendere sul mercato provinciale, nonché in Umbria e Valle d'Aosta. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati oltre 24 kg. di marijuana, 5 kg. di hashish, alcune decine di grammi di cocaina e 5 kg. di ecstasy.

20 gennaio 2012 - Varese - La Polizia di Stato ha rinvenuto e sequestrato una bomba a mano, 2 pistole revolver, 4 caricatori per fucile d'assalto kalashnikov, 21 cartucce cal. 357 e 12 ogive. Le armi erano nella disponibilità della famiglia mafiosa dei "Rinzivillo" di Gela (CL).

20 febbraio 2012 - Gallarate (VA) - La Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 cittadini marocchini e di un cittadino albanese ritenuti responsabili di 3 tentate rapine avvenute nel gennaio 2012 in Gallarate (VA).

1° e 6 marzo 2012 - Varese e territorio provinciale - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*El Ghazzar*", ha disarticolato un'organizzazione criminale composta da cittadini albanesi, marocchini ed italiani dediti al traffico ed allo spaccio sul territorio provinciale di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, marijuana e hashish. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati circa 80 kg. di hashish, oltre 1 etto di cocaina, 9 autovetture e circa 12.000 euro in contanti. Al termine delle operazioni, l'Autorità Giudiziaria ha emesso 9 misure cautelari, di cui 5 in carcere e 4 dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

9 marzo 2012 - Varese - La Polizia di Stato ha eseguito, un provvedimento di fermo di indiziato di delitto, nei confronti di un cittadino cinese in procinto d'imbarcarsi dall'Aeroporto di Malpensa su un volo per Pechino, e di un connazionale, a carico dei quali sono stati raccolti numerosi elementi di colpevolezza in ordine alle rapine in abitazione avvenute in Padova il 21 febbraio e il 7 marzo 2012. Nella circostanza è stata sequestrata un'autovettura utilizzata per compiere il reato, una riproduzione di una pistola semiautomatica priva di tappo rosso e un coltello da cucina.

14 marzo 2012 - Somma Lombardo (VA) - La Guardia di Finanza, nel corso di controlli nei confronti dei passeggeri in arrivo presso il locale scalo aeroportuale, ha tratto in arresto un

cittadino nigeriano, proveniente dal Brasile, responsabile di traffico di sostanze stupefacenti per aver introdotto nel territorio dello Stato oltre 6 kg. di cocaina, occultati all'interno di oggetti di artigianato in ceramica.

2 aprile 2012 - Varese - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti ritenuti responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini, avviate nel 2011 nell'ambito di una più vasta attività di contrasto allo spaccio di droga, hanno consentito di raccogliere gravi indizi di colpevolezza a carico di un cittadino tunisino e di un cittadino italiano, entrambi residenti nella provincia di Varese, responsabili della vendita al dettaglio di cocaina in diverse località della menzionata provincia lombarda. Nel corso delle indagini, è stato arrestato in flagranza di reato un terzo soggetto, cittadino italiano, responsabile del medesimo reato, e sono state sequestrate diverse dosi di cocaina.

25 maggio 2012 - Varese - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Nazca", ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 17 soggetti ritenuti responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa, avviata nel 2009, ha consentito di individuare un sodalizio criminale, composto da cittadini italiani e sudamericani, dedito all'importazione dal Perù di ingenti quantitativi di cocaina, abilmente occultata in doppifondi di valigie fatte giungere presso gli aeroporti lombardi. La droga veniva, successivamente, consegnata ai referenti dell'organizzazione in Italia per essere smerciata attraverso una articolata rete di spacciatori dislocati tra Milano e Varese. Nel corso delle indagini, sono già stati tratti in arresto numerosi corrieri e sequestrate significative quantità di sostanze stupefacenti

18 luglio 2012 - Varese - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'inchiesta "Fire Off", ha eseguito un decreto di sequestro di beni, emesso dal Tribunale di Milano nei confronti del pregiudicato di nazionalità svizzera e dei terzi interessati. Il provvedimento in argomento rappresenta l'epilogo degli accertamenti patrimoniali nei confronti di esponenti della famiglia gelese dei "Rinzivillo", responsabile di estorsioni, traffico di sostanze stupefacenti e di un omicidio, con il metodo della lupara bianca, di un pregiudicato. Il provvedimento ha riguardato, in particolare, 8 immobili siti a Milano, 8 beni mobili registrati, 2 società, conti correnti ed altro del valore stimato di circa 1.670.000 euro.

18 agosto 2012 - Varese - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino albanese trovato in possesso di un revolver cal. 38 special, con matricola abrasa e 6 cartucce marca "Federal" dello stesso calibro, risultate compendio di furto denunciato il 21.12.1998 a Torino.

12 settembre 2012 - Province di Varese, Milano, Alessandria, Venezia e Chieti - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 indagati per traffico internazionale di armi e stupefacenti. L'attività investigativa ha colpito un sodalizio dedito all'importazione dalla Svizzera di armi, anche da guerra, destinate alla cosca "Ferrazzo" di Mesoraca (KR), nonché di narcotico proveniente dalla Colombia.

2 ottobre 2012 - Varese - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Sherwood", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 3 cittadini italiani responsabili di reati concernenti gli stupefacenti, in collegamento con un gruppo di spacciatori tunisini.



Marche



ABITANTI
1.545.155

SUPERFICIE
9.365,86 Km^q

DENSITÀ
165 Ab./Km^q

COMUNI
239

REGIONE MARCHE

Le generali condizioni di agiatezza economica e di tranquillità sociale di questa regione, nonché la presenza di numerose piccole e medie imprese e di importanti vie di comunicazione portuali, ferroviarie, aeree e stradali costituiscono potenziali attrattive per il crimine organizzato. Proprio queste peculiarità contribuiscono, contestualmente, a preservare il territorio da radicamenti della criminalità organizzata di tipo mafioso in senso classico.

La regione Marche continua a registrare la presenza di qualificati esponenti di consorterie mafiose, particolarmente interessati all'infiltrazione del tessuto economico-imprenditoriale, il cui dinamismo favorisce il reimpiego di capitali illeciti nella costituzione di imprese ed in investimenti nel settore immobiliare.

Tali proiezioni, modulando la propria operatività in base alle diverse realtà territoriali, risultano, inoltre, interessate al traffico di sostanze stupefacenti, alle estorsioni, al controllo dei locali notturni e delle bische clandestine, secondo modalità già ampiamente documentate dalle indagini svolte negli anni dalle Forze di polizia, fungendo in alcuni casi anche da poli catalizzatori per i gruppi criminali autoctoni di maggiore spessore.

Il monitoraggio sulle presenze di soggetti provenienti dalle regioni meridionali del Paese continua ad evidenziare:

- l'insediamento - in particolare nella zona di Jesi (AN) e Fabriano (AN) - di imprese edili gestite da elementi riconducibili a sodalizi mafiosi, tra i quali emergono gli "Alvaro" di Sinopoli (RC), famiglie del quartiere "Brancaccio" di Palermo, i gruppi "Cappello" e "Cursoti" di Catania, nonché pregiudicati napoletani riconducibili al clan camorrista "Martella" di Napoli. Oltre a costituire un valido sostegno logistico per i rispettivi affiliati, tramite assunzioni di soggetti sottoposti a misure di prevenzione o alternative alla detenzione, tali società risultano impegnate nell'esecuzione di lavori privati o appaltati dalle amministrazioni locali;
- nelle province di Ancona, Ascoli Piceno e Macerata, elementi appartenenti a qualificate consorterie pugliesi, calabresi e siciliane, attivi nel narcotraffico, nell'usura, nelle estorsioni, nel riciclaggio e nel supporto logistico a corregionali latitanti, anche sulla base di ripartizioni territoriali concordate tra i vari gruppi criminali;
- nelle province di Ascoli Piceno e Macerata, l'operatività di individui riconducibili a sodalizi pugliesi, dediti alle estorsioni in danni degli equipaggi dei pescherecci provenienti dai porti baresi di Bisceglie, Molfetta e Trani, al fine di costringerli a conferire il pescato presso i mercati di Civitanova Marche (MC) e di Porto San Giorgio (AP);
- nelle province di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro-Urbino, l'operatività di propaggini camorristiche dedite al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, nonché al condizionamento dei pubblici appalti ed allo smaltimento illecito di rifiuti, mediante società riconducibili a clan campani, come evidenzia l'operazione "Mosquitos" che, il 23 ottobre 2012, si è conclusa con l'esecuzione di 10 provvedimenti cautelari nei confronti di altrettanti componenti di un sodalizio criminoso, composto da soggetti campani collegati al clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA), dedito al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti;
- nella provincia maceratese, l'operatività di alcuni pregiudicati sardi contigui al sodalizio riconducibile alla famiglia "Moro", già capeggiato dal defunto Mario Moro, a cui è subentrato Giampiero Serra. Tali soggetti sono stati artefici di rapine ad istituti di credito e furgoni portavalori, nonché protagonisti dell'attività di favoreggiamento della latitanza di corregionali. Sempre in questa provincia - in specie sulla fascia costiera - gravitano soggetti riconducibili a Cosa nostra siciliana.

Con riguardo alla criminalità comune continuano a destare preoccupazione i furti in abitazioni o in ville, nonché le rapine in danno di istituti di credito ed i furti presso sportelli bancomat, perpetrati nottetempo attraverso l'utilizzo di materiale esplodente e tecniche operative di buon livello criminale.

I gruppi criminali autoctoni risultano prevalentemente impegnati in attività usuraie e nella consumazione di delitti inerenti agli stupefacenti, anche in collaborazione con articolazioni delinquenti di diversa estrazione geografica.

L'attività di contrasto condotta dalle Forze di polizia ha confermato il coinvolgimento di "batterie" di rapinatori composte da soggetti provenienti da altre Regioni che si avvalgono di "basisti" locali per l'individuazione degli obiettivi ed il sostegno logistico nella fase di preparazione e consumazione del reato.

Una particolare attenzione è rivolta al porto di Ancona, scalo marittimo di grande rilevanza sia per il volume delle merci che per il numero delle persone in transito. Esso continua a costituire un punto nevralgico per le varie organizzazioni criminali nazionali e straniere coinvolte in remunerativi traffici illegali, quali il traffico di sostanze stupefacenti, il contrabbando di t.l.e. la contraffazione di marchi, l'immigrazione clandestina e lo sfruttamento della prostituzione.

Con riferimento alla criminalità straniera, riscontri investigativi hanno consentito di rilevare la presenza di organizzazioni criminali dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di fatto ben radicate nel tessuto socio-economico regionale ed in contatto diretto con altri solidali operanti nel Paese di origine. Questi, mutuando condotte criminali allogene, si adeguano rapidamente alla realtà territoriale, intessendo sinergie con soggetti della malavita locale.

Le organizzazioni criminali di etnia straniera - in particolare nord africana, domenicana, albanese e romena - sono dedite al traffico di sostanze stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione ed alla tratta di esseri umani, che costituisce una delle fonti di reddito più interessante per il crimine organizzato transnazionale.

Il traffico di sostanze stupefacenti, principalmente riconducibile ad organizzazioni criminali di etnia albanese, domenicana, ma anche mediorientale, è attuato mediante l'importazione di droga (per lo più eroina) dall'Europa dell'est (soprattutto dall'Albania), destinandola alle aree di maggiore concentrazione di consumo, anche in nord Europa. Per contro, lo spaccio è sostanzialmente prerogativa di italiani e nordafricani. Si evidenzia l'elevato numero di locali notturni lungo la fascia costiera, ove si verifica un considerevole consumo di sostanze stupefacenti, soprattutto di tipo sintetico.

La comunità cinese rappresenta una realtà consolidata nella regione Marche. Al riguardo si registra la presenza di imprese, per lo più individuali o di società di persone, soprattutto nelle province di Ascoli Piceno e Macerata; le stesse si rivolgono principalmente ai settori del commercio e della manifattura.

Il mercato della contraffazione garantisce alla criminalità cinese elevati profitti, la maggior parte dei quali investiti in Italia attraverso l'acquisizione di immobili o in ulteriori attività economiche, commercializzando prodotti privi degli standard di sicurezza imposti dalla vigente normativa comunitaria. Si sottolinea l'interesse manifestato nel settore del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e dello sfruttamento della prostituzione, esercitata soprattutto all'interno delle abitazioni private. Soprattutto nei settori imprenditoriali calzaturiero e dell'abbigliamento, immigrati clandestini vengono sfruttati quale manovalanza "in nero".

PROVINCIA DI ANCONA

La provincia di Ancona è sostanzialmente esente da fenomeni di criminalità organizzata di tipo mafioso, nonostante rappresenti uno snodo di importanti vie di comunicazione (portuali, ferroviarie, aeree, stradali) e sia interessata da traffici illeciti di vario genere.

Tuttavia, si evidenzia la presenza di soggetti collegati alle tradizionali organizzazioni criminali di tipo mafioso. Tali soggetti - tra i quali emergono elementi vicini agli "Alvaro" di Sinopoli (RC), ai gruppi "Cappello" e "Cursoti" di Catania e a famiglie del quartiere palermitano di "Brancaccio" - gestiscono imprese che, oltre a costituire un valido sostegno logistico per i rispettivi affiliati, tramite assunzioni di soggetti sottoposti a misure di prevenzione o alternative alla detenzione, risultano impegnate nell'esecuzione di lavori privati o appaltati dalle amministrazioni locali.

Inoltre, soggetti appartenenti a qualificate consorterie calabresi, pugliesi e siciliane risultano attivi nel narcotraffico, nell'usura, nelle estorsioni, nel riciclaggio e nel supporto logistico a corregionali latitanti.

Con specifico riguardo alla camorra risultano attive in provincia articolazioni dedite al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, al condizionamento dei pubblici appalti nonché allo smaltimento illecito di rifiuti, mediante società riconducibili al clan dei "Casalesi".

I settori economici più esposti a possibili infiltrazioni da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso sono quelli dell'industria manifatturiera, dell'edilizia, dell'ittica e della gestione dei locali notturni.

Il gioco d'azzardo è registrato in maniera consistente in tutta la provincia ed è quasi completamente monopolizzato dalla criminalità organizzata campana e calabrese. Per gli apparecchi e per i congegni elettronici "videopoker" la gestione è prerogativa di soggetti siciliani e campani.

Il porto di Ancona e l'aeroporto di Falconara Marittima rappresentano due importanti snodi del traffico commerciale e turistico. Lo scalo portuale, tra i primi d'Italia per il volume di transito delle merci, riveste una sempre maggiore importanza rispetto alle attività commerciali marittime internazionali legate ai Paesi di area balcanica e greco-albanese. Ciò è maggiormente vero in relazione al traffico di stupefacenti, all'immigrazione clandestina, anche finalizzata allo sfruttamento della prostituzione ed al contrabbando di t.l.e.

I settori criminali citati risultano gestiti per lo più da organizzazioni criminali di etnia straniera, come quella nord africana, albanese e romena.

Nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti particolarmente attivi risultano anche sodalizi criminosi di etnia dominicana (come il sodalizio "Matos Montero" che opera nella Vallesina, mentre il "Guitierrez Reynoso" risulta attivo nella località di Osimo) e nord-africana.

Lo sfruttamento della prostituzione - specie quella da strada - è gestito da organizzazioni criminali albanesi, nigeriane ed ungheresi che, duramente colpite dalle ripetute operazioni di polizia, hanno saputo riorganizzarsi rapidamente. Le vittime sono spesso ragazze provenienti dall'est europeo ma anche sud-americane clandestine, fatte illecitamente espatriare dalle medesime organizzazioni criminali. Sempre maggiore diffusione assume l'attività del meretricio in appartamenti e locali d'intrattenimento.

Il fenomeno della contraffazione dei marchi è prettamente legato all'importazione di prodotti via mare in arrivo presso lo scalo commerciale di Ancona, provenienti in gran parte dalla Cina. L'azione di contrasto nel settore continua ad essere molto incisiva.

Gruppi di etnia cinese sono attivi nello sfruttamento della manodopera di propri connazionali (costretti a lavorare clandestinamente quale corrispettivo per l'emigrazione dal proprio Paese), della prostituzione e nella contraffazione, soprattutto nei settori calzaturiero e dell'abbigliamento.

Si segnalano, inoltre, casi di immigrazione clandestina, soprattutto di soggetti di nazionalità irachena ed afghana, che raggiungono il nostro Paese a bordo di veicoli imbarcati sulle navi - traghetto provenienti dalla Grecia.

Per ciò che riguarda la criminalità diffusa, si segnala la consumazione di furti, soprattutto in abitazioni ed in esercizi commerciali, attribuibili a cittadini stranieri e nomadi. Le rapine sono perpetrate soprattutto in danno di istituti di credito. Le indagini condotte in merito hanno permesso di accertare che gli autori degli episodi criminosi provengono da altre regioni d'Italia (c.d. "pendolarismo criminale"), in particolare dalla Puglia e dalla Campania.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

18 gennaio 2012 - Ancona - La Guardia di Finanza ha eseguito il sequestro di oltre trentamila pezzi tra borse e portafogli di una nota marca di moda e denunciato un soggetto di nazionalità cinese responsabile del materiale contraffatto.

9 febbraio 2012 - Ancona - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino bulgaro responsabile di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, per aver trasportato sulla propria autovettura 5 cittadini curdo-iracheni in possesso di documenti falsi.

13 febbraio 2012 - Ancona - La Guardia di Finanza ha sequestrato, presso il locale porto, 12,5 kg. di marijuana, valuta comunitaria ed un'autovettura, traendo in arresto il responsabile.

14 febbraio 2012 - Civitanova Marche (AN) - La Guardia di Finanza ha arrestato 2 cittadini italiani, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 1 kg. di eroina.

1° marzo 2012 - Ancona - La Polizia di Stato ha arrestato 3 soggetti per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e sequestrato 15 kg. di hashish.

5 marzo 2012 - Teramo, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pescara, Pistoia, Vercelli e Spagna - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 58 persone, di cui 12 agli arresti domiciliari, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, con l'aggravante della transnazionalità. L'attività investigativa, avviata nel dicembre 2010, ha consentito di smantellare un sodalizio criminale multietnico, composto prevalentemente da soggetti di nazionalità colombiana, dominicana e italiana, con diverse basi nella provincia teramana e con articolazioni in tutto il centro-nord Italia, in grado di gestire sia l'importazione di ingenti quantitativi di cocaina, sia un'estesa rete di pusher. L'indagine ha consentito di accertare come la droga, approvvigionata in Colombia, in Costa Rica e nella Repubblica Dominicana, venisse introdotta nel territorio nazionale da corrieri ovolatori, attraverso gli scali aeroportuali di Bologna, Falconara Marittima (AN) e Fiumicino (RM), per essere destinata alle principali piazze di spaccio dell'Abruzzo, dell'Emilia Romagna, della Lombardia, delle Marche e del Veneto. L'inchiesta, aveva già portato all'arresto di 4 trafficanti, nonché al sequestro di un considerevole quantitativo di stupefacente.

22 marzo 2012 - Ancona - la Polizia di Stato ha arrestato 5 cittadini romeni, poiché responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 3 kg. di marijuana e 500 gr. di hashish.

27 marzo 2012 - Ancona - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Gipso sting*", ha dato esecuzione a 6 misure di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ed all'appropriazione indebita. L'indagine, avviata nel 2010, ha consentito di acquisire elementi a carico di un sodalizio criminale composto da pregiudicati locali, che, ricorrendo a società di compravendita fittiziamente costituite, ordinavano notevoli quantità di materiale edile, successivamente rivenduto ad altre imprese, senza corrispondere il dovuto ai fornitori.

17 aprile 2012 - Ancona - La Polizia di Stato ha sottoposto agli arresti domiciliari una persona per associazione per delinquere e truffa in quanto parte di un sodalizio criminale, che per conto di una ditta, metteva in atto acquisti di materiale di vario genere senza far fronte ai pagamenti, rilasciando assegni privi di copertura, conti correnti bloccati o chiusi.

20 aprile 2012 - Ancona, Cosenza, Macerata, Padova, Roma e Teramo - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettante persone, responsabili di resistenza a Pubblico Ufficiale, devastazione e saccheggio. L'indagine, avviata a seguito degli incidenti avvenuti a Roma in occasione della "*Giornata dell'Indignazione*", ha permesso di identificare i suddetti tra gli autori degli atti di violenza.

9 maggio 2012 - Montemarciano (AN) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti cittadini albanesi, responsabili di sfruttamento della prostituzione, estorsione con violenza e minaccia aggravata, nonché di lesioni personali in pregiudizio di 4 cittadine rumene.

9 maggio 2012 - Bologna, Ferrara, Ravenna, Ancona e Ascoli Piceno - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Non plus ultra 2*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 14 soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno consentito di individuare una vasta rete di trafficanti albanesi che si approvvigionava di ingenti quantità di cocaina ed eroina dall'Olanda e dall'Albania, per poi rivenderla a gruppi criminali di connazionali e nordafricani, operanti in diverse regioni italiane ed in Svizzera. A conclusione dell'impianto investigativo, sono stati arrestati 83 soggetti, di nazionalità albanesi, italiani e magrebini e sequestrati 26 kg. di cocaina e 7 kg. di eroina.

10 maggio 2012 - Ancona - La Guardia di Finanza a conclusione dell'operazione "*Vento Latino*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 cittadini dominicani, responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di individuare un sodalizio criminale, composto prevalentemente da cittadini dominicani domiciliati in provincia di Ancona, dedito al traffico internazionale di droga.

16 maggio 2012 - Messina, Ancona, Catania, Milano e Roma - La Polizia di Stato, a conclusione dell'operazione "*Rais*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 14 indagati - 3 italiani e 11 egiziani - per associazione per delinquere finalizzata alla tratta di esseri umani ed al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'impianto investigativo si era avviato a seguito del rinvenimento all'interno di un tir di 84 clandestini di origine africana, permettendo di individuare l'esistenza sul territorio nazionale, da oltre dieci anni, di due distinti gruppi criminali collegati tra loro ed articolati in cellule operative, che avevano realizzato il trasferimento illegale di cittadini stranieri dall'Egitto alle coste italiane.

30 maggio 2012 Bari - Ancona e Foggia - La Polizia di Stato ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio. Le indagini hanno consentito di individuare un'organizzazione criminale, composta da pregiudicati locali, dedita ai furti in esercizi commerciali, prevalentemente in Puglia.

6 giugno 2012 - Ancona - La Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Dogane hanno sequestrato, nel corso di due attività, 170 kg. circa complessivi di marijuana. La prima tranche di stupefacente afferisce a 156 kg. nascosto in alcune cavità ricavate all'interno di blocchi di marmo trasportati da un camion albanese attraverso la Grecia. La seconda si riferisce a 13 kg. di droga occultata all'interno dell'impianto gpl di un'autovettura sbarcata dalla medesima penisola.

8 giugno 2012 - Ancona - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia agli arresti domiciliari nei confronti di un cittadino italiano e di un cittadino iraniano, responsabili di spaccio di stupefacenti presso istituti scolastici. Durante la fase investigativa sono state eseguite 7 perquisizioni e sequestrati 5 kg. di marijuana.

4 luglio 2012 - Vetere (AN) - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un ordine di carcerazione nei confronti di un ex collaboratore di giustizia, dovendo espiare la pena residua di anni 6 di reclusione relativa a 3 omicidi avvenuti negli anni '90 in provincia di Siracus e riconducibili alla faida che per anni ha opposto gli "Aparo-Nardo-Santapaola" agli "Urso-Bottaro".

3 agosto 2012 - Roma, Chieti, Ancona, Cosenza e Sassari - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 15 ordinanze di custodia cautelare - 10 delle quali agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti soggetti - tra cui figurano, un consigliere regionale, 4 medici e 3 dipendenti dell'ASL - ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, nonché di

maltrattamenti in danno di persone malate di mente ed altro. L'indagine ha consentito di accertare la responsabilità dei prevenuti in ordine alla fraudolenta erogazione di prestazioni sanitarie.

6 agosto 2012 - Ancona, Jesi (AN) e Fabriano (AN) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto una persona, responsabile di usura in danno di un imprenditore.

8 agosto 2012 - Ancona - La Polizia di Stato ha arrestato 4 cittadini tunisini, di cui 2 minori, responsabili di detenzione ai fini di spaccio di 55 gr. circa di eroina.

28 settembre 2012 - Ancona, Napoli, Roma - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti di origine campana, responsabili di rapina aggravata. Contestualmente sono state eseguite perquisizioni nei confronti di altre 2 persone, egualmente di origine campane, ritenute complici nella realizzazione della rapina.

5 ottobre 2012 - Ancona - La Guardia di Finanza ha sequestrato 7.000 kg. di tabacchi lavorati esteri, rinvenuti all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Grecia.

9 ottobre 2012 - Ancona - La Polizia di Stato ha arrestato un italiano ed un siriano che a bordo di un'autovettura sbarcata da un traghetto proveniente dalla Grecia, tentavano di introdurre due clandestini nel territorio nazionale.

23 ottobre 2012 - Ancona, Macerata, Modena e Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 10 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine, ha consentito di individuare un sodalizio criminale, composto anche da soggetti di origine campana, residenti nelle Marche e collegati al clan camorristico "Gionta" di Torre Annunziata (NA), dedito al traffico ed allo spaccio di cocaina nelle prefate province.

25 ottobre 2012 - Ancona - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Clogs", ha tratto in arresto 3 soggetti trovati in possesso di 1,7 kg. di marijuana.

5 novembre 2012 - Fabriano (AN), Sassoferrato (AN) e Gualdo Tadino (PG) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Fumo Di Londra", ha tratto in arresto un soggetto e denunciato altri 4 elementi, così da sgominare un sodalizio criminale dedito alla truffa aggravata, al riciclaggio ed al reimpiego in attività economiche sul territorio nazionale di proventi illecitamente ottenuti attraverso la commissione di condotte fraudolente in danno di banche inglesi. Le indagini hanno accertato un danno economico di circa 1.300.000 euro, consentendo, altresì, di sequestrare un immobile e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di circa 400.000 euro.

5 novembre 2012 - Ancona - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto un soggetto di nazionalità greca e sequestrato oltre 6.500 kg. di tabacchi lavorati esteri, rinvenuti all'interno di un autoarticolato proveniente dalla Grecia.

17 novembre 2012 - Ancona - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino iraniano, trovato in possesso di 76,13 gr. di "shaboo".

18 novembre 2012 - Ancona - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino turco per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

7 dicembre 2012 - Ancona - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Medusa", ha sequestrato circa 200.000 articoli tra accessori per l'abbigliamento, prodotti tessili e bigiotteria. L'attività di indagine ha riguardato un sodalizio criminale, operante a livello transnazionale, dedito al traffico di prodotti contraffatti provenienti dalla Cina.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - FERMO

La situazione della sicurezza sul territorio provinciale di Ascoli Piceno e Fermo non presenta aspetti o situazioni particolari. L'andamento della criminalità organizzata in generale risultante dal totale dei delitti commessi, ha registrato una diminuzione dell'8%, rispetto allo stesso periodo dell'anno 2011. L'analisi generale conferma che il territorio provinciale è costituito da un'area a basso indice di criminalità. Ciò è ascrivibile ad una serie di circostanze tra cui un tessuto economico e sociale tradizionalmente sano, l'assenza di grandi insediamenti urbani, l'inesistenza di vistose forme di emarginazione sociale e di devianze di natura criminale di origine locale. I fenomeni delinquenziali più gravi riguardano lo spaccio delle sostanze stupefacenti ed i reati predatori in genere maggiormente frequenti lungo la fascia costiera più esposta a rischio di insinuazione criminale.

Si registra, inoltre, l'esistenza di un gruppo composto da pugliesi dimoranti nella zona di Porto Sant'Elpidio (AP) e da albanesi, da tempo insediatisi nell'area costiera compresa tra San Benedetto del Tronto (AP) e Civitanova Marche (MC) e in contatto diretto con altri personaggi collegati con la criminalità calabrese e siciliana dedito a molteplici attività criminali. I conseguenti accertamenti hanno mostrato la tendenza ad infiltrare il tessuto sociale locale, operando attraverso attività commerciali ed imprenditoriali di copertura.

Risultano particolarmente esposti agli interessi del crimine organizzato anche le attività di gestione dei locali notturni, delle strutture recettive nonché delle apparecchiature elettroniche per il gioco d'azzardo.

Il fenomeno criminale di maggiore rilievo è rappresentato dal traffico e dallo spaccio di droga (eroina, cocaina e hashish) operato sia da gruppi autoctoni che da gruppi criminali di altra nazionalità, in particolare albanesi, marocchini e nigeriani.

Si registra la presenza di cittadini di etnia cinese, da tempo stabili nel territorio, ove prevalentemente si dedicano alla gestione di laboratori tessili e di pelletteria, presenti numerosi in tutta la provincia e connessi a tali attività risultano i reati di sfruttamento di manodopera clandestina.

Anche lo sfruttamento della prostituzione, che si registra maggiormente nell'area costiera e di confine con la provincia di Macerata, è appannaggio specifico della delinquenza albanese e romena ed interessa quasi esclusivamente cittadine per lo più provenienti dall'est europeo.

Con riguardo ai "reati predatori" posti in essere anche da "trasferisti" provenienti dalla Campania e dalla Sicilia, si registrano in flessione le rapine e i furti con strappo.

La **provincia di Fermo**, costituita nel 2004 e divenuta operativa dal 2009, comprende 40 comuni scorporati dalla provincia di Ascoli Piceno.

Tra i maggiori sono compresi Fermo, Porto Sant'Elpidio, Sant'Elpidio a Mare, Porto San Giorgio, Montegranaro, Monte Urano, Montegiorgio.

Pur non emergendo chiari elementi riferibili alla criminalità organizzata di stampo mafioso, si evidenziano alcuni episodi estorsivi perpetrati nel territorio. Inoltre, il fermano, anche grazie alle fiorenti attività produttive e commerciali ivi presenti, risulta essere particolarmente ambito dalle organizzazioni di etnia cinese impegnate nello sfruttamento di connazionali dedite allo smercio e alla produzione di prodotti contraffatti nelle aziende manifatturiere e nei calzaturifici.

Emerge, infine, la presenza di diversi appartenenti alla criminalità organizzata pugliese, dediti ad imporre ai comandanti di pescherecci provenienti dai porti di Bisceglie, Trani e Molfetta il conferimento del pescato presso i mercati di Porto San Giorgio (FM).

Si segnala, come rispetto a quella ascolana, la nuova provincia faccia registrare una maggiore incidenza dei furti in abitazione, specialmente in ore notturne ad opera di stranieri stanziati oltre che a Fermo, a Porto San Giorgio, Porto San Elpidio, Cupra Marittima, Grottammare.

Il litorale fermano, ove insistono locali notturni, è particolarmente interessato anche dal traffico e dallo spaccio di stupefacenti, gestiti per la maggior parte da cittadini stranieri sul tratto costiero.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

16 gennaio 2012 - Ascoli Piceno - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Dark Souls*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 4 soggetti responsabili di una consistente e prolungata attività di spaccio di cocaina - proveniente dalla Spagna - concentrata prevalentemente nella zona costiera nella provincia ascolana.

15 febbraio 2012 - Ascoli Piceno - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un operatore tecnico in servizio presso la Questura di Ascoli Piceno, ritenuto responsabile dell'omicidio di una funzionaria della Prefettura di Ancona.

23 febbraio 2012 - Fermo - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Spia*", ha dato esecuzione a 6 provvedimenti cautelari nei confronti di altrettante persone, responsabili di peculato e commercio illecito di sostanze dopanti e farmaci tradizionali, oggetto di furto e ricettazione. I prevenuti gestivano un canale di distribuzione occupandosi, con ruoli distinti, dell'approvvigionamento dei medicinali e della loro successiva distribuzione.

4 aprile 2012 - Ascoli Piceno, Benevento, Cuneo, Genova, L'Aquila, Milano, Napoli, Parma e Santa Maria Capua Vetere (CE) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 11 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, responsabili di omicidio, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco, aggravati dal metodo mafioso. L'indagine, avviata nel 2009 a seguito del sequestro di un sistema di videosorveglianza collocato, dagli stessi indagati, a protezione di un palazzo riconducibile ad esponenti del clan "Gionta", ha consentito di documentare, la responsabilità dei prevenuti in ordine alla pianificazione ed all'esecuzione dell'omicidio di un affiliato al clan "Ascione-Papale", avvenuto nel 2007 e maturato nell'ambito della faida al sodalizio "Iacomino-Birra", alleato dei "Gionta".

30 aprile 2012 - Monte Urano (FM) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un albanese, responsabile di tentata estorsione continuata e lesioni personali continuate.

8 maggio 2012 - Civitanova Marche (AP) - La Guardia di Finanza ha sequestrato, presso un negozio gestito da un soggetto di nazionalità cinese, oltre 180 mila articoli pericolosi per la salute umana e/o per l'ambiente, perché privi delle informazioni e degli standard di sicurezza previsti dalla specifica normativa, per un valore stimabile in 150.000 euro circa.

18 maggio 2012 - Ascoli Piceno, Macerata, Grosseto, Perugia e Napoli - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Pastiera napoletana*", ha deferito in stato di libertà 139 soggetti, tra italiani, tunisini, algerini e moldavi, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel medesimo contesto operativo sono stati sequestrati oltre 7 kg. di stupefacente tra eroina, cocaina, hashish, marijuana, nonché 8 autovetture, 27 telefoni, 3 pistole, 3 coltelli e circa 30.000 euro di denaro contante.

25 maggio 2012 - Ascoli Piceno, Macerata, Perugia, Teramo e Terni - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 14 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione. L'indagine, avviata nel 2011, ha consentito di individuare le responsabilità dei prevenuti - tra cui figurano 4 cittadini extracomunitari - in ordine alla gestione dell'attività di meretricio presso alcuni locali notturni, di alcune donne straniere, giunte in territorio nazionale mediante visti d'ingresso rilasciati grazie all'esibizione di contratti d'assunzione quali "ballerine artistiche" in Italia.

22 giugno 2012 - Ascoli Piceno - La Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto di 2 cittadini romeni ritenuti responsabili - in concorso con altri 5 connazionali denunciati in stato di libertà, tutti di etnia "rom" - di tentata estorsione, sequestro di persona e lesioni personali aggravate, per aver sequestrato un altro connazionale, residente a Foggia, segregandolo per giorni in una casa abbandonata di Ascoli e cagionandogli lesioni personali.

11 luglio 2012 - Montepandrone (AP) e Cirò Marina (KR) - L'Arma dei Carabinieri ha denunciato 4 soggetti, ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di numerosi episodi estorsivi.

23 agosto 2012 - Ascoli Piceno - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 3 pregiudicati, ritenuti responsabili di numerosi episodi estorsivi commessi in danno di 6 imprenditori ascolani costretti, mediante ripetute minacce, a consegnare somme di denaro ed oggetti in oro, per un valore complessivo stimato in oltre 50.000 euro.

30 agosto 2012 - Porto San Giorgio (AP) - La Polizia di Stato ha arrestato 3 giovani - un tunisino e due italiani - responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando anche la somma di 12.000 euro.

10 ottobre 2012 - Ascoli Piceno - La Polizia di Stato ha arrestato, in flagranza di reato, un albanese, responsabile, in concorso con due persone non identificate, di una rapina aggravata in abitazione nel corso della quale aveva sottratto 30.000 euro in contanti.

16 ottobre 2012 - Ascoli Piceno, Macerata, Ferrara, Perugia e Ancona - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Great Tower*", ha denunciato 29 soggetti, tra cui un notaio e 9 direttori di banca, responsabili di associazione per delinquere, truffa e riciclaggio. L'indagine, avviata nel settembre 2009, ha consentito di individuare un sodalizio criminoso radicato nelle province di Ascoli Piceno e Fermo che, attraverso l'intestazione fittizia a prestanome di imprese costituite ad hoc e numerosi rapporti bancari, ha ottenuto accrediti presso vari istituti di credito, realizzando, con la compiacenza di funzionari e professionisti, un'ingente truffa in danno dell'erario. Inoltre, sono stati sottoposti a sequestro beni mobili e immobili per un valore di circa 1.500.000 euro, oltre che, contestare ai direttori e relativi istituti di credito omesse segnalazioni per operazioni sospette per un ammontare di circa 4.000.000 di euro.

1° dicembre 2012 - San Benedetto Del Tronto (AP) - La Polizia di Stato ha arrestato 2 soggetti, responsabili di una tentata rapina in danno di un laboratorio orafo. Dal controllo è stata rinvenuta una pistola giocattolo e materiale atto al travisamento.

6 dicembre 2012 - Ascoli Piceno - La Polizia di Stato ha eseguito una perquisizione nei confronti di 25 indagati per associazione per delinquere, riduzione e mantenimento in schiavitù, tratta di persone, violenza sessuale. Tale operazione ha individuato un gruppo criminoso denominato "Misa", guidato da un cittadino romeno gravato da precedenti penali specifici inerenti lo sfruttamento della prostituzione e la produzione di film pornografici.

PROVINCIA DI MACERATA

Nella provincia di Macerata non si registrano segnali concreti circa l'esistenza di associazioni di tipo mafioso o gruppi di criminalità organizzata. Tuttavia, si evidenziano la presenza di soggetti riconducibili a Cosa nostra siciliana sulla fascia costiera, nonché lo stanziamento di personaggi riconducibili a consorterie pugliesi, calabresi e siciliane, tra la provincia di Macerata e quella di Ascoli Piceno, attivi nel traffico di sostanze stupefacenti, nell'usura e nelle piccole estorsioni

Sempre nella provincia maceratese, sono presenti alcuni pregiudicati sardi contigui al sodalizio riconducibile alla famiglia "Moro", già capeggiato dal defunto Mario Moro, a cui è subentrato Giampiero Serra. Tali soggetti, negli ultimi anni, sono stati al centro di numerose indagini relative al coinvolgimento in rapine ad istituti di credito e a furgoni portavalori, nonché all'attività di favoreggiamento della latitanza di coregionali.

Nella provincia di Macerata, sono presenti affiliati al clan "Prestieri" di Napoli, dediti al traffico di sostanze stupefacenti. A seguito di una contrapposizione armata intercorsa con il clan "Abbinante" di Napoli, una fazione dei "Prestieri" ha trovato rifugio nel comune di Civitanova Marche (MC), ove ha proseguito le attività di narcotraffico.

I gruppi criminali autoctoni risultano prevalentemente impegnati in attività usuraie e nella consumazione di delitti inerenti gli stupefacenti, anche in collaborazione con articolazioni delinquenziali di diversa estrazione geografica. Tra le comunità di extracomunitari dedite ai traffici illeciti quella albanese è la più numerosa ed attiva. I suoi componenti, pur non essendo stanziali, riescono a gestire le tipiche attività riconducibili al traffico di sostanze stupefacenti ed allo sfruttamento della prostituzione.

Si rileva la presenza di cittadini di origine maghrebina e nigeriana, attivi nel traffico internazionale di stupefacenti e nella tratta di esseri umani, finalizzata allo sfruttamento di giovani prostitute - spesso connazionali - lungo la fascia costiera. Al riguardo si segnala come la prostituzione venga sempre più spesso esercitata, in forma organizzata, all'interno di appartamenti e night-club.

Per quanto riguarda la comunità cinese, si confermano le peculiari manifestazioni delinquenziali nei settori produttivi dell'artigianato (pelletteria e confezioni) - ove viene impiegata anche manodopera minorile - con riflessi dannosi e/o nocivi anche sotto il profilo della salute umana.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

28 gennaio 2012 - Porto Potenza Picena (MC) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di un uomo e del proprio figlio, nonché di altri 2 pregiudicati, ritenuti responsabili dell'omicidio di una giovane romana.

18 febbraio 2012 - Macerata - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Bed and Breakfast*" ha deferito in stato di libertà un uomo ritenuto responsabile dei reati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, nonché di evasione fiscale. Le indagini hanno consentito di disvelare un vasto ed articolato mercato di prostituzione di cittadine straniere provenienti dal continente asiatico, dall'est europeo e dal sud America.

8 marzo 2012 - Macerata - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 soggetti, laziali e campani, per rapina aggravata. Gli arrestati sono stati arrestati mentre si accingevano ad uscire dalla sede di un istituto di vigilanza del luogo ove avevano rapinato la somma contante di circa 23.000.000 di euro.

6 aprile 2012 - Macerata - La Guardia di Finanza ha scoperto un laboratorio clandestino ove venivano prodotti capi di abbigliamento ed accessori contraffatti, riportanti i marchi di note griffe, suscettibili di essere immessi sul circuito commerciale marchigiano e nazionale.

7 maggio 2012 - Macerata - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Jadera*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di un cittadino croato, responsabile di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, importati dal sud America attraverso i Caraibi.

7 luglio 2012 - Macerata - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Minosse*", ha deferito in stato di libertà 3 cittadini cinesi, responsabili di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione in danno di due loro connazionali.

12 maggio 2012 - Porto Recanati (MC) - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 2 albanesi, responsabili di resistenza a Pubblico Ufficiale, ricettazione e possesso ingiustificato di attrezzi atti allo scasso, sorpresi a bordo di un'autovettura provento di furto.

2 ottobre 2012 - Civitanova Marche (MC) - L'Arma dei Carabinieri ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto un cittadino macedone, responsabile di omicidio volontario e rapina aggravata. Il soggetto, dopo essere stato scoperto mentre perpetrava un furto in abitazione, aggrediva i proprietari sferrando loro numerose coltellate e cagionandone il decesso.

4 ottobre 2012 - Province di Asti, Avellino, Bari, Caserta, Macerata, Milano e Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 13 ordinanze di custodia cautelare - di cui 5 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti soggetti responsabili di associazione per delinquere, aggravata dalla transnazionalità, finalizzata all'evasione dell'accisa sui prodotti alcolici e dell'IVA. L'indagine ha consentito di attribuire responsabilità a dirigenti e dipendenti dell'Agenzie delle Dogane in numerose spedizioni tra società comunitarie, nonostante la merce fosse destinata al mercato extra U.E. esente da tasse, nonché di sottoporre a sequestro ditte, beni immobili e conti correnti per un valore di oltre 10.000.000 di euro.

23 ottobre 2012 - Macerata - La Guardia di Finanza ha sequestrato oltre 2 milioni di prodotti potenzialmente pericolosi per la salute, perchè privi delle informazioni e degli standard di sicurezza previsti dalla legge.

24 novembre 2012 - Macerata - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelari nei confronti di altrettanti cittadini albanesi, responsabili di riciclaggio, furto e ricettazione.

14 dicembre 2012 - Macerata - La Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 russi e 3 cittadini albanesi, a carico dei quali sono stati raccolti gravi indizi di colpevolezza in ordine al reato di ricettazione. Nell'operazione è stata rinvenuta una pistola, relative cartucce, oltre a televisori, computer, orologi ed altro materiale di provento delittuoso.

PROVINCIA DI PESARO URBINO

La provincia non registra episodi collegabili alla presenza di stabili organizzazioni criminali. Il monitoraggio sulle presenze di soggetti provenienti dalle regioni meridionali del Paese e l'analisi dei principali fatti-reato che li hanno visti coinvolti continuano ad evidenziare pregiudicati campani, siciliani e pugliesi, con maggiore incidenza nel Comune di Fano (PU).

Inoltre, a Pesaro-Urbino sono attive articolazioni della Camorra dedite al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, nonché al condizionamento dei pubblici appalti ed allo smaltimento illecito di rifiuti, tramite società o soggetti di riferimento. In particolare, le indagini hanno consentito di svelare le articolazioni criminali di un pericoloso sodalizio, che, mantenendo come base operativa la provincia di Bologna, aveva tentato di estendere la propria influenza nelle vicine province, fino alla dorsale adriatica (Rimini e Pesaro-Urbino). I settori più esposti al rischio di infiltrazione della criminalità organizzata risultano quelli degli investimenti immobiliari, del turismo e della gestione dei locali notturni.

I gruppi criminali autoctoni risultano prevalentemente impegnati in attività usuraie e nella consumazione di delitti inerenti gli stupefacenti, anche in collaborazione con articolazioni delinquenziali di diversa estrazione geografica. Si rileva, inoltre, la presenza di organizzazioni criminali dedite al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, in particolare riferibili a cittadini albanesi ed africani. Si segnalano pregresse attività investigativa che hanno permesso di comprovare l'operatività di un'organizzazione criminale nigeriana attiva nella provincia pesarese nell'importazione di ingenti quantitativi di cocaina dalla Nigeria, attraverso la Spagna e l'Olanda, successivamente commercializzata nelle province del centro e del nord Italia da articolazioni della compagine ivi stanziate.

Di particolare interesse investigativo è il numero di attività commerciali gestite da soggetti cinesi che, oltre a rappresentare sacche di immigrazione clandestina e sfruttamento del "lavoro nero", potrebbe celare tentativi di riciclaggio di denaro.

È presente il fenomeno dell'immigrazione clandestina, spesso connesso all'induzione ed allo sfruttamento della prostituzione. L'attività del meretricio è praticata in alcuni tratti costieri al confine con la provincia di Ancona, ma anche all'interno di night club.

Risulta diffuso sul territorio l'abusivismo commerciale ambulante, esercitato in prevalenza da cittadini extracomunitari specialmente durante i mesi di maggiore affluenza turistica. Per quanto concerne la criminalità ascrivibile a soggetti dell'est europeo, vengono evidenziate l'attitudine e la specializzazione dei romeni nelle truffe tecnologiche, quali la clonazione e l'uso di carte elettroniche di pagamento.

I reati contro il patrimonio appaiono opera sia di cittadini stranieri che di soggetti provenienti dalle regioni del sud Italia. Continua ad essere monitorata l'operatività di pregiudicati "pendolari", dediti a reati contro il patrimonio, quali furti e rapine, provenienti, in particolare, dalla Campania e dalla Puglia.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

3 marzo 2012 - Pesaro Urbino - La Polizia di Stato ha tratto in arresto una donna ed un cittadino etiope, in possesso di 200 gr. di hashish e 120 gr. di cocaina.

5 marzo 2012 - Fano (PU), Castelbolognese (RA) e San Cipriano d'Aversa (CE) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Vulcano IP*", ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 soggetti, responsabili di estorsione aggravata dal metodo mafioso nei confronti di 10 soggetti collegati a tre clan camorristici, attivi a Rimini, Riccione e San Marino: i "Vallefuoco" di Brusciano (NA), i "Marinello" di Acerra (NA); i "casalesi" legati alla fazione "Schiavone".

21 marzo 2012 - Fano (PU) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, quattro individui - 2 italiani e 2 romeni - responsabile di tentata rapina aggravata. I quattro sono stati colti sul fatto mentre accedevano ad una sala giochi-slot machine, con volto travisato ed armati di pistole giocattolo.

23 aprile 2012 - Pesaro, Cagliari e Ancona - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto, residente nel pesarese, convertito all'Islam, responsabile di addestramento ad attività con finalità di terrorismo internazionale. Il prevenuto è accusato di aver diffuso su "internet" documentazione apologetica del terrorismo *jihadista*.

29 aprile 2012 - Fano (PU) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato un marocchino, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 1,4 kg. di hashish.

30 aprile 2012 - Pesaro - La Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro un immobile del valore di 140.000 euro riconducibile ad un elemento catanese, ritenuto figura di rilievo di una consorteria criminale dedita a reati contro il patrimonio.

1° maggio 2012 - Urbino (PU) - L'Arma dei Carabinieri ha deferito in stato di libertà 16 soggetti di origine albanese, macedone, marocchina e italiana, per spaccio continuato di sostanze stupefacenti del tipo cocaina.

10 maggio 2012 - Carrara di Fano (PU) - La Polizia di Stato ha arrestato, in flagranza di reato, quali responsabili di una rapina presso un esercizio commerciale 3 soggetti, uno dei quali è il figlio di un noto affiliato al clan camorristico "Gionta".

13 luglio 2012 - Pesaro - La Guardia di Finanza ha sequestrato un immobile di notevole valore commerciale ad un pregiudicato per reati di stampo mafioso, residente nel capoluogo. Le indagini hanno permesso di contestare al prevenuto un reddito non dichiarato di oltre 2.000.000 di euro.

28 settembre 2012 - Pesaro, Roma, Napoli e Ancona - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 cittadini italiani responsabili di rapina a mano armata.

12 ottobre 2012 - Milano, Brescia, Pesaro, Terni e Arezzo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, responsabili di rapina, porto abusivo di armi, furto e ricettazione. L'indagine ha consentito di delineare le responsabilità dei prevenuti in ordine a 8 rapine commesse ai danni di banche ed uffici postali nel perugino e nel pesarese.

23 ottobre 2012 - Pesaro Urbino - La Polizia di Stato ha eseguito complessive 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere ed agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti soggetti, alcuni dei quali di origine napoletana, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, approvvigionate nel capoluogo partenopeo.

23 novembre 2012 - Pesaro Urbino e Bologna - La Polizia di Stato ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone - di cui un rumeno - responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'utilizzo fraudolento di carte di credito clonate ed estorsione nei confronti di commercianti. Contestualmente sono stati denunciati in stato di libertà altri 3 connazionali.

24 novembre 2012 - Pesaro Urbino - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Top Up", ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di 3 soggetti - una coppia di italiani ed un cittadino romeno - ritenuti responsabili di estorsione, ricettazione e clonazione di carte di credito. Nel corso delle contestuali perquisizioni sono state rinvenute due pistole, oltre a munizioni, giubbotti antiproiettili, lettore di bande magnetiche, carte di credito contraffatte, ricevute di pagamento e supporti informatici.

29 novembre 2012 - Pesaro Urbino - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 8 albanesi, responsabili di vari furti in abitazioni avvenuti in provincia sequestrando arnesi atti allo scasso, monili d'oro e d'argento, 5.000 euro di denaro contante, 10 telefoni cellulari e 2 apparati ricetrasmittenti.

11 dicembre 2012 - Pesaro - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "Pavone", ha eseguito 6 provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti indagati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, in concorso. L'attività ha colpito un'organizzazione criminale composta da pregiudicati pesaresi ed un albanese, attivi nelle province di Pesaro-Urbino e Rimini, nello spaccio di cocaina.

14 dicembre 2012 - Pesaro Urbino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Jackal", ha eseguito complessivi 4 provvedimenti restrittivo in carcere ed agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili di ricettazione e commercio illegale di prodotti contraffatti. L'operazione ha consentito di acquisire indizzi di colpevolezza a carico di un gruppo malavitoso, composto dai pregiudicati locali, dedito alla commercializzazione di prodotti farmaceutici contraffatti.



Molise



ABITANTI	STRANIERI RESIDENTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
319.780	8.929	4.433,16 KMQ	72,1 AB./KMQ	136

REGIONE MOLISE

Nella regione non si evidenzia il radicamento di consorterie strutturate sul modello tipicamente mafioso ma l'operatività di compagini minori, dedite ad attività illecite legate al narcotraffico, alle estorsioni e all'usura.

In particolare, la posizione geografica del Molise, situata tra la Campania e la Puglia, ed il suo affaccio sul Mare Adriatico, di fronte alla ex Jugoslavia, hanno, nel tempo, contribuito a rendere la regione un funzionale luogo di transito di sostanze stupefacenti dirette alle organizzazioni criminali che operano nelle due regioni confinanti.

Più di recente, sono stati registrati tentativi di infiltrazione del tessuto economico-imprenditoriale ad opera di elementi riconducibili a più qualificati sodalizi provenienti soprattutto dalla Campania e dalla Calabria, con particolare attenzione al settore degli appalti, dell'illecito smaltimento dei rifiuti e delle macchine per gioco d'azzardo.

Si segnala l'operazione "*Ferro e Fuoco*" che ha permesso, il 12 settembre 2012, l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di otto persone ritenute responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti; una di queste, domiciliata a Campomarino (CB), risultata affiliata alla cosca 'ndranghetista "*Ferrazzo*" attiva nei territori crotonesi di Mesoraca e Petronà.

Si è rilevata negli anni anche l'operatività di gruppi di matrice etnica, dediti prevalentemente a reati contro il patrimonio, al traffico di stupefacenti (ambito nel quale si evidenzia maggiormente il coinvolgimento di cittadini albanesi), allo sfruttamento della prostituzione e alla tratta di esseri umani.

Si conferma, inoltre, la stabile presenza di alcuni gruppi di rom, soprattutto nei centri di Isernia e Venafro (IS), attivi nelle estorsioni e nell'usura nonché nel traffico di stupefacenti.

Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2012, risultano in diminuzione, rispetto al 2011, le rapine nelle pubbliche vie e i furti con destrezza. Di contro si è registrato un incremento per le rapine in generale, i furti ed in particolare per i furti di autovetture.

Con specifico riferimento ai furti di rame, nel 2012 si segnala, rispetto al 2011, un aumento dei reati commessi; il numero dei delitti scoperti è triplicato rispetto all'anno precedente.

L'attività di contrasto ai reati che concernono le sostanze stupefacenti ha fatto registrare, rispetto al 2011, un incremento delle operazioni di polizia con un aumento della droga sequestrata.

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Il territorio della provincia di Campobasso è caratterizzato da tentativi di infiltrazione da parte di soggetti provenienti dalle confinanti regioni della Campania e della Puglia, con il fine di acquisire attività imprenditoriali con capitali di illecita provenienza.

Relativamente alla zona a ridosso della provincia di Benevento, in particolare, è stata intercettata la presenza di elementi affiliati al clan "Pagnozzi", egemone nella Valle Caudina.

I settori economici di particolare interesse per i gruppi criminali sono quelli della grande distribuzione e dell'edilizia.

Al riguardo, si evidenzia che le imprese di costruzioni risentono della crisi del settore per la mancanza di commesse ed è alto il ricorso alla cassa integrazione.

Particolare attenzione viene prestata dalle Forze di polizia alle attività di intrattenimento notturno che si prestano al rischio del riciclaggio di danaro sporco. In questo senso, si segnalano anche numerosi insediamenti commerciali nella zona turistica di Termoli.

Sodalizi riconducibili a famiglie rom stanziali risultano dediti al traffico di stupefacenti (anche in connessione operativa con campani e stranieri), a reati predatori e all'usura.

L'attività investigativa ha consentito di far luce sull'operatività di gruppi criminali, anche transnazionali, attivi nella tratta di giovani donne dell'est-europeo, costrette a prostituirsi all'interno di locali notturni della provincia.

Il monopolio delle attività di spaccio rimane appannaggio di aggregazioni criminali a composizione per lo più multi-etnica, talvolta collegate ad omologhe compagini operanti nelle regioni limitrofe. Al riguardo, si segnala l'operazione "Cono d'Ombra" che il 17 dicembre ha permesso di trarre in arresto quattro persone e di denunciarne quattordici, ritenute responsabili di detenzione e spaccio di stupefacenti. L'approvvigionamento dello stupefacente avveniva dalla Campania.

Si rileva la presenza anche di cittadini cinesi responsabili di favorire la permanenza clandestina di loro connazionali e di utilizzare alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno.

Nella zona del litorale, permane il fenomeno del cosiddetto "cavallo di ritorno" per la restituzione di beni mobili rubati (autovetture o automezzi agricoli).

Per quanto riguarda i reati contro il patrimonio, nel 2012, risultano in diminuzione le rapine in generale, le rapine in pubblica via. Di contro sono in aumento le rapine in abitazione, le estorsioni ed i furti con strappo. Per quanto riguarda i furti di rame, si segnala che nello stesso periodo sono stati commessi 75 reati con un incremento del 19% mentre i delitti scoperti sono quintuplicati rispetto al 2011.

Si segnala come rapine e furti risultano perpetrati anche da soggetti provenienti dalle vicine Campania e Puglia.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

13 gennaio 2012 - Larino (CB), Ururi (CB), San Giuliano di Puglia (CB), Casacalenda (CB), Santacroce di Magliano (CB) e Colletorto (CB) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Paky's Store", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 soggetti, facenti parte di un sodalizio criminale, con base operativa a Larino (CB), dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti.

25 gennaio 2012 - Campobasso - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 persone, responsabili dei reati di estorsione e usura in pregiudizio di cittadine del capoluogo.

8 febbraio 2012 - Gambatesa (CB), Sepino (CB) - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto di nazionalità marocchina (già tratto in arresto, unitamente a due connazionali, per traffico di sostanze stupefacenti), in quanto trovati in possesso di oltre 600 grammi di hashish.

23 febbraio 2012 - Campobasso - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un soggetto, responsabile dei reati di truffa e millantato credito, avendo promesso di far conseguire un posto di lavoro pubblico a numerose persone, vantando la conoscenza di influenti ed autorevoli personalità a Roma.

27 febbraio 2012 - Campobasso - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Fez", ha tratto in arresto un soggetto trovato in possesso di gr. 200 di cocaina. Il 16 aprile successivo sono stati arrestati altri 3 soggetti, trovati in possesso di gr. 26 di cocaina. Gli arresti concludono l'attività investigativa che ha già portato all'arresto di 6 persone ed al sequestro di 706 gr. di hashish e gr. 226 di cocaina.

1° marzo 2012 - Campobasso - La Polizia di Stato ha tratto in arresto una persona, trovato in possesso di gr. 400 di hashish.

4 aprile 2012 - Campobasso - La Polizia di Stato, nel corso di specifici servizi, ha tratto in arresto una persona trovata in possesso di gr. 296 di hashish.

5 aprile 2012 - Campobasso - La Polizia di Stato ha deferito, in stato di libertà, 2 persone per il reato di furto aggravato in concorso. Nella circostanza è stato accertato il furto, con l'utilizzo della fiamma ossidrica, del bancomat contenente 30.000 euro, avvenuto in pregiudizio della locale Agenzia del Monte Paschi di Siena nella notte tra il 20 e il 21 luglio 2010.

14 maggio 2012 - Campobasso - La Polizia di Stato ha eseguito le misure cautelari del divieto di dimora e dell'obbligo di presentazione alla P.G. nei confronti di 5 soggetti, imprenditori operanti nel settore edile del Molise, ritenuti responsabili di estorsione e calunnia.

4 settembre 2012 - Campobasso - La Polizia di Stato ha deferito, in stato di libertà, una cittadina brasiliana e due italiani, responsabili, a vario titolo, di sfruttamento della prostituzione in danno di un soggetto di nazionalità brasiliana che si prostituiva in un appartamento ubicato a Campobasso. Al termine dell'attività investigativa, l'appartamento adibito a casa di prostituzione è stato sottoposto a sequestro preventivo.

12 settembre 2012 - Campobasso - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti, ritenuti responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti; tra gli stessi figura un affiliato alla cosca 'ndranghetista "Ferrazzo" attiva nei territori crotonesi di Mesorca e Petronà.

17 dicembre 2012 - Campobasso - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Cono D'ombra", ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 4 soggetti e ne ha deferiti altri 14, ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

PROVINCIA DI ISERNIA

Non si segnalano sodalizi criminali di tipo mafioso né fenomeni delittuosi riconducibili ad organizzazioni criminali verticistiche. Tuttavia, sono domiciliati nella provincia persone legate a famiglie di camorra ed il territorio è esposto, tenuto conto della vicinanza a zone ad alta densità criminale come la Puglia e la Campania, a tentativi di infiltrazione della criminalità nel tessuto economico-imprenditoriale.

In relazione al narcotraffico, alcune consorterie mafiose campane e pugliesi risultano collegate ad omologhe aggregazioni operanti nella provincia ed hanno insediato stabilmente propri referenti nel territorio molisano.

In particolare, nel comprensorio di Venafro (IS), che risente della vicinanza geografica con la provincia di Caserta, sono stati evidenziati possibili episodi di riciclaggio da parte di soggetti di origine campana interessati allo svolgimento dell'attività imprenditoriale.

L'area a ridosso dei confini campani risente dell'influenza del clan La Torre di Mondragone (CE).

Si registra l'operatività di gruppi rom dediti a reati concernenti le sostanze stupefacenti. A tal proposito, l'attività di contrasto ha evidenziato l'esistenza di un'articolata attività di spaccio gestita da nuclei familiari di etnia rom riconducibili a differenti gruppi.

Gruppi criminali di origine albanese, spesso attraverso forme di collaborazione con sodalizi pugliesi, sfruttano la centralità del territorio provinciale per veicolare flussi illegali di sostanze stupefacenti e di t.l.e. verso le regioni del centro-nord.

Si segnala, inoltre, il coinvolgimento di cittadini albanesi e rom, questi ultimi stanziati nei centri di Isernia e Venafro, anche in reati predatori, estorsioni ed usura.

Per quanto riguarda i reati contro il patrimonio, nel 2012, risultano in diminuzione, rispetto all'anno precedente, le rapine in uffici postali e le estorsioni. Di contro fanno registrare un incremento i furti con strappo e le truffe e frodi informatiche. Rispetto ai furti di rame, si segnalano un decremento dei delitti commessi ma un incremento dei reati scoperti.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

12 gennaio 2012 - Isernia - La Polizia di Stato ha indagato, in stato di libertà, un soggetto per usura.

26 gennaio 2012 - Isernia - La Polizia di Stato ha deferito 3 autotrasportatori, i quali, durante uno sciopero hanno costretto il conducente di un'autocisterna, che stava riprendendo il lavoro, ad interrompere la propria marcia, facendo anche uso di armi da fuoco a scopo intimidatorio.

14 febbraio 2012 - Colli a Volturno (IS) - La Guardia di Finanza, nel corso di un'attività d'indagine finalizzata alla prevenzione e alla repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti, ha denunciato un soggetto di origine campana e ha sottoposto a sequestro un panetto di hashish del peso di 90 gr. circa, che lo stesso aveva occultato in un marsupio.

21 marzo 2012 - Isernia - La Polizia di Stato ha indagato, in stato di libertà, un soggetto per usura.

21 marzo 2012 - Isernia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto italiano e di una cittadina romena per reati concernenti gli stupefacenti.

30 aprile 2012 - Isernia - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento di esecuzione di pene concorrenti nei confronti di un pregiudicato gelese, responsabile di rapina, estorsione e violazione della normativa in materia di stupefacenti.

15 giugno 2012 - Sesto Campano (IS) - La Guardia di Finanza, nel corso di un servizio mirato alla prevenzione e alla repressione dell'illecito traffico di sostanze stupefacenti, ha denunciato due soggetti e ha sottoposto a sequestro oltre 70 gr. di marijuana.

30 novembre 2012 - Cerro Al Volturno (IS), Pizzone (IS) - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Aurora", ha accertato l'esistenza di un complesso ed articolato sistema corruttivo, finalizzato all'ottenimento indebito di somme di denaro mediante l'illecita aggiudicazione di appalti pubblici. In particolare, attraverso un sistema di false sponsorizzazioni, venivano fatti confluire gli ingenti flussi economici derivanti dalla gestione illecita degli appalti pubblici in conti correnti di associazioni sportive dilettantistiche, la cui gestione illecita consentiva di rientrare nella disponibilità dei fondi indebitamente percepiti. Al termine dell'attività investigativa sono stati denunciati 4 soggetti per i reati di corruzione aggravata, subappalto non autorizzato, turbata libertà degli incanti, falso e abuso d'ufficio; è stato, inoltre, eseguito il sequestro di 8 fabbricati, 27 autoveicoli, 27 rapporti finanziari e 2 quote societarie, per un valore complessivo di oltre 900.000 euro.



ABITANTI	STRANIERI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
4.377.791	384.996	25.399,83 KMQ	172 AB./KMQ	1.206

REGIONE PIEMONTE

Il Piemonte è una delle regioni del nord Italia dove si registra il radicamento di qualificate proiezioni delle organizzazioni criminali tradizionali, il cui primato è ascrivibile alla 'Ndrangheta con articolazioni attive su gran parte del territorio; l'ormai stabile insediamento, soprattutto nel capoluogo e nella relativa provincia, riproduce il modello operativo della regione di origine caratterizzato da rigorosi criteri di ripartizione delle zone e dei settori di influenza.

Il maggiore interesse dei sodalizi 'ndranghetisti è rivolto ai settori più floridi del tessuto economico e finanziario locale, con conseguente creazione di attività imprenditoriali, spesso funzionali al riciclaggio di capitali illeciti, nello specifico il comparto commerciale, quello immobiliare ed edilizio; le numerose attività investigative hanno comprovato anche l'elevata capacità di penetrazione, della 'ndrangheta nelle strutture pubbliche in modo da instaurare, in alcuni casi, intrecci con la politica e l'economia.

In particolare, sono radicate presenze di soggetti riconducibili alle 'ndrine del vibonese, della locride, delle coste ioniche e tirreniche reggine.

L'operatività e gli ambiti di interesse dell'organizzazione criminale in Piemonte è stata, confermata, oltre che dalle importanti operazioni "Il *Crimine*" del 2010 e "*Minotauro*" del 2011, anche dall'operazione "*Colpo di Coda*" del 22 ottobre 2012 dell'Arma dei Carabinieri, che ha portato all'arresto di ventidue persone, responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, riciclaggio, intestazione fittizia di beni e detenzione illegale di armi; l'indagine ha consentito, altresì, di individuare e disarticolare due locali di 'ndrangheta operanti in Chivasso (To) e Livorno Ferraris (VC).

Inoltre, l'inchiesta "*Maglio*" del giugno 2011 aveva accertato l'esistenza, in Liguria, in Lombardia ed in Piemonte, di "*camere di controllo*" a competenza territoriale. In particolare, sono state individuate la "*camera di controllo piemontese*", localizzata nel capoluogo, che gestisce le articolazioni 'ndranghetiste del torinese, del biellese e del vercellese, la "*camera di controllo lombarda*" che si occupa di coordinare le attività delle proiezioni attive in Novara e Verbania e quella "*ligure*", che estende la propria influenza sino ad interessare le province di Alessandria, Asti e Cuneo.

Tali risultanze hanno ridisegnato la mappa e le zone di influenza della 'ndrangheta piemontese: nell'ambito del capoluogo è insediato il "*locale principale*", mentre gli altri, sparsi per i quartieri, sono considerati anche "*ndrine distaccate*", in permanente contatto e riferimento con quelli calabresi.

I locali¹ riconducibili a consorterie 'ndranghetiste prevalentemente reggine - la cui esistenza è stata documentata a Torino e nella provincia da queste attività investigative sono quelli di: Natile di Careri (RC) di Torino, Chivasso, Cuornè, Moncalieri, Nichelino, Rivoli, San Giusto Canavese, Siderno (RC) di Torino, Volpiano ed un principale di Torino.

L'inchiesta "*Minotauro*" aveva, altresì, rivelato l'infiltrazione mafiosa delle municipalità torinesi di Chivasso, Leinì e Rivarolo Canavese, tanto da comportare per le ultime due lo scioglimento dei Consigli comunali con appositi D.P.R., rispettivamente del 30 marzo e del 25 maggio 2012.

Tra le principali attività delinquenziali dei sodalizi criminali calabresi in Piemonte figurano l'usura, le estorsioni e l'infiltrazione negli appalti pubblici; particolare rilievo registra il traffico internazionale di sostanze stupefacenti, in ordine al quale la 'ndrangheta esprime notevoli capacità

¹ L'operazione del 7 maggio 2013 dell'Arma dei Carabinieri di Giaveno e della Polizia di Stato ha portato alla luce l'esistenza di una ulteriore articolazione di 'ndrangheta nella provincia di Torino (locale di Giaveno) facente capo alla famiglia "Bellocco-Pisano" di Rosarno.

di promuovere progetti omogenei e selezionati e di gestire i livelli strategici del traffico, delegando le fasi operative a soggetti di minore caratura criminale, grazie a collaudati canali di approvvigionamento ed alla presenza all'estero di referenti in contatto con i più importanti cartelli dei narcotrafficcanti sudamericani, albanesi e nordafricani.

Per quanto riguarda, invece, la Camorra e Cosa nostra, si riscontrano presenze di soggetti, organici a dette compagini criminali; in particolare, per Cosa nostra, si segnala con riguardo all'operazione "Nuovo Corso" della Polizia di Stato, conclusa l'8 maggio 2012, che una delle persone arrestate, risultate affiliate al clan dei "Cursoti" (responsabili di associazione di tipo mafioso, finalizzata al traffico di spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione e porto illegale di armi, estorsione, ricettazione ed altri gravi delitti), era residente nella provincia di Torino.

Per quanto concerne la criminalità di matrice straniera, su tutto il territorio regionale sono attivi cittadini di origine albanese, romena, cinese, africana (principalmente nigeriani, marocchini, e senegalesi) e sudamericana (soprattutto brasiliani e colombiani). Significativo, soprattutto per i sodalizi maggiormente strutturati e con caratteri di transnazionalità, è il persistente interesse per il traffico di sostanze stupefacenti² ed il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina finalizzata soprattutto allo sfruttamento della prostituzione e del lavoro nero.

Talora si assiste ad una sinergica operatività anche con la criminalità comune italiana, principalmente nella gestione del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

In particolare, alla criminalità di matrice romena sono ascrivibili reati contro il patrimonio, in particolare rapine in villa, furti in abitazioni e ad esercizi commerciali, furti di rame anche in danno di linee ferroviarie; già in passato sono risultati coinvolti in traffici illeciti dai caratteri più strutturati e transazionali, quali la gestione del contrabbando di t.l.e., il narcotraffico, la tratta di esseri umani e lo sfruttamento della prostituzione³. Le organizzazioni romene sono in possesso anche di una notevole abilità nel campo delle clonazioni elettroniche delle carte di credito, delle truffe on-line e nella realizzazione di apparecchiature idonee all'intercettazione di comunicazioni informatiche sensibili.

La criminalità albanese, oltre a reati contro il patrimonio ed allo sfruttamento della prostituzione, è attiva nel traffico di stupefacenti, utilizzando i canali diretti di approvvigionamento dalla Turchia, per quanto concerne l'eroina, e dall'Olanda ed i Paesi sudamericani per la cocaina.

I nigeriani risultano dediti soprattutto ai reati concernenti il traffico delle sostanze stupefacenti (attivi nella gestione della filiera di distribuzione della cocaina, con l'impiego di corrieri e spacciatori di altre etnie africane), allo sfruttamento della prostituzione di cittadine di origine africana, introdotte clandestinamente nel territorio nazionale, alle estorsioni intraetniche, al riciclaggio, all'abusiva raccolta di risparmio e all'indebito utilizzo di carte di credito clonate.

I maghrebini sono attivi nella consumazione di reati predatori ma soprattutto nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti; oltre ad esercitare una sostanziale egemonia di mercato per quanto riguarda le droghe leggere, estendono i propri interessi anche al traffico di cocaina e di ecstasy.

I cinesi già in passato sono risultati dediti ad attività estorsive e predatorie ai danni di connazionali, alla contraffazione di marchi di fabbrica, al favoreggiamento dell'immigrazione

² Nel 2012, dati DCSA, sono state sequestrate 1.569,58 kg. di sostanze stupefacenti in particolare hashish (1.253,86 kg.), e cocaina (138,51 kg.) e sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 1.947 persone di cui 965 italiani e 982 stranieri.

³ Tra il 20 giugno e il 2 luglio 2013 a Torino, Novara ed in Romania la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Brigada", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa nei confronti di diciassette cittadini romeni, responsabili di associazione mafiosa, tentato omicidio, sequestro di persona a scopo di estorsione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, utilizzo fraudolento di carte di pagamento, traffico di stupefacenti, furti, estorsione, contrabbando di tabacchi lavorati esteri, ricettazione, riciclaggio ed usura.

clandestina finalizzata allo sfruttamento lavorativo ed allo sfruttamento della prostituzione di connazionali.

A soggetti senegalesi sono ascrivibili il commercio di prodotti con marchi e supporti audiovisivi contraffatti ed attività connesse allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Per quanto concerne, infine, soggetti di etnia nomade (riconducibili a quattro gruppi principali: Sinti piemontesi, particolarmente attivi nella zona di Carmagnola (To), Rom vlax, Rom balcanici e Rom romeni) si registra il coinvolgimento in diverse attività criminali, soprattutto nei furti, nelle rapine e nelle truffe.

PROVINCIA DI TORINO

Nella provincia torinese il quadro criminale si presenta particolarmente variegato e complesso, riscontrandosi la contemporanea operatività di organizzazioni delinquenti nazionali e transnazionali, ciascuna specializzata in specifici settori.

Con riferimento alla criminalità organizzata di matrice endogena, quella dislocata nella provincia è rappresentata per lo più dal radicamento di qualificate proiezioni locali di cosche calabresi dedite all'estorsione, all'usura, al gioco d'azzardo, al trasferimento fraudolento di valori, al porto ed alla detenzione illegale di armi e, soprattutto, al traffico di sostanze stupefacenti. Gli stessi gruppi delinquenti hanno recentemente affinato le loro capacità operative specializzandosi in altri settori connessi alle sale da gioco illegali, agli apparati videopoker, all'edilizia ed alla movimentazione della terra e degli inerti.

Il quadro d'insieme della criminalità mafiosa di matrice calabrese stanziata nella provincia di Torino, già delineato dalle importanti operazioni "Il Crimine" del 2010 e "Minotauro" del 2011, è stato ulteriormente definito dall'operazione "Colpo di Coda" del 22 ottobre 2012 dell'Arma dei Carabinieri, che ha portato all'arresto di ventidue persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, riciclaggio, intestazione fittizia di beni e detenzione illegale di armi; l'indagine ha consentito, altresì, di individuare e disarticolare due *locali* di 'ndrangheta operanti in Chivasso (TO) e Livorno Ferraris (VC).

Le risultanze di tali attività hanno ridisegnato la mappa e le zone di influenza della 'ndrangheta piemontese ove nell'ambito del capoluogo è insediato il "locale principale", mentre gli altri, sparsi per i quartieri, sono considerati anche "ndrine distaccate": sono stati confermati i legami tra le ramificazioni della 'ndrangheta in Piemonte e la "casa madre" in Calabria.

A Torino e nella provincia queste attività investigative hanno messo in luce l'esistenza dei locali⁴, riconducibili a consorterie 'ndranghetiste prevalentemente reggine - di: Natile di Careri (RC) di Torino, Chivasso, Cuorgnè, Moncalieri, Nichelino, Rivoli, San Giusto Canavese, Siderno (RC) di Torino, Volpiano ed un principale di Torino.

L'inchiesta "Minotauro" ha, altresì, rivelato l'infiltrazione mafiosa delle municipalità torinesi di Chivasso, Leinì e Rivarolo Canavese, tanto da comportare per queste ultime due lo scioglimento dei Consigli comunali con appositi D.P.R., rispettivamente del 30 marzo e del 25 maggio 2012.

A Torino, nel Canavese e nel Chivassese si rileva la minore incisività criminale della pur significativa presenza della famiglia "Marando", che regge le sorti dell'alleanza dei due gruppi denominati "Marando-Agresta", anche in ragione della ormai certa scomparsa, per "lupara bianca", di Pasquale Marando, già latitante, ritenuto il capo indiscusso della consorteria. Nell'area di Chivasso risulta sempre forte la presenza di personaggi legati alla potente cosca "Alvaro" di Sinopoli (RC). Nel Canavese, inoltre, si registra ancora la presenza di soggetti legati e/o appartenenti al gruppo criminale facente capo a Bruno Antonio Iaria che continua ad esercitare l'egemonia sul traffico di armi, di stupefacenti nonché di provenienza furtiva.

Nel capoluogo si riscontra anche la presenza di personaggi legati alle cosche "Barbaro", "Belfiore", "Bellocco", "Morabito-Bruzzaniti-Palamara" e "Ursino-Macri" della provincia di Reggio Calabria; "Lo Presti", "Ilaqua", "Vrenna" e "Megna" della provincia di Crotone.

⁴ Un'operazione del 7 maggio 2013 dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato ha portato alla luce l'esistenza di una ulteriore articolazione di 'ndrangheta nella provincia di Torino ("locale" di Giaveno) facente capo alla famiglia "Bellocco-Pisano" di Rosarno.

Nella zona di Ivrea sono presenti affiliati alle cosche "Alvaro" e "Ierinò", originarie della provincia di Reggio Calabria nonché alla cosca "Mancuso" di Limbadi (VV); anche nell'area di Carmagnola (TO), si evidenziano elementi riconducibili al sodalizio catanzarese dei "Bonavita", nonché della cosca "Marando" della provincia di Reggio Calabria.

In Torino e Grugliasco è emersa l'attività di appartenenti ed affiliati alla cosca "Cua" di Natile di Careri (RC), che operano nel settore degli stupefacenti, delle estorsioni e di reati contro il patrimonio e la persona.

Per quanto riguarda, invece, la Camorra e Cosa nostra, si riscontrano presenze di soggetti, organici a dette compagini criminali, pur in assenza di evidenze circa la loro operatività. Al riguardo, è emerso che un soggetto arrestato nell'ambito dell'operazione "Nuovo corso" della Polizia di Stato dell'8 maggio 2012 (che ha consentito l'arresto di venti persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione e porto illegale di armi, estorsione ricettazione ed altri gravi delitti ed affiliate al clan catanese dei "Cursoti") era residente nella provincia di Torino.

Su tutto il territorio regionale, ma soprattutto nel capoluogo torinese e nella relativa provincia, sodalizi di matrice etnica, tra i quali si distinguono quelli nigeriani, cui si affiancano anche gruppi criminali maghrebini, albanesi e romeni e di etnia rom, sono dediti ai delitti contro il patrimonio e la persona, allo sfruttamento della prostituzione, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, alle estorsioni, alla contraffazione di marchi e dallo spaccio di sostanze stupefacenti. In relazione a quest'ultimo fenomeno, nel 2012⁵ sono state sequestrate sostanze stupefacenti per un totale complessivo di kg. 1.288,47 (poco più di 1.090 kg. di hashish, oltre 72 kg di cocaina e 32,05 kg di marijuana) e sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria per tali reati 1.095 persone, di cui 704 stranieri e 391 italiani.

In particolare, le organizzazioni nigeriane, con i caratteri propri delle associazioni mafiose, costituiscono sodalizi criminali contraddistinti da forti legami interclanici, con un potenziale offensivo accertato, seppur al momento circoscritto alla comunità di appartenenza. Gerarchicamente strutturati e avvalendosi di forme di reclutamento di tipo selettivo e ritualizzato, rivolgono i propri interessi illeciti al traffico ed allo spaccio al minuto di sostanze stupefacenti (prediligendo l'utilizzo di ovulatori attraverso rotte aeree dal Sudamerica), anche in sinergia con soggetti italiani e di altre etnie, alla tratta degli esseri umani, allo sfruttamento della prostituzione (perseguita con i consueti sistemi di violenta sottomissione anche attraverso ricatti e minacce con riti voodoo), alle estorsioni, alle rapine in danno di connazionali ed al falso documentale; hanno, altresì, consolidato uno spiccato profilo imprenditoriale, soprattutto per quel che concerne la gestione di "phone center", "money transfer" ed esercizi commerciali etnici.

La criminalità albanese è connotata da spiccata aggressività e dalla consolidata capacità dei clan di gestire significativi traffici internazionali di sostanze stupefacenti, di fornire servizi d'intermediazione nelle rotte illegali (prima fra tutte quella balcanica) anche in favore di criminali italiani o di altre etnie straniere e di mantenere stretti i rapporti con i ceppi criminali in madrepatria. Risulta attiva nel traffico e nello spaccio di stupefacenti, nella tratta di giovani donne (anche minorenni), connazionali e dell'est europeo finalizzata allo sfruttamento della prostituzione; si dedica, altresì alla consumazione di furti in abitazione, rapine in ville isolate e ad attività usurarie, anche in collegamento con elementi italiani. Dal punto di vista economico, tali gruppi sembrano riciclare i proventi illeciti derivanti dal traffico di sostanze stupefacenti quasi esclusivamente attraverso operazioni immobiliari poste in essere nelle aree di origine.

La criminalità cinese si caratterizza per un forte senso di appartenenza e per una chiusura pressoché totale agli influssi esterni; si registra la sussistenza di organizzazioni criminali dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione e della manodopera, allo spaccio di droga, soprattutto ketamina, il cui uso risulta largamente diffuso

⁵ Dati fonte DCSA 2012.

all'interno della comunità stessa ed alle estorsioni ai danni di connazionali. A tal ultimo proposito, nel contesto provinciale, è stata documentata negli ultimi anni una certa attività delinquenziale ascrivibile alle "bande giovanili" cinesi, la cui azione si è concentrata soprattutto in attività estorsive esercitate nei confronti di connazionali che gestiscono attività commerciali. I gruppi, sempre più strutturati, cercano di inserirsi nel tessuto imprenditoriale attraverso piccole aziende, ristoranti, pizzerie, "phone center", agenzie di "money transfer", funzionali al reimpiego di capitali illeciti. Si segnala anche la vendita di merce contraffatta o priva dei requisiti di sicurezza.

La criminalità maghrebina (in particolare marocchina), che negli ultimi anni ha assunto proporzioni significative, è attiva nella consumazione di reati predatori ed in particolare ha un ruolo decisivo nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, a volte in sinergia con soggetti italiani o di altre etnie. Oltre ad esercitare una sostanziale egemonia nel mercato delle droghe leggere, grazie anche alla notevole disponibilità di connazionali da impiegare come manovalanza a basso costo, unitamente alla facilità di approvvigionamento dello stupefacente proveniente dall'Olanda e dalla Spagna, ha conquistato, altresì, un importante ruolo nel traffico di cocaina ed hashish.

I sodalizi criminali romeni risultano attivi soprattutto nei reati contro il patrimonio, tra cui spiccano le rapine in ville, i furti in abitazione e ad esercizi commerciali nonché quelli di rame perpetrati anche in danno di linee ferroviarie e di mezzi di "movimentazione terra" (trafugati per lo più all'interno di cantieri destinati all'ammodernamento di linee ferroviarie e tratti autostradali). Sono interessati alla tratta di esseri umani, allo sfruttamento della prostituzione⁶, anche minorile, al traffico di t.l.e., al narcotraffico, alla clonazione ed all'indebito utilizzo di carte di credito.

Cittadini senegalesi si dedicano, in prevalenza, al traffico di cocaina e spesso agiscono anche in qualità di corrieri o di spacciatori al minuto.

Con riferimento alla c.d. criminalità diffusa, nella provincia è stato registrato un incremento di alcune fattispecie di reato quali le rapine (in abitazione), i furti, in particolare di quelli in appartamento e con destrezza, le estorsioni e le truffe e frodi informatiche; nei centri della periferia nord di Torino, nel Canavese ed a Pinerolo è documentata la presenza di soggetti rom e sinti, organizzati in bande criminali prevalentemente dedite alla commissione di delitti contro il patrimonio.

⁶Tra il 20 giugno e il 22 ottobre 2013 a Torino, Novara e in Romania la Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione "Brigada", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa nei confronti di diciassette cittadini romeni, responsabili di associazione mafiosa, tentato omicidio, sequestro di persona a scopo di estorsione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, utilizzo fraudolento di carte di pagamento, traffico di stupefacenti, furti, estorsione, contrabbando di tabacchi lavorati esteri, ricettazione, riciclaggio ed usura.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

10 gennaio 2012 - Torino - La Polizia di Stato ha tratto in arresto due italiani responsabili di detenzione ai fini di spaccio di kg. 20 di hashish, nonché del possesso di 2 pistole semiautomatiche, 2 revolver, munizionamento di vario calibro e 4 detonatori completi di cavi di collegamento e telecomando.

13 gennaio 2012 - Province di Caserta e Torino - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone - una delle quali affiliata al clan dei "Casalesi" e già detenuta - ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata all'usura ed all'estorsione, aggravate dal metodo mafioso. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità dei prevenuti in ordine ai suddetti reati, commessi a Brusciano (NA), Castel Volturno (NA) e Napoli, nel periodo 2003-2008, in pregiudizio di esercizi pubblici, imprenditori e privati cittadini.

17 gennaio 2012 - Torino, Castelletto Sopra Ticino (NO), Milano, Novara, Cardano al Campo (VA), Ferno Malpensa (VA), Somma Lombardo (VA), Capo d'Orlando (ME), Sesto Calende (VA), Gangi (PA), Blufi (PA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Giove 2010*", ha dato esecuzione al sequestro preventivo di beni e valori per oltre 1.000.000 di euro, riconducibili a 4 soggetti appartenenti ad una associazione criminale dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

18 gennaio 2012 - Torino, Milano, Varese, Novara - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 27 ordinanze di custodia cautelare, emesse nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I provvedimenti scaturiscono da un'indagine, avviata nell'aprile 2011, che ha consentito di individuare una rete di spacciatori italiani e maghrebini operanti nelle citate province, i quali si occupavano dell'approvvigionamento di hashish dalla Spagna e del successivo smercio in Italia.

20 gennaio 2012 - Torino - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Aurora orientale*", ha sequestrato oltre 21.000 giocattoli recanti marchi contraffatti ovvero pericolosi per la salute nella disponibilità di un cittadino cinese.

24 gennaio 2012 - Provincia di Torino - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, un cittadino francese sorpreso in possesso di circa kg. 220 di hashish, rinvenuti a bordo del veicolo che conduceva.

8 febbraio 2012 - Torino e Olanda - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Naxos*", ha eseguito, parallelamente alla polizia olandese, 27 misure cautelari in carcere nei confronti di soggetti appartenenti ad un'organizzazione criminale dedita al traffico di sostanze stupefacenti. Successivamente, in data 21 marzo 2012, sono stati sottoposti a sequestro preventivo beni mobili ed immobili per un valore di oltre 1.100.000 euro, riconducibili a 4 soggetti già sottoposti a misura cautelare. Le indagini, avviate nel 2009, hanno fatto luce su un'organizzazione criminale che gestiva il traffico internazionale di ingenti quantitativi sostanze stupefacenti provenienti dall'Olanda e destinati soprattutto al mercato torinese.

13 febbraio 2012 - Province di Torino, Lecco, Reggio Emilia, Roma, Foggia e Cagliari - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 21 ordinanze di custodia cautelare emesse nei confronti di altrettanti soggetti, due dei quali già detenuti per altra causa, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti; l'indagine ha consentito di smantellare tre sodalizi criminali collegati fra loro, i quali si approvvigionavano delle suddette sostanze stupefacenti da altre regioni italiane, nonché da canali esteri (Olanda), successivamente smerciate da piccoli gruppi criminali nell'hinterland della Provincia di Cagliari.

16 febbraio 2012 - Torino - La Guardia di Finanza a seguito di un controllo nel locale aeroporto internazionale ha tratto in arresto due peruviani trovati in possesso di 10 barattoli di latta, all'interno dei quali erano stati occultati oltre 16 chilogrammi di cocaina.

22 gennaio, 17 febbraio, 27 febbraio e 4 maggio 2013 - Roma e Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*San Rocco*", riguardante un sodalizio operante in ambito internazionale costituito prevalentemente da cittadini del centroafricani, ha tratto in arresto un ghanese e 4 nigeriani (di cui una donna) trovati in possesso di kg. 30,249 di cocaina.

18 febbraio 2012 - Torino - La Polizia di Stato ha posto in stato di fermo di indiziato di delitto due cittadini romeni gravemente indiziati in concorso per omicidio.

24 febbraio e 4 marzo 2012 - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Pequeno*", ha tratto in arresto due cittadini nigeriani trovati in possesso di kg. 2,311 di cocaina.

1° marzo 2012 - Torino - La Polizia di Stato ha proceduto al fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 italiani poiché responsabili in concorso dell'illecita detenzione di almeno 4 kg. di marijuana detenuti da uno di loro fino al 27 febbraio 2012 e successivamente sottratta da ignoti. I 3 soggetti sono indagati anche per la detenzione di altri 8 kg. di marijuana detenuta in provincia di Ravenna e consegnata in diverse città italiane tra cui Santena (TO).

2 marzo 2012 - Milano - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*China Blue*", ha eseguito 20 ordinanze di custodia cautelare (19 in carcere ed una agli arresti domiciliari) nei confronti di altrettanti appartenenti a bande giovanili di nazionalità cinese, che operavano nelle province di Milano, Cremona, Torino, Genova, Frosinone e Teramo, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine, estorsioni, tentati omicidi, sfruttamento della prostituzione e sequestro di persona. L'indagine, avviata nel maggio 2009, rappresenta l'epilogo di una complessa attività che ha consentito di far luce su 32 episodi di estorsione e rapine, 3 tentati omicidi ed un sequestro di persona a scopo di rapina e di documentare la conflittualità tra tre distinte bande criminali composte da cinesi, operanti nel torinese, nel bresciano e nel milanese, per il predominio, in Milano, del controllo delle citate attività delittuose ai danni di esercizi commerciali della comunità cinese, dello sfruttamento della prostituzione e del gioco d'azzardo esercitati da connazionali, nonché dell'importazione e dello spaccio di ecstasy e ketamina all'interno di locali notturni.

18 marzo 2012 - Torino - La Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto, emesso nei confronti di 6 italiani originari di Reggio Calabria, per il reato di detenzione ai fini di spaccio di ingenti quantitativi di cocaina e marijuana.

28 marzo 2012 - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Prospettiva 50*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 indagati, 10 romeni ed 1 albanese, ritenuti responsabili, in concorso, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nonché di falso materiale. L'attività investigativa ha consentito di individuare un'organizzazione criminale, composta da cittadini romeni, dedita alla sfruttamento sessuale di giovani donne connazionali, anche minorenni, costrette a prostituirsi lungo arterie viarie di quella provincia, nonché responsabile della detenzione e falsificazione di documenti validi per l'espatrio.

28 marzo 2012 - Torino - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un latitante inserito nel "locale" di 'ndrangheta torinese di Natile di Careri, responsabile di traffico di sostanze stupefacenti.

4 aprile e 21 giugno 2012 - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Tagliavento 2012*", ha tratto in arresto due cittadini marocchini ed un italiano responsabili dell'illecita importazione di kg. 400 di hashish.

6 aprile 2012 - Torino - La Polizia di Stato ha tratto in arresto due cittadini italiani trovati in possesso di kg 41 di hashish e kg 2 di cocaina, trasportati all'interno di un'autovettura.

6 aprile 2012 - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Tagliavento 2012*", ha tratto in arresto 2 cittadini filippini trovati in possesso di kg.8,2 circa di shaboo e di una pistola priva di munizionamento ma perfettamente funzionante.

13 aprile 2012 - Torino e Milano - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 10 soggetti ritenuti responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel 2010, ha consentito di individuare un'organizzazione criminale composta da trafficanti di droga locali, per lo più pregiudicati, dedita allo smercio nel capoluogo piemontese di ingenti quantitativi di cocaina proveniente dal sud America, dalla Grecia e dalla Turchia.

16 e 17 aprile, 3 e 19 luglio e 12 ottobre 2012 - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Moreno", ha tratto in arresto 9 persone, tra marocchini e italiani, trovati in possesso di sostanza stupefacente (255 gr di eroina e di 120,52 Kg di hashish).

16 aprile 2012 - Torino - La Polizia di Stato ha eseguito un decreto di confisca di beni riconducibili ad una donna appartenente a gruppi Sinti piemontesi specializzati nelle truffe; il bene confiscato è un camper del valore dichiarato di circa 48.000 euro.

17 aprile 2012 - Tolmezzo (UD) e Torino - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare nei confronti del capo del clan camorristico Prinno e del figlio, già detenuti per altra causa, ritenuti responsabili, unitamente ad altri due complici non identificati, di omicidio, detenzione e porto illegale di armi da fuoco, con l'aggravante del metodo mafioso. Le indagini hanno consentito di individuare la responsabilità dei prevenuti, rispettivamente quale mandante ed esecutore materiale, in ordine all'omicidio di Bruno Guidone, il cui cadavere, attinto da vari colpi d'arma da fuoco era stato rinvenuto, all'interno di un garage, il 23 giugno 2006.

2 maggio 2012 - Reggio Calabria e Torino - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di un'organizzazione criminale composta da 10 soggetti rom responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe. L'attività investigativa ha consentito di accertare che il citato sodalizio, dall'anno 2009 fino a tutto il 2011, attraverso la falsificazione e contraffazione titoli di credito, mediante anche sostituzione di persona, poneva in essere una serie indeterminata di truffe nel territorio della piana di Gioia Tauro in danno di soggetti che avevano posto sul mercato, tramite annunci informatici, beni mobili di loro proprietà. Nel corso dell'operazione sono stati sottoposti a sequestro beni mobili per un valore complessivo di 150.000 euro.

4 maggio 2012 - Torino - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di rapina, ricettazione e lesioni. L'indagine, avviata nel 2011, ha consentito di acquisire gravi elementi di colpevolezza a carico di un sodalizio criminale di origine romena, ritenuto responsabile di tre rapine perpetrate in danno di gioiellerie del capoluogo piemontese, per un ammontare complessivo di circa 1.000.000 di euro, commesse tra maggio e dicembre 2011. Alcuni dei destinatari delle misure restrittive sono ritenuti responsabili anche del reato di ricettazione di autovetture e dei preziosi trafugati.

8 maggio 2012 - Torino e Catania - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Nuovo corso", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 20 affiliati alla cosca catanese dei "Cursoti", radicata nel rione storico catanese "Antico Corso", ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico e dallo spaccio di stupefacenti, detenzione e porto illegale di armi, estorsione, ricettazione ed altri gravi delitti. Tra gli arrestati figura un soggetto residente nella provincia di Torino ritenuto responsabile di associazione per delinquere finalizzata al compimento di rapine e di reati inerenti le armi. Il 17 maggio successivo lo stesso è stato colpito da un ulteriore provvedimento restrittivo per il reato di associazione di tipo mafioso.

9 e 19 maggio, 22 giugno, 30 ottobre e 10 novembre 2012 - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Remontada 2", ha tratto in arresto 6 cittadini nigeriani responsabili della detenzione di oltre 4,23 Kg di cocaina e di 1 Kg di speed-ball (mix di eroina e cocaina).

16 maggio 2012 - Torino - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento di custodia cautelare in carcere nei confronti di tre cittadini, di cui 2 di origine pugliese ed uno siciliano, responsabili di far parte di un sodalizio criminale dedito alla perpetrazione di rapine. Nel corso dell'attività investigativa, il 31 marzo 2012, sono stati arrestati in flagranza del reato di furto in abitazione altri due italiani originari della Liguria e della Sardegna.

21 maggio 2012 - Rivoli (TO) e Sommariva Perno (CN) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare emesse nei confronti di altrettanti amministratori di due società piemontesi, operanti nel settore del recupero di rifiuti speciali non pericolosi, uno dei quali già detenuto in Francia, ritenuti responsabili, in concorso tra loro e a vario titolo, di gestione illecita, traffico e deposito incontrollato di rifiuti speciali pericolosi. Le indagini hanno consentito di documentare come i prevenuti, nel periodo compreso tra novembre 2011 e febbraio 2012, abbiano illecitamente recuperato particolato ferroso, stoccato in aree e capannoni non autorizzati e abbandonato in contenitori in aperta campagna, traendo profitti per circa 3.000.000 di euro.

24 maggio 2012 - Torino - La Polizia di Stato ha tratto in arresto due cittadini marocchini in possesso di kg. 97 di hashish, occultati all'interno di un'autovettura rubata custodita in un box di loro pertinenza.

28 maggio 2012 - Milano, Padova, Torino e Vicenza- L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 27 ordinanze di custodia cautelare emesse nei confronti di altrettanti soggetti (25 dei quali destinatari di mandato di arresto europeo) ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata da alcuni anni a Torino, ha consentito di documentare l'operatività di un'articolazione della cosca rosarnese dei "Bellocco", dedita al traffico di cocaina in Piemonte, di accertare il coinvolgimento della citata consorteeria 'ndranghetista, unitamente ad alcuni affiliati della cosca "Passalacqua" di Crotone, in un traffico di armi approvvigionate in Olanda e destinate ai "Bellocco" nonché il ruolo di mediazione tra quest'ultima cosca ed un gruppo bulgaro (con basi operative in Spagna ed attivo a Milano) svolto da due narcotrafficanti veneti. Ha, inoltre, permesso di comprovare l'operatività della suddetta compagine bulgara in un più ramificato network transnazionale dedito all'esportazione, su scala mondiale, di ingenti quantitativi di cocaina nonché di un ulteriore sodalizio italiano in contatto con la prefata struttura bulgara.

29 maggio 2012 - Ospedaletti (IM), Torino e Villarbasse (TO) - La Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro beni immobili per un valore di oltre 2.200.000 euro, nella disponibilità di un soggetto già tratto in arresto, nel mese di settembre 2011, per il reato di usura.

20 giugno 2012 - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Iron", ha eseguito 20 decreti di fermo per i reati di associazione a delinquere finalizzata al furto ed alla ricettazione di materiali ferrosi provenienti da furti perpetrati presso capannoni industriali nei confronti di 16 romeni, un italiano, una bosniaca e due rom.

10 luglio 2012 - Torino - La Polizia di Stato ha tratto in arresto in flagranza di reato due italiani responsabili di rapina aggravata in pregiudizio di una banca. In tale contesto, a riscontro dell'attività info-investigativa, è stato eseguito un ordine di custodia cautelare in carcere nei confronti degli arrestati, in quanto sono stati raccolti gravi indizi di reità in ordine alla responsabilità di 6 rapine in banca, aggravate dall'uso delle armi, avvenute nel 2012 in diverse città del nord Italia.

10 luglio 2012- Nichelino e Montecalieri (To) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Criminal Romance", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti ritenuti responsabili di detenzione di sostanza stupefacente ai fini dello spaccio. Nel corso delle contestuali perquisizioni è stato sequestrato circa kg. 1 di hashish. L'attività investigativa, avviata nel 2011, ha consentito di individuare un sodalizio criminale, composto da giovani cittadini italiani, dedito allo smercio di hashish nell'hinterland torinese. Nel corso delle indagini, erano stati eseguiti ulteriori 5 arresti ed erano stati sequestrati significativi quantitativi di droga.

16 luglio 2012 - Reggio Calabria e Torino - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 26 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili, a vario titolo, di

associazione di tipo mafioso, favoreggiamento personale e violazione della legislazione in materia di armi, aggravati dall'aver agito con finalità mafiose. L'indagine - che costituisce la prosecuzione di una precedente attività investigativa, i cui sviluppi hanno portato, il 12 giugno 2009, alla cattura del boss Pelle Antonio, inserito nell'"elenco dei latitanti di massima pericolosità" (deceduto il 4 novembre 2009) - ha consentito di delineare il ruolo di primo piano della cosca "Pelle" di San Luca (RC) nell'ambito della 'ndrangheta reggina, documentando le dinamiche criminali e i diversi interessi illeciti.

12 settembre 2012 - Torino e provincia, Reggio Calabria e provincia, San Germano Vercellese (VC), Crotone e provincia, Gerocarne (VV) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Stretta Finale*", ha sequestrato 41 fabbricati, 40 terreni e 27 autorimesse di proprietà di alcuni degli appartenenti al sodalizio di matrice 'ndranghetista, già coinvolti nell'inchiesta denominata "*Minotauro*" del giugno 2011, per un valore di oltre 2.600.000 euro. I provvedimenti di sequestro conservativo sono stati emessi ad un anno di distanza dalla citata operazione ed in concomitanza con la richiesta di rinvio a giudizio di 169 indagati, la maggior parte dei quali per il reato di associazione a delinquere di tipo mafioso. Le unità immobiliari sequestrate, site in Piemonte e Calabria, sono state cautelate a concorrenza delle spese già sostenute e di quelle ancora da sostenere in tutte le fasi del procedimento. Successivamente, in data 5 novembre 2012, in Torino e Leini (TO), sono stati sequestrati ulteriori 10 immobili, 3 terreni, nonché depositi bancari e postali, per un valore di oltre 7.800.000 euro.

12 agosto, 29 settembre, 8 ottobre e 17 novembre 2012 - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Sun 2012*", ha sgominato un sodalizio criminale strutturato ed organizzato, dedito al traffico, anche transazionale, di ingenti quantitativi di cocaina ed eroina, avente base in Torino con ramificazioni in altre città italiane ed ha tratto in arresto 5 cittadini nigeriani in possesso di diversi ovuli di cocaina per un totale di gr. 1.428.

5 ottobre 2012 - Bari, Vicenza, Torino e Novara - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Mare calmo*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 cittadini nigeriani responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, tratta di esseri umani, riduzione in schiavitù ed altro. L'inchiesta ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale transnazionale specializzata nel reclutare in Nigeria giovani donne da avviare alla prostituzione e che aveva "reti" attive anche in Libia.

20 ottobre 2012 - Torino - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di una persona di San Severo (FG), in quanto gravemente indiziato del reato di estorsione aggravata in concorso con il figlio (già arrestato il 23 marzo 2012) commessa, nel mese di marzo 2012, ai danni di un cittadino torinese.

23 ottobre 2012 - Province di Torino, Vercelli e Vibo Valentia- L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Colpo di Coda*", ha eseguito 22 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, riciclaggio, intestazione fittizia di beni e detenzione illegale di armi. L'indagine ha consentito di individuare due locali di 'ndrangheta, operanti in Chivasso e Livorno Ferraris (VC).

13 novembre 2012 - Torino - La Polizia di Stato ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere e con obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria nei confronti di un sodalizio criminale composto da 10 cittadini romeni dediti ai furti di rame sia in ambito ferroviario che in altri siti piemontesi.

13 novembre 2012 - Torino - La Polizia di Stato ha tratto in arresto due cittadini albanesi, responsabili in concorso tra loro della detenzione di kg. 2 di eroina suddivisa in 4 panetti occultati all'interno dell'autovettura a loro in uso.

21 novembre 2012 - Torino - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di tre cerignolani ritenuti responsabili di tre rapine avvenute in pregiudizio di due gioiellerie e di un distributore di carburante della provincia per un importo totale di 90.000 euro. Gli arrestati sono stati anche indagati per i reati di furto e ricettazione di un'autovettura.

22 novembre 2012 - Torino - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Pannocchia*", ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere per sfruttamento della prostituzione, anche minorile e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'attività investigativa ha consentito di individuare un gruppo criminale, composto da un uomo e da 3 donne di nazionalità nigeriana, dedito allo sfruttamento della prostituzione di giovani connazionali.

5 dicembre 2012 - La Spezia, Torino, Genova - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Caronte*", ha tratto in arresto 6 soggetti di nazionalità nigeriana dediti allo spaccio di stupefacenti ed allo sfruttamento della prostituzione. L'attività investigativa ha consentito, nel complesso, l'arresto di 22 soggetti e la denuncia, in stato di libertà, di ulteriori 54 persone facenti parte di un sodalizio transnazionale con vertice in Nigeria ma con ramificazioni in diversi stati africani (Niger e Libia) ed europei (Italia, Francia e Germania).

6 dicembre 2012 - Firenze, Genova, Ascoli Piceno, Bologna, Ancona, Bari, Milano, Torino, Pescara, Roma, Verona, Padova, Reggio Calabria, Chieti e Teramo - La Polizia di Stato ha eseguito decreti di perquisizione, emessi nei confronti di 25 indagati per associazione per delinquere, riduzione e mantenimento in schiavitù, tratta di persone, violenza sessuale. L'attività investigativa ha individuato un gruppo criminale denominato "*Misa*", guidato da un romeno colpito, nel 2004, da mandato di cattura per violenza sessuale emesso dall'Autorità giudiziaria del proprio Paese.

15 dicembre 2012 - Torino - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento di fermo, emesso nei confronti del cittadino albanese individuato quale mandante del tentato omicidio di un cittadino romeno avvenuto il 2 dicembre 2012. I suddetti avrebbero agito nell'ambito di una faida che, da alcuni anni, vede contrapposti nel capoluogo piemontese due gruppi criminali di quelle nazionalità.

20 dicembre 2012 - Rivoli (TO) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, due italiani in possesso di varie armi contenute nel furgone in cui viaggiavano. La successiva perquisizione domiciliare ha permesso di rintracciare un latitante, al quale è stato notificato l'ordine per la carcerazione dovendo espiare 6 anni e 9 mesi di reclusione per rapina e sequestro di persona.

20 dicembre 2012 - Torino e Saint Vincent (AO) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Frog*", a seguito di indagini in materia di usura, ha proposto il sequestro di 13 unità immobiliari, per un valore complessivo di 2.670.000 euro, 1 complesso aziendale, per un valore di 425.000 euro, denaro contante e fidejussioni per circa 40.000 euro, 109 titoli, per un valore complessivo di 349.640 euro e numerosi conti correnti. Al termine dell'attività sono stati segnalati all'A.G. 6 soggetti che operavano, oltre che sulla piazza di Torino, nelle adiacenze del Casinò di Saint Vincent (AO) quali "cambisti" di assegni, rivolgendosi alla platea di avventori e clienti abituali della casa da gioco e ulteriori 8 soggetti, che svolgevano il ruolo di "cassieri", mettendo a disposizione i propri conti correnti e quelli dei familiari per versare gli assegni derivanti dall'attività illecita.

23 dicembre 2012 - Torino - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un latitante di Locri, ricercato dal mese di ottobre 2012, in quanto sottrattosi ad un ordine di carcerazione per il reato di traffico di stupefacenti. Al momento dell'irruzione nell'appartamento il latitante era in compagnia di un soggetto di Siderno, che è stato tratto in arresto per il reato di procurata inosservanza di pena. Il soggetto è un elemento inserito nella criminalità organizzata calabrese operante in Torino in quanto membro dell'omonima cosca "*Cataldo*", attiva a Locri e in territori limitrofi.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Pur non essendo state riscontrate, almeno in forma continuativa e costante, le tipiche manifestazioni delittuose che contraddistinguono l'operare nei territori di origine della criminalità organizzata di tipo mafioso, è stata rilevata la presenza di soggetti legati ai sodalizi operanti in Calabria, impegnati in attività di supporto logistico per l'organizzazione madre di riferimento, perlopiù dediti ad attività imprenditoriali attraverso la costituzione di società ed aziende "satellite" per l'esecuzione di lavori e commesse pubbliche (specie in forma di sub-appalto) nonché per lo svolgimento di servizi di autotrasporto legati al movimento terra.

Gli ambiti territoriali maggiormente esposti a rischio sono, oltre al capoluogo ed alle aree del tortonese, le contigue zone di Serravalle Scrivia, con la presenza di importanti insediamenti commerciali, di Rivalta Scrivia (area logistica funzionale all'interporto), di Novi Ligure e Bosco Marengo contraddistinte da una espansione economico-imprenditoriale, aree interessate, tra l'altro, dagli esiti dell'operazione "Maglio" del 21 giugno 2011 conclusa dall'Arma dei Carabinieri⁷.

L'indagine ha ricostruito e documentato le dinamiche associative di alcune 'ndrine con base a Novi Ligure (AL), il cui esponente di spicco risultava risiedere a Bosco Marengo (AL); tali gruppi criminali, insieme a quelli attivi ad Asti, Alba (CN) e Sommariva del Bosco (CN), costituivano il c.d. "locale" del Basso Piemonte". Nello stesso contesto operativo è stata accertata l'esistenza di una "camera di controllo" a Genova avente influenza anche in provincia di Alessandria.

Nella provincia di Alessandria, inoltre, risultano attivi esponenti delle compagini reggine "Trimboli" e "Ietto" ed è stata registrata la presenza di alcuni personaggi ritenuti legati ad ambienti della 'ndrangheta catanzarese, crotonese e reggina⁸.

Le azioni delittuose, anche gravi, espressione di criminalità straniera sono ricollegabili soprattutto allo sfruttamento della prostituzione, al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, ai furti e alle rapine in abitazione.

In particolare, soggetti albanesi, nordafricani, magrebini e nigeriani, talvolta anche in concorso tra loro e con italiani, gestiscono traffici di sostanze stupefacenti (eroina, hashish, cocaina), importandole da diversi Paesi europei.

Gli albanesi risultano dediti anche alla commissione di reati contro il patrimonio e la persona ed al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione.

Cittadini romeni si rendono responsabili prevalentemente di reati predatori.

⁷ Nel corso della citata operazione sono state eseguite diciannove ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti esponenti di vertice di cosche della 'ndrangheta reggina attive in Piemonte, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso; è risultato destinatario del provvedimento anche un amministratore locale.

⁸ In tale contesto si segnala l'arresto eseguito dalla Polizia di Stato il 20 aprile 2013 del latitante, pluri pregiudicato, Strangio Sebastiano, appartenente all'omonima famiglia di San Luca (RC) contrapposta a quella dei "Pelle-Vottari".

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

9 marzo 2012 - Alessandria - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Black Hole*", ha tratto in arresto 3 italiani, responsabili, unitamente ad un'organizzazione criminale di origine albanese, di traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 10 kg. di sostanza stupefacente del tipo hashish.

3 aprile 2013 - Sale (AL) - La Guardia di Finanza ha **confiscato** beni mobili ed immobili, per un valore di oltre 400.000 euro, ad un soggetto ritenuto organico al locale di 'ndrangheta del basso Piemonte ed attivo nelle province di Asti, Alessandria e Cuneo. Nel medesimo contesto, il Tribunale di Alessandria ha disposto la misura di prevenzione personale dell'obbligo di soggiorno per la durata di tre anni.

16 aprile 2012 - Alessandria - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un italiano ed una romena, responsabili in concorso tra loro di detenzione abusiva di armi da fuoco. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate due pistole, due fucili ed il relativo munizionamento.

4 maggio 2012 - Alessandria - La Polizia di Stato ha tratto in arresto in flagranza di reato un italiano, responsabile di detenzione abusiva di armi comuni da sparo. Nel corso dell'operazione è stata sequestrata una pistola Smith&Wesson cal. 38 special, con matricola brasa ed il relativo munizionamento.

13 maggio 2012 - Alessandria - L'Arma dei Carabinieri, a seguito del rinvenimento del cadavere di una giovane donna dominicana, ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto il convivente, ritenuto responsabile dell'omicidio.

4 giugno 2012 - Alessandria - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Black Hole*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un'organizzazione criminale composta da 5 italiani e 3 albanesi, responsabili in concorso tra loro di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati kg. 25 di hashish nonché due pistole con matricola abrasa.

8 agosto 2012 - Alessandria - La Polizia di Stato ha arrestato due albanesi, responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e detenzione illegale di armi. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate 2 pistole ed il relativo munizionamento.

30 agosto 2012 - Alessandria - La Polizia di Stato ha arrestato in flagranza di reato un italiano, responsabile di rapina aggravata commessa ai danni di una farmacia. Le indagini condotte a seguito del predetto evento delittuoso, hanno consentito, inoltre, di accertare la responsabilità dello stesso in ordine ad altre tre rapine commesse ai danni di due farmacie e di un supermercato. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati gli indumenti e l'arma utilizzata per commettere il reato.

12 settembre 2012 - Varese, Milano, Alessandria, Venezia e Chieti - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Ferro e fuoco*", ha dato esecuzione ad 8 ordinanze di custodia cautelare, delle quali 4 in carcere e le altre agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettanti italiani responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di traffico internazionale di armi e stupefacenti. L'indagine, avviata nel dicembre 2009, ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, operante principalmente in provincia di Varese, dedito all'importazione, dalla vicina confederazione elvetica, di ingenti quantitativi di armi da guerra e comuni da sparo, con relativo munizionamento, destinate al sodalizio 'ndranghetistico originario di Mesoraca (KR) riconducibile alla famiglia "Ferrazzo Felice", nonché di stupefacenti del tipo marijuana, hashish e cocaina proveniente dalla Colombia, attraverso l'aeroporto di Ginevra e destinata al mercato del nord Italia. Nel corso delle perquisizioni locali e domiciliari sono stati sequestrati 3 proiettili cal. 7,65, grammi 70 circa di hashish e grammi 5 di marijuana, un apparato jammer per il disturbo delle frequenze di apparecchi atti all'intercettazione di conversazioni "gsm/umts" o ambientali, un

giubbotto antiproiettile e 2 baionette. L'attività d'indagine, inoltre, aveva già consentito l'arresto, in flagranza, di ulteriori 4 soggetti per tentato omicidio e resistenza a Pubblico Ufficiale, detenzione di munizionamento da guerra e detenzione, ai fini di spaccio, di stupefacenti nonché il sequestro di 2 pistole mitragliatrici, di una pistola semiautomatica, un revolver, circa 500 munizioni di vario calibro e complessivi gr. 200 circa di hashish.

4 ottobre 2012 - Alessandria - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 13 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'evasione dell'accisa sui prodotti alcolici e dell'IVA, aggravata dalla transnazionalità. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità di dirigenti e dipendenti dell'Agenzia delle Dogane in numerose spedizioni tra società comunitarie, nonostante la merce fosse fittiziamente destinata al mercato extra U.E..

12 novembre 2012 - Alessandria - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato in flagranza di reato 3 italiani, responsabili in concorso tra loro di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati circa 5 kg. di hashish e 56 gr. di cocaina.

27 novembre 2012 - Genova, Isili (Ca), Bitti (NU), Oristano (OR), Macomer (NU), Alessandria, Torino, Concorezzo (MB), Lecco e Sanremo (IM) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*For sale*", ha eseguito un'ordinanza, emessa dall'A.G. genovese, che ha disposto la custodia cautelare in carcere nei confronti di 56 persone e gli arresti domiciliari di un ulteriore soggetto (43 senegalesi, 10 italiani, un nigeriano, un albanese, un francese ed un cittadino del Gabon), ritenuti tutti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, nonché di produzione, traffico e detenzione illecita di stupefacenti, continuata in concorso. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, composto prevalentemente da italiani e senegalesi, radicato nel capoluogo ligure, operante anche in Francia e Senegal, dedito allo spaccio di cocaina approvvigionata in quest'ultimo Paese. Nel corso delle perquisizioni è stato sequestrato materiale vario utilizzato per il confezionamento delle dosi e la somma di 2.000 euro ritenuta provento dell'attività illecita.

PROVINCIA DI ASTI

Nella provincia di Asti non si sono evidenziate forme di aggregazione strutturate e permanenti riconducibili a sodalizi di tipo mafioso; tuttavia, il benessere economico del territorio può costituire elemento di attrazione per gli interessi della criminalità organizzata, in particolare riconducibili ad elementi di origine calabrese, così come già emerso da alcune attività investigative.

Si fa riferimento all'operazione denominata "*Maglio*", conclusa il 21 giugno 2011, che ha acclarato l'attività di alcune 'ndrine con base a Novi Ligure (AL), il cui esponente di spicco risultava risiedere a Bosco Marengo (AL): i gruppi criminali in parola costituivano il c.d. "locale" del "basso Piemonte", collegato alle strutture di vertice dell'organizzazione calabrese e caratterizzato da una struttura verticistica, ordinata secondo una gerarchia di poteri, di funzioni e una specifica ripartizione dei ruoli. In questo stesso contesto operativo è stata accertata l'esistenza di una "*camera di controllo*" ligure avente influenza anche in provincia di Asti. Nella provincia si conferma, altresì, l'operatività di soggetti collegati con i gruppi calabresi "*Trimboli*" e "*Ietto*": le indagini degli ultimi anni avevano evidenziato anche la presenza di esponenti della cosca "*Gioffrè*" di Seminara (RC), mentre un soggetto appartenente alla cosca "*Facchineri*" di Cittanova (RC) era stato tratto in arresto nell'ambito dell'operazione "*Revival 2010*" del 22 settembre 2011.

Soggetti di nazionalità straniera, prevalentemente albanesi e nordafricani, sono dediti soprattutto allo spaccio di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, alle rapine e dai furti, mentre soggetti di etnia cinese sono attivi nella commercializzazione di prodotti dannosi per la salute.

La comunità romena, molto consistente sul territorio provinciale, risulta dedita soprattutto alla ricettazione, ai furti ed all'utilizzo fraudolento delle carte di credito anche in concorso con soggetti italiani.

Nel 2012⁹ sono stati sequestrati 9,92 kg. di sostanze stupefacenti, soprattutto cocaina (7,07 kg.) e marijuana (circa 3 kg.). Con riferimento a tali traffici, si conferma l'interessamento degli stranieri: nel 2012 i denunciati per traffico di sostanze stupefacenti risultano 83, di cui 41 italiani e 42 stranieri.

Cittadini stranieri, per lo più irregolari, sono autori di reati contro il patrimonio; con riguardo al 2012, la metà delle persone denunciate ed arrestate è straniera.

Anche in questa zona del Piemonte in passato era stata accertata la commissione di reati contro il patrimonio (in particolare furti di rame) da parte di soggetti rom e sinti.

L'incidenza dei fenomeni estorsivi è cresciuta mentre quella riguardante l'usura risulta contenuta; i reati che più interessano la provincia sono quelli di natura predatoria, in particolare le rapine in pubblica via, i furti in abitazione e con destrezza, mentre sono aumentate considerevolmente le truffe e le frodi informatiche.

⁹ Dati fonti DCSA.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

17 gennaio 2012 - Asti - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un italiano di origine campana, colto nella flagranza di reato di rapina compiuta in danno di un ufficio postale.

24 gennaio 2012 - Asti - La Polizia di Stato, in relazione ad una rapina in farmacia avvenuta il 23 dicembre 2011, che aveva già portato al fermo di indiziato di delitto di un italiano, ha arrestato il complice, nativo di Mondragone (CE), peraltro sottoposto alla misura alternativa della detenzione domiciliare per altra causa.

16 febbraio 2012 - San Damiano d'Asti (AT) - La Guardia di Finanza, a seguito di un controllo nei confronti di un esercizio commerciale gestito da un cittadino di nazionalità cinese, ha sequestrato oltre 18 mila prodotti potenzialmente nocivi per la salute.

21 marzo 2012 - Asti - La Polizia di Stato, a seguito di attività info-investigativa volta a contrastare lo spaccio di sostanze stupefacenti tra i giovani, in particolare minori, ha tratto in arresto, in flagranza di reato, un cittadino marocchino presso la cui abitazione sono stati rinvenuti e sequestrati gr. 9,4 di hashish.

2 maggio 2012 - Asti - La Guardia di Finanza, a seguito di un controllo nei confronti di un esercizio commerciale ambulante, ha sequestrato oltre 246 mila prodotti potenzialmente nocivi per la salute.

24 maggio 2012 - Asti - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 cittadini albanesi responsabili di rapina; nei mesi precedenti, si erano verificati numerosi casi di rapine ai danni di persone anziane, alle quali veniva strappata la collanina negli androni dei palazzi di residenza ad opera di soggetti ritenuti dell'est europeo.

3-4 luglio 2012 - Province di Milano, Catania, Pordenone, Lodi, Como, Aosta, Trento, Varese, Catanzaro ed Asti - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Wolf" nei confronti di un'associazione per delinquere italo-romena molto attiva nel furto, nella clonazione e nell'utilizzo fraudolento di carte di credito (per spese di notevole entità, in particolare nel territorio milanese) nonché nell'accesso abusivo a sistemi informatici e nella ricettazione, ha tratto in arresto 16 persone (13 italiani - tra cui 2 già detenuti a Trento ed Aosta - e 3 romeni) in esecuzione di ordinanze di custodia cautelare in carcere ed ha sottoposto agli arresti domiciliari altri 2 italiani, complici del sodalizio, titolari di esercizi commerciali, i quali hanno consentito l'utilizzo fraudolento delle carte anche dopo l'avvenuta segnalazione di furto. Nel medesimo contesto operativo sono state inoltre effettuate perquisizioni nei confronti di altri 5 indagati (4 italiani ed un romeno). L'organizzazione criminale, nell'ambito della quale operavano 2 distinti gruppi specializzati, poteva contare anche sulla complicità di un impiegato bancario che si occupava di individuare le carte da sottrarre e fornire i riferimenti on-line dei clienti.

18 settembre 2012 - Villanova d'Asti (AT) ed Asti - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Oriental Broil", ha sottoposto a sequestro preventivo, finalizzato alla confisca per equivalente, beni mobili, immobili, denaro, titoli e valori fino alla concorrenza di 1.173.000 mila euro.

4 ottobre 2012 - Province di Asti, Avellino, Bari, Caserta, Macerata, Milano e Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 13 ordinanze di custodia cautelare, di cui 5 agli arresti domiciliari, nei confronti di soggetti responsabili di associazione per delinquere aggravata dalla transnazionalità finalizzata all'evasione dell'accisa sui prodotti alcolici e dell'IVA. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità di dirigenti e dipendenti dell'Agenzia delle Dogane in numerose spedizioni tra società comunitarie, nonostante la merce fosse fittiziamente destinata al mercato extra U.E. (e quindi esente da tasse), nonché di dare esecuzione a un sequestro preventivo di 7 ditte del settore distillati e liquori, beni immobili e conti correnti per un valore di oltre 10.000.000 di euro.

5 ottobre 2012 - Asti - La Polizia di Stato ha proceduto all'arresto di un pregiudicato macedone il quale deve espiare la pena di anni 5 di reclusione per delitti in materia di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, commessi nelle province di Macerata ed Ascoli.

8 novembre 2012 - Asti - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto una cittadina romena, colpita da ordine di esecuzione per la carcerazione dovendo espiare 5 anni 4 mesi e 19 giorni di reclusione per i reati di associazione per delinquere, riduzione in schiavitù, tratta di persone e sfruttamento della prostituzione, commessi ad Olbia.

14 dicembre 2012 - Asti - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 4 cittadini albanesi responsabili del reato di furto ai danni di un bar, dal quale i malviventi avevano asportato numerosi "gratta e vinci" e la macchina dei video poker.

PROVINCIA DI BIELLA

La provincia di Biella fa registrare la presenza di soggetti e nuclei familiari calabresi; in particolare sono censiti esponenti delle "cosche" reggine "Belcastro", "D'Agostino", "Polifroni", "Romanello" e "Varacalli".

L'esito di attività investigative condotte dall'Arma dei Carabinieri nel territorio regionale ha consentito di accertare, altresì, l'esistenza di una camera di controllo piemontese, localizzata nel capoluogo di regione, che gestisce anche le articolazioni 'ndranghetiste della provincia di Biella.

L'attività delittuosa riferibile agli stranieri è prevalentemente legata alla commissione di reati contro il patrimonio ed allo spaccio di stupefacenti.

Elementi originari dell'est europeo (soprattutto romeni) sono responsabili di reati contro il patrimonio.

La criminalità cinese è dedita allo sfruttamento della prostituzione in case di appuntamento nonché al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della manodopera in nero di propri connazionali; per tali reati si sono evidenziati anche soggetti sudamericani.

Gruppi albanesi e maghrebini risultano attivi, a livello locale, nei settori dello spaccio al minuto di sostanze stupefacenti del genere eroina e cocaina. Al riguardo, si segnala che l'attività di contrasto ha già permesso di disarticolare una ramificata e pericolosa organizzazione di etnia albanese, dedita al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti: l'organizzazione, connotata da un ordine verticistico, insisteva sul territorio della province di Biella, Novara e Vercelli.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

23 gennaio 2012 - Viverone (BI) - La Polizia di Stato ha arrestato in flagranza di reato un albanese responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati gr. 11,6 di cocaina e la somma contante di euro 600.

6 marzo 2012 - Bergamo, Biella, Caserta, Cremona, Genova, Lecco, Massa Carrara, Milano, Monza, Novara, Roma, Savona e Vercelli - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 45 ordinanze di custodia cautelare in carcere, 17 delle quali agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione illecita di esplosivo, armi da sparo comuni e da guerra, falsità materiale, furto e ricettazione. L'indagine, avviata nel febbraio 2007, ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, composto da appartenenti alla Sacra corona unita e da soggetti di etnia serbo-montenegrina, dedito all'importazione dal Sudamerica di ingenti quantitativi di cocaina, attraverso i Balcani, successivamente immessi in varie piazze di spaccio delle province interessate dall'operazione, nonché di trarre già in arresto, complessivamente, 36 persone e di sequestrare, tra l'altro, 75 kg. di cocaina, 200 gr. di hashish, 1 revolver, nonché 11 autovetture e 2 motocicli. Nel medesimo contesto, nelle province di Biella, Brindisi, Caserta, Massa Carrara e Savona, gli operanti hanno eseguito 32 decreti di perquisizione nei confronti di altrettanti indagati.

2 maggio 2012 - Biella - La Polizia di Stato ha arrestato in flagranza di reato un minore italiano, responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati kg. 1,4 di hashish.

11 maggio 2012- Biella - La Polizia di Stato, nell'ambito di un'attività investigativa intrapresa a seguito di controlli amministrativi presso un'agenzia di pratiche automobilistiche, ha deferito all'A.G. 14 persone per i reati di falsità materiale ed ideologica in concorso, in riferimento ai trasferimenti di proprietà di 16 autoveicoli. L'attività di indagine, avviata nel novembre 2011, ha consentito di appurare che un'agenzia di pratiche automobilistiche della provincia di Novara, autorizzata a compiere operazioni con il cd. "Sportello Telematico dell'Automobilista", provvedeva sovente ad autenticare firme apposte nei contratti di compravendita in momenti e luoghi diversi da quelli dell'autentica e mai alla presenza dei diretti interessati.

12 luglio 2012 - Biella - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dalla competente A.G. nei confronti di un cittadino cingalese, responsabile di atti persecutori, commessi in danno di un cittadino italiano.

31 Luglio 2012 - Biella - L'Arma dei Carabinieri in collaborazione con personale della **Polizia di Stato** ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di due italiani, responsabili in concorso tra loro di rapina aggravata commessa ai danni di un istituto bancario.

22 agosto 2012 - Biella - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di tre cittadini romeni, responsabili di furto agli sportelli bancomat di vari istituti di credito.

27 settembre 2012 - Biella - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di un cittadino romeno ed uno ungherese, responsabili, in concorso tra loro, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. I predetti, a partire dal settembre 2011, avevano reclutato ed avviato alla prostituzione mediante violenza e minacce giovani donne loro connazionali.

28 ottobre 2012 - Biella - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due romeni, responsabili in concorso tra loro di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, riduzione in schiavitù, sequestro di persona e lesioni dolose, commesse nei confronti di giovani donne loro connazionali.

PROVINCIA DI CUNEO

Il territorio della provincia si trova al centro di aree e di agglomerati urbani ove risultano insediati vari gruppi malavitosi, proiezioni di organizzazioni criminali anche di tipo mafioso. Le attività investigative, hanno evidenziato il maggiore dinamismo della 'ndrangheta, così come emerso il 21 giugno 2011 dall'operazione "Maglio", che ha comprovato il concreto tentativo di infiltrazione della criminalità organizzata nel territorio provinciale. L'arresto di diciannove persone indagate per associazione di tipo mafioso ha raggiunto, infatti, esponenti di vertice di alcune proiezioni delle cosche della 'ndrangheta reggina in Piemonte: in questo contesto operativo si sono potute ricostruire e documentare le dinamiche associative delle 'ndrine attive ad Alba (CN), Asti, Novi Ligure (AL) e Sommariva del Bosco (CN), costituenti il "locale" del c.d. basso Piemonte collegato alle strutture di vertice dell'organizzazione calabrese e caratterizzato da tutti gli elementi tipici dell'organizzazione di riferimento: ordinata secondo una gerarchia di poteri, di funzioni e di una ripartizione dei ruoli degli associati.

E' stata accertata, altresì, l'esistenza nella regione Liguria, in Lombardia ed in Piemonte di "camere di controllo" a competenza territoriale; è stato documentato, altresì, che quella ligure aveva esteso la propria influenza sino alla provincia di Cuneo.

Sul territorio sono presenti, altresì, gruppi di Rom sinti, dediti prevalentemente ai reati predatori e completamente integrati nel tessuto sociale; gli stessi, strutturati essenzialmente su base familiare, svolgono gran parte della loro attività illecita in aree anche molto distanti da quelle ove risiedono.

La provincia è contrassegnata anche da una ramificata presenza di gruppi stranieri di vari Paesi: i riscontri investigativi confermano, infatti, l'insediamento di focolai malavitosi di provenienza straniera, in particolare nord africana, romena ed albanese, inclini alle attività predatorie, al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di loro connazionali o di ragazze provenienti dall'Europa orientale, nonché, al traffico di sostanze stupefacenti, anche internazionale.

Il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione su strada è, inoltre, appannaggio di gruppi criminali nigeriani, più o meno organizzati e radicati nel capoluogo torinese, così come della criminalità cinese, che utilizza per tali attività, appartamenti privati.

Nel 2012¹⁰ sono stati sequestrati 30,65 kg. di sostanze stupefacenti, soprattutto di hashish (24,70 kg.): con riferimento a tali traffici, sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria per traffico 185 persone di cui 56 stranieri.

Riguardo alla c.d. criminalità diffusa, nella provincia i reati maggiormente perpetrati sono quelli di natura predatoria come i furti (in particolare in abitazione), le rapine (soprattutto in pubblica via) e le truffe e frodi informatiche.

¹⁰ Dati fonte DCSA anno 2012.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

30 gennaio 2012 - Cuneo - La Polizia di Stato ha tratto in arresto due amministratori locali destinatari di ordinanza di custodia cautelare in carcere per concussione, a seguito di una denuncia presentata da un cittadino albanese titolare di impresa edile, incaricato di eseguire lavori di ristrutturazione presso una cappella comunale.

12 febbraio 2012 - Cuneo - La Polizia di Stato, nel corso di mirati servizi di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto un cittadino italiano di Gioia Tauro, trovato in possesso di gr.105,50 di cocaina.

26 marzo 2012 - Cuneo, Malpensa (VA) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Sud America-Cuneo*", presso lo scalo aereo lombardo, ha tratto in arresto, in flagranza, 2 dominicani, un uomo ed una donna, responsabili di traffico internazionale di stupefacenti. I prevenuti sono stati sorpresi trasportare complessivi grammi 300 di cocaina, poi sottoposta a sequestro. Nel medesimo contesto operativo è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto un altro cittadino dominicano, bloccato all'interno della stazione ferroviaria di Cuneo, gravemente indiziato di essere il primo destinatario dello stupefacente sequestrato.

16 marzo 2012 - Province di Pescara, Campobasso, Chieti, Foggia, Bari, Potenza, Salerno e Cuneo - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Tom Tom*", ha eseguito 14 ordinanze di custodia cautelare in carcere, 5 agli arresti domiciliari, 3 obblighi di dimora ed uno di presentazione alla P.G., nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'associazione per delinquere dedita al riciclaggio di veicoli acquistati fraudolentemente. La complessa attività, avviata nel gennaio del 2011, ha consentito di individuare e smantellare una ben strutturata organizzazione delinquenziale composta da cittadini italiani che reperiva, attraverso i siti internet "*Subito*" e "*Autoscount*", veicoli di prestigio offerti in vendita sul territorio nazionale, pagandoli con assegni bancari privi di provvista o falsi. Complessivamente sono state deferite all'A.G. 51 persone di cui 9 arrestate in flagranza di reato nel corso dell'attività investigativa e sono stati individuati 55 veicoli, di cui 45 recuperati anche in altri Paesi europei.

5 aprile 2012 - Province di Cuneo, Brescia e Prato - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Dragone*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 3 persone (2 cinesi ed un algerino, in atto già detenuti a Brescia e Prato) ritenute responsabili di numerosi episodi di rapine a mano armata in danno di esercizi commerciali gestiti da cinesi, tra le quali - tra gennaio e marzo 2012 - almeno 2 commesse nella provincia di Cuneo (in danno di centri benessere).

19 aprile 2012 - Cervere (CN) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 soggetti responsabili di furto aggravato che avevano asportato, nella notte precedente, un grande quantitativo di carburante (45.000 litri di gasolio) da un deposito di stoccaggio sito nel Comune di Carrù (CN).

21 maggio 2012 - Rivoli (TO), Sommariva Perno (CN) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare emesse nei confronti di altrettanti amministratori di due società piemontesi, operanti nel settore del recupero di rifiuti speciali non pericolosi, uno dei quali già detenuto in Francia, ritenuti responsabili, in concorso tra loro e a vario titolo, di gestione illecita, traffico e deposito incontrollato di rifiuti speciali pericolosi. Le indagini hanno consentito di documentare come i prevenuti, nel periodo compreso tra novembre 2011 e febbraio 2012, abbiano illecitamente recuperato particolato ferroso, stoccato in aree e capannoni non autorizzati e abbandonato in contenitori in aperta campagna, traendo profitti per circa 3.000.000 di euro.

22 maggio 2012 - Cuneo - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 cittadini romeni ritenuti responsabili di numerosi furti aggravati commessi in orario notturno nel capoluogo, in pregiudizio di numerosi esercizi commerciali.

6 giugno 2012 - Cuneo, Milano e Treviglio (BG) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Dragone*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 2 cinesi (tra cui una donna) ritenuti responsabili del favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di almeno 6 loro connazionali, attività svolta all'interno di appartamenti a Cuneo e Treviglio, dagli stessi presi in locazione. Si precisa che gli arrestati pubblicizzavano l'attività di meretricio mediante inserzioni su siti web e quotidiani locali, curando altresì l'organizzazione degli incontri tra clienti e prostitute. Nel medesimo contesto operativo sono state eseguite, altresì, perquisizioni domiciliari e locali.

21 giugno 2012 - Cuneo - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due cittadini casertani già detenuti per altra causa, in quanto ritenuti responsabili di omicidio e porto illegale di armi da sparo.

3 luglio 2012 - Fossano e Bra (CN) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Kanun 2*", ha tratto in arresto un italiano responsabile di detenzione a fini di spaccio di gr. 300 di cocaina. Nel medesimo contesto, a Bra (CN), è stato arrestato un cittadino albanese perché a seguito di perquisizione personale e domiciliare è stato trovato in possesso di oltre gr. 500 di cocaina.

14 agosto 2012 - Cuneo - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*La Ferme*", ha tratto in arresto 4 persone (tre italiani - di cui uno nativo di Gioia Tauro - ed un albanese) gravemente indiziati di essere i responsabili di un vasto traffico di sostanza stupefacente, tipo cocaina, sulla piazza di Cuneo.

17 settembre 2012 - Cuneo - La Polizia di Stato, nel prosieguo dell'indagine volta a disarticolare un sodalizio criminale composto da cittadini cinesi dedito alla commissione di rapine in danno di esercizi commerciali gestiti da connazionali, ubicati su tutto il territorio nazionale, ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto un cinese, a carico del quale sono stati raccolti gravi indizi di colpevolezza in ordine a rapine avvenute nel corso del 2012 in provincia di Bari, Forlì, Vicenza e Como.

1° ottobre 2012 - Cuneo - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Kanun 2*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa nei confronti di 2 cittadini albanesi, gravemente indiziati di un vasto traffico di cocaina. Nel corso dell'operazione erano già stati tratti in arresto 3 corrieri e sequestrato complessivamente oltre 1 kg. di cocaina.

3 ottobre 2012/13 novembre 2012 - Cuneo - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Pannocchia*", ha deferito in stato di libertà 6 cittadine nigeriane responsabili di sfruttamento della prostituzione in danno di giovani connazionali. L'attività esperita ha permesso di acclarare l'esistenza di un duplice livello di sfruttamento delle numerose prostitute nigeriane, tra cui una minorenni, operanti nel capoluogo: sfruttamento "personale" da parte delle "maman" che quotidianamente inviano da Torino le giovani a Cuneo controllandone i movimenti, orari ed introiti; sfruttamento "reale" da parte di una non meglio identificata compagine criminale che impone alle "maman", anche con la minaccia di ritorsioni fisiche ai danni delle giovani prostitute, il pagamento del pizzo per consentire l'utilizzo delle strade di Cuneo per l'esercizio del meretricio.

10 ottobre 2012 - Province di Bergamo e Cuneo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 12 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, 10 dei quali di nazionalità albanese, ritenuti responsabili di furto aggravato. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità degli indagati in ordine a circa 50 episodi di furto ai danni di esercizi pubblici e di abitazioni.

18 ottobre 2012 - Cuneo - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Maimuta*", ha deferito in stato di libertà 10 cittadini romeni ed un cittadino albanese, ritenuti responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in danno di giovani donne di nazionalità romena. L'attività investigativa permetteva di disarticolare un ramificato sodalizio criminale, dedito allo sfruttamento della prostituzione di connazionali sulle strade di Cuneo. Nello stesso contesto operativo è stato deferito, in stato di libertà, un cittadino marocchino, titolare di un "money transfer" ritenuto responsabile di violazione delle norme antiriciclaggio e di intestazione

fittizia di beni poiché effettuava i trasferimenti di denaro, del provento del meretricio, in favore dell'organizzazione. Nell'ambito della stessa operazione, nel corso dell'anno erano già state trattate in arresto altre quattro persone, tra cui un italiano.

5 novembre 2012 - Alba (CN) - L'Arma dei Carabinieri ha denunciato, in stato di libertà, 5 italiani sinti, tra cui 2 minori, tutti pregiudicati, responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di numerosi furti aggravati, ai danni di bar e tabaccherie, commessi tra ottobre e novembre 2012, ad Alba, Bra (CN) e Canale (CN).

3 novembre 2012 - Cuneo - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini romeni, responsabili di rapina e violenza sessuale in pregiudizio di una prostituta nigeriana.

29 novembre 2012 - Province di Torino, Cuneo, Napoli, Salerno, Venezia, Treviso, Padova, Isernia e Aosta - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 15 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, tra cui 6 funzionari delle Regioni Piemonte, Veneto e Campania, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, finalizzata alla corruzione, turbativa d'asta e concussione. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità dei prevenuti in ordine all'illecita procedura amministrativa per l'affidamento del servizio di gestione del bollo auto.

2 dicembre 2012 - Veza d'Alba (CN) e Poirino (TO) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 4 nomadi italiani di etnia sinti, tra cui una minore, tutti pregiudicati, responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di tre furti, commessi nella medesima mattinata, ai danni di un cantiere edile, di una stazione di servizio carbolubrificanti e di un autolavaggio car-wash. Le perquisizioni personali, domiciliari e nel veicolo sul quale viaggiavano, hanno consentito di sequestrare 3 coltelli serramanico di genere proibito, 4 passamontagna per travisamenti, vari generi alimentari del valore di euro 1.000 e 3 personal computer.

6 dicembre 2012 - Cuneo - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Lele", ha tratto in arresto due nomadi di etnia rom responsabili di furto in abitazione.

17 dicembre 2012 - Province di Torino e Cuneo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare, 5 delle quali agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettanti soggetti, di cui 6 già detenuti, ritenuti responsabili di furto aggravato, truffa e ricettazione; l'attività, avviata nel giugno 2012, ha consentito di documentare le responsabilità di un gruppo criminale composto in maggioranza da albanesi, dedito alla consumazione di furti ai danni di esercizi commerciali della provincia di Cuneo.

PROVINCIA DI NOVARA

La collocazione geografica sull'asse Milano-Torino rende la provincia di Novara un importante crocevia per il transito di traffici illeciti; al riguardo, pur essendo presente un sano tessuto socio-economico, alcuni specifici fattori possono costituire elementi di interesse per il crimine organizzato. Si fa riferimento, in particolare, alla prossimità con i comuni dell'hinterland milanese e del varesotto, ove sono emerse forme strutturate di criminalità prevalentemente di origine calabrese, alla presenza di soggetti sospettati di appartenere ad organizzazioni criminali di tipo mafioso ed all'esistenza di cave attive e dismesse dove potrebbero essere conferiti materiali inerti e rifiuti anche pericolosi.

In tale contesto si registra l'insediamento di elementi connessi a consorterie criminali di origine calabrese ed, in particolare, l'operatività di propaggini della cosca reggina "Di Giovanni".

La provincia, negli anni precedenti, era stata interessata dalla presenza di esponenti dei "Verterame", affiliati agli "Arena" di Isola di Capo Rizzuto (KR), degli "Ietto", originari di Careri (RC) e dei vibonesi "Cracolici"; in tale contesto, era stata rilevata la presenza anche dei contrapposti "Surace", originari di Bagnara Calabria (RC) e collegati ai "Cambareri", propaggine, con i "Bova" e gli "Oliveri", della cosca omonima di Bagnara Calabria (RC).

Si evidenzia che l'inchiesta "Maglio 3", conclusa il 27 giugno 2011, aveva reso possibile accertare l'esistenza in Lombardia di una camera di controllo che si occupa di coordinare le attività delle componenti 'ndranghetiste presenti anche nella provincia di Novara.

Riguardo alla criminalità straniera, soggetti di nazionalità albanese sono dediti alla commissione di reati concernenti gli stupefacenti, nel cui ambito si registra anche il coinvolgimento di gruppi di extracomunitari, soprattutto maghrebini, che mantengono una posizione prevalente nel traffico di hashish.

Lo sfruttamento della prostituzione esercitata all'interno di abitazioni fa registrare il sostanziale monopolio delle organizzazioni criminali orientali ed in particolare di sodalizi criminali composti da cinesi ed italiani; inoltre, gruppi cinesi sono anche dediti alla contraffazione dei marchi di fabbrica.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

23 gennaio 2012 - Novara - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Badgirls*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelata in carcere, emessa nei confronti di 10 indagati, ritenuti responsabili, a titolo diverso, del reato di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa, avviata nel 2009 e supportata da attività tecniche, ha consentito di individuare un sodalizio criminale, composto da 5 cittadini italiani, 2 tunisini, un nigeriano, un albanese ed un romeno, dediti allo smercio di cocaina nelle principali piazze di spaccio della provincia piemontese. Un ruolo di primo piano nell'illecito traffico era ricoperto da due donne, una tunisina ed una romena che, insieme ad altri indagati, provvedevano all'approvvigionamento della droga ed alla successiva cessione a spacciatori italiani per la commercializzazione. Nel corso delle indagini erano stati già arrestati 3 soggetti e sequestrati significativi quantitativi di stupefacente.

15 febbraio 2012 - Novara - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelata in carcere nei confronti di un cittadino italiano, responsabile di favoreggiamento all'immigrazione clandestina e produzione di documentazione falsa, con il fine di far ottenere il permesso di soggiorno a 10 stranieri irregolari.

28 febbraio 2012 - Novara - L'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato hanno eseguito il fermo di indiziato di delitto nei confronti di due italiani, responsabili dell'omicidio e del tentato omicidio di due transessuali, avvenuti nella periferia novarese. Nel corso dell'attività investigativa è stata, inoltre, sequestrata la pistola utilizzata dai due malfattori per la commissione dei suddetti reati.

2 marzo 2012 - Novara - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 tunisini responsabili in concorso tra loro di rapina aggravata ai danni di un esercizio commerciale. I tre soggetti dopo una lite per futili motivi con il proprietario del locale, lo avevano picchiato asportandogli la somma di euro 600.

6 marzo 2012 - Novara - La Polizia di Stato ha eseguito due misure cautelari, di cui una in carcere e l'altra del collocamento in comunità, nei confronti di 2 cittadini marocchini ritenuti responsabili di rapina, sequestro di persona e lesioni personali consumati nella notte tra il 30 e il 31 dicembre 2011 in pregiudizio di una coppia di cittadini italiani.

28 marzo 2012 - Novara - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelata in carcere nei confronti di un italiano, responsabile di numerose rapine ai danni di tabaccherie ed esercizi commerciali del citato capoluogo.

26 maggio 2012 - Novara - La Polizia di Stato ha arrestato in flagranza di reato un italiano, responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati rinvenuti 2 kg. di hashish.

21 luglio 2012 - Novara - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelata in carcere nei confronti di una coppia di italiani, responsabili in concorso tra loro di diverse rapine commesse in danno di istituti di credito della provincia.

29 luglio 2011 - Novara e Torino - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo, emesso nei confronti di 6 soggetti, 3 dei quali ristretti in carcere, 2 agli arresti domiciliari e 1 sottoposto all'obbligo di presentazione alla Polizia giudiziaria, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione. Contestualmente è stato eseguito un decreto di perquisizione negli appartamenti utilizzati per le attività di meretricio. L'indagine, avviata nel 2010, ha consentito di raccogliere gravi indizi di colpevolezza a carico di un gruppo criminale, composto da cittadini italiani e cinesi, dedito allo sfruttamento sessuale di giovani cittadine cinesi. Le ragazze, illegalmente presenti sul territorio nazionale, svolgevano la loro "attività a pagamento" in appartamenti siti a Novara, Torino, Moncalieri (TO), Collegno (TO) e Barge (CN). I clienti, reperiti attraverso la pubblicazione di inserzioni su internet e giornali a diffusione locale, venivano gestiti tramite un call-center, affidato ad alcuni componenti dell'organizzazione che provvedevano a fissare gli appuntamenti.

11 ottobre 2012 - Novara - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 cittadini polacchi, di cui una resasi irreperibile. Il gruppo, composto da 3 donne e da un uomo, tutti nomadi di etnia rom, si è reso autore di numerosi furti in abitazione in varie località del nord Italia. La tecnica era quella di lasciare l'uomo a fare da palo, mentre le donne avevano il compito di avvicinare donne anziane mentre rientravano nelle loro abitazioni, entrarvi fraudolentemente, distrarle permettendo alle complici di rovistare in cerca di soldi e preziosi.

15 ottobre 2012 - Novara, Varese e Verbania - La Polizia di Stato ha eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare, di cui 6 in carcere e 3 agli arresti domiciliari, emesse nei confronti di 9 italiani, ritenuti responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati kg. 4,7 di marijuana e kg. 2,7 di hashish.

12 novembre 2012 - Novara - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato in flagranza di reato due italiani, responsabili in concorso tra loro di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, nonché detenzione illegale di munizionamento. Nel corso dell'operazione, sono stati sequestrati gr. 102 di cocaina.

16 novembre 2012 - Varese, Milano, Novara, Genova e Bergamo - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Del Gallo*", ha eseguito 12 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'associazione per delinquere finalizzata al falso, alla concussione e dalla corruzione. I provvedimenti sono il coronamento di una complessa attività investigativa avviata nel mese di marzo 2012 che ha consentito di individuare una complessa organizzazione delinquenziale che provvedeva, previo compenso, al rilascio irregolare di documenti di guida, carte di circolazione e false attestazioni di revisione di veicoli. L'operazione ha inoltre consentito di deferire all'A.G. complessivamente 142 persone coinvolte a vario titolo nell'attività delinquenziale e di accertare irregolarità in oltre 115 pratiche.

23 novembre 2012 - Novara - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due italiani, responsabili di incendio doloso ed omicidio come conseguenza di un altro reato. I predetti avevano incaricato un loro conoscente di incendiare un prefabbricato adibito a punto vendita di abbigliamento al fine di riscuotere il premio assicurativo.

PROVINCIA DI VERBANO-CUSIO-OSSOLA

Nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola non sono emerse risultanze comprovanti la stabile presenza di forme di criminalità organizzata di tipo mafioso, ma sono oggetto di costante attenzione elementi di origine calabrese radicati nel territorio.

Al riguardo, l'inchiesta "Maglio 3" conclusa il 27 giugno 2011 aveva reso possibile accertare l'esistenza in Lombardia di una "camera di controllo" che si occupa di coordinare le attività delle componenti 'ndranghetiste presenti anche nella provincia di Verbania.

In particolare, nel territorio si registra l'operatività di propaggini della cosca reggina "Palamara".

Con riguardo alla criminalità straniera, quella di matrice cinese è dedicata allo sfruttamento della prostituzione di connazionali all'interno di locali o in abitazioni ed al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina; soggetti romeni sono attivi nei reati contro il patrimonio.

Gruppi albanesi, talvolta insieme ad italiani, proiettano in loco, anche interagendo tra loro, interessi legati al mercato della droga, soprattutto cocaina ed hashish.

In tale ambito, il 14 maggio 2012, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di sette italiani, tre albanesi ed un marocchino, responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'organizzazione aveva il monopolio dello spaccio nella provincia e riusciva a smerciare rilevanti quantità di droga, prevalentemente cocaina e marijuana.

Si segnala, infine, che il 5 giugno 2012, a Domodossola, la Polizia di Stato, ad epilogo di mirata attività investigativa, ha tratto in arresto cinque individui, tutti cittadini italiani incensurati, responsabili di detenzione di armi da guerra con relativo munizionamento, ricettazione e furto aggravato, tutti reati perpetrati in concorso tra loro. Il successivo 1° dicembre 2012, nell'ambito della stessa operazione, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di altri due italiani responsabili dei reati di furto e detenzione di armi e munizionamento da guerra in dotazione all'esercito svizzero.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

7 marzo 2012 - Omegna, Castelletto Sopra Ticino e Vercelli - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Michelino*", ha sottoposto a sequestro oltre 240 mila articoli recanti marchi contraffatti, ovvero sprovvisti dei requisiti essenziali per la commercializzazione: nel contesto sono stati deferiti all'A.G. 2 cittadini cinesi per i reati di ricettazione ed introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi.

12 marzo 2012 - Domodossola (VB) - La Guardia di Finanza ha arrestato in flagranza di reato una cittadina tanzaniana, responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti in quanto trovata in possesso di kg. 1,5 di eroina durante un controllo doganale.

14 maggio 2012 - Domodossola (VB) - La Guardia di Finanza ha arrestato in flagranza di reato una cittadina romena, responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, in quanto trovata in possesso di kg. 5 di cocaina durante un controllo doganale.

14 maggio 2012 - Verbania - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Zanon I Keq*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 12 indagati che, a titolo diverso, dovranno rispondere del reato di detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti. Contestualmente è stato eseguito un decreto di perquisizione domiciliare a carico di ulteriori 29 soggetti, indagati in stato di libertà per i medesimi reati. L'attività investigativa, avviata nel marzo 2011, ha consentito di individuare un sodalizio criminale, composto da cittadini albanesi e italiani, dedito allo smercio di cocaina ed hashish nel menzionato territorio. Nel corso delle indagini erano stati sequestrati apprezzabili quantitativi di sostanza stupefacente.

14 maggio 2012 - Verbania - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Vese te Keqija*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 7 italiani, 3 albanesi ed un marocchino, responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'organizzazione aveva il monopolio dello spaccio nella provincia e riusciva a smerciare rilevanti quantità di droga, prevalentemente cocaina (circa 2 kg. al mese) e marijuana (oltre 10 kg. al mese). Cocaina ed ecstasy venivano acquistate da connazionali operanti nelle province di Milano, Novara e Verbano-Cusio-Ossola, mentre la marijuana arrivava direttamente dall'Albania.

16 giugno 2012 - Verbania e Massa Carrara - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo d'indiziato di delitto nei confronti di 6 italiani, responsabili in concorso tra loro di rapina aggravata, commessa ai danni di un istituto di credito, sequestro di persona e ricettazione.

5 ottobre 2012 - Verbania, Milano, Reggio Emilia, Novara, Salerno e Prato - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 cittadini cinesi, responsabili, in concorso, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, ed ha indagato in stato di libertà per i medesimi reati 23 soggetti, a vario titolo coinvolti nell'esercizio delle case di prostituzione individuate in provincia di Verbania, nonché eseguito il sequestro preventivo di 5 centri di massaggi. Il gruppo criminale, composto da cittadini di nazionalità cinese, costringeva giovani connazionali a prostituirsi presso centri di massaggi orientali.

15 ottobre 2012 - Domodossola (VB) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Cani Sciolti*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per produzione, traffico e spaccio di droga, traendo in arresto 9 italiani. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati gr. 4.850 di marijuana, gr. 3.313 di hashish, gr. 2 di cocaina e 14 rami di marijuana in essiccazione, nonché diversi semi della stessa pianta. Nel corso dell'attività investigativa erano già state arrestate 3 persone e denunciate altre 4 in stato di libertà; erano inoltre stati sequestrati gr. 175 di marijuana, gr. 600 di hashish e gr. 5 di cocaina.

6 novembre 2012 - Verbania - La Guardia di Finanza ha sequestrato banconote in vari tagli per un valore complessivo di euro 235.000, nella disponibilità di un soggetto tratto in arresto in quanto ritenuto responsabile di usura.

PROVINCIA DI VERCELLI

Nella provincia di Vercelli le attività investigative hanno registrato per la prima volta la presenza di un locale di 'ndrangheta con autonoma struttura: il 23 ottobre 2012, infatti, l'Arma dei Carabinieri nell'ambito dell'operazione denominata "*Colpo di coda*" ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di ventidue 'ndranghetisti, anche di spicco, operanti in Piemonte, smantellando i "*locali*" di Chivasso (TO) e di Livorno Ferraris (VC). Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati beni mobili ed immobili per un valore complessivo di oltre 4.000.000 di euro.

Ulteriori attività investigative condotte dell'Arma dei Carabinieri avevano consentito di accertare, inoltre, l'esistenza di "*camere di controllo*" a competenza territoriale e, in particolare, di documentare che le articolazioni 'ndranghetiste del vercellese sono gestite da quella piemontese localizzata nel capoluogo di regione.

Sono state registrate, altresì, proiezioni della cosca reggina "Sgrò" di Palmi (RC).

L'interesse delle organizzazioni criminali è orientato verso specifici settori, quali l'edilizia e la grande distribuzione commerciale, tutti comparti in cui è possibile riciclare denaro, nonché attività illecite connesse agli stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione ed alle estorsioni.

La criminalità straniera non sembra strutturata in forma organizzata sebbene soggetti albanesi e marocchini siano stati segnalati per essere dediti ad attività illegali, quali lo spaccio di sostanze stupefacenti.

Soggetti di etnia rom e sinti, storicamente presenti nella provincia, sono oggetto di attenzione in relazione ai reati contro il patrimonio.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

1° febbraio 2012 - Vercelli - La Guardia di Finanza, nel corso di un controllo presso un'attività commerciale gestita da un cittadino cinese, ha sottoposto a sequestro oltre 80.500 pezzi, tra dispositivi medici, materiale elettrico, giocattoli ed articoli per la scuola privi dei requisiti di sicurezza o recanti marchi contraffatti. Il rappresentante dell'azienda è stato denunciato per introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi, frode nell'esercizio del commercio, ricettazione e violazione della normativa in materia di sicurezza dei prodotti.

7/8 febbraio 2012 - Milano, Bergamo, Piacenza, Vercelli, Varese e Monza Brianza - La Polizia di Stato, nell'ambito di attività investigative avviate in seguito al tentato omicidio di un minore, avvenuto nell'ottobre 2011 all'esterno di una discoteca milanese (a scopo di vendetta per l'aggressione subita, il giorno precedente, da un affiliato ai "Neta"), ha eseguito 27 provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti sudamericani (quasi tutti ecuadoriani e peruviani, tra cui anche 5 minori) appartenenti a diverse bande giovanili, ritenuti responsabili - dal settembre al dicembre 2011 - di 5 tentati omicidi, diverse rapine, risse e porto abusivo di armi (mannaie e machete), episodi maturati nel contesto di frizioni tra le bande sudamericane dei "Latin King Luzbel", "Neta", "MS13" e "New York", per il controllo del territorio, in particolare nel quartiere milanese di Mecenate.

24 febbraio 2012 - Vercelli e Biella - La Polizia di Stato ha eseguito all'interno del campo nomadi "Case Sparse", un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due italiani, responsabili di furto aggravato in abitazione.

25 febbraio 2012 - Vercelli - La Polizia di Stato ha arrestato in flagranza di reato due italiani, responsabili di tentato omicidio. I due soggetti, a seguito di una lite scaturita per futili motivi, colpivano mediante l'utilizzo di armi da taglio illegalmente detenute un individuo procurandogli gravi ferite al collo.

19 marzo 2012 - Vercelli - La Polizia di Stato ha arrestato in flagranza di reato due italiani responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati gr. 280,8 di hashish.

27 marzo 2012 - Vercelli - La Polizia di Stato ha tratto in arresto due italiani responsabili di tentato omicidio. I 2 soggetti, a seguito di una lite scaturita per futili motivi, colpivano mediante l'utilizzo di armi da taglio illegalmente detenute, 2 individui, procurando loro gravi ferite rispettivamente al collo ed all'addome.

6 giugno 2012 - Crescentino (VC), Bardonecchia (TO), territorio nazionale, Slovenia, Romania e Brasile - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Carlos", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 7 individui, smantellando un sodalizio criminale, composto prevalentemente da imprenditori, professionisti e vettori compiacenti, operante in varie parti d'Italia nel settore della produzione di carta e materie plastiche, particolarmente attivo nel campo delle cosiddette "frodi carosello". Il meccanismo di frode ideato prevedeva la costituzione di società, aventi sede in Italia e in altri Paesi dell'Unione Europea, create *ad hoc* solo per emettere fatture per operazioni inesistenti, interposte negli acquisti di beni che, essendo prodotti da aziende italiane e vendute ad altre aziende italiane, di fatto non lasciavano il territorio dello Stato. In tal modo venivano fatte figurare artificiose cessioni intracomunitarie, che non sono imponibili I.V.A., verso aziende site in altri Paesi comunitari che poi fatturavano a società italiane al fine di far assumere a costoro l'integrale debito d'imposta. Queste a loro volta emettevano fattura, con I.V.A., nei confronti dei reali destinatari delle merci, permettendo a questi ultimi di avere un consistente credito d'imposta, per poter chiedere il rimborso all'Erario o per compensare una posizione debitoria d'imposta. I soggetti interposti, non adempiendo agli obblighi di dichiarazione e di versamento, si appropriavano dell'imposta, mentre le imprese realmente destinatarie della merce potevano praticare prezzi di mercato estremamente competitivi, grazie

all'indebita detrazione dell'I.V.A. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati beni mobili, immobili, denaro, preziosi, conti correnti e quote societarie per un valore di oltre 7.000.000 di euro.

27 giugno 2012 - Vercelli - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione antidroga "*Twilight*", ha arrestato un italiano, responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati gr. 130 di hashish. Successivamente, nei mesi di luglio e agosto, sono stati arrestati un marocchino e due albanesi per detenzione ai fini di spaccio di complessivi gr. 4.437,50 di sostanza stupefacente del tipo hashish.

8 agosto 2012 - Vercelli - La Polizia di Stato ha arrestato due albanesi, responsabili di detenzione illegale di armi. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati due pistole con relativo munizionamento, entrambe compendio di furto, nonché preziosi ed oggetti riconducibili alle attività illecite perpetrate dagli arrestati.

27 agosto 2012 - Vercelli - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un marocchino per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati gr. 95 di hashish e la somma contante di euro 2.800.

2 ottobre 2012 - Vercelli - La Polizia di Stato ha arrestato in flagranza di reato un albanese, responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati gr. 82 di cocaina.

23 ottobre 2012 - Vercelli e Chiasso (TO) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Colpo di coda*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 22 'ndranghetisti, anche di spicco, operanti in Piemonte, smantellando i "*locali*" di Chivasso (TO) e Livorno Ferrarsi (VC). Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati beni mobili ed immobili per un valore complessivo di oltre 4.000.000 di euro.

11 dicembre 2012 - Vercelli - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione antidroga "*Twilight 2*", ha tratto in arresto due albanesi per detenzione ai fini di spaccio di complessivi gr. 22 di sostanza stupefacente del tipo cocaina.

21 dicembre 2012 - Oldenico (VC) - La Polizia di Stato ha deferito in stato di libertà 2 italiani ed un albanese, responsabili in concorso tra loro, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, quali gestori di un locale notturno, successivamente sottoposto a sequestro preventivo, dove veniva esercitata l'attività di meretricio.



ABITANTI	STRANIERI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
4.050.803 ¹	96.131	19.362 Km ^q	211 Ab./Km ^q	258

¹ Aggiornato al 31 dicembre 2012

REGIONE PUGLIA

La criminalità organizzata pugliese continua ad essere caratterizzata da una accentuata frammentazione, dalla mancanza di un vertice comune ed aggregante, anche per l'assenza di capi carismatici e, ciclicamente, dall'insorgenza di tensioni e scontri.

I numerosi gruppi malavitosi organizzati sono impegnati a controllare il proprio territorio piuttosto che a creare una nuova struttura unitaria tale da permettere di espandere il predominio in altre aree del Paese.

In termini generali, il panorama criminale della regione, nel presentare alcune situazioni di criticità, soprattutto nel barese e nel foggiano (il più delle volte attribuibili a manovre di assestamento degli equilibri interni tra sodalizi) ha evidenziato, soprattutto nell'area del Salento, la presenza di forme di riorganizzazione da parte di soggetti già inseriti nella "Sacra corona unita" e tornati in libertà.

In alcune aree si assiste all'operatività di piccole compagini con ristrette aree di influenza.

La significativa fluidità delle strutture interne e la forte versatilità fanno in modo che la criminalità pugliese persegua una logica commerciale con numerosi momenti di incontro, di scambio e di collaborazione con organizzazioni criminali molto eterogenee. Vengono, pertanto, instaurati rapporti d'affari illeciti di ogni tipo, anche occasionali e transitori, con qualsivoglia gruppo, italiano o straniero.

A tal proposito, si sottolinea come il territorio pugliese sia da sempre un'area strategica per tutta una serie di traffici illeciti (in primis quello della droga, ma anche quello dell'immigrazione clandestina e delle armi). I gruppi locali hanno stretto accordi, per l'approvvigionamento delle sostanze stupefacenti, con altre organizzazioni strutturate più solidamente; in particolare con la 'ndrangheta per ciò che concerne la cocaina, con sodalizi di etnia albanese, a cui forniscono anche assistenza durante gli sbarchi via mare di carichi di sostanze stupefacenti, per ciò che concerne l'eroina e la marijuana; con la camorra gli accordi hanno per oggetto il contrabbando di t.l.e..

Il quadro della criminalità organizzata nella regione appare così delineato:

- nel **capoluogo barese** le maggiori preoccupazioni sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica si registrano nei rioni **San Girolamo e Libertà**, ove si è riaccesa la conflittualità tra i "Rizzo-Lorusso-Pisani" (contigui ai "Capriati") ed il gruppo "Campanale", riconducibile agli "Strisciuglio";
- le aree geografiche periferiche maggiormente critiche sono: **Gravina, Altamura, Bitonto**, i comuni di **Valenzano, Triggiano e Adelfia**;
- la neo istituita provincia pugliese, costituita dai grandi centri di **Barletta, Andria e Trani** e dai comuni di **Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola e Trinitapoli**, evidenzia dinamiche criminali caratterizzate da apparente equilibrio e stabilità ma da forte attivismo da parte dei clan, soprattutto nel settore degli stupefacenti e delle estorsioni;
- nel **brindisino** l'area maggiormente interessata dall'operatività della criminalità organizzata è quella di **Mesagne**, anche se la costante azione di contrasto delle Forze di polizia ha ridotto consistenza e potenzialità delittuose dei gruppi delinquenziali;
- nel **foggiano** si registra una forte ripresa delle tensioni tra gruppi criminali; in particolare nel **capoluogo**, ove emergono evidenti segnali di ripresa della contrapposizione tra il cartello "Moretti-Pellegrino" e le batterie confederate "Sinesi-Francavilla", "Tolonese" e "Trisciuglio-Mansueto-Prencipe". In provincia si evidenziano nel territorio del **Gargano** la contrapposizione tra le famiglie "Ciavarella" e "Tarantino", nel territorio di **Monte Sant'Angelo, Manfredonia e Mattinata** la contrapposizione delle famiglie "Li Bergolis", "Romito", "Primosa" e "Alfieri";

- nel **leccese** si registrano la mancanza di un'univoca leadership ed un ridimensionamento della struttura organizzativa e della capacità di controllo del territorio della Sacra corona unita. Tuttavia periodicamente si manifestano segnali di un rinnovato attivismo;
- nel **tarantino** i piccoli gruppi criminali presenti risultano dediti prevalentemente al traffico di droga, operando sempre più spesso in contatto con la criminalità albanese.

Le indagini hanno messo in luce la particolare "capacità d'impresa" del crimine organizzato che utilizza il flusso di denaro non solo nei mercati illeciti ma anche nell'economia legale. Le evidenze investigative hanno fatto emergere connivenze da parte delle organizzazioni criminali con colletti bianchi e professionisti, attivi nella gestione qualificata del denaro sporco attraverso investimenti, acquisti e creazioni di società e imprese.

Continuano a registrarsi azioni intimidatorie ai danni di amministratori pubblici che fanno ritenere che ci sia un tentativo di ingerenza della criminalità organizzata nell'attività della Pubblica Amministrazione.

Il traffico di stupefacenti continua a rappresentare una delle principali fonti di guadagno dei gruppi criminali pugliesi che ne controllano, da tempo, l'ingresso in Puglia, lo smistamento nelle relative province e nelle contigue regioni Basilicata e Molise. Le associazioni criminali pugliesi sono riuscite ad inserirsi anche nel redditizio settore internazionale di tale traffico. Ingenti quantitativi di cocaina, hashish e marijuana, provengono indirettamente dagli Stati del sud America (via Spagna) e, direttamente dagli Stati balcanici dell'ex-Jugoslavia.

Proiezioni operative e logistiche dei sodalizi pugliesi sono da tempo attive al di fuori della Regione, soprattutto in Lombardia e nel nord-est del Paese, nonché in Olanda, Spagna e Germania, aree di interesse strategico per il narcotraffico.

Con riferimento al contrabbando di t.l.e., il porto di Bari continua a costituire il fulcro di tale traffico, realizzato attraverso due canali fondamentali:

- il primo è legato al transito di quantitativi più consistenti di t.l.e. di contrabbando provenienti dai Paesi dell'area balcanica (in particolare dalla Grecia) e dell'est europeo che, attraverso Bari, raggiungono altre località nazionali (principalmente l'area campana) ed internazionali (Paesi del Nord Europa, Inghilterra e Germania);
- il secondo è connesso ad un'offerta frammentaria di t.l.e. proveniente dalle provviste di bordo ovvero dagli autotrasportatori extracomunitari in arrivo dalla Turchia e dall'Albania.

Il racket delle estorsioni, considerato funzionale al controllo del territorio, è esercitato sotto varie forme e si manifesta attraverso attentati dinamitardi ed incendiari, soprattutto nelle province di Foggia, Brindisi e Bari. Ne risultano vittime principalmente i titolari di attività imprenditoriali e commerciali da parte dei quali si registra una progressiva propensione alla denuncia anche grazie all'opera di sensibilizzazione svolta dalle associazioni di categoria, dalle istituzioni interessate e dalle Forze dell'ordine.

Accanto alle attività illecite tradizionali, emerge il frequente ricorso alla perpetrazione di truffe, finalizzate anche all'indebita concessione di erogazioni pubbliche o compiute nel settore della previdenza sociale mediante la costituzione di cooperative allo scopo del reclutamento fittizio di manodopera agricola; si registra, inoltre, l'interesse per il settore del gioco d'azzardo e del videopoker.

Con riguardo ai reati ambientali, si sottolinea come la Regione si sia confermata come crocevia di rilevanti traffici illeciti di rifiuti. Si è registrata la presenza, inoltre, di diverse aree adibite a discariche abusive di rifiuti speciali.

Gli albanesi sono progressivamente penetrati nel tessuto sociale pugliese, in particolare nel brindisino e nel foggiano, e, forti di collegamenti con i gruppi criminali in madrepatria, si presentano come intermediari affidabili per svariate attività illegali (reati in materia di droga, sfruttamento della prostituzione). Gli albanesi sono attivi anche nel caporalato, soprattutto nella provincia foggiana, nel nord barese e nel brindisino, dove si registra una particolare propensione ad ospitare stranieri

irregolari e clandestini, specie provenienti dal nord Africa, spesso sfruttati in nero in attività agricole.

Si registra, inoltre, la presenza di comunità cinesi, attive in diversi settori commerciali (tessile, abbigliamento, giocattoli, oggettistica in genere) al dettaglio e all'ingrosso. Le attività criminali alle quali i cinesi risultano dediti sono il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di connazionali ed il loro sfruttamento quale manodopera illegale o nella prostituzione, la contraffazione di marchi di abbigliamento e di tecnologie, l'usura ed il gioco d'azzardo; nella provincia di Taranto si riscontrano anche il contrabbando di sigarette e la contraffazione del marchio del Monopolio Italiano.

La criminalità diffusa è espressa principalmente dai reati contro il patrimonio. Particolare attenzione viene riservata al fenomeno delle rapine in danno dei furgoni portavalori ad opera di gruppi armati.

Degno di menzione risulta, lungo la c.d. "rotta adriatica", il notevole incremento dei flussi di clandestini, destinati sia al mercato della prostituzione, sia al lavoro nero nelle campagne pugliesi, con la conseguente alimentazione del diffuso fenomeno del "caporalato".

In relazione alle proiezioni extraregionali, infine, si ritiene utile evidenziare che alcune propaggini dei clan pugliesi risultano da tempo stanziate al di fuori del territorio di origine - sebbene in maniera meno consistente rispetto alle altre matrici mafiose - ed attive soprattutto nel narcotraffico e nel supporto alla latitanza dei propri affiliati (all'estero, Germania, Olanda e Spagna; in Italia, Lombardia e le aree più sviluppate del nord-est).

Proiezioni logistiche ed operative dei sodalizi pugliesi sono, da tempo, attive al di fuori della regione, soprattutto in **Lombardia** e nel **nord-est del Paese**, nonché in **Olanda, Spagna, Germania, Regno Unito, Svizzera, Montenegro, Albania** e **Croazia**, aree di interesse strategico per il narcotraffico.

PROVINCIA DI BARI

La criminalità organizzata della provincia, in special modo nel capoluogo, continua ad essere caratterizzata dalla presenza di confederazioni di clan, connotati dal legame parentale, al cui interno ruoli di primo piano sono ricoperti talvolta da soggetti minori. In mancanza di un vertice comune ed aggregante, capace di impartire direttive univoche, i nuovi gruppi fluttuanti sono destinati a processi di continua scomposizione e ricomposizione, avendo come elemento unificante l'obiettivo del profitto, perseguito anche interagendo anche con le altre organizzazioni criminali italiane e straniere.

Il panorama della criminalità organizzata nel capoluogo pugliese è stato recentemente interessato da un innalzamento del livello di conflittualità² che ha investito in modo significativo alcuni qualificati contesti associativi. Pertanto nella città di Bari e nel suo hinterland, tale situazione può essere così sintetizzata.

Nel **capoluogo**:

- i quartieri **Libertà e San Paolo**, sono interessati dalle mire espansionistiche di giovani leve emergenti del gruppo dei "Telegrafo-Montani" che, alleatisi con altri del clan "Strisciuglio" (egemone in città⁴ pur se, proprio al suo interno, si sono evidenziati numerosi testimoni e collaboratori di giustizia), vorrebbero sradicare dal quartiere San Paolo gruppi storici come i "Mercante-Diomedea";
- i quartieri di **San Pasquale, Poggiofranco e Carrassi**: ulteriori tensioni potrebbero derivare dai fisiologici mutamenti degli equilibri a favore di alcuni esponenti di vecchi gruppi criminali quali i "Velluto" ed i "Fiore-Risoli"⁵, orbitanti nel clan "Parisi"⁶, in danno di altri, come ad esempio i "Mercante-Diomedea"⁷, e gli "Anemolo", nel settore degli stupefacenti e delle estorsioni⁸;
- nel quartiere **Japigia**, sono attivi il clan "Parisi" che riesce a mantenere saldamente un punto di equilibrio sia al suo interno che nei rapporti con gli altri sodalizi baresi ed il clan dei "Palermi";
- nel quartiere **Carbonara** risultano operativi, oltre al citato clan "Parisi", il contrapposto clan "Strisciuglio"⁹ ed il clan "Di Cosola";
- nel **Borgo Antico e San Paolo** sono sempre vitali la storica famiglia dei "Capriati"¹⁰, alleata con i "Parisi" (tradizionalmente avversa agli "Strisciuglio"¹¹) nonché i "Cipriano" (affiliati, invece, agli "Strisciuglio");

² 17 luglio 2012, a Giovinazzo (BA), è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco Francesco Grimaldi, elemento di spicco del disciolto clan "Abbatocchio", attivo nei quartieri "Libertà" e "Murattiano" di Bari fin dai primi anni del 2000.

³ 29 luglio 2012 a Bari, è stato ucciso Massimiliano Villoni, storicamente legato al gruppo criminale "Rafaschieri-Di Cosimo", propaggine del clan "Parisi".

⁴ Quartieri Libertà, Carbonara, Santo Spirito, Palese, Murat.

⁵ Guidati da Fiore Giuseppe (detenuto).

⁶ Tra questi due clan, i Diomedea e quello emergente dei "Fiore-Risoli", sarebbe sorta una situazione di attrito, per il predominio dei quartieri di Carrassi, San Pasquale e Poggiofranco. In tale ottica sarebbero da inquadrarsi gli omicidi di Diomedea Cesare e di Marzio Alessandro, avvenuti rispettivamente il 28 agosto ed il 30 ottobre 2011.

⁷ Capeggiati da Diomedea Giuseppe, detto "il cantante", di anni 44, e dai fratelli Nicola, di anni 43, e Francesco, di anni 40. Il 17 ottobre 2011, nel quartiere San Paolo, ignoti hanno ferito con un colpo di arma da fuoco De Marco Fabio, di anni 27, il quale pur non risultando in contesti di criminalità organizzata, convive con Mercante Sara, figlia del più noto Mercante Amleto, ucciso a Bari nel 2005, nonché nipote del boss Mercante Giuseppe.

⁸ Il 19 maggio 2013 in via Piemonte ignoti esplodono numerosi colpi d'arma da fuoco contro Fiore Vitantonio, Romito Antonio e Fanelli Claudio, pregiudicati, attingendoli mortalmente. L'evento si inserisce in un ambito di tipo mafioso atteso che Fiore Vitantonio era il figlio di Giuseppe, capo dell'omonimo clan egemone nei quartieri San Pasquale e Carrassi, al momento detenuto.

⁹ Gennaio 2012 - La Corte di Cassazione ha confermato la condanna a 90 affiliati al clan barese, arrestati nella maxioperazione "Eclissi", riconoscendone di fatto la natura mafiosa. Solo per altri sei imputati la Suprema Corte ha annullato la precedente condanna della Corte d'appello di Bari. E' stata notificata in carcere la condanna per il capoclan Domenico Strisciuglio, detto "Mimmo la luna".

¹⁰ Il clan fa capo al più noto Capriati Antonio, di anni 54, attualmente detenuto in regime differenziato.

- nel quartiere **San Pio** continua ad essere attivo il clan “Strisciuglio”, tramite il gruppo “Caldarola”;
- a **San Girolamo**, dove il gruppo “Campanale”, legato agli “Strisciuglio”, sta tentando di estromettere dal territorio gli ultimi elementi del gruppo “Lorusso”, già appartenenti al disciolto clan “Rizzo”, alleato con i “Capriati”;

Il 28 agosto 2013 - Bari - verso le ore 21,00, nel quartiere residenziale di Poggiofranco, è stato ucciso con quattro colpi d'arma da fuoco il boss del quartiere San Girolamo, Campanale Felice, di anni 67, mentre di trovava in compagnia della moglie e di alcuni nipoti, con i quali aveva trascorso la serata. Nel corso dell'agguato, avvenuto nei pressi di un parco giochi per bambini, è rimasto anche lievemente ferito alla gamba un passante. L'omicidio sembrerebbe scaturire dai contrasti tra i due gruppi dominanti Lorusso e Campanale, per il controllo dei traffici illeciti del territorio.

- nel quartiere **San Marcello** permane l'operatività del gruppo “Velluto-Fasano”, legato ai “Parisi”, attivo soprattutto nel settore del traffico di stupefacenti, grazie anche ai suoi qualificati contatti internazionali;
- a **Ceglie del Campo** e **Loseto** è attivo il clan “Di Cosola” in contrapposizione con un'articolazione degli “Strisciuglio”;
- a **Madonnella** opera il gruppo “Di Cosmo-Rafaschieri” in sinergia con il clan “Parisi”, nel settore delle estorsioni e degli stupefacenti.

Quello che può considerarsi un vero e proprio mutamento di fisionomia della mafia barese, è sicuramente l'insediamento a pieno titolo nella città di Bari di una organizzazione di stampo mafioso composta da cittadini georgiani¹². Invero, fino ad oggi i rapporti tra la criminalità organizzata pugliese e la criminalità organizzata straniera sono stati improntati a quello che potremmo definire una relazione “strumentale e mercantile”, nel senso che - così come avvenuto nel passato per il contrabbando - le organizzazioni criminali montenegrine, albanesi, serbe, sono state utilizzate per approvvigionamenti di sostanze stupefacenti e armi.¹³

Nel capoluogo si registra la presenza di cittadini nigeriani, prevalentemente stanziati nei quartieri San Pasquale, Madonnella e Libertà. Tale comunità appare dedita allo sfruttamento della prostituzione di donne loro connazionali. Altrettanto fecondo è il mercato della prostituzione che interessa donne colombiane.

La comunità romena, in particolare di etnia rom, risulta stanziata in alcuni campi alla periferia sud di Bari e in alcuni campi nella zona di Modugno, dedita a diverse attività illecite.

Recenti attività d'indagine, specificatamente avviate circa l'ipotesi di sfruttamento di lavoratori stranieri, evidenziano il rapporto tra soggetti criminali stranieri ed italiani nelle attività di “caporalato” con l'utilizzo di forza lavoro straniera a basso costo.

¹¹ Con a capo i fratelli Strisciuglio Domenico, di anni 39, e Sigismondo, di anni 37, attualmente detenuti in regime differenziato.

¹² Tale considerazione è emersa in occasione dell'omicidio di un cittadino georgiano occorso in Bari il 6.1.2012 - è l'esistenza di un nucleo importante di un'associazione mafiosa a carattere transnazionale, composta da cittadini georgiani ed ucraini. Lo stesso omicidio si inquadra nella faida in atto tra i due principali clan georgiani: “Kutaiskaja” e “Tbiliskaja”. L'associazione non sembra avere alcun rapporto con i clan mafiosi del luogo e, cosa davvero inusitata, svolge sul territorio attività criminale (reati contro il patrimonio ivi comprese le estorsioni; omicidi; favoreggiamento della immigrazione clandestina) senza alcuna interferenza.

¹³ 18 giugno 2013 - Bari, varie province italiane, Lituania e Georgia - la Polizia di Stato, in collaborazione con Interpol ed Europol, ha tratto in arresto 14 persone (7 delle quali detenute in Italia e all'estero), ritenute responsabili a vario titolo di omicidio, associazione per delinquere, furto, estorsione, falsificazione di documenti, lesioni personali, porto e detenzione illegale di armi, aggravate dal carattere transnazionale del sodalizio. Le indagini hanno consentito di individuare i responsabili dell'omicidio del boss mafioso georgiano Revaz Tchuradze, perpetrato a Bari il 6 gennaio 2012, nonché di ricostruire la struttura organizzativa e le attività criminali del potente clan mafioso Georgiano di Kutaisi, operante nel paese di origine ma anche in Italia ed in numerosi altri Stati.

Provincia di Bari

La criminalità organizzata della provincia starebbe registrando un “delicato momento” sia per effetto dello stato di detenzione di buona parte delle figure criminali apicali dei locali sodalizi “storici” sia in conseguenza degli omicidi di alcuni esponenti di spicco¹⁴. Ne consegue che i gruppi criminali verosimilmente possono “transitare” sotto il controllo delinquenziale di “secondo generazioni”, di giovane età che, allo stato, pur non risultando essere nelle condizioni di “concepire” strategie criminali vere e proprie, sono spesso coinvolte in gravi fatti di sangue.

La contiguità dell’area urbana con la cd. “area metropolitana” consente una incisiva interazione criminale tra il capoluogo ed i comuni della provincia.

Nella provincia risultano attivi diversi gruppi criminali:

- a **Noicattaro, Molfetta** e nell’aria della “**Bassa Murgia**” barese sono attivi esponenti del clan “Strisciuglio”;
- nell’area di **Gravina in Puglia** la situazione appare critica con il susseguirsi di numerosi omicidi¹⁵. Le attività illecite sono gestite da parte del clan “Mangione-Gigante-Matera”, attivo nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti e nell’usura;
- nella zona di **Altamura** opera il clan “Dambrosio”, vicino ai “Di Cosola” dedito all’usura, alle estorsioni ed al traffico di sostanze stupefacenti, risulta in contrasto con il clan “Lo Iudice” per il controllo delle citate attività illecite. Particolarmente allarmanti sono risultate le infiltrazioni del clan “Dambrosio” nel tessuto economico e negli apparati della Pubblica Amministrazione locale, documentati attraverso la “contiguità” al sodalizio di esponenti del mondo dell’imprenditoria e della politica altamura. Inoltre si fronteggiano, per la gestione dei traffici illeciti e delle estorsioni, i clan autoctoni “Centonze”, “Pinto” e “Lagonigro” tra i quali, nell’ultimo periodo, si sono registrati diversi segnali di tensione;
- nei comuni di **Valenzano, Cellamare, Triggiano e Adelfia**, (situati a sud del capoluogo) risultano operare due gruppi in contrapposizione: il clan “Stramaglia” e il clan “Di Cosola”;
- l’area di **Bitonto** continua ad essere tra le più problematiche dell’intera provincia, fa registrare l’operatività dei seguenti gruppi criminali, seppure fortemente ridimensionata dalle azioni delle forze di polizia:
 - il clan “Valentini-Semiraro”, che ha scatenato tra il 2003 ed il 2006 una fase di contrapposizione armata con il clan “Conte-Cassano”¹⁶, attualmente colpito da una scissione interna che ha separato le due compagini un tempo alleate;
 - il clan “Conte-Modugno” (attivo nella periferia di Bitonto), collegato con il sodalizio barese “Mercante-Diomedea”;
 - il clan “Cipriano-Santamaria”, gruppo emergente, collegato agli “Strisciuglio” in contrasto con i “Conte”.

¹⁴ Stramaglia Angelo Michele, nato a Bari il 4.2.1960, pluripregiudicato di Valenzano ucciso a colpi d’arma da fuoco il 24.4.2009, considerato luogotenente del pregiudicato Parisi Savino capo dell’omonima associazione di stampo mafioso operante nel territorio di Bari/Valenzano e comuni limitrofi. Dambrosio Bartolomeo, nato ad Altamura il 2.5.1966, ivi rinvenuto cadavere il 6 settembre 2010, con “legami” con esponenti di rilievo appartenenti alla criminalità organizzata di stampo mafioso operante in questo capoluogo, il coinvolgimento della vittima emerge in alcune operazioni antimafia, quali: operazione “Carlo Magno” (1996), “Gravina (1997) e “Canto del Cigno” (2002).

¹⁵ Matera Nicola (uno dei capi storici dei gruppi criminali autoctoni) e Albergo Mario (negli anni ’90 ritenuto sodale di Matera), avvenuti rispettivamente il **4 ottobre** e il **12 novembre 2012**, nonché l’arresto del figlio di Matera Nicola, in Altamura il **29 dicembre 2012**, trovato in possesso di un fucile mitragliatore d’assalto AK 47 cal. 7,62 munito di doppio caricatore con 60 cartucce, nascosto a bordo di autovettura di grossa cilindrata. Rimanendo nell’area murgiana, è da menzionare il ferimento avvenuto il **30 aprile 2012** ad Altamura del fratello di Dambrosio Bartolomeo, boss ucciso ad Altamura nel settembre 2010 ed i cui esecutori sono stati comunque condannati.

¹⁶ Dal clan “Conte” si sono recentemente scissi, per costituire un autonomo gruppo criminale, i “Cassano”, attivi nella zona “167”, riconducibile al bitontino Cassano Giuseppe Rocco, di anni 33, detenuto dal 2002.

- Nell'area del sud-barese (fascia costiera da Mola di Bari a Monopoli), ove è stata accertata l'operatività dei "Palermi".

La criminalità organizzata del barese si dedica prevalentemente al traffico di sostanze stupefacenti e di armi, al riciclaggio, alle rapine, alle estorsioni, e permane, seppur marginalmente, l'interesse per il contrabbando di tabacchi. Particolare attenzione viene rivolta dalle Forze dell'ordine all'area del porto di Bari, che è divenuto uno snodo nevralgico per molteplici traffici illeciti (stupefacenti, contraffazione, immigrazione clandestina).

Con particolare riferimento al contrabbando di t.l.e., si registra il transito attraverso il porto di quantitativi più consistenti di t.l.e. provenienti dai Paesi dell'area balcanica e dell'est europeo che, attraverso Bari, raggiungono altre località nazionali (principalmente l'area campana) ed internazionali (Paesi del Nord Europa, Inghilterra e Germania); si evidenzia altresì un'offerta frammentaria di t.l.e. proveniente dalle provviste di bordo ovvero dagli autotrasportatori in arrivo dalla Turchia e dall'Albania.

Per quanto riguarda le pratiche estorsive, emergono segnali di un consistente racket, praticato in alcuni centri delle Murge e del nord barese, che interessa soprattutto il settore della viticoltura, con il ricorso a danneggiamenti e furti di attrezzature agricole e di capi di bestiame.

Si evidenzia, altresì, il fenomeno dell'usura, che risulta spesso connesso alla gestione del gioco d'azzardo, delle scommesse clandestine e, ultimamente, dei video-poker e delle lotterie istantanee illegali.

Si segnalano tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata di tipo mafioso ai fini dell'indebito conseguimento di finanziamenti erogati nell'ambito di fondi strutturali.

I sodalizi delinquenziali baresi hanno manifestato interesse anche nella gestione di discariche e per attività connesse al traffico illecito di rifiuti speciali e pericolosi.

Il consolidarsi di cointeressi nel traffico di droga ed armi agevola una integrazione con cartelli italo-albanesi, finalizzata anche allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina. Riscontri investigativi hanno, inoltre, accertato stretti legami tra sodalizi criminali operanti a Bari ed esponenti delle cosche calabresi (in particolare del cosentino) in attività illecite, quali il traffico di droga, l'usura, le estorsioni e le ricettazioni. Si sono registrati, altresì, forti legami di organizzazioni criminali baresi e soggetti legati alla camorra ed a gruppi sud-americani localizzati nell'area milanese, quali principali fornitori di sostanze stupefacenti.

Si segnala anche il coinvolgimento negli episodi delittuosi di minorenni, ora adoperati come semplice manovalanza, ma talvolta utilizzabili per garantirsi una capacità di rigenerazione.

Rimane considerevole la presenza delle donne all'interno dei clan, che rivestono spesso ruoli di primo piano.

Nella provincia vi è la presenza di cittadini extracomunitari, in prevalenza albanesi, georgiani, marocchini, cinesi, indiani, tunisini, mauriziani, ucraini, nigeriani, eritrei, filippini, somali, algerini, brasiliani e senegalesi.

La criminalità albanese detiene il primato del traffico dell'eroina e della marijuana, mentre nel business dei furti in appartamento risultano prevalentemente coinvolte bande di georgiani.

Nel territorio della provincia si registra anche la presenza di organizzazioni delinquenziali cinesi che, forti di una compattezza etnica, manifestano una spiccata attitudine ad inserirsi nel tessuto economico legale. Risultano altresì dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di connazionali.

Si rileva anche la crescente operatività di cittadini di nazionalità romena coinvolti nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione, che viene esercitata da donne anche di origine africana in qualche caso minori e dei furti di autovetture e cavi di rame.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

23 gennaio 2012 - Cassano delle Murge e Turi (BA) - L'Arma dei Carabinieri, ha eseguito due decreti di sequestro per la successiva confisca di beni (del valore complessivo di 50.000.000 di euro) a carico di un pregiudicato, contiguo ai clan "Gigante", "Mangione" e "Matera" e ha dato esecuzione ad un ulteriore decreto di sequestro di beni mobili e immobili nei confronti del medesimo indagato. In particolare, l'indagine, avviata nel settembre 2010, ha permesso di documentare la riconducibilità al prevenuto e ai suoi familiari - a fronte di modesti redditi dichiarati - di ulteriori 24 immobili, 12 tra appartamenti e garage, 2 terreni, nonché depositi bancari, per un ammontare di circa 2.500.000 euro.

18 febbraio 2012 - Bari - Grecia - La Guardia di Finanza ha eseguito, nel porto di Bari, il sequestro di oltre 640 chilogrammi di marijuana, per un valore di circa 5.000.000 di euro, occultata a bordo di un autocarro di proprietà di una società avente sede in provincia di Venezia. Il mezzo, proveniente dalla Grecia, era condotto da un cittadino rumeno che è stato tratto in arresto, in flagranza di reato, per produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope e per violazioni al Testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale.

24 febbraio 2012 - Bari e Foggia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due soggetti contigui al clan "Di Cosola", operante a Bari e provincia, ritenuti responsabili di omicidio, tentato omicidio e porto e detenzione illegale di arma da fuoco, con l'aggravante del metodo mafioso. In particolare, l'indagine ha consentito di documentare le responsabilità degli arrestati in ordine all'omicidio avvenuto il 16.3.2011, a Bari, di Giuseppe Mizzi, incensurato, e del contestuale ferimento accidentale di una passante nonché di ricondurre il delitto nell'ambito della conflittualità interna alla menzionata consorceria criminale per il controllo del territorio.

6-21 marzo 2012 - Molfetta (BA), Bitonto (BA), La Spezia, Lecce, Gran Bretagna, Germania, Croazia e Albania - La Guardia di Finanza a conclusione dell'operazione "Durres 2009" ha tratto in arresto 9 soggetti appartenenti ad una organizzazione internazionale dedita al traffico di stupefacenti. Lo stupefacente arrivava dalla Germania per poi essere smistato in Italia e Albania, quest'ultimo paese considerato il luogo principale dove venivano decise le modalità delle operazioni illecite. Al vertice del sodalizio criminale un soggetto albanese il quale si spostava periodicamente tra l'Albania, l'Italia e la Germania per condurre le trattative per la compravendita della droga e alcuni soggetti italiani. Una volta in Italia, il capo incontrava i referenti delle diverse città: Molfetta (BA), Bitonto (BA), Rimini, La Spezia e Trento. Nello stesso mese di marzo poi, in collaborazione con gli organi collaterali inglesi, croati ed albanesi¹⁷, venivano tratti in arresto 7 soggetti¹⁸. Nel corso delle perquisizioni svolte durante l'esecuzione delle citate ordinanze veniva sequestrato un ingente quantitativo di capi di abbigliamento contraffatti.

14 marzo 2012 - Bari, Bitonto (BA), Gioia del Colle (BA), Triggiano (BA), Bitetto (BA), Bitritto (BA), Modugno (BA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Fatal Bet" unitamente ad altri Reparti del Corpo, ha sequestrato 30 centri di raccolta e trasmissione di scommesse sportive e di attrezzature informatiche utilizzate per l'illecita attività, per un valore complessivo di circa 120.000 euro, nonché di ulteriori 5.000 euro risultati essere i proventi illecitamente conseguiti. All'esito delle indagini sono state denunciate all'A.G. 64 persone.

15 marzo 2012 - Bari, Castrocaro Terme, Terra del Sole (FC) e Roma - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 34 ordini di carcerazione a carico di altrettanti affiliati al clan "Strisciuglio", operante nell'hinterland barese, i quali, in esecuzione di sentenza emessa il 12.1.2012 dalla Corte di Cassazione, sono stati condannati alla reclusione per associazione di tipo mafioso, furti, rapine, contrabbando di t.l.e. ed altro. L'esecuzione dei provvedimenti conclude

¹⁷ Con l'ausilio dell'Interpol.

¹⁸ Uno in Gran Bretagna, uno in Croazia, uno in Albania e quattro in Italia.

un'indagine, avviata nel 1998, che ha consentito l'emissione di 160 ordinanze di custodia cautelare per i suddetti reati.

19 marzo 2012 - Bari, Mola di Bari (BA) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di sequestro anticipato di beni mobili e immobili riconducibili a un pregiudicato ritenuto contiguo al clan "Parisi", operante a Bari e nelle zone limitrofe, per un ammontare complessivo di circa 10.000.000 di euro. L'indagine, avviata nel luglio 2011, ha permesso di accertare come il prevenuto e i suoi prossimi congiunti, a fronte di modesti redditi dichiarati, fossero intestatari, attraverso interposte persone fisiche e giuridiche, dei suddetti cespiti.

29 marzo 2012 - Bari - La Guardia di Finanza ha concluso l'operazione "Eurasia Shopping" a contrasto della distribuzione di merce contraffatta e non conforme alla normativa in materia di sicurezza dei prodotti. L'attività ha portato al sequestro di oltre 120.000 pezzi (cosmetici, articoli elettrici, per la casa e la scuola) contraffatti, privi del marchio "CE" e non conformi alla normativa a tutela della salute pubblica, per un valore di mercato di circa 140.000 euro, con la contestuale denuncia di 5 soggetti di etnia cinese.

19 aprile 2012 - Bari, Grecia - La Guardia di Finanza ha eseguito, nel locale porto, il sequestro di quasi 3 tonnellate di t.l.e., occultato a bordo di un autoarticolato di proprietà di una società bulgara, proveniente dalla Grecia. Contestualmente al sequestro sono stati tratti in arresto, in flagranza di reato, due cittadini bulgari che erano a bordo del mezzo, per contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

14 maggio - 5 giugno 2012 - Milano, Napoli, Mazara del Vallo, Paceco, Foggia, Andria (BAT), Trani (BAT), Marsala (TP) - La Guardia di Finanza e la Polizia di Stato di Bari, nell'ambito dell'operazione "Piramide", coordinata dalla D.D.A. di Bari, ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 5 cittadini egiziani e 2 tunisini responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. In data 4 giugno 2012, il G.I.P. del Tribunale di Bari, accogliendo la richiesta di applicazione di misure cautelari avanzata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari e ravvisando le medesime esigenze cautelari che avevano condotto all'applicazione del citato provvedimento di "fermo", emetteva 7 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti degli stessi soggetti già colpiti dal fermo di indiziato di delitto. Le suddette Ordinanze di Custodia Cautelare sono state notificate, in data 5.6.2012, ai menzionati indagati già ristretti nelle case circondariali di Napoli, Foggia, Trani e Marsala. Nello specifico, le indagini hanno permesso di disarticolare un'organizzazione criminale transnazionale egiziana, avente base operativa nel paese africano, dedita al traffico di clandestini provenienti dall'Egitto e diretti in Italia.

28 maggio 2012 - Bari - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "Old Fyrom" nei confronti di un'organizzazione criminale albanese dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto due soggetti per il reato di cui all'art. 73 del D.P.R. 309/90. In particolare, all'interno del locale scalo portuale sono stati individuati due albanesi a bordo di un automezzo privo di carico. La successiva perquisizione del mezzo ha permesso il rinvenimento, all'interno dei pneumatici, di complessivi 311 chilogrammi di marijuana.

11 giugno 2012 - Bari - La Guardia di Finanza ha portato a compimento l'operazione "Alba Verde". Trattasi di un'articolata attività di servizio in materia di tutela ambientale all'esito della quale sono stati denunciati all'A.G. 114 soggetti e sottoposte a sequestro circa 190 mila tonnellate di materiali inerti, rifiuti da demolizione e ferrosi, 5 aree, per una superficie di oltre 80 mila metri quadrati, 31 automezzi adibiti al trasporto ed alla movimentazione di rifiuti e 128 chili di olio esausto.

12 luglio 2012 - Andria (BAT), Giovinazzo (BA), Bisceglie (BAT), Bitonto (BA), Galatone (Le), Milano (MI), Padova (PD) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Ultra", ha dato esecuzione al provvedimento di sequestro preventivo, emesso dal G.I.P. del Tribunale di Bari a seguito di specifica proposta di sequestro patrimoniale ex art.12 sexies del D.L. 306/92, nei confronti di soggetti ritenuti esponenti di un clan dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti con base logistica ad Andria (BAT). In particolare, sono stati sequestrati 4 immobili, 1

terreno, 2 attività commerciali, 1 autovettura e 1 conto corrente bancario e quote societarie per un valore complessivo di circa 2.500.000 euro.

4 agosto 2012 - Bari - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Twelve 2012*", coordinata dalla D.D.A. di Bari, ha disarticolato un'organizzazione criminale dedicata al traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso delle attività sono stati sequestrati oltre 10 chilogrammi di sostanza stupefacente e tratto in arresto un soggetto per i reati di cui agli artt. 73 e 80 del D.P.R. 309/90.

5 settembre 2012 - Casamassima (BA), Modugno (BA) - La Guardia di Finanza ha concluso l'operazione "*Profumi d'Oriente*", che ha permesso di sequestrare complessivamente circa 140 mila articoli per la maggior parte di provenienza cinese (occhiali, profumi, articoli di bigiotteria ecc.) e denunciare all'A.G. 11 responsabili (rappresentanti legali delle varie aziende coinvolte) per i reati di introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi, vendita di prodotti industriali con segni mendaci, ricettazione.

23 settembre 2012 - Bari - Grecia - La Guardia di Finanza ha eseguito, nel locale porto, il sequestro di oltre una tonnellata di tipo marijuana, occultata a bordo di un autoarticolato sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia. Contestualmente al sequestro è stato tratto in arresto un cittadino greco, autista del mezzo, per traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

14 ottobre 2012 - Bari - La Guardia di Finanza ha eseguito, in collaborazione con funzionari del Servizio Antifrode della Locale Dogana, il sequestro di circa 530 chilogrammi di tabacchi lavorati esteri di contrabbando, occultati a bordo di un autoarticolato appena sbarcato da una motonave proveniente dalla Grecia, condotto da un cittadino di origine polacca. Le attività si concludevano con l'arresto, per contrabbando aggravato, del conducente dell'autoarticolato.

26 ottobre 2012 - Molfetta (BA), Terlizzi (BA), Ruvo di Puglia (BA), Bitonto (BA) - La Guardia di Finanza ha sequestrato 13 terreni e un opificio per la lavorazione e trasformazione di olive, per un valore di oltre di 2.000.000 di euro. In particolare è stato accertato che il proprietario della struttura, il direttore dei lavori ed il dirigente dell'ufficio tecnico del comune di Terlizzi (BA), si sono resi autori di una lottizzazione abusiva di terreni a scopo edificatorio, mediante l'accorpamento di volumi edilizi relativi a suoli non contigui tra loro. Al termine dell'attività venivano, inoltre, denunciati all'Autorità Giudiziaria 3 responsabili per i reati di lottizzazione abusiva, esecuzione di lavori senza autorizzazioni su beni paesaggistici e deturpamento di bellezze naturali.

PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI (BT)

La neo istituita provincia pugliese, costituita dai grandi centri di Barletta, Andria e Trani (ad alta densità abitativa in cui si mescolano diffusi fenomeni di degrado sociale, penetrazione criminale e forte sviluppo economico) e dai comuni di Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, e Trinitapoli, evidenzia dinamiche criminali caratterizzate da apparente equilibrio e stabilità ma da forte attivismo da parte dei clan, soprattutto nel settore degli stupefacenti e delle estorsioni.

L'area appare esposta all'operatività di soggetti che riescono a gestire le attività illecite, quali il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, spesso ascrivibili a nuove leve e a giovani incensurati nonché i reati predatori.

Altri fenomeni presenti nella provincia di Barletta-Andria-Trani sono le rapine ai danni di tir con contestuale sequestro di persona ai danni degli autotrasportatori¹⁹ ed i furti di rame²⁰.

In tale ambito va segnalata, peraltro, la robusta presenza di soggetti di nazionalità romena dediti a reati contro il patrimonio ed allo sfruttamento ed al favoreggiamento della prostituzione esercitata da donne connazionali.

Nel comune di **Barletta** non si evidenziano connotazioni criminali mafiose seppure permane una particolare attenzione su alcuni gruppi criminali, ritenuti vicini ai "Cannito-Lattanzio", i quali gestiscono il mercato locale degli stupefacenti e delle estorsioni in pregiudizio di imprenditori della zona, seppure tale riorganizzazione sia stata fortemente indebolita dalle varie operazioni di contrasto delle Forze di polizia.

Nel comune di **Andria**²¹ le storiche organizzazioni mafiose contrapposte dei "Pastore-Campanale-Lapenna" e dei "Pesce-Pistillo"²², pur ridimensionate, dalla significativa azione di contrasto delle Forze di Polizia, soprattutto sul fronte patrimoniale riescono a mantenere una discreta influenza sul territorio. In tale ambito territoriale si inserisce anche l'emergente gruppo "Ranavid". Si registrano, inoltre, diversi atti intimidatori a danno di esercizi commerciali perpetrati con ordigni incendiari. La gestione delle attività illecite attiene agli stupefacenti ma anche ai reati contro il patrimonio e la persona (con accertati collegamenti anche con la Bulgaria). In particolare, lo spaccio di sostanze stupefacenti interessa anche consumatori provenienti da altre provincie.

Nel comune di **Trani** la criminalità operante non ha, al momento, una connotazione particolarmente organizzata dopo che le note operazioni di polizia giudiziaria condotte negli anni passati, hanno consentito di sradicare il fenomeno.

A **Canosa** è attestata la presenza di gruppi criminali organizzati frammentati che concentrano i propri interessi nel traffico e nello spaccio di stupefacenti. In tale contesto, il clan "Scardi" evidenzia collegamenti con la criminalità foggiana ed, in particolare, con quella cerignolana.

A **Trinitapoli** sono attive le famiglie "Carbone-Gallone" e "Valerio-Miccoli", che si contendono il controllo dei mercati criminali²³. I clan esprimono il proprio potenziale soprattutto nei traffici di droga e di armi, nella pratica dell'usura, nella gestione dei videopoker e nella commissione

¹⁹ Infatti, la maggior parte delle volte, soggetti armati, si impossessano di autoarticolati carichi di merce dopo aver immobilizzato i conducenti, rilasciati successivamente privi di documenti nelle campagne limitrofe. L'autoarticolato, una volta privato del carico, viene abbandonato.

²⁰ I furti di rame sono risultati essere prevalentemente posti in essere da soggetti extracomunitari e rumeni.

²¹ La zona che desta maggiore allarme è quella di Andria dove le due storiche organizzazioni mafiose "Pastore-Campanale" e "Pistillo-Pesce", sempre in lotta per il predominio dei traffici illeciti sul territorio, continuano a manifestare il loro spessore criminale.

²² Con a capo Pesce Luigi, nato ad Andria (BT) il 19.10.1959.

²³ Unico episodio di sangue legato al mondo della criminalità organizzata è stato l'omicidio di Miccoli Michele, pluripregiudicato, avvenuto a Trinitapoli il 2 febbraio 2011. Il Miccoli, era elemento di spicco della malavita locale, già in collegamento con l'ex clan "Piarulli-Ferraro" stanziato nella città di Cerignola (FG).

di rapine anche in danno di furgoni portavalori. Il fenomeno estorsivo fa registrare una particolare capillarità.

Nel comune di **Bisceglie** i sodalizi “Cuocci” e “Valente” si dedicano principalmente allo spaccio di sostanze stupefacenti ed alle estorsioni che sono circoscritte all’ambito familiare ed a pochi altri soggetti prevalentemente incensurati, utilizzati per lo spaccio al dettaglio.

Nel comune di **Margherita di Savoia** non si segnalano gruppi malavitosi organizzati ma la locale delinquenza è fortemente influenzata da quella cerignolana e barlettana. Le attuali emergenze sono i furti di autovetture, le rapine e lo spaccio di sostanze stupefacenti che registrano un’impennata nei mesi estivi. In tale ultimo contesto si presume sia scaturito il tentato omicidio di Caputo Michele²⁴, raggiunto da più colpi di pistola esplosi da un individuo con il volto travisato, il 27 luglio 2011.

Nella nuova provincia in esame non ci sono da segnalare eventi tali da essere considerati tentativi di infiltrazione della criminalità nella Pubblica Amministrazione. E’ comunque opportuno evidenziare che atti intimidatori si sono registrati a carico di sindaci e pubblici ufficiali.

Sul territorio sono presenti comunità nord-africane e rumene che svolgono per lo più attività lavorative stagionali, specialmente nel settore agricolo. In mancanza di lavoro, gli stranieri si prestano a compiere reati contro il patrimonio, mentre le donne vengono avviate alla prostituzione.

²⁴ Caputo Michele, nato a Barletta (BT) il 15.01.1977. Risulta attinto dall’ordinanza di custodia cautelare in carcere n. 13367 RG NR, emessa dal GIP presso il Tribunale di Foggia il 9 luglio 2004, nei confronti di 35 soggetti ritenuti responsabili, in concorso, di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti, furti, estorsioni, rapine e danneggiamenti.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

11 giugno 2012 - Barletta - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Pusher On The Phone*", ha disarticolato una fiorente attività di spaccio di stupefacenti e tratto in arresto 7 soggetti responsabili.

18 giugno 2012 - Andria (BAT), Corato (BAT), Barletta, Bari, Milano - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Re Mida*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 soggetti che avevano costituito un'organizzazione criminale dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed al compimento di truffe in danno di istituti di credito e di intermediazione finanziaria, nonché il sequestro preventivo di uno studio professionale di intermediazione finanziaria e consulenza creditizia, considerato la sede operativa dell'attività illecita. Nello specifico, l'indagine ha fatto emergere come il sodalizio, mediante la produzione di documenti personali di riconoscimento falsi, fosse riuscito ad ottenere illeciti finanziamenti in danno di diversi istituti bancari e/o società di credito al consumo. Inoltre l'associazione criminosa aveva posto in essere un'ulteriore attività delittuosa finalizzata all'introduzione nel territorio italiano di extracomunitari provenienti dal Pakistan.

2 luglio 2012 - Andria (BT), Foggia, Margherita di Savoia (BT) e Modugno (BA) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di sequestro per la successiva confisca di beni mobili e immobili, del valore di circa 4.000.000 di euro, nelle disponibilità di un pregiudicato, sorvegliato speciale con obbligo di soggiorno, affiliato al clan "*Pastore*" operante in Andria e nelle zone limitrofe. L'indagine patrimoniale, avviata nell'ottobre del 2011, ha consentito di accertare che il prevenuto, i propri congiunti ed un prestanome, a fronte di modesti redditi dichiarati, erano proprietari, tra l'altro, di 1 agriturismo, 2 stazioni di servizio di carburanti, 1 ristorante, 4 appartamenti, 5 società, 46 c/c bancari ed alcuni veicoli.

PROVINCIA DI BRINDISI

Il territorio della provincia di Brindisi risulta esposto a rischi di infiltrazione da parte di gruppi di criminalità organizzata. Sebbene le formazioni criminali locali siano state notevolmente ridimensionate dall'azione repressiva delle Forze di polizia che ha inciso profondamente anche sotto il profilo dell'aggressione ai patrimoni illecitamente accumulati, non viene trascurato il rischio di una riorganizzazione dei sodalizi mafiosi, legati a nuove leadership.

In termini generali, dopo un periodo di conflittualità risalente agli anni passati, i "Pasimeni-Vitale" ed i "Rogoli-Buccarella" avrebbero raggiunto una pacificazione finalizzata unicamente alla gestione delle attività illecite in tutta la provincia brindisina. I primi, in particolare, avvalendosi di propri referenti dotati di un'ampia autonomia decisionale, fanno registrare ramificate articolazioni, gerarchicamente organizzate, in diversi comuni della provincia (Ostuni, Fasano, Torre Santa Susanna, San Pietro Vernotico, Cellino San Marco), alle quali è stata demandata la gestione delle estorsioni e del traffico di stupefacenti.

La cattura di Daniele Vicentino, reggente della frangia della sacra corona unita riconducibile al gruppo "Pasimeni-Vitale" e di Francesco Campana, reggente della frangia della sacra corona unita riconducibile ai "Rogoli-Buccarella", ha inferto un duro colpo ad entrambi i clan di appartenenza, già fortemente destrutturati per effetto delle recenti operazioni "Revenge" (27 gennaio 2012)²⁵ e "Die Hard" (9 maggio 2012)²⁶ nonché della scelta di Ercole Penna, referente di Massimo Pasimeni, di collaborare con la giustizia.

Un ulteriore duro colpo è stato inflitto ad uno dei clan storici, dominanti sull'intero panorama brindisino con l'arresto del latitante De Nitto Ronzino²⁷ (avvenuto il 12 settembre 2012), braccio destro del più noto boss Campana Francesco, fatto che ha frenato il progetto di ricostituzione del gruppo criminale disarticolato a seguito dell'operazione "Last minute", con cui venne scompaginata l'agguerrita e sempre vitale frangia mesagnese della Sacra Corona Unita riconducibile al sodalizio "Campana-Rogoli-Buccarella".

Nel capoluogo, dove i gruppi criminali presenti sono molteplici, ma di non elevato spessore criminale, sembrerebbe avere assunto una posizione rilevante quello facente capo ai fratelli Brandi, (Francesco Giovanni e Giuseppe Raffaele, appartenenti alla frangia Brindisina della Sacra Corona Unita), che dopo la loro scarcerazione avvenuta il 24.06.2011, avrebbero ripreso il controllo delle attività delinquenziali del capoluogo, estendendo i propri interessi anche al mercato agricolo ed ai connessi aspetti produttivi, imponendo tramite intermediatori e con modalità mafiose, il prezzo di vendita dei prodotti cinaricoli. Il controllo dello specifico settore avviene anche con importazioni massicce di carciofi dall'Egitto e coltivando direttamente tale prodotto, tramite l'affitto di terreni, offerti da soggetti compiacenti. Nel medesimo contesto i fratelli Brandi gestirebbero anche il settore della vigilanza e dalle guardiane di aziende agricole ed impianti fotovoltaici, delle attività estorsive

²⁵ 27 gennaio 2012 - Brindisi - La Polizia di Stato, nel corso dell'operazione "Revenge" ha eseguito 4 ordini di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti appartenenti alla Sacra Corona Unita brindisina tra cui l'elemento di vertice Pasimeni Massimo detto "piccolo dente" e Gravina Francesco, detto "gabibbo", Stano Vito Guarini Cosimo Giovanni, tutti accusati dei reati di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione, consumato nel giugno 2009, ai danni del pregiudicato Salati Giancarlo e dall'aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis ed in particolare della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne derivava.

²⁶ 9 maggio 2012 - Mesagne (BR) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Die Hard", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dall'Autorità Giudiziaria di Brindisi nei confronti di 16 persone, collegate al clan "Pasimeni", responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione consumata e tentata, porto e detenzione illegale di armi, danneggiamento aggravato e incendio aggravato. Le indagini hanno consentito di delineare i nuovi assetti della criminalità organizzata locale, con particolare riguardo alla città di Mesagne (BR), individuandone gli attuali referenti presenti sul territorio.

²⁷ Il 12 settembre 2012 - San Marzano di San Giuseppe (TA) - La Polizia di Stato ha arrestato De Nitto Ronzino, nato a Mesagne il 29.10.1975, latitante dal 28.12.2010 perchè sottrattosi a provvedimento di custodia cautelare del Tribunale di Lecce per il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso.

già di appannaggio del clan “Campana-Gagliardi” prima dell’arresto dei fratelli Campana Antonio e Francesco, del settore del narcotraffico e spaccio, nonché quello dell’edilizia.

Nei comuni di **Ostuni, Fasano, Torre Santa Susanna, San Pietro Vernotico, Cellino San Marco** operano gruppi criminali minori, attivi soprattutto nel traffico di droga e nelle estorsioni.

In particolare, a San Pietro Vernotico, al gruppo storico degli “Annis”, si è affiancato un nuovo sodalizio facente capo a Roberto Trenta.

Fra le operazioni maggiormente significative si annota l’arresto avvenuto in Manduria (TA), il 29 marzo 2013, del latitante di spicco del clan Buccarella della Sacra Corona Unita Brindisina, **Giuseppe Giordano**. Lo stesso operava nell’area brindisina di San Pietro a Vernotico ove in collaborazione con elementi carismatici della predetta organizzazione criminale si sarebbe giovato dell’appoggio di paritetici elementi delle compagini criminali del Nord Leccese, per operare in autonomia rispetto alla leadership brindisina.

A **Ostuni** sono attivi aggregati criminali riconducibili a Errico Giacomo²⁸, Colucci Giovanni²⁹ e Prudentino Albino³⁰, tutti vicini a clan “Vitale-Pasimeni”.

Nel comune di **Torre Santa Susanna** è attivo il clan “Bruno”³¹ che, stante la detenzione dei fratelli Bruno, è retto da Dipietrangelo Pietro³² ed è attivo soprattutto nel traffico delle sostanze stupefacenti.

Il comune di **Fasano**, geograficamente a cavallo delle province di Bari, Brindisi e Taranto, è un territorio che offre notevoli possibilità di traffici illeciti alle organizzazioni criminali. In tale territorio è attivo principalmente il gruppo criminale facente capo a Quaranta Giuseppe, dedito a estorsioni e traffico di droga, che ha come riferimento i gruppi mesagnesi.

Nel territorio di **Tuturano**, ha assunto un ruolo importante nella gestione dei traffici illeciti, soprattutto in materia di sostanze stupefacenti, il clan “Buccarella”, il gruppo criminale facente capo ai fratelli Fai e Bleve. I gruppi tuturanesi estendono la loro influenza anche nei comuni di San Pietro Vernotico e Cellino San Marco.

L’area di **Mesagne** risulta ancora il centro nevralgico delle articolazioni criminali della provincia, facendo registrare la presenza di elementi facenti parte della storica articolazione della Sacra Corona Unita. Il processo di riorganizzazione, in atto ormai da diversi anni, specie nel Salento, evidenzia, tuttavia, come i boss detenuti Giuseppe Rogoli, Massimo Pasimeni e Antonio Vitale, seppure costretti al regime carcerario del 41 bis, continuano ad esercitare una decisa influenza sulle consorzierie locali, nel tentativo strategico di suddividersi il controllo del territorio.

Nel comune di Mesagne appare attivo anche il gruppo facente riferimento al pregiudicato Carlo Cantanna che, attraverso propri familiari (il fratello Rosario) e altri soggetti, sarebbe dedito al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti ed estorsioni.

Particolarmente cruenti risultano i contrasti per il controllo di **Francavilla Fontana** e delle zone limitrofe, la cui posizione geografica, centrale tra le province di Brindisi, Taranto e Lecce, è strategica per il controllo dei traffici illeciti. Nella zona di Francavilla Fontana, sono stati registrati alcuni episodi delittuosi riconducibili allo storico contrasto, recentemente riaccessosi, tra le formazioni criminali di Leo Gaetano³³ e Canovari Nicola³⁴.

²⁸ Nato a Ostuni (BR) l’1.06.1966.

²⁹ Nato a Ostuni (BR) il 24.08.1972.

³⁰ Nato a Ostuni (BR) l’1.03.1951.

³¹ Andrea nato a Mesagne (BR) il 13.05.1968 e Giuseppe nato a Grottaglie (TA) il 5.02.1958, entrambi personaggi di elevato spessore criminale.

³² Nato a Torre Santa Susanna (BR) il 23.05.1965.

³³ Che si è costituito il 14 febbraio 2011 presso il carcere di Bergamo. Lo stesso era sfuggito alla cattura il 28 dicembre 2010, nell’ambito dell’operazione “Last Minute”.

³⁴ Vittima di un agguato che ha avuto luogo a Francavilla Fontana l’11 novembre 2010.

Di rilievo appare, infine, sempre nell'area portuale di Brindisi, l'individuazione di clandestini (per la maggior parte afgani, iracheni ed albanesi) stipati all'interno di tir, provenienti principalmente da porti greci. Sempre nel porto, nel corso di controlli doganali sono stati eseguiti vari sequestri di tabacchi lavorati esteri destinati al mercato del Nord Europa, provenienti dalla Grecia via traghetto e rinvenuti all'interno di container trasportati a bordo di Tir.

La criminalità diffusa si manifesta nella commissione di reati contro il patrimonio, principalmente nei quartieri più degradati del capoluogo ed in alcuni grossi centri della provincia.

Per quanto riguarda l'usura, a causa della scarsa denuncia delle vittime, è difficoltoso fornire un quadro attendibile ed attuale del fenomeno che continua a rimanere sommerso.

I reati spia, così come l'attività di contrasto del fenomeno estorsivo, hanno interessato prevalentemente Brindisi, Mesagne, Ceglie Messapica e San Pietro Vernotico, ossia quei comuni dove maggiormente è radicata la criminalità organizzata.

Gli atti di intimidazione, compiuti in città e in provincia e che hanno coinvolto beni di proprietà di amministratori pubblici e professionisti, non sembrano ascrivibili al crimine organizzato. L'unico episodio intimidatorio maturato in un contesto di criminalità organizzata è quello dell'incendio del portone di ingresso dell'abitazione di un assistente della Polizia di Stato, in servizio presso la sezione criminalità organizzata della squadra mobile di Brindisi e che aveva fornito un apporto essenziale alla cattura del latitante Francesco Campana.

Sono particolarmente attive le organizzazioni albanesi, sia nel traffico di droga (eroina), che nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina. In tale ambito, risultano operativi, seppur in misura minore, anche cittadini turchi di etnia curda che, come gli albanesi, utilizzano l'approdo del porto di Brindisi. Si riscontrano anche collegamenti fra criminali brindisini ed albanesi.

Nel capoluogo non mancano presenze di piccole comunità di nazionalità cinese e nord africana dedite al commercio ambulante di prodotti contraffatti.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

9 gennaio 2012 - Brindisi e Lecce - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 13 ordini di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati/fiancheggiatori del clan "Rizzo", ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I provvedimenti scaturiscono da un'indagine avviata nel gennaio 2010, che ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito allo spaccio di cocaina e marijuana, operante in Merine di Lizzanello (Le), con diramazioni in altri comuni del salentino, in Ostuni (BR), in Albania e nella Repubblica di San Marino.

25 gennaio 2012 - Brindisi - La Guardia di Finanza in collaborazione con i funzionari della Dogana, ha sequestrato quasi 5 tonnellate di tabacchi lavorati esteri, contenuti all'interno di un semirimorchio proveniente dalla Grecia.

17 febbraio 2012 - Ostuni (BR) - La Guardia di Finanza, con l'ausilio delle unità cinofile e dei mezzi aerei del Corpo, nell'ambito dell'operazione "*Green Hill*", ha rinvenuto e sequestrato oltre 1.500 kg. di marijuana, provenienti verosimilmente dall'Albania, nascosti tra la vegetazione della zona.

19 marzo 2012 - Bari, Brindisi, Cosenza, Foggia e Taranto - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 44 ordini di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e associazione finalizzata al traffico di stupefacenti. L'indagine, avviata nel novembre 2009, ha già consentito di disarticolare un sodalizio criminale riconducibile al clan "Scialpi" - capeggiato dagli omonimi fratelli Cosimo e Massimo, anch'essi destinatari del citato provvedimento - attivo nel quartiere tarantino "Tamburi" e dedito allo spaccio di stupefacenti (eroina e hashish) approvvigionati nell'area barese e di arrestare 20 persone per i medesimi reati, nonché sequestrare 1 kg. delle suddette sostanze. Contestualmente, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili e immobili, nonché di titoli di deposito riconducibili agli indagati, del valore di circa 600.000 euro.

4 giugno 2012 - Brindisi - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto 2 soggetti in arrivo sul volo di Bruxelles (Belgio) per traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Nell'ambito dell'attività sono stati rinvenuti 11 kg. di cocaina, occultati all'interno di un doppio fondo delle valigie.

8 giugno 2012 - San Pietro Vernotico (BR) - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto gravato da precedenti penali per associazione mafiosa, ritenuto responsabile, in concorso con altri, di trasferimento fraudolento di valori e omessa comunicazione delle variazioni patrimoniali. Contestualmente, sono stati posti sotto sequestro beni mobili ed immobili per un valore complessivo di circa 200.000 euro, intestati fittiziamente ad un suo familiare allo scopo di eludere la normativa antimafia.

23-25 giugno 2012 - Brindisi - La Guardia di Finanza, all'esito di una serie di controlli effettuati nei confronti dei passeggeri e dei mezzi sbarcati da una motonave proveniente dalla Grecia, ha tratto in arresto 5 cittadini bulgari per contrabbando di tabacchi lavorati esteri ed uno cipriota per favoreggiamento all'immigrazione clandestina. Inoltre, nel corso dell'attività sono stati sequestrati 65 chilogrammi di t.l.e..

10 Luglio 2012 - Provincia di Brindisi - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*The wall*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Lecce, nei confronti di 14 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla detenzione ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, con l'aggravante della disponibilità di armi. L'attività investigativa consentiva di documentare l'esistenza di un'associazione con base operativa in Mesagne (BR) che, per il tramite di un'altra cellula composta da cittadini albanesi operanti a Roma, era in grado di rifornirsi di ingenti quantitativi di cocaina poi spacciata in provincia di Brindisi. Alcuni dei sodali sono risultati in grado di introdurre clandestinamente in Italia armi che venivano poi cedute ad altri appartenenti all'organizzazione. Nel corso dell'operazione venivano sequestrati, ai sensi della normativa

antimafia, diversi immobili ed autovetture del valore complessivo di circa 250.000 euro, nella disponibilità di alcuni degli arrestati.

11 Luglio 2012 - Brindisi e territorio nazionale - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Shopping mall*", hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Brindisi nei confronti di 13 soggetti, ritenuti responsabili di concorso in detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa, consentiva di sgominare un sodalizio criminale dedito allo spaccio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti di marijuana, attivo in Toscana, Lazio, Veneto e Puglia. Dalle indagini emergeva come la marijuana, una volta arrivata dall'Albania nel porto di Brindisi, veniva successivamente depositata a Fasano (BR), per poi essere smistata in varie zone d'Italia.

19 settembre 2012 - Province di Brindisi, Lecce, Napoli, Pavia e Potenza - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 16 ordini di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, danneggiamento e furto, aggravati dal metodo mafioso. L'indagine, avviata nel dicembre 2009 e supportata dalle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, ha consentito di accertare numerosi casi di estorsione - finalizzati al finanziamento dei sodali del clan "Buccarella", operante nelle province di Brindisi e Lecce, e delle famiglie dei detenuti - ai danni di 8 imprenditori impegnati nella realizzazione di impianti eolici o fotovoltaici in vari centri della provincia.

18 ottobre 2012 - Reggio Calabria, Brindisi, Ostuni (BR), Genova, Milano, L'aquila, Chieti, Como - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Revolution*", ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa a carico di 29 persone, di cui 9 brindisini, indagate, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'attività investigativa venivano inoltre sequestrati Bond della Federal Reserve degli Stati Uniti d'America falsi, del valore nominale di 500.000.000 di dollari. Detti titoli dovevano servire per precostituire linee di credito da utilizzare per successivi investimenti imprenditoriali.

13/25 dicembre 2012 - Bologna, Roma, Napoli, Torre Annunziata (NA), Pagani (SA), Quarto (NA), Gemonio (VA), Ostuni (BR) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Garrett*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Bologna a carico di 13 persone indagate di contrabbando internazionale di t.l.e.. Tra gli arrestati figurava il noto Cuomo Gerardo³⁵ che aveva rimesso in piedi un nuovo contrabbando di sigarette prodotte in Bulgaria, con il marchio "Garett". Successivamente, in data 25 gennaio.2012, la Compagnia di Brindisi, su segnalazione del citato I Gruppo di Bologna, nel porto di Brindisi, ha sequestrato quasi 5 tonnellate di sigarette provenienti dalla Grecia.

³⁵ Storico contrabbandiere italiano che negli anni novanta aveva raggiunto l'apice della sua notorietà quando, dalla Svizzera dove si era trasferito, riforniva gran parte dei contrabbandieri italiani che imbarcavano le cosiddette 'bionde' dal Montenegro.

PROVINCIA DI FOGGIA

La criminalità organizzata foggiana, a causa di un impianto strutturale disomogeneo, è segnata da un'accesa conflittualità interna. In questo territorio, da una iniziale diffusione di reati legati alla proprietà terriera ed al controllo dei pascoli e dei boschi, si è passati a fattispecie delittuose di maggiore spessore criminale e di più insidioso contrasto.

Attraverso questo processo evolutivo è nato, con il termine "*Società foggiana*" o "*Nuova Società*", il sodalizio criminale di stampo mafioso che ha il suo centro nella città di Foggia e che ha trovato accordi con organizzazioni criminali come la Camorra e la 'Ndrangheta, ma anche con gruppi criminali albanesi..

La criminalità foggiana è costituita da "batterie" e sotto il profilo organizzativo presenta una struttura piramidale. Si caratterizza, inoltre, per le sue capacità di diversificazione e rinnovamento, in uno scenario nel quale i gruppi tendono ad agire secondo modalità molto aggressive.

Il traffico e lo spaccio degli stupefacenti, le estorsioni ed il riciclaggio di denaro di provenienza illecita reimpiegato in attività commerciali, costituiscono attualmente le attività primarie della criminalità foggiana.

Anche le condotte estorsive, realizzate nei contesti rurali in danno sia di aziende agricole, che nei confronti di grandi e medie realtà imprenditoriali, continuano a rappresentare una fonte di guadagno per i vari clan.

Oltre che all'area del capoluogo, maggiormente permeate dall'influenza mafiosa risultano le aree Garganica, di Cerignola e di San Severo.

Le consorterie criminali continuano a prediligere i tradizionali settori del traffico delle sostanze stupefacenti, delle estorsioni e dell'usura, del gioco d'azzardo nonché del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e delle rapine.

Nel capoluogo, dopo gli omicidi di alcune delle figure storiche e carismatiche della criminalità organizzata³⁶ e a seguito di una incisiva azione di contrasto da parte delle Forze di polizia³⁷, segnata dagli arresti di alcuni capiclan come Sinesi Roberto³⁸ e Tolonese Raffaele³⁹,

³⁶ Rizzi Giosuè, nato a Foggia il 9.06.1952, pregiudicato. A partire dagli anni '70 inizio anni '80 fu affiliato alla "*Nuova Camorra Organizzata*" di Raffaele Cutolo e nominato responsabile della criminalità di Foggia e dell'intera Puglia, per poi diventare capo indiscusso della "*Società*" grazie all'appoggio di esponenti di spicco della malavita foggiana. Decedeva a seguito di agguato in Foggia, il 10 gennaio 2012. Mansueto Michele, nato a Foggia l'1.02.1954, già ai vertici della *Società* nonché a capo dell'omonimo clan, ucciso a Foggia la sera del 24.06.2011. Questi omicidi si aggiungono a quelli di Spiritoso Franco e Bernardo Antonio (già ai vertici della *Società*) consumati qualche anno prima.

³⁷ 6 aprile 2012 - Foggia - La Polizia di Stato nel corso dell'operazione "*Piazza pulita*", ha eseguito nove provvedimenti restrittivi emessi dalla DDA di Bari nei confronti di altrettanti esponenti della criminalità foggiana e dirigenti comunali per il reato di estorsione continuata avvalendosi del vincolo associativo mafioso ai danni del Comune di Foggia. Fra gli arrestati il capo dell'omonimo clan Trisciunglio Federico, il di lui figlio Giuseppe, Imperio Ciro, Gatta Ernesto ed i Fratelli Lanza Mario ed Alessandro (accoliti del clan "Francavilla"). Gli stessi avevano esteso il loro campo di azione nel settore economico locale ed in alcuni servizi comunali quali la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e la gestione dei parcheggi comunali e del verde pubblico affidati alla ditta Amica ed alle ditte ad essa collegate.

11 giugno 2012 - Foggia - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Baccus*", hanno eseguito ventiquattro ordinanze di custodia cautelare, nei confronti di altrettanti soggetti responsabili a vario titolo di associazione a delinquere aggravata dal metodo mafioso, finalizzata alla estorsione, usura e truffa aggravata per il conseguimento di contributi comunitari nel settore vinicolo e frode fiscale. L'indagine ha permesso di acclarare che i proventi derivanti dalle attività criminali di estorsione ed usura in danno di commercianti ed imprenditori locali, venivano impiegati per compiere truffe in danno della comunità europea. Tra gli arrestati vi sono Lanza Vito (al vertice del clan "Pellegrino-Moretti-Lanza"), Trisciunglio Fabio (figlio di Federico, massimo esponente del clan "Trisciunglio-Prencipe"), Antonello Cesare e Campana Michele (tra le figure di maggior peso criminale nella "società" foggiana). Sono stati inoltre sequestrati beni mobili ed immobili in Foggia e provincia, nonché nel nord Italia, per un valore di oltre 20.000.000 di euro.

rimane alta l'attenzione, riguardo a possibili riassetti ed equilibri per il consolidamento delle attività illecite.

Alcune scarcerazioni, poi avrebbero rinnovato il dinamismo dei contrapposti sodalizi, quali i "Moretti-Lanza-Pellegrino" intenzionati a riaffermarsi sul territorio, in aperto contrasto con gli storici avversari del gruppo "Sinesi-Francavilla", da tempo egemone nell'ambito della citata "Società" e "Trisciuoglio-Prencipe-Mansueto", che, nel recente passato, avevano dato vita a furibonde sparatorie, consumate anche per le vie cittadine.

Le indagini condotte in direzione della predetta "società" ne hanno evidenziato la consolidata propensione all'infiltrazione del tessuto economico-imprenditoriale ed il crescente interesse nel campo della falsificazione monetaria, confermandone anche il coinvolgimento nelle più tradizionali attività di usura, narcotraffico ed estorsioni. A carattere generale, si registra la diffusa propensione delle diverse batterie a confederarsi in funzione della necessità di investire i proventi illeciti nel circuito economico legale

A tale situazione di criticità va aggiunta quella determinata dalle nuove "spinte" criminali di giovani leve, particolarmente spregiudicate, preoccupate di emergere nel panorama criminale del capoluogo e, pertanto, pronte, a tal fine, a commettere efferati delitti.

Nella provincia di Foggia ed, in particolare, nell'area garganica⁴⁰ le fibrillazioni della criminalità organizzata locale e la recrudescenza criminale sono espresse, oltre che da eclatanti eventi omicidiari, dalla forte pressione estorsiva esercitata sul mondo imprenditoriale anche attraverso azioni intimidatorie che, peraltro, interessano altresì amministratori locali e appartenenti alle Forze di polizia.

Attualmente nell'area garganica risulta in atto la contrapposizione tra le famiglie "Ciavarella" e "Tarantino" di Sannicandro Garganico nella cosiddetta "Faida del Gargano" e, nel territorio di Monte Sant'Angelo, Manfredonia e Mattinata, tra i "Li Bergolis" ed i "Primosa-Alfieri", mentre i contrasti tra il gruppo "Li Bergolis" e quello dei "Romito" si sono affievoliti anche a seguito dell'arresto di Franco Li Bergolis⁴¹, reggente dell'omonimo clan - latitante di massima pericolosità inserito nel Programma Speciale di Ricerca - e degli effetti delle operazioni condotte dalle Forze di polizia tra le quali va annoverata la cattura di Giuseppe Pacilli⁴², che successivamente all'arresto di Li Bergolis Franco aveva assunto la leadership nel clan, decidendone le strategie mafiose.

Ulteriore elemento di criticità nell'area potrebbe essere individuato nei delicati equilibri tra i contrapposti gruppi criminali dei "Mancini-Di Claudio" e "Martino".

Nell'area risultano radicati, inoltre, gruppi federati alle principali famiglie "Romito" e "Li Bergolis":

- i "Ricucci" in località Macchia agro di Monte Sant'Angelo;
- i "Gentile" e "Notarangelo Francesco" a Mattinata;
- i "Martino" a San Marco in Lamis;
- i "Prencipe" (Prencipe Giovanni⁴³, uomo referente della famiglia Li Bergolis nella città di San Pio) a San Giovanni Rotondo;
- i "Ciavarella" a Sannicandro Garganico;

³⁸ Nato a Foggia il 16.10.1962, già ai vertici della "Società", capo dell'omonimo *clan*, tratto in arresto in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. il 20 novembre 2012, nell'ambito dell'operazione "Hurt Locker".

³⁹ Termoli (CB), 16 agosto 2012: arresto in flagranza del boss Tolonese Raffaele, nato a Foggia il 13.9.1959 (elemento di spicco del *clan* "Triscuglio-Prencipe-Mansueto").

⁴⁰ Che comprende i 18 Comuni di Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Nicandro Garganico, Serracapriola, Vico del Gargano e Vieste.

⁴¹ 26 settembre 2010 - Monte Sant'Angelo (FG).

⁴² 13.05.2011 - Monte Sant'Angelo (FG).

⁴³ Prencipe Giovanni, nato il 31.12.1971, detenuto, condannato ad anni 26 di reclusione per mafia, estorsioni ed altro.

- i “Frattaruolo-Notarangelo”, nonché la c.d. “batteria di Macchia”, riconducibile a Pasquale Ricucci nel territorio di Vieste.

Nel periodo di riferimento, nell’area sono stati registrati diversi atti intimidatori (danneggiamenti a mezzo incendio, con sostanze esplodenti o con colpi d’arma da fuoco, missive e telefonate minatorie, rinvenimento di munizioni) in pregiudizio di commercianti, imprenditori (in particolare del settore turistico e della ristorazione⁴⁴), giornalisti, amministratori pubblici, appartenenti alle Forze di polizia e magistrati. A tal proposito è stato intensificato uno specifico modulo di intervento interforze che contempla uno specifico dispositivo di contrasto interforze, d’intesa con le competenti Autorità giudiziarie foggiana e barese.

Esponenti della criminalità organizzata foggiana e garganica, hanno individuato nell’attività della gestione dei rifiuti un business da cui trarre ingenti profitti.

Si evidenzia, inoltre, l’affermazione nel mercato degli stupefacenti di gruppi non strutturati, soprattutto sul litorale.

Nell’area di **Cerignola** è tuttora attivo il clan “Di Tommaso”, divenuto egemone dopo lo scompaginamento del clan “Piarulli-Ferraro”. Nella stessa area risulta, inoltre, attiva una criminalità locale, in rapporti di affari nel settore degli stupefacenti con la malavita extraregionale.

E’ sempre monitorato, sotto il profilo investigativo, l’interesse dei gruppi criminali foggiani, in particolare cerignolani, verso il settore delle rapine in danno dei furgoni portavalori, le estorsioni, lo spaccio di stupefacenti, le rapine anche in trasferta, i furti, la ricettazione ed il riciclaggio di autovetture, nonché lo sfruttamento della prostituzione; reati questi che hanno provocato forte allarme sociale.

L’area di **San Severo** è oggetto di particolare attenzione poiché importante snodo, non solo in ambito provinciale, ma anche per le regioni limitrofe, in relazione ai settori degli stupefacenti e delle armi. Risultano attivi i clan “Palumbo”, “Salvatore” ex “Campanaro”, “Testa-Bredice”, “Russi”⁴⁵. Molto stretti sono i legami tra i gruppi locali e la criminalità albanese.

L’allarme sociale è rappresentato dalle numerose rapine consumate ai danni di esercizi commerciali e dai furti di autovetture a scopo di estorsione, come meglio evidenziato dall’operazione “*All in*” del 7 maggio 2012 a San Severo (FG), in cui la Polizia di Stato ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di venticinque soggetti appartenenti a diversi gruppi criminali, per traffico e spaccio di sostanze stupefacenti ed in un caso anche di estorsione. Tra gli arrestati anche Palumbo Severino, capo dell’omonimo clan operante in San Severo e in contatto con il clan “Francavilla-Sinesi”.

A **Lucera** persiste da tempo una situazione di stasi dal momento che i sodalizi operanti, clan “Tedesco” e clan “Bayan Khaled-Ricci-Papa”, sono stati pesantemente indeboliti dalle inchieste giudiziarie e dalle conseguenti condanne. All’interno di quest’ultimo gruppo recentemente si sarebbe aperto un fronte di criticità, attentamente monitorato dalle Forze di polizia. Si segnala che nella città federiciana opera anche il clan “Barbetti”, composto prevalentemente da soggetti d’origine nomade da tempo insediatisi a Lucera, dediti a furti, usura e alle estorsioni.

Nella provincia di Foggia non sono mancate operazioni che hanno riguardato la Pubblica Amministrazione e ASL in relazione a reati di concussione, abuso d’ufficio, corruzione e appalti truccati. Il fenomeno, pur non evidenziando significative infiltrazioni della criminalità organizzata, ha riguardato diversi amministratori comunali di Lucera e Peschici, nonché dirigenti dell’ASL di Foggia.

Risultano, inoltre, rilevanti gli assalti ai furgoni portavalori, consumati con ferocia da bande organizzate su strade provinciali e autostrade.

⁴⁴ Fra tutti si evidenziano quelli che hanno colpito, a Vieste, la famiglia Vescera, imprenditori turistici, obiettivo di una pressione estorsiva già dalla fine del 2010, posta in essere dal gruppo criminale riconducibile al pregiudicato Notarangelo Angelo, di anni 34, tratto in arresto il 13 aprile 2011, unitamente ad altri soggetti.

La criminalità diffusa interessa lo spaccio di stupefacenti e i reati predatori quali furti o rapine.

I gruppi criminali albanesi rivestono un ruolo primario grazie all'adozione di schemi operativi estremamente flessibili ed efficaci, tali da assicurare una gestione coordinata nelle attività illecite, anche di concerto con sodalizi locali. I loro settori illeciti di elezione sono il traffico di droga e lo sfruttamento della prostituzione.

Si riscontra l'operatività anche di nigeriani, romeni e polacchi, attivi principalmente nel traffico di stupefacenti, nei reati contro il patrimonio, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, anche connessa a fenomeni di illecita intermediazione di manodopera di propri connazionali e allo sfruttamento della prostituzione.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

1° marzo 2012 - Foggia, Cerignola (FG) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Maxi park*", ha eseguito a Foggia e Cerignola (FG), un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 14 soggetti responsabili a vario titolo dei reati di associazione per delinquere, contrabbando e ricettazione. In particolare l'indagine, ha permesso complessivamente di sottoporre a sequestro oltre 3 mila litri tra alcole e prodotti alcolici di contrabbando, circa 2 mila litri di gasolio di contrabbando, circa una tonnellata di prodotti alimentari di provenienza furtiva e 2 autocarri. Sono state contestualmente svolte indagini economico-patrimoniali che hanno permesso di sottoporre a sequestro preventivo diversi beni mobili ed immobili riconducibili ad alcuni degli indagati, per un valore complessivo di quasi 1.000.000 di euro.

19 marzo 2012 - Foggia - La Guardia di Finanza in collaborazione con la DDA di Bari, nell'ambito dell'operazione "*Filigrana*", ha eseguito 10 ordinanze di custodia cautelare in carcere e sequestrato beni per un valore complessivo per 1.500.000 euro. In particolare l'indagine ha disvelato l'esistenza di contatti tra esponenti dei clan "*Mallardo*" e "*Venosa*" e soggetti della criminalità organizzata foggiana, finalizzati a stampare nel territorio dauno banconote false da 20 euro con l'utilizzo di carta filigranata originale proveniente da un ingente furto subito nella nota industria nazionale "*Cartiere Fabriano*" di Fabriano (MC).

16 aprile 2012 - Foggia - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "*Fake Money*", coordinata dalla D.D.A. di Bari, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due pregiudicati ritenuti contigui all'organizzazione mafiosa denominata "*Società foggiana*" responsabili dei reati di ricettazione, falsificazione di monete, spendita ed introduzione nello Stato di monete falsificate, fabbricazione e detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata. Nel corso dell'indagine⁴⁶, nel mese di marzo 2011, era stata già individuata una stamperia in cui sono state rinvenute e sequestrate banconote false di vario taglio per un valore facciale complessivo di 135.000 euro, oltre che attrezzatura varia idonea alla riproduzione delle stesse. In tale circostanza sono stati tratti in arresto due soggetti di nazionalità bulgara e rumena;

21 e 22 maggio 2012 - Foggia, Taranto, Grosseto e Milano - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Cime Bianche*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un sodalizio criminale composto da 13 soggetti⁴⁷, di cui 12 albanesi ed un cittadino italiano originario di San Severo (FG), sodalizio attivo nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti provenienti dall'Olanda e dalla Francia. In particolare, le indagini hanno permesso di delineare la struttura del gruppo criminale nonché le modalità attraverso le quali operava l'importazione dello stupefacente verso la Toscana ed altre regioni sia del Nord che del Sud Italia. Decisivo è stato inoltre il coordinamento operato da Eurojust, ed in particolare, tramite la sua Rappresentanza nazionale italiana, tra la Procura di Firenze e le Autorità Giudiziarie francesi, olandesi, svizzere e spagnole. Le attività investigative sono state sviluppate in modo parallelo e coordinato sia in Francia che in Italia.

12 giugno 2012 - Foggia, Corato (BA) e Russi di Romagna (RA) - La Guardia di Finanza e la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Baccus*", hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 24 soggetti, facenti parte del sodalizio mafioso denominato "*Società foggiana*", responsabili del reato di associazione a delinquere finalizzata all'estorsione, all'usura, alla truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, nonché all'utilizzo ed emissione di fatture per operazioni inesistenti. Nello specifico, le risultanze info-investigative hanno fatto emergere che alcuni imprenditori, gravati da debiti usurari nei confronti degli esponenti della prefata consorteria criminale, si erano prestati ad emettere fatture per operazioni inesistenti per ingenti

⁴⁶ Avviata in seguito ad un sequestro di carta filigranata e di un computer contenente file riproducenti banconote di vario taglio, operato nei confronti di uno dei due soggetti arrestati.

⁴⁷ 10 in carcere e 3 ai domiciliari.

importi nei confronti di un'impresa vitivinicola romagnola facente capo ad altra cellula del medesimo sodalizio criminale, che attestava la fittizia vendita di mosto. Contestualmente, è stato eseguito il sequestro di beni immobili, mobili, quote societarie e titoli finanziari per un valore complessivo di oltre 13.000.000 di euro.

2 luglio 2012 - Andria (BT), Foggia, Margherita di Savoia (BT) e Modugno (BA) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di sequestro per la successiva confisca di beni mobili e immobili, del valore di circa 4.000.000 di euro, nelle disponibilità di un pregiudicato, sorvegliato speciale con obbligo di soggiorno, affiliato al clan "Pastore" operante in Andria e nelle zone limitrofe. L'indagine patrimoniale, avviata nell'ottobre del 2011, ha consentito di accertare che il prevenuto, i propri congiunti ed un prestanome, a fronte di modesti redditi dichiarati, erano proprietari, tra l'altro, di 1 agriturismo, 2 stazioni di servizio di carburanti, 1 ristorante, 4 appartamenti, 5 società, 46 c/c bancari ed alcuni veicoli.

19 luglio 2012 - Vieste (FG) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, 2 delle quali elementi di vertice del clan "Notarangelo", operante nel citato centro dauno, ritenute responsabili di estorsione aggravata dall'aver agito con il metodo mafioso. L'indagine costituisce stralcio di un'attività, avviata nel dicembre 2009, che ha portato complessivamente all'arresto di 9 persone; ha consentito di documentare le responsabilità dei prevenuti nell'imposizione sistematica di tangenti o di servizi di guardiania ad alcuni imprenditori turistici del luogo.

27-30 luglio 2012 - Foggia - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Emptor", coordinata dalla D.D.A. di Bari, ha disarticolato un'organizzazione criminale dedita, tra l'altro, al traffico di sostanze stupefacenti. In particolare sono stati tratti in arresto 2 soggetti per detenzione di sostanza stupefacente, di cui uno di nazionalità albanese. L'attività di servizio, inoltre, permetteva di rinvenire e sottoporre a sequestro circa 1 chilogrammo di eroina e oltre 24 kg. di hashish.

8 ottobre 2012 - Foggia, Apricena (FG), Carapelle (FG), San Severo (FG) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Andromeda 2", ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo che ha permesso di sequestrare nei confronti di soggetti indagati per i reati di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti e dei rispettivi nuclei familiari, 15 autovetture, 4 motocicli, 5 compendi aziendali e 2 conti correnti bancari per un valore complessivo di 4.000.000 di euro.

11 ottobre 2012 - Vieste (FG) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "I Tre Moschettieri", ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro preventivo di 18 immobili, 1 compendio aziendale, quote societarie, 1 motociclo e 1 autovettura per un valore complessivo di oltre 10.000.000 di euro nei confronti di un esponente di spicco della criminalità garganica.

26 ottobre 2012 - Foggia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 14 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, 2 delle quali già detenute, indagate, a vario titolo, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, usura ed estorsione.

6 novembre 2012 - Foggia, San Severo (FG) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Caronte", svolta unitamente alla **Polizia di Stato**, coordinata dalla D.D.A. di Bari, ha disarticolato un'associazione a delinquere dedita all'usura. In particolare, sono state eseguite 5 ordinanze custodia cautelare in carcere e sequestrati beni per 3.000.000 di euro.

12 novembre 2012 - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Atlantide", coadiuvava personale della **Polizia di Stato** nell'arresto di tre persone, due italiani ed un albanese, che trasportavano, a bordo di un peschereccio, oltre 1.600 kg. di sostanze stupefacenti ed alcune armi con il relativo munizionamento.

PROVINCIA DI LECCE

Nella provincia di Lecce, la forte pressione investigativa e giudiziaria ha investito in maniera incisiva la realtà criminale, che fa registrare la mancanza di un'univoca leadership.

Le attività delittuose spaziano dal settore degli investimenti mobiliari ed immobiliari alla falsificazione di documenti contabili ed alla corruzione, dal traffico di sostanze stupefacenti, in specie quello di marijuana e di cocaina, alle estorsioni, rapine in danno di banche e uffici postali e usura.

Va citata, infine, l'infiltrazione della criminalità organizzata salentina verso il settore della raccolta on-line delle scommesse legate ad eventi sportivi perpetrata attraverso la gestione diretta o indiretta di vaste reti di agenzie di raccolta, peraltro affiliate a bookmaker stranieri che operano sul territorio senza la prescritta autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato.

I reati spia del fenomeno estorsivo, in prevalenza danneggiamenti a seguito di incendio, ai danni soprattutto di autovetture e di locali commerciali di proprietà di artigiani, operai e piccoli imprenditori, si sono registrati in egual misura a Lecce ed in provincia.

I danneggiamenti perpetrati in danno di beni di proprietà di amministratori pubblici e di appartenenti alle Forze dell'ordine, benché il più delle volte non sia stato possibile individuarne le effettive motivazioni, appaiono collegabili all'attività politica e/o lavorativa delle vittime o a problemi di natura privata e, comunque, non vi sono elementi per ricondurli al crimine organizzato.

In ripresa è anche il contrabbando di t.l.e., sia mediante l'ingresso clandestino nel porto di Brindisi di carichi di t.l.e. occultati in mezzi di trasporto che impiegano falsa documentazione di viaggio, sia mediante i più tradizionali sbarchi lungo le coste salentine.

In generale, nella città di Lecce permane una situazione di pacifica suddivisione degli interessi illeciti tra i gruppi delinquenziali riconducibili allo storico clan "De Tommasi", all'ergastolano Rizzo Salvatore⁴⁸, nonché ai pregiudicati Pepe Cristian e Mazzotta Carmine, entrambi già appartenenti al clan "Cerfeda"⁴⁹. Tali sodalizi continuano ad operare in stretto raccordo con la frangia brindisina della Sacra Corona Unita. Tra i gruppi egemoni si segnala, inoltre, quello facente capo a Briganti Pasquale, detto "Maurizio" ed ai fratelli Nisi Roberto⁵⁰ e Giuseppe, che hanno fortemente ridimensionato nel capoluogo le attività illecite del clan "Rizzo", uno dei sodalizi meglio strutturati, continuando a dedicarsi in via prioritaria alle estorsioni ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, nonché il clan Pellegrino Antonio, (direttamente riconducibile al clan "De Tommasi")⁵¹.

- Nella **zona 167** della città di Lecce, è attivo il gruppo riconducibile a Salvatore Caramuscio⁵², detto "Scaramao", e Giosuè Primiceri⁵³, operativo anche nel territorio di Surbo; in parte della zona 167 di Lecce e nel rione Castromediano di Cavallino (LE) è attivo il clan "Rizzo".

⁴⁸ Il gruppo guidato da Rizzo Salvatore, "storico" esponente della Sacra Corona Unita, è attivo in gran parte della città di Lecce e nella frazione di Castromediano del Comune di Cavallino (LE).

⁴⁹ Il gruppo capeggiato da Pepe Cristian, di anni 37, e Carmine Mazzotta, di anni 38, già inseriti nel clan "Cerfeda", controllerebbe i quartieri Santa Rosa, parte della "167" ed il territorio di Merine, soprattutto nel settore delle estorsioni e degli stupefacenti.

⁵⁰ Arrestato il 12.05.2012 a Roma.

⁵¹ Tale situazione è stata meglio evidenziata dall'operazione Cinemastore del 24 gennaio 2012, in cui a Lecce, la Polizia di Stato ha eseguito 42 ordinanze di custodia cautelare in carcere per associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsione ed altri gravi reati. L'operazione segna l'epilogo di complesse indagini che hanno permesso di acquisire importanti elementi di responsabilità nei confronti di una pericolosa compagine criminale appartenente alla c.d. Sacra Corona Unita, egemone nella città di Lecce e nei comuni della provincia salentina, dedita alle estorsioni, al gioco d'azzardo ed al traffico di sostanze stupefacenti.

⁵² Nato a Surbo (LE) il 14.10.1968.

⁵³ Nato a Trepuzzi (LE) il 24.09.1961.

- Per quanto concerne la **provincia**, i clan “Padovano” di **Gallipoli**, “Coluccia” di **Galatina** e “Donadei” di **Parabita** sono stati ulteriormente indeboliti dall’attività di contrasto condotta nel periodo in esame delle Forze di polizia.
- Il clan “Tornese” di **Monteroni di Lecce**, storicamente alleato del clan “Padovano”, è attivo anche a **Carmiano**.
- Nel territorio di **Copertino**, **Nardò** e **Galatone** continua ad operare il gruppo “D’Anna-Durante” collegato al sodalizio “De Tommasi”.
- Nell’area tra **San Cesario**, **San Pietro in Lama**, **Lequile**, **Cavallino** e **Borgagne**, frazione di Melendugno opera la famiglia dei “Rollo”, che è riuscita a stringere rapporti con esponenti della famiglia “Morabito”, per la fornitura di cocaina da immettere sul mercato locale tramite una fitta rete di spacciatori.
- Sul territorio di **Vernole**, nonché a **Melendugno** e **Calimera**, opera il cosiddetto gruppo dei “Vernel”, con a capo Leo Andrea, particolarmente attivi nei traffici di stupefacenti.
- Nei comuni di **Racale**, **Alezio** e **Taviano** opera la famiglia “Padovano”⁵⁴ ed il clan “Troisi”, vicino al clan “De Tommasi” in stretti rapporti con i vertici della criminalità organizzata brindisina.
- La zona a **sud-est di Lecce** (**Tricase-Andrano**, **Santa Cesarea Terme** e **Castro**) registra l’operatività del clan “Pantaleo”, fortemente contrastato dall’azione delle Forze di polizia.
- Le zone di **Campi**, **Squinzano** e di **Trepuzzi** rimangono sotto l’influenza del clan “De Tommasi” attivo soprattutto nel traffico di droga.
- Il clan “Briganti”, opera prevalentemente nella città di **Lecce** e relative marine ed è particolarmente attivo nel settore degli stupefacenti, estorsioni e rapine. Il gruppo è riconducibile a Briganti Pasquale, a Nisi Roberto e Nisi Giuseppe. Si segnalano l’arresto di Briganti Pasquale, eseguito il 6 luglio 2012 in Marina di Alliste (LE) nonché quello di Nisi Roberto, eseguito il 16 maggio 2012 a Roma.

Il territorio salentino, favorito dalla strategica posizione geografica, rappresenta un importante crocevia di alcuni traffici internazionali, in particolare di quelli concernenti le sostanze stupefacenti, le merci contraffatte e la tratta di donne dell’Est Europa da avviare alla prostituzione.

In particolare, in provincia operano anche aggregazioni criminali costituite da cittadini stranieri. La criminalità albanese esercita un ruolo significativo soprattutto nel traffico di sostanze stupefacenti grazie all’insediamento sul territorio di proprie articolazioni, in grado di gestire autonomamente singoli affari illeciti. Essa inoltre continua a perseguire le attività di favoreggiamento dell’immigrazione e di sfruttamento della prostituzione.

La comunità senegalese, particolarmente presente sul territorio leccese, si è evidenziata per la commercializzazione di prodotti con marchi contraffatti e per la vendita di cd e dvd in violazione del diritto d’autore.

La comunità romena si è resa responsabile di sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali.

Nell’ambito dello sfruttamento della prostituzione si rileva anche l’operatività di cittadini cinesi.

Lungo le coste salentine continua il fenomeno dell’immigrazione clandestina e sostanzialmente immutato resta il modus operandi adottato dalle organizzazioni criminali, anche transnazionali, che trasportano, dalle coste greche e turche a quelle leccesi, con potenti gommoni oceanici ma anche barche a vela, carichi di migranti; il luogo di approdo maggiormente utilizzato dagli scafisti è quello di Santa Maria di Leuca, ma non mancano più recenti sbarchi di migranti nella zona di Gallipoli.

⁵⁴ Dopo la morte di Padovano Salvatore, detto “Nino bomba” e l’arresto del fratello Rosario, la figura di vertice risulta essere Marcello Padovano (cl. 1961), figlio di Bruno, fratello del fondatore del gruppo Luigi Padovano (cl. 1928), detto “Gino l’americano”. Questi, soprannominato “brioscia”, pluripregiudicato e condannato, tra l’altro, per la “gambizzazione” di Antonio Quintana (cl. 1949), sarebbe dedito alle estorsioni e potrebbe riprendere il controllo del traffico di stupefacenti.

È stata rilevata l'operatività di vere e proprie organizzazioni criminali dedite al traffico di esseri umani, attive tra la Turchia, la Grecia e l'Italia, dove sarebbero state costituite delle "cellule" composte da "passeur" che si occupano del trasferimento verso il nord Europa dei migranti giunti in regime di clandestinità.

Rilevante risulta altresì il fenomeno dei furti in danno di mezzi d'opera per il movimento terra. Le risultanze investigative hanno accertato che i mezzi sottratti sono dirottati verso varie località pugliesi, calabresi e siciliane per essere poi trasferiti in Romania, Bulgaria ed Albania.

Evidenze investigative documentano il contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

1° gennaio/21 giugno 2012 - Lecce - Monteroni di Lecce (LE) - Territorio nazionale - Austria - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Poker 2", ha denunciato 12 persone, rappresentanti pro-tempore di una società di scommesse estera, per aver sottratto a tassazione nel periodo dal 2004 al 2010 elementi positivi di reddito che sono stati quantificati in oltre 233.000.000 di euro con più di 71.000.000 di euro di imposte evase. Nel mese di giugno 2012 sono stati quindi sottoposti a sequestro preventivo, beni mobili ed immobili e disponibilità finanziarie, anche all'estero, per una somma complessiva di oltre 43.000.000 di euro. Le evidenze investigative raccolte hanno fatto emergere come il citato bookmaker fosse in realtà una società italiana esterovestita, residente fiscalmente in Italia e trasferita fraudolentemente in Austria per sottrarsi alla più stringente normativa nazionale che preclude la raccolta di scommesse senza le previste autorizzazioni rilasciate dall'A.A.M.S..

12 gennaio 2012 - Lecce - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Fast Food 2011", ha tratto in arresto una cittadina di origine romena e sequestrato oltre 18 kg. di marijuana occultati a bordo di un'autovettura anch'essa sequestrata.

24 gennaio 2012/ 06 luglio 2012 - Lecce, Foggia, Bari, Brindisi, Modena, Taranto, Cosenza, Bologna, Gorizia, Potenza - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Cinemastore", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 42 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsione ed altri gravi reati. L'operazione segna l'epilogo di complesse indagini che hanno permesso di acquisire importanti elementi di responsabilità nei confronti di una pericolosa compagine criminale, facente capo al latitante Brigante Pasquale ed ai fratelli Nisi Roberto e Giuseppe, inseriti nella "Sacra Corona Unita" leccese, e di ricostruire la struttura organizzativa dello stesso sodalizio, dedito alle estorsioni, al gioco d'azzardo ed al traffico di sostanze stupefacenti nella provincia leccese. Il 16 maggio 2012, a Roma, presso la Stazione Termini, la Polizia di Stato ha catturato il latitante Nisi Roberto. Il 6 luglio 2012, ad Alliste (LE), è stato rintracciato e tratto in arresto Briganti Pasquale, capo dell'omonimo clan della "Sacra corona unita".

30 marzo 2012 - Bari e Lecce - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito delle indagini che hanno già portato all'esecuzione di 8 decreti di perquisizione domiciliare nei confronti di 4 Giudici di Pace e di altrettanti avvocati, nonché al deferimento di ulteriori 10 Giudici di Pace del Distretto della Corte d'Appello di Bari e di 19 avvocati dei Fori di Bari e Trani (BA), per associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari, abuso d'ufficio, rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio e falso in atto pubblico, ha notificato 28 avvisi di conclusione delle indagini preliminari nei confronti di legali, Giudici di Pace e magistrati onorari, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari, abuso in atti d'ufficio, falso ideologico, favoreggiamento personale e altro. L'indagine, avviata nel febbraio 2008 nei confronti di due clan della locale c.o., ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, accertando come i Giudici di Pace, condizionassero i processi pendenti presso gli Uffici Giudiziari di Bari e Trani al fine di: percepire ulteriori guadagni conseguenti dalla stesura di un maggior numero di sentenze, facessero redigere da altri - tra i quali i professionisti indagati - le decisioni giudiziarie, garantendo l'esito positivo delle vicende penali in cui erano coinvolti i loro assistiti; favorissero, con l'aggravante del metodo mafioso, l'attività della criminalità organizzata barese, agevolando in un'occasione la restituzione della patente di guida a favore di un sodale non in possesso dei requisiti richiesti ed avessero fatto condannare alcuni Enti locali al pagamento di spese legali non documentate.

20 luglio/12 novembre 2012 - Lecce, Caprarica di Lecce (LE), Vernole (LE), Calimera (LE), Cavallino (LE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Billionaire", ha sequestrato beni mobili ed immobili e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di oltre

1.000.000 di euro nei confronti di un imprenditore della provincia e dei suoi familiari. In particolare, nel corso delle indagini veniva accertato che diversi soggetti (anche imprenditori e commercianti), trovandosi in difficoltà economica, si erano rivolti all'imprenditore per richiedere la concessione di prestiti poi restituiti con l'applicazione di interessi nettamente superiori al tasso soglia di riferimento.

27 - 29 novembre 2012 - Lecce, Carpignano Salentino (LE), Galatina (LE), Cavallino (LE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Giano*", ha individuato e neutralizzato un importante canale di riciclaggio nell'economia legale del denaro della Sacra Corona Unita, effettuato attraverso distributori di carburante nella titolarità di società amministrate e/o controllate da un insospettabile professionista. Il denaro in argomento veniva prima fatto confluire nelle casse delle società di gestione dei distributori carburanti, poi, parte dei proventi illeciti veniva impiegata per investimenti mobiliari, immobiliari e per alimentare una vasta attività di usura, nonché l'esercizio abusivo dell'attività finanziaria. In dettaglio è stato eseguito il sequestro preventivo di beni immobili e mobili per un valore di circa 31.000.000 di euro.

20 dicembre 2012 - Lecce, Gallipoli (BA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Citta' Bella*", ha eseguito, unitamente all'**Arma dei Carabinieri**, il sequestro di beni immobili e mobili per un valore di circa 3.000.000 di euro riconducibili a soggetti appartenenti al sodalizio criminale dei "*Padovano*".

25 dicembre 2012 - Lecce, Monopoli (BA) - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto un soggetto di nazionalità albanese per traffico internazionale di stupefacenti e sequestrato 415 kg. di marijuana, 1 furgone e un gommone utilizzati per il trasporto dello stupefacente.

PROVINCIA DI TARANTO

Il quadro della criminalità tarantina, disgregata dall'azione congiunta delle Forze di polizia e dall'attività giudiziaria, si presenta frammentario e disorganico, registrandosi l'autonoma operatività, in ambiti territoriali di influenza più ristretti, di piccoli gruppi criminali che, allo stato, non sono in grado di imporre il controllo del territorio.

Nella città di Taranto, gli interessi della criminalità organizzata sono prevalentemente orientati all'infiltrazione del tessuto economico e sociale. L'azione dei singoli sodalizi rimane circoscritta, sebbene gli stessi mantengano una certa stabilità delinquenziale sia sotto il profilo strutturale che organizzativo.

In generale, le attività della criminalità organizzata spaziano dalla gestione dei traffici di armi e droga (attività di primaria importanza, che si avvale di una pluralità di canali di approvvigionamento e di contatti con organizzazioni criminali presenti nel barese e nel napoletano) alle pratiche usuraie ed estorsive in danno di operatori commerciali.

In particolare, la situazione geocriminale si presenta così definita:

- a **Taranto** la zona **Tramontone** rimane sotto l'egida del clan "Cicala-Sorrentino", particolarmente attivo nel traffico delle sostanze stupefacenti, nell'usura e nelle estorsioni. Nel quartiere **Paolo VI**, a seguito della disarticolazione del gruppo criminale a base familiare dei "Pascali", il commercio illegale delle sostanze stupefacenti è esclusivo appannaggio del sodalizio criminale riconducibile a Claudio Modeo, (gruppo "Modeo-Ciaccia"), nonostante questi sia detenuto da anni. Al vertice del gruppo criminale che controlla il traffico delle sostanze stupefacenti sul rione **Tamburi** vi sono elementi di spicco della criminalità organizzata tarantina degli anni '90 (famiglia "Scialpi"), che sono tornati in libertà dopo una lunga detenzione in carcere. Nei quartieri **Tre Carrare**, **Borgo** ed **Italia** sono presenti sostanzialmente due gruppi criminali, quello con a capo Antonio Santagato coadiuvato da Diodato Gaetano e quello che fa capo a De Leonardo Cosimo e Notaristefano Francesco. Nella **città vecchia** continua il predominio del clan di Ignazio Taurino, anch'esso incline alle estorsioni ed al traffico delle sostanze stupefacenti (per lo più cocaina). Nell'ultimo biennio il quadro delinquenziale riferibile alla città di Taranto, inoltre, è stato caratterizzato dalla supremazia criminale del ricostituito clan "Scarci", dopo la scarcerazione di Francesco Scarci⁵⁵, sulle altre formazioni delinquenti operanti nel capoluogo, nel quartiere **Salinella**, tradizionale "roccaforte" ove è insediato il gruppo di "Cataldo Ricciardi"⁵⁶, detenuto, già elemento di spicco del clan "De Vitis-Ricciardi-D'Oronzo", sulla città vecchia e sulla zona portuale di Taranto, dove si svolge il mercato all'ingrosso del pescato (incidendo di fatto nel comparto ittico forte della capacità di intimidazione del sodalizio e quindi interponendosi illecitamente nel rapporto commerciale tra gli addetti al settore);
- nel **versante orientale** (comuni di **San Giorgio Jonico**, **Carosino** e **Monteiasi**) sono presenti elementi del gruppo "Cinieri", collegati a quello "Ancora-D'Amore". Nel comune di **Manduria** (TA) si rileva l'ascesa del clan "Stranieri-Malorgio", facente capo al boss Stranieri Vincenzo, di anni 51, elemento di spicco della Sacra Corona Unita il quale, nonostante lo stato di detenzione, perdurante da diversi anni (anche in regime differenziato), mirerebbe ad assumere il controllo delle attività illecite, in particolare, del traffico delle sostanze stupefacenti e delle estorsioni in pregiudizio di discoteche e ristoranti della zona, coltivando anche relazioni con la criminalità della limitrofa provincia brindisina. Nel comune di **Lizzano**, si registra l'escalation criminale di Cataldo Cagnazzo che ha aggregato intorno a sé elementi di quello che fu il clan Mele.

⁵⁵ Nato a Taranto il 30.04.1952, in passato a capo dell'omonimo clan alleato al sodalizio dei fratelli Modeo.

⁵⁶ Cataldo Ricciardi, alias "Gnuru", nato a Taranto il 21.12.1966, condannato per concorso in associazione di stampo mafioso, omicidio doloso ed altri reati.

Il Cagnazzo già sfuggito alla cattura il 14 febbraio 2012 durante l'operazione Giano, è stato catturato a Potesti (Romania) il successivo 18 agosto 2012;

- nel versante **nord occidentale (Crispiano, Massafra, Palagiano e Mottola)**, si colgono aspetti di criticità⁵⁷. In particolare a **Crispiano** opera il gruppo capeggiato da Francesco Locorotondo soggetto particolarmente agguerrito e rispettato negli ambienti criminali che, collegato al gruppo criminale di Giuseppe Coronese di **Massafra**, nutre mire espansionistiche finalizzate ad assumere il controllo delle attività illecite sul comune di **Mottola** ed anche su quello di **Palagiano**, dove insiste il sodalizio "Putignano-Caporosso".

La criminalità tarantina evidenzia collegamenti con la criminalità albanese, in particolare per quanto attiene ai traffici di stupefacenti e di armi gestiti in forma organizzata.

Si segnala l'inserimento dei cinesi nel tessuto economico della provincia, attraverso l'apertura di attività commerciali e con l'impiego di concittadini irregolari.

Il porto di Taranto risulta al centro di numerosi traffici illeciti transnazionali, in particolare la commercializzazione di prodotti contraffatti di provenienza cinese, il contrabbando di sigarette (anch'esse spesso contraffatte), prodotte in Cina ed il traffico di rifiuti speciali.

In particolare il contrabbando interessa quest'area per i transiti di carichi diretti alla Campania, soprattutto lungo le direttrici di collegamento con le province di Brindisi e Lecce e nel triangolo di Grottaglie, Castellaneta e Martina Franca.

La prostituzione, esercitata prevalentemente da donne originarie dei paesi africani e, di recente, da cittadine cinesi, all'interno di appartamenti, non sembra essere direttamente gestita da organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Le principali manifestazioni delinquenziali di tipo predatorio sono rappresentate da reati contro il patrimonio e dallo spaccio di droga.

⁵⁷ Il 3 gennaio 2011, a Massafra, Giuseppe Coronese è stato vittima di un tentato omicidio mentre, il 9 maggio 2011, a Palagiano, Domenico Petruzzelli e Domenico Attorre (quest'ultimo condannato per mafia e legato al sodalizio Putignano-Caporosso) sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco e poi sotterrati da Francesco Mancini e Pasquale Fronza, considerati vicini al Locorotondo.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

17 gennaio 2012 - Palazzo San Gervasio, Venosa, Spinazzola, Bari, Barletta, Andria, Trani, Bisceglie, Altamura, Ariano Irpino, Brindisi - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Taka-Taka*", ha disarticolato un'organizzazione criminale albanese, con referenti e ramificazioni in Italia, dedita all'introduzione, in territorio nazionale, di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti. In particolare sono state eseguite 7 ordinanze di custodia cautelare in carcere e una misura dell'obbligo di dimora emesse dal Tribunale di Bari nei confronti di altrettanti soggetti di nazionalità albanese e italiana. Nel corso delle attività sono stati sequestrati oltre 440 kg. di marijuana.

27 gennaio 2012 - San Marzano di San Giuseppe (TA) - La Guardia di Finanza, ha proceduto al sequestro dei beni mobili ed immobili, per un valore complessivo di 130.000 euro circa, nella disponibilità di un soggetto pluripregiudicato, con precedenti penali per reati contro il patrimonio ed in materia di armi, per estorsione e per associazione di stampo mafioso.

31 gennaio 2012 - Taranto, Bologna, Napoli, Qualiano (NA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Pasha*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Taranto nei confronti di 16 soggetti (15 in carcere e 1 ai domiciliari), ritenuti responsabili di associazione a delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti ed appartenenti a vario titolo a quattro organizzazioni criminali composte da soggetti italiani, albanesi ed ucraini, operanti a Taranto, Napoli e provincia, nonché in Albania e Spagna. Le indagini esperite hanno portato alla denuncia di 24 soggetti (16 italiani, 5 ucraini e 3 albanesi) e al sequestro di oltre 10 kg. di hashish, circa 35.000 euro, 2.000 franchi svizzeri e documentazione bancaria inerente trasferimenti di denaro verso la Spagna e l'Ucraina.

2 febbraio 2012 - Ningbo (Cina), Taranto, Rijeka (Croazia) - La Guardia di Finanza, all'interno di un container proveniente dalla Cina ha rinvenuto, abilmente occultate, attrezzature per l'allestimento di un laboratorio ottico per la contraffazione di occhiali, costituito da 2 macchinari per l'applicazione di loghi e marchi, completi di numerose matrici, cliché ed altro materiale necessario per contraffare i marchi di note aziende italiane ed europee, oltreché contrassegnare gli occhiali e le relative custodie anche con il marchio "CE" e la dicitura "Made in Italy". Inoltre, sono stati rinvenuti e sequestrati oltre 150.000 articoli tra occhiali da sole, etichette, custodie in plastica, naselli e loghi in metallo già pronti per essere immessi nel circuito commerciale, per un valore di oltre 6.500.000 euro.

8 marzo 2012 - Ningbo (Cina), Taranto, Budapest (Ungheria) - La Guardia di Finanza, nel corso di due distinti controlli effettuati su altrettanti container provenienti dalla Cina, ha sequestrato circa 11.000 giocattoli e 13.000 occhiali da sole e custodie in plastica recanti marchi contraffatti, per un valore di oltre 2.000.000 di euro.

19 marzo 2012 - Bari, Brindisi, Cosenza, Foggia e Taranto - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 44 ordini di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e associazione finalizzata al traffico di stupefacenti. L'indagine, avviata nel novembre 2009, ha già consentito di disarticolare un sodalizio criminale riconducibile al clan "Scialpi" - capeggiato dagli omonimi fratelli Cosimo e Massimo, anch'essi destinatari del citato provvedimento - attivo nel quartiere tarantino Tamburi e dedito allo spaccio di stupefacenti (eroina e hashish) approvvigionati nell'area barese e di arrestare 20 persone per i medesimi reati, nonché sequestrare 1 kg. delle suddette sostanze. Contestualmente, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili e immobili, nonché di titoli di deposito riconducibili agli indagati, del valore di circa 600.000 euro.

19 ottobre 2012 - Bari, Taranto, Cosenza e Palermo - L'Arma dei Carabinieri, ha eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare, nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, usura, tentato omicidio e detenzione e porto in luogo pubblico di armi. L'indagine ha permesso di documentare le attività illecite di una ramificazione tarantina del clan barese "Capriati".

25 ottobre 2012 - Taranto, Lecce e Matera - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 24 ordini di custodia cautelare, nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti e furto.



ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
1.640.379	24.089,45 KMQ	68,1 Ab./KMQ	377

REGIONE SARDEGNA

Il territorio sardo continua ad essere caratterizzato prevalentemente da manifestazioni delinquenziali di matrice autoctona - talvolta anche a carattere organizzato - ma estranee, nelle finalità criminali perseguite, ad un controllo egemonico e pervasivo del territorio, tipico dei sodalizi mafiosi tradizionali.

Nondimeno, si assiste ad un aumento del fenomeno delle infiltrazioni nel settore degli appalti pubblici, soprattutto per quanto concerne l'illecito condizionamento nella fase di aggiudicazione delle gare di appalto, da parte di imprese provenienti da altre regioni d'Italia (Calabria e Campania)

L'attenzione dei sodalizi criminali risulta indirizzata alla ricerca di inserimento nel tessuto economico, anche attraverso l'acquisizione di attività commerciali ed immobili, con il fine prevalente di poter riciclare somme di denaro provenienti da attività illecite. Ciò trova evidente riscontro dagli esiti dell'operazione "Bad iron" della Guardia di Finanza per la quale sono stati sequestrati beni immobili nella provincia di Cagliari (15.000.000 di euro), Oristano (70.000.000 di euro) e Sassari (oltre 3.000.000 di euro), quale reimpiego di capitali illeciti riconducibili al clan "Fabbrocino", operante nell'area vesuviana.

Proprio al fine di arginare tali fenomeni ed impedire possibili tentativi di ingerenza della criminalità organizzata nella attività d'impresa, la Prefettura di Cagliari, in data 28 ottobre 2011, ha emesso il provvedimento interdittivo antimafia nei confronti di una società con sede in Assemini (CA), proprietaria di altra azienda gestita da una società napoletana, nei cui confronti la Prefettura di Napoli aveva già emesso un analogo provvedimento nell'ottobre 2010.

La Sardegna è storicamente afflitta da strutturate bande criminali, specializzate soprattutto nelle rapine e nella consumazione di reati contro la persona, originati nella maggior parte dei casi dalla volontà di risolvere dissidi privati secondo le tipiche regole della "balentia". Al riguardo si registra una tendenza recessiva degli omicidi e dei sequestri di persona a scopo di estorsione, storica espressione del banditismo "regionale". Per contro, l'inclinazione più recente concerne il dirottamento di interessi verso ambiti delinquenziali che presentano un rapporto "costi-benefici" più vantaggioso (è il caso delle rapine), ossia richiedenti una gestione meno laboriosa ed implicanti rischi più contenuti.

Il tipico contesto territoriale ha favorito il crescente radicamento di sodalizi criminosi di diversa estrazione, in specie straniera, e l'instaurazione di proficue cointeressenze in diversi ambiti illeciti. Le maggiori interazioni tra organizzazioni criminali di matrice straniera ed esponenti della criminalità locale si registrano nel traffico di sostanze stupefacenti ed in quello di esseri umani, finalizzato al successivo sfruttamento della prostituzione.

Si registra lo stanziamento nell'isola di soggetti provenienti dai Paesi dell'ex Unione Sovietica che, pur in assenza di esplicite fonti di reddito, manifestano notevoli capacità finanziarie, hanno un lussuoso tenore di vita, acquisiscono - sovente in contanti - immobili di grande pregio ed attività imprenditoriali. Le analisi investigative ipotizzano che tali soggetti abbiano il compito di riciclare, spesso attraverso complessi meccanismi finanziari ed una rete di società internazionali e di conti correnti aperti in vari paesi, capitali provenienti da attività illecite commesse nella ex Unione Sovietica.

Il fenomeno criminale più rilevante nella Regione rimane il traffico degli stupefacenti. In tal senso l'isola si conferma essere soprattutto terra di importazione anche se, per la sua collocazione geografica, le sue coste vengono spesso utilizzate come "ponte" per il traffico delle sostanze stupefacenti importate dal Marocco e dalla Spagna e destinate al continente.

Gli esiti delle attività investigative concluse nella Regione negli ultimi anni, rivelano il radicamento di associazioni malavitose sia autoctone che straniere finalizzate al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, progressivamente indirizzate verso contesti extraisolani (nord e sud Italia), ma anche internazionali (Spagna, Belgio, Olanda, Marocco, Colombia e Brasile).

Le strutture criminali locali operanti nel settore si avvalgono del contributo di elementi stranieri di origine marocchina (attivi nell'importazione e traffico soprattutto di hashish) e senegalese (in specie cocaina). Con riferimento a quest'ultima etnia si assiste ad un'allarmante evoluzione del ruolo criminale svolto da alcuni suoi esponenti, un tempo attivi soprattutto per le fasi d'importazione nell'isola, quali corrieri ovulatori, via aerea, oppure via mare.

I mezzi di cui ci si avvale per la relativa introduzione nell'isola sono l'occultamento nelle autovetture e l'utilizzo di "corrieri" che ingeriscono gli ovuli. Uno dei sistemi è quello c.d. "della formica", che coinvolge un gran numero di elementi di eterogenea nazionalità, incaricati di trasportare limitati quantitativi di droga.

Le principali operazioni di polizia nello specifico settore sono state condotte nei porti e negli scali aeroportuali di Olbia, Porto Torres, Cagliari ed Alghero, costituenti vie d'accesso privilegiate dei narcotici per la Sardegna.

Nell'anno di riferimento si è registrato un calo, rispetto al 2011, in termini di kg. complessivi di sostanza stupefacente sequestrata. In particolare, sono molto diminuiti i sequestri di cocaina e di eroina, a fronte di un leggero aumento dei sequestri delle droghe sintetiche.

Nondimeno, la Sardegna si evidenzia come la quinta regione (dopo Campania, Lazio, Emilia Romagna e Lombardia), in termini di maggiori sequestri di droghe sintetiche operati sul territorio nazionale.

Produzione e spaccio sono presenti soprattutto nelle periferie urbane dell'isola, dove si è rilevata una domanda crescente ed un sensibile consumo, di hashish e marijuana (minore e, comunque, stazionario è quello di cocaina ed eroina). Apprezzabile è la produzione di canapa indiana attuata con diffuse piantagioni.

Nei centri urbani più importanti dell'isola si vanno costituendo strutture criminali radicate nei quartieri dell'estrema periferia che attendono alla funzione di mercati "a cielo aperto" e sui quali gravitano gli assuntori di un vasto territorio (ad esempio il quartiere Sant'Elia e Is Mirrionis a Cagliari). Tale "modello" tende, peraltro, a diffondersi ad altri contesti poiché estremamente remunerativo e con elevato tasso di impunità.

Nel substrato tradizionale isolano - essenzialmente di tipo agro-pastorale (con l'eccezione delle aree urbane di Cagliari e Sassari) - si è innestata, inoltre, una forma di criminalità predatoria dedita ai furti, alle rapine agli uffici postali ed agli istituti bancari ed al compimento di atti intimidatori.

Permane, pressoché costante, il fenomeno delle rapine in generale. In aumento le rapine agli istituti di credito e quelle perpetrate nelle abitazioni nel territorio regionale.

Persiste, soprattutto nel cagliaritano e nel sassarese, la dinamica delle rapine in danno di esercizi commerciali (bar, supermercati e gioiellerie).

L'attività di contrasto delle Forze di polizia ha confermato l'operatività dei sodalizi sardi nel settore delle rapine anche nel "Continente". L'area geografica maggiormente interessata risulta essere quella centro-settentrionale del Paese, con particolare riferimento a Lazio, Toscana, Umbria, Marche ed Emilia Romagna, ove da tempo sono insediate numerose comunità sarde.

Gli atti intimidatori nei confronti di pubblici amministratori e rappresentanti delle Istituzioni, ma anche all'indirizzo di imprenditori e titolari di esercizi commerciali, costituiscono una peculiarità squisitamente "sarda". I numerosi e continui episodi verificatisi negli ultimi anni evidenziano come l'area maggiormente sensibile coincida con la provincia di Nuoro,

ricomprendendo alcuni comuni della Gallura, nonché le zone dell'Ogliastra e del Goceano, in cui si rinvergono le radici storico-culturali del c.d. "banditismo sardo".

Gli atti di danneggiamento sono solitamente operati con modalità non tipicamente "professionali", utilizzando ordigni rudimentali od esplodendo colpi d'arma da fuoco verso beni di proprietà della vittima (generalmente autovetture od immobili).

In un coacervo così numeroso di episodi è particolarmente complesso risalire al reale movente che, il più delle volte, appare riconducibile a questioni di natura personale di modesto rilievo, fondate sul sentimento di vendetta od onore per presunti torti subiti. Più in particolare, si osserva che alcune attività proprie delle amministrazioni locali (piani regolatori, assunzioni in cantieri comunali, assistenza socio-sanitaria, trasporti, attività culturali, ecc.), muovendo risorse pubbliche, innescano talvolta interessi che, soprattutto nelle piccole realtà, possono intersecarsi con vicende private suscettibili di essere ritenute personali e clientelari, ingenerando atti criminosi contro i pubblici amministratori.

Tuttavia, solo in maniera residuale risultano strumentali a reati di criminalità organizzata (traffico di stupefacenti, rapine, estorsioni), costituendo, piuttosto, l'indicatore di una generica quanto diffusa attitudine violenta che sfocia molto frequentemente in episodi cruenti. Tale predisposizione è oggetto di attento monitoraggio e contrasto da parte delle strutture investigative ordinarie già presenti, nonché dall'equilibrato esercizio degli specifici poteri conferiti a Prefetti dei capoluoghi regionali, in tema di ordine e sicurezza pubblica e lotta alla criminalità organizzata. In particolare, il costante e ravvicinato contatto delle Istituzioni statali con gli amministratori locali destinatari degli atti di intimidazione e l'attenta analisi della situazione nell'ambito delle sedute dei "Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica", direttamente nei comuni interessati, si rivelano utilissimi per rassicurare gli amministratori locali e la cittadinanza, nonché per creare sinergie in grado di gestire problematiche amministrative irrisolte, non di rado alla base dell'atto intimidatorio.

In linea di massima, si può continuare a suddividere la Sardegna in quattro aree geografiche con caratteristiche criminogene distinte:

- la **provincia di Cagliari**: più moderna ed evoluta, è interessata da forme di delittuosità tipiche dei contesti urbani, da attività connesse al traffico e spaccio di stupefacenti, nonché da rapine compiute in danno di Istituti di credito;
- la **provincia di Nuoro**: più tradizionalista, è caratterizzata dalla commissione di rapine, attentati dinamitardi e/o incendiari, omicidi ed altri fatti di sangue. In tale comprensorio, soprattutto nell'Ogliastra, la criminalità cerca di condizionare la popolazione, sfruttando la diffusa omertà e la propria spiccata aggressività, con il ricorso a forme di violenza anche nei confronti dei privati, dei pubblici amministratori e delle Forze dell'ordine;
- la **provincia di Oristano**: pur evidenziando minori aspetti di criticità, si dimostra area feconda per il traffico internazionale di stupefacenti;
- la **provincia di Sassari**: comprende i territori di maggiore sviluppo economico dell'isola nel settore turistico-immobiliare, risultando "appetibile" ad investimenti di capitale di dubbia provenienza ed al traffico di stupefacenti.

In ogni caso, la malavita di matrice etnica presenta un minore spessore organizzativo e limitate capacità operative se raffrontata con quella presente nelle altre regioni italiane. Nondimeno il fenomeno della criminalità extracomunitaria si è inasprito a causa anche dell'incessante flusso migratorio proveniente dai paesi del nord Africa.

In tale contesto persistono rapporti tra la criminalità locale e sodalizi stranieri.

Lungo la fascia costiera cagliaritano e sassarese sono presenti piccole comunità di africani (principalmente marocchini e senegalesi), dedite al commercio ambulante abusivo, ma anche

aggregazioni di cittadini cinesi, operanti nella contraffazione, nella prostituzione, nell'immigrazione clandestina e nella ricettazione.

Il mercato della prostituzione da strada dell'area metropolitana del capoluogo cagliaritano è gestito da cittadini extracomunitari, per lo più gruppi di nigeriani. Per contro, il meretricio nei locali notturni - ove vengono impiegate prevalentemente ragazze provenienti dall'est Europa - è appannaggio di gruppi malavitosi italo-albanesi.

Consistenti gruppi di immigrati cinesi sono presenti nelle aree urbane di Cagliari, Sassari e Olbia, per lo più dediti al commercio di merce contraffatta, al contrabbando e ad attività economiche nel settore della ristorazione.

La comunità di Cagliari risulta quella più numerosa, accogliendo circa il 50% degli immigrati cinesi presenti sull'intero territorio isolano.

La portata dell'intero fenomeno della criminalità straniera nell'isola sarda sembra, comunque, discostarsi in modo evidente dalla tendenza nazionale, sia sul piano qualitativo che quantitativo e deve in ogni caso essere considerato alla luce della ridotta presenza straniera sull'isola.

PROVINCIA DI CAGLIARI

Nella provincia di Cagliari¹, pur evidenziandosi le tipiche problematiche dei centri urbani medio-grandi, non si sono distinti aspetti di particolare rilievo concernenti la sicurezza pubblica, grazie anche all' incisiva opera di prevenzione e repressione svolta dalle Forze di polizia.

Non si rilevano segnali di operatività e/o di infiltrazione da parte delle tradizionali organizzazioni malavitose di tipo mafioso. Tuttavia è stato riscontrato il coinvolgimento di elementi di clan camorristici in alcune operazioni illecite condotte da imprenditori locali, soprattutto per quanto concerne il fenomeno dell' illecito condizionamento nella fase di aggiudicazione delle gare di appalto. In tal senso sono stati registrati dei tentativi di infiltrazione nella Pubblica Amministrazione, come emerso chiaramente dall' operazione "Clean Island" della Guardia di Finanza che si è conclusa con la segnalazione all' Autorità Giudiziaria di una organizzazione composta da 10 soggetti, che si era prodigata per aggiudicarsi, illegittimamente, gare d' appalto per oltre 16.000.000 di euro. Le indagini hanno coinvolto anche amministratori pubblici che avevano operato nella gestione degli appalti dei Comuni di Carloforte (CI), Porto Torres (SS), Cargeghe (SS), Muros (SS), Tissi (SS) ed Usini (SS).

L' attenzione dei sodalizi criminali autoctoni risulta indirizzata alla ricerca di possibilità di inserimento stabile nel mercato, anche tramite l' acquisizione di immobili, con il fine prevalente di poter riciclare le somme di denaro, provenienti dalle attività illecite tradizionali (traffico di stupefacenti, rapine e sfruttamento della prostituzione) o all' acquisizione di pubblici esercizi.

Da un punto di vista geo-criminale, la provincia può essere suddivisa in due zone:

- la prima, identificata nel capoluogo e nel suo hinterland, registra il maggior numero dei reati tipici dei contesti delinquenziali di tipo urbano, quali rapine ad istituti di credito, estorsioni e rapine in danno di esercizi commerciali (spesso collegate a pratiche usuarie), traffico e spaccio di sostanze stupefacenti (soprattutto in alcuni quartieri degradati della città, come quello di Sant'Elia o di Is Mirionis);
- la seconda zona, individuata nell' area di confine con la provincia di Nuoro, rileva le attività criminali riguardanti prevalentemente attentati incendiari e reati contro la persona.

Soggetti e gruppi autoctoni già dediti alla commissione di rapine in danno di istituti di credito investono i proventi di tali illeciti, anche con la complicità di organizzazioni criminali di altre regioni d' Italia ed estere, nel commercio degli stupefacenti. Si evidenziano da ultimo la capacità di cogestire il traffico degli stupefacenti e l' assenza di conflittualità tra bande per il mantenimento e/o la conquista di posizioni di predominio territoriale nel settore.

Si registra un aumento di reati contro la persona, delle rapine ai danni di supermercati, uffici postali e banche, ma anche di negozi, prostitute ed ambulanti, ad opera non di gruppi organizzati ma di "sbandati".

In aumento anche le rapine in abitazione.

Emergono, altresì, rapporti tra pregiudicati locali e soggetti calabresi residenti in Lombardia, finalizzati all' acquisto di sostanze stupefacenti.

¹ Per provincia di Cagliari si intende il territorio riconosciuto come tale dallo Stato e non la Provincia Regionale di Cagliari (istituita dalla Regione Autonoma Sardegna).

Peraltro, l'assenza di situazioni di conflitto con i trafficanti locali determina spesso l'utilizzo da parte di questi ultimi di corrieri di etnia nigeriana, che usano abitualmente il sistema dell'assunzione di ovuli per il trasporto dello stupefacente.

Il mercato delle droghe pesanti presenta, inoltre, evidenti legami anche con le storiche "rotte" del narcotraffico internazionale, in particolare con organizzazioni criminali attive in Olanda, Spagna, Belgio, Romania ed in Africa.

Si segnala, inoltre, l'operatività di nuclei criminali di origine cagliaritana in altre regioni dell'Italia settentrionale, ed anche all'estero, sempre nel settore del traffico di stupefacenti, talora anche in collegamento con esponenti del crimine organizzato del luogo.

Un dato di novità nel settore è costituito dai cambiamenti intervenuti nelle operazioni di spaccio "al minuto", che vanno ben oltre le semplici modalità di distribuzione dello stupefacente. In particolare si è assistito ad una progressiva riduzione del ruolo dei "pusher" nel contesto dei centri urbani, le cui attività illecite erano in prevalenza di tipo clandestino, in quanto attuate all'interno di abitazioni ovvero di luoghi chiusi e di difficile controllo esterno. Tale prevalente metodo per la vendita dello stupefacente presentava il rischio degli inevitabili contatti telefonici, rendendo agevole la scoperta delle attività criminali a seguito di mirate operazioni di monitoraggio, anche telefonico. Questa esposizione al rischio ha favorito l'evoluzione verso un mercato più radicato in precise parti del territorio con omogeneità sociale e concentrazione di strutture abitative popolari, che ha permesso alle strutture criminali attive nel settore forme più o meno organiche di controllo del territorio. Si tratta di "enclaves" cittadine, il cui accesso è controllato dalle stesse strutture criminali, sulle quali gravitano gli assuntori di droga di un vasto territorio, funzionante come mercato "a cielo aperto", ed in cui il controllo delle Forze di polizia era episodico e soltanto visivo. Nella città di Cagliari tale fenomeno si è radicato nei quartieri di Sant'Elia e di Is Mirrionis. Su di essi si è concentrata l'attenzione della D.D.A. di Cagliari, che dopo l'arresto di alcune "vedette", ha poi eseguito con le Forze di polizia mirati sopralluoghi ricostituendo le vie di accesso e di fuga. In sostanza, è stata operata una "bonifica" complessiva di quel territorio, per cui dopo le operazioni di sequestro delle aree e degli edifici coinvolti, grazie alle opportune sinergie con l'Amministrazione comunale e con l'Ente proprietario, si è ottenuta la demolizione dei manufatti funzionali allo spaccio delle sostanze stupefacenti. Tali interventi hanno anche conseguito un'importante funzione preventiva, oltre che simbolica, impedendo l'ulteriore consolidamento criminale che avrebbe potuto determinare in quei quartieri il definitivo controllo criminale del territorio.

La prostituzione esercitata su strada risulta gestita in via esclusiva dalla criminalità straniera.

Evidenze investigative hanno confermato la presenza di gruppi criminali anche locali dediti alle frodi alimentari, alla contraffazione di marchi e prodotti nonché al contrabbando di sigarette. In questo senso, particolare attenzione viene rivolta alla vigilanza nell'area portuale, dove vengono registrati i maggiori sequestri di merce contraffatta, generalmente proveniente dalla Cina.

Degni di nota sono i numerosi episodi di attentati dinamitardi ed incendiari verificatisi negli ultimi anni nei confronti di rappresentanti di istituzioni pubbliche, imprenditori ed esercizi commerciali, solitamente operati con modalità non tipicamente "professionali", con utilizzo di ordigni rudimentali o attraverso colpi di arma da fuoco indirizzati a beni (generalmente autovetture o immobili) di proprietà della vittima.

Altro fenomeno di particolare rilievo, è rappresentato dagli incendi dolosi, specie quelli che interessano le zone boschive, con finalità speculative rivolte in larga misura all'indebito sfruttamento del territorio (speculazione edilizia, rimboschimenti, pascoli ed attività venatoria).

Nella provincia si registrano presenze di cittadini di etnia cinese, senegalese, marocchina, tunisina, romena, filippina ed ucraina.

In particolare, la comunità cinese di Cagliari appare connotata da una forte presenza illegale. I principali settori di impiego sono quelli della ristorazione, della vendita ambulante ed all'ingrosso. Il processo di diversificazione delle attività viene realizzato attraverso l'acquisto in contanti di negozi distribuiti nelle varie zone della città o rilevando i locali abbandonati dai commercianti autoctoni a seguito di fallimento o di trasferimento.

La comunità senegalese, da sempre attiva nel piccolo commercio ambulante, è fortemente coinvolta nei reati in materia di sostanze stupefacenti.

Cittadini romeni risultano dediti allo sfruttamento di giovani prostitute connazionali, a furti e rapine, nonché alla clonazione di carte di credito.

La criminalità comune si riscontra soprattutto nei quartieri cittadini ove il disagio sociale è maggiore, nonché nei comuni dell'hinterland cagliaritano (Quartu Sant'Elena, Sestu, Monserrato, Assemini, Selargius e Ninnai), caratterizzati da una notevole densità demografica. Permangono, inoltre, i reati tipici della criminalità predatoria quali furti in abitazione, di auto e su vetture in sosta, scippi e borseggi, il più delle volte ascrivibili a tossicodipendenti. Si registrano anche reati di criminalità informatica, quali truffe su rete internet.

I comuni assegnati alla provincia del **Medio Campidano**² dalla legge regionale n. 9 del 12 luglio 2001 sono: Arbus, Barumini, Collinas, Furtei, Genuri, Gesturi, Gonnosfanadiga, Guspini, Las Plassas, Lunamatrona, Pabillonis, Pauli Arbarei, Samassi, San Gavino Monreale, Sanluri, Sardara, Segariu, Serramanna, Serrenti, Setzu, Siddi, Tuili, Turri, Ussaramanna, Villacidro, Villamar, Villanovaforru, Villanovafranca, tutti compresi in precedenza nella Provincia di Cagliari.

La provincia di **Carbonia-Iglesias**³ ha come capoluoghi le città di Carbonia e Iglesias. Istituita nel 2001 con legge regionale 12 luglio n. 9 e attiva dal 2005, comprende 23 comuni delle regioni del Sulcis e dell'Iglesiente ed è la più piccola provincia per estensione della Sardegna. I Comuni sono: Buggerru, Calasetta, Carbonia Carloforte, Domusnovas, Fluminimaggiore, Giba, Gonnese, Iglesias, Masainas, Musei, Narcao, Nuxis, Perdaxius, Piscinas, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Santadi, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, Tratalias, Villamassargia, Villaperuccio.

² I dati informativi relativi al comprensorio di Medio Campidano sono inclusi nella Provincia di Cagliari.

³ I dati informativi relativi al comprensorio di Carbonia Iglesias sono inclusi nella Provincia di Cagliari.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

9 gennaio 2012 - Cagliari, Oristano, Caserta, Milano, Reggio Emilia, Viterbo, Modena - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Freccia sarda*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 24 soggetti, italiani, ghanesi e nigeriani, 7 dei quali resisi irreperibili, appartenenti ad un sodalizio criminale dedito ad un traffico internazionale di eroina e cocaina. Nell'ambito della medesima attività i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza restrittiva nei confronti di ulteriori 16 indagati per i medesimi reati. L'organizzazione acquistava grossi quantitativi di droga in Venezuela e, attraverso diversi aeroporti del nord Europa e con l'impiego di corrieri, li importava in Italia. Nel corso dell'attività erano già stati arrestati 8 soggetti organici alla medesima associazione criminale e sequestrati ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

28 gennaio 2012 - Cagliari - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di P.G. 2 soggetti pregiudicati ritenuti responsabili, in concorso, del tentato omicidio aggravato nei confronti di altrettanti soggetti.

28 marzo 2012 - Cagliari, Napoli, San Giuseppe Vesuviano (NA), Somma Vesuviana (NA), Palma Campania (NA), Torre del Greco (NA), Marigliano (NA), Frattamaggiore (NA), Pomigliano (NA), Pozzuoli (NA), Scafati (SA), Salerno, Avellino, Milano, Roma, Oristano, Arzachena (OT), Isernia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Bad iron*", in esecuzione di un provvedimento emesso dalla D.D.A. di Napoli, ha eseguito, in Campania ed in Lombardia, 59 misure cautelari personali nei confronti di altrettanti soggetti responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico, corruzione per un atto d'ufficio, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione in atti giudiziari, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, soppressione, distruzione e occultamento di atti veri, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico nonché truffa. Nei confronti degli arrestati è stato disposto il sequestro di beni mobili, immobili, quote societarie e conti correnti, operato sull'intero territorio nazionale, per un valore complessivo di oltre 1.000.000.000 di euro, di cui oltre 70.000.000 di euro di beni posseduti ad Oristano.

19 aprile 2012 - Cagliari - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti, responsabili di rapina aggravata perpetrata all'interno di una casa di riposo nel dicembre 2011. Nell'ambito delle indagini, sono stati acquisiti ulteriori elementi nei confronti degli arrestati in merito alla progettazione di un sequestro di persona ai danni di un imprenditore del luogo.

23 maggio 2012 - Cagliari e Quartu Sant'Elena (CA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Alta marea*", ha sottoposto a sequestro beni mobili ed immobili per un valore di oltre 1.000.000 di euro, nella disponibilità di un soggetto indiziato del delitto di cui all'art. 12 quinquies della Legge 356/1992.

23 maggio 2012 - Cagliari, Olbia e Sestu (CA) - La Guardia di Finanza, in prosecuzione all'operazione "*Limburgo*" - che nel 2009 aveva portato al sequestro di oltre 14 kg. di cocaina - ha denunciato 7 soggetti, di cui 2 di nazionalità belga e 5 italiani.

4 giugno 2012 - Muravera (CA) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto in flagranza 3 individui sardi, bloccati all'interno dell'Agenzia del Banco di Sardegna mentre, travisati ed armati che avevano anche preso in ostaggio dipendenti e clienti della banca.

30 giugno 2012 - Cagliari - La Polizia di Stato nell'ambito dell'operazione "*Saint Vincent 2010*" dava esecuzione a 8 ordinanze di custodia cautelare in carcere per traffico di sostanze stupefacenti.

2 luglio 2012 - Cagliari e provincia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Financial security*", ha deferito 29 soggetti resisi responsabili di truffa ed appropriazione indebita a danno di compagnie di assicurazioni, cooperative con fidi, istituti di credito e società finanziarie, per oltre 4.500.000 di euro e, in due casi, di operazioni di riciclaggio per 3.000.000 di euro.

10 settembre 2012 - Cagliari - La Polizia di Stato nell'ambito della specifica attività di contrasto e repressione delle sostanze stupefacenti in zona ad alta densità abitativa e criminalità diffusa, traeva in arresto un pregiudicato locale trovato in possesso di kg. 3 di hashish suddivisi in panetti.

21 settembre 2012 - Cagliari - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Clean Island*", ha disarticolato un'organizzazione criminale composta da 10 soggetti attiva nell'illecita aggiudicazione di gare d'appalto per oltre 16.000.000 di euro. Le indagini, iniziate nel luglio del 2010, hanno coinvolto anche amministratori pubblici che avevano operato nella gestione degli appalti dei comuni di Carloforte (CI), Porto Torres (SS), Cargeghe (SS), Muros (SS), Tissi (SS) ed Usini (SS).

23 ottobre 2012 - Cagliari - La Polizia di Stato ha proceduto all'arresto di 2 individui sbarcati all'aeroporto di Elmas (CA) provenienti da Londra, trovati in possesso, rispettivamente, di gr. 217,75 di ketamina, occultati in forma pastosa all'interno di un flacone di shampoo, e di gr. 98,71 di ketamina, in polvere, confezionata in un ovulo occultato nello slip indossato, ed il secondo di due ovuli, contenenti gr. 94,92 della stessa sostanza in polvere, occultati nel retto. Nell'ambito dell'attività di polizia giudiziari è stata arrestata anche una terza persona ed ulteriori indagini sono in corso.

9 novembre 2012 - Cagliari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 fratelli di 19 e 23 anni, trovati in possesso di due pistole scaccia cani e di sostanza stupefacente di tipo hashish per gr. 1661.302 e marijuana per gr. 36.97, celati all'interno del loro appartamento.

4 dicembre 2012 - Cagliari, Olbia e Torino - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Scolopax rusticola*", a seguito di una consegna controllata di sostanza stupefacente, ha arrestato 2 soggetti, con altri 2 denunciati, per traffico di sostanze stupefacenti, sottoponendo a sequestro oltre 74 kg. di hashish abilmente occultati all'interno di un'autovettura proveniente da Genova.

19 dicembre 2012 - Cagliari e Villasimius (CA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Silas*", ha denunciato 8 soggetti per riciclaggio, trasferimento fraudolento di valori e reimpiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

PROVINCIA DI NUORO

La provincia di Nuoro continua a rappresentare l'area di maggiore tensione della Sardegna, anche se non emerge l'operatività di sodalizi criminali di tipo organizzato.

Nella maggior parte dei delitti più gravi, infatti, vi è la formazione di un'alleanza sul modello di "bande modulari" che tendono a disgregarsi al termine dell'azione criminosa. Non mancano, tuttavia, segnali di adozione di comportamenti, individuali ed aggregativi, intrisi di mafiosità che sembrano mutuare modelli criminali da altre e più pericolose organizzazioni del sud.

I numerosi e costanti episodi di attentati dinamitardi ed incendiari nei confronti di rappresentanti di istituzioni pubbliche, ovvero di professionisti, imprenditori ed esercizi commerciali verificatisi negli ultimi anni hanno evidenziato come la provincia di Nuoro sia un'area particolarmente critica. Gli atti di danneggiamento sono solitamente operati con modalità non tipicamente "professionali", con utilizzo di ordigni rudimentali o attraverso colpi di arma da fuoco indirizzati a beni (generalmente autovetture o immobili) di proprietà della vittima. Il relativo movente, il più delle volte, appare riconducibile a fatti personali di modesto rilievo. Peraltro, alcune attività delle amministrazioni locali (in specie: piani regolatori, assunzioni in cantieri comunali, attività culturali), muovendo risorse pubbliche, innescano talvolta interessi che possono intersecarsi con aspettative o fatti privati ingenerando atti criminosi contro i pubblici amministratori.

Si segnala, inoltre, come nel mondo pastorale, in taluni casi, matura una criminalità violenta, connotata da un forte senso di indipendenza e diffidenza verso le strutture dello Stato. Possono essere riconducibili a tale contesto taluni danneggiamenti ed atti intimidatori perpetrati in danno di Amministratori pubblici, caserme ed uffici di polizia, esercizi commerciali e privati cittadini nonché omicidi, talora risultati espressione di uno strumento di vendetta personale o la traduzione di atavici contrasti familiari.

Nel territorio vengono commessi reati predatori, quali i furti e le rapine (che però risultano in calo) talvolta con modalità particolarmente aggressive come nel caso delle rapine in danno dei portavalori.

Proprio le rapine, peraltro, costituiscono il presupposto per il riciclaggio dei proventi nei mercati finanziari leciti, con particolare riferimento all'acquisizione ed al controllo delle aree ove sono principalmente localizzate le attività economiche, quali le zone costiere. Il processo di spopolamento dall'interno dell'isola a favore delle coste - destinatarie di ingenti flussi di denaro provenienti dal fiorente mercato del turismo - sta determinando un cambiamento, lento ma significativo, delle modalità stesse del fenomeno criminale che, abbandonate le modalità del tradizionale "codice barbaricino", parrebbe acquisire alcune caratteristiche tipiche delle aree metropolitane.

Riscontri investigativi confermano nel nuorese un importante traffico di sostanze stupefacenti, in particolare hashish, ketamina e cocaina.

La comunità cinese (proveniente non da emigrazione diretta bensì da spostamenti interni al territorio nazionale) opera nella piccola e media impresa (prettamente nella produzione e vendita al dettaglio di vestiario ed oggettistica).

La **provincia dell'Ogliastra**, i cui capoluoghi sono Lanusei e Tortoli, è situata nell'omonima regione storico-geografica dell'Ogliastra, situata nella zona centro-orientale della Sardegna ed affacciata a sud e ad est sul Mar Tirreno. La provincia si costituisce di 23 comuni provenienti dalla Provincia di Nuoro: Arzana, Bari Sardo, Baunei, Cardedu, Elini, Gairo, Jerzu, Lanusei, Loceri, Lotzorai, Osini, Perdasdefogu, Seui, Tertenia, Tortoli, Triei, Ulassai, Ussassai, Villagrande Strisaili, Girasole, Ilbono, Talana, Urzulei.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

6 marzo 2012 - Bari, Carinola (CE), L'Aquila, Napoli, Novara, Nuoro, Roma, Santa Maria Capua Vetere (CE), Spoleto (PG) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 14 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, tutte detenute per altre cause, esponenti apicali dei clan camorristici "Fabbrocino", "Nino" e "Russo", operanti nell'agro nolano e nei comuni vesuviani, ritenuti responsabili di estorsione, aggravata dal metodo mafioso. L'indagine, avviata nel gennaio, ha consentito di individuare gli assetti apicali dei citati sodalizi criminali, coalizzatisi, negli anni '80 e '90, nella "Nuova famiglia organizzata" di Carmine Alfieri, in contrapposizione alla "Nuova camorra organizzata" capeggiata da Raffaele Cutolo; nonché di accertare le condotte estorsive poste in essere dagli indagati nei confronti di 4 imprenditori locali (tra cui il titolare di una nota società di vigilanza privata), ai quali era stato imposto, tra il 2001 e il 2007, il pagamento complessivo di circa 250.000 euro annui, l'assunzione di parenti o affiliati ai suddetti clan, nonché l'esecuzione gratuita di opere infrastrutturali e la fornitura di calcestruzzo per la realizzazione di abitazioni nella disponibilità degli affiliati alle prefate consorterie.

13 marzo 2012 - Nuoro - La Guardia di Finanza, a seguito di un'attività ispettiva nei confronti di una società attiva nella raccolta e nello smaltimento rifiuti, ha accertato l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti per circa 700.000 euro al fine di ottenere un illecito contributo, ex legge 488/1992.

17 luglio 2012 - Nuoro - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 indagati - 3 romeni ed 1 italiano - responsabili, in concorso tra loro, di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, anche minorile, nonché di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

26 settembre 2012 - Nuoro - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino romeno in possesso di kg.10 di marijuana.

8 ottobre 2012 - Nuoro - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento cautelare nei confronti di 9 persone (di cui 4 in carcere, 3 sottoposti ad obbligo di dimora e 2 all'obbligo di presentazione alla P.G.), responsabili a vario titolo di spaccio di sostanze stupefacenti, furto, ricettazione, detenzione illegale di armi e lesioni

PROVINCIA DI OLBIA-TEMPIO

La provincia amministrativa di Olbia-Tempio, istituita nel 2001 con la legge regionale 12 luglio n. 9 ed operativa dal 2005, comprende i seguenti Comuni in parte del nuorese ed in parte del sassarese: Olbia, Tempio Pausania, Aggius, Aglientu, Alà dei Sardi, Arzachena, Badesi, Berchidda, Bortigiadas, Buddusò, Budoni, Calangianus, Golfo Aranci, La Maddalena, Loiri Porto San Paolo, Luogosanto, Luras, Monti, Oschiri, Padru, Palau, San Teodoro, Sant'Antonio di Gallura, Santa Teresa Gallura, Telti, Trinità d'Agultu e Vignola.

La provincia di Olbia Tempio, risulta interessata da un notevole sviluppo economico e da iniziative imprenditoriali nel settore turistico-alberghiero in continuo sviluppo, oggi punto di riferimento per l'intera economia isolana.

Nell'area interessata non si registrano fatti ascrivibili alla criminalità organizzata, sebbene recenti evidenze investigative parrebbero attestare la presenza di referenti della criminalità organizzata calabrese e confermare gli interessi della 'Ndrangheta per il riciclaggio di denaro proveniente dal traffico di stupefacenti. Il traffico degli stupefacenti è gestito sia da sodalizi autoctoni che da quelli stranieri, questi ultimi di origine africana (in particolare nigeriana) e sud americana. L'introduzione del narcotico nella provincia, così come nel resto dell'isola, avviene per mezzo di corrieri ovulatori, via aerea, oppure mediante il trasporto a bordo di autovetture imbarcate sui normali traghetti di linea.

La provincia è stata interessata da un crescente aumento dei reati contro la persona: in particolare nella città di Olbia si è parlato di "allarme criminale".

La Gallura in particolare, sede di importanti strutture portuali ed aeroportuali e di grandi centri costieri meta del turismo estivo, registra l'operatività di una criminalità in prevalenza di tipo urbano, dedita soprattutto ai reati contro il patrimonio, nonché al traffico ed allo spaccio di stupefacenti. L'area è quella maggiormente esposta, nella provincia, ai rischi di infiltrazione di capitali illeciti nell'economia legale, essendo la zona dell'isola a più elevato sviluppo economico, in particolare nel settore turistico-immobiliare.

La zona della Gallura, comprendente i territori di maggiore sviluppo economico dell'isola sul piano turistico-immobiliare, è da tempo ritenuta area a maggior rischio per le operazioni di riciclaggio, in quanto possibile zona di investimenti dei capitali illeciti provenienti dal continente.

Nella zona di Olbia risultano in crescita i reati riguardanti lo spaccio di sostanze stupefacenti, le rapine, gli attentati dinamitardi e l'evasione fiscale.

È presente, con un'incidenza non significativa ma costante il fenomeno della prostituzione, esercitata da donne extracomunitarie, sfruttate oltre che da soggetti locali, anche da nigeriani ed ungheresi.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

1° marzo 2012 - Olbia - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto una persona responsabile di estorsione. Contestualmente sono state sequestrate 3 autovetture oggetto del reato e valuta comunitaria.

1° marzo 2012 - Olbia - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto una persona trovata in possesso di gr. 4864 di hashish e valuta comunitaria.

18 marzo 2012 - Olbia - La Guardia di Finanza, presso il porto di Olbia, ha tratto in arresto una persona trovata in possesso di gr. 66000 di hashish.

23 maggio 2012 - Olbia - La Polizia di Stato e la **Guardia di Finanza** hanno tratto in arresto un autotrasportatore, trovato in possesso di 12 kg. di marijuana.

5 luglio 2012 - Milano, Olbia e Loiri Porto San Paolo (OT) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Giuggiulena*", ha sottoposto a sequestro beni mobili ed immobili, per un valore di oltre 5.000.000 di euro, nei confronti di 2 soggetti di origini siciliane, già condannati per associazione di tipo mafioso.

18 luglio 2012 - Olbia, Milano, Nuoro, Sassari, Tempio e Loiri Porto San Paolo (OT) - La Guardia di Finanza ha eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni nella disponibilità di un soggetto che, già condannato per associazione di tipo mafioso, aveva omesso di comunicare variazioni patrimoniali per oltre 8.000.000 di euro.

30 luglio 2012 - Olbia - La Polizia di Stato ha proceduto ad una "consegna controllata" di un pacco proveniente dalla Gran Bretagna contenente kg. 1,3 di cocaina, traendo in arresto il destinatario.

17 settembre 2012 - Olbia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Centrale del falso*", ha sequestrato oltre 15.000 articoli di pelletteria ed accessori recanti marchi contraffatti, oltre ad un veicolo adibito a trasporto e due magazzini di deposito. L'attività si è conclusa con l'arresto di un soggetto di nazionalità senegalese.

29 settembre 2012 - Olbia - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un imprenditore edile appena sbarcato dal traghetto, in possesso di kg. 11 di marijuana.

18 dicembre 2012 - Olbia e Valledoria (SS) - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto 3 cittadini responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, sequestrando gr. 204,730 di cocaina.

PROVINCIA DI ORISTANO

La provincia è caratterizzata da un'economia agro-pastorale e dalla mancanza di insediamenti industriali di rilievo; a ciò risulta connesso un alto tasso di disoccupazione che provoca, anche se in forma contenuta, varie forme di disagio sociale che talvolta danno luogo a manifestazioni criminali aggressive.

In particolare, si verificano reati di tipo predatorio, quali rapine, furti in danno e su autovetture, ad esercizi commerciali e furti consumati in ambienti agropastorali (abigeato, furti di utensili agricoli), specialmente nella zona orientale della provincia e dell'alto oristanese.

Nella provincia di Oristano non sono stati rilevati fenomeni riconducibili alla malavita organizzata o casi di infiltrazione mafiosa in apparati pubblici. Nondimeno, in questa zona sono emersi in passato contatti tra malavitosi locali e soggetti legati alla cosca di 'Ndrangheta dei "Faraò-Marincola" di Cirò Marina (KR), interessati al traffico di sostanze stupefacenti.

Nel 2012 si segnalano, inoltre, risultati operativi conseguiti nel settore del contrasto all'estorsione.

Persiste, in incremento, il fenomeno degli incendi di aree boschive che assume una specifica rilevanza nel periodo estivo, allorquando vengono spesso interessate dal fenomeno zone dei comuni di Santa Giusta, Marrabiu, Morgongiori, Tresnuraghes, Tramatzza ed Abbasanta.

Non si rilevano fenomeni strutturati di criminalità organizzata straniera, anche se sul territorio della provincia è stata registrata in passato la presenza di un gruppo criminale dedito al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Taluni episodi da ricondurre alla responsabilità di immigrati, talvolta clandestini (reati predatori e sfruttamento della prostituzione) non suscitano particolare allarme sociale. Da segnalare l'episodio di natura dolosa verificatosi ad Oristano, il 10 marzo 2012, quando ignoti davano alle fiamme un immobile in disuso abusivamente occupato da cittadini romeni. Esclusa la matrice razzista, fatto verosimilmente imputabile a diatribe tra cittadini romeni per l'accaparramento degli spazio ove mendicare e dimorare in loco.

Anche se non in termini preoccupanti, sono tuttavia sempre presenti gli atti intimidatori nei confronti di amministratori locali. Si tratta prevalentemente di episodi di danneggiamenti di autoveicoli, dell'invio di missive anonime e di generiche minacce consistenti nel far trovare davanti alle abitazioni o nei luoghi di lavoro dei destinatari bossoli di cartucce, materiali esplosivi privi di innesco e altri oggetti simboleggianti azioni ritorsive.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

9 gennaio 2012 - Oristano, Cagliari, Caserta, Milano, Reggio Emilia, Viterbo, Modena - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Freccia sarda*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dalla competente Autorità Giudiziaria, nei confronti di 24 soggetti, italiani, ghanesi e nigeriani, 7 dei quali resisi irreperibili, appartenenti ad un sodalizio criminale dedito ad un traffico internazionale di eroina e cocaina. Nell'ambito della medesima attività l'Arma dei Carabinieri (operazione "*Porsea*") hanno eseguito un'ordinanza restrittiva nei confronti di ulteriori 16 indagati per i medesimi reati. L'organizzazione acquistava grossi quantitativi di droga in Venezuela e, attraverso diversi aeroporti del nord Europa e con l'impiego di corrieri, li importava in Italia. Nel corso dell'attività erano già stati arrestati 8 soggetti organici alla medesima associazione criminale e sequestrati ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

14 marzo 2012 - Oristano - La Guardia di Finanza ha eseguito una verifica fiscale, nei confronti di un circolo privato, classificato poi come "società di fatto", ove ha accertato la presenza di 25 lavoratori in nero, nonché il mancato versamento di contributi per circa 60.000 euro. L'attività ha portato alla segnalazione all'A.G. di due responsabili.

PROVINCIA DI SASSARI

Nella provincia di Sassari non si registrano reati ascrivibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso. Il territorio risulta segnato da un discreto sviluppo economico e da iniziative imprenditoriali nel settore turistico-alberghiero.

La parte settentrionale della provincia, caratterizzata dalla presenza di importanti strutture portuali ed aeroportuali e maggiormente votata al settore turistico, ha visto prevalere la commissione di reati contro il patrimonio e lo spaccio di sostanze stupefacenti.

La zona meridionale è connotata, viceversa, da un'economia prevalentemente di tipo agro-pastorale ed ha fatto registrare frequenti attentati dinamitardi in danno di Amministratori pubblici.

Più in generale, le rilevanti possibilità d'investimento offerte dalle infrastrutture immobiliari e commerciali potrebbero rappresentare una valida attrattiva per il reimpiego dei capitali illecitamente accumulati dalle organizzazioni criminali, specie in riferimento alle possibilità offerte dal settore edile.

L'attività criminale prevalente risulta il traffico degli stupefacenti, gestito sia da sodalizi autoctoni o comunque italiani, che da quelli stranieri, soprattutto di origine centro-africana (in particolare nigeriana). Le attività di spaccio sono concentrate soprattutto nei grandi centri urbani e nelle zone turistiche della fascia costiera. L'introduzione del narcotico nell'isola avviene per mezzo di corrieri ovulatori, per via aerea, oppure mediante il trasporto a bordo di autovetture imbarcate sui normali traghetti di linea.

I fatti criminosi più frequenti sono costituiti dai furti ma si registrano anche episodi di rapina per lo più commesse nella pubblica via e, in qualche caso, perpetrate in danno di istituti di credito ed uffici postali.

Persiste il fenomeno della prostituzione, esercitata sia in strada che nei locali notturni da donne extracomunitarie, sfruttate oltre che da soggetti del posto, anche da nigeriani ed ungheresi, come dimostrato dall'indagine "Terra promessa" dell'Arma dei Carabinieri del luglio 2012, nel corso della quale è stata eseguita una misura cautelare in carcere nei confronti di quindici persone (tredici nigeriani e due italiani), ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla tratta di esseri umani, riduzione in schiavitù, sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina. nel nord della Sardegna e in numerose province della penisola.

L'attività di contrasto ha, inoltre, evidenziato il commercio di prodotti contraffatti da parte di soggetti nord africani e cinesi.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

1° marzo 2012 - Alghero - La Guardia di Finanza, presso il locale scalo aeroportuale, ha tratto in arresto 2 persone trovate in possesso di gr. 2242 di hashish.

30 marzo 2012 - Alghero - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Imperio*", a seguito di consegna controllata, ha tratto in arresto 2 persone trovate in possesso di gr.1746 di cocaina precedentemente individuati presso l'aeroporto di Malpensa (VA).

6 aprile 2012 - Sassari - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Bamba 2012*" ha dato esecuzione a 8 provvedimenti cautelari nei confronti di altrettante persone di cui 1 africana e 2 sudamericane per il reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, e detenzione e cessione di sostanze stupefacenti.

17 aprile 2012 - Alghero (SS) - La Polizia di Stato ha notificato un ordine per la carcerazione nei confronti del latitante Roberto Iacono per un cumulo pene per reati di tentata estorsione e detenzione illegale di esplosivi, armi e munizioni, commessi tra il 2004 e 2006.

20 maggio 2012 - Alghero - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Brown Stone 2012*", ha tratto in arresto un ghanese il quale, proveniente con volo aereo da Milano, veniva sottoposto a perquisizione e ad accertamenti diagnostici che evidenziavano 24 ovuli trattenuti *in corpore*, per un peso complessivo di gr. 338,7 di cocaina.

5 giugno 2013 - Golfo Aranci (SS) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un cittadino italiano di Civitavecchia (RM), pregiudicato, responsabile del reato di produzione e detenzione illecita di sostanze stupefacenti. Durante un controllo dei passeggeri di una motonave proveniente da Livorno, venivano rinvenuti, celati interno di un doppio fondo ricavato sotto la propria autovettura suddivisi in cinque involucri di cellophane, kg. 4,750 di cocaina.

18 luglio 2012 - Olbia, Milano, Nuoro, Sassari, Tempio e Loiri Porto San Paolo (OT) - La Guardia di Finanza ha eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni nella disponibilità di un soggetto che, già condannato per associazione di stampo mafioso, aveva omesso di comunicare variazioni patrimoniali per oltre 8.000.000 di euro.

22 agosto 2012 - Sassari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un individuo per coltivazione di 20 piante di marijuana nel proprio terreno. All'atto della perquisizione domiciliare venivano rinvenuti kg. 4 di marijuana ed un fucile con matricola abrasa.

23 agosto 2012 - Sassari - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Febbre da cavallo*", ha proceduto al sequestro di 35 Centri Trasmissione Dati dove venivano raccolte scommesse, principalmente su eventi sportivi, da parte di agenzie affiliate ad allibratori esteri che non avevano la necessaria concessione rilasciata dalla Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato. Sono stati complessivamente sequestrati 35 "centri scommesse" in Provincia con la denuncia di 37 responsabili. Le attività hanno riguardato molti Comuni quali Sassari, Alghero, Porto Torres, Sorso, Ittiri, Ossi, Castelsardo, Sennori, Valedoria, Pozzomaggiore, Bonorva, Ardara, Sedini, Palau, Olbia e Santa Teresa Gallura. Nel corso delle operazioni sono state sottoposte a sequestro anche le apparecchiature utilizzate nei locali quali terminali elettronici, monitors impiegati per la visualizzazione delle quote di gioco, stampanti termiche, nonché materiale afferente la raccolta abusiva di scommesse.

18 settembre 2012 - Sassari - La Polizia di Stato, nel corso dell'operazione "*Brown Stone*" ha tratto in arresto un cittadino senegalese trovato in possesso di 29 ovuli contenenti cocaina per un peso complessivo di gr. 517,57, nascosti all'interno di uno zaino. L'arrestato proveniva da Genova, via nave.

29 settembre 2012 - Porto Torres (SS) - La Guardia di Finanza nel corso di un controllo presso lo scalo portuale, ha tratto in arresto 2 cittadini spagnoli, sbarcati da una motonave proveniente dal paese iberico, per traffico di sostanze stupefacenti e sequestrato oltre 51 kg. di hashish occultati all'interno dell'autoveicolo.

22 ottobre 2012 - Sassari e Bono (SS) - L'Arma dei Carabinieri, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa da ufficio G.I.P. Tribunale di Nuoro, procedeva alla notifica di detta misura a Salvatore Lattone, pregiudicato, in atto detenuto presso la casa circondariale di Sassari per i delitti di rapina aggravata e lesioni personali. Per gli stessi reati veniva tratti in arresto, in località Bono (SS), un altro individuo.

25 ottobre 2012 - Sassari - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 pluripregiudicati, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, perché ritenuti responsabili di una rapina perpetrata il giorno 5 ottobre 2012, in danno di una signora.

1° novembre 2012 - Sassari - La Polizia di Stato ha arrestato un senegalese trovato in possesso di gr. 592 di eroina.

28 dicembre 2012 - Sassari - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti responsabili di rapina pluriaggravata e lesioni pluriaggravate in danno di un pensionato affetto da morbo di Alzheimer. Tra i fermati figura la badante dell'anziano, che aveva fornito dichiarazioni fuorvianti al fine di celare il suo ruolo di basista e l'identità degli esecutori materiali della rapina.



ABITANTI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
4.999.932	25.702,82 KMQ	194,5 AB./KMQ	390

REGIONE SICILIA

Le dinamiche evolutive della criminalità organizzata in Sicilia denotano l'intento di Cosa nostra di restituire consistenza ad una struttura, tuttora priva di un vertice regionale, sulla quale ha inciso in maniera significativa l'attività di contrasto degli ultimi anni. Il sodalizio continua ad avere nel latitante trapanese Matteo Messina Denaro il rappresentante provinciale di maggior caratura, in grado di costituire un valido riferimento anche a livello ultraprovinciale.

Con riguardo alla **Sicilia occidentale**, si segnala come, nel palermitano, permangono i *mandamenti*; le indagini condotte nei confronti delle locali famiglie mafiose hanno evidenziato come l'organizzazione, al fine di limitare le difficoltà riconducibili all'assenza di un coordinamento regionale, si sia orientata verso una maggiore integrazione fra le sue diverse articolazioni territoriali.

Il trapanese si conferma la zona con la più solida struttura mafiosa siciliana, sia per l'assenza di fenomeni collaborativi, sia per l'autorevole leadership rivestita dal latitante Matteo Messina Denaro. Si segnala, tuttavia, la conflittualità interna alla famiglia di Castellammare del Golfo, che fa registrare la contrapposizione tra il reggente Michele Sottile e l'emergente Diego Rugeri.

Nell'agrigentino permangono gli effetti dell' incisiva azione di contrasto, culminata nell'arresto di Leo Sutura¹, subentrato nella direzione di Cosa nostra agrigentina a seguito della cattura dei boss latitanti Giuseppe Falsone e Gerlandino Messina. Il Sutura, fino alla sua cattura, avrebbe costituito, per il latitante di Castelvetro, un importante elemento di raccordo con i più qualificati esponenti mafiosi delle limitrofe province palermitane e trapanesi.

Nella **Sicilia centrale**, il nisseno si caratterizza per la marcata fluidità degli equilibri interni e per il fenomeno collaborativo. Nell'area gelese le indagini hanno evidenziato tentativi di riorganizzazione della locale componente di Cosa nostra ad opera di soggetti di spicco in un quadro di perdurante pacifica convivenza con la componente stiddara.

Nell'ennese, le dinamiche associative di Cosa nostra appaiono fortemente condizionate dall'influenza esercitata dalle più qualificate articolazioni mafiose delle limitrofe province; in particolare, sono emerse tensioni inquadrabili nelle complessive dinamiche criminali del comprensorio di Catenanuova, caratterizzate dalla contrapposizione tra gli esponenti del clan "Cappello" e i referenti della famiglia di Enna in tale territorio.

Nella **Sicilia orientale**, Cosa nostra etnea conferma la propria supremazia nei confronti degli altri sodalizi criminali della provincia, talvolta alleati, talvolta contrapposti, la cui coesistenza è spesso causa di equilibri instabili.

Nella provincia di Messina si rileva la forte influenza delle famiglie di Barcellona Pozzo di Gotto e Mistretta. Sono state evidenziate le infiltrazioni della famiglia mafiosa barcellonese nei principali appalti pubblici banditi in ambito regionale; sono stati documentati, altresì, i rapporti della componente barcellonese con Cosa nostra palermitana. Le indagini hanno, inoltre, segnalato la propensione di sodalizi "minori" verso il narcotraffico e le attività di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

La provincia di Ragusa è caratterizzata da una incidenza criminale soprattutto nel versante occidentale del territorio (Vittoria, Comiso e Acate), ove operano elementi del gruppo "Dominante", affiliato alla Stidda e dei "Piscopo", alleati con la famiglia di Gela di Cosa nostra.

Nel siracusano il consolidamento delle organizzazioni criminali catanesi ha determinato l'esportazione nella provincia di un modello stabile di struttura di tipo verticistico; si registra la contestuale operatività dei lentinesi "Nardo" e "Siracusano"², entrambi attivi nelle attività estorsive e

¹ Arrestato nell'ambito dell'operazione "Nuova Cupola" del 26 giugno 2012.

² Intesi "i Lupi".

nel traffico di sostanze stupefacenti e collegati, rispettivamente, ai sodalizi catanesi dei “*Santapaola*” e dei “*Cappello*”.

Le direttrici operative di Cosa nostra privilegiano ancora la penetrazione del tessuto economico-sociale tramite il pervasivo controllo territoriale anche delle forme di criminalità diffusa. In tale prospettiva, la ricerca del consenso e della mediazione per condizionare i settori dell’imprenditoria, della finanza e della pubblica amministrazione mantengono la propria efficacia, così come testimoniato anche dalle complesse interrelazioni con organismi criminali di Paesi stranieri.

Il sistema mafioso, risoluto nel perseguire la politica di basso profilo e di occultamento in attesa dell’auspicata stabilizzazione organizzativa, pur mantenendo un pressante impegno nelle estorsioni, indirizza le proprie attività nel settore edile, nella produzione di energie rinnovabili³, nelle attività imprenditoriali connesse con la coltivazione ed il commercio di prodotti ortofrutticoli e nel riciclaggio dei capitali illeciti. I significativi risultati nell’aggressione di questi ultimi, oltre a confermare le importanti acquisizioni sulla struttura di controllo economico di Cosa nostra, composta anche da imprenditori e liberi professionisti, ne evidenzia la pervasiva penetrazione nel tessuto economico-imprenditoriale, documentando molteplici interessi nel ciclo dei rifiuti, nell’usura, nei comparti delle scommesse sportive on-line, nella gestione delle slot machine e nei settori sanitario e degli autotrasporti.

Le più recenti operazioni di contrasto al narcotraffico hanno, invece, confermato il perdurante tentativo di Cosa nostra palermitana di recuperare un ruolo di maggior rilievo nel traffico di droga, sia attraverso i sodalizi ‘ndranghetistici e camorristici, sia mediante autonomi canali di approvvigionamento nei Paesi sudamericani.

In contesti economico-produttivi ultraregionali, rinunciando ad adottare le modalità di controllo del territorio proprie dei luoghi di origine, i capitali illecitamente accumulati vengono reinvestiti in attività commerciali e finanziarie⁴. Si registrano proiezioni mafiose, a livello nazionale, in Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana ed Umbria nonché, a livello internazionale, in Canada, Spagna, Stati Uniti e Venezuela.

³ Soprattutto nel comparto eolico.

⁴ Anche con la connivenza di amministratori ed imprenditori locali.

PROVINCIA DI PALERMO

L'analisi delle dinamiche mafiose nel capoluogo evidenzia un'organizzazione criminale scomposta nelle sue articolazioni, impegnata in un convulso tentativo di resistere all'efficace azione di contrasto per colmare i vuoti e dare una nuova consistenza alla struttura.

Anche in questa fase, permangono i *mandamenti*. Si conferma la valenza di alcune famiglie che conservano autorevolezza e capacità operativa ma non si scorge una componente della consorteria mafiosa capace di assumere il governo di Cosa nostra nel capoluogo. L'attenzione investigativa, in proposito, ha consentito di vanificare un tentativo di ricostituzione dei vertici di Cosa nostra palermitana con tre distinte operazioni delle Forze di polizia, eseguite il 29 novembre 2011⁵.

In ambito provinciale assume, più di recente, rilievo l'operazione "*Nuovo Mandamento*"⁶ dell'8 aprile 2013 che ha consentito di documentare la riorganizzazione territoriale di Cosa nostra nella parte occidentale della provincia, fra gli storici territori di San Giuseppe Jato e Partinico; in particolare, è stato possibile accertare la creazione di una "*nuova sovrastruttura di coordinamento*" dei due mandamenti mafiosi, individuata nell'area di Camporeale, con a capo Sciortino Antonino; inoltre, l'attività investigativa ha permesso di tracciare la mappa dei due mandamenti, con l'individuazione dei vertici di tutte le famiglie mafiose ad essi riconducibili. Nel corso delle indagini sono stati accertati alcuni casi di estorsione ed è stata evidenziata l'esistenza di un collegamento tra l'organizzazione operante in Sicilia e quella americana.

Nel capoluogo continuano ad essere "censiti" i seguenti mandamenti:

- "**San Lorenzo**" - "**Tommaso Natale**", storica roccaforte dei "Lo Piccolo", nel quale sono attive le famiglie di "Partanna Mondello", "San Lorenzo", "Pallavacino" e "Tommaso Natale-Sferracavallo" nonché diverse famiglie della zona occidentale, che esercitano la loro influenza nei comuni di Capaci, Cardillo, Carini, Cinisi, Terrasini e Torretta (storicamente ricadente nel mandamento di Boccadifalco - Passo di Rigano);
- "**Resuttana**", ove si registra la presenza delle famiglie dell'"Acquasanta-Arenella", e "Resuttana". Notevole in tale zona è l'influenza della storica famiglia dei "Madonia";
- "**Boccadifalco**"- "**Passo di Rigano**", che comprende le famiglie di "Boccadifalco", "Passo di Rigano" ed "Uditore";
- "**Noce**", ove operano le famiglie della Noce, di Altarello e Cruillas-Malaspina. Gli esiti dell'operazione "*Atropos*"⁷ hanno consentito di ricostruire la struttura operativa delle famiglie

⁵ L'operazione della Polizia di Stato, denominata "Araba Fenice", ha consentito di individuare i vertici del mandamento mafioso di "Brancaccio" ed i loro più attivi fiancheggiatori. Contestualmente l'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 10 decreti di fermo di indiziato di delitto e ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti dei vertici e di affiliati ai mandamenti mafiosi di "Resuttana" e "Tommaso Natale", ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso ed estorsione. L'indagine, oltre a ricostruire gli assetti di vertice del mandamento "Tommaso Natale" ed i rapporti con altri sodalizi locali, ha documentato il tentativo di riorganizzazione della struttura di Cosa nostra palermitana incentrata sulla leadership di Caporrimo Giulio (ritenuto il reggente dei mandamenti "Resuttana", "San Lorenzo" e "Tommaso Natale", già fedelissimo del boss Salvatore Lo Piccolo). Il terzo provvedimento ha, invece, riguardato esponenti del mandamento "Boccadifalco"- "Passo di Rigano" legati a famiglie riferibili ai cosiddetti "americani" o "scappati", trasferiti negli Stati Uniti negli anni '80 per sfuggire allo stragismo corleonese e ritenuti reinseriti nella gestione di Cosa nostra palermitana.

⁶ 8 aprile 2013 - Palermo - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Nuovo Mandamento" ha dato esecuzione ad un provvedimento di custodia cautelare nei confronti di 37 persone (di cui 5 già detenute) ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, concorso in omicidio aggravato, estorsione aggravata e continuata ed altri gravi delitti. È stata sottoposta a sequestro preventivo, inoltre, un'impresa individuale operante nel settore dei lavori edili pubblici e privati, quale espressione economica della famiglia mafiosa di Monreale, per un valore del complesso dei beni aziendali di circa 250.000 euro. Sono state, infine, ricostruite le dinamiche precedenti e successive all'omicidio di Billitteri Giuseppe, avvenuto con il metodo della "*lupara bianca*" il 22 marzo 2012.

⁷ 23 ottobre 2012 - Palermo - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Atropos", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di quarantuno persone (di cui tre già detenute) ritenute

operanti nei quartieri Noce, Altarello e Cruillas-Malaspina, nell'ambito del mandamento mafioso della "Noce". In particolare è stata individuata l'organizzazione di vertice del sodalizio mafioso in argomento ed è stata definita l'intera filiera di fiancheggiamento che assicurava la gestione capillare delle estorsioni in danno di imprenditori e commercianti operanti nel territorio di riferimento. Tra i destinatari del provvedimento figurano Franco Picone, già capo mandamento del sodalizio mafioso, Fabio Chiovaro, Gaetano Maranzano e Vincenzo Tummina (già detenuto), capi famiglia referenti per l'organizzazione nei quartieri palermitani della Noce, Altarello e Cruillas-Malaspina;

- **"Pagliarelli"**, che ricomprende le famiglie di Borgo Molara, Corso Caltafimi, Pagliarelli, Rocca-Mezzomonreale e Villaggio Santa Rosalia. A tale mandamento è riconducibile uno dei latitanti di maggiore spessore criminale in ambito provinciale, Motisi Giovanni, già capo mandamento del quartiere. Si segnalano, inoltre, gli esiti di un'operazione conclusa il 21 febbraio 2012 dall'Arma dei Carabinieri con l'esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di cinque persone, ritenute responsabili di estorsione aggravata dal metodo mafioso. L'indagine, sviluppata in prosecuzione dell'operazione *"Hybris"*⁸, ha documentato come gli indagati, a seguito delle crescenti esigenze di mantenimento degli affiliati, in particolare di quelli detenuti, avessero avviato una capillare attività vessatoria dissimulata mediante una finta "riffa" clandestina;
- **"Porta Nuova"**, nel quale si registra l'operatività delle famiglie di Borgo Vecchio, Palermo Centro, Porta Nuova e Kalsa. All'arresto dei vertici del mandamento di "Porta Nuova" (Di Giovanni Gregorio) e della famiglia di "Borgo Vecchio" (Abbate Antonino) nel 2010⁹ hanno fatto seguito ulteriori indagini che hanno confermato il ruolo apicale di Calogero Lo Presti ed hanno delineato la dinamicità ed aggressività di Cosa nostra nell'imposizione del pizzo ai commercianti e nel reinvestimento dei proventi illeciti nel traffico di cocaina; è stata, altresì, evidenziata l'ingerenza dell'associazione nelle attività imprenditoriali e negli appalti pubblici a Palermo e Bagheria. L'operazione *"Pedro"* conclusa il 14 dicembre 2011 aveva, da un lato, confermato ulteriormente il processo di integrazione in atto fra le principali articolazioni palermitane e, dall'altro, aveva individuato gli assetti ordinativi dei mandamenti di Bagheria e Porta Nuova;
- **"Brancaccio"**, nel quale risultano attive le famiglie di Brancaccio, Ciaculli, Corso dei Mille e Roccella. In relazione alle dinamiche associative del mandamento, rileva la scarcerazione di Giuseppe Guttadauro;
- **"Villagrazia"** - **"Santa Maria del Gesù"**, ove si segnala l'operatività delle famiglie "Guadagna", "Santa Maria di Gesù" e "Villagrazia" di Palermo. Il mandamento era già stato interessato da significative attività investigative¹⁰ e dagli sviluppi della revisione del processo relativo alla "strage di via D'Amelio", con il ritorno in libertà di alcuni storici uomini d'onore¹¹.

In provincia, i mandamenti censiti risultano i seguenti:

- **"Belmonte Mezzagno"** - **"Misilmeri"**: il 17 aprile 2012 l'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di cinque soggetti ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alle estorsioni. Fra i destinatari dei provvedimenti figurano Francesco Lo Gerfo, ritenuto elemento di vertice della famiglia di Misilmeri (PA) e Stefano Polizzi, considerato il capo della famiglia di Bolognetta (PA), Antonino

responsabili di associazione mafiosa, estorsione, traffico di sostanze stupefacenti, interposizione fittizia di beni ed altro. Le indagini si sono avvalse anche del contributo di alcuni imprenditori taglieggiati che hanno denunciato le condotte estorsive subite. Nel corso dell'operazione è stato eseguito anche un provvedimento di sequestro di beni e complessi aziendali riconducibili ad esponenti della consorteria mafiosa (8 esercizi commerciali attivi nel settore del commercio e delle scommesse sportive).

⁸ Conclusa dall'Arma dei Carabinieri il 12 luglio 2011 con l'esecuzione del provvedimento di fermo nei confronti di trentacinque soggetti per associazione di tipo mafioso, estorsione e traffico di stupefacenti.

⁹ Il 18 giugno.

¹⁰ Le operazioni *"Paesan Blues"* e *"Tifone"*.

¹¹ Disposto dalla Corte di Appello di Catania (27 ottobre 2011).

Messicati Vitale, capo della famiglia di Villabate (PA) - rifugiatosi all'estero¹² - nonché un consigliere di circoscrizione del Comune di Palermo. Le indagini hanno consentito di accertare l'azione pervasiva del sodalizio all'interno dell'amministrazione comunale di Misilmeri¹³; sono stati, inoltre, documentati gli interessi illeciti della consorteria connessi con la gestione del ciclo dei rifiuti, attuata attraverso l'infiltrazione del "Coinser" (Consorzio per la raccolta dei rifiuti in 22 Comuni), nonché con l'imposizione del pizzo a imprenditori e commercianti del luogo e con il controllo di una serie di attività criminali eseguite per il sostegno degli associati ("mesate" ai sodali, sostentamento delle famiglie dei detenuti, parcelle degli avvocati);

- "**Corleone**": il 1° luglio 2011 a Mazara del Vallo (TP) nel corso dell'operazione "*Apice*" sono state trattate in arresto quattro persone fra cui Gaetano Riina, fratello del più noto Salvatore, considerato il nuovo capo del mandamento di Corleone e cassiere dell'organizzazione. Questi, il 14 novembre 2011, è stato raggiunto¹⁴ da un ulteriore provvedimento di custodia cautelare in carcere nell'ambito del prosieguo dell'operazione "*Sud Pontino*" del 10 maggio 2010. Le indagini hanno confermato le alleanze strette dal clan Schiavone con imprenditori ed esponenti delle principali famiglie mafiose siciliane, per assicurare il controllo esclusivo da e per i mercati ortofrutticoli siciliani. In particolare, sono state accertate le attività poste in essere da Gaetano Riina in concorso con alcuni imprenditori per imporre ai commercianti operanti nei mercati ortofrutticoli siciliani di rivolgersi a ditte designate per il trasporto su gomma sulle tratte dalla Sicilia occidentale verso la Campania, il Lazio ed altre zone della nazione;
- "**Bagheria**", riconducibile alle famiglie di Bagheria, Villabate Casteldaccia e Ficarazzi. L'8 maggio 2013, l'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di ventiquattro soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione continuata ed aggravata, rapina, associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti ed altro. In fase esecutiva sono stati rintracciati ventuno tra capi e gregari del mandamento mafioso di Bagheria. Le indagini, in particolare, hanno documentato la riorganizzazione territoriale del mandamento mafioso, hanno consentito di sequestrare armi e consistenti quantitativi di sostanze stupefacenti nonché di rilevare la capacità di condizionamento delle dinamiche politico elettorali locali. Nel corso dell'operazione sono stati, altresì, sottoposti a sequestro preventivo beni, consistenti in aziende, conti correnti, beni mobili e immobili, per un valore complessivo di circa 30.000.000 di euro. L'attività investigativa ha accertato, inoltre, l'esistenza di un accordo operativo nel settore degli stupefacenti tra Cosa nostra bagherese e la famiglia mafiosa italo-canadese dei "Rizzuto". Due dei destinatari del provvedimento, risultati irreperibili, erano infatti organici alla suddetta famiglia mafiosa operante in Montreal (Canada). Nel corso della medesima giornata l'Arma dei Carabinieri ne ha rinvenuto, in Casteldaccia (PA), i cadaveri carbonizzati attinti, in più parti del corpo, da numerosi colpi di arma da fuoco. Le immediate indagini hanno consentito di identificare gli autori del delitto in Salvatore e Pietro Scaduto, affiliati alla famiglia mafiosa di Bagheria;
- "**Partinico**": già teatro di contrapposizioni interne e di influenze da parte di esponenti autorevoli di altre articolazioni provinciali e poi tornato sotto il diretto controllo dei "Vitale" ("Fardazza"), il mandamento, insieme a quello di "**San Giuseppe Jato**", è stato interessato dalla citata operazione "*Nuovo mandamento*" dell'8 aprile 2013 che ha documentato la creazione di una "*nuova sovrastruttura di coordinamento*" individuata nell'area di Camporeale, con a capo Sciortino Antonino;

¹² Antonino Messicati Vitale, è tratto in arresto ai fini estradizionali il 6 dicembre 2012 a Bali (Indonesia) in collaborazione con la Polizia indonesiana tramite il Servizio per la Cooperazione Internazionale.

¹³ Il Consiglio comunale di Misilmeri è stato sciolto con D.P.R. 30 luglio 2012.

¹⁴ 14 novembre 2011 - Casal di Principe (CE), Giugliano in Campania (NA), Trapani, Marsala (TP) e L'Aquila - La DIA e la Polizia di Stato hanno dato esecuzione a 9 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, tra cui spiccano Riina Gaetano fratello del capo storico dei corleonesi Riina Salvatore, Napolitano Francesco, reggente del clan Mallardo di Giuliano in Campania (NA) e Schiavone Nicola, figlio di Francesco (Sandokan), ritenuti responsabili a vario titolo dei reati di associazione mafiosa, intestazione fittizia di beni, illecita concorrenza, detenzione e porto illegale di armi da guerra, aggravati dalla metodologia mafiosa.

- **“San Giuseppe Jato”**: i nuovi equilibri mafiosi si sono determinati per colmare il vuoto di potere lasciato da una figura di notevole spessore, quale quella di Raccuglia Domenico, già “rappresentante” della famiglia di Altofonte;
- **“San Mauro Castelverde”**: raggruppa le famiglie di San Mauro Castelverde, Collesano, Ganci, Lascari, Polizzi Generosa e Campofelice di Roccella;
- **“Trabia”**, già interessato da un processo di riorganizzazione contrassegnato da una marcata conflittualità interna, registra la presenza delle famiglie di Baucina, Caccamo, Cerda, Montemaggiore Belsito, Sciara, Termini Imerese, Trabia, Vicari e Villafrati.

Il racket delle estorsioni, il settore edilizio, le scommesse, il traffico di droga ed il riciclaggio costituiscono, ancora, i principali interessi mafiosi. L'attività estorsiva garantisce la sussistenza dell'organizzazione stessa in funzione delle esigenze di liquidità e di capillare controllo del territorio: Cosa nostra ha mantenuto le linee di tendenza degli anni passati, vessando ogni attività economica anche attraverso nuovi adepti privi di una particolare capacità criminale, dimostrando una inalterata propensione all'imposizione del “pizzo”.

Il potenziamento delle capacità criminogene dell'organizzazione sul territorio avviene, inoltre, attraverso il tentativo di infiltrazione nella gestione dei pubblici appalti. Oltre alle modalità consistenti nell'imposizione di sub-appalti e forniture, nelle assunzioni di favore, nella cd. “*messa a posto*” dell'imprenditore, l'infiltrazione nel settore delle infrastrutture pubbliche viene realizzata attraverso società di fatto ovvero occulte joint-venture riconducibili a soggetti estranei all'organizzazione.

Si registra, tuttavia, l'affiorare di fronti di legalità riferibili al mondo sociale ed imprenditoriale, finalizzati a riaffermare la “libertà di impresa”.

Nel palermitano risultano sotto amministrazione straordinaria, per effetto dello scioglimento disposto per infiltrazione mafiosa, i Comuni di Isola delle Femmine¹⁵, Misilmeri¹⁶ e Polizzi Generosa¹⁷.

Si conferma l'interesse di Cosa nostra per le energie alternative, eolico e solare, per la gestione del ciclo dei rifiuti, per la distribuzione agro-alimentare, per il business delle sale scommesse, del video poker e per il settore legale del gioco ai fini del riciclaggio del denaro. Cosa nostra ha, inoltre, ripreso a interessarsi alle corse clandestine dei cavalli¹⁸ e al contrabbando dei tabacchi lavorati esteri¹⁹.

Si registra la determinazione a riconquistare un ruolo di rilievo nei grandi traffici di stupefacenti. Sul territorio si evidenziano, inoltre, formazioni criminali, legate a Cosa nostra palermitana, che gestirebbero in tendenziale autonomia il traffico e lo smercio di droga, talvolta in connessione operativa con sodalizi campani²⁰ e calabresi. L'attualità dei collegamenti con elementi di altre regioni ha trovato recenti ulteriori conferme²¹. Emblematica, in tal senso, è anche

¹⁵ Dal 12 novembre 2012.

¹⁶ Dal 30 luglio 2012.

¹⁷ Dal 9 aprile 2013.

¹⁸ Allestite per le vie cittadine.

¹⁹ Riproposti per la vendita, nei mercati storici del capoluogo.

²⁰ 13 gennaio 2012 - Palermo - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione “*Letium*”, ha tratto in arresto due persone sbarcate da un traghetto proveniente dal capoluogo partenopeo, trovate in possesso di kg. 54 di hashish. Il 5 aprile 2012 è stato tratto in arresto un altro soggetto trovato in possesso, a bordo di un autoarticolato nella sua disponibilità, di kg. 200 circa di hashish. Il 18 settembre 2012, nell'ambito dell'operazione “*Letium 2*”, la Polizia di Stato a Palermo, Bologna e Napoli ha dato esecuzione ad un provvedimento restrittivo nei confronti di 9 soggetti, partecipi di un'organizzazione criminale composta da cittadini italiani ed extracomunitari, che acquistavano lo stupefacente, in prevalenza hashish e cocaina, in Campania, per smerciarlo nel capoluogo siciliano. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati oltre 115 kg. di stupefacente. Il successivo 28 settembre è stata tratta in arresto un'altra persona, sorpresa con vari involucri di hashish celati all'interno della propria autovettura per un peso complessivo di circa 70 kg..

²¹ 22 maggio 2012 - Palermo, Napoli, Bergamo, Modena - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione “*Monterrey*”, ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di ventitre soggetti (palermitani, napoletani, casertani modenesi e di nazionalità messicana, polacca ed indiana) ritenuti responsabili di

l'operazione "Dionisio 2012" conclusa dall'Arma dei Carabinieri il 18 ottobre 2012²² a Milano, Reggio Calabria ed in altre province del territorio nazionale, che ha evidenziato la compartecipazione di una componente di Cosa nostra palermitana, facente capo a Fidanzati Guglielmo, e di elementi delle famiglie "Emmanuello" e "Rinzivillo" di Gela (CL), nell'ambito di un traffico internazionale di sostanze stupefacenti gestito da un cartello di cosche del mandamento jonico e tirrenico della 'ndrangheta, attivo tra la Calabria ed il nord Italia e dedito all'importazione in Europa, per il successivo trasferimento in Italia, di ingenti quantitativi di cocaina.

Gli introiti provenienti dalle attività illecite vengono reinvestiti nell'acquisto di immobili, attività imprenditoriali e commerciali in loco, nel centro, nel nord-Italia ma anche all'estero.

Le proiezioni operative dei sodalizi criminali siciliani si sono manifestate, in ambito nazionale, soprattutto in Lombardia, Toscana e Lazio e, per quanto concerne i Paesi esteri, in Spagna, negli Stati Uniti (ove risultano significativi rapporti tra esponenti di Cosa nostra palermitana e soggetti delle famiglie statunitensi), in Canada e Venezuela.

Si registra, inoltre, l'attivismo di compagini criminali minori, impegnate principalmente nello spaccio di sostanze stupefacenti, organizzato talvolta con l'avallo di esponenti di Cosa nostra e realizzato anche attraverso autonomi canali di approvvigionamento. Riscontri investigativi hanno documentato anche l'operatività di sodalizi criminali composti da cittadini italiani ed extracomunitari. In proposito, la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Easy Travel"²³, ha individuato un'organizzazione criminale, con base operativa a Palermo ma con ramificazioni internazionali che, attraverso un meccanismo di truffa realizzato con tecniche di *phishing* e *sniffing*, carpiva sul web migliaia di codici di carte di credito di utenti ignari, per poi effettuare acquisti on-line.

La comunità cinese nel palermitano ha evidenziato una consistente penetrazione nel territorio. Le manifestazioni criminali, per lo più rilevabili all'interno della comunità etnica stessa, riguardano il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di connazionali o anche di cittadini di altre etnie ai fini dello sfruttamento della prostituzione e del lavoro nero, il racket delle estorsioni nei confronti di ristoratori, titolari di laboratori manifatturieri e commercianti nonché la contraffazione.

Soggetti di origine maghrebina risultano dediti al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, talvolta in collegamento con elementi della criminalità locale. La componente senegalese e marocchina è attiva nella vendita di materiale o prodotti contraffatti. Romeni e nigeriani si sono segnalati per lo sfruttamento della prostituzione, esercitata anche all'interno di locali notturni.

associazione per delinquere finalizzata alla produzione e traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel 2006, ha consentito di accertare un fiorente traffico internazionale di stupefacenti, confermato dal sequestro circa 944 kg. di stupefacenti (cocaina ed hashish), trasportati anche da corrieri di stranieri. Tra gli indagati, 11 si sono resi irreperibili.

²² Ha consentito di dare esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di cinquantadue persone perché ritenute responsabili di associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, aggravata dalle finalità mafiose e dal carattere della trans nazionalità (l'operatività è stata documentata in Italia, Colombia, Ecuador, Germania, Belgio, Paesi Bassi ed Austria). L'attività di indagine ha individuato un cartello di cosche del "mandamento" jonico e tirrenico della 'ndrangheta attivo tra la Calabria ed il nord Italia dedito all'importazione in Europa, per il successivo trasferimento in Italia, di ingenti quantitativi di cocaina (tramite vettori navali ed aerei) con il fine di finanziare ed agevolare l'associazione a delinquere di tipo mafioso.

²³ Agosto 2009-dicembre 2012 - Palermo, Pordenone, Monserrato (CA), Brasile, Canada, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Italia, Stati Uniti, Svizzera - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di undici soggetti, tra cui quattro romeni, due bengalesi ed un palermitano, responsabili di associazione per delinquere, ricettazione, frode informatica, indebito utilizzo di carte di pagamento, aggravati dalla transnazionalità.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

13 gennaio 2012 - Palermo - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Letium", ha tratto in arresto 2 persone sbarcate da un traghetto proveniente dal capoluogo partenopeo, trovate in possesso di kg. 54 di hashish. Il 5 aprile 2012 è stato tratto in arresto un altro soggetto trovato in possesso, a bordo di un autoarticolato nella sua disponibilità, di kg. 200 circa di hashish. Il 18 settembre 2012, nell'ambito dell'operazione "Letium 2", la Polizia di Stato a Palermo, Bologna e Napoli ha dato esecuzione ad un provvedimento restrittivo nei confronti di 9 soggetti, partecipi di un'organizzazione criminale composta da cittadini italiani ed extracomunitari, che acquistavano lo stupefacente, in prevalenza hashish e cocaina, in Campania, per smerciarlo nel capoluogo siciliano. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati oltre 115 kg. di stupefacente. Il successivo 28 settembre è stata tratta in arresto un'altra persona, sorpresa con vari involucri di hashish celati all'interno della propria autovettura per un peso complessivo di circa 70 kg..

13 gennaio 2012 - Palermo - L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo di beni, del valore di 10.000.000 di euro, nei confronti di 2 soggetti di Belmonte Mezzagno (PA), ritenuti contigui al gruppo criminale di Bernardo Provenzano e Benedetto Spera. Nella circostanza, sono stati sequestrati 37 autocarri, 14 autovetture, 2 betoniere e 13 terreni, nonché il capitale sociale di un'azienda attiva in lavori di metanizzazione.

7 febbraio 2012 - Palermo - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro di beni nei confronti di un esponente della famiglia mafiosa di "San Lorenzo". Il provvedimento, che ha interessato altri 3 affiliati, ha riguardato beni per un valore stimato di oltre 3.000.000 di euro.

21 febbraio 2012 - Palermo - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 persone, appartenenti alla famiglia palermitana di "Pagliarelli", ritenute responsabili di estorsione aggravata dalle modalità mafiose.

Febbraio 2012 - Partinico (PA) - La Guardia di Finanza ha sottoposto a confisca 4 attività commerciali, numerosi beni mobili e rapporti finanziari, per un valore complessivo di oltre 8.000.000 di euro, riconducibili ad un imprenditore vinicolo, già tratto in arresto nel 2004 per associazione mafiosa nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "Terra bruciata".

16 marzo 2012 - Palermo - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro beni per un valore complessivo stimato in oltre 5.000.000 di euro nella disponibilità di un affiliato alla famiglia mafiosa di "San Lorenzo" e di altre 7 persone.

20 marzo 2012 - Palermo - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro di beni nei confronti di un affiliato alla famiglia mafiosa di Carini (PA) e di altri 9 soggetti per un valore stimato di oltre 1.500.000 di euro.

23 marzo 2012 - Palermo - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Brick", ha dato esecuzione ad un sequestro di beni mobili, immobili, disponibilità finanziarie e beni aziendali, per un valore complessivo di 13.000.000 di euro, riconducibili ad un imprenditore contiguo alla famiglia di Carini (PA).

28 marzo 2012 - Palermo - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a un decreto di sequestro di beni consistenti in 5 unità immobiliari, 3 lotti di terreno, 1 autovettura e 2 rapporti bancari, del valore complessivo di 1 milione di euro, riconducibili ad un affiliato a Cosa nostra, attualmente detenuto.

3 aprile 2012 - Lercara Friddi (PA) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito delle indagini relative a un omicidio commesso in Vallelunga Pratameno (CL) il 19 aprile 1988 di un soggetto rinvenuto carbonizzato all'interno di un'autovettura incendiata, hanno dato esecuzione a un decreto di fermo d'indiziato di delitto per associazione di tipo mafioso e omicidio a carico di un pregiudicato, ritenuto responsabile, in concorso, del citato delitto.

11 aprile 2012 - Palermo - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto, per estorsione aggravata e continuata, 2 pregiudicati sorpresi mentre ricevevano 18.000 euro dai titolari di alcuni esercizi commerciali di Palermo; altre due persone sono state sottoposte a fermo di indiziato di delitto per il medesimo reato.

16 aprile 2012 - Palermo - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Goog fellows*", ha sottoposto a sequestro beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre 5.000.000 di euro, riconducibili a 12 soggetti inseriti nell'organigramma della famiglia mafiosa di Santa Maria del Gesù di Palermo.

17 aprile 2012 - Provincia di Palermo - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alle estorsioni. Fra i destinatari dei provvedimenti figurano Francesco Lo Gerfo, ritenuto elemento di vertice della famiglia di Misilmeri (PA) e Stefano Polizzi, considerato il capo della famiglia di Bolognetta (PA) e Antonio Messicati Vitale, capo della famiglia di Villabate (PA) - rifugiatisi all'estero. Le indagini hanno consentito di accertare l'azione pervasiva del sodalizio all'interno dell'amministrazione comunale di Misilmeri; sono stati, inoltre, documentati gli interessi illeciti della consorteria connessi con la gestione del ciclo dei rifiuti, attuata attraverso l'infiltrazione del "*Coinser*" (Conorzio per la raccolta dei rifiuti in 22 Comuni), nonché con l'imposizione del pizzo a imprenditori e commercianti del luogo e con il controllo di una serie di attività criminali eseguite per il sostegno degli associati ("*mesate*" ai sodali, sostentamento delle famiglie dei detenuti, parcelle degli avvocati).

22 maggio 2012 - Palermo, Napoli, Bergamo e Modena - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Monterrey*", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 23 soggetti (palermitani, napoletani, casertani modenesi e di nazionalità messicana, polacca ed indiana) ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla produzione e traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel 2006, ha consentito di accertare un fiorente traffico internazionale di droga, confermato dal sequestro di circa 944 kg. di stupefacenti (cocaina ed hashish), trasportati anche da corrieri di stranieri.

25 maggio 2012 - Palermo - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "*Coffee break*", ha sottoposto a sequestro, a Palermo, 5 società, di cui due operanti nel settore del commercio all'ingrosso di caffè, due bar, di cui uno con annessa sala giochi, e una palestra, per un valore complessivo di 4.000.000 di euro, riconducibili ad un pluripregiudicato, già condannato con sentenza definitiva per associazione mafiosa e considerato uomo di fiducia di Riina Salvatore. All'esito delle investigazioni sono stati inoltre segnalati alla competente Autorità Giudiziaria 11 soggetti per concorso in trasferimento fraudolento di valori.

30 maggio 2012 - Palermo - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "*Dirty bet*", ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 soggetti, quattro dei quali già detenuti per delitti di tipo mafioso, per i reati di esercizio abusivo dell'attività di gioco o scommessa, con l'aggravante di cui all'art 7 del d.l. n. 152/1991, nonché sottoposto a sequestro beni aziendali per un totale di circa 500.000 euro. I soggetti destinatari del provvedimento restrittivo sono tutti riconducibili al clan di "San Lorenzo-Tommaso Natale" di Palermo.

Giugno 2012 - Palermo, Capaci (PA), Villabate (PA) - La Guardia di Finanza ha sequestrato beni immobili, interi complessi aziendali e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre 2.500.000 euro, riconducibili a Liga Giuseppe, ritenuto il capo del mandamento mafioso di Palermo "San Lorenzo-Tommaso Natale" dopo l'arresto di Salvatore e Sandro Lo Piccolo. Con il medesimo provvedimento, la prefata Autorità Giudiziaria ha altresì disposto la sospensione temporanea dell'amministrazione di 18 società e cooperative attive nel settore edile, il cui valore è stimabile in 25.000.000 di euro.

4 giugno 2012 - Palermo, Enna e Roma - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di frode nelle pubbliche forniture, falsità materiale e ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti

pubblici e truffa aggravata. L'attività d'indagine ha consentito di verificare l'irregolarità delle procedure di collaudo dei lavori di completamento del porto turistico di Balestrate (PA), per cui sarebbe stato impiegato calcestruzzo di qualità differente e inferiore ai valori previsti, con il coinvolgimento di liberi professionisti, fra cui un imprenditore appartenente alla famiglia mafiosa di Borgetto (PA) e funzionari pubblici, responsabili di avere omesso i controlli di competenza e rilasciato certificazione falsa in relazione alla citata struttura.

2 luglio 2012 - Province di Palermo e Trapani - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Il Livello*", ha dato esecuzione ad un sequestro di imprese attive nel settore della distribuzione di detersivi ed articoli della casa, di beni mobili ed immobili nonché di disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di circa 208.000.000 di euro, riconducibili ad un imprenditore palermitano indagato per associazione mafiosa ed impiego di denaro di provenienza illecita, ritenuto contiguo alle famiglie della Noce, di Torretta e di Carini.

28 luglio 2012 e dicembre 2012 - Palermo e provincia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*American Dream*", in due distinti interventi, ha sottoposto a sequestro beni mobili ed immobili, aziende commerciali e quote societarie di imprese operanti nella grande distribuzione di detersivi ed articoli per la casa nonché disponibilità finanziarie, per un valore complessivo stimato di oltre 458.000.000 di euro, riconducibili ad un gruppo imprenditoriale considerato contiguo alle famiglie mafiose di Carini e Partanna-Mondello.

11 settembre 2012 - Palermo - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro di beni nei confronti di un affiliato al mandamento mafioso di "Porta Nuova". Il provvedimento ha riguardato una società e beni immobili per un valore complessivo di circa 2.000.000 di euro.

19 settembre 2012 - Palermo - La DIA ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro beni nei confronti di un imprenditore edile ritenuto "vicino" ad esponenti di spicco di Cosa nostra. Il provvedimento fa seguito ad indagini in ordine agli appalti per il c.d. passante ferroviario e per il tram del capoluogo siciliano, che hanno evidenziato la forte ingerenza di Cosa nostra nei predetti lavori edili, gestiti da imprese riconducibili al destinatario del provvedimento. Il valore dei beni sequestrati, consistenti in compendi aziendali, unità mobiliari ed immobiliari, ammonta a circa 8.000.000 di euro.

19 settembre 2012 - Palermo, Monreale (PA), San Giuseppe Jato (PA), San Cipirello (PA) - La Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro beni mobili e immobili, complessi aziendali e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre 10.000.000 di euro, riconducibili ad un imprenditore agricolo, già tratto in arresto per associazione di tipo mafioso. Nel successivo mese di novembre la citata Autorità Giudiziaria ha disposto il sequestro, per un valore stimato di 150.000 euro, di un'ulteriore ditta individuale riconducibile al prefato soggetto.

23 ottobre 2012 - Palermo - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Atropos*", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 41 persone (di cui 3 già detenute) ritenute responsabili di associazione mafiosa, estorsione, traffico di sostanze stupefacenti, interposizione fittizia di beni ed altro. Le indagini hanno consentito di ricostruire la struttura operativa delle famiglie operanti nei quartieri Noce, Altarello e Cruillas-Malaspina, nell'ambito del mandamento mafioso della "Noce". In particolare, è stata individuata l'organizzazione di vertice del sodalizio mafioso in argomento ed è stata definita l'intera filiera di fiancheggiamento che assicurava la gestione capillare delle estorsioni in danno di imprenditori e commercianti operanti nel territorio di riferimento a quel mandamento mafioso. Tra i destinatari del provvedimento figurano Franco Picone, attuale capo mandamento del sodalizio mafioso, Fabio Chiovaro, Gaetano Maranzano e Vincenzo Tummina (già detenuto), capi famiglia referenti per l'organizzazione nei quartieri palermitani della Noce, Altarello e Cruillas-Malaspina. Le indagini si sono avvalse anche del contributo di alcuni imprenditori taglieggiati che hanno denunciato le condotte estorsive subite. Nel corso dell'operazione è stata data esecuzione anche ad un provvedimento di sequestro di beni e complessi aziendali riconducibili ad esponenti della consortereria mafiosa e costituiti da 8 esercizi commerciali attivi nel settore del commercio e delle scommesse sportive.

26 settembre 2012 - Palermo, Termini Imerese (PA), Trabia (PA) e Roma - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro di beni, nei confronti di un elemento apicale della famiglia mafiosa di Trabia detenuto e di 4 suoi familiari. Il provvedimento ha riguardato beni mobili e immobili per un valore complessivo di circa 1.500.000 euro.

13 novembre 2012 - Palermo e Napoli - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Paglia e fieno - For Four*", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 22 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e spaccio di droga. L'indagine ha consentito di individuare 2 articolati sodalizi criminali dediti al traffico di cocaina, eroina, hashish e marijuana. Lo stupefacente, acquistato nella zona di Napoli, veniva trasportato in Sicilia anche tramite corrieri di origine campana e spacciato a Palermo e nei comuni limitrofi.

17 dicembre 2012 - Palermo - La Guardia di Finanza ha sottoposto a confisca beni immobili, per un valore complessivo di oltre 1.000.000 di euro, riconducibili a Biondino Salvatore, elemento di vertice della famiglia mafiosa palermitana di "San Lorenzo", condannato all'ergastolo per le stragi di Capaci e di via D'Amelio, e Biondo Salvatore, anch'egli con un ruolo attivo nella strage di Capaci, contribuendo a nascondere l'esplosivo e a trasportarlo nel cunicolo dell'autostrada.

Agosto 2009-dicembre 2012 - Palermo, Pordenone, Monserrato (CA), Brasile, Canada, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Italia, Stati Uniti, Svizzera - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Easy Travel*", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 soggetti, tra cui 4 romeni, 2 bengalesi e 1 palermitano, responsabili di associazione per delinquere, ricettazione, frode informatica, indebito utilizzo di carte di pagamento, aggravati dalla transnazionalità. L'organizzazione criminale, con base operativa a Palermo ma con ramificazioni internazionali, attraverso un meccanismo di truffa realizzato con tecniche di *phishing* e *sniffing*, carpiva sul web migliaia di codici di carte di credito di utenti ignari, che venivano poi utilizzati per acquisti on line.

PROVINCIA DI AGRIGENTO

Gli assetti criminali della provincia di Agrigento risultano influenzati dall'incisiva azione di contrasto delle Forze di polizia e dall'arresto del rappresentante provinciale Leo Sutera²⁴, il quale, agevolato dai privilegiati rapporti con il latitante Matteo Messina Denaro e dalle catture di Giuseppe Falsone e del successore Gerlandino Messina, avrebbe assunto la direzione dell'organizzazione mafiosa agrigentina ed avrebbe tentato di riattivare qualificati canali comunicativi con gli esponenti di vertice delle limitrofe province trapanesi e palermitane, finalizzati ad affermare una strategia unitaria e condivisa in ambito interprovinciale.

In particolare, il 26 giugno 2012 ad Agrigento, Caltanissetta e Palermo, la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Nuova Cupola", ha eseguito il fermo di indiziato di delitto nei confronti di quarantanove soggetti, fra i quali, oltre al citato Leo Sutera, elementi ritenuti figure apicali nell'organigramma delle famiglie mafiose di Agrigento, Palma di Montechiaro, Favara, Porto Empedocle, Siculiana, Raffadali, Santa Elisabetta, Casteltermini e Sambuca di Sicilia, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, rapina, estorsione ed altro. L'indagine ha consentito di individuare la struttura e l'andamento della compagine mafiosa nella provincia agrigentina dopo le catture degli allora rappresentanti provinciali Falsone Giuseppe e Messina Gerlandino. Il 20 luglio successivo è stata eseguita un'ordinanza di applicazione di misure cautelari nei confronti di quarantasei soggetti, quasi tutti già detenuti perché destinatari del precedente provvedimento di fermo, poiché era emersa la loro appartenenza all'associazione mafiosa Cosa nostra, con particolare riferimento all'articolazione operante nei comuni di Agrigento, Favara, Siculiana, Porto Empedocle, Lampedusa, Sambuca di Sicilia e altre località della provincia agrigentina, nonché di Ventimiglia di Sicilia (PA). L'attività investigativa ha confermato il ruolo apicale, in ambito provinciale, di Leo Sutera ed ha evidenziato un costituendo ottavo mandamento²⁵ con a capo Francesco Ribisi²⁶, figura in ascesa nel panorama criminale agrigentino. Le indagini hanno, inoltre, rilevato forti condizionamenti nelle attività economiche di Porto Empedocle, Realmonte e Siculiana, soprattutto nel settore edile ed in quello delle forniture di calcestruzzo.

A livello provinciale, anche in considerazione delle risultanze investigative, vengono censiti i mandamenti di "Agrigento", "Burgio", "Campobello di Licata", "Cianciana", "Giardina Gallotti", "Ribera", "Sambuca di Sicilia" e "Santa Margherita Belice".

A fronte di una quasi totalizzante presenza di Cosa nostra agrigentina sul territorio provinciale, si rilevano ancora gruppi di elementi stiddari (Palma di Montechiaro, Gela, Camastra). In particolare, Cosa nostra continuerebbe ad occuparsi del controllo degli appalti pubblici mentre gli stiddari si occuperebbero della spaccio di stupefacenti soprattutto a livello locale e delle estorsioni a piccoli commercianti ed esercizi pubblici.

In relazione alle dinamiche di Cosa nostra agrigentina, rilevano i suicidi di Pietro Ribisi (11 ottobre 2012, Casa di Reclusione di Carinola-CE), elemento apicale dell'omonima componente, storicamente ai vertici della famiglia di Palma di Montechiaro, e di Francesco Baiamonte (20 ottobre 2012, Istituto penitenziario "Pagliarelli" di Palermo), affiliato alla famiglia di Casteltermini, oltretutto le scarcerazioni di alcuni qualificati soggetti mafiosi, tra cui quella del 14 novembre 2012 per espiazione pena di un soggetto già esponente di vertice della famiglia di Canicattì.

L'operatività dei gruppi stiddari agrigentini potrebbe altresì giovare della scarcerazione, avvenuta il 13 dicembre 2012, di due soggetti organici alla famiglia dei "Pace". Si segnala, inoltre,

²⁴ Leo Sutera, nato a Sambuca di Sicilia (AG) il 18.01.1950, ivi residente, arrestato nell'ambito dell'operazione "Nuova Cupola" del 26 giugno 2012.

²⁵ Che doveva ricomprendere i comuni di Agrigento, Favara, Palma di Montechiaro e Porto Empedocle.

²⁶ Dando per certo il proprio controllo su Agrigento e Palma di Montechiaro, il Ribisi si spingeva ad ipotizzare il controllo di Porto Empedocle. In tal modo egli avrebbe sanato la situazione caotica generatasi a Porto Empedocle a causa della direzione di Fabrizio Messina, succeduto al fratello Gerlandino dopo la sua cattura.

il duplice omicidio²⁷ di Giuseppe Condello e Vincenzo Priolo, il cui movente potrebbe ricondursi a dinamiche interne alle articolazioni mafiose di Palma di Montechiaro, caratterizzate dai tentativi posti in essere dagli esponenti della locale famiglia di Cosa nostra di assumere la leadership criminale sui gruppi stiddari.

Cosa nostra agrigentina riesce ad attuare il consistente controllo di gran parte del territorio grazie ad un continuo ricambio degli affiliati e capi. Le risultanze processuali confermano che le attività criminali delle famiglie mafiose riguardano le estorsioni, lo smaltimento dei rifiuti, la costruzione di manufatti edilizi, la fornitura di calcestruzzo e materiali inerti nonché, più in generale, il controllo degli appalti.

Il tessuto sociale agrigentino, d'altra parte, è stato permeato da connessioni tra mafia-imprenditoria-politica che hanno determinato lo scioglimento, negli anni scorsi, di alcuni Consigli comunali. In particolare, dal 30 marzo 2012 il Comune di Racalmuto è sotto amministrazione straordinaria, per effetto dello scioglimento disposto per infiltrazione mafiosa.

Sono molteplici le grandi opere infrastrutturali in corso o di prossima realizzazione che possono polarizzare l'attenzione della criminalità organizzata: il raddoppio, iniziato nel 2008, della Strada Statale 640 che collega le province di Agrigento e Caltanissetta e la realizzazione del Rigassificatore a Porto Empedocle. Le attività d'indagine hanno confermato che gli stanziamenti di denaro per la realizzazione delle opere pubbliche hanno indotto le consorterie mafiose locali ad inserire le proprie imprese nell'effettuazione dei lavori e nelle forniture, oppure, ad imporre le tangenti alle affidatarie.

Accertate infiltrazioni criminali hanno riguardato, altresì, il settore delle energie alternative eoliche.

L'attività imprenditoriale volta all'acquisizione di appalti pubblici (nelle fasi del movimento terra, della produzione di calcestruzzo e del cemento), l'interesse per il settore agricolo e per la distribuzione alimentare danno conto delle "professionalità" acquisite da importanti "uomini d'onore", spesso anche attraverso soggetti incensurati.

Specifiche attività investigative hanno documentato come, anche in tale provincia, le imprese collegate al cosiddetto "ciclo del cemento" siano sensibili alle infiltrazioni della criminalità organizzata.

Si rileva, inoltre, l'imposizione di mezzi e mano d'opera nel corso della fase di cantierizzazione nonché dell'esecuzione delle forniture da parte di ditte locali, anche a prezzi non competitivi.

Le pratiche estorsive costituiscono la fonte primaria di proventi da destinare al sostentamento degli associati alle organizzazioni criminali e testimoniano l'affermazione del potere sul territorio. Cosa nostra realizza così sia gli obiettivi economici, con una acquisizione costante e regolare di profitti, che di politica criminale, operando un sistematico controllo del territorio e alterando i meccanismi concorrenziali e gli equilibri di mercato.

Gli atti intimidatori in pregiudizio di ditte o società interessate allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani fanno ritenere che le organizzazioni criminali tentino di inquinare le attività economiche connesse.

L'area provinciale è interessata dai reati connessi agli stupefacenti. Il traffico si sviluppa principalmente nel capoluogo e nei centri più densamente popolati quali Favara, Licata, Canicattì, Palma di Montechiaro, Porto Empedocle, Menfi, Sciacca e Ribera.

Non trascurabili appaiono, inoltre, i legami intrattenuti con mafiosi statunitensi e canadesi di origine agrigentina, ritenuti basilari per il traffico internazionale di droga e l'investimento dei proventi in attività imprenditoriali e commerciali, sia in Italia che all'estero.

²⁷ Palma di Montechiaro, 26 gennaio 2012

Cosa nostra non sembra interessata direttamente al traffico degli esseri umani ed alle manifestazioni ad esso correlate.

Le organizzazioni criminali straniere manifestano una limitata operatività nei settori illeciti dello sfruttamento del lavoro nero (pesca ed agricoltura da parte di nordafricani) e della prostituzione, del traffico (ad opera di africani e di elementi originari dell'est europeo) e del trasporto di stupefacente (corrieri). Si riscontrano aggregazioni di immigrati che, occasionalmente, e senza un programma criminoso a lungo termine, consumano reati anche di carattere predatorio.

Il fenomeno dell'immigrazione clandestina ha riguardato in particolar modo l'isola di Lampedusa. Le attività investigative di contrasto al favoreggiamento hanno continuato ad evidenziare sia le condizioni disumane di viaggio che l'utilizzo di metodi violenti degli scafisti nei confronti dei migranti.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

Gennaio/settembre 2012 - Canicattì (AG), Naro (AG), Caltanissetta, Delia (CL) - La Guardia di Finanza, con distinti interventi eseguiti nei mesi di gennaio, marzo, aprile e settembre, ha eseguito un sequestro beni mobili, immobili, quote sociali e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di circa 90.000.000 di euro, nei confronti di 3 soggetti risultati affiliati alla famiglia mafiosa di Canicattì. Le indagini hanno consentito di accertare l'esistenza di un forte legame affaristico-criminale tra gli indagati (rafforzato dai rapporti di parentela), finalizzato al riciclaggio dei proventi derivanti da attività illecite.

9 febbraio 2012 - Agrigento - La DIA ha eseguito un decreto di sequestro di beni nei confronti di un pregiudicato, detenuto, per un valore stimato in circa 5.000.000 di euro.

Marzo 2012 - Palermo, Trapani, Agrigento - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "Denaro", ha sottoposto a confisca beni mobili ed immobili, aziende commerciali, quote societarie e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre 400.000.000 di euro, riconducibili a due imprenditori agrigentini, già arrestati per associazione mafiosa.

13 giugno 2012 - Agrigento - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti, esponenti della famiglia mafiosa di Favara (AG), ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione e favoreggiamento. L'attività investigativa ha accertato che gli indagati favorirono la latitanza dei boss mafiosi Di Gati Maurizio e Messina Gerlandino.

26 giugno 2012 - Agrigento - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Nuova Cupola", ha eseguito il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 49 soggetti, alcuni di essi ritenuti figure apicali nell'organigramma delle singole famiglie mafiose di Agrigento, Palma di Montechiaro, Favara, Porto Empedocle, Siculiana, Raffadali, Santa Elisabetta, Casteltermini e Sambuca di Sicilia. L'indagine, iniziata nel 2010, ha permesso di disarticolare la compagine mafiosa nella provincia di Agrigento, organizzatasi all'indomani delle catture degli allora rappresentanti provinciali Falsone Giuseppe e Messina Gerlandino. Le persone fermate sono ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, rapina, estorsione ed altri gravi delitti.

20 luglio 2012 - Agrigento, Caltanissetta e Palermo - La Polizia di Stato, nel prosieguo dell'operazione "Nuova Cupola", ha eseguito un'ordinanza di applicazione di misura cautelare nei confronti di 46 soggetti, allo stato tutti già detenuti (ad eccezione di 2 persone) perché destinatari di provvedimento di fermo del 26 giugno precedente. Tali soggetti sono ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, rapina, estorsione ed altri gravi delitti in quanto è emersa la loro appartenenza a Cosa nostra con riferimento alle articolazioni operanti in Agrigento, Favara, Siculiana, Porto Empedocle, Lampedusa, Sambuca di Sicilia ed altre località dell'agrigentino, nonché a Ventimiglia di Sicilia (PA).

25 luglio 2012 - Alessandria della Rocca (AG) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 3 persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso. L'indagine ha permesso di far luce sui motivi che hanno cagionato l'omicidio di Pietro Chillura, elemento contiguo alla locale criminalità organizzata commesso il 7 agosto 2005 ad Alessandria della Rocca. Il fatto di sangue sarebbe stato commesso per impedire una eventuale collaborazione con la giustizia della vittima, che, peraltro, si sarebbe rifiutata di eseguire un omicidio per conto dell'organizzazione mafiosa.

30 luglio 2012 - Sciacca (AG) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa ha evidenziato una intensa attività di spaccio di cocaina, eroina e marijuana destinati, in particolare, alla piazza riberese.

13 dicembre 2012 - Agrigento e Licata (AG) - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 6 indagati ritenuti responsabili, a vario titolo, di estorsione, rapina, intestazione fittizia di beni, con l'aggravante dell'art. 7 della legge n. 203/1991. Nel medesimo contesto è stato eseguito il sequestro preventivo di 2 imprese edili.

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Il panorama criminale nisseno si caratterizza per la marcata fluidità degli equilibri interni e per il fenomeno collaborativo, che ha riguardato anche elementi di vertice delle famiglie di Gela e di Riesi. Sull'organizzazione criminale grava l'assenza di personalità autorevoli, in grado di favorire sinergie tra le diverse articolazioni territoriali e di rapportarsi in ambito ultraprovinciale, mentre appare ancora valido il circuito relazionale che ha consentito al boss Giuseppe *Piddu* Madonia di dettare le linee strategiche dell'organizzazione criminale.

Il territorio mantiene una ripartizione in quattro mandamenti: il mandamento di Vallelunga Pratameno, di Mussomeli, di Gela e di Riesi. Si distingue, in particolare, il cosiddetto vallone - nella parte occidentale della provincia, le cui famiglie risultano tradizionalmente legate ai clan palermitani. Già l'operazione "*Grande Vallone*"²⁸ ma anche attività di indagine più recenti hanno evidenziato il sistematico condizionamento del tessuto economico locale attraverso l'infiltrazione nei pubblici appalti e l'imposizione di servizi e forniture di conglomerati cementizi alle imprese aggiudicatrici, l'ingerenza nell'esecuzione dei lavori nei territori delle province di Agrigento e Palermo e il ricorso alla fittizia intestazione di beni e società a prestanome, al fine di eludere i provvedimenti ablatori.

Le strategie delle articolazioni criminali della provincia appaiono dirette, inoltre, a non sollecitare l'interesse investigativo ed ancora indirizzate verso l'infiltrazione nei pubblici appalti anche nel nord Italia ed il controllo esercitato su talune amministrazioni comunali.

Si registrano tanto l'imposizione di forniture di materiali inerti che subappalti non autorizzati; alternative forme di estorsione²⁹ riguardano l'impiego di operai reclutati da affiliati riconducibili a Cosa nostra e alla stidda nei vari centri della provincia e avviati al lavoro nel nord Italia, costretti a cedere parte del salario ai "caporali".

L'interesse al settore estorsivo e l'attivismo nel narcotraffico delle articolazioni nissene³⁰ appare inalterato. L'operazione "*Elite*" del 31 maggio 2012, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di venti persone, ha permesso di disarticolare un sodalizio dedito al traffico di cocaina, hashish e marijuana nel comprensorio Caltanissetta-San Cataldo. In altre zone della provincia, si evidenzia l'operatività di piccoli gruppi criminali non direttamente riconducibili alle strutture mafiose locali. Al riguardo, si segnala, altresì, l'attività investigativa che il 21 settembre 2012 ha consentito di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di quattordici soggetti (quattro in carcere e dieci agli arresti domiciliari) in quanto ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Specifiche attività investigative hanno rimarcato l'interesse dei sodalizi nisseni per la commercializzazione di slot-machine illegali.

Nell'**area gelese**, non si sono registrati particolari mutamenti negli equilibri criminali. Tuttavia, le indagini hanno evidenziato tentativi di riorganizzazione della locale componente di Cosa nostra ad opera di soggetti di spicco. In particolare, Cosa nostra gelese, anche grazie al consolidato accordo di non belligeranza con l'opposta fazione stiddara per il controllo e la

²⁸Portata a termine dall'Arma dei Carabinieri il 5 aprile 2011, che ha evidenziato la struttura di vertice della provincia mafiosa di Caltanissetta, con particolare riferimento alle famiglie di Cosa nostra di Serradifalco, Campofranco, Montedoro e Bompensiere, inserite nel mandamento mafioso di Mussomeli, sottolineandone la posizione di preminenza in ambito provinciale e individuandone gli elementi di vertice.

²⁹La cosiddetta "tratta delle braccia".

³⁰Comprovato dall'operazione "*Cerbero*" del 20 luglio 2011 dell'Arma dei Carabinieri che ha individuato gli assetti ordinativi di Cosa nostra e della stidda di Mazzarino. Sono state, inoltre, documentate le dinamiche associative, caratterizzate dall'accordo basato, al pari delle organizzazioni gelesi, sulla suddivisione paritaria dei proventi estorsivi, secondo modalità di gestione sottoposte al controllo dei rispettivi vertici. L'indagine aveva, altresì, accertato l'attivismo della famiglia "Sanfilippo" nel narcotraffico, realizzato anche tramite un proprio canale di approvvigionamento avviato con il figlio di un elemento apicale della famiglia "Alleruzzo-Assinnata" di Paternò (CT), riconducibile a Cosa nostra etnea.

suddivisione dei proventi illeciti³¹, esercita ancora un'elevata pressione sugli imprenditori e sugli operatori economici, sebbene non si possano escludere tensioni, in ragione della costante pressione investigativa e dell'atteggiamento di rifiuto alle vessazioni mafiose mostrato dalle istituzioni locali e da una parte dell'imprenditoria gelese. Si rileva, in proposito, che l'attività investigativa ha recentemente evidenziato l'operatività del gruppo³² mafioso autonomo "Alfieri", contiguo a Cosa nostra gelese, al quale sarebbero riconducibili vere e proprie squadre di sodali dedite a furti, estorsioni e attività usuraria. Tale gruppo, connotato da una particolare violenza dei metodi di azione, aveva riservato un ruolo rilevante alle donne ed era gestito da Alfieri Giuseppe che, seppur detenuto, impartiva direttive tramite i familiari.

Con riguardo alle proiezioni extraregionali sono state documentate³³ propaggini criminali a Varese e Genova delle famiglie "Rinzivillo" ed "Emmanuello", entrambe facenti capo al boss detenuto "Piddu" Madonia, impegnate a riaffermare la loro influenza all'interno di Cosa nostra gelese.

Per quanto riguarda il panorama criminale dell'area meridionale della provincia, nei comuni di Niscemi³⁴ e Mazzarino si riscontra l'operatività di aggregazioni mafiose particolarmente strutturate.

La criminalità rurale risulta riconducibile alla consumazione di furti presso aziende agricole nonché ai danneggiamenti di coltivazioni intensive finalizzati ad esercitare una pressione estorsiva sugli imprenditori agricoli.

Devianza giovanile e dispersione scolastica appaiono strettamente connessi al coinvolgimento dei minori in attività illecite, anche come manovalanza delle organizzazioni criminali.

Nel territorio non operano stabilmente organizzazioni criminali di matrice allogena.

³¹ 12 febbraio 2013 - Caltanissetta - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Agorà" ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di diciotto affiliati (cinque dei quali già detenuti per altra causa) ai sodalizi mafiosi della Stidda e Cosa nostra operanti nel gelese, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, detenzione e porto abusivo di armi e traffico di sostanze stupefacenti, con l'aggravante del metodo mafioso. L'attività di indagine ha permesso di riscontrare numerosi danneggiamenti a seguito di incendio, a scopo estorsivo e ritorsivo, in danno delle autovetture di proprietà di alcuni imprenditori del luogo.

³² 15 gennaio 2013 - Caltanissetta - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Inferis", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di ventotto persone (di cui ventiquattro in carcere e quattro agli arresti domiciliari). In particolare i destinatari della misura cautelare in carcere (di cui 6 già detenuti) sono ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alla commissione di estorsioni, furti, danneggiamenti, usura ed altri reati.

³³ L'operazione "Tetragona" il 18 maggio 2011 ha permesso di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di sessantatre persone (di cui trentasei detenute per altra causa), fra cui elementi di vertice ed affiliati alle famiglie mafiose Rinzivillo ed Emmanuello. Tra i destinatari del provvedimento erano inseriti anche il boss Crocifisso Rinzivillo, il suo braccio destro operante su Varese, Rosario Vizzini (entrambi già detenuti) e, Vincenzo Morso, esponente di vertice della frangia della famiglia Emmanuello in Genova.

³⁴ Le operazioni della Polizia di Stato "Para Bellum" del 25 giugno 2011 e "Rewind" del 15 febbraio 2013 hanno consentito di trarre in arresto Arcerito Giuseppe Amedeo, Giugno Giancarlo Lucio Maria e Calcagno Salvatore, ritenuti ai vertici di Cosa nostra di Niscemi.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

12 gennaio 2012 - Gela (CL) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Monitum*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del reggente dei "Rinzivillo", ritenuto responsabile di estorsione, nonché di 3 affiliati alla "stidda" ritenuti responsabili dell'omicidio, con il metodo della "lupara bianca", di Martines Daniele, la cui scomparsa veniva denunciata dai familiari, a Gela (CL), nell'aprile del 1998.

19 gennaio 2012 - Campofranco (CL) e Sutera (CL) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 soggetti ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso. Il provvedimento fa seguito all'operazione "*Grande Vallone*" del 5 aprile 2011, che ha documentato il condizionamento sistematico del tessuto economico locale attraverso l'infiltrazione nei pubblici appalti, l'imposizione di servizi e forniture ed altro.

8 febbraio 2012 - Liegi (Belgio) - La Polizia belga, coadiuvata dalla **Polizia di Stato** italiana, ha tratto in arresto Trainito Gaetano, esponente di spicco e killer della consorteria mafiosa della "stidda" di Niscemi, già detenuto presso la Casa di Reclusione di Padova ed evaso da quell'Istituto di pena l'11 novembre 2011.

17 febbraio 2012 - Caltanissetta - La Polizia di Stato ha eseguito un decreto di sequestro beni nei confronti di un soggetto ritenuto partecipe del gruppo "Emmanuello", riferibile a Cosa nostra. Il provvedimento ha riguardato una società, 2 quote societarie, 22 beni immobili ed un conto corrente bancario.

Febbraio/luglio 2012 - Caltanissetta, Palermo, Enna, Napoli e Monza-Brianza - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Cane Sciolto*", ha sequestrato beni immobili, quote societarie e disponibilità finanziarie per complessivi 11.000.000 di euro, riconducibili agli eredi di un elemento contiguo a Cosa nostra nissena, poi arrestati, nel marzo successivo, per i reati di riciclaggio e ricettazione.

23 maggio 2012 - Caltanissetta - La Polizia di Stato ha confiscato il patrimonio, già sequestrato nel maggio 2010, di un affiliato alla "stidda". Il provvedimento ha riguardato beni mobili ed immobili del valore complessivo di circa 600.000 euro.

31 maggio 2012 - Caltanissetta - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 20 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti ed altro. L'attività ha disarticolato un sodalizio dedito allo spaccio di cocaina, hashish e marijuana nel comprensorio Caltanissetta-San Cataldo.

19 giugno 2012 - Caltanissetta, L'Aquila, Lecce e Novara - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 persone, fra cui Giuseppe Falsone ed Angelo Schillaci, elementi di vertice, rispettivamente, della famiglia mafiosa di Agrigento e di quella di Caltanissetta, nonché di due fiancheggiatori, ritenuti responsabili di estorsione e detenzione illegale di armi, esplosivi e munizioni.

21 settembre 2012 - Caltanissetta - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Giro di vite*", hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere ed agli arresti domiciliari nei confronti di 14 indagati, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, aggravata dall'art. 7 della legge n. 203/1991. Le indagini hanno evidenziato il ruolo di tre fratelli quali organizzatori, in regime di monopolio, dell'acquisto e dello smercio degli stupefacenti, avvalendosi delle modalità mafiose. Parallele indagini condotte dalla Guardia di Finanza hanno permesso di accertare l'operatività di un sodalizio criminale finalizzato al traffico di cocaina.

9 ottobre 2012 - Caltanissetta - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Le jeux sont faits*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 19 soggetti, di cui 4 ritenuti responsabili di concorso esterno in associazione mafiosa, illecita concorrenza aggravata dall'art. 7 D.L. 152/91 e con violenza o minaccia, peculato e frode informatica. Inoltre è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di altri due soggetti per peculato e frode informatica in concorso ed è stata eseguita una misura cautelare di interdizione dall'esercizio d'impresa nei confronti di 21 gestori di esercizi pubblici di Caltanissetta. L'attività d'indagine ha evidenziato l'interesse di Cosa nostra nel monopolizzare il mercato degli apparecchi elettronici da intrattenimento mettendo in atto anche una ingente truffa ai danni dello Stato. Tra i soggetti ristretti figurano anche appartenenti alle Forze dell'ordine.

PROVINCIA DI CATANIA

Cosa nostra etnea, strutturata sulle famiglie di Catania (Santapaola-Ercolano), Ramacca e Caltagirone, conferma la propria supremazia nei confronti degli altri sodalizi criminali della provincia, talvolta alleati, talvolta contrapposti, la cui coesistenza è spesso causa di un'instabilità degli equilibri.

La solidità del sodalizio mafioso, già duramente colpito dall'operazione "Iblis"³⁵ è stata fortemente minata sia dalla conclusione di ulteriori attività di contrasto, sia dalle ricadute delle defezioni di Santo La Causa, uomo d'onore e reggente operativo della famiglia "Santapaola-Ercolano", e dei fratelli Giuseppe e Paolo Mirabile³⁶.

In tale quadro, si evidenzia l'operazione "Efesto"³⁷, che ha consentito di accertare la contrapposizione interna in seno alla famiglia di Catania, per motivi connessi alla spartizione dei proventi delle attività illecite, tra la componente dei "Mirabile" e quella capeggiata da Giuseppe Ercolano e Benedetto Santapaola; l'indagine ha permesso, altresì, di evidenziare il ruolo di vertice ricoperto dal detenuto Giuseppe Mirabile in seno all'omonima componente mafiosa, rilevando l'esistenza di progetti omicidiari dei "Mirabile" in pregiudizio di elementi della fazione contrapposta.

Le dinamiche criminali potrebbero, peraltro, essere influenzate anche da Francesco Massimiliano Santapaola e da Antonio Motta, che alcune attività investigative indicherebbero aver assunto la direzione operativa del sodalizio mafioso, nonché dal latitante Orazio Magri', uomo d'onore, responsabile della squadra "Librino-Angelo Custode", a capo dell'ala militare della consorteria etnea.

A livello metropolitano i rapporti fra i "Santapaola" ed i "Mazzei" sono condizionati da una strisciante e atavica rivalità, ricomposta in un'alleanza strumentale agli interessi economici e finanziari. Si evidenzia la tendenza a rivalutare anziane figure carismatiche legate al territorio e capaci di superare, sulla base di rapporti personali fiduciosi, gli schemi delle strutture organizzative rappresentate.

Cosa nostra, in Sicilia orientale, non ha tradizionalmente il monopolio delle attività criminali e si limiterebbe a gestire gli interessi strategici. In particolare, nel riservare per sé la manipolazione di appalti pubblici, attirerebbe gruppi dal profilo operativo meno evoluto che accetterebbero di essere incorporati in più complesse strutture criminali mafiose. A questi sarebbero delegate attività illecite secondarie, specialmente in provincia.

Le famiglie più importanti operanti sul territorio di Catania sono:

- la famiglia "Santapaola"; affiliata a Cosa nostra, con le sue articolazioni sia a Catania centro che in altri paesi della provincia e del distretto. Nel corso dell'ultimo ventennio il gruppo dei "Santapaola" ha perseguito una politica di espansione della gestione delle attività illecite, irradiando i propri interessi nel territorio della Sicilia orientale e promuovendo alleanze con altre organizzazioni criminali operative specialmente al di fuori del capoluogo ("Laudani", "Nardo"), ed entrando con altre in conflitto ("Cursoti" catanesi, "Cappello", "Sciuto") per la

³⁵ Conclusa il 3 novembre 2010 dall'Arma dei Carabinieri con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di cinquanta indagati per associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, omicidio ed altri delitti aggravati dalle finalità mafiose, nonché il contestuale sequestro di beni per un valore complessivo di circa 400.000.000 di euro a carico di alcuni indagati e dei loro familiari e prestanome.

³⁶ Con riferimento alla componente dei Mirabile in seno alla famiglia mafiosa etnea, si segnala l'esplosione di sette colpi d'arma da fuoco, il 26 ottobre 2012, all'indirizzo del panificio "San Giovanni", all'interno del quale erano presenti due cognati del suddetto Paolo Mirabile. Tale atto delittuoso sarebbe stato posto in essere al fine di indurre Giuseppe Mirabile a non collaborare con la giustizia, ovvero per intimare al citato Paolo e a Francesco Mirabile di non seguire il loro congiunto nell'intrapresa collaborazione.

³⁷ 27 gennaio 2012 - Catania - L'arma dei Carabinieri ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di undici persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso e fittizia intestazione di beni.

supremazia nel centro urbano catanese. Il gruppo "Santapaola"³⁸ è scisso in due componenti di cui una costituita dai figli del boss³⁹ e dalle famiglie "Magion" ed "Ercolano" e l'altra dai fratelli del boss medesimo. Tali realtà operano nei rioni di Nesima, Civita e della Stazione, nonché nelle aree periferiche Villaggio Sant'agata, Monte Po, Zia Lisa e Lineri e nei centri urbani di Adrano, Paternò, Acireale Bronte e Giarre;

- il gruppo dei "Laudani", alleati dei Santapaola, che influenzano una vasta area della provincia dalla costa all'area pedemontana;
- la famiglia Mazzei⁴⁰, affiliata a Cosa nostra, che registra un rinnovato dinamismo sotto la direzione di Gioacchino Massimiliano Intravaia e Sebastiano Mazzei, consolidando il proprio ruolo in ambito provinciale, anche grazie ai rinsaldati rapporti con i "Cursoti";
- il gruppo "Cappello": operante in alcuni quartieri catanesi (San Cristoforo, centro storico e Nesima), nel siracusano (Portopalo), a Calatabiano (CT) ed a Catenanuova (EN) manterrebbe legami con la 'Ndrangheta e con esponenti camorristici napoletani nella zona di Torre Annunziata e a nord di Napoli e costituisce un punto di riferimento per i cosiddetti "Carateddi", trafficanti di stupefacenti⁴¹ e gruppo di fuoco, rappresentato dai fratelli Bonaccorsi. I gruppi Sciuto Tigna, dei Cursoti milanesi e Piacenti "Ceusi" sarebbero legati ai Cappello;
- il clan dei "Cursoti" o dell'antico Corso, di stanza nei rioni Nesima e Librino, diviso in due articolazioni: la prima, detta dei "Cursoti" milanesi⁴² e alleata dei "Cappello", operante nel milanese; la seconda, operante a Catania e Torino ed al comando delle famiglie "Garozzo" e "Lo Faro", avrebbe riallacciato i contatti con i "Cappello". Le attività investigative relative all'operazione "Nuovo Corso"⁴³ hanno consentito di evidenziare le dinamiche criminali riferibili all'organizzazione mafiosa dei "Cursoti". Le indagini, avviate contestualmente al ritorno in libertà del capo storico del clan Garozzo Giuseppe, inteso "Pippu u maritatu" nel dicembre 2010, hanno documentato il tentativo di questi di riorganizzare, anche militarmente, il proprio sodalizio mafioso (creando distinte squadre operative) per riaffermarne la centralità nel panorama mafioso etneo. Tra i destinatari del provvedimento restrittivo figurano anche tre soggetti pregiudicati ritenuti elementi di spicco del sodalizio, attivi nel territorio cittadino e nel comprensorio dei comuni etnei di Giarre, Fiumefreddo e Piedimonte Etneo.
- La famiglia "Pillera-Puntina", presente a Catania-città;

³⁸ 23 marzo 2012 - Caltagirone (CT) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto Conti Taguali Gianfranco, inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi e ritenuto elemento di spicco dell'organizzazione mafiosa *Santapaola-Ercolano*, attivo nei comuni di Bronte (CT), Cesarò (ME) e San Teodoro (ME).

³⁹ 15 ottobre 2012 - Catania - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di cinque soggetti (di cui due già detenuti), responsabili di intestazione fittizia di beni, con l'aggravante dell'art. 7 legge 203/91. I soggetti colpiti dal provvedimento appartengono alle famiglie mafiose "Santapaola-Ercolano"; tra di essi figura il figlio del boss Benedetto Santapaola. Con lo stesso provvedimento è stato disposto il sequestro preventivo di 3 società ed imprese individuali, 2 riconducibili ai fratelli Ercolano ed una a Vincenzo Salvatore Santapaola.

⁴⁰ Intesi "Carcagnusi".

⁴¹ 19 luglio 2012 - Catania - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Revenge IV", ha dato esecuzione ad una ordinanza applicativa di misura cautelare nei confronti di diciannove persone (di cui cinque già detenute in carcere); per diciotto di esse si è proceduto per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e di detenzione di stupefacenti con l'aggravante, per sei soggetti, ex art.7 L. 203/91 per aver commesso il fatto avvalendosi delle condizioni di assoggettamento e di omertà derivanti dall'appartenenza all'associazione mafiosa Cappello-Bonaccorsi "Carateddi" ed al fine di agevolare l'attività. Inoltre cinque persone sono state ritenute responsabili anche di associazione di tipo mafioso. Una persona, infine, è stata posta agli arresti domiciliari in quanto ritenuta responsabile di falso ideologico e corruzione in atti giudiziari.

⁴² 3 aprile 2013 - Catania - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Indipendenza", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di tredici soggetti (di cui tre già detenuti per altra causa) ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, con l'aggravante di cui all'art. 7 della Legge 203/91, per aver commesso il fatto al fine di agevolare l'attività dell'associazione mafiosa dei "Cursoti milanesi".

⁴³ 8 maggio 2012 - Catania - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Nuovo Corso", ha dato esecuzione ad un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di venti soggetti ritenuti, a vario titolo, responsabili di associazione mafiosa, estorsioni, traffico e spaccio di stupefacenti, detenzione e porto illegale di armi clandestine e da guerra. Tra le persone oggetto del provvedimento figura lo storico boss del clan dei Cursoti Giuseppe Garozzo.

- la famiglia “Sciuto Tigna”, presente a Catania-città, con articolazioni a Militello Val di Catania e Scordia, controllato da Biagio Sciuto;
- i gruppi, in contrasto, rispettivamente riconducibili a Montagno Bozzone Francesco, affiliato all’organizzazione facente capo ai “Mazzei” ed a Catania Salvatore, rimasto invece fedele all’ala “Mangion-Ercolano” della famiglia di Catania, nei territori di Bronte e Randazzo;
- i gruppi “Morabito-Fiorello-Stimoli”, in rapporti di alleanza con i “Laudani” e gli “Alleruzzo-Assinnata”, storicamente collegati al ramo di Cosa nostra catanese guidato dalla famiglia “Santapaola” nell’area di Paternò-Belpasso e zone limitrofe;
- nel comprensorio di Adrano (CT) operano i “Santangelo” e gli “Scalisi”, affiliati rispettivamente ai “Santapaola” ed ai “Laudani”. Nel territorio di Biancavilla (CT), invece, sarebbe ancora in atto una spaccatura interna al gruppo “Toscano-Mazzaglia”, legato ai “Santapaola-Ercolano”;
- a Calatabiano, con proiezione verso i limitrofi comuni di Giardini Naxos e Taormina (ME), il clan “Cintorino”, espressione del sodalizio “Cappello”, e il clan “Brunetto”;
- nel territorio di Caltagirone⁴⁴ la famiglia facente capo a La Rocca Francesco, anch’essa affiliata a Cosa nostra; si registra l’operatività di esponenti della componente riferita ai “Mirabile”. Oltre a vantare una propria autonomia geografica ed operativa, sembra esercitare notevole influenza nel quadro globale degli assetti mafiosi siciliani e, in particolare, nell’ambito della famiglia catanese di Cosa nostra, facendosi garante degli accordi di pace raggiunti e della stabilità delle relazioni in un vasto comprensorio interprovinciale nonché ponendosi quale riferimento essenziale per le decisioni su questioni di interesse generale. La famiglia di Caltagirone estende la sua influenza su un vasto comprensorio, noto come “Calatino-Sud Simeto”, comprendente numerosi comuni, presso i quali opera generalmente un referente della famiglia “Ramacca” raccoglie gli elementi di una famiglia un tempo autonoma e potente ed ora a ridotta capacità operativa, alle dipendenze di quella di Caltagirone.

In generale, la provincia appare gravata dalla pressione esercitata dal racket delle estorsioni e dell’usura.

Inoltre, sono fonti di arricchimento illecito il traffico di stupefacenti ed il controllo degli appalti pubblici (ma anche privati). Una recente attività investigativa⁴⁵ ha consentito di ipotizzare l’infiltrazione di elementi di spicco della criminalità organizzata, attiva nell’alto Jonio etneo (Fiumefreddo, Giarre, Riposto, Mascali, Calatabiano con propaggini nei comuni limitrofi di Taormina e Giardini Naxos) nell’attività di gestione dei rifiuti facente capo ad una società operante nell’area ionica-etnea, quale aggiudicataria dello specifico appalto. In particolare, tale condotta sarebbe stata attuata da elementi di vertice della cosca mafiosa “Cintorino” di Calatabiano⁴⁶. Nel medesimo contesto, sono state acquisite, infine, fonti di prova inerenti le illecite attività di traffico di sostanze stupefacenti e detenzione e porto di armi, promosse dai suddetti elementi mafiosi.

Le infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti si manifestano attraverso le forme classiche del controllo e del condizionamento, diretto⁴⁷ o indiretto. Nel sistema in esame Cosa nostra consente agli imprenditori di mutuare la forza di intimidazione del vincolo associativo, ricevendone, in cambio, la possibilità di ottenere un’ampia rete di contiguità, funzionale ad incrementare l’illecito arricchimento dell’organizzazione.

⁴⁴ 23 marzo 2012 - Caltagirone (CT) - L’Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto Conti Taguali Gianfranco, inserito nell’elenco dei latitanti pericolosi e ritenuto elemento di spicco dell’organizzazione mafiosa “Santapaola-Ercolano”.

⁴⁵ 10 gennaio 2013 - Catania - La DIA, nell’ambito dell’operazione “Nuova Ionia”, ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di ventisette persone (di cui cinque già detenute) ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere, associazione finalizzata al traffico illeciti di sostanze stupefacenti, detenzione illecita di armi da fuoco aggravata dal metodo mafioso, attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ed altro.

⁴⁶ Consorziata con il gruppo dei “Cursoti catanesi” ed entrambi federati ai Cappello.

⁴⁷ Dal 9 aprile 2013 il Comune di Mascali è sotto amministrazione straordinaria, per effetto dello scioglimento disposto per infiltrazione mafiosa.

Quanto al traffico di stupefacenti, le componenti mafiose operanti a Catania hanno continuato a mantenere strategie di basso profilo, sebbene non siano mancate frizioni⁴⁸. Peraltro, il recupero del consenso e della credibilità dei gruppi "storici" sul territorio è stato principalmente perseguito proprio attraverso il controllo delle "piazze di spaccio"; questa attività ha assicurato la possibilità di fare "proselitismo" e di acquisire l'apporto "militare" necessario per fronteggiare le ambizioni dei sodalizi meno strutturati.

Sono sempre numerose le evidenze investigative che danno conto delle connessioni operative tra i sodalizi catanesi e quelli dell'area napoletana e del reggino. Dopo l'operazione "Overture"⁴⁹ che aveva individuato un sodalizio criminale composto da elementi affiliati ai "Cappello" ed ai "Cursoti" di Catania dedito al commercio di ingenti quantitativi di cocaina, eroina e marijuana acquistati, in particolare, a Torre Annunziata (NA) presso alcuni trafficanti del clan "Gionta", i contatti con la criminalità organizzata napoletana sono stati ulteriormente confermati da un'attività investigativa della Guardia di Finanza⁵⁰ che ha evidenziato l'esistenza di un flusso di rifornimento privilegiato di cocaina da Napoli e dall'hinterland partenopeo. Le investigazioni hanno consentito di disarticolare due distinte organizzazioni dedite al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti, che facevano riferimento a due sodalizi mafiosi, il primo riconducibile ai "Laudani" ed il secondo ai "Pillera-Puntina" ed hanno evidenziato il coinvolgimento di affiliati al clan camorristico "Gionta". Il 31 luglio 2012 l'Arma dei Carabinieri⁵¹ ha dato esecuzione ad un provvedimento cautelare nei confronti di un sodalizio criminale dedito allo traffico di cocaina e marijuana approvvigionata in Campania e in Calabria e destinata alle principali piazze di spaccio del capoluogo. L'organizzazione è risultata composta da esponenti del gruppo "Santapaola-Ercolano", operante principalmente nel quartiere catanese "San Cristoforo".

Un ingente traffico di cocaina sull'asse Napoli-Catania è stato invece individuato dalla Polizia di Stato nel corso delle indagini relative all'operazione "Bisonte IP" del 29 maggio 2013⁵², che ha documentato l'importazione dello stupefacente da parte di trafficanti campani dalla Spagna, l'invio tramite corrieri a Catania ed il successivo smercio sulla piazza locale ad opera di pregiudicati legati ai "Cappello-Bonaccorsi".

Numerosi risultano i canali di rifornimento e di distribuzione al minuto. Lombardia e Calabria si confermano mercati di smistamento per partite di cocaina provenienti dal Sud America (Colombia, Honduras ed Ecuador). Un altro asse di rifornimento parte dal mercato serbo-albanese e, attraverso mediatori pugliesi, perviene alle piazze di spaccio siciliane.

⁴⁸ In tale contesto, il 5 maggio 2012, a Catania, ignoti hanno ucciso il pregiudicato Ponzio Alessandro (cl. 1986), interessato alla gestione della "piazza di spaccio" di quella via Capo Passero, notoriamente gestita dal proprio suocero, Battaglia Marco (cl. 1969, inserito nel clan "Santapaola"), da cui la vittima si sarebbe allontanato per avvicinarsi alla frangia santapaoliana riferibile ai "Nizza". Il 27 novembre 2012, a Mascalucia (CT), nei pressi di un'autovettura completamente distrutta dalle fiamme, è stato rinvenuto il cadavere carbonizzato di Spina Mario (cl. 1972), gravitante nel gruppo "Cappello-Bonaccorsi". Il delitto potrebbe essere riconducibile a contrasti insorti per la spartizione di "piazze" di spaccio tra il clan citato e il gruppo dei "Nizza", articolazione dei "Santapaola-Ercolano".

⁴⁹ del 14 gennaio 2010.

⁵⁰ 9 luglio 2012 - Catania, Ragusa, Siracusa, Palermo, Enna, Napoli Caserta, Isernia, Terni, Bologna, Cosenza - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Pret a Porter", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di quarantadue soggetti, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'attività sono stati sottoposti a sequestro beni immobili e mobili per un valore complessivo di oltre 5.000.000 di euro ed oltre 40 kg. di sostanze stupefacenti.

⁵¹ 31 luglio 2012 - Catania - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di dodici appartenenti al clan "Santapaola-Ercolano", operante principalmente nel quartiere catanese "San Cristoforo", ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso e associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti aggravata dal metodo mafioso.

⁵² Esecuzione di un provvedimento cautelare nei confronti di diciassette persone ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico e spaccio di sostanze di stupefacenti con l'aggravante, per alcuni dei destinatari, dell'art.7 della Legge 203/91.

I gruppi “Santapaola”, “Laudani” e “Pillera” preferirebbero rivolgersi a clan della camorra napoletana⁵³ per trattare l’acquisto di consistenti partite di droga, poiché i cartelli napoletani e campani fornirebbero gli stupefacenti a prezzi convenienti, risultando in qualche caso più sicuri ed economici del contatto diretto con trafficanti sudamericani ed albanesi.

L’organizzazione di Cosa nostra evidenzia l’acquisizione di ruoli di responsabilità da parte di uomini d’onore provenienti dal mondo delle professioni. Il fenomeno, comune anche a Palermo, è sintomatico dell’evoluzione della struttura verso una forma di associazione criminale guidata da esponenti di estrazione borghese, favorevoli ad una parassitaria politica di mediazione e di infiltrazione istituzionale economica e finanziaria.

Nel catanese si è consolidato un sistema di inquinamento dell’economia legale gestito da imprese mafiose, presenti in attività mercantili e nel terziario che, agevolato dalla rapida espansione del volume commerciale, avrebbe i suoi punti di forza nell’accesso alla catena logistica e nel controllo del settore dei trasporti, anche via mare e delle reti di vendita, con uno spostamento verso la grande distribuzione (supermercati, centri commerciali) ed i cinema multisala. Le attività di indagine connesse alle manifestazioni di protesta nel settore dell’autotrasporto che, nel gennaio 2012, hanno paralizzato per circa una settimana la Sicilia e che hanno visto quale centro decisionale della protesta proprio la provincia di Catania, hanno documentato l’ampia considerazione di cui godeva la famiglia “Ercolano”,⁵⁴ tra gli imprenditori del settore. Si segnala, inoltre, che il 26 giugno 2012, a Catania, nell’ambito dell’operazione “*Apate*”⁵⁵, la Guardia di Finanza ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti dei tre fratelli titolari di un gruppo imprenditoriale etneo, attivo nel settore del trasporto di merci su strada. Il provvedimento ha riguardato Riela Francesco (già detenuto in quanto destinatario della pena dell’ergastolo) e i fratelli minori Filippo e Rosario (quest’ultimo rintracciato ed arrestato il successivo 2 luglio), ritenuti collegati ai “Santapaola”. Nell’operazione sono risultate coinvolte altre ventisei persone per intestazione fittizia di beni e truffa ai danni dello Stato. Le indagini hanno, peraltro, documentato le strategie adottate dai fratelli Riela tese a “svuotare” gli asset del complesso aziendale (sequestrato nel 1999) e a creare un nuovo soggetto economico funzionale a rientrare in possesso di una parte dei beni e dei mezzi confiscati ed a ripristinare, con l’appoggio dei “Santapaola”, il primato nel settore della logistica nella Sicilia orientale⁵⁶.

La criminalità organizzata catanese risulta attiva anche nella gestione di case da gioco.

All’elevato tasso di disoccupazione può essere ricondotta, in parte, la delinquenza minorile, che si esprime in furti di autovetture, in scippi, rapine e nello spaccio di stupefacenti. Talvolta si registra la captazione dei minorenni nelle organizzazioni criminali, anche di tipo mafioso.

Piccoli gruppi di albanesi, romeni, nigeriani, privi di una struttura stabile, risultano attivi nello sfruttamento della prostituzione; cinesi e nordafricani si segnalano per la contraffazione e lo smercio di prodotti contraffatti; nella tratta di esseri umani viene registrata l’operatività di egiziani, tunisini, cinesi, romeni mentre il traffico e lo spaccio di droga è riconducibile anche a colombiani, albanesi e maghrebini.

⁵³ Il clan “Gionta” di Torre Annunziata.

⁵⁴ A cui fa riferimento una società attiva nel trasporto su gomma, in particolare, di prodotti ortofrutticoli.

⁵⁵ 26 giugno 2012 - Provincia di Catania - La Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione “*Apate*”, ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di due soggetti, responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso e trasferimento fraudolento di valori.

⁵⁶ Le indagini si sono avvalse anche delle dichiarazioni di collaboratori di giustizia, tra i quali La Causa Santo (già esponente di spicco dell’ala militare santapaoliana, arrestato in occasione del summit di Belpasso - CT - dell’8 ottobre 2009), che avrebbe fornito interessanti elementi conoscitivi circa i contatti intrattenuti dai “Riela” con i palermitani “Lo Piccolo” e i lentinesi “Nardo” (storicamente legati ai “Santapaola”). Nell’occasione sono state sottoposte a sequestro preventivo una decina di aziende collegate ai “Riela”, per un valore complessivo stimato di circa 30.000.000 di euro.

L'attività di contrasto allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina ha consentito, alla Polizia di Stato, di individuare⁵⁷ un'organizzazione criminale, composta da cittadini bengalesi, che introduceva illegalmente in Italia connazionali, favorendone, altresì, la permanenza irregolare mediante falsi contratti di lavoro. Gli indagati, avvalendosi di imprenditori agricoli compiacenti, predisponivano, dietro compenso di ingenti somme di denaro, documentazione contraffatta attestante l'assunzione, come braccianti stagionali, di cittadini extracomunitari. Gli stranieri, giunti in Italia, erano costretti a cedere i passaporti ai componenti dell'organizzazione criminale, che provvedevano a sostituirne le foto per inviarli in Bangladesh ad altri connazionali intenzionati a giungere illegalmente in Italia.

⁵⁷ 15 giugno 2012 - Catania, Messina e Venezia - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di dodici persone, di cui tre rese irreperibili, ritenute responsabili, in concorso, del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

7 gennaio 2012 - Biancavilla (CT) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito delle indagini relative all'omicidio di Gaetano Parisi, commesso il 14 marzo 2003 a Biancavilla, ha dato esecuzione a 2 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti appartenenti alla locale famiglia "Toscano", ritenuti responsabili del citato omicidio e di detenzione e porto illegale di armi comuni da sparo.

27 gennaio 2012 - Catania - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 11 persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso e fittizia intestazione di beni. L'indagine ha consentito di accertare la contrapposizione, interna alla famiglia di Catania, per motivi connessi con la spartizione dei proventi delle attività illecite, tra la componente dei "Mirabile" e quella capeggiata da Giuseppe Ercolano e Benedetto Santapaola; ha permesso, altresì, di evidenziare il ruolo di vertice ricoperto dal detenuto Giuseppe Mirabile in seno all'omonima componente mafiosa e di rilevare l'esistenza di progetti omicidiari dei "Mirabile" in pregiudizio di elementi della fazione contrapposta.

Febbraio 2012 - Province Massa Carrara, Roma, Catania, Messina, Napoli, Modena - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Repetita Iuvant*", ha sequestrato beni immobili, quote societarie e disponibilità finanziarie per complessivi 45.000.000 di euro, riconducibili ad un imprenditore attivo nel settore dei giochi e della raccolta di scommesse sportive, ritenuto contiguo al clan mafioso dei "Madonia". Tra i beni sequestrati, è risultata una sala da giochi acquistata in provincia di Massa Carrara.

8 febbraio 2012 - Catania - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Gramigna*", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 14 soggetti, esponenti della cosca "Santapaola" e delle articolazioni rappresentate dagli "Arena" e dai "Nizza", ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e di detenzione illegale di armi.

6 marzo 2012 - Catania e Milano - La DIA ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo di beni nei confronti di un imprenditore del settore del trasporto gommato, in merito a molteplici operazioni di riciclaggio. Il provvedimento fa seguito ad accertamenti di natura economico-patrimoniale che hanno evidenziato il ruolo di prestanome del destinatario. Il valore complessivo dei beni sequestrati, consistenti in alcuni compendi aziendali e in un immobile in Milano, ammonta a circa 20.000.000 di euro.

23 marzo 2012 - Caltagirone (CT) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto Conti Taguali Gianfranco, inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi e ritenuto elemento di spicco dell'organizzazione mafiosa "Ercolano-Santapaola". Il predetto, latitante dal 2010, deve scontare la pena dell'ergastolo per associazione di tipo mafioso, omicidio aggravato ed altro. Nel corso dell'operazione è stata arrestata anche una persona ritenuta responsabile di favoreggiamento personale.

8 maggio 2012 - Catania - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Nuovo Corso*", ha dato esecuzione ad un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 20 soggetti, ritenuti a vario titolo, responsabili di associazione mafiosa, estorsioni, traffico e spaccio di stupefacenti, detenzione e porto illegale di armi clandestine e da guerra. Tra le persone arrestate figura lo storico boss del clan dei Cursoti, Giuseppe Garozzo di anni 63.

15 giugno 2012 - Catania, Messina e Venezia - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 12 persone, di cui 3 resesi irreperibili, ritenute responsabili, in concorso, del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Le indagini, avviate nel mese di maggio 2012, hanno consentito di individuare un'organizzazione criminale, composta da cittadini bengalesi, che introduceva illegalmente in Italia connazionali, favorendone, altresì, la permanenza irregolare mediante falsi contratti di lavoro. Gli indagati,

avvalendosi di imprenditori agricoli compiacenti, predisponivano, dietro compenso di ingenti somme di denaro, documentazione contraffatta attestante l'assunzione, come braccianti stagionali, di cittadini extracomunitari. Gli stranieri, giunti in Italia, erano costretti a cedere i passaporti ai componenti dell'organizzazione criminale, che provvedevano a sostituirne le foto per inviarli in Bangladesh ad altri connazionali intenzionati a giungere illegalmente in Italia.

26 giugno 2012 - Provincia di Catania - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Apaté", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 2 soggetti, responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso e trasferimento fraudolento di valori. Nella circostanza sono stati sottoposti a sequestro beni immobili e mobili, imprese e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di oltre 30.000.000 di euro. Le investigazioni hanno fatto emergere come un gruppo industriale operante nel settore del trasporto (già coinvolto in precedenti indagini antimafia), avesse imposto la propria strategia di mercato in tale specifico comparto economico, riuscendo, attraverso dei prestanome, a mantenere il predominio nel settore del trasporto di merci deperibili su strada.

9 luglio 2012 - Catania, Ragusa, Siracusa, Palermo, Enna, Napoli Caserta, Isernia, Terni, Bologna, Cosenza - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Pret a Porter", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 42 soggetti, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'attività sono stati sottoposti a sequestro beni immobili e mobili per un valore complessivo di oltre 5.000.000 di euro ed oltre 40 kg. di sostanze stupefacenti.

19 luglio 2012 - Catania - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Revenge IV", ha dato esecuzione ad una ordinanza applicativa di misura cautelare nei confronti di 19 persone (di cui 5 già detenute in carcere); per 18 di esse si è proceduto per associazione finalizzata al traffico e detenzione di stupefacenti con l'aggravante, per 6 soggetti, ex art.7 L. 203/91. Inoltre, 5 persone sono state ritenute responsabili anche di associazione di tipo mafioso. Una persona, infine, è stata posta agli arresti domiciliari in quanto ritenuta responsabile di falso ideologico e corruzione in atti giudiziari.

23 luglio 2012 - Catania - La Polizia di Stato ha tratto in arresto una persona responsabile di detenzione al fine di spaccio di kg. 556 di marijuana.

31 luglio 2012 - Catania - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 12 appartenenti al clan "Santapaola-Ercolano", operante principalmente nel quartiere catanese "San Cristoforo", ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso ed associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, aggravata dal metodo mafioso. Le indagini hanno consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio criminoso dedito al traffico di cocaina e marijuana, approvvigionata in Campania e in Calabria e destinata alle principali piazze di spaccio del capoluogo.

25 settembre 2012 - Catania - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 4 persone affiliate alla famiglia mafiosa "Santapaola-Ercolano" per detenzione illegale di armi clandestine.

10 ottobre 2012 - Catania - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Privé", ha tratto in arresto 8 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione. Le indagini hanno evidenziato che alcune donne italiane e straniere venivano fatte prostituire all'interno di circoli privati.

12 ottobre 2012 - Catania - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un affiliato alla cosca "Santapaola-Ercolano", ritenuto responsabile di omicidio aggravato in concorso, detenzione e porto illegale di armi. Le indagini hanno consentito di acquisire elementi di responsabilità per l'omicidio consumato a Catania, il 3 giugno 2007, di Motta Giovanbattista, esponente apicale della cosca "Mazzei".

15 ottobre 2012 - Catania - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti (di cui 2 già detenuti), responsabili di intestazione fittizia di beni, con l'aggravante dell'art. 7 legge 203/91. I soggetti colpiti dal provvedimento

appartengono alle famiglie mafiose “Santapaola-Ercolano”; tra di essi figurano il figlio del boss Benedetto Santapaola ed i figli del defunto boss Sebastiano Ercolano. Con lo stesso provvedimento è stato disposto il sequestro preventivo di 3 società ed imprese individuali, 2 riconducibili ai fratelli Ercolano ed una a Vincenzo Salvatore Santapaola.

5 dicembre 2012 - Catania - L’Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo di beni, per un valore di circa 3.000.000 di euro, nei confronti di 4 affiliati a Cosa nostra etnea detenuti.

18 dicembre 2012 - Catania - L’Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 11 affiliati al clan dei “Cursoti Milanesi”, ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, rapina e furto. L’indagine ha consentito di individuare un sodalizio criminale dedito allo spaccio di cocaina e marijuana nel quartiere popolare “Villaggio Santagata” ed alla commissione di rapine e furti in danno di esercizi commerciali catanesi.

20 dicembre 2012 - Catania - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad una misura cautelare nei confronti di 3 persone, ritenute responsabili di estorsione con l’aggravante di cui all’art.7 legge 203/91, per aver agito al fine di agevolare l’attività criminosa dell’associazione mafiosa “Santapaola-Ercolano”.

PROVINCIA DI ENNA

La provincia continua a confermarsi area di retroguardia strategica per le compagini mafiose non solo ennesi ma anche nissene e catanesi, dopo i conflitti degli anni scorsi fra i due gruppi storici di Cosa nostra facenti capo rispettivamente a Bevilacqua Raffaele e Leonardo Gaetano.

Il panorama criminale della provincia rimane caratterizzato da forti criticità, determinate dall' incisiva attività di contrasto e dalla perdurante incapacità dei locali sodalizi di esprimere una leadership in grado di dettare gli indirizzi strategici e di rapportarsi autorevolmente in ambito ultraprovinciale. Le dinamiche associative di Cosa nostra ennese appaiono, pertanto, condizionate dall' influenza esercitata dalle più qualificate articolazioni mafiose delle limitrofe province e dalle conflittualità interne per l' acquisizione della leadership. Al riguardo, le indagini relative all' operazione "Fiumevecchio"⁵⁸ dell' Arma dei Carabinieri avevano confermato l' ingerenza esercitata dagli esponenti dei "Cappello" di Catania nei comuni di Catenanuova, Centuripe e Regalbuto, fornendo un' accurata ricostruzione storica delle complessive dinamiche criminali nella zona di Catenanuova. In particolare, era stato documentato come Prospero Riccombeni, referente della famiglia di Enna per il territorio di Catenanuova, godesse di una doppia legittimazione mafiosa, determinata sia dalla sua appartenenza a Cosa nostra, sia dal sostegno assicuratosi dagli esponenti dei "Cappello", interessati ad espandere il proprio controllo anche sulle attività illecite dei limitrofi comuni della provincia ennese. In tale quadro si inserisce anche l' operazione del 26 luglio 2012 che ha permesso, in prosecuzione della predetta "Fiumevecchio", l' esecuzione di un' ordinanza di custodia cautelare nei confronti di due affiliati al gruppo "Cappello" di Catania, ritenuti responsabili di omicidio e tentato omicidio aggravati dalle finalità mafiose; l' attività investigativa ha consentito di ricostruire le dinamiche connesse all' assassinio di Salvatore Prestifilippo Cirimbolo⁵⁹ e di accertare il movente del delitto, connesso alla riaffermazione dell' organizzazione mafiosa di appartenenza dei prevenuti e alla spartizione dei proventi delle estorsioni.

Le recenti dinamiche associative evidenzerebbero ancora il tentativo della componente storica legata alla famiglia di Enna di riprendere il controllo del territorio e di estromettere i "Cappello" che, nel tempo, avevano portato il sodalizio di Catenanuova a rescindere il residuo legame che manteneva con la famiglia ennese. In tale contesto, l' uccisione di Prospero Leonardi e il contestuale ferimento di Angelo Drago⁶⁰ sarebbero inquadrabili nelle complessive dinamiche criminali del comprensorio di Catenanuova, caratterizzate dalla contrapposizione tra gli esponenti dei "Cappello" e i referenti della famiglia di Enna in tale territorio.

La struttura criminale della provincia di Enna risulta articolata sulle famiglie di Enna, Catenanuova, Pietraperzia, Calascibetta, Villarosa e Barrafranca.

La famiglia di Enna, guidata da Seminara Salvatore⁶¹ e Amaradio Giancarlo⁶² ha continuato a controllare, come già nel passato, anche i comuni di Agira, Assoro, Valguarnera, i territori di Regalbuto e Piazza Armerina. Le indagini svolte tra il 2009 ed il 2011, denominate "Green Line", "Old One", "Game Over" e "Nerone" hanno colpito tale sodalizio, che, come è stato sottolineato, estende la propria "competenza" ben oltre il territorio del comune, sino a comprendere diversi altri centri della provincia. Nell' ambito delle predette operazioni sono tratti arrestati, tra gli altri, anche i suddetti Amaradio e Seminara. Nel prosieguo delle investigazioni e anche nell' ambito dell' operazione "Nerone 2", conclusa il 1° marzo 2012 con l' esecuzione di un' ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di sei persone, si è potuto riscontrare che, a seguito dell' azione di contrasto delle Forze di polizia, nel territorio di Aidone si stava affermando un nuovo gruppo criminale legato ai boss detenuti, che assumeva la direzione delle attività estorsive sul territorio e

⁵⁸ Conclusa il 26 maggio 2011.

⁵⁹ Catenanuova, 14 luglio 2008.

⁶⁰ Catenanuova, 23 maggio 2012.

⁶¹ Con compiti di leadership a livello provinciale.

⁶² Con specifico riferimento al territorio di Enna.

che si avvaleva anche dell'imposizione di "ditte vicine" per l'esecuzione di lavori pubblici. In particolare, si è evidenziato il ruolo di due imprenditori che avrebbero favorito l'organizzazione mafiosa traendone in cambio ingiusti vantaggi patrimoniali consistenti in lavori e prestazioni d'opera in occasione di lavori pubblici. A tali attività investigative ha fatto seguito l'operazione⁶³ del 20 settembre 2013 della Polizia di Stato, che ha dato esecuzione ad un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di otto persone ritenute affiliate a Cosa nostra, in particolare ad una famiglia costituita a Leonforte ed operante nei comuni di Leonforte, Agira, Assoro ed in altri centri della provincia.

A Barrafranca sono attive le famiglie di Bevilacqua Raffaele e Privitelli Salvatore.

A Pietraperzia operano le famiglie "Ferruggia" e "Monachino".

Villarosa e Calascibetta risultavano far capo a La Placa Salvatore (che nel passato avrebbe assunto ruoli di interesse provinciale nella struttura di Cosa nostra). Tuttavia, in Villarosa si è constatato che negli ultimi anni è intervenuta una perdita di potere e prestigio da parte degli esponenti della vecchia famiglia. La contemporanea affermazione del potere della famiglia "Nicosia" ha consentito il suo inserimento in Cosa nostra per volontà della famiglia "Emmanuello" di Gela, la quale ha creato un asse con i "La Rocca" di Caltagirone ed i "Cammarata" di Riesi al fine di controllare la provincia di Caltanissetta e quella di Enna. Le attività illecite della famiglia "Nicosia" hanno avuto riscontro all'esito dell'operazione "Sole Nero" del 20 luglio 2012⁶⁴.

Il principale settore d'interesse delle locali articolazioni mafiose rimane l'attività estorsiva, i cui proventi vengono in larga parte destinati alla componente detenuta e al mercato degli stupefacenti.

Contemporaneamente, le organizzazioni risultano attive nel condizionamento e nel controllo di settori dell'imprenditoria, attraverso società di riferimento e collusioni con locali amministratori.

Permane l'attenzione ad eventuali interessi della criminalità organizzata nei confronti dell'"Outlet Sicilia Fashion Village" nella zona della Valle del Dittaino ricadente nel comprensorio di Enna e per l'indotto del turismo nell'area archeologica di Piazza Armerina.

Immutato, anche per le famiglie mafiose ennesi, si è dimostrato il ricorso all'utilizzo di prestanome, quali formali intestatari di beni illecitamente acquisiti.

L'attività investigativa ha documentato che il catanese ed il palermitano rappresentano le piazze privilegiate di approvvigionamento di stupefacenti da destinare allo spaccio nell'area provinciale. Si è evidenziata, inoltre, l'operatività di compagini criminali minori, dedite essenzialmente al traffico di sostanze stupefacenti, come era già stato documentato nell'ambito dell'operazione "Belvedere"⁶⁵, che aveva permesso di disarticolare un sodalizio, attivo in Barrafranca ed in altri comuni del territorio sud-occidentale della provincia, contiguo alla locale articolazione di Cosa nostra e dedito al narcotraffico, operato tramite un proprio canale di approvvigionamento avviato a Colonia (Germania) con esponenti della criminalità barese ivi stanziati.

Non si registrano evidenze sintomatiche di una consolidata criminalità allogena. Nella provincia, infatti, la presenza di extracomunitari è limitata ed utilizzata, per lo più, nei settori della pastorizia, dell'agricoltura ed in attività di collaborazione domestica.

⁶³ 20 settembre 2013 - Enna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Homo Novus", ha dato esecuzione ad un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di otto persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione ed altri gravi delitti.

⁶⁴ 20 luglio 2012 - Enna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Sole Nero", ha dato esecuzione ad una ordinanza applicativa di misure cautelari nei confronti di quattro persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione ed usura. Tra i destinatari del provvedimento figura anche il referente a Villarosa (EN) della famiglia di Gela.

⁶⁵ Conclusa dall'Arma dei Carabinieri il 23 novembre 2011 con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di otto indagati per traffico di sostanze stupefacenti ed omicidio, aggravati dalle finalità mafiose.

Nella provincia si registrano episodi di criminalità rurale, consistenti in furti di mezzi agricoli e di bestiame. Non si evidenziano, tuttavia, connessioni tra criminalità organizzata di tipo mafioso e tali manifestazioni illecite.

La criminalità diffusa è invece rappresentata dai reati contro il patrimonio e, in particolare, dai furti in abitazione.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

1° marzo 2012 - Enna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Nerone 2*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 persone (3 delle quali già detenute) ritenute responsabili di associazione mafiosa ed altro. Il provvedimento, che ha riguardato anche due imprenditori locali, fa seguito alle operazioni "*Green Line*", "*Old One*", "*Game Over*" e "*Nerone*" eseguite tra il luglio 2009 ed il febbraio 2011 nei confronti della famiglia di Cosa nostra di Enna.

20 luglio 2012 - Enna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Sole Nero*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa di misure cautelari nei confronti di 4 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione ed usura. Tra i destinatari del provvedimento figura anche il referente a Villarosa (En) della famiglia di Gela.

26 luglio 2012 - Augusta (SR) e Siracusa - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 2 affiliati alla famiglia mafiosa catanese "*Cappello*", ritenuti responsabili di omicidio aggravato dalle modalità mafiose. L'indagine ha consentito di delineare il ruolo dei prevenuti quali mandanti, organizzatori ed esecutori materiali dell'omicidio, consumato il 15 luglio 2008, a Catenanuova (EN), di Salvatore Prestifilippo Cirimbolo ed il ferimento di altre 5 persone (cosiddetta "*strage di Catenanuova*") e di accertare il movente del delitto, connesso alla riaffermazione dell'organizzazione mafiosa di appartenenza dei prevenuti e alla spartizione dei proventi delle estorsioni.

Marzo/novembre 2012 - provincia di Enna, provincia di Catania - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Zero in condotta*", ha complessivamente sottoposto a sequestro quasi 2 kg. di marijuana e circa 3.000 euro, quale profitto dell'attività illecita di spaccio di sostanze stupefacenti. Nell'ambito dell'operazione sono stati denunciati 4 soggetti per il reato di traffico di sostanze stupefacenti, traendo in arresto un soggetto per il medesimo reato. L'attività di indagine ha fatto luce su una fitta rete di collaborazione tra 77 soggetti indagati, finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, strutturata su tre distinti gruppi criminali;

PROVINCIA DI MESSINA

La provincia di Messina continua a caratterizzarsi per la presenza di distinte strutture criminali di tipo mafioso, ciascuna operante su una propria area di influenza ma entrambe accomunate dalla capacità di condizionamento del tessuto economico-imprenditoriale e della pubblica amministrazione.

Con riguardo all'influenza criminale di organizzazioni mafiose insediate nelle province limitrofe, si segnalano sia articolazioni di Cosa nostra inserite nel mandamento palermitano di San Mauro Castelverde - la famiglia di Mistretta e quella di Barcellona Pozzo di Gotto, legata anche alla famiglia di Catania - che sodalizi di più basso profilo, per lo più operanti nel capoluogo. Le più recenti acquisizioni investigative hanno confermato la propensione di questi gruppi "minori" verso il narcotraffico e le attività di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. In proposito si richiamano gli esiti dell'operazione "Cocodrillo" conclusa il 25 maggio 2012 dall'Arma dei Carabinieri⁶⁶, che ha permesso di individuare due distinte compagini criminali dedite al traffico di hashish e marijuana, attive, rispettivamente, lungo la fascia tirrenica della provincia e nell'area urbana messinese, con canali di approvvigionamento del narcotico a Palermo e Siderno (RC).

In generale, si segnalano rispetto al passato una maggiore concentrazione delle attività criminali⁶⁷ ed una sorta di "coesione trasversale" tra i diversi gruppi, che comporta un reciproco sostegno e forme di collaborazione, nel rispetto delle competenze territoriali.

Si distinguono tre aree, in ciascuna delle quali operano organizzazioni criminali con specifiche caratteristiche.

La **prima area** comprende la fascia jonica, ove rimane costante l'influenza di Cosa nostra catanese nei settori del traffico di sostanze stupefacenti, delle estorsioni e dell'usura.

L'azione di contrasto delle Forze di polizia, infatti, rileva la presenza di associazioni mafiose riconducibili alla famiglia di Calatabiano (CT), attiva nei reati contro il patrimonio e la persona nonché in quelli concernenti gli stupefacenti. In particolare, il clan "Cintorino" esercita la propria influenza nei comuni di Giardini Naxos, Taormina, Francavilla di Sicilia e Gaggi; i "Brunetto" controllano la valle dell'Alcantara. Nel comune di Giardini Naxos si segnala, inoltre, l'influenza del clan Laudani.

La **seconda area** include la fascia tirrenica, che si estende lungo la costa, dalla città di Messina a quella di Palermo, comprendendo la zona dei Nebrodi. Su questo territorio sono presenti e radicate le famiglie di Barcellona Pozzo di Gotto, di Mistretta e di Tortorici. Le consorterie di Mistretta confermano il loro ruolo di supremazia nei confronti dei gruppi tortoriciani per la loro appartenenza storica al mandamento di San Mauro Castelverde (PA). Continua a essere attivo il gruppo dei cosiddetti "Mazzarroti", radicato nei comuni di Mazzarà Sant'Andrea, Terme Vigliatore e Oliveri.

Le ingerenze di Cosa nostra nella realizzazione di opere pubbliche avevano trovato conferma negli esiti delle pregresse operazioni "*Pozzo IP*" e "*Gotha*" che avevano consentito di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di ventisette indagati, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, omicidio, estorsione, usura, intestazione fittizia di beni ed altri reati, tutti aggravati dalle finalità mafiose. In particolare, l'operazione "*Gotha*" aveva documentato le evoluzioni della famiglia di Barcellona Pozzo di Gotto, evidenziandone le conflittualità interne e gli stretti legami con le diverse articolazioni mafiose della provincia. Una ulteriore attività investigativa⁶⁸ nei confronti dei sodalizi mafiosi attivi lungo la costa tirrenica della provincia

⁶⁶ 25 maggio 2012 - Territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a due distinte ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di quarantasette indagati per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e detenzione e porto illegale di armi.

⁶⁷ In ragione della minore parcellizzazione dei gruppi riscontrata in passato.

⁶⁸ 24 luglio 2012 - Biella, L'Aquila, Messina, Terni e Viterbo - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di quindici persone, cinque delle quali già detenute, ritenute responsabili

peloritana, ha consentito di documentare le infiltrazioni della famiglia mafiosa barcellonese nei principali appalti pubblici banditi in ambito regionale; ha permesso, altresì, di ricostruire le più recenti dinamiche associative delle organizzazioni mafiose messinesi, documentando i rapporti della componente barcellonese con Cosa nostra palermitana. In particolare, l'indagine ha evidenziato le cointeressenze economico-imprenditoriali degli esponenti apicali della famiglia di Barcellona Pozzo di Gotto con un gruppo imprenditoriale, i cui titolari, sebbene sottoposti ad attività estorsiva, sono risultati fondamentali per il rafforzamento dell'organizzazione mafiosa, garantendone l'illecito controllo delle attività economiche, in cambio di appoggio nell'acquisizione di pubblici appalti, tra cui quelli inerenti i lavori di realizzazione della galleria autostradale "Scianina-Tracocchia" e del raddoppio ferroviario della linea "Messina-Palermo". Una più recente attività d'indagine⁶⁹, inoltre, ha riguardato le modalità di assegnazione degli appalti e di esecuzione dei lavori dei parchi eolici denominati "Alcantara-Peloritani" e "Nebrodi", ricadenti nei comuni di Fondachelli Fantina, Novara di Sicilia, Francavilla di Sicilia, Antillo, Ucria, Raccuja, Floresta e Montalbano Elicona.

La terza area è rappresentata dalla città di Messina, ove sono attivi gruppi a "competenza" regionale, quali quelli "Galli-Gatto" del quartiere Giostra, "Sparta" di Contesse, "Ferrante-Ventura" e "Vadala'-Campolo" di Camaro, "Mancuso" di Gravitelli e "Aspri-Trovato" di Mangialupi. Recenti risultanze investigative hanno evidenziato che i citati gruppi criminali sono espressione di un più ampio sistema delinquenziale di tipo mafioso in cui le singole componenti appaiono in stretto collegamento, coordinamento e cooperazione nella consumazione dei delitti. Tali compagini risultano dedite prevalentemente alla commissione di estorsioni, rapine, all'usura nonché al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti. D'altra parte, il messinese rimane un importante crocevia per il transito degli stupefacenti destinati alle rimanenti province siciliane. Numerose attività di sequestro hanno permesso di accertare come lo stupefacente, proveniente dalla Campania o dalla Puglia, fosse poi destinato al consumo nel palermitano e nel ragusano.

In generale, permangono forti gli interessi dei gruppi mafiosi per le attività usuarie, le gare clandestine di cavalli, la gestione di stabilimenti balneari e locali notturni nonché per i settori edilizio-immobiliare e ittico. Si segnala anche l'indotto generato dalla gestione delle discariche in cui confluiscono i rifiuti solidi urbani e speciali della provincia. L'inserimento nel circuito economico delle discariche stesse è, peraltro, connesso alla gestione monopolistica dello smaltimento dei residui della lavorazione degli agrumi, provenienti dalle numerose industrie di trasformazione presenti nell'area.

Si registrano, altresì, forme di criminalità diffusa riconducibili a gruppi costituiti prevalentemente da giovani, per lo più minorenni, dediti soprattutto alla commissione di reati contro il patrimonio o allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Le indagini concluse negli ultimi anni hanno confermato l'esistenza di organizzazioni, costituite prevalentemente da stranieri, dedite allo sfruttamento della prostituzione ovvero al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'operazione "Rais" della Polizia di Stato del 16 maggio 2012⁷⁰, avviata nel 2010 a seguito del rinvenimento, all'interno di un TIR, di ottantaquattro clandestini di origine africana⁷¹, ha permesso di individuare l'esistenza sul territorio nazionale, da

di associazione di tipo mafioso, omicidio, estorsione, usura, intestazione fittizia di beni ed altri delitti, aggravati dalle finalità mafiose. Sono state inoltre accertate le responsabilità di uno dei destinatari del provvedimento, in relazione all'omicidio, perpetrato il 4 settembre 1993, di tre persone sospettate di aver commesso alcuni furti senza l'autorizzazione degli esponenti del *clan* locale. Nel medesimo contesto, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni, per un ammontare stimato di circa 10.000.000 di euro, riconducibili a quattro degli indagati.

⁶⁹ 15 febbraio 2013 - Provincia di Messina - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Zefiro", ha dato esecuzione ad una ordinanza di applicazione della misura cautelare in carcere nei confronti di cinque persone ritenute responsabili, a vario titolo, di concorso esterno in associazione di tipo mafioso, truffa, estorsione e concussione.

⁷⁰ 16 maggio 2012 - Messina - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Rais", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di quattordici soggetti, di cui tre italiani ed undici egiziani, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla tratta di esseri umani e al favoreggiamento all'immigrazione clandestina.

⁷¹ E costituisce l'epilogo di complesse attività che avevano già consentito, fra l'altro, il sequestro di un immobile nella Locride, ove si rifugiavano numerosi clandestini dopo gli sbarchi sulle coste del Mediterraneo.

oltre dieci anni, di due distinti gruppi criminali tra loro collegati ed articolati in cellule operative, che hanno programmato e realizzato il trasferimento illegale di cittadini stranieri dall'Egitto alle coste italiane. I sodali, oltre a promuovere e dirigere il trasporto degli stranieri, privavano della libertà personale i clandestini e, approfittando della loro condizione di necessità, li costringevano con violenza a fare ingresso nel territorio dello Stato.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

13 gennaio 2012 - Messina - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Nemesi*", ha dato esecuzione ad un sequestro di beni mobili ed immobili, quote societarie e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di oltre 13.000.000 di euro, nei confronti di imprenditori contigui a Benedetto Spera e Bernardo Provenzano. Tra i beni oggetto del provvedimento, era inserita anche una società leader nel settore della realizzazione e manutenzione di metanodotti, aggiudicataria di importanti commesse pubbliche per la gestione del servizio di distribuzione di gas in Sicilia, Calabria e Abruzzo.

9 marzo 2012 - Messina e territorio nazionale - La DIA ha dato esecuzione a decreti di sequestro beni nei confronti di due fratelli imprenditori. I provvedimenti hanno riguardato, su tutto il territorio nazionale, un patrimonio del valore complessivo di circa 30.000.000 di euro e l'intero capitale e compendio aziendale di 5 società operanti nel campo edile e di produzione di calcestruzzo, site a Caronia (ME) e Cagliari (PS), un impianto per la produzione di calcestruzzo e pietrisco, ubicato nel Comune di Caronia (ME), beni mobili ed immobili e rapporti bancari.

Dicembre 2007/aprile 2012 - Messina e provincia, Catania, Augusta (SR) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Ice pool*", ha dato esecuzione a 23 ordinanze di custodia cautelare in carcere disposte dal Tribunale di Messina nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Le indagini, anche di natura tecnica, hanno fatto luce su come il sodalizio reperisse a Catania e nella zona di Milazzo lo stupefacente, per poi rifornire altri soggetti attivi nello spaccio nelle isole Eolie.

20 aprile 2012 - Barcellona Pozzo di Gotto (ME), Terme Vigliatore (ME) e Vignola (MO) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 soggetti ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso ed estorsione. L'indagine ha permesso di disarticolare un sodalizio criminale - composto anche dai figli di esponenti di rilievo della consortereria mafiosa barcellonese - dedito a estorsioni ai danni di commercianti di Terme Vigliatore.

5 luglio 2012 - Barcellona Pozzo di Gotto (ME) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a un decreto di sequestro di beni riconducibili ad un appartenente al clan dei "barcellonesi". Nella circostanza, sono stati sequestrati una ditta individuale operante nel settore dello smaltimento di rifiuti solidi urbani, rifiuti speciali e commercio al minuto di ricambi e accessori per auto, beni mobili, immobili e conti correnti per un valore complessivo di circa 6.000.000 di euro.

9 luglio 2012 - Barcellona Pozzo di Gotto (ME) e Roma - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a un decreto di sequestro di beni nei confronti di un imprenditore, detenuto, operante nel settore del movimento terra e nella produzione e nel commercio di calcestruzzi e di conglomerati bituminosi. Il provvedimento ha riguardato società, rapporti bancari, beni mobili e immobili per un valore complessivo di circa 70.000.000 di euro.

24 luglio 2012 - Biella, L'Aquila, Messina, Terni e Viterbo - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 15 persone, 5 delle quali già detenute, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, omicidio, estorsione, usura, intestazione fittizia di beni ed altri delitti, aggravati dalle finalità mafiose. L'indagine, svolta nei confronti dei sodalizi mafiosi attivi lungo la costa tirrenica della provincia peloritana, ha consentito di documentare le infiltrazioni della famiglia mafiosa barcellonese nei principali appalti pubblici banditi in ambito regionale, di ricostruire le più recenti dinamiche associative delle organizzazioni mafiose messinesi, di documentare i rapporti della componente barcellonese con Cosa nostra palermitana e di eseguire un decreto di sequestro preventivo di beni, per un ammontare stimato di circa 10.000.000 di euro, riconducibili a 4 degli indagati.

16 maggio 2012 - Messina - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Rais*", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 14 soggetti, di cui 3 italiani e 11 egiziani, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla tratta di

esseri umani e al favoreggiamento all'immigrazione clandestina. L'attività investigativa, avviata nel 2010 a seguito del rinvenimento all'interno di un tir di 84 clandestini di origine africana, ha permesso di individuare l'esistenza sul territorio nazionale, da oltre dieci anni, di due distinti gruppi criminali tra loro collegati ed articolati in cellule operative, che hanno programmato e realizzato il trasferimento illegale di cittadini stranieri dall'Egitto alle coste italiane. I sodali, oltre a promuovere e dirigere il trasporto degli stranieri, privavano della libertà personale i clandestini e, approfittando della loro condizione di necessità, li costringevano con violenza a fare ingresso nel territorio dello Stato.

15 giugno 2012 - Catania, Messina e Venezia - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 12 persone, di cui 3 reesi irreperibili, ritenute responsabili, in concorso, del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Le indagini hanno consentito di individuare un'organizzazione criminale, composta da cittadini bengalesi, che introduceva illegalmente in Italia propri connazionali, favorendone, altresì, la permanenza irregolare mediante falsi contratti di lavoro tramite imprenditori agricoli compiacenti. Gli stranieri, giunti in Italia, erano costretti a cedere i passaporti ai componenti dell'organizzazione criminale, che provvedevano a sostituirne le foto per inviarli in Bangladesh ad altri connazionali intenzionati a giungere illegalmente in Italia.

15 ottobre 2012 - Sant'agata di Militello (ME) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Dolce vita", ha dato esecuzione ad un provvedimento restrittivo nei confronti di 14 soggetti ritenuti responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di giovani donne straniere all'interno di circoli privati. Sono stati, inoltre, sequestrati 3 circoli privati, siti a Torrenova (ME) e Caronia (ME) dove giovani donne, per lo più straniere, venivano indotte ad esibirsi nei privé e ad esercitare la prostituzione. Il 30 ottobre successivo lo stesso personale ha notificato un provvedimento di custodia cautelare a 5 soggetti già detenuti, ritenuti responsabili degli stessi reati.

21 novembre 2012 - Messina - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un sequestro di beni nei confronti di 7 persone appartenenti ad un nucleo familiare, ritenuti affiliati al clan messinese "Sparacio". Il provvedimento ha colpito un complesso patrimoniale comprendente beni mobili, immobili società e rapporti bancari per un valore stimato di 1.283.000 euro.

4 dicembre 2012 - Messina - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti (di cui 2 agli arresti domiciliari) ritenuti responsabili, a vario titolo, di trasferimento fraudolento di valori ed estorsione, con l'aggravante dell'art. 7 della legge n. 203/1991. Contestualmente è stato disposto il sequestro preventivo di una società per un valore complessivo di 500.000 euro.

19 dicembre 2012 - Messina - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Gran Bazar", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 persone (di cui 2 già detenute), per usura ed estorsione aggravati dalle modalità mafiose. L'operazione segna la conclusione di articolate indagini che hanno consentito di denunciare vari soggetti legati alla criminalità organizzata del capoluogo e della fascia tirrenica della provincia messinese.

PROVINCIA DI RAGUSA

La provincia di Ragusa fa registrare un'incidenza criminale soprattutto nel versante occidentale (Vittoria, Comiso, Acate), ove operano elementi dei gruppi "Dominante"⁷², affiliato alla stidda e "Piscopo", alleato con la famiglia di Gela di Cosa nostra (legata a sua volta ai Madonia e ai Santapaola).

L'area di Vittoria si conferma quella maggiormente critica: vi operano, in contrapposizione, i citati sodalizi; tale circostanza era già emersa dall'indagine "Invidia"⁷³ che aveva delineato le dinamiche del gruppo "Dominante" finalizzate alla conquista della leadership territoriale in danno della contrapposta compagine. In tale ambito territoriale si segnalano l'omicidio di Francesco Nigito ed il ferimento dei fratelli Giuseppe e Gianluca Nigito, tutti organici all'omonimo gruppo stiddaro, attivo nel narcotraffico e legato alla stidda di Niscemi⁷⁴.

In ambito provinciale, si evidenzia la presenza di altre compagini criminali minori in possesso di elevate capacità militari, impegnate principalmente nel narcotraffico.

Rimane costante l'attenzione sui tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico legale, soprattutto nell'area di Vittoria. La pressione estorsiva continua ad incidere fortemente sul territorio, costituendo uno dei maggiori canali di finanziamento illecito, come è stato confermato dall'attività investigativa dell'Arma dei Carabinieri che il 1° ottobre 2012 ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di sei persone affiliate alla stidda operante in Comiso e Finitimi, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione e tentata estorsione aggravata ai danni di operatori commerciali ed imprenditori locali⁷⁵.

Il settore agricolo costituisce il volano dell'economia provinciale ed intorno all'agricoltura ed alla zootecnia gravitano i principali interessi illeciti della criminalità locale (Vittoria è sede di uno dei mercati ortofrutticoli più importanti a livello nazionale).

Le indagini degli ultimi anni hanno dimostrato l'esistenza di un sistema criminale che si proietta verso la progressiva assunzione del controllo dei vettori, del flusso di merci e delle agenzie di servizi connessi al trasporto, dalle aree di coltivazione a quelle di distribuzione, ed alla commercializzazione di prodotti agroalimentari essenzialmente nelle principali aree urbane ad alta densità di popolazione del Paese.

Si registra la presenza di piccoli gruppi di delinquenti stranieri, privi di una struttura stabile, dediti allo sfruttamento della prostituzione (albanesi, romeni, nigeriani), alla contraffazione ed alla vendita di prodotti contraffatti (cinesi, nordafricani), alla tratta di clandestini (cinesi, maltesi, palestinesi, bulgari, romeni, egiziani) nonché al traffico e allo spaccio di droga (albanesi, maghrebini, nordafricani).

⁷² Diretto dal boss gelese Dominante Carmelo (detenuto in regime differenziato) che sarebbe attualmente rappresentato dal vittoriese Ventura G. Battista che avrebbe propri qualificati referenti mafiosi anche nell'area di Comiso (RG). La famiglia Ventura gestirebbe il mercato degli stupefacenti e delle estorsioni ed eserciterebbe, in regime di monopolio ed unitamente ad altri affiliati, il controllo del settore degli autotrasporti e della lavorazione delle pedane e delle cassette per il trasporto di prodotti ortofrutticoli. Il gruppo avrebbe realizzato investimenti anche in alcuni centri commerciali presenti nel territorio di Ragusa e Modica tramite l'acquisizione di alcuni negozi.

⁷³ Conclusa il 20 settembre 2011 dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri

⁷⁴ L'azione delittuosa sarebbe verosimilmente maturata nell'alveo di contrasti sorti per l'installazione e la gestione, nel comprensorio, di videopoker e di macchine distributrici di caffè. Le conseguenti attività investigative hanno portato all'emissione di un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di un soggetto e all'esecuzione, il 19 luglio 2012, di un provvedimento restrittivo nei confronti dei due feriti e di altre cinque persone.

⁷⁵ 1 ottobre 2012 - Comiso (RG) e Ragusa - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Chimera", ha dato esecuzione ad un fermo di indiziato di delitto nei confronti di sei persone affiliate alla stidda ritenute responsabili di associazione mafiosa, estorsione e tentate estorsioni aggravate ai danni di operatori commerciali ed imprenditori locali. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati due kalashnikov, quattro pistole, un fucile da caccia e numerose munizioni di vario calibro.

Con specifico riguardo al mercato di stupefacenti si segnala come i canali abituali di rifornimento farebbero stabile riferimento alla Calabria, all'hinterland milanese⁷⁶ e, talvolta, all'estero (Germania, Colombia, Marocco). Le ottimali condizioni climatiche favoriscono, inoltre, la produzione locale di droga leggera⁷⁷.

Nel vittoriese gruppi malavitosi costituiti da cittadini nord-africani gestiscono in maniera autonoma il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti (marijuana, hashish e cocaina). In alcuni casi, all'interno di tali gruppi sono inseriti soggetti già da tempo residenti sul territorio o collegati tramite rapporti parentali a esponenti della criminalità organizzata italiana. Nel settore dello spaccio si registra anche l'operatività di soggetti romeni inseriti in gruppi che non risultano collegati a gruppi mafiosi.

La "criminalità rurale" si manifesta con abigeati a danno di locali aziende zootecniche, danneggiamenti di colture, furti di prodotti orticoli, mezzi ed attrezzature agricole di valore, estorsioni ai danni di locali aziende zootecniche e cooperative agricole, agriturismi, società agroalimentari di trasformazione e commercializzazione. Gli interventi delle Forze dell'ordine hanno consentito di determinare che il furto di equini alimenterebbe anche il circuito delle corse clandestine. Il fenomeno, che avrebbe un'ampia diffusione, sarebbe gestito da organizzazioni malavitose.

Le campagne risultano interessate anche dallo sfruttamento del lavoro irregolare. I lavoratori sono nella maggioranza dei casi clandestini, costretti a cedere quasi metà della paga giornaliera ai "caporali", generalmente di nazionalità italiana e spesso contigui alla criminalità organizzata. L'alterazione criminale delle logiche del mercato agricolo si pone anche come elemento di rafforzamento di altri mercati delittuosi, quale quello della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina. Si segnala, al riguardo, l'operazione⁷⁸ che il 28 maggio ha permesso di eseguire un fermo di indiziato di delitto nei confronti di quattordici cittadini egiziani che, in qualità di scafisti di un'imbarcazione, avrebbero compiuto attività dirette a procurare l'ingresso nel territorio dello Stato di sessantacinque connazionali clandestini, sbarcati in località Kaucana (RG) e che avrebbero provocato, durante il trasporto, la caduta in mare di alcuni clandestini.

⁷⁶ Sussisterebbero rapporti di collaborazione con esponenti della criminalità lombarda, individuati quali referenti privilegiati per l'approvvigionamento di droga.

⁷⁷ 7 maggio 2012 - Acate (RG) - La Guardia di Finanza ha rinvenuto una vasta piantagione di marijuana, occultata in 22 serre sviluppate su un'area di 3.500 mq. Nell'ambito dell'operazione sono stati tratti in arresto due italiani ed un soggetto di origine romena per coltivazione e traffico di sostanze stupefacenti. Inoltre, sono stati sottoposti a sequestro, complessivamente, 10.000 piante di marijuana, per un peso di oltre 8 tonnellate, 100 confezioni di marijuana sottovuoto da kg. 1 cadauna e 5 kg. di semi di canapa indiana.

⁷⁸ 28 maggio 2012 - Ragusa - La Polizia di Stato, in collaborazione con la Guardia di Finanza, ha dato esecuzione ad un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 14 cittadini egiziani clandestini ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

12 aprile 2012 - Vittoria (RG) - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro beni nei confronti di un pregiudicato vittoriese affiliato al gruppo "Dominante". Il provvedimento ha riguardato beni immobili, mobili ed un'azienda per un valore complessivo di circa 400.000 di euro.

7 maggio 2012 - Acate (RG) - La Guardia di Finanza ha rinvenuto una vasta piantagione di marijuana, occultata in 22 serre sviluppate su un'area di 3.500 mq. Nell'ambito dell'operazione sono stati tratti in arresto 2 italiani ed un soggetto di origine romena per coltivazione e traffico di sostanze stupefacenti. Inoltre, sono stati sottoposti a sequestro, complessivamente, 10.000 piante di marijuana, per un peso di oltre 8 tonnellate, 100 confezioni di marijuana sottovuoto da kg. 1 cadauna e 5 kg. di semi di canapa indiana.

28 maggio 2012 - Ragusa - La Polizia di Stato, in collaborazione con la **Guardia di Finanza**, ha dato esecuzione ad un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 14 cittadini egiziani clandestini ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I predetti, in qualità di scafisti di un'imbarcazione, avrebbero compiuto attività dirette a procurare l'ingresso nel territorio dello Stato di 65 connazionali clandestini, sbarcati in località Kaucana (RG) il 28 maggio 2012 ed avrebbero provocato, durante il trasporto, la caduta in mare di alcuni clandestini, di cui alcuni dispersi.

16 luglio 2012 - Chiaramonte Gulfi (RG) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di un'indagine relativa ad un sodalizio della stidda operante a Comiso e dedito alla commissione di estorsioni in danno di commercianti, ha tratto in arresto per detenzione e trasporto di armi comuni da sparo e da guerra 9 persone.

19 luglio 2012 - Ragusa - La Polizia di Stato, in collaborazione con l'**Arma dei Carabinieri**, ha eseguito il fermo di indiziato di delitto di una persona ritenuta responsabile dell'omicidio, scaturito da futili motivi, di Francesco Nigito e del tentato omicidio di Gianluca e Giuseppe Nigito, fratelli della vittima. Nello stesso contesto è stato eseguito un provvedimento restrittivo anche nei confronti di un elemento di vertice del gruppo Dominante, dei citati Nigito e di altri 3 soggetti, ritenuti responsabili di favoreggiamento personale aggravato.

1° ottobre 2012 - Comiso (RG) e Ragusa - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Chimera*", ha dato esecuzione ad un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 6 persone affiliate alla stidda ritenute responsabili di associazione mafiosa, estorsione e tentate estorsioni aggravate ai danni di operatori commerciali ed imprenditori locali. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati due kalashnikov, quattro pistole, un fucile da caccia e numerose munizioni di vario calibro.

16 novembre 2012 - Ragusa - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*No problem*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 persone ritenute responsabili di usura ed estorsione aggravata. Il successivo 15 dicembre la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo di 2 conti correnti nella disponibilità di uno degli arrestati per un valore di circa 50.000, ritenuti profitto dell'attività illecita di usura.

26 novembre 2012 - Ragusa - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Family Affair*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti ritenuti responsabili, in concorso, di numerosi furti in abitazione commessi nella provincia.

PROVINCIA DI SIRACUSA

Il consolidamento dei sodalizi catanesi ha determinato l'esportazione nella provincia di Siracusa di un modello stabile di struttura criminale di tipo verticistico.

Sul territorio spicca l'operatività del gruppo "Nardo" di Lentini, derivazione della famiglia "Santapaola" di Catania, che estende la propria influenza anche alla zona meridionale della provincia tramite l'alleanza con il gruppo "Aparo-Trigila". In ambito metropolitano sono presenti le compagini che fanno capo al gruppo "Bottaro-Attanasio" e a quello di "Santa Panagia".

Alcuni attentati dinamitardi registrati nel 2011 nel centro cittadino, in danno di esercizi commerciali nella disponibilità di soggetti vicini ai "Bottaro-Attanasio", sarebbero scaturiti da manovre di "assestamento" all'interno dello stesso sodalizio, conseguenti al protrarsi dello stato di detenzione degli esponenti storici.

La presenza di radicati gruppi criminali si riscontra a Lentini, Floridia, Solarino ed Augusta (nella parte settentrionale della provincia, a diretto contatto con il territorio catanese) nonché a Noto, Avola e Pachino (nell'estrema propaggine sudorientale della provincia siracusana) dove tre compagini distinte si sono alleate in rappresentanza di più forti sodalizi di Catania.

Si riscontrano una situazione di convivenza pacifica ed una collaborazione tra i sodalizi nella gestione "consorzata" di alcune attività illecite, quali il traffico di droga e le bische clandestine.

Si sottolinea lo stato di detenzione dei capi più carismatici e del vertice operativo e gestionale di gran parte dei gruppi, attualmente guidati da personaggi di modesto spessore criminale.

In particolare, le presenze criminali sono così sintetizzabili:

- nella **zona nord**, ove insistono i comuni di Lentini, Carlentini, Augusta, Francofonte e Villasmundo, opera il gruppo "Nardo", guidato da Sebastiano Nardo. Alleato della famiglia "Santapaola", è stato interessato negli ultimi anni da diverse operazioni di polizia che ne hanno indebolito la capacità militare. Nella zona di Lentini si registra, inoltre, l'attivismo del gruppo dei "Siracusano", intesi "i Lupi", collegato ai "Cappello" di Catania;
- nella **parte centro-meridionale** della provincia esercita la sua influenza il gruppo "Aparo-Trigila". La formazione riconducibile agli "Aparo" opera nell'area urbana di Siracusa nonché nei comuni di Solarino, Floridia e Sortino; quella dei "Trigila" nella parte meridionale della provincia nonché nei territori di Palazzolo Acreide, Noto, Avola, Rosolini, Cassibile e Pachino. Si tratta di un'aggregazione criminale prettamente locale, legata da alleanza ai "Santapaola" di Catania, interessata a ricondurre sotto la propria egemonia l'intera provincia di Siracusa. Attività d'indagine hanno dimostrato che gli interessi dell'associazione mafiosa convergono sul traffico di sostanze stupefacenti e sulle estorsioni. Il comune di Noto è stato scelto anche come stabile territorio di riferimento da una comunità di nomadi, detti "caminanti", che hanno costituito un'autonoma organizzazione criminale in legami operativi con i "Trigila". L'organizzazione è dedita alla commissione di reati contro il patrimonio e contro la persona nonché al traffico di sostanze stupefacenti. Nel comune di Cassibile opera il sodalizio emergente dei "Linguanti". L'8 maggio 2013, nell'ambito dell'operazione "*Knock Out*", l'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di diciotto persone (tredici in carcere, di cui quattro già detenute e cinque ai domiciliari) ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsione, detenzione illegale di armi ed altro. I destinatari del provvedimento avrebbero partecipato e collaborato ad una associazione operante a Cassibile (SR) affiliata al gruppo "Trigila" e collegata al gruppo "Nardo";
- nella **zona sud** della città di Siracusa, compreso il vecchio quartiere di Ortigia, è operante la compagine "Bottaro-Attanasio". Storicamente contrapposta ai gruppi "Nardo", "Aparo",

“Trigila”, intrattiene rapporti con i “Pillera-Di Mauro” di Catania. Risulta guidata da Alessio Attanasio (detenuto). Nei confronti di suoi affiliati nonché di appartenenti al gruppo satellite “della Borgata” l’azione di contrasto è stata particolarmente incisiva;

- nell’area settentrionale del capoluogo opera il gruppo di Santa Panagia⁷⁹. Risulta collegato ai gruppi “Nardo”, “Aparo” e “Trigila”. Tramite Sebastiano Nardo rappresenta in Siracusa gli interessi della famiglia catanese di cosa nostra facente capo a Benedetto Santapaola. Ad organico ridotto, il sodalizio ha limitato la sua sfera d’azione poiché decimato dall’azione di contrasto.

Con riguardo al traffico degli stupefacenti sono emersi collegamenti tra organizzazioni criminali operanti nel territorio della provincia, ramificate in altre province siciliane nonché in Campania, Puglia e Germania; alcune indagini hanno accertato che i principali rifornimenti di droga provengono dalla Calabria. La locride, in particolare, si evidenzia quale centro di smistamento per tutti i tipi di droghe, pesanti e leggere, destinate al vasto mercato della Sicilia Orientale. In proposito, si segnala l’attività investigativa⁸⁰ che ha evidenziato l’operatività di un’organizzazione criminale contigua al gruppo “Bottaro-Attanasio”, che si riforniva di stupefacenti in Calabria, grazie ad un canale di approvvigionamento riconducibile ad alcuni esponenti delle cosche ‘ndranghetistiche “Ierindò” e “Mazzaferro” di Marina di Gioiosa Ionica (RC). Lo spaccio di droga viene gestito dalla compagine “Bottaro-Attanasio” anche per mezzo di pusher che, pur non essendo affiliati, godrebbero di un’autorizzazione alla vendita, a condizione del riconoscimento di parte dei proventi.

I gruppi mafiosi risultano attivi nel gioco d’azzardo e nell’usura. In particolare, il settore degli apparecchi da gioco è risultato appannaggio della criminalità organizzata che, tramite figure di collegamento inserite nel circuito legale e grazie ad accordi di natura economico-criminale, si è garantita il monopolio della distribuzione dei videogiochi sul territorio cittadino. Una attività investigativa nei confronti di affiliati al clan “Nardo”⁸¹ ha consentito di documentare l’esistenza di un sodalizio dedito al gioco d’azzardo con l’allestimento di bische clandestine e l’installazione di apparati videopoker truccati, nonché alla commissione di estorsioni nei confronti dei gestori di locali pubblici e di concessionari di autoveicoli.

Con riguardo alle estorsioni, le organizzazioni criminali sembrano ancora orientate a perseguire la strategia che privilegia l’imposizione di una “tangente” di minore entità, estesa alla generalità degli operatori economici.

Le indagini di polizia giudiziaria confermano, inoltre, l’interesse dei gruppi mafiosi locali nella creazione di imprese, specialmente nel settore edilizio e del movimento terra; si segnalano sia il sostegno invisibile offerto dai capitali illeciti che la capacità di aggiudicarsi illecitamente appalti pubblici e privati.

I comuni di Palazzolo Acreide e Canicattini nonché tutta la zona montana, ricca di pascoli, che confina con la provincia di Ragusa sono interessati dal fenomeno dell’abigeato, spesso gestito da malviventi legati ad associazioni di tipo mafioso e presumibilmente legato alla macellazione clandestina.

La provincia di Siracusa risente anche dell’incidenza della criminalità diffusa, accentuata dall’esistenza di fenomeni di marginalità e di devianza. La delinquenza minorile è talvolta legata ad organizzazioni di livello superiore, come nel caso del “gruppo della borgata Santa Lucia”, in accertate relazioni operative con la compagine “Attanasio”.

⁷⁹ Che prende nome dal quartiere siracusano di provenienza della maggioranza dei suoi aderenti ove sono posti la base operativa ed il centro della sua zona di influenza.

⁸⁰ 24 luglio 2012- Siracusa - La Polizia di Stato e l’Arma dei Carabinieri, nell’ambito dell’operazione “Itaca”, hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di ventidue soggetti (di cui quattro detenuti e tre risultati irreperibili), ritenuti responsabili di traffico e spaccio di stupefacenti. L’indagine ha evidenziato come l’organizzazione, contigua al gruppo locale “Bottaro-Attanasio”, si rifornisse di stupefacenti in Calabria per poi piazzarli sul mercato del capoluogo.

⁸¹ 5 dicembre 2012 - Provincia di Siracusa - L’Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di cinque affiliati al gruppo “Nardo”, operante a Lentini (SR), ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso.

Le coste siracusane rappresentano un approdo naturale per migranti clandestini. La criminalità connessa all'immigrazione è attiva anche nei settori dello sfruttamento della prostituzione e del traffico di stupefacenti.

Dal 7 marzo 2013 il Comune di Augusta è sotto amministrazione straordinaria, per effetto dello scioglimento disposto per infiltrazione mafiosa.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

1° febbraio 2012 - Siracusa - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Minotauro*", ha dato esecuzione ad un provvedimento restrittivo nei confronti di 7 soggetti ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di disarticolare un gruppo criminale composto da italiani residenti nel capoluogo che avevano avviato un vasto traffico di cocaina e hashish. La droga, acquistata nella confinante provincia di Catania e da altri canali di approvvigionamento locali, veniva smerciata sulle principali piazze di spaccio di Siracusa.

7 maggio 2012 - Siracusa - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Bermuda*", hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 20 soggetti ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno accertato la presenza di un'associazione dedita al traffico ed allo spaccio di stupefacenti nei territori dei Comuni di Lentini (SR) ed Augusta (SR).

14 giugno 2012 - Siracusa - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 persone, affiliate al sodalizio mafioso "*S. Panagia*" ritenute responsabili, in concorso, di tentata estorsione aggravata dall'aver agito con metodo mafioso al fine di agevolare l'attività del gruppo.

15 luglio 2012 - Siracusa e Catania - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Kripto*", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 14 soggetti, responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso ed associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Le indagini hanno consentito l'individuazione di un'articolata organizzazione dedita al traffico di sostanze stupefacenti, contigua al gruppo mafioso Nardo, attivo nella zona nord di Lentini (SR).

24 luglio 2012 - Siracusa - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 17 soggetti ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine ha evidenziato che i membri dell'organizzazione, contigui al gruppo "*Bottaro-Attanasio*", si rifornivano di stupefacenti in Calabria per poi smerciarli a Siracusa.

10 novembre 2012 - Targia (SR) - La Guardia di Finanza, unitamente alla **Polizia di Stato** ed alla **Capitaneria di Porto**, ha tratto in arresto 6 persone ed ha sottoposto a sequestro circa una tonnellata e mezzo di t.l.e di contrabbando, rinvenuto all'interno di un furgone cabinato. Nel corso dell'operazione sono stati sottoposti a sequestro, altresì, un natante, una motocicletta, 2 telefoni cellulari, 1 Gps, assegni e denaro contante, per un valore complessivo di circa 400.000 euro.

13 novembre 2012 - Siracusa - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 6 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di traffico di sostanze stupefacenti, tentato omicidio ed estorsione. L'attività d'indagine ha consentito di individuare un gruppo criminale, composto da cittadini italiani pregiudicati, dedito allo smercio di significativi quantitativi di cocaina ed hashish nella zona di Pachino.

29 novembre 2012 - Siracusa - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 persone ritenute responsabili di estorsione aggravata con metodo mafioso. Le indagini hanno evidenziato le responsabilità di un elemento di elevato spessore criminale e ritenuto al vertice della famiglia mafiosa "*Trigila*". Nel corso dell'operazione sono state anche sottoposte a sequestro preventivo due attività commerciali.

5 dicembre 2012 - Provincia di Siracusa - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 5 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati al gruppo "*Nardo*", operante a Lentini (SR), ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso. L'indagine ha consentito di documentare l'esistenza di un sodalizio dedito al gioco d'azzardo con l'allestimento di bische

clandestine e l'installazione di apparati videopoker truccati, nonché alla commissione di estorsioni nei confronti dei gestori di locali pubblici e di concessionari di autoveicoli.

20 dicembre 2012 - Provincia di Siracusa - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 persone ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti. L'attività d'indagine ha accertato l'esistenza di un sodalizio criminale - capeggiato dall'attuale reggente della famiglia mafiosa "Benvenuto", operante a Francofonte (SR) - dedito allo spaccio di marijuana proveniente da coltivazioni locali e di modeste quantità di cocaina e hashish, importate dal capoluogo etneo.

PROVINCIA DI TRAPANI

Le dinamiche criminali non fanno registrare significativi cambiamenti. Cosa nostra conserva l'originario grado di strutturazione secondo il consolidato modello corporato, sebbene manifesti una certa flessibilità in conseguenza dell'incessante e incisiva attività info-investigativa e giudiziaria. Risulta immutato il profilo criminale del latitante Messina Denaro Matteo, capo del mandamento di Castelvetro e rappresentante provinciale di Cosa nostra trapanese che, in qualità di autorevole esponente di Cosa nostra siciliana, riesce ad imprimere il suo orientamento e le sue linee strategiche di politica criminale all'intera organizzazione criminale.

La citata linea di stabilità⁸² conferisce all'organizzazione la possibilità di mantenere un basso profilo criminale e di infiltrare i centri di potere e di controllo amministrativo-finanziario per ottenere il monopolio di settori remunerativi, primo fra tutti quello degli appalti pubblici, dai quali l'organizzazione trae vitali risorse finanziarie; non trascurabile appare, inoltre, il ricorso all'imposizione estorsiva, seppur mediata da minacce di basso profilo.

Risulta invariata la suddivisione in quattro mandamenti (Alcamo, Castelvetro, Mazara del Vallo e Trapani) nonché la leadership dei capi delle famiglie e dei mandamenti stessi.

Le indagini giudiziarie hanno confermato l'esistenza di una "imprenditoria mafiosa" soprattutto nei settori dell'edilizia, del movimento terra ed in quello delle forniture⁸³, ove Cosa nostra è riuscita a creare condizioni pressoché monopolistiche. Le indagini relative all'operazione "Crimiso"⁸⁴ della Polizia di Stato, avviata nel 2009, hanno consentito di ricostruire l'organigramma e le attività delittuose delle famiglie mafiose di Alcamo (TP) e di Castellammare del Golfo (TP), entrambe riconducibili al mandamento di Alcamo (TP), svelando la forte pressione estorsiva, attuata mediante incendi e danneggiamenti, in pregiudizio di imprenditori operanti nel settore dell'edilizia e di esercenti commerciali, titolari di bar e ristoranti. È stato, altresì, accertato il tentativo del gruppo mafioso alcamese di acquisire il controllo della commercializzazione del calcestruzzo nell'area criminale di competenza, imponendone l'acquisto presso impianti riconducibili agli stessi indagati.

Più in generale, si confermano gli interessi mafiosi verso i settori della grande distribuzione agroalimentare, degli insediamenti turistico-alberghieri e verso lo sviluppo di progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile.

La famiglia di Campobello di Mazara, tra le più attive del mandamento trapanese di Castelvetro (sotto la diretta influenza del Messina Denaro), già oggetto dell'operazione "Campus Belli"⁸⁵ è stata interessata, unitamente alla consorteria di Salemi, dall'indagine "Mandamento", conclusa il 7 dicembre 2012 dall'Arma dei Carabinieri, con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di sei persone indagate per associazione di tipo mafioso, estorsione, concussione aggravata e fittizia intestazione di beni, nonché con il sequestro preventivo di beni per un valore di circa di 10.000.000 di euro. L'articolata attività investigativa ha consentito di documentare l'infiltrazione di Cosa nostra nelle attività economiche delle province di Trapani, Agrigento e Palermo, attraverso la sistematica acquisizione dei lavori per la realizzazione degli impianti di produzione delle energie rinnovabili, i cui proventi venivano in parte destinati alle esigenze di sostentamento del latitante castelvetranese. In particolare, è emerso come il pervasivo controllo delle attività economiche e produttive fosse conseguito attraverso sistematiche estorsioni in danno degli imprenditori locali ed il ricorso all'intimidazione delle società concorrenti.

⁸² Pur in presenza di una conflittualità interna alla famiglia di Castellammare del Golfo, caratterizzata dalla contrapposizione tra il reggente Michele Sottile e l'emergente Diego Rugeri.

⁸³ Primo fra tutti quello della produzione e della vendita di calcestruzzo.

⁸⁴ 19 giugno 2012 - Trapani - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Crimiso", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di dodici soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, incendio ed altri gravi reati.

⁸⁵ Il 16 dicembre 2011.

Particolare interesse continua a rivestire il traffico di stupefacenti provenienti dalla penisola iberica e dal Marocco. La provincia si conferma stabile crocevia di qualificate attività di narcotraffico. Sembrano ancora attuali, peraltro, i collegamenti tra le cosche di Castellammare del Golfo e Cosa nostra americana.

Si evidenzia, inoltre, l'attivismo di compagini criminali minori, impegnate principalmente nell'attività di narcotraffico e nell'attività vessatoria.

Il controllo mafioso del territorio è attuato attraverso la minaccia e l'intimidazione (incendi, danneggiamenti) mentre si ricorre alla commissione di omicidi solo come "extrema ratio", in linea con la strategia di "mimetizzazione" dell'organizzazione.

Attività investigative hanno documentato l'infiltrazione anche nel settore della erogazione di finanziamenti pubblici, in particolare in quello degli appalti per la realizzazione di opere pubbliche.

Le cointeressenze criminose tra politici e imprenditori locali hanno nel tempo delineato il quadro dei rapporti di natura politico-affaristica nel trapanese. Si segnala lo scioglimento dei Consigli comunali di Salemi⁸⁶ e Campobello di Mazara⁸⁷.

Sul versante del contrasto all'illecita accumulazione di patrimoni si segnalano specifiche attività investigative finalizzate alla disarticolazione del circuito relazionale ed economico riconducibile al latitante Messina Denaro Matteo. Il 19 gennaio 2012⁸⁸ la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro anticipato di beni, ai fini della confisca, nei confronti di un pregiudicato mafioso ritenuto personaggio chiave nella gestione della latitanza di Messina Denaro Matteo. Il 27 settembre 2012, a Trapani, la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un altro provvedimento di sequestro anticipato di beni nei confronti di un imprenditore contiguo al latitante. Il 9 aprile 2013, a Trapani ed in altre province italiane, la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un nuovo sequestro anticipato di beni nei confronti di due imprenditori per un valore complessivo di oltre 30.000.000 di euro. Le indagini societarie e patrimoniali hanno evidenziato l'attività di infiltrazione in vari settori produttivi e nel sistema politico ed amministrativo della provincia di Trapani. I destinatari del provvedimento avrebbero rappresentato per Cosa nostra l'interfaccia imprenditoriale che, a partire dal 2001, sotto l'egida del latitante Matteo Messina Denaro, avrebbe posto in essere azioni di condizionamento nelle fasi di aggiudicazione degli appalti e nell'esecuzione di opere e forniture. In particolare, l'organizzazione avrebbe controllato l'aggiudicazione di importanti appalti tra i quali i lavori per la ristrutturazione del porto di Trapani, condotti dal 2001 al 2005, anche in occasione della "Louis Vuitton Cup" e quelli previsti per il ripristino della funivia Trapani-Erice. La misura patrimoniale che ha inciso in maniera più significativa è stata la confisca di beni per circa 1.300.000.000 di euro ultimata il 2 aprile 2013 nei confronti di un imprenditore del settore della produzione alternativa di energia elettrica, fotovoltaica ed eolica. L'attività d'indagine ha evidenziato una contiguità dell'imprenditore agli interessi dell'associazione mafiosa Cosa nostra, anche tramite rapporti con soggetti della consorteria mafiosa del trapanese vicini al latitante Matteo Messina Denaro. L'8 ottobre 2013⁸⁹, infine, L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro beni nei confronti di cinque persone, ritenute legate al latitante Matteo Messina Denaro. Le indagini hanno accertato la derivazione illecita del patrimonio riconducibile ai destinatari del provvedimento, alimentato con conferimenti provenienti dalle attività criminali della famiglia mafiosa di Castelvetro e di

⁸⁶ Il Consiglio comunale di Salemi risulta sciolto dal 30 marzo 2012.

⁸⁷ Il Consiglio comunale di Campobello di Mazara risulta sciolto dal 30 luglio 2012.

⁸⁸ Nella provincia di Trapani.

⁸⁹ 8 ottobre 2013 - Castelvetro (TP), Campobello di Mazara (TP) e Sesto Calende (VA) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro beni nei confronti di cinque persone, ritenute legate al latitante Matteo Messina Denaro. Nella circostanza sono stati sottoposti a sequestro 4 aziende operanti nel settore della produzione olivicola, beni mobili, immobili, rapporti bancari e polizze assicurative per un valore stimato di circa 38.000.000 di euro.

Campobello di Mazara; è stato, altresì accertato che i soggetti erano riusciti, per nome e per conto della locale consorceria mafiosa, a monopolizzare il mercato olivicolo della valle del Belice.

Nel periodo in esame non si è registrata l'operatività di organizzazioni criminali strutturate, diverse da quelle riconducibili a Cosa nostra, nonostante si registri una forte presenza di stranieri, per la maggior parte provenienti dal nord Africa (soprattutto dalla Tunisia) e dall'est europeo. Recenti investigazioni⁹⁰ hanno consentito di eseguire un provvedimento restrittivo nei confronti dei componenti di un gruppo malavitoso, composto da pregiudicati trapanesi e romeni, dediti ai furti di ingenti quantitativi di rame soprattutto nelle aree limitrofe ai comuni di Castelvetro (TP), Campobello di Mazara (TP) e nel territorio di Sciacca (AG).

⁹⁰ 12 ottobre 2012 - Trapani - la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "La matassa", ha dato esecuzione ad un provvedimento restrittivo nei confronti di 4 soggetti, ritenuti responsabili, in concorso, di furto aggravato e interruzione di pubblico servizio. L'operazione era stata avviata dopo una serie di furti di rame che avevano compromesso la distribuzione dell'acqua in diversi comuni del trapanese. Il 24 ottobre successivo sono stati tratti in arresto altri 3 soggetti, in esecuzione di un ulteriore provvedimento restrittivo, per gli stessi reati.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

16 gennaio 2012 - Trapani, Agrigento, - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Testudo", ha sottoposto a sequestro beni mobili ed immobili, quote societarie e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di oltre 300.000 euro, riconducibili a familiari di Matteo Messina Denaro.

19 gennaio 2012 - Trapani - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro anticipato di beni, ai fini della confisca, nei confronti di un pregiudicato mafioso ritenuto personaggio chiave nella gestione della latitanza di Matteo Messina Denaro. Il valore dei beni sequestrati, consistenti in 99 immobili, 8 autovetture, 17 mezzi agricoli, 86 conti correnti e rapporti bancari di altra natura e 3 società, ammonta a circa 25.000.000 di euro.

31 gennaio 2012 - Erice (TP), Palermo - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti siciliani, ritenuti appartenenti ad una organizzazione internazionale di narcotrafficienti che dalla Spagna introduceva ingenti quantitativi di hashish in Italia, attraverso Trapani.

20 marzo 2012 - Trapani - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Tonno Bianco", ha eseguito il fermo di indiziato di delitto di 6 soggetti ritenuti responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa ha consentito di individuare un sodalizio criminale composto da cittadini italiani dedito allo smercio di hashish, cocaina ed eroina nelle province di Trapani e di Palermo.

19 giugno 2012 - Trapani - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Crimiso", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 12 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, incendio ed altri gravi reati.

Gennaio/giugno 2012 - provincia di Trapani - La Guardia di Finanza e la Polizia di Stato hanno sottoposto a sequestro beni immobili, quote societarie e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre 25.000.000 di euro, nella disponibilità di un imprenditore contiguo al noto latitante di Castelvetro Messina Denaro Matteo.

24 luglio 2012 - Marsala, Genova, Francia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "Ghibli", ha tratto in arresto un tunisino e un siciliano che rientravano a Palermo a bordo di un tir dopo essersi recati a Marsiglia. Nella circostanza, i militari hanno sottoposto a sequestro più di 100 fucili, 2 pistole, oltre 2 chili di esplosivo, un migliaio di munizioni, due apparecchi di difesa non convenzionali a scarica elettrica, oltre a 5 motoveicoli ed un acqua-scooter, provento di furto in territorio francese.

25 luglio 2012 - Calatafimi Segesta (TP) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a un decreto di sequestro di beni, per la successiva confisca, consistente in 3 società ed un'impresa individuale per un valore complessivo di circa 500.000 euro, riconducibili a un soggetto condannato definitivamente per associazione di tipo mafioso e riciclaggio.

25 luglio 2012 - Trapani - La DIA ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro del patrimonio immobiliare, mobiliare e societario - riconducibile agli eredi congiunti di un defunto imprenditore nel settore dei trasporti alimentari - ammontante complessivamente a 15.000.000 di euro.

27 settembre 2012 - Trapani - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro anticipato di beni nei confronti di un imprenditore, contiguo al latitante Matteo Messina Denaro. Il valore complessivo dei beni oggetto del provvedimento, consistenti in beni mobili ed immobili, mobili registrati, conti correnti e quote sociali di imprese, ammonta a circa 25.000.000 di euro.

12 ottobre 2012 - Trapani - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*La matassa*", ha dato esecuzione ad un provvedimento restrittivo nei confronti di 4 soggetti, ritenuti responsabili, in concorso, di furto aggravato e interruzione di pubblico servizio. L'operazione era stata avviata dopo una serie di furti di rame che avevano compromesso la distribuzione dell'acqua in diversi comuni del trapanese. Il 24 ottobre successivo sono stati tratti in arresto altri 3 soggetti, in esecuzione di un ulteriore provvedimento restrittivo, per gli stessi reati. L'attività investigativa ha consentito di acquisire significativi elementi di colpevolezza a carico di un gruppo malavitoso, composto da pregiudicati trapanesi e cittadini romeni, dedito ai furti di ingenti quantitativi di rame, soprattutto nelle aree limitrofe ai comuni di Castelvetrano (TP), Campobello di Mazara (TP) e nel territorio di Sciacca (AG).

25 ottobre 2012 - Mazara del Vallo (TP) - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un provvedimento restrittivo nei confronti di 8 soggetti ritenuti responsabili, in concorso, di rapina aggravata, sequestro di persona, porto abusivo di arma da fuoco, furto e ricettazione.

13 novembre 2012 - Trapani - La DIA ha dato esecuzione ad un decreto di confisca beni nei confronti di 2 imprenditori. Le indagini hanno consentito di rintracciare i patrimoni accumulati da entrambi, anche per conto di esponenti di vertice di Cosa nostra nel settore edilizio e nella produzione di calcestruzzi. La confisca ha riguardato beni mobili ed immobili, tra cui aziende, capitali sociali, terreni, fabbricati e rapporti finanziari, per un valore complessivo di circa 45.000.000 di euro.

7 dicembre 2012 - Trapani - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, corruzione aggravata ed altri delitti. Contestualmente è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni per un valore stimato di circa 10.000.000 di euro.

17 dicembre 2012 - Province di Trapani e Palermo - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 10 persone ritenute responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha evidenziato l'esistenza di una rete di spacciatori di cocaina, hashish e marijuana, dedita allo smercio nel trapanese dello stupefacente approvvigionato in Palermo.



ABITANTI
3.749.813

SUPERFICIE
22.990,18 Km^q

DENSITÀ
163 Ab./Km^q

COMUNI
287

REGIONE TOSCANA

La Toscana è contraddistinta da una realtà economica florida che favorisce la penetrazione tanto delle organizzazioni criminali di tipo mafioso autoctone che di quelle straniere.

Nel territorio è stata registrata la presenza di propaggini di tradizionali consorterie mafiose, attive nel narcotraffico, nel racket delle estorsioni e nell'usura, ma anche nell'acquisizione di appalti pubblici ed attività commerciali, funzionali al reimpiego dei capitali illeciti delle organizzazioni di riferimento.

La migrazione di soggetti pregiudicati provenienti dalle regioni del sud Italia è stata, peraltro, favorita nel tempo anche dall'obbligo di soggiorno in comuni della regione cui sono stati sottoposti elementi indiziati di appartenere alle medesime organizzazioni.

Sono, infatti, presenti gruppi legati alla Camorra, attivi nei settori criminali delle estorsioni ed usura (sia nei confronti di soggetti originari della Campania che toscani), del traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, del traffico e smaltimento illecito di rifiuti, delle scommesse e delle bische clandestine, del riciclaggio di danaro di provenienza illecita, della penetrazione nell'economia legale. Quanto sopra attraverso l'alienazione e/o la costituzione di attività imprenditoriali edili o di costruzioni generali, con l'obiettivo di acquisire appalti pubblici.

Nel capoluogo regionale, è stata accertata la presenza di interessi illeciti da parte di personaggi vicini al clan camorristico dei "Terracciano" dediti al riciclaggio, all'usura e all'estorsione, nonché elementi di un gruppo camorristico riconducibile al clan "Saetta".

Interessi illeciti nell'area fiorentina e nella provincia di Pistoia sono risultati riconducibili anche a soggetti contigui al clan dei "casalesi", come si evince dall'operazione "*Diamante*" che ha consentito la disarticolazione di un consesso criminale che in parte reimpiegava in Toscana i proventi delle attività illecite concedendo, grazie al sostegno ed alla mediazione di soggetti fiorentini, prestiti usurari a imprenditori in difficoltà¹.

Nella provincia di Lucca e, in particolare, nella zona della Versilia, risultano operative propaggini riconducibili ai clan "Belforte" di Marcianise (CE) e "Saetta"², attivi nel settore delle estorsioni e all'usura. Significativa appare l'operazione che il 24 aprile 2012 si è conclusa con il sequestro di beni mobili, immobili e rapporti bancari³.

¹ 7 maggio 2012 - Firenze, Montecatini Terme (PT), Scandicci (FI) e Villa Literno (CE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Diamante*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di cinque soggetti dediti all'usura, all'estorsione, all'impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed esercizio di abusiva attività finanziaria, con l'aggravante di cui all'art. 7 legge n. 203/91, nonché al sequestro di beni mobili e titoli di credito per un valore complessivo di circa 200.000 euro. L'organizzazione criminale disarticolata dall'operazione in argomento, ben inserita all'interno del clan dei "casalesi", ha avuto un ruolo di primo piano nelle zone della provincia di Caserta, soprattutto nella gestione di sale da gioco e scommesse. Le somme di denaro così acquisite sono state, in parte, reimpiegate in Toscana, concedendo, grazie al sostegno ed alla mediazione di soggetti fiorentini, prestiti usurari ad imprenditori in difficoltà.

² 2 agosto 2012 - Lucca - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di Vincenzo Saetta, già appartenente al disciolto clan camorristico "Giuliano". In particolare, dall'indagine è emerso come il Saetta fosse a capo di un gruppo malavitoso avente base operativa a Viareggio (LU) e dedito all'erogazione di denaro a commercianti locali in difficoltà finanziarie (tra i quali i titolari di alcune attività sul litorale massese), applicando tassi di restituzione del 100%.

³ 24 aprile 2012 - Caserta, Marcianise, Napoli, Viareggio (LU), Camaiore (LU) - La Guardia di Finanza ha eseguito il sequestro di beni mobili, immobili e rapporti bancari per un valore complessivo di oltre 10.000.000 di euro nei confronti di soggetti affiliati al clan "Belforte" di Marcianise (CE), responsabili dei reati di estorsione ed usura, che avrebbero reinvestito parte dei proventi illeciti in Versilia.

Nella provincia di Arezzo si segnala l'operatività di soggetti facenti capo al clan partenopeo "Bardellino", destinatari di una misura cautelare in carcere, quali responsabili di un'estorsione ai danni di due imprenditori di Terranuova Bracciolini (AR)⁴.

La Toscana risulta luogo di latitanza e di stabile dimora per esponenti dei più qualificati sodalizi campani colpiti, nel corso degli ultimi anni, da provvedimenti restrittivi⁵.

Del pari, viene registrata la presenza di proiezioni delle tradizionali consorterie siciliane di Cosa Nostra palermitana, dedite al narcotraffico, al racket delle estorsioni e dell'usura, all'acquisizione di appalti pubblici ed attività commerciali. In particolare, nella provincia di Lucca si registra la presenza di elementi contigui al clan "Sfera"⁶, attivi del settore immobiliare, mentre nella provincia di Massa Carrara riscontri investigativi hanno evidenziato l'operatività di un imprenditore del settore delle scommesse legato al clan dei "Madonia"⁷.

La presenza di soggetti legati alla 'Ndrangheta, è stata registrata in tutte le province della Regione ed, in specie, in quelle di Firenze, Prato, Lucca, Siena e Massa Carrara dove hanno evidenziato la loro operatività, nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nelle estorsioni, nell'usura, nel riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite.

Nella provincia di Firenze si segnala la presenza di elementi riconducibili alla 'ndrina dei "Farao-Marincola" di Cirò Marina (KR).

Nella provincia di Massa Carrara, la presenza di soggetti legati ai sodalizi 'ndranghetisti è confermata dall'esecuzione, in data 25 gennaio 2012, di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto dimorante in Villafranca in Lunigiana (MS), ritenuto partecipe ad un'associazione mafiosa e, in particolare, appartenente al "locale" dell'"Ariola" (frazione di Gerocarne) comprendente le famiglie "Emanuele", "Gallace", "Loiello" e "Maiolo".

Nella provincia di Arezzo, il 10 novembre 2012 è stato arrestato il latitante Vincenzo Galimi, imprenditore contiguo alla cosca 'ndranghetista "Gallico" di Palmi (RC), ricercato per associazione per delinquere di tipo mafioso.

La cosca "Crea" di Reggio Calabria ha evidenziato proiezioni operative nella provincia di Siena. L'operatività della 'Ndrangheta in Toscana si esercita anche nel favoreggiamento della latitanza di sodali provenienti dall'area di origine, nel settore dell'illecito smaltimento rifiuti e nel riciclaggio. In particolare, nell'area lucchese è ormai radicata la presenza di alcuni esponenti delle cosche calabresi, tra le quali spicca quella dei "Mancuso" di Limbadi (VV), attive soprattutto nel reinvestimento di capitali illeciti nel locale mercato immobiliare.

È stata segnalata la presenza di proiezioni della criminalità organizzata pugliese, spesso attiva nel settore degli stupefacenti in piena sinergia con gruppi criminali albanesi.

⁴ 3 luglio 2012 - Casal di Principe (CE) e Arezzo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito una misura cautelare in carcere a carico di due appartenenti al clan partenopeo "Bardellino", ritenuti responsabili di un'estorsione ai danni di due imprenditori di Terranuova Bracciolini (AR).

⁵ 3 luglio 2012 - Livorno - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato il latitante Mauro D'Ambrosio, destinatario dal 2010 di un provvedimento di esecuzione pena e di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per estorsione e traffico internazionale di stupefacenti.

⁶ 28 novembre 2012 - Lucca, Palermo, Misilmeri (PA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "LU-PA", ha arrestato un imprenditore siciliano ed il figlio di questi, rispettivamente per trasferimento fraudolento delle aziende e concorso nel trasferimento fraudolento delle aziende. Nell'ambito dell'operazione sono stati sottoposti a sequestro beni mobili, immobili, titoli e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di 6.800.000 euro. In particolare, le indagini hanno permesso di dimostrare come l'imprenditore edile, di origine siciliana e residente a Lucca - già condannato con sentenza definitiva per associazione di stampo mafioso in quanto contiguo al clan mafioso "Sfera" - fosse l'effettivo titolare di una ditta individuale e di una società a responsabilità limitata, operanti nella provincia di Lucca nel settore dell'edilizia residenziale, formalmente intestate al figlio. Per ultimo, è stata contestata l'omessa comunicazione di tutte le variazioni patrimoniali superiori a 10.329,14 euro, ex art. 76 del D.Lgs. 159/2011.

⁷ Dicembre 2011/febbraio 2012 - Massa Carrara, Roma, Catania, Messina, Napoli e Modena - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Repetita iuvant*", ha sottoposto a sequestro beni immobili, quote societarie e disponibilità finanziarie per complessivi 45.000.000 di euro, riconducibili ad un imprenditore attivo nel settore dei giochi e della raccolta di scommesse sportive, ritenuto contiguo al clan mafioso dei "Madonia". Tra i beni sequestrati, è risultata una sala da giochi acquistata in provincia di Massa Carrara.

La criminalità di matrice straniera evidenzia proiezioni criminali albanesi, romene, montenegrine, africane, cinesi, dell'Europa dell'est e sudamericane. I settori privilegiati riguardano il traffico di sostanze stupefacenti, il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione - ove si assiste al crescente dinamismo di compagini spesso a formazione multi-etnica - nonché l'immigrazione clandestina, il riciclaggio, la produzione e la vendita di prodotti con marchi contraffatti, i reati contro il patrimonio (in particolare furti).

Più precisamente:

- la criminalità cinese è legata alla forte presenza di immigrati cinopopolari, soprattutto nelle province di Firenze e Prato, ove operano stabilmente numerosi calzaturifici, pelletterie, laboratori tessili e manifatturieri gestiti da cinesi. In tale contesto, si registra l'operatività di gruppi criminali che talvolta assumono le connotazioni tipiche dell'associazionismo mafioso. I delitti commessi sono principalmente intra-etnici, con particolare riferimento al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della manodopera irregolare (anche minorile) nelle aziende di produzione di manufatti. Oltre alla contraffazione, si registrano rapine ed estorsioni in pregiudizio di imprenditori e commercianti della stessa etnia. Risulta in espansione, infine, il fenomeno delle bande giovanili, costituite anche da minori, che si dedicano prevalentemente ad attività estorsive e predatorie intra-etniche. L'esistenza di più consorterie criminali cinesi emergenti - prevalentemente nell'area pratese - determina spesso l'insorgere di contrasti per il conseguimento del predominio ambientale. Tale dinamica si esprime con l'imposizione di una sorta di "protezione", ovvero perpetrando rapine ed estorsioni in danno di elementi inseriti nei gruppi avversi, oppure ancora attraverso la sottrazione ai c.d. "custodi" di altri gruppi dei connazionali irregolari tenuti in appartamenti e pronti per essere consegnati ai "parenti", previa corresponsione di considerevoli somme. I gruppi criminali cinesi, inoltre, si caratterizzano per la loro capacità di riciclare denaro "sporco" in modo rapido, attraverso l'acquisizione di esercizi commerciali, immobili e l'utilizzo di canali finanziari. Nell'area fiorentino-pratese, i controlli delle Forze di polizia hanno fatto emergere come, attraverso il canale del *money transfer*, siano stati convogliati, su migliaia di conti correnti accessi in Cina, ingenti somme di denaro contante derivante dalla vendite di merci, spesso contraffatte⁸;
- la criminalità albanese e slava si caratterizzano per l'estrema mobilità tra le province toscane; gestiscono prevalentemente il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina, lo spaccio ed il traffico degli stupefacenti, provenienti principalmente dal nord Europa (Olanda e Belgio) e destinati al mercato del centro-nord Italia. I sodalizi albanesi risultano, inoltre, dediti a reati contro la persona e/o il patrimonio (in particolare, furti e rapine in villa). Mantenendo legami stretti con le consorterie criminali del Paese di origine, possono disporre di canali preferenziali sia per il reperimento di sostanze stupefacenti che per il "reclutamento" di giovani donne da avviare alla prostituzione (anche attraverso il ricorso alla violenza e alle intimidazioni). Per il raggiungimento dei fini criminali, i gruppi criminali albanesi, non esitano ad allearsi o collaborare con soggetti appartenenti ad altre etnie e/o con organizzazioni criminali autoctone, tra le quali spiccano, in particolare, quelle pugliesi. Ciò nonostante, i sodalizi criminali albanesi non hanno assunto quella connotazione organizzata tipica del fenomeno mafioso;
- la criminalità nigeriana e senegalese operano soprattutto nelle province di Firenze, Pistoia e Prato, privilegiando il narcotraffico, lo spaccio di sostanze stupefacenti, i reati predatori ed il contrabbando, che si evidenzia in maniera significativa a Firenze e nelle zone costiere della

⁸ 11 luglio 2012 - Province di Firenze, Prato e Roma - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza cautelare a carattere patrimoniale nei confronti di settantasei soggetti di origine cinese finalizzata al sequestro per equivalente fino ad un valore di quasi 50 milioni di euro. Il provvedimento si pone a conclusione dell'operazione convenzionalmente denominata "*Cian Ba 2012*" concernente la disamina di oltre 1.500.000 operazioni di trasferimento di denaro eseguite da 12 sub-agenzie di money transfer delle 14 sequestrate (2 con sede a Firenze, 2 a Prato, 4 a Roma, 2 a Milano, 1 a Napoli, 1 a Padova) ponendosi quale naturale prosecuzione delle note attività investigative "*Cian Liu*" e "*Cian Ba 2011*".

Versilia. Trattasi di soggetti arruolati all'interno di sodalizi criminali composti da elementi appartenenti a diverse etnie, tra le quali anche italiani, che vengono utilizzati prevalentemente come corrieri⁹ e come *pusher*. Parimenti continuano ad essere molto attivi nell'abusivismo commerciale ambulante e nella vendita di prodotti contraffatti che acquistano, verosimilmente, sia da organizzazioni autoctone¹⁰ che da imprese cinesi che si dedicano alla loro produzione;

- la criminalità nordafricana si inserisce prevalentemente nei traffici nazionali ed internazionali di sostanze stupefacenti (cocaina e hashish), anche con la partecipazione attiva di cittadini italiani. Molti soggetti, vengono utilizzati da organizzazioni criminali, sia autoctone che etniche, come corrieri o *pusher*, alle quali vanno ad aggiungersi organizzazioni criminali composte da soggetti prevalentemente originari del Marocco e della Tunisia. In continuità con i periodi precedenti, si confermano atti di violenza tra soggetti appartenenti alla stessa etnia per il controllo delle aree di spaccio delle sostanze stupefacenti;
- la criminalità romena e di altri sodalizi provenienti dall'est Europa risulta meno radicata sul territorio. Si evidenzia nella commissione di reati contro il patrimonio, nella clonazione delle carte di credito, nella falsificazione di documenti, nello sfruttamento della prostituzione.

Per quanto attiene alla criminalità diffusa, le principali manifestazioni delittuose sono costituite da reati predatori posti in essere soprattutto da rom o da piccoli gruppi di cittadini extracomunitari e neocomunitari. Le rapine in danno degli occupanti di abitazioni isolate evidenziano un *modus operandi* consolidato: l'uso della violenza e delle minacce per ottenere la consegna di somme di danaro e gioielli. Continuano ad essere frequenti i furti di rame ai danni di cantieri edili e delle linee ferroviarie, così da cagionare rilevanti disagi e danni al settore dei trasporti.

Le attività di contrasto hanno evidenziato come taluni eventi criminosi registrati in regione siano opera di gruppi criminali composti di soggetti originari del sud Italia.

⁹ Nello specifico sono usati come "corrieri ingoiatori", modalità che si traduce nell'ingerire degli ovuli contenenti delle sostanze stupefacenti al fine di poterle trasportare in Italia.

¹⁰ Prevalentemente da imprenditori campani controllati dai clan camorristici.

PROVINCIA DI FIRENZE

Nella provincia si registrano tentativi di penetrazione nel tessuto economico da parte di elementi appartenenti a cosche della 'Ndrangheta - indirizzati principalmente al riciclaggio del denaro di illecita provenienza, attraverso l'alienazione e/o la costituzione di attività imprenditoriali edili o di costruzioni generali, con l'obiettivo di acquisire appalti pubblici - e ad opera di affiliati a clan camorristici (siano essi napoletani che casertani) interessati alla gestione dei locali di intrattenimento notturno e ad acquistare beni immobili ove poter reinvestire i proventi derivanti dal traffico degli stupefacenti.

Nel capoluogo regionale, risultano insediate cellule collegate alle cosche calabresi dei "Faraò-Marincola"

Recenti indagini hanno documentato la progressiva penetrazione nel tessuto economico fiorentino di consorterie criminali riconducibili ai clan di Camorra, dedite principalmente al riciclaggio, all'usura ed all'estorsione.

Nella provincia è stata rilevata anche l'operatività di soggetti contigui o affiliati ai clan camorristici dei "Terracciano" e dei "casalesi", dediti all'usura ed alle estorsioni, come dimostrato dalle due distinte operazioni, "*Diamante*"¹¹ e "*Ronzinante*"¹². Le indagini, hanno evidenziato la capacità dei suddetti sodalizi criminosi di penetrare nel tessuto economico della provincia, reinvestendo somme di denaro di provenienza illecite, mediante l'erogazione di prestiti in favore di imprenditori in difficoltà.

Di rilievo è anche l'operazione "*Bufalo*" che il 17 luglio 2012 si è conclusa con il sequestro preventivo di beni nelle province di Napoli, Caserta e Firenze, riconducibili ad affiliati del clan "La Torre", chiamati a rispondere di associazione mafiosa e riciclaggio di danaro.

Altri gruppi criminali sono costituiti, a livello di leadership, da pluripregiudicati risultati già affiliati ad associazioni camorriste dalle quali non si sono mai del tutto distaccati, mantenendo con esse legami ed interessi.

Peraltro, lo sviluppo e la solidità del tessuto socio-economico hanno favorito, nel tempo, l'insediamento e l'operatività di sodalizi, sia autoctoni che allogeni, che hanno adeguato le proprie attività illecite alle opportunità offerte dal territorio.

In particolare, mentre l'infiltrazione nel tessuto economico legale, con specifico riferimento ai lavori per la realizzazione di opere pubbliche, può essere oggetto di interesse da parte di proiezioni regionali delle organizzazioni criminali di tipo mafioso, il narcotraffico ed il riciclaggio

¹¹ 7 maggio 2012 - Firenze, Montecatini Terme (PT), Scandicci (FI) e Villa Literno (CE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Diamante*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti dediti all'usura, all'estorsione, all'impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed esercizio di abusiva attività finanziaria, con l'aggravante di cui all'art. 7 legge n. 203/91, nonché al sequestro di beni mobili e titoli di credito per un valore complessivo di circa 200.000 euro. L'organizzazione criminale, ben inserita all'interno del noto clan dei "casalesi", ha avuto un ruolo di primo piano nelle zone della provincia di Caserta, soprattutto nella gestione di sale da gioco e scommesse. Le somme di denaro così acquisite sono state, in parte, reimpiegate in Toscana, concedendo - avvalendosi del sostegno e della mediazione di soggetti fiorentini - prestiti usurari ad imprenditori in difficoltà.

¹² 29 febbraio 2012 - Firenze e provincia, Arezzo, Lucca e provincia, Pisa e provincia, Pistoia e provincia, Prato, Trieste, La Spezia, Modena, Perugia, Roma, Napoli e provincia e Potenza - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Ronzinante*", ha eseguito un provvedimento nei confronti di settantuno soggetti, in virtù del quale è stato disposto il sequestro di numerose società (prevalentemente attive nei settori turistico, alberghiero, residenziale ed immobiliare), immobili, beni mobili, una scuderia e diversi cavalli da corsa e rapporti finanziari, per un valore complessivo di circa 41 milioni di euro. L'indagine di natura economico-patrimoniale è stata condotta nei confronti di alcuni esponenti del clan "Terracciano". Contestualmente, in data 01 marzo 2012, in Prato e Campi Bisenzio (FI), è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo nei confronti di uno degli indagati, concernente disponibilità patrimoniali e finanziarie per un controvalore di circa 1 milione di euro, derivanti dalla commissione di reati di usura e frode fiscale.

dei proventi illeciti, coinvolge, oltre ai predetti sodalizi, anche le principali organizzazioni criminali di matrice etnica, soprattutto quelle cinesi.

Si evidenzia, tuttavia, che gli episodi che maggiormente rilevano l'operatività di organizzazioni criminali mafiose - i c.d. "reati spia", quali le estorsioni ed i danneggiamenti seguiti da incendio - risultano in decremento, mentre l'usura registra un incremento anche che se il dato è riferito ad un numero esiguo di segnalazioni (da 2 a 5).

La presenza dell'aeroporto favorisce il transito ed il traffico di sostanze stupefacenti, provenienti soprattutto dal Sudamerica.

Nel 2012, la provincia di Firenze ha registrato un incremento dei reati (+6,8%). In particolare, risultano in aumento i reati riconducibili alla cosiddetta "criminalità predatoria", quali furti e rapine, con i primi in crescita nel complesso delle varie tipologie. Quanto alle rapine, si evidenzia un leggero aumento di quelle in abitazione ed in pubblica via, mentre risultano in diminuzione quelle perpetrate in banca e in uffici postali.

Nel 2012, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 8.388, incidendo per il 48,25% sul totale delle segnalazioni riferite a persone denunciate e/o arrestate. In particolare, la maggiore incidenza di segnalazioni riferite a cittadini stranieri, si registra per gli omicidi volontari, i furti, le rapine, gli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione.

Per quanto attiene alla criminalità straniera, mantengono un ruolo di rilievo i gruppi di etnia albanese, africana, cinese e dell'est Europa.

In particolare, si segnala che:

- i cinesi sono radicati nella provincia di Firenze e risultano dediti alla commissione di rapine ed estorsioni ai danni di imprenditori e commercianti della stessa etnia, nonché allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione di connazionali, al gioco d'azzardo ed alla contraffazione. Indagini condotte dalle Forze di polizia evidenziano, inoltre, la pericolosità delle organizzazioni criminali cinesi che operano in danno del nostro sistema economico, mediante metodi elusivi delle norme, così come riscontrato dall'operazione "*Cian Ba 2012*"¹³ nei confronti di una organizzazione criminale che, attraverso un folto gruppo di società e agenzie *money transfert*, riciclava e trasferiva in Cina grosse somme di denaro accumulate illecitamente da società ed imprese cinesi operanti in Italia;
- gli albanesi gestiscono prevalentemente il traffico - anche di carattere internazionale - di sostanze stupefacenti, nonché il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione (di donne slave e proprie connazionali, talora anche minori) e dell'immigrazione clandestina;
- i rumeni continuano ad evidenziarsi per furti e clonazioni di carte di credito e bancomat;
- i nigeriani sono dediti allo "sfruttamento" di connazionali da avviare alla prostituzione ed al traffico di stupefacenti; i senegalesi ed i maghrebini - con quest'ultimi spesso coinvolti in episodi di spaccio di sostanze stupefacenti - si dedicano all'abusivismo commerciale;
- sodalizi composti da individui di diverse etnie dell'est europeo sono attivi nella commissione di furti presso esercizi commerciali, studi professionali ed abitazioni private.

Evidenze investigative hanno, inoltre, individuato come si stiano formando sinergie delinquenziali sempre più strutturate di pregiudicati albanesi, maghrebini e romeni, che gestiscono,

¹³ 11 luglio 2012 - Province di Firenze, Prato e Roma - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza cautelare a carattere patrimoniale nei confronti di settantasei soggetti di origine cinese finalizzata al sequestro per equivalente fino ad un valore di quasi 50 milioni di euro. Il provvedimento si pone a conclusione dell'operazione convenzionalmente denominata "*Cian Ba 2012*" concernente la disamina di oltre 1.500.000 operazioni di trasferimento di denaro eseguite da 12 sub-agenzie di money transfer delle 14 sequestrate (2 con sede a Firenze, 2 a Prato, 4 a Roma, 2 a Milano, 1 a Napoli, 1 a Padova), ponendosi quale naturale prosecuzione delle note operazioni "*Cian Liu*" e "*Cian Ba 2011*". In conclusione, i risultati complessivi delle tre operazioni "*Cian Liu*", "*Cian Ba 2011*" e "*Cian Ba 2012*" sono così riassumibili: 4,5 miliardi di euro illecitamente trasferiti in Cina, 558 imprese cinesi che hanno accumulato e spedito all'estero proventi occulti pari a 300.000.000 di euro, 24 soggetti arrestati; 581 soggetti denunciati, 14 agenzie di money transfer bloccate, 207 aziende cinesi sequestrate, unitamente a 283 beni immobili e 471 automezzi, per un valore complessivo di 152.000.000 di euro.

in regime di quasi monopolio, lo sfruttamento della prostituzione ed i traffici più importanti di stupefacenti, anche in concorso con italiani.

L'esercizio della prostituzione è scarsamente presente nelle provincia, diffuso solo nelle periferie industriali. Per contro risulta presente il meretricio presso abitazioni private, così da rendere meno evidente tale fenomenologia.

Le rapine - soprattutto in danno di istituti di credito e uffici postali - sono spesso da ricondurre all'attività di malviventi provenienti da altre province meridionali, prevalentemente catanesi e napoletani.

La provincia di Firenze e, in specie, il capoluogo, si presta alla diffusione di oggetti con marchi contraffatti sia perché una considerevole porzione di merce immessa sul mercato viene prodotta in aree contermini (Prato, Sesto Fiorentino, zona industriale dell'Osmannoro, Empoli, Signa) sia per la forte vocazione turistica del distretto.

Gli ambulanti senegalesi detengono l'appannaggio pressoché esclusivo della vendita abusiva di prodotti contraffatti. Il fenomeno, oltre a concorrere ad alimentare la sensazione di degrado del centro urbano, provoca il malcontento dei commercianti che vedono compromessi i loro interessi economici.

Nell'empolese e nella zona di Signa la produzione industriale nel settore dell'abbigliamento e delle calzature evidenzia una massiccia presenza di laboratori con titolari e manodopera cinese, con riduzione dei costi di produzione e sfruttamento di connazionali.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

20 gennaio 2012 - Firenze - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Posada*", ha arrestato due cittadini albanesi, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 500 grammi circa di eroina.

21 gennaio 2012 - Firenze - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 14 cittadini georgiani, responsabili, a titolo diverso, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio, in particolare furti in abitazione. L'attività investigativa ha consentito di individuare un gruppo criminale organizzato, composto da cittadini originari della Georgia, con base operativa nel territorio di Empoli, che si è reso responsabile di numerosi furti in abitazione in diverse città del territorio nazionale, tra cui Bari, Firenze, Grosseto, Livorno, Pistoia e Padova. Il sodalizio, in particolare, era specializzato nel "*lockpicking*", tecnica criminale consistente nell'aprire le serrature delle porte blindate degli edifici con chiavi alterate e grimaldelli senza operare alcuna forzatura. Nel corso delle investigazioni sono stati sequestrati orologi, gioielli e pellicce, per un ammontare di circa 10.000 euro, tutti beni provento delle azioni delittuose.

24 gennaio 2012 - Prato, Firenze, Pistoia, Milano e Bologna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Raiss*", ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 44 soggetti, 32 marocchini, 8 italiani, 2 tunisini, 1 israeliano ed 1 nigeriano, di cui 15 irreperibili, chiamati a rispondere, a titolo diverso, del reato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa, avviata nel 2009 ha consentito di individuare un articolato sodalizio criminale, composto prevalentemente da cittadini maghrebini ed italiani, dedito allo smercio di ingenti quantitativi di cocaina. La droga, immessa nelle piazze di spaccio della provincia di Prato, veniva prevalentemente acquistata da trafficanti operanti a Milano. Nel corso delle indagini erano già stati arrestati diversi soggetti e sequestrati significativi quantitativi di sostanza stupefacente.

24 gennaio 2012 - Gambiassi Terme (FI), Quarrata (PT) e Sant'Agapito (IS) - La Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro 11 beni immobili, per un valore complessivo di circa 400.000 euro, rientranti nella disponibilità di un sodalizio criminale composto da 7 soggetti contigui a clan camorristici già tratti in arresto nel dicembre 2011 per i reati di associazione per delinquere finalizzata all'estorsione, appropriazione indebita, reati finanziari e minacce, con l'aggravante di aver agito con metodo mafioso.

26 gennaio 2012 - Firenze e Territorio Nazionale - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 persone, responsabili, a vario titolo, di bancarotta fraudolenta, sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte sui redditi e corruzione.

27 febbraio 2012 - Firenze - La Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 3 cittadini romeni, responsabili di furto, ricettazione e porto di strumenti atti ad offendere, recuperando kg. 82 di rame di provenienza illecita.

29 febbraio 2012 - Firenze e provincia, Arezzo, Lucca e provincia, Pisa e provincia, Pistoia e provincia, Prato, Trieste, La Spezia, Modena, Perugia, Roma, Napoli e provincia e Potenza - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Ronzinante*", ha eseguito un provvedimento nei confronti di 71 soggetti, in virtù del quale è stato disposto il sequestro di numerose società (prevalentemente attive nei settori turistico, alberghiero, residenziale ed immobiliare), immobili, beni mobili, una scuderia e diversi cavalli da corsa e rapporti finanziari, per un valore complessivo di circa 41.000.000 di euro. L'indagine di natura economico-patrimoniale è stata condotta nei confronti di alcuni esponenti del clan "*Terracciano*". Contestualmente, in data 1° marzo 2012, in Prato e Campi Bisenzio (FI), è stato notificato un decreto di sequestro preventivo, nei confronti di uno degli indagati, concernente disponibilità patrimoniali e finanziarie per un controvalore di circa 1.000.000 di euro, derivanti dalla commissione di reati di usura e frode fiscale.

Marzo 2012 - Campania, Toscana, Puglia, Calabria, Lazio, Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Marche e Molise - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Dummies", ha eseguito un'ordinanza di applicazione di misure cautelari nei confronti di 40 persone, a vario titolo responsabili dei reati di associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta, alla sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte, alla commissione di reati societari. L'attività investigativa ha permesso di ricostruire il metodo con il quale il sodalizio criminale, capeggiato dai fratelli Catapano, titolari dell'omonimo gruppo, in associazione con altre persone riconducibili ai clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA) e "La Torre" di Mondragone (CE), offriva una sorta di "prestazione di servizio" a titolari ed amministratori di società in difficoltà finanziaria, attraverso condotte criminose.

15 e 16 marzo 2012 - Firenze e Roma - La Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro 1.500.000 accessori di abbigliamento recanti marchi falsi e fallaci indicazioni qualitative e di origine, per un valore di 8.500.000 euro ed un immobile adibito a stoccaggio della merce, per un valore stimato di 800.000 euro. Contestualmente sono stati denunciati 4 cittadini cinesi per i reati di introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi, frode nell'esercizio del commercio, vendita di prodotti industriali con segni mendaci e ricettazione.

22 marzo 2012 - Firenze - La Polizia di Stato ha arrestato 1 cittadino romeno ed 1 albanese che, provenienti dall'Olanda, trasportavano a bordo di un'autovettura 4,1 kg. circa di cocaina.

26 marzo 2012 - Firenze - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Harira", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 soggetti, ritenuti responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini, avviate nel 2011, hanno consentito di acquisire gravi indizi di colpevolezza a carico di un sodalizio criminale, composto da cittadini nordafricani, dedito allo smercio di cocaina ed hashish nelle principali piazze di spaccio della provincia fiorentina.

3 aprile 2012 - Firenze, Prato e Pistoia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone, responsabili di associazione per delinquere, rapina ed altri delitti contro il patrimonio. L'indagine, avviata nel 2010, a seguito di alcune rapine perpetrate ai danni di istituti bancari ubicati nelle menzionate province, ha consentito di individuare un'organizzazione criminale, composta da pregiudicati italiani e romeni, dedita a molteplici reati di tipo predatorio.

19 aprile 2012 - Firenze, Livorno e Grosseto - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Dirty Call", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 56 soggetti, di 7 ai domiciliari, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata alla fine del 2008 e corroborata dalle dichiarazioni di due collaboratori di giustizia, ha consentito di svelare l'operatività di 4 distinte consorterie criminali - 3 operanti a Livorno ed una a Firenze - composte, in prevalenza, da italiani, tunisini ed albanesi, strutturate in maniera verticistica e con una precisa ripartizione dei compiti sul versante fiorentino e su quello livornese nella commercializzazione di eroina, cocaina e marijuana ed in stretti rapporti tra loro. La droga proveniva dalla Tunisia, dai Paesi Bassi e dalla Francia, attraverso corrieri che la occultavano su automezzi o in ovuli. I 4 gruppi criminali operavano con una ripartizione di zone di competenza "elastica". Gli spacciatori - reclutati esclusivamente tra tunisini provenienti dalla medesima città e quartiere di provenienza del boss - penetravano clandestinamente in Italia all'interno di container provenienti dalla Francia. Gli italiani erano relegati a ruoli di supporto.

7 maggio 2012 - Firenze - La Polizia di Stato ha eseguito 11 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'organizzazione delinquenziale dedita alla truffa aggravata ai danni dello Stato, falsità ideologica in atti pubblici, accesso abusivo ad un sistema informatico e corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio. Contestualmente è stata avviata la procedura di applicazione della misura interdittiva della sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio/servizio nei confronti di 3 medici militari dell'Esercito. Tra i destinatari dei provvedimenti restrittivi figurano ingegneri, funzionari tecnici ed assistenti informatici della Motorizzazione civile,

titolari di scuola guida e proprietario di officina meccanica. I provvedimenti concludono un'attività investigativa avviata nella primavera 2011 che ha consentito di individuare una ben strutturata associazione criminale - già oggetto di un servizio del programma televisivo "Striscia la notizia" - che provvedeva al rilascio "facilitato" di patenti di guida per motocicli e autovetture con il superamento agevolato di esami teorici nonché al rilascio di falsi referti medici per il conseguimento o rinnovo di patenti di guida, porti d'arma o patenti nautiche. Il sodalizio era, altresì, dedito alle false revisioni di veicoli industriali. Al momento state complessivamente deferite all'A.G. 23 persone.

7 maggio 2012 - Firenze, Montecatini Terme (PT), Scandicci (FI) e Villa Literno (CE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Diamante*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti dediti all'usura, all'estorsione, all'impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed esercizio di abusiva attività finanziaria, con l'aggravante di cui all'art. 7 legge n. 203/91, nonché al sequestro di beni mobili e titoli di credito per un valore complessivo di circa 200 mila euro. L'organizzazione criminale, ben inserita all'interno del noto clan dei "casalesi", ha avuto un ruolo di primo piano nelle zone della provincia di Caserta, soprattutto nella gestione di sale da gioco e scommesse. Le somme di denaro così acquisite sono state, in parte, reimpiegate in Toscana, concedendo, grazie al sostegno ed alla mediazione di soggetti fiorentini, prestiti usurari a imprenditori in difficoltà.

8 maggio 2012 - Firenze - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 cittadini peruviani, già detenuti, ritenuti responsabili di una rapina consumata in pregiudizio di una donna, che nell'occasione aveva riportato lesioni guaribili in 35 gg, e di altri furti consumati in danno di turisti.

10 agosto 2012 - Firenze - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 cittadini marocchini, responsabili di sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina, lesioni personali aggravate. Le indagini hanno permesso di accertare le responsabilità dei prevenuti in merito al sequestro di persona a scopo di estorsione perpetrato il 13 aprile precedenti ai danni di un loro connazionale per motivi riconducibili allo spaccio di sostanze stupefacenti.

11 luglio 2012 - Province di Firenze, Prato e Roma - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza cautelare a carattere patrimoniale nei confronti di 76 soggetti di origine cinese finalizzata al sequestro per equivalente fino ad un valore di quasi 50.000.000 di euro. Il provvedimento si pone a conclusione dell'operazione convenzionalmente denominata "*Cian Ba 2012*" concernente la disamina di oltre 1.500.000 operazioni di trasferimento di denaro eseguite da 12 sub-agenzie di *money transfer* delle 14 sequestrate (2 con sede a Firenze, 2 a Prato, 4 a Roma, 2 a Milano, 1 a Napoli, 1 a Padova) ponendosi quale naturale prosecuzione delle note operazioni "*Cian Liu*" e "*Cian Ba 2011*". In conclusione, i risultati complessivi delle tre operazioni "*Cian Liu*", "*Cian Ba 2011*" e "*Cian Ba 2012*" sono così riassumibili: 4.500.000.000 di euro illecitamente trasferiti in Cina, 558 imprese cinesi che hanno accumulato e spedito all'estero proventi occulti pari a 300.000.000 di euro, 24 soggetti arrestati; 581 soggetti denunciati, 14 agenzie di *money transfer* bloccate, 207 aziende cinesi sequestrate, unitamente a 283 beni immobili e 471 automezzi, per un valore complessivo di 152.000.000 di euro.

17 luglio 2012 - Caserta, Napoli e Firenze - La Direzione Investigativa Antimafia ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di un noto imprenditore casertano ed altri soggetti ritenuti affiliati al clan "La Torre", chiamati a rispondere di associazione mafiosa e riciclaggio di danaro. Contestualmente, nelle province di Napoli, Caserta e Firenze, è stato operato il sequestro preventivo dei beni riconducibili agli arrestati per un valore di circa 100.000.000 di euro.

20 agosto 2012 - Firenze - La Guardia di Finanza nel corso dell'attività di controllo doganale eseguita presso l'aeroporto di Firenze-Peretola, ha sottoposto a sequestro oltre 2 kg. di oro e denunciato all'Autorità Giudiziaria un soggetto di origine brasiliana per il reato di tentato contrabbando. L'oro era stato abilmente occultato all'interno del bagaglio in piccoli contenitori di tetrapak e avvolto in carta carbone in modo tale da eludere i controlli dei raggi x. Il valore dell'oro venduto sul mercato italiano avrebbe permesso un guadagno di circa 110.000 euro.

22 settembre 2012 - Lamezia Terme (CZ), Roma e Rosarno (RC) - L'Arma dei Carabinieri, a parziale conclusione dell'indagine "Taxi driver", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 appartenenti ad un sodalizio dedito al narcotraffico. L'investigazione ha accertato come il gruppo criminoso gestisse, attraverso 2 distinti canali, il traffico di cocaina e metamfetamina. Nel dettaglio, la cocaina veniva acquistata direttamente in Colombia da un pregiudicato toscano ed introdotta, per via aerea o marittima, nel territorio nazionale per la successiva vendita al dettaglio. La metamfetamina, invece, veniva prodotta artigianalmente in un laboratorio ed esportata da 2 fratelli calabresi dall'Italia in Turchia e in altri Paesi europei e, in seguito, verso la Nuova Zelanda, l'Australia e il Giappone. L'impegno repressivo aveva già consentito l'arresto di 5 persone ed il rinvenimento di circa kg. 40 di stupefacenti. Nel medesimo contesto investigativo è stato eseguito il sequestro preventivo di 2 attività commerciali riconducibili agli arrestati, nelle quali era stata reimpiegata parte dei proventi derivanti dalle suddette attività di narcotraffico.

27 settembre 2012 - Cirò Marina (KR), Napoli, Roma, Campi Bisenzio (FI) e Prato - La Guardia di Finanza ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 19 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso del servizio sono stati sequestrati beni immobili, beni mobili, imprese commerciali e polizze assicurative per un valore complessivo di circa 40.000.000 di euro.

16 ottobre 2012 - Arezzo e Bitonto (BA) - La Polizia di Stato ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone di origine pugliese, responsabili, in concorso, di furto aggravato. Le indagini, avviate nella primavera del 2012, a seguito dell'arresto in flagranza, in 2 distinte operazioni, di 7 soggetti, responsabili di furti in danno di mezzi pesanti lungo l'asse autostradale a/1 che attraversa la Toscana, secondo il modus operandi c.d. del "taglio telo".

18 ottobre 2012 - Firenze, Latina, Padova, Napoli e Roma - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare, di cui 4 agli arresti domiciliari, nei confronti di 21 soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

30 ottobre 2012 - Province di Firenze, Prato, Ascoli Piceno, Vicenza, Monza, Pavia, Milano, Torino, Bari, Pordenone, Verona, Genova e Napoli - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 27 soggetti, responsabili, in concorso tra loro, di associazione per delinquere, corruzione, concussione, turbativa d'asta, nonché di altri delitti contro la pubblica amministrazione. L'operazione costituisce l'ulteriore fase di un'articolata indagine, nell'ambito della quale, nell'ottobre 2011 e nello stesso mese di gennaio, è stata eseguita una misura cautelare a carico di 34 dipendenti e funzionario di "Trenitalia S.p.a.", nonché di rappresentanti di importanti società che gestivano illecitamente le procedure per l'assegnazione di appalti. Nel corso dell'attività investigativa è emerso che gli indagati - funzionari e dipendenti di "Trenitalia S.p.a." - avevano costituito un comitato d'affari finalizzato alla sistematica violazione della normativa in materia di appalti pubblici, riuscendo ad aggiudicarsi le gare attraverso la formazione di offerte illecitamente concordate con i responsabili degli acquisti della suddetta società di trasporti e di altre imprese appaltanti di rilevanza nazionale.

5 novembre 2012 - Scandicci (FI) e Cascina (PI) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di una complessa indagine finalizzata alla neutralizzazione di un organizzato sodalizio criminoso dedito ai furti aggravati in danno di uffici postali ed istituti di credito, ha arrestato in flagranza di reato 8 soggetti campani, responsabili, in concorso, di furto pluriaggravato. I predetti, penetrati all'interno dell'ufficio postale di Scandicci (FI), si erano impossessati della somma contante di euro 70.000 e valori bollati per un valore di 10.000 euro.

8 novembre 2012 - Firenze, Impruneta (FI), Scandicci (FI) - La Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro 40 kg di marijuana e tratto in arresto un cittadino di origine albanese responsabile di traffico di sostanze stupefacenti e resistenza a pubblico ufficiale.

14 novembre 2012 - Firenze - La Polizia di Stato ha arrestato, in flagranza, 2 georgiani, responsabili di furto aggravato in un'abitazione sita nel Comune di Poggibonsi (SI). Parallele

perquisizioni hanno permesso di rinvenire numerosi monili in oro ed oggetti atti allo scasso, nonché di rintracciare altri 4 soggetti (2 uomini e 2 donne), di origine georgiana, egualmente denunciati: due uomini in stato di fermo per furto, due donne in stato di libertà per ricettazione

21 novembre 2012 - Sesto Fiorentino (FI) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato in flagranza di reato 2 cittadini romeni, responsabili di furto aggravato, essendo stati sorpresi mentre asportavano da un immobile 2 grondaie in rame.

5 dicembre 2012 - Province di Firenze, Napoli e Roma - L'Arma dei Carabinieri, a conclusione di un'attività investigativa scaturita dalla tentata estorsione ed usura, aggravata dal metodo mafioso, nei confronti di un autotrasportatore napoletano residente ad Empoli (FI), ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari a carico di 5 persone. Nel dettaglio, gli indagati, dopo aver concesso un prestito con tasso usurario all'autotrasportatore, gli rivolgevano ripetute e gravi minacce per costringerlo al pagamento del debito, avvalendosi dell'appartenenza di uno degli indagati al clan camorristico "Limelli-Vangone".

5 dicembre 2012 - Province di Firenze, Siena, Pistoia, Lucca, Pisa, Caserta e Napoli - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "House company", ha eseguito un provvedimento di sequestro preventivo di beni mobili ed immobili per un valore di oltre 5.000.000 di euro riconducibili ad un soggetto risultato, in concorso con altri, riciclatore per conto del gruppo camorristico "Terracciano", insediatosi nell'area fiorentino-pratese fin dai primi anni '80 e notoriamente dedito all'usura, alle estorsioni ed allo sfruttamento della prostituzione.

18 dicembre 2012 - Firenze e Prato - La Guardia di Finanza ha arrestato 2 soggetti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 1,29 kg di cocaina.

6 dicembre 2012 - Firenze, Genova, Ascoli Piceno, Bologna, Ancona, Bari, Milano, Torino, Pescara, Roma, Verona, Padova, Reggio Calabria, Chieti e Teramo - La Polizia di Stato ha eseguito decreti di perquisizione nei confronti di 25 indagati per associazione per delinquere, riduzione e mantenimento in schiavitù, tratta di persone, violenza sessuale. In particolare, l'attività investigativa ha individuato un gruppo criminale denominato "Misa" - guidato da un cittadino romeno, già colpito, nel 2004, da un mandato di cattura per violenza sessuale - il quale, attraverso una rete di scuole yoga costituite in Europa, aveva avviato giovani donne, dopo un percorso di indottrinamento e riduzione in schiavitù, allo sfruttamento della prostituzione ed alla produzione di film pornografici. I destinatari delle perquisizioni, di nazionalità italiana, tranne 7 romeni residenti in Italia, sono in maggioranza istruttori in scuole yoga riferibili all'organizzazione "Misa", dislocate in alcune delle citate province.

PROVINCIA DI AREZZO

Nel territorio aretino si registra la presenza di alcuni elementi legati a compagini di criminalità organizzata, soprattutto di origine calabrese, che mantengono interessi soprattutto nei settori dell'imprenditoria edile, alberghiera e ristorazione.

Inoltre, figurano soggetti campani riconducibili al clan dei "casalesi" e "Lo Russo", in prevalenza in Valdarno e Valdichiana, che risultano molto attivi nel campo delle estorsioni in pregiudizio dei proprietari dei principali locali notturni situati nel Valdarno. Acquisizioni informative investigative hanno evidenziato che tali elementi hanno effettuato investimenti in attività imprenditoriali (tra le quali figurano anche alberghi, agriturismo e attività di ristorazione) ed acquisito proprietà immobiliari (appartamenti e terreni).

Pregresse attività investigative, volte ad aggredire capitali illeciti riconducibili a soggetti legati a consorterie camorristiche, hanno permesso di sottoporre a sequestro beni, riconducibili ad elementi legati al clan "Mallardo".

In tale quadro si segnala l'operazione che il 3 luglio 2012 si è conclusa con l'esecuzione di una misura cautelare nei confronti di due appartenenti al clan partenopeo "Bardellino", responsabili di estorsione ai danni di due imprenditori di Terranuova Bracciolini (AR), commessa nel maggio 2011, con l'aggravante di aver favorito un'associazione per delinquere di tipo mafioso.

Inoltre, riscontri investigativi hanno rilevato l'operatività di soggetti criminali affiliati a clan camorristici nel settore del traffico nazionale ed internazionale di marchi contraffatti.

Si registra la presenza di soggetti riconducibili alla criminalità calabrese della 'Ndrangheta e, in particolare, delle 'ndrine degli "Anello-Fiumara", dei "Gallico", "Morgante", "Sgrò", "Scigliano" di Palmi (RC), dei "Gallace" e dei "Commisso" di Siderno (RC), attivi nel riciclaggio di denaro di provenienza illecita e nella penetrazione dell'economia legale, attraverso l'alienazione e/o costituzione di attività imprenditoriali edili o di costruzioni generali, con l'obiettivo di acquisire appalti pubblici.

Nella provincia aretina è stato arrestato un affiliato alla cosca "Gallico", latitante dal 2010, poiché destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Nella circostanza, altre persone sono state arrestate per favoreggiamento personale.

Il comparto orafa, particolarmente sviluppato nella provincia, costituisce motivo di particolare attrazione per gruppi criminali provenienti dalle regioni "a rischio" e per criminali stranieri¹⁴.

Di rilievo è l'operazione "Fort Knox" condotta nei confronti delle attività "Compro oro" che si è conclusa con lo smantellamento di un'organizzazione ramificata su tutto il territorio nazionale, dedita al riciclaggio, alla ricettazione, al commercio abusivo di oro ed all'evasione fiscale¹⁵.

¹⁴ 22 agosto 2012 - Cerignola (FG), Andria (BT) e Jesi (AN) - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di cinque soggetti, originari delle province di Bari e di Foggia, ritenuti responsabili, in concorso, di furto aggravato. Contestualmente sono state eseguite perquisizioni a Trani (BT), Andria (BT) e Corigliano Calabro (CS), nei confronti di altri 3 indagati. In particolare, i destinatari della misura cautelare sono stati individuati, con ruoli diversi, quali autori del furto, perpetrato l'8 marzo 2011, ai danni della ditta orafa "SALP" di Pergine Valdarno (AR), nel corso del quale vennero asportati circa 150 kg di oro lavorato e semilavorato, per un valore di oltre 3.000.000 di euro. Peraltro, già nel novembre 2011 erano stati arrestati 3 soggetti coinvolti nell'episodio criminoso.

¹⁵ 8 novembre 2012 - Toscana, Campania, Lazio, Sicilia, Puglia e Lombardia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Fort Knox" ha deferito in stato di libertà centodiciotto soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, riciclaggio e reinvestimento di proventi illeciti, ricettazione, esercizio abusivo del commercio di oro e frode fiscale. Si tratta di negozi "compro oro", gioiellerie ed aziende orafe, ivi comprese 23 società del distretto orafa di Arezzo. Contemporaneamente è stato eseguito il sequestro preventivo di oltre 500 rapporti bancari al fine di bloccare le disponibilità finanziarie detenute dai principali indagati, fino a concorrenza dell'importo di 163.000.000 di euro, pari al volume d'affari degli scambi di oro e denaro "sporco" effettuati da questo gruppo criminale organizzato, su scala internazionale. Nell'ambito dell'operazione sono stati, altresì, sottoposti a sequestro

In merito alla criminalità di matrice etnica, si conferma la propensione di cittadini maghrebini, albanesi e dominicani verso il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti.

Nel 2012, si è registrato un incremento dell'attività delittuosa (+5,5%). I reati che hanno registrato il maggior incremento sono i furti in genere, i furti con strappo, i furti in abitazione ed i furti di autovettura. Per contro, si registra un sostanziale calo del numero delle rapine.

Le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 2.604, incidendo per il 38,59% sul totale delle segnalazioni riferite a persone denunciate e/o arrestate. Le tipologie di reati che vedono il maggiore coinvolgimento di cittadini stranieri sono i furti, gli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione.

Cittadini albanesi risultano, altresì, dediti, sia singolarmente che in piccoli gruppi, ai reati di carattere predatorio ai danni di abitazioni e ville isolate, facendo uso anche di atti violenti nei confronti degli occupanti. Risultano attivi anche nel narcotraffico, lo spaccio di stupefacenti, la tratta degli esseri umani, il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione (per cui sono soliti allearsi con soggetti appartenenti ad altre etnie, tra le quali anche italiani).

Soprattutto nel traffico di sostanze stupefacenti si sono evidenziati cointeressi tra gruppi criminali di eterogenea etnia e tra gli stessi sia con gruppi criminali autoctoni che con soggetti italiani non legati ad organizzazioni di criminalità organizzata.

Anche soggetti provenienti dalla Romania e dalla Bulgaria si sono resi protagonisti di attività illegali riconducibili a reati di natura predatoria, prevalentemente ai danni di abitazioni e ville isolate, facendo anche uso di violenza nei confronti degli occupanti. Sempre in materia predatoria, hanno evidenziato la loro attività anche nel furto di rame, effettuato all'interno di cantieri edili, linee ferroviarie e cimiteri. Elementi della medesima provenienza risultano attivi anche nella tratta degli esseri umani ed il favoreggiamento-sfruttamento della prostituzione, ai danni di giovani donne provenienti dai paesi dell'est europeo.

Le rapine risultano anche opera di elementi provenienti dalle regioni meridionali, in particolare dalla Campania¹⁶.

Sul territorio rimane diffuso lo spaccio di sostanze stupefacenti, registrandosi un elevato uso di droghe da parte delle fasce più giovani della popolazione.

Risulta in evoluzione anche il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione, operato da soggetti provenienti dall'est europeo e da cittadini cinesi, ai danni di giovani donne originarie dei paesi dell'Est e della Cina.

una villa di campagna del valore di 190.000 euro, ubicata a Monte San Savino (AR) ed utilizzata come centro di smistamento dei traffici. L'associazione criminale aveva il suo vertice in Svizzera e si muoveva con i "bracci operativi" di più capi-area, che agivano come referenti sui territori dei distretti orafi di Arezzo, Marcianise (CE) e Valenza (AL), ai fini della raccolta di oro acquistato dagli agenti intermediari. Quest'ultimi, in contatto con una fitta rete di negozi "compro oro" ed operatori del settore, stavano alla base della filiera dei traffici di oro di provenienza illecita. Tutte le forniture di metallo prezioso avvenivano "in nero", al di fuori dei circuiti ufficiali, con pagamenti in banconote di grosso taglio, trasportate da corrieri insospettabili usando autovetture appositamente modificate con doppiopondi. Il volume d'affari ricostruito ammonterebbe a 4.500 kg. di oro e 11.000 kg. di argento, per un controvalore di 183 milioni circa di euro.

¹⁶ 15 novembre 2012 - Avellino, Foggia, Potenza, Arezzo e Pisa - L'Arma dei Carabinieri, ha eseguito tredici ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei confronti di altrettante persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alle rapine presso uffici postali e banche.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

24 gennaio 2012 - Arezzo - La Polizia di Stato, a conclusione dell'operazione "*Nibbio 2011*" ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone - una di nazionalità marocchina, una di nazionalità tunisina ed una di nazionalità italiana - responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

27 febbraio 2012 - Arezzo - La Polizia di Stato, a conclusione dell'operazione "*Tulipano 2011*", ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 4 kg di hashish, 8 kg di marijuana, nonché la somma di denaro in contanti di euro 55.100.00.

6 aprile 2012 - Arezzo e Milano - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 5 cittadini romeni, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla perpetrazione di furti in danno di ditte orafe, consumati nelle province di Arezzo e Vicenza.

19 aprile 2012 - Livorno, Firenze, Bologna, Prato, Pisa, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Reggio Emilia, La Spezia, Grosseto, Arezzo - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Dirty Call*", ha eseguito 56 ordinanze di custodia cautelari in carcere nei confronti di altrettante persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di cocaina ed eroina - con relativo spaccio nelle piazze di Livorno e Firenze - nonché di rapina aggravata, porto e detenzione illegale di armi comuni da fuoco.

22 maggio 2012 - Casal di Principe, San Cipriano d'Aversa (CE) e San Giovanni Valdarno (AR) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 16 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti affiliati al clan dei "casalesi" - fazione "Jovine" e "Schiavone" - responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso ed estorsione. I provvedimenti scaturiscono da un approfondimento investigativo avviato a seguito di un tentativo di estorsione ai danni di un imprenditore del settore caseario, che aveva già portato, il 10 settembre 2011, al fermo di indiziato di delitto di 9 persone del citato clan camorristico, consentendo di ricostruire le dinamiche interne del sodalizio ed individuare i referenti apicali del clan, che, seppure già detenuti, erano in grado di veicolare le direttive e gli obiettivi del racket degli affiliati tramite i propri parenti.

23 maggio 2012 - Milano, Lecco, Bergamo, Alessandria, Siena ed Arezzo - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 13 soggetti, responsabili, a titolo diverso, di associazione per delinquere, rapina aggravata, porto abusivo di armi, ricettazione e favoreggiamento. Nel segnalato contesto è stato eseguito un decreto di perquisizione a carico di 34 soggetti, indagati in stato di libertà per i medesimi reati. Le indagini, avviate nel febbraio 2011, hanno consentito di individuare un sodalizio criminale composto da pregiudicati italiani, dediti ai reati predatori, commessi in diverse province lombarde. Nel corso delle investigazioni sono stati acquisiti gravi elementi di colpevolezza a carico degli indagati in ordine alla rapina commessa il 5 febbraio 2011 ai danni della gioielleria milanese "Scavia". Nell'occasione, due componenti della banda, indossando uniformi della Polizia locale, si erano introdotti nella gioielleria, asportando gioielli e preziosi per un valore di oltre 9.000.000 di euro. Tra i destinatari del provvedimento restrittivo figura il titolare di una gioielleria sita a Milano, in via Montenapoleone, che avrebbe ricettato i preziosi provento della rapina.

28 maggio 2012 - Arezzo - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 2 cittadini romeni, responsabili di avere avviato alla prostituzione e, quindi, sfruttato alcune loro connazionali.

18 giugno 2012 - Arezzo - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 4 cittadini marocchini, responsabili, in concorso tra loro, di rapina ai danni di un loro connazionale.

20 giugno 2012 - Provincia di Arezzo - L'Arma dei Carabinieri ha dato eseguito 14 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nell'ottobre 2008, ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale - prevalentemente composto da albanesi - dedito alla vendita in Toscana di cocaina e di marijuana, importate dal nord Europa.

22 giugno 2012 - Arezzo - La Polizia di Stato ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti pregiudicati italiani, 2 dei quali già detenuti per altra causa, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti.

3 luglio 2012 - Casal di Principe (CE) e Arezzo - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti originari della provincia di Caserta, uno dei quali residente in Arezzo, responsabili di estorsione, con l'aggravante di aver favorito un'associazione per delinquere di tipo mafioso. Le indagini hanno permesso di accertare le responsabilità dei prevenuti in merito ad un'estorsione ai danni di 2 imprenditori di Terranuova Bracciolini (AR), commessa nel maggio 2011.

22 agosto 2012 - Cerignola (FG), Andria (BT) e Jesi (AN) - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti, originari delle province di Bari e di Foggia, ritenuti responsabili, in concorso, di furto aggravato. Contestualmente sono state eseguite perquisizioni a Trani (BT), Andria (BT) e Corigliano Calabro (CS), nei confronti di altri 3 indagati. In particolare, i destinatari della misura cautelare sono stati individuati, con ruoli diversi, quali autori del furto, perpetrato l'8 marzo 2011, ai danni della ditta orafa "SALP" di Pergine Valdarno (AR), nel corso del quale vennero asportati circa 150 kg. di oro lavorato e semilavorato, per un valore di oltre 3.000.000 di euro. Peraltro, già nel novembre 2011 erano stati arrestati 3 soggetti coinvolti nell'episodio criminoso.

6 novembre 2012 - Lucignano (AR) - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno sequestrato 580 kg. di t.l.e. rinvenuti in un furgone, per un valore complessivo di 145.000 euro. Contestualmente è stato arrestato il conducente del mezzo, di origini ungheresi.

8 novembre 2012 - Toscana, Campania, Lazio, Sicilia, Puglia e Lombardia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Fort Knox" ha deferito in stato di libertà 118 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, riciclaggio e reinvestimento di proventi illeciti, ricettazione, esercizio abusivo del commercio di oro e frode fiscale. Si tratta di negozi "compro oro", gioiellerie ed aziende orafe, ivi comprese 23 società del distretto orafa di Arezzo. Contemporaneamente è stato eseguito il sequestro preventivo di oltre 500 rapporti bancari al fine di bloccare le disponibilità finanziarie detenute dai principali indagati, fino a concorrenza dell'importo di 163.000.000 di euro, pari al volume d'affari degli scambi di oro e denaro "sporco" effettuati da questo gruppo criminale organizzato, su scala internazionale. Nell'ambito dell'operazione sono stati, altresì, sottoposti a sequestro una villa di campagna del valore di 190.000 euro, ubicata a Monte San Savino (AR) ed utilizzata come centro di smistamento dei traffici. L'associazione criminale aveva il suo vertice in Svizzera e si muoveva con i "bracci operativi" di più capi-area, che agivano come referenti sui territori dei distretti orafi di Arezzo, Marcianise (CE) e Valenza (AL), ai fini della raccolta di oro acquistato dagli agenti intermediari. Quest'ultimi, in contatto con una fitta rete di negozi "compro oro" ed operatori del settore, stavano alla base della filiera dei traffici di oro di provenienza illecita. Tutte le forniture di metallo prezioso avvenivano "in nero", al di fuori dei circuiti ufficiali, con pagamenti in banconote di grosso taglio, trasportate da corrieri insospettabili usando autovetture appositamente modificate con doppiopondi. Il volume d'affari ricostruito ammonterebbe a 4.500 kg. di oro e 11.000 kg. di argento, per un controvalore di circa 183.000.000 di euro.

12 novembre 2012 - Craviglia (AR) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un affiliato alla cosca "Gallico" di Palmi (RC), latitante dal 2010. Altre due persone sono state arrestate per favoreggiamento personale.

15 novembre 2012 - Avellino, Foggia, Potenza, Arezzo e Pisa - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 13 ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei confronti di altrettante persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alle rapine presso uffici postali e banche.

29 dicembre 2012 - Arezzo - La Polizia di Stato ha arrestato 2 soggetti - di cui uno di origine albanese - responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 3 kg. circa di marijuana.

PROVINCIA DI GROSSETO

La provincia di Grosseto è caratterizzata da un'economia prevalentemente orientata verso i settori agricolo e turistico, suscettibili di rappresentare un elevato fattore attrattivo per la criminalità organizzata.

Sebbene non si registri la presenza radicata di sodalizi operanti con metodologie tipiche delle organizzazioni di tipo mafioso, i riscontri investigativi hanno consentito di accertare la presenza di elementi riconducibili alla criminalità organizzata campana.

La provincia di Grosseto, unitamente ad altre località del territorio nazionale, è stata interessata dall'operazione "Hummer" che il 28 maggio 2012 si è conclusa con l'esecuzione di un provvedimento di confisca di beni mobili ed immobili, quote di partecipazione in società ed aziende, per un ammontare complessivo di oltre 38.000.000 di euro nella disponibilità di un soggetto ritenuto affiliato al clan "Muto" di Cetraro (CS).

Nel 2012, la provincia ha registrato un lieve incremento del numero dei reati (+5,7%).

I fenomeni criminali più ricorrenti, seppure numericamente contenuti, riguardano le rapine in genere, le rapine in pubblica via, i furti, i furti con strappo, i furti in abitazione ed i furti di autovettura.

Nel 2012, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 1.109, con un'incidenza sul numero totale dei denunce/arresti pari al 30,95%. Tra i reati che hanno registrato il maggiore coinvolgimento di cittadini stranieri risaltano i furti e le rapine.

Nel corso del 2012 è stata evidenziata l'operatività di pregiudicati albanesi nigeriani e tunisini nelle attività connesse allo spaccio di droga nella provincia.

In particolare, tra le diverse etnie presenti sul territorio, quella albanese si è resa protagonista di diverse tipologie delittuose, specialmente le violazioni delle normative sugli stupefacenti¹⁷ ed i reati di carattere predatorio¹⁸.

La criminalità diffusa si caratterizza per una delinquenza in parte italiana - proveniente dal vicino Lazio e dalla Campania - ed in parte di matrice straniera, principalmente dell'est Europa. Le rapine sono perpetrate anche da sodalizi di matrice sarda, nomadi in transito e cittadini extracomunitari.

Da non sottovalutare, la continua penetrazione nel tessuto socio - economico di soggetti di cittadinanza cinese con l'apertura di numerosi esercizi commerciali. Il fenomeno genera forte allarme per i concreti rischi di alterazione delle regole della libera concorrenza, della sicurezza dei prodotti commercializzati e per l'ipotizzabile impiego di capitali di provenienza illecita.

La provincia è stata interessata da pregresse attività investigative riguardanti un traffico illecito di rifiuti tossici nocivi.

¹⁷22 maggio 2012 - Province di Grosseto, Foggia, Taranto e Milano - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Cime bianche", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare, di cui due agli arresti domiciliari, nei confronti di un sodalizio criminale composto da tredici soggetti - dodici albanesi ed un cittadino italiano originario di San Severo (FG) - attivo nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti provenienti dall'Olanda e dalla Francia. In particolare, le indagini hanno permesso di delineare le modalità attraverso le quali si perfezionava l'importazione della droga verso la Toscana ed altre regioni del Nord e Sud Italia.

¹⁸25 giugno 2012 - Grosseto e Manciano (GR) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 4 cittadini albanesi, responsabili, in concorso, di numerosi furti in abitazione. Nello stesso contesto operativo sono stati deferiti in stato di libertà per i medesimi reati altri sette soggetti, di cui cinque di nazionalità albanese.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

8 maggio 2012 - Grosseto - La Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro circa 4.400 piante di papavero da oppio illecitamente coltivate.

15 maggio 2012 - Grosseto - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un soggetto, trovato in possesso di 110 gr. di cocaina.

22 maggio 2012 - Province di Grosseto, Foggia, Taranto e Milano - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Cime bianche*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare, di cui 2 agli arresti domiciliari, nei confronti di un sodalizio criminale composto da 13 soggetti - 12 albanesi ed un cittadino italiano originario di San Severo (FG) - attivo nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti provenienti dall'Olanda e dalla Francia. In particolare, le indagini hanno permesso di delineare le modalità attraverso le quali si perfezionava l'importazione della droga verso la Toscana ed altre regioni del Nord e Sud Italia.

28 maggio 2012 - Roma, Napoli, San Nicola Arcella, Maratea (CS), Scalea (CS), Cosenza, Sondrio, Grosseto, Sassari e Bologna - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Hummer*", ha confiscato beni mobili ed immobili, quote di partecipazione in società ed aziende per un ammontare complessivo di oltre 38.000.000 di euro nella disponibilità di un soggetto ritenuto affiliato al clan "Muto" di Cetraro (CS).

20 giugno 2012 - Grosseto - La Polizia di Stato, dopo un rocambolesco inseguimento di un'autovettura, nel corso del quale è rimasto ferito mortalmente un cittadino albanese, ha tratto in arresto un altro albanese, responsabile di detenzione ai fini di spaccio di oltre kg. 11 di marijuana.

25 giugno 2012 - Grosseto e Manciano (GR) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 4 cittadini albanesi, responsabili, in concorso, di numerosi furti in abitazione. Nello stesso contesto operativo sono stati deferiti in stato di libertà per i medesimi reati altri 7 soggetti, di cui 5 di nazionalità albanese.

6 luglio 2012 - Grosseto - La Polizia di Stato ha eseguito un ordine di carcerazione nei confronti di un casertano affiliato al clan dei "casalesi", residente nella provincia di Grosseto, dovendo scontare la pena detentiva di anni 4 e mesi 5 di reclusione per i reati di rapina ed estorsione, commessi in provincia di Caserta nel triennio 1992-1995, aggravati dall'art. 7 della legge n. 203/1991.

7 agosto 2012 - Follonica (GR) - La Polizia di Stato ha arrestato un soggetto responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 5, 8 kg. di hashish e 23,8 kg. di marijuana.

21 settembre 2012 - Roccastrada (GR) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 3 soggetti, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 2 kg. di hashish.

12/28 settembre 2012 - Pescara, Chieti e provincia, Roseto degli Abruzzi (TE), Roma, Milano e provincia, Sondrio e provincia, Modena, Carpi (MO), Bologna, Grosseto, Ancona, Isernia, Foggia, Bari, Santa Maria Capua Vetere (CE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Paradiso*", ha scoperto un complesso sistema di frode fiscale internazionale, sequestrando a 37 indagati, beni mobili, immobili, conti correnti bancari e altre disponibilità finanziarie, per un valore totale di oltre 35.000.000 di euro.

5 dicembre 2012 - Grosseto - La Polizia di Stato ha arrestato 3 soggetti, di cui uno di nazionalità nigeriana, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 112,7 gr. di eroina.

10 dicembre 2012 - Grosseto - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Cravatte tagliate*", ha arrestato, in flagranza di reato, un napoletano e indagato in stato di libertà un'ucraina, responsabili di usura nei confronti di alcuni imprenditori in difficoltà economiche.

PROVINCIA DI LIVORNO

Il territorio della provincia di Livorno è caratterizzato dallo sviluppo dei settori economici connessi alle costruzioni edili, alla cantieristica navale ed al turismo, con particolare riferimento alle località balneari costiere. Tali attività catalizzano l'interesse dei gruppi criminali, sia autoctoni che stranieri.

Si conferma la presenza di elementi a vario titolo collegati con consorterie mafiose, soprattutto campane e calabresi, dediti al traffico di stupefacenti, alle estorsioni, all'usura, all'abusivismo finanziario ed alla gestione di bische clandestine.

In particolare, è stata registrata la presenza di elementi riconducibili ai clan dei "D'Ausilio" e "casalesi" fazione "Bidognetti".

Riscontri investigativi confermano la presenza di appartenenti alla cosca calabrese dei "Morabito"¹⁹, nonché l'operatività di affiliati cosca dei "Fontana".²⁰

La provincia di Livorno risulta luogo di latitanza e di stabile dimora per esponenti dei più qualificati sodalizi campani, colpiti, nel corso degli ultimi anni, da provvedimenti restrittivi²¹.

L'importanza commerciale del porto favorisce il transito di narcotici, di t.l.e. ed i flussi di merci immesse nel territorio nazionale in regime di contrabbando.

Nel 2012, la provincia di Livorno ha registrato un lieve incremento del numero dei reati (+2,4%). La fattispecie criminosa di maggior rilievo è costituita dai furti, i furti con destrezza ed i furti in abitazione.

Nel 2012, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 2.234, incidendo per il 34,37% sul totale delle denunce/arresti riferiti a persone denunciate e/o arrestate.

I reati che vedono il maggior coinvolgimento degli stranieri sono i furti, le rapine e lo sfruttamento della prostituzione.

Il narcotraffico, lo sfruttamento della prostituzione ed i reati contro il patrimonio continuano a costituire le principali attività illecite consumate da gruppi criminali stranieri.

Gli albanesi e i nord africani sono principalmente dediti al narcotraffico, allo spaccio di stupefacenti ed ai reati di carattere predatorio. D'altra parte essi sono soliti operare anche in alleanza con soggetti appartenenti ad altre etnie, in prevalenza romeni, bulgari ed italiani.

Incidono sul fenomeno dei furti la presenza di gruppi più o meno organizzati di nomadi che comunemente risultano dediti, sia nel territorio provinciale sia nelle aree confinanti, alla consumazione di furti in abitazione e negli esercizi commerciali.

Elementi della comunità cinese risultano dediti alla contraffazione di merci ed al contrabbando di t.l.e..

¹⁹ 17 aprile 2012 - Livorno - La Polizia di Stato ha notificato la misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S. con l'obbligo di soggiorno nel comune di Livorno per anni tre, nei confronti di un esponente di spicco di una famiglia mafiosa, riconducibile alla 'ndrina "Staiti-Morabito-Mollica".

²⁰ Ottobre 2012 - Reggio Calabria, Roma e Livorno - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di otto persone, appartenenti al clan "Fontana", nonché il sequestro di beni immobili, mobili, società e denaro contante per un valore complessivo di circa 32.000.000 di euro. Le indagini hanno accertato come la cosca "Fontana", egemone in Reggio Calabria, fosse riuscita ad infiltrarsi in una società mista pubblico-privata, operante nel settore dei rifiuti solidi urbani e capace di polarizzare su se stessa gran parte delle scelte gestionali pubbliche, attraverso il benessere di alcuni importanti dirigenti della medesima che operavano in favore del richiamato sodalizio.

²¹ 3 luglio 2012 - Livorno - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato il latitante Mauro D'Ambrosio, destinatario dal 2010 di un provvedimento di esecuzione pena e di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per estorsione e traffico internazionale di stupefacenti.

Le principali attività criminali svolte da soggetti riconducibili a sodalizi criminali romeni sono il traffico di sostanze stupefacenti, le rapine e la ricettazione.

L'etnia senegalese è prevalentemente attiva nell'abusivismo commerciale e nella vendita di merce contraffatta.

Le rapine vengono perpetrate anche da cittadini italiani provenienti prevalentemente dalle regioni del meridione d'Italia.

Nel settore dell'immigrazione clandestina, si rileva una operazione nei confronti di un sodalizio criminoso, tra cui il presidente di un'associazione "onlus", dedito al favoreggiamento dell'ingresso o della permanenza nel illegale sul territorio nazionale di cittadini extracomunitari, attraverso il reclutamento di datori di lavoro fittizio e di fittizie sistemazioni abitative dei migranti.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

12 marzo 2012 - Livorno - La Polizia di Stato ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti - un italiano, un palestinese e un algerino - responsabili, a vario titolo, di rapina aggravata, lesioni personali gravi, tentata estorsione, detenzione a fini di spaccio ed latro.

19 marzo 2012 - Livorno - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Amore*", ha eseguito un provvedimento restrittivo, di cui due ordinanze di custodia cautelare in carcere ed una agli arresti domiciliari, nei confronti di 3 soggetti, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini, avviate nel 2011, hanno consentito di acquisire gravi indizi di colpevolezza a carico di un gruppo di cittadini italiani, alcuni dei quali pregiudicati, che gestivano una fiorente attività di smercio di sostanze stupefacenti, del tipo cocaina, sulla piazza livornese. Nel corso dell'operazione, sono stati sequestrati discreti quantitativi di droga e tratti in arresto diversi "pushers".

29 marzo 2012 - Livorno - La Polizia di Stato ha arrestato in flagranza di reato 2 soggetti, responsabili di rapina aggravata ai danni di un istituto di credito della zona.

31 marzo 2012 - Piombino (LI) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un napoletano, trovato in possesso di 19 panetti di hashish, per un peso complessivo di kg. 20.

11 aprile 2012 - Livorno, Sesto Fiorentino (FI) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Leonardo*", presso il porto di Livorno, ha sottoposto a sequestro oltre 2 milioni di biglietti ferroviari relativi alla tratta "Fiumicino Aeroporto-Roma Termini" del treno "*Leonardo Express*" contraffatti per un valore di oltre 28.000.000 di euro. Una cittadina cinese, rappresentante di una società sita in Sesto Fiorentino (FI), destinataria della merce, è stata denunciata per falsificazione di biglietti di pubbliche imprese di trasporto, introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi e ricettazione.

19 aprile 2012 - Livorno, Firenze, Bologna, Prato, Pisa, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Reggio Emilia, La Spezia, Grosseto, Arezzo - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Dirty Call*" ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 38 persone - di cui 32 in carcere e 6 agli arresti domiciliari - cittadini italiani, tunisini e marocchini, responsabili a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale, alla detenzione ed allo spaccio di stupefacenti, alla rapina aggravata, al porto e detenzione illegale di armi comuni da sparo. Ulteriori 13 provvedimenti non sono stati eseguiti per irreperibilità dei destinatari. Nel corso delle contestuali perquisizioni sono stati arrestati in flagranza 3 soggetti, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e sequestrati ingenti quantitativi di cocaina e eroina. L'operazione trae origine da un'indagine condotta nei confronti di sodalizio criminoso dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti - in particolare di cocaina importata dall'Olanda - con spaccio in Firenze e Livorno. Nel corso delle indagini, avviate nel 2008, sono state arrestate in flagranza di reato 10 persone responsabili dei suddetti reati e sottoposti a sequestro ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

17 aprile 2012 - Livorno - La Polizia di Stato ha notificato la misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S. con l'obbligo di soggiorno nel comune di Livorno per anni tre, nei confronti di un esponente di spicco di una famiglia mafiosa, riconducibile alla 'ndrina "Staiti-Morabito-Mollica".

12 giugno 2012 - Livorno - La Polizia di Stato ha eseguito 3 ordinanze di divieto di dimora nei confronti di altrettante persone - tra cui la presidente di un'associazione "onlus" del luogo - responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'ingresso e/o permanenza illegale sul territorio nazionale di cittadini extracomunitari. Ulteriori 4 persone sono indagate in stato di libertà per i medesimi reati.

6 luglio 2012 - Livorno, Milano - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Skurau", ha eseguito 3 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti - 2 italiani ed un croato - per associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

10 luglio 2012 - Livorno - La Polizia di Stato ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 2 soggetti - uno di nazionalità albanese e l'altro ucraino - responsabili di rapina aggravata in ville della provincia.

17 settembre 2012 - Livorno, Siena e Prato - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 cittadini marocchini, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

25 settembre 2012 - Livorno, Napoli, Caserta e Teramo - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Bricolage", ha arrestato 8 soggetti, responsabili di contrabbando, falso per induzione, reati tributari, sequestrando beni mobili ed immobili per un valore di circa 1.500.000 euro. Quanto precede, rappresenta la fase conclusiva di una complessa ed articolata attività investigativa svolta nel porto labronico in ordine ai traffici commerciali provenienti dai Paesi dell'estremo Oriente e, segnatamente, dalla Repubblica Popolare Cinese.

3 ottobre 2012 - Campiglia Marittima (LI) - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 soggetti, responsabili di traffico di sostanze stupefacenti.

Ottobre 2012 - Reggio Calabria, Roma e Livorno - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 persone, appartenenti al clan "Fontana", nonché il sequestro di beni immobili, mobili, società e denaro contante per un valore complessivo di circa 32.000.000 di euro. Le indagini hanno accertato come la cosca "Fontana", egemone in Reggio Calabria, fosse riuscita ad infiltrarsi in una società mista pubblico-privata, operante nel settore dei rifiuti solidi urbani e capace di polarizzare su se stessa gran parte delle scelte gestionali pubbliche, attraverso il benessere di alcuni importanti dirigenti della medesima che operavano in favore del richiamato sodalizio.

18 dicembre 2012 - Pastina (PI) e Rosignano (LI) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti - di cui uno di origine catanese - responsabili di rapina aggravata, tentato omicidio, detenzione e porto di pistola e relativo munizionamento. Il provvedimento è scaturito dalle risultanze investigative relative alla rapina ai danni di un imprenditore livornese nel settore della ristorazione avvenuta il 28 luglio 2012.

PROVINCIA DI LUCCA

Il territorio lucchese è connotato dalla presenza di attività economiche connesse ai settori del turismo, della cantieristica e delle cartiere. Sebbene non si registri la presenza radicata di sodalizi operanti con metodologie tipiche della criminalità organizzata di tipo mafioso, la provincia è oggetto di attenzione da parte di gruppi criminali per le possibilità offerte in direzione del riciclaggio e del reimpiego di proventi illeciti. In questo senso si registrano tentativi di infiltrazione nell'economia legale, con particolare riguardo agli appalti pubblici, da parte di soggetti talvolta legati da vincoli di parentela con esponenti della criminalità organizzata.

La provincia di Lucca e, in particolare, la Versilia, continua ad essere caratterizzata dalla presenza di soggetti affiliati o contigui ad organizzazioni criminali campane: il clan dei "casalesi" ala "Bidognetti", i "Belforte"²² di Marcianise (CE) - attivi nei traffici di stupefacenti, nell'usura e nelle estorsioni - il gruppo dei "Saetta"²³ - già collegati al clan "Giuliano" - contigui ai "Lo Russo"²⁴.

È attiva anche la famiglia napoletana dei "Tranchino".

L'azione espansiva della Camorra, finalizzata soprattutto al riciclaggio di proventi illeciti attraverso la gestione di locali notturni e di esercizi pubblici per la raccolta di scommesse sportive, è documentata da pregresse attività di contrasto.

Si conferma la presenza di esponenti delle cosche calabresi dei "Mancuso" di Limbadi (VV) e dei "Bellocco" di Rosarno (RC), soprattutto nella piana lucchese e nei comuni di Capannori ed Altopascio, dove le principali attività criminali afferiscono all'estorsione, all'usura, al riciclaggio ed al traffico di droga.

E' stata inoltre riscontrata una presenza, seppur meno consistente, di elementi legati a "famiglie" mafiose siciliane, come emerso dall'operazione "LU-PA", nell'ambito della quale è stato tratto in arresto un imprenditore siciliano residente nel capoluogo, già condannato nel 1999 per associazione di stampo mafioso, in quanto contiguo al clan mafioso "Sfera".

Nel 2012, la provincia di Lucca ha registrato un incremento del numero dei reati (+9,8%), con un significativo aumento di quelli portati a compimento contro il patrimonio ed, in particolare, le rapine in abitazione, le rapine in pubblica via, i furti in generale, i furti con strappo, i furti con destrezza, i furti in abitazione, le ricettazioni.

Anche i reati connessi alle sostanze stupefacenti ed allo sfruttamento della prostituzione evidenziano un incremento.

²² 24 aprile 2012 - Caserta, Milano, Roma, Reggio Emilia, Lucca, Napoli, Trapani, Siracusa, Pistoia, Catania e Cosenza - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 44 esponenti del clan "Belforte", attivo nel comprensorio di Caserta, Marcianise, Maddaloni, San Nicola la Strada, San Marco Evangelista e comuni limitrofi, responsabili di associazione di tipo mafioso. Contestualmente è stato eseguito il sequestro, in varie località delle province di Caserta, Napoli, Lucca, Pistoia, Catania e Cosenza, di 27 unità abitative, vari terreni, circa 250 rapporti bancari, nonché 70 automezzi, per un valore complessivo di oltre 10 milioni di euro. Le indagini, scaturite dal sequestro della contabilità e degli elenchi di imprenditori estorti e affiliati, hanno permesso di ricostruire l'organigramma, le attività illecite ed il modus operandi della pericolosa organizzazione camorristica. Nell'aprile 2012, la Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro, in varie località della provincia di Caserta e a Viareggio (LU), beni mobili, immobili e quote societarie per un importo complessivo di circa 3 milioni di euro, riconducibili a soggetti affiliati al clan "Belforte".

²³ 2 agosto 2012 - Arezzo - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di Vincenzo Saetta, già appartenente al disciolto clan camorristico "Giuliano". In particolare, dall'indagine è emerso come il Saetta fosse a capo di un gruppo malavitoso avente base operativa a Viareggio (LU) e dedito all'erogazione di denaro a commercianti locali in difficoltà finanziarie (tra i quali i titolari di alcune attività sul litorale massese), applicando tassi di restituzione del 100%.

²⁴ 1° agosto 2012 - Lucca - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del capo dell'omonimo clan di pregiudicati partenopei insediatosi in Versilia ed affiliato al clan "Lo Russo" di Secondigliano (NA), responsabile di usura e tentata estorsione, aggravate dal metodo mafioso.

Nel 2012, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 2.384, incidendo per il 34,57% sul totale delle denunce/arresti.

La maggiore incidenza sul numero delle segnalazioni riferite a cittadini stranieri riguarda i tentati omicidi, i furti, le estorsioni, gli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione.

Gli stranieri presenti nella provincia si sono resi spesso autori di furti di lieve entità, ma con un impatto forte e diretto sugli abitanti. Nel mese di dicembre 2012 - rispettivamente in Lucca e Porcari - sono state consumate due rapine in villa, esercitando violenza sulle vittime. Quanto sopra - analogamente ad episodi assimilabili verificatisi in altre province del territorio nazionale - hanno suscitato viva preoccupazione tra la popolazione.

Si riscontra anche la formazione di sodalizi criminali multietnici che si pongono come principale obiettivo il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti.

Gli albanesi continuano ad essere attivi anche nella commissione di reati predatori, nello sfruttamento della prostituzione e nel traffico di stupefacenti. L'attività di meretricio, svolta all'interno di locali notturni presenti nella zona costiera, è gestita da cittadini stranieri che utilizzano giovani ragazze provenienti dall'est Europa.

I romeni confermano la loro capacità delinquenziale nella clonazione e/o l'indebito utilizzo di carte di credito, nonché lo sfruttamento della prostituzione. Risultano anche coinvolti in numerose indagini relative a furti in abitazioni ed esercizi commerciali, compiuti soprattutto nelle ore notturne.

I maghrebini operano nel settore dello spaccio di sostanze stupefacenti, per lo più hashish e cocaina. A Viareggio, nella zona della "Pinetina", si sono verificati gravi episodi di cui si sono resi protagonisti cittadini nord africani entrati in conflitto per questioni di droga.

I nomadi di etnia sinti, dimoranti nel capoluogo, risultano particolarmente attivi nella commissione di reati predatori, perpetrati in abitazioni ed esercizi commerciali.

Lucca e la provincia sono interessate anche dalla presenza della comunità cinese; molti elementi provenienti da altre province toscane - soprattutto Prato e Firenze - risultano impegnati in attività commerciali, nell'import-export e nel money transfer.

Le rapine ai danni di istituti di credito sono commesse prevalentemente da cittadini italiani provenienti dal meridione d'Italia.

Risultano rilevanti l'abusivismo commerciale ambulante e la commercializzazione di prodotti con marchi contraffatti da parte di extracomunitari, soprattutto senegalesi.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

23 gennaio 2012 - Bari e Lucca - La Polizia di Stato ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti pregiudicati originari di Bitonto (BA), membri di un pericoloso sodalizio criminale, con legami con sodalizi di matrice organizzata di Bari ed Andria (BA), dedito alla commissione di assalti a sportelli bancomat situati in diverse località dell'Italia centrale e della Puglia. In diverse occasioni, gli indagati avevano realizzato le azioni delittuose, utilizzando armi e materiale esplosivo ad alto potenziale, inibitori di radiofrequenze nonché lampeggianti e dispositivi di segnalazione in dotazione ai Carabinieri.

27 marzo 2012 - Napoli e Lucca - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 50 ordinanze di custodia cautelare in carcere - una delle quali agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettante persone, 17 delle quali già detenute, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e porto abusivo di arma da fuoco, aggravati dal metodo mafioso. In particolare, le indagini hanno consentito di accertare i collegamenti operativi dell'organizzazione con i clan camorristici "Aquino-Annunziata" e "Gionta", operanti, rispettivamente, nei territori di Boscoreale (NA) e Torre Annunziata (NA).

6 aprile 2012 - Viareggio (LU) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un napoletano, affiliato al clan "Saetta", responsabile di traffico di sostanze stupefacenti e dedito anche all'usura.

24 aprile 2012 - Caserta, Milano, Roma, Reggio Emilia, Lucca, Napoli, Trapani, Siracusa, Pistoia, Catania e Cosenza - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 44 esponenti del clan "Belforte", attivo nel comprensorio di Caserta, Marcianise, Maddaloni, San Nicola la Strada, San Marco Evangelista e comuni limitrofi, responsabili di associazione di tipo mafioso. Contestualmente la **Guardia di Finanza** ha eseguito il sequestro, in varie località delle province di Caserta, Napoli, Lucca, Pistoia, Catania e Cosenza, di 27 unità abitative, vari terreni, circa 250 rapporti bancari, nonché 70 automezzi, per un valore complessivo di oltre 10.000.000 di euro. Le indagini, scaturite dal sequestro della contabilità e degli elenchi di imprenditori estorti e affiliati, hanno permesso di ricostruire l'organigramma, le attività illecite ed il modus operandi della pericolosa organizzazione camorristica.

5 giugno 2012 - Viareggio (LU), Lucca e La Spezia - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Principe*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 soggetti - di cui 5 marocchini e 2 italiani - responsabili a vario titolo in concorso, nel periodo ottobre 2011/ febbraio 2012, di un'intensa attività di spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina ed hashish in Viareggio.

3 luglio 2012 - Lucca - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Arsenale*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 4 soggetti, responsabili, a vario titolo, di rapina aggravata, ricettazione, furto e spaccio di sostanza stupefacente. L'indagine, avviata nel febbraio 2012, ha consentito di acquisire elementi di colpevolezza a carico di un sodalizio criminale ritenuto responsabile di diversi reati contro il patrimonio, tra cui una cruenta rapina, consumata il 24 dicembre 2011, in danno di un esercizio commerciale di Lucca. Nel segnalato contesto investigativo, sono emerse responsabilità anche in ordine allo spaccio di sostanze stupefacenti, aggravato dalla circostanza che lo smercio si consumava in corrispondenza di istituti scolastici.

7 luglio 2011 - Lucca, Firenze e Siena - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di un sodalizio criminale, formato da albanesi e rumeni, composto da 6 persone - di cui 3 ristrette in carcere - responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di molteplici reati contro il patrimonio.

1° agosto 2012 - Lucca - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un esponente della cosca "Saetta", per i

reati di usura e tentata estorsione aggravata dall'art. 7 della legge n. 203/1991. L'arrestato, già affiliato al clan "Giuliano", successivamente ai "Misso" ed, in ultimo, ai "Lo Russo" di Secondigliano, è a capo dell'omonimo gruppo criminale composto da pregiudicati partenopei da tempo insediatisi in Versilia.

28 novembre 2012 - Lucca, Palermo, Misilmeri (PA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "LU-PA", ha arrestato un imprenditore siciliano ed il figlio di questi, rispettivamente per trasferimento fraudolento delle aziende e concorso nel trasferimento fraudolento delle aziende. Nell'ambito dell'operazione sono stati sequestrati beni mobili, immobili, titoli e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di 6.800.000 di euro. In particolare, le indagini hanno permesso di dimostrare come l'imprenditore edile - già condannato con sentenza definitiva per associazione di stampo mafioso in quanto contiguo al clan mafioso "Sfera" - fosse l'effettivo titolare di una ditta individuale e di una società a responsabilità limitata, operanti nella provincia di Lucca nel settore dell'edilizia residenziale, formalmente intestate al figlio. Al termine delle indagini è stata contestata anche l'omessa comunicazione di tutte le variazioni patrimoniali superiori a 10.329,14 euro, ex art. 76 del D.Lgs. 159/2011.

6 novembre 2012 - Viareggio (LU) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti, rispettivamente di origini siciliane e pugliesi, responsabili, in concorso, di alcune rapine ai danni di esercizi commerciali della zona.

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

La posizione geografica di Massa Carrara e la sua condizione economica, legata principalmente all'estrazione ed alla lavorazione del marmo, nonché all'attività turistico-alberghiera, la rendono appetibile agli interessi delle organizzazioni criminali.

Pur non registrandosi il radicamento di consorterie criminali di tipo mafioso, l'attività di contrasto ha evidenziato sul territorio la presenza di elementi affiliati o contigui a sodalizi provenienti dal meridione del Paese.

In particolare, è stato documentato l'insediamento di soggetti calabresi e campani nelle fasce costiere dei comuni di Massa e Carrara nonché di pugliesi nella "Lunigiana", dediti prevalentemente al traffico di sostanze stupefacenti. Quanto sopra è, peraltro, da connettere alla presenza del porto di Carrara, dove attraccano numerosi mercantili provenienti dall'America latina. Si evince, peraltro, il reinvestimento di capitali, provenienti da traffici illeciti di soggetti riconducibili a famiglie "camorristiche", in una fitta rete di ditte e società operanti nel settore delle costruzioni edili e dell'intermediazione immobiliare.

Nella provincia si riscontra la presenza di elementi risultati affiliati alle 'ndrine dei "Lanzino" operante nella provincia di Cosenza e degli "Ariola"²⁵ di Vibo Valentia, dei "Pangallo-Maesano-Favasuli" di Roccaforte del Greco (RC) e dei "Zavattieri" di Roghudi (RC).

In tale contesto vanno segnalate aggregazioni di matrice campana impegnate anche in atti di estorsione e nel controllo del gioco d'azzardo. In particolare, sono presenti elementi legati al clan "Mazzarella-Rinaldi"²⁶.

Risulta l'operatività di soggetti legati alla consorteria mafiosa dei "Madonia", attivi nel settore del reinvestimento e della gestione di sale giochi, così come evidenziato dall'operazione "*Repetita Iuvant*" che, nel febbraio 2012, ha consentito il sequestro di beni immobili, quote societarie e disponibilità finanziarie per complessivi 45.000.000 di euro, riconducibili ad un imprenditore attivo nel settore dei giochi e della raccolta di scommesse sportive.

Il 6 marzo 2012, la provincia è stata interessata da un'operazione condotta nei confronti di un sodalizio criminale - composto da appartenenti alla "Sacra corona unita" e da soggetti di etnia serbo-montenegrina - dedito all'importazione dal Sudamerica, attraverso i Balcani, di ingenti quantitativi di cocaina, successivamente immessa in varie piazze di spaccio delle province oggetto dell'attività investigativa²⁷.

Nel 2012, la provincia di Massa Carrara ha registrato un lievissimo aumento del numero dei delitti (+1.0%). Tra questi, i reati che hanno evidenziato i maggiori incrementi risultano le rapine, le rapine in abitazione, le rapine in pubblica via, i furti con strappo, i furti in abitazione, gli stupefacenti.

²⁵ 25 gennaio 2012 - Massa Carrara - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto originario della Calabria, affiliato alla cosca "Ariola", responsabile di associazione di tipo mafioso, ed, a vario titolo, dei reati di omicidio, estorsione e turbativa dei pubblici incanti.

²⁶ 7 giugno 2012 - Carrara (MS) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un affiliato al clan "Mazzarella", responsabile di una rapina ai danni di una gioielleria in provincia di Frosinone.

²⁷ 6 marzo 2012 - Bergamo, Biella, Caserta, Cremona, Genova, Lecco, Massa Carrara, Milano, Monza, Novara, Roma, Savona e Vercelli - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 45 ordinanze di custodia cautelare, di cui 17 agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettante persone, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, detenzione e spaccio delle medesime, detenzione illecita di esplosivo, armi da sparo comuni e da guerra, falsità materiale, furto e ricettazione. L'indagine, avviata nel febbraio 2007, ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale - composto da appartenenti alla "Sacra corona unita" e da soggetti di etnia serbo-montenegrina - dedito all'importazione dal Sudamerica, attraverso i Balcani, di ingenti quantitativi di cocaina, successivamente immessa nelle anzidette "piazze" di spaccio. Al riguardo sono stati, tra l'altro, sequestrati 75 kg. di cocaina, 200 gr. di hashish, 1 revolver, nonché 11 autovetture e 2 motocicli.

Nel 2012, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 923, incidendo per il 27,36% sul totale delle persone denunciate e/o arrestate. I reati Gli aspetti più significativi riguardano i tentati omicidi, i furti, gli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione.

Lo spaccio di sostanze stupefacenti è prevalentemente riferibile a cittadini marocchini, mentre gli albanesi gestiscono i grossi traffici di eroina.

I furti in abitazione sono più frequentemente riconducibili a cittadini romeni.

Continua a registrarsi la presenza di cittadini nordafricani ed asiatici, dediti all'abusivismo commerciale ed alla commercializzazione di prodotti contraffatti, che avviene in prevalenza nei periodi estivi lungo la costa.

Riscontri investigativi hanno evidenziato sul territorio provinciale cittadini spagnoli e colombiani coinvolti, in collaborazione con italiani, in traffici di sostanze stupefacenti.

La prostituzione è esercitata principalmente lungo la fascia costiera, prevalentemente da donne dell'est Europa e da sudamericane, ed è sfruttata sia da stranieri - su tutti, albanesi, romeni e brasiliani - che da italiani.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

6 gennaio 2012 - Massa Carrara - La Polizia di Stato ha arrestato un collaboratore di giustizia, in esecuzione di un ordine di carcerazione dovendo scontare la pena residua a 7 anni di reclusione per omicidio aggravato ed associazione camorristica.

25 gennaio 2012 - Massa Carrara - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 1 soggetto originario della Calabria, affiliato alla cosca "Ariola", responsabile di associazione per delinquere di tipo mafioso e, a vario titolo, di omicidio, estorsione e turbativa dei pubblici incanti.

Febbraio 2012 - Province Massa Carrara, Roma, Catania, Messina, Napoli, Modena - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Repetita Iuvant*", ha sequestrato beni immobili, quote societarie e disponibilità finanziarie per complessivi 45.000.000 di euro, riconducibili ad un imprenditore attivo nel settore dei giochi e della raccolta di scommesse sportive, ritenuto contiguo al clan mafioso dei "Madonia". Tra i beni sequestrati, è risultata una sala da giochi acquistata in provincia di Massa Carrara.

6 marzo 2012 - Bergamo, Biella, Caserta, Cremona, Genova, Lecco, Massa Carrara, Milano, Monza, Novara, Roma, Savona e Vercelli - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 45 ordinanze di custodia cautelare, di cui 17 agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettante persone, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, detenzione e spaccio delle medesime, detenzione illecita di esplosivo, armi da sparo comuni e da guerra, falsità materiale, furto e ricettazione. L'indagine, avviata nel febbraio 2007, ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale - composto da appartenenti alla "Sacra corona unita" e da soggetti di etnia serbo-montenegrina - dedito all'importazione dal Sudamerica, attraverso i Balcani, di ingenti quantitativi di cocaina, successivamente immessa nelle anzidette "piazze" di spaccio. Al riguardo sono stati, tra l'altro, sequestrati 75 kg. di cocaina, 200 gr. di hashish, 1 revolver, nonché 11 autovetture e 2 motocicli.

7 giugno 2012 - Carrara (MS) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un affiliato al clan "Mazzarella", responsabile di una rapina ai danni di una gioielleria in provincia di Frosinone.

4 settembre 2012 - Casola Lunigiana (MS) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato un soggetto quale responsabile di produzione di sostanze stupefacenti. Nella circostanza sono state sequestrate 66 piante di cannabis indiana per un peso complessivo di 35 kg. che l'arrestato coltivava in un fondo di sua proprietà.

21 settembre 2012 - Carrara (MS) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 2 soggetti, di nazionalità spagnola e dominicana, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando n. 91 ovuli di cocaina per un peso complessivo di 900 grammi. La droga era trasportata mediante ingestione da Madrid a mezzo autovettura.

7 novembre 2012 - Montechiarugolo (PR), Schivenoglia (MN), Quingentole (MN), Villafranca in Lunigiana (MS), Piacenza D'Adige (PD) e Rovigo - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*El Brouj*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti di origine marocchina, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'operazione, iniziata nel maggio 2010, scaturisce dagli elementi informativi acquisiti a seguito di diversi arresti eseguiti presso l'aeroporto di Bologna, nei confronti di soggetti di origine marocchina intenti a trasportare "*in corpore*" svariati ovuli di hashish. Nel corso dell'indagine, sono stati sequestrati complessivamente circa 6 kg. di hashish.

5 dicembre 2012 - Carrara (MS) e Sarzana (SP) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 soggetti, di cui 3 di nazionalità marocchina, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina e hashish, in tutta la Lunigiana.

PROVINCIA DI PISA

Sul territorio provinciale non si riscontrano stabili insediamenti di consorterie mafiose, anche se si registra la presenza di soggetti legati a sodalizi di tipo mafioso calabresi, siciliani e campani. Questi risultano coinvolti nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nel riciclaggio dei relativi proventi, anche mediante l'acquisizione di esercizi commerciali. Tali attività sono favorite dalla vicinanza ad aree ad alta incidenza turistica ed allo scalo portuale di Livorno, nonché dalla centralità rispetto a vie di comunicazione aeree ed autostradali.

L'esistenza di propaggini di Cosa nostra nel territorio della provincia è ampiamente documentata dall'esito di pregresse attività investigative, nell'ambito delle quali sono stati eseguiti sequestri di beni.

Con riferimento al reinvestimento dei proventi illegali, si conferma l'operatività di elementi affiliati al clan camorristico dei "Mallardo".

Sul territorio non sono stati registrati soggetti affiliati o contigui a gruppi criminali pugliesi. Tuttavia, si segnala che alcuni di questi sodalizi criminali - in particolare il clan "Anemolo" di Bari - sono soliti operare in collaborazione con cellule criminali albanesi attive nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, con ramificazioni nel centro e nel nord d'Italia.

Nel 2012, nella provincia di Pisa si è assistito ad un lieve calo del numero dei delitti (-0,8%). I reati che hanno evidenziato il maggiore incremento sono le rapine, le rapine in abitazione, le rapine in ufficio postale, gli stupefacenti.

In segno negativo risultano i furti in generale, ad eccezione di quelli con strappo che hanno registrato un modesto incremento.

Nel 2012, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 2.886, incidendo per il 38,85% sul totale delle persone denunciate e/o arrestate. I dati maggiormente significativi riguardano i furti, le estorsioni e gli stupefacenti.

La criminalità diffusa - furti, scippi, droga e prostituzione - sono i reati che in provincia caratterizzano il maggior numero di autori stranieri, provenienti in genere dal Maghreb e dall'est Europa.

In particolare, gli albanesi gestiscono il traffico di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti. Attività investigative dimostrano come questi, in talune circostanze, collaborino anche con criminali italiani.

La criminalità romena è attiva nella tratta degli esseri umani, nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Si registra la presenza di cittadini cinesi dediti alla contraffazione ed alla commercializzazione di prodotti recanti marchi falsi o non conformi alla normativa in materia di sicurezza. Recenti operazioni di polizia hanno evidenziato l'operatività dell'etnia cinese nel settore delle frodi fiscali e del trasferimento fraudolento di denaro di provenienza illecita tra l'Italia e la Cina, per il tramite di una rete di agenzie di money transfer.

I senegalesi risultano attivi nel commercio di prodotti contraffatti.

La prostituzione è diffusa soprattutto nelle strade di confine con le province di Livorno e Lucca e vede il coinvolgimento di donne nigeriane, albanesi, dell'est europeo e viados brasiliani. Lo sfruttamento del meretricio è gestito - oltre che da albanesi e romeni - da nigeriani, principalmente nei confronti di connazionali.

Le rapine, in particolare agli uffici postali o in danno degli istituti di credito, risultano espressione di "pendolarismo criminale", in quanto spesso commesse da soggetti che, pur collegati ad organizzazioni criminali del meridione, agiscono al di fuori del contesto organizzativo d'origine.

Si registra la forte presenza di soggetti di etnia rom, che si rendono prevalentemente responsabili della commissione di reati predatori.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

2 febbraio 2012 - Pisa - La Polizia di Stato ha deferito in stato di libertà 2 soggetti di origine campana, affiliati al clan camorristico "Fabbrocino", ritenuti responsabili di rapina aggravata ed usura, in pregiudizio del titolare di una piccola impresa di trasporti.

7 febbraio 2012 - Pisa, Lucca, Siena, Saluzzo (CN) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Flower", ha arrestato 3 soggetti, responsabili di bancarotta fraudolenta, usura e riciclaggio, sequestrando beni mobili, immobili, titoli, società e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di circa 10.000.000 di euro.

10 febbraio 2012 - Pisa - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 persone - 3 italiani e 2 senegalesi - quali responsabili di truffa e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'indagine, avviata nel 2011, ha permesso di individuare un agguerrito sodalizio criminoso dedito ad una serie di truffe ai danni di cittadini extracomunitari, ai quali, in cambio del versamento di somme di denaro, veniva promesso l'ottenimento del permesso di soggiorno attraverso la procedura di emersione dal lavoro nero.

14 febbraio 2012 - Pisa - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti, responsabili di rapina aggravata, essendosi introdotti all'interno dell'abitazione di un imprenditore locale e sottratto, dopo aver sequestrato la famiglia, diversi monili in oro e tre fucili, legalmente detenuti.

31 maggio 2012 - Pisa - La Polizia di Stato ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di soggetti italiani, albanesi e tunisini, facenti parte di un sodalizio criminale dedito al traffico di stupefacenti, in particolare cocaina ed hashish.

31 maggio 2012 - Pisa - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Doppio Gioco 2012", ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone - tra cui un ex collaboratore di giustizia appartenente all'area siciliana-mafiosa - responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa, avviata nel dicembre del 2011, ha permesso di stabilire che i destinatari della droga erano soprattutto professionisti e studenti.

22 luglio 2012 - Pisa - La Guardia di Finanza, presso il locale aeroporto civile, ha sottoposto a sequestro quasi 9 kg. di eroina e tratto in arresto un soggetto di origine tanzanese, responsabile del reato di traffico di sostanze stupefacenti.

23 settembre 2012 - Pisa - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato in flagranza di reato 5 cittadini tunisini, responsabili di detenzione illecita di sostanza stupefacente e possesso di banconote falsificate. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 17,96 gr. di eroina e 9 di cocaina.

3 ottobre 2012 - Pisa - La Polizia di Stato, nel corso di un controllo sull'autostrada A/12, ha arrestato 2 cittadini extracomunitari, responsabili, in concorso, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, poiché trovati in possesso di circa 82 kg. di hashish.

1° dicembre 2012 - Pisa e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Bolla 2010", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 31 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti. L'impianto investigativo, avviato nell'aprile 2010, ha rivelato l'operatività di 3 distinti sodalizi criminali costituiti da cittadini albanesi, italiani e maghrebini, dediti al commercio di eroina avvalendosi di cellule operative attive in Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Sardegna, Sicilia e Veneto. In particolare, la compagine albanese gestiva l'approvvigionamento di ingenti quantitativi di stupefacente (in prevalenza eroina giunta in Italia attraverso la Grecia, proveniente da piantagioni di oppio afgane e thailandesi), mentre gli altri gruppi (su tutti, quello tunisino) si occupavano della successiva distribuzione al dettaglio. L'indagine - il cui sviluppo aveva già consentito di trarre in arresto 63 soggetti, di deferirne altri 121 e di sequestrare complessivamente oltre 15 kg. di eroina e 21 autovetture utilizzate per i reati in argomento - ha

accertato come gli illeciti ricavi dello spaccio venissero trasferiti dagli eterogenei gruppi coinvolti verso i rispettivi Paesi d'origine.

3 dicembre 2012 - Staffoli di Santa Croce sull'Arno - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 1 soggetto, responsabile di usura ed estorsione.

PROVINCIA DI PISTOIA

Nella provincia di Pistoia non si rileva l'attività di gruppi riconducibili alla criminalità organizzata. Tuttavia, le zone della Valdinievole e di Montecatini Terme registrano la presenza di soggetti collegati soprattutto a famiglie appartenenti alla Camorra, ma anche alla 'Ndrangheta, a Cosa nostra catanese ed alla Criminalità organizzata pugliese, dediti al traffico di sostanze stupefacenti, alla gestione di scommesse clandestine, alle truffe ed al riciclaggio di proventi illeciti.

Sul territorio della provincia è stata riscontrata l'operatività di soggetti affiliati o contigui a clan camorristici riconducibili ai gruppi "Belforte"²⁸, "Terracciano"²⁹ e "casalesi"³⁰, particolarmente interessati ai settori delle estorsioni e dell'usura.

Nel 2012, nella provincia di Pistoia si è evidenziato un lieve aumento del numero dei delitti (+1.0%). I reati che hanno manifestato il maggiore incremento sono le violenze sessuali, le rapine, le rapine in abitazione, le rapine in banca, le rapine in pubblica via, i furti, i furti con destrezza, i furti in abitazione, le ricettazioni, lo sfruttamento della prostituzione.

Nel 2012, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 1.558, incidendo per il 34,33% sul totale delle persone denunciate e/o arrestate. L'incidenza maggiore riguarda i furti, gli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione.

Per quanto attiene alla criminalità di matrice straniera, sono attivi gruppi provenienti dall'area balcanica coinvolti nella gestione del traffico degli stupefacenti nonché nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina. Anche il fenomeno delle rapine in abitazione è in gran parte ascrivibile a soggetti di questa etnia.

Gli albanesi risultano particolarmente attivi nel traffico di sostanze stupefacenti, come ha evidenziato l'operazione "*Santo Graal*", che nel novembre 2012 ha disarticolato un sodalizio criminale operante in tal senso.

Si conferma, poi, l'attività di cittadini marocchini e tunisini, che si dedicano prevalentemente alla commissione di reati contro il patrimonio ed allo spaccio di droga.

Soggetti di etnia rom e Sinti, dimoranti nei campi nomadi di Pistoia, sono dediti a reati predatori. L'operazione "*Gage*", avviata a seguito della recrudescenza dei furti in abitazione, ha consentito di attribuire ai suddetti la responsabilità di numerosi episodi delittuosi commessi nella provincia ed altre località della Toscana.

²⁸ 24 aprile 2012 - Caserta, Milano, Roma, Reggio Emilia, Lucca, Napoli, Trapani, Siracusa, Pistoia, Catania e Cosenza - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 44 esponenti del clan "Belforte", attivo nel comprensorio di Caserta, Marcianise, Maddaloni, San Nicola la Strada, San Marco Evangelista e comuni limitrofi, responsabili di associazione di tipo mafioso. Contestualmente è stato eseguito il sequestro, in varie località delle province di Caserta, Napoli, Lucca, Pistoia, Catania e Cosenza, di 27 unità abitative, vari terreni, circa 250 rapporti bancari, nonché 70 automezzi, per un valore complessivo di oltre 10 milioni di euro. Le indagini, scaturite dal sequestro della contabilità e degli elenchi di imprenditori estorti e affiliati, hanno permesso di ricostruire l'organigramma, le attività illecite ed il modus operandi della pericolosa organizzazione camorristica.

²⁹ Ottobre 2012 - Montale (PT) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Ronzinante*", ha sottoposto a sequestro un immobile, del valore di 250.000 euro, nella disponibilità di un affiliato al clan camorristico dei "Terracciano".

³⁰ 7 maggio 2012 - Firenze, Montecatini Terme (PT), Scandicci (FI) e Villa Literno (CE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Diamante*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti dediti all'usura, all'estorsione, all'impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ed esercizio di abusiva attività finanziaria, con l'aggravante di cui all'art. 7 legge n. 203/91, nonché al sequestro di beni mobili e titoli di credito per un valore complessivo di circa 200 mila euro. L'organizzazione criminale, ben inserita all'interno del noto clan dei "Casalesi", ha avuto un ruolo di primo piano nelle zone della provincia di Caserta, soprattutto nella gestione di sale da gioco e scommesse. Le somme di denaro così acquisite sono state parzialmente reimpiegate in Toscana, concedendo prestiti usurari ad imprenditori in difficoltà.

Nella provincia sono presenti cittadini cinesi che, attraverso i numerosi laboratori artigianali - soprattutto del tessile - gestiscono attività illegali di contraffazione e commercializzazione di merci prive degli standard previsti dalla normativa europea. Elementi della medesima etnia risultano anche attivi nell'illecito impiego della manodopera e nello sfruttamento della prostituzione.

Il fenomeno della prostituzione, esercitata soprattutto da donne provenienti dall'Europa dell'est e dall'Africa, è accentuato nell'area di Montecatini Terme, favorito dalla presenza di numerose strutture alberghiere, locali e circoli privati. Lo sfruttamento dell'attività su strada ed all'interno di appartamenti è appannaggio di albanesi e romeni, mentre quella praticata all'interno dei locali notturni registra il coinvolgimento di italiani.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

5 gennaio 2012 - Quarrata (PT) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione denominata "Aalwa", ha arrestato 6 cittadini marocchini, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 1,8 kg. di cocaina, 600 gr. di hashish e la somma contante di 27.000 euro.

28 gennaio 2012 - Montecatini Terme (PT) - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 1 uomo e 3 donne di nazionalità romena, responsabili, in concorso, di tentata estorsione, nonché favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, in danno di una loro connazionale.

3 aprile 2012 - Firenze, Prato e Pistoia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone, responsabili di associazione per delinquere, rapina ed altri delitti contro il patrimonio. Nel medesimo contesto è stata eseguita una misura dell'obbligo di dimora nei confronti di un soggetto indagato per i medesimi reati. L'indagine, avviata nel 2010, a seguito di alcune rapine perpetrate ai danni di istituti bancari ubicati nelle menzionate province, ha consentito di individuare un'organizzazione criminale, composta da pregiudicati italiani e romeni, dedita a molteplici reati di tipo predatorio.

27 aprile 2012 - Firenze, Prato, Pistoia, Piacenza e Sassari - La Polizia di Stato ha eseguito 15 decreti di perquisizione nei confronti di altrettanti soggetti indagati, a titolo diverso, per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di veicoli ed al riciclaggio. L'indagine, avviata nel 2011, ha consentito di individuare un gruppo criminale composto da imprenditori - la maggior parte dei quali toscani - dediti al riciclaggio all'estero dei proventi acquisiti attraverso illecite operazioni di import-export di autoveicoli di pregio, nonché alla realizzazione di operazioni immobiliari fittizie, finalizzate all'indebita concessione di finanziamenti da parte di istituti di credito nazionali. Contestualmente sono stati eseguiti 25 decreti di sequestro di conti correnti e quote societarie intestati agli indagati e ad aziende ad essi riconducibili.

27 aprile 2012 - Montecatini Terme (PT) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Nani", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 cittadini albanesi, responsabili, in concorso tra loro, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nei confronti di giovani donne di nazionalità albanese e rumena. Gli indagati, con l'uso della violenza, costringevano le ragazze al meretricio.

22 maggio 2012 - Pistoia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Gage", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 16 soggetti, responsabili, a titolo diverso, di molteplici reati contro il patrimonio. L'indagine, avviata nei primi mesi dell'anno, a seguito della recrudescenza del fenomeno dei furti in abitazione, ha consentito di individuare un gruppo criminale composto da pregiudicati di etnia rom e Sinti, dimoranti in due campi nomadi cittadini, dediti alla commissione di reati predatori. Nel corso dell'attività investigativa è emerso che l'organizzazione malavitosa si era resa responsabile di 17 episodi delittuosi, commessi da gennaio a marzo precedenti nelle province di Pistoia, Firenze e Prato. Nel segnalato contesto erano già stati sequestrati diversi chilogrammi di oro, oltre 400 gioielli e centinaia di pietre preziose, provento delle attività illecite.

7 ottobre 2012 - Pistoia - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto 5 individui - 3 dei quali pregiudicati - responsabili della rapina perpetrata il 5 ottobre precedente, in danno di una banca della provincia di Lucca. Parte della refurtiva è stata recuperata.

15 ottobre 2012 - Lucca, Pistoia, Prato e Siena - L'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'indagine "Ultima", ha eseguito una misura custodiale nei confronti di 21 esponenti di un sodalizio multietnico dedito allo spaccio di droga. L'attività ha messo in luce come il gruppo - composto e diretto prevalentemente da albanesi, ma partecipato anche da maghrebini (per la provincia di Prato) e da italiani (per quella di Pistoia) - gestisse lo spaccio di cocaina ed eroina in

Toscana. Nel corso dell'intervento, sono stati sottoposti a sequestro 2 kg. di cocaina ed 1 pistola illegalmente detenuta.

Ottobre 2012 - Montale (PT) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Ronzinante*", ha sottoposto a sequestro un immobile, del valore di 250 mila euro, nella disponibilità di un soggetto, affiliato al clan camorristico dei "Terracciano".

31 ottobre 2012 - Montecatini Terme (PT) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'attività di contrasto dei reati di natura predatoria, ha rinvenuto oggetti di antiquariato e preziosi di sospetta provenienza furtiva, indagando, in stato di libertà, 1 cittadina moldava, ritenuta responsabile del reato di furto aggravato in abitazione.

14 novembre 2012 - Pistoia e Siena - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, responsabili di associazione per delinquere, finalizzata al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito alla gestione di un circolo culturale, all'interno del quale veniva organizzata, agevolata e sfruttata l'attività di meretricio di circa 20 donne, provenienti in prevalenza dall'est Europa e dal Sud America. In questo senso sono state documentate le responsabilità dei predetti in ordine al reclutamento ed alla sorveglianza delle ragazze durante l'attività di meretricio, che si svolgeva anche in appartamenti o alberghi del luogo.

25 novembre 2012 - Montecatini Terme (PT), Bresso (MI), Vigevano (PV) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Santo Graal*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti, di origine albanese, per traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

PROVINCIA DI PRATO

La favorevole posizione geografica della provincia di Prato, nodo strategico in ambito regionale e nazionale, il fiorentino e dinamico tessuto economico-finanziario, unitamente ad una realtà sociale molto eterogenea e disorganica costituiscono fattori di rischio per possibili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata.

Nella provincia si conferma la presenza di propaggini criminali legate ad alcune consorterie camorristiche. Due sono principalmente i settori di interesse e di investimento: da un lato i guadagni e le coperture che derivano dal commercio di indumenti usati (i c.d. "stracci"); dall'altro, il riciclaggio e lo smaltimento di rifiuti industriali, specie tra aziende della zona di Montemurlo, ove è consistente la presenza di ditte gestite da campani. L'inserimento di detti soggetti nel tessuto sociale ed imprenditoriale - in particolare nel settore dell'edilizia e dei locali di intrattenimento - permette ai clan di agire attraverso la commissione dei reati di usura, estorsione, ricettazione, riciclaggio ed esercizio abusivo dell'attività finanziaria.

In particolare, nella provincia si registra l'operatività dei clan camorristici dei "Birra-Iacomino" di Ercolano (NA) - attivo nel traffico dei rifiuti - e dei "Terracciano", nei cui confronti è stato eseguito un decreto di sequestro di beni mobili, immobili ed ulteriori disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di circa 1.000.000 di euro, quale provento dell'attività di usura e frode fiscale³¹.

Di minor rilievo rispetto a quella campana, risulta la presenza di pregiudicati di origine siciliana.

Senza entrare in conflitto con i soggetti campani, risultano presenti elementi riconducibili alla 'ndrina "Faraò-Marincola", provenienti dalla zona di Cirò (KR) e da altri centri della zona ionica, asseriti imprenditori edili, con interessi illegali nel settore del gioco d'azzardo e nella gestione di locali adibiti alla prostituzione, nelle limitrofe province di Pistoia e Firenze.

Nel 2012, nella provincia di Prato si è registrata una diminuzione del numero totale dei reati (-2,4%). I reati che hanno subito un incremento sono i tentati omicidi, i furti con strappo e con destrezza, le ricettazioni, gli stupefacenti.

Il numero delle segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 2.906, incidendo per il 58,09% sul totale dei reati commessi. I tentati omicidi, le violenze sessuali, i furti, le rapine, le estorsioni, gli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione sono i reati che vedono il maggiore coinvolgimento di cittadini stranieri.

La criminalità straniera è particolarmente attiva a Prato. Il riferimento principale è la delinquenza cinese che riesce a gestire elevati interessi economici sia da attività lecite che illecite. Le manifestazioni criminali si diversificano nella contraffazione dei marchi, nella vendita di prodotti potenzialmente pericolosi per la salute e/o privi dei requisiti di legge, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nell'impiego di manodopera in "nero", nello spaccio di stupefacenti, nel riciclaggio di denaro e nell'estorsione (quest'ultima posta in essere ad esclusivo danno di connazionali).

³¹ Marzo 2012 - Prato - La Guardia di Finanza, nell'ambito delle indagini nei confronti di soggetti appartenenti al sodalizio camorristico "Terracciano", operante sul territorio di Prato, ha sottoposto a sequestro beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo pari ad 1.000.000 di euro, nei confronti di un soggetto riconducibile al suddetto clan, provento dell'attività di usura e frode fiscale.

Dicembre 2012 - Territorio Nazionale - La Guardia di Finanza ha eseguito un decreto di sequestro di beni mobili e immobili, per un valore complessivo di 5.540.689 euro, riconducibili ad un mediatore immobiliare di Montecatini, risultato riciclatore per conto del gruppo camorristico "Terracciano", capeggiata da 2 affiliati di origine campana, insediatisi nell'area fiorentino-pratese sin dai primi anni '80.

Un esempio illuminante del livello di pericolosità delle organizzazioni criminali cinesi, operanti in danno del sistema economico nazionale, è rappresentato dall'operazione antiriciclaggio "Cian Ba", nei confronti di numerose società di *money transfer* utilizzate per la ripulitura ed il trasferimento in Cina di grosse somme di denaro accumulate illecitamente da società ed imprese cinesi operanti in Italia.

Si registrano collegamenti con organizzazioni cinesi di altre zone d'Italia, nonché con gruppi campani vicini alla Camorra e con sodalizi riconducibili a forme di criminalità organizzata attiva nel catanese.

E' ormai accertata l'evoluzione della criminalità cinese nella provincia verso forme di associazionismo criminale di tipo mafioso, tanto da estendere i propri interessi anche a quei reati collegati a pratiche estorsive ed usuarie, sempre in ambito intraetnico. In tale contesto, si evidenzia una progressiva tendenza, da parte di uno strutturato gruppo criminale cinese, ad acquisire il controllo del trasporto su strada della merce e diverse altre attività commerciali.

Sul fronte della contraffazione sono state operate verifiche presso i laboratori di produzione ed i magazzini, con sequestro di macchinari e di merce stoccata, pronta per la vendita alla filiera senegalese.

Si registra l'inserimento di elementi cinesi nel traffico di droga, in particolare della ketamina, sostanza di cui fanno molto uso elementi di ogni fascia di età.

L'attività criminale di elementi provenienti dall'area balcanica (in specie albanesi) e dal nord Africa (soprattutto nigeriani) si indirizza, oltre che allo sfruttamento della prostituzione, a settori dello spaccio e del traffico, anche internazionale, di sostanze stupefacenti.

I reati contro il patrimonio ed, in particolare, le rapine, gli scippi, i furti in abitazione in pregiudizio di cittadini cinesi sono favoriti da elevate somme di denaro che gli stessi abitualmente portano con se o tengono in abitazione. Tali reati sono generalmente attuati da cittadini marocchini o nordafricani, talvolta da piccoli gruppi di delinquenti locali molto giovani (anche minorenni).

La prostituzione femminile o di "viados" è presente in maniera significativa lungo le grandi arterie di comunicazione e nella zona industriale. In riferimento alla nazionalità delle persone dedite al meretricio, risulta prevalente l'est Europa, come l'Albania, la Romania, l'Ungheria, i Paesi Baltici e l'ex Unione Sovietica. Forte è anche la presenza di prostitute cinesi che la esercitano all'interno di abitazioni private.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

14 gennaio 2012 - Prato - La Polizia di Stato ha arrestato 4 cittadini marocchini, in possesso di 1,6 kg. di cocaina e 2.000 euro, provento dell'attività illecita.

20 gennaio 2012 - Prato - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Jungle*" ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 cittadini cinesi, chiamati a rispondere, a titolo diverso, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio e la persona. In particolare, il gruppo criminale era dedito a molteplici attività illecite, quali usura, sequestri di persona, rapine ed estorsioni, in danno di connazionali, molti dei quali titolari di attività imprenditoriali nel capoluogo toscano. Gli episodi contestati - collocati tra il dicembre del 2010 e l'aprile del 2011 - sono stati in gran parte perpetrati con l'uso di armi. L'indagine è stata avviata a seguito dell'arresto di 5 cittadini cinopopolari, facenti parte del gruppo criminale sopraindicato, resisi responsabili di una rapina nell'abitazione di un imprenditore cinese di Prato.

21 gennaio 2012 - Poggio a Caiano (PO) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 3 persone, 2 uomini ed una donna, di origini siciliane, responsabili di rapina aggravata. I due uomini, poco prima, avevano perpetrato una rapina ai danni di un istituti di credito del luogo, impossessandosi della somma contante di 8.000 euro circa.

25 gennaio 2012 - Prato - La Polizia di Stato ha arrestato 2 cittadini marocchini, in possesso di 130 gr. di cocaina, nonché di 25.000 euro in contanti.

7 febbraio 2012 - Prato - La Polizia di Stato ha arrestato una cittadina marocchina, in possesso di gr. 508 di cocaina.

7 febbraio 2011 - Prato - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino albanese, latitante dal 2004, e destinatario di un provvedimento definitivo di esecuzione pena per complessivi anni 31 di carcere per diversi reati, tra cui sequestro di persona, lesioni gravi, rapina ed estorsione.

18 febbraio 2012 - Prato - La Polizia di Stato ha deferito in stato di libertà 6 cittadini cinesi, responsabili, a vario titolo, di tentata estorsione, rissa aggravata, tentato omicidio. La vicenda trae origine da un tentativo di estorsione posto in essere nei confronti di un ristoratore della zona.

20 febbraio 2012 - Prato - La Polizia di Stato ha arrestato 3 cittadini marocchini, in possesso di 250 gr. di cocaina e della somma di euro 3000 provento dell'illecita attività di spaccio.

6 marzo 2012 - Prato - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Rambla Blanca*", ha tratto in arresto 4 soggetti di etnia albanese responsabili di traffico di sostanze stupefacenti e sequestrato 1 kg. di cocaina. Il successivo 26 aprile 2012, in prosecuzione del medesimo contesto investigativo, sono stati arrestati 3 soggetti, 2 dei quali di etnia albanese ed un italiano, responsabili di traffico di sostanze stupefacenti e sequestrato 1,5 kg. di cocaina.

8 marzo 2012 - Rimini, Roma, Milano, Lodi, Modena e Prato - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Mercedes*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 27 extracomunitari, responsabili, a vario titolo, di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti. Contestualmente in Spagna sono stati eseguiti mandati di arresto europeo a carico di 3 trafficanti di droga, indagati dalla magistratura italiana per i medesimi reati. L'operazione costituisce l'epilogo di una più articolata attività investigativa che aveva già portato all'arresto di oltre 30 soggetti e consentito di disarticolare un altro sodalizio criminale composto da cittadini marocchini, cinesi ed ucraini dedito all'importazione, sul territorio nazionale, di notevoli quantità di hashish e cocaina, provenienti dal Marocco e dalla Spagna. Nel quadro della medesima inchiesta sono stati eseguiti sequestri preventivi di immobili, conti correnti ed autovetture, per un valore di circa 6.000.000 di euro, provento dell'illecita attività.

Marzo 2012 - Prato - La Guardia di Finanza, nell'ambito delle indagini nei confronti di soggetti appartenenti al sodalizio camorristico "Terracciano", operante sul territorio di Prato, ha sottoposto a sequestro beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di 1.000.000 di euro, nei confronti di un soggetto riconducibile al suddetto clan, provento dell'attività di usura e evasione fiscale.

11 marzo 2012 - Prato - La Guardia di Finanza, nel corso di un controllo in materia di sicurezza dei prodotti e tutela del consumatore, presso i locali di una società gestita da cittadini cinesi, ha sequestrato oltre 300 mila articoli privi dei requisiti per la commercializzazione in ambito nazionale e comunitario.

14 marzo 2012 - Prato - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Narnia", ha sottoposto a sequestro 2 aziende cinesi operanti in 4 immobili ad uso industriale, un immobile adibito ad appartamento/dormitorio e 151 postazioni di lavoro. Contestualmente sono stati denunciati 13 soggetti di origini cinesi per il reato di immigrazione clandestinità, 2 cinesi titolari delle aziende per aver favorito il medesimo reato, 2 italiani proprietari degli immobili sequestrati per abusivismo edilizio ed 1 cinese locatario dell'appartamento.

2 aprile 2012 - Prato - La Polizia di Stato ha arrestato in flagranza di reato 3 cittadini marocchini, responsabili di rapina aggravata, in concorso, ai danni di un cittadino cinese, privato del suo telefono cellulare.

3 aprile 2012 - Firenze, Prato e Pistoia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone, responsabili di associazione per delinquere, rapina ed altri delitti contro il patrimonio. Nel medesimo contesto è stata eseguita una misura dell'obbligo di dimora nei confronti di un soggetto indagato per i medesimi reati. L'indagine, avviata nel 2010, a seguito di alcune rapine perpetrate ai danni di istituti bancari ubicati nelle menzionate province, ha consentito di individuare un'organizzazione criminale, composta da pregiudicati italiani e romeni, dedita a molteplici reati di tipo predatorio. In particolare, i destinatari delle menzionate misure cautelari, in diverse occasioni, avevano realizzato, nei giorni precedenti alle rapine, fori nei muri perimetrali delle agenzie bancarie, al fine di accedervi senza far attivare i sistemi d'allarme.

11 aprile 2012 - Prato - La Polizia di Stato ha arrestato 2 cittadini marocchini trovati in possesso, all'interno della loro abitazione, di circa 1,3 kg. di cocaina e circa 28 kg. di hashish, nonché della somma di euro 21.000.

16 aprile 2012 - Prato - La Guardia di Finanza, nel corso di alcuni interventi volti a contrastare l'irregolare utilizzo di manodopera da parte di operatori commerciali di etnia cinese, ha individuato 34 lavoratori "in nero", 2 dei quali clandestini, procedendo, al sequestro di 5 aziende operanti all'interno di capannoni industriali e 126 postazioni lavoro. Nove cittadini cinesi sono stati denunciati in quanto ritenuti responsabili, a vario titolo, di immigrazione clandestina, impiego di cittadini stranieri privi del permesso di soggiorno, violazione della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ed abusivismo edilizio.

18 aprile 2012 - Prato - La Guardia di Finanza ha individuato uno studio medico abusivo, ove un cittadino cinese esercitava l'attività professionale di specialista in ginecologia. Nel corso dell'intervento sono stati, tra l'altro, sequestrati strumenti medici specifici, diverse apparecchiature ed oltre 200 mila farmaci, privi di ogni indicazione circa la composizione e la provenienza, per un valore di circa 150.000 euro. Il soggetto, risultato clandestino al pari di un'altra donna cinese presente nello studio, è stato denunciato per esercizio abusivo della professione e somministrazione di medicinali guasti.

19 aprile 2012 - Prato - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un siciliano, responsabile di rapina aggravata. Le indagini hanno permesso di acclarare le responsabilità del prevenuto in ordine a numerose rapine in pregiudizio di istituti di credito della zona, commesse tra il 2008 ed il 2011.

17 maggio 2012 - Prato - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "Quadrifoglio", ha sequestrato quasi 50 mila accessori di moda recanti marchi falsi e privi di etichettatura, per un

valore di circa 700.000 euro, posti in vendita presso 12 esercizi commerciali ubicati tra Prato e provincia. Contestualmente sono stati denunciati 10 soggetti di origine cinese per introduzione e commercio nello Stato di prodotti con segni falsi e vendita di prodotti industriali con segni mendaci.

17 maggio 2012 - Prato - La Polizia di Stato, nell'ambito del progetto "*Dragone*", ha eseguito dei controlli di alcuni magazzini produttivi ospitanti due ditte di confezioni tessili gestite da cittadini cinesi, identificando 25 lavoratori cinesi, 7 dei quali risultati clandestini sul territorio nazionale. Nel contesto è stato denunciato per sfruttamento di manodopera clandestina uno dei due titolari di etnia cinese. Gli immobili presentavano indistinte postazioni di lavoro e ricovero, composte da 28 angusti cubicoli dormitorio, anche in forma soppalcata ed in precarie condizioni igienico-sanitarie.

7 giugno 2012 - Prato, Roma, Viterbo e Milano - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Skull*" - finalizzata a contrastare la commercializzazione di articoli tossici per la salute, stante la presenza di metalli pesanti (nichel e cadmio), in misura superiore ai limiti consentiti - ha sequestrato, presso alcuni esercizi commerciali di Prato ed altre società fornitrici ed importatrici, con sedi in Milano, Roma e Viterbo, oltre 130 mila articoli di bigiotteria di provenienza cinese. Contestualmente sono stati denunciati 12 cittadini cinesi per frode in commercio, adulterazione di altre cose in danno della salute pubblica, violazione al codice del consumo.

13 giugno 2012 - Prato - La Polizia di Stato, lungo l'autostrada A1, ha tratto in arresto un cittadino albanese trovato in possesso di 1,1 kg. circa di cocaina.

25 luglio 2012 - Prato - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Ora Illegale*", ha sequestrato oltre 1 milione di articoli contraffatti per un valore complessivo di circa 5.000.000 di euro. Contestualmente sono stati denunciati 6 soggetti di nazionalità cinese, per concorso in ricettazione, fabbricazione e commercio di merce contraffatta.

1° agosto 2012 - Sanremo (IM) - La Polizia di Stato ha rintracciato e sottoposto a fermo di indiziato di delitto 1 cittadino cinese responsabile dell'omicidio di un connazionale perpetrato il 29 luglio 2012 a Prato.

30 agosto 2012 - Prato - La Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro, all'interno di un'azienda cinese sconosciuta al fisco, 14 tonnellate di tessuto e deferito 8 cittadini cinesi per violazioni riguardanti le disposizioni vigenti in materia di immigrazione e condizioni di cittadini stranieri. Contestualmente sono stati identificati 14 operai cinesi impiegati "in nero", di cui 7 clandestini.

27 settembre 2012 - Cirò Marina (KR), Napoli, Roma, Campi Bisenzio (FI) e Prato - La Guardia di Finanza ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 19 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti. Nel corso del servizio sono stati sequestrati beni immobili, beni mobili, imprese commerciali e polizze assicurative per un valore complessivi di 40.000.000 di euro.

31 ottobre 2012 - Prato - La Polizia di Stato ha dato esecuzione a 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di altrettante persone responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

11 dicembre 2012 - Prato - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare a carico di una banda di 13 giovani rapinatori italiani, albanesi e nordafricani - di cui 9 ristretti in carcere, uno agli arresti domiciliari ed uno all'obbligo di dimora - responsabili di oltre 20 rapine avvenute nel capoluogo.

14 dicembre 2012 - Province di Rimini, Prato, Caserta e Napoli - L'Arma dei Carabinieri, a parziale conclusione di un'attività investigativa nei confronti di un sodalizio camorristico, radicato nelle province di Rimini, Modena e Reggio Emilia e collegato con il clan "*Mariniello*" di Acerra (NA), i "*casalesi*" - frangia Schiavone, i "*Fidanzati*" operante a Palermo ed in Lombardia, i "*D'Avino-Orefice*" di Somma Vesuviana (NA), i "*Sacco-Bocchetti-Cesarano*" e "*Stolder*", attivi a Napoli, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 17 soggetti, responsabili, a vario titolo, ed unitamente ad ulteriori 83 soggetti indagati, di associazione per

delinquere di tipo mafioso, tentato sequestro di persona, estorsione, bancarotta fraudolenta, ricettazione, truffa, usura ed altro. I reati risultano essere stati commessi in pregiudizio di imprenditori in Italia e nella Repubblica di San Marino, con le aggravanti di essere stati fatti da più persone armate e con modalità mafiose.

Dicembre 2012 - territorio nazionale - La Guardia di Finanza ha eseguito un decreto di sequestro di beni mobili e immobili, per un valore complessivo di 5.540.689 euro, riconducibili ad un mediatore immobiliare di Montecatini, risultato riciclatore per conto del gruppo camorristico "Terracciano", capeggiata da 2 affiliati di origine campana, insediatisi nell'area fiorentino-pratese sin dai primi anni '80.

18 dicembre 2012 - Province di Ferrara, Alessandria, Lecce, Lodi, Milano, Ravenna, Parma, Prato, Rovigo, Verona e Vicenza - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 31 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti - italiani e albanesi - responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di disarticolare una rete di trafficanti di cocaina, operante nelle piazze di spaccio di Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte, Toscana e Puglia, che si approvvigionavano dello stupefacente in Belgio e in Svizzera.

20 dicembre 2012 - Province di Prato e Brindisi - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, 3 delle quali già detenute, ritenute responsabili di rapina e detenzione di sostanze stupefacenti.

PROVINCIA DI SIENA

Nell'ambito del territorio provinciale, caratterizzato da un'economia fortemente basata sull'agricoltura ed il terziario avanzato, non si registra il radicamento di organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Tuttavia, non si escludono presenze di soggetti collegati alla criminalità organizzata autoctona che gravitano nella provincia o vi si sono insediati con l'intenzione di coltivare interessi economici od effettuare investimenti.

Nel sud della provincia risultano investimenti ed insediamenti da parte di soggetti organici o, comunque, legati alle organizzazioni criminali di tipo mafioso riconducibili ai "casalesi" a Chianciano Terme ed a clan legati alla Camorra³² stabiese a Piancastagnaio. L'attività investigativa ha consentito l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali.

Analogamente, nella zona nord della provincia, in Val d'Elsa senese, sono stati individuati investimenti effettuati nel settore commerciale da soggetti organici e/o legati alle organizzazioni criminali di tipo mafioso egemoni nell'area geocriminale pugliese (Sacra corona unita).

Nella zona di Torrita di Siena e di Sinalunga sono stati individuati investimenti nel settore commerciale ed imprenditoriale effettuati da famiglie mafiose del crotonese.

Nella zona di Moltepulciano si registra l'operatività di affiliati alla 'ndrina dei "Crea" attiva nel territorio di Rizziconi (RC), in passato resisi protagonisti di una tentata estorsione nei confronti di un imprenditore del luogo.

Soggetti vicini ad alcuni clan camorristici e, in generale, provenienti da regioni del sud Italia, si sono resi responsabili di rapine ai danni di istituti di credito ed uffici postali.

Nel 2012, la provincia di Siena ha registrato un incremento del numero totale dei reati (+10,8%). In particolare i furti - con un aumento consistente soprattutto di quelli consumati con destrezza ed in abitazione - le ricettazioni, le truffe e le frodi informatiche, gli stupefacenti.

L'incidenza del numero delle segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 1.456, incidendo per il 30,68% sul totale dei reati commessi. I tentati omicidi, i furti, le rapine, lo sfruttamento della prostituzione sono i reati che vedono il maggiore coinvolgimento di cittadini stranieri.

I sodalizi allogeni, dediti prevalentemente al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti e spesso in alleanza con soggetti di altre etnie ed anche con italiani, danno vita ad organizzazioni criminali multietniche.

Lo spaccio di sostanze stupefacenti, che interessa in particolar modo l'area dell'Alta Val d'Elsa, è riconducibile soprattutto a tunisini, marocchini, albanesi e sudamericani.

Con riguardo ai reati contro il patrimonio, si segnala come truffe, scippi e furti in abitazione, presso bar, ristoranti e locali notturni risultano posti in essere spesso da stranieri e da nomadi provenienti dalla limitrofa provincia di Firenze.

Per quanto attiene alle rapine, si registra l'insorgere del fenomeno del pendolarismo criminale ad opera di soggetti che, pur collegati ad organizzazioni criminali autoctone, agiscono al di fuori del contesto organizzativo d'origine.

³² 5 ottobre 2012 - Siena - La Polizia di Stato ha eseguito un decreto di sequestro di beni mobili e immobili, di proprietà di 3 soggetti, di origine campana, ritenuti affiliati al clan camorristico "D'Alessandro" - egemone in Castellammare di Stabia (NA) - trasferitisi da qualche anno nel sud della provincia di Siena, ove avevano dato corso ad attività produttivo/imprenditoriale nel settore della pelletteria. Le indagini sono state intensificate dopo l'esecuzione di due fermi di indiziato di delitto eseguiti nei confronti di altrettanti elementi ritenuti responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso. Nel dettaglio i medesimi risulterebbero organici e/o appartenenti al suddetto clan camorristico e coinvolti, unitamente ad altri esponenti di spicco del gruppo criminale, nell'omicidio di un consigliere comunale del Partito Democratico del comune di Castellammare di Stabia (NA), avvenuto nel febbraio 2009.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

9 febbraio 2012 - Siena - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 minori di nazionalità ucraina, responsabili, in concorso, di rapina aggravata plurima e continuata. Gli arrestati, la notte del 5 novembre 2011, unitamente ad altri 2 complici maggiorenti, si erano resi responsabili di 5 rapine aggravate, in pregiudizio di 7 studenti universitari.

13 marzo 2012 - Siena - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari dei rappresentanti legali di due società, responsabili di avere, in concorso tra loro ed altri soggetti, costituito una stabile associazione dedita, nel triennio 2009/2011, alla commissione di una serie di delitti, tra i quali l'illecito trattamento di ingenti quantità di rifiuti pericolosi, la redazione di falsa documentazione e certificazione analitica, ed altro. Quanto sopra, al fine di procedere in maniera sistematica allo smaltimento di un "combustibile derivato da rifiuti", ottenendone un illecito profitto, quantificabile in 5.000.000 di euro. Nel medesimo contesto, è stata eseguita una misura cautelare del divieto di dimora nel comune di Siena, nei confronti del responsabile del sistema di gestione integrato di una delle due società e sottoposte a sequestro le due società. Le indagini hanno riguardato, a vario titolo, 34 aziende - coinvolte nella gestione, manutenzione, ecc. di discariche, termovalorizzatori, trasportatori e laboratori d'analisi - nonché 122 soggetti pubblici e privati che contribuivano e/o beneficiavano dell'illecita filiera organizzata del rifiuto.

12 aprile 2012 - Montepulciano (SI) - La Polizia di Stato ha proceduto, in due distinte occasioni, all'arresto di complessivi 7 pluripregiudicati pugliesi per tentato furto aggravato ai danni di due autotrasportatori fermi per sosta notturna rispettivamente presso l'area di sosta San Giovanni nel territorio del comune di San Giovanni Valdarno e presso l'area di servizio Montepulciano.

23 maggio 2012 - Milano, Lecco, Bergamo, Alessandria, Siena ed Arezzo - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 13 soggetti, responsabili, a titolo diverso, di associazione per delinquere, rapina aggravata, porto abusivo di armi, ricettazione e favoreggiamento. Le indagini, avviate nel febbraio 2011, hanno consentito di individuare un sodalizio criminale composto da pregiudicati italiani, dediti ai reati predatori, commessi in diverse province lombarde. Nel corso delle investigazioni sono stati acquisiti gravi elementi di colpevolezza a carico degli indagati in ordine alla rapina commessa il 5 febbraio 2011 ai danni della gioielleria milanese "Scavia". Nell'occasione, due componenti della banda, indossando uniformi della Polizia Locale, si erano introdotti nella gioielleria, asportando gioielli e preziosi per un valore di oltre 9 milioni di euro. Tra i destinatari del provvedimento restrittivo figura Guglielmo Fidanzati ed il titolare di una gioielleria sita a Milano, in via Montenapoleone, che avrebbe ricettato i preziosi provento della rapina.

Giugno 2012 - Siena, Monteriggioni (SI), Lastra a Signa (FI), Collesalveti (LI), Scandici (FI), Tavarnelle (FI), Val di Pesa (FI), Firenze, Poggibonsi (SI), Colle di Val D'Elsa (SI), Bari, Binetto (BA), Grosseto, Greve in Chianti (FI) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Arbequino", ha sequestrato oltre 8 mila tonnellate di olio d'oliva ottenuto dall'illecita miscelazione con materie prime di categoria inferiore o di altra provenienza geografica, soprattutto Spagna, Grecia e Tunisia. In tale contesto 4 soggetti sono stati tratti in arresto per associazione a delinquere finalizzata alla frode in commercio, mentre altri 2 elementi sono stati denunciati per violazione dei sigilli e frode processuale.

4 giugno 2012 - Province di Siena e Varese - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti 7 cittadini albanesi, responsabili, a vario titolo, di furto in abitazione, favoreggiamento personale e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nel medesimo contesto è stata eseguita una misura cautelare dell'obbligo di dimora nei confronti altri 3 cittadini albanesi, responsabili dei medesimi reati. L'attività investigativa ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, particolarmente attivo in Toscana, Umbria e Lombardia, dedito

a furti in abitazione e di autovetture di grossa cilindrata, talora sfociati in rapine improprie. Nell'ambito delle connesse, sono stati arrestati altri 2 albanesi, responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

5 luglio 2012 - Caserta, Napoli, Avellino, Benevento, Siena, Salerno, Foggia, Campobasso, Roma, Viterbo, Terni, Perugia, Pesaro Urbino, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Ewa 2", ha confiscato beni per un valore complessivo di circa 200.000.000 di euro. L'attività investigativa, avviata nel maggio 2007, nei confronti di un imprenditore campano consentiva di acquisire oggettivi riscontri circa la riorganizzazione di una rete di distributori di carburanti gestita illecitamente.

27 agosto 2012 - Chianciano Terme (SI) e Montepulciano (SI) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare, di cui una agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettante persone, responsabili di detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti.

27 agosto 2012 - Siena - L'Arma dei Carabinieri ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 14 cittadini romeni, di cui 2 minorenni, responsabili di violenza e resistenza a P.U., nonché di ricettazione continuata, in concorso. I prevenuti erano stati trovati in possesso di arnesi atti allo scasso, nonché di materiale di vario genere di provenienza illecita.

5 ottobre 2012 - Siena - La Polizia di Stato ha eseguito un decreto di sequestro di beni mobili e immobili, di proprietà di 3 soggetti, di origine campana, presunti affiliati al clan camorristico "D'Alessandro", egemone in Castellammare di Stabia (NA), che, trasferitisi da qualche anno nel sud della provincia di Siena, avevano dato corso ad attività produttivo/imprenditoriale nel settore della pelletteria, probabilmente nate ed alimentate attraverso risorse finanziarie provenienti da attività delittuose. Le indagini hanno subito un'accelerazione dopo l'esecuzione di 2 fermi di indiziato di delitto eseguiti nei confronti di 2 dei prevenuti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso ed altro, perché sostanzialmente organici e/o appartenenti al suddetto clan camorristico e coinvolti, unitamente ad altri esponenti di spicco del gruppo criminale, nell'omicidio di un consigliere comunale del Partito Democratico del comune di Castellammare di Stabia (NA), avvenuto nel febbraio 2009.

14 novembre 2012 - Pistoia e Siena - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, responsabili di associazione per delinquere, finalizzata al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di circa 20 donne, provenienti in prevalenza dall'est Europa e dal Sud America.

15 novembre 2012 - Rapolano Terme (SI) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 2 cittadini albanesi, responsabili di furto e ricettazione di rame.

20 dicembre 2012 - Siena - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 6 decreti di fermo di indiziato di delitto nei confronti di altrettanti albanesi, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto e rapina.

31 dicembre 2012 - Monteriggioni (SI) - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato in flagranza di reato 5 soggetti, di cui 4 di nazionalità albanese, responsabili, in concorso, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 10 kg. circa di marijuana.



ABITANTI REGIONE	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
1.018.657	13.606,87 Km ^q	69 Ab./Km ^q	339

REGIONE TRENINO ALTO ADIGE

I fenomeni criminali che si registrano in Trentino Alto-Adige sono principalmente riconducibili a manifestazioni delittuose ad opera di cittadini stranieri, soprattutto nei settori dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione, del narcotraffico, della contraffazione di marchi, del contrabbando di sigarette e dei reati predatori.

La solidità del tessuto socio-economico della provincia, caratterizzata da consistenti attività imprenditoriali legate al settore turistico, potrebbe costituire fattore di rischio rispetto ad infiltrazioni da parte di elementi riconducibili ad organizzazioni di tipo mafioso, interessati a realizzarvi operazioni di riciclaggio ed investimenti di capitali di provenienza illecita.

In aggiunta, la connotazione geografica dell'area, quale territorio di confine nazionale, attraversata da un importante collegamento viario e ferroviario con i Paesi del centro Europa, nonché la vicinanza a regioni dove si evidenzia un più alto dinamismo criminale favorirebbero quanto sinora rappresentato.

Al riguardo, si sono registrate presenze di soggetti calabresi, già inseriti in cosche 'ndranghetiste, nonché di elementi siciliani, campani e della criminalità organizzata pugliese, pur non direttamente collegati a contesti mafiosi, che utilizzano il territorio anche quale luogo di transito rispetto alle loro attività illecite.

Le trascorse attività investigative hanno evidenziato, infatti, come gli interessi criminali delle citate organizzazioni siano rivolti anche verso le aree più innovative del comparto economico, quali quella delle fonti energetiche alternative.

Il narcotraffico si conferma il principale settore d'interesse per le organizzazioni criminali attive nella regione e risulta, sempre più spesso, gestito da compagini a carattere transnazionale, la cui multietnicità e spiccata mobilità garantiscono la diversificazione dei canali di rifornimento e l'ampliamento del bacino dei potenziali acquirenti. Le attività di contrasto confermano, in particolare, l'attivismo dei sodalizi di matrice maghrebina, albanese, kosovara e sudamericana, talvolta a composizione mista ma anche l'operatività di gruppi autoctoni.

Si registrano, da tempo, forme di delittuosità a carattere predatorio, gestite da organizzati gruppi criminali multietnici, che, ancorché strutturati in forma embrionale, esprimono un elevato grado di pericolosità sociale, commettendo una serie di delitti contro il patrimonio quali i furti in abitazione e ad esercizi commerciali nonché rapine in danno di filiali bancarie e postali. Nel settore, si evidenzia, in particolare, il dinamismo di gruppi criminali autoctoni e di origine balcanica.

Nello specifico, i reati predatori hanno fatto registrare, rispetto al 2011, un lieve aumento con riguardo alle rapine mentre il numero dei furti in abitazione è risultato in incremento del 62%.

I furti di rame, consumati principalmente da cittadini dell'est Europa, in particolare romeni, sono in aumento rispetto all'anno precedente; medesimo trend si registra per i delitti scoperti.

Gli stranieri, in particolare albanesi e romeni, risultano attivi anche nello sfruttamento della prostituzione di giovani connazionali mentre cittadini cinesi si sono evidenziati nello sfruttamento lavorativo di conterranei impiegati in attività produttive e nella contraffazione.

Moldavi e romeni gestiscono, inoltre, il contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

Con specifico riguardo al fenomeno dell'immigrazione clandestina, la Regione si evidenzia come luogo di transito e di destinazione dei flussi di stranieri, provenienti per lo più dall'area balcanica, dai Paesi dell'Europa dell'Est, dal Medioriente e dal subcontinente indiano. In merito, si segnala l'attività investigativa "*Iskandar*" condotta dall'Arma dei Carabinieri, che ha consentito di individuare un sodalizio, a prevalente matrice irachena, dedito al favoreggiamento dell'immigrazione di connazionali di etnia curda.

È opportuno segnalare, inoltre, la presenza di bande motociclistiche, attive in provincia di Bolzano che, per consolidato *modus operandi*, intrattengono stabili relazioni con analoghe formazioni presenti sul territorio nazionale e nei Paesi del nord Europa; alcuni degli affiliati risultano attivi nei settori del narcotraffico, dello sfruttamento della prostituzione e delle estorsioni.

PROVINCIA DI TRENTO

L'analisi del quadro complessivo non fa rilevare situazioni di particolare criticità. Le manifestazioni criminali di maggior rilievo risultano ascrivibili a cittadini stranieri attivi nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione, nel narcotraffico, nel contrabbando di sigarette e nella commissione di reati predatori.

Il territorio non registra il radicamento di organizzazioni criminali di tipo mafioso ma, piuttosto, la presenza di singoli soggetti, contigui ai clan, che operano nella provincia fungendo da raccordo con le organizzazioni criminali di riferimento e garantendo sostegno ai latitanti, dislocati all'estero, o ad eventuali referenti in arrivo dall'estero.

La proficua azione investigativa, che ha consentito, in passato, di contrastare tentativi di infiltrazione nel territorio provinciale da parte delle consorterie mafiose nazionali, ha permesso di evidenziare, tra l'altro, che gli interessi illeciti di queste organizzazioni si siano indirizzati verso le aree più innovative del comparto economico, quali quella delle fonti energetiche alternative (parchi eolici). Elementi calabresi risultano, inoltre, operativi nello spaccio di droga. Sono state registrate anche presenze di soggetti campani, attivi nel settore dell'edilizia privata, che, verosimilmente, svolgono funzioni di appoggio per i clan di appartenenza. La provincia, attesa la vicinanza geografica con la Germania e l'Austria, ben si presta a fungere da "ponte" con le numerose comunità di conterranei residenti oltre confine.

Pur non essendo radicate associazioni criminali straniere, viene registrata una spiccata operatività di sodalizi composti da nordafricani (in particolare marocchini) ed albanesi nel traffico e nello spaccio di stupefacenti. Gli albanesi, anche in cooperazione con italiani, gestiscono principalmente il traffico mentre i sodalizi nordafricani si dedicano alla vendita al dettaglio della droga sul territorio. Sono, altresì, responsabili della commissione di reati contro il patrimonio.

Soggetti domenicani, cinesi e dell'est Europa, in particolare albanesi, sono risultati attivi nello sfruttamento della prostituzione. Rilevante è, anche, il fenomeno della contraffazione; le merci alterate, infatti, entrano in Trentino Alto Adige e sono immesse sul territorio nazionale.

La criminalità romena è orientata alla commissione di furti aggravati ed allo sfruttamento della prostituzione. Quest'ultima attività è esercitata oltre che da donne provenienti dall'Europa dell'est anche da cittadine extracomunitarie provenienti dall'Africa e dal sud America.

Lo sfruttamento dei lavoratori stranieri ed il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina si manifestano come fenomeni interconnessi, in particolare nei settori del turismo, dell'agricoltura e dell'edilizia.

Inoltre, la provincia di Trento risulta interessata dal fenomeno dell'immigrazione clandestina, proveniente dal Medio Oriente e dal resto dell'Asia. Al riguardo, si segnala l'operazione "Iskandar" conclusa il 25 ottobre 2012, che ha consentito di accertare l'operatività di cellule criminali dirette da cittadini iracheni, responsabili dell'ingresso illegale e del successivo sfruttamento in territorio italiano di migliaia di loro connazionali.

Il contrabbando di tabacchi lavorati esteri è gestito principalmente da organizzazioni criminali straniere (polacche ed ucraine). I tabacchi, introdotti maggiormente dal valico del Brennero, vengono immessi in piccole partite, con una elevata frequenza, nonché mediante l'utilizzo di metodi sempre innovativi di occultamento della merce all'interno dei mezzi di trasporto. Recenti operazioni hanno consentito di documentare che i t.l.e. provenivano dall'Ucraina, dalla Polonia e dall'Ungheria ed erano destinati al mercato clandestino campano e, in misura minore, a quello lombardo ed emiliano.

La delittuosità complessiva, nel 2012, rispetto all'anno precedente, ha registrato un lieve aumento. Si segnala, in particolare, un significativo incremento dei furti in appartamento (+70%) e dei reati di sfruttamento della prostituzione (+20%).

Anche la provincia di Trento è interessata dal fenomeno criminale dei furti di rame; nel 2012 si segnala un incremento del 34.6%, rispetto all'anno precedente.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

23 gennaio 2012 - Trento e territorio nazionale - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione denominata "Alarico", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti ritenuti responsabili di contrabbando di t.l.e.. L'indagine ha consentito di denunciare 202 persone (di cui 77 in stato di arresto) e sequestrare oltre 8 tonnellate di sigarette, 49 mezzi di trasporto e denaro per un valore di oltre 400.000 euro. L'operazione ha permesso di disarticolare alcune organizzazioni criminali polacche ed ucraine, operanti in varie province italiane, dedite all'introduzione nel territorio nazionale di t.l.e. di contrabbando provenienti dall'Ucraina, dalla Polonia e dall'Ungheria, destinati al mercato clandestino campano e, in misura minore, a quello lombardo ed emiliano.

29 febbraio 2012 - Trento - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Zatla", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 cittadini marocchini responsabili di spaccio di stupefacenti. L'attività investigativa ha consentito di individuare un sodalizio criminale, composto di cittadini marocchini, dedito allo smercio di cocaina ed hashish in diversi comuni della provincia di Trento.

2 marzo 2012 - Trento - La Guardia di Finanza, al termine di un controllo presso una società trentina importatrice dai Paesi del sud-est asiatico ed operante nel comparto del commercio all'ingrosso di giocattoli e altri articoli da regalo, ha sottoposto a sequestro 3 depositi, 3 container e circa un milione di pezzi contraffatti o non in regola con la normativa europea in materia di sicurezza dei prodotti. Il rappresentante della società è stato denunciato per introduzione e commercio nello Stato italiano di prodotti con segni falsi e vendita di prodotti contraffatti.

21 marzo 2012 - Trento e regioni Puglia, Veneto ed Emilia Romagna - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Durrës 2009", con l'ausilio dell'Interpol e delle Forze di Polizia croata, inglese ed albanese, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 soggetti (un italiano e 9 albanesi), di cui un referente dell'organizzazione per Trento e provincia, per traffico internazionale di stupefacenti. L'indagine ha consentito di documentare l'esistenza di un sodalizio criminale, composto prevalentemente da albanesi, dedito al traffico internazionale di ingenti quantitativi di cocaina importata dalla Germania e spacciata su tutto il territorio nazionale, in particolar modo in Puglia, Veneto, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna, nonché in piccola parte esportata anche in Albania. Nel corso delle indagini sono stati, altresì, arrestati 4 soggetti e sono stati sequestrati oltre 5,6 kg. di cocaina.

29 marzo 2012 - Trento - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Oasi", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di 9 cittadini (nordafricani ed albanesi), responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa ha consentito di individuare e disarticolare un sodalizio criminale, composto da soggetti di quelle nazionalità, attivo nella vendita di eroina nel capoluogo trentino.

3 aprile 2012 - Trento e Verona - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Dragone", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 cittadini cinesi, ritenuti responsabili di sfruttamento della prostituzione in danno di ragazze di nazionalità cinese.

15 maggio 2012 - Trento - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di 3 cittadini albanesi, ritenuti responsabili, in concorso, di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione in danno di due ragazze di nazionalità romena.

7 maggio 2012 - Trento, Cles (TN) e Valdagno (VI) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 20 persone, 11 delle quali donne dominicane, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione. L'indagine ha consentito di delineare gli assetti di un sodalizio criminale, radicato nel citato capoluogo, dedito allo sfruttamento della prostituzione, esercitata da numerose donne anche mediante annunci su numerosi siti internet e quotidiani.

21 giugno 2012 - Trento e territorio nazionale - La Guardia di Finanza, congiuntamente con l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Pardac*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 20 soggetti per traffico di sostanze stupefacenti. L'organizzazione criminale, composta prevalentemente da soggetti albanesi e macedoni, con ramificazioni in Spagna, Belgio, Olanda, Albania, Macedonia e Svizzera, operante in Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Puglia e Lombardia, era dedicata all'introduzione in territorio nazionale di cocaina. Nel corso delle indagini sono stati tratti in arresto 7 cittadini albanesi, un romeno ed un serbo-montenegrino e sono stati sottoposti a sequestro oltre 15 Kg. di cocaina e circa 17.000 euro in contanti.

9 agosto 2012 - Trento - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Ruina 2011*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 cittadini albanesi dediti al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti provenienti dall'Umbria. Nel corso dell'indagine è stato arrestato un soggetto e ne sono stati denunciati altri 5.

28 agosto 2012 - Trento ed altre provincie - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Piazza portela*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 36 soggetti, di cui 35 nordafricani ed 1 italiano, componenti di un sodalizio dedito alla detenzione ed allo spaccio di sostanza stupefacente del tipo hashish.

25 ottobre 2012 - Trento e territorio nazionale, Germania e Grecia - L'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'operazione "*Iskandar*", in collaborazione con l'Interpol, ha tratto in arresto 3 persone (un siriano, un algerino ed un turco), responsabili di associazione per delinquere pluriaggravata, continuata, in concorso, finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Contestualmente sono stati denunciati, in stato di libertà, 59 soggetti. L'operazione ha consentito di disarticolare una struttura transnazionale, con base nel Kurdistan iracheno, che provvedeva a favorire l'ingresso clandestino di cittadini curdi nel territorio nazionale, nonché in Germania, Francia, Svizzera e Paesi Scandinavi, utilizzando documenti contraffatti.

20 novembre 2012 - Trento - La Polizia di Stato, a conclusione dell'operazione "*Guardini*" ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 9 maghrebini facenti parte di un sodalizio dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'indagine sono stati, altresì, tratti in arresto 2 cittadini tunisini e 2 cittadini albanesi in possesso di Kg. 1,9 di eroina e della somma in contanti di euro 18.400.

PROVINCIA DI BOLZANO

Il territorio della provincia è un importante snodo per il traffico di sostanze stupefacenti, gestito da gruppi stranieri, ramificati in altre regioni. L'area viene sfruttata quale zona di transito per l'approvvigionamento della droga, reperita, principalmente, in Olanda ed in Germania. Lo stupefacente è destinato, per lo più, ad alimentare il mercato di diverse città italiane.

La provincia, quale zona di confine, è interessata anche da fenomeni delittuosi di carattere transnazionale, tra i quali lo sfruttamento dell'immigrazione clandestina e della prostituzione ed il contrabbando di sigarette.

La solidità economica di quest'area, principalmente nel settore turistico, costituisce motivo di interesse per soggetti riconducibili alle organizzazioni di tipo mafioso, che tendono ad infiltrarsi nell'economia legale attraverso operazioni di riciclaggio e reimpiego dei capitali illecitamente conseguiti. Non si segnala, tuttavia, una radicata presenza di dette organizzazioni, anche grazie alla tradizionale "riservatezza" della popolazione verso chi non è nativo della zona ed al forte controllo sociale ancora esercitato sul territorio.

La provincia di Bolzano, posta nella zona di confine con l'Europa del nord (Austria in particolare), risulta, inoltre, appetibile per le organizzazioni criminali a carattere transnazionale, che vi insediano propaggini che possano fungere da collegamento con latitanti o elementi stabilitisi soprattutto in Germania.

Le attività connesse agli stupefacenti sono riconducibili a cittadini nordafricani, in particolar modo marocchini, tunisini ed a gruppi criminali albanesi che tentano di inserirsi sempre più stabilmente nel settore. L'approvvigionamento avviene prevalentemente nei grossi centri urbani del nord Italia (Verona, Brescia e Milano) e nei Paesi del nord Europa, quali la Germania e l'Olanda, nonché in Spagna e nei Paesi del centro America, attraverso il valico del Brennero. Non si segnalano, nel settore, cointeressenze con gruppi criminali autoctoni che, peraltro, non vantano un elevato grado di organizzazione.

Cittadini cinesi, albanesi, maghrebini ed elementi dell'Europa dell'est (romeni e moldavi) rivolgono i loro interessi anche allo sfruttamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina. Soggetti criminali bulgari, non stabilmente residenti nella provincia, sono risultati specializzati nella clonazione di carte di credito.

Il contrabbando di sigarette è prevalentemente gestito da ucraini, moldavi, polacchi ed ungheresi che agiscono, talvolta, in collegamento con alcuni elementi della malavita campana. I gruppi criminali, allo scopo di limitare i danni economici derivanti dai sequestri, preferiscano importare piccole ma frequenti partite di tabacchi lavorati esteri.

I delitti contro il patrimonio e, in particolare, furti e rapine sono ad appannaggio di nomadi e stranieri, soprattutto di etnia nord-africana e dell'Europa dell'est, nonché di italiani.

La delittuosità complessiva nel 2012 non ha registrato significative variazioni rispetto all'anno precedente, tuttavia va segnalato un aumento rilevante delle estorsioni (+135%).

Per quanto riguarda i furti di rame, nel 2012, si segnala, in controtendenza rispetto al resto della regione, un decremento della delittuosità (-29%).

Risultano attive in provincia "bande di motociclisti" le quali, per consolidato modus operandi, intrattengono stabili relazioni con analoghe formazioni presenti sul territorio nazionale e nei Paesi del nord Europa.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

20 gennaio 2012 - Bolzano - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Agruzzo", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 cittadini marocchini, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di stupefacenti. Questi erano componenti di un sodalizio criminale maghrebino dedito ad un vasto traffico di droga.

13 febbraio 2012 - Bolzano - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 cittadini romeni, uno dei quali rintracciato in Bulgaria, facenti parte di un sodalizio criminale dedito al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione di giovani donne romene, tutte di etnia rom.

6 aprile 2012 - Vipiteno (BZ) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Yom AL Iqab", ha tratto in arresto un autotrasportatore italiano trovato in possesso di 24 Kg. di cocaina, nascosta all'interno del proprio autocarro. L'indagine era finalizzata alla repressione di un traffico di stupefacenti posto in essere da un sodalizio criminale composto da cittadini marocchini, dediti all'importazione dello stupefacente dall'Olanda.

21 aprile 2012 - Trento, Thiene (VI), Padova e Treviso - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Tribunale e dal Tribunale per i Minorenni di Bolzano, nei confronti di 6 persone, di cui un minorenni, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alle rapine ed ai furti aggravati. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale composto da nomadi appartenenti al medesimo gruppo familiare, resisi responsabile di 2 rapine e di numerosi furti in abitazione.

15 maggio 2012 - Vipiteno (BZ) - La Guardia di Finanza, nel corso di un controllo nei pressi della barriera autostradale, ha tratto in arresto, in flagranza di reato, un cittadino di nazionalità ucraina ed ha sottoposto a sequestro oltre 80 Kg. di sigarette di contrabbando, occultate a bordo di un'autovettura da lui condotta.

28 giugno 2012 - Bolzano - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Keyword", il locale Tribunale ha rinviato a giudizio un ex assessore all'Urbanistica, Ambiente ed Energia della Provincia Autonoma di Bolzano ed un imprenditore poiché coinvolti nell'aggiudicazione pilotata di un significativo appalto relativo a concessioni idroelettriche in territorio altoatesino. Gli imputati, ritenuti responsabili di abuso d'ufficio, rivelazione di segreti d'ufficio, falsità ideologiche e, per il solo pubblico amministratore, di tentata concussione, il 28 febbraio 2013 sono stati condannati con applicazione della pena su richiesta.

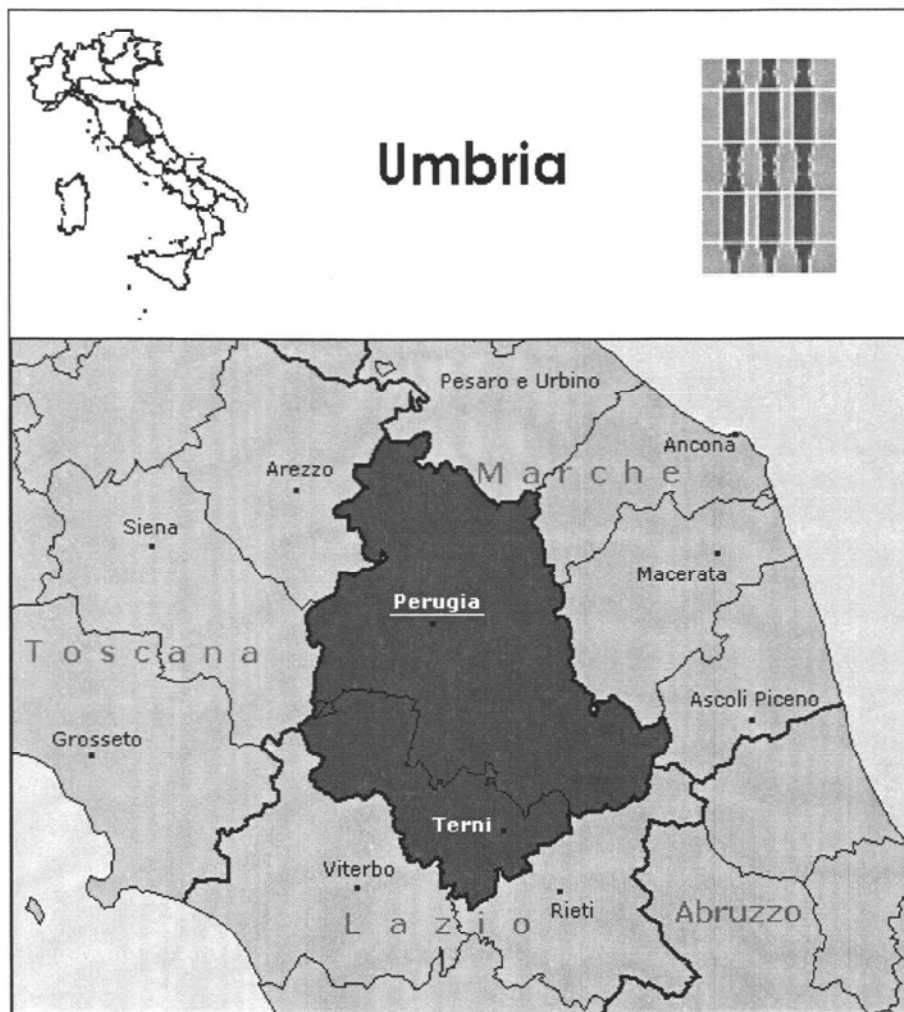
26 luglio 2012 - La Guardia di Finanza, nel corso di un controllo nei pressi della locale barriera autostradale, ha tratto in arresto un cittadino di origine etiopica per traffico di sostanze stupefacenti e ha sottoposto a sequestro circa 34 Kg. di stupefacente del tipo *khat* occultata a bordo di un autoveicolo proveniente dall'Olanda.

28 agosto 2012 - Bolzano - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Banda Bassotti", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 italiani nonché ha eseguito perquisizioni locali e personali nei confronti di altri 16 soggetti, ritenuti sodali di una associazione per delinquere finalizzata al furto in abitazione e alla ricettazione. Nel corso dell'operazione sono stati rinvenuti numerosi oggetti provento di furto ed è stato tratto in arresto un italiano perché, all'interno della sua autovettura, è stata rinvenuta una pistola cal. 7,65, priva di numero di matricola, di fabbricazione dell'est-Europa, 80 gr. di cocaina e materiale per il travisamento.

3 ottobre - 15 novembre 2012 - Bolzano - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Falange 2012", ha tratto in arresto 10 soggetti e denunciati altri 2 (uno dei quali minorenni) per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha, altresì, consentito di sequestrare kg.8 di hashish e gr. 52 di cocaina.

28 novembre 2012 - Province di Bolzano, Trento, Sondrio e Ravenna - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 persone ritenute responsabili di sfruttamento della prostituzione in quanto avevano indotto alcune giovani donne - tutte cinesi - ad esercitare l'attività di meretricio in abitazioni adibite a centri massaggio.

16 dicembre 2012 - Vipiteno (BZ) - La Guardia di Finanza, presso la locale barriera autostradale, nel corso di un controllo a bordo di un autoveicolo proveniente dall'Olanda, ha tratto in arresto per traffico di sostanze stupefacenti un cittadino di origine turca ed ha sottoposto a sequestro oltre 4 Kg. di sostanza stupefacente del tipo ecstasy.



ABITANTI
886.239

SUPERFICIE
8.456,04 KMQ

DENSITÀ
104 AB./KMQ

COMUNI
92

REGIONE UMBRIA

L'assenza di una forte criminalità locale, la posizione centrale nel territorio nazionale, la presenza di ottime vie di comunicazione e la solida situazione economica - costituita da una moltitudine di piccole aziende, molto spesso a conduzione familiare, esposte ad una particolare vulnerabilità dovuta sia alla diminuzione generalizzata della domanda sui mercati che ad una persistente crisi di liquidità - hanno favorito nella regione umbra l'insediamento, specie nella provincia perugina, di nuclei familiari soprattutto di origine calabrese e campana, che cercano di integrarsi nel tessuto sociale per reinvestire proventi illeciti attraverso l'acquisto di beni immobili, esercizi commerciali ed attività rurali. Tale fenomeno è favorito dalla presenza delle case di reclusione ad alta sicurezza di Spoleto e Terni che determinano lo stabilizzarsi dei parenti dei detenuti in regime di "carcere duro".

Evidenze investigative hanno svelato la presenza di appartenenti e fiancheggiatori dei sodalizi "Fabbrocino"¹ e "Puca"², dediti ad attività di carattere economico ed acquisizioni immobiliari ed i clan dei "Casalesi", particolarmente interessati - tra l'altro - alle aziende agricole.

Con riferimento alla presenza di proiezioni criminali di origine siciliana, si segnala l'arresto, avvenuto il 12 dicembre 2012 a Perugia, di un elemento inserito nelle articolazioni mafiose dell'area palermitana di Bagheria e Casteldaccia.

Le attività investigative condotte dalle Forze di polizia hanno ribadito, in taluni casi, la "saldatura" dei gruppi delinquenti locali con sodalizi riconducibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso e compagini di extracomunitari - in particolare dell'est europeo, serbo-albanesi e nigeriani - favorisce la costituzione di solide strutture organizzate, attive soprattutto nel settore del reimpiego dei proventi in diversificati comparti economici, nel traffico degli stupefacenti, nel falso documentale, nelle frodi telematiche, nella tratta di esseri umani e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

In relazione al reinvestimento degli illeciti profitti della cosca di 'ndrangheta dei "Valle-Lampada", si evidenzia come siano particolarmente privilegiati l'acquisto di locali notturni, funzionali anche alla gestione di traffici di droga ed allo sfruttamento della prostituzione nonché gli investimenti nel settore edile, con la costituzione di imprese controllate da referenti dei sodalizi mafiosi campani, calabresi e siciliani.

¹ Dicembre 2012 - Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo, Calabria, Marche - La DIA ha eseguito ventiquattro ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, capi ed esponenti del clan camorristico "Fabbrocino", responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione ed altro, con l'aggravante del metodo mafioso. Nel contempo, è stato eseguito un decreto di sequestro di beni per un valore complessivo di oltre 110.000.000 di euro. Lo spaccato che emerge dalle dinamiche criminali di tale sodalizio evidenzia soprattutto l'elevata inclinazione imprenditoriale dei singoli affiliati e dell'organizzazione nel suo insieme. Essa si connota principalmente per il fatto che numerosi affiliati svolgono stabilmente l'attività imprenditoriale, in specie nel settore dell'abbigliamento e del commercio di alimenti, con una spiccata capacità di infiltrazione in regioni del centro e nord Italia ed, in particolare, nel Lazio, in Abruzzo, in Umbria, in Emilia Romagna, nelle Marche ed in Lombardia dove hanno realizzato oltre 254 immobili e 80 aziende. Relativamente all'Umbria si segnalano, in particolare, la realizzazione di importanti aziende agricole.

² 25 gennaio 2012 - Sant'Antimo (NA), Perugia, Milano, Frosinone, Bologna - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del capo del clan camorristico "Puca", responsabile, in concorso col figlio, di trasferimento fraudolento di valori, aggravato dall'aver agito allo scopo di agevolare un'associazione di tipo mafioso. L'indagine, avviata nel marzo 2010, ha consentito di individuare i componenti di un sodalizio delinquenziale composto anche da 15 soggetti incensurati, risultati "prestanome" di cariche societarie. Nel medesimo contesto, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni immobili ubicati in Cesa (CE) e Sant'Antimo (2 discoteche, 1 Punto SNAI, 2 centri estetici, 3 società immobiliari, 72 appartamenti, 8 terreni agricoli e 8 autovetture di media cilindrata), nonché di 100 conti correnti postali e bancari accessi in agenzie ubicate anche a Perugia, Milano, Frosinone e Bologna, per un valore complessivo di 50.000.000 di euro.

Il capoluogo perugino emerge per il particolare dinamismo, nel traffico degli stupefacenti, di diversi gruppi criminali composti quasi prevalentemente da cittadini albanesi, maghrebini, nigeriani e sudamericani. Questi - talvolta in collaborazione con sodalizi e soggetti italiani - curano l'approvvigionamento dello stupefacente, la gestione dei canali di rifornimento e delle reti di distribuzione attraverso contatti con referenti delle rispettive nazionalità, attivi in altre città italiane e/o dislocati nei Paesi d'origine e negli altri luoghi di transito del narcotico.

Lo scenario delineato ha determinato forti contrasti tra diversi gruppi criminali stranieri, sfociati nei disordini dell'8 maggio 2012 a seguito del ferimento di un cittadino marocchino da parte di un gruppo di albanesi per questioni legate al traffico di droga.

La criminalità etnica si manifesta, inoltre, nel contesto dei delitti predatori, che continuano ad essere perpetrati con modalità tali da generare un significativo allarme nella popolazione.

Accanto ai frequenti furti di autoveicoli, in danno di cantieri ed esercizi commerciali, alle rapine in danno di uffici postali e sportelli bancari, nel 2012 si conferma un significativo incremento dei furti di armi e delle rapine in danno di ville isolate, quest'ultime perpetrate con modalità particolarmente violente³.

Alcune strutture criminali di matrice etnica hanno, ormai, acquisito il controllo di settori illeciti redditizi, quali il traffico internazionale di sostanze stupefacenti, la tratta degli esseri umani e lo sfruttamento della prostituzione. In particolare:

- la criminalità albanese gestisce l'immigrazione clandestina di giovani donne provenienti dall'Europa dell'est (soprattutto dai Paesi dell'ex Unione Sovietica) ed il loro successivo sfruttamento della prostituzione, evidenziando frequenti collegamenti con la criminalità locale. Altra attività privilegiata è il traffico di sostanze stupefacenti, specie nel ternano;
- la criminalità africana (maghrebini, nigeriani e della Costa d'Avorio) è composta da gruppi che si "mimetizzano" sul territorio, evitando conflitti al fine di non attirare l'attenzione dell'apparato di contrasto. Tali gruppi, dotati di una elevata flessibilità nella conduzione dei loro traffici, sono collegati con organizzazioni radicate nei paesi produttori o di transito delle sostanze stupefacenti. In tale contesto delinquenziale si evidenzia anche una stretta collaborazione con elementi italiani⁴.

Il territorio umbro permane interessato da condotte illegali poste in essere ai danni della Pubblica Amministrazione. In tale ambito si inquadra l'indagine "Trust", conclusa il 14 febbraio 2012 che ha permesso di comprovare come gli indagati, nello svolgimento delle loro funzioni di pubblici ufficiali o di incaricati di pubblico servizio, abbiano commesso abusi tesi a realizzare una

³ Nel corso della notte del 2 marzo 2012 in Perugia, località "Ramazzano", tre individui facevano irruzione all'interno dell'abitazione di Bruno Rosi al fine di perpetrare una rapina. Dopo avere immobilizzato i presenti, tentavano di trascinare in un'altra stanza la fidanzata del figlio del proprietario, Luca Rosi. Nella circostanza quest'ultimo reagiva, ma era attinto mortalmente da quattro colpi d'arma da fuoco esplosi dai malviventi che subito dopo si dileguavano. Le indagini, da subito orientate nei confronti di soggetti riconducibili alla criminalità comune di matrice etnica, conducevano l'Arma dei Carabinieri all'esecuzione di un fermo e tre ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di quattro cittadini romeni. Nel corso delle investigazioni veniva rinvenuta l'arma utilizzata per commettere l'omicidio, risultata essere la pistola asportata in occasione della rapina in abitazione avvenuta il 3 febbraio 2012 in danno dell'imprenditore perugino Sergio Papa.

Il 6 aprile 2012 in Perugia, località "Cenerente", all'interno della loro abitazione venivano rinvenuti i cadaveri di Maria Raffaelli e del figlio Sergio Scoscia. Il 26 giugno successivo, in Perugia ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di tre cittadini albanesi - uno dei quali arrestato in Albania - mentre un'altra complice veniva sottoposta al divieto di espatrio.

⁴ 3 febbraio 2012 - Perugia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Zbun", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di ventinove soggetti, tra tunisini, marocchini, nigeriani, albanesi e italiani, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel 2011 a seguito dell'arresto di una cittadina italiana trovata in possesso di oltre 800 gr. di droga, ha consentito di disarticolare un gruppo criminale composto da cittadini maghrebini che, unitamente ad un italiano ed un ceco, avevano avviato un vasto traffico di eroina, cocaina e hashish reperiti prevalentemente in Campania. Nel corso dell'attività investigativa erano già stati tratti in arresto 17 soggetti, organici al medesimo sodalizio malavitoso, e sequestrati ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

gestione “clientelare” di assunzioni, promozioni ed assegnazioni di incarichi interni, nonché a condizionare le procedure di rilascio di licenze amministrative e concessioni edilizie per l’adozione di varianti al piano regolatore del Comune di Gubbio (PG) e per l’aggiudicazione di appalti pubblici, al fine di perseguire interessi personali o vantaggi a favore di sostenitori politici e familiari⁵.

Una significativa minaccia per il tessuto economico regionale è rappresentata dagli ingenti investimenti di capitali da parte di imprenditori cino-popolari. Quest’ultimi risultano attivi anche in altri ambiti delinquenziali, quali lo sfruttamento della prostituzione di loro connazionali e lo sfruttamento della manodopera clandestina⁶.

Certamente non trascurabile risulta la circostanza che il territorio umbro sia stato eletto come base logistica e di stoccaggio di ingenti carichi di t.l.e., provenienti dall’est Europa e destinati al mercato nazionale.

⁵ 14 febbraio 2012 - Firenze e Perugia - L’Arma dei Carabinieri ha eseguito nove ordinanze di custodia cautelare, di cui quattro agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettante persone, tra consiglieri ed impiegati del Comune di Gubbio, ritenute responsabili di associazione per delinquere, abuso d’ufficio, concussione, falsità in atti e soppressione di atti pubblici. L’indagine ha permesso di accertare che i prevenuti, a partire dal 2001, nella loro funzione di pubblici ufficiali e/o incaricati di un pubblico servizio, avevano commesso una serie di abusi finalizzati: alla gestione “clientelare” di assunzioni, promozioni ed assegnazione di incarichi; al condizionamento delle procedure di rilascio di licenze amministrative e concessioni edilizie, per l’adozione di varianti al piano regolatore e per l’aggiudicazione di appalti pubblici; al perseguimento di interessi e vantaggi personali, familiari, o di sostenitori politici.

⁶ 27 gennaio 2012 - Perugia - La Polizia di Stato ha arrestato due cittadini cinesi, ritenute responsabili di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione in danno di connazionali. Nello stesso contesto operativo sono stati sottoposti a sequestro preventivo due appartamenti ove veniva esercitato il meretricio.

20 aprile 2012 - Spoleto (PG) - L’Arma dei Carabinieri ha eseguito sette ordinanze custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, quattro delle quali di nazionalità marocchina, ritenute responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L’attività - avviata nel mese di febbraio 2012 - ha consentito di trarre già in arresto un giovane, trovato in possesso di 30 kg. di hashish e di disarticolare un sodalizio criminale, particolarmente attivo nella provincia perugina, dedito allo spaccio della citata sostanza. Nel medesimo contesto sono stati sequestrati ulteriori 20 kg. di hashish.

30 ottobre 2012 - Perugia - La Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione “*Shadows*”, ha disarticolato un sodalizio criminale composto da nordafricani, dedito allo spaccio ed al traffico di sostanze stupefacenti, operante nella città di Perugia, e con ramificazioni in Spagna e in Marocco. L’impianto investigativo ha consentito di dare esecuzione a dodici ordinanze di custodia cautelare in carcere e sequestrare oltre 267 kg. di hashish, 5 autovetture, valuta contante per oltre 32.000 euro.

PROVINCIA DI PERUGIA

Nella provincia di Perugia l'infiltrazione nel territorio è posta in essere da personaggi campani e calabresi che, anche se collegati alle organizzazioni di elezione, non disdegnano di stringere autonomi rapporti con soggetti extracomunitari al fine di controllare il mercato degli stupefacenti ed investire capitali illeciti nel tessuto economico locale facendoli confluire in attività legali.

Presenze di elementi collegati a Cosa nostra sono testimoniate da alcuni sequestri operati, negli anni passati, nella provincia di Perugia, di alcuni appezzamenti di terreno riconducibili ad affiliati di una cosca. Si segnala, poi, l'arresto eseguito il 12 novembre 2012 a Perugia, di un soggetto trovato in possesso di 654 gr. di eroina. Il provvedimento si inserisce nell'ambito di un impianto investigativo avviato nei confronti di talune articolazioni mafiose dell'area palermitana di Bagheria e Casteldaccia. Nel dettaglio, il prevenuto era stato inviato a Perugia dall'organizzazione bagherese per provvedere alla vendita al dettaglio di un partita di stupefacente, fatta giungere a Bagheria attraverso un circuito canadese.

La presenza della Camorra è confermata dall'esistenza di cellule operative specializzate nel reimpiego di capitali di provenienza illecita in attività legali. Pregresse attività investigative hanno evidenziato come i "Casalesi" siano in grado di allocare nei circuiti economici umbri - mediante la creazione di società inesistenti o costituite all'estero - ingenti capitali di provenienza illecita, allo scopo di acquisire attività commerciali nei settori dell'edilizia, della ristorazione ed alberghiero.

Le attività investigative condotte dalle Forze di polizia hanno evidenziato, altresì, l'operatività di appartenenti e fiancheggiatori ai clan camorristici "Fabbrocino"⁷ e "Puca"⁸, pure dediti ad attività di carattere economico e ad acquisizioni immobiliari.

Va, peraltro, considerato che nel territorio spoletino insiste un "super carcere" ove sono reclusi diversi esponenti della criminalità organizzata di tipo mafioso, spesso raggiunti dai familiari, che anche per questo motivo potrebbero essere indotti a radicarsi ulteriormente nel territorio.

La provincia, ed in particolare il capoluogo, emerge per il particolare dinamismo nel narcotraffico di diversi gruppi criminali composti quasi prevalentemente da albanesi, maghrebini, nigeriani e sudamericani. Tale situazione ha comportato un'accesa conflittualità tra gruppi di

⁷ Dicembre 2012 - Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo, Calabria, Marche - La DIA ha eseguito ventiquattro ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, capi ed esponenti del clan camorristico "Fabbrocino", responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione ed altro, con l'aggravante del metodo mafioso. Nel contempo, è stato eseguito un decreto di sequestro di beni per un valore complessivo di oltre 110.000.000 di euro. Lo spaccato che emerge dalle dinamiche criminali di tale sodalizio evidenziano soprattutto l'elevata inclinazione imprenditoriale dei singoli affiliati e dell'organizzazione nel suo insieme. Essa si connota principalmente per il fatto che numerosi affiliati svolgono stabilmente l'attività imprenditoriale, in specie nel settore dell'abbigliamento e del commercio di alimenti, con una spiccata capacità di infiltrazione in regioni del centro e nord Italia e, in particolare, nel Lazio, in Abruzzo, in Umbria, in Emilia Romagna, nelle Marche ed in Lombardia dove hanno realizzato oltre 254 immobili e 80 aziende. Relativamente all'Umbria si segnalano, in particolare, la realizzazione di importanti aziende agricole.

⁸ 25 gennaio 2012 - Sant'Antimo (NA), Perugia, Milano, Frosinone, Bologna - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del capo del clan camorristico "Puca", responsabile, in concorso col figlio, di trasferimento fraudolento di valori, aggravato dall'aver agito allo scopo di agevolare un'associazione di tipo mafioso. L'indagine, avviata nel marzo 2010, ha consentito di individuare i componenti di un sodalizio delinquenziale composto anche da 15 soggetti incensurati, risultati "prestanome" di cariche societarie. Nel medesimo contesto, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni immobili ubicati in Cesa (CE) e Sant'Antimo (2 discoteche, 1 Punto SNAI, 2 centri estetici, 3 società immobiliari, 72 appartamenti, 8 terreni agricoli e 8 autovetture di media cilindrata), nonché di 100 conti correnti postali e bancari accessi in agenzie ubicate anche a Perugia, Milano, Frosinone e Bologna, per un valore complessivo di 50.000.000 di euro.

25 luglio 2012 - Foligno (PG) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Grumes", ha sottoposto a sequestro preventivo due abitazioni ed un'attività commerciale ubicate nel centro storico, per un valore complessivo di oltre 600.000 euro, nella disponibilità di un soggetto pregiudicato, ritenuto appartenere ad un sodalizio criminale di tipo camorristico.

extracomunitari, sfociando, l'8 maggio 2012, in Perugia, nel ferimento di un cittadino marocchino da parte di un gruppo di albanesi per questioni inerenti il traffico di sostanze stupefacenti.

La criminalità transnazionale manifesta il proprio dinamismo anche nel contesto dei delitti predatori, che continuano ad essere attuati con modalità tali da generare un significativo allarme nella popolazione. Nel corso del 2012 si conferma un significativo aumento dei furti di armi e di rapine in danno di ville isolate, perpetrate con modalità particolarmente violente. Due di queste, infatti, sono sfociate nell'uccisione delle vittime, avvenute il 4 marzo 2012 in località "Ramazzano"⁹ e il 6 aprile 2012 in località "Cenerente"¹⁰. Le successive indagini hanno permesso di identificare gli autori dei gesti criminali in cittadini romeni ed albanesi.

La criminalità albanese è connotata dalla spiccata aggressività e dalla consolidata capacità dei clan di gestire significativi traffici di droga, di fornire servizi d'intermediazione nelle rotte illegali (tra tutte, quella balcanica) e di mantenere stretti i rapporti con i ceppi criminali in madrepatria. Attiva nel traffico e nello spaccio di stupefacenti, nella tratta di giovani donne connazionali e dell'est europeo finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, si dedica pure alla commissione di furti in abitazione, alle rapine in ville isolate e ad attività usuarie, anche in collegamento con elementi italiani.

Le organizzazioni nigeriane rivolgono i propri eterogenei interessi illeciti al traffico di sostanze stupefacenti, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, alla tratta degli esseri umani finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e, in via residuale, al falso documentale ed alle frodi telematiche.

La criminalità di etnia romena è dedita ad attività delittuose, anche di tipo associativo, spesso messe in atto in concorso con soggetti italiani e albanesi, nell'ambito dello sfruttamento della prostituzione, delle frodi informatiche, del traffico di sostanze stupefacenti e dei reati contro il patrimonio. Si è registrata una recrudescenza da parte di tale etnia nella commissione di rapine e furti in abitazione.

Attiva nello sfruttamento della prostituzione e del traffico di sostanze stupefacenti è la criminalità di matrice sudamericana.

La presenza di soggetti e gruppi criminali di etnia cinese si esprime nello sfruttamento dell'immigrazione e della manodopera clandestina di connazionali, nonché nello sfruttamento della prostituzione, sia su strada che in appartamento¹¹.

Va segnalata l'operazione che con l'arresto di otto indagati, tra amministratori di società e funzionari di banca, ha consentito di svelare le attività criminali di un imprenditore napoletano, insediatosi in Umbria a partire dal 2002, ha costituito una ramificata rete di attività imprenditoriali, operanti nelle province di Perugia e Belluno, finalizzate alla compravendita di struttura alberghiere

⁹ Nel corso della notte del 2 marzo 2012 in Perugia, località "Ramazzano", tre individui facevano irruzione all'interno dell'abitazione di Bruno Rosi al fine di perpetrare una rapina. Dopo avere immobilizzato i presenti, tentavano di trascinare in un'altra stanza la fidanzata del figlio del proprietario, Luca Rosi. Nella circostanza quest'ultimo reagiva, ma era attinto mortalmente da quattro colpi d'arma da fuoco esplosi dai malviventi che subito dopo si dileguavano. Le indagini, da subito orientate nei confronti di soggetti riconducibili alla criminalità comune di matrice etnica, conducevano l'Arma dei Carabinieri all'esecuzione di un fermo e tre ordinanze di custodia cautelare nei confronti di quattro cittadini romeni. Nel corso delle investigazioni veniva rinvenuta l'arma utilizzata per commettere l'omicidio, risultata essere la pistola asportata in occasione della rapina in abitazione avvenuta il 3 febbraio 2012 in danno dell'imprenditore perugino Sergio Papa.

¹⁰ Il 6 aprile 2012 in Perugia, località "Cenerente", all'interno della loro abitazione, venivano rinvenuti i cadaveri di Maria Raffaelli e del figlio, Sergio Scoscia. Il 23 giugno 2012, la Polizia di Stato eseguiva un provvedimento restrittivo nei confronti di tre cittadini albanesi - uno dei quali arrestato in Albania - mentre un'altra complice veniva sottoposta al divieto di espatrio.

¹¹ 27 gennaio 2012 Perugia - La Polizia di Stato ha arrestato due cittadini cinesi, ritenuti responsabili di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione in danno di connazionali. Nel medesimo contesto operativo sono stati sottoposti a sequestro preventivo due appartamenti ove veniva esercitato il meretricio.

dismesse, al fine di ottenere, con modalità fraudolente e previa presentazione di falsa documentazione, cospicui finanziamenti da istituti di credito nazionali ed esteri.

Per quanto attiene ai reati contro il patrimonio, si registra l'operatività - oltre che di pregiudicati locali - di soggetti provenienti dalla capitale e dalle regioni "a rischio", interessati alla consumazione di rapine in pregiudizio di istituti di credito ed esercizi commerciali.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

17 gennaio 2012 -Varese e territorio provinciale, Perugia e Aosta - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "New Trip", ha dato esecuzione a 9 misure cautelari in carcere nei confronti di altrettanti membri di un'organizzazione criminale, composta prevalentemente da soggetti italiani, dediti all'importazione, dall'Olanda e dalla Svizzera, di ingenti quantità di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, marijuana, hashish e MDMA, da spacciare nelle "piazze" di Varese, Umbria e Valle d'Aosta. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati oltre 24 kg. di marijuana, 5 kg. di hashish, alcune decine di grammi di cocaina, 5 kg. di ecstasy, denunciati ulteriori 25 soggetti italiani e stranieri.

19 gennaio 2012 - Perugia - La Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto di un cittadino albanese, responsabile di 4 rapine in abitazione, in concorso con altri 4 soggetti non identificati, nel periodo compreso tra il 22 settembre 2011 ed il 30 gennaio 2012.

19 gennaio 2012 - Perugia - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato un autotrasportatore spagnolo trovato in possesso di 31 kg. di hashish.

23 gennaio 2012 - Perugia - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino marocchino, trovato in possesso di 3,8 kg. di hashish.

25 gennaio 2012 - Sant'Antimo (NA), Perugia, Milano, Frosinone, Bologna - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del capo del clan camorristico "Puca", responsabile, in concorso col figlio, di trasferimento fraudolento di valori, aggravato dall'aver agito allo scopo di agevolare un'associazione di tipo mafioso. L'indagine, avviata nel marzo 2010, ha consentito di individuare i componenti di un sodalizio delinquenziale composto anche da 15 soggetti incensurati, risultati "prestanome" di cariche societarie. Nel medesimo contesto, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni immobili ubicati in Cesa (CE) e Sant'Antimo (2 discoteche, 1 Punto SNAI, 2 centri estetici, 3 società immobiliari, 72 appartamenti, 8 terreni agricoli e 8 autovetture di media cilindrata), nonché di 100 conti correnti postali e bancari accessi in agenzie ubicate anche a Perugia, Milano, Frosinone e Bologna, per un valore complessivo di 50.000.000 di euro.

27 gennaio 2012 - Perugia - La Polizia di Stato ha arrestato 2 cittadini cinesi, responsabili di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione in danno di connazionali, operando il sequestro preventivo di 2 appartamenti ove veniva esercitato il meretricio.

3 febbraio 2012 - Perugia - La Polizia di Stato ha eseguito 15 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

3 febbraio 2012 - Perugia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Zbun", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 29 soggetti, tra tunisini, marocchini, nigeriani, albanesi e italiani, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel 2011, ha consentito di disarticolare un gruppo criminale composto da cittadini maghrebini che, unitamente ad un italiano ed un ceco, avevano avviato un vasto traffico di eroina, cocaina e hashish reperiti prevalentemente in Campania. Nel corso dell'attività investigativa erano già stati tratti in arresto 17 soggetti, organici al medesimo sodalizio malavitoso, e sequestrati ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti.

14 febbraio 2012 - Firenze e Perugia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare, di cui 4 agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettante persone, tra consiglieri ed impiegati del Comune di Gubbio, ritenute responsabili di associazione per delinquere, abuso d'ufficio, concussione, falsità in atti e soppressione di atti pubblici. L'indagine ha permesso di accertare che i prevenuti, a partire dal 2001, nella loro funzione di pubblici ufficiali e/o incaricati di un pubblico servizio, avevano commesso una serie di abusi finalizzati: alla gestione "clientelare" di

assunzioni, promozioni ed assegnazione di incarichi; al condizionamento delle procedure di rilascio di licenze amministrative e concessioni edilizie, per l'adozione di varianti al piano regolatore e per l'aggiudicazione di appalti pubblici; al perseguimento di interessi e vantaggi personali, familiari, o di sostenitori politici.

16 febbraio - 2012 Perugia - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 coniugi, responsabili di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Nello stesso contesto operativo sono stati sottoposti a sequestro preventivo 2 appartamenti ove veniva esercitato il meretricio.

10 marzo 2012 - Perugia - La Polizia di Stato ha eseguito un fermo di Polizia Giudiziaria a carico di un romeno indiziato della rapina in villa, commessa il 3 febbraio precedente, nel corso della quale era stato consumato anche un sequestro di persona ed una violenza sessuale.

12 marzo 2012 - Perugia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Asia", ha arrestato una cittadina cinese, responsabile di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, nonché sequestrato 23.000 euro in contanti ed un immobile adibito a centro massaggi, utilizzato per il meretricio.

16 marzo 2012 - Gorizia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti cittadini romeni, responsabili della rapine omicidarie in villa, perpetrata in località "Ramazzano" (PG) in data 2 marzo 2012.

21 marzo 2012 - Spoleto (PG) - La Polizia di Stato ha arrestato, in flagranza di reato, 2 soggetti responsabili di una rapina presso un locale ufficio postale.

23 marzo 2012 - Perugia - La Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 4 nordafricani, responsabili di spaccio di stupefacenti.

30 marzo 2012 - Perugia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Broken Towers", ha arrestato 2 cittadini di nazionalità nordafricana, trovati in possesso di 5 kg. di hashish.

20 aprile 2012 - Spoleto (PG) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, 4 delle quali di nazionalità marocchina, ritenute responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività, avviata nel febbraio precedente, ha consentito di trarre già in arresto un giovane, trovato in possesso di 30 kg. di hashish e di disarticolare un sodalizio criminale, particolarmente attivo nella provincia perugina, dedito allo spaccio della citata sostanza.

21 aprile 2012 - Città di Castello (PG) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino tunisino sorpreso in possesso di complessivi 1,6 kg. di sostanza stupefacente del tipo eroina e cocaina.

10 maggio 2012 - Perugia - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto 4 cittadini di nazionalità nigeriana e denunciato un loro connazionale per il possesso di 450 gr. circa di eroina.

24 maggio 2012 - Perugia e diverse località del Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana - La Polizia di Stato ha eseguito 10 provvedimenti restrittivi complessivi nei confronti dei membri di un'organizzazione criminale operante a livello internazionale, dedita alla spendita in frode di carte di pagamento.

4 giugno 2012 - Provincia di Bergamo, Milano, Roma e Perugia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito una misura cautelare in carcere nei confronti di 17 persone, responsabili di favoreggiamento della prostituzione di giovani donne romene procurandone l'ingresso clandestino, nonché di estorsione e tentato omicidio, in concorso, nei confronti di una prostituta rumena.

7 giugno 2012 - Rieti, Terni, Perugia e Vicenza - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "One Way Trip", ha eseguito il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 9 persone, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa, avviata nel 2011, ha consentito di individuare un sodalizio criminale, composto da cittadini marocchini e del Burkina Faso, dedito allo smercio, in specie nella città di Rieti, di cocaina, eroina ed hashish. Nel corso delle

indagini erano già stati sequestrati significativi quantitativi di sostanza stupefacente e tratti in arresto, in flagranza di reato, altri 4 soggetti.

13 giugno 2012 - Perugia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cittadino tunisino, ritenuto uno dei responsabili della sparatoria etnica accaduta in Perugia nella notte tra l'8 ed il 9 maggio precedente, allorché un cittadino marocchino era stato ferito da un gruppo composto da due tunisini e due albanesi - pure arrestati - per questioni inerenti il traffico di sostanze stupefacenti.

13 giugno 2012 - Genova, Perugia, Pisa, Terni - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 10 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, responsabili, a vario titolo, di costituzione, organizzazione, direzione e partecipazione ad un'associazione con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico denominata "Federazione Anarchica Informale/Fronte Rivoluzionario Internazionale - F.A.I./F.R.I.", composta da più cellule informali e ritenuta responsabile dell'esecuzione di attentati ed azioni terroristiche in Italia ed all'estero. L'indagine ha consentito di ricondurre alla predetta organizzazione gli attentati commessi il: 15 dicembre 2009, con l'invio di un plico esplosivo al C.I.E. di Gradisca d'Isonzo (GO), ed il giorno successivo, con la deflagrazione di un ordigno collocato nei pressi dell'Università "Bocconi" di Milano (episodi rivendicati con la sigla "Sorelle in Armi/Nucleo Mauricio Morales/F.A.I."); il 7, 9 e 12 dicembre 2011, in danno delle sedi della "Deutsche Bank" di Francoforte, di "Equitalia" di Roma e dell'Ambasciata greca di Parigi (azioni rivendicate dalla "Cellula Free Eat e Billy - F.A.I./F.R.I."); permesso di accertare l'elaborazione, la redazione e la divulgazione attraverso il web, da parte del citato sodalizio, di documenti e comunicati propagandistici, nonché la commissione di più danneggiamenti a Perugia, nell'aprile 2011.

23 giugno 2012 - Perugia - La Polizia di Stato, ad esito delle indagini relative al duplice omicidio avvenuto in occasione di una rapina in abitazione, località "Cenerente", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 3 cittadini albanesi, uno dei quali arrestato in Albania, mentre un'altra complice è stata sottoposta al divieto di espatrio.

27 giugno 2012 - Perugia - La Polizia di Stato ha arrestato un cittadino albanese, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 365 gr. circa di cocaina.

3 luglio 2012 - Perugia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di fermo nei confronti di 7 albanesi, responsabili di associazione per delinquere, finalizzata alla commissione di furti e ricettazione. Le indagini hanno permesso di accertare le responsabilità dei prevenuti in merito a numerosi furti in abitazione, in esercizi commerciali e di autovetture.

14 luglio 2012 - Perugia - La Guardia di Finanza ha arrestato un cittadino albanese, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando circa 300 gr. di cocaina.

25 luglio 2012 - Foligno (PG) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Grumes", ha sottoposto a sequestro preventivo 2 abitazioni ed un'attività commerciale ubicate nel centro storico di Foligno, per un valore complessivo di oltre 600.000 euro, nella disponibilità di un soggetto, ritenuto appartenere ad un sodalizio criminale di tipo camorristico.

28 luglio 2012 - Perugia - La Guardia di Finanza ha arrestato un cittadino nigeriano per traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 150 gr. circa di eroina.

4 agosto 2012 - Città di Castello - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 2 cittadini albanesi, responsabili di una rapina in villa in pregiudizio di un imprenditore locale. Le successive indagini hanno consentito di identificare il basista in un cittadino italiano.

22 agosto 2012 - Perugia - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 3 nigeriani, un italo-brasiliano ed un camerunense, trovati in possesso di 2,850 kg. di marijuana. Nel medesimo contesto, è stato eseguito un fermo di indiziato di delitto per il reato di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti a carico di un ivoriano.

5 settembre 2012 - Foligno - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato un cittadino macedone responsabile dell'omicidio di un soggetto di nazionalità polacca all'interno di un esercizio commerciale.

8 ottobre 2012 - Roma, Frosinone, Caserta e Perugia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 26 ordinanze di custodia cautelare, di cui 4 agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla tratta di essere umani, al favoreggiamento ed allo sfruttamento della prostituzione maschile, nonché all'introduzione ed alla permanenza nel territorio nazionale di transessuali da destinare al meretricio. L'indagine ha consentito di individuare un sodalizio criminale dedito all'introduzione di transessuali brasiliani in Italia, che inizialmente alloggiati in appartamenti dislocati tra Roma, la Toscana e la Campania, venivano successivamente avviati alla prostituzione in strada o negli stessi alloggi in uso al sodalizio. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito 12 decreti di sequestro preventivo di immobili utilizzati per l'attività illecita, per un valore di circa 10.000.000 di euro.

30 ottobre 2012 - Perugia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Shadows*", ha disarticolato un sodalizio criminale composto da nordafricani, dedito allo spaccio ed al traffico di sostanze stupefacenti, operante nella città di Perugia, e con ramificazioni in Spagna e in Marocco. L'impianto investigativo ha consentito di dare esecuzione a 12 ordinanze di custodia cautelare in carcere e sequestrare oltre 267 kg di hashish, 5 autovetture, valuta contante per oltre 32.000 euro.

8 novembre 2012 - Perugia, Napoli, Auronzo di Cadore (BL) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Catch Me*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 8 indagati, amministratori di società e funzionari di banca, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, all'appropriazione indebita, alle false fatturazioni ed all'evasione d'imposta. L'operazione ha consentito di svelare le attività criminali di un imprenditore napoletano che, insediatosi in Umbria dal 2002, aveva costituito una ramificata rete di attività imprenditoriali, operanti nelle province di Perugia e Belluno, finalizzate alla compravendita di struttura alberghiere dismesse, al fine di ottenere, con modalità fraudolente e previa presentazione di falsa documentazione, cospicui finanziamenti da istituti di credito nazionali ed esteri. Contestualmente, è stato disposto un decreto di sequestro preventivo che ha interessato quote societarie ed immobili per un valore complessivo di 2.989.202 euro.

Dicembre 2012 - Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo, Calabria, Marche - La DIA ha eseguito 24 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, capi ed esponenti del clan camorristico "Fabbrocino", responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione ed altro, con l'aggravante del metodo mafioso. Nel contempo, è stato eseguito un decreto di sequestro di beni per un valore complessivo di oltre 110.000.000 di euro. Lo spaccato che emerge dalle dinamiche criminali di tale sodalizio evidenziano soprattutto l'elevata inclinazione imprenditoriale dei singoli affiliati e dell'organizzazione nel suo insieme. Essa si connota principalmente per il fatto che numerosi affiliati svolgono stabilmente l'attività imprenditoriale, in specie nel settore dell'abbigliamento e del commercio di alimenti, con una spiccata capacità di infiltrazione in regioni del centro e nord Italia e, in particolare, nel Lazio, in Abruzzo, in Umbria, in Emilia Romagna, nelle Marche ed in Lombardia dove hanno realizzato oltre 254 immobili e 80 aziende. Relativamente all'Umbria si segnalano, in particolare, la realizzazione di importanti aziende agricole.

7 dicembre 2012 - Perugia e provincia di Ragusa - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di sequestro di persona, tentata estorsione e lesioni personali.

PROVINCIA DI TERNI

Nella provincia non si rilevano fatti o indicazioni tali da far supporre che siano presenti fenomeni di criminalità organizzata di tipo mafioso, pur se non sono mancati episodi di reimpiego di capitali illeciti.

Riscontri investigativi hanno evidenziato la presenza di elementi collegati alla Camorra ed attivi nel settore degli stupefacenti. Inoltre in passato sono state riscontrate presenze di latitanti collegati al clan camorristico dei "Casalesi".

La provincia di Terni è condizionata dalla presenza della locale casa di reclusione ad alta sicurezza che favorisce la colonizzazione da parte dei parenti dei detenuti che, stabilendosi sul territorio, acquisiscono proprietà immobiliari ed avviano attività commerciali. L'area si presenta, altresì, idonea per il rifugio di latitanti collegati alla criminalità organizzata.

Per quanto attiene alla criminalità transnazionale, si registra l'operatività su tutto il territorio del capoluogo e nella relativa provincia, di sodalizi di matrice etnica, tra i quali si distinguono quelli romeni, albanesi, nigeriani e maghrebini, dediti soprattutto ai delitti contro il patrimonio, allo sfruttamento della prostituzione e, soprattutto, allo spaccio di sostanze stupefacenti.

La criminalità maghrebina è particolarmente attiva nello "spaccio di piazza", ossia alla cessione di sostanze stupefacenti ai consumatori finali.

Si segnala la presenza di cittadini extracomunitari, di nazionalità senegalese e nigeriana attivi nei settori dell'abusivismo commerciale ambulante e nella vendita di prodotti recanti marchi contraffatti.

Si evidenziano, in particolare, furti in appartamento ed in danno di attività artigianali ed industriali. Rispetto ai periodi precedenti, risultano maggiormente diversificati gli obiettivi delle rapine, come le sale giochi, i distributori di carburanti e le abitazioni private.

La provincia di Terni è stata interessata da un'inchiesta conclusasi nel febbraio 2012 con l'esecuzione di nove provvedimenti restrittivi nei confronti di sei cittadini turchi, due donne ucraine ed un italiano, responsabili, a titolo diverso, di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento, all'ingresso ed alla permanenza di clandestini nel territorio nazionale, al falso ideologico e documentale, alla corruzione di incaricato di pubblico servizio. I sei cittadini turchi sono risultati riconducibili all'associazione eversiva "Hizbullah Turca".

Nella provincia si riscontra la presenza di magazzini utilizzati per lo stoccaggio di ingenti quantitativi di t.l.e. provenienti dall'est Europa e destinati al mercato nazionale¹².

¹² 7 febbraio 2012 - Trieste, Udine, Orvieto (TR), Napoli e Caserta - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "Caccia al Cinghiale", condotta nei confronti di un sodalizio criminale composto da cittadini ucraini e polacchi, dediti al contrabbando di t.l.e. prodotti in Ucraina e destinati al mercato campano, ha deferito in stato di libertà dodici soggetti. Nello specifico, l'organizzazione criminale introduceva i tabacchi in territorio italiano, occultandoli in doppiopondi all'interno di automezzi commerciali provenienti dalla Polonia, per, quindi, scaricarli e stocarli temporaneamente in anonimi depositi, ubicati in Umbria e nel Lazio. Per ultimo, le sigarette venivano inviate presso i reali destinatari in territorio campano. Le indagini, hanno portato al sequestro complessivo di circa 2 tonnellate di sigarette ed alla restrizione di 6 persone.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

12 gennaio 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino ivoriano, trovato in possesso di 5,3 gr. di cocaina e gr. 88 di eroina.

14 gennaio 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto, per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione in danno di una cittadina rumena. L'arrestato è stato, inoltre, denunciato per aver usato violenza e minaccia nei confronti di altre prostitute per costringerle ad allontanarsi dal luogo presso cui la donna esercitava il meretricio.

19 gennaio 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 cittadini albanesi, trovati in possesso di 362 gr. di cocaina.

20 gennaio 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 3 napoletani per avere, il giorno precedente, sparato con arma da fuoco all'indirizzo di un connazionale, provocandogli lesioni.

21 gennaio 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha arrestato una persona trovata in possesso di 541,8 gr. di hashish, 47 gr. di marijuana e 8,2 gr. di MDMA.

7 febbraio 2012 - Trieste, Udine, Orvieto (TR), Napoli e Caserta - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Caccia al Cinghiale*", condotta nei confronti di un sodalizio criminale composto da cittadini ucraini e polacchi, dediti al contrabbando di t.l.e. prodotti in Ucraina e destinati al mercato campano, ha deferito in stato di libertà 12 soggetti. Nello specifico, l'organizzazione criminale introduceva i tabacchi in territorio italiano, occultandoli in doppifondi all'interno di automezzi commerciali provenienti dalla Polonia, per, quindi, scaricarli e stocarli temporaneamente in anonimi depositi, ubicati in Umbria e nel Lazio. Per ultimo, le sigarette venivano inviate presso i reali destinatari in territorio campano. Le indagini, hanno portato al sequestro complessivo di circa 2 tonnellate di sigarette e all'arresto di 6 persone.

11 febbraio 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto una cittadina nigeriana, trovata in possesso di 175 gr. complessivi di eroina e cocaina.

14 febbraio 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino del Burkina Faso, trovato in possesso di 26,2 gr. di cocaina e 99 gr. di eroina.

15 febbraio 2012 - Terni - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto un cittadino albanese, sequestrando 50 gr. di cocaina.

18 febbraio 2012 - Andria (BT) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Daku*", ha tratto in arresto 2 cittadini albanesi, responsabili, in concorso tra loro, della detenzione di kg.180 di marijuana.

18 febbraio 2012 - Provincia di Napoli, Genova, Imperia, Napoli, Palermo, Roma e Terni - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 23 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone - alcune delle quali affiliate ai clan "*Nuvoletta*" e "*Polverino*" e di cui 6 già detenute - ritenute responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'impianto investigativo, condotto dal marzo 2009 al maggio 2010, ha consentito di arrestare, nella flagranza di reato, 10 persone, sequestrare circa 400 kg. di hashish e 3 kg. di cocaina, delineare le nuove strategie dei predetti clan camorristici nelle importazioni di ingenti quantitativi di hashish, nonché di ricostruire il ruolo di alcuni soggetti di spicco delle due strutture associative nelle attività di traffico, accertare la partecipazione di fornitori maghrebini residenti in Spagna e di corrieri di nazionalità polacca stanziati in Polonia.

21 febbraio 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha dato esecuzione a 9 ordinanze di custodia cautelare - di cui 7 in carcere e 2 agli arresti domiciliari - nei confronti di 6 cittadini turchi, 2 donne ucraine ed un italiano, responsabili, a titolo diverso, di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento, all'ingresso ed alla permanenza di clandestini nel territorio nazionale, al falso ideologico e documentale, alla corruzione di incaricato di pubblico servizio. I 6 cittadini turchi, riconducibili all'associazione eversiva denominata "Hizbullah Turca", sono risultati gravati da precedenti per reati commessi in Italia, Europa e Turchia in materia di terrorismo/eversione, armi, droga, prostituzione e immigrazione clandestina. Gli indagati, attraverso l'ingiustificato ricorso all'asilo politico, avevano favorito a scopo di lucro l'ingresso e la regolarizzazione in Italia di numerosi connazionali, sfruttati nell'ambito della filiera dei negozi commercializzanti prodotti gastronomici "kebab". Tra i principali sistemi utilizzati dal vincolo associativo per favorire l'ingresso in Italia di clandestini sono stati individuati la falsificazione dei visti di ingresso, la sostituzione di persona, i matrimoni simulati, i visti di breve durata, ecc.. Inoltre, dalle indagini è emerso un illecito sistema attraverso il quale gli indagati ottenevano, previa corresponsione di indebite somme di denaro, certificazioni abilitative per la conduzione dei pubblici esercizi. Nell'ambito del medesimo contesto, ulteriori 21 persone - di cui 13 di nazionalità curda - sono state deferite in stato di libertà per i medesimi reati.

2 marzo 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto una cittadina di Santo Domingo per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, in pregiudizio di 2 cittadine colombiane.

7 marzo 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino marocchino, per detenzione di sostanze stupefacenti del tipo hashish per gr. 1.533,1.

9 marzo 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino romeno per furto e denunciato un suo connazionale per favoreggiamento.

16 marzo 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino albanese per spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 134 gr. di cocaina ed una pistola illegalmente detenuta.

18 marzo 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino del Burkina Faso per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 129,8 gr. di eroina.

31 marzo 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 cileni per furto in abitazione.

7 aprile 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un marocchino, per circolazione di banconote false.

13 aprile 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino italiano per detenzione di 500 gr. circa di cocaina.

14 aprile 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino albanese per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 2 kg. di cocaina.

17 aprile 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino del Burkina Faso per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando gr. 43,8 di eroina e 67,04 gr. di cocaina.

23 aprile 2012 - Roma, Nuoro, Viterbo, Terni - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 13 ordinanze di custodia cautelare, di cui 3 agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti soggetti, uno dei quali detenuto, ritenuti responsabili, a vario titolo, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, nonché di associazione per delinquere finalizzata alle truffe. L'indagine, avviata nel novembre 2010, ha permesso di acclarare le responsabilità dei prevenuti in ordine allo spaccio di cocaina (utilizzando un autosalone quale base operativa) ed alla commissione di truffe ai danni di ignari clienti della citata attività commerciale, mediante la sottrazione di somme di denaro versate per l'acquisto di veicoli nuovi o tramite l'appropriazione indebita di mezzi, lasciati in conto vendita e successivamente rivenduti - anche all'estero - previa falsificazione dei certificati di proprietà.

8 maggio 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere e 2 agli arresti domiciliari, nei confronti di 4 giovani elementi indigeni ritenuti responsabili di una serie di atti persecutori e violenze nei confronti di un giovane ternano.

10 maggio 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un nigeriano, residente a Castel Volturno (CE), per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando gr. 63 di eroina e 10 gr. di cocaina.

11 maggio 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 rumeni per furto, nonché resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale.

25 maggio 2012 - Castel Viscardo (TR), Acquapendente (VT) e San Lorenzo Nuovo (VT) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 connazionali ritenuti responsabili, a vario titolo ed in concorso fra loro, di aver favorito e sfruttato l'esercizio della prostituzione di 17 cittadine straniere e 2 italiane, cui avevano ceduto l'uso di appartamenti e locali nella loro disponibilità siti in Viterbo e San Lorenzo Nuovo, di seguito sottoposti a sequestro preventivo.

31 maggio 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 uomini - di cui 4 campani, un albanese ed un marocchino - colti nella flagranza di commettere una rapina in banca.

7 giugno 2012 - Rieti, Terni, Perugia e Vicenza - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "One Way Trip", ha eseguito il fermo di indiziato di delitto nei confronti di 9 persone, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa, avviata nel 2011, ha consentito di individuare un sodalizio criminale, composto da cittadini marocchini e del Burkina Faso, dedito allo smercio, in specie nella città di Rieti, di cocaina, eroina ed hashish. Nel corso delle indagini erano già stati sequestrati significativi quantitativi di sostanza stupefacente e tratti in arresto, in flagranza di reato, altri 4 soggetti.

19 giugno 2012 - Terni e Napoli - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Bubble Gum", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 23 soggetti, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Il sodalizio operava nel territorio ternano, previo approvvigionamento di droga da affiliati a clan camorristici di Napoli.

19 giugno 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino albanese, trovato in possesso di kg. 2 di hashish.

20 giugno 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino albanese trovato in possesso di 2 kg di canapa indiana.

26 giugno 2012 - Orte (TR) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto un italiano che poco prima, con la complicità di due complici, aveva rapinato un rappresentante orafo a Terni.

17 luglio 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 ucraini per furto aggravato di oggetti all'interno di autovetture.

24 luglio 2012 - Messina, Biella, L'Aquila, Terni e Viterbo - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 15 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, 5 delle quali già detenute, ritenute responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, omicidio, estorsione, usura, intestazione fittizia di beni ed altri delitti aggravati dalle finalità mafiose. L'indagine condotta nei confronti di sodalizi mafiosi attivi lungo la costa tirrenica della provincia peloritana, ha consentito di documentare le infiltrazioni di una famiglia mafiosa barcellonese nei principali appalti pubblici banditi in ambito regionale, nonché la collusione di un dipendente dell'Ufficio Tecnico del Comune di Mazzarrà Sant'Andrea (ME) e le connivenze del sodalizio con alcuni funzionari di istituti di credito. Contestualmente è stata accertata le responsabilità di Antonino Calderone, in relazione all'omicidio, perpetrato il 4 settembre 1993, di tre persone sospettate di aver commesso alcuni furti senza l'autorizzazione degli esponenti del clan locale. Del pari sono state ricostruite le più recenti dinamiche associative delle organizzazioni mafiose messinesi, documentando, in particolare, i rapporti della componente barcellonese con Cosa nostra palermitana. Nell'ambito del medesimo contesto, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni - riconducibili a 4 degli indagati - per un ammontare stimato di circa 10.000.000 di euro.

6 agosto 2012 - Terni, Montecastrilli - La Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro beni per oltre 800.000 euro, tra cui conti correnti bancari, denaro contante, assegni bancari e titoli azionari, nonché beni di lusso, nella disponibilità di un soggetto usuraio di nazionalità italiana che applicava tassi superiori al 50%.

26 settembre 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un nigeriano che trasportava 6 involucri di eroina, per complessivi gr. 105.

28 settembre 2012 - Province di Napoli e Terni - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di rapine. L'indagine, avviata nel febbraio precedente a seguito di una rapina commessa in Terni di un'autovettura di un istituto privato di vigilanza, nonché delle armi in dotazione a due guardie giurate, ha consentito di trarre già in arresto 3 soggetti, per tentata rapina presso una banca locale; sequestrare armi riconducibili al sodalizio, tra le quali una delle due pistole sottratte ai vigilanti; documentare le responsabilità dei prevenuti nei suddetti episodi delittuosi, nonché in un'ulteriore rapina, commessa in Orvieto (TR), ai danni di una società di carburanti, nel corso della quale veniva asportata la somma di 320.000 euro.

12 ottobre 2012 - Roma, Terni e Verona - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti ritenuti responsabili di sequestro di persona, induzione alla prostituzione minorile e procurato aborto. L'indagine è stata avviata a seguito della denuncia presentata dal fidanzato di una ragazza nigeriana, costretta a lasciare un centro di accoglienza per prostituirsi in Roma e nella provincia di Terni. I destinatari dei provvedimenti restrittivi, originari della Nigeria e della Sierra Leone, avevano, peraltro, sfruttato altre ragazze, dopo averle indotte alla prostituzione, ricorrendo anche ai riti c.d. "woodo".

22 ottobre 2012 Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino italiano, sorpreso in flagranza di reato di furto di alcune grondaie in rame sottratte da uno stabile e da una sede della Telecom.

30 ottobre 2012 Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini albanesi, trovati in possesso di 109,7 gr. circa di cocaina.

7 novembre 2012 - Terni, Lecce e Siena - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 cittadini albanesi ed italiani, ed arresti domiciliari per altri 4 persone per reati inerenti la detenzione e lo spaccio di sostanze stupefacenti.

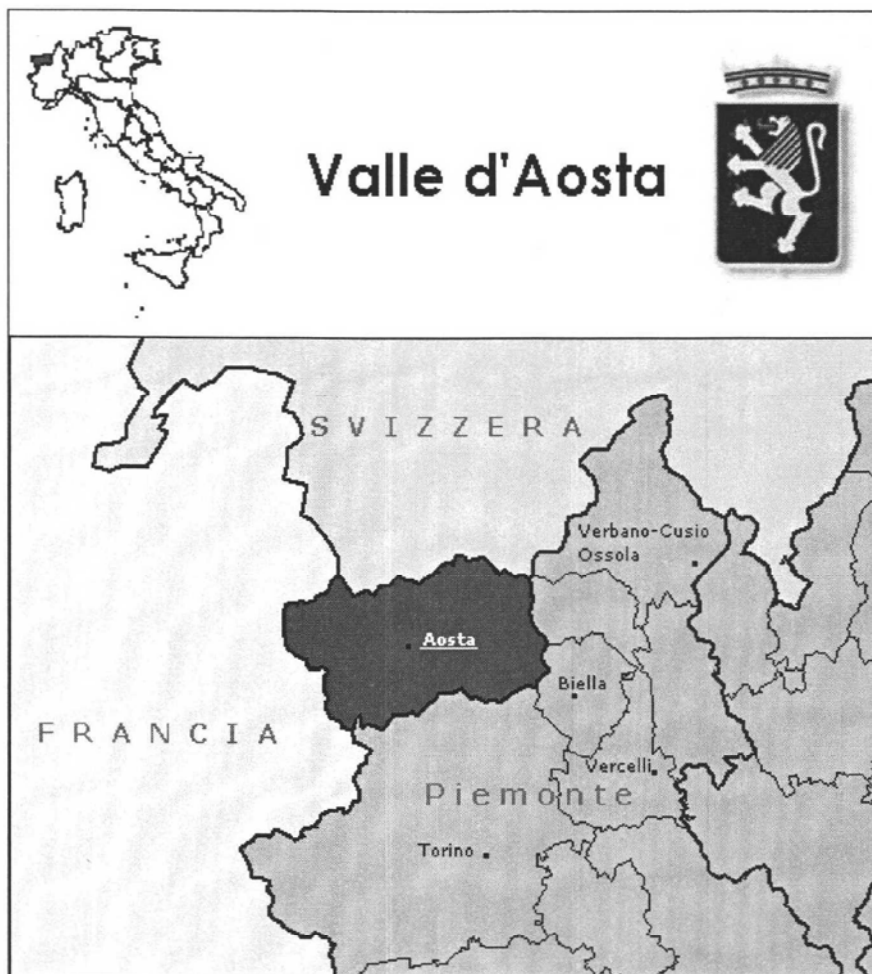
13 novembre 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto nei confronti di un cittadino marocchino responsabile di una rapina avvenuta presso un esercizio commerciale, nel corso della quale aveva anche procurato lesioni al titolare.

16 novembre 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha arrestato 2 cittadini albanesi, responsabili di detenzione ai fini di spaccio di 206,5 gr. di cocaina, sequestrando valuta contante per 2.900 euro.

30 novembre 2012 - Rieti e Terni - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, nei confronti di un uomo ed una donna, indiziati, in concorso tra loro, dei reati di produzione e traffico di sostanze stupefacenti, lesioni ed omissione di soccorso.

15 novembre 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto due albanesi trovati in possesso di sostanze stupefacenti del tipo cocaina per 200 gr. e di denaro contante, provento dell'attività di spaccio.

4 dicembre 2012 - Terni - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, per tentato omicidio un cittadino italiano che aveva attinto con delle coltellate un uomo.



ABITANTI	STRANIERI	SUPERFICIE	DENSITÀ	COMUNI
126.978	8.473	3.263,22 KMQ	39 AB./KMQ	74

REGIONE VALLE D'AOSTA

In Valle d'Aosta, pur non essendo stato rilevato il radicamento di strutture criminali che operano secondo i vincoli associativi tipici delle consorterie mafiose, permane il pericolo di infiltrazione nel tessuto economico-sociale di organizzazioni criminali mafiose tradizionali, attive nel vicino Piemonte, attratte dalle ingenti risorse finanziarie stanziare per la progettazione e l'appalto di importanti opere pubbliche che implicano costosi lavori di realizzazione. Al riguardo, si rilevano elementi riconducibili alla 'ndrangheta, così come emerso dall'operazione conclusa il 20 dicembre 2011 che ha confermato nel territorio la presenza della cosca "Facchineri" di Citanova (RC).

Viene confermata, altresì, la presenza di soggetti di origine calabrese, collegati alla cosca "Nirta" di San Luca. In tale contesto, nel dicembre 2012 l'Arma dei Carabinieri ha eseguito un sequestro di beni, per l'ammontare di 700.000 euro, riconducibili ad esponenti della suddetta consorteria, provvedimento scaturito dall'indagine "Gerbera" conclusa nel giugno 2009 nei confronti del narcotrafficante Nirta Domenico, dedito all'importazione dal Sudamerica di ingenti quantitativi di stupefacente da destinare alle compagini mafiose, attive lungo la fascia ionica reggina ed ai mercati piemontesi e valdostano.

Le Forze di polizia rivolgono costante attenzione al contrasto del riciclaggio di denaro nelle case da gioco, come il Casinò della Vallée di Saint Vincent, fonte di interesse della criminalità organizzata per riciclare capitali illeciti attraverso un fitto sottobosco di "cambisti" e "prestatoldi".

Tra le fenomenologie criminali che interessano la Valle d'Aosta, si registrano i reati contro il patrimonio, in particolare furti e rapine in abitazione e le violazioni della normativa sugli stupefacenti, nel cui ambito è stata riscontrata l'attività di organizzazioni di soggetti italiani e, talvolta, di stranieri, nello specifico albanesi, dediti principalmente al traffico di cocaina con ramificazioni estese a varie regioni dell'Italia centro-settentrionale: il territorio regionale, infatti, soprattutto in relazione alla presenza del Traforo del Monte Bianco, percorso da un rilevante traffico commerciale, costituisce zona di transito anche per i traffici illeciti.

Al riguardo, nel 2012¹ sono stati sequestrati oltre 17 Kg. di sostanze stupefacenti (in particolare, kg. 9,58 di hashish, kg. 4,41 di marijuana e Kg. 3,42 di cocaina) con un forte incremento rispetto ai 6,29 kg. sequestrati nel 2011 e sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria per traffico 54 persone, in maggioranza italiane.

Non si segnalano nella regione espressioni delinquenziali di rilievo riconducibili all'operatività di organizzazioni criminali di matrice extracomunitaria e le attività delittuose riferibili a cittadini stranieri sono prevalentemente legate alla commissione di reati contro il patrimonio (in particolare furti e rapine).

¹ Dati fonte DCSA 2012

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

25 gennaio 2012 - Aosta - La Polizia di Stato, nell'ambito delle attività di contrasto allo spaccio di stupefacenti, ha tratto in arresto un italiano, responsabile della detenzione di 29 ovuli di eroina.

27 gennaio 2012 - Aosta - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare con obbligo di dimora a carico di due italiani per reati concernenti lo spaccio di sostanze stupefacenti.

18 febbraio 2012 - Aosta - La Polizia di Stato ha deferito in stato di libertà 3 soggetti ritenuti responsabili di una rapina in abitazione avvenuta l'8 febbraio 2012 in località Ponte Suaz.

23 marzo 2012 - Aosta - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un italiano per reati concernenti gli stupefacenti.

2 aprile 2012 - Aosta - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 2 cittadini maghrebini, responsabili di furto di materiale in rame presso l'isola ecologica del capoluogo.

4 maggio 2012 - Breuil Cervinia (AO) - L'Arma dei Carabinieri a seguito di attività articolate e complesse hanno raccolto incontrovertibili elementi di reità nei confronti di un sodalizio dedito a reclutamento, agevolazione e sfruttamento della prostituzione interno ed esterno ad un locale notturno ubicato nel paese, che hanno consentito di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 cittadini italiani, nonché il deferimento in stato di libertà di un altro connazionale.

29 luglio 2012 - Roisan (AO) - La Guardia di Finanza, nel corso dell'operazione "*Ilium*", volta al contrasto del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti, ha sequestrato 1 kg di cocaina occultata in un'autovettura recante targa tedesca condotta da un cittadino albanese residente in Germania; il corriere è stato tratto in arresto in quanto ritenuto responsabile di traffico internazionale di stupefacenti.

8 ottobre 2012 - Aosta - La Polizia di Stato ha arrestato un italiano responsabile di detenzione ai fini di spaccio di gr. 15 circa di eroina.

21 ottobre 2012 - Aosta - La Polizia di Stato, nell'ambito dei servizi di contrasto al fenomeno dello spaccio, ha tratto in arresto un'italiana sorpresa in possesso di due panetti di hashish dal peso complessivo di gr. 200, occultati nell'umidificatore del termosifone.

9 novembre 2012 - Aosta - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'attività di contrasto al fenomeno dello spaccio di stupefacenti, ha tratto in arresto una donna italiana in quanto responsabile della detenzione di gr. 60 di eroina e trovata in possesso della somma di euro 1.300, provento dell'attività illecita.

23 novembre 2012 - Aosta - La Polizia di Stato, nell'ambito dei servizi di contrasto al fenomeno dello spaccio di stupefacenti, ha tratto in arresto due persone in possesso di gr. 137 di cocaina, kg. 8 di hashish e kg. 5 di marijuana, nonché della somma di euro 7.000, provento dell'attività illecita. Nel corso della perquisizione estesa presso l'abitazione di uno di queste, sita a Saint Marcel (AO), sono stati sequestrati 10 gr. di cocaina, euro 66.300, una divisa da Brigadiere dei Carabinieri ed una pistola cal. 22 provento di furto.

7 dicembre 2012 - Aosta - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un sequestro di beni per l'ammontare di 700.000 euro riconducibili ad esponenti della cosca reggina dei "Nirta". Il provvedimento è scaturito dagli esiti processuali maturati a seguito dell'indagine "Gerbera" (conclusa nel giugno 2009) nei confronti del narcotrafficante Domenico Nirta, dedito all'importazione dal Sudamerica di ingenti quantitativi di stupefacente da destinare alle compagini mafiose, attive lungo la fascia ionica reggina ed ai mercati piemontese e valdostano.

20 dicembre 2012 - Torino e Saint Vincent (AO) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Frog*", a seguito di indagini in materia di usura ha proposto il sequestro di 13 unità immobiliari, per un valore complessivo di 2.670.000 euro, 1 complesso aziendale, per un valore di 425.000 euro, denaro contante e *fiches* del valore di circa 40.000 euro, 109 titoli del valore complessivo di 349.640 euro e numerosi conti correnti. Al termine dell'attività sono stati segnalati all' A.G. 6 soggetti che operavano, oltre che sulla piazza di Torino, nelle adiacenze del Casinò di Saint Vincent (AO) quali "cambisti" di assegni, rivolgendosi alla platea di avventori e clienti abituali della casa da gioco e ulteriori 8 soggetti, che svolgevano il ruolo di "cassieri", mettendo a disposizione i propri c/c e quelli dei familiari, per versare gli assegni derivanti dall'attività illecita.



ABITANTI
4.885.271

SUPERFICIE
18.391,22 KMQ

DENSITÀ
265 AB./KMQ

COMUNI
581

REGIONE VENETO

La regione, grazie alla sua posizione, rispetto ad altre aree della Penisola, risulta connotata da peculiari caratteristiche. Il Veneto è, infatti, geograficamente collocato in prossimità di aree di confine interessate da cospicui flussi migratori. Sono, inoltre, presenti importanti snodi, quali il porto di Venezia-Marghera, l'aeroporto internazionale di Venezia-Tessera e l'aeroporto internazionale "Marco Polo". Il territorio è, pertanto, interessato da reati a carattere transnazionale (traffici di droga, di tabacchi lavorati esteri, di rifiuti, tratta di esseri umani, transito di merce contraffatta) e da attività delinquenziali meno complesse, peraltro favorite dal diffuso benessere economico (furti e rapine perpetrate in danno di istituti di credito, uffici postali, esercizi commerciali ed abitazioni).

Le organizzazioni criminali di tipo mafioso non hanno un vero e proprio radicamento nella regione sebbene si registri la presenza di soggetti riconducibili ad organizzazioni criminali campane, calabresi e siciliane.

La loro progressiva infiltrazione nel tessuto economico veneto si concretizza prevalentemente nell'acquisizione di attività imprenditoriali in difficoltà. L'accentuata contrazione nell'erogazione del credito costituisce, per le organizzazioni mafiose, una favorevole opportunità per riciclare e reimpiegare i capitali illeciti e praticare l'usura a danno di ditte locali.

Nelle province di Venezia, Verona e Vicenza soggetti di provenienza calabrese si sono dimostrati particolarmente attivi nel settore edile e nei reati concernenti gli stupefacenti. La maggior concentrazione di personaggi riconducibili alla 'Ndrangheta si registra in certe piccole realtà territoriali delle province di Verona e Vicenza (Villafranca, Sommacampagna, basso vicentino, S. Bonifacio e Legnago). In particolare, elementi riconducibili alle 'ndrine "Dragone" e "Grande-Aracri" di Cutro (KR), "Papalia-Italiano" di Delianova (RC), "Anello-Fiumara" di Filadelfia (VV), "Morabito-Pangallo-Marte" di Africo Nuovo (RC) risultano inseriti soprattutto nel settore edile.

Si segnalano elementi di origine campana sul territorio limitrofo al Lago di Garda. Nella zona del bellunese, a maggior vocazione turistica, soggetti legati ai clan di camorra hanno mostrato interesse all'acquisto di immobili di lusso. L'attività investigativa ha, inoltre, già consentito di disarticolare un sodalizio mafioso riconducibile al clan dei Casalesi che, per il tramite di una società di recupero crediti, con sede principale a Padova, individuava imprenditori veneti in difficoltà per elargire loro prestiti a tassi usurari finalizzati a rilevarne l'attività.

Soggetti legati a famiglie siciliane sono state segnalate nelle province di Venezia, Vicenza e Rovigo, ove hanno manifestato interesse soprattutto nei settori dell'edilizia e delle energie rinnovabili.

L'attività investigativa ha, inoltre, fatto emergere collegamenti delle organizzazioni di tipo mafioso (in particolare la 'Ndrangheta) con la criminalità locale, soprattutto per quanto attiene al traffico di sostanze stupefacenti.

Continua a registrarsi il cosiddetto "trasfertismo" da parte di soggetti di origine meridionale che, spesso grazie all'aiuto di basisti stabilitesi da tempo nella regione, si recano in Veneto per commettere furti o rapine ai danni di filiali bancarie.

Alcuni soggetti appartenenti alla "Mala del Brenta", già detenuti e tornati in libertà, si sono evidenziati per la consumazione di reati contro il patrimonio e relativi agli stupefacenti. Si segnalano due operazioni eseguite in diverse province venete dall'Arma dei Carabinieri rispettivamente il 28 maggio e il 14 giugno. La prima ha permesso di disarticolare un sodalizio composto da soggetti già appartenuti alla "Mala del Brenta", dedito ai furti in danno di casse continue di esercizi commerciali e bancomat mediante l'utilizzo di esplosivo. La seconda ha colpito un'organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di armi e di sostanze stupefacenti al cui vertice figurava un personaggio già conosciuto come luogotenente di Felice Maniero.

Oltre all'operatività di singoli soggetti o gruppi scarsamente organizzati in reati contro il patrimonio e nello spaccio al minuto di stupefacenti, si registra la presenza di articolati sodalizi di matrice albanese, romena, nigeriana, maghrebina, centro e sudamericana, attivi nei più qualificati e remunerativi traffici transnazionali di droga, armi nonché nella tratta di esseri umani ai fini del successivo sfruttamento sessuale e lavorativo. Tali organizzazioni criminali risultano capaci di assorbire elementi di nazionalità diversa, compresi pregiudicati locali, allo scopo di agevolare e diversificare le attività illecite nonché di favorire le relazioni con il tessuto economico e sociale.

I gruppi criminali di matrice albanese risultano particolarmente attivi nei reati concernenti gli stupefacenti, nello sfruttamento della prostituzione e nei reati contro il patrimonio. Con specifico riferimento all'importazione di droga, si registrano collegamenti con sodalizi criminali operanti anche in altre regioni ed in vari Paesi europei, nordafricani e mediorientali. Si segnala l'operazione eseguita il 14 dicembre 2012 dalla Guardia di Finanza in provincia di Venezia, che ha portato all'individuazione di un laboratorio attrezzato per la raffinazione della droga e al sequestro di 80 Kg di eroina.

Le organizzazioni romene sono risultate attive nello sfruttamento della prostituzione, nel traffico di stupefacenti, nei reati predatori (in particolare furti e rapine) e, unitamente ad elementi macedoni, ucraini e polacchi, si sono dimostrate interessate al contrabbando di t.l.e..

I gruppi criminali africani (marocchini, tunisini, algerini e nigeriani) e dell'America centro meridionale sono risultati dediti ai traffici di eroina e cocaina nonché al traffico ed allo spaccio al minuto di hashish. I gruppi criminali nigeriani si sono dimostrati attivi anche nella tratta di esseri umani e nello sfruttamento della prostituzione; risultano, inoltre, interessati ad inserirsi nel circuito economico legale mediante la gestione di esercizi commerciali etnici, phone-center e agenzie di money transfer.

La comunità cinese continua a proiettare i propri interessi nelle attività economiche, ponendosi in forte concorrenza con l'imprenditoria locale, soprattutto nel settore della ristorazione, acquisendo talvolta posizioni di monopolio di fatto. Taluni soggetti sono risultati attivi nella commercializzazione di prodotti contraffatti, altri ancora operano all'interno di organizzazioni dedite al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di connazionali e allo sfruttamento della prostituzione.

Si segnala inoltre, da parte di gruppi criminali di etnia rom e sinti, provenienti prevalentemente dai Paesi dell'ex-Jugoslavia e dell'Europa orientale, il diffuso utilizzo di minorenni nella consumazione di borseggi e furti in abitazione.

Altra realtà di rilievo è rappresentata dalla presenza dei cd. "bikers" presenti, in particolare, nel veronese. Un'operazione conclusa il 27 marzo 2012 dalla Polizia di Stato in diverse province del nord Italia, tra le quali Verona, ha consentito l'applicazione di provvedimenti restrittivi nei confronti di dodici soggetti aderenti a club motociclistici "Outlaws" attivi nelle città di Genova e Verona stessa. Gli indagati sono stati ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, rapina, lesioni personali, violenza privata, incendio e porto illegale in luogo pubblico di armi e strumenti atti ad offendere.

L'andamento della delittuosità nel 2012 ha fatto registrare, rispetto all'anno precedente, un aumento dei reati di estorsione, usura, truffa, furti e rapine in abitazione nonché dei furti con destrezza. Si segnala l'operazione che il 23 marzo, in provincia di Venezia, ha permesso di eseguire l'arresto di tre cittadini albanesi ed il fermo di indiziato di delitto di due cittadini italiani, responsabili di associazione per delinquere, rapina aggravata, tentata rapina e porto di arma clandestina, in quanto ritenuti autori di diverse rapine in villa.

Con specifico riguardo ai furti di rame, consumati principalmente da cittadini dell'est Europa, in particolare romeni, nel 2012 si è registrato, rispetto all'anno precedente, un lieve aumento dei delitti commessi; è risultato in incremento anche il numero di quelli scoperti.

PROVINCIA DI VENEZIA

La provincia, così come l'intera regione, gode di una posizione geografica favorevole all'allocazione di attività economiche e presenta un tessuto imprenditoriale particolarmente dinamico. Il substrato sociale e produttivo non sempre si rende permeabile ai tentativi di infiltrazione. Si registrano, tuttavia, attività criminali quali estorsioni, usura e riciclaggio nonché l'ingresso in società in difficoltà economica, operanti nel settore pubblico e privato, da parte di elementi contigui alla criminalità organizzata di tipo mafioso.

Recenti indagini hanno evidenziato l'esistenza di interessi criminali di soggetti campani, a vario titolo legati alla criminalità organizzata della regione di origine, in particolare nella zona orientale della provincia (San Donà di Piave, Portogruaro, Caorle, Bibione, Jesolo, Eraclea), comunemente denominata "Sandonatese".

Si segnala, in proposito, l'operazione del 22 maggio 2012, conclusa dalla Polizia di Stato, che ha portato all'arresto di tredici persone disarticolando un sodalizio criminale tra i cui componenti figuravano un funzionario di banca della provincia di Venezia, l'ex presidente del San Donà-calcio e soggetti di origine campana, ritenuti tutti responsabili, a vario titolo, dei reati di estorsione, porto abusivo d'armi da sparo, truffa, lesioni e falso, reati commessi con l'aggravante delle modalità mafiose.

Le investigazioni degli ultimi anni hanno, altresì, fatto emergere ciclici collegamenti della criminalità locale con la 'Ndrangheta, in particolare per quanto attiene allo spaccio di cocaina nelle province venete.

Elementi della criminalità organizzata di origine siciliana si ritiene abbiano stretto contatti con il mondo dell'imprenditoria locale, in particolare nel settore edilizio, sia pubblico che privato, e in quello delle energie rinnovabili.

Si conferma la presenza di elementi appartenuti alla "Mala del Brenta", attivi nei reati di natura predatoria. Si segnala l'operazione del 28 maggio 2012 che ha portato all'arresto di cinque soggetti già aderenti all'organizzazione criminale diretta da Felice Maniero, per furto aggravato e detenzione illegale di materiale esplosivo.

In questa provincia sono state condotte diverse e rilevanti operazioni di polizia che hanno visto protagonisti gruppi di albanesi, dediti, in particolare, al traffico di stupefacenti (principalmente marijuana e cocaina) - gestito anche in forma associativa nelle zone balneari (Jesolo e San Donà di Piave) - allo sfruttamento della prostituzione in danno di giovani connazionali e alle rapine e furti in abitazioni private.

Il territorio veneziano risulta, inoltre, interessato dalla presenza e dall'espansione di nuclei di cinesi prevalentemente impiegati nei settori produttivi del pellame, del tessile, del calzaturiero, della ristorazione e della somministrazione di alimenti in genere. Il fenomeno dell'acquisto di esercizi commerciali di ristorazione nel centro storico di Venezia e nel mestrino costituisce, quindi, parte di una più articolata strategia di radicamento sul territorio. La collettività cinese è caratterizzata da una notevole "impermeabilità"; tale prerogativa strutturale agevola la commissione di reati principalmente all'interno della comunità. Si segnalano, in tal senso, i delitti connessi all'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della mano d'opera e della prostituzione (all'interno di appartamenti, da parte di giovani ragazze cinesi). Si cita una significativa operazione eseguita dalla Guardia di Finanza che ha portato, il 13 dicembre 2012, all'arresto, in provincia e in tutta la regione, di quattordici soggetti appartenenti ad un sodalizio criminale composto da cittadini cinesi e italiani, tra i quali commercialisti, funzionari di banca e dipendenti della pubblica amministrazione, dedito al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione, nonché al successivo reinvestimento dei proventi illeciti attraverso l'acquisizione di immobili con l'interposizione fittizia di prestanome.

Si conferma, inoltre, la massiccia produzione e la commercializzazione di prodotti contraffatti che vengono immessi sul mercato attraverso un'articolata catena di grande distribuzione e di vendita al dettaglio che si avvale dell'impiego di extracomunitari.

Nella provincia si registra anche la presenza di gruppi malavitosi, ridotti ed occasionali, composti, oltre che da cittadini italiani provenienti soprattutto dalle regioni del sud, da stranieri, prevalentemente nigeriani, nordafricani, bulgari, serbi o provenienti da Paesi arabi, attivi nel traffico di droga, nello sfruttamento e nel favoreggiamento della prostituzione e dell'immigrazione clandestina.

È confermata la presenza di soggetti provenienti dai Paesi dell'Europa dell'est (Romania, Macedonia, Polonia), i quali si evidenziano per la commissione di attività predatorie quali furti e rapine a privati. Si registra, altresì, lo sfruttamento della prostituzione, di minori di etnia rom, spesso impiegati nell'acconteraggio e nella consumazione di borseggi, scippi e furti in abitazione.

Si segnala un'operazione eseguita dalla Polizia di Stato, del 10 ottobre 2012, con la quale sono stati tratti in arresto un cittadino albanese e un cittadino romeno i quali, in concorso con altro romeno sfuggito alla cattura, si sarebbero resi responsabili di sfruttamento della prostituzione e lesioni personali in danno di giovani ragazze romene.

Con specifico riguardo ai reati predatori, nel 2012, rispetto all'anno precedente, risulta inferiore il numero totale delle rapine mentre hanno registrato un incremento i furti, le rapine in abitazione e i furti con destrezza. Anche il numero dei furti di rame è risultato in leggera diminuzione.

Nel settore dell'edilizia si sono registrati, in passato, episodi di caporalato nei confronti di stranieri clandestini che vengono impiegati nei numerosi cantieri della provincia.

Le aree portuali ed aeroportuali sono oggetto di una costante attività di monitoraggio da parte delle Forze di polizia, in quanto vengono spesso utilizzate dalle organizzazioni criminali che gestiscono traffici illeciti di varia natura (traffico internazionale di sostanze stupefacenti, contrabbando di t.l.e. e di merci contraffatte e sfruttamento dell'immigrazione clandestina).

Si conferma la presenza di traffico e contrabbando di t.l.e. proveniente prevalentemente dai Paesi dell'est Europa e destinato ai mercati europei, oltre che a quello nazionale.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

1° febbraio 2012 - Mira (VE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito di un'articolata indagine, ha sottoposto a sequestro circa 93 kg. di hashish e ha tratto in arresto un soggetto facente parte di un sodalizio criminale di matrice marocchina, dedito al traffico di sostanze stupefacenti dalla madrepatria attraverso la Francia.

2 febbraio 2012 - Venezia - La Guardia di Finanza, presso lo scalo portuale, all'interno di un container proveniente dalla Croazia, ha rinvenuto e sottoposto a sequestro circa 10 tonnellate di sigarette di contrabbando per un valore di 2.000.000 di euro.

23 marzo 2012 - Meolo (VE) - La Polizia di Stato ha eseguito l'arresto di 3 cittadini albanesi ed il fermo di indiziato di delitto di 2 cittadini italiani, tutti responsabili di associazione per delinquere, rapina aggravata, tentata rapina e porto di arma clandestina. Il predetto gruppo criminale ha consumato diverse rapine in villa tra le quali quella ai danni di un imprenditore.

4 maggio 2012 - Venezia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Underground 2012*", ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 3 cittadini albanesi responsabili di traffico di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di armi. L'attività ha consentito di sequestrare, all'interno di due garage siti nella frazione di Mestre, oltre 64 kg di marijuana, gr. 50 di cocaina, nonché una pistola clandestina. Successivi accertamenti hanno consentito di individuare, in un altro garage, ulteriori 165 kg di marijuana, per la cui detenzione sono stati tratti in arresto altri 2 cittadini albanesi. Ulteriori accertamenti hanno consentito di arrestare, il successivo 1° luglio, altri 3 albanesi ai quali sono stati sequestrati complessivamente kg. 117 di marijuana nascosti nell'intelaiatura di 24 pannelli metallici, e il 31 luglio, presso il porto di Brindisi, un altro cittadino albanese, autotrasportatore, sul cui mezzo gli operanti hanno rinvenuto, nascosti all'interno di profilati metallici, kg. 308 di marijuana, destinata a due fratelli albanesi, titolari di una ditta della provincia veneziana.

15 maggio 2012 - Venezia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 indagati per detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa ha consentito di individuare un sodalizio criminale, composto da cittadini italiani ed albanesi. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati apprezzabili quantitativi di sostanza stupefacente.

18 maggio 2012 - Venezia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Aquile nel deserto*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 soggetti per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. L'indagine ha consentito di delineare la gerarchia del gruppo, nel cui ambito gli albanesi occupavano il livello superiore.

22 maggio 2012 - Venezia, Napoli, Lecce e Caserta - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 13 soggetti, tra cui un funzionario di banca della provincia di Venezia, l'ex presidente del San Donà-calcio e vari pregiudicati campani, resisi responsabili, a vario titolo, dei reati di estorsione, porto abusivo d'armi da sparo, truffa, lesioni e falso, reati commessi con l'aggravante prevista dall'art. 7 L. 203/1991.

28 maggio 2012 - Venezia, Padova e Vicenza - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 5 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, già appartenenti alla banda della "*Mala del Brenta*", ritenute responsabili di concorso in furto aggravato e detenzione illegale di materiale esplosivo. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito a furti ai danni di casse continue di esercizi commerciali e bancomat della zona, mediante l'utilizzo di esplosivo.

14 giugno 2012 - Roma, Fiumicino (RM), Venezia e Napoli - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Luna Rossa*", ha dato esecuzione a 7 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di soggetti di origine cinese nonché al sequestro preventivo di 4 autoveicoli e all'ulteriore sequestro di circa 8 milioni di pezzi (orologi, penne, occhiali, giocattoli, sticker, materiale elettrico ed informatico) recanti marchi falsi, illecitamente introdotti, per la commercializzazione, sul territorio nazionale.

18 luglio 2012 - Venezia e Udine - La Polizia di Stato ha eseguito 11 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti indagati, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio. Il sodalizio criminale, responsabile di almeno sette episodi delittuosi tra rapine e furti in pregiudizio di rappresentanti di preziosi, era composto da pregiudicati di etnia rom.

10 ottobre 2012 - Dolo (VE) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino albanese ed un romeno, responsabili, in concorso con un terzo soggetto di nazionalità romena, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e lesioni personali in danno di giovani ragazze romene.

20 ottobre 2012 - Venezia - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto, per contrabbando di t.l.e., un cittadino di nazionalità greca, conducente di un autoarticolato, sbarcato presso il porto del capoluogo veneto, al cui interno sono state rinvenute e sottoposte a sequestro 2,5 tonnellate di sigarette.

13 dicembre 2012 - Mestre (VE) e territorio regionale - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*168*", ha eseguito 14 misure cautelari personali e ha sequestrato beni mobili ed immobili (appartamenti, negozi, alberghi, centri massaggi cinesi), quote societarie e valuta per un valore di oltre 20.000.000 di euro. Sono, inoltre, stati denunciati 47 soggetti ed è stata disarticolata un'associazione per delinquere composta da cittadini cinesi e italiani, tra cui commercialisti, funzionari di banca e dipendenti della pubblica amministrazione (con base a Mestre) finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed allo sfruttamento della prostituzione, nonché al successivo reinvestimento dei proventi illeciti attraverso l'acquisizione di immobili con l'interposizione fittizia di prestanome.

14 dicembre 2012 - Stra (VE), Casale Monferrato (AL) - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto un cittadino albanese e ha individuato un attrezzato laboratorio per la raffinazione della droga ubicato nel comune veneto di Stra (VE). Nel corso dell'intervento sono stati sottoposti a sequestro oltre 80 kg. di eroina e diversi macchinari ed attrezzature (presse, miscelatori e bilancini) utilizzati per confezionare le singole dosi che, immesse sul mercato, avrebbero fruttato guadagni superiori ai 4.000.000 di euro.

14 giugno 2012 - Venezia, territorio nazionale, Romania - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Duster*" al fine di contrastare l'evasione fiscale internazionale, ha ricondotto a tassazione in Italia circa 76.000.000 di euro di ricavi ottenuti nel nostro Paese da una compagnia di assicurazioni romena, vincitrice di una gara per la copertura assicurativa per le aziende del Servizio Sanitario di tutta la Regione Veneto. L'indagine ha consentito di dimostrare che la società di diritto romeno, dichiarata come non residente in Italia, aveva, in realtà, esercitato gran parte della propria attività in Italia, avvalendosi di una "stabile organizzazione" costituita da varie società "broker" nazionali, tutte con sede in varie città della Campania e riconducibili ad un soggetto italiano che ne coordinava le attività, organizzandone mezzi e dipendenti. L'attività investigativa, condotta in stretto coordinamento con l'Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni (ISVAP), ha portato alla revoca, nei confronti della società romena, dell'autorizzazione a operare su tutto il territorio nazionale e alla denuncia alla Procura della Repubblica di Venezia di 3 persone (due soggetti campani e un cittadino rumeno) per turbata libertà degli incanti, falso e truffa.

PROVINCIA DI BELLUNO

Nel capoluogo non emergono particolari criticità né si registra una presenza radicata di organizzazioni di tipo mafioso.

Con riguardo ai comuni della provincia ad insediamento turistico elitario (Cortina d'Ampezzo e paesi del Cadore), le indagini di polizia giudiziaria hanno, tuttavia, evidenziato l'interesse da parte di soggetti, prevalentemente di origine campana, verso l'acquisto di esercizi commerciali e strutture ricettive, ai fini di riciclaggio e reimpiego di denaro.

Si cita l'operazione che il 27 dicembre 2012 ha consentito di disarticolare una organizzazione, composta da amministratori di società e funzionari di banca, operante nelle province di Perugia e Belluno, finalizzata alla compravendita di strutture alberghiere dismesse, al fine di ottenere, con modalità fraudolente e previa presentazione di falsa documentazione, cospicui finanziamenti da istituti di credito nazionali ed esteri.

Lo spaccio di sostanze stupefacenti è gestito da sodalizi criminali composti sia da cittadini italiani che da stranieri (tra i quali i nordafricani), dediti allo smercio di hashish, eroina e cocaina.

In particolare, nella provincia, nel 2012 sono state compiute 23 operazioni antidroga, con il conseguente sequestro di circa 1,5 kg. di sostanze stupefacenti.

Soggetti di etnia cinese sono dediti al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione e all'introduzione e/o produzione, nel territorio nazionale, di merce contraffatta non conforme alla normativa in materia di sicurezza dei prodotti.

I reati predatori, ad appannaggio soprattutto di maghrebini, albanesi e nomadi, hanno fatto registrare, rispetto al 2011, una lieve diminuzione con riguardo alle rapine, mentre il numero dei furti con destrezza e dei furti in abitazione è risultato in leggero incremento.

Sono stati registrati, altresì, i reati di clonazione e utilizzo di carte di credito e di installazione di apparecchiature atte a captare dati informatici e/o telematici in danno di sistemi bancomat.

Il territorio bellunese è interessato, con minore incidenza rispetto alle altre province della regione, dal fenomeno dei furti di rame; nel 2012 risultano commessi 20 delitti, spesso consumati da cittadini dell'est Europa, in particolare romeni.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

10 gennaio 2012 - Belluno - La Polizia di Stato ha deferito un cittadino cinese responsabile di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, esercitata all'interno di un centro massaggi di Belluno.

21 gennaio 2012 - Selva Di Cadore (BL) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, un soggetto trovato illegalmente in possesso di innumerevoli armi comuni da sparo, del relativo munizionamento e di 5 kg. di dinamite.

4 agosto 2012 - Cortina D'Ampezzo (BL) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino israeliano perché resosi responsabile, in concorso con altri soggetti, di indebito utilizzo di carte di credito ed installazione di strumentazioni atte a captare dati informatici e/o telematici da apparecchiature bancomat.

22 novembre 2012 - Farra d'Alpago (BL) - La Guardia di Finanza ha deferito in stato di libertà un cittadino di origine cinese e ha sottoposto a sequestro oltre 8.000 pezzi fra articoli di bigiotteria, cancelleria, giocattoli e accessori di abbigliamento di provenienza cinese, non conformi alla normativa in materia di sicurezza dei prodotti.

27 dicembre 2012 - Auronzo di Cadore (BL), Perugia e Napoli - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Catch me*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti (tra i quali amministratori di società e funzionari di banca), ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, appropriazione indebita, false fatturazioni ed evasione d'imposta. L'operazione ha consentito di disarticolare un'organizzazione operante nelle province di Perugia e Belluno, finalizzata alla compravendita di strutture alberghiere dismesse, al fine di ottenere, con modalità fraudolente e previa presentazione di falsa documentazione, cospicui finanziamenti da istituti di credito nazionali ed esteri. Contestualmente, è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo che ha interessato quote societarie ed immobili per un valore complessivo di oltre 3.000.000 di euro.

PROVINCIA DI PADOVA

Nella provincia di Padova si registra la presenza di elementi riconducibili alle organizzazioni criminali di tipo mafioso, in particolare campane. L'attività investigativa ha già documentato la capacità di infiltrazione nel tessuto economico da parte di affiliati al cosiddetto "Gruppo Capatano", riconducibile all'omonima famiglia originaria della provincia di Napoli. L'azione di contrasto ha, inoltre, già permesso di disarticolare un sodalizio mafioso riconducibile al clan dei Casalesi che, per il tramite di una società di recupero crediti con sede principale a Padova, individuava imprenditori veneti in difficoltà per elargire loro prestiti a tassi usurari finalizzati a rilevarne l'attività.

Soggetti già affiliati o contigui alla "Mala del Brenta" si rendono responsabili di reati contro il patrimonio o relativi agli stupefacenti.

Nello specifico, si segnala l'operazione "*Persicus*" del 14 giugno che ha consentito l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di diciotto indagati per traffico internazionale di armi e di sostanze stupefacenti. In tale contesto è stata disarticolata una compagine criminale coinvolta nel commercio di cocaina prodotta in Colombia e di armi di provenienza est-europea, al cui vertice figurava un personaggio già conosciuto come luogotenente di Felice Maniero.

Il 28 maggio è stata, inoltre, eseguita un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di cinque soggetti, già appartenenti alla banda della "Mala del Brenta", facenti parte di un sodalizio criminale dedito a furti ai danni di casse continue di esercizi commerciali e bancomat della zona, mediante l'utilizzo di esplosivo.

Gruppi costituiti da maghrebini (soprattutto marocchini) ed albanesi risultano inclini al traffico di sostanze stupefacenti, talvolta con la partecipazione di cittadini italiani. Nell'anno 2012 le Forze di polizia hanno eseguito 659 operazioni antidroga, con il sequestro complessivo di kg. 228 di sostanze stupefacenti.

Elementi di etnia cinese sono attivi nella produzione e nella vendita di merce\prodotti contraffatti, nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina ai fini dello sfruttamento sessuale e lavorativo e in reati finanziari.

Con riguardo ai reati predatori, i furti e le rapine hanno fatto registrare, nel 2012, un lieve incremento rispetto all'anno precedente. Talvolta, tali reati sono consumati con il modus operandi del "trasfertismo criminale". Più spesso ne risultano responsabili gruppi organizzati composti tanto da italiani quanto da stranieri, in particolare romeni.

Con specifico riguardo ai furti di rame, si registra una flessione dei delitti commessi.

Soggetti provenienti dall'est Europa risultano dediti anche al contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

22 febbraio 2012 - Padova e Napoli - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Mbasciata", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 pregiudicati napoletani, ritenuti responsabili di rapina aggravata.

5 marzo 2012 - Padova, Romania e Svizzera - La Polizia di Stato, a seguito di mandato d'arresto europeo, ha tratto in arresto, in Romania ed in Svizzera, 3 cittadini romeni responsabili di una rapina commessa in una gioielleria di Padova. I destinatari del provvedimento sono stati rintracciati e tratti in arresto in Romania e Svizzera.

9 marzo 2012 - Padova e territorio nazionale - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Dummies", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di 40 persone, a vario titolo responsabili dei reati di associazione per delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta, alla sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte nonché alla commissione di reati societari.

27 marzo 2012 - Padova e Verona - La Polizia di Stato ha eseguito 11 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di cittadini italiani e marocchini ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti.

22 maggio 2012 - Padova e Calenzano (FI) - La Guardia di Finanza ha concluso l'operazione "True Toys", finalizzata al contrasto della vendita di prodotti contraffatti e non sicuri. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati oltre 4 milioni di giocattoli per un valore di circa 135.000.000 di euro.

Maggio/ottobre 2012 - Padova - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Zairo", ha tratto in arresto 5 cittadini marocchini trovati in possesso di oltre 11 kg di hashish.

28 maggio 2012 - Padova, Milano, Torino e Vicenza - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 27 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e appartenenti alla cosca calabrese dei "Bellocco".

28 maggio 2012 - Padova, Venezia e Vicenza - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 5 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, già appartenenti alla banda della "Mala del Brenta", ritenute responsabili di concorso in furto aggravato e detenzione illegale di materiale esplosivo. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito a furti ai danni di casse continue di esercizi commerciali e bancomat della zona, mediante l'utilizzo di esplosivo.

28 maggio 2012 - Padova, Torino, Milano e Vicenza - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 17 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti (10 dei quali raggiunti da mandato di arresto europeo) ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

14 giugno 2012 - Padova, Rovigo, Venezia, Verona e Vicenza - L'Arma dei Carabinieri, al termine dell'operazione "Persicus", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 18 indagati per traffico internazionale di armi e di sostanze stupefacenti. L'operazione, sviluppata a seguito delle risultanze investigative dell'operazione "Zefiro 2009", ha colpito una compagine criminale coinvolta nel commercio di cocaina prodotta in Colombia e di armi di provenienza est-europea, al cui vertice figurava un personaggio già conosciuto come luogotenente di Felice Maniero.

27 giugno 2012 - Padova - La Polizia di Stato ha deferito, in stato di libertà, un cittadino cinese ed un moldavo, responsabili di favoreggiamento della prostituzione all'interno di un centro massaggi ubicato a Padova.

27 giugno 2012 - Padova - La Polizia di Stato ha eseguito un arresto, per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, di un soggetto trovato in possesso di kg. 10 di hashish suddivisa in panetti.

11 luglio 2012 - Padova, Firenze e province italiane - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un'ordinanza cautelare a carattere patrimoniale nei confronti di 76 soggetti di origine cinese finalizzata al sequestro per equivalente di quasi 50.000.000 di euro. In particolare le indagini hanno permesso di individuare e denunciare all'Autorità Giudiziaria per i reati di trasferimento fraudolento di denaro e omessa comunicazione del reale mittente 212 soggetti - 154 dei quali identificati quali reali mittenti/titolari di 155 ditte/società e 58 identificati quali prestanomi/interposti - che avevano inviato in Cina denaro in tranche da 1999,99 euro ciascuna.

18 luglio 2012 - Padova, Milano, Cinisello Balsamo (MI), Bergamo e Rivoli (TO) - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione convenzionalmente denominata "*Brenta 2011*", ha disarticolato un'organizzazione criminale marocchina, operante nel nord Italia, principalmente in Lombardia e Veneto, dedita al traffico di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa ha consentito di sequestrare oltre 2 quintali di *hashish*, 215 grammi di cocaina, oltre 100.000 euro in contanti e di trarre in arresto, in flagranza di reato, 7 soggetti, di cui 6 di nazionalità marocchina ed uno di nazionalità italiana. Al termine dell'indagine, nel mese di luglio, l'A.G. di Padova ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di ulteriori 2 cittadini marocchini, membri dell'organizzazione. Tale ordinanza è stata eseguita nei confronti solo di uno dei soggetti destinatari, in quanto l'altro si è reso latitante.

23 agosto 2012 - Teolo (PD) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due soggetti, ritenuti responsabili della simulata rapina in danno di un furgone per trasporto valori. Ai due è stato contestato anche il reato di porto in luogo pubblico e detenzione di materiale esplodente ad alto potenziale (miscela di 11 kg composta principalmente da tritolo).

7 ottobre 2012 - Padova, Venezia e Treviso - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Infedele*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 soggetti appartenenti ad un gruppo criminale composto da italiani e tunisini, dediti ad una vasta attività di spaccio di sostanze stupefacenti.

18 ottobre 2012 - Padova, Brindisi, Milano, Reggio Calabria, Bergamo, Como, Varese, Novara e Potenza - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 52 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, 18 dei quali già detenuti per altra causa, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, aggravata dalle finalità mafiose e dalla transnazionalità.

6 dicembre 2012 - Padova e province italiane - La Polizia di Stato ha eseguito decreti di perquisizione nei confronti di 25 indagati per associazione per delinquere, riduzione e mantenimento in schiavitù, tratta di persone, violenza sessuale. I destinatari delle perquisizioni, di nazionalità italiana, fatta eccezione per 7 romeni residenti in Italia, erano in maggioranza istruttori in scuole yoga dislocate in diverse province. L'attività investigativa ha individuato come capo dell'associazione criminale un soggetto di etnia romena.

24 agosto 2012 - Vigonza (PD) e Concorezzo (MB) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione denominata "*Back to school*" a contrasto della vendita di merce falsa e non sicura, presso due operatori commerciali di origine cinese, ha sottoposto a sequestro oltre 1,6 milioni di

prodotti di cancelleria (penne, astucci, matite, evidenziatori, pennarelli e righelli) di origine cinese, non rispondenti agli standard di sicurezza (in alcuni casi potenzialmente pericolosi per la salute dei consumatori) ed in parte contraffatti. Al termine dell'attività i predetti sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per i reati di frode in commercio e commercializzazione di prodotti contraffatti.

PROVINCIA DI ROVIGO

La provincia di Rovigo, rispetto alle altre realtà venete, appare meno incline a catalizzare le attenzioni della criminalità organizzata di tipo mafioso. Il territorio rovigino è essenzialmente caratterizzato da attività agricole che sfruttano le ampie pianure che connotano il territorio.

L'utilizzazione dei terreni per l'installazione degli impianti fotovoltaici potrebbe, tuttavia, far lievitare l'interesse, nella zona, delle consorterie interessate a riciclare e a reinvestire il denaro proveniente dalla commissione dei delitti.

E' stata registrata la presenza di elementi di origine siciliana, operanti nel settore dell'edilizia.

Si segnala l'operazione che il 14 giugno 2012 ha interessato varie province del Veneto, tra le quali Rovigo, e che ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale al cui vertice figurava un personaggio già conosciuto come luogotenente di Felice Maniero, dedito al traffico internazionale di armi e di sostanze stupefacenti.

Nel 2012, nella provincia sono state eseguite 55 operazioni antidroga con il sequestro di 14,88 Kg di sostanze stupefacenti, tra eroina, cocaina, hashish e marijuana.

Significativa risulta la presenza di soggetti criminali di origine albanese dediti principalmente al traffico di stupefacenti (la cocaina e la marijuana sono le sostanze maggiormente smerciate sul territorio) ma attivi anche nello sfruttamento della prostituzione .

Nel settore dello spaccio e del traffico di sostanze stupefacenti, si sono evidenziati anche cittadini di origine maghrebina.

A cittadini di etnia cinese sono riconducibili reati di favoreggiamento e sfruttamento dell'immigrazione clandestina, anche con impiego di lavoratori in nero, nonché di commercio di prodotti contraffatti o non sicuri.

Soggetti provenienti dall'est Europa sono risultati responsabili di reati contro il patrimonio, quali furti in abitazione e furti di piccole imbarcazioni e di motori nelle zone di mare.

Con riguardo ai reati di natura predatoria, nel 2012, nella provincia, risultano in aumento, rispetto all'anno precedente, le rapine, i furti, con particolare riguardo ai furti in appartamento, nonché le truffe e le frodi informatiche.

Con specifico riguardo ai furti di rame, Rovigo ha fatto registrare, in controtendenza rispetto alle altre province venete, una flessione dei delitti commessi e contestualmente un aumento di quelli scoperti .

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

16 gennaio 2012 - Rovigo, Rimini, Pesaro, Forlì, Pisa, Roma, Milano, Sassari e Ancona - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Criminal Minds*", ha dato esecuzione a 45 perquisizioni, 25 misure cautelari e al sequestro di un night club per i reati di corruzione, divulgazione di notizie riservate, estorsione, ricettazione, trasferimento fraudolento di valori, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e dopanti. Sono risultati coinvolti 2 soggetti di origine campana, un pubblico ufficiale e 10 albanesi.

14 giugno 2012 - Rovigo, Padova, Venezia, Verona e Vicenza - L'Arma dei Carabinieri, al termine dell'operazione "*Persicus*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 18 indagati per traffico internazionale di armi e di sostanze stupefacenti. L'operazione, sviluppata a seguito delle risultanze investigative dell'operazione "*Zefiro 2009*", ha colpito una compagine criminale coinvolta nel commercio di cocaina prodotta in Colombia e di armi di provenienza est-europea, al cui vertice figurava un personaggio già conosciuto come luogotenente di Felice Maniero.

16 luglio 2012 - Rovigo - La Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto di 7 cittadini moldavi responsabili di numerosi furti di motori marini avvenuti nella provincia nel corso del 2012.

7 novembre 2012 - Rovigo, Montechiarugolo (PR), Schivenoglia (MN), Quingentole (MN), Villafranca in Lunigiana (MS) e Piacenza d'Adige (PD) - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*El Brouj*", ha disarticolato un sodalizio criminale marocchino, dedito all'introduzione a mezzo di corrieri ovulatori, presso gli aeroporti del nord Italia, di sostanze stupefacenti. Nel corso di precedenti indagini erano già stati sequestrati 6 kg. di hashish ed erano stati arrestati in flagranza 8 corrieri.

13 dicembre 2012 - Provincia di Rovigo, Padova e Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 7 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone, 2 delle quali di origine marocchina, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di sequestrare kg. 25 di hashish e gr. 431 di cocaina.

18 dicembre 2012 - Rovigo, Ferrara, Alessandria, Lecce, Lodi, Milano, Ravenna, Parma, Prato, Verona e Vicenza - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 31 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di soggetti, italiani e albanesi, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

PROVINCIA DI TREVISO

La provincia di Treviso non è interessata da una presenza stabile ed organizzata di sodalizi di tipo mafioso.

È stata, tuttavia, registrata l'operatività sul territorio di elementi riconducibili a soggetti calabresi responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, al porto abusivo di armi, munizionamento e materiale esplosivo. Si cita, al riguardo, l'operazione del 30 marzo 2012 che ha consentito l'esecuzione, anche a Treviso, di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di cinquantotto persone (venti delle quali già detenute), affiliate alle cosche "Calvano", "Gentile-Besaldo", "Lanzino", "Muto", "Scorfanomartello-Ditto", "Serpa" e "Tundis", attive nel cosentino.

Le organizzazioni criminali presenti nelle vicine province di Padova e Venezia non hanno intessuto significativi collegamenti con la delinquenza locale, che continua ad operare in autonomia.

Si registrano, inoltre, i fenomeni del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e dello sfruttamento della prostituzione, ad opera di italiani, romeni e nigeriani, in pregiudizio di giovani donne, anche minorenni, generalmente provenienti dall'Europa dell'est e dall'Africa.

D'altra parte, nella provincia risulta elevata la presenza di gruppi di albanesi e dominicani, ma anche di macedoni, sloveni, romeni e nigeriani, i quali si dedicano, in prevalenza, al traffico di stupefacenti (principalmente marijuana e cocaina).

La comunità cinese, attiva sul territorio, si segnala sia per la spiccata capacità di penetrazione nel tessuto economico imprenditoriale (soprattutto nel settore tessile e della ristorazione), che per l'operatività di alcuni soggetti nella commissione di delitti contro il patrimonio e nello sfruttamento della manodopera clandestina di connazionali. Tra i reati loro riconducibili si registrano anche il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed il successivo sfruttamento della prostituzione, nonché l'introduzione nel territorio nazionale e la vendita di merce contraffatta e non conforme agli standard di sicurezza previsti dalla normativa europea.

Criminali cinesi ed ucraini sono risultati responsabili del reato di importazione e contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

Con riguardo ai reati predatori, nel 2012, rispetto all'anno precedente, si registra una diminuzione del numero delle rapine. Al contrario, sono risultati in aumento i furti, in particolare quelli in abitazione. Anche per i furti di rame, consumati spesso da cittadini dell'est Europa, soprattutto di origine romena, si segnala un discreto incremento.

Si cita, infine, l'operazione che il 9 dicembre 2012 a Treviso ha consentito di trarre in arresto, in flagranza di reato, cinque cittadini romeni ritenuti responsabili di circa 70 furti commessi nelle province del Veneto e del Friuli in pregiudizio di distributori di carburanti.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

4 febbraio 2012 - Treviso - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di una cittadina argentina ritenuta responsabile di induzione e sfruttamento della prostituzione in danno della figlia di anni 16, pubblicizzandone l'attività su siti internet.

14 febbraio 2012 - Treviso - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Dirty business 2011*", ha tratto in arresto 2 cittadini dominicani perché, nel corso di una perquisizione domiciliare, sono stati trovati in possesso di gr.135,4 di cocaina. Il successivo 13 luglio è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti - 3 cittadini dominicani ed un italiano - responsabili del reato di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti; si è poi proceduto all'arresto, in flagranza di reato, di un altro cittadino dominicano, titolare di un bar all'interno del quale sono stati rinvenuti 17 ovuli di cocaina per un peso complessivo di gr. 176. Contestualmente, è stato colpito dal provvedimento restrittivo anche un cittadino albanese, responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, il quale, sottoposto a perquisizione domiciliare, è stato trovato in possesso di circa 1 kg di cocaina.

15 marzo 2012 - Treviso - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto un cittadino italiano proveniente da Siviglia (Spagna) responsabile di traffico di sostanze stupefacenti e ha sottoposto a sequestro circa 1 kg. di hashish contenuto in 90 ovuli ingeriti dallo stesso.

30 marzo 2012 - Treviso, Cosenza, Pavia e Roma - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 58 ordinanze di custodia cautelare, di cui una agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettante persone (20 delle quali già detenute), appartenenti alle *cosche* "Calvano", "Gentile-Besaldo", "Lanzino", "Muto", "Scorfanomartello-Ditto", "Serpa" e "Tundis", attive nel cosentino, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, finalizzata all'omicidio, al porto abusivo di armi, munizionamento e materiale esplosivo.

10 aprile 2012 - Treviso - La Polizia di Stato ha rintracciato ed arrestato un cittadino romeno destinatario di mandato di arresto europeo per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

16 aprile 2012 - Treviso, Napoli, Roma, Genova e Torino - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 13 soggetti responsabili di corruzione nei confronti di un funzionario di Stato estero in relazione ad appalti per opere pubbliche in sud America ed appropriazione illecita di contributi economici statali elargiti a beneficio dell'editoria.

16 aprile 2012 - Treviso - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini marocchini in possesso di kg. 4,9 di hashish.

8 giugno 2012 - Treviso, Roma, Milano e Pavia - L'Arma dei Carabinieri ha deferito 5 persone per ricettazione, violazione in materia di alienazione, detenzione abusiva di armi. Nel corso dell'attività sono state sequestrate 41 lettere manoscritte di Gabriele D'Annunzio (del valore di circa 100.000 euro e il cui furto dalla biblioteca di Nazionale di Roma era stato denunciato il 27 febbraio 2012), postate in vendita sul sito internet "E-Bay".

15 giugno 2012 - Treviso - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti italiani ritenuti responsabili, in concorso, del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina mediante l'alterazione e la contraffazione di documenti necessari per ottenere il soggiorno in Italia.

10 ottobre 2012 - Treviso - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un latitante croato destinatario di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dalla Corte di Appello di Venezia in data 16 marzo

2009. Il predetto doveva scontare una pena di 11 anni, 5 mesi e 9 giorni per i reati di usura, estorsione e per evasione.

11 ottobre 2012 - Treviso - La Guardia di Finanza, nel corso di un controllo nei confronti di passeggeri provenienti dall'est Europa, ha sequestrato circa 35 kg. di sigarette di contrabbando, occultate all'interno dei bagagli e ha denunciato per contrabbando di t.l.e. un cittadino di nazionalità ucraina.

25 ottobre 2012 - Treviso - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 cittadini romeni ritenuti responsabili di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

20 novembre 2012 - Treviso - La Polizia di Stato ha dato esecuzione a due mandati di arresto europeo emessi nei confronti di 2 cittadini nigeriani responsabili di sfruttamento della prostituzione, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, traffico transnazionale di esseri umani e riciclaggio.

29 novembre 2012 - Treviso, Torino, Cuneo, Napoli, Salerno, Venezia, Padova, Isernia, Aosta - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 15 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, tra cui 6 funzionari delle regioni Piemonte, Veneto e Campania, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, turbativa d'asta e concussione. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità dei prevenuti in ordine all'illecita procedura amministrativa per l'affidamento del servizio di gestione del bollo auto.

5 dicembre 2012 - Treviso - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 cittadini albanesi sorpresi in possesso di 10 confezioni da circa 1 kg. cadauna di marijuana, per un peso complessivo di kg. 10,5 e gr. 54,4 di cocaina.

9 dicembre 2012 - Treviso - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 5 cittadini romeni ritenuti responsabili di circa 70 furti commessi nelle province del Veneto e del Friuli in pregiudizio di distributori di carburanti.

10 dicembre 2012 - Altivole (TV), Monselice (PD), Prato, Milano, Venezia e Rovigo - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Gold Original*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 cittadini cinesi per reati connessi al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di connazionali. Nel corso delle indagini all'interno di un capannone industriale, nella disponibilità di uno dei due arrestati, sono stati rinvenuti e sottoposti a sequestro 4.250 kg. di t.l.e. di contrabbando e circa 6.500 paia di scarpe contraffatte.

PROVINCIA DI VERONA

Il capoluogo scaligero, situato nell'asse di collegamento tra l'Italia e l'Europa settentrionale, costituisce un punto di snodo particolarmente importante sotto il profilo economico e sociale. Tale prerogativa costituisce motivo di attrattiva anche per le diverse consorterie criminali che tendono a insediarsi nella provincia.

Pur non registrandosi sul territorio il radicamento di organizzazioni delinquenti di tipo mafioso, sono stati rilevati segni che evidenziano possibili infiltrazioni, nel tessuto economico e sociale, di soggetti legati a tali consorterie, le cui proiezioni tendono a mimetizzarsi per perseguirne gli interessi economici.

Indagini condotte nel recente passato hanno evidenziato come nella provincia di Verona, in particolare al confine con quella di Vicenza, siano operative propaggini criminali di origine calabrese, particolarmente attive nel traffico di stupefacenti. Si annovera la presenza di esponenti di spicco dei crotonesi "Papaniciari", di soggetti riconducibili agli "Arena" di Isola di Capo Rizzuto (KR), ai "Grande-Aracri" di Cutro (KR), agli "Alvaro" di Sinopoli (RC), ai "Molè" di "Gioia Tauro (RC) ed ai "Cataldo" di Locri (RC).

Nella zona del Lago di Garda sono attivi soggetti di origine campana che praticano l'usura nei confronti di commercianti ed imprenditori dell'hinterland veronese, offrono riparo a congiunti latitanti e si dedicano allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Per la posizione strategica che la connota, Verona è da sempre meta di "trasfertisti" che, approfittando di basisti residenti in zona da tempo, arrivano nel capoluogo dal meridione per rapinare banche o effettuare furti su commissione di gioielli o valori.

Cittadini africani, albanesi, romeni e centro-sud Americani sono dediti al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, spesso in associazione con italiani, e allo sfruttamento della prostituzione in danno di connazionali, in particolare nell'area del Lago di Garda. In proposito, si segnalano diverse operazioni di polizia condotte tra febbraio e maggio 2012 sia dalla Guardia di Finanza che dalla Polizia di Stato, che hanno portato al sequestro di ingenti quantitativi di cocaina.

Nel centro di Verona, inoltre, si rileva la presenza di una piccola comunità di cingalesi, che, tuttavia, raramente si fa notare per la commissione di delitti.

Cittadini di origine cinese si rendono responsabili di sfruttamento della prostituzione di connazionali, spesso clandestine, e di introduzione e commercializzazione nel territorio nazionale di merce contraffatta e non conforme agli standard di sicurezza europei.

Con riguardo ai reati predatori, spesso consumati da soggetti di origine slava e da nomadi di nazionalità italiana, si segnala, per il 2012 rispetto all'anno precedente, un aumento del numero delle rapine e dei furti, con un incremento particolarmente significativo per i furti in abitazione. Hanno fatto registrare un aumento anche i furti di rame.

Si conferma, nella zona, la presenza di "Bikers", come evidenziato da un'operazione condotta il 27 marzo 2012 dalla Polizia di Stato in diverse province del nord Italia, tra le quali Verona, che ha consentito l'applicazione di provvedimenti restrittivi nei confronti di dodici soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, rapina, lesioni personali, violenza privata, incendio e porto illegale in luogo pubblico di armi e strumenti atti ad offendere.

Si segnala, infine, l'operazione condotta dalla Guardia di Finanza e conclusa il 15 febbraio 2012 che ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale dedita alla commercializzazione di prodotti agricoli falsamente certificati quali "biologici". L'attività investigativa ha, tra l'altro, permesso di accertare che i falsi "prodotti biologici" venivano prodotti in Italia (Puglia, Marche, Emilia Romagna e Veneto) ed in Romania, e successivamente rivenduti sul territorio nazionale e comunitario.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

11 gennaio 2012 - Verona - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti promotori di un'attività di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di cittadini cinesi e pakistani, volta a far ottenere, dietro compenso, con false certificazioni, rinnovi dei permessi di soggiorno o visti per il ricongiungimento familiare.

15 febbraio 2012 - Verona, territorio nazionale e Romania - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Gatto con gli stivali*", ha denunciato 14 soggetti, 7 dei quali poi arrestati, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, falsificazione, frode nell'esercizio del commercio e reati tributari. L'organizzazione criminale, era dedita alla commercializzazione di prodotti agricoli falsamente certificati quali "biologici". Le indagini hanno permesso di sequestrare oltre 2.500 tonnellate di merce (frumento, favino, soia, farine, frutta fresca), di accertare la commercializzazione di ulteriori circa 704.000 tonnellate di prodotti e di individuare fatture per operazioni inesistenti, relative a transazioni commerciali effettuate, per circa 200.000.000 di euro.

16 febbraio 2012 - Verona, Rho (MI) e Parma - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Special Guest*", ha disarticolato un sodalizio criminale composto da soggetti di origine africana dedito al traffico di sostanze stupefacenti. La droga veniva introdotta sul territorio nazionale a mezzo di corrieri ovulatori di origine africana, ma anche romeni e polacchi. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati circa 11 kg. di cocaina e sono stati arrestati in flagranza 19 corrieri.

20 marzo 2012 - Verona - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Chicas*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 2 cittadine messicane individuate quali corrieri di un carico di 12 kg. di cocaina.

27 marzo 2012 - Verona, Genova, Mantova, Pistoia e Piacenza - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*New Hot Wheels*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 12 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, rapina, lesioni personali, violenza privata, incendio e porto illegale in luogo pubblico di armi e strumenti atti ad offendere. I destinatari fanno parte di club motociclistici "*Outlaws*".

3 aprile 2012 - Verona e Trento - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Dragone*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 cittadini cinesi, responsabili di sfruttamento della prostituzione di connazionali. La coppia, dietro l'insegna di una presunta attività di massaggi, in realtà gestiva un'attività di meretricio.

23 maggio 2012 - Verona, Villafranca di Verona (VR), Somma Lombardo (VA), Luco dei Marsi (AQ) e Camaione (LU) - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Underwater*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 membri di un'organizzazione, composta prevalentemente da cittadini dominicani, dedita al traffico di sostanze stupefacenti tra la Repubblica Dominicana, la Spagna e l'Italia. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati circa 22 kg. di cocaina.

12 ottobre 2012 - Verona, Roma e Terni - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti originari della Nigeria e della Sierra Leone, ritenuti responsabili dei reati di sequestro di persona, induzione alla prostituzione minorile e procurato aborto in danno di connazionali.

PROVINCIA DI VICENZA

La provincia di Vicenza, importante polo industriale nei settori orafa e della concia, non risulta interessata dal radicamento delle organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Settori molto sensibili sono quelli della pubblica amministrazione e dell'edilizia pubblica e privata. Si registrano, sul territorio, presenze di siciliani titolari di imprese edili nonché, soprattutto in provincia, di elementi calabresi riconducibili alle organizzazioni di tipo mafioso.

Il traffico di sostanze stupefacenti (principalmente marijuana, hashish e cocaina) è gestito da aggregati criminali di matrice straniera (slavi, maghrebini e nigeriani) anche in collaborazione con italiani. Nel 2012 sono state molteplici le operazioni di polizia giudiziaria che hanno consentito di eseguire 145 operazioni antidroga, con un sequestro complessivo di kg. 65 di sostanze stupefacenti.

Lo sfruttamento della prostituzione, principalmente in danno di giovani donne albanesi, romene e nigeriane, risulta, per lo più, gestito da gruppi di connazionali delle vittime e, in alcuni casi, da soggetti italiani.

Si segnala l'operazione che il 27 febbraio ha permesso di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due soggetti di origine indiana, risultati a capo di altrettante organizzazioni criminali, a cui si rivolgeva un consistente numero di connazionali per ottenere prestiti di denaro a cui venivano applicati interessi usurari.

Con riguardo ai reati predatori, nel 2012 si evidenziano, rispetto all'anno precedente, un leggero aumento delle rapine, in particolare rapine in abitazione, nonché un notevole incremento dei furti con strappo. Si registra, altresì, una significativa crescita del numero dei furti di rame, spesso consumati da cittadini dell'est Europa, in particolare romeni.

Si cita l'operazione che il 28 maggio ha permesso di eseguire, anche a Vicenza, un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di quattro soggetti, già appartenenti all'organizzazione criminale denominata "Mala del Brenta", ritenuti responsabili di reati contro il patrimonio in danno di supermercati e bancomat.

Si segnala, infine, il radicamento in provincia delle c.d. bande di giostrai, composte da nomadi, spesso coinvolti nella consumazione di furti, ricettazioni e rapine.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

8 febbraio 2012 - Vicenza, Milano e Varese - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 9 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla consumazione di furti ai danni di aziende specializzate nella lavorazione di materie prime industriali.

27 febbraio 2012 - Arzignano (VI) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Stop loan shark*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 soggetti di origine indiana nei cui confronti sono state, inoltre, eseguite misure di prevenzione patrimoniale per oltre 162.000 euro. I due risultavano a capo di altrettante organizzazioni criminali, a cui si rivolgeva costantemente un consistente numero di connazionali per ottenere prestiti di denaro a cui venivano applicati interessi usurari (fino al 120% annuo) e per trasferire illecitamente denaro in India.

21 marzo 2012 - Vicenza, Bari, Trento, Rimini e La Spezia - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Durres 2009*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 soggetti (un italiano e 9 albanesi) responsabili di traffico internazionale di ingenti quantitativi di cocaina. Nel corso delle indagini sono stati tratti in arresto 4 soggetti e sono stati sequestrati oltre 5,6 kg. di cocaina.

23 aprile 2012 - Vicenza, Torino e Pordenone - La Guardia di Finanza, a conclusione l'operazione "*Lilla 2011*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 16 soggetti (maghrebini, nigeriani ed in parte italiani) responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito il sequestro di 1,8 kg. di stupefacenti di varia natura.

28 maggio 2012 - Vicenza, Padova e Venezia - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 persone, già appartenenti alla banda della "*Mala del Brenta*", ritenute responsabili di concorso in furto aggravato e detenzione illegale di materiale esplodente. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito a furti ai danni di casse continue di esercizi commerciali e bancomat della zona, mediante l'utilizzo di esplosivo.

5 ottobre 2012 - Vicenza, Bari, Torino e Novara - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Mare calmo*", avviata nel 2008, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 cittadini nigeriani, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, tratta di esseri umani, riduzione in schiavitù ed altro.

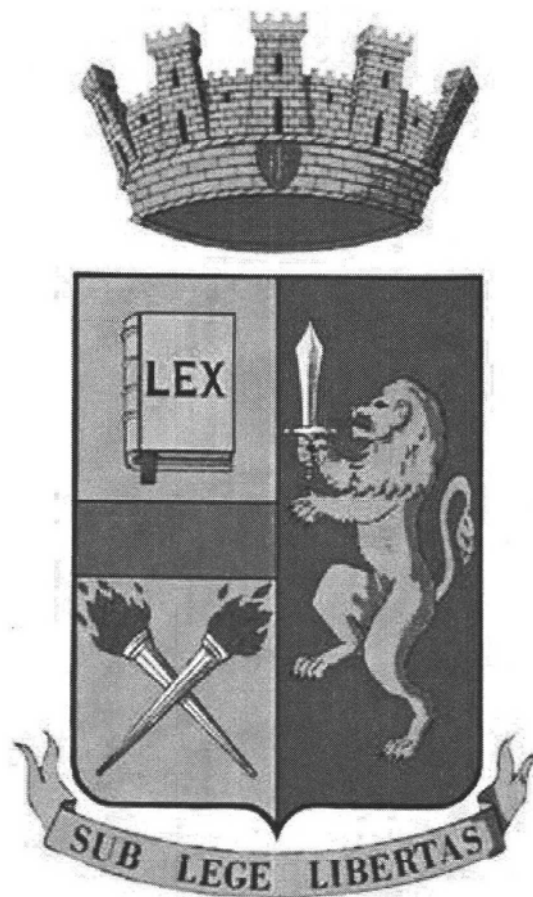
9 ottobre 2012 - Vicenza - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Drug inside mouth*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 9 soggetti di origine nigeriana dediti allo spaccio di cocaina e marijuana nel capoluogo e ha sequestrato i proventi illeciti per un valore complessivo di circa 500.000 euro.

13 dicembre 2012 - Vicenza e Verona - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti ritenuti responsabili di corruzione e turbata libertà degli incanti.

18 e 22 dicembre 2012 - Vicenza, Sovizzo (VI), San Giorgio in Bosco (PD) e Milano - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad una misura cautelare nei confronti di 2 cittadini serbi per traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'attività sono stati sequestrati 1 kg. di cocaina e 1.100 euro in contanti.

**2. -- RISULTATI ATTIVITA' 2012
SETTORE SICUREZZA**

PAGINA BIANCA



Polizia di Stato

PREMESSA

La Polizia di Stato, per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali si avvale di una forza effettiva pari, a dicembre del 2012, a n. 99.823 unità di cui 1.416 frequentatori di corsi di formazione per l'accesso alle varie qualifiche*.

La consistenza del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia è pari a n. 92.808 di cui 914 dirigenti, 2.039 direttivi, 89.855 appartenenti ai restanti ruoli (Isp.-Sovr.ti – Ass.ti /Ag.ti).

La consistenza del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico scientifica o tecnica (tecnici – sanitari – banda musicale) è pari a n. 5.599 unità di cui 85 dirigenti, 574 direttivi, 4.940 appartenenti ai restanti ruoli (Periti – Revisori – Coll.ri/Op.ri – Orchestrali).

L'organizzazione territoriale si articola in 297 uffici con autonomia funzionale ed organizzativa, di cui 214 con funzioni finali e 84 di supporto, che si articolano in 1.053 uffici e comandi.

Si tratta di un'organizzazione complessa in cui coesistono uffici e comparti organizzativi, diversificati ed articolati sul territorio secondo principi funzionali quasi mai gerarchici, ove prevalgono la componente operativa e la responsabilità in materia di ordine e sicurezza pubblica.

La peculiarità di tale profilo emerge, in particolar modo, nella ripartizione delle risorse umane sul territorio: questure il 55% della forza, specialità il 23%, reparti operativi di supporto strategico il 6%, mentre il 5% si trova sia in uffici preposti alla formazione che in quelli di supporto logistico.

Negli uffici di direzione è presente il 7% della forza; altro 3% della forza complessiva è costituito da personale che opera in uffici a composizione interforze e presso le Sezioni di P.G, mentre il restante 1% è costituito da allievi frequentatori di corsi.

L'Istituzione è stata impegnata in un costante processo di adeguamento delle funzioni operative alle esigenze ed agli obiettivi che di volta in volta si sono presentati.

Analogo impegno è stato rivolto all'adeguamento delle funzioni organizzative ed ordinamentali alle normative emanate nell'anno 2001, che necessitano ancora di ulteriori interventi in un apparato in continua evoluzione.

Una profonda rivisitazione dell'assetto generale delle articolazioni, centrali e periferiche, è stata avviata da alcuni anni nell'intento di meglio definire i profili ordinamentali e di conseguire una redistribuzione delle risorse adeguata alle finalità istituzionali.

Tale processo ha condotto ad una configurazione dell'organizzazione diversa da quella originariamente sancita dai provvedimenti istitutivi, risalenti al 1989.

* Dati forniti dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane aggiornati al 1° dicembre 2012.

ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ESTERNA

La constatazione, ormai assodata e confermata da oggettivi dati di fatto, per cui l'attività di comunicazione svolge un ruolo determinante nel restituire alla percezione della sicurezza dei cittadini la massima aderenza alla realtà, ha determinato, anche nel corso del 2012, la linea guida dell'attività dell'Ufficio Relazioni Esterne.

Gli obiettivi principali perseguiti, infatti, sono stati individuati nell'azione tesa, da un lato, a sviluppare il più possibile una vicinanza al cittadino che ne bilanci la percezione di insicurezza e dall'altro, a coinvolgere i vari partner sociali per moltiplicare l'efficacia delle strategie comunicative poste in essere.

Dal versante dedicato agli "addetti ai lavori" è continuata l'opera iniziata già negli scorsi anni, di elevare ulteriormente gli standard qualitativi dell'attività di monitoraggio delle fonti d'informazione, intervenendo con i dovuti correttivi in tutte le situazioni di eccessiva enfasi dei toni relativi a fatti di cronaca di entità oggettivamente più modesta, ma nel rispetto della massima trasparenza e lealtà con gli organi di informazione a cui è sempre stata garantita la più ampia collaborazione e tempestività nella diffusione delle notizie ai cittadini.

Per dare ulteriore supporto all'attività di informazione, sono state adottate, nel corso dell'anno, ulteriori innovative tecniche di trasmissione ai media di materiale video girato dagli stessi operatori della Polizia di Stato in costanza di operazioni o interventi di particolare rilievo, mediante il consolidamento e l'ottimizzazione di uno spazio virtuale dedicato, al fine di consentire l'erogazione al cittadino/utente di servizi giornalistici completi, con immagini in grado di conferire la dimensione reale dei fatti accaduti.

Parallelamente, nell'anno in esame, l'Ufficio ha potenziato la propria politica di avvicinamento diretto alla popolazione sotto il profilo comunicativo, con lo scopo di prescindere dall'intervento dei media, utilizzando le più moderne e diffuse metodologie comunicative che sfruttano il web.

E' stata, a tale scopo, rinnovata completamente la piattaforma grafica e l'architettura del sito ufficiale della Polizia di Stato, valorizzando e prediligendo gli strumenti più adeguati ad un approccio immediato e diretto alle notizie afferenti l'attività, operativa e non, della Polizia di Stato ed ai servizi utili al cittadino per sentirsi, in prima persona, co-autore della propria e altrui sicurezza.

A tale logica risponde l'erogazione e la distribuzione, su alcuni importanti portali nazionali, del servizio "**I Fatti del giorno**" che offre una panoramica dettagliata, ed in tempo reale, di quanto accade nelle realtà territoriali, su uno spazio web alimentato in forma "giornalistica" dai portavoce delle Questure che raccontano gli avvenimenti del proprio territorio relativi all'attività della Polizia di Stato.

Gli spazi principali del sito hanno privilegiato la divulgazione di contenuti audiovisivi proprio per la loro peculiare idoneità a trasmettere con maggior immediatezza i contenuti da comunicare, in aderenza alle più moderne modalità di ricezione delle notizie che gli utenti hanno adottato. In questa ottica è stata attivata una collaborazione con la redazione del t.g. satirico "Striscia la Notizia" finalizzata a trasmettere, con cadenza settimanale, brevi filmati relativi alle più diffuse modalità utilizzate da malviventi per perpetrare truffe soprattutto a danno di anziani.

La Polizia di Stato ha cominciato a realizzare, inoltre, brevi video tutorial per divulgare, on-line, alcune norme di sicurezza che possono aiutare i cittadini nella vita di tutti i giorni o in situazioni particolari. Alcune di queste regole sono dettate dal semplice buon senso, altre dall'esperienza dei poliziotti che vivono e lavorano in mezzo alla gente. I primi "**Video della sicurezza**" hanno riguardato: la guida delle moto, il corretto utilizzo della corsia d'emergenza (è prevista anche la versione per sordi) ed i consigli per chi viaggia in treno (è prevista anche la versione per ciechi e sordi).

Sono state, poi, affinate le forme di comunicazione che potessero fidelizzare anche gli utilizzatori dei più moderni strumenti tecnologici: in tal senso è proseguita la produzione e distribuzione di applicazioni per tablet e smartphone che consentono la fruizione della maggior parte dei servizi contenuti nel web sul sito www.poliziadistato.it.

La figura dell' "**Agente Lisa**", il poliziotto virtuale dalle sembianze cibernetiche, e lanciata nel mondo del web, ha continuato ad essere divulgata in rete grazie ai principali social network e mediante l'apertura di un blog.

Nel corso dell'anno sono state rinnovate alcune campagne già proposte nel passato e divenute ormai appuntamenti attesi dai cittadini, apportando, di volta in volta, i necessari ammodernamenti relativi alle mutate esigenze dei destinatari:

➤ La 7^a edizione del concerto/spettacolo sulla legalità, dedicata agli studenti della scuola secondaria di secondo grado, quest'anno con il claim "**Regoliamoci**" che ha voluto proporre un momento di riflessione sull'importanza dei valori fondamentali della società che animano ed ispirano anche l'operato quotidiano della Polizia di Stato e di tutti i suoi appartenenti. Anche nel 2012 sono stati sfruttati tutti i canali di comunicazione on-line e l'evento è stato trasmesso da Rai1. Molto ricca la parte multimediale con diffusione di videointerviste a tema girate con i protagonisti del mondo giovanile (attori, cantanti, conduttori televisivi).

➤ La realizzazione del **Calendario** della Polizia di Stato 2013 ha coinvolto anime eterogenee, dando risultati sorprendenti. Il progetto di quest'anno, porta, infatti, le firme dei ragazzi detenuti dell'Istituto Penale di Nisida, degli studenti della Scuola Internazionale di Comics, dell'istituto cinematografico Rossellini di Roma e della Nikon. Sono stati alcuni giovani detenuti a sviluppare l'idea di base, il concetto da esprimere nello scatto di ogni mese e la tecnica da usare per realizzarlo. Tutto il materiale è stato poi direttamente consegnato agli studenti della Scuola Internazionale di Comics i quali, basandosi sulle descrizioni ricevute hanno messo in pratica le tecniche studiate e la loro fantasia per disegnare le tavole dei dodici mesi del 2013.

➤ La 12^a edizione de "**il Poliziotto un amico in più**", dal tema "Tutti liberi, nessuno escluso nel rispetto delle regole", rivolta agli alunni che frequentano la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e secondaria di primo grado, ed il biennio della scuola secondaria di secondo grado, con la partecipazione di svariate città;

➤ La 12^a edizione del "**Progetto Icaro**", campagna finalizzata alla promozione e alla sensibilizzazione della cultura della sicurezza stradale destinata, per la prima volta quest'anno, agli studenti del mondo universitario;

➤ La 9^a edizione della campagna "**Guido con Prudenza**", con lo scopo di sensibilizzare i giovani sui pericoli derivanti dalla guida sotto l'effetto di alcol e droghe.

Sempre nell'ambito del concetto di "Polizia di prossimità" e allo scopo di avvicinare i giovani all'Istituzione, numerose sono state le iniziative che hanno visto coinvolti istituti scolastici di ogni ordine e grado.

Agli studenti è stata offerta la possibilità di visitare il **Museo delle Auto** della Polizia di Stato e di affrontare temi, come ad esempio la sicurezza stradale e la navigazione sicura su Internet, in un percorso di educazione alla legalità.

Risponde all'obiettivo di avvicinare i cittadini all'Istituzione anche la consueta Cerimonia di Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato, che ogni anno viene celebrata in tutte le province d'Italia. In particolare, anche se in misura ridotta rispetto al passato, in un'ottica di razionalizzazione delle risorse pubbliche, nella Capitale è stato organizzato un grande evento di prossimità con l'allestimento di mezzi storici, che ha attirato l'attenzione di migliaia di persone.

Per gli stessi motivi di contenimento della spesa pubblica, la celebrazione di San Michele Arcangelo, patrono della Polizia di Stato ha assunto, quest'anno, carattere di natura strettamente religiosa, ed ha avuto luogo presso la Basilica degli Angeli e dei Martiri a Roma.

La comunicazione istituzionale avviene anche attraverso **Poliziamoderna**, il mensile della Polizia di Stato che si sta indirizzando verso una forma editoriale sempre più aggiornata ed accattivante. Importanti innovazioni editoriali sono state apportate alla rivista, con lo scopo di renderla contemporaneamente una vera "houseorgan" (consentendo a tutti i poliziotti con capacità giornalistiche di scrivere e pubblicare articoli) ma anche una pubblicazione di riferimento per i cittadini, con la diffusione di tematiche di rilevanza ed interesse generale.

Nel corso dell'anno l'Ufficio Relazioni Esterne ha dedicato risorse all'attività internazionale, partecipando a seminari e convegni afferenti la comunicazione con i rappresentanti delle forze dell'ordine di altri paesi.

Oltre a stringere forti legami con gli uffici omologhi di molti di essi, l'Ufficio ha continuato la gestione, di cui aveva ottenuto la titolarità dalla Commissione Europea, della "**Communicating Security Using ICT**", una rete stabile fruibile on-line con i collaterali organismi di relazioni esterne delle polizie europee, in cui è possibile, oltre che avviare comunicazioni rapide ed immediate, mettere a fattor comune con gli altri paesi aderenti, ogni iniziativa di comunicazione della sicurezza ai cittadini.

Si sottolinea, infine, l'ulteriore impulso dato alla collaborazione con le case di produzione cinematografica durante la realizzazione di film e fiction per la tv: un settore dell'Ufficio, infatti, attraverso la preventiva analisi delle sceneggiature e il costante monitoraggio della realizzazione del girato, propone la divulgazione di iniziative e messaggi che la Polizia di Stato può veicolare, raggiungendo il vasto pubblico delle fiction, utilizzando le trame delle opere televisive o cinematografiche ed inserendovi, previ accordi con le case di produzione, contenuti ritenuti utili per comunicare strategie di sicurezza e informazioni corrette ed utili per accedere ai servizi offerti ai cittadini.

ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE

SERVIZIO CENTRALE OPERATIVO

Nel 2012¹ il Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine ha svolto, anche con partecipazione diretta, azione di contrasto alla grande criminalità e di coordinamento investigativo delle **Squadre Mobili**. Queste ultime, con il contributo dei **Commissariati di P.S.**, hanno concluso operazioni di assoluto rilievo, in cui sono stati tratti in **arresto**, a vario titolo, **9.888 soggetti**, dei quali **3.930 stranieri**.

Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei **latitanti**: ne sono stati catturati **93** (9 di essi all'estero), di cui **3** inseriti nell'**elenco dei latitanti pericolosi**:

- **CAIAZZA Antonio** (20 marzo), del clan "AMATO - PAGANO", ritenuto uomo di fiducia del latitante della *camorra* **RICCIO Mario** (Squadra Mobile di Napoli);
- **PRESTA Franco** (12 aprile), capo dell'omonima *'ndrina* cosentina (Squadra Mobile di Cosenza);
- **ANGELINO Giuseppe** (12 ottobre), del clan *camorristico* "MOCCIA" (Squadra Mobile di Napoli).

Significativi anche gli **arresti dei latitanti**:

❖ della *mafia siciliana*, quali:

- **TRAINITO Gaetano** (8 febbraio), esponente di spicco della *stidda* di Niscemi (CL), evaso dal carcere di Padova nel novembre 2011 ove scontava una pena per associazione mafiosa, 14 omicidi e 7 tentati omicidi, catturato a Liegi (Belgio);
- **BONOMOLO Salvatore** (25 agosto), esponente della "famiglia" mafiosa palermitana di "Corso Calatafimi" - inserita nel mandamento di "Pagliarelli" (capeggiato dal boss detenuto **ROTOLO Antonino**) - e latitante dal 2006, catturato a Porlamar (Venezuela);

❖ della *'ndrangheta*, quali:

- **PIPICELLA Vincenzo** (28 marzo), inserito nel "locale" torinese facente riferimento alle cosche di Natile di Careri (RC) ed attivo soprattutto nel narcotraffico, rintracciato a Torino;
- **GALLIZZI Giuseppe** (9 maggio), destinatario del provvedimento restrittivo emesso nel giugno 2011 nell'ambito dell'operazione "*Minotauro*" dell'Arma dei Carabinieri;
- **BRUZZESE Franco** (29 agosto), reggente del "*CLAN DEGLI ZINGARI*" operante a Cosenza, sottrattosi alla cattura nello scorso mese di gennaio, dovendo scontare una pena a 12 anni di reclusione per tentato omicidio;
- **GIORGI Salvatore** (18 ottobre), elemento di spicco della cosca della *'ndrangheta* reggina "NIRTA", rintracciato a Cervia (RA) mentre stava tentando la fuga;

¹ Dati operativi.

- **PEZZIMENTI Leone** (2 novembre), legato alla cosca reggina dei "MORABITO", arrestato all'aeroporto di Roma, proveniente dalla Colombia, dovendo scontare una pena di 8 anni per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti;
- ❖ della *camorra*, quali:
 - **TECHEGNE' Gianfranco** (24 aprile), appartenente alla nota famiglia *camorristica* dei "LICCIARDI" di Secondigliano di Napoli e ricercato da circa 30 anni per scontare una pena definitiva per l'omicidio del poliziotto TRUOCCHIO Vincenzo, di anni 36, ed altri delitti, catturato a Londra;
 - **CAPONE PERNA Giovanni** (2 maggio), esponente di rilievo del clan *camorristico* "PAGNOZZI" e ricercato per scontare una pena di 30 anni di reclusione, catturato a Coimbra (Portogallo);
 - **DI CATERINO Massimo** (6 ottobre), luogotenente del boss dei "CASALESI" ZAGARIA Michele, latitante dal marzo 2010, rintracciato a Francolise (CE) ove si nascondeva in un *bunker* ricavato nel box doccia, al quale si accedeva attraverso una parete mobile azionabile con un telecomando;
 - **GUARINO Rosario** (15 novembre), elemento di spicco del gruppo *camorristico* napoletano della "VANELLA-GRASSI", ricercato per associazione di tipo mafioso;
- ❖ della *criminalità organizzata pugliese*, quali:
 - **NISI Roberto** (16 maggio) e **BRIGANTI Pasquale** (6 luglio), entrambi al vertice della "SACRA CORONA UNITA" leccese, sottrattisi all'arresto per associazione di tipo mafioso ed associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti il 24 gennaio precedente nel corso dell'operazione "Cinemastore";
- ❖ di *altri gravi delitti*, quali:
 - **NADER Saber Amna** (12 marzo), cittadino egiziano sottrattosi all'esecuzione di un provvedimento restrittivo per il tentato omicidio di GALLEONI Giovanni - commesso ad Ostia Lido a Roma il 26 ottobre 2011 (che verrà, poi, ucciso, assieme a ANTONINI Francesco, il 22 novembre 2011) - rintracciato in Egitto;
 - **VASILE Vasil Kostov** (5 settembre), cittadino bulgaro destinatario di un provvedimento di cattura internazionale emesso dall' Autorità giudiziaria bulgara per associazione per delinquere e traffico di esseri umani, catturato a San Severo (FG), ove era ritenuto gestire un traffico di esseri umani in danno di connazionali

Importanti, nell'ambito del contrasto alla c.d. "**faida di Scampia**" tra gli "ABETE-ABBINANTE-NOTTURNO" e la "VANELLA GRASSI", le catture dei **latitanti**:

- ✓ **GUARINO Rosario** (15 novembre), elemento di spicco della "VANELLA-GRASSI", ricercato per associazione mafiosa (Commissariato distaccato di P.S. di Frattamaggiore);
- ✓ **PIANESE Saverio** (15 novembre), affiliato agli "ABETE-ABBINANTE-NOTTURNO", ricercato per il sequestro di persona aggravato dalle finalità mafiose, lo scorso 19 marzo, di 2 affiliati alla "VANELLA GRASSI" (Squadra Mobile di Napoli e Servizio Centrale Operativo);

- ✓ MARINO Giovanni (28 novembre), affiliato agli “ABETE-ABBINANTE-NOTTURNO”, ricercato per l’omicidio (15 ottobre) dell’innocente ROMANO Pasquale (Squadra Mobile di Napoli e Carabinieri);
- ✓ LEONARDI Antonio (27 dicembre), al vertice della “VANELLA GRASSI”, ricercato per traffico di stupefacenti (Commissariato di P.S. cittadino “Vicaria – Mercato”);
- ✓ ABBINANTE Arcangelo (28 dicembre), all’apice degli “ABETE-ABBINANTE-NOTTURNO”, catturato assieme ad altri 7 accoliti per associazione mafiosa e, quali mandanti ed esecutori, per l’omicidio, il 28 agosto, di RICCI Gennaro ed il contestuale ferimento di altri 2 affiliati alla “VANELLA GRASSI” (Squadra Mobile di Napoli).

Numerose sono state anche le indagini contro la **criminalità mafiosa**, con l’arresto di **831 soggetti**. Tra le più importanti si ricordano le operazioni:

- “*Cinemastore*”, conclusa il 24 gennaio dalla Squadra Mobile di Lecce con l’esecuzione di un provvedimento nei confronti di 42 appartenenti al clan “NISI” della “SACRA CORONA UNITA”. I successivi 16 maggio e 6 luglio sono stati assicurati alla giustizia i latitanti, rispettivamente, NISI Roberto e BRIGANTI Pasquale, esponenti di vertice del sodalizio;
- l’operazione condotta il 24 aprile dalla Squadra Mobile di Caserta con l’esecuzione di un provvedimento restrittivo nei confronti di 44 esponenti della cosca “BELFORTE”;
- “*La falsa politica*”, conclusa il 21 maggio dal Servizio Centrale Operativo e dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria nei confronti di 14 affiliati al clan “COMMISSO”;
- “*Nuova Cupola*” del 26 giugno, con l’esecuzione da parte del Servizio Centrale Operativo e della Squadra Mobile di Agrigento di un provvedimento a carico di 52 affiliati alla *cosa nostra* agrigentina;
- l’operazione del 28 giugno della Squadra Mobile di Catanzaro, assieme ai Carabinieri ed alla Guardia di Finanza, con la cattura di 36 affiliati alle cosche di ‘*ndrangheta* “GIAMPÀ” e “TORCASIO”;
- l’operazione “*Revenge IV*” della Squadra Mobile di Catania, eseguita il 19 luglio, con l’arresto di 20 esponenti del clan mafioso “CAPPELLO - BONACCORSI”;
- l’arresto dell’8 agosto, da parte Squadra Mobile di Reggio Calabria, del Commissariato distaccato di P.S. di Siderno (RC) e dell’Arma dei Carabinieri, di 16 esponenti di vertice della potente cosca della ‘*ndrangheta* reggina “RUGA – LEUZZI - VALLELONGA”, con contestuale sequestro di 3 aziende operanti nei settori dell’edilizia e dell’industria boschiva;
- la cattura, il 10 luglio 2012, ad opera della Squadra Mobile di Napoli e dei Carabinieri, di 24 esponenti di vertice del clan *camorristico* napoletano “CIRCONE-CASELLA-PERRELLA”;
- “*Andromeda 2*”, condotta il 3 agosto dalla Squadra Mobile di Foggia con l’arresto di 15 affiliati alla “SOCIETA’ FOGGIANA”, proseguita il 6 ottobre con il sequestro, assieme alla Guardia di Finanza, di numerosi beni mobili, immobili e società, per un valore complessivo di circa 4 milioni di euro;

- “*Atropos*” della Squadra Mobile di Palermo, con la cattura, il 23 ottobre, di 41 affiliati al mandamento *mafioso* della “Noce”, tra cui l’attuale capo mandamento, ed il sequestro di beni e complessi aziendali;
- l’arresto, il 19 ottobre, ad opera della Squadra Mobile di Reggio Calabria, di 12 soggetti organici alle cosche della *ndrangheta* reggina “ROSMINI” e “CARIDI”, con contestuale sequestro preventivo di 5 ditte, per un valore stimato in circa 5 milioni di euro;
- “*Blue Call*” del 24 novembre, eseguita in diverse province italiane dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria, assieme alla Guardia di Finanza ed ai Carabinieri, con l’arresto di 23 affiliati alla cosca della *ndrangheta* reggina “BELLOCCO”, avente proiezioni operative in Lombardia, Emilia Romagna e, soprattutto, in Svizzera per gli investimenti finanziari, nonché con il sequestro di imprese.

Particolare interesse è stato rivolto anche all’aggressione dei patrimoni della criminalità, con il **sequestro** e la **confisca di beni** per un valore complessivo stimato in oltre **440 milioni di euro**.

L’azione di contrasto al traffico di **stupefacenti** ha consentito l’**arresto di 3.839 soggetti**, di cui **1.535 stranieri**, ed il **sequestro di oltre 13.530 chilogrammi** di droga. Tra le operazioni più significative si segnalano:

- “*Terra Bruciata*” (24 gennaio) della Squadra Mobile di Roma e del Commissariato cittadino di P.S. “La Romanina”, assieme ai Carabinieri, nei confronti di 39 affiliati al clan romano “CASAMONICA”;
- “*Dirty call*” (19 aprile) delle Squadre Mobili di Firenze e Livorno, nei confronti di 56 affiliati a 4 consorzierie italo-tunisino-albanesi che acquistavano droga dalla Tunisia, dai Paesi Bassi e dalla Francia;
- “*Famiglia Molluso*” (25 settembre) della Squadra Mobile di Milano, nei confronti di 40 affiliati ad un sodalizio italo-sudamericano attivo nel traffico di cocaina;
- l’arresto (1° ottobre) da parte della Squadra Mobile di Salerno, anche fuori provincia, in esecuzione di un provvedimento restrittivo, di 25 componenti di un sodalizio criminale italiano attivo nello spaccio di eroina, cocaina e metadone;
- l’arresto (13 novembre), ad opera delle Squadre Mobili di Palermo e Napoli, di 22 affiliati a 2 sodalizi criminali trafficanti in cocaina, eroina, hashish e marijuana, acquistate a Napoli e spacciate nel palermitano;
- l’arresto (13 novembre), ad opera della Squadra Mobile di Foggia e del Commissariato di P.S. di Manfredonia (FG), con il supporto della Guardia di Finanza, di 3 persone, tra cui un soggetto contiguo al sodalizio mafioso foggiano di PACILLI Giuseppe, che trasportavano circa kg. 1.610 di marijuana, armi clandestine e munizioni da guerra su un motopeschereccio diretto al porto di Manfredonia;
- l’esecuzione (1° dicembre), ad opera della Squadra Mobile di Sondrio, in alcune province lombarde, di un provvedimento restrittivo nei confronti di 38 affiliati ad un sodalizio criminale composto da italiani e nordafricani, che si approvvigionava di droga dal sud America;
- “*Happy Hours*” (12 dicembre) della Squadra Mobile di Reggio Calabria e del Commissariato distaccato di P.S. di Siderno (RC), nei confronti di 22 affiliati ad un’associazione criminale attiva nella fascia jonica del reggino dedita vendita, offerta,

cessione, distribuzione, commercio, acquisto, trasporto, detenzione ed importazione di cocaina e hashish.

Nell'ambito del contrasto al **gioco illegale** ed alle **scommesse clandestine**, in un'ulteriore fase delle indagini avviate con le operazioni "*Last bet*" e "*Last bet 2*" dello scorso anno (1° giugno e 19 dicembre 2011), il Servizio Centrale Operativo e le Squadre Mobili di Cremona, Bologna, Brescia ed Alessandria hanno condotto, il 28 maggio, l'operazione "*New Last Bet*", con l'arresto di 19 componenti di un sodalizio transnazionale (formato anche da singaporiani, balcanici e ungheresi) responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa e alla frode sportiva, con l'obiettivo di alterare le competizioni calcistiche attraverso l'utilizzo di un consolidato sistema di "corruzione" di giocatori professionisti compiacenti.

Per quanto riguarda i **reati contro la persona**, **415** sono stati i **soggetti** tratti in **arresto per omicidio consumato o tentato**, **394** per **favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione**, **222** per **reati sessuali** e **84** per **atti persecutori** (*stalking*). In questo ambito si ricordano gli arresti:

- dell'egiziano NADER Saber Amna (12 marzo), resosi latitante per il tentato omicidio di GALLEONI Giovanni (Ostia, 26 ottobre 2011)² e catturato nel suo Paese su *input* della Squadra Mobile di Roma;
- di VANTAGGIATO Giovanni (6 giugno) da parte del Servizio Centrale Operativo, delle Squadre Mobili di Bari, Brindisi e Lecce, dei Carabinieri dei R.O.S. di Roma e Lecce e del Comando Provinciale di Brindisi, per la strage aggravata, con finalità di terrorismo, del 19 maggio a Brindisi³.

Vanno ricordati, ancora, gli esiti dell'attività dell'"Unità Delitti Insoluti"⁴, che **nel 2012**, anche grazie alle evidenze scientifiche acquisite con le nuove metodologie applicate alle investigazioni, ha **risolto 6 casi** di omicidi⁵, individuando **altrettanti autori** di reato.

Nel **traffico** e nella **tratta di esseri umani** sono stati **arrestati 226 soggetti**, responsabili anche di favoreggiamento dell'**immigrazione clandestina**. Si segnalano le operazioni:

- "*Raiss*" (16 maggio) della Squadra Mobile di Messina, con l'arresto di 14 soggetti per associazione per delinquere finalizzata alla tratta ed al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- l'operazione (17 maggio) della Squadra Mobile de L'Aquila, unitamente ai Carabinieri, con l'arresto di 47 appartenenti ad un sodalizio criminale, formato da italiani e marocchini, dediti all'introduzione illegale nel territorio italiano di cittadini extracomunitari privi dei requisiti di legge, mediante la predisposizione di documentazione fittizia;

² Lo stesso sarà, poi, ucciso assieme a ANTONINI Francesco un mese dopo, il 22 novembre 2011.

³ Quando un ordigno esploso vicino ad una scuola uccideva una studentessa di 15 anni e feriva 8 persone.

⁴ Costituita il 3 agosto 2009 con investigatori del Servizio Centrale Operativo ed esperti del Servizio Polizia Scientifica.

⁵ Accaduti nelle province di Rimini, Sassari, Reggio Emilia, Trieste, Caserta e Pescara.

- "*Mare calmo*" (5 ottobre) delle Squadre Mobili di Bari, Vicenza, Torino e Novara, con l'arresto per associazione per delinquere, tratta di persone, riduzione in schiavitù ed altro di 11 nigeriani di un sodalizio transnazionale che reclutava donne nigeriane per la prostituzione e con "reti" anche in Libia.

Quanto ai **reati contro il patrimonio**, sono stati tratti in **arresto 1.093 soggetti per rapina, 457 per estorsione, 922 per furto/ricettazione, 107 per truffa, 55 per usura e 48 per sequestro di persona a scopo di estorsione o rapina** (23 a scopo di estorsione e 25 a scopo di rapina). A tal ultimo riguardo, significativo è stato l'arresto (19 novembre) di 6 persone, italiane ed albanesi, da parte della Squadra Mobile di Milano, per il sequestro di persona estorsivo di Giuseppe SPINELLI (stretto collaboratore dell'ex Presidente del Consiglio On. Silvio BERLUSCONI) e della consorte, avvenuto nella loro abitazione di Bresso (MI) nella notte tra il 15 ed il 16 ottobre.

Si segnalano, altresì, le operazioni:

- ✓ del 21 gennaio delle Squadre Mobili di Firenze e Bari e del Commissariato di P.S. di Empoli (FI), con l'esecuzione di un provvedimento nei confronti di 14 georgiani inseriti in un gruppo criminale di quella etnia, responsabile di furti in abitazione in varie città italiane con la tecnica del "*lockpicking*";
- ✓ del 23 gennaio della Squadra Mobile di Bari, del Servizio Centrale Operativo e dei Commissariati di P.S. di Andria (BT) e Bitonto (BA), con l'esecuzione di un provvedimento nei confronti di 6 affiliati ad un gruppo criminale dedito alle rapine ad istituti di credito ed agli assalti ai bancomat;
- ✓ del 5 marzo della Squadra Mobile di Padova e del Servizio Centrale Operativo, in collaborazione con le Polizie romena e svizzera, nell'ambito del progetto "Itaro", con l'esecuzione di un mandato di arresto europeo nei confronti di 3 romeni per la rapina ad una gioielleria patavina del 28 gennaio;
- ✓ del 22 maggio della Squadra Mobile di Foggia, con l'esecuzione di un provvedimento nei confronti di 9 appartenenti ad un'organizzazione criminale italo-romena dedita ai furti di rame anche in danno della rete elettrica nazionale e dell'aeroporto militare foggiano e che provvedeva, mediante ditte compiacenti, anche al riciclaggio del metallo (erano già stati arrestati 25 autori materiali dei furti);
- ✓ "*Heat*" del 27 giugno delle Squadre Mobili di Foggia e Bari, dei Commissariati di P.S. di Cerignola (FG) e Andria (BT) e del Servizio Centrale Operativo, con l'esecuzione di un provvedimento nei confronti di 22 affiliati a 2 distinte organizzazioni composte da pregiudicati cerignolani ed attive per lo più nel foggiano, dedite agli assalti a furgoni portavalori, a rapine e furti ad autotrasportatori, banche ed esercizi commerciali (è stata sventata anche una rapina ad un portavalori);
- ✓ del 13 luglio della Squadra Mobile di Napoli, con l'esecuzione di un provvedimento restrittivo nei confronti di 9 affiliati ad un sodalizio criminale, con legami anche con esponenti della *camorra*, per rapine in danno di portavalori e/o commercianti;
- ✓ "*Duck*" del 19 luglio della Squadra Mobile di Genova, con l'esecuzione di un provvedimento restrittivo nei confronti di 11 cittadini di etnia rom affiliati ad un

- sodalizio criminale dedito alle rapine ed ai furti in pregiudizio di rappresentanti di preziosi;
- ✓ “*Oro rosso*” del 2 agosto della Squadra Mobile di Reggio Calabria e del Commissariato di P.S. di Gioia Tauro (RC), con l’esecuzione di un provvedimento nei confronti di 6 soggetti (tra cui 2 imprenditori) per furto e ricettazione di rame, anche tramite cittadini di etnia rom;
 - ✓ del 22 agosto del Servizio Centrale Operativo e della Squadra Mobile di Arezzo, assieme ai Carabinieri, con l’esecuzione di un provvedimento a carico di 5 autori del furto (8 marzo 2011) di circa 150 kg di oro (valore di oltre 3 milioni di euro) ad una ditta orafa aretina;
 - ✓ “*Borderless*”, del 19 e 20 settembre, della Squadra Mobile di Foggia e del Commissariato di P.S. di Cerignola (FG), con l’esecuzione di 2 provvedimenti nei confronti di complessivi 8 appartenenti a gruppi criminali originari delle province di Foggia, Barletta-Andria-Trani e Bari, dediti a reati predatori, talvolta con armi “ad alto volume di fuoco” e materiale esplosivo;
 - ✓ del 4 ottobre delle Squadre Mobili di Matera e Bari, con l’esecuzione di un provvedimento restrittivo nei confronti di 6 affiliati ad un’organizzazione criminosa italiana dedita a reati predatori, in specie furti in private abitazioni del materano e delle limitrofe province di Foggia, Bari e Taranto, con l’utilizzo di sofisticati sistemi elettronici per disattivare i sistemi d’allarme, nonché di particolari arnesi atti allo scasso per praticare ampi fori nei muri delle abitazioni;
 - ✓ del 12 e 24 ottobre della Squadra Mobile di Trapani e del Commissariato distaccato di P.S. di Castelvetro (TP), con l’esecuzione di 2 provvedimenti restrittivi nei confronti di complessive 13 persone, fra italiani e romeni, appartenenti ad una banda dedita al furto aggravato di cavi di rame costituenti linee attive, che aveva provocato l’interruzione del servizio pubblico dell’erogazione sia dell’energia elettrica che del servizio idrico, nonché del trasporto ferroviario;
 - ✓ del 15 dicembre della Squadra Mobile di Chieti e dei Carabinieri, con il fermo di un membro del commando che, il giorno prima, aveva rapinato un portavalori sull’A/14, nel Comune di Vasto, il recupero di parte della refurtiva (circa 600.000 euro) ed il sequestro di 4 fucili.

Sono state, inoltre, tratte in **arresto 222 persone** per reati connessi alla **detenzione di armi ed esplosivi** ed è stato operato il **sequestro di 311 armi**, di cui **207 pistole, 81 fucili, 3 pistole mitragliatrici e 20 fucili mitragliatori**, nonché di **103 congegni per esplosivo**, di cui **18 ordigni e 85 detonatori**, oltre a circa **930 chilogrammi** di esplosivo.

In proposito, si segnalano i sequestri:

- nell’ambito del **piano integrato preventivo-investigativo per la c.d. “faida di Scampia”** avviato il 22 ottobre⁶, di 39 armi, anche da fuoco con oltre 300 munizioni, e diverso esplosivo, tra cui 3 arsenali rinvenuti, rispettivamente, in un *boiler*, un bidone della raccolta differenziata e sotto un lastrico solare, nonché un deposito-laboratorio videosorvegliato per la produzione di proiettili e la trasformazione di

⁶ Attuato dalla Squadra Mobile di Napoli, rinforzata con aliquote del Servizio Centrale Operativo, e dai Commissariati di P.S. cittadini di Scampia, Secondigliano e Chiaiano, con il supporto dei Reparti Prevenzione Crimine.

armi nella disponibilità di un affiliato ai “CONTINI”, con l’arresto di 11 persone per reati specifici;

- nell’ambito del contrasto ai **gruppi motociclistici “fuorilegge”**, di un arsenale di esplosivi, armi comuni da fuoco e relativo munizionamento, armi “bianche” ed armi improprie, rinvenuto il 24 dicembre, a Forte dei Marmi (LU) ed in provincia di La Spezia, dalle Squadre Mobili di Lucca, La Spezia e Massa Carrara e dalla Sottosezione Polizia Stradale di Viareggio (LU), nella disponibilità di 2 pregiudicati affiliati ai “Mongols” - di cui uno arrestato – probabilmente da impiegare per azioni ritorsive violente contro gli avversari “Hells Angels”.

SERVIZIO CONTROLLO DEL TERRITORIO

Nel corso del 2012, a livello nazionale, il “Comparto Prevenzione”, coordinato dal Servizio Controllo del Territorio della Direzione Centrale Anticrimine, ha prodotto attraverso le articolazioni degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle rispettive Questure e dei Reparti Prevenzione Crimine i seguenti risultati:

Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico

Chiamate al 113	7.068.969
Interventi effettuati	1.550.211
Persone controllate	3.621.484
Veicoli controllati	1.636.518
Persone arrestate	15.763
Persone denunciate all’A.G.	88.762
Controlli arresti domiciliari	491.131
Perquisizioni	68.757
Sequestri	32.703
Polizia di Quartiere:	
Persone contattate	437.272
Incontri con le vittime successivamente alla denuncia	13.045
Attività su segnalazione del P. di Q.	2.791

Reparti Prevenzione Crimine

Persone controllate ⁷	433.058
Persone arrestate	835
Persone denunciate all’A.G.	2.742
Controlli arresti domiciliari	4.818
Perquisizioni domiciliari	2.235
Perquisizioni personali	3.324
Veicoli controllati	199.774

⁷ Nel semestre in argomento i Reparti Prevenzione Crimine hanno sequestrato **331** armi, oltre **166** kg di stupefacenti e **3299** veicoli.

Per quanto riguarda, nello specifico, l'azione di controllo del territorio svolta dai Reparti Prevenzione Crimine, nel medesimo periodo, si evidenzia quanto segue.

Sono stati impiegati complessivamente **45.687 equipaggi** per un totale di **137.061 unità**, che hanno operato, in particolare, nelle seguenti aree territoriali:

Caserta

Il dispositivo di prevenzione, in corso dal settembre 2008, attualmente è stato rimodulato a 15 equipaggi di Reparti Prevenzione Crimine provenienti da tutto il territorio nazionale che continuano ad operare con turnazione c.d. in terza nelle aree maggiormente interessate quali i Comuni di Castelvoturno, Aversa e Marcianise.

Regione Puglia

Prosegue nella provincia di Foggia ed in particolare nel comune di Cerignola, il piano d'intervento straordinario avviato con decorrenza 21 settembre 2009 per contrastare la recrudescenza delle attività dei locali sodalizi criminali. Il dispositivo attualmente è assicurato da 8 equipaggi dei Reparti Prevenzione Crimine di Bari e Lecce.

Emergenza sbarchi

Dal mese di marzo a seguito dei numerosi sbarchi di cittadini nord-africani nell'isola di Lampedusa e del successivo trasferimento della maggior parte degli stessi in altre regioni, è stato avviato un piano di intervento straordinario per la vigilanza dei centri di accoglienza nei vari comuni interessati. Attualmente il dispositivo prosegue soltanto nelle province di Trapani, Caltanissetta ed Imperia.

Rinforzi estivi

Per far fronte all'emergenza connessa alla stagione estiva nei mesi di luglio e agosto u.s. in alcune delle maggiori località balneari sono stati impiegati complessivamente 50 equipaggi giornalieri.

Litorale sicuro fascia Adriatica

Per contrastare le varie forme di criminalità diffusa favorite dall'incremento del flusso turistico, è stato riproposto il piano d'intervento straordinario denominato "Litorale Sicuro" che ha visto il coinvolgimento di tutti gli Uffici territoriali, dell'intero R.P.C. di Pescara e delle varie Polizie locali, nel tratto compreso tra le aree costiere di Marche ed Abruzzo.

Litorale sicuro fascia Tirrenica

Come per la zona adriatica è stato avviato analogo progetto per il contrasto delle varie forme di criminalità favorite dall'incremento del flusso turistico, che ha coinvolto oltre ai vari Uffici territoriali anche quattro equipaggi del R.P.C. di Firenze, che hanno operato nelle Province di Pisa, Massa Carrara e Lucca.

Operazioni ad Alto Impatto

È proseguito il piano di controllo straordinario del territorio, denominato "Alto Impatto", in varie città del territorio nazionale, ove previe dirette intese con le locali

Autorità di P.S., vengono impiegate consistenti aliquote dei dipendenti Reparti Prevenzione Crimine.

Sisma Emilia Romagna

Per le esigenze straordinarie conseguenti al sisma che ha interessato e continua ad interessare l'Emilia Romagna, dal 20 maggio scorso sono impegnate aliquote di rinforzo dei Reparti Prevenzione Crimine nell'azione di contrasto agli episodi di sciaccallaggio nelle città di Ferrara e Modena e relativa provincia.

Regione Calabria

Proseguono i dispositivi straordinari di controllo del territorio a seguito dei noti fatti di cronaca che hanno interessato il capoluogo di Reggio Calabria, mediante l'impiego di 6 equipaggi giornalieri. Con cadenza settimanale, invece, vengono assicurati quelli nelle provincie di Vibo Valentia, Catanzaro, Crotone e Cosenza.

Napoli

Il piano di controllo straordinario del territorio avviato il 16 Luglio u.s. a seguito di quattro omicidi commessi, nelle aree di Giugliano, Ponticelli, Casoria e Miano incrementato il 30 agosto per l'omicidio del noto pregiudicato MARINO Gaetano avvenuto in località Terracina in data 23-08-2012, dal 22 ottobre u.s. a fronte di diversi fatti omicidiari che si sono registrati nell'ultimo periodo in quella città in particolare nei quartieri di Scampia e Secondigliano è stato ulteriormente potenziato a 35 equipaggi giornalieri di cui 21 provenienti da altri R.P.C. che unitamente al Reparto locale vengono impiegati principalmente, nella giurisdizione dei Commissariati di P.S. "Scampia" e Secondigliano.

La Spezia

A seguito del sequestro di persona in danno dell'imprenditore Andrea CALEVO avvenuto in data 16 dicembre in località Lerici (SP), sono stati posti a disposizione della locale Questura 30 equipaggi di vari Reparti Prevenzione Crimine che hanno operato in ragione di 10 pattuglie per turno di servizio sui quadranti antimeridiani, serali e notturni, negli straordinari servizi volti al rintraccio ed alla liberazione del sequestrato, nonché alla cattura dei responsabili.

Roma

A seguito del noto evento criminoso avvenuto in Roma la sera del 4 gennaio scorso, è stato disposto un consistente rinforzo al dispositivo straordinario di controllo del territorio, già presente in città, che attualmente vede impiegati 10 equipaggi giornalieri dei Reparti Prevenzione Crimine di Roma e Cosenza.

Perugia

A seguito del noto evento criminoso avvenuto in Perugia il giorno 2 marzo scorso è stato predisposto un piano straordinario di controllo del territorio con 6 equipaggi giornalieri di rinforzo dei Reparti Prevenzione Crimine. Dal 1° aprile il citato dispositivo prevede l'impiego dei citati reparti per 3 giorni la settimana a cui per due giornate si affianca un ulteriore contributo per operazioni ad "alto impatto" sul capoluogo.

SERVIZIO POLIZIA SCIENTIFICA

Nel corso dell'anno 2012, il Servizio Polizia Scientifica di questa Direzione Centrale Anticrimine, nell'espletamento delle attività istituzionali, in sinergia con le articolazioni territoriali, ha conseguito i risultati di seguito sinteticamente indicati:

- nel quadro delle attività finalizzate alla realizzazione di un sistema di controllo e gestione della qualità degli Uffici e dei Laboratori di polizia scientifica, ha mantenuto la **certificazione ISO 9001/2000** e l'**accreditamento alla norma ISO/IEC 17025** dei laboratori di chimica e fisica.
- ha provveduto al **potenziamento della dotazione tecnica** degli uffici centrali e delle articolazioni territoriali realizzando obiettivi di particolare rilevanza. Si è proceduto, infatti, alla istituzione del Posto di Segnalamento e Documentazione di polizia scientifica presso il Commissariato di PS Grottaglie (TA). Sono stati istituiti n. 4 "Posti di Segnalamento" presso i Comandi di Polizia locale dei Comuni di Piacenza; Verona; Castellammare di Stabia (NA) e Montechiari (BS).
- per assicurare la funzionalità e l'operatività di tutti i settori della polizia scientifica, si è provveduto, attraverso una strategica gestione dei capitoli di spesa di competenza (2731.3, 2811, 2635 e 2815), all'ammodernamento tecnologico delle varie strumentazioni. Sono stati acquisiti e distribuiti computer, corredi fotografici digitali, videocamere, materiale di facile consumo e apparecchiature tecnologiche specifiche destinate ai laboratori del Servizio ed a quelli presenti nelle articolazioni territoriali.
- attraverso l'istituzione del 91° corso per il conseguimento della qualifica operativo professionale di videofotosegnalatore (28.02.2012 – 22.06.2012) e del 92° corso per il conseguimento della qualifica operativo professionale di videofotosegnalatore (02.10.2012 – 08.03.2013), sono stati **formati complessivamente 88 operatori** destinati ad implementare le articolazioni territoriali di polizia scientifica (Gabinetti Interregionali, Gabinetti Regionali, Gabinetti Provinciali e Posti di Segnalamento e Documentazione);
- nell'anno in esame si sono svolte numerose **attività formative** tra le quali, in particolare:
 - 4° Corso di Formazione per Vice Perito Tecnico della Polizia di Stato Settore Polizia Scientifica e relativo tirocinio pratico dei frequentatori, presso il Servizio Polizia Scientifica (I.P.I. Nettuno: 14 novembre 2011 al 13 gennaio 2012);
 - Corso di formazione per l'accreditamento dei Laboratori di Prova del Servizio Polizia scientifica alla norma ISO/IEC 17025 (S.P.S.: 26 e 27 gennaio 2012);
 - Corso di approfondimento su temi tecnico-scientifici, in collaborazione con la II Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", per i frequentatori della Scuola biennale di Specializzazione per le professioni legali diretta dal Prof. Carlo TAORMINA (S.P.S.: 18 e 25 febbraio, 17 marzo 2012);
 - Corso in materia di "Polizia Scientifica" per operatori della Polizia Libica (I.P.I. Nettuno: 12-30 marzo 2012);

- 2° Corso di addestramento per “Operatore Dattiloscopista” riservato a 12 militari della Guardia di Finanza (S.P.S.: 16 -20 aprile 2012);
 - 91° Corso per l’acquisizione della qualifica operativo professionale di Videofotosegnalatore (I.P.I di Nettuno, concluso il 22 giugno);
 - Corso in materia di “Falso Documentale” per operatori della Polizia Libica (I.P.I. Nettuno: 4 -29 giugno 2012);
 - Sessione straordinaria d’esame relativa al 91° corso per l’acquisizione della qualifica operativo professionale di Videofotosegnalatore (I.P.I. Nettuno: 24 luglio 2012);
 - Tirocinio applicativo, suddiviso in tre cicli, rivolto ai frequentatori del 9° Corso di formazione per Direttori Tecnici, presso il Servizio Polizia Scientifica ed i suoi Uffici periferici (S.P.S.: 2 -20 luglio 2012);
 - 92° Corso per l’acquisizione della qualifica operativo professionale di Videofotosegnalatore, ancora in atto presso l’Istituto per Ispettori di Nettuno (I.P.I. Nettuno: 2 ottobre 2012 – 8 febbraio 2013 p.v.);
 - Corso interforze per formatori sul “Prelievo di campioni biologici per la Banca Dati Nazionale del DNA (I.P.I. Nettuno: 11 dicembre 2012);
 - Addestramento al Tiro e alle Tecniche Operative per il personale del Servizio Polizia Scientifica, svolte continuativamente nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, presso strutture della Polizia di Stato e di altre Forze di Polizia;
 - Pianificazione ed organizzazione della partecipazione del personale del Servizio Polizia Scientifica ai corsi di aggiornamento professionale organizzato dalla D.A.C. su temi d’interesse generale.
 - XXII° Corso per Agenti Sottocopertura (Roma, 26.11.2012 – 07.12.2012);
 - Corso per Responsabili di Unità Specializzate Antidroga (Roma, 17-21.09.2012).
 - IV^ Corso di formazione per Vice Periti Tecnici della Polizia di Stato, Servizio Polizia Scientifica, Roma, nelle materie Elementi di Chimica e Droghe d’Abuso.
- nel corso dell’anno sono state disposte **1.130 aggregazioni** delle quali **340** per le **attività di documentazione video-fotografica** legate alle manifestazioni di dissenso alla realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità “TAV” relative all’avvio del cantiere per la realizzazione del tunnel esplorativo in località “La Maddalena” di Chiomonte.
- nel corso dell’anno 2012, personale della **Sezione Unità Analisi del Crimine Violento** è stato impegnato in numerose attività tecnico specialistiche a supporto degli uffici investigativi e delle Autorità Giudiziarie, in particolare:
- documentazione video fotografica delegata nell’ambito del procedimento penale relativo alla scomparsa di ORLANDI Emanuela presso la Basilica di Sant’Apollinare in Roma;
 - coordinamento operativo in formazione DVI per le attività connesse agli esami autoptici svolti sulle vittime del naufragio della nave da crociera Costa Concordia;

- sopralluogo e ricerca tracce sul peschereccio “FATIMA II” ormeggiato presso il porto di RASHID (EGITTO) in relazione al presunto omicidio di BIANCA Gianluca;
- attività di miglioramento di immagini ed alla scansione tridimensionale dello stato dei luoghi nell’ambito delle attività connesse all’attentato dinamitardo occorso a Mesagne (BR) davanti la scuola MORVILLO – FALCONE;
- Nel corso dell’anno 2012, l’attività dell’**Unità Delitti Insoliti** (composta da personale del Servizio Centrale Operativo e del Servizio Polizia Scientifica) ha consentito l’individuazione di alcuni autori di omicidi irrisolti⁸.
- l’attività di **confronto dattiloscopico**, in ambito giudiziario, ha consentito di analizzare **6.207 frammenti di impronte** rilevate sui luoghi relativi a 1.010 reati commessi, dei quali 1.625 sono stati attribuiti ad autori di reato. Alla luce di tale attività è stato possibile individuare, oltre alle persone segnalate per l’esclusione, 1.100 soggetti presenti sulla scena del crimine. I reati hanno riguardato: 27 omicidi e tentati omicidi, 2 sequestri di persona, 217 rapine (di cui 76 in danno di Istituti di Credito o Uffici Postali), 747 furti e 17 altri eventi criminosi.
- l’attività di **identificazione preventiva**, invece, ha permesso l’inserimento nel sistema A.F.I.S. (Automated Fingerprint Identification System) nr. **603.160 cartellini fotosegnalatici**, di cui nr. 498.482 da parte di Uffici della Polizia di Stato, nr. 101.005 da parte dell’Arma dei Carabinieri e nr. 3.673 dalla Guardia di Finanza, che hanno fatto raggiungere al database la dimensione di nr. 12.255.606 cartellini; di tutti i fotosegnalamenti effettuati, nr. 314.318 sono stati effettuati ai sensi della Legge 189/2002. In adesione al Regolamento (CE) nr. 2725/2000, sono stati inseriti nella banca dati EURODAC della Commissione Europea nr. 31.419 segnalamenti, di cui nr. 18.917 per richiesta asilo politico, nr. 11.816 per ingresso illegale e nr. 686 in relazione a stranieri illegalmente presenti sul territorio. In collaborazione con l’Unità Dublino del Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione e con la Direzione Centrale dell’Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, sono stati effettuati controlli dattiloscopici in relazione a 19.768 richiedenti asilo politico. Inoltre, su richiesta del Servizio Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale sono stati espletati nr. 3.285 accertamenti dattiloscopici relativamente ad attività di indagine di carattere internazionale;
- il **Gruppo di Identificazione Dattiloscopica (GID)** ha effettuato, soprattutto in fasce orarie notturne ed a supporto degli organismi territoriali, nr. **74.432 accertamenti dattiloscopici**; sono stati eseguiti confronti dattiloscopici su n. 322 richieste relative a **impronte di cadaveri sconosciuti** pervenendo **all’identificazione di 157 persone**;
- nel quadro del progetto **Permesso di Soggiorno Elettronico** sono state effettuate nel corso del 2012 nr. **1.294.524 verifiche dattiloscopiche**. Inoltre, sono state inserite nel sistema APIS nr. 75.069 cartellini palmari impronte palmari, che hanno fatto raggiungere al sistema la dimensione di 1.297.250 dati. Per il Progetto AFIS-Giustizia sono state eseguite nr. 19.952 identificazioni.

⁸ Tra i quali si segnalano quelli di: IORIO Massimo, avvenuto a Rimini il 20 marzo 1997 - BROSOLO Albina, avvenuto a Trieste il 7 novembre 2000 - ROMBALDI Carlo, avvenuto a Reggio Emilia l’8 maggio 1992

- nell'anno in esame, sono stati effettuati **103 accertamenti grafici** per un **totale di 570 documenti esaminati** (manoscritti, dattiloscopici e stampati) fornendo nel 70% dei casi utili elementi alle indagini. Particolarmente concentrata, è stata l'attività svolta sui documenti a carattere eversivo di area anarco-insurrezionalista e anonimi indirizzati a personalità pubbliche o alle sedi di Equitalia.

E' da segnalare l'attività svolta su documenti recanti la sigla "FAI" o sue varianti; in particolare, gli accertamenti che hanno dato elementi determinanti alle indagini sono quelli sui volantini che accompagnavano i plichi bomba presso la sede di Equitalia a Roma, presso la Deutsche Bank a Francoforte e all'Ambasciata greca a Parigi, nonché l'accertamento eseguito sul volantino di rivendicazione dell'attentato all'A.D. di Ansaldo Nucleare e sulle stampanti sequestrate a cui è seguita la carcerazione di Alfredo Cospito e Nicola Gai ritenuti responsabili dell'attentato.

Infine, un'attività di rilievo eseguita in ambito grafico è l'analisi della missiva manoscritta inviata alla famiglia CALEVO in occasione del sequestro di Andrea Calevo.

- la **Sezione Indagini di Genetica Forense** ha effettuato accertamenti tecnici, disposti dall'Autorità Giudiziaria, su reperti biologici utilizzando metodologie analitiche completamente automatizzate (strumentazione automatica per l'estrazione del DNA, per la quantificazione del DNA in PCR-Real Time, per l'amplificazione e l'elettroforesi capillare). Tra questi, è da segnalare le attività connesse agli omicidi di GAMBIRASIO Yara e DORE Dina.
- la **Sezione Medicina Legale** ha effettuato indagini "post mortem" su 25 cadaveri di vittime del naufragio della nave "Costa Concordia" ed ha effettuato accertamenti tecnici presso la Basilica di Sant'Apollinare, nell'ambito della scomparsa di Emanuela ORLANDI, ed in merito all'omicidio Raffaelli.
- la **Sezione Indagini Elettroniche** svolge attività tecniche di supporto alle indagini di Polizia Giudiziaria su richiesta degli uffici centrali e periferici, mediante l'utilizzo di dispositivi *hardware* e di pacchetti *software*. In particolare le attività per le intercettazioni ambientali e telematiche, per il pedinamento elettronico di veicoli, per la video sorveglianza, per il monitoraggio e localizzazione dei telefoni cellulari nonché per la ricostruzione di coperture delle celle, prevedono il supporto in campo degli operatori per l'installazione o l'utilizzo delle relative apparecchiature. Il supporto di laboratorio viene, invece, fornito relativamente alle attività di analisi della voce umana, per il filtraggio delle intercettazioni audio e per l'acquisizione e l'analisi dei dati provenienti da *personal computer* e dai telefoni cellulari. Nel corso dell'anno 2012 la Sezione è stata impegnata nell'attività di localizzazione di telefoni cellulari e delle reti radiomobili come detto mediante l'utilizzo dei sofisticati sistemi in dotazione che hanno consentito, in diverse operazioni di Polizia su tutto il territorio nazionale, l'arresto di 37 persone di cui tre latitanti.
 - Di particolare rilevanza è stato l'apporto fornito alla Squadra Mobile di Genova ed al Servizio Centrale Operativo in occasione del sequestro dell'imprenditore Calevo, risoltosi in maniera positiva anche grazie all'attività svolta da personale della Sezione e dagli operatori dell'Area

Fonica che hanno identificato uno degli esecutori materiali del sequestro per mezzo della comparazione delle voci effettuata su alcune conversazioni oggetto di intercettazione. Personale della Sezione, inoltre, è stato fattivamente impegnato in occasione dell'esplosione dell'ordigno presso la scuola "Falcone e Morvillo" di Brindisi, dove sono stati monitorati e localizzati i telefoni cellulari di interesse investigativo ed è stata effettuata un'accurata analisi tecnica sui dispositivi elettronici rinvenuti sia sul luogo dell'attentato sia in luoghi pertinenti all'attentatore.

- L'**Area Informatica** ha svolto numerose attività di intercettazione telematica ed analisi tabulati, fra le quali giova evidenziare quella svolta nei confronti di un pericoloso terrorista di matrice islamica a Brescia, nell'ambito di un'operazione coordinata dalla locale DIGOS, conclusasi con l'arresto dell'indagato e quella effettuata in occasione dell'omicidio del comandante del peschereccio "Fatima" in acque internazionali, coordinate dalla Procura della Repubblica di Siracusa e conclusasi con l'identificazione e l'individuazione dell'omicida.

Per completezza si riportano in formato tabellare i dati completi riferiti al periodo 01/01/2012-31/12/2012 circa le richieste evase per tipologia di accertamento.

Intercettazioni Telematiche	4
Analisi Tabulati	4
Intercettazioni Audio	10
Intercettazioni Video	11
Intercettazioni GPS	9
Georadar	7
Computer Forensic	37
Confronti Fonici	8
Filtraggi	27
Localizzazione Monitoraggi Cellulari	65

- la **Sezione indagini sulle droghe** ha effettuato accertamenti su sostanze stupefacenti, mediante tecniche analitiche strumentali quali la gascromatografia in fase gassosa e in fase liquida accoppiata alla rivelazione mediante rivelatore a ionizzazione di fiamma, spettrometro di massa e rivelatore UV/Vis. Inoltre, l'ufficio ha collaborato alle attività del Sistema Nazionale di Allerta Precoce ed ha partecipato all'esercizio collaborativo "N1/Round 2/2012" organizzato dall'Agenzia delle Dogane – Direzione Centrale Analisi Merceologica.

La Sezione ha partecipato ad attività internazionali con cadenza annuale o semestrale quali il sottogruppo di lavoro droghe ENFSI e il sottogruppo armi chimiche della Task Force CBRN europea con esercizi collaborativi.

- le attività relative ad accertamenti sugli **esplosivi**, hanno fornito un significativo contributo per indagini su eventi di risalto nazionale ed internazionale quali:
 - esplosione del plico bomba avvenuta il 9 dicembre 2011 presso la sede di Equitalia a Roma in danno del Dr. Marco CUCCAGNA, Direttore Generale EQUITALIA – GERIT (PP 62031/11B);
 - esplosione all'ingresso dell'Istituto Professionale Statale "Francesca Laura Morvillo Falcone" avvenuta a Brindisi Via Giuseppe Maria Galanti il 19 maggio 2012 (PP 6729/2012 Mod. 21);
 - attività sperimentale volta all'ottimizzazione delle condizioni analitiche di impiego dello strumento API 3200 LC-triplo quadruplo nell'ambito della ricerca tracce di esplosivo.
- La **Sezione di Balistica e Residui dello Sparo** ha eseguito accertamenti sperimentali, comparativi, descrittivi e di ricostruzione delle traiettorie su manufatti balistici, ricerca, analisi, classificazione con utilizzo di strumentazioni SEM – EDX dei residui dello sparo su STUB, capi di abbigliamento e autovetture. Nell'anno 2012 sono stati trattati circa **150 casi** ed in particolare è da segnalare il contributo decisivo offerto nell'ambito dell'omicidio ROMBALDI, avvenuto nel 1993 a Reggio Emilia, che ha permesso l'individuazione dell'arma del delitto e, mediante la ricostruzione grafica, la compatibilità dell'autore.
- L'attività di accertamento tecnico su **documenti falsi** relativi a **184 fascicoli** si avvale di diversi sistemi informatici:
 - Il sistema Italiano SIDAF (Sistema di Identificazione Documenti Autentici e Falsi) già installato presso le Regioni Obiettivo del Sud Italia e ora operativo in tutta Italia, che consente di catalogare eventuali documenti autentici e falsi (alterati e contraffatti) nel corso dei controlli presso gli Uffici di Polizia di Frontiera e di Polizia Scientifica.
 - Il sistema Europeo FADO (False and Authentic Documents on-line) operativo presso il Servizio Polizia Scientifica quale punto di contatto per l'Italia, che consente di inserire documenti e consultare documenti autentici e falsi segnalati dalle altre nazioni dell'Unione Europea.
 - Il sistema Europeo FADO (False and Authentic Documents on-line) sottoinsieme della Banca Dati FADO, consultabile online dagli Uffici delle Forze di Polizia, in collegamento con tutti gli Uffici di Polizia Scientifica, per numerosi Uffici di Polizia di Frontiera e per il personale dell'Arma dei Carabinieri opera nei quattro Dipartimenti Investigazioni Scientifiche.
 - Il SIF (Sistema Informativo Frontiere), che consente di verificare nella postazione di front office dell'operatore di Polizia di Frontiera, se un documento sia autentico e non contraffatto, eseguendo, in modo automatico, i processi di controllo definiti per il documento specifico (pattern di sicurezza, dati ICAO ed elettronici, etc).

RIEPILOGO GENERALE **DELL'ATTIVITA' INTERNAZIONALE**

Nell'ambito della attività internazionali, il Servizio Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine ha partecipato a convegni e/o meetings di interesse specifico come di seguito elencati:

- Birmingham (U.K.): Incontro con le Polizie britanniche per la presentazione di un caso risolto con IBIS e presentazione rete IBIN;
- Tampa (Florida – U.S.A.): Corso di formazione in age progression, age regression e face reconstruction;
- Lione (Francia): 24^a Meeting Gruppo INTERPOL Esperti A.F.I.S. e 7^a Simposio Internazionale sulla Dattiloscopia;
- Paphos (Cipro): 18^o Meeting annuale del Gruppo di Lavoro sulle Droghe in ambito ENFSI;
- Lione (Francia): 9^o Meeting annuale dei Gruppi di Lavoro sulle impronte digitale dell'ENFSI;
- Tallin (Estonia): Riunione del Gruppo consultivo sul sistema EURODAC;
- Bruxelles (Belgio): Riunione del Gruppo Frontiere / Documenti falsi;
- San Pietroburgo (Russia): Meeting annuale del gruppo di lavoro ENFSI balistica e residui dello sparo;
- Puerto Vaillarta (Messico): Conferenza Internazionale sulle frodi;
- San Diego (U.S.A.): AFIS Users International Conference;
- Trakai (Lituania): 91^o Corso CEPOL "Forensic Science DNA";
- Rashid (Egitto): Rogatoria Internazionale per il presunto omicidio del Comandante del Peschereccio "Fatima II" BIANCA Gianluca;
- Budapest (Ungheria): Meeting European Homicide Working Group EHWG;
- Saint Moritz (Svizzera): Attività di Polizia Giudiziaria relativa all'omicidio del cittadino italiano CALVI Alfredo, verificatosi in quella località in data 19.02.1985.
- Bruxelles (Belgio): Riunione Gruppo Frontiere / Documenti falsi.

RIEPILOGO GENERALE
ATTIVITA' ARTICOLAZIONI PERIFERICHE

Nel corso dell'anno 2012, il Gabinetti Regionali e Interregionali di Polizia Scientifica, nell'espletamento delle attività istituzionali, in sinergia con le articolazioni territoriali investigative, d'iniziativa o per deleghe delle competenti autorità giudiziarie, hanno conseguito i risultati indicati in tabella:

G.R.P.S G.I.P.S.	Sopralluoghi	Riprese Foto/Video servizi O.P.	Riprese Foto/Video servizi P.G.	Falso Docum.le	Identificazioni balistiche	Accertamenti Biologici
Ancona	1.690	1.115	733	82	15	1
Bari	2.835	1.766	973	31	48	20
Bologna	2.926	812	142	194	200	26
Cagliari	1.308	434	331	27	39	0
Catania	1.705	1.933	1.019	16	8	0
Firenze	2.556	2.486	1.894	352	109	10
Genova	1.868	973	807	184	26	1
Milano	2.684	2.670	1.234	414	33	249
Napoli	3.711	4.833	931	183	1.410	276
Palermo	1.721	2.163	560	13	68	108
Padova	3.897	3.218	1.488	276	11	5
Reggio C.	1.115	1.577	689	48	73	33
Roma	5.774	3.777	1.488	130	35	42
Torino	1633	2769	681	233	176	337

ATTIVITA' DELLA POLIZIA STRADALE

Il 17 maggio del 2012, per l'attività svolta dalla Polizia Stradale, il Presidente della Repubblica ha conferito alla Bandiera della Polizia di Stato la **Medaglia d'Oro al Merito Civile**, con la seguente motivazione: *“Gli uomini e le donne della Polizia Stradale, dando prova di esemplare perizia professionale, eccezionale dedizione e generoso altruismo, si sono prodigati, in modo particolare in ambito autostradale, anche in occasione di calamità naturali, nell'assistenza ai cittadini e nel soccorso di persone in pericolo. Gli innumerevoli interventi effettuati, con umiltà e coraggio, sprezzo del pericolo e senso del dovere, hanno confermato la mirabile tradizione dei valori istituzionali della Polizia di Stato al servizio della collettività, suscitando, ancora una volta, la riconoscenza della Nazione tutta.”* Inverno 2011/2012 – Territorio nazionale.

Si è trattato del riconoscimento più significativo in assoluto che potesse essere attribuito alla Specialità che, nel corso dell'intero anno 2012, in costante raccordo con le Amministrazioni di Governo a vario titolo competenti nel settore della circolazione stradale, ha mantenuto elevatissimi livelli di attività, proponendosi, ancora una volta, come istituzione guida in materia di sicurezza stradale.

Come ormai consuetudine, è stata particolarmente privilegiata l'attività di prevenzione, soprattutto attraverso la più corretta gestione della comunicazione, orizzontale e verticale, a carattere istituzionale come divulgativo, anche attraverso l'impiego di moderni sistemi e l'utilizzo delle più attuali tra le tecnologie mediatiche.

Ovviamente, altrettanto importante è apparso il momento delle verifiche e dei controlli su strada, ispirato soprattutto alla realizzazione di interventi mirati, secondo nuovi modelli operativi, tutti finalizzati a garantire una maggiore percezione di sicurezza diffusa e partecipata da parte degli utenti.

Particolare impulso, ancora, è stato dato all'attività di cooperazione internazionale, sia sotto il profilo giuridico-normativo, che sotto quello operativo, con l'effettuazione di numerose attività congiunte sotto l'egida delle Organizzazioni di cui la Polizia Stradale è membro e partner e nell'ottica di una proficua adesione ai principi della *Carta Europea della Sicurezza Stradale*, cui la Specialità aderisce dal 19 ottobre 2011.

A margine si ritiene opportuno segnalare come, dopo l'assegnazione nel 2011 del *Premio Qualità Pubbliche Amministrazioni* per gli eccellenti livelli organizzativi, gestionali ed operativi ottenuti dalla Specialità, nel mese di giugno 2012 sia stato attribuito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica anche il *Premio Nazionale per l'Innovazione* al Servizio Polizia Stradale della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato, scelto tra tutte le Amministrazioni pubbliche che hanno partecipato alla selezione del prestigioso riconoscimento previsto dal D.P.C.M. del 7 aprile 2008.

Anche il momento celebrativo, quindi, si è posto nel 2012 come un ulteriore tributo ai livelli raggiunti dalla Specialità nelle tecnologie di contrasto ai comportamenti trasgressivi, nonché all'elevato grado di informatizzazione dei complessi processi che le fanno capo.

1. ATTIVITA' OPERATIVA

Il costante aumento dei flussi di circolazione e la crescente importanza economica dei collegamenti stradali in tutta l'area europea, ha richiesto un adeguamento dell'attività di polizia in funzione di tutela della legalità, di prevenzione dei sinistri stradali, di contrasto dei fenomeni criminosi connessi alle attività economiche che si svolgono o utilizzano la rete stradale, ovvero che sfruttano la velocità di collegamento via terra per sottrarsi alle azioni repressive delle Forze dell'Ordine.

In questo scenario in evoluzione, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha costantemente orientato l'impegno della Polizia Stradale sul territorio, secondo linee di azione innovative, affinché il controllo della rete stradale nazionale (primariamente le autostrade e le strade extraurbane principali) sia ispirato a criteri di efficienza e di efficacia. Di particolare rilievo nell'anno la presenza e la dedizione ed abnegazione di uomini e donne della Specialità che hanno saputo affrontare con impegno eccezionale il fermo nazionale dell'autotrasporto merci che ha interessato, limitandone l'utilizzo, importanti arterie viarie del Paese nel corso del mese di gennaio e la straordinaria emergenza nevosa che ha interessato una vasta area del Paese per un tempo assai prolungato (14 giorni consecutivi tra gennaio e febbraio) con gravi riflessi sulla circolazione dei veicoli commerciali e grande impegno per portare soccorso alle popolazioni rimaste isolate per i notevoli accumuli di neve raggiunti. Impegno che ha trovato pubblico riconoscimento e suggello con il conferimento della *Medaglia d'Oro al Merito Civile* alla Specialità, che ha fregiato la Bandiera della Polizia di Stato.

La Polizia Stradale nel 2012 ha inteso dare massimo impulso ai propri moduli operativi, che ha comportato la pianificazione dei servizi a livello regionale, d'intesa con le Autorità provinciali di pubblica sicurezza, in funzione degli indici di incidentalità, allo scopo di:

- conferire all'organizzazione dei servizi della Specialità maggiore flessibilità di pianificazione a livello locale, in funzione degli indici di incidentalità;
- assicurare il presidio costante nelle 24 ore delle grandi arterie (autostradali ed extraurbane principali) secondo lo sviluppo delle infrastrutture stradali, i collegamenti del territorio e i flussi di traffico;
- determinare una maggiore visibilità delle pattuglie in funzione di deterrenza verso condotte di guida pericolose, attraverso schemi di movimento e di soste operative lungo l'itinerario, privilegiando queste ultime rispetto ai primi, pianificati e modulati secondo i giorni e le ore in relazione agli eventi infortunistici, al traffico, alle caratteristiche della strada;
- pianificare servizi mirati a livello regionale e a livello internazionale, d'intesa tra uffici confinanti, per il contrasto dell'illegalità nei settori più specialistici della circolazione stradale;
- attivare dispositivi operativi mirati per il contrasto di particolari violazioni, con l'impiego di autovetture di servizio ad elevate prestazioni e di tecnologie avanzate;
- monitorare l'efficacia delle strategie operative delineate nelle regioni e fornire al Dipartimento della P.S. elementi di valutazione, corroborati da dati, per seguire il fenomeno della sicurezza stradale a livello nazionale.

Il ripetuto Servizio Polizia Stradale ha continuato rivedere e rimodulare l'impegno della Specialità sul territorio, ispirato a criteri di efficienza e di efficacia, con

un impiego medio di **1.500 pattuglie giornaliere** sui quasi **7 mila chilometri** della rete autostradale e su una rete viaria primaria nazionale di oltre 450.000 km, con un parco circolante interno di circa 42 milioni di veicoli, ed un'incidenza del trasporto su gomma che rappresenta oggi il 90% circa del traffico nazionale viaggiatori e il 62% di quello merci complessivo.

La Polizia Stradale ha effettuato **528.108 pattuglie di vigilanza** stradale e contestato **2.191.745 infrazioni** al Codice della Strada. I servizi con misuratori di velocità sono stati **18.984**, mentre **737.692 le violazioni accertate per eccesso di velocità** (articolo 142 C.d.S.). Complessivamente sono state **ritirate 52.842 patenti** di guida e **45.422 carte di circolazione**. I **punti patente decurtati** sono stati **2.464.453**.

Di rilievo, ancora, nel contrasto degli incidenti stradali, appare il **numero dei conducenti controllati con etilometri e precursori**, che sono stati **1.646.664** – lo 0,2% in meno rispetto al 2011 - di cui **23.436** sanzionati per guida in stato di ebbrezza alcolica, mentre quelli denunciati per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti sono stati **1.443**. Si è proceduto al **sequestro, ai fini della confisca, di 2.007 veicoli**, di cui **1.845** per guida in stato di ebbrezza alcolica con tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l, e **162** per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

A seguito dell'introduzione, con la Legge 29 luglio 2010, n.120, del divieto assoluto di bere per talune categorie di conducenti (minori di 21 anni, neopatentati e trasportatori professionali di persone e cose), la sola Polizia Stradale ha accertato **1.296 infrazioni per guida con tasso alcolemico superiore a 0,0 e inferiore a 0,5 g/l**.

Confermando la tendenza degli ultimi anni, anche nel 2012 si è registrato un **calo degli incidenti stradali**, per quanto riguarda quelli rilevati dalle pattuglie della Specialità, soprattutto in ambito autostradale, dove la Polizia Stradale opera in regime di esclusiva.

Considerando solamente la **viabilità autostradale e quella principale** sulle maggiori direttrici del nostro Paese, gli **incidenti stradali (58.547)** sono diminuiti del 10,1%, i deceduti del 8,2% (in totale **1.018, 91 in meno del 2011**) ed i feriti del 12,5% (**-5.973**).

Nelle sole **notte dei fine settimana** sono state impiegate nei posti di controllo **16.042 pattuglie**, rilevando **1.297 incidenti** che hanno cagionato **44 vittime** (uno in più dell'anno precedente). I conducenti controllati con etilometri e precursori (-6,12% rispetto al 2011) sono stati **205.792**, il 4,47% dei quali (pari a 9.191, di cui 8.008 uomini e 1.183 donne) è risultato positivo al test di verifica del tasso alcolemico (lo scorso anno la percentuale dei conducenti positivi era stata del 4,96%). Le persone denunciate per guida sotto effetto di sostanze stupefacenti sono state invece 85. **I veicoli sequestrati** per la confisca sono stati **419**.

Nel corso del 2012 l'estensione del **SICVe-Tutor** (Sistema Informativo Controllo Velocità) per il controllo della velocità media ha raggiunto i **2.900 km di autostrada** per un totale di **245 tratti**, che sono stati controllati, nel complesso, per **545.674 ore** (+51,3% rispetto al 2011). Tali ore di funzionamento hanno consentito di accertare **489.417 violazioni dei limiti di velocità** (-24,3% rispetto al 2011). Il numero di violazioni per ora di funzionamento è passato da 1,8 del 2011 a 0,9 del corrente anno, a dimostrazione di una tendenza degli utenti della strada ad una condotta di guida più responsabile.

Nel 2012 su alcune strade statali l'ANAS ha installato il sistema di misurazione della velocità media "*Vergilius*" (sulla SS.309 Romea, sulla SS.1 Aurelia nei pressi di Roma, sulla SS.7 quater nei pressi di Napoli, per un totale di 8 tratte e 52 km vigilati), che dal 27 luglio al 31 dicembre ha fatto registrare **36.369 violazioni per eccesso di velocità** in 6.983 ore di funzionamento (circa 5,2 violazioni/ora).

In ossequio agli obiettivi delineati nel *Protocollo d'Intesa tra Ministro dell'Interno e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti* del luglio 2009, la Polizia Stradale, nel corso del 2012, ha continuato a dare forte impulso ai servizi di controllo svolti anche congiuntamente al personale del Dipartimento Trasporti Terrestri con i *Centri Mobili di Revisione* nel settore del trasporto professionale, i cui dati salienti sono:

- servizi effettuati: 3.807;
- operatori di polizia impiegati: 24.601;
- operatori Ministero dei Trasporti: 7.875;
- veicoli pesanti controllati: 65.125, di cui 12.789 (pari al 19,6%) stranieri;
- infrazioni accertate: 47.389;
- patenti ritirate: 541;
- carte di circolazione ritirate: 1.164.

La stagione calcistica 2011 – 2012, analogamente alle precedenti, ha comportato un forte impegno per la Polizia Stradale, occupata a garantire le condizioni di sicurezza in occasione delle movimentazioni di tifoserie. Sotto tale profilo, infatti, la messa a regime del programma della "*Tessera del Tifoso*" – introdotto nel campionato 2010-2011 – ha comportato un incremento dello spostamento delle tifoserie che in Italia avviene prevalentemente lungo le autostrade, utilizzando mezzi di trasporto collettivi ed autovetture private.

Gli sforzi profusi sono stati sostanzialmente diretti:

- 1) alla ricerca delle migliori sinergie operative con le Autorità di pubblica sicurezza e con le altre forze dell'ordine;
- 2) all'attività di prevenzione, mediante l'intensificazione della vigilanza stradale, del pattugliamento degli itinerari, soprattutto se limitrofi agli impianti sportivi e del presidio dinamico di aree di sosta e di barriere autostradali;
- 3) all'attività di osservazione per il monitoraggio delle tifoserie in transito e per l'individuazione di tutti quegli spostamenti di tifosi non preventivamente noti, in quanto non organizzati od estemporanei;
- 4) all'attività di polizia giudiziaria per l'individuazione dei tifosi responsabili di atti illeciti in ambito autostradale (sopralluoghi, ricezione di denunce e testimonianze, acquisizione dei filmati degli impianti di video sorveglianza, individuazione delle targhe dei veicoli utilizzati, intercettazione dei veicoli ed identificazione - in collaborazione con personale degli uffici territoriali di polizia - dei tifosi presenti a bordo, ecc.). Al riguardo, è stato fondamentale il rapporto di stretta collaborazione con i gestori degli esercizi commerciali per l'acquisizione e la prima analisi delle immagini degli impianti di video-sorveglianza.

A seguito del progressivo moltiplicarsi – per esigenze televisive – dei giorni e degli orari in cui si sono disputate le partite di calcio, della necessità di monitorare anche gli spostamenti di tifoserie di squadre militanti in campionati minori ovvero di

tifoserie di sport diversi dal calcio e della circostanza che il transito dei tifosi interessa di fatto tutta la rete viaria principale, la Polizia Stradale, per garantire la vigilanza sulle movimentazioni delle varie tifoserie ha dovuto utilizzare le pattuglie programmate per gli ordinari servizi di istituto. Conseguentemente – considerando le sole **80 giornate della stagione regolare** dei campionati di serie A e B – **le pattuglie impegnate sono state non meno di 36.000**, cui devono aggiungersi quelle disposte per il potenziamento dei servizi in occasione di transiti di tifoserie particolarmente a rischio ovvero di eventi speciali (finale di TIM CUP, partite delle Coppe europee e della Nazionale, ecc.).

La stagione 2011-2012 ha fatto registrare nuovamente **un aumento delle illegalità**, passate da 105 nel campionato 2010-2011 a 122 in quello in esame (+16%).

Su 122 eventi complessivi, 95 sono consistiti in furti perpetrati da tifosi, italiani e stranieri, all'interno di esercizi commerciali, mentre gli episodi di danneggiamento sono stati 4 contro i 6 del 2010-2011. I reati contro l'incolumità individuale sono quintuplicati, essendo passati dai 2 della passata stagione ai 10 della stagione 2011 – 2012.

L'attività della Polizia Stradale successiva al verificarsi di illeciti o turbative connessi al transito di tifosi, nonché quella di altri Uffici o Forze di Polizia a seguito di segnalazione di Reparti della Specialità, ha consentito di **identificare complessivamente più di 900 tifosi, denunciandone oltre 50** all'A.G.

Un riepilogo parziale dei principali risultati dell'attività operativa sopra descritta è riportato nell'Allegato 1.

2 IMPIEGO DELLA TECNOLOGIA DELLA PREVENZIONE

In termini di prevenzione, il Servizio Polizia Stradale ha esteso sul territorio la portata del progetto *GEOWEB*, ottimizzando i processi di gestione delle pattuglie e dei servizi attraverso tecnologie innovative nel sistema di comunicazione interno tra centro e periferia, con l'informatizzazione di tutte le Sale Operative delle strutture provinciali e regionali nonché di quelle a livello centrale e l'estensione delle funzionalità a disposizione.

In tal modo si è razionalizzata l'attività degli operatori e migliorata l'efficacia e l'efficienza dei servizi tramite la condivisione immediata delle informazioni, sviluppando la capacità di elaborazione e analisi dei dati immessi nel sistema stesso.

Nell'ultimo triennio la messa in pieno esercizio del sistema *GEOWEB*, attraverso la copertura di oltre il 90% del parco veicolare della Polizia Stradale con i sistemi di bordo ad esso collegati, ha conferito notevole slancio all'immediatezza del flusso comunicativo interno e la trasmissione verso il C.C.I.S.S., con elevazione degli standard di sicurezza del cittadino.

L'evoluzione delle tecnologie già in uso alla Specialità, con la sostituzione di alcuni degli apparati di bordo attestati alla piattaforma *GEOWEB* denominati "*RpNav 300*" con altri di nuova generazione denominati "*Scoutnav*", ha ampliato il novero delle informazioni a disposizione delle Centrali Operative, completandole con le immagini del teatro di intervento.

Tali modalità consentono oggi di intervenire velocemente in occasione di eventi delicati o *ad alto impatto* (incidenti stradali gravi, blocchi della circolazione, condizioni meteorologiche avverse) garantendo la possibilità di effettuare valutazioni complessive

e tempestive ai fini della gestione dell'avvenimento e della comunicazione a tutti i soggetti interessati.

Sempre sotto il profilo dell'attività di prevenzione in ambito autostradale prosegue il particolare impegno sull'Autostrada A3 tra Napoli e Reggio Calabria, con l'operatività di un complesso e sofisticato sistema di controllo dei transiti, che rende possibile monitorare da remoto l'intera area autostradale e di analizzare all'interno delle aree di servizio, da parte dei due Centri Operativi Autostradali di Napoli, Sala Consilina e di Lamezia Terme.

Il sistema di videosorveglianza, unico nel suo genere nel panorama italiano per l'estesa chilometrica e l'ambito di territorio controllato, è costituito da una rete radiomobile terrestre e da una rete di trasmissione dati a larga banda realizzata in fibra ottica, che consente l'invio di segnali video dalle telecamere a Napoli presso il Centro Elettronico Nazionale e da questo ai Centri Operativi Autostradali, ed è stato ora esteso alla tratta autostradale tra Napoli e Salerno.

Le immagini sono fornite da oltre **250 telecamere** specializzate, brandeggiabili da remoto, presenti all'ingresso di ogni area di servizio e *in itinere*, per la lettura delle targhe dei veicoli transitanti e la verifica immediata se si tratti di mezzi da ricercare ovvero da rintracciare, e da altre telecamere all'interno di Aree di Servizio, per la visione diretta dei movimenti di veicoli e persone.

L'estensione della *remotizzazione* della vigilanza passiva presso 150 Distaccamenti della Polizia Stradale, che dal 2012 rimangono presidiati solo nelle ore diurne dei giorni feriali per l'accoglienza del pubblico, ha consentito **un recupero complessivo annuale** stimato in circa **30.000 pattuglie**, con l'aumento significativo dei servizi esterni ad alto contenuto specialistico e la valorizzazione del ruolo di prossimità della Polizia Stradale.

3 VIABILITA' ITALIA

Continua ed incisiva si è mantenuta l'attività di *Viabilità Italia*, il Centro di Coordinamento Nazionale in materia di Viabilità, istituito con il Decreto Interministeriale del 27 gennaio 2005: l'organismo multi-agenzia presieduto dal Direttore del Servizio Polizia Stradale, dal 15 novembre 2011 è in funzione in composizione allargata anche alla Polizia Ferroviaria, quale Forza che sovrintende al trasporto su rete ferrata. Attualmente annovera partner pubblici, quali il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali, il Dipartimento della Protezione Civile, l'Arma dei Carabinieri, l'Anas, l'IVCA - Ispettorato di Vigilanza sulle Concessioni Autostradali dell'ANAS, l'ANCI - Associazione Nazionale Comuni d'Italia e l'UPI - Unione Province Italiane; e partner privati quali l'Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori (AISCAT) e le Ferrovie dello Stato.

Viabilità Italia si è confermato, anche nell'anno trascorso, una felice esperienza di coordinamento tecnico-amministrativo con il compito di adottare decisioni rapide e condivise - grazie alla contestuale presenza al tavolo dei rappresentanti di tutti i soggetti pubblici e privati chiamati ad occuparsi di sicurezza stradale - e di disporre gli interventi operativi, anche preventivi, per gestire le situazioni di crisi al sistema viario del Paese, derivanti da avversità atmosferiche o da altri eventi. A livello provinciale l'organismo si

è avvalso della proficua collaborazione di strutture molto snelle, istituite presso gli Uffici Territoriali del Governo, i *Comitati Operativi per la Viabilità (COV)*, mantenendosi in costante raccordo con il Dipartimento della Protezione Civile, per l'indispensabile flusso di informazioni sulle previsioni meteorologiche, nonché con le Sale Operative nazionali degli organismi chiamati a farne parte.

Il bilancio delle attività nell'anno trascorso è estremamente positivo, specie alla luce delle criticità che l'organismo si è trovato a gestire nel passato inverno, scongiurando gravi rischi alla circolazione derivanti dalla perturbazione intensa e duratura che le prime due settimane di febbraio ha investito il nostro Paese. Solo in quella circostanza il tavolo è stato riunito per 14 giorni consecutivi, per un totale di 319 ore, per monitorare costantemente la percorribilità delle infrastrutture stradali ed autostradali ed adottare tutti i provvedimenti per garantire la massima sicurezza della circolazione: a questo è corrisposto un lavoro infaticabile delle quasi 9.000 pattuglie sul territorio, il cui impegno e sacrificio sono valsi per l'attribuzione della *Medaglia d'Oro al Merito Civile* alla Bandiera della Polizia di Stato. Nei giorni immediatamente precedenti, *Viabilità Italia* aveva coordinato anche i servizi di presidio e vigilanza in occasione dello sciopero degli autotrasportatori che dalla Sicilia si era esteso all'intero territorio nazionale, comportando sensibili disagi sia alla circolazione che all'approvvigionamento delle merci e all'erogazione dei servizi.

Nel 2012, complessivamente il tavolo si è riunito in 30 occasioni di cui:

- 17 per gestire situazioni di criticità in atto o potenziali;
- 6, a livello preventivo, per monitorare l'andamento del traffico, in considerazione dei notevoli spostamenti previsti;
- 7 per attività di studio, analisi e pianificazione.

Un particolare approfondimento merita l'attività svolta da *Viabilità Italia* nella messa a punto del *Piano Neve* per la stagione invernale 2012/2013, che attraverso un'attenta e mirata pianificazione correlata alle diversificate esigenze, elabora efficienti dispositivi di prevenzione ed intervento, finalizzati alla tutela della sicurezza sulla strada e alla azione sanzionatoria sistematica dei comportamenti di guida più pericolosi, tra i quali il mancato rispetto delle ordinanze emanate dalle Concessionarie e dai Gestori in ordine all'obbligo di tenere a bordo veicolo catene da neve ovvero di montare gli pneumatici invernali, assicurando nel contempo l'assistenza agli utenti della strada in caso di disagi gravi.

Inoltre, per offrire all'utenza uno strumento utile di programmazione e conoscenza, sono state individuate le direttrici di rilevanza nazionale con maggiori rischi potenziali a causa degli intensi volumi di traffico. Per tali aree è stata predisposta una pianificazione volta ad individuare: gli *itinerari alternativi alle autostrade*, vigilati dalla Polizia Stradale e dall'Arma dei Carabinieri; le misure di coordinamento di Vigili del Fuoco, ANAS, Concessionarie autostradali, volontari della Protezione Civile, per assistere in maniera efficace e costante le persone in viaggio; le tratte di carreggiata e le aree di stoccaggio ove attuare il provvedimento del fermo temporaneo dei mezzi pesanti, in linea con il Protocollo sottoscritto il 14 dicembre 2005 anche dalle Associazioni di categoria ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Notevole l'impegno di *Viabilità Italia* pure per la pianificazione dei servizi in occasione degli esodi e dei controesodi legati alla *stagione estiva*, anche con riguardo alla specifica situazione dell'autostrada A/3 Salerno – Reggio Calabria, che è interessata

da una mirata pianificazione per la gestione delle emergenze causate dalla presenza di lavori di ammodernamento e cantieri inamovibili. Lungo questa direttrice, oltre all'individuazione degli itinerari alternativi, presidiati da Polizia Stradale ed Arma dei Carabinieri, ed alle misure per la gestione del traffico da attuare in caso di emergenza su ciascun tratto interessato da cantieri, vengono attivati dall'ANAS presidi multioperativi per l'assistenza agli utenti in viaggio: tali punti prevedono la compresenza di personale ANAS, ambulanze per il soccorso sanitario, carri attrezzi per il soccorso meccanico, bagni chimici, celle frigo per lo stoccaggio di bottiglie d'acqua. I Vigili del Fuoco hanno attivato propri presidi in autostrada per fronteggiare eventuali emergenze in tempi brevissimi. In via preventiva è stato aggiornato e implementato il piano di intervento per una gestione razionale della circolazione stradale, soprattutto dei mezzi commerciali, e per l'assistenza agli utenti in difficoltà.

Momento strategico per garantire l'efficacia delle azioni dell'organismo è rappresentato dal flusso informativo verso l'utenza, operato grazie al collegamento con il Centro di Coordinamento per l'Informazione sulla Sicurezza Stradale (C.C.I.S.S.), del quale il Direttore del Servizio Polizia Stradale detiene la vice direzione. La caratteristica peculiare del C.C.I.S.S. nel panorama dell'info-mobilità è il ruolo, svolto dal Nucleo di Polizia Stradale, di *validazione e certificazione* di tutte le notizie - non provenienti dalle altre Forze di Polizia presenti - dei restanti Enti partecipanti al C.C.I.S.S., che confluiscono nella Centrale Operativa: solo il rigoroso rispetto di tale processo, nel contesto generale della sicurezza pubblica, garantisce il prodotto finale, cioè il notiziario radiofonico, che gode di alta qualità in termini di certezza e fondatezza dell'informazione.

Durante le riunioni operative di *Viabilità Italia*, i provvedimenti concordati ed adottati dal tavolo vengono divulgati attraverso tutti i canali del C.C.I.S.S., che nel tempo si sono ampliati e arricchiti con nuove forme di comunicazione rispondenti a criteri di modernità e massima capillarità, frutto di un'attenzione costante ai cambiamenti in atto nei meccanismi e nei linguaggi per costruire un sistema sempre più affidabile e sofisticato. Inoltre attraverso uno studio radio-televisivo attestato accanto alla Sala operativa nazionale del Servizio, vengono predisposti collegamenti periodici con Isoradio e le testate giornalistiche televisive nazionali per informare i cittadini sullo stato delle condizioni della viabilità in relazione al mutare del quadro atmosferico.

4. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

E' proseguita incessante anche nel 2012 l'attività a livello internazionale del Servizio Polizia Stradale, che dal 19 ottobre 2011 aderisce alla *Carta Europea della Sicurezza Stradale*, con un impegno formale riconosciuto dalla Commissione Europea nel novero del *Piano d'Azione per la Sicurezza Stradale* avviato nel 2003 dalla Direzione Generale MOVE (Mobilità) e ribadito ed integrato con i nuovi obiettivi *Horizon 2020*.

L'adesione alla *Carta Europea* ha costituito anche nel corso dell'anno 2012 un'opportunità straordinaria per la presentazione in ambito comunitario di progetti, con possibilità di una loro valutazione allargata e condivisione delle idee e delle più efficaci misure per l'implementazione della sicurezza stradale.

Costante è stato l'impegno in seno all'organizzazione TISPOL, promossa nel 1996 dalla Commissione Europea ed oggi composta dai più qualificati rappresentanti

dei vertici delle Polizie Stradali dei 27 Stati membri, della Norvegia e della Svizzera, e nella quale la Specialità è entrata a pieno titolo nel 2003 con propri rappresentanti nel *Council* e nell'*Operational Group*.

Nel corso del 2012 in ambito TISPOL sono state effettuate ben 9 operazioni congiunte a livello europeo, che hanno sempre visto la proficua partecipazione della Polizia Stradale (3 operazioni *Truck & Bus*, per il controllo dei conducenti professionali di mezzi adibiti a trasporto di persone e cose: 13/19 febbraio; 23/29 luglio e 8/14 ottobre 2012; 2 operazioni *Seatbelts*, per il controllo del corretto utilizzo dei sistemi di ritenuta: 12/18 marzo e 10/16 settembre 2012; 2 operazioni *Speed*, per il contrasto degli eccessi di velocità: 16/22 aprile e 20/26 agosto; 2 operazioni *Alcohol & Drug*, per la verifica delle condizioni psicofisiche, relativamente alla possibile assunzione di bevande alcoliche e sostanze stupefacenti, da parte di conducenti di veicoli a motore: 4/10 giugno e 10/16 dicembre 2012).

Nei Compartimenti della Polizia Stradale per il Piemonte e la Valle d'Aosta, per la Liguria, per la Lombardia, per il Trentino Alto Adige e in quello per il Friuli Venezia Giulia, le Operazioni TISPOL sono state effettuate con la partecipazione congiunta delle Forze di Polizia stradale rispettivamente di Francia, Svizzera, Austria e Slovenia, in un'ottica sinergica, anche ai fini info-investigativi, ormai consolidata in protocolli operativi e in accordi in sede locale.

I risultati delle specifiche attività mostrano oltre **40.000 posti di controllo** effettuati sull'intero territorio nazionale, con più di **95.000 operatori** impiegati ed **oltre 350.000 veicoli controllati**, tra cui 32.618 mezzi pesanti di nazionalità italiana e 5.413 stranieri. Le **infrazioni** complessivamente accertate nel corso di operazioni congiunte TISPOL sono state **98.567**, di cui **oltre 21.000 per superamento dei limiti di velocità**, **809 per guida in stato di ebbrezza** e **109 per guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti**. Le **patenti di guida ritirate** su strada sono state **oltre 1.500**.

In ambito TISPOL, dall'8 all'11 maggio 2012, è stata effettuata una particolare attività congiunta tra la Polizia Stradale e la *Gendarmerie Nationale* francese presso la zona di frontiera tra Ventimiglia (Im) e Mentone (F), con posti di controllo congiunti sulla viabilità ordinaria (ex SS.1 "via Aurelia") e alle Barriere autostradali A/10 di Ventimiglia e A/8 di La Turbie (F). All'iniziativa hanno partecipato, in un'ottica di *Officer Exchange*, venticinque Ufficiali delle Forze di Polizia Stradale che aderiscono all'Organizzazione. Unanime apprezzamento è stato espresso dai vertici di TISPOL per la proficua collaborazione del Servizio Polizia Stradale alla migliore riuscita dell'iniziativa.

Funzionari ed operatori della Polizia Stradale, ancora, hanno partecipato come discenti ai Seminari e alle Conferenze organizzate da TISPOL (in Polonia, a Varsavia, il 7/8 marzo 2012: 1 Funzionario e 1 operatore; in Belgio, a Bruxelles, il 5 giugno 2012: 1 Funzionario; in Germania, a Brulh, il 25/29 giugno 2012: 1 Funzionario e 1 operatore; sempre in Germania, a Neuss, il 16/18 ottobre 2012: 2 operatori) nel corso delle quali Funzionari del Servizio Polizia Stradale della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato hanno illustrato presentazioni sulle *best practices* della Specialità e sulla sua organizzazione.

Il suddetto Servizio è stato ospite d'onore, con una lunga presentazione sul funzionamento e sui risultati del *SICVE Tutor*, in occasione della Conferenza Annuale TISPOL che si è tenuta a Edimburgo (UK) dall'1 al 4 ottobre 2012, mentre personale

dipendente riveste alcune posizioni di rilievo all'interno dei gruppi di lavoro in cui è strutturata l'Organizzazione, dove, all'interno di quello che si occupa di *High Risks Drivers*, individuati nei giovani e nei motociclisti, riveste ormai un ruolo di riconosciuta *leadership*. Precedentemente, nel mese di maggio, nel corso della riunione plenaria che ha avuto luogo ad Helsinki (SF), la Polizia Stradale ha nuovamente presentato la propria candidatura quale componente del Consiglio Direttivo dell'Organizzazione.

Il 15 luglio 2012 il citato Servizio, con un proprio Funzionario, ha tenuto una presentazione in occasione della *IV Giornata Europea sulla Sicurezza Stradale*, che si è tenuta a Nicosia (CY)

In ambito bilaterale, oltre a quella già illustrata con la *Gendarmerie Nationale* francese, prosegue una proficua collaborazione con la Polizia Stradale del Land del Tirolo (A), nel cui novero sono state effettuate numerose operazioni congiunte presso il valico autostradale A/22 del Brennero e quello ordinario di Coccau, e con la Polizia Slovena, concretizzatasi nel 2012 in 3 operazioni transfrontaliere, che hanno avuto luogo nelle giornate del 15 marzo, 18 aprile e 24 luglio 2012. Di particolare rilevanza, da ultimo, il controllo congiunto effettuato con la Polizia Stradale tedesca a Rosenheim (D) il 20 e il 21 marzo 2012, presso un'area autostradale attrezzata per il controllo del trasporto merci.

Nel corso del 2012, ancora, è stata attivata una collaborazione con la Polizia Stradale olandese nell'ottica dello sviluppo di nuove tecnologie di monitoraggio e controllo, per la raccolta di informazioni relative alla prevenzione del crimine stradale, e oggi la Polizia Stradale è partner del *Progetto DEPET* (Dissemination at European level know-how of Privacy Enhancing Technologies), cofinanziato dalla Commissione Europea, e ai cui lavori partecipa un rappresentante del Servizio sopra nominato.

Un Funzionario della Polizia Stradale, con provata esperienza nello specifico settore e ottima conoscenza della lingua inglese, inoltre, partecipa quale Esperto Nazionale al *Comitato di Esperti per l'armonizzazione dell'applicazione delle regole sociali nel trasporto su strada* in sede UE, istituito ai sensi dell'articolo 24, comma 1, del Regolamento (EC) 561/2006, presso la DG MOVE (ex DG TREN Energia e Trasporti) della Commissione Europea e al *Gruppo di Esperti sulla Sicurezza nel trasporto terrestre*, istituito con la Decisione della Commissione il 31 maggio 2012 (20127286/EU), presso lo stesso Organismo.

5. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE PER LA SICUREZZA STRADALE

La Specialità, d'intesa con le altre articolazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e con la collaborazione di altri Ministeri, è stata segnatamente attiva nell'attività di comunicazione per la sicurezza stradale, in ordine alla quale particolare veste hanno ricoperto i "Progetti *ICARO, ICARUS e GUIDO CON PRUDENZA*", per la sensibilizzazione degli utenti più giovani sui rischi collegati alla guida e della prevenzione degli incidenti notturni nei weekend.

Nell'ambito dell'impegno nella comunicazione per la sicurezza stradale, è stata organizzata la 12ª edizione del "*Progetto ICARO*", campagna di prevenzione promossa dalla Polizia di Stato, con la collaborazione del Ministero dell'Istruzione e dell'Associazione delle imprese di assicurazioni (ANIA), del Dipartimento di Psicologia della Sapienza di Roma e del MO.I.GE. – Movimento Italiano Genitori.

Scopo dell'iniziativa è quello di sensibilizzare le fasce giovanili della popolazione circa i pericoli derivanti dalla violazione delle regole della circolazione stradale, attese anche le statistiche degli incidenti che pongono i giovani tra i più colpiti dal fenomeno. Per la prima volta sono stati coinvolti gli studenti di alcuni Atenei del territorio nazionale.

Al "*Progetto ICARO*" è stato abbinato un concorso bandito dal Ministero dell'Istruzione in cui gli studenti delle scuole superiori sono stati chiamati a realizzare campagne di sicurezza stradale destinate ai propri coetanei. La premiazione ha costituito un evento a Roma dove gli studenti hanno soggiornato per due giorni con l'ospitalità garantita dai partner della campagna.

La campagna è divenuta, come noto, un progetto europeo con *ICARUS*, cofinanziato dalla Commissione Europea, con l'obiettivo di esportare il modello formativo sperimentato in Italia ed avviare una ricerca scientifica volta ad individuare le variabili individuali di natura psicologica e psicologico-sociale maggiormente connesse ai comportamenti di guida rischiosa nei giovani guidatori europei. Il Progetto è stato completato da un film dal titolo "*Young Europe*" girato in quattro Paesi dell'Unione che racconta la vita degli adolescenti europei ed il loro rapporto con la strada.

Il "*Progetto ICARUS*" ha consentito di costituire un network europeo di agenzie di formazione per la sicurezza stradale e svolto una analisi sullo stile e le abitudini di guida, con l'elaborazione di linee guida di approccio al tema della sicurezza stradale su scala europea, prevedendo la sperimentazione del kit formativo *ICARUS* e l'utilizzazione del film *Young Europe* per garantire l'effetto moltiplicatore quale obiettivo del progetto europeo.

Con il 2012 si è giunti alla 9ª edizione della campagna *Guido con Prudenza*, che combina attività d'informazione (attraverso "corner" dedicati presso i locali interessati dall'iniziativa), attività di prevenzione (con il rafforzamento dei posti di controllo della Polizia Stradale sul territorio) e di contrasto ai comportamenti di guida a rischio.

L'iniziativa, che riscuote grande interesse degli organi di informazione nazionali e locali, è il frutto della collaborazione con la Fondazione ANIA per la sicurezza stradale ed il SILB - Sindacato Locali da Ballo.

Con controlli mirati in 6/7 fine settimana del periodo estivo e 2/3 fine settimana delle Festività Natalizie in 5/6 aree geografiche particolarmente interessate dal fenomeno delle c.d. *stragi del sabato sera*, la campagna ha inteso favorire il senso di responsabilità ed autocontrollo dei giovani (anche attraverso la distribuzione gratuita di alcoltest) e la diffusione della pratica del "*guidatore designato*" (comune ad altri Paesi europei)

Sono poi state incrementate *partnership* con soggetti pubblici e privati al fine di costruire solide e concrete relazioni e collaborazioni su tematiche trasversali inerenti la mobilità e la sicurezza stradale in un'ottica di *sicurezza partecipata*.

Sono proseguite le attività scaturite dai Protocolli sottoscritti con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, con il Ministero per l'Innovazione Tecnologica e con quello della salute, con il *MOIGE* (Movimento Italiano genitori), l'*ANCI* (Associazione Nazionale Comuni d'Italia), l'*ACI* (Automobile Club d'Italia), l'*ANIA* (Associazione Nazionale Imprese di Assicurazione), l'Università degli Studi di Roma *La Sapienza*, l'*INAIL* (Istituto

Nazionale Assistenza Infortuni sul Lavoro), la *FCI* (Federazione Ciclistica Italiana) e con altri organismi pubblici e privati.

6. ATTIVITA' DI PROPOSTA NORMATIVA

Nel corso del 2012 il Servizio Polizia Stradale ha emanato specifiche circolari in materia di sicurezza stradale, che sono state di volta in volta illustrate a livello centrale e delle articolazioni periferiche, sotto meglio compendiate:

1. circolare n. 300/A/1359/12/101/3/3/9 del 27.02.2012, e seg., relativa alle *modifiche apportate all'articolo 173 del Codice della Strada, in materia di uso di apparecchi radiotelefonici durante la guida, introdotte dalla Legge 13 febbraio 2012, n. 11;*
2. circolare n. 300/A2286/142/105/14/2 del 26.03.2012, relativa alla *Demolizione e radiazione di veicoli iscritti al P.R.A. per definitiva esportazione all'estero;*
3. circolare 300/A/2784/12/108/5/1 del 12/04/2012, relativa alle *modifiche apportate agli articoli 62 e 167 del Codice della Strada dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività;*
4. circolare 300/A/580/12/101/20/21//4 del 5.1.2012, relativa alla *circolazione con veicolo sottoposto a sequestro o fermo amministrativo e violazione dell'articolo 334 del Codice Penale;*
5. circolare n. 300/A/1670/12/101/3/3/9 del 14/05/2012, in materia di *guida accompagnata prevista dall'art. 16 Legge 29 luglio 2010, n. 120, che modifica l'art. 115 C.d.S.;*
6. circolare n. 300/ A/3671/12/109/10 del 14/05/2012, relativa alla *Disciplina delle esercitazioni di guida in autostrade, su strade extraurbane ed in condizioni di visione notturna, del minore autorizzato e dell'aspirante al conseguimento della patente di categoria B;*
7. circolare n. 300/A/4587/12/106/16/1 del 15.06.2012, in materia di *Divieto di intestazione fittizia dei veicoli (art. 12 Legge 29 luglio 2010, n. 120, e articolo 94-bis del Codice della Strada);*
8. circolare n. 300/A/5145/12/20/3 del 10.07.2012, relativa al D.M. 20 giugno 2007, in materia di *Deroga dall'obbligo di rispetto dei tempi di guida e di riposo nel settore dei trasporti stradali e dall'obbligo di dotazione ed uso dell'apparecchio di controllo previsto dal regolamento (CEE) n. 3821/85 e successive modificazioni;*
9. circolare n. 300/A/9265/12/108/9/1 del 27.12.2012, concernente il Decreto ministeriale n. 0000448 del 06/12/2012 - *Direttive e calendario per le limitazioni alla circolazione stradale fuori dai centri abitati per l'anno 2013;*
10. circolare n. 300/A/9362/10/101/3/3/14 del 31.12.2012, concernente *l'aggiornamento delle sanzioni amministrative pecuniarie ex art. 195, comma 3 del decreto legislativo 30.4.1992, n. 285 (Codice della Strada).*

Il Servizio ha anche provveduto ad elaborare e fornire contributi per l'elaborazione presso gli Organi istituzionali a ciò deputati di proposte e modifiche normative:

1. al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per la *Determinazione dei criteri per l'adozione di un sistema di classificazione del rischio da applicare alle imprese di autotrasporto*;
2. all'Ufficio Legislazione e Affari Parlamentari del Dipartimento della Pubblica Sicurezza nella trattazione di numerose interrogazioni, mozioni e audizioni parlamentari;
3. al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per la definizione della disciplina sanzionatoria per la violazione delle norme previste nel *Regolamento (CE) 1071/2009, che stabilisce norme comuni sulle condizioni da rispettare per esercitare l'attività di trasportatore su strada e abroga la direttiva 96/26/CE del Consiglio*, nel *Regolamento (CE) 1072/2009, che fissa norme comuni per l'accesso al mercato internazionale del trasporto di merci su strada* e nel *Regolamento (CE) 1073/2009, che fissa norme comuni per l'accesso al mercato internazionale dei servizi di trasporto effettuati con autobus e che modifica il regolamento (CE) n. 561/2006*;
4. agli organismi di polizia stradale e alle associazioni di categoria, direttive interpretative, a seguito di quesiti, afferenti la disciplina della circolazione stradale e la normativa complementare;
5. al Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali in materia di *Riparto dei proventi contravvenzionali per violazioni al Codice della Strada* ed in materia di *controversie instaurate innanzi al Giudice di Pace ai sensi dell'art. 204-bis del C.d.S., come modificato dal D.L.vo n. 150/2011*;
6. agli Uffici legislativi del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e del Ministero dell'Interno per gli aspetti relativi alla disciplina giuridica della circolazione stradale contenute nel:
 - Disegno di legge di conversione in legge del d.l. 9 febbraio 2012, n. 5, recante "*Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo*";
 - Decreto legge 18 ottobre 2012, n.179, convertito nella legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante "*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*".
 - Decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, c.d. "*Decreto Cresci Italia*";
 - Proposta di legge (A.C. 4662) recante "*Delega al Governo per la riforma del Codice della Strada*".

7. ATTIVITA' DI POLIZIA GIUDIZIARIA

La Polizia Stradale ha svolto attività di controllo anche per l'osservanza della disciplina specifica in materia di polizia amministrativa, nei settori collegati alla circolazione stradale (autoscuole, autofficine, ecc.), e quale referente – in Italia – di tutte le strutture investigative nazionali per il contrasto del fenomeno criminale dei traffici di veicoli di illecita provenienza ha sviluppato una fitta rete di collaborazioni con Amministrazioni dello Stato ed enti privati, per individuare metodiche di indagine e canali informativi per ridimensionare il danno economico collegato al furto e al riciclaggio di veicoli.

Il contrasto dei traffici illeciti di veicoli, spesso perpetrati da organizzazioni delinquenziali con ramificazioni internazionali, ha richiesto un particolare sforzo di

cooperazione con le autorità di polizia di altri Paesi, europei e non, finalizzato sia allo scambio informativo per la conduzione delle indagini giudiziarie, sia alla diffusione di esperienze e competenze, soprattutto verso i Paesi di recente ingresso nell'Unione, impegnati da poco nella lotta alla criminalità transfrontaliera connessa ai veicoli. Intensa, ancora, è stata la cooperazione a livello nazionale con altre Amministrazioni, Agenzie pubbliche e organismi privati che, operando nel mondo della "motorizzazione", rappresentano interlocutori indispensabili per realizzare una strategia integrale e concertata nella attività anticrimine.

Sul fronte del contrasto dei fenomeni delinquenziali, è da evidenziarsi l'impegno degli Uffici investigativi della Specialità i quali nel 2012 hanno concluso **106 operazioni** di polizia giudiziaria, disarticolando altrettanti gruppi criminali organizzati, smantellati grazie all'arresto dei vertici operativi e al sequestro di beni in denaro e immobili.

Le persone arrestate o sottoposte a fermo di P.G. per reati diversi da quelli previsti dal Codice della Strada sono state **473** e **930** quelle denunciate a piede libero. Le indagini hanno interessato i seguenti settori criminali:

A. Indagini inerenti ai traffici nazionali ed internazionali dei veicoli d'illecita provenienza, con i seguenti risultati:

A) TRAFFICI DI VEICOLI					
PERIODO	OPERAZIONI	DENUNCIATI (esclusi arresti e fermi)	ARRESTATI E FERMATI	VEICOLI SEQUESTRATI	VEICOLI INDIVIDUATI
1° gennaio/31 dicembre 2012	24**	254	120	220	58

- * un'operazione è connessa alla tipologia C
- ** ulteriore operazione non conteggiata poiché inserita nella tipologia C

B. Indagini su furti e rapine di merce trasportata da veicoli commerciali, con i seguenti risultati:

B) FURTI RAPINE TIR			
PERIODO	OPERAZIONI	DENUNCIATI (esclusi arresti e fermi)	ARRESTATI E FERMATI
1 gennaio / 31 dicembre 2012	26	18	94

C. Indagini su frodi assicurative collegate alla circolazione dei veicoli, con i seguenti risultati:

C) FRODI ASSICURATIVE			
PERIODO	OPERAZIONI	DENUNCIATI (esclusi arresti e fermi)	ARRESTATI E FERMATI
1 gennaio 31 dicembre 2012	3*	67	31

* un'operazione è connessa alla tipologia A e un'altra operazione non è stata conteggiata poiché inserita nella tipologia A

C. Indagini su ogni forma d'illecito di natura penale attinente alla circolazione dei veicoli, con i seguenti risultati:

D) ALTRI REATI CONNESSI AI VEICOLI			
PERIODO	OPERAZIONI	DENUNCIATI (esclusi arresti e fermi)	ARRESTATI E FERMATI
1 gennaio 31 dicembre 2012	53	591	228

Si riportano nell'Allegato 2 alcune delle indagini di maggior rilievo, frutto di intensa attività investigativa sotto la direzione dell'A.G. e il coordinamento del Servizio Polizia Stradale.

ATTIVITA' DELLA POLIZIA FERROVIARIA

Allo scopo di soddisfare sempre più efficacemente la domanda di sicurezza dei cittadini, la Polizia Ferroviaria, nel corso dell'anno 2012, ha ulteriormente implementato la propria attività repressiva e preventiva rispetto all'analogo periodo del 2011, come evidenziato dai risultati operativi conseguiti.

Dall'analisi dell'attività complessiva svolta dai Compartimenti di Polizia Ferroviaria emerge che vi sono stati **1.006.025 identificati, 1.683 arrestati e 11.568 indagati**.

Nello specifico la Polizia Ferroviaria ha effettuato **211.280 servizi di vigilanza e controllo** nelle stazioni, **28.476 servizi di pattugliamento** lungo le linee ferroviarie, **17.366 servizi antiborseggio** e **1.670 controlli straordinari**, nonché **64.569 servizi di scorta** grazie ai quali è stata assicurata la presenza di operatori della Polizia Ferroviaria a bordo di **144.057 treni**.

Tale attività ha prodotto, nel periodo in parola, una significativa riduzione di episodi di cosiddetta "microcriminalità" commessi in ambito ferroviario, con un **calo delle rapine** in danno dei viaggiatori **pari al 5%** (da 84 nel 2011 a 80 nel 2012) a fronte di un numero di furti sostanzialmente invariato (5.218 nel 2011 e 5.276 nel 2012).

Al fine di evitare qualsiasi turbativa dell'ordine e della sicurezza pubblica in ambito ferroviario, a tutela della serena e civile convivenza e per contrastare qualsiasi comportamento contrario alla legge sono state, inoltre, elevate **20.840 contravvenzioni**, di cui **13.856** per violazione al D.P.R. 753 del 1980.

Si è, poi, continuato a monitorare il fenomeno dei furti di rame in ambito ferroviario. Nel corso dell'anno sono, infatti, proseguiti i controlli presso le aziende di recupero metalli, intensificati in particolare nel mese di dicembre, che hanno consentito il **controllo di 1.891 depositi di rame**, il **recupero di 102.110 kg di rame**, con **272 persone indagate**, di cui **65 in stato di arresto**.

La Specialità ha, inoltre, operato intensamente anche nel **settore dell'ordine pubblico**, in particolare in quello relativo agli spostamenti "via treno" delle varie tifoserie calcistiche. Di concerto con l'Ufficio Ordine Pubblico e con Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., si è proceduto ad una pianificazione sistematica di servizi volti al controllo di gruppi di tifosi, ad ogni partenza, e di servizi di osservazione e vigilanza a bordo dei treni utilizzati dai *supporters*, contribuendo in tal modo a ridimensionare le opportunità criminose da parte di elementi turbolenti delle varie compagini sportive con una ulteriore riduzione degli episodi di danneggiamento ai rotabili ed alle infrastrutture ferroviarie. Dall'osservazione dei dati statistici si evince una diminuzione del numero dei tifosi che per i loro spostamenti utilizzano il mezzo ferroviario, in linea con quanto registrato negli ultimi anni, con una ottimizzazione dei servizi ed un risparmio di risorse pari all'85% con riferimento al personale impiegato nelle scorte.

Allo scopo di garantire un intervento sempre più qualificato in occasione di **incidenti ferroviari di particolare gravità**, a seguito della istituzione del **N.O.I.F., Nucleo Operativo Incidenti Ferroviari**, sono stati realizzati specifici corsi sulla incidentalità ferroviaria per consolidare il patrimonio di conoscenze degli operatori della Polizia Ferroviaria in materia.

Analogamente, allo scopo di rendere sempre più efficace l'attività di sopralluogo svolta dagli operatori della Polizia Ferroviaria e più tempestivo il ripristino della circolazione in caso di incidenti ferroviari, sono continuati gli *stages* di qualificazione ed aggiornamento professionale con la collaborazione del personale della Polizia Scientifica.

Nel corso del 2012 è continuata la **collaborazione della Polizia Ferroviaria con le Polizie europee**, soprattutto di Austria e Germania, per la predisposizione di piani operativi congiunti finalizzati a prevenire i fenomeni di criminalità presenti sulle linee ferroviarie dei Paesi di confine ed a contrastare le forme di illegalità più diffuse in ambito ferroviario.

In tale contesto sono stati organizzati, unitamente alla Polizia austriaca e tedesca, costanti servizi di scorta a bordo dei treni transfrontalieri, sulla tratta Bolzano-Innsbruck-Monaco.

Il Servizio Polizia Ferroviaria, inoltre, nell'ambito di **RAILPOL**, organismo di collaborazione cui aderiscono le Polizie Ferroviarie di 15 Paesi europei, e gli Stati Uniti d'America (in qualità di membro ospite), ha continuato a mantenere la presidenza del Gruppo di lavoro "*Counter Terrorism in the Railway environment*", in seno al quale è stata promossa l'iniziativa MCD (*Minimum Common Defense*), fornendo altresì la propria collaborazione nella gestione del sito *web* istituzionale (www.railpol.eu). Nel corso dell'anno ha altresì curato, assieme a RAILPOL, la realizzazione di un manuale elettronico denominato *Copper e-book*, contenente la descrizione delle tipologie di rame utilizzato in modo esclusivo dalle maggiori compagnie ferroviarie europee. Sono inoltre state avviate sul territorio nazionale diverse iniziative del *network* europeo a carattere più prettamente operativo, quali le *Rail Action Days*, consistenti in giornate comuni destinate a mirati controlli di polizia.

Sono proseguiti i lavori del **Comitato per la Sicurezza AS/AT- Sureté**, istituito con lo scopo di esaminare le questioni inerenti la sicurezza della nuova linea ferroviaria Alta Velocità Torino-Lione.

ATTIVITA' DELLA POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI

Si riportano di seguito i dati salienti relativi all'attività svolta dalla Specialità nell'anno 2012 suddivisi per settore di intervento.

Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia on line (C.N.P.O.)

Le attività investigative svolte in materia di pedofilia in Rete, nel 2012, hanno consentito l'effettuazione di **411 perquisizioni**, la denuncia di **335 indagati**, l'**arresto di 78 indagati**, l'esecuzione di **15 ordinanze di custodia cautelare in carcere** e **8 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari**, l'identificazione di **27 minori vittime di abusi sessuali** e di **37 minori vittime di adescamento on line** ed il **sequestro di circa 4,5 milioni di Gigabyte di materiale informatico** per le successive indagini forensi.

Il C.N.C.P.O., congiuntamente al Compartimento di Torino, con il coordinamento della Procura Distrettuale del Tribunale di quel capoluogo, ha condotto un'attività sottocopertura su servizi di "private filesharing", in prosecuzione di una precedente operazione di respiro internazionale coordinata da Eurojust.

L'investigazione ha consentito di indagare 22 soggetti responsabili per i reati di detenzione e divulgazione di materiale pedopornografico in Rete, dei quali 8 sono stati tratti in arresto. Inoltre, tra di essi sono stati identificati 4 soggetti autori di produzione di materiale multimediale pedofilo, un abusante e tre minori vittime di abusi sessuali.

Le indagini si sono sviluppate mediante la tecnica di insinuarsi all'interno di comunità virtuali pedofile che condividono materiale pedopornografico. A tale scopo gli operatori hanno messo in campo strategie d'intervento in modalità sottocopertura, accreditandosi all'interno di "darknet" e servizi di "private filesharing", ovvero reti virtuali private ad accesso condizionato, all'interno delle quali sono stati individuati frequentatori ad alto profilo criminoso.

Il Compartimento Polizia Postale di Catania, coordinato dalla Procura Distrettuale di quel capoluogo, ha condotto tre operazioni, anche con ricorso a modalità sottocopertura, che hanno consentito di indagare 62 soggetti responsabili per i reati di detenzione e divulgazione di materiale pedopornografico in Rete, dei quali 7 sono stati tratti in arresto. Inoltre, in sinergia con il CNCPPO, è stato identificato un minore vittima di abusi sessuali. Le investigazioni hanno preso spunto da segnalazioni di utenti della Rete e di Associazioni impegnate nella tutela dell'infanzia, sviluppando tracce relative ai soggetti.

La Sezione Polizia Postale di Salerno, coordinata dalla Procura Distrettuale di quel capoluogo, ha condotto un'operazione, con ricorso ad attività sottocopertura, che ha consentito di indagare 10 soggetti responsabili per i reati di associazione a delinquere e detenzione di materiale pedopornografico, dei quali 2 sono stati oggetto di provvedimento di custodia cautelare in carcere, 6 di provvedimenti di custodia agli arresti domiciliari e 2 sono stati denunciati in stato di libertà.

La Sezione Polizia Postale di Cremona, coordinata dalla Procura Distrettuale di quel capoluogo, ha condotto 2 operazioni, che hanno consentito di indagare 24 soggetti responsabili per i reati di detenzione e divulgazione di materiale pedopornografico in Rete, dei quali 2 sono stati tratti in arresto.

Il Compartimento Polizia Postale di Reggio Calabria, coordinato dalla Procura Distrettuale di quel capoluogo, ha condotto un'operazione, con ricorso ad attività sottocopertura, che ha consentito di indagare 78 soggetti responsabili per i reati di detenzione e divulgazione di materiale pedopornografico in Rete, dei quali 5 sono stati tratti in arresto.

Le investigazioni hanno avuto origine dalle attività di monitoraggio di servizi di file-sharing della Rete che hanno altresì preso spunti da segnalazioni di alcuni utenti e di Associazioni dedicate alla tutela dei minori che avevano riguardato alcuni video particolarmente scabrosi scambiati sulle piattaforme web oggetto d'indagine.

Il Compartimento Polizia Postale di Genova, coordinato dalla Procura Distrettuale di quel capoluogo, ha condotto un'operazione sottocopertura che ha consentito di arrestare 5 soggetti, in flagranza di condivisione di materiale pedopornografico in Rete.

Il Compartimento Polizia Postale di Firenze, coordinato dalla Procura Distrettuale di quel capoluogo, ha condotto un'operazione, con ricorso ad attività sottocopertura, che ha consentito di denunciare 18 soggetti responsabili per i reati di detenzione e divulgazione di materiale pedopornografico in Rete, dei quali 3 sono stati tratti in arresto.

Il Compartimento Polizia Postale di Venezia, coordinato Procura Distrettuale di quel capoluogo, ha condotto un'operazione, sulla base di una segnalazione pervenuta dalla polizia statunitense, che ha consentito di denunciare 9 soggetti responsabili per il reato di detenzione di materiale pedopornografico.

L'esecuzione dei provvedimenti derivanti dalle operazioni sopra menzionate ha interessato tutti i Compartimenti della Specialità, con particolare incidenza nei territori del Lazio (17%), Lombardia (17%), Toscana (15 %), Veneto (12%), Trentino(7%), Emilia Romagna (6%).

Per quanto concerne le attività istituzionali di prevenzione e protezione della navigazione in Rete, sono stati **monitorati 30.204 siti da parte dei Compartimenti** della Specialità. Tali attività hanno consentito al CNCPO di **inserire in Black List**, attualmente comprensiva di **1.486 siti** in totale, **461 nuovi siti** pedopornografici.

Centro Nazionale Anticrimine Informatico e Protezione delle Infrastrutture Critiche (CNAIPIC)

Pregnante è stata l'attività del Centro, anche per l'anno 2012, nel suo ruolo centrale per la sicurezza degli operatori pubblici e privati che gestiscono sistemi o servizi informatici strategici per il Paese e di punto di contatto nazionale in seno al network di omologhi organismi internazionali.

Tale struttura, modello di eccellenza nel panorama internazionale, si ispira all'innovativo principio della sicurezza "partecipata", operando per il perseguimento dei propri obiettivi attraverso la stipula di convenzioni pubblico – privato.

Nel corso dell'anno sono state sottoscritte convenzioni in materia di protezione delle Infrastrutture Critiche con **ENEL** (il 28 febbraio 2012), **Finmeccanica** (il 6 marzo 2012), **H3G** (il 7 giugno 2012), **ATAC** (il 27 novembre 2012), **Expo2015** (il 18 dicembre 2012).

Nel corso dell'anno in argomento, il C.N.A.I.P.I.C. ha rilevato nr. 292 eventi (vulnerabilità o attacchi informatici) in danno di Enti di interesse nazionale e/o convenzionati, diramando i relativi alert alle strutture di sicurezza aziendali interessate.

Attività di prevenzione e contrasto dei crimini informatici ai danni dei sistemi e dei servizi di Home Bankig

Nel corso dell'anno 2012, il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni ha concluso un'importante operazione di polizia giudiziaria nell'ambito dell'Home Banking denominata **Operazione Stolen Data**.

L'operazione, condotta con il supporto del CNAIPIC il quale ha individuato una sistematica attività in danno di strutture informatiche istituzionali, attraverso la quale venivano sottratte, da banche dati di interesse pubblico, (es. Agenzia delle Entrate) informazioni sensibili relative ai cittadini e alle imprese, ha portato all'arresto di una persona.

Numerose le credenziali d'accesso trafugate e migliaia le interrogazioni illecitamente effettuate.

Rilevanti operazioni di Polizia Giudiziaria:

Tra le altre attività investigative che il Servizio ha direttamente svolto e portato a conclusione, si registra nel novembre 2012 l'operazione **STORMFRONT**.

Al termine di lunghe e laboriose indagini – anche di carattere tecnico – durate oltre un anno, il gruppo di lavoro costituito dal personale della Specialità e della DIGOS della Questura di Roma, ha dato esecuzione a **4 ordinanze di applicazione della misura cautelare** della custodia in carcere e a 17 decreti di perquisizione emessi, nell'ambito di un procedimento penale istruito dalla Procura della Repubblica di Roma, in ordine ai delitti previsti dalla legge 13 ottobre 1975 n. 654, recante "ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale" (c.d. legge Mancino) "per essersi associati, accomunati da una vocazione ideologica di estrema destra nazionalsocialista, allo scopo di commettere più delitti di diffusione on line di ideologie fondate sulla superiorità della razza bianca, sull'odio razziale ed etnico e di incitamento a commettere atti di discriminazione e di violenza per motivi razziali ed etnici". Nello stesso ambito è stata data esecuzione al decreto di oscuramento, sul territorio italiano, del forum raggiungibile alla URL www.stormfront.org.

Monetica

- Denunce presentate direttamente agli uffici della Specialità	18.781
- Denunce presentate presso altri uffici	21.244
- Persone trattate in arresto	143
- Persone denunciate in stato di libertà	4.449
- Perquisizioni eseguite	258
- Controlli eseguiti	342
- Carte sequestrate	35.284
- Importi	15.223.241
- Spazi virtuali monitorati	7.302
- Spazi virtuali con contenuti illeciti rilevati	7
- Spazi virtuali sequestrati	19

Si segnala anche la conclusione delle operazioni sotto indicate, relative all'anno in riferimento:

- nel mese di maggio si è conclusa l'operazione "**Cards & Bros**" con l'emissione di 15 ordinanze di custodia cautelare e 20 perquisizioni a carico di cittadini nigeriani, che ha visto impegnato il Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni di Perugia;
- nel mese di luglio è andata a buon fine l'operazione "**Nuclear**" al termine della quale sono state emesse 35 ordinanze di custodia cautelare a carico di cittadini italiani e rumeni, che ha visto impegnato il Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni di Milano;
- nel mese di agosto l'operazione "**Wolf**" ha condotto all'emissione da parte dell'A.G. titolare delle indagini di 25 ordinanze di custodia cautelare a carico di cittadini italiani e rumeni ed anche in questo caso con l'impegno del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni di Milano;
- nel mese di dicembre al termine di due anni di indagini complesse, si è altresì conclusa l'operazione "**Cloning Connection**", di particolare rilevanza internazionale con l'emissione di 73 misure di custodia cautelare in carcere di cui 51 in regime di MAE (mandato d'arresto europeo); questa operazione ha visto coinvolti il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni di questa Direzione Centrale, il Compartimento di Pescara e la Sezione di Teramo, la Squadra Mobile di Teramo, l'Arma dei Carabinieri, il GDBOB Bulgaro e l'Europol; l'operazione è scattata in contemporanea sia in Italia che nei paesi interessati (Bulgaria ed Olanda).

Phishing, furto d'identità e commercio elettronico

2012	
CASI DENUNCIATI	65589
ARRESTI	151
DEFERITI AG	4876

Operazioni portate a termine nell'anno in analisi:

- "**Poste Chiuse**" – **Milano: n. 45 catture, 11 delle quali eseguite in Romania** attraverso lo strumento del MAE.
La banda acquisiva i codici dei conti correnti bancari e postali, in particolare quelli relativi a carte prepagate emesse da Poste Italiane ("Postepay"), attraverso l'invio di e-mail fasulle di Poste Italiane. Il denaro veniva poi trasferito su altre carte prepagate, utilizzato per incassare il denaro presso sportelli ATM o effettuare spese presso esercizi commerciali. Nel corso delle indagini si è consentito di evitare perdite per gli istituti di credito interessati per circa 2 milioni di Euro. Sono state effettuate intercettazioni telefoniche;

- **“Golden Card” – Bologna: n. 4 Catture** - La banda acquisiva i codici di accesso on-line a carte prepagate emesse da Poste Italiane (“Postepay”), attraverso l’invio di e-mail fasulle di Poste Italiane. Il denaro veniva poi trasferito su altre carte prepagate, utilizzato per incassare il denaro presso sportelli ATM o effettuare spese presso esercizi commerciali. Nel corso delle indagini è stato possibile evitare perdite per Poste Italiane per la somma di circa 200 mila Euro. Nel corso delle indagini sono state effettuate intercettazioni telefoniche.

Nel corso dell’anno 2012 sono stati resi operativi protocolli d’intesa tra la Polizia Postale e delle Comunicazioni e gli istituti di credito, società di emissione di carte di credito e altri attori del mondo economico finanziario che operano sulla rete internet. L’obiettivo della partnership pubblico-privato è quello di avviare una stretta collaborazione per un diretto scambio informativo su attacchi informatici che mirano a danneggiare i cittadini che utilizzano strumenti di pagamento elettronico o sistemi di home banking.

In questo ambito la Polizia Postale e delle Comunicazioni sta partecipando ad un progetto europeo denominato OF2CEN Online Fraud Cyber Center and Expert Network, con l’obiettivo di aumentare l’efficacia dell’azione preventiva e repressiva su questi reati.

Le somme recuperate nel 2012 dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni, dirette all’estero, ammontano a 60.000 Euro.

Attività di informatica forense

E’ stata svolta un’intensa attività nel settore dell’informatica forense, finalizzata principalmente all’analisi delle informazioni giacenti nelle memorie di computer, telefoni cellulari, smartphone, tablet ed altri dispositivi digitali sottoposti a sequestro, sia nell’ambito di indagini di questa Specialità, sia a supporto delle DIGOS, delle Squadre Mobili e delle altre Forze di Polizia, operando in particolare in materia di terrorismo, criminalità organizzata e comune.

Inoltre, nei predetti ambiti, sono state compiute intercettazioni telematiche di tipo non convenzionale, utilizzando tecnologie innovative che consentono di ampliare la portata delle intercettazioni tradizionali.

Attività di educazione alla legalità

Tra i compiti della Specialità vi è l’impegno di realizzare attività di educazione alla legalità, prevenzione e sicurezza nell’uso di internet, attraverso la sistematica organizzazione di pianificati incontri con allievi di scuole medie e superiori, genitori ed insegnanti, organizzati su tutto il territorio nazionale, anche nell’ambito di specifiche campagne.

Nel secondo semestre del 2012 la Polizia Postale e delle Comunicazioni è andata ben oltre gli obiettivi prefissati, organizzando incontri con studenti, insegnanti e genitori per oltre **200mila minori** soltanto nel primo trimestre dell’anno scolastico 2012/2013.

La Specialità ha partecipato inoltre alle Olimpiadi Internazionali dell’Informatica che hanno coinvolto oltre 400 studenti di 80 paesi.

Il Commissariato di P.S. online

Il portale del Commissariato di P.S. online, nell'anno 2012 ha evaso **9.712 richieste** di informazioni, ricevuto **13.101 segnalazioni** e **5.739 denunce on line** da parte dei cittadini.

ATTIVITA' DEI REPARTI SPECIALI

Reparti Mobili della Polizia di Stato

I Reparti Mobili della Polizia di Stato rappresentano una realtà professionale all'avanguardia nel panorama europeo delle unità specializzate nei servizi di Ordine Pubblico. Sono dislocati su tutto il territorio nazionale in 15 sedi con un organico di circa 4.700 unità.

Si richiamano, per l'anno 2012, i seguenti impieghi ritenuti più significativi nel delicato settore dell'ordine e della sicurezza pubblica:

servizi connessi alla realizzazione della linea ad alta velocità (T.A.V.) in **Val di Susa**;

servizi connessi all'**emergenza sisma in Emilia Romagna** (periodo 24 maggio-22 ottobre 2012);

servizi connessi all'**emergenza neve in Toscana ed in Emilia Romagna** (febbraio 2012);

servizi connessi al **vertice bilaterale italo-tedesco** del 04 luglio 2012;

servizi connessi all'**alluvione che ha colpito la Liguria** (ottobre 2012).

Durante lo svolgimento della loro attività istituzionale i Reparti Mobili hanno registrato, tra il proprio personale, n. 445 feriti, di cui n. 420 in manifestazioni di ordine pubblico e n. 25 in occasione di eventi sportivi.

Rispetto all'anno 2011 il numero dei feriti è diminuito in termini assoluti del 6,3% distinguendo, in termini relativi, un aumento del 1,9% in manifestazioni di ordine pubblico ed una diminuzione del 60,3% in occasione di eventi sportivi.

La sensibile flessione registrata in occasione di eventi sportivi è riconducibile anche all'attività posta in essere da questo Dipartimento nella gestione ed organizzazione dei servizi connessi a tali eventi.

Di particolare rilievo è stata, anche per il 2012, l'attività di addestramento ed aggiornamento professionale del personale, volta a caratterizzarne la specializzazione in relazione alla duttilità nell'impiego rispetto ai diversi scenari operativi, anche in materia di "difesa e protezione civile", con nuclei N.B.C.R. (nuclei specializzati a fronteggiare attacchi di tipo nucleare, biologico, chimico, radiologico) e di soccorso in occasione di calamità naturali.

In particolare, si sottolineano le seguenti attività addestrative:

- 2 cicli addestrativi per conducente e operatore di auto-benna per un totale di 34 dipendenti in forza ai Reparti Mobili della Polizia di Stato, svolti presso il II Reparto Mobile di Padova;

- 1 corso di qualificazione per conducente e operatore di auto-idrante per un totale di 22 dipendenti in forza ai Reparti Mobili della Polizia di Stato, svolto presso il V Reparto Mobile di Torino;

- 1 corso CO.CI.M. (Cooperazione Civile Militare) a cui hanno partecipato 6 funzionari in forza ai Reparti Mobili della Polizia di Stato;

- 3 cicli di aggiornamento nei servizi di ordine pubblico presso il Centro di Formazione e Tutela dell'Ordine Pubblico di Nettuno a cui hanno partecipato 14 funzionari in forza ai Reparti Mobili della Polizia di Stato;

- 6 cicli di addestramento per capi-squadra e dipendenti neo assegnati ai Reparti Mobili della Polizia di Stato presso il Centro di Formazione e Tutela dell'Ordine Pubblico di Nettuno a cui hanno partecipato 293 dipendenti.

Su richiesta dello Stato Maggiore della Difesa è stato inoltre organizzato un corso di qualificazione per conducente e operatore di auto-idrante rivolto al personale militare impiegato nell'operazione denominata "Joint Enterprise" in Kosovo. Detto corso si è svolto presso l'11° Reggimento Bersaglieri in località Orcenico Superiore (Pordenone).

La continua attività svolta nel settore dell'addestramento, anche all'interno dei singoli Reparti, ha permesso di raggiungere un grado elevatissimo di affidabilità e sicurezza che ha consentito, nell'anno in riferimento, lo svolgimento di manifestazioni ed eventi di rilievo, limitando al massimo l'uso di mezzi di coazione per il contenimento di eventuali situazioni di contrasto.

Nel quadro dello studio relativo alla ricerca di nuove e più funzionali tipologie di equipaggiamento di settore diretto ad innalzare i livelli di sicurezza ed efficienza nei servizi svolti, sono in corso di distribuzione per la sperimentazione nuovi kit individuali di protezione passiva nonché nuovi scudi rettangolari per l'ordine pubblico.

E' continuata la fase di studio e di ricerca finalizzata all'acquisizione di nuovi dispositivi idonei al lancio di sostanze O.C. (oleoresina di *capsicum*).

Al fine di migliorare la comunicazione tra il Centro e gli uffici periferici si è provveduto ad installare un sistema di video-conferenza presso ciascun Reparto Mobile.

Missione O.N.U.-U.N.M.I.K. in Kosovo

Il Servizio Reparti Speciali della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato, in stretto contatto con gli uffici interessati, ha continuato a curare il coordinamento della partecipazione della Polizia di Stato alla missione U.N.M.I.K. in Kosovo, avvalendosi del I Reparto Mobile di Roma per la gestione dell'aspetto burocratico, amministrativo e logistico del personale ivi operante.

Nel corso dell'ultimo semestre, per la missione O.N.U.-U.N.M.I.K. International Police Liaison Office, è stato impegnato un solo operatore della Polizia di Stato.

Settore Aereo

Il Settore Aereo della Polizia di Stato è operativo da quaranta anni e si articola su **11 Reparti Volo** con competenza sull'intero territorio nazionale e si avvale della collaborazione del Centro Addestramento e Standardizzazione Volo (C.A.S.V.) della Polizia, che abilita i piloti all'impiego operativo dei velivoli in dotazione, dopo l'acquisizione del brevetto di volo rilasciato dall'Aeronautica Militare.

I Reparti Volo della Polizia di Stato sono così dislocati:

Reparto / ubicazione	Provincia
1° Reparto Volo / Pratica di Mare	ROMA
2° Reparto Volo / Malpensa	VARESE
3° Reparto Volo / Borgo Panigale	BOLOGNA
4° Reparto Volo / Boccadifalco	PALERMO
5° Reparto Volo / Rabuiese	REGGIO CALABRIA

6° Reparto Volo / Capodichino	NAPOLI
7° Reparto Volo / Abbasanta	ORISTANO
8° Reparto Volo / Peretola	FIRENZE
9° Reparto Volo / Palese	BARI
10° Reparto Volo / Tessera	VENEZIA
11° Reparto Volo / Pescara	PESCARA

Attualmente dispone di n. **83 aeromobili** così suddivisi:

- 62 elicotteri di cui: n. 28 AB206; n.11 A109; n. 23 AB212;
- 21 aerei, di cui: n. 18 aerei leggeri P68 Observer; n. 3 aerei P180.

Si avvale inoltre di n. **494 aeronaviganti** (479 uomini e 15 donne) di cui: 165 piloti (160 uomini e 5 donne) e n. 329 specialisti (319 uomini e 10 donne).

L'elicottero AB206 è un elicottero monoturbinia che viene utilizzato per l'attività addestrativa iniziale e per voli su aree non popolate per attività di ricognizione.

L'AB212 è un elicottero biturbinia abilitato al volo IFR (strumentale), viene impiegato come vettore per le squadre operative speciali (N.O.C.S.) e trasporto personale nelle missioni di soccorso (S.A.R.); viene impiegato anche per effettuare le riprese televisive con il sistema Wescam in diretto collegamento con le stazioni a terra.

L'A109 è un elicottero biturbinia leggero multiruolo, ognitempo; viene impiegato, grazie alla sua velocità e versatilità per collegamenti e missioni sui centri abitati.

Grazie alle caratteristiche intrinseche di mobilità e flessibilità, il mezzo aereo si è dimostrato indispensabile in tutte le attività di pertinenza della Polizia di Stato, con specifico riferimento al **controllo del territorio**, alla **vigilanza stradale**, al **soccorso in montagna ed in mare**, nonché alle attività di **ordine pubblico** e di **polizia giudiziaria**.

L'impiego dei velivoli si è ampliato nel tempo, in particolare con l'acquisizione di **sistemi di video-riprese e trasmissione**, in tempo reale, delle immagini durante le missioni di **ordine pubblico** e per quelle finalizzate al **contrasto del contrabbando** e dell'**immigrazione clandestina**, soprattutto lungo il confine nord-orientale e le coste delle regioni meridionali della penisola.

Nel corso del 2012 sono state svolte **7.381 missioni** (di cui 3.957 operative, 2.979 addestrative e 445 per voli tecnici) per un totale di **7.007** ore di volo (3.587 operative, 3.131 addestrative e 289 per voli tecnici). In particolare sono state svolte **418** missioni di polizia giudiziaria, **507** di vigilanza stradale, **692** di ordine pubblico, **466** di controllo del territorio, **169** di soccorso, **69** di ricognizione e riprese fotografiche, **189** di collegamento, **1.136** missioni per trasporto e/o scorta di sicurezza, **52** di trasferimento, **60** per trasporto sanitario urgente, **266** per voli prova, **179** per voli collaudo, **179** per altri voli, **2.979** per addestramento e **20** per la navigazione strumentale.

Settore marittimo

La Polizia Marittima svolge attività di controllo del territorio in ambiente marino, fluviale, lacuale e delle rispettive aree portuali al fine di prevenire, accertare e reprimere reati ed infrazioni amministrative. Svolge azione di contrasto all'immigrazione clandestina e concorre, altresì, nell'attività di ricerca e soccorso di natanti e persone in difficoltà, nonché azione di controllo delle attività nautiche e della circolazione delle navi ed imbarcazioni in genere.

Il personale della Polizia di Stato che svolge attività di Polizia Marittima ammonta complessivamente a **517 unità** distinti tra Comandanti di Unità Navali per la Navigazione d'Altura, Comandanti di Unità Navali per la Navigazione Costiera, Motoristi e Conduttori di Mezzi Navali Minori e si avvale di un parco natanti di complessive **140 Unità Navali**, il tutto suddiviso tra le 44 Squadre Nautiche presenti sul territorio nazionale ed il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia.

Per il controllo del mare territoriale quindi, la Polizia di Stato schiera un dispositivo costiero su due livelli, provinciale ed interprovinciale, il primo pianificato e disposto dalla Questura, il secondo pianificato dal Dipartimento.

Oltre ai descritti organi periferici, la Polizia Marittima comprende il Centro Nautico e Sommozzatori, con sede in La Spezia, quale organo di specialità del settore dell'addestramento del personale, di gestione tecnico-amministrativa dei natanti e dell'impiego operativo dei sommozzatori, nonché di concorso nell'attività operativa delle Squadre Nautiche.

Il Nucleo Sommozzatori, costituito da **29 specialisti** brevettati presso il Comando Subacqueo Incursori della Marina Militare, logisticamente dislocato presso il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia, opera su tutto il territorio nazionale.

Inoltre **35 Operatori Subacquei** operano presso le Squadre Sommozzatori, che agiscono in ambiente locale e collaborano con il Centro Nautico e Sommozzatori nell'espletamento di servizi di particolare impegno.

Nel 2012 sono state effettuate n. **36.200 ore di navigazione** per la vigilanza sulle attività marittime (controllo e vigilanza sul mare territoriale e nelle acque interne, supporto per i servizi di frontiera, controllo sulla regolarità della navigazione specie da diporto, repressione pesca di frodo, nonché per interventi di soccorso a natanti in difficoltà, servizi di ordine pubblico in occasione di manifestazioni e gare nautiche e per servizi di sicurezza).

La struttura della Polizia Marittima della Polizia di Stato, considerata nel suo articolato complesso ha conseguito i seguenti risultati:

Servizi svolti a bordo di Unità Navali:

1) Imbarcazioni controllate	7.5900
2) Persone controllate	16.250
3) Persone denunciate	85
4) Persone arrestate	3
5) Infrazioni amministrative contestate	545
6) Soccorso a natanti	301
7) Soccorso a persone	705
8) Natanti sequestrati	4
9) Reti sequestrate	60
10) Ulteriori sequestri	180

Servizi svolti a bordo di autovettura:

1) Natanti/Autovetture controllate	13.500
2) Persone controllate	19.200

3) Persone denunciate	3
4) Persone arrestate	2
5) Infrazioni amministrative contestate	815
6) Soccorso a persone	10
7) Sequestro reti	17
8) Ulteriori sequestri	148

Servizi particolari:

1) O.P. per manifestazioni religiose	4
2) O.P. per manifestazioni sportive	20
3) O.P. per rinvenimento esplosivi in mare	2
4) O.P. per spettacoli pirotecnici in mare	5
5) O.P. per vigilanza navi militari	22
6) O.P. per altri motivi	110
7) Ricerca natanti dispersi in mare	4
8) Ricerche dispersi in mare	35
9) Scorte a personalità	1
10) Servizio anti immigrazione	58

Settore Polizia a cavallo

Il settore cavalieri della Polizia di Stato, organicamente dipendente dalla Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato, è così organizzato:

- 1) Centro di Coordinamento dei Servizi a Cavallo, che si occupa prevalentemente dell'attività formativa ed addestrativa delle unità ippomontate della Polizia di Stato e fornisce i materiali di specialità alle dipendenti articolazioni periferiche;
- 2) Sezione di Roma e 8 Squadre a Cavallo, che sono poste alle dipendenze operative, tecnico-logistiche ed amministrativo-contabili delle Questure competenti per territorio e sono incardinate presso gli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico. Le predette Squadre operano sul territorio secondo le disposizioni impartite dalla Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Ufficio Ordine Pubblico per le esigenze di ordine e sicurezza pubblica e dal Servizio Reparti Speciali della suddetta Direzione Centrale per le altre tipologie di servizio.

L'organico ammonta a **254 cavalieri** e **130 cavalli** di varie razze, dotati di particolari attitudini e appositamente selezionati per l'impiego nei servizi di Polizia.

L'attività operativa delle Squadre a Cavallo della Polizia di Stato, espressa in termini di prevenzione (concorso nei servizi di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive, musicali e politico culturali, attività di prevenzione in occasione di grandi eventi, visite di alte personalità), è stata nel 2012 assidua ed efficace e può essere così riassunta:

Interventi	nr.	5612
Controllati o identificati	nr.	1224
Persone Denunciate	nr.	70
Persone Arrestate	nr.	10
Mezzi Controllati	nr.	469
Recupero auto/moto	nr.	18
Sequestri Gen. e amm.vi	nr.	48
Contravvenzioni C.d.S.	nr.	102
Servizi di O.P.	nr.	65
Sevizi di Rappresentanza	nr.	199

Settore cinofilo

Il settore Cinofilo della Polizia di Stato, organicamente dipendente dalla Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato, è così organizzato:

- 1) Centro di Coordinamento dei Servizi Cinofili di Nettuno che si occupa, in via prioritaria, dell'attività formativa ed addestrativa delle unità cinofile della Polizia di Stato e di quelle straniere a seguito di accordi bilaterali stipulati tra il nostro Paese e altre nazioni;
- 2) 28 Squadre Cinofile che sono poste alle dipendenze operative, tecnologiche ed amministrativo-contabili delle Questure competenti per territorio ed incardinate presso i relativi Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle stesse e presso i Settori Sicurezza degli Uffici Polizia di Frontiera Aereo e Marittima. Le predette Squadre in attuazione alle disposizioni impartite dal Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza operano sul territorio secondo le disposizioni impartite dall'Ufficio Ordine Pubblico della Segreteria del Dipartimento per le esigenze di ordine e sicurezza pubblica e dal Servizio Reparti Speciali della predetta Direzione Centrale per le altre tipologie di servizio.

Il personale cinofilo della Polizia di Stato attualmente ammonta a **204 conduttori cinofili** e **230 cani** di varie razze, prevalentemente *pastori tedeschi e labrador*, dotati di particolari attitudini e appositamente selezionati per l'impiego nei servizi di polizia e, in particolare, nei servizi di ordine e sicurezza pubblica, vigilanza, ricerca di sostanze stupefacenti o psicotrope, ricerca di esplosivi o armi occultate e ricerca persone.

L'attività cinofila della Polizia di Stato espressa in termini di prevenzione (concorso nei servizi di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive, musicali e politico culturali e attività di prevenzione agli attentati in occasione di grandi eventi, visite di alte personalità, nonché bonifica di obiettivi sensibili, tra i quali: sedi istituzionali e abitazioni di personalità a rischio politiche e non) e repressione (sequestri di rilevanti quantitativi di sostanze stupefacenti, esplosivi ed armi, concorso nell'arresto di persone resesi irreperibili in particolari situazioni ambientali) è stata assidua ed efficace.

L'attività nella quale ha particolarmente inciso l'operato del settore cinofilo è risultata essere quella della lotta al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti che ha determinato l'arresto e la denuncia di numerose persone e sequestri di sostanze psicotrope come di seguito elencati:

1) HASCHISC	gr.	107.395,06;
2) COCAINA	gr.	6.318,36;
3) MARIJUANA	gr.	42.372,75;
4) EROINA	gr.	672,20;
5) EXTASI	nr.	17,86
6) PERSONE DENUNCIATE	nr.	28;
7) PERSONE ARRESTATE	nr.	103;
8) PERSONE IDENTIFICATE	nr.	1589;
9) Armi da fuoco sequestrate	nr.	7;
10) Armi bianche sequestrate	nr.	2;
11) Munizioni e detonatori	nr.	484;
12) Esplosivo sequestrato	gr.	900;
13) Automezzi sequestrati	nr.	15;
14) Interventi antidroga	nr.	2225;
15) Interventi di P.G.O.P	nr.	1771;
16) Interventi antiesplosivo	nr.	6450;
17) Interventi di ricerca e soccorso	nr.	195;
18) Servizi di rappresentanza	nr.	304;
19) Valuta sequestrata	euro	238.725,00.

A seguito della delicata situazione internazionale, si segnalano i numerosissimi interventi volti alla bonifica di luoghi ed oggetti sospetti per il rilevamento di materiali esplodenti.

Settore Tiratori scelti

Il settore dei Tiratori Scelti della Polizia di Stato, organicamente dipendente dalla Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato, è posto alle dipendenze operative, tecnico-logistiche ed amministrativo-contabile delle Questure competenti per territorio.

Le squadre, che operano sul territorio, sono incardinate presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico e presso gli Uffici di Polizia di Frontiera Aerea, Settore di Sicurezza. Il personale tiratore scelto della Polizia di Stato attualmente ammonta a **99 operatori** e si avvale di armamento tecnologicamente avanzato.

L'attività dei tiratori scelti della Polizia di Stato espressa in termini di prevenzione (tutela personalità, obiettivi di particolare rilevanza, visite di capi di stato, manifestazioni, congressi) e repressione (sequestri, rapine con ostaggi e dirottamenti aerei) è stata assidua ed efficace e mirata alla tutela delle personalità italiane e straniere presenti sul territorio nel corso dell'anno di riferimento.

Settore Artificieri

Il settore degli artificieri della Polizia di Stato, Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato, è posto alle dipendenze operative, tecnico – logistiche ed amministrativo contabile delle Questure competenti per territorio ed incardinato presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico e presso gli Uffici della Polizia di Frontiera – Settore di Sicurezza. I predetti Nuclei operano sul territorio secondo le modalità in uso alle Forze armate italiane previste dagli STANAG-NATO e le disposizioni del Dipartimento di Pubblica Sicurezza. Il personale artificiere della Polizia di Stato attualmente ammonta a **162 operatori** distinti tra artificieri ordinari – E.O.D. di 1° livello (Explosive Ordnance Disposal) ed artificieri antisabotaggio – I.E.D.D. (Improvised Explosive Device Disposal) e si avvale di materiali e mezzi altamente sofisticati.

L'attività degli artificieri della Polizia di Stato, espressa in termini di prevenzione (ispezioni e bonifiche dei luoghi interessati a importanti visite di capi di Stato, manifestazioni, congressi), è stata assidua ed efficace tutto l'anno. In particolare, durante le festività è stata mirata al contrasto alla vendita illegale di artifizi pirotecnici ed alla criminalità organizzata finalizzata all'impiego di congegni esplosivi di circostanza.

La struttura dei nuclei artificieri della Polizia di Stato ha conseguito i seguenti risultati:

1) Interventi effettuati	3.015
2) Interventi positivi	174
3) Materiale pirotecnico sequestrato (espresso in Kg)	28.400
4) Materiale esplodente sequestrato	2.425

Inoltre il personale artificiere ha svolto circa 1.130 ore di addestramento con le sofisticate attrezzature in dotazione.

Infine personale del Servizio Reparti Speciali della sopra citata Direzione Centrale ha partecipato a tavoli tecnici internazionali del settore.

Settore N.B.C.R.

Il settore N.B.C.R. della Polizia di Stato è gestito dalla III Divisione del Servizio Reparti Speciali già nominato.

E' stato formato personale della Polizia di Stato presso la Scuola Interforze NBCR di Rieti.

Infine personale della citata Divisione ha partecipato a tavoli tecnici internazionali del settore.

ATTIVITA' NEL SETTORE DEGLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO

Nel corso del 2012 è continuata l'azione innovativa promossa dalla Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, in attuazione del decreto interministeriale emanato in data 25 ottobre 2000 in materia di organizzazione e pianificazione generale delle risorse umane e strumentali, nonché di dislocazione dei presidi territoriali.

La Direzione Centrale ha svolto funzioni di raccordo delle istanze e delle esigenze rappresentate dalle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza e ha partecipato come referente per la Polizia di Stato al tavolo interforze dell'Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia.

In attuazione degli impegni assunti in sede di coordinamento tra le forze di polizia e nell'ambito delle competenze istituzionali finalizzate alla dislocazione dei presidi territoriali della Polizia di Stato si è provveduto alle seguenti attività:

- TRASFERIMENTO DEL COMMISSARIATO DI P.S. DI “SCANZANO JONICO” (MT) NEL COMUNE DI POLICORO (MT);
- SOPPRESSIONE DEL POSTO DI POLIZIA “STAZIONE” DIPENDENTE DALLA QUESTURA DI BRESCIA;
- PIANIFICAZIONE DEI RINFORZI ESTIVI 2012, CON L'IMPIEGO DI 422 UNITA' DELLA POLIZIA DI STATO – ISTITUZIONE DI N. 8 POSTI DI POLIZIA STAGIONALE;
- CENTRO OPERATIVO AUTOSTRADALE DI PADOVA – MODIFICA DELLE TRATTE AUTOSTRADALI DI COMPETENZA;
- SOPPRESSIONE DEI COMMISSARIATI DI POLIZIA “BENI STABILI” E “TAMBURI” DIPENDENTI DALLA QUESTURA DI TARANTO;
- ISTITUZIONE DEL REPARTO PREVENZIONE CRIMINE “UMBRIA – MARCHE”, CON SEDE A PERUGIA;
- SERVIZI IPPOMONTATI E CINOFILI DELLA POLIZIA DI STATO - RAZIONALIZZAZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO;
- ISTITUZIONE DEL POSTO DI POLIZIA “CENTRO STORICO” DIPENDENTE DALLA QUESTURA DI PERUGIA;

- DEFINIZIONE PIANO SICUREZZA E SOCCORSO IN MONTAGNA STAGIONE INVERNALE 2012/2013, CON L'IMPIEGO DI 217 UNITÀ;
- PIANO DI ASSEGNAZIONE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO AL TERMINE DEI CORSI DI FORMAZIONE: DISTRIBUZIONE PERSONALE RUOLO AGENTI – ASSISTENTI DISPONIBILI NEL CORSO DELL'ANNO 2012 (1.553 UNITA').
- ISTITUZIONE DELL'UFFICIO DI POLIZIA DI FRONTIERA AEREA MARITTIMA DI SALERNO.

La Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato ha proseguito ed ampliato, nel corso del 2012, l'attività di coordinamento delle Missioni civili, in ambito internazionale, finalizzate al mantenimento e alla stabilizzazione della pace, che hanno trovato copertura finanziaria nella Legge n. 13 del 24 febbraio 2012, che ha autorizzato la spesa fino al 31 dicembre 2012.

Trattasi di missioni in cui le posizioni ricoperte da unità appartenenti ai vari ruoli della Polizia di Stato hanno assunto notevole importanza nel contesto delle iniziative di cooperazione internazionale nel Mediterraneo, in particolare nei Paesi dell'area balcanica, per materie di specifica professionalità quali il contrasto a tutte le forme di criminalità, la tutela delle frontiere (con particolare riferimento al fenomeno della tratta degli esseri umani), l'addestramento delle locali polizie e il concorso nella stesura di processi legislativi indispensabili nei processi di democratizzazione successivi ad eventi bellici o comunque alle situazioni di grave crisi.

E' stata, pertanto, valutata ad ogni richiesta di candidature da parte degli organismi internazionali l'opportunità di invio in missione di qualificati rappresentanti – Funzionari, Sostituti Commissari, Ispettori, Sovrintendenti ed Assistenti – in alcune *posizioni chiave* non solo che esaltassero le qualità professionali del personale ma che rappresentassero anche un utile raccordo con gli Organi centrali del Dipartimento.

Si sottolinea, in tale ottica, l'impegno della Polizia di Stato in missioni civili della PESC/PSDC (Politica Europea di Sicurezza e Difesa) dell'Unione Europea:

1. in Kosovo, nell'ambito della Missione denominata **EULEX (European Union Rule of Law Mission in Kosovo)**, con l'invio in teatro operativo di n° 27 unità;
2. in Bosnia-Erzegovina, finalizzata all'assistenza al processo legislativo di riforma in materia di polizia, con particolare attenzione al settore della lotta al crimine organizzato per la missione denominata **EUPM (EUROPEAN UNION POLICE MISSION)**, con l'assistenza in teatro operativo di n° 3 unità. Si fa presente che la missione si è conclusa il 30 giugno 2012 e che il personale ha fatto rientro presso la propria sede di servizio in data 2 luglio 2012;

3. in **Palestina**, ove, con compiti di cooperazione in materia di giustizia amministrativa, nell'ambito della missione **EUPOL-COPPS** sono presenti due Ispettori della Polizia di Stato.

Si è, inoltre, continuato ad assicurare in Kosovo la presenza della Polizia di Stato nella missione **UNMIK (United Nation Mission in Kosovo)**, sotto egida O.N.U., con una unità del ruolo ispettori.

Le modalità di invio con mandati di partecipazione alle citate missioni internazionali sono state organizzate previa formazione del personale a mezzo di uno specifico corso di specializzazione, non prima di una attenta verifica di carattere sanitario e psico-attitudinale.

Questa Direzione Centrale ha coordinato, altresì, le richieste di distacco di Esperti Nazionali presso il Segretariato Generale del Consiglio U.E., il Servizio d'Azione Esterna Europeo (SEAE), l'Agenzia Frontex e l'Agenzia Europol.

Infine, si è provveduto ad individuare e coinvolgere le varie Direzioni Centrali, ognuna per le materie di competenza, per l'invio di dirigenti/funzionari per la frequenza di circa 60 corsi/seminari tenutesi nei vari Stati membri della U.E., organizzati dall'Accademia Europea di Polizia (CEPOL), finalizzati a favorire la cooperazione e lo scambio di esperienze operative tra le forze di Polizia di tutta Europa di Polizia di tutta Europa.

Nell'ambito delle competenze istituzionali in materia di organizzazione e pianificazione generale delle risorse della Polizia di Stato si è provveduto altresì alla:

- predisposizione delle circolari esplicative in materia di interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri, istituzione dell'attestato con nastrino di lungo impiego nei servizi di ordine pubblico, regolamento di esecuzione della legge istitutiva dell'Ordine della Stella d'Italia, impiego di autovetture e automezzi della Polizia di Stato per esigenze logistiche non operative, risarcimento del danno ed estinzione del reato di oltraggio a pubblico ufficiale, predisposizione dell'ordine di servizio, riapertura dei termini di presentazione delle istanze per le benemerienze del Sisma di L'Aquila;
- approvazione del regolamento di attuazione del nuovo statuto ANPS;
- definizione dei criteri di massima per stabilire le caratteristiche degli alloggi di servizio destinati al personale comandato in missione ai sensi dell'art.22 ANQ;
- avvio delle procedure di adeguamento dell'organico Fanfara della Polizia di Stato;
- prosecuzione dell'iter per la predisposizione del regolamento di disciplina per l'attività di paracadutismo del personale del N.O.C.S.;
- prosecuzione dello studio e dell'analisi degli schemi di disegni legge di specifico interesse per la Polizia di Stato in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia, partecipazione di personale delle Forze di Polizia alle missioni internazionali, produttività del lavoro pubblico, sviluppo economico e competitività, polizia locale, sicurezza sui luoghi di lavoro, misure di contrasto della criminalità, sicurezza sulle piste da sci, taglia leggi, codice dell'ordinamento militare;

➤ predisposizione delle risposte agli atti di sindacato ispettivo parlamentare (interrogazioni parlamentari, interpellanze, question time).

Al fine di ottimizzare le esigenze informatiche e di telecomunicazione degli Uffici della Polizia di Stato dislocati sul territorio, sono state sviluppate nell'anno 2012 le seguenti progettualità:

- **TESSERA DEL TIFOSO:** Questa Direzione Centrale ha seguito, anche nel corso dell'anno 2012, il progetto "Circolarità della Tessera del Tifoso", parte integrante del precedente progetto "Verifica dei requisiti ostativi per l'accesso alle manifestazioni sportive" e volto ad attuare **quanto stabilito con Legge del 4 aprile 2007, n.41 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, recante misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche"**. Ad oggi il sistema è funzionante e supportato da un servizio di help desk di primo e secondo livello presso il CEN di Napoli.
- **SPACE:** Questa Direzione Centrale, mediante propri rappresentanti, ha preso parte a gruppi di lavoro presso l'Ufficio per l'Amministrazione Generale per fornire un qualificato supporto tecnico per la gestione ed evoluzione dei sistemi informatici SPACE (per l'informatizzazione delle procedure in materia di armi ed esplosivi sul territorio nazionale).
- **GEA:** In supporto dell'Ufficio per l'Amministrazione Generale, questa Direzione Centrale per gli Affari Generali ha svolto un'attività di definizione puntuale di requisiti funzionali del sistema GEA coerentemente con i dettami stabiliti dal Decreto Legislativo n°8 del 25/01/2010, che recepisce la direttiva 2008/43/CE, "relativa all'istituzione a norma della direttiva 93/15/CEE, di un sistema di identificazione e tracciabilità degli esplosivi per uso civile".
- **PROGETTO GINEVRA:** In supporto della Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, questa Direzione Centrale ha collaborato per la definizione dei requisiti funzionali del sistema Ginevra, volto alla realizzazione di una piattaforma informatica per la raccolta e l'analisi delle informazioni attinenti le manifestazioni di rilievo sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica, le manifestazioni.
- **PROGETTO GESTIONE UFFICIO SANITARIO (G.U.S.):** Di concerto con la Direzione Centrale di Sanità, questa Direzione Centrale ha avviato un progetto sperimentale di diffusione dell'applicativo informatico GUS, realizzato nel 2008 presso l'Ufficio Sanitario Provinciale della Questura di Roma, su tredici Uffici Sanitari diffusi sul territorio nazionale, al fine di raccogliere contributi utili per procedere alla definizione di una seconda versione centralizzata dell'applicativo, da sviluppare e rendere disponibile a tutti gli uffici sanitari della Polizia di Stato.
- **AGENDA ELETTRONICA:** E' il sistema di prenotazione degli appuntamenti presso l'Ufficio Passaporti di competenza, allo scopo di presentare la domanda di

rilascio del passaporto e consentire l'acquisizione dei dati biometrici (foto e impronte digitali).

Di seguito si riportano i dati numerici salienti del servizio di agenda per l'anno 2012:

- Numero cittadini iscritti al servizio: circa 660.000
- Numero appuntamenti presi dai cittadini: circa 257.000

- **CONTABILIZZAZIONE INFORMATIZZATA DEI PERMESSI SINDACALI A FAVORE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO (GRS):** questa Direzione Centrale ha contribuito, per gli aspetti di specifica competenza, allo sviluppo e avvio della procedura per la contabilizzazione informatizzata dei permessi sindacali (GRS) autorizzabili a favore del personale della Polizia di Stato.
- **PROGETTO MIPG (Modello d'Indagine di Polizia Giudiziaria):** Nel corso dell'anno 2012 è stata avviata, in stretta sinergia con la Divisione Anticrimine della Questura di Roma, una sperimentazione del sistema MIPG per la protocollazione e la gestione della versione elettronica degli atti, al fine di un più efficiente impegno del personale e per una maggiore efficacia nella gestione degli atti d'ufficio. Di tale sperimentazione, attuata con contrattualizzazione dell'anno 2012, è prevista la diffusione a livello nazionale per poter valutare eventuali implementazioni future al fine dell'adeguamento del suddetto sistema, in tutte le sue funzionalità, alle prescrizioni normative imposte dall'Agenzia per l'Italia Digitale. Si segnala infine la diffusione, a livello nazionale, della centralizzazione del Sistema MIPG presso il Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato, al fine di una gestione uniforme del suddetto sistema, utilizzato presso gli uffici centrali e periferici.
- **CiVIT:** Nell'ambito del Laboratorio congiunto tra la Commissione CiVIT (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche) e le Amministrazioni Centrali dello Stato sugli standard di qualità dei servizi al cittadino, è stato indicato, per il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il passaporto elettronico come servizio di notevole interesse per la vasta utenza coinvolta. Il Laboratorio, nel corso del 2012, ha realizzato il quadro sinottico relativo al procedimento amministrativo di rilascio del passaporto (L.1185/67 – L.242/90 – DPR 445/2000) che sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale www.poliziadistato.it.
- **PROGETTO (Video.Sorveglianza.REte):** In relazione al Sistema di videosorveglianza intercomunale e di lettura automatizzata delle targhe della provincia di Treviso, questa Direzione Centrale ha partecipato e collaborato, per gli aspetti di specifica competenza tecnica alla realizzazione del progetto.
- **INTEGRAZIONE DEI PROGETTI DI INFORMATIZZAZIONE NELLA NUOVA SEDE DEL CENTRO ELETTRONICO NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO:**
Questa Direzione Centrale ha, in relazione alle proprie competenze istituzionali e nell'ottica di ottimizzare la struttura organizzativa, l'uso delle risorse umane e le

tecnologie disponibili, verificato, disposto e monitorato che tutti i progetti di informatizzazione si possano integrare nell'infrastruttura tecnologica (hardware/software) del Centro Elettronico Nazionale di Napoli.

- **PROGETTO P@SS:** Nasce da un protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia e il Ministero della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione Tecnologica. Tale protocollo, oltre che essere finalizzato al rilascio telematico di certificati giudiziari per i cittadini da Uffici diversi da quelli Giudiziari è destinato anche alle Pubbliche Amministrazioni che hanno la necessità di richiedere tali certificazioni al fine del riscontro dei dati o ai fini d'indagine. Questa Direzione Centrale, referente unico per il rilascio delle credenziali di accesso per la Polizia di Stato, nell'Agosto del 2012 ha richiesto a livello nazionale l'elenco del personale da abilitare all'utilizzo del sistema P@SS. Tale elenco è stato inviato nel Novembre 2012 al Ministero della Giustizia al fine di confermare tali abilitazioni.
- **PROGETTO 112 NUE ED EVOLUZIONE DEL SERVIZIO EMERGENZA:** Allo scopo di dare attuazione agli obblighi comunitari in materia di numero unico di emergenza (NUE112), ed in particolare all'obbligo connesso con la identificazione e localizzazione del chiamante, è stato avviato, in stretta sinergia con la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e Gestione Patrimoniale, un progetto di digitalizzazione delle linee 113 delle Sale Operative della Polizia di Stato che consente, mediante l'identificazione del numero telefonico chiamante, la localizzazione del relativo terminale telefonico (mobile/fisso) da parte dell'operatore di polizia, interrogando un apposito portale web messo a disposizione dal Servizio per il Sistema Informativo Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale.
Nel corso dell'anno 2012 questa Direzione Centrale ha proseguito le attività di migrazione da tecnologia digitale ad analogica del servizio di risposta 113 presso le sedi di Questura e Commissariati, attività questa propedeutica al progetto 112NUE. Nel corso dell'anno 2012 le sedi per le quali il servizio di risposta 113 è stato avviato ed è supportato dalla tecnologia digitale sono: Chieti, Pescara, Teramo, Matera, Potenza, Cosenza, Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia, Avellino, Benevento, Caserta, Bologna, Ferrara, Ravenna, Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine, Viterbo, La Spezia, Bergamo, Como, Lecco, Monza, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Asti, Biella, Novara, Torino, Bari, Andria, Foggia, Taranto, Nuoro, Oristano, Sassari, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Messina, Ragusa, Siracusa, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Prato, Pistoia, Trento, Perugia, Terni, Belluno, Padova, Rovigo, Venezia.
- **PROGETTO SCT (Sistema per il Controllo del Territorio):** Il Centro di Monitoraggio Telematico della Polizia di Stato di Spinaceto, alle dipendenze di questa Direzione Centrale, ha svolto attività di supporto al personale dell'RTI (Raggruppamento Temporaneo di Impresa) sulla base dei 3 contratti di manutenzione ed assistenza sistemistica sul Sistema Controllo del Territorio (SCT), in uso alle sale operative delle Questure del territorio Nazionale. Nel corso dell'intero anno il Centro ha provveduto ad un numero complessivo di 1158 interventi di cui 301 per

segnalazioni di fermi totali del sistema informatico SCT (Sistema per il Controllo del Territorio) e 857 per segnalazioni di anomalie non bloccanti.

- **CENTRO MONITORAGGIO TELEMATICO DELLA POLIZIA DI STATO:** Il Centro, oltre a svolgere attività di monitoraggio ed assistenza tecnica nei casi in cui si verificano malfunzionamenti alle sale operative informatizzate delle Questure sul territorio nazionale, così come sopra indicato, ha provveduto:
 - all'acquisizione dei dati, di tutti gli Uffici della Polizia di Stato dislocati sul territorio Nazionale, delle postazioni certificate per la prescrizione del Garante per la protezione dei dati personali, e fornire la statistica semestrale prevista.
 - alla gestione degli utenti Doppiavela, ad aggiornare costantemente, con scadenza mensile, la banca dati per gli utenti di Doppiavela (nuovi, cessati e le variazioni anagrafiche).
 - coordinamento delle installazioni della nuova Cartografia e risoluzioni delle problematiche nelle sedi di Perugia, Ancona, L'Aquila, Torino, Trieste, Pavia, Genova, Lecco, Aosta, Bolzano, Bologna e Firenze.
 - stoccaggio e successiva distribuzione alle Zone Telecomunicazioni di assegnazione, di personal computer e relativi monitor per l'implementazione del sistema MipgWeb.

- **Ri.Sc. – PERSONE SCOMPARE.** Questa Direzione Centrale ha proseguito la gestione del progetto Ri.Sc – Persone Scomparse, finalizzato a fornire uno strumento di supporto agli operatori della Polizia Scientifica della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato e del Dipartimento della Polizia Penitenziaria, nella ricerca delle persone scomparse e dei cadaveri non identificati. Sono state tenute diverse riunioni con il Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse e con le altre Forze di Polizia, per verificare l'andamento del sistema e valutare le possibili ulteriori funzionalità. Nel 2012 è stato stipulato un contratto di assistenza sistemistica e manutenzione evolutiva del sistema RiSc, per apportare alcune modifiche evolutive al sistema, che consentono di:
 - Allargare i criteri di ricerca sia nel caso di persone scomparse che di cadaveri non identificati.
 - Agli operatori della Polizia Scientifica e del Nuclei Investigativi dell'Arma dei Carabinieri, di compilare le suddette schede solo per gli aspetti più salienti (denti, segni particolari, età, etnia, ecc).
 - Migliorare l'algoritmo di matching.
 - Scaricarei dati delle schede post-mortem, compilata dai medici legali, dinamicamente.

- **CORSO RiSc- FOCAL POINT.** I referenti di questa Direzione Centrale, in qualità di gestori del sistema RiSc hanno svolto attività di docenza nell'ambito dei corsi formativi interforze.

- **MONITORAGGIO DATI SDI DEI CADAVERI NON IDENTIFICATI E DELLE PERSONE SCOMPARSE:** Questa Direzione Centrale nel corso del 2012 ha proseguito nell'attività di monitoraggio e controllo di qualità sulle denunce di cadaveri non identificati e di persone scomparse (suddivise per minorenni e maggiorenni), in stretta sinergia con gli uffici delle Questure presenti sul territorio nazionale. Il monitoraggio ha riguardato la verifica numerica dei dati inseriti, raffrontandoli con quelli della banca dati interforze SDI in cui vengono inserite le relative denunce, e la verifica qualitativa sul corretto inserimento dei dati di dettaglio delle persone scomparse e dei cadaveri non identificati, indispensabili per il corretto funzionamento del sistema di raffronto scomparsi/cadaveri.
- **FOCAL POINT NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO:** Nel corso dell'anno 2012 il "Focal Point Nazionale della Polizia di Stato" quale referente unico, per gli Uffici periferici (Questure, Commissariati, Specialità...), in materia di sicurezza per l'accesso alla Banca Dati Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale, si è occupato dell'abilitazione dei Focal Point presso gli Uffici Periferici. Nell'ambito della gestione delle utenze di banche dati correlate allo SDI, si è occupato della gestione delle utenze della Banca Dati Anagrafica del Comune di Roma e delle utenze per l'accesso alla banca dati delle Camere di Commercio (Infocamere). Inoltre, sulla base delle prescrizioni emanate dal Garante, al fine di garantire la sicurezza dei dati contenuti nella banca dati dello SDI e consentire la verifica degli accessi da parte degli operatori, nel corso dell'anno 2012, presso gli Uffici periferici è proseguita l'attività di monitoraggio riguardante il numero di postazioni certificate che accedono allo SDI. Infine si occupa costantemente, su indicazione della Direzione Centrale Polizia Criminale, al controllo di qualità dei dati inseriti dalla periferia nella Banca Dati SDI, inviando agli uffici interessati le correzioni da effettuare.
- **PASSAPORTO ELETTRONICO:** Il sistema informativo consente di gestire tutte le fasi del rilascio dei passaporti in Italia presso Questure e Commissariati e consente di certificare i passaporti emessi presso Ambasciate e Consolati all'estero. Nel corso del 2012 sono stati rilasciati circa 1.040.000 passaporti in Italia e circa 232.000 all'estero. Presso il Centro Elettronico Nazionale di Napoli è istituito un servizio di help desk per gli operatori degli Uffici Passaporto. E' garantito inoltre un servizio di assistenza on site sulle postazioni di front office e di back office di Questure e Commissariati. A tal proposito sono stati potenziati le postazioni di back office degli uffici passaporti con nuovi dispositivi attinenti alla lavorazione della pratica, stampa e laminazione dei libretti. Tra le principali innovazioni nel corso del 2012 (in fase sperimentale presso le sedi di Roma, Verona e Bari) ricordiamo l'attuazione di una convenzione con Poste Italiane per l'invio del passaporto direttamente al domicilio del titolare.
- **SMART CARD OPERATORE (SCO):** Questa Direzione Centrale, oltre a procedere al rinnovo e alla distribuzione della "smart card operatore" alle Questure, che hanno lo scopo di proteggere l'accesso alle impronte digitali memorizzate nel

chip del libretto, ha implementato il servizio “Gestione SCO” che riduce al minimo i disagi derivanti dalla distribuzione sul territorio.

- **PROGETTO GALILEO – Servizio di localizzazione PRS:** Questa Direzione Centrale, in stretto accordo con la Direzione Centrale per i Servizi Tecnico-Logistici e la Gestione Patrimoniale, ha partecipato, nel corso dell’anno, ad un tavolo tecnico interforze finalizzato alla preparazione di un workshop relativo all’impiego del servizio di localizzazione PRS da parte delle Forze di Polizia Italiane, nel più generale contesto nazionale coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le esigenze sono state confrontate, condivise e successivamente comunicate ed esposte all’Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia per l’inoltro alla Segreteria del Dipartimento. Nello scorso maggio 2012 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri si è tenuto il “workshop sull’uso civile del servizio di navigazione satellitare P.R.S.”
- **PROGETTO ALLOGGIATI WEB:** Questa Direzione Centrale è in attesa della firma e successiva pubblicazione del Decreto che disciplini la materia della comunicazione all’Autorità locale di P.S., entro le 24 ore, delle persone alloggiate in strutture ricettive, a seguito del parere favorevole del Garante della Protezione dei Dati Personali, al quale sono state illustrate da questa Direzione Centrale le caratteristiche e le funzionalità tecniche del software. La nuova procedura è in fase di sperimentazione presso tutte le 103 Questure. Allo stato attuale risultano abilitate al servizio circa 70.000 strutture ricettive. Nel corso del 2012 sono state ricevute oltre 70 milioni di schedine alloggiati.
- **BANCA DATI GIURIDICA DEL PERSONALE E GESTIONE INFORMATIZZATA DEI SERVIZI DELLA POLIZIA DI STATO:**
Il progetto ha come obiettivo lo sviluppo di un sistema informativo nazionale per la gestione amministrativa delle risorse umane della Polizia di Stato.
A gennaio 2012, è stato costituito con nota del Direttore Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato un gruppo di lavoro con l’incarico di completare le attività di diffusione dell’applicativo, con relativa formazione, presso ogni articolazione della Polizia di Stato. Rimangono ancora, per completare la diffusione del sistema a tutte le articolazione della Polizia di Stato sul territorio nazionale, gli Uffici dei Reparti Mobili ed i Reparti della Polizia Stradale. Il sistema, ad oggi, gestisce circa 74.000 utenti.
- **SERVIZI MONEY TRANSFER:** In adempimento a quanto previsto dalla normativa Legge 15 luglio 2009, n. 94 art. 1 comma 20, gli operatori addetti nell’attività finanziaria trasmettono alle Questure competenti le informazioni sui soggetti sprovvisti di titolo di soggiorno, che effettuano operazioni di trasferimento fondi, attraverso la casella di posta “corporate”, legge94.SiglaProvincia@poliziadistato.it.
Con Decreto del Sig. Capo della Polizia e in linea con la pianificazione strategica e la programmazione economico-finanziaria, fissate nella Direttiva Annuale del Sig. Ministro dell’Interno del 1° aprile 2011, è stato dato avvio alla realizzazione del sistema informatico dei servizi di “Money Transfer”. Esso permette, agli operatori del settore di trasmettere, tramite un apposito portale della Polizia di Stato, esposto

su rete Internet e allocato presso il Centro Elettronico Nazionale di Napoli, alle Questure competenti per territorio, i dati relativi ai cittadini extracomunitari senza titolo di soggiorno. Il contratto per lo sviluppo software è stato stipulato e sono in corso le attività di adeguamento del software Alloggiati alle nuove esigenze. La Questura di Napoli è stata individuata quale sede di test e sono state contattate alcune società di Money transfer per avviare una fase sperimentale.

- **POLIGONI DI TIRO:** In rapporto alle attuali contingenze finanziarie si è approfondita la tematica, in sede interforze, sulla opportunità di condividere l'utilizzo dei poligoni di tiro disponibili a ciascuna Forza di Polizia. Questa Direzione Centrale, insieme alla Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale e la Direzione Centrale degli Istituti di Istruzione, hanno effettuato il monitoraggio dei poligoni sul territorio e hanno predisposto le azioni da intraprendere per garantire l'addestramento a tutto il personale, nel rispetto della disciplina giuridica del settore, attualmente vigente.

Inoltre, particolare attenzione è costantemente rivolta ai rapporti intercorrenti tra la Polizia di Stato e la collettività, in occasione di cerimonie e celebrazioni, nel duplice intento di alimentare il rapporto fiduciario con l'utenza e rendere onore alla memoria di coloro che hanno sacrificato la vita per l'istituzione. A titolo esemplificativo si rammentano le numerose cerimonie d'intitolazione delle strutture della Polizia di Stato, dell'intero territorio nazionale, tributate alla memoria di appartenenti che hanno immolato la propria vita per il servizio.

Tenendo conto delle anzidette finalità, costantemente armonizzate e racchiuse nella funzione di rappresentanza che l'ufficio svolge, sono state realizzate importanti cerimonie solenni e manifestazioni che hanno coinvolto non solo la cittadinanza ma anche personalità civili, militari e del mondo dello spettacolo: il 160° Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato, la deposizione della corona, da parte del Capo della Polizia, in ricordo dei caduti presso l'Altare della Patria, la Guardia d'Onore al Quirinale, il LXVI Anniversario della Fondazione della Repubblica Italiana, le celebrazioni in onore di San Michele Arcangelo patrono della Polizia di Stato, la cerimonia di celebrazione del "Giorno della Memoria" in ricordo delle Vittime del Terrorismo, le cerimonie di inaugurazione e chiusura dell'81° Assemblea Generale dell'Interpol, le cerimonie di giuramento dei corsi allievi agenti. Ha costituito, altresì, attività di rappresentanza il Premio "Personalità Europea 2012", il Premio "Emanuela Loi" e il Premio "Scudi San Martino", che hanno visto assegnare riconoscimenti da parte di alte Istituzioni a giovani appartenenti alla Polizia di Stato che hanno contribuito alla difesa della legalità del Paese.

L'Ufficio Storico della Polizia di Stato, oltre alle tradizionali attività di raccolta, conservazione e studio del patrimonio documentale e dei cimeli della Polizia, ha dato avvio, nel decorso anno, a numerose attività volte alla diffusione della conoscenza della nostra Istituzione.

Ha lavorato a due importanti progetti editoriali quali: il *Primo Quaderno dell'Ufficio Storico della P. di S.* dal titolo "*Poliziotti d'Italia, tra cronaca e storia,*

prima e dopo l'Unità" e alla riedizione del volume "L'Ufficio Storico della Polizia di Stato. Guida alla Collezione".

La stampa di entrambi i volumi è prevista per il prossimo mese di marzo.

Al "Primo Quaderno" hanno concorso dieci studiosi e ricercatori di storia, esterni all'Amministrazione, tre dei quali docenti universitari.

Inoltre, ha iniziato la programmazione di altri due testi, rispettivamente dedicati al Ten. Aus. di Polizia Maurizio Giglio, M.O.V.M., trucidato dai tedeschi alle Fosse Ardeatine e al "Secondo Quaderno", incentrato sulla Regia Guardia per la P.S..

L'Ufficio Storico ha sviluppato la sua azione anche sul tema della "Cultura della Legalità", collaborando attivamente con l'Associazione "Arte Indivisa" di Torino al progetto di Mostra intitolata: "Cultura+Legalità=Libertà. L'arte contro le mafie", che è stata allestita prima a Roma col patrocinio della Biblioteca Nazionale Centrale e, poi, a Napoli col sostegno dell'Ordine degli Ingegneri e delle Autorità locali.

Molto stimolante è stata anche la collaborazione con Istituti, Atenei, Archivi e Musei nella condivisione piena di comuni intenti e progetti quali in particolare:

- La mostra/catalogo su Giuseppe Dosi, *l'inventore dell'Interpol* col Museo storico della Liberazione di Via Tasso e l'Archivio Centrale dello Stato di Roma;
- La mostra sulla storia e la satira tra Otto/Novecento con l'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano del "Vittoriano" e il Centro Studi "G. Galantara";
- L'Archivio biografico virtuale dei Caduti delle Fosse Ardeatine col CNR, il Museo storico della Liberazione e l'Istituto di Medicina Legale dell'Università degli Studi di Macerata;
- Il Laboratorio "La Comunicazione Satirica", primo in Italia, organizzato dal Centro Studi G. Galantara e l'Università degli Studi di Macerata, cui lo scrivente ha partecipato come relatore;
- Calendario 2013 della Polizia di Roma Capitale.

Un contributo significativo è stato riservato alla "comunicazione", a tal riguardo si riporta la partecipazione del Dirigente dell'Ufficio Storico, come relatore:

- al Congresso di studi storici internazionali 2012 - "L'Italia 1945-1955. La ricostruzione del Paese e le Forze Armate", organizzato dalla Commissione Italiana di Storia Militare il 20 e 21 novembre 2012 al Centro Alti Studi per la Difesa (CASD) di Roma;
- alla presentazione del libro di Andrea Castellano "Pietro Lungaro alle Fosse Ardeatine per la libertà e la democrazia" tenutasi a Roma, alla Scuola Superiore di Polizia e, successivamente, alla Caserma Bolzaneto di Genova;
- alla Scuola Superiore di Polizia per una lezione congiunta col Dott. Giorgio Cantelli sulla storia della Polizia di Stato attraverso le sue uniformi;
- all'Istituto Superiore di Studi Penitenziari di Via di Brava in Roma per un seminario ai Vice Commissari in prova del Corpo di Polizia Penitenziaria.

L'attività dell'Ufficio Storico è stata, altresì, illustrata ampiamente in un articolo pubblicato dalla *Rivista Polizia Moderna* e dalla *Rivista sindacale "Polizia e Democrazia"*.

Su entrambi Siti della Polizia di Stato sono stati curati l'aggiornamento e l'implementazione dei contenuti riferiti alla storia dell'Istituzione.

Di particolare rilievo è stato il contributo offerto all'Ufficio Relazioni Esterne del Dipartimento della Pubblica Sicurezza per la realizzazione di un *Museo virtuale della Polizia di Stato*.

Altri due progetti di pubblicazioni sono ancora al suo vaglio.

In occasione del 160° Anniversario della Fondazione, l'apporto offerto si è concretizzato nell'attività di vestizione dei numerosi figuranti, facenti parte *Compagnia storica*, e nella cessione temporanea di cimeli e di uniformi storiche a più di venti Questure.

Molto nutrita è risultata, altresì, la partecipazione agli eventi organizzati dall'Ufficio Relazioni Esterne per la promozione della *Legalità*.

Significativo è stato, poi, il contributo offerto a molte Questure in occasione di eventi e ricorrenze di vario rilievo (vedasi legenda a parte).

Particolare attenzione è stata posta anche all'acquisizione di nuovi *fondi* documentali, fondamentali per la ricostruzione della storia della Polizia di Stato.

Si allude, in particolare, alla documentazione relativa alla Scuola Tecnica di Polizia, in precedenza custodita a Fara Sabina e ad un fondo della Questura di Cuneo, riferito ai primi anni del Secondo Dopoguerra.

Dalla Scuola Superiore di Polizia sono state, invece, ritirate numerose pellicole e cassette VHS e U-matic, relative ad eventi e attività istituzionali degli ultimi 30/40 anni.

Molto proficua è risultata la *partnership* con l'ANPS: numerose sono, infatti, le iniziative condivise:

- la realizzazione del calendario ANPS, cui l'Ufficio concorre da qualche anno con le sue foto inedite;
- la redazione mensile di articoli per la Rivista "Fiamme d'Oro".

Massima collaborazione è stata offerta, altresì, alle Sez.ni ANPS che ne hanno fatto richiesta.

Contributi sono stati offerti all'Istituto del Nastro Azzurro fra Combattenti decorati al Valor Militare e al Nastro Verde Decorati Medaglia d'Oro Mauriziana rispettivamente per la realizzazione di un database di tutti i decorati al Valore Militare e per la realizzazione del Calendario Mauriziano 2013.

Relativamente, poi, alla memoria dei nostri Caduti, l'Ufficio Storico ha caldeggiato la costituzione di un gruppo di lavoro per l'aggiornamento dei nominativi del Sacro della Polizia e di quelli presenti sui Siti istituzionali.

Particolare attenzione è stata riservata al recupero e restauro di alcuni dei cimeli custoditi dal Museo (in particolare alcune tele e busti), all'acquisto di "repliche" di uniformi d'epoca comprensive di accessori e di collezioni fotografiche di rilevante interesse.

Per quanto riguarda la ricerca d'archivio, molti sono stati i contributi offerti alle Questure con riguardo, soprattutto, alle notizie riguardanti la loro istituzione.

Non si è mancato di corrispondere, altresì, alle molte richieste provenienti dai cittadini/utenti del Sito Polizia di Stato e da diversi Comuni, quest'ultimi interessati ad acquisire notizie sui loro concittadini/poliziotti caduti nell'adempimento del dovere o perché distintisi nel percorso di carriera svolto nell'Amministrazione della P.S..

L'Ufficio Storico, infine, si è reso disponibile a fornire temporaneamente alcuni suoi pannelli e cimeli per venire incontro alle esigenze espositive del Centro Addestramento Paracadutisti di Pisa dell'E.I. e dell'Unità Nazionale dell'Accademia

Europea di Polizia (CEPOL) presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia di Roma.

Quanto sopra ha contribuito a dare visibilità e lustro alla Polizia di Stato e ad alimentare il senso di appartenenza dei suoi appartenenti.

Si riportano nell'allegato 4 alcuni contributi salienti offerti dall'Ufficio Storico.

Nella stessa direzione si collocano i Gruppi Sportivi "Polizia di Stato – Fiamme Oro" sono articolati in 11 settori sportivi, costituiti da 35 discipline ubicate in 9 Centri Nazionali, che contano attualmente 360 atleti e 95 tecnici ed hanno partecipato - nel corso del 2012 - a 4292 eventi sportivi di cui 780 internazionali. A più di cinquant'anni dalla loro istituzione, le Fiamme Oro vantano un medagliere totale di: 78 medaglie Olimpiche, 235 titoli mondiali, 238 titoli europei e oltre 4200 titoli nazionali.

Tra gli innumerevoli risultati conseguiti dagli atleti della Polizia di Stato nel 2012 - nelle diverse specialità sportive - si contano: 382 medaglie d'oro, 226 d'argento e 209 di bronzo, tra gare nazionali e internazionali, ed in particolare si segnalano i seguenti titoli e piazzamenti: Giochi Olimpici (4 ori, 1 argento e 2 bronzi), Campionati Mondiali (12 ori, 15 argenti e 5 bronzi), Campionati Europei (16 ori, 6 argenti e 14 bronzi).

In particolare, si ritiene opportuno segnalare i seguenti atleti delle Fiamme Oro che nel corso del 2012 hanno ottenuto prestigiosi risultati a livello internazionale:

- Ag.Sc. DI FRANCISCA Elisa (Scherma-Fioretto): Oro individuale e a squadre alle Olimpiadi (Londra), Oro a squadre agli Europei;
- V.Sov. VEZZALI Valentina (Scherma-Fioretto): Oro a squadre e Bronzo individuale alle Olimpiadi (Londra), Oro a squadre agli Europei;
- Ag. ROSSI Jessica (Tiro a Volo-Fossa Olimpica): Oro individuale con record del mondo alle Olimpiadi (Londra), Oro a squadre e Argento individuale agli Europei;
- Ass.C. CAMMARELLE Roberto (Pugilato-Kg.+91): Argento alle Olimpiadi (Londra)
- Ag.Sc. GRIMALDI Martina (Nuoto Gran Fondo - 10Km): Bronzo individuale alle Olimpiadi (Londra);
- Ag. ORSI Marco (Nuoto-Stile): Argento a sq. ai Mondiali in vasca corta, Argento a sq. agli Europei;
- Ag. DI TORA Mirco (Nuoto-Dorso): Oro a sq. e Argento individuale agli Europei;
- A.A. PALTRINIERI Gregorio (Nuoto-Stile): Oro agli Europei e Argento ai Mondiali;
- Ag. DE MARIA Luca (Canottaggio-pl): Oro ai Mondiali, Oro agli Europei;
- Ag. DELL'AQUILA Armando (Canottaggio-pl): Oro ai Mondiali, Oro agli Europei;
- Ag.Sc.GORETTI Martino (Canottaggio-pl): Argento ai Mondiali, Oro agli Europei,
- Ag. CAIANIELLO Andrea (Canottaggio-pl): Argento ai Mondiali;
- Ag.Sc. LA PADULA Livio (Canottaggio-pl): Argento ai Mondiali;
- Ag.Sc. RICCARDI Davide (Canottaggio-pl): Argento ai Mondiali;
- Ag.Sc. VLCEK Jiri (Canottaggio-pl): Argento ai Mondiali;
- Sov. BELTRAMI Massimo (Motociclismo-Supermoto): Oro a sq. ai Mondiali;
- Ass.C. RAVAGLIA Christian (Motociclismo-Supermoto): Oro a sq. ai Mondiali;
- Ag. OLDRATI Thomas (Motociclismo-Enduro): Bronzo ind. ai Mondiali;
- Ass.C. LENZI Fabio (Motociclismo-Trial): Bronzo a sq. ai Mondiali;

- Ag.Sc. MAURINO Daniele (Motociclismo-Trial): Bronzo a sq. ai Mondiali;
- Ag.Sc. MICHELUZ Maurizio (Motociclismo-Enduro): Oro agli Europei;
- Ag. MONNI Manuel (Motociclismo-Enduro): Oro a sq. agli Europei;
- Ag. PROCACCIA Simone (N.Salvamento): Oro ind. ai Mondiali;
- Ag.Sc. PINOTTI Federico (N.Salvamento): Oro a sq. e Argento ind. ai Mondiali;
- Ag. SANTINI Daniele (Canoa-c2): Bronzo a sq. Agli Europei;
- Ag. BATTAGLIA Sara (Karate-Kata): Bronzo a sq. agli Europei;
- Ag.Sc. MASSA Ciro (Karate-Kg.67): Bronzo ind. agli Europei;
- Ass.C. D'ANIELLO Francesco (Tiro a Volo-Double Trap): Bronzo a sq. Europei;
- Ass.C. DI SPIGNO Daniele (Tiro a Volo-D.Trap): Bronzo a sq. Europei;
- Ag. ESPOSITO Federico (Vela-RS:X): Oro a squadre agli Europei;

Da segnalare inoltre la prima partecipazione di atleti Fiamme Oro alle Paraolimpiadi di Londra 2012 che hanno visto la prima medaglia di bronzo con Alessio SARRI nella Scherma (sciabola).

Oltre agli importanti risultati internazionali, l'attività istituzionale dei Gruppi Sportivi della Polizia di Stato - Fiamme Oro ha consentito di conseguire i seguenti obiettivi: l'esercizio e la diffusione delle discipline olimpiche e degli sport che hanno attinenza con il servizio d'istituto; la formazione degli atleti e dei tecnici presso la Scuola dello Sport del Comitato Olimpico Nazionale Italiano; la promozione della pratica sportiva per gli operatori della Polizia di Stato; l'istituzione di Sezioni Giovanili in aree geografiche con particolari problematiche sociali, tra cui la Sezione Giovanile Pesistica a Caltanissetta e la Sezione Giovanile Pugilato a Marcianise (CE) e l'apertura della Sezione Giovanile di Equitazione a Ladispoli (RM).

Di rilievo, infine, il supporto dato dai Gruppi Sportivi della Polizia di Stato - Fiamme Oro - al C.O.N.I. e alle Federazioni Sportive Nazionali, nella conservazione e implementazione del patrimonio sportivo nazionale e nell'organizzazione di eventi sportivi di rilievo, tramite la significativa fornitura di concorsi di uomini e mezzi. Tale supporto è disciplinato dalla Convenzione CONI - Ministero Interno, del 21 luglio 2010.

Nell'ambito della Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, il Servizio Assistenza ed Attività Sociali svolge le proprie attività istituzionali a favore dei dipendenti della Polizia di Stato in servizio o in quiescenza e dei loro familiari impegnando risorse imputate sui capitoli di Bilancio dello Stato.

Oltre alle iniziative di animazione e benessere (colonie, soggiorni ecc.), è stata rivolta particolare attenzione alle procedure di elargizione di benefici in favore dei dipendenti e delle loro famiglie (contributi alle famiglie delle vittime del dovere, borse di studio, assistenza orfani).

Al fine di soddisfare le molteplici esigenze del personale, nel corso dell'anno 2012, è stata svolta una intensa attività sia nel settore dell'Assistenza Individuale che in quello dell'Assistenza Collettiva.

Nell'ambito dell'Assistenza Individuale, al fine di assicurare ascolto ed attenzione agli appartenenti alle Forze di Polizia, Vittime del Dovero, ed ai loro familiari, è stato impresso massimo impulso alle attività connesse al delicato settore e, in tale contesto, sono state sviluppate una serie di iniziative volte a dare un concreto

segnale di vicinanza e a mantenere vivo il ricordo di chi ha sacrificato la vita nell'interesse della collettività.

In quest'ottica particolare rilievo ha avuto l'attività svolta dal *call center*, già istituito con numeri riservati alle Vittime del Dovero ed ai loro familiari, che ha progressivamente assunto il ruolo di punto di riferimento nell'acquisizione, fruizione e smistamento delle notizie e delle informazioni richieste.

In applicazione delle disposizioni recate dalle leggi n. 302/1990, n. 407/1998, n. 388/2000, n. 206/2004, n. 266/2005, n. 222/2007 e n. 244/2007 sono stati adottati a favore delle Vittime del Dovero - di cui anche alla graduatoria unica nazionale, pubblicata ai sensi del D.P.R. n. 243/2006 - della Criminalità Organizzata e delle Vittime del Terrorismo, nonché dei loro familiari superstiti i relativi, previsti, provvedimenti di liquidazione della speciale elargizione (fino alla concorrenza di € 200.000,00) e alla corresponsione dello speciale assegno vitalizio, non reversibile, di € 258,23 mensili (elevato a € 500,00 per le Vittime della Criminalità Organizzata e per le Vittime del Terrorismo) e dello speciale assegno vitalizio, non reversibile, di € 1.033,00 mensili.

Sono stati, quindi, predisposti 320 provvedimenti a seguito dell'esame di 430 posizioni, di appartenenti alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di Finanza, alla Polizia Penitenziaria, al Corpo Forestale dello Stato, ai Vigili Urbani, alle Guardie Giurate, privati cittadini che hanno prestato assistenza su richiesta delle Forze dell'Ordine.

Nel corso dell'anno sono stati, altresì, adottati n. 29 provvedimenti concessivi dei benefici di cui al comma 564 dell'art. 1 della legge n. 266/2005 (riconoscimento delle infermità per particolari condizioni ambientali od operative, a seguito di missioni di qualunque natura effettuate dentro e fuori i confini nazionali).

A seguito della prevista attività istruttoria, ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm., sono stati adottati, per mancanza dei requisiti previsti dalla vigente normativa, n. 196 provvedimenti di rigetto delle istanze di benefici richiesti da familiari di appartenenti alle Forze di polizia.

Nell'ambito delle attività di sostegno a favore di familiari di personale appartenente alla Polizia di Stato, sono stati attribuiti n. 7 contributi, per un importo complessivo di € 39.884,16 da accreditare a favore di Prefetture, quale rimborso integrale delle spese funerarie sostenute dai familiari di Vittime del Dovero e/o Caduti per Servizio, nonché per rimborsare parzialmente le spese funerarie sostenute dai familiari del personale in servizio ed in quiescenza, la cui infermità sia stata riconosciuta come dipendente da causa di servizio (capitolo di Bilancio dello Stato 2624, art. 10).

Sono stati, altresì, emanati n. 86 decreti concessivi di contributi per spese funerarie sostenute dai familiari di dipendenti della Polizia di Stato deceduti in attività di servizio, per un totale di € 29.538,97 (capitolo di Bilancio dello Stato 2871).

A sostegno del personale della Polizia di Stato, in servizio e in congedo, che versa in particolari situazioni di disagio morale ed economico, in relazione alle istanze presentate, sono state erogate (attraverso il capitolo di Bilancio dello Stato 2585) n. 521 sovvenzioni, per un importo di € 435.707,00, per decessi, cure mediche, contingenti difficoltà economiche e danni causati da atti di ritorsione.

Allo scopo, inoltre, d'incentivare l'attitudine allo studio e premiare coloro che si sono distinti per un profitto particolarmente meritevole sono state, tramite bando annuale di concorso, conferite nell'anno 2012 n. 881 borse di studio, per un importo complessivo di € 285.151,75, a favore dei figli dei dipendenti in servizio o in congedo, di orfani di appartenenti e di dipendenti della Polizia di Stato (capitolo di Bilancio dello Stato 2585 art. 1).

Nell'ambito delle attività assistenziali a favore del personale della Polizia di Stato in attuazione dell'art. 20 del D.P.R. n. 57/2009, che ha recepito l'accordo sindacale per le Forze di polizia ad ordinamento civile, integrativo del D.P.R. n. 170/2007, sono state avviate le procedure inerenti il rimborso ai dipendenti della Polizia di Stato delle spese sostenute per il pagamento delle rette degli asili nido frequentati dai figli minori relativamente all'anno solare 2012 (1° gennaio – 31 dicembre) ed a tal fine è stata impegnata la somma di € 1.553.695,00 (capitolo di Bilancio dello Stato 2585, art. 1).

In tema di Assistenza Collettiva vanno richiamate le attività svolte per l'“Assistenza spirituale, morale e benessere del personale appartenente all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza”.

L'assistenza spirituale e morale, ai sensi della vigente Intesa tra il Ministero dell'Interno e la Conferenza Episcopale Italiana, è stata assicurata attraverso l'attività svolta dai Cappellani nominati su designazione dell'Autorità Ecclesiastica competente, sostenendo una spesa annua di € 1.244.792,44 riguardante compensi, materiale liturgico ed iniziative di carattere pastorale.

Per quanto riguarda, invece, le c.d. “zone benessere” (sale convegno, sale gioco e televisione) degli Istituti di Istruzione, degli Uffici e dei Reparti della Polizia di Stato dislocati sul territorio nazionale, destinate alle attività sociali svolte dal personale nelle ore libere dal servizio, si è provveduto, seguendo criteri di priorità, ad acquistare attrezzature ed arredi e inoltre a disporre riparazioni o adeguamenti, al fine di renderne più efficace e funzionale la fruibilità, per un totale di 35 interventi a fronte di una spesa di € 137.666,39 (capitolo di Bilancio dello Stato 2624, art.13).

Attingendo allo stesso capitolo di Bilancio si è provveduto all'acquisto di corone di fiori in occasione di ricorrenze e commemorazioni e di generi di conforto.

ATTIVITA' NEI SETTORI DELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Gestione delle Risorse Umane

La Direzione Centrale per le Risorse Umane garantisce il supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza nel settore della gestione amministrativa ed economica del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia e del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico scientifica e professionale. Cura le procedure connesse alle autorizzazioni alle assunzioni nei ruoli della Polizia di Stato, il reclutamento e le procedure selettive interne. In particolare emana direttive sugli aspetti ordinamentali inerenti il rapporto di lavoro ed effettua attività di studio e consulenza. Si occupa, inoltre, dei procedimenti che incidono sullo stato giuridico ed economico dei dipendenti; cura il contenzioso connesso alle attività sopra indicate, attende a compiti relativi agli aspetti pensionistici e previdenziali.

Nel settore di competenza, di particolare rilevanza è l'attività di gestione delle procedure di autorizzazione per le assunzioni nei ruoli del personale della Polizia di Stato, disciplinate dalla previsione legislativa che limita la copertura del turn-over al 20% delle cessazioni intervenute nell'anno precedente (art. 14, comma 2, del d.l. 95/2012 – c.d. spending review).

Le iniziative adottate hanno consentito di richiedere l'autorizzazione all'assunzione del maggior numero di personale possibile in applicazione delle statuizioni di cui alla complessa normativa di settore. Infatti, all'esito dell'attività condotta dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane, è stata conseguita, con D.P.C.M. 21 gennaio 2012 in corso di registrazione presso la Corte dei Conti, l'autorizzazione alle assunzioni per un contingente complessivo di 419 unità così ripartite:

- 80** commissari
- 12** direttivi medici
- 40** direttori tecnici
- 7** orchestrali periti tecnici capo
- 3** orchestrali periti tecnici
- 56** vice revisori tecnici infermieri
- 221** agenti (di cui 34 per le esigenze dei Gruppi Sportivi delle Fiamme Oro)

È stata inoltre avviata la complessa procedura di rimodulazione delle assunzioni autorizzate allo scopo di soddisfare le esigenze medio tempore sopravvenute, quali le riammissioni in servizio ex art. 132 T.U. 3/57 e le riassunzioni ex art. 110 del D. Lgs. n. 267/2000.

In tema di dotazioni organiche delle sezioni di polizia giudiziaria, nel corso dell'anno sono stati intrapresi e portati a termine i lavori per la predisposizione del

Decreto Interministeriale per la determinazione degli organici delle sezioni di Polizia Giudiziaria per il biennio 2013-2014, attualmente alla firma dei ministri competenti.

Le ordinarie procedure di ripianamento degli organici delle sezioni di Polizia Giudiziaria si sono realizzate mediante la pubblicazione delle relative vacanze su tre distinti Bollettini Ufficiali del personale (B.U. 1/11 bis del 22 marzo 2012, B.U. n. 1/22 bis del 4 luglio 2012 e B.U. n. 1/24BIS del 12 luglio 2012). All'esito dell'iter in argomento sono stati adottati n. **213** decreti di assegnazione e trasferimento di personale appartenente ai vari ruoli della Polizia di Stato.

Nell'ambito dell'attività di studio e cura delle tematiche inerenti l'ordinamento del personale della Polizia di Stato e della elaborazione di provvedimenti amministrativi riguardanti il suddetto personale, è proseguita l'attività di analisi dell'impatto normativo delle disposizioni contenute nello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 15.3.2010, n. 66, recante Codice dell'ordinamento militare e dello schema di D.P.R. recante disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare (modifiche al D.P.R. 15.3.2010, N. 90).

Sempre in materia ordinamentale è stata svolta attività di analisi e approfondimento delle relative tematiche che è risultata pienamente rispondente alla finalità di fornire indicazioni per indirizzare gli uffici che amministrano le risorse umane della Polizia di Stato, ai fini della più efficace gestione del personale. Gli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione della P.S. hanno prospettato **532** questioni di varia natura e complessità sull'ordinamento del personale e sull'applicazione delle disposizioni in materia di amministrazione del personale, in relazione alle quali sono stati forniti puntuali pareri.

In tale ambito di competenza rientra altresì l'attività di risoluzione del copioso numero di quesiti (n. **246**) posti da singoli dipendenti o privati estranei all'Amministrazione via web, a cui è stata fornita risposta per via telematica e, pertanto, in tempo reale.

Inoltre, al fine di ottimizzare i tempi di lavoro, è stata attivata un'utenza telefonica cui possono rivolgersi gli uffici territoriali che gestiscono il personale della Polizia di Stato, al fine di trovare immediata soluzione a problematiche in materia di amministrazione del personale.

Il servizio è attivo dal mese di aprile 2012 e nel corso dell'anno sono stati ricevuti circa **1.100** contatti telefonici.

La Direzione Centrale per le Risorse Umane, nel corso dell'anno 2012 ha curato la predisposizione e la diffusione di numerose circolari tra le quali si richiamano le seguenti:

- N. 333.A/9805.N.8/1480-2012 del 2 marzo 2012
Servizio informativo in materia di amministrazione del personale;
- N. 333.A/9806.G.3.1/2007-2012 del 22 marzo 2012

Modifiche alla disciplina in materia di permessi e congedi per l'assistenza alle persone con disabilità.

Decreto Legislativo 18 luglio 2011, n. 119 "Attuazione dell'art. 23 della legge 4 novembre 2010, n. 183, recante delega al Governo per il riordino della normativa in materia di congedi, aspettative e permessi";

- N. 333.A/9806.B.3.0/4153-2012 del 7 giugno 2012

Criteri di idoneità ai servizi di Polizia Stradale;

- N. 333.A/9807.E.1/6750-2012 del 17 settembre 2012

Disciplina della mobilità a domanda del personale della Polizia di Stato dei ruoli dei sovrintendenti, assistenti e agenti, che aspira a cambiare sede di servizio;

- N.333.A/9803.D.1/9147-2012 del 17 dicembre 2012

Anagrafe delle prestazioni: importante modifica normativa.

Modifica funzionalità in PERLA PA.

- N.333.A/9807.F.4/9197-2012 del 20 dicembre 2012

Donazione di midollo osseo – Concessione di permessi retribuiti ai donatori appartenenti ai ruoli della Polizia di Stato.

Inoltre, è stata svolta attività di consulenza, studio, ricerca sull'ordinamento del personale della Polizia di Stato, nell'analisi comparativa degli ordinamenti del personale delle altre Forze di Polizia, finalizzata alla predisposizione di osservazioni e pareri su proposte, disegni di legge e decreti in materie suscettibili di ripercuotersi direttamente o indirettamente sull'ordinamento del personale della Polizia di Stato.

Nel corso dell'anno 2012, è stata posta in essere un'intensa attività di proposta di modifica normativa, dettata dalla ormai indilazionabile necessità di rendere gli istituti vigenti *in subiecta* materia maggiormente funzionali alle accresciute esigenze di efficienza ed efficacia dell'azione di polizia complessivamente intesa.

In particolare, vanno segnalati, quali più rilevanti ai fini della descritta attività, i seguenti provvedimenti:

- **Decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211**, recante "Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri", convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 20 febbraio 2012, n. 42);

- **Decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1**, recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 24 marzo 2012, n. 71);

- **Decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5**, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo", convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 6 aprile 2012, n. 82);

- **Decreto legge 2 marzo 2012, n. 16**, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento", convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 28 aprile 2012, n. 99);

- **Legge 6 luglio 2012, n. 94**, recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica” (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 6 luglio 2012, n. 156)

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190**, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 13 novembre 2012, n. 265).

(Osservazioni in merito all’obbligo generalizzato di pubblicazione sui siti istituzionali delle PP.AA. di molteplici informazioni tra cui anche quelle relative allo svolgimento delle funzioni di presidio della legalità);

- **Legge 23 novembre 2012, n. 215**, recante “Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni” (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 11 dicembre 2012, n. 288);

- **Legge 24 dicembre 2012, n. 228**, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)” (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 29 dicembre 2012, n. 302).

(Al riguardo si segnala la rilevante attività istruttoria svolta dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane su numerosi atti parlamentari di sindacato ispettivo volti a prorogare l’efficacia delle graduatorie concorsuali oltre il limite legale di cui all’articolo 35, comma 5-ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, confluita nell’articolo 1, comma 388 della legge di stabilità 2013);

- **Decreto-legge 28 dicembre 2012, n. 227**, recante: “Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l’Amministrazione della difesa”, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 febbraio 2013 n. 12 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 4 febbraio 2013, n. 29).

(Istruttoria ed attività propositiva che si è concretata nell’articolo 2, comma 5, che, nella lettera a) ha affrontato e risolto il problema delle assunzioni nelle Forze di Polizia, in consonanza con i nuovi criteri restrittivi imposti dalla c.d. “spending review”, e, nella lettera b), ha facultato il Ministero dell’Interno ad adottare procedure concorsuali semplificate volte a rimpinguare la carenza organica nel ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato);

- **Decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 248**, (c.d. “Correttivo del codice dell’ordinamento militare” (pubblicato nella Gazz. Uff. 25 gennaio 2013, n. 21)) e regolamento di esecuzione approvato con d.P.R. 15 marzo 2010, n. 90, recante il “Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare”, nonché disamina del disegno di legge recante delega al Governo per la revisione dello strumento militare.

(In particolare, osservazioni sulla proposta di modifica dell’articolo 635 codice ordinamento militare in ordine ai limiti d’altezza per l’accesso ai ruoli delle Forze armate).

Tanto premesso, le proposte di modifica normativa, sia di rango primario che secondario, elaborate da questo Ufficio e caratterizzate dall'obiettivo comune di migliorare l'efficienza dell'Amministrazione e, ad un tempo, di snellire e semplificare il complesso ed ormai obsoleto apparato normativo vigente, sono le seguenti:

- norma secondaria volta a delineare una "procedura concorsuale semplificata per l'accesso alla qualifica di vice sovrintendente", in forza dell'articolo 2, comma 5, lettera b) del decreto legge 28 dicembre 2012, n. 227, in fase di conversione ("*Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziativa di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. Rinnovo 1 gennaio – 30 settembre 2013*").);

- complesso di norme secondarie elaborato dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane secondo le linee definite dalla Commissione di studio per la revisione integrale e sistematica della normativa afferente le procedure concorsuali per l'accesso ai ruoli della Polizia di Stato volto ad intervenire sul d.m. 6 aprile 1999, n. 115 in materia di limiti d'età per l'accesso ai suddetti ruoli e, nel contempo, sul d.m. 2 dicembre 2002, n. 276, in materia di procedure concorsuali per l'ingresso nei ruoli direttivi della Polizia di Stato;

- intervento novellistico sull'articolo 19, comma 1, lettera a) del d.m. 24 dicembre 2003, n. 400, in materia di modalità di svolgimento dei corsi per la formazione dei commissari della Polizia di Stato.

Per quanto attiene alle proposte di modifica di norme primarie, va segnalata l'attività della Direzione finalizzata a circoscrivere la sfera di operatività dell'articolo 2199 del c.d. codice dell'ordinamento militare, per consentire all'Amministrazione di assumere, almeno in parte, gli agenti della Polizia di Stato dalla vita civile e non solo dal mondo militare.

L'attività della Direzione Centrale per le Risorse Umane si è esplicata anche nell'istruttoria di numerosi atti parlamentari di sindacato ispettivo (circa **80** nell'anno 2012).

Inoltre, è proseguita l'attività volta ad una più efficace ed efficiente gestione del personale della Polizia di Stato anche attraverso l'introduzione e la sperimentazione di innovativi sistemi informatizzati.

Nel corso del 2012, presso il Centro Elettronico Nazionale Amministrativo della Polizia di Stato, che gestisce tutte le operazioni necessarie alla liquidazione del trattamento economico fisso e accessorio del personale della Polizia di Stato e cura le procedure relative all'aspetto giuridico della carriera dei dipendenti, è stato realizzato il progetto strategico di reingegnerizzazione cioè di trasferimento dei sistemi informativi su una nuova infrastruttura tecnologica ubicata presso la sede del C.E.N. di Napoli, che ha sostituito quella in esercizio presso la sede di Castro Pretorio, obsoleta e assai costosa.

Il progetto ha permesso di conseguire la piena apertura verso “sistemi aperti” ovvero infrastrutture che permettono un regime concorrenziale di mercato, consentendo una alternativa a basso costo senza inficiare sulla qualità del servizio, rispetto ai prodotti proprietari e monopolisti.

L’iniziativa, tecnicamente condivisa dal Centro Nazionale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione (ora Italia Digitale), ha consentito la razionalizzazione e l’ammodernamento dei sistemi, perseguendo criteri di efficacia ed economicità di gestione.

Nel corso dell’anno è stato altresì portata a compimento la completa dematerializzazione della documentazione contabile prodotta nell’ambito del Centro Elettronico. Questo ha rappresentato un elemento di rilievo all’interno dei processi di riforma della gestione dell’attività amministrativa in ambiente digitale e ha costituito una delle linee d’azione maggiormente significative ai fini della riduzione della spesa pubblica, in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi, ecc.) sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza, ecc.).

In materia di accesso ai vari ruoli della Polizia di Stato si evidenziano le seguenti procedure concorsuali espletata nel corso dell’anno 2012:

- Concorso interno, per titoli ed esami, a 11 posti per l’accesso alla qualifica di primo dirigente del ruolo dei dirigenti della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia, indetto in data 23 gennaio 2012 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell’Interno – supplemento straordinario n. 1/1 bis del 24 gennaio 2012.

Hanno presentato domanda di partecipazione n. 29 candidati.

La prova preselettiva non ha avuto luogo poiché il numero dei candidati è risultato insufficiente per l’espletamento della prova come previsto dall’art. 5 del bando di concorso.

Alle prove scritte effettuate in data 7 e 8 marzo 2012, si sono presentati n. 18 candidati, e n. 2 candidati hanno superato le prove in argomento.

Il 28 aprile 2012, hanno avuto luogo le prove orali.

Nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell’Interno – supplemento straordinario n. 1/18 bis dell’11 maggio 2012 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dei vincitori.

- Concorso pubblico, per esami, per il conferimento di 80 posti di commissario del ruolo dei commissari della Polizia di Stato, indetto in data 18 novembre 2011.

Hanno presentato domanda di partecipazione n. 9.619 candidati.

In data 12, 13 e 14 marzo 2012 si è svolta la prova preselettiva, alla quale hanno partecipato n. 3.245 candidati.

Dal 7 al 18 maggio 2012 si sono svolte le prove di efficienza fisica e gli accertamenti psico-fisici ed attitudinali nei confronti dei candidati che si sono posizionati nei primi 651 posti della predetta graduatoria. Sono risultati idonei n. 495 candidati.

Nei giorni 20 e 21 giugno 2012 presso la Scuola di Formazione e Aggiornamento del Corpo di Polizia e del Personale dell'Amministrazione Penitenziaria, sita in Roma, via di Brava n. 99 si sono svolte le prove scritte, effettuate da n. 403 candidati. Di questi, n. 80 sono stati riconosciuti idonei dalla Commissione esaminatrice.

Dal 19 al 23 novembre 2012, hanno avuto luogo le prove orali presso la Scuola Superiore di Polizia.

Nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/38 del 4 dicembre 2012 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dei 79 vincitori.

- Concorso interno, per titoli ed esami, a 20 posti per l'accesso al ruolo dei commissari, riservato al personale della Polizia di Stato, indetto in data 16 marzo 2012 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/10 bis del 19 marzo 2012.

Hanno presentato domanda di partecipazione n. 1.169 candidati.

Nei giorni 3 e 4 maggio 2012 si sono svolte, presso la Scuola di Formazione e Aggiornamento della Polizia Penitenziaria di Roma le prove scritte portate a termine da 720 candidati. Di questi, n. 20 sono stati riconosciuti idonei dalla Commissione esaminatrice.

Le prove orali, hanno avuto luogo nei giorni 21 e 22 novembre 2012, presso la Scuola Superiore di Polizia.

Nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/37 bis del 29 novembre 2012 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione di n. 20 vincitori.

- Concorso interno, per titoli di servizio ed esami, a 184 posti per la promozione alla qualifica di ispettore superiore – sostituto ufficiale di pubblica sicurezza, indetto con decreto del 26 settembre 2011 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/24 bis del 3 ottobre 2011.

Hanno presentato domanda di partecipazione n. 3.966 candidati.

Il 17 gennaio 2012 si è svolta, la prova scritta, presso: Scuola di Formazione e Aggiornamento del Corpo di Polizia e del Personale dell'Amministrazione Penitenziaria, il CAIP di Abbasanta, la S.A.A. di Alessandria, l'Istituto per Sovrintendenti della Polizia di Stato di Spoleto, la S.A.A. Trieste, la S.A.A. Campobasso, la S.A.A. Vibo Valentia, la Scuola di Polizia Giudiziaria ed Investigativa di Brescia, la S.A.A. di Peschiera del Garda, il Centro Addestramento della Polizia di Stato di Cesena, il Complesso "il Magnifico" di Firenze, la Scuola per il Controllo del Territorio Pescara e la S.A.A. di Caserta, alla quale hanno partecipato n. 2.191 candidati. La Commissione esaminatrice a seguito della valutazione degli elaborati ha riconosciuto idonei n. 181 candidati.

Le prove orali, hanno avuto luogo dal 5 al 23 novembre 2012, presso il compendio "Ferdinando di Savoia".

Nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/40 bis del 18 dicembre 2012 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione di n. 178 vincitori.

- Concorso interno, per titoli di servizio ed esame scritto, a 136 posti per l'accesso al corso di formazione professionale per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente del ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato, indetto con decreto del 1 febbraio 2012, successivamente elevati a 336 con decreto del 18 giugno 2012.

Hanno presentato domanda di partecipazione n. 20.808 candidati.

Dal 18 al 21 settembre 2012 si è svolta la prova scritta presso: il CAIP di Abbasanta, la S.A.A. di Alessandria, la Legione Allievi della Guardia di Finanza di Bari, la S.A.A. di Caserta, il Centro Addestramento della Polizia di Stato di Cesena, il Complesso "il Magnifico" di Firenze, l'XI Reparto Mobile di Palermo, la Scuola per il Controllo del Territorio di Pescara, la S.A.A. di Peschiera del Garda, la S.A.A. di Piacenza, la Scuola di Formazione e Aggiornamento del Corpo di Polizia e del Personale dell'Amministrazione Penitenziaria "Giovanni Falcone", la S.A.A. Trieste e la S.A.A. Vibo Valentia alla quale hanno partecipato n.15.381 candidati.

Nel corso dell'anno la Commissione esaminatrice ha provveduto alla valutazione degli elaborati dichiarando idonei 7.828 candidati.

- Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di n. 2800 allievi agenti della Polizia di Stato riservato, ai sensi di cui all'articolo 16 della legge 23 agosto 2004, n. 226, ai volontari in ferma prefissata di un anno ovvero in rafferma annuale, di cui al capo II della medesima legge, i quali, se in servizio, abbiano svolto alla scadenza del termine di presentazione della domanda almeno sei mesi in tale senso o, se collocati in congedo, abbiano concluso tale ferma di un anno, indetto in data 24 novembre 2011.

Al termine per la presentazione delle domande risultano presentate 24.841 istanze di partecipazione.

Le prove culturali, hanno avuto luogo dal 30 gennaio al 02 febbraio 2012, presso l'IPI di Nettuno, Istituto per Sovrintendenti della Polizia di Stato di Spoleto, Scuola di Formazione e Aggiornamento della Polizia Penitenziaria di Roma e il Centro di Selezione dell'Aeronautica Militare – Aeroporto di Guidonia, alle quali hanno partecipato n. 18.355 candidati.

Dal 26 marzo al 10 settembre 2012 si sono svolte le prove di efficienza fisica e gli accertamenti psico-fisici ed attitudinali nei confronti di 5.994 candidati. Sono risultati idonei n. 3.739 candidati.

Successivamente la commissione esaminatrice ha provveduto ad esaminare i titoli di servizio dei candidati idonei.

Nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/34 del 7 novembre 2012 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dei vincitori.

- Concorso pubblico, per titoli, per l'assunzione di 23 atleti da assegnare ai gruppi sportivi "Polizia di Stato – Fiamme Oro", che saranno inquadrati nel ruolo degli agenti ed assistenti della Polizia di Stato, indetto con decreto del 4 aprile 2012.

Hanno presentato domanda di partecipazione n. 141 candidati.

Il 28 e il 29 maggio 2012 si sono svolti gli accertamenti psico-fisici ed attitudinali nei confronti di 75 candidati.

La commissione esaminatrice al termine della valutazione dei titoli ha dichiarato vincitori n. 23 candidati elevati successivamente a n. 34.

- Concorso interno, per titoli ed esami, a 6 posti per l'accesso alla qualifica di Primo Dirigente Tecnico Fisico del Ruolo dei Dirigenti Tecnico Fisici della Polizia di Stato, a 7 posti per l'accesso alla qualifica di Primo Dirigente Tecnico Ingegnere del Ruolo dei Dirigenti Tecnici Ingegneri della Polizia di Stato e a 2 posti per l'accesso alla qualifica di Primo Dirigente Medico del Ruolo professionale dei Sanitari della Polizia di Stato, indetto in data 27 gennaio 2012 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/3 – del 30 gennaio 2012.

Domande presentate per Primo Dirigente Tecnico Fisico n.10.

Domande presentate per Primo Dirigente Tecnico Ingegnere n.18.

Domande presentate per Primo Dirigente Medico n.10.

Nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/6 del 16 febbraio 2012 è stato pubblicato il diario della prova scritta.

Alle prove scritte effettuate in data 14 e 15 marzo 2012, si sono presentati n. 17 candidati, di questi nessuno ha superato le prove in argomento.

Nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/13 del 30 marzo 2012 è stato pubblicato il decreto di dichiarazione di nessun vincitore.

- Concorso interno, per titoli ed esami, a 271 posti per l'accesso al corso di formazione tecnico-professionale per la nomina alla qualifica di vice revisore tecnico del ruolo dei revisori tecnici della Polizia di Stato, di cui 82 riservati al personale con la qualifica di collaboratore tecnico capo al 31 dicembre 2004, indetto con decreto del 4 aprile 2011.

Domande presentate n. 378.

La Commissione esaminatrice nel corso dell'anno ha proceduto alla valutazione degli elaborati dichiarando idonei n. 187 candidati.

La commissione esaminatrice al termine della valutazione dei titoli ha dichiarato vincitori n. 110 candidati.

Nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno – supplemento straordinario n. 1/37 del 27 novembre 2012 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dei vincitori.

- Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di complessivi 12 posti di medico del ruolo dei direttivi medici della Polizia di Stato, indetto in data 05 ottobre 2011.

Domande presentate 892.

Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^a Serie Speciale – “Concorsi ed Esami” n. 5 del 20 gennaio 2012 è stato pubblicato il diario della prova scritta d'esame.

Alle prove scritte effettuate in data 7 e 8 marzo 2012, presso la Scuola di Formazione e Aggiornamento della Polizia Penitenziaria di Roma, si sono presentati n. 321 candidati, hanno superato le prove in argomento n. 26 candidati.

Dal 24 al 30 settembre 2012 si sono svolti gli accertamenti psico-fisici ed attitudinali.

Il 06 e il 07 novembre 2012, hanno avuto luogo le prove orali presso il Compendio “Ferdinando di Savoia”, alla quale sono risultati idonei n. 26 candidati.

Nella Gazzetta Ufficiale – serie speciale – concorsi ed esame del 13 novembre 2012 è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dei vincitori.

- Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di 6 posti di orchestrale in prova della Banda Musicale della Polizia di Stato, indetto in data 17 gennaio 2011 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^a Serie Speciale – “Concorsi ed Esami” n. 9 del 1 febbraio 2011.

Domande presentate 429.

Dal 07 giugno 2011 al 23 maggio 2012, presso il Compendio “Ferdinando di Savoia”, si sono svolte le prove d’esame nei confronti di n. 238 candidati, hanno superato le prove in argomento n. 14 candidati.

Il 17 ottobre 2012 la Commissione esaminatrice ha proceduto alla valutazione dei titoli dei candidati idonei.

Nella Gazzetta Ufficiale – serie speciale – concorsi ed esame del 06 novembre 2012 della Repubblica italiana – 4^a Serie Speciale – “Concorsi ed Esami” è stato pubblicato il decreto di approvazione della graduatoria e dichiarazione dei vincitori.

- Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di 10 posti di orchestrale in prova della Banda Musicale della Polizia di Stato, indetto in data 17 gennaio 2011 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^a Serie Speciale – “Concorsi ed Esami” n. 9 del 1 febbraio 2011.

Domande presentate 354.

Dal 20 marzo 2012 al 6 febbraio 2013, sono in corso presso il Compendio “Ferdinando di Savoia” le prove d’esame nei confronti dei candidati.

Nel corso dell'anno di riferimento, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha provveduto alla definizione di un articolato quadro di assegnazioni e trasferimenti di personale per rispondere alle prioritarie esigenze di rafforzamento degli uffici particolarmente impegnati nel contrasto alla criminalità e nel mantenimento dell’ordine e della sicurezza pubblica.

Si ritiene altresì opportuno evidenziare i complessi adempimenti posti in essere in concomitanza di eventi eccezionali o comunque rilevanti e precisamente i provvedimenti di invio in servizio di ordine pubblico di personale appartenente al ruolo dei dirigenti e dei commissari della Polizia di Stato:

n. 24 per l'emergenza terremoto Emilia e ILVA di Taranto;

n.188 per le manifestazioni “No Tav”;

n.164 per la complessa e delicata problematica legata all’immigrazione clandestina.

Sono stati inoltre adottati n.99 provvedimenti di assegnazione al termine del corso di formazione per commissari della Polizia di Stato.

Al fine di garantire la formazione specialistica ed il costante aggiornamento del personale della Polizia di Stato, sono stati adottati provvedimenti di invio alla frequenza dei corsi di formazione e di aggiornamento, per complessivi 4.930 partecipanti, così ripartiti:

personale che espleta funzioni di polizia:

dirigenti / direttivi n. 768 unità

ispettori n. 1.050 unità

sovrintendenti/assistenti/agenti n. 3.072 unità

personale che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica e dei ruoli professionali dei sanitari della Polizia di Stato:

dirigenti e direttivi medici e tecnici n. 23 unità

appartenenti ai restanti ruoli n. 17 unità

Sono stati, altresì, adottati n. 2.230 provvedimenti di invio in missione (in Italia e all'estero) nei confronti di appartenenti ai vari ruoli della Polizia di Stato.

Di particolare rilievo è stata l'attività svolta dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane relativamente alla cura del contenzioso - sia giurisdizionale, sia amministrativo- concernente le attività e i provvedimenti posti in essere da uffici centrali e periferici in materia di gestione del personale della Polizia di Stato di ogni ruolo e qualifica, in relazione sia alla costituzione del rapporto d'impiego (procedure concorsuali), sia all'attività di gestione svolta in costanza del rapporto stesso, sia, ancora, a tutti gli atti di amministrazione del personale, riguardanti tanto il profilo giuridico che quello economico, fino a ricomprendere anche gli atti relativi all'estinzione del rapporto d'impiego.

Alla data del 31/12/2012 sono state protocollate 7632 pratiche e pervenuti n.1079 nuovi ricorsi, di cui 937 giurisdizionali e 142 straordinari. L'introduzione - con D.L. 98/2011 - del "contributo unificato" ha comportato una significativa diminuzione del numero dei ricorsi straordinari rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'anno, è stata curata la predisposizione di relazioni difensive con il deposito degli atti pertinenti ai ricorsi in sede giurisdizionale, innanzi al giudice amministrativo ed al giudice ordinario, relativamente a 943 pratiche.

La redazione di memorie difensive al Consiglio di Stato, con la trasmissione degli atti di interesse, per i contenziosi promossi in sede amministrativa con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, è stata adempiuta relativamente a 342 pratiche.

Attraverso l'analisi delle pronunce giurisdizionali, si è offerto un utile contributo ai Servizi di amministrazione attiva sia in ordine alla corretta esecuzione dei giudicati sia al fine di individuare le maggiori criticità dei provvedimenti, per renderli immuni da vizi di legittimità, sia sotto il profilo formale che sostanziale.

A fronte di contrasti giurisprudenziali, derivanti da sentenze pregiudizievoli per l'Amministrazione, sono state formulate, su questioni di rilevante interesse, richieste di pareri al Consiglio di Stato sia in sede giurisdizionale che consultiva.

Proprio a seguito di una risolutiva e dirimente pronuncia resa dal Consiglio di Stato in adunanza plenaria, nella materia delle pretese patrimoniali si è scongiurato il possibile aumento dei contenziosi riguardanti l'erogazione del trattamento economico di trasferimento anche per i dipendenti trasferiti d'autorità in sedi di servizio ubicate in comuni diversi, ma nel raggio di 10 chilometri da quelle di provenienza.

In materia disciplinare, l'adozione del richiesto parere del Consiglio di Stato - Commissione Speciale di Pubblico Impiego, sull'interpretazione dell'art.2 del D.M. 198/2003, invertendo un orientamento giurisprudenziale sfavorevole alla Amministrazione, ha legittimato la facoltà di sottoporre il dipendente riammesso in servizio, anche ad accertamento attitudinale, oltre che psico-fisico, in costanza di rapporto, determinando il rigetto sistematico dei ricorsi promossi dagli interessati.

Inoltre, particolare rilievo riveste la gestione della tutela legale, finalizzata all'anticipazione e/o al rimborso delle spese di difesa, sostenute da appartenenti alle varie Forze dell'ordine, in quanto coinvolti in procedimenti penali, civili o amministrativi.

In tale ambito di competenza, alla data del 31/12/2012, sono state protocollate 3137 pratiche; pervenute 374 nuove istanze, emessi 297 decreti di impegno di spesa (in accoglimento delle istanze di rimborso o di anticipazione delle spese di difesa) e 46 dinieghi.

Relativamente al contenzioso amministrativo e giurisdizionale, sono stati definiti n. 22 ricorsi, tra gerarchici e giurisdizionali.

Si evidenzia la complessa ed impegnativa procedura istruttoria relativa alla corresponsione dell'anticipazione delle spese legali connesse alla delicata vicenda giudiziaria a carico dei due Marò, imputati davanti alle autorità indiane per la morte di due pescatori.

Nella specie, valutati i presupposti per l'applicazione dell'art. 32 della L. 152/1975, a seguito di intese intercorse con il Ministero della Difesa, si è proceduto alla liquidazione degli importi richiesti per l'attività difensiva, individuando la procedura più idonea al caso.

La scrupolosa attività di studio e consulenza giuridica, costantemente curata anche in tale settore, ha determinato la formulazione di un'ulteriore richiesta di parere al Consiglio di Stato in ordine all'esatta portata applicativa dell'art.32 L. 152/75 (c.d.

“Legge Reale”), con particolare riguardo al riconoscimento del beneficio della tutela legale in caso di giudizi conclusi con sentenza di non luogo a procedere per intervenuta prescrizione.

Riveste, poi, significativa rilevanza l'attività volta al recupero, per mancanza delle condizioni oggettive previste dalla legge, delle somme anticipate agli istanti ai sensi degli artt. 21 d.p.r. n.51/2009, 18 l. 135/1997 e art. 32 l. n. 152/1975 a conclusione dei procedimenti giudiziari; tale attività si è sostanziata in 37 avvisi formali di restituzione con messa in mora e richieste alle Avvocature dello Stato perché siano avviati i procedimenti monitori di ingiunzione.

Si segnala, infine, la trattazione di questioni attinenti all'opportunità della costituzione di parte civile nei procedimenti penali, con riguardo alla valutazione del rilevante interesse, determinato dalla particolare entità del danno complessivo cagionato dal reato o dal particolare allarme sociale, e di questioni concernenti il recupero del danno patito dall'erario, in esecuzione delle statuizioni civili e penali, attività complessivamente riferita a 63 pratiche.

Nell'ambito delle attività inerenti il trattamento economico del personale della Polizia di Stato, si segnala la consueta complessa attività di gestione dei capitoli di bilancio destinati alla liquidazione delle competenze fisse e continuative, nonché degli emolumenti accessori spettanti al personale, non solo della Polizia di Stato, ma anche a quello appartenente alle altre Forze di polizia (Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza). Tale attività è stata supportata attraverso l'emanazione di circolari illustrative e di coordinamento per tutti i reparti dislocati sul territorio nazionale ed in particolare per le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo e gli Uffici Amministrativo - Contabili.

In particolare:

- si è dato corso all'attribuzione dell'indennità perequativa prevista, per l'anno 2011 dal D.M. 16 novembre 2011 attuativo del D.P.C.M. 27 ottobre 2011, per tutto il personale del Comparto sicurezza e difesa e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

- è stato attribuito, anche nell'anno 2012, il beneficio della c.d. “defiscalizzazione” sulle competenze accessorie corrisposte al personale della Polizia di Stato in attuazione del D.P.C.M. 20 maggio 2012;

- al fine di dare attuazione delle disposizioni contenute nel decreto- legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n, 204, si è proceduto ad effettuare le necessarie operazioni volte ad attuare la piena tracciabilità dei pagamenti attraverso la corresponsione del trattamento economico fisso e continuativo esclusivamente mediante l'utilizzo di strumenti elettronici di pagamento;

- al fine di garantire la piena attuazione delle disposizioni contenute nel D.P.C.M. 23 marzo 2012, attuativo dell'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre 2011, n.214, è stata effettuata la ricognizione degli emolumenti percepiti per incarichi, con spese a carico della finanza pubblica, dal personale appartenente ai ruoli della Polizia di stato.

Nell'ambito dell'attività di pagamento delle competenze al personale della Polizia di Stato si è proceduto alla reingegnerizzazione delle procedure di trasmissione dei dati all'istituto bancario che effettua le operazioni di bonifico dei pagamenti suddetti che consente maggiore controllo e una più consapevole gestione dei flussi finanziari, nonché una partecipazione dinamica e responsabile degli stessi da parte degli Uffici preposti delle Prefetture.

Nell'ambito dell'attività di recupero dei debiti erariali derivanti dalle decisioni di condanna emesse dalla Corte dei Conti, l'esecuzione ha riguardato:

- la notifica degli atti ai soccombenti (operata per mezzo di comunicazione da parte dell'Ufficio di appartenenza o, se non in servizio, per il tramite dell'Ufficio Giudiziario locale);

- l'acquisizione di informazioni patrimoniali dei soccombenti anche attraverso la Guardia di Finanza;

- la predisposizione di un Decreto del Direttore Centrale di concessione di rateizzazione del debito con relativo piano di ammortamento;

- il recupero del danno erariale per il tramite della procedura stipendiale;

- l'iscrizione di ipoteca sugli immobili del soccombente, a garanzia del credito;

- l'iscrizione al Ruolo dei Concessionari;

- il monitoraggio dell'effettivo recupero dei crediti vantati dall'Amministrazione.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stata svolta attività di supporto tecnico all'Ufficio Legislazione e Affari Parlamentari di questo Dipartimento, partecipando alle riunioni tenutesi con i rappresentanti del Comparto sicurezza e difesa e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, al fine della predisposizione del decreto ministeriale, attuativo del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 ottobre 2011, volto all'attribuzione delle indennità perequative ivi previste per l'anno 2012.

Sempre nell'ambito dell'attività amministrativa gestionale, con particolare riferimento all'aspetto economico accessorio, si segnala la predisposizione del decreto interministeriale per l'autorizzazione annuale del lavoro straordinario, articolato e concordato con le altre Forze di Polizia.

Oltre alla pianificazione annuale delle attribuzioni delle risorse finanziarie destinate alla remunerazione delle specifiche attività, si è provveduto al monitoraggio delle risorse e degli eventi eccezionali e imprevedibili come:

- Emergenza Nord-Africa;

- manifestazioni No TAV;

- varie emergenze alluvionali;

- rafforzamento della vigilanza dei numerosi obiettivi sensibili;

- rafforzamento del controllo del territorio mirata a contrastare l'ascesa dei fenomeni di criminalità.

- varie emergenze a carattere locale e nazionale di ordine pubblico;

Per poter liquidare le ore effettuate per l'emergenza Nord Africa, sono stati utilizzati fondi residui e si è ancora in attesa degli appositi fondi stanziati ad hoc, con i quali sarà possibile autorizzare ulteriori liquidazioni emergenziali

Per quanto concerne il settore del trattamento pensionistico e previdenziale, è proseguita l'intensa attività di programmazione, di indirizzo e raccordo in materia di trattamento economico del personale della Polizia di Stato in quiescenza, studio delle particolari normative di settore, predisposizione di previsioni di spesa, attività di coordinamento con gli Uffici centrali e periferici ed emanazione di circolari attinenti la materia pensionistica e previdenziale.

In relazione alle specifiche attività poste in essere nei settori di competenza, nel corso del 2012, oltre all'ordinaria attività amministrativa relativa ai compiti istituzionali sopra indicati, è continuata l'attività di coordinamento sia con l'INPS (ex Gestione INPDAP), sia con gli Uffici periferici dell'Amministrazione per assicurare continuità ed omogeneità nella trattazione delle pratiche di pensione privilegiata del personale cessato dopo il 1°10.2005, al fine di favorire le operazioni relative al subentro dell'Istituto di previdenza nella gestione delle pratiche pensionistiche della categoria amministrata.

Per il periodo di riferimento, la D.C.R.U. ha svolto un'intensa attività di studio ed analisi delle normative introdotte in materia pensionistica e previdenziale. In particolare ha formato oggetto di particolare disamina la riforma pensionistica introdotta con il D.L. 201/2011, convertito con la legge 214/2011, (c.d. "Riforma Fornero") per l'impatto che la stessa ha determinato sulle posizioni pensionistiche del personale della Polizia di Stato. Infatti, l'introduzione del sistema contributivo pro-rata per tutti i dipendenti ha determinato la necessità di approfondite valutazioni in ordine ai riflessi sugli importi dei trattamenti pensionistici del personale amministrato.

Inoltre la riforma pensionistica introdotta con il suddetto D.L. 201/2011 e s.m.i. ha previsto l'emanazione entro il 31/10/2012 di un Regolamento di armonizzazione dei requisiti previsti per l'accesso al pensionamento per il personale del Comparto Sicurezza, Difesa e Vigili del Fuoco. Per effetto di detta previsione normativa, numerosi sono stati gli incontri sia con le Amministrazioni dei Comparti interessati, sia con i rappresentanti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Ente Previdenziale, al fine della predisposizione del previsto Regolamento.

Tale attività ha determinato la necessità di lavori propedeutici volti a determinare l'incidenza delle nuove norme sia in termini economici sia in relazione ai futuri pensionamenti del personale della Polizia di Stato.

Al fine di operare la massima diffusione delle conoscenze a livello territoriale sono state emanate circolari allo scopo di assicurare, da parte dei singoli operatori periferici, uniformità di applicazione dei nuovi istituti pensionistici.

In particolare sono state emesse nel corso del 2012 le seguenti circolari, concernenti la materia pensionistica:

1) Circolare 333/H/G 49 dell'11/01/2012 avente per oggetto:

Nota operativa INPDAP n. 41 del 30 novembre 2011: *"Nuovi termini di pagamento dei trattamenti di fine servizio e di fine rapporto ai sensi dell'articolo 1 commi 23 e 24 del D.L. 13/08/2011, n. 138, convertito in legge dall'articolo 1, comma 1, della legge 14/09/2011, n. 148; ulteriori istruzioni operative"*.

Decreto legge del 6 Dicembre 2011, n. 201 recante: “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici” convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214(in S.O. n. 276, relativo alla G.U. 27/12/2011, n.300). Art. 24 Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici”.

2) Circolare 333/H/G 49 del 21/02/2012 avente per oggetto:

Decreto legge del 6 Dicembre 2011, n. 201 recante: “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici” convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214(in S.O. n. 276, relativo alla G.U. 27/12/2011, n.300). Art. 24 Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici”.

Inoltre, a seguito delle modifiche procedurali conseguenti all’avvio da parte dell’Istituto di previdenza del processo di telematizzazione delle richieste di prestazione o di servizio è stata emessa la circolare 333/H/N 18 ter del 5/12/2012 concernente “Gestione ex Inpdap. Presentazione e consultazione telematica in via esclusiva delle istanze per prestazioni pensionistiche previdenziali e posizione assicurativa in attuazione della Determinazione Presidenziale n. 95 del 30 maggio 2012. Circolare INPS n. 131 del 19 novembre 2012”.

Nel corso dell’anno 2012, nel particolare settore della tutela pensionistica e previdenziale delle vittime del dovere e dei loro superstiti si è continuato a dar corso all’applicazione della legge n. 206/04 in favore delle vittime del terrorismo e si è provveduto alla riliquidazione dei trattamenti pensionistici ai superstiti delle vittime del dovere di cui all’ex articolo 93, sesto comma del T.U. 1092/1973, sostituito dall’articolo 1897 e 2183 D.L.vo n. 66/2010, per l’applicazione del DPR 184 /2011, di “Recepimento dell’accordo sindacale e del provvedimento di concertazione per il personale non dirigente delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare (biennio economico 2008/2009).”

A tal riguardo sono stati emessi n. 98 provvedimenti.

Nel contempo, sono stati forniti contributi al “Gruppo di lavoro”, istituito presso questo Ministero per l’attuazione della normativa a favore delle Vittime del Terrorismo.

Inoltre, per effetto dell’attribuzione all’INPS ex Gestione INPDAP, della competenza alla liquidazione del beneficio della “doppia annualità di pensione di reversibilità” di cui alla legge 407/98 e 206/2004, a decorrere dal 14/05/2011, dopo l’emanazione della circolare INPDAP N. 18/2011, si è provveduto ad attivare tutte le procedure necessarie per consentire alla Sede territoriale INPDAP di Roma 2, la liquidazione del beneficio.

Il Servizio ha inoltre svolto attività di coordinamento tra gli Uffici Territoriali del Governo – Prefetture e Questure - sulla particolare materia pensionistica e previdenziale, rispondendo a 1284 quesiti.

Con particolare riguardo alle pensioni privilegiate, nei confronti del personale cessato fino al 30 settembre 2005, sono stati emessi n. 1701 provvedimenti concessivi di

trattamento privilegiato diretto ed indiretto e n. 316 decreti negativi. Si segnala inoltre l'emanazione di n. 123 decreti di costituzione della posizione assicurativa INPS.

In relazione al subentro dell'Istituto di previdenza nella gestione dei trattamenti pensionistici, per il personale cessato dal 1.10.2005, sono state istruite e trasmesse alle competenti sedi provinciali INPS n. 3465 pratiche.

Nel complesso sono state redatte n. 12896 comunicazioni dirette sia ai soggetti interessati, per opportune notizie sullo stato della loro pratica di pensione privilegiata, sia ad uffici dell'Amministrazione, ad Enti ed Organismi che intervengono nell'iter procedimentale.

Per quanto concerne i compiti istituzionali, si precisa che, per effetto dell'entrata in vigore del Regolamento approvato con DPR 461/01, recante "semplificazione dei procedimenti per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio, per la concessione della pensione privilegiata ordinaria e dell'equo indennizzo, nonché per il funzionamento e la composizione del Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie", perdura il notevole aumento delle istruttorie delle pratiche di riconoscimento della dipendenza da causa di servizio e di liquidazione dell'equo indennizzo.

Nel corso degli anni 2012, al fine di utilizzare i fondi stanziati sono stati emessi, nel settore dell'equo indennizzo, n. 4068 decreti positivi di cui 3177 provvedimenti di liquidazione e 891 provvedimenti formali di riconoscimento. Sono stati, altresì, definiti n. 5490 provvedimenti negativi.

La gestione ha prodotto, nel corso del corrente anno, un completo utilizzo dello stanziamento del capitolo di bilancio pari a € 7.230.397 per la liquidazione delle competenze spettanti a titolo di Equo indennizzo.

Istruzione e formazione del personale

Nel periodo di riferimento è intervenuta nella materia dei Corsi Allievi Agenti una disciplina fortemente innovativa, attraverso le modifiche apportate all'art 6 bis del D.P.R. 335/1982 introdotte dalla legge n.131/2012 di conversione del Decreto Legge n.79/2012.

La nuova disciplina fissa la durata dei corsi in 12 mesi, ripartiti in due semestri, il secondo dei quali suddiviso a sua volta in due fasi. Al termine del primo semestre, svolto in regime di residenzialità, gli Allievi Agenti, riconosciuti idonei, sono nominati Agenti in prova e acquisiscono la qualifica di "Agente di pubblica sicurezza" e di "Agente di polizia giudiziaria".

Nel corso della prima fase del secondo semestre, i frequentatori completano la formazione presso l'Istituto di Istruzione e non possono essere impiegati nei servizi d'istituto, salvo quelli di rappresentanza, parata e d'onore. Nella seconda fase, superate le prove d'esame e ottenuta la conferma del giudizio d'idoneità, gli Agenti in prova sono assegnati presso gli Uffici dell'Amministrazione della P.S., dove svolgono un ciclo di applicazione pratica, al termine del quale conseguono la nomina ad Agente

di polizia, tenuto conto della relazione favorevole del funzionario responsabile del Reparto o dell'Ufficio presso cui sono applicati.

La struttura del percorso formativo è stata pertanto rimodulata in considerazione della circostanza che gli Allievi, in base al vigente sistema di reclutamento, provengono dai ranghi di strutture militari di cui occorre valorizzare punti di forza e contestualmente affrontare criticità conseguenti all'impiego di questi in attività finalizzate al perseguimento di una diversa missione istituzionale. Il percorso formativo, articolato in tappe, infatti conduce gradualmente l'allievo alla visione culturale dell'Amministrazione maturando la consapevolezza del proprio nuovo ruolo nell'ambito della società civile con le responsabilità che ad esso conseguono.

Il citato percorso formativo è caratterizzato dallo sviluppo sinergico di un'*area didattica* – finalizzata a trasmettere informazioni e conoscenze e di un'*area addestrativa* – volta a far acquisire le fondamentali capacità tecnico-operative indispensabili per un operatore della Polizia, affiancate da un *percorso valoriale*.

La struttura del programma del Corso per Allievi Agenti è stata profondamente modificata con la definizione di una nuova articolazione in moduli ed unità integrate ove, ai fini di un migliore apprendimento interdisciplinare, le materie di insegnamento sono raggruppate in base alla loro omogeneità. Al termine dello svolgimento di ciascun modulo, vengono effettuati i relativi esami, con evidenti ricadute positive sulla possibilità di riscontro della effettiva preparazione dei discenti.

Allo scopo di realizzare risparmi significativi delle spese relative all'acquisto di sussidi didattici, garantendo contestualmente l'adeguata preparazione a quanti si apprestano a svolgere i delicati compiti istituzionali della Polizia di Stato, sono state inoltre redatte delle dispense inerenti talune delle materie oggetto di insegnamento nel cennato Corso Allievi Agenti.

Pertanto, dal 28 dicembre 2012, presso l'**Istituto per Ispettori** di Nettuno, l'**Istituto per Sovrintendenti** di Spoleto, il **Centro Addestramento della Polizia di Stato per le attività connesse alle Specialità** di Cesena, le **Scuole Allievi Agenti** di Alessandria, Campobasso, Caserta, Peschiera del Garda, Piacenza, Trieste e Vibo Valentia, nonché presso la **Scuola Pol.G.A.I.** di Brescia è in atto, con le nuove modalità di svolgimento, il 186° corso di formazione per "Allievi Agenti", con la partecipazione di **2735** allievi.

Nella convinzione che l'aggiornamento professionale del personale rappresenti un'opportunità di crescita interiore e di sviluppo delle proprie competenze, è stata altresì posta particolare cura nell'attuazione delle disposizioni in materia e si è provveduto al costante monitoraggio della relativa attività svolta negli uffici dislocati nel territorio.

Oltre all'avvio del citato 186° corso di formazione per Allievi Agenti, nel periodo in riferimento la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione ha concretizzato le seguenti iniziative.

Sono stati istituiti, presso l'**Istituto per Ispettori** di Nettuno il 185° corso di formazione per "Allievi Agenti", riservato a **34** atleti da assegnare ai Gruppi Sportivi delle Fiamme Oro, il 10° corso per "Operatori Tecnici" (**17** unità) ed il 5° corso di aggiornamento per il personale, proveniente dal gruppo sportivo delle Fiamme Oro, restituito ai servizi ordinari (**37** unità), mentre presso l'**Istituto per Sovrintendenti** di Spoleto, è stato istituito l'8° corso per "Orchestrale della banda musicale" (**6** unità).

Sono state altresì portate a conclusione le attività corsuali già menzionate nella relazione del precedente anno e più precisamente: **2** corsi di formazione per Vice Sovrintendenti (**476** unità), **3** corsi Allievi Agenti con la conseguente immissione nei ruoli della Polizia di Stato di complessive **1598** nuove unità (di cui **47** atleti da assegnare ai Gruppi Sportivi delle Fiamme Oro), **1** corso di aggiornamento per il personale, proveniente dal gruppo sportivo delle Fiamme Oro, restituito ai servizi ordinari (**28** unità), **1** corso per Vice Periti Tecnici (**93** unità) e **1** corso per Operatori Tecnici (**20** unità).

Con riferimento alle Specialità, nel corso dell'anno 2012, l'attività è stata oggetto di una complessa rivisitazione degli standard formativi e pertanto, nelle more, si sono svolti, presso il **Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità** di Cesena, soltanto i corsi attinenti alle Specialità del settore polizia stradale, ferroviaria e frontiera, così ripartiti:

- **Stradale:** 3 corsi per un totale di **185** frequentatori;
- **Ferroviaria:** 3 corsi per un totale di **136** frequentatori;
- **Frontiera:** 3 corsi per un totale di **72** frequentatori;
- **Corsi MIPG - Web:** 2 corsi per un totale di **54** frequentatori
(**17** Stradale, **22** Ferroviaria, **15** Postale)

Per quanto attiene la Specialità "Polizia di Frontiera", sono stati organizzati, presso la **Scuola Superiore di Polizia** di Roma, il **Centro Addestramento Istruzione Professionale** di Abbasanta, l'**Istituto per Ispettori** di Nettuno e il **Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica** di Spinaceto, le seguenti attività corsuali:

- **2** corsi di addestramento per "Supervisor addetti al controllo dei passeggeri e dei bagagli al seguito in transito presso gli scali aerei nazionali" riservato a **38** unità.
- **2** corsi di addestramento per "Operatori addetti alla sicurezza aeroportuale" riservato a **41** unità.
- **2** corsi di aggiornamento per "Operatori addetti ai servizi di scorta ai cittadini stranieri da rimpatriare" riservato a **200** unità.
- **1** corso di addestramento per "Funzionari addetti ai servizi di scorta ai cittadini stranieri da rimpatriare" riservato a **10** unità.
- **1** corso di qualificazione per "Tutor responsabile dell'addestramento nei protocolli operativi di polizia di frontiera" riservato a **30** unità.

Parallelamente, sebbene con i limiti imposti dalla recenti contrazioni delle risorse finanziarie assegnate al capitolo di bilancio della Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, sulla scorta delle priorità politico – strategiche contenute nella direttiva del Ministro dell'Interno per l'anno **2012**, è stata programmata ed attuata un'intensa attività formativa di carattere specialistico per la preparazione degli operatori della Polizia di Stato con l'obiettivo di conseguire l'apprendimento di conoscenze professionali specifiche in relazione a particolari servizi, impieghi e contesti operativi.

Tale attività, però, è stata fortemente influenzata dalle riduzioni economiche operate nel capitolo di bilancio della predetta Direzione Centrale.

In particolare presso il **Centro dedicato alla Formazione per la Tutela dell'Ordine Pubblico** di Nettuno è stata realizzata la formazione del personale dirigente e direttivo delle Questure (5 corsi per 140 dipendenti [12 dirigenti e 128 direttivi]) nonché per i Sostituti Commissari e gli Ispettori Superiori delle Questure (5 corsi per 127 frequentatori). Il Centro ha effettuato, altresì, 6 corsi per "Capisquadra e gli Operatori neo assegnati ai Reparti Mobili" ai quali hanno partecipato 292 operatori (10 con funzioni di capisquadra e 282 neo assegnati) e 1 corso di Tecniche di Ordine Pubblico, riservato a 46 Istruttori di tecniche operative in servizio presso le Scuole Allievi Agenti, al fine di poter addestrare nei delicati servizi di specie, il nuovo personale da immettere nei ruoli della Polizia di Stato.

E' stata inoltre svolta, anch'essa in forma ridotta rispetto all'anno 2011, la formazione del personale impiegato in settori specialistici della Polizia di Stato, realizzata in collaborazione con gli Enti addestrativi dell'**Esercito** e dell'**Aeronautica Militare**.

Al tal riguardo, presso il **Centro di Eccellenza C-IED (ex Scuola del Genio) dell'Esercito** di Roma - Cecchignola, sono stati qualificati 12 artigiani IEDD e presso i diversi enti **dell'Aeronautica Militare** si sono tenuti 4 corsi di perfezionamento per il personale del settore aereo e 3 per quello in servizio presso i nuclei artigiani, cui hanno partecipato 50 operatori.

In sinergia con le competenti Direzioni Centrali (Anticrimine, Criminale, Antidroga, e dei Servizi Tecnico - Logistici e della Gestione Patrimoniale) si sono svolti presso la **Scuola Pol.G.A.I.** di Brescia, la **Scuola Perfezionamento Forze di Polizia** di Roma, l'**Istituto per Ispettori** di Nettuno, l'**Istituto per Sovrintendenti** di Spoleto, il **Polo Tuscolano** e **Anagnina** di Roma e gli **Stabilimenti Raccolta Armi** di Senigallia, diversi corsi e seminari interforze: 1 corso per "Operatori addetti al contrasto dei reati in danno dei minori" (23 operatori), 2 corsi (uno per funzionari e l'altro per operatori) sugli "Aspetti psicologici legati al servizio di protezione dei collaboratori di giustizia" (193 frequentatori tra cui 2 del ruolo dirigenziale e 27 del direttivo della Polizia di Stato, 60 appartenenti all'Arma dei Carabinieri e 43 alla Guardia di Finanza), 1 corso per "Referenti territoriali del Servizio Centrale di Protezione" (60 operatori), 3 corsi di lingua (uno di Arabo, uno di Inglese ed uno di Spagnolo) (53 operatori di cui 7 appartenenti all'Arma dei Carabinieri), 6 corsi legati al Progetto Ma.Cr.O. "Accesso e consultazione degli archivi di polizia di 1° e 2° livello" (148 operatori tra cui 30 appartenenti all'Arma dei Carabinieri, 40 alla Guardia di Finanza, 5 al Corpo Forestale e 6 in servizio presso vari uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri), 1 corso per "Operatore antidroga sottocopertura" (8 operatori), 1 corso per "Istruttore sulla gestione tecnologica delle reti informatiche - CISCO Academy CCNA Discovery" (46 operatori), 1 corso di formazione e 1 di aggiornamento per "Operatori addetti alla gestione e manutenzione dell'armamento di reparto" (45 unità).

In collaborazione con la Direzione Centrale Anticrimine - Servizio Polizia Scientifica, sono stati altresì predisposti e portati a compimento anche 2 corsi per "Videofotosegnalatore", ai quali hanno partecipato complessivamente 88 operatori, ed 1 corso per "formatori preposti al prelievo di campioni biologici per l'istituzione della

banca dati del DNA” a favore di **169** operatori di cui **137** appartenenti alle altre Forze di Polizia (Arma dei Carabinieri, Finanza, ecc.).

A cura della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione – Servizio Centrale Antiterrorismo – NOCS, si è tenuto presso il **Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica** di Spinaceto, l'**Istituto per Ispettori** di Nettuno, il **Centro Addestramento Istruzione Professionale** di Abbasanta ed il **Centro Addestramento Alpino** di Moena **1** corso di formazione “Basico” al quale hanno partecipato **11** operatori della Polizia di Stato destinati ai settori operativi e logistici del Nucleo Operativo Centrale di Sicurezza.

Presso la **Scuola per il Controllo del Territorio** di Pescara si sono tenuti **5** corsi di qualificazione per “Operatori addetti al Servizio di controllo del territorio” (Operatori di squadre volanti, dei Reparti prevenzione crimine, poliziotti di quartiere e addetti alle sale operative) cui hanno partecipato complessivamente **447** dipendenti, **1** corso per “Tutor “113” delle sale operative” cui hanno partecipato **111** operatori e **1** corso per “Responsabili (Dirigenti e Funzionari) e Coordinatori (Ispettori) degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico” cui hanno partecipato **107** dipendenti (**1** Dirigente, **52** Funzionari e **54** Ispettori).

Nel settore dei servizi di “Scorta, tutela e protezione” si sono tenuti, presso il **Centro Addestramento Istruzione Professionale** di Abbasanta, **3** corsi di addestramento per la formazione di **193** operatori (di cui **20** appartenenti al Corpo Forestale dello Stato), nonché **5** corsi di aggiornamento cui hanno partecipato **247** operatori già abilitati.

Sono proseguite, presso il **Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro** di Nettuno e il **Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica** di Spinaceto, le attività di qualificazione e aggiornamento del personale “**Istruttore**”, deputato alla formazione negli Istituti di istruzione ed all’aggiornamento professionale del personale delle Questure, dei Reparti e degli Uffici territoriali nel tiro, nelle tecniche operative, difesa personale e nella guida per **132** operatori.

Per quanto concerne poi la formazione e l’aggiornamento di personale impiegato nei “**Settori specialistici**” della Polizia di Stato si sono tenuti, per quanto attiene al settore della “Sicurezza e del soccorso in montagna”, presso il **Centro Addestramento Alpino** di Moena, **24** corsi per **220** frequentatori, presso il **Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro** di Nettuno **1** corso per Tiratore scelto (**4** frequentatori), per il settore aereo, presso il **Centro Addestramento Standardizzazione al Volo** di Pratica di Mare, i **Reparti volo della Polizia di Stato**, nonché presso le ditte private fornitrici dei velivoli in dotazione all’Amministrazione, **21** corsi cui hanno partecipato complessivamente **113** frequentatori, per quello marittimo, presso il **Centro Nautico e Sommozzatori** di La Spezia, **2** corsi per “Conducente di acquascooter” riservati a **13** dipendenti delle Squadre nautiche della Polizia di Stato addetto al servizio di “Sicurezza e del soccorso in mare”, presso la **Scuola Aperta Servizi di Polizia a Cavallo** di Foresta Burgos (SS) **2** corsi di perfezionamento per il personale da adibire ai servizi a cavallo (**10** frequentatori), presso il **Centro Coordinamento Servizi Cinofili** di Nettuno, **1** corso per **8** frequentatori ed infine, al fine, allo scopo di specializzare il personale in servizio presso i Reparti Mobili sui mezzi in dotazione d’istituto da impiegare nei servizi di

ordine pubblico, **2** corsi per “Operatore di Autobenna” (**42** frequentatori), ed **1** corso per “Conducente ed Operatore di idrante” (**24** frequentatori).

In ordine alla formazione del personale nel settore della “**Prevenzione e Protezione nei luoghi di lavoro**”, regolata dal **Decreto Legislativo 81/2008**, dopo un periodo di stasi di oltre un anno è ripresa l’attività formativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, grazie ad una specifica Convenzione stipulata tra l’Amministrazione e l’I.N.A.I.L. Al riguardo presso il **Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica** di Spinaceto, si sono tenuti, al fine di ripianare le carenze createsi nello specifico settore, **7** corsi per la formazione di “**Responsabile**” cui hanno partecipato **162** dipendenti di varie qualifiche.

Nello stesso settore, allo scopo di addestrare il personale della Polizia di Stato in servizio presso le Zone Telecomunicazioni dell’intero territorio nazionale e presso il Nucleo Operativo Centrale di Sicurezza addetto alle attività che comportano l’accesso in condizioni di sicurezza, mediante l’impiego e l’utilizzo di funi, su strutture in quota (tralicci, pali, cavi aerei, telecamere di sistemi TVCC), si sono tenuti **4** corsi sul corretto utilizzo e la gestione dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.), cui hanno partecipato complessivamente **58** dipendenti.

Per ciò che attiene all’addestramento del personale da inviare nelle missioni di pace europee, presso il **1° Reparto Mobile** di Roma è stato attivato **1** corso di addestramento riservato ad **1** dipendente della Polizia di Stato da inviare presso il Kosovo.

Si sono tenuti, infine, a favore di diverse forze di Polizia Italiane (Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato), militari (Esercito e Aeronautica) e civili (Capitaneria di Porto), un totale di **11** corsi specialistici relativi a specifiche attività di competenza (Scientifica, tecniche di scorta, ecc.), che hanno visto la partecipazione di **144** frequentatori.

Particolare impegno è stato profuso nella realizzazione delle attività avviate, di concerto con la Direzione Centrale dell’Immigrazione e della Polizia delle frontiere, a favore di personale di Polizia di altri Paesi, in forza di Convenzioni internazionali e accordi bilaterali.

A tal riguardo, a favore della polizia libica si sono tenuti **1** corso per **20** operatori addetti ai servizi di polizia di frontiera, **1** corso per **17** comandanti di unità navali per la navigazione d’altura, **1** corso per **23** operatori di polizia scientifica ed **1** corso per **20** esaminatori di falso documentale.

A favore della polizia tunisina si sono svolti, Presso il **Centro Nautico e Sommozzatori** di La Spezia, **2** corsi per conducenti di acquascooter (**21** frequentatori), **1** corso per operatori subacquei (**19** frequentatori) ed **1** corso per meccanici di acquascooter (**5** frequentatori).

Nell’ambito del programma di interventi a favore delle polizia africane sono stati attivati presso la **Scuola Pol.G.A.I.** di Brescia **3** corsi sulle tecniche investigative in materia di antiterrorismo riservati ad appartenenti alla polizia Araba (**3** frequentatori) e del Niger (**40** frequentatori) e, sempre a favore della polizia nigerina, **1** corso sulle tecniche investigative antidroga (**20** frequentatori).

Presso il **Centro Addestramento della Polizia di Stato per le Specialità** di Cesena si sono svolti **2** corsi sulle tecniche investigative ed i controlli di frontiera per

il contrasto all'immigrazione clandestina, rispettivamente per **22** appartenenti alla polizia del Niger e **21** della Nigeria.

Per quanto riguarda le collaborazioni in ambito europeo, in forza della Convenzione con la Police Nationale Française, si è svolto presso la **Scuola Pol.G.A.I.** di Brescia **1** corso di lingua italiana per **11** operatori di polizia francese; si è tenuto altresì, **1** corso sulle tecniche di scalata per disinnescamento di esplosivi in quota, a cura del **Centro Addestramento Alpino** di Moena, a favore di **20** appartenenti alla polizia polacca.

Presso l'**Istituto per Ispettori** di Nettuno si è tenuto inoltre **1** corso intensivo di lingua italiana per **2** ufficiali di polizia del Gambia distaccati in Italia.

Si segnala infine l'impegno della Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione finalizzato alla stipula di Convenzioni in territorio nazionale volte alla realizzazione di iniziative formative a favore delle forze di polizia locali e di altri soggetti anche privati aventi, nei diversi e specifici ambiti, funzioni di "sicurezza sussidiaria" o di "sicurezza complementare", che si è concretizzato con i risultati seguenti elencati:

- sottoscrizione di una Convenzione tra la Scuola Allievi Agenti della P. di S. e il Corpo della Polizia Municipale di Piacenza finalizzata allo svolgimento di 5 cicli formativi per l'aggiornamento professionale del personale appartenente alla Polizia Locale di quella città;
- rinnovo, per un ulteriore anno, della Convenzione stipulata nel 2011 con la Corte dei Conti per l'utilizzo delle strutture logistiche e delle apparecchiature informatiche ed audiovisive degli Istituti di Istruzione per lo svolgimento di corsi di formazione finalizzati al conseguimento della Certificazione EUCIP destinati a 200 dipendenti di quell'Ente in servizio a Roma ed in altre sedi periferiche;
- conclusione dell'iter burocratico per la sottoscrizione di una Convenzione con il Comune di Sassari per l'erogazione dei corsi di addestramento e di aggiornamento professionale rivolti al personale della polizia municipale di quel Comune;
- conclusione dell'iter burocratico per la sottoscrizione di una Convenzione con il Comune di Oristano per l'erogazione di attività di addestramento annuale finalizzato alla verifica tecnica di abilità al tiro rivolta al personale della Polizia Municipale di quel Comune;
- conclusione degli adempimenti di competenza della Direzione Centrale per la stipula di una Convenzione con l'Aeronautica Militare per la realizzazione di percorsi formativi dedicati al personale appartenente alla categoria "Supporto Operativo", specialità "Difesa Terrestre".

ATTIVITA' DEL SETTORE TECNICO LOGISTICO

Essendosi ravvisata la necessità di razionalizzare secondo criteri di flessibilità e di economicità le attività di supporto gestionale del personale della Polizia di Stato in servizio presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza nonché le attività di supporto tecnico - logistico dello stesso organo centrale, con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell' Economia e delle Finanze in data 29 dicembre 2003 è stato istituito, nell'ambito della Segreteria del Dipartimento, l'Ufficio per i servizi tecnico - gestionali, al quale sono state trasferite tutte le competenze già svolte dal Reparto Autonomo, dall'Autoparco del Ministero dell' Interno e dalla Zona Telecomunicazioni Viminale, nonché le competenze per la gestione degli immobili in uso al Dipartimento della Pubblica Sicurezza diversi da quelli del compendio del Viminale, compresi quelli del "Complesso Anagnina", del "Complesso Tuscolano" e del "Complesso Ferdinando di Savoia". Allo stesso Ufficio è stata attribuita anche la competenza a sviluppare la pianificazione logistica, la programmazione degli interventi manutentivi e conservativi dei locali destinati agli Uffici centrali del Dipartimento. In tal modo è stata definita la collocazione giuridico - ordinamentale dell'ufficio, competente per la gestione amministrativo - contabile, per le gestioni di natura logistica, nonché per l'assistenza sanitaria del personale della Polizia di Stato, assegnato al Dipartimento della Pubblica Sicurezza, agli Ispettorati ed Uffici speciali di pubblica sicurezza della Capitale, di quello della Banda Musicale e della Fanfara della Polizia di Stato, nonché del Centro di Coordinamento per i Servizi a Cavallo, del Centro di Coordinamento per i Servizi Cinofili della Polizia di Stato e del Museo delle Auto della Polizia di Stato.

Il profilo organizzativo dell' Ufficio per i Servizi Tecnico - Gestionali è contenuto nell'art. 11 del decreto interministeriale che la articola in sei settori, a competenze specifiche.

A seguito della registrazione del citato decreto, avvenuta in data 3 Febbraio 2004, si sono prodotti i relativi effetti attuativi.

ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

Si evidenziano di seguito le principali attività ed iniziative intraprese della Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale nel corso del 2012, con specifico riferimento a quelle aventi riflessi sul contrasto dei fenomeni di maggior allarme sociale.

➤ **Prosecuzione delle azioni connesse al potenziamento ed ammodernamento delle strutture logistiche della Polizia di Stato.**

Nello svolgimento di tali azioni è proseguita l'intensa opera di raccordo con le Istituzioni statali e locali - nel quadro della c.d. "sicurezza partecipata" - al fine di coniugare il raggiungimento degli obiettivi di adeguamento ed ammodernamento delle strutture logistiche in uso alla Polizia di Stato e di quelli relativi al contenimento dei costi, dettato dalle note e rinnovate esigenze di *spending review*.

Fra i progetti e le iniziative di particolare rilevanza strategica, si segnala l'avanzamento o l'avvio di quelli relativi a:

- *Polo Funzionale della Polizia di Stato presso l'area di Boccadifalco (Palermo)*

L'iniziativa, da tempo avviata, mira a riunire in un'unica sede la Questura di Palermo, gli altri Organismi della Polizia di Stato e gli Uffici con funzioni strumentali e di supporto nonché gli alloggi.

L'impresa aggiudicataria dell'appalto integrato ha redatto la progettazione esecutiva dell'opera per la cui cantierizzazione si rende necessaria la rimozione di alcune condutture private rinvenute nel corso dei lavori di bonifica dell'area. A tal fine, il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. ha interessato l'Agenzia del Demanio per l'adozione dei provvedimenti risolutivi di competenza.

- *Polo Funzionale della Polizia di Stato in località Santa Caterina (Reggio Calabria)*

I lavori relativi ai locali destinati ad ospitare alcuni Uffici della Questura, i magazzini VECA e gli alloggi per il personale sono stati ultimati, mentre è ancora da completare la porzione d'immobile ove dovrà trovare collocazione il XII Reparto Mobile della Polizia di Stato.

Allo stato, sono in corso le procedure per la consegna dei suddetti locali.

- *Nuova sede Questura di Catania*

I lavori per la realizzazione del 1° lotto funzionale, comprendente parte degli uffici, la mensa e parte degli alloggi collettivi da destinare al Reparto Mobile di Catania, sono stati affidati con la procedura dell'appalto integrato. Per la cantierizzazione dell'opera sarà stipulato, su segnalazione del competente Provveditorato alle OO.PP., un atto aggiuntivo al contratto d'appalto, atteso il subentro dell'impresa LUNGARINI S.p.A. all'impresa aggiudicataria CIR Costruzioni S.p.A.

- *Nuova sede della Questura e della Sezione Polizia Stradale di Rovigo*

Il lavori relativi al primo stralcio funzionale sono stati completati. Nel dicembre del 2012 è stato approvato il progetto esecutivo relativo al secondo stralcio funzionale con conseguente autorizzazione all'avvio dei lavori.

- *Nuova sede della Polizia Stradale di Varese*

Sono in fase di ultimazione i lavori di adeguamento dell'immobile sito in via Giambellino, confiscato e consegnato in uso governativo a questa Amministrazione. Si è già provveduto ad autorizzare le spese per tutte le utenze di funzionamento.

- *Riallocazione uffici Questura di Firenze*

Nell'ottica della dismissione del complesso "Il Magnifico", il cui contratto di affitto scadrà nel marzo 2015, e di altri stabili privati, sono proseguite le attività inerenti al piano di ricollocazione del Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica, del Commissariato San Giovanni, dell'Ufficio Sanitario Provinciale e degli alloggi collettivi e della mensa presso la Caserma demaniale "De Laugier" i cui lavori di adeguamento (importo stimato pari a € 20.000.000,00) saranno sostenuti con fondi stanziati dall'Agenzia del Demanio.

- *Sedi delle Questure nelle provincie di nuova istituzione*

Infine, sono proseguite le iniziative avviate per la realizzazione delle sedi delle Questure delle nuove Province di Fermo, Monza e Barletta Andria Trani.

Ad oggi D.P.C.M. non sono stati ancora adottati i D.P.C.M di rimodulazione dei piani finanziari per l'esecuzione degli interventi di completamento delle nuove strutture.

➤ **Prosecuzione delle azioni di potenziamento tecnologico delle reti di telecomunicazione e dei sistemi informativi in uso alla Polizia di Stato.**

Il settore continua ad essere interessato da una serie di “grandi progetti”, finalizzati alla modernizzazione ed alla informatizzazione integrata, allo sviluppo delle reti di comunicazione, alla rivisitazione ed armonizzazione dei contratti in essere nel campo dell’informatica, al fine di evitare duplicazioni e conseguire maggiori economie di scala sia sulle forniture che sulle assistenze e manutenzioni di sistemi applicativi.

Fra i progetti di maggiore rilevanza strategica si segnalano:

- *Aeroporto Internazionale “Leonardo da Vinci” di Roma-Fiumicino – realizzazione di una rete radio sincrona bicanale per le esigenze degli Uffici di Polizia di Frontiera*

Con le risorse di cui al Fondo Europeo per le Frontiere Esterne 2007/2013 ed in considerazione della obsolescenza della preesistente rete radio presente nell’area aeroportuale di Roma-Fiumicino, è stato dato corso alla realizzazione di una nuova rete radio sincrona, collocata in un contesto più ampio di reti della medesima tipologia in esercizio su tutto il territorio nazionale, da destinare al coordinamento operativo tra la sala operativa dello scalo aereo e le risorse mobili dislocate all’interno dello stesso. Tale infrastruttura, inoltre, con l’utilizzo della rete in fibra ottica realizzata con precedenti progettualità, consente anche i collegamenti con la sala operativa dell’aeroporto di Roma-Ciampino e con il Centro Operativo Antimmigrazione della Direzione Centrale per l’Immigrazione e la Polizia delle Frontiere presso il Polo “Tuscolano”.

- *Progetto di rinnovamento e potenziamento del Sistema Informativo della Polizia Stradale*

Nell’ambito del progetto in questione, al fine di soddisfare le esigenze rappresentate dal Servizio Polizia Stradale, si è provveduto a rinnovare i servizi professionali necessari alla gestione del Sistema Informativo in Argomento, nelle more della pubblicazione di un bando di gara.

- *CED Banca Dati Interforze :Programma Sicurezza*

E’ stato completato il percorso di sviluppo tecnologico ed organizzativo, già intrapreso negli anni scorsi, con l’acquisizione di licenze software e servizi per la “Georeferenziazione delle informazioni di Indagine”. Inoltre, a seguito di procedura concorsuale ad evidenza pubblica, si è provveduto a perfezionare il consolidamento ed evoluzione dell’attuale infrastruttura “IT”, assestata presso il Centro di elaborazione in argomento, al fine di accogliere e mettere in produzione lo sviluppo di alcune nuove progettualità.

- *Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato di Napoli*

Sono stati formalizzati con diverse Società i contratti relativi alla procedura “Alloggiati Web”, sviluppo e conduzione del sistema informatico “Money Transfert”, Assistenza per il Portale CEN e Schedario Generale Web, porting dei dati del sistema

MPS dalla Questura al CEN di Napoli e servizi di manutenzione evolutiva sul sistema *RI.SC.* – *Ricerca scomparsi*.

In ossequio alle previsioni di cui alla Legge n. 85/09, con cui l'Italia ha sancito la propria adesione al "Trattato di Prum", che costituisce un completamento degli accordi di Schengen, si sono resi necessari vari aggiornamenti, modifiche, "*upgrade hardware e software*" e forniture di ulteriori componenti, finalizzati ad assicurare un rafforzamento della cooperazione transfrontaliera, in ambito comunitario per la lotta ai fenomeni del terrorismo, dell'immigrazione clandestina, della criminalità internazionale e transnazionale ed attuare lo scambio di informazioni concernenti dati informatici relativi a impronte digitali e dati generici(DNA).

In tale contesto, si è proceduto all'istituzione di una Banca Dati Nazionale del DNA e di un Laboratorio Centrale per la citata Banca Dati, con la ubicazione rispettivamente presso il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza e presso il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – (Art. 5 legge n. 85 del 30 giugno 2009).

Sono state altresì avviate e concluse due distinte gare d'appalto ed evidenza pubblica finalizzate rispettivamente:

- all'acquisizione di apparecchiature *hardware, software* e servizi propedeutici al potenziamento del "Sito primario" ed alla realizzazione del "Disaster Recovery" della predetta Banca Dati Nazionale del DNA;
- all'acquisizione di licenze software e servizi professionali di supporto tecnico necessarie al soddisfacimento delle emergenti esigenze.

E' stato inoltre perfezionato l'aumento del quinto contrattuale d'obbligo, derivante da procedura concorsuale ad evidenza pubblica realizzata e definita nell'anno 2011, che aveva permesso di acquisire apparecchiature hardware per l'adeguamento ed il potenziamento del sistema APFIS.

- *Schengen (SIS I – SIS II)*

E' stata rinnovata la manutenzione, l'assistenza sistemistica ed applicativa, nonché l'assistenza *H24*, necessarie per la continuità operativa del Sito Italiano Schengen (*SIS*), al fine di mantenere lo stesso allineato alle esigenze dettate dalle normative europee.

In previsione dell'imminente avvio del Sistema *SIS II* sono state avviate le procedure amministrative per l'effettuazione di una gara d'appalto in ambito *CEE/WTO* il cui iter dovrebbe concludersi entro il prossimo mese di maggio.

Tale procedura ha per oggetto l'acquisizione di apparecchiature "hardware" e relativi servizi necessari al proseguimento del c.d. "*Progetto SIS II*".

- *Servizio 116.000*

E' stata rinnovata la manutenzione del "Servizio 116.000" – numero diretto per le segnalazioni dei minori scomparsi.

- *Progetto Sicurezza Rete Telecomunicazioni del Dipartimento della P.S.*

E' stato stipulato un contratto per un servizio di aggiornamento, manutenzione e supporto TE per complessive n. 17.500 licenze Microsoft Office.

- *Ampliamento rete in fibra ottica per collegamenti Uffici di Polizia di Frontiera nelle regioni del "Centro Nord"*

Nell'ambito del Programma generale "Solidarietà e Gestione dei flussi migratori", in attuazione del Fondo Comunitario per le Frontiere Esterne (EBF) 2007/2013, si è proceduto alla realizzazione dell'estensione e collegamento di 597 Km di rete in fibra ottica di Uffici di Polizia di Frontiera e di Questure/Commissariati territorialmente competenti delle regioni del Centro-Nord Italia.

➤ **Potenziamento del parco veicolare ed elicotteristico della Polizia di Stato**

E' proseguito il piano di rinnovo graduale del parco automezzi, con particolare riferimento alle autovetture in colori d'istituto per il controllo del territorio, alle autovetture per i servizi di polizia stradale, ai fuoristrada ordinari allestiti per i servizi di ordine pubblico, alle autovetture in colori d'istituto per i Reparti Prevenzione Crimine della Polizia di Stato, ai motoveicoli in colori di serie, ai furgoni per il trasporto di materiale, ai veicoli per il trasporto di unità cinofile, ai gommoni provvisti di rimorchi per il trasporto stradale e alle moto d'acqua per le esigenze delle Squadre Nautiche.

Con i fondi disponibili di parte corrente, pur partendo da uno stanziamento del pertinente capitolo di spesa gravemente deficitario, nel corso dell'anno si è potuto disporre di implementazioni e di integrazioni anche su altri capitoli, tali da permettere di provvedere alla manutenzione, al funzionamento e alla copertura assicurativa dei mezzi in dotazione alla Polizia di Stato, necessari per garantire l'espletamento delle ordinarie attività istituzionali, nonché per fronteggiare le esigenze straordinarie emerse in occasione della partecipazione italiana a missioni internazionali, dell'emergenza umanitaria registrata nel territorio nazionale a seguito del persistente massiccio afflusso di stranieri extracomunitari, delle consultazioni amministrative, del naufragio della Costa Concordia, del terremoto dell'Emilia e delle alluvioni che hanno interessato gran parte del centro-nord del nostro Paese.

Con le risorse assegnate sulle Azioni emergenziali 2011 del Fondo per le Frontiere Esterne 2007-2013 è stato, altresì, possibile acquistare buoni carburante per fronteggiare la predetta ondata migratoria, che potranno essere impiegati fino al 3 settembre 2013.

Per quanto riguarda le spese di investimento – per le quali si è registrato, rispetto al 2011, un decremento del 32,87% dei fondi a disposizione – non si è riusciti a coprire l'effettivo fabbisogno, derivante dall'alto tasso di vetustà ed obsolescenza dell'intero parco mezzi.

I fondi conferiti sono stati, comunque, utilizzati per proseguire nel piano di graduale ed organico rinnovamento di quest'ultimo, con particolare riferimento alle autovetture in colori d'istituto per il controllo del territorio e per i servizi di Polizia Stradale, nonché a quelle in colori di serie per le attività info-investigative e ordinarie degli Uffici centrali e degli Enti e Reparti territoriali, ai motoveicoli in colori di serie, ai furgoni per il trasporto di materiale e alle motoslitte in colori d'istituto.

Sono stati, inoltre, acquistati n. 7 veicoli in colori di serie per il personale impegnato nelle missioni internazionali della Polizia di Stato nell'Area balcanica, la cui spesa è stata imputata sui fondi di cui al decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 13, recante *“Proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti per l'attivazione del servizio europeo per l'azione esterna e per l'Amministrazione della Difesa”* per l'anno 2012.

Infine, con le risorse assegnate sui Programmi Annuali 2011 e 2012 del Fondo per le Frontiere Esterne 2007-2013, volte ad incrementare i servizi di sorveglianza delle frontiere, si è provveduto a stipulare i contratti per l'approvvigionamento di: n. 5 elicotteri; n. 28 autobus da 55 posti, in colori d'istituto, da assegnare ai Reparti Mobili e agli altri Uffici e Reparti limitrofi a CIE/Uffici di segnalamento e CARA, al fine di consentire il trasporto dei contingenti della Polizia di Stato impegnati negli accompagnamenti e trasferimenti di clandestini sul territorio nazionale e verso gli aeroporti; n. 15 fuoristrada, in colori d'istituto, muniti di carrello, in colori d'istituto, per trasporto cani, da assegnare alle Squadre Cinofile ubicate presso gli Uffici di Polizia di Frontiera; n. 37 autovetture “SUV”, a trazione integrale, in colori d'istituto, da sette posti per la Polizia Stradale; n. 17 veicoli da ordine pubblico, in colori d'istituto, per i Reparti Mobili della Polizia di Stato; n. 22 minibus, in colori di serie, n. 10 autovetture berline, di

cilindrata 2.0, in colori di serie e n. 12 fuoristrada di cilindrata 2.0, in colori d'istituto, per gli Uffici Immigrazione delle Questure; n. 40 autovetture, di cilindrata 1.300, in colori d'istituto, per gli Uffici di Polizia di Frontiera.

Si è provveduto, altresì, al potenziamento logistico dei vari Enti dislocati sul territorio nazionale:

“Settore Motorizzazione”:

-fornitura di n. 546 autoveicoli, per un importo complessivo di 13,6 milioni di euro
-fornitura di n. 173 veicoli provenienti da sequestro o confisca, immatricolati con targa Polizia;

“Settore Impianti Tecnici e Telecomunicazioni”:

-distribuzione di apparati TLC e n. 15 Progetti (MIPG, ARCHIVIO NAZIONALE DENUNCE, SPACE-IMAS, IMAS, ISA, DENUNCE WEB, SCNTT, SIA, RISC, ALLOGGIATIWEB, GEOWEB e SCEPYLT, SPACE e VRO) a tutte le Zone Telecomunicazioni, con la collaborazione dei Servizi Tecnico-Logistici e Patrimoniali allocati presso le rispettive Questure;

“Settore V.E.A.”:

- pianificazione dell’acquisto di n. 11.000 (undicimila) divise operative per le Volanti;
- acquisto di n. 11.000 (undicimila) divise ignifughe invernali per O.P.;
- acquisto di un Robot “innovativo” per artificieri;
- acquisto di materiali ordinari per addestramento.

➤ Prosecuzione delle azioni per l’approvvigionamento di materiali di vestiario, di equipaggiamento e di armamento per la Polizia di Stato

Al riguardo, si segnala in particolare:

- *Kit Dna*

È stato stipulato un contratto in forma pubblico-amministrativa a seguito di procedura ristretta campionata per l’approvvigionamento di n. 150 kit per la tipizzazione, specifici per l’espletamento delle funzioni della Banca Dati Nazionale del DNA.

- *Armamento*

Sono stati stipulati n. 2 contratti in forma pubblico-amministrativa per la fornitura di n. 100 postazioni carico e scarico armi e n. 6.800.000 cartucce cal. 9 parabellum.

➤ Risanamento delle criticità finanziarie nel quadro del riequilibrio dei conti pubblici

Attingendo a vari Fondi speciali è stata ottenuta l’assegnazione di € 228.577.871 mln. di cui € 29.926.000 dalla legge di Assestamento sono state promosse mirate variazioni compensative fra i capitoli di spesa di competenza per conseguire un miglior equilibrio nella distribuzione delle risorse finanziarie disponibili fra i settori amministrati.

Nel contempo, l’art.10, comma 17, del D.L. n.98/2011, convertito con modificazioni nella legge 15.7.2011, n.111, ha disposto il rifinanziamento del c.d. “Fondo debiti pregressi” di cui all’art.1, comma 50, della legge 23.12.2005, n.266, “*per provvedere all’estinzione dei crediti, maturati nei confronti dei Ministeri alla data del 31 dicembre 2011, il cui pagamento rientri, secondo i criteri di contabilità nazionale, tra le regolazioni debitorie e pregresse e il cui ammontare è accertato con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze*”, anche sulla base delle risultanze emerse mediante le procedure previste dalla citata circolare dello stesso Dicastero n.38/2010, con particolare riguardo a quelle scaturenti dai “*Rapporti relativi all’attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell’allocazione delle relative risorse in bilancio*” trasmessi dai vari Ministeri.

Il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n.65180 in data 10.7.2012, registrato alla Corte dei Conti il 25 novembre successivo, sulla base del provvedimento ricognitivo all'uopo effettuato, ha assegnato, fra le altre, ai capitoli di spesa di competenza di questa Direzione Centrale risorse per complessivi € 253.183.942, a fronte di una situazione debitoria relativa all'anno 2011, pari ad € 369.733.467, lasciando scoperti € 116.549.525 relativi soprattutto al "Progetto TeTra". La parte di natura ordinaria di questo residuo debito è stata risanata con le risorse ordinarie assegnate ai capitoli di competenza. Pertanto, la massa passiva residua ammonta ad € 115,272 mln.

L'impiego del complesso delle risorse finanziarie disponibili per effetto delle dotazioni iniziali di bilancio, delle integrazioni di stanziamento, delle variazioni compensative e delle risorse provenienti dal "Fondo debiti pregressi", fatte salve le specifiche linee direttrici adottate per i singoli settori, ha consentito di assolvere, prevalentemente nel campo delle spese correnti, ad oneri incompressibili, inderogabili, ricorrenti e certi, indispensabili a garantire il funzionamento delle Amministrazioni (secondo la definizione data dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze 5 febbraio 2008 e successive), privi di copertura finanziaria con gli ordinari stanziamenti di bilancio.

Nel secondo "*Rapporto relativo all'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse di bilancio*", redatto in data 22.5.2012 giusta art.9, commi 1 ter e quater, della legge 28.1.2009, n.2, la massa debitoria alla data del 31.12.2011 è stata quantificata in complessivi € 369,733 mln.

Al riguardo, sulla scorta di una articolata analisi comprendente l'andamento delle risorse e del fabbisogno del comparto tecnico-logistico e delle riduzioni di bilancio sotto il profilo tipologico della spesa, il "*Rapporto*" distingueva il debito sotto i seguenti profili:

territoriale (€ 191,953 mln.: debito a livello centrale; € 177,780 mln.: debito a livello periferico);

temporale (€ 212,898 mln. al 31.12.2011; € 126,835 mln. quale debito residuo per gli anni 2009 e 2010, relativo quasi esclusivamente al "Progetto TETRA")

settoriale (accasermamento p.s.: € 82,455 mln.; accasermamento CC: € 84,966 mln.; II.TT., TLC e Informatica: € 184,043 mln.; motorizzazione: € 0,443 mln.; casermaggio: € 17,825 mln.);

per Programmi (€ 133.780 mln.: Programma "Polizia di Stato"; € 102,911: Programma "Arma Carabinieri"; € 122,042 mln.: Programma "Interforze");

per tipologia di spesa (€242,486: parte corrente; € 116,248: parte capitale).

Il "*Rapporto*" comprendeva, altresì, un'ampia analisi circa le cause di formazione del debito ("*da ricondurre principalmente alle continue riduzioni delle risorse e non già a fattori gestionali quali il mancato adeguamento dei comportamenti di spesa... ai nuovi vincoli di bilancio stabiliti dalle varie manovre di finanza pubblica*"), sostanzialmente corrispondenti a quelle già individuate nel "*Rapporto*" 2011, tali da conferire al debito del comparto tecnico-logistico una natura prettamente strutturale, in quanto:

- l'estrema limitatezza degli stanziamenti ordinari di bilancio ha sinora vanificato, di fatto, l'efficacia degli innovativi strumenti di flessibilità introdotti negli ultimi anni

- sia in via amministrativa (mediante le variazioni compensative), sia in via legislativa (in sede di *iter* del d.d.l. di Bilancio e di quello di assestamento);
- la previsione della responsabilità del dirigente che determini la nascita di “*debiti fuori bilancio*”, con il conseguente inoltro degli atti alla Procura della Corte dei Conti, rende vieppiù problematica una gestione delle limitate risorse finanziarie realmente funzionale alle primarie esigenze del comparto.

Il “*Rapporto*” individuava, comunque, alcune linee strategiche di una complessiva riorganizzazione delle attività, volte a contenere e razionalizzare la spesa nei segmenti maggiormente critici, sulla scorta dell’analisi dell’andamento del debito nell’ultimo decennio che evidenziava il raggiungimento del picco più elevato nel biennio iniziale (€ 607 mln. nel 2003) ed il successivo, graduale ridimensionamento del fenomeno, benché con uno svolgimento oscillante, per effetto dei quattro principali provvedimenti di ripiano adottati nel 2004 (solo per i fitti), nel 2009 e nel 2011.

➤ **Prosecuzione delle azioni connesse all’attuazione degli “Obiettivi specifici” 1.1 e 1.2 dell’Asse I “Sicurezza per la libertà economica e d’impresa” del PON “Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-13”**

Durante il 2012 sono state ammesse a finanziamento - dall’Autorità di Gestione del P.O.N. Sicurezza 2007/2013 – ed avviate nuove progettualità, molte delle quali riguardanti i c.d. progetti territoriali di videosorveglianza.

In particolare, per quanto riguarda i c.d. progetti di sistema:

- Progetto “Sistema Mercurio” – Controllo territorio Regioni Obiettivo Convergenza (Ob. Op. 1.1), in corso;
- Progetto “Sistemi Tecnologici per il controllo del territorio “ Dispositivi multiscan e regione server presso Napoli e Bari – Carabinieri (Ob. Op. 1.1), in corso;
- Progetto “CO.CR.IN SUD” – Sistema informativo di contrasto alla criminalità informatica – Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni (Ob.Op.1.2), in corso;
- Progetto di potenziamento del sistema informatico di analisi investigativa per la prevenzione e il contrasto delle attività illegali in ambito portuale – Comando Generale delle Capitanerie di Porto (Ob. Op. 1.2), in corso;
- Progetto di estensione della videosorveglianza aree esterne in mobilità – Potenziamento ed adeguamento dei sistemi di bordo del C.N.VV.F. (Ob.Op.1.2), in corso;
- Progetto per l’integrazione dei sistemi infrastrutturali di *security* in Gioia Tauro con i sistemi di rischio doganali nell’ambito dello “Sportello Unico” – Agenzia delle Dogane – (Ob. Op. 1.2), in corso;

- Progetto VIGILES interconnessioni tra le Sale Operative delle Polizie Municipali alle sale apparate delle Forze di Polizia nelle quattro Regioni Obiettivo Convergenza (Ob. Op. 1.1), in corso;

per quanto riguarda i c.d. progetti di sistema:

- N. 112 Progetti di Videosorveglianza Territoriale attivati ed in corso di realizzazione nelle quattro Regioni Obiettivo Convergenza, ripartiti come segue:
 - Regione Campania n. 28;
 - Regione Calabria n. 16;
 - Regione Puglia n. 30;
 - Regione Sicilia n. 38.

Si segnalano il completamento e l'attivazione del nuovo sito del Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato di Napoli, con l'avvio delle procedure per l'appalto del Centro Unico di *Back-up* di Bari, destinato ad ospitare il *Disaster Recovery*.

➤ **Prosecuzione delle azioni connesse all'attuazione dei Programmi Annuali del Fondo Europeo per le Frontiere Esterne per il periodo 2007/2013**

Con le risorse assegnate sui Programmi Annuali 2011 e 2012 del Fondo per le Frontiere Esterne 2007-2013, volte ad incrementare i servizi di sorveglianza delle frontiere, sono stati stipulati, diversi contratti per l'approvvigionamento di velivoli e veicoli evidenziati, nel dettaglio in precedenza.

ATTIVITA' DEL SETTORE SANITARIO

Nell'anno 2012 la Sanità della Polizia di Stato, nell'ambito delle attribuzioni istituzionali, ha fornito il consueto contributo a supporto delle operazioni di ordine pubblico e di tutela sanitaria delle personalità nazionali ed estere, in visita in Italia.

Particolare menzione meritano:

1. l'organizzazione del Convegno "Cinquanta anni di impiego della sanità della Polizia di Stato nella tutela della salute degli operatori: bilanci e prospettive" tenutosi il 31 maggio ed il 1° giugno 2012 in occasione del 50° anniversario dell'istituzione dei medici polizia con la collaborazione della cattedra di Medicina del Lavoro dell'Università di Tor Vergata;
2. l'assistenza sanitaria in occasione di provvedimenti di rimpatrio finalizzati al contrasto alla immigrazione clandestina, in collaborazione con la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere;
3. i servizi di prevenzione delle "stragi del sabato sera" attuati mediante indagini cliniche sull'abuso di alcool e sostanze psicoattive ed in stretta collaborazione con la Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato;
4. l'organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento, per il personale sanitario e non, con particolare riguardo al Basic Life Support Defibrillation (BLSD).

Sotto il profilo normativo si segnala l'ulteriore impegno nella elaborazione del regolamento previsto dall'articolo 3, comma 2, del DLgs 81/08.

Nel merito delle specifiche competenze professionali si sottolinea l'impegno in ambito di medicina legale, preventiva e del lavoro mediante:

1. attività di sorveglianza sanitaria svolta nei confronti del personale della Polizia di Stato e di quello dell'Amministrazione Civile dell'Interno in relazione alle previsioni del D. Lgs 81/08;
2. attività di controllo periodico del personale impiegato nella missione di pace in Kosovo, secondo le direttive comuni emanate dal Ministero della Salute di concerto con il Ministero della Difesa e con il Ministero dell'Interno;
3. attività di assistenza e supporto psicologico nei confronti degli operatori di polizia con particolare riguardo alla gestione dello stress in caso di eventi critici;
4. partecipazione a gruppi di studio e/o di lavoro, anche a carattere interministeriale, su tematiche di specifica competenza, tra i quali, di

particolare rilievo, quello per la elaborazione di un metodo finalizzato alla valutazione dello stress lavoro correlato.

Si è ulteriormente incrementata la collaborazione con altre istituzioni pubbliche e private concretizzatasi con:

1. la sottoscrizione di convenzioni con Enti sanitari pubblici e privati finalizzate ad incrementare i livelli di assistenza a favore del personale e, in taluni casi, anche dei familiari;
2. la promozione di corsi di formazione e aggiornamento per il personale medico e tecnico-sanitario accreditati secondo le previsioni del programma nazionale ECM del Ministero della Salute;
3. la promozione di corsi di retraining in materia di impiego dei defibrillatori semiautomatici;
4. la sottoscrizione con alcuni comuni di convenzioni con le Polizie Locali, per la selezione fisica e psico-attitudinale degli Agenti di Polizia Municipale nonché per la idoneità alla detenzione ed al porto di pistola per i servizi di istituto.

ATTIVITA' DI CONTROLLO INTERNO

Per consentire rapidi interventi correttivi, che si sono resi necessari per un'organizzazione complessa come quella della Polizia di Stato, al noto "controllo di gestione", svolto a tutti i livelli di responsabilità, si affianca la preziosa attività svolta dall'Ufficio Centrale Ispettivo del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Nel corso del 2012 l'Ufficio Centrale Ispettivo ha effettuato complessivamente:

- **visite ispettive** agli Uffici delle Questure nonché a Reparti ed Enti della Polizia di Stato..... **n. 145**
- **accertamenti**..... **n. 6**
- **accessi** effettuati dall'Ufficio di Vigilanza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro..... **n. 249**

SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA

La Scuola Superiore di Polizia è la struttura a cui è affidata la funzione della formazione iniziale e successiva dei funzionari della Polizia di Stato e con il D. Lgs. 155 del 2001 anche dei funzionari del Corpo Forestale dello Stato.

Attualmente la Scuola è impegnata nella formazione di 534 funzionari: 201 commissari, 96 direttori tecnici e 11 direttivi medici della Polizia di Stato, 77 Primi Dirigenti della Polizia di Stato, nonché 130 commissari e 19 Dirigenti del Corpo Forestale dello Stato.

Con la riforma introdotta dal D.P.R. 1 agosto 2006 n. 256, che ha definito la Scuola "Istituzione di Alta Formazione e Cultura", si è assistito a una costante progressione del ruolo stesso della Scuola Superiore di Polizia e della sua attività.

Durante il 2012, l'attività di progettazione, pianificazione e realizzazione dei corsi di formazione è stata particolarmente complessa per adeguare le proposte didattiche alle nuove tematiche di attualità.

Di assoluta novità è stata la realizzazione di un Master di II livello in "*Scienze della salute applicata al servizio di Polizia*", in collaborazione con la facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università "La Sapienza" di Roma, riservato al corso di formazione per direttivi medici della Polizia di Stato e che costituisce specifico obiettivo formativo. E' proseguita la collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sapienza" per il rinnovo del Master di II livello in "*Scienze della Sicurezza*". Per tale corso, per incrementare l'approfondimento degli argomenti trattati, è stata introdotta anche una verifica scritta, per ciascun semestre, su un'ulteriore materia.

Particolare attenzione è stata riservata ai tirocini applicativi sul territorio coinvolgendo maggiormente i responsabili degli uffici, con apposite riunioni per un'analisi di osservazioni e proposte utile a garantire il miglior risultato dell'iniziativa.

Si trasmette in allegato l'elenco dei corsi tenutisi nel 2012 (All. 3).

ALLEGATI**ALL.1****ATTIVITA' DELLA POLIZIA STRADALE****Risultati conseguiti nel 2012**

DISPOSITIVI ATTUATI	
Pattuglie (nel corso dell'anno)	528.108
POSTI DI CONTROLLO	
numero dei servizi con misuratori di velocità	18.984
numero di conducenti controllati con etilometro	1.646.664
VIOLAZIONI ACCERTATE IN MATERIA DI CIRCOLAZIONE	2.191.745
mancato utilizzo delle cinture di sicurezza	79.032
mancato utilizzo del casco	4.495
superamento dei limiti di velocità	502.941
fotogrammi impressionati	234.751
velocità non commisurata alle circostanze di tempo e luogo	47.136
guida in stato di ebbrezza	23.436
guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti	1.443
circolazione in autostrada con veicolo senza revisione	14.129
PROVVEDIMENTI SANZIONATORI	
patenti ritirate per sospensione o revoca	52.842
carte di circolazione ritirate	45.422
punti patenti decurtati	2.464.453
SOCCORSI AD AUTOMOBILISTI IN DIFFICOLTÀ	444.601
ATTIVITÀ INFORTUNISTICA	
Incidenti stradali	58.547
Incidenti stradali con esito mortale	919
Persone decedute	1.018
Incidenti stradali con lesioni	26.454
Persone che hanno subito lesioni	41.645
Incidenti stradali con soli danni alle cose	31.174
PERSONE ARRESTATE	1.463
di cui cittadini extracomunitari	330
PERSONE DENUNCIATE ALL' A.G.	12.501
per fuga ed omissione di soccorso	111
di cui cittadini extracomunitari	28

ALL. 2

**PRINCIPALI OPERAZIONI DI P.G.
CONDOTTE DALLA POLIZIA STRADALE NELL'ANNO 2012**

- 1. 19 gennaio. La Sottosezione Polizia Stradale di Palmanova (UD) unitamente a personale delle Squadre di P.G. compartimentale e della Sezione di Udine, ha proceduto** nelle province di Roma, Catanzaro, Foggia, Modena, Teramo e Trapani – con l'ausilio dei Reparti territorialmente competenti – **all'esecuzione di 12 ordinanze di custodia cautelare in carcere** disposte dal GIP presso il Tribunale di Udine, nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'associazione per delinquere dedita alla commissione di truffe nei confronti di società di leasing e compagnie assicuratrici nonché al riciclaggio di veicoli di alta gamma. La complessa attività investigativa, avviata nel novembre del 2010, ha consentito di individuare e smantellare una ben strutturata organizzazione delinquenziale transnazionale composta da cittadini bielorussi e italiani che reperiva sul territorio nazionale veicoli di prestigio acquistandoli da proprietari o locatari in difficoltà economiche per poi esportarli prevalentemente in Bielorussia attraverso la Lituania, dove venivano immatricolati con falsa documentazione e commercializzati nei Paesi dell'est europeo; contestualmente gli intestatari italiani ne denunciavano falsamente il furto ottenendo così un indebito risarcimento. Finora sono state **deferite all'A.G. complessivamente 33 persone** coinvolte a vario titolo nell'attività delinquenziale e sono stati **individuati 39 veicoli** di illecita provenienza di cui **3 sequestrati**. (*Operazione Swindle*).
- 2. 9 marzo. La Squadra di P.G. del Compartimento Polizia Stradale di Milano, unitamente a personale delle Squadre di P.G. delle Sezioni di Como e Bergamo** e con l'ausilio di personale dell'Arma dei Carabinieri di Desio che conduce un'indagine parallela su altri sodali, **ha proceduto all'esecuzione di 3 ordinanze di custodia cautelare in carcere** disposte dal GIP presso il Tribunale di Como, nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'associazione per delinquere dedita alla ricettazione di autovetture e truffa aggravata. Contestualmente sono stati eseguiti anche 10 decreti di perquisizione domiciliare. I provvedimenti sono il coronamento di un'attività investigativa avviata nel luglio del decorso anno che ha consentito di individuare una ben strutturata organizzazione delinquenziale operante a Como, Milano e Monza, che acquistava su internet veicoli di alta gamma corrispondendo in pagamento degli assegni bancari e circolari contraffatti. I mezzi, tutti immatricolati in Italia, venivano immediatamente radiati dalla circolazione ed esportati all'estero dove venivano regolarmente commercializzati. Le indagini finora esperite hanno consentito di **deferire all'A.G. complessivamente 11 persone** coinvolte a vario titolo nell'attività delinquenziale e di **sequestrare 25 autovetture**. (*Operazione Colombo*).

3. **16 marzo. La Squadra di P.G. della Sezione Polizia Stradale di Pescara, con l'ausilio di personale delle Squadre di P.G. compartimentali di Napoli, L'Aquila, Bari, Potenza e Torino, ha proceduto** nelle province di Pescara, Campobasso, Chieti, Foggia, Bari, Potenza, Salerno e Cuneo, all'esecuzione di **14 ordinanze di custodia cautelare in carcere, 5 agli arresti domiciliari, 3 obblighi di dimora e uno di presentazione alla P.G.** disposte dal GIP presso il Tribunale di Pescara, nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'associazione per delinquere dedita al riciclaggio di veicoli acquistati fraudolentemente. La complessa attività, avviata nel gennaio del 2011, ha consentito di individuare e smantellare una ben strutturata organizzazione delinquenziale composta da cittadini italiani che reperiva, attraverso i siti internet "Subito" e "Autoscount", veicoli di prestigio offerti in vendita sul territorio nazionale, pagandoli con assegni bancari privi di provvista o falsi. Complessivamente sono state **deferite all'AG 51 persone** di cui **9 arrestate in flagranza** di reato nel corso dell'attività investigativa e **individuati 55 veicoli**, di cui **45 recuperati** anche in altri Paesi europei. (*Operazione Tom Tom*).
4. **5 aprile. La Squadra di P.G. del Compartimento Polizia Stradale di Roma, unitamente a personale delle Sottosezioni di Roma est e Settebagni** ha proceduto **all'arresto in flagranza di 5 cittadini partenopei** responsabili di rapina aggravata e sequestro di persona. Gli arresti sono stati eseguiti all'interno di un piazzale della periferia est della capitale dove il personale operante ha sorpreso e bloccato i malviventi mentre scaricavano la merce da un veicolo commerciale asportato poco prima presso l'area di servizio Prenestina sud sull'autostrada A/1. All'interno della cabina di guida, è stato ritrovato il conducente che era stato precedentemente immobilizzato dai malfattori.
5. **12 aprile. La Sottosezione Polizia Stradale di Arezzo**, nel corso di specifici servizi di vigilanza autostradale volti a contrastare la commissione di reati ai danni di autotrasportatori, ha proceduto in due distinte occasioni, **all'arresto di complessivi 7 pluripregiudicati** pugliesi per tentato furto aggravato ai danni di due autotrasportatori fermi per sosta notturna rispettivamente presso l'area di sosta San Giovanni nel territorio del comune di San Giovanni Valdarno e presso l'area di servizio Montepulciano. Tutta la refurtiva è stata recuperata.
6. **7 maggio. La Squadra di P.G. del Compartimento Polizia Stradale di Firenze**, ha proceduto **all'esecuzione di 11 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari**, disposte dal GIP presso il locale Tribunale, nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'organizzazione delinquenziale dedita alla truffa aggravata ai danni dello Stato, falsità ideologica in atti pubblici, accesso abusivo ad un sistema informatico e corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio. Contestualmente è stata avviata la procedura di applicazione della misura interdittiva della sospensione dall'esercizio di pubblico ufficio/servizio nei confronti di 3 medici militari dell'Esercito – un Generale e due Tenenti Colonnello -. Tra i destinatari dei provvedimenti restrittivi vi sono 6 tra ingegneri, funzionari tecnici ed assistenti informatici della Motorizzazione

civile nonché 2 titolari di scuola guida ed un titolare di officina meccanica. I provvedimenti sono il coronamento di una complessa attività investigativa avviata nella primavera 2011 che ha consentito di individuare una ben strutturata associazione criminale – già oggetto di un servizio del programma televisivo “*Striscia la notizia*” – che, grazie alla partecipazione di titolari di scuola guida e dipendenti della motorizzazione, provvedeva al rilascio “facilitato” di patenti di guida per motocicli e autovetture con il superamento agevolato di esami teorici nonché al rilascio di falsi referti medici per il conseguimento o rinnovo di patenti di guida, porti d’arma o patenti nautiche. Il sodalizio era altresì dedito alle false revisioni di veicoli industriali. Finora sono state **deferite** all’A.G. complessivamente **23 persone** coinvolte a vario titolo nell’attività delinquenziale.

8. **11 maggio. La Squadra di P.G. della Sezione Polizia Stradale di Biella**, nell’ambito di un’attività investigativa intrapresa a seguito di controlli amministrativi presso un’agenzia di pratiche automobilistiche, **ha deferito all’A.G. 14 persone** per i reati di falsità materiale ed ideologica in concorso, in riferimento ai trasferimenti di proprietà di 16 autoveicoli. L’attività di indagine, avviata nel novembre 2011, ha consentito di appurare che un’agenzia di pratiche automobilistiche della provincia di Novara, autorizzata a compiere operazioni con il cd. *Sportello Telematico dell’Automobilista*, provvedeva sovente ad autenticare firme apposte nei contratti di compravendita in momenti e luoghi diversi da quelli dell’autentica e mai alla presenza dei diretti interessati.
9. **28 maggio. L’Unità di P.G. della Sottosezione Polizia Stradale di Mondovì (CN), unitamente a personale della Squadra di P.G. compartimentale, ha proceduto** in Umbria e Abruzzo con l’ausilio dei Reparti della Specialità territorialmente competenti, **all’esecuzione di 11 ordinanze di custodia cautelare – 8 in carcere e 3 obblighi di presentazione alla P.G. –** disposte dal GIP presso il locale Tribunale, nei confronti di altrettanti appartenenti ad un’organizzazione delinquenziale dedita alla frode nelle pubbliche forniture, truffa e violazione delle norme sulle accise. Contestualmente sono stati eseguiti **14 decreti di perquisizione** locale, **4 decreti di sequestro di cisterne**, **1 decreto di sequestro di veicolo** acquistato con i proventi dell’attività illecita e un decreto di sequestro di un deposito di oli minerali. I provvedimenti sono il coronamento di una complessa attività investigativa avviata nel dicembre del 2011 che ha consentito di individuare una ben strutturata associazione criminale facente capo ad un’azienda appaltatrice della fornitura di carburante, ad uso riscaldamento, in favore della società Autostrada Torino Savona S.p.A. Nella fattispecie, gli amministratori ed alcuni dipendenti della società appaltatrice trattenevano fraudolentemente parte del combustibile oggetto del contratto di appalto per rivenderlo successivamente a persone compiacenti, ottenendo così un ingiusto profitto. Finora è stato accertato un **ammanto di circa 90.000 litri** di gasolio per un controvalore di circa **150.000,00 euro**. (*Operazione No Fuel*).

10. 20 giugno. La Squadra di P.G. del Compartimento Polizia Stradale di Torino coadiuvata da personale dei reparti dipendenti, ha proceduto all'esecuzione di **23 decreti di fermo** disposti dal GIP presso il locale Tribunale, nei confronti degli appartenenti ad un'associazione per delinquere finalizzata al furto e ricettazione di materiali ferrosi asportati da capannoni industriali. L'attività investigativa, avviata nel decorso mese di marzo in seguito al furto di un autocarro, ha consentito di individuare una ben strutturata organizzazione delinquenziale composta prevalentemente da personaggi di etnia rom dedita abitualmente al furto di materiali metallici all'interno di capannoni industriali dislocati in Piemonte e Valle d'Aosta. I metalli, asportati da piccoli macchinari e impianti elettrici, venivano poi rivenduti a ditte compiacenti di smaltimento di rifiuti ferrosi, operanti nell'hinterland torinese. Sino ad oggi è stata accertata la responsabilità a carico del sodalizio di **14 furti**, sono state **deferite** complessivamente all'A.G. **30 persone** coinvolte a vario titolo nell'attività delinquenziale e sono stati sequestrati 6 autocarri rubati, utilizzati per porre in essere le attività delittuose. (*Operazione Iron*).

11. 16 luglio. La Squadra di P.G. del Compartimento Polizia Stradale di Roma, unitamente a personale del Nucleo Valutario della Guardia di Finanza, ha **eseguito 11 ordinanze di custodia cautelare in carcere** disposte dal GIP presso il locale Tribunale, nei confronti degli appartenenti ad un'associazione per delinquere dedita al riciclaggio dei proventi economici derivanti dalle attività di truffa in danno di Compagnie Assicuratrici e Comune di Roma. Tra i destinatari delle misure restrittive figurano anche un Sacerdote, un notissimo pregiudicato ex appartenente alla Banda della Magliana, un Avvocato e due noti Commercialisti della capitale. La complessa attività investigativa, curata in collaborazione con la Guardia di Finanza per la parte finanziaria, è stata avviata nel novembre 2010 al fine di analizzare i flussi dei proventi economici provenienti da attività illecite oggetto di due precedenti indagini in materia di traffici di veicoli rubati e truffa ai danni di Telecom. Dalle risultanze delle indagini è emerso che i proventi, tutti riconducibili ad un noto pregiudicato ritenuto il vertice dell'organizzazione, erano stati utilizzati per l'acquisto di immobili e attività commerciali con la complicità di prestanome tra cui un Sacerdote della Curia romana che aveva la disponibilità di un conto corrente bancario intestato allo IOR e sul quale risultavano essere confluiti anche gli introiti di una truffa assicurativa per la simulazione del furto di una Porsche. Finora sono state **deferite all'A.G.** complessivamente **21 persone** coinvolte a vario titolo nell'attività delinquenziale. Sono state inoltre eseguite anche **misure cautelari patrimoniali** per un valore approssimativo di **6.000.000,00 di euro**.

12. 16 agosto. La Sottosezione Polizia Stradale di Verona Sud, unitamente a **personale della Squadra di P.G. compartimentale**, nell'ambito di una complessa attività investigativa volta all'individuazione di un agguerritissimo sodalizio delinquenziale dedito alla commissione di rapine in danno di automobilisti, ha proceduto **all'arresto di 2 cittadini iraniani ed un cittadino turco**, responsabili della rapina perpetrata poco prima lungo l'Autostrada A/4

Serenissima in località Romentino con la cd. tecnica dei “*falsi poliziotti*”. Nella circostanza, sono stati sequestrati 5 falsi documenti di identità, un falso tesserino recante la dicitura “Ufficiale dei Carabinieri”, due autovetture e 1.490,00 euro provento dell’attività delittuosa.

13. 11 settembre. La Squadra di P.G. del Compartimento Polizia Stradale di Bari, in collaborazione con personale della locale Squadra Mobile e del Reparto Prevenzione Crimine Puglia, **ha eseguito 11 ordinanze di custodia cautelare in carcere** disposte dal GIP presso il locale Tribunale nei confronti degli appartenenti ad un’associazione per delinquere dedita ai furti in appartamento e alla ricettazione di ingenti quantitativi di oggetti preziosi. Tra i destinatari delle misure restrittive figurano 4 cittadini georgiani e 7 cittadini italiani. La complessa attività investigativa, iniziata nell’ottobre del 2010, in seguito ad alcuni furti ai danni di autotrasportatori, ha portato all’individuazione di una strutturata organizzazione criminale georgiana dedita ai furti in appartamento, che aveva creato un notevole allarme sociale in tutto il comprensorio barese. Nel corso dell’attività investigativa erano stati già **tratti in arresto**, in flagranza di reato, in due distinte occasioni, **7 cittadini georgiani** ed è stato operato il **fermo di P.G. di un cittadino italiano** per ricettazione. Nella circostanza è stato eseguito il **sequestro di circa 7 Kg di oro, 30 Kg di argento nonché di altri oggetti preziosi e di 2 autovetture**. Finora sono state **deferite complessivamente all’A.G. 21 persone** coinvolte a vario titolo nell’attività delinquenziale.

14. 14 settembre. Il Compartimento Polizia Stradale di Bologna, unitamente a personale della Sezione di Parma ha proceduto nelle province di Napoli, Latina e Parma con l’ausilio dei Reparti territorialmente competenti, all’esecuzione di **7 ordinanze di custodia cautelare in carcere** disposte dal GIP presso il Tribunale di Parma, nei confronti di altrettanti appartenenti ad un’organizzazione delinquenziale dedita al riciclaggio di autovetture di grossa cilindrata. I provvedimenti sono il coronamento di una complessa attività d’indagine avviata nel 2010 in seguito ad un controllo amministrativo eseguito presso una concessionaria di Fidenza (PR) che ha consentito di individuare un ben strutturato sodalizio criminale composto principalmente da napoletani che “clonavano” autovetture di grossa cilindrata rivendendole poi ad ignari acquirenti tramite la concessionaria di Fidenza. Finora sono state **deferite all’A.G. complessivamente 33 persone** coinvolte a vario titolo nell’attività delinquenziale e **sequestrati 38 veicoli**. (*Operazione Pizzi Connection*).

15. 20 settembre. La Sezione Polizia Stradale di Foggia, coadiuvata da personale del Commissariato P.S. di Cerignola, **ha eseguito due ordinanze di custodia cautelare in carcere** nei confronti degli elementi di vertice di un’associazione per delinquere dedita alla ricettazione e riciclaggio di veicoli industriali e parti di essi. I provvedimenti sono scaturiti da un’indagine avviata nell’aprile del decorso anno in seguito ad un’altra attività investigativa e ha consentito di

deferire all'A.G. complessivamente 9 persone coinvolte a vario titolo nell'attività delinquenziale e di **sequestrare 50 veicoli industriali** per un valore commerciale di circa **1 milione di euro**. (*Operazione Final Cut 3*).

16. 28 settembre. La Sottosezione Polizia Stradale di Grottaminarda (AV), unitamente a personale della Sezione Polizia Stradale di Avellino e della Sottosezione di Eboli, ha proceduto all'esecuzione di 10 ordinanze della misura dell'obbligo di dimora disposte dal gip presso il Tribunale di Ariano Irpino nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'organizzazione delinquenziale dedita al furto aggravato nelle aree di servizio. I provvedimenti sono il coronamento di una complessa attività d'indagine avviata nel 2011 che ha consentito di individuare e smantellare un ben strutturato sodalizio criminale composto da pluripregiudicati particolarmente avvezzi nel sottrarre i portafogli agli avventori delle aree di servizio autostradali principalmente campane. (*Operazione Pickpocketing*).

17. 2 ottobre. La Squadra di P.G. del Compartimento Polizia Stradale di Milano, unitamente a personale della Sottosezione di Busto Arsizio nel corso di un'attività investigativa in materia di illecito utilizzo di carte di credito clonate, **ha proceduto all'arresto in flagranza di 5 persone** che poco prima avevano effettuato degli acquisti presso l'area di servizio "Brughiero Ovest" lungo l'Autostrada A8 Milano - Varese. Nel corso della perquisizione eseguita successivamente presso le rispettive abitazioni, sono stati rinvenuti, tra l'altro, anche numerosi supporti per carte di credito in bianco da magnetizzare nonché merce acquistata con l'utilizzo delle carte di credito clonate del valore commerciale di circa **2.500,00 euro**.

18. 16 ottobre. La Squadra di P.G. della Sezione Polizia Stradale di Viterbo per motivi di necessità e urgenza ha proceduto **all'esecuzione di 4 delle 16 ordinanze di custodia cautelare in carcere** disposte dal GIP presso il locale Tribunale nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'associazione per delinquere dedita al traffico internazionale di autovetture. **Le restanti 12 ordinanze di custodia cautelare e 10 decreti di perquisizione domiciliare**, sono state eseguite nei giorni successivi in Germania, Bulgaria e Romania in collaborazione con i rispettivi organi di Polizia, nonché nel Lazio, Campania e Abruzzo, con l'ausilio di personale dei Reparti territorialmente competenti. I provvedimenti sono il coronamento di una complessa attività d'indagine avviata nel settembre del decorso anno che ha consentito di individuare un agguerritissimo sodalizio criminale composto da cittadini italiani, rumeni e bulgari che dopo aver noleggiato autovetture di media/alta gamma in Germania, Olanda, Belgio e Spagna, provvedeva ad immetterle nel circuito commerciale italiano corredandole di falsa documentazione bulgara e rumena. Finora sono state **deferite all'A.G. complessivamente 30 persone** coinvolte a vario titolo nell'attività delinquenziale e sono state **individuate 30 autovetture di cui 20 sequestrate**. (*Operazione The River*).

19. 26 ottobre. La Squadra di P.G. del Compartimento Polizia Stradale di Torino, ha proceduto nelle province di Como, Milano e Alessandria, con l'ausilio dei Reparti territorialmente competenti, **all'esecuzione di 7 ordinanze di custodia cautelare – 3 in carcere e 4 agli arresti domiciliari** – disposte dal GIP presso il Tribunale di Torino nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'organizzazione delinquenziale dedita alla commissione di frode e falso. I provvedimenti sono il coronamento di una complessa attività investigativa avviata nel decorso mese di marzo in seguito all'arresto eseguito presso la M.C.T.C. di Torino, di due persone sostituitesi a due candidati per sostenere gli esami di teoria per il conseguimento della patente di categoria "B". Le indagini esperite hanno consentito di individuare un ben strutturato sodalizio criminale operante prevalentemente nel Nord Italia specializzato nell'offrire, dietro lauto compenso, la sostituzione di cittadini italiani a candidati di etnia sinti o stranieri con scarsa scolarizzazione, per il sostenimento degli esami teorici per il conseguimento di patenti di guida. Finora sono state **deferite all'A.G. complessivamente 45 persone** coinvolte a vario titolo nell'attività delinquenziale e sono state accertate **centinaia di fraudolente sostituzioni**. (*Operazione Quiz and Go*).

20. 16 novembre. La Squadra di P.G. della Sezione Polizia Stradale di Verbania unitamente a personale del Distaccamento di Domodossola (VB) e con l'ausilio della Squadra di P.G. compartimentale e dei reparti territorialmente competenti, ha proceduto nelle province di Varese, Milano, Novara, Genova e Bergamo, **all'esecuzione di 12 ordinanze di custodia cautelare in carcere** disposte dal GIP presso il Tribunale di Varese nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'associazione per delinquere finalizzata al falso, concussione e corruzione. Tra i destinatari delle misure cautelari ci sono anche 3 funzionari e 2 ausiliari in servizio presso la M.C.T.C. di Varese e 2 titolari di agenzie di pratiche automobilistiche della provincia di Varese. I provvedimenti sono il coronamento di una complessa attività investigativa avviata nel decorso mese di marzo che ha consentito di individuare una complessa organizzazione delinquenziale che provvedeva, previo compenso, al rilascio irregolare di documenti di guida, carte di circolazione e false attestazioni di revisione di veicoli. Finora sono state **deferite all'A.G. complessivamente 142 persone** coinvolte a vario titolo nell'attività delinquenziale e sono state accertate **irregolarità in oltre 115 pratiche**. (*Operazione Del Gallo*).

21. 23 novembre. La Squadra di P.G. del Compartimento Polizia Stradale di Bologna, unitamente a personale della Sottosezione di Forlì, nel corso di specifici servizi di vigilanza predisposti al fine di arginare l'annoso fenomeno degli attacchi criminali ai danni di autotrasportatori in sosta notturna lungo la rete autostradale, ha proceduto all'arresto in flagranza di reato di 8 pregiudicati pugliesi autori di un tentativo di furto su un autoarticolato in sosta presso l'area dell'Autostrada A/14 ubicata al Km. 83+892 sud, territorio del Comune di Forlì. Gli arrestati venivano sorpresi dopo che avevano già effettuato vari tagli alla centina del mezzo pesante ed erano pronti ad effettuare il trasbordo

della merce consistente in elettrodomestici e materiale elettronico. Sono stati **sequestrati** anche **due autocarri** (Fiat Ducato e Renault Traffic) utilizzati per il trasporto delle merce eventualmente sottratta, nonché arnesi atti al taglio ed allo scasso, vari telefoni cellulari e schede SIM ancora da utilizzare.

22. 27 novembre. La Squadra di P.G. del Compartimento Polizia Stradale di Palermo ha proceduto all'esecuzione di 7 ordinanze di custodia cautelare – 4 in carcere (di cui 3 notificate a persone già in stato di detenzione) **e 3 agli arresti domiciliari** – disposte dal GIP presso il locale Tribunale, nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'associazione per delinquere dedita alla commissione di rapina a mano armata, porto abusivo di arma da fuoco e ricettazione. I provvedimenti sono il coronamento di una complessa attività investigativa già avviata nel marzo 2009 in seguito all'arresto in flagranza di quattro persone, che ha consentito di individuare un'agguerritissima organizzazione criminale composta da noti pluripregiudicati, specializzata nella commissione di rapine ai danni di autotrasportatori. Finora, a carico del sodalizio, sono state accertate oltre 22 rapine e sono state **deferite** complessivamente all'A.G. **18 persone** coinvolte a vario titolo nell'attività delinquenziale. E' stata altresì recuperata **refurtiva** per un valore di diverse **centinaia di migliaia di euro**. (*Operazione 38° Parallelo*).

23. 12 dicembre. L'Unità di P.G. della Sottosezione Polizia Stradale di Susa ha proceduto in Campania e nella provincia di Torino, con l'ausilio dei reparti territorialmente competenti, **all'esecuzione di 12 ordinanze di custodia cautelare – 2 in carcere, 6 agli arresti domiciliari e 4 obblighi di presentazione alla P.G.** – disposte dal GIP presso il Tribunale di Torino, nei confronti di altrettanti appartenenti ad un'associazione per delinquere dedita al falso. Le indagini, avviate nel decorso mese di gennaio, hanno consentito di individuare un sodalizio delinquenziale facente capo ad agenzie assicurative campane che, con la complicità di alcuni agenti e broker assicurativi della provincia di Torino, falsificava i documenti di ignari automobilisti campani facendoli risultare falsamente domiciliati nel territorio piemontese al fine di ottenere polizze assicurative a prezzi più vantaggiosi. I contrassegni venivano poi contraffatti e consegnati ai contraenti previa corresponsione dell'effettivo premio assicurativo previsto per quella regione, mentre la differenza veniva incassata direttamente dagli agenti infedeli. Finora sono **state deferite all'A.G.** complessivamente **14 persone** coinvolte a vario titolo nell'attività delinquenziale. (*Operazione Insurance Discount*).

24. 12 dicembre. La Squadra di P.G. del Compartimento Polizia Stradale di L'Aquila unitamente a personale delle Squadre di P.G. distaccate, ha proceduto nelle province di Roma e Pescara, **all'esecuzione di 12 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari e 8 obblighi di dimora** – disposte dal GIP presso il Tribunale di Pescara – per i reati di falso ideologico, abuso d'ufficio, corruzione ed estorsione. Una delle ordinanze agli arresti domiciliari è stata eseguita nei confronti del Sindaco del Comune di Turrialignani (PE). I

provvedimenti sono il coronamento di una capillare indagine estesa sull'intero territorio regionale che, volta a verificare le regolarità nel rilascio di licenze di noleggio con conducente, ha accertato l'esistenza di numerose violazioni. In particolare è emerso che al fine di ottenere la licenza di noleggio con conducente eludendo il vincolo numerico imposto nella capitale, numerosi cittadini romani, con la connivenza di pubblici funzionari abruzzesi che avvallavano le loro dichiarazioni mendaci, ottenevano le licenze in Abruzzo operando poi, di fatto, a Roma. Finora sono state accertate **211 irregolarità** e sono state **deferite all'A.G.** complessivamente **295 persone** – di cui **31 pubblici amministratori** – coinvolte a vario titolo nell'attività delinquenziale. (*Operazione Taxi Stand*).

ALL.3

**SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA
ELENCO DEI CORSI SVOLTI NELL'ANNO 2012**

1. 101° Corso di Formazione iniziale per Commissari della Polizia di Stato (II anno)
2. 102° Corso di Formazione iniziale per Commissari della Polizia di Stato (I anno)
3. 9° Corso di Formazione iniziale per Direttori Tecnici della Polizia di Stato
4. 11° Corso di formazione iniziale per Direttori Tecnici della Polizia di Stato
5. 28° Corso di Formazione Dirigenziale della Polizia di Stato
6. 3° Corso di Formazione iniziale per Commissari del Corpo Forestale dello Stato (II anno)
7. 4° Corso di Formazione iniziale per Commissari del Corpo Forestale dello Stato (I anno)
7. 4° corso Dirigenziale Corpo Forestale dello Stato.

ALL.4**CONTRIBUTI SALIENTI OFFERTI
DALL'UFFICIO STORICO**

- Mostra scambio auto e moto d'epoca "Arezzo Classic Motors" - Arezzo, 15 - 16 gennaio 2012;
- IV Edizione del "Carnevale Romano" - Roma febbraio 2012;
- Giornata Dynamo Camp - Arezzo 25 Febbraio 2012;
- Salone dell'auto e del motociclo "Ruote e Motori Show. Lanciano (CH) - 30 marzo - 1 aprile 2012;
- Fieracavalli di Roma, 12/15 aprile 2012;
- XXV° Anniversario della costituzione della Sezione dell'ANPS di Fabrica di Roma giugno 2012;
- Manifestazione sulla sicurezza stradale Amandola (FM) 27,28,29 settembre 2012;
- Mostra storica di uniformi, cimeli e modellismo militare - Taranto 29 ottobre/6 novembre 2012;
- manifestazione internazionale LUCCA COMICS &GAMES - Lucca 1-4 novembre 2012;
- Festa dell'Unità nazionale e Giornata delle Forze Armate - Taranto 4 novembre 2012;
- Manifestazione "Un Messenion per il Modellismo Due" - Messina, 21-25 novembre 2012;
- Fieracavalli di Verona - novembre 2012;
- Edizione Auguri di Natale presso la Sezione Volanti - Roma, 19 dicembre 2012.

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

ATTIVITÀ SVOLTE DALL'ARMA DEI CARABINIERI
ANNO 2012

1. INTRODUZIONE

La sicurezza è oggi, più che mai, il prodotto di un sistema integrato di azioni. L'evoluzione del **quadro della minaccia**, direttamente connessa con le dinamiche dei mutamenti economici e sociali in atto, fa emergere un articolato mosaico di rischi: dalla criminalità diffusa e locale a quella organizzata e transnazionale, dall'eversione interna al terrorismo internazionale, dai pericoli per l'incolumità fisica e la proprietà privata alla compromissione di ulteriori interessi prioritari, quali la salute, l'inquinamento ambientale, i rischi sui luoghi di lavoro.

A fronte di tale situazione, è necessario l'intervento di molteplici componenti operative, in grado di incidere con la dovuta efficacia su ogni specifico settore e, nel contempo, di interagire tra loro con immediatezza e continuità, garantendo all'offerta di sicurezza la necessaria trasversalità e flessibilità.

Il perno dell'azione istituzionale è rappresentato dall'organizzazione territoriale che provvede a garantire una vigilanza costante e diffusa ed il contatto con il cittadino e che, a sua volta, ha il suo punto di forza nella struttura molecolare delle **4.614 Stazioni Carabinieri** e delle **57 Tenenze**, le quali, appunto, aderiscono con piena funzionalità al complesso reticolo degli 8.092 comuni e rappresentano, per ben il 75% della popolazione italiana, l'unico presidio di polizia.

Si tratta di reparti, tra le più concrete e immediate espressioni della vicinanza dello Stato al cittadino, che svolgono, nella grande città come nel piccolo centro, un non facile ruolo di assicurazione, solidarietà e protezione, così contribuendo al rafforzamento dell'unità e della coesione sociale. L'immagine delle Stazioni è quella dello Stato che dà, dello Stato amico che accoglie e sostiene, tante volte anche solo con la semplicità dei sentimenti di solidarietà.

I risultati conseguiti da questi reparti nell'anno appena trascorso continuano a testimoniare la loro valenza operativa. Le sole Stazioni hanno segnalato all'Autorità giudiziaria 322.629 persone e ne hanno tratto in arresto 48.225 - pari ad oltre il 75% dell'attività di tutta l'Arma (409.263 persone denunciate e 81.892 arrestate) - ma, soprattutto, hanno perseguito oltre 2 milioni di reati (2.060.238), che corrispondono al 72% delle denunce complessivamente presentate a tutti i reparti e uffici delle Forze di polizia (2.877.068).

In tali reparti sono impiegati ben 45.019 militari che rappresentano il 41,8% degli 87.010 uomini e donne operanti nell'ambito dell'organizzazione territoriale (80,8% di tutto il dispositivo dell'Arma). I rimanenti 37.604 sono distribuiti tra **534 Compagnie**, **5 Reparti Territoriali**, **13 Gruppi** e **102 Comandi provinciali**.

L'assetto territoriale trova il suo completamento in **19 Comandi di Legione** e **5 Comandi Interregionali**, nonché nel significativo apporto investigativo specializzato del **Raggruppamento Operativo Speciale** e del **Raggruppamento Investigazioni Scientifiche**.

Sono parte integrante del dispositivo operativo anche le altre componenti specializzate: i reparti per la **Tutela del Lavoro**, della **Salute**, dell'**Ambiente** e del **Patrimonio Culturale**, nonché il Comando **Politiche Agricole e Alimentari** e

Antifalsificazione Monetaria. Si tratta di complessivi 5.749 militari, pari al 5,3% della forza.

L'**attività di controllo del territorio**, fondata proprio sulla capillare distribuzione in ambito nazionale di Tenenze e Stazioni, si è estrinsecata in oltre 4.500.000 servizi, nel corso dei quali si è proceduto all'identificazione di 19.003.791 persone e al controllo di 14.467.589 veicoli. L'azione di questi presidi, i quali garantiscono il contatto quotidiano con la realtà degli ambiti territoriali di competenza e con le problematiche della popolazione, è ulteriormente qualificata dai 130.805 servizi svolti dal "**Carabiniere di quartiere**", che opera in 810 quartieri di tutti i 103 capoluoghi di provincia e di altre 116 maggiori città.

Un apporto determinante nel settore preventivo è altresì offerto dai **Nuclei Radiomobili** che hanno effettuato oltre 202.000 interventi, nonché tratto in arresto 22.221 persone. L'efficacia del dispositivo è accresciuta dall'attività di coordinamento delle pattuglie svolta dalle **Centrali Operative** attestate presso i Comandi Provinciali e le Compagnie, che, attraverso il "**112**" - individuato quale **Numero Unico di Emergenza Europeo** - hanno assicurato la risposta alle oltre 5 milioni di richieste pervenute dai cittadini.

Tale dispositivo di controllo del territorio è stato rinforzato con l'impiego medio giornaliero di 1.132 unità tratte dai **Battaglioni Carabinieri**, di cui 300 militari in forza alle **Compagnie di Intervento Operativo**. In particolare, l'impiego delle C.I.O. in varie località del territorio nazionale ha consentito di garantire una risposta immediata ad esigenze emergenti, costituendo il bacino privilegiato della **Forza di Intervento Rapido** a sostegno dell'azione preventiva e di contrasto dei comandi territoriali alla criminalità comune e organizzata.

Alla complessiva azione di prevenzione e controllo del territorio ha concorso efficacemente il modello operativo previsto dall'**Operazione "Strade Sicure"**, che ha visto personale delle forze armate operare congiuntamente alle forze di polizia nello svolgimento di pattuglie e perlustrazioni, nonché assicurare la vigilanza e di obiettivi sensibili e presso i Centri per immigrati. L'efficacia di tale modello è testimoniata da pochi dati di sintesi: nel 2012, **circa 38.000 pattuglie svolte**, nel corso delle quali sono state **identificate oltre 142.000 persone e deferiti all'A.g. circa 700 soggetti** per reati vari.

Accanto all'attività di prevenzione generale, l'Arma pone da sempre una particolare attenzione alla **sicurezza sulle strade**, riferita agli oltre 648.000 Km di viabilità ordinaria urbana e extraurbana ove l'Istituzione, in ragione della propria articolazione territoriale, svolge una rilevante funzione di controllo. Nel 2012, i servizi dedicati alla vigilanza stradale hanno richiesto l'impiego di oltre 4.450.000 pattuglie che hanno accertato circa 948.912 infrazioni al Codice della Strada. Sul piano dell'**infortunistica**, sono stati invece rilevati oltre 23.000 incidenti, che hanno causato il decesso di 989 persone e il ferimento di altre 11.790. Nello specifico settore l'attività non si è limitata ai soli aspetti repressivi, ma anche alla diffusione della "cultura della legalità" tra i giovani, con la partecipazione ad attività didattiche in materia di educazione alla circolazione stradale. In tale quadro, sulla base del **protocollo d'intesa** sottoscritto tra il **Ministro dell'Interno e la Fondazione ANIA** e della convenzione attuativa siglata con le Forze di polizia per lo sviluppo di attività di collaborazione, l'Arma è stata impegnata nella campagna per il contenimento dell'incidentalità "**Adotta una strada-Bimbi in sicurezza**", che ha previsto, nel periodo 16 novembre 2012 – 21 gennaio 2013,

l'intensificazione dei controlli alla circolazione stradale in cinque arterie con più elevati tassi di mortalità in ambito nazionale (S.S. 013 "Pontebbana", S.S. 010 "Padana Inferiore", S.S. 148 "Pontina", S.S. 016 "Adriatica", S.S. 106 "Jonica"). L'azione svolta ha consentito di sottoporre a controllo 27.395 veicoli, di contestare 2.591 infrazioni al C.d.S., di decurtare 6.018 punti dalle patenti degli interessati, nonché di sequestrare 181 mezzi. Nel 2012 l'Arma è stata anche impegnata nell'ambito del progetto "**Caserme aperte alla sicurezza stradale**", accogliendo presso i reparti addestrativi e mobili gli studenti delle Scuole Secondarie, di età compresa tra i 14 e i 18 anni, interessati quali giovani utenti della strada. Gli incontri sono stati finalizzati a promuovere la cultura del rispetto delle regole, aumentare la sensibilità dei giovani guidatori ai pericoli derivanti da condotte di guida pericolose, verificare il grado di conoscenza delle regole della strada e, in particolare, migliorare le capacità alla guida dei ragazzi che possiedono un ciclomotore o uno scooter.

Di assoluto rilievo è stato anche l'impegno nel settore dell'**ordine pubblico**. In tale quadro, l'attività dell'Arma si è sviluppata con impegno costante nei riguardi di fenomeni eterogenei, dalle manifestazioni di piazza a quelle sportive, per garantire un'adeguata cornice di sicurezza, fornendo rinforzi per servizi di ordine pubblico, tratti dai Battaglioni, per 200.135 unità (con una media giornaliera di 548 militari). Il dato, comunque, non evidenzia in modo esauriente l'impegno complessivo dell'Istituzione nello specifico settore, ove si consideri che particolarmente significativo è il numero dei servizi di ordine pubblico svolti dai reparti territoriali in provincia, dove l'Arma opera in modo prevalente al comando dei propri Ufficiali e Marescialli. Nel decorso anno sono stati complessivamente impiegati 429.081 carabinieri dell'Organizzazione Territoriale (con una media giornaliera di 1.175 militari).

Con riferimento all'**attività di contrasto**, nello scorso anno i Carabinieri hanno perseguito 2.060.238 reati, pari al 72% di tutte le Forze di Polizia, deferendo in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria complessivamente 409.263 persone (pari al 56,1% del totale di tutte le Forze di Polizia) e traendo in arresto 81.892 soggetti (pari al 57,5% del totale), di cui 53.513 in flagranza di reato. In particolare, dall'analisi di tali dati, si rileva per il 2012 un incremento dei fatti delittuosi denunciati presso i Comandi dell'Arma (dal 71,8% del 2011 al 72% del 2012). Il maggior "carico operativo" dei Comandi dell'Arma, rispetto alle altre Forze di Polizia, è naturale conseguenza della ramificazione capillare del dispositivo sul territorio e quindi della ricezione della quasi totalità delle denunce dei fatti reato.

Sul versante della **lotta alla criminalità organizzata** l'Arma ha posto rilevanza strategica alle attività investigative volte prioritariamente alla disarticolazione delle organizzazioni criminali, allo "*spossessamento*" dei patrimoni illeciti e alla cattura dei latitanti. Lungo queste direttrici si è sviluppata la risposta operativa, assicurata dal R.O.S. in stretta sinergia con i Comandi territoriali che, nel 2012, ha portato alla cattura di 2 latitanti "*di massima pericolosità*" e 7 inseriti nell'elenco dei latitanti "*pericolosi*", all'arresto di 733 soggetti per associazione mafiosa, nonché al sequestro e alla confisca di beni per un valore complessivo, rispettivamente, di oltre 621 M€ e di 260 M€.

Analogamente incisivi sono stati gli interventi sviluppati per contrastare l'**eversione interna** ed il **terrorismo internazionale**, come attestato dai 42 arresti eseguiti, nel medesimo arco temporale, nei confronti sia di esponenti delle varie formazioni di matrice anarco-insurrezionalista, sia di aderenti ad organizzazioni

terroristiche straniere. In tale ambito, infatti, si inquadrano anche le risultanze delle attività investigative delegate al R.O.S. sugli attentati contro i contingenti militari nazionali dispiegati in Teatro, sui sequestri e sugli omicidi di connazionali commessi nelle aree di crisi, nonché sugli atti di pirateria verificatisi nell'Oceano Indiano, questi ultimi commessi con finalità di estorsione per finanziare organizzazioni qaidiste.

È questo quadro di minaccia che si inserisce l'obiettivo istituzionale del **potenziamento dell'azione investigativa** conseguito attraverso il rafforzamento dei cinque Reparti anticrimine del ROS e l'istituzione delle Sezioni "Misure di prevenzione" nei Nuclei Investigativi di tutti i Comandi Provinciali in sede di DDA. Alla stessa logica si ispira la recentissima istituzione, in seno al ROS, del "Reparto Crimini Violenti", destinato ad accrescere e qualificare le capacità investigative in occasione di delitti particolarmente efferati e complessi, che suscitano l'allarme della collettività e determinano comprensibili aspettative di rapida e positiva conclusione delle indagini.

Il panorama degli assetti istituzionali devoluti al contrasto degli illeciti è completato dai **reparti speciali** che operano, nel quadro della ripartizione dei comparti di specialità tra le Forze di Polizia, in stretto rapporto con le unità territoriali, a salvaguardia degli interessi **primari della collettività** direttamente riconducibili alla **qualità della vita**.

L'Arma ha svolto un'attività altamente qualificata nei comparti di specifica competenza, come dimostrano le quasi 58.000 ispezioni effettuate dal **Comando Carabinieri per la Tutela della Salute**, i quali hanno accertato quasi 35.000 infrazioni e tratto in arresto 177 persone. Sono analogamente considerevoli i risultati conseguiti dal **Comando per la Tutela del Patrimonio Culturale**, che è riuscito a recuperare oltre 141.000 opere d'arte nell'ambito degli oltre 178.000 controlli eseguiti. Di assoluto prestigio è anche l'attività condotta dal **Comando per la Tutela dell'Ambiente**, che nell'anno trascorso ha compiuto 2.742 controlli, traendo in arresto 49 persone e deferendone ulteriori 1.779. Il quadro è completato dall'azione svolta dai **Nuclei Ispettorato del Lavoro** non soltanto per verificare l'osservanza della normativa antinfortunistica e previdenziale, ma anche per arginare i fenomeni del lavoro nero e dell'impiego di manodopera clandestina. Analoga attività ispettiva è stata condotta dal **Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari** per contrastare il fenomeno delle truffe ai danni dell'Unione Europea, nonché per tutelare i consumatori mediante verifiche sul ciclo di produzione in agricoltura e sulla genuinità dei prodotti immessi sul mercato. Nell'altrettanto delicato settore della prevenzione e del contrasto al falso nummario, il **Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria** ha arrestato 497 persone e deferito altre 584, sequestrando, tra l'altro, banconote, assegni e valori bollati falsificati per un ammontare complessivo di oltre 1.880.000 euro, nonché monete contraffatte per 1.985 euro.

In un momento segnato da particolari difficoltà congiunturali, l'obiettivo di continuare a garantire sicurezza ed efficienza con la massima economicità è stato perseguito investendo prioritariamente sulla **riconfigurazione del dispositivo**, con particolare riguardo alle strutture logistiche, amministrative e di comando.

E' stato portato a termine un progetto di **valorizzazione delle Stazioni** che ha previsto il potenziamento di **335 presidi a forza minima**, la cui consistenza

organica è stata uniformemente elevata a 6 unità, con il reimpiego di **532** unità recuperate dalle citate articolazioni non operative.

La manovra di rivisitazione del dispositivo delle Stazioni proseguirà con l'accorpamento di **23 Stazioni a minor impegno operativo**, selezionate attraverso un'analisi che ha tenuto conto di parametri riferiti alla popolazione, alla delittuosità, agli aspetti di carattere infrastrutturale e logistico, nonché all'orografia e alla viabilità. Il provvedimento di revisione, allorquando attuato, garantirà il recupero di **106** unità organiche.

Sono state già ottimizzate le **componenti radiomobili** (il provvedimento ha riguardato complessivamente 514 reparti), con il recupero complessivo **468 unità organiche**, calibrando la forza dedicata al pronto intervento alle aggiornate esigenze operative dei singoli territori.

Parallelamente, si sta mirando alla riduzione della spesa per le locazioni delle caserme, attraverso l'acquisizione di immobili demaniali e di edifici confiscati alla criminalità organizzata, in cui trasferire 46 reparti, con un risparmio complessivo per l'erario di 6,2 milioni di euro. Ulteriori economie sono state realizzate con la riduzione del 30% del parco veicoli, del 60% delle motovedette e del 50% degli elicotteri, senza naturalmente intaccare l'operatività dei reparti. L'obiettivo, anche in ragione delle particolari difficoltà congiunturali, è quello di continuare a garantire sicurezza ed efficienza con la massima economicità.

L'opera di razionalizzazione poggia sul fatto che tutta l'attività di gestione è agevolata dalla **larga disponibilità di strumenti di governo elettronico**, sintesi di un progetto di informatizzazione tenacemente perseguito nel tempo e che oggi colloca l'Istituzione in posizione di riconosciuta avanguardia.

E' già completa l'automazione dei processi di lavoro nei settori amministrativo e logistico. E' stato, in particolare, sviluppato, con risorse interne, un nuovo software per la gestione dell'Attività **Burocratica dei Comandi (ABC)**, sviluppato con nostre risorse, in grado di dematerializzare tutta la documentazione di servizio (nei settori personale, operativo, e amministrativo). L'applicativo, al termine della fase sperimentale già avviata presso la Legione Piemonte, sarà gradualmente esteso a tutte le articolazioni periferiche delle diverse organizzazioni dell'Arma

Le circa 7.000 caselle di **Posta Elettronica Certificata**, le carte multiservizi elettroniche distribuite a tutti i Carabinieri, il nuovo Portale Intranet, sono solo alcune delle tessere dello straordinario mosaico di modernità realizzato dall'Arma.

Naturalmente, lo sviluppo delle tecnologie è stato indirizzato anche a supporto dell'attività operativa. L'Arma ha elaborato di recente il **Sistema di Controllo del Territorio (Si.Co.Te)**, programma finalizzato in particolare a fornire uno strumento più efficace per la prevenzione, il controllo del territorio, l'attività di analisi e di indagine. Il progetto prevede a livello centrale un sistema di valutazione e gestione di ogni tipo di dato disponibile sui sistemi informativi in uso all'Arma, sulle Banche Dati esterne a valenza infoinvestigativa e sulle fonti aperte (Internet, forum, newsgroup, agenzie di stampa, flussi audio e video tratti dai principali network radiotelevisivi), in modo da assicurare il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni, consentire una rapida circolarità informativa, in condizioni di elevata sicurezza e nel rispetto del segreto d'indagine, e fornire un efficace supporto alle decisioni.

Queste applicazioni, pur rivestendo un'importanza strategica nello svolgimento dei compiti affidati all'Arma, non spostano la **centralità della risorsa umana** nella definizione delle misure a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. In linea con tale orientamento, l'Istituzione, da sempre attenta alla cura della formazione etica e professionale dei propri militari, è ora impegnata in interventi finalizzati ad elevare la **qualità della formazione**. È stata recentemente attuata una profonda revisione dei **programmi addestrativi di base** per la formazione del **Carabiniere**, adottando un nuovo modello addestrativo, esteso a 12 mesi. Sono stati aggiornati anche i programmi, anticipando fondamentali abilità specialistiche che consentono da subito di qualificare le unità da immettere nel dispositivo territoriale. Si è proceduto a completare l'aggiornamento dei **corsi formativi per Marescialli**, non più biennali ma triennali. Il corso, oltre al conferimento della laurea in "*Scienze Giuridiche della Sicurezza*", nell'ambito della Facoltà di Giurisprudenza, mira a formare futuri Comandanti di Stazione in grado di corrispondere alle evolute richieste di sicurezza della comunità sia nell'esercizio degli ordinari compiti di polizia, sia nella non meno importante funzione di assicurazione sociale. Con riferimento alla **formazione degli Ufficiali** prioritaria valenza è stata, tra l'altro, attribuita al perfezionamento della capacità di comunicazione, all'ulteriore qualificazione dello studio dell'inglese e all'approfondimento degli strumenti di cooperazione internazionale di polizia.

Tra le iniziative finalizzate al conseguimento di più elevati standard di professionalità, assume una particolare rilevanza l'**Istituto Superiore di Tecniche Investigative**, che dal 2008 provvede alla specializzazione degli ufficiali di polizia giudiziaria, abilitati alla conduzione delle investigazioni più complesse e all'uso dei più sofisticati strumenti tecnologici oggi disponibili. Nel 2012, in particolare, sono stati specializzati oltre 600 ufficiali di polizia giudiziaria impegnati in prima linea nella lotta alla criminalità.

Nella stessa direzione muove l'attività addestrativa svolta dalla **Sezione Atti Persecutori del Ra.C.I.S.**, costituita nel 2009 e orientata a sviluppare le capacità investigative sull'odioso, ma quanto mai attuale fenomeno dello "*stalking*", evidenziando l'attenzione che da sempre l'Arma rivolge ai soggetti più vulnerabili.

La "prossimità" come strategia di sicurezza comprende anche iniziative orientate a favorire un consolidamento diffuso della **cultura della legalità**: un'opera di educazione, condotta in stretta sinergia con le istituzioni scolastiche, rivolta ai giovani affinché questi apprezzino il valore delle norme quali necessari strumenti regolatori della vita collettiva. A livello periferico, i reparti dei carabinieri, grazie alla loro capillarità, si propongono quale diretto punto di riferimento dei responsabili degli istituti scolastici e i Comandanti avvicinano direttamente i giovani nelle scuole, con l'obiettivo di favorire, attraverso la conoscenza dell'Istituzione, l'accettazione e la pratica del valore della legalità.

La piena aderenza del dispositivo territoriale dell'Arma all'apparato amministrativo favorisce la dialettica con il sistema delle autonomie locali e con le reti degli attori sociali, che debbono trovare nei reparti dei carabinieri, ai diversi livelli, punti di riferimento certi, costanti e qualificati.

In conclusione, è opportuno evidenziare come i pregevoli risultati conseguiti sono anche il frutto del vigente **modello di coordinamento**, in grado di esaltare le capacità e l'efficienza delle singole Forze di Polizia, armonizzandole attraverso l'imprescindibile azione di sintesi esercitata dalle Autorità di pubblica sicurezza. È

proprio la pluralità degli apporti delle singole componenti che rappresenta il vero
“*valore aggiunto*” del sistema della sicurezza pubblica in Italia.

2. DATI ORDINATIVI**a. Organizzazione territoriale:**

- Comandi Interregionali	n.	5
- Comandi di Legione	n.	19
- Comandi Provinciali	n.	102
- Gruppi Carabinieri/Rep.Territoriali	n.	18
- Comandi di Compagnia	n.	534
- Tenenze	n.	57
- Comandi di Stazione	n.	4.614

b. Distribuzione della forza:

- Comando Interregionale "Pastrengo" (Legioni CC Piemonte e Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia)*		
· Ufficiali	n.	438
· Ispettori	n.	4.965
· Sovrintendenti	n.	3.602
· Appuntati e Carabinieri	n.	10.834
	Totale	19.839
- Comando Interregionale "Podgora" (Legioni CC Lazio, Marche, Sardegna, Toscana e Umbria)*		
· Ufficiali	n.	1.113
· Ispettori	n.	7.940
· Sovrintendenti	n.	5.423
· Appuntati e Carabinieri	n.	16.047
	Totale	30.523
- Comando Interregionale "Ogaden" (Legioni CC Campania, Puglia, Basilicata, Abruzzo e Molise)*		
· Ufficiali	n.	504
· Ispettori	n.	5.258
· Sovrintendenti	n.	3.866
· Appuntati e Carabinieri	n.	10.441
	Totale	20.069
- Comando Interregionale "Culqualber" (Legioni CC Calabria e Sicilia)*		
· Ufficiali	n.	368
· Ispettori	n.	4.322
· Sovrintendenti	n.	3.047
· Appuntati e Carabinieri	n.	8.141
	Totale	15.878

– Comando Interregionale "Vittorio Veneto" (Legioni CC Veneto, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia)*

· Ufficiali	n.	445
· Ispettori	n.	4.322
· Sovrintendenti	n.	3.198
· Appuntati e Carabinieri	n.	9.471
	Totale	17.436

– Altri Reparti**

· Ufficiali	n.	551
· Ispettori	n.	1.393
· Sovrintendenti	n.	418
· Appuntati e Carabinieri	n.	1.539
	Totale	3.901

Totale Generale 107.646

* I dati, aggiornati al 31.12.2012, comprendono i Reparti delle Organizzazioni Territoriale, Speciale, Mobile, Interforze e di Polizia Militare, nonché il Reggimento Corazzieri, Reparto CC Presidenza della Repubblica ed i Comandi Carabinieri Senato della Repubblica, Camera dei Deputati e Corte Costituzionale. Sono esclusi, invece, il Comando Generale e i Reparti dell'Organizzazione Addestrativa.

**Comprende le Organizzazioni Centrale ed Addestrativa (allievi inclusi).

3. ATTIVITÀ OPERATIVA DELL'ARMA**a. Dati generali sull'azione di contrasto:**

(1) delitti perseguiti	2.060.238*
(2) delitti scoperti	378.505*
(3) persone arrestate	81.892*
(4) persone denunciate	409.263*
(5) armi da fuoco rinvenute e sequestrate	8.784
(6) esplosivi rinvenuti e sequestrati in kg.	22.171
(7) cartucce sequestrate	399.397

* Fonte: dati S.S.D. - mod. FastSDI 1 e 5, aggiornati al 7 febbraio 2013.

b. Delitti più gravi perseguiti:

(1) Omicidi	361*
(2) Rapine	25.955*
(3) Estorsioni	4.776*
(4) Furti	1.138.544*
(5) incendi dolosi	5.261*
(6) reati in materia di stupefacenti	20.623*

* Fonte: dati S.S.D. - mod. FastSDI 1 aggiornati al 7 febbraio 2013.

c. Controllo del territorio. Servizi preventivi effettuati:

(1) Pattuglie e perlustrazioni: ¹	
– svolte	4.556.156
– militari impiegati	8.776.162
– di cui Carabiniere di Quartiere	143.406
(2) persone identificate	19.003.791
(3) automezzi controllati	14.467.589
(4) persone accompagnate per l'identificazione	106.820

¹ Servizi svolti dalle Stazioni e dalle Tenenze, dai Nuclei Operativi e Radiomobili delle Compagnie e dai Nuclei Radiomobili dei Comandi Provinciali.

d. Attività dei Nuclei Radiomobili:

(1) persone arrestate		22.221*
(2) interventi effettuati per:		
– incidenti stradali		21.502
– gravi sinistri		1.878
– reati		101.149
– privati dissidi		78.110
(3) Automezzi rubati recuperati		12.773

* Fonte: dati S.S.D. - mod. FastSDI 3, aggiornato al 7 febbraio 2013.

e. Pronto intervento:

(1) Reati	n.	271.631
(2) informazioni	n.	2.636.359
(3) privati dissidi	n.	248.544
(4) soccorso	n.	178.952
(5) altre	n.	2.482.535
Totale	n.	5.818.021

f. Circolazione stradale:

(1) pattuglie impiegate:		4.168.966
– per vigilanza stradale		3.898.991
– per servizi di scorta		100.974
– per servizi di altra natura		169.001
(2) incidenti stradali rilevati:		23.840
– con persone decedute		989
– con persone ferite		11.790
– con danni ai mezzi		11.061
(3) infrazioni accertate		488.734
(4) soccorso a terzi		25.839

g. Polizia Giudiziaria – Atti compiuti:

(1) Sequestri		114.913
(2) Perquisizioni		266.593
(3) Confronti		3.681
(4) Interrogatori		85.031
(5) Ricognizioni		13.022
(6) Ispezioni		89.248

(7) atti vari		9.140.542
---------------	--	-----------

h. Ordine pubblico: nr. militari impiegati nell'anno:

(1) Brigate Mobili e Scuole:		
– ordine pubblico giornaliero		200.135
– rinforzi di lunga durata		214.146
– servizi d'istituto		9.316
(2) Comandi dell'organizzazione territoriale		429.081

i. Vigilanza agli obiettivi sensibili e misure di protezione personali:

(1) misure di protezione:		
– tutela:		
. servizi	n.	49.268
. militari impiegati	n.	76.432
– vigilanza fissa:		
. servizi	n.	111.076
. militari impiegati	n.	155.443
(2) scorte a valori:		
– servizi	n.	1.891
– militari impiegati	n.	7.358

j. Traduzioni e piantonamenti nei luoghi di cura:

(1) Traduzioni:		
– traduzioni eseguite	n.	43.051
– detenuti tradotti	n.	54.352
– militari impiegati	n.	174.001
– ore di servizio prestate	n.	341.501
(2) Piantonamenti:		
– giornate ricovero detenuti	n.	772
– militari impiegati	n.	4.715
– totale ore di servizio prestate	n.	22.307

k. Attività di assistenza e soccorso:

(1) interventi	n.	124.345
(2) militari impiegati	n.	237.344
(3) mezzi impegnati	n.	106.610

l. Attività del Servizio aereo:

(1) missioni operative	3.429	per ore	3.348,45
(2) missioni addestrative	3.853	per ore	3.286,05
(3) missioni tecniche	600	per ore	302,25
m. Attività del Servizio navale:			
(1) attività nautica (ore)		n.	84.132
(2) ricerche dispersi effettuate		n.	426
(3) persone soccorse		n.	3.206
(4) imbarcazioni:			
– recuperate		n.	265
– soccorse		n.	257
– controllate		n.	28.977
(5) contravvenzioni elevate		n.	4.470
(6) operazioni:			
– di polizia giudiziaria		n.	2.194
– antinquinamento		n.	1.398
– varie		n.	17.360
(7) riprese cinematografiche		n.	124
(8) assistenza gare sportive		n.	884
(9) recupero materiale archeologico		n.	42
(10) recupero esplosivi		n.	5
(11) trasporto detenuti/personalità		n.	785
(12) Sequestri		n.	885
n. Attività dei Nuclei Subacquei:			
(1) ricerca e recupero di:			
– cadaveri		n.	41
– corpi di reato		n.	53
– armi e munizioni		n.	28
– relitti		n.	5
– materiale di int. storico/scientifico		n.	132
– stupefacenti		n.	2
(2) rappresentanza		n.	94
(3) assistenza gare sportive		n.	93
(4) riprese fotografiche operative		n.	129

(5) operazioni varie	n.	115
----------------------	----	-----

o. Attività nel settore delle Investigazioni Scientifiche

(1) indagini tecniche richieste	n.	22.224
(2) indagini tecniche concluse	n.	19.128
(3) consulenze richieste dall'A.G.	n.	156
(4) perizie richieste dall'A.G.	n.	131
(5) interventi esterni (<i>per sopralluoghi e repertamenti</i>)	n.	105
(6) interventi del Reparto Analisi Criminologiche	n.	22
(7) accertamenti del Rep. Dattiloscopia Preventiva	n.	103.400

p. Operazioni a sostegno della pace:

militari impiegati nell'anno:

(1) Kosovo	n.	315
(2) Cisgiordania	n.	34
(3) Afghanistan	n.	636
(4) Libano	n.	41
(5) Altre	n.	23
Totale	n.	1.049

4. ATTIVITÀ DEI REPARTI SPECIALI**a. Antifalsificazione monetaria:**

– persone arrestate	n.	497
– persone deferite	n.	584
– sequestri effettuati		
. valore banconote in euro	€	359.600,00
. valore dollari U.S.A.	\$	31.430
. monete false da 1 e 2 euro	€	1.985,00
. assegni bancari	€	1.518.001,00
. valori bollati	€	6.330,34
. stamperie clandestine	n.	4
. carte di pagamento	n.	986
. altro (timbri e documenti falsi)	n.	524
. pos - skimmer	n.	46
– principali operazioni di servizio		

Roma, Napoli – 20 febbraio 2012

I Carabinieri del Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria, coadiuvati da quelli dal Comando Provinciale di Rieti, hanno dato esecuzione a 5 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Roma - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di *“associazione per delinquere finalizzata alla falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate”*.

L'indagine, avviata nel febbraio 2010 a seguito di un significativo e anomalo aumento di sequestri di banconote nella provincia capitolina e di Rieti, ha consentito di ricondurre le banconote false, del taglio da € 20, a una tipologia di contraffazione diffusa in tutta Europa.

Roma – 11 dicembre 2012

I Carabinieri del Comando Antifalsificazione Monetaria e del Gruppo di Ostia hanno eseguito 10 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di L'Aquila, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti cittadini bulgari, ritenuti responsabili di *“associazione per delinquere”*, *“accesso abusivo a sistema informatico o telematico”*, *“clonazione di carte di pagamento”* e altro. L'indagine ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale - con ramificazioni all'estero - dedita alla clonazione di carte di pagamento, attraverso la manipolazione di sportelli bancomat.

b. Tutela del patrimonio culturale:

– attività preventiva e di controllo:		
. controlli a musei, biblioteche, archivi	n.	755
. controlli ad aree archeologiche	n.	1.482
. controlli ad esercizi antiquariali, commerciali e privati	n.	2.846
. controlli a mercati e fiere antiquariali	n.	569
. controlli ad aree tutelate da vincoli paesaggistici	n.	1.331
. controlli effettuati in Banca Dati	n.	171.055
– attività repressiva:		
. persone arrestate	n.	29
. persone denunciate	n.	1.150
– tipologia di reato:		
. furto	n.	102
. ricettazione	n.	677
. scavo clandestino	n.	112
. illecita esportazione	n.	96
. danneggiamento	n.	14
. contraffazione opere d'arte	n.	275
. in danno del paesaggio	n.	299
. associazione per delinquere	n.	136
. altro	n.	1.052
– sanzioni amministrative elevate	n.	163
– perquisizioni	n.	588
– beni d'arte recuperati:		
. dipinti	n.	523
. oggetti chiesastici	n.	188
. reperti archeologici	n.	75.702
. reperti paleontologici	n.	5.799
. sculture	n.	183
. ebanisteria	n.	42
. filatelia	n.	-
. beni librari ed archivistici	n.	53.648
. falsi	n.	4.975
. armi artistiche	n.	106
. altri	n.	523
– principali operazioni di servizio:		

Estero – 31 gennaio 2012

I Carabinieri del Reparto Operativo del Comando Tutela Patrimonio Culturale di Roma, unitamente a personale della Polizia Cantonale di Lugano, nell'ambito di un'indagine sull'illecita commercializzazione ed esportazione di monete archeologiche, hanno deferito per "ricettazione", "riciclaggio" ed "esportazione illecita di beni culturali" un 46enne, italiano, imprenditore, residente nel Principato di Monaco.

Nella circostanza, gli operanti, a seguito di perquisizione operata su alcune cassette di sicurezza riconducibili all'indagato, hanno sequestrato 1.300

reperiti archeologici di epoca antica - compresa tra il IV sec. a.C. e il VI sec. d.C. - il cui valore complessivo ammonta a ca. 4 milioni di €.

In particolare, tra il materiale sequestrato figurano 1.200 monete romane e magno-greche, nonché un lingotto d'oro risalente all'epoca bizantina, del peso di Kg 4,389.

Milano – 15 febbraio 2012

I Carabinieri della Sezione Archeologia del Comando Tutela Patrimonio Culturale, nell'ambito di specifica attività, hanno deferito per "*ricettazione*" di opere d'arte di provenienza furtiva, un 68enne, pensionato.

Il predetto, nel corso di perquisizioni domiciliari, è stato trovato in possesso di un dipinto a olio su tela - risalente al 1500 - intitolato "*Madonna con Bambino*" del maestro Giacomo RIZZOLI (detto "*il Giampietrino*") inserito nel bollettino di ricerche dell'Interpol, nonché di un bassorilievo in terracotta colorata, parziale provento di furto.

I beni, di interesse storico e artistico, hanno un valore di ca. 300.000 €.

Roma – 22 febbraio 2012

I Carabinieri della Sezione Archeologia del Comando Tutela Patrimonio Culturale di Roma, nel prosieguo di un'attività d'indagine che ha già portato al sequestro, il 31.01.2012, di un "*cippo funerario*" rubato, risalente al I-II sec. d.C., rinvenuto nell'esercizio commerciale di un antiquario di Roma, hanno eseguito un decreto di perquisizione domiciliare - emesso dalla Procura capitolina - presso l'abitazione di una 56enne, pensionata, sottoponendo a sequestro 728 reperti archeologici (sculture in marmo, ceramiche e materiale bronzo di epoca compresa tra il VI sec. a.C. e il IV sec. d.C.) illegalmente detenuti, del valore commerciale stimato in 800.000 €.

Tre dei reperti rinvenuti sono stati asportati - tra l'agosto 1988 e il maggio 1992 - dai Musei Capitolini, dal Museo Lapidario del Duomo di Anagni (FR) e dal Portico dei Leoni di Villa Borghese di Roma.

Roma – 12 maggio 2012

Presso l'aeroporto "*Leonardo da Vinci*", sono stati rimpatriati un dipinto ad olio su rame risalente al XVI sec., tre pergamene del XV e XVI sec., nonché sculture risalenti al periodo compreso tra il V sec. a.C. e il I sec. d.C., del valore complessivo di 2 milioni di €. I reperti, trafugati nel tempo o illecitamente asportati, sono stati recuperati in diverse circostanze negli USA dai Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale di Roma e del Nucleo TPC di Firenze, in collaborazione con l'*Immigration Customs Enforcement (ICE)* statunitense (Agenzia dell'immigrazione e delle dogane). I beni - presi in consegna durante una cerimonia tenutasi, il 26.4.2012, presso l'ambasciata italiana in Washington, alla presenza del Ministro dell'Interno statunitense, Janet NAPOLITANO, e del Direttore dell'ICE, John MORTON - sono rientrati definitivamente a far parte del patrimonio culturale italiano.

Napoli e Verona – 9 giugno 2012

I Carabinieri del Reparto Operativo del Comando Tutela Patrimonio Culturale di Roma hanno eseguito 6 o.c.c. emesse dal GIP presso il

Tribunale di Napoli nei confronti di altrettante persone - 4 delle quali già tratte in arresto il 24.5.2012. - tra le quali il Direttore della biblioteca "DEI GIROLAMINI" di Napoli, nonché un autotrasportatore e il proprietario di un locale ubicato a Verona, nel quale sono stati rinvenuti ca. 1.000 libri asportati dalla menzionata biblioteca. I predetti sono indagati per "associazione per delinquere" finalizzata al "pecu!ato" e alla "ricettazione".

Roma, Milano, Pavia e Treviso – 8 giugno 2012

I Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale di Roma hanno deferito per "ricettazione", "violazione in materia di alienazione", "detenzione abusiva di armi" 5 persone, di età compresa tra i 31 e i 70 anni.

I deferimenti scaturiscono dall'esecuzione di 3 decreti di perquisizione - emessi dall'AG di Roma - presso le abitazioni di alcuni dei prevenuti, attività nel corso delle quali sono state sequestrate 41 lettere manoscritte di Gabriele D'ANNUNZIO (del valore di ca. 100 mila € e il cui furto dalla biblioteca di Nazionale di Roma era stato denunciato il 27.2.2012), che erano poste in vendita sul sito internet "e-bay".

Nel medesimo contesto, sono stati rinvenuti nella disponibilità di uno dei predetti 32 pugnali, 2 daghe di ferro, 3 moschetti, due pubblicazioni militari del Ministero della Guerra, atti di provenienza demaniale del XIX - XX sec. riguardante documentazione amministrativa penitenziaria.

Roma e Latina – 18 dicembre 2012

I Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale hanno eseguito 2 o.c.c. agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il locale Tribunale - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di "ricettazione, falsificazione e commercializzazione di opere d'arte". L'indagine, scaturita dal sequestro di 22 opere false esposte in una mostra organizzata dall'"Archivio Modigliani" all'interno del Museo Archeologico di Palestrina (RM), ha consentito di sequestrare, in Italia e in Svizzera, 41 disegni, 13 opere grafiche, 4 sculture in bronzo e 1 dipinto ad olio, il cui valore complessivo, qualora immessi sul mercato, sarebbe stato di circa 6 milioni e 650 mila €.

c. Tutela della salute pubblica:

– persone arrestate	n.	177
– persone deferite all'A.G.	n.	6.297
– ispezioni effettuate	n.	57.903
– infrazioni accertate	n.	34.888
– alimenti sequestrati	kg./l	18.381.259
	Conf.	5.068.466
– valore merci sequestrate	€	783.898.112
– stabilimenti chiusi	n.	1.559
– somme oblate	€	26.852.779
– principali operazioni di servizio:		

Territorio Nazionale – 09 gennaio 2012

I Carabinieri del Comando Tutela Salute, in collaborazione con il personale dell'Ufficio Antifrodi Centrale dell'Agenzia delle Dogane, hanno dato esecuzione a 19 o.c.c. (6 in carcere e 13 agli arresti domiciliari) - emesse dal GIP presso il Tribunale di Catania, su richiesta della DDA di quest'ultimo capoluogo - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di "associazione per delinquere" finalizzata al "traffico illecito di sostanze stupefacenti", "commercio di sostanze pericolose per la salute pubblica" e "ricettazione".

L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale che aveva realizzato un'importante rete commerciale a livello nazionale di prodotti riconducibili a "smart drugs", provenienti dalla Cina, con vertice presso una società ubicata nel torinese e con sede legale fittiziamente ubicata nella Repubblica Ceca.

Nel medesimo contesto, sono state sequestrate 12 strutture commerciali, del valore di 1,5 milioni di euro.

Province di Vibo Valentia e Catanzaro – 17 maggio 2012

I Carabinieri del NAS di Catanzaro, unitamente a quelli dei NAS di Cosenza, Reggio Calabria e Catania, hanno eseguito un "decreto di sequestro" - emesso dalla Procura vibonese - relativo a 57 postazioni (tra impianti di potabilizzazione, serbatoi di accumulo, partitori di acque, sorgenti e campi pozzo, nonché un sedimentatore e un bacino artificiale) impiegate per la raccolta e la distribuzione dell'acqua potabile.

L'indagine, avviata nel luglio 2010 a seguito di alcune ordinanze del Sindaco di Vibo Valentia per la non potabilità dell'acqua erogata dalla rete idrica comunale, ha consentito di accertare una serie di omissioni che riguardano l'intero ciclo di raccolta e distribuzione dell'acqua potabile.

Territorio Nazionale – 25 maggio 2012

I Carabinieri del NAS di Trento, unitamente a quelli dei Comandi territorialmente competenti, hanno eseguito 14 o.c.c., 8 delle quali agli arresti domiciliari, emesse dal GIP presso il Tribunale del cit. capoluogo,

nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di "associazione per delinquere" finalizzata all'"esercizio abusivo per la salute pubblica" e alla "somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica", nonché alla violazione della "disciplina della tutela sanitaria dell'attività sportiva e lotta contro il doping".

Milano – 25 maggio 2012

I Carabinieri del NAS di Milano hanno deferito per "importazione illecita di specialità di medicinali prive di autorizzazioni all'immissione in commercio" 151 persone, cui erano indirizzate confezioni di medicinali contenenti principi attivi nella cura e nel trattamento nelle disfunzioni sessuali maschili. L'indagine ha già portato al sequestro di numerosi plichi postali provenienti da Paesi extraeuropei contenenti ca. 700.000 confezioni di medicinali, nonché all'arresto di una persona e al deferimento di altre 800, coinvolte nell'approvvigionamento e distribuzione - fuori dai canali autorizzati - dei predetti farmaci, privi dell'autorizzazione all'immissione in commercio dell'Agenzia Italiana del Farmaco (A.I.F.A.).

Territorio Nazionale – 07 giugno 2012

I Carabinieri del NAS di Bari unitamente a quelli dei Comandi territorialmente competenti, hanno dato esecuzione a 9 o.c.c., di cui 5 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Foggia - nei confronti di altrettanti soggetti, tra medici, funzionari e dipendenti dell'ASP di quest'ultima località, nonché di amministratori di ditte di dispositivi medici, ritenuti responsabili di "corruzione", "turbativa d'asta" e "truffa in danno del Servizio Sanitario Nazionale".

L'indagine, avviata su delega dalla citata A.G. a seguito dell'allarme corruzione nella Sanità riportato dalla Corte dei Conti nel Rapporto 2012 sul coordinamento della Finanza Pubblica, ha consentito di documentare:

- una turbativa d'asta sulla fornitura di dispositivi (taglia aghi e apparecchiature informatiche di telemedicina) a prezzi superiori rispetto all'effettivo valore di mercato, destinati alle strutture ospedaliere della predetta ASP, sebbene mai richiesti e in parte mai utilizzati, per un danno complessivo all'erario di ca. 1,5 milioni di euro;
- le responsabilità dei dirigenti dell'ASL di Foggia coinvolti, i quali avrebbero falsificato atti, al fine di garantire l'assegnazione della gara d'appalto a ditte compiacenti, previo versamento di una somma in denaro pari al 20% del valore della fornitura oltre a regalie varie, consistenti in un'autovettura, in viaggi all'estero, pranzi, soggiorni in hotel di lusso e in resort in varie località d'Italia.

Latina – 27 giugno 2012

Nella mattina, Carabinieri della Compagnia di Gaeta, unitamente a quelli del NAS di Latina, hanno eseguito 6 o.c.c. agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale del citato capoluogo - nei confronti dell'amministratore e di 5 dipendenti della locale casa di riposo "Oasi Futura", questi ultimi est-europei, ritenuti responsabili di "maltrattamenti". L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità dei prevenuti in ordine a ripetuti maltrattamenti ai danni di ca. 20 ospiti della struttura e, in particolare, di 3 anziane non autosufficienti.

Province di Rimini, Pesaro e Livorno – 05 ottobre 2012

I Carabinieri del Gruppo Tutela Salute di Roma hanno eseguito 7 o.c.c., di cui 4 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Rimini - nei confronti di altrettanti soggetti, uno dei quali già detenuto, indagati, a vario titolo, di *“spaccio di sostanze anabolizzanti”*, *“ricettazione”*, *“truffa aggravata”* ai danni del SSN, *“esercizio abusivo di una professione sanitaria”* e altro.

L'indagine, avviata nel 2011 dal NAS di Bologna in collaborazione con i Carabinieri della Stazione di Misano Adriatico (RN), ha consentito di documentare le responsabilità di medici che fornivano ricettari in bianco ad alcuni farmacisti che li utilizzavano per prescrivere a ignari pazienti farmaci, con effetti dopanti, rivenduti successivamente *“in nero”* a sportivi.

Territorio Nazionale – 11 ottobre 2012

I Carabinieri del NAS di Torino e dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 10 o.c.c., di cui 8 agli arresti domiciliari nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di *“associazione per delinquere”* finalizzata al *“traffico illecito di farmaci anabolizzanti provenienti da circuiti internazionali non autorizzati”*, *“spaccio di sostanze stupefacenti”* e *“ricettazione”*.

L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità di un sodalizio dedito all'importazione clandestina - mediante corrieri e agenzie postali - di sostanze anabolizzanti e anoressizzanti da immettere illecitamente nel mercato piemontese, nonché quantificare, in almeno 80.000 euro mensili, il volume di affari dell'associazione.

Territorio Nazionale – 09 novembre 2012

I Carabinieri del Comando per la Tutela della Salute hanno eseguito 9 o.c.c., 8 delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Modena - a carico di altrettanti medici, responsabili di *“associazione per delinquere”* finalizzata alla *“corruzione”*, *“concussione”*, *“peculato”*, *“falsità ideologica in atto pubblico”* e *“truffa”* ai danni del S.S.N..

Le indagini hanno permesso di individuare un sodalizio criminale composto dai citati sanitari e da ulteriori 58 persone (tra medici, imprenditori e professori universitari), indagate per i medesimi reati, responsabile di aver:

- condotto studi clinici sperimentali sull'uomo, avviati abusivamente e con la compiacenza di medici e rappresentanti di aziende produttrici di dispositivi medici, nazionali e internazionali;
- favorito l'assunzione nella P.A. di alcuni medici, rivelando anticipatamente i quesiti o fornendo le risposte durante lo svolgimento delle prove dei relativi concorsi pubblici;
- ricevuto somme di denaro dalle citate ditte, in cambio della pubblicazione - su riviste scientifiche di settore - dell'esito delle sperimentazioni dei dispositivi da queste prodotti, favorendone la vendita.

Nel medesimo contesto, gli operanti hanno notificato 12 misure interdittive del divieto di contrattare con la P.A. nei confronti di 12 aziende, nazionali e internazionali, e 9 misure interdittive del divieto di esercizio della professione, nei confronti di 3 responsabili di ONLUS e 6 professionisti.

Province di Napoli e Caserta – 09 novembre 2012

I Carabinieri del Gruppo Tutela Salute di Napoli hanno eseguito 15 o.c.c. agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale partenopeo - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di *“associazione per delinquere”* finalizzata alla *“truffa”*, al *“falso”* e alla *“contraffazione di pubblici sigilli destinati a pubblica autenticazione”*. I prevenuti, attestando falsamente soggiorni per cure mediche effettuati in Francia, avrebbero indebitamente ottenuto i rimborsi previsti dal Servizio Sanitario Nazionale.

d. Tutela dell'ambiente:

- persone arrestate	n.	49
- persone deferite all'A.G.	n.	1.779
- sequestri	n.	540
- controlli per inquinamento:		
. atmosferico	n.	404
. elettromagnetico	n.	3
. acustico	n.	93
. radioattivo	n.	4
. idrico	n.	549
. del suolo	n.	1.325
- controlli per Norm. Paes./abusivismo edilizio	n.	333
- controlli non conformi	n.	1.363
- sanzioni penali / amministrative	n.	5.479
- principali operazioni di servizio:		

Napoli – 20 febbraio 2012

I Carabinieri del Gruppo Tutela Ambiente di Napoli hanno eseguito 8 o.c.c., 3 delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il locale Tribunale - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo e in concorso tra loro, di "corruzione" e "turbata libertà degli incanti".

In particolare, l'attività ha documentato:

- le responsabilità dei prevenuti in ordine all'illecita gestione dell'appalto per la costituzione della nuova sede del C.N.R. (Centro Nazionale di Ricerca) di Fuorigrotta (NA);
- la complicità di funzionari del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche della Campania e Molise, i quali hanno consentito di modificare l'offerta economica presentata da un'A.T.I. (Associazione Temporanea di Imprese) in cambio di somme di denaro e promesse di avanzamenti di carriera.

Provincia de L'Aquila - 1 marzo 2012

I Carabinieri del NOE di Pescara hanno dato esecuzione a 4 o.c.c. agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale aquilano, su richiesta di quella DDA - nei confronti del Sindaco del Comune di Magliano dei Marsi, di un Consigliere comunale (all'epoca dei fatti Vice Sindaco) e di due imprenditori, ritenuti responsabili, a vario titolo, di "traffico illecito di rifiuti", "corruzione", "abuso d'ufficio", "truffa", "furto", "falso ideologico" e "deturpamento di bellezze naturali".

L'indagine:

- è stata avviata d'iniziativa all'esito di un controllo amministrativo effettuato nei pressi di una cava estrattiva nel gennaio 2010
- ha per oggetto le commesse pubbliche assegnate per la ricostruzione a seguito del sisma del 6.4.2009;
- ha consentito di documentare che i due imprenditori, gestori di una cava e di un impianto per la produzione di calcestruzzo, hanno:

- illecitamente ottenuto dai citati amministratori autorizzazioni per l'attività estrattiva dietro la corresponsione di regalie varie, violando la normativa di settore con il ripristino ambientale della cava;
- falsificato le prove tecniche sul calcestruzzo da loro prodotto e impiegato per la costruzione di unità abitative residenziali di Carsoli (AQ), al fine di garantire il superamento del collaudo statico.

Nel medesimo contesto, gli operanti hanno sottoposto a sequestro preventivo la cava, l'impianto di produzione di calcestruzzo e 6 unità abitative di Carsoli (di cui 2 occupate), il cui valore complessivo ammonta a circa 10 milioni di euro.

Siena – 13 marzo 2012

Nella mattina, i Carabinieri del NOE di Grosseto hanno eseguito 2 o.c.c. agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Firenze - nei confronti di due coniugi, legali rappresentanti di due distinte società operanti nel settore del riciclo dei rifiuti, con sede in Siena, ritenuti responsabili, in concorso con altri soggetti e a vario titolo, di *“attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti”, “abuso d’ufficio”, “falsità ideologica commessa da P.U. in atti pubblici” e “falsità ideologica commessa da privati in atto pubblico”*.

Nella circostanza:

- sono state deferite 119 persone per i medesimi reati, tra le quali amministratori pubblici, legali rappresentanti e dipendenti di ulteriori 34 società;
- è stata sequestrata una società e notificato il divieto di dimora nel comune di Siena a uno dei tecnici responsabili.

I prevenuti, nel periodo tra il 2009 e il 2011, avrebbero costituito una stabile associazione dedicata all'illecito trattamento di ingenti quantità di rifiuti pericolosi, redigendo falsa documentazione e traendone un illecito profitto quantificabile in circa 5.000 euro.

Provincia di Bari - 11 maggio 2012

Nella mattina, in Mola di Bari, Acquaviva delle Fonti, Conversano e Triggiano (BA), i Carabinieri del NOE di Bari hanno eseguito un decreto di sequestro penale - emesso dalla Procura della Repubblica barese - di 6 aree, per un valore complessivo di ca. 2 milioni di €, adibite a discariche non autorizzate di rifiuti di diversa tipologia, illecitamente realizzate da una società di Triggiano (BA), appaltatrice del servizio di raccolta R.S.U. nella suddetta Provincia e impegnata nella gestione della discarica del Bacino BA/5, in Conversano (BA).

L'indagine è stata avviata a seguito dell'arresto di un dipendente della cit. società, responsabile di un atto dimostrativo nel corso del quale, dopo aver asportato un escavatore della ditta, ha effettuato uno scavo in un campo agricolo limitrofo alla menzionata discarica (già sottoposto a sequestro il 30 marzo u.s.), riportando in superficie rifiuti asseritamente interrati in modo illecito dalla predetta azienda.

I siti in argomento erano stati individuati - tra il 1990 e il 1993, a causa dell'emergenza rifiuti - dai sindaci locali per lo stoccaggio provvisorio di R.S.U., in attesa del loro successivo trasferimento e della bonifica.

Rivoli (TO), Sommariva Perno (CN) – 21 maggio 2012

Nella mattina, i Carabinieri del NOE di Torino hanno eseguito 3 o.c.c. - emesse dal GIP presso il locale Tribunale - nei confronti di altrettanti amministratori di due società piemontesi, operanti nel settore del recupero di rifiuti speciali non pericolosi, uno dei quali già detenuto in Francia, ritenuti responsabili, in concorso tra loro e a vario titolo, di *“gestione illecita, traffico e deposito incontrollato di rifiuti speciali pericolosi”*. Le indagini hanno consentito di documentare come i prevenuti, nel periodo compreso tra novembre 2011 e febbraio 2012, abbiano illecitamente recuperato particolare ferroso, stoccato in aree e capannoni non autorizzati e abbandonato in contenitori in aperta campagna, traendo profitti per circa 3 milioni di €.

Milano e Taranto – 26 luglio 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Taranto e del NOE di Lecce hanno dato esecuzione a 8 o.c.c. agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale tarantino - nei confronti dei due ultimi ex Presidenti del consiglio di Amministrazione dell'ILVA, nonché di altri dirigenti del cit. stabilimento, ritenuti responsabili di *“attività di gestione di rifiuti non autorizzata”*, *“disastro doloso”*, *“omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro”* e *“avvelenamento di acque o di sostanze alimentari”*, *“gettito pericoloso di cose”*, *“danneggiamento”*, e *“deturpamento ed imbrattamento di cose altrui”*.

Nel medesimo contesto gli operanti hanno eseguito altresì a un decreto di sequestro preventivo di alcuni siti asserviti al ciclo siderurgico, tra cui i parchi minerali, per i quali sono stati nominati quattro distinti *“custodi - amministratori”*, tra cui due tecnici dell'ARPA Puglia.

Lucera e Peschici (FG) – 5 ottobre 2012

I Carabinieri del NOE di Bari e del Cdo Prov. di Foggia hanno eseguito 5 o.c.c. agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Lucera - nei confronti di altrettante persone, tra cui i responsabili degli Uffici Tecnici dei Comuni di Rodi Garganico (FG) e Peschici, ritenute responsabili, a vario titolo, di *“associazione per delinquere”* finalizzata alla *“corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio”*, *“turbata libertà degli incanti”*, *“falsità materiale e ideologica commessa dal PU in atti pubblici”* e *“soppressione, distruzione e occultamento di atti veri”*.

L'indagine avviata nel mese di aprile 2011 ha consentito di documentare come i cit. responsabili degli Uffici Tecnici:

- attestavano falsamente l'edificabilità di aree soggette al parere vincolante e obbligatorio dell'Ente Parco del Gargano;
- condizionavano le relative amministrazioni comunali nell'aggiudicare a ditte compiacenti appalti pubblici, per un importo complessivo di ca. 65 milioni di euro.

Matera, Napoli e Potenza – 17 dicembre 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale e del NOE di Potenza hanno eseguito 5 o.c.c., 2 delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il locale Tribunale, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti

soggetti, ritenuti responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata al “*traffico illecito di rifiuti*”, “*falsità ideologica*”, “*truffa aggravata*”, “*smaltimento di rifiuti*” e altri reati in materia ambientale. I prevenuti, nella qualità di gestori del servizio di raccolta dei r.s.u. e/o responsabili di discariche attestavano falsamente il frazionamento dei rifiuti prima del loro conferimento nei siti di raccolta.

Ariano Irpino (AV) e Napoli– 17 dicembre 2012

I Carabinieri del NOE di Salerno, unitamente a quelli della Compagnia di Mirabella Eclano e Ariano Irpino (AV), hanno eseguito 2 o.c.c. agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Ariano Irpino - nei confronti dell'amministratore unico e del responsabile legale di una società di gestione impianti di depurazione, ritenuti responsabili, in concorso, di “*frode in pubblica fornitura*”, “*falsità ideologica*” e “*truffa aggravata*”.

e. Tutela del lavoro e delle leggi sociali:

– ispezioni effettuate	n.	21.701
– lavoratori controllati	n.	76.391
– persone arrestate	n.	114
– persone deferite all’A.G.	n.	19.438
– truffe accertate	n.	1.053
– somme accertate per contributi non versati	€	155.763.056
– somme contestate per illeciti amministrativi	€	145.619.979
– persone deferite per aver assunto minori	n.	271
– minori occupati illecitamente	n.	254
– lavoratori extracomunitari non in regola	n.	7.085
– principali operazioni di servizio:		

Reggio Calabria – 27 febbraio 2012

I Carabinieri del NIL di Reggio Calabria hanno deferito, a vario titolo, per “truffa” ai danni dell’INPS, tentata e consumata, 39 persone, ritenute responsabili di aver instaurato fittizi rapporti di lavoro con un’azienda agricola per percepire indebitamente le prestazioni erogate dal cit. Ente, per una somma complessiva di 210.000 €.

Territorio Nazionale – 17 marzo 2012

I Carabinieri del Gruppo Tutela del Lavoro di Napoli, nell’ambito di specifica attività ispettiva - eseguita con il supporto dei Carabinieri delle Compagnie di Alba Adriatica e Giulianova (TE), finalizzata al controllo di attività commerciali gestite da cittadini cinesi - hanno:

- controllato 77 extracomunitari, di cui 30 in nero e 5 clandestini;
- operato 4 sequestri di immobili e macchinari per gravi violazioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, per un valore di 1.005.000 €;
- impartito 154 prescrizioni per un totale di 880.000 €;
- contestato sanzioni amministrative per 141.000 €;
- recuperato contributi previdenziali e assistenziali per 222.000 €.

Palmi (RC) – 23 marzo 2012

Nella mattina, Carabinieri del Gruppo Tutela del Lavoro di Napoli e del NIL di Reggio Calabria hanno deferito 89 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di “associazione per delinquere” finalizzata alla “truffa” e di “detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici”.

In particolare, l’indagine ha permesso di accertare numerose assunzioni fittizie di braccianti agricoli, finalizzate alla corresponsione di indennità previdenziali e assistenziali, che hanno causato un danno all’INPS, nel quinquennio 2005/2010, stimato in € 1.544.166.

L'Aquila – 29 maggio 2012

I Carabinieri del Gruppo Tutela del Lavoro di Napoli nell'ambito di servizi finalizzati alla vigilanza nel settore dell'edilizia e dei cantieri edili localizzati nell'area "post sisma 2009" e zone limitrofe, hanno:

- deferito 56 persone responsabili a vario titolo di imprese edili per violazioni della normativa del lavoro;
- ispezionato 87 aziende;
- contestato 135 prescrizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro per un importo di 585.400 €;
- controllati 216 lavoratori, di cui 16 in "nero";
- contestato 45 violazioni amministrative per 48.100 €.

Matera – 06 agosto 2012

I Carabinieri del Gruppo Tutela Lavoro di Napoli, nell'ambito di controlli periodici alle aziende agricole che hanno consentito di accertare l'illecito percepimento delle prestazioni previdenziali e assistenziali relative al biennio 2010/2011, hanno deferito per "truffa aggravata ai danni dello Stato" un 67enne, titolare di un'azienda agricola di Policoro (MT), nonché ulteriori 252 dipendenti fittizi, ritenuti responsabili, a vario titolo, di avere sottoscritto falsi rapporti di lavoro al fine di percepire indebite prestazioni previdenziali e assistenziali, per un danno erariale stimato in 877.000 €.

Provincia di Reggio Calabria – 21 novembre 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria, unitamente a quelli del Gruppo Tutela Lavoro di Napoli e del Nucleo Antifrodi di Salerno, hanno dato esecuzione a 8 o.c.c. - una delle quali agli arresti domiciliari, emesse dal GIP presso il Tribunale reggino - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di "associazione per delinquere" finalizzata alla commissione di "truffe" di reati contro la "fede pubblica" e di "abusivo trattamento dei dati".

L'indagine, avviata nel luglio 2010 a seguito di accertamenti eseguiti dall'Ispettorato del Lavoro di Reggio Calabria presso alcune aziende agricole, ha consentito di documentare l'esistenza di un consolidato sistema di assunzioni fittizie di braccianti agricoli predisposto da un'organizzazione criminale che ha percepito indebitamente contributi previdenziali, comunitari e regionali, per circa 2.500.000 €.

f. Tutela delle norme comunitarie e agroalimentari:

– imprese agricole:		
. controllate		2.507
. proposte per sospensione di aiuti comunitari		11
– contributi verificati	€	11.182.536,90
– violazioni accertate	n.	400
– persone arrestate	n.	30
– persone denunciate	n.	438
– principali operazioni di servizio:		

Salerno – 12 gennaio 2012

Militari del Nucleo Antifrodi di Salerno e della Sezione di P.G. - Aliquota CC - della Procura della Repubblica di Nocera Inferiore (SA) hanno dato esecuzione a un decreto - emesso dal GIP presso la cit. Procura a carico di tre imprenditori agricoli di Scafati (SA) - di sequestro preventivo di beni mobili e immobili per un valore complessivo di 1.200.000,00 €, nell'ambito dell'indagine denominata "ORO VERDE", che ha visto il deferimento (nel 2009) di 4.785 persone - tra cui imprenditori agricoli, braccianti e funzionari INPS compiacenti - per "associazione per delinquere", "rivelazione di segreti d'ufficio", "falso ideologico commesso da P.U. in atti pubblici" e "truffa aggravata".

L'ammontare complessivo delle illecite erogazioni ai danni dell'INPS è stato stimato complessivamente in circa 3 milioni di euro.

Province di Avellino e Matera – gennaio - febbraio 2012

Dal 15.1 al 4.2.2012., i Carabinieri del Comando Politiche Agricole e Agroalimentari hanno proceduto al controllo di 50 imprese, operanti prevalentemente nel settore alimentare e ubicate in varie località del territorio nazionale. All'esito degli accertamenti esperiti, gli operanti hanno:

- deferito, a vario titolo, per "truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche", "falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico", "abuso d'ufficio", "uso commerciale della denominazione protetta", "associazione per delinquere" e "frode in commercio" 48 persone;
- accertato 35 violazioni della normativa di settore per un ammontare di ca. 330.000 €, nonché l'erogazione di illeciti contributi per un valore complessivo di ca. 1.480.000 €;
- sequestrato merce per un valore di ca. 987.000 €.

Territorio Nazionale – 18 luglio 2012

Nella mattina, in Barletta (BT), Ghedi (BS), Celenza Valforte (FG), Somma Vesuviana (NA) e Boscoreale (NA), i Carabinieri del Nucleo Antifrodi Comunitarie di Roma, unitamente a quelli del Gruppo di Torre Annunziata, dei NAS di Foggia, Napoli e Ragusa, nonché dei Reparti territorialmente competenti, hanno dato esecuzione a 15 o.c.c., di cui 11 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Napoli, su richiesta della

locale DDA – nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di “*associazione per delinquere*”, “*contraffazione di prodotti industriali*”, “*ricettazione*”, “*riciclaggio*” e “*commercializzazione abusiva di agrofarmaci*”. L’indagine, avviata nell’ambito dei controlli sulla tracciabilità dei prodotti biologici sin dall’anno 2009, a seguito di una segnalazione inoltrata dalla Germania, ha:

- evidenziato una fitta rete di commercializzazione illegale di prodotti fitosanitari contraffatti e/o di provenienza furtiva, riconducibile a un gruppo criminale strutturato su una rete commerciale nazionale e internazionale, che ha approvvigionato ingenti quantitativi di “*sostanze attive*”, in parte non commercializzabili in Italia e in Europa, utilizzate per confezionare prodotti contraffatti nella forma (recipienti, etichette, chiusure) e nel contenuto. Il sodalizio intendeva intraprendere l’importazione di prodotti illegali anche dalla Cina;
- consentito di sequestrare grossi quantitativi di agrofarmaci e fitofarmaci, nonché di prodotti fitosanitari;
- permesso di appurare che l’attività di ricettazione, riciclaggio e contraffazione degli agro farmaci veniva operata prevalentemente nel napoletano, mentre la commercializzazione in tutto il territorio nazionale generava un volume d’affari di oltre 2 milioni di euro.

Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito 6 obblighi di dimora a carico di altri indagati per gli stessi reati, nonché un decreto di sequestro cautelare di aziende, conti correnti ed automezzi.

Province Roma, Catania e Ragusa – 12 dicembre 2012

I Carabinieri del Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 5 o.c.c., di cui 2 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale capitolino - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata alla “*truffa aggravata*” per l’illecito conseguimento di finanziamenti comunitari in agricoltura, mediante accesso abusivo al Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

L’indagine ha consentito di accertare l’esistenza di un sodalizio specializzato nella presentazione telematica di domande dirette all’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, intestate a soggetti ignari o compiacenti, i quali non percepivano i finanziamenti, che finivano, invece, nella disponibilità degli indagati.

5. ATTIVITÀ DI CONTRASTO**a. Criminalità diffusa**

Risultati conseguiti nell'attività di contrasto alla criminalità diffusa¹:

– delitti perseguiti*	2.040.837*
– persone arrestate*	86.723*
– persone denunciate*	416.061*

* Fonte: dati S.S.D - mod. FastSDI 1 e 3, aggiornati al 7 febbraio 2013.

Leggi e Regolamenti Speciali:

– persone arrestate	17
– persone deferite all'A.G.	4.017
– contravvenzioni elevate per:	
. caccia	211
. pesca	1.403
. edilizia	2.585
. materia fiscale	86
. commercio	12.937
. altro	87.302
– principali operazioni di servizio:	

Napoli, Mondragone (NA) e Terracina (LT) – 22 gennaio 2012

Nella mattina, in Mondragone (CE), i Carabinieri della locale Compagnia hanno eseguito 11 o.c.c., di cui 2 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Napoli su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettante persone, una delle quali già detenuta, ritenute responsabili di "illecita concorrenza con minaccia e violenza continuata", in concorso.

L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità dei prevenuti in ordine alla creazione di un consorzio tra camionisti finalizzato a monopolizzare il settore del trasporto dei generi ortofrutticoli nel territorio, mediante l'attuazione di condotte illecite e intimidatorie - anche attraverso l'utilizzo di armi - tese a impedire l'ingresso nel mercato di altri trasportatori non del luogo, ovvero non aderenti alla predetta consorceria.

Bergamo e Brescia – 30 gennaio 2012

I Carabinieri della Compagnia di Chiari (BS), unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno dato esecuzione a 10 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale bresciano - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di "associazione per

¹ trattasi di reati contro il patrimonio e la persona. I reati in materia di stupefacenti sono riepilogati in un paragrafo successivo.

persone, ritenute responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata alla “*concussione*”.

Tra i destinatari dei provvedimenti risultano un dipendente della Prefettura del citato capoluogo e un impiegato dell’INPS di Bagheria.

L’indagine ha consentito di documentare le responsabilità dei prevenuti, i quali inducevano le vittime, affette da malattie disabilitanti, a corrispondere somme di denaro per la più rapida trattazione delle istanze presentate per la concessione della pensione di invalidità civile.

Firenze e Perugia – 14 febbraio 2012

Nelle province di Firenze e Perugia, i Carabinieri del ROS e della Sez. PG. - Alq. CC del cit. capoluogo umbro, coadiuvati da quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno dato esecuzione a 9 o.c.c., di cui 4 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP di Perugia - nei confronti di altrettante persone, tra consiglieri e impiegati del Comune di Gubbio, ritenute responsabili di “*associazione per delinquere*”, “*abuso d’ufficio*”, “*concussione*”, “*falsità in atti*” e “*soppressione di atti pubblici*”.

L’indagine ha permesso di accertare che i prevenuti, a partire dal 2001, nella loro funzione di pubblici ufficiali e/o incaricati di un pubblico servizio, hanno commesso una serie di abusi finalizzati:

- alla gestione “clientelare” di assunzioni, promozioni ed assegnazione di incarichi;
- al condizionamento delle procedure di rilascio di licenze amministrative e concessioni edilizie, per l’adozione di varianti al piano regolatore e per l’aggiudicazione di appalti pubblici;
- in generale, al perseguimento di interessi e vantaggi personali, familiari, o di sostenitori politici.

Grammichele (CT) – 21 febbraio 2012

I Carabinieri della Compagnia di Caltagirone hanno eseguito 12 o.c.c., di cui 2 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale catanese - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di “*associazione per delinquere*” finalizzata all’“*usura*”, “*estorsione*”, “*furto*”, “*impiego di denaro e beni di provenienza illecita*” e “*intestazione fittizia di beni e attività commerciali*”.

L’indagine ha consentito di accertare la responsabilità dei prevenuti nell’imposizione, mediante minacce e ripetuti danneggiamenti, delle forniture di materiale inerte, calcestruzzo e del noleggio di automezzi, nonché nella corresponsione di prestiti di denaro a tassi usurari.

Palermo e Bagheria (PA) – 21 febbraio 2012

I Carabinieri della Compagnia di Bagheria hanno eseguito 10 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Palermo - nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili, in concorso, di “*rapina*”.

L’indagine, avviata nel novembre 2010, ha consentito di accertare le responsabilità dei prevenuti in ordine a 9 rapine in danno di istituti di credito ed esercizi commerciali, per un valore complessivo di circa 100 mila euro.

delinquere” finalizzata ai “*furti*”, alla “*ricettazione*”, al “*riciclaggio*” e all’“*estorsione*”.

L’indagine ha consentito di acclarare la responsabilità di un sodalizio criminale, contiguo alla criminalità organizzata calabrese, relativamente a numerosi furti di autovetture, restituite mediante la modalità del cosiddetto “*cavallo di ritorno*” oppure immesse sul mercato clandestino dei pezzi di ricambio.

Bari e Calderara di Reno (BO) – 31 gennaio 2012

In varie località della Provincia di Bari e in Calderara (BO), i Carabinieri della Compagnia di Bari Centro, unitamente a personale dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 5 o.c.c. agli arresti domiciliari, 4 obblighi di dimora e 1 obbligo di presentazione alla p.g. - emesse dal GIP presso il Tribunale del capoluogo pugliese - nei confronti di altrettante persone, ritenute appartenenti a un’associazione per delinquere transnazionale, operante in Italia, in Slovacchia e in USA, responsabili dell’utilizzo indebito di carte di credito clonate e dei relativi codici per l’acquisto di beni e servizi, nonché della consumazione di reati contro il patrimonio e l’inviolabilità del domicilio informatico.

Catania – 07 febbraio 2012

I Carabinieri della Compagnia di Catania Fontanarossa hanno eseguito 6 o.c.c., una delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP del Tribunale di Catania - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di “*truffa*” e “*furto*”. L’indagine ha permesso di dimostrare le responsabilità dei prevenuti in ordine alla realizzazione di un parcheggio abusivo antistante al locale aeroporto, nonché alla commissione di vari furti e truffe ai danni di automobilisti utilizzatori di quel luogo di sosta.

Milano, Vicenza e Varese – 08 febbraio 2012

I Carabinieri del Reparto Operativo di Varese hanno dato esecuzione a 9 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Busto Arsizio (VA) - nei confronti di altrettante persone, di cui una già detenuta, ritenute responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata alla commissione di “*furti*” ai danni di aziende specializzate nella lavorazione di materie prime industriali.

L’indagine ha consentito di:

- accertare le responsabilità di un sodalizio criminale costituito prevalentemente da autotrasportatori, i quali rubavano e trasportavano la refurtiva, poi ricettata da due imprenditori vicentini;
- trarre già in arresto per “*furto aggravato*” 5 persone (una della quali responsabile anche di “*tentato omicidio*” e “*resistenza a PU*”, avendo tentato, il 23.5.2011, di investire con un autoarticolato un militare il quale gli aveva imposto l’alt durante una mirata attività di controllo), nonché di sequestrare refurtiva per un valore complessivo di circa 500.000 €.

Bagheria (PA) e Palermo – 08 febbraio 2012

I Carabinieri della Compagnia di Bagheria (PA) hanno eseguito 5 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Palermo - nei confronti di altrettante

Licata (AG) – 23 febbraio 2012

I Carabinieri della Compagnia di Agrigento hanno eseguito 15 o.c.c. - emesse dal GIP presso il locale Tribunale - nei confronti di altrettante persone, due delle quali già detenute, ritenute responsabili, a vario titolo, di *“estorsione”*, *“turbata libertà degli incanti”*, *“incendio”*, *“minacce”*, *“violenza privata”*, *“detenzione e porto abusivo di armi comuni da sparo e munizioni”* e *“detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti”*.

L'indagine ha permesso di accertare le responsabilità dei prevenuti in ordine a numerosi atti intimidatori ai danni di commercianti, cittadini e avvocati del luogo, commessi allo scopo di far desistere le vittime dalla partecipazione ad aste giudiziarie relative a procedure esecutive immobiliari indette dall'A.G. agrigentina, nonché accertare alcuni episodi di spaccio di cocaina e hashish lungo la costa licatese.

Palermo (PA) – 07 marzo 2012

I Carabinieri della Sezione di P.G. di Palermo hanno eseguito 6 o.c.c. - emesse dal GIP di quel Tribunale - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di *“associazione per delinquere”*, *“frode informatica”*, *“truffa aggravata”* e *“falso materiale in atti pubblici”*.

L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminoso dedito alla truffa aggravata, del quale facevano parte anche pubblici dipendenti, il quale, attraverso fittizie posizioni contributive previdenziali, ha indotto l'erogazione di illeciti benefici pensionistici per circa 1.800.000€ complessivi.

Nel medesimo contesto sono stati sottoposti a sequestro preventivo beni immobili per un valore di ca. 1.000.000 €.

Buddusò (SS) e Bitti (NU) – 09 marzo 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Sassari hanno eseguito 5 o.c.c. - emesse dal GIP presso il locale Tribunale - nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili dell'*“omicidio”* di BACCIU Giovanni Battista e di suo nipote Antonio, nonché del *“tentato omicidio”* dei fratelli di quest'ultimo, avvenuti il 29.4.2011 in Buddusò. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità dei prevenuti in ordine ai delitti in argomento, maturati nell'ambito di una disputa sullo sfruttamento di ovili e terreni.

Riccione (RN) – 15 marzo 2012

I Carabinieri della Compagnia di Riccione e della locale Sez. di PG - Aliq. CC, hanno dato esecuzione a 6 o.c.c. , una delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale riminese - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di *“associazione per delinquere”* finalizzata *“all'induzione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione”*.

L'indagine ha consentito di individuare un importante giro di prostituzione - esercitata da donne, tutte maggiorenni e di origine straniera - attivo sulla costa romagnola e pubblicizzato con inserzioni su giornali e riviste, nonché mediante internet. Nel medesimo contesto, gli operanti hanno sottoposto a sequestro 14 immobili utilizzati per l'attività di meretricio e diverse perquisizioni.

Province di Napoli, Salerno e Bari – 01 aprile 2012

Nella mattina, i Carabinieri della Compagnia di Castellammare di Stabia hanno eseguito 7 o.c.c., 2 delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Torre Annunziata (NA) - nei confronti di altrettanti soggetti, uno dei quali già detenuto, ritenuti responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata al “*furto*”, alla “*ricettazione*” e alle “*estorsioni*”.

L’indagine ha consentito di documentare le responsabilità di un sodalizio criminale dedito alla commissione di furti di mezzi e materiali da lavoro, prevalentemente ai danni di ditte edili.

Bergamo, Roma e Bari – 01 aprile 2012

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Bari hanno eseguito 3 o.c.c. - emesse dal GIP del locale Tribunale, su richiesta di quella Procura - nei confronti di altrettanti soggetti, uno dei quali calciatore professionista della “*serie A*”, già della formazione del Bari e ora di quella dell’Atalanta, ritenuti responsabili di “*associazione per delinquere finalizzata alla frode sportiva e all’esercizio abusivo dell’attività di gioco e di scommessa*”.

In particolare, dalle indagini, avviate nel maggio del 2011, è emerso che i prevenuti avrebbero ricevuto e offerto denaro o la promessa di denaro a calciatori professionisti di alcune squadre di calcio della “*serie A*”, tra le quali quella del Bari, al fine di condizionare i risultati di alcuni incontri calcistici.

Province di Siracusa e di Catania – 12 aprile 2012

Nelle citate località, i Carabinieri della Compagnia di Augusta (SR), unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 9 o.c.c. in carcere, di cui 3 agli arresti domiciliari, nonché un obbligo di presentazione alla PG - emesse dal GIP presso il Tribunale di Catania - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata al “*favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione*”.

L’indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminoso dedito a favorire il meretricio in un club “*privè*” di Carlentini (SR).

Trento, Thiene (VI), Padova e Treviso – 21 aprile 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Bolzano hanno eseguito 6 o.c.c. - emesse dai GIP presso il Tribunale e presso il Tribunale per i Minorenni del cit. Capoluogo - nei confronti di altrettanti soggetti, due dei quali (uno minorenni) già detenuti, ritenuti responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata alle “*rapine*” e ai “*furti aggravati*”.

L’indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale composto da nomadi appartenenti al medesimo gruppo familiare, resosi responsabile di 2 rapine e di numerosi furti in abitazione.

San Severo (FG), Torremaggiore (FG) e Apricena (FG) – 24 aprile 2012

I Carabinieri della Compagnia di San Severo (FG) hanno eseguito 6 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Lucera (FG) - nei confronti di

altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di *“associazione per delinquere”* finalizzata alla commissione di *“omicidio”*, *“estorsione”* e altro, ai danni di imprenditori del luogo.

L'indagine ha consentito di accertare che i prevenuti, alcuni dei quali esponenti della locale CO, avevano pianificato l'omicidio di due pregiudicati del luogo, titolari di una cooperativa impegnata nella guardiania presso i campi fotovoltaici insediati nella provincia foggiana per subentrare nella gestione della citata attività di vigilanza, nonché per vendicare l'omicidio del parente di uno degli arrestati, asseritamente ucciso dai cit. pregiudicati, il 21.5.2004.

Nocera Inferiore (SA) e Como – 02 maggio 2012

I Carabinieri del Rep. Terr. di Nocera Inferiore (SA), unitamente a quelli territorialmente competenti, hanno dato esecuzione a 6 o.c.c., di cui due agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il locale Tribunale - nei confronti di altrettante persone, 3 delle quali colombiane, ritenute responsabili di *“associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento e al favoreggiamento della prostituzione”*.

L'indagine ha consentito di delineare gli assetti di un sodalizio criminale, radicato nell'agro nocerino-sarnese con collegamenti internazionali, dedito al reclutamento, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione di numerose donne di origine colombiana, indotte al meretricio nell'area e in altre province del territorio nazionale, dopo aver garantito loro il conseguimento del titolo di soggiorno in Spagna, al fine di eludere le disposizioni in materia di immigrazione clandestina.

Reggio Calabria, Parma e Torino – 02 maggio 2012

Nelle citate località, i Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria e personale della Sez. di PG - Aliq. P. di S. della Procura di Palmi (RC) hanno dato esecuzione a 13 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale palmese - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di *“associazione per delinquere”* finalizzata alle *“truffe”*.

I provvedimenti derivano da diverse attività investigative, condotte da vari Reparti delle cit. FF.P. e avviate nel 2009, che hanno consentito di disarticolare un sodalizio criminoso particolarmente attivo nella piana di Gioia Tauro (RC) e composto da soggetti di etnia rom, i quali, mediante contraffazione di titoli di credito (assegni e carte di credito) e sostituzione di persona, hanno consumato numerose truffe in internet ai danni di venditori di beni di consumo.

Catania (CT) – 03 maggio 2012

I Carabinieri del Reparto Operativo di Catania hanno eseguito 10 o.c.c. - emesse dal GIP presso il locale Tribunale - nei confronti di altrettante persone, 4 delle quali minorenni, ritenute responsabili di *“associazione per delinquere”* finalizzata a *“rapina”*, *“furto”* e altro.

L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità del cit. sodalizio nella realizzazione di numerosi delitti contro il patrimonio (rapine, scippi, furti in esercizi commerciali con la tecnica della *“spaccata”*), commessi nella provincia siciliana tra dicembre 2011 e marzo u.s..

Torre Annunziata (NA), Napoli, Casoria (NA) e Brescia – 03 maggio 2012

I Carabinieri della Compagnia Napoli Centro hanno dato esecuzione a 37 o.c.c., di cui 9 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP del Tribunale di Napoli su richiesta della locale Procura - nei confronti di altrettante persone, di cui 10 già detenute per altra causa, ritenute responsabili di "associazione per delinquere" finalizzata alla commissione di "furti" in appartamento e "ricettazione" della refurtiva.

Trento, Cles (TN), Valdagno (VI) – 07 maggio 2012

I Carabinieri della Compagnia di Trento hanno dato esecuzione a 20 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale trentino - nei confronti di altrettante persone, 11 delle quali donne dominicane, ritenute responsabili di "associazione per delinquere" finalizzata allo "sfruttamento della prostituzione".

L'indagine ha consentito di delineare gli assetti di un sodalizio criminale, radicato nel citato capoluogo, dedito allo sfruttamento della prostituzione di numerose donne, esercitata anche mediante annunci su numerosi siti internet e quotidiani.

Territorio nazionale – 09 maggio 2012

I Carabinieri del Reparto Operativo di Bergamo hanno eseguito 6 o.c.c., due delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale bergamasco - nonché a 3 misure dell'obbligo di firma, nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'"immigrazione clandestina", al "falso materiale e ideologico commesso da privato", all'"uso di atto falso", nonché di aver indotto in errore funzionari preposti al rilascio di visti e permessi di soggiorno.

L'indagine ha dimostrato le responsabilità del citato sodalizio, i cui componenti hanno artatamente procacciato la documentazione necessaria a consentire l'ingresso nel territorio nazionale di pakistani e indiani, dietro la corresponsione di compensi in denaro.

Riesi (CL), Comiso (RG), Vasto (CH), Ravanusa (AG) e Licata (AG) – 16 maggio 2012

I Carabinieri della Compagnia di Licata hanno eseguito 10 o.c.c., di cui 6 agli "arresti domiciliari" - emesse dal GIP presso il Tribunale agrigentino - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di "associazione per delinquere" finalizzata a "induzione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, anche minorile", "realizzazione di esibizioni pornografiche minorili", "interruzione e induzione all'interruzione di gravidanza" e "riduzione in schiavitù".

L'indagine ha consentito di individuare un sodalizio criminale dedito all'induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di numerose ragazze romene, anche minorenni.

Napoli – 16 maggio 2012

Nella provincia di Napoli, i Carabinieri della Compagnia di Napoli Bagnoli hanno eseguito 52 o.c.c., di cui 50 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale partenopeo - nei confronti di altrettante

persone ritenute responsabili di *“truffa aggravata ai danni dello Stato”*, *“contraffazione di pubblici sigilli”*, *“falsità materiale commessa da P.U. e dal privato”* e *“soppressione, distruzione o occultamento di atti veri”*.

L'attività d'indagine ha consentito di accertare le responsabilità di due distinte organizzazioni criminali che provvedevano alla falsificazione di pratiche di invalidità, una delle quali facente capo un ex Consigliere della 1^a Municipalità di Napoli, e l'altra direttamente controllata dal clan *“MAZZARELLA”*.

Territorio nazionale – 23 maggio 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Lecce e della locale Sezione Anticrimine, unitamente a quelli dei Comandi territorialmente competenti, hanno dato esecuzione a 22 o.c.c. - emesse dal GIP del Tribunale di Lecce su richiesta della locale DDA - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di *“associazione per delinquere”*, *“tratta di persone”*, *“riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù”*, *“intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro”*, *“estorsione”*, *“falsità materiale commessa da pubblico ufficiale”*, *“falsità materiale commessa da privato”* e *“favoreggiamento all'ingresso di stranieri nel territorio dello Stato in condizioni di clandestinità”*.

L'indagine ha consentito di individuare un sodalizio criminale, costituito da italiani, algerini, tunisini e sudanesi, operante in varie regioni del sud Italia, dedito alla tratta di esseri umani provenienti da vari paesi africani allo scopo di sfruttarne le prestazioni lavorative in condizioni di schiavitù.

Ascoli Piceno, Macerata, Perugia, Teramo, Terni – 25 maggio 2012

I Carabinieri del Reparto Operativo di L'Aquila hanno dato esecuzione a 14 o.c.c., 13 delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale del cit. capoluogo, su richiesta della DDA - nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di *“associazione per delinquere”* finalizzata all'*“immigrazione clandestina”* e allo *“sfruttamento della prostituzione”*.

L'indagine, avviata nel febbraio 2011, ha consentito di individuare le responsabilità dei prevenuti, tra cui 4 extracomunitari, in ordine alla gestione dell'attività di meretricio - presso alcuni locali notturni - di alcune donne straniere, giunte in territorio nazionale mediante visti d'ingresso rilasciati grazie all'esibizione di contratti d'assunzione quali *“ballerine artistiche”* in Italia.

Padova, Venezia e Vicenza – 28 maggio 2012

Nella mattina, i Carabinieri del Nu. Inv. di Vicenza hanno dato esecuzione a 5 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale vicentino - nei confronti di altrettante persone, già appartenenti alla banda della *“Mala del Brenta”*, ritenute responsabili di concorso in *“furto aggravato”* e *“detenzione illegale di materiale esplodente”*.

L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito a furti ai danni di casse continue di esercizi commerciali e bancomat della zona, mediante l'utilizzo di esplosivo.

Provincia di Parma – 30 maggio 2012

I Carabinieri del Reparto Operativo di Parma hanno eseguito 26 o.c.c., di cui 22 agli arresti domiciliari – emesse dal GIP presso il Tribunale parmense - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di *“concussione”*, *“falso”*, *“calunnia”*, *“favoreggiamento della prostituzione”*, nonché *“associazione per delinquere”* finalizzata al *“favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione”* nonché all’*“estorsione”*.

Lecce - 6 giugno 2012

Nella sera, i Carabinieri del ROS e del RO di Brindisi, unitamente a personale dello SCO e della Squadra Mobile del cit. capoluogo pugliese, hanno dato esecuzione a un decreto di fermo d’indiziato di delitto - emesso dalla DDA di Lecce - per *“strage”* con finalità di terrorismo nei confronti di Giovanni VANTAGGIATO, 68enne di Copertino (LE), pregiudicato, il quale, nel corso di un interrogatorio, ha confessato di essere l’autore dell’attentato occorso, nella mattina del 19.5.2012, all’ingresso dell’Istituto Professionale Statale per i Servizi Sociali, Turismo e Moda “Laura Morvillo Falcone” di Brindisi, a seguito del quale è deceduta una 16enne, mentre altre 6 studentesse sono rimaste ferite

Milano, Monza, Vibo Valentia e Lecce – 07 giugno 2012

I Carabinieri del Gruppo di Monza hanno dato esecuzione a 15 o.c.c. agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale monzese - nei confronti di altrettanti soggetti, 9 dei quali funzionari della MCTC di Milano e 6 gestori di scuole guida ubicate nelle citate Province, ritenute responsabili, a vario titolo, di *“associazione per delinquere”* finalizzata alla *“corruzione per atto contrario al dovere d’ufficio”* e *“falsità ideologica commessa da P.U.”*.

I provvedimenti scaturiscono da convergenti attività investigative (avviate nel maggio 2011 dalle Cp. di Seregno (MB) e Sesto San Giovanni (MI), a seguito di alcuni esposti anonimi inviati da titolari di autoscuole in relazione all’anomala perdita di clientela a vantaggio di altre scuole guida), che hanno consentito di documentare l’esistenza di un sodalizio criminoso, composto dai citati funzionari e titolari delle autoscuole, i quali, oltre a condizionare lo svolgimento delle sessioni d’esame (mediante l’aggiramento del sorteggio informatico destinato a prescegliere casualmente l’esaminatore da inviare presso le varie autoscuole), facevano conseguire illegalmente - previo compenso in denaro - le patenti di guida, certificando falsamente la regolarità delle prove e dichiarando idonei i candidati, per la maggior parte stranieri.

Gioia del Colle (BA) e Massafra (TA) – 14 giugno 2012

I Carabinieri della Compagnia di Massafra hanno dato esecuzione a 6 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Taranto - nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di *“estorsione”*, *“furto aggravato”*, *“favoreggiamento personale”* e *“detenzione illegale di armi comuni da sparo”*.

L’indagine, avviata nel gennaio u.s., ha permesso di risalire alle responsabilità dei prevenuti in ordine alla commissione di furti di

complessivi 35 automezzi, per la cui restituzione veniva richiesto il pagamento di una somma di denaro ai legittimi proprietari (metodo del c.d. "cavallo di ritorno").

San Nicandro Garganico (FG) – 26 giugno 2012

I Carabinieri della Compagnia di San Severo (FG) hanno eseguito 9 o.c.c., di cui 6 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Lucera (FG) - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, in concorso e a vario titolo, di "omicidio preterintenzionale", "rapina", "furto", "ricettazione", "detenzione e porto illegale di armi da fuoco clandestine", "violenza privata", "lesioni aggravate" e "detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti".

L'indagine ha consentito di:

- individuare le responsabilità dei prevenuti in ordine a una serie di efferate rapine commesse in San Nicandro Garganico e Lesina (FG) ai danni di esercizi commerciali e di abitazioni, nel corso di una delle quali un anziano, a causa delle violente percosse subite, è successivamente deceduto;
- acclarare una fitta rete di relazioni tra i prevenuti - abituali utilizzatori di stupefacenti - e alcuni spacciatori del centro garganico, destinatari anch'essi della suddetta misura.

Caserta, Napoli, Latina – 10 luglio 2012

I Carabinieri della Compagnia di Santa Maria Capua Vetere (CE) hanno dato esecuzione a 42 o.c.c., 27 delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE) - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di "associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni delle compagnie assicurative".

L'indagine, avviata dalla Sta. di San Prisco (CE) nell'ottobre 2010, condotta mediante attività tecnica e i cui esiti sono stati suffragati dalle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia, ha consentito di appurare l'esistenza di un "sistema", nel quale si è riscontrata la partecipazione di alcuni esponenti della famiglia camorristica "Esposito", operante in Sessa Aurunca (CE), grazie al quale dei procacciatori, con il benestare di alcuni legali e in accordo con personale sanitario, simulavano sinistri stradali per poi chiedere il risarcimento alle compagnie assicurative.

Frosinone – 14 luglio 2012

I Carabinieri del locale Nu. Inv. hanno dato esecuzione a 12 o.c.c., di cui 7 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale frusinate - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di "agevolazione, induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione".

L'indagine ha consentito di individuare un sodalizio criminale, composto anche da romeni, dedito allo sfruttamento della prostituzione all'interno di alcuni night club del luogo.

Forlì, Napoli, Brusciaio(NA) e Firenze – 01 agosto 2012

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Forlì - Cesena hanno eseguito 5 o.c.c.- emesse dal GIP presso il Tribunale del cit. capoluogo romagnolo-

nei confronti di altrettanti soggetti (di cui uno già detenuto per altra causa), ritenuti responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata al “*furto*”.

L’indagine, avviata nel maggio 2011, ha consentito di:

- documentare l’esistenza di un sodalizio, prevalentemente composto da soggetti di origine campana, dedito a furti di medicinali e cosmetici in danno di farmacie;
- accertarne la responsabilità in ordine a 6 furti, perpetrati, tra il maggio e dicembre dello stesso anno, nelle province di Forlì Cesena, Ravenna, Arezzo, Isernia e Frosinone per un valore complessivo di merce asportata di oltre 500.000 €.

Roma, Chieti, Ancona, Cosenza e Sassari – 03 agosto 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Sassari hanno dato esecuzione a 15 o.c.c., 10 delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale del cit. capoluogo sardo - nei confronti di altrettanti soggetti (tra cui figurano PERU Antonello, 48enne, Consigliere regionale, 4 medici e 3 dipendenti ASL), ritenuti responsabili, a vario titolo, di “*associazione per delinquere*” finalizzata alla “*truffa*” e ai “*maltrattamenti*” in danno di persone malate di mente e altro.

L’indagine ha consentito di accertare la responsabilità dei prevenuti in ordine alla falsa erogazione di prestazioni sanitarie consistenti in un’innovativa terapia contro il morbo di Alzheimer - fornite da parte di una ONLUS riferibile agli indagati - a favore di persone incapaci, tra l’altro sottoposte a maltrattamenti fisici e vessazioni, al fine di percepire indebiti compensi e acquisire, in comodato d’uso gratuito, la disponibilità di un immobile in ristrutturazione di proprietà dell’ASL, ubicato in Ittiri (SS).

Roma e Latina – 11 settembre 2012

I Carabinieri della Compagnia di Colferro (RM) hanno eseguito 10 o.c.c. - emesse dal GIP del Tribunale di Velletri (RM) - nei confronti di altrettante persone, due delle quali di nazionalità romena, ritenute responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata ai reati di “*furto*”, “*riciclaggio*” e “*ricettazione*”.

L’indagine, avviata nei primi mesi del 2011 a seguito di furti di veicoli industriali e supportata da attività tecnica, ha consentito di individuare un gruppo criminale dedito al furto di mezzi agricoli e macchine operatrici per lavori edili, nelle zone rurali delle Province di Roma, Latina, Frosinone e Rieti.

Province di Enna e Catania – 18 settembre 2012

I Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale e della Compagnia di Enna hanno eseguito 10 o.c.c., di cui 2 agli arresti domiciliari, emesse dal GIP presso il Tribunale di Enna, nei confronti di altrettante persone - una delle quali già detenuta - indagate per “*furto*” e “*ricettazione*”.

L’indagine, avviata nel dicembre 2011, ha consentito di:

- disarticolare un gruppo criminale dedito al furto di cavi elettrici di rame delle linee dell’ENEL, per un valore complessivo di 150.000,00 €;

- individuare ca. 50 soggetti, autori dei medesimi reati nell'area orientale della Sicilia;
- trarre già in arresto 6 persone, sorprese nella flagranza di reato.

Province di Vibo Valentia, Reggio Calabria e Monza Brianza – 20 settembre 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Vibo Valentia, coadiuvati da quelli dello Squadrone Eliportato Cacciatori "Calabria", nonché dai Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 7 o.c.c., 2 delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale vibonese - nei confronti di altrettante persone, 3 delle quali già detenute, ritenute responsabili, tra l'altro, di "porto e detenzione di armi clandestine", "ricettazione", "possesso di segni distintivi contraffatti". L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità dei prevenuti in ordine all'occultamento e alla detenzione di armi clandestine e segni distintivi delle F.P..

Provincia di Cosenza – 25 settembre 2012

I Carabinieri della Compagnia di Rogliano hanno dato esecuzione a 11 o.c.c., tutte agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale cosentino - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di "truffa aggravata e continuata" in danno di un Ente pubblico.

L'indagine ha consentito di accertare che i prevenuti, dipendenti e lavoratori socialmente utili impiegati presso il Comune di Pedace (CS), con sistematicità, hanno falsificato gli orari di presenza sul luogo di lavoro, timbrando, a turno, i relativi badge dei colleghi assenti.

Territorio nazionale – 04 ottobre 2012

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Alessandria e dei Reparti territorialmente competenti, nonché con personale dell'Agenzia delle Dogane, hanno eseguito 13 o.c.c., di cui 5 agli arresti domiciliari, nei confronti di soggetti responsabili di "associazione per delinquere" aggravata dalla *transnazionalità* finalizzata all'"evasione dell'accisa sui prodotti alcoolici e dell'IVA".

L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità di dirigenti e dipendenti dell'Agenzia delle Dogane in numerose spedizioni tra società comunitarie, nonostante la merce fosse fittiziamente destinata al mercato *extra U.E. (e quindi esente da tasse)*, nonché di dare esecuzione a un *sequestro preventivo* di 7 ditte del settore distillati e liquori, beni immobili e conti correnti per un valore di oltre 10 milioni di euro.

Roma, Frosinone, Caserta e Perugia – 08 ottobre 2012

I Carabinieri del Gruppo di Roma hanno eseguito 26 o.c.c., di cui 4 agli arresti domiciliari nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili di "associazione per delinquere" finalizzata alla "tratta di essere umani", al "favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione" maschile, nonché all'"introduzione e alla permanenza nel territorio nazionale" di transessuali da destinare alla prostituzione.

L'indagine ha consentito di individuare un sodalizio criminale dedito all'introduzione di transessuali brasiliani in Italia, i quali venivano

alloggiati in appartamenti dislocati tra Roma, la Toscana e la Campania, e successivamente avviati alla prostituzione in strada o negli stessi alloggi in uso al sodalizio.

Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito 12 decreti di sequestro preventivo di immobili utilizzati per l'attività illecita, del valore di ca. ca. 10 milioni di euro.

Cerignola (FG), Orta Nova (FG) e Termoli (CB) – 09 ottobre 2012

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Foggia hanno eseguito 8 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale foggiano - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di *“rapina”, “tentata rapina”, “sequestro di persona”, “ricettazione”, “furto”, “estorsione” e “tentata estorsione”*.

L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, attivo tra Cerignola e Orta Nova, dedito alle rapine ai danni di banche, ai furti e alla ricettazione di autovetture, nonché alle estorsioni relative alla restituzione dei veicoli oggetto di furto.

Milano, Brescia, Pesaro, Terni e Arezzo – 12 ottobre 2012

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Arezzo hanno eseguito 5 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Perugia - nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di *“rapina”, “porto abusivo di armi”, “furto” e “ricettazione”*. L'indagine ha consentito di delineare le responsabilità dei prevenuti in ordine a 8 rapine commesse ai danni di banche e uffici postali nel perugino e nel pesarese.

Territorio nazionale – 15 ottobre 2012

I Carabinieri della Compagnia di Tuscania hanno eseguito 8 o.c.c., di cui 2 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Roma - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di *“associazione per delinquere”* finalizzata alla *“truffa”, alla “ricettazione”, all’“abuso d’ufficio”, al “favoreggiamento personale”, alla “falsità in scrittura privata”, alla “sostituzione di persona” e alla “falsa attestazione a PU”*.

L'indagine ha consentito di individuare un sodalizio criminale - riconducibile alla famiglia capitolina dei *“CASAMONICA”* - dedito alle truffe nella compravendita di autovetture di grossa cilindrata.

Napoli, Caserta e Roma - 23 ottobre 2012

I Carabinieri dei Nuclei Investigativi di Napoli e di Caserta hanno eseguito 7 o.c.c. agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Napoli su richiesta della locale D.D.A. - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di concorso nei reati di *“truffa”, “disastro doloso”, “falsità ideologica commessa dal P.U. in atti pubblici” e “disastro ambientale”*.

L'operazione ha permesso di accertare l'irregolarità nell'individuazione di un sito di stoccaggio rifiuti, nel Comune di S. Maria la Fossa (CE), privo dei requisiti fissati dal capitolato d'appalto.

Latina – 24 ottobre 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Latina hanno eseguito 10 o.c.c., di cui 6 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale del

capoluogo - nei confronti di altrettanti soggetti responsabili di “*detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti*”, “*danneggiamento a seguito di incendio*” e “*porto illegale in luogo pubblico di materiale esplodente*”.

L’indagine, condotta dal Reparto Territoriale di Aprilia e avviata nel settembre 2011, ha consentito di:

- trarre già in arresto 14 persone, nonché sequestrare 168 gr. di cocaina, 171 gr. di hashish, 164 gr. di marijuana e oltre 10.000 euro in contanti, quale provento dell’attività di spaccio;
- accertare le responsabilità dei prevenuti in ordine a un traffico di sostanze stupefacenti, in particolare in un quartiere di Cisterna di Latina;
- individuare il mandante e l’esecutore del danneggiamento dell’autovettura di un militare dell’Arma quale ritorsione dell’attività investigativa.

Bari e Agerola (NA) – 29 ottobre 2012

I Carabinieri della Compagnia di Gioia del Colle (BA) hanno eseguito 7 o.c.c., 4 delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Bari, su richiesta della DDA - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di “*estorsione*”, “*illecita concorrenza*” e “*incendio*”.

L’indagine ha consentito di accertare l’esistenza in Putignano di un gruppo criminale che imponeva alle aziende locali l’acquisto - a prezzi superiori a quelli di mercato - di prodotti caseari di una ditta di Agerola.

Corigliano Calabro (CS) – 14 novembre 2012

I Carabinieri della Compagnia hanno eseguito 15 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Rosarno - nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili di “*furto aggravato*”, “*ricettazione*”, “*rapina*”, “*estorsione*” e “*danneggiamento*”.

L’indagine ha consentito di accertare le responsabilità dei prevenuti in ordine alla commissione di 24 tra furti e rapine, nonché alla ricettazione della refurtiva asportata, in gran parte recuperata e restituita ai legittimi proprietari.

Territorio nazionale – 15 novembre 2012

I Carabinieri della Compagnia di Ariano Irpino, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 13 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Ariano Irpino - nei confronti di altrettante persone, una delle quali già detenuta, ritenute responsabili di “*associazione per delinquere finalizzata alle rapine*”.

L’indagine ha consentito di documentare le responsabilità dei prevenuti in ordine alla commissione di 3 rapine ai danni di due uffici postali e di una banca della provincia irpina, nonché di due tentate rapine ad altrettanti istituti di credito del luogo e della provincia di Arezzo.

Brindisi – 21 novembre 2012

I Carabinieri del locale Nucleo Investigativo di Brindisi hanno eseguito 7 o.c.c. - emesse dal GIP presso quel Tribunale - nei confronti di altrettante

persone, una delle quali già detenuta per altra causa, ritenute responsabili di “furto aggravato” e di “minaccia”.

L’indagine ha consentito di attribuire agli indagati 8 episodi di furto in concorso, consumati e tentati, in danno di alcuni esercizi commerciali.

Cava de’ Tirreni (SA) – 26 novembre 2012

I Carabinieri della locale Tenenza hanno eseguito 6 o.c.c., di cui 4 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Salerno, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di “concussione”, “abuso d’ufficio” e “falsità ideologica commessa in atti pubblici da P.U.” poiché, in qualità di dirigenti e funzionari comunali, avrebbero favorito un’impresa locale nell’ambito delle procedure di affidamento degli appalti pubblici.

Territorio Nazionale – 29 novembre 2012

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Torino, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 15 o.c.c. - emesse dal GIP presso il locale Tribunale - nei confronti di altrettanti soggetti, tra cui 6 funzionari delle Regioni Piemonte, Veneto e Campania, ritenuti responsabili, a vario titolo, di “associazione per delinquere” finalizzata alla “corruzione”, “turbativa d’asta” e “concussione”. L’indagine ha consentito di documentare le responsabilità dei prevenuti in ordine all’illecita procedura amministrativa per l’affidamento del servizio di gestione del bollo auto.

Territorio nazionale – 04 dicembre 2012

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Piacenza hanno eseguito 6 o.c.c. - emesse dal GIP del locale Tribunale - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di “associazione per delinquere” finalizzata alla commissione di “truffe” ai danni di aziende alimentari nazionali ed estere. L’indagine ha consentito di accertare che gli arrestati, presentandosi quali titolari di ditte realmente esistenti, ottenevano ingenti quantitativi di carne, senza pagarne il corrispettivo, successivamente commercializzati prevalentemente in Campania.

Milano, Como, Varese, Bologna e Treviso – 14 dicembre 2012

I Carabinieri della Compagnia di Milano Porta Magenta, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 14 o.c.c. - emesse dal GIP presso il locale Tribunale - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di “associazione per delinquere” finalizzata alla “truffa”, alla “ricettazione”, al “riciclaggio” e a reati contro la fede pubblica.

L’indagine ha consentito di individuare un gruppo criminale - capeggiato da tre libanesi domiciliati in Monza e Berlino e costituito da ulteriori sodali italiani e dell’Est Europa - dedito:

- all’acquisizione fraudolenta, mediante assegni circolari falsificati, di autovetture di grossa cilindrata nel Nord Italia;

- al successivo trasferimento dei veicoli in Germania, dove, previa reimmatricolazione con documentazione contraffatta, venivano commercializzati;
- accertare un traffico di cocaina tra l'Italia e il Venezuela, posto in essere da alcuni indagati ricorrendo a corrieri egiziani;

Chiavari (GE) – 18 dicembre 2012

I Carabinieri della Compagnia di Chiavari (GE) hanno eseguito 7 o.c.c. agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale del luogo - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di “*violenza privata*”, “*sequestro di persona*”, “*lesioni*” e “*maltrattamenti*”.

L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità degli indagati (infermieri e operatori socio sanitari dipendenti di una residenza assistita per anziani e malati psichiatrici convenzionata con il SSN) in relazione a sistematiche violenze fisiche e segregazioni in spazi ristretti o ripostigli, nei confronti dei pazienti.

Vallata (AV) – 28 dicembre 2012

I Carabinieri della Stazione di Vallata, nell'ambito di un'indagine sulla realizzazione di un parco eolico da parte della società “*GREEN ENERGY*” di Bolzano, hanno deferito, a vario titolo, per “*abuso d'ufficio*”, “*falsità materiale e ideologica commessa da P.U. in atti pubblici*”, “*falsità materiale commessa da privato*”, “*truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche*”, “*invasione di terreni*”, “*distruzione o deturpamento di bellezze naturali*” e “*costruzione in difformità a permesso*”, 5 Funzionari della Regione Campania, l'ex Sindaco del luogo, il Responsabile dell'Ufficio tecnico del locale Comune, nonché altre 6 persone, legali rappresentanti della cit. ditta e delle società di costruzione dei manufatti eolici.

Nel medesimo contesto, è stato sottoposto a *sequestro preventivo* l'intero parco eolico, composto da 24 aerogeneratori, per un valore complessivo di circa 60 mln. di €.

Sarzana (SP) – 31 dicembre 2012

In Sarzana, i Carabinieri del ROS e del Comando Provinciale di La Spezia nell'ambito di un'attività condotta congiuntamente a personale della P. di S. e relativa al sequestro di persona commesso il 16.12.2012 u.s. in Lerici (SP) in danno dell'imprenditore CALEVO Andrea, hanno rintracciato, nella cantina dell'abitazione di DESTRI Pierluigi, 70enne, imprenditore, il rapito, incatenato e in buone condizioni.

A seguito di indagini, i militari hanno dato esecuzione a un fermo di indiziato di delitto nei confronti del cit. 70enne, del nipote 22enne e di un albanese 20enne per “*sequestro di persona a scopo di estorsione*”.

Il 1°.01.2013, in Sarzana, è stato eseguito un ulteriore fermo di indiziato di delitto di un altro albanese 21enne.

b. Criminalità organizzata

– persone arrestate *		
•	Mafia	73
•	Camorra	328
•	‘Ndrangheta	305
•	Criminalità pugliese	27
•	Altre	-
	Totale	733
– persone deferite all’ A.G. *		
•	Mafia	31
•	Camorra	77
•	‘Ndrangheta	80
•	Criminalità pugliese	60
•	Altre	-
	Totale	248
– beni sequestrati *		
•	Mafia	€ 156.599.798,00
•	Camorra	€ 226.980.028,00
•	‘Ndrangheta	€ 131.596.010,00
•	Criminalità pugliese	€ 45.328.845,00
•	Altre	€ 61.125.240,00
	Totale	€ 621.629.921,00
– beni confiscati *		
•	Mafia	€ 29.950.000,00
•	Camorra	€ 15.349.000,00
•	‘Ndrangheta	€ 200.000.000,00
•	Criminalità pugliese	€ 6.490.000,00
•	Altre	€ 8.572.060,00
	Totale	€ 260.361.060,00

* dati forniti dall’ufficio C.O..

– latitanti di rilievo arrestati		nr.	641
•	Massima pericolosità (ex 30)		2
•	Pericolosi (ex 100)		7
– principali operazioni di servizio:			

Napoli – 1° febbraio 2012

I Carabinieri della Compagnia di Napoli Bagnoli hanno dato esecuzione a 28 o.c.c. agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il locale Tribunale - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di “truffa aggravata ai danni dello Stato”, “contraffazione di pubblici sigilli” e “falsità

materiale commessa da PU e da privato". L'indagine ha consentito di individuare 3 distinte organizzazioni criminali dedite alla falsificazione di pratiche di invalidità, tra le quali una facente capo all'ex consigliere comunale ALAJO Salvatore, già tratto in arresto nelle precedenti fasi investigative, e una riconducibile al locale clan camorristico MAZZARELLA.

Salsomaggiore Terme (PR) – 4 febbraio 2012

I Carabinieri del Nucleo Investigativo e del ROS di Napoli hanno rintracciato e tratto in arresto PETROZZI Antonio, 44enne, elemento di spicco del clan partenopeo "DI LAURO" e inserito nell'elenco dei "latitanti pericolosi". Il prevenuto, ricercato dal 2009 e destinatario di 2 o.c.c. in quanto ritenuto responsabile di "associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti".

Ercolano (NA) e Genova – 7 febbraio 2012

I Carabinieri della Compagnia di Torre del Greco hanno dato esecuzione a 41 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Napoli su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettante persone - 20 delle quali già detenute per altra causa - affiliate ai clan "ASCIONE-PAPALE" e "IACOMINO-BIRRA", ritenute responsabili, a vario titolo, di "associazione per delinquere di tipo mafioso", "estorsione", "omicidio", "detenzione e porto abusivo di arma da fuoco", "rapina" e "spaccio di sostanze stupefacenti", con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine ha consentito di ricostruire le posizioni apicali e le attività criminali di alcuni soggetti di spicco dei cit. sodalizi, nonché identificare gli autori dell'omicidio di un 30enne, avvenuto l'8.7.2001, e di un tentato omicidio di un 21enne, avvenuto il 13.12.2010 e non denunciato dalla vittima, nonché risalire al traffico di armi utilizzate dal clan "IACOMINO-BIRRA". Nel medesimo contesto hanno sottoposto a sequestro preventivo beni per un valore complessivo di circa 10 milioni di €.

Marina di Gioiosa Ionica (RC) – 10 febbraio 2012

Nel pomeriggio, i Carabinieri del ROS, unitamente a personale dello Squadrone Eliportato "Cacciatori" Calabria e del Gruppo di Locri (RC), hanno tratto in arresto AQUINO Rocco, 51enne, elemento di vertice della provincia di Reggio Calabria, nonché reggente del "locale" di Marina di Gioiosa Ionica, inserito nell'elenco dei "latitanti pericolosi".

Il prevenuto:

- risultava colpito da decreto di fermo di indiziato di delitto emesso, il 13.7.2011, dalla DDA di Reggio Calabria per "associazione di tipo mafioso, illecita concorrenza sleale aggravata, volta al controllo e al condizionamento di lavori e servizi relativi all'esecuzione di lavori pubblici, intestazione fittizia di beni aggravata, nonché tentata estorsione aggravata";
- è stato localizzato in un bunker realizzato nel sottotetto dell'abitazione di proprietà, dove vivono la moglie e i suoi 3 figli;
- disarmato, alla vista degli operanti non ha opposto resistenza.

Territorio nazionale – 6 marzo 2012

In varie province del Nord Italia e del Lazio, i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Milano, unitamente a quelli dei reparti territorialmente

competenti, hanno dato esecuzione a 45 o.c.c. (di cui 17 agli arresti domiciliari) - emesse dal GIP presso il Tribunale del capoluogo meneghino - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di *“associazione per delinquere”* finalizzata al *“traffico illecito di sostanze stupefacenti”*, *“detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti”*, *“detenzione illecita di esplosivo, armi da sparo comuni e da guerra”*, *“falsità materiale”*, *“furto”* e *“ricettazione”*.

L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, composto da appartenenti alla S.C.U. e da soggetti di etnia serbo-montenegrina, dedito all'importazione dal Sud America di ingenti quantitativi di cocaina, attraverso i Balcani.

Jerez de la Frontera (Andalusia - ESP) - 6 marzo 2012

Nella sera personale della Guardia Civil - Unidad Central Operativa, congiuntamente a quello del Nucleo Investigativo di Napoli, ha fatto irruzione in uno chalet, traendo in arresto POLVERINO Giuseppe, 53enne, inserito nell'elenco dei *“latitanti pericolosi”* irreperibile dal 2006, e VALLEFUOCO Raffaele, 49enne, latitante dal 2010, considerati, rispettivamente, capo indiscusso ed elemento di spicco del c.d. *“clan POLVERINO”*, attivo nei comuni di Marano di Napoli, Quarto Flegreo (NA) e zone limitrofe, entrambi sfuggiti, tra l'altro, alla cattura nel maggio 2011, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, estesa in ambito internazionale, per *“associazione di tipo mafioso”* e *“associazione per delinquere”* finalizzata al *“traffico internazionale di sostanze stupefacenti”*

Bari, Brindisi, Cosenza, Foggia, Taranto - 19 marzo 2012

Nella mattina, i Carabinieri del Compagnia di Taranto hanno dato esecuzione a 44 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Lecce su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti soggetti, 11 dei quali già detenuti per altra causa, ritenuti responsabili di *“detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti”* e *“associazione finalizzata al traffico di stupefacenti”*.

L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale riconducibile al clan "SCIALPI", attivo nel quartiere tarantino "Tamburi" e dedita allo spaccio di eroina e di hashish, approvvigionati nell'area barese. Contestualmente, i Carabinieri hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili e immobili, nonché di titoli di deposito riconducibili agli indagati, per un valore di ca. **600.000 €**.

Bari, Mola di Bari - 19 marzo 2012

I Carabinieri del Reparto Operativo di Bari hanno eseguito un decreto di sequestro anticipato di beni mobili e immobili - emessi dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale barese, su richiesta di quella DDA - consistenti, tra l'altro, in due unità immobiliari, quote societarie, autoveicoli e rapporti bancari, tutti riconducibili a un pregiudicato, ritenuto contiguo al clan *“PARISP”*, operante in Bari e zone limitrofe, per un valore complessivo di ca. 10 milioni di euro.

L'indagine, avviata nel luglio 2011, ha permesso di accertare che il prevenuto e i suoi prossimi congiunti, a fronte di modesti redditi dichiarati, sono intestatari, attraverso interposte persone fisiche e giuridiche, dei suddetti beni.

Reggio Calabria, Crotone - 22 marzo 2012

Nella province di Reggio Calabria e Crotone, i Carabinieri del ROS, dei Reparti territorialmente competenti e dello Squadrone Eliportato Cacciatori di Calabria, hanno dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo - emesso dal GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria, su richiesta della locale DDA - di beni mobili e immobili del valore di circa **10 milioni di euro**. In particolare, il provvedimento è stato notificato ad alcuni elementi di spicco delle cosche "*JERINO*" di Gioiosa Jonica (RC) e "*COMMISSO*" di Siderno (RC), già tratti in arresto il 14 luglio 2011, nell'ambito di una articolata indagine, condotta tra il 2008 e il 2010, dal ROS, in collaborazione con la polizia statunitense e quelle canadese, spagnola, olandese e colombiana.

Caltagirone (CT) - 23 marzo 2012

Alle ore 1845 circa, in Caltagirone (CT), lungo la SS 417, Carabinieri del Nucleo Investigativo di Catania hanno individuato e tratto in arresto CONTI TAGUALI Gianfranco, elemento di spicco di "*Cosa Nostra*" Catanese (clan "Santapaola") - operante nei Comuni di Bronte (CT), Cesarò (ME) e San Teodoro (ME) - inserito tra i "*latitanti pericolosi*" e ricercato in ambito nazionale dal 14.1.2010, poiché destinatario di una sentenza di condanna all'ergastolo - emessa l'11.1.2010 dalla Corte di Assise d'Appello di Catania - per "*omicidio*", "*associazione di tipo mafioso*" e altro.

Il prevenuto, rintracciato all'interno di una vettura in compagnia di altra persona, non ha opposto resistenza all'arresto.

Lucca, Napoli - 27 marzo 2012

Nelle province di Lucca e Napoli, i Carabinieri del Gruppo di Torre Annunziata (NA) hanno dato esecuzione a 50 o.c.c., una delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Napoli, su richiesta della locale DDA - nei confronti di altrettante persone, 17 delle quali già detenute, ritenute responsabili di "*associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*" e "*detenzione e porto abusivo di arma da fuoco*" aggravati dal metodo mafioso.

L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità del cit. sodalizio criminale, dedito allo spaccio di stupefacenti di vario tipo, approvvigionati in Olanda e Spagna e destinati alla vendita nei Comuni vesuviani, nonché evidenziare i collegamenti operativi dell'organizzazione con i clan camorristici "AQUINO-ANNUNZIATA" e "GIONTA", operanti, rispettivamente, in Boscoreale (NA) e Torre Annunziata.

Territorio Nazionale - 29 marzo 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Agrigento hanno eseguito 40 o.c.c., di cui 16 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP del Tribunale del cit. capoluogo, su richiesta della D.D.A. di Catania - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di "*associazione per delinquere*" finalizzata alla "*produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti*" e "*alla falsificazione di documenti personali, anche militari*", per la commissione di "*truffe*", nonché di "*favoreggiamento personale e false dichiarazioni all'A.G.*", "*falsa identità personale*", "*ricettazione*" e altro.

L'indagine, avviata dalla Compagnia di Licata (AG) nel marzo 2009, ha permesso di disarticolare un sodalizio criminale (legato con la cosca mafiosa

catanese dei "LAUDANI", dedito al traffico di cocaina, hashish, marijuana, ecstasy e anfetamine in Licata e nei locali notturni di Taormina (ME) e Catania, nonché alla commissione di truffe ai danni di società finanziarie della zona per l'acquisto di beni rivenduti per finanziare l'acquisto di stupefacenti.

Roma, Treviso, Pavia, Cosenza – 30 marzo 2012

Carabinieri del ROS e del Comando Provinciale di Cosenza hanno dato esecuzione a 58 o.c.c., di cui una agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Catanzaro, su richiesta della locale D.D.A. - nei confronti di altrettante persone, di cui 20 già detenute - appartenenti alle cosche "LANZINO", "SERPA", "GENTILE - BESALDO", "SCORFANO - MARTELLO - DITTO", "CALVANO", "MUTO" e "TUNDIS", attive nel cosentino - ritenute responsabili, a vario titolo, di "associazione per delinquere di tipo mafioso", finalizzata all'"omicidio", al "porto abusivo di armi, munizionamento e materiale esplodente", nonché all'"estorsione" e all'"usura". L'indagine ha permesso di:

- far luce sugli equilibri delle suindicate consorterie criminali sin dal 1999;
- accertare le responsabilità degli indagati in ordine all'esecuzione di 9 omicidi e 3 tentati omicidi, nonché a numerose estorsioni ai danni di ditte impegnate in appalti pubblici e a un'attività usuraia in danno di esercizi commerciali;
- individuare le responsabilità di ulteriori 190 soggetti, indagati in stato di libertà per gli stessi reati.

Nel medesimo contesto sono stati posti sotto sequestro beni mobili e immobili per un valore di 15 milioni di euro.

Reggio Calabria, Bagnara Calabria – 6 aprile 2012

Nella mattina, i Carabinieri del ROS e del locale Comando Provinciale, unitamente a quelli della G. di F., hanno dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo di beni - emesso dal Tribunale reggino - riconducibili all'ex consigliere regionale ZAPPALÁ Santi, già condannato a 4 anni di reclusione per "corruzione elettorale" aggravata dal metodo mafioso unitamente ad altri esponenti della 'ndrangheta.

In particolare, le indagini hanno permesso di individuare un patrimonio - costituito da società, beni mobili/immobili, titoli e denaro contante - avente un valore complessivo di **16,5 milioni di €**.

Modena (MO) – 19 aprile 2012

I Carabinieri della Compagnia di Sassuolo (MO) hanno dato esecuzione a 8 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Bologna, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti soggetti, di cui 2 già detenuti per altra causa, ritenuti responsabili di "rapina" ed "estorsione".

L'indagine, avviata nel settembre 2011 a seguito della denuncia di un imprenditore edile, ha consentito di dimostrare la responsabilità dei prevenuti, di origine campana e da tempo residenti in quel territorio, in diversi episodi di estorsione e rapina in danno di 5 vittime, avvalendosi della forza intimidatrice derivante dall'appartenenza al Clan "dei Casalesi".

Casignana (RC) - 24 aprile 2012

Alle ore 0445, militari del ROS, unitamente a personale del Gruppo di Locri

(RC) e dello Squadrone Eliportato "Cacciatori" di Calabria, hanno tratto in arresto TRIMBOLI Rocco, 51enne, elemento di spicco della omonima cosca di Platì (RC) "TRIMBOLI-MARINDO", inserito nell'elenco dei "latitanti pericolosi" (ex 100), destinatario di un ordine di carcerazione (per pena definitiva a 11 anni, 1 mese e 8 gg. di reclusione) e di un'o.c.c. - emesse dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale e dal GIP di Torino, su richiesta della locale D.D.A. - rispettivamente per "traffico internazionale di sostanze stupefacenti" e "associazione di tipo mafioso".

Gli operanti, dopo aver fatto irruzione in un'abitazione situata in un complesso di 20 immobili, hanno sorpreso nel sonno il latitante - irreperibile dal 2011 - il quale non ha opposto resistenza.

Torino, Milano, Padova, Vicenza - 28 maggio 2012

Nella mattina, i Carabinieri del ROS, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno dato esecuzione a 17 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Milano, su richiesta della locale DDA - nei confronti di altrettanti soggetti (10 dei quali raggiunti da mandato di arresto europeo) ritenuti responsabili di "associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti".

L'indagine, ha consentito di:

- documentare l'operatività di un'articolazione della cosca rosarnese dei BELLOCCO, dedita al traffico di cocaina in Piemonte;
- accertare il coinvolgimento della cit. consorteria 'ndranghetista, unitamente ad alcuni affiliati alla cosca PASSALACQUA di Crotone, in un traffico di armi approvvigionate in Olanda e destinate ai BELLOCO e, successivamente, il ruolo di mediazione tra quest'ultima cosca e un gruppo bulgaro svolto da 2 narcotrafficanti veneti;
- comprovare l'operatività della suddetta compagine bulgara in un più ramificato network transnazionale dedito all'importazione, su scala mondiale, di ingenti quantitativi di cocaina acquistata da cartelli fornitori stanziati in Sudamerica, introdotta in Europa, nonché di un ulteriore sodalizio italiano in contatto sia con la detta struttura bulgara, sia con un'organizzazione ubicata in Croazia e attiva nell'approvvigionamento dall'America latina di ingenti quantità di cocaina, trasferita nel cit. Paese balcanico ed in Italia a mezzo di imbarcazioni da diporto transoceaniche, predisposte con doppi fondi;
- ha già consentito di sequestrare, in Portogallo, 6 tonnellate della citata sostanza.

Qualiano, Giugliano in Campania (NA) - 26 giugno 2012

I Carabinieri del Gruppo di Castello di Cisterna hanno eseguito 64 o.c.c. - emesse dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettante persone, 18 delle quali già detenute in carcere per altra causa, tutte affiliate al clan camorristico "PIANESE - D'ALTERIO", ritenute responsabili di "associazione di tipo mafioso", "porto e detenzione di armi da guerra e comuni da sparo", "estorsione", "rapina", "spaccio di sostanze stupefacenti", "falso nummario" e "ricettazione", con l'aggravante del metodo mafioso.

L'indagine ha consentito di:

- delineare le alleanze tra il cit. sodalizio e i clan "MALLARDO",

“BIDOGNETTI” e “SCHIAVONE”, egemoni, rispettivamente, in Giugliano in Campania e Casal di Principe;

- tracciare i contrasti all'interno del clan “PIANESE” - nel cui ambito è maturato l'omicidio del reggente, PIANESE Nicola, 53enne - ricostruendone l'ingente volume di affari illeciti nelle estorsioni e nelle rapine ai danni di imprenditori locali, nonché nello spaccio di sostanze stupefacenti e nella spendita di banconote false.

Nel medesimo contesto, hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili e immobili per un valore complessivo di ca. 40.000.000 di €.

Fiumefreddo Bruzio (CS) – 14 luglio 2012

Alle ore 2130, in un appartamento utilizzato come residenza estiva, i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Reggio Calabria, unitamente a quelli dello Squadrone Eliportato Cacciatori Calabria e delle Compagnie di Sellia Marina (CZ) e Paola (CS), hanno individuato e tratto in arresto POLIMENI Domenico, 69enne, affiliato alla cosca “POLIMENI - MAZZAGATTI”, ricercato dal 1998 e inserito nell'elenco dei “*latitanti pericolosi*”, in quanto destinatario prima di un'o.c.c. e, in seguito a sentenza passata in giudicato, di un ordine di esecuzione pena - emesso il 23.3.2004 dalla Procura Generale della Repubblica di Reggio Calabria - dovendo espriare una condanna definitiva all'ergastolo per “omicidio” e altro.

Nella circostanza, all'interno dell'abitazione, gli operanti hanno:

- rinvenuto - occultate in un comodino della camera da letto - due pistole, di cui una con il colpo in canna, e la somma di 4.000,00 €;
- sorpreso la moglie e due figlie del prevenuto - tutte tratte in arresto per “procurata inosservanza di pena” e solo la prima per “detenzione abusiva di arma comune da sparo” - nonché un nipote, 16enne, deferito per il cit. reato contro l'amministrazione della giustizia.

Reggio Calabria, Torino – 16 luglio 2012

I Carabinieri del ROS, unitamente a quelli del Comando Provinciale di Reggio Calabria, hanno dato esecuzione a 26 o.c.c., di cui 2 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale reggino, su richiesta della locale DDA - nei confronti di altrettante persone, 8 delle quali già detenute, ritenute responsabili, a vario titolo, di “*associazione di tipo mafioso*”, “*favoreggiamento personale*” e “*violazione della legislazione in materia di armi*”, aggravate dall'aver agito con finalità mafiose.

L'indagine ha consentito di:

- delineare il ruolo di primo piano della cosca “PELLE” di San Luca (RC) nell'ambito della 'ndrangheta reggina, documentando le dinamiche criminali e i diversi interessi illeciti, con riguardo principalmente agli appalti, alle estorsioni, al voto di scambio e alle ingerenze all'interno dell'Università reggina;
- evidenziare le alleanze con le altre famiglie mafiose della provincia calabrese, grazie alle quali la suddetta cosca ha potuto incrementare i propri traffici illeciti e assicurare sostegno logistico ai latitanti;
- far emergere le responsabilità di alcuni elettrotecnici, anch'essi destinatari delle cit. misure, ai quali era affidato il compito di eseguire periodicamente la bonifica delle autovetture e delle abitazioni in uso agli indagati.

Marina di Gioiosa Jonica (RC) – 31 luglio 2012

Alle ore 1800, i Carabinieri del ROS, unitamente a personale dello Squadrone Eliportato “Cacciatori” Calabria e del Gruppo di Locri (RC), hanno tratto in arresto Aquino Giuseppe, elemento di vertice della locale c.o., reggente della cosca “Aquino-Colucci” egemone in Marina di Gioiosa Jonica e Gioiosa Jonica (RC), destinatario di un ordine di carcerazione - emesso il 14.9.2010 dal Tribunale di Reggio Calabria - dovendo espiare la pena di 3 anni e 4 mesi di reclusione per “*associazione di tipo mafioso*” e altro, già latitante dal 13.7.2010 perché sfuggito all’esecuzione di un’o.c.c. per il medesimo reato.

In particolare, il prevenuto:

- è stato localizzato all’interno dell’abitazione della madre, in compagnia di quest’ultima e di uno dei suoi figli;
- disarmato, alla vista degli operanti non ha opposto resistenza.

Acerno (SA) – 17 agosto 2012

I Carabinieri del ROS e del Comando Provinciale di Salerno hanno rintracciato - all’interno di un casolare rurale, unitamente alla moglie - e tratto in arresto il latitante MATRONE Francesco, reggente del disciolto omonimo clan camorristico operante in Scafati (SA), ricercato dal 2007, dovendo espiare la pena dell’ergastolo per “*omicidio*” e altro, inserito nell’elenco dei latitanti di massima pericolosità facenti parte del “*Programma Speciale di Ricerca*” dal 2008. Il prevenuto, al momento dell’arresto, non ha opposto resistenza e non era armato.

Milano, Reggio Calabria – 11 settembre 2012

I Carabinieri del ROS, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 37 o.c.c. - emesse dal G.I.P. presso il Tribunale di Milano, su richiesta della locale DDA - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di “*associazione di tipo mafioso*”, “*estorsione*”, “*danneggiamento aggravato*”, “*porto e detenzione illegale di armi*”, “*traffico di sostanze stupefacenti*” e altro. L’indagine ha consentito di delineare gli assetti e le dinamiche interne alle articolazioni ‘ndranghetistiche di Seregno e Giussano (MB), di documentare gli interessi illeciti nei settori del narcotraffico e dell’usura e le specifiche responsabilità in ordine a numerosi episodi estorsivi, nonché di confermare l’esistenza di una solida connessione tra le cosche calabresi e le propaggini dislocate sul territorio nazionale.

Marina di Gioiosa Ionica (RC) - 14 settembre 2012

Nella mattina, i Carabinieri del ROS, unitamente a quelli dello Squadrone Eliportato Cacciatori “Calabria” e del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Reggio Calabria, hanno rintracciato e tratto in arresto AQUINO Domenico, elemento di spicco dell’omonima cosca, operante in Gioiosa Ionica (RC), latitante dal 13 luglio 2010, in quanto sottrattosi a un’o.c.c. emessa dal GIP presso il Tribunale reggino, per “*associazione di tipo mafioso*”, “*trasferimento fraudolento di beni*” e altro.

Nella circostanza, il ricercato, non inserito nei noti elenchi, è stato localizzato all’interno dell’appartamento del suocero.

Reggio Calabria – 10 ottobre 2012

Alle ore 2230, in loc. Catona, i Carabinieri del ROS e del Nucleo Investigativo

di Reggio Calabria e del G.O.C., hanno rintracciato e tratto in arresto CONDELLO Domenico, appartenente alla cosca "CONDELLO - IMERTI - FONTANA", colpito da un provvedimento di esecuzione di pene concorrenti, per la pena dell'ergastolo per *"associazione per delinquere di tipo mafioso"* finalizzata all'*"omicidio"*, al *"traffico di sostanze stupefacenti"*, alla *"rapina"*, all'*"estorsione"*, al *"porto illegale di armi"* e al *"riciclaggio"*, inserito nell'elenco dei latitanti di massima pericolosità facenti parte del *"Programma Speciale di Ricerca"*.

Territorio nazionale – 18 ottobre 2012

I Carabinieri del ROS e dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 52 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Milano, su richiesta della locale DDA – nei confronti di altrettanti soggetti, 18 dei quali già detenuti per altra causa, ritenuti responsabili, a vario titolo, di *"associazione finalizzata al traffico di stupefacenti"* aggravata dalle finalità mafiose e dalla transnazionalità.

L'indagine, scaturita a seguito dell'omicidio di RAPPOCCIOLO Natale, rinvenuto carbonizzato il 27.6.2009 nelle campagne dell'hinterland milanese, ha consentito, tra l'altro, di documentare:

- la costituzione di un vero e proprio cartello fra le componenti milanesi appartenenti a diverse cosche calabresi;
- la struttura transnazionale dell'associazione, la quale, utilizzando le normali rotte commerciali, importava droga dalla Colombia e dall'Ecuador introducendola in Europa attraverso i porti di Anversa e Amburgo;
- il rilievo assunto dalle cosche della 'ndrangheta jonico-reggina nel panorama del narcotraffico nazionale ed internazionale;
- l'attualità dei rapporti funzionali al narcotraffico tra esponenti di spicco delle cosche delle 'ndrangheta e qualificate proiezioni della Cosa Nostra siciliana in Lombardia.

Reggio Calabria – 23 ottobre 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria e del locale Reparto a/c, unitamente a personale della G. di F. e della DIA, hanno eseguito alcuni decreti di sequestro - emessi dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale reggino – riguardanti 106 unità immobiliari, 5 società e relativo patrimonio aziendale e 14 pacchetti di quote azionarie di varie aziende, per un valore complessivo di circa **230 milioni di €**, nelle disponibilità di due imprenditori del luogo, contigui alle famiglie mafiose "CONDELLO", "TEGANO" e "LIBRI" operanti nel territorio reggino, già tratti in arresto il 6.10.2011.

Province di Napoli, Caserta, Milano e Brescia – 7 novembre 2012

I Carabinieri del Gruppo di Torre Annunziata (NA) hanno eseguito 48 o.c.c. (di cui 2 agli arresti domiciliari) - emesse dal GIP presso il Tribunale partenopeo su richiesta di quella D.D.A. - nei confronti di altrettanti elementi di spicco dei clan "FALANGA" e "DI GIOIA", operanti nell'area di Torre del Greco, e del clan "AMATO – PAGANO", attivo nel quartiere Secondigliano di Napoli, ritenuti responsabili, a vario titolo, di *"associazione di tipo mafioso"*, *"omicidio volontario"*, *"associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti"* (aggravati dal carattere transnazionale) e *"estorsione"* (aggravata dal metodo mafioso).

L'indagine ha permesso di individuare:

- i responsabili dell'omicidio di DI GIOIA Gaetano a seguito del quale è nata l'omonima frangia scissionista;
- i collegamenti tra le cit. consorterie di Torre del Greco (NA) e quella "AMATO - PAGANO";
- numerosi casi di estorsione e spaccio di stupefacenti, approvvigionate dalla Spagna con l'intermediazione di marsigliesi.

Province Di Reggio Calabria, Vibo Valentia, Cosenza, Como – 13 novembre 2012

I Carabinieri del Gruppo Carabinieri di Locri, con il supporto dello Squadrone Eliportato Cacciatori di "Calabria" e dei Comandi territorialmente competenti, hanno eseguito 39 o.c.c., di cui 6 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettante persone, di cui 3 già detenute, ritenute responsabili di "associazione per delinquere di tipo mafioso", "estorsione", "porto abusivo di armi", "usura", "illecita concorrenza volta al condizionamento degli appalti pubblici", "minaccia", "esercizio abusivo dell'attività di credito", "truffa" e "furto di inerti", "intestazione fittizia di beni" con l'aggravante di aver agevolato l'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta e della transnazionalità.

L'indagine ha consentito di:

- delineare gli assetti organizzativi dei locali di 'ndrangheta attivi in alcuni Comuni reggini e di comprovare l'esistenza e la composizione di un inedito organismo denominato "CORONA", costituito per risolvere i conflitti d'interesse tra le citate articolazioni 'ndranghetiste e mantenere i contatti con varie cosche e con gli esponenti delle propaggini mafiose operanti in Canada, in Australia e negli Stati Uniti;
- documentare l'ingerenza di alcuni degli indagati negli appalti pubblici banditi nelle aree di influenza, posta in essere mediante la gestione ed il controllo delle attività connesse con il settore edilizio, il movimento terra ed il taglio boschivo in località aspromontane, consentendo di far luce, in particolare, sul condizionamento dell'elezione del Presidente della Comunità Montana "Aspromonte Orientale".

Nel medesimo contesto, gli operanti hanno sequestrato, nei confronti di 4 imprese attive nel settore edile e del taglio boschivo, nonché del relativo patrimonio immobiliare stimato in ca. 1.000.000 di €.

Rende (CS) – 16 novembre 2012

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Cosenza, unitamente a personale del ROS e dello Squadrone Eliportato "Cacciatori" Calabria, hanno individuato e tratto in arresto il latitante LANZINO Ettore, ritenuto capo della cosca "LANZINO-PATITUCCI", operante nella provincia di Cosenza, inserito tra i "latitanti pericolosi" e ricercato dal 2008, poiché destinatario di 3 o.c.c. e un ordine di carcerazione per "omicidio", "estorsione" e "detenzione illegale di armi".

c. Reati in materia di stupefacenti

– delitti perseguiti *	n.	20.623
– persone arrestate *	n.	23.943
– persone deferite all'A.G. *	n.	14.161

* Fonte: dati SSD - mod. FastSDI 1 e 3, aggiornati al 7 febbraio 2013

– persone segnalate	n.	32.744
– stupefacente sequestrato:		
– cocaina	Kg	1.453,426
– eroina	Kg	547,953
– hashish	Kg	7.748,566
– oppio	Kg	44,652
– anfetamine	Kg	14,518
– altre sostanze	Kg	4.076,311
– piante	n.	98.682
– fiale o flaconi	n.	22.168
– dosi	n.	71.995
– principali operazioni di servizio:		

Territorio Nazionale – 10 gennaio 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Chieti, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 66 o.c.c., 15 delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Vasto (CH) - nei confronti di altrettante persone, di cui 7 già detenute, ritenute responsabili di “detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti”, “detenzione illegale di armi” e altro.

L'indagine ha già consentito di trarre in arresto 23 persone e deferirne ulteriori 14 per i medesimi reati, nonché di sequestrare ca. 8 kg di sostanze stupefacenti tra hashish, eroina e cocaina, la somma di 15.000 €, ritenuta provento dell'attività di spaccio, e una pistola illegalmente detenuta.

Regione Campania – 18 gennaio 2012

I Carabinieri della Compagnia di Eboli, del Comando Provinciale di Salerno, supportati da un velivolo del 7° NEC e del Nucleo Cinofili di Pontecagnano (SA), hanno dato esecuzione a 15 o.c.c., di cui 5 agli arresti domiciliari - emessi dal GIP presso il Tribunale salernitano, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettante persone (due già detenute), in quanto indagate, a vario titolo, per “*associazione per delinquere*” finalizzata al “*traffico*” e allo “*spaccio di sostanze stupefacenti*”.

L’attività - avviata nel 2008 dalla Compagnia di Eboli - ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale composto da soggetti ritenuti contigui alla locale CO, dedito allo spaccio delle citate sostanze stupefacenti nella località salernitana, con canali di approvvigionamento individuati in Napoli.

Torino, Milano, Varese, Novara – 18 gennaio 2012

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Verbania, unitamente a quelli dei reparti territorialmente competenti, hanno dato esecuzione a 27 o.c.c. - emesse dal GIP presso il locale Tribunale - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di “*detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti*”.

I provvedimenti scaturiscono da un’indagine, avviata nell’aprile 2011, che ha consentito di individuare una rete di spacciatori italiani e magrebini operanti nelle cit. Province, i quali si occupavano dell’approvvigionamento di hashish dalla Spagna e del successivo smercio in Italia.

Piacenza, Parma, Varese – 25 gennaio 2012

In Fiorenzuola d’Arda e Rivergaro (PC), Parma, Medesano (PR) Busto Arsizio (VA) e Piacenza, i Carabinieri del Nucleo Investigativo di quest’ultima località, unitamente a quelli dei reparti territorialmente competenti, hanno dato esecuzione a 17 o.c.c. - emesse dal GIP presso il locale Tribunale - nei confronti di altrettanti soggetti, tra i quali figura un avvocato del foro piacentino, ritenuti responsabili, a vario titolo, di “*detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti*” e “*favoreggiamento*”. L’indagine:

- ha consentito di individuare un gruppo criminale di origine albanese che riformava una rete di pusher, operanti in Piacenza e nelle province di Parma, Varese, Pavia, Lodi e Milano, spacciando lo stupefacente in occasione di eventi sportivi, musicali, all’interno di palestre, nonché tra le frange di alcune tifoserie di squadre di calcio;
- appurare le responsabilità di alcuni atleti professionisti di rugby nello spaccio in discoteche della provincia piacentina, in locali notturni e durante concerti, nel corso dei quali i citati atleti svolgevano l’attività di addetti alla sicurezza.

Ferrara, Bologna – 8 febbraio 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Bologna hanno eseguito 15 o.c.c., di cui 4 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale del capoluogo emiliano - nei confronti di altrettante persone, due delle quali già detenute, ritenute responsabili di “*detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti*”.

L’indagine, avviata nel novembre 2009 dalla Compagnia di Molinella (BO), ha accertato le responsabilità di un gruppo criminale dedito al traffico di droga, approvvigionata nella città di Bologna e immessa nel territorio della provincia.

Territorio Nazionale – 13 febbraio 2012

Nelle province di Torino, Lecco, Reggio Emilia, Roma, Foggia e Cagliari, i Carabinieri del Comando Provinciale di quest'ultima località, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 21 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale cagliaritano - nei confronti di altrettanti soggetti, due dei quali già detenuti per altra causa, ritenuti responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata al "*traffico internazionale di sostanze stupefacenti*".

L'indagine ha consentito di smantellare tre sodalizi criminali collegati fra loro, i quali si approvvigionavano delle suddette sostanze stupefacenti da altre regioni italiane, nonché da canali esteri (Olanda), successivamente smerciate da piccoli gruppi criminali nell'hinterland della Provincia di Cagliari.

Genova – 3 marzo 2012

I Carabinieri del locale Nucleo Investigativo hanno arrestato in flagranza di reato, per "*traffico internazionale di sostanze di stupefacenti*", 3 pregiudicati, italiani, responsabili di aver importato in Italia 164 kg di cocaina trasportata a bordo di una nave mercantile proveniente dalla Repubblica Dominicana intercettata presso il porto di Cagliari ove ha fatto scalo.

Roma – 27 marzo 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno dato esecuzione a 34 o.c.c., emesse dal GIP presso il Tribunale capitolino, nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di "*associazione per delinquere*" finalizzata al "*traffico internazionale di sostanze stupefacenti*".

L'indagine, avviata dalla Compagnia di Roma Casilina a seguito di un tentato omicidio, maturato per contrasti negli ambienti dello spaccio di stupefacenti, ha consentito di individuare 3 gruppi criminali - operanti, rispettivamente, nei quartieri di Cinecittà, Montesacro e Monteverde - dediti al traffico di cocaina, eroina e hashish, approvvigionate sia dal mercato locale, sia dalla Colombia per essere immesse sulla piazza capitolina, utilizzando quali luoghi per il deposito e lo smercio un autodemolitore, un solarium e una sala scommesse.

Territorio Nazionale – 27 marzo 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Udine hanno dato esecuzione a 17 o.c.c., di cui 10 agli arresti domiciliari, e 3 fermi d'indiziato di delitto - emessi dal GIP presso il Tribunale di Trieste, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti soggetti, uno dei quali già detenuto, ritenuti responsabili di "*associazione per delinquere finalizzata alla detenzione e allo spaccio di sostanze stupefacenti*".

L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, composto anche da cittadini albanesi, dedito al traffico della cit. sostanza stupefacente, importata dall'Olanda e dall'Albania e commercializzata nel Nord Italia.

Territorio Nazionale – 30 marzo 2012

I Carabinieri del Reparto Operativo di La Spezia, unitamente a quelli dei Comandi territorialmente competenti, hanno eseguito 22 o.c.c., di cui 10 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP del Tribunale spezzino - nei confronti di altrettante persone, 5 delle quali già detenute, ritenute responsabili di "*detenzione illecita di sostanze stupefacenti*".

L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, composto anche da tunisini e marocchini, dedito al traffico di cocaina ed eroina, approvvigionato in Toscana e immesso nel mercato delle province di La Spezia e Massa Carrara.

Territorio Nazionale – 18 aprile 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno dato esecuzione a 30 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Roma - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di *“associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti”*, *“detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti”* e *“riciclaggio”* di armi da fuoco.

In particolare, l'indagine ha permesso di disarticolare un sodalizio criminale operante nel quartiere Trullo di Roma, attivo nel traffico internazionale e nello spaccio di sostanze stupefacenti, prevalentemente di tipo cocaina, nonché nella detenzione e nella commercializzazione di armi comuni da sparo e di armi clandestine;

Roma, Nuoro, Viterbo, Terni – 23 aprile 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Viterbo, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno dato esecuzione a 13 o.c.c., di cui 3 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale viterbese - nei confronti di altrettanti soggetti, uno dei quali detenuto, ritenuti responsabili, a vario titolo, di *“detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti”*, nonché di *“associazione per delinquere”* finalizzata alle *“truffe”*.

L'indagine, avviata nel novembre 2010 dalle Cp. di Ronciglione e Viterbo, ha permesso di acclarare le responsabilità dei prevenuti in ordine allo spaccio di cocaina, mediante l'utilizzo - quale base operativa - di un autosalone di Monterosi (VT) e alla commissione di truffe ai danni di ignari clienti della cit. attività commerciale, mediante la sottrazione di somme di denaro versate per l'acquisto di veicoli nuovi o tramite l'appropriazione indebita di mezzi, lasciati in conto vendita e successivamente rivenduti - anche all'estero - previa falsificazione dei certificati di proprietà.

Foggia, Campobasso, Chieti, Torino – 26 aprile 2012

Nelle province di Foggia, Campobasso, Chieti e Torino, Carabinieri della Compagnia di Vico del Gargano, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 26 o.c.c., di cui 4 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Lucera (FG) - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di *“detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti”*.

L'indagine ha consentito di individuare tre distinti gruppi di spacciatori, i quali, avvalendosi anche di minorenni e mediante l'utilizzo di utenze mobili intestate a prestanome, erano dediti allo smercio di cocaina, hashish e marijuana nelle province di Foggia e Campobasso.

Regione Sicilia – 7 maggio 2012

I Carabinieri della Compagnia di Augusta (SR) hanno eseguito 15 o.c.c. - emesse dal GIP del Tribunale di Catania, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettante persone (4 delle quali già detenute), ritenute

responsabili di *“associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti”*.

L'indagine ha consentito di disarticolare una ramificata associazione criminale - caratterizzata da un assetto verticistico e da una netta ripartizione dei ruoli - che opera, sin dal 2005, nello spaccio locale di cocaina, eroina e marijuana, approvvigionati nella *“piazza”* di Catania.

Pescara e L'Aquila – 10 maggio 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di L'Aquila hanno dato esecuzione a 13 o.c.c., di cui 3 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP del Tribunale di Sulmona (AQ) - nei confronti di altrettanti soggetti (3 dei quali già reclusi) ritenuti responsabili di *“detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti”*.

L'attività d'indagine, condotta dai Carabinieri della Compagnia di Sulmona (AQ), avviata nell'ottobre del 2011, ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito al traffico illecito di sostanze stupefacenti - approvvigionate a Roma e spacciate nei territori del bacino della *“Valle Peligna”* - i cui appartenenti, in più occasioni, sono ricorsi anche a minacce ed estorsioni per il recupero delle somme dovute loro dagli assuntori e o da piccoli spacciatori della zona.

Napoli, Ospedaletto, Salerno – 10 maggio 2012

I Carabinieri della Compagnia di Vallo della Lucania (SA) hanno dato esecuzione a 14 o.c.c., sette delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Vallo della Lucania (SA) - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di *“detenzione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti”*.

L'indagine, avviata nel luglio 2011 dalla Compagnia di Vallo della Lucania, ha consentito di accertare le responsabilità dei prevenuti nella vendita di cocaina, hashish e marijuana, prevalentemente nei comuni del Cilento.

Lecce – 14 maggio 2012

I Carabinieri della Compagnia di Tricase (LE) locale Comando Provinciale hanno dato esecuzione a 35 o.c.c., 17 delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale salentino - nei confronti di altrettante persone, 12 delle quali già detenute, ritenute responsabili a vario titolo di *“produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti o psicotrope”* e *“associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope”*.

L'indagine accertare l'esistenza di un sodalizio criminale - capeggiato da un 51enne con precedenti specifici - dedito all'approvvigionamento del cit. stupefacente nel Brindisino, destinandolo al consumo in varie località del Salento.

Territorio Nazionale – 18 maggio 2012

I Carabinieri del Reparto Operativo di Foggia hanno eseguito 23 o.c.c., 20 delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Lucera (FG) - nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili, a vario titolo, di *“detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti”* e di *“favoreggiamento personale”*.

L'indagine, avviata nel gennaio 2011 e finalizzata al rintraccio di PIZZARELLI Graziano, resosi irreperibile dal maggio 2010 sfuggendo alla cattura in occasione dell'esecuzione di 35 o.c.c. per "*associazione per delinquere*" finalizzata al "*traffico di sostanze stupefacenti*", ha permesso di:

- accertare le responsabilità dei prevenuti in ordine al favoreggiamento della latitanza del cit. PIZZARELLI, già tratto in arresto dagli operanti l'11.2.2011;
- evidenziare che il gruppo criminale oggetto della precedente attività investigativa continuava a reclutare spacciatori.

Territorio Nazionale – 25 maggio 2012

I Carabinieri del Reparto Operativo di Messina, unitamente a quelli dei Comandi territorialmente competenti, hanno eseguito 46 o.c.c., di cui 13 agli arresti domiciliari - emesse dai GIP dei Tribunali Ordinario e per i Minorenni del capoluogo peloritano, su richiesta della locale DDA - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di "*associazione per delinquere*" finalizzata alla "*detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti*" e alla "*detenzione illegale di armi*".

L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di due distinte organizzazioni criminali dedite allo spaccio di sostanze stupefacenti, attive, la prima sul versante tirrenico siciliano (tra le Province di Palermo e Messina) e l'altra sull'asse Palermo - Reggio Calabria (in particolare nella Locride), nonché documentare due canali di approvvigionamento della droga (cocaina, hashish e marijuana), che veniva acquistata a Palermo e in Calabria, per essere successivamente commercializzata al dettaglio sulle piazze di Messina e in alcuni Comuni dell'hinterland messinese, in particolare Mistretta e Santo Stefano di Camastra.

Territorio Nazionale – 28 maggio 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale Viterbo, unitamente a quelli dei Comandi territorialmente competenti, hanno dato esecuzione a 40 o.c.c., di cui 10 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP di Viterbo - nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili, a vario titolo e in concorso tra loro, di "*detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti*", "*estorsione e usura*", "*furto*", "*sfruttamento della prostituzione*" e "*violenza sessuale*".

L'indagine ha consentito di:

- scoprire un vasto traffico di sostanze stupefacenti e anabolizzanti (venduti in alcune palestre del luogo), approvvigionati da cittadini stranieri (13 soggetti di origine albanese e romena) residenti nella provincia di Roma e spacciati principalmente nel viterbese;
- appurare l'esistenza di gravi indizi di colpevolezza nei confronti di 7 degli indagati in episodi di estorsione e usura in danno di gestori di strutture alberghiere e bar di Viterbo e Narni (TR);
- accertare le responsabilità di 5 dei prevenuti in ordine a numerosi furti perpetrati in abitazioni ed esercizi commerciali delle province di Viterbo e Rieti;
- documentare la responsabilità di 2 soggetti nell'attività di sfruttamento della prostituzione di una cittadina romena, vittima anche di violenza sessuale;

Nel medesimo contesto sono stati eseguiti 112 decreti di perquisizione.

Caltanissetta – 31 maggio 2012

I Carabinieri della Tenenza di San Cataldo (CL) Comando Provinciale di Caltanissetta hanno eseguito 21 o.c.c. - di cui 7 agli arresti domiciliari - emesse dai GIP presso il Tribunale ordinario e presso il Tribunale per i Minorenni nisseni, su richiesta delle locali DDA e Procura per i Minorenni - nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili, a vario titolo, di *“associazione per delinquere”* finalizzata allo *“spaccio di sostanze stupefacenti”*.

L'indagine, condotta da Carabinieri della Tenenza di San Cataldo (CL), ha consentito di acclarare le responsabilità dei prevenuti in ordine allo spaccio di *“cocaina”* e *“hashish”* nelle piazze di San Cataldo e Caltanissetta, nonché contestare a uno dei destinatari del cit. provvedimento anche i reati di *“associazione di tipo mafioso”* - in quanto appartenente alla cosca operante in San Cataldo - e di *“detenzione e porto di arma da fuoco clandestina”*.

Palermo e Ragusa – 2 giugno 2012

I Carabinieri della Compagnia di Modica (RG) hanno eseguito 14 o.c.c., di cui 5 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il locale Tribunale - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di *“detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti”* e *“morte come conseguenza di altro delitto”*.

L'indagine a seguito del decesso di un 27enne per overdose, ha consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio dedito allo spaccio di stupefacenti nella provincia ragusana.

Territorio Nazionale – 14 giugno 2012

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Padova, unitamente a personale dei Reparti competenti, hanno dato esecuzione a 18 o.c.c., 8 delle quali agli arresti domiciliari e 3 a carico di soggetti detenuti per altra causa - emesse dal GIP di Venezia, su richiesta della DDA - nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili, a vario titolo, di *“associazione per delinquere”* finalizzata al *“traffico di sostanze stupefacenti e di armi”*.

L'indagine, avviata nel novembre 2009, ha consentito di trarre già in arresto 13 persone e sequestrare 10 kg di cocaina e 200 gr. di hashish, nonché 2 pistole mitragliatrici tipo *“skorpion”*, un revolver con matricola abrasa e 1 pistola cal. 7,65 di costruzione artigianale.

Territorio Nazionale – 19 giugno 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Viterbo, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti e a personale della G. di F. Viterbese, hanno dato esecuzione a 33 o.c.c., 9 delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale del citato capoluogo laziale - nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili, a vario titolo, di *“detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti”* e *“sfruttamento della prostituzione”*.

L'indagine, ha permesso di

- delineare una vasta rete di spacciatori di sostanze stupefacenti - approvvigionate nella provincia di Roma - operante nel viterbese;
- individuare alcuni cittadini romeni dediti allo sfruttamento di connazionali, avviate al meretricio in strada e in un locale notturno di Civita Castellana (VT).

Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito 74 decreti di perquisizione domiciliare nei confronti di 17 assuntori, e di altri 22 indagati

Regione Lazio – 19 giugno 2012

I Carabinieri della Compagnia di Anagni (FR) hanno dato esecuzione a 15 o.c.c., 8 delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Roma, su richiesta della locale DDA - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di *“associazione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti”*, *“incendio doloso”* e *“truffa”*.

L'indagine, avviata nell'ottobre 2010, a seguito dell'incendio dell'autovettura di uno degli indagati (quale atto intimidatorio attuato da un gruppo criminale contrapposto), ha consentito di accertare, anche attraverso l'utilizzo di attività tecniche, l'esistenza di due strutture criminali concorrenti dedite allo spaccio di sostanze stupefacenti (principalmente cocaina), approvvigionate in Napoli e Roma e immesse nel mercato frusinate;

Regione Campania e Umbria – 19 giugno 2012

I Carabinieri della Compagnia di Terni, unitamente a personale dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 23 o.c.c., una delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Perugia, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di *“associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti”*, *“detenzione e spaccio di stupefacenti”* e *“detenzione e porto di armi clandestine”*.

L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito al traffico illecito di hashish, marijuana e anfetamine, approvvigionate a Napoli e spacciate nel teramo.

Territorio Nazionale – 20 giugno 2012

I Carabinieri della Compagnia di San Giovanni Valdarno (AR) hanno dato esecuzione a 14 o.c.c. - emesse dal G.I.P. presso il Tribunale fiorentino, su richiesta della DDA - nei confronti di altrettante persone, una delle quali in regime di semilibertà, ritenute responsabili di *“traffico di sostanze stupefacenti”*.

L'indagine, avviata nell'ottobre 2008, ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, prevalentemente composto da albanesi, dedito alla vendita in Toscana di cocaina e di marijuana, importate dal Nord Europa.

Regione Lombardia – 28 giugno 2012

Nelle province di Bergamo, Varese e Milano, Carabinieri del Nucleo Investigativo di quest'ultimo Capoluogo hanno dato esecuzione a 22 o.c.c. - emesse dal GIP di Milano, su richiesta della DDA - nei confronti di altrettante persone, una delle quali già detenuta, ritenute responsabili, a vario titolo, di *“associazione per delinquere”* finalizzata al *“traffico illecito di sostanze stupefacenti”* e alla *“fabbricazione, detenzione e commercializzazione di armi comuni da sparo e da guerra”*, nonché *“ricettazione”* e *“porto illegale di armi”*.

L'indagine, stralcio di un più ampia attività investigativa avviata nel 2008, ha consentito di:

- individuare diversi sodalizi criminali, composti anche da albanesi e sudamericani (per lo più ecuadoregni), dediti all'importazione in Italia di cocaina e di hashish, importati - rispettivamente - da Olanda ed Ecuador e da Marocco e Spagna;
- sequestrare ca. **75 kg** di cocaina e **1.500 kg** di hashish, armi (tra le quali diverse armi giocattolo modificate per lo sparo da un albanese in un laboratorio clandestino in provincia di Milano) e vario munizionamento, nonché la somma di € 300.000, depositi bancari e autovetture;
- confiscare la somma di € 60.000.

Territorio Nazionale – 2 luglio 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Rimini, unitamente a personale dei Reparti territorialmente competenti, hanno dato esecuzione a 13 o.c.c., di cui 4 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale riminese - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di “*detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*”, “*estorsione*” e altro.

L'indagine ha consentito di individuare i componenti di svariati gruppi criminali, composti da italiani, magrebini e dell'est Europa, dediti allo spaccio delle citate sostanze stupefacenti - anche a minorenni - i cui acquirenti, quando insolventi, venivano fatti oggetto di minacce e ritorsioni.

Territorio Nazionale – 13 luglio 2012

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Milano, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 20 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale meneghino, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti soggetti, di cui 8 già detenuti, ritenuti responsabili di “*traffico internazionale di sostanze stupefacenti*”. L'indagine:

- costituisce lo stralcio di una più ampia attività, la quale, avviata nel dicembre 2008 e relativa a diversi sodalizi criminali dediti alla fabbricazione di armi e al narcotraffico dal Sud America e dal Nord Africa, ha già portato all'arresto di 117 persone e al sequestro di 73 kg di cocaina, 1.423 kg di hashish, di 35 armi vtc, nonché della somma in contanti di € 256.460;
- ha permesso di documentare le responsabilità dei prevenuti, 12 dei quali extracomunitari, in ordine all'importazione dall'Albania di *hashish*, successivamente destinato al consumo nell'hinterland milanese.

Territorio Nazionale – 19 luglio 2012

I Carabinieri del Nu. Inv. di Foggia hanno eseguito 15 o.c.c., di cui 8 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Bari, su richiesta della locale DDA - nei confronti di altrettante persone, 4 delle quali già detenute, ritenute responsabili di “*associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*”.

L'indagine ha disarticolato un sodalizio criminale, con base a San Severo (FG) e facente capo a un albanese, dedito al traffico di stupefacenti, in particolare eroina, importati dall'Albania e smerciati nell'Italia meridionale.

Regione Puglia – 20 luglio 2012

I Carabinieri della Compagnia di Modugno (BA) hanno eseguito 25 o.c.c., di cui 10 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Bari, su

richiesta della locale DDA - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di *“associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti”*, *“detenzione illecita e spaccio di sostanze stupefacenti”*, nonché *“detenzione e porto in luogo pubblico di armi”*.

L'indagine ha disarticolato un sodalizio criminale dedito al traffico e allo spaccio di sostanze psicotrope, in particolare in Grumo Appula (BA), con a capo un soggetto contiguo al clan *“DIOMEDE”*, operante nell'hinterland barese.

Regione Puglia – 20 luglio 2012

I Carabinieri della Compagnia di Monopoli (BA) hanno eseguito 19 o.c.c., di cui 8 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Bari, su richiesta della locale DDA - nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili, a vario titolo, di *“associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti”*, *“detenzione illecita e spaccio di sostanze stupefacenti”*, nonché *“detenzione e porto in luogo pubblico di armi”*.

L'indagine ha disarticolato un sodalizio criminale, operante prevalentemente in Monopoli, dedito al traffico internazionale di stupefacenti, con consolidati canali di approvvigionamento dalla Spagna e dall'Olanda, nonché di individuare i vertici dell'organizzazione in un gruppo di pregiudicati contigui al clan *“PARISP”*, attivo in Bari e provincia.

Roma e Aprilia (LT) – 24 luglio 2012

I Carabinieri della Compagnia di Roma San Pietro hanno eseguito 17 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Roma - nei confronti di altrettante persone, di cui 7 già detenute, ritenute responsabili di *“spaccio di sostanze stupefacenti”*, *“rapina”* e *“furto”*.

L'indagine, condotta dai Carabinieri della Stazione di Roma Porta Cavalleggeri, ha consentito di accertare:

- che i prevenuti, al fine di autofinanziarsi per l'acquisto di sostanze stupefacenti, hanno commesso alcuni furti, facendo esplodere le casse continue di istituti di credito con acetilene;
- un tentativo di rapina ai danni di un supermercato del luogo.

Cosenza – 31 luglio 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Cosenza hanno eseguito 32 o.c.c., di cui 17 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Rossano (CS) - nei confronti di altrettante persone (di cui 3 già detenute) ritenute responsabili di *“detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti”*.

Le indagini, avviate Carabinieri della Compagnia di Corigliano Calabro Scalo nel settembre 2010 e condotte mediante attività tecnica, hanno consentito di:

- trarre già in arresto per lo stesso reato 11 persone, nonché di sequestrare gr. 500 di hashish e gr. 200 di cocaina;
- disarticolare una fitta rete di spacciatori operante nell'Alto Ionio cosentino, individuando quale canale di approvvigionamento dello stupefacente un gruppo di campani, facenti capo a un pregiudicato (tra i destinatari del provvedimento cautelare), contiguo al clan *“AQUINO - ANNUNZIATA - GIONTA”* operante tra Torre Annunziata e Boscoreale (NA).

Roma – 10 settembre 2012

I Carabinieri della Compagnia di Roma Trionfale hanno eseguito 17 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale capitolino - nei confronti di altrettante persone (13 delle quali di nazionalità filippina e 1 già detenuta), ritenute responsabili di “*detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*”.

L’indagine ha consentito di individuare un gruppo criminale - con base operativa nel quartiere “*Ponte Milvio*” - dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti del tipo “*shaboo*” in diversi quartieri della Capitale.

Provincia di Napoli – 27 settembre 2012

I Carabinieri della Compagnia di Torre Annunziata (NA) hanno eseguito 19 o.c.c. nei confronti di altrettante persone (7 delle quali già detenute), responsabili di “*detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*”.

L’indagine, avviata dalla Stazione di Boscoreale nell’aprile 2012, ha consentito di disarticolare un gruppo criminale dedito allo spaccio di sostanze stupefacenti, con base operativa nel rione popolare Piano Napoli di Boscoreale.

Territorio Nazionale – 8 ottobre 2012

I Carabinieri del Gruppo di Torre Annunziata, supportati da quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 28 o.c.c., di cui 4 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Napoli, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettanti soggetti, 2 dei quali già detenuti per altra causa, ritenuti responsabili di “*associazione finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti*”.

Regione Toscana – 15 ottobre 2012

I Carabinieri della Compagnia di Pistoia e dei Reparti territorialmente competenti hanno eseguito 21 o.c.c., di cui 8 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il locale Tribunale - nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di “*produzione, traffico e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*”.

Regione Puglia e Basilicata – 25 ottobre 2012

I Carabinieri della Compagnia di Pisticci (MT) hanno eseguito 24 o.c.c., 8 delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Matera - nei confronti di altrettanti soggetti, di cui 4 già detenuti, ritenuti responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata allo “*spaccio di sostanze stupefacenti*” e “*furto*”.

Fondi (LT), Roma, Terracina (LT), Parma, Cervinia (AO), Olbia (SS) – 6 novembre 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Latina hanno eseguito 35 o.c.c., di cui 16 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Roma su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettante persone, di cui 4 già detenute, ritenute responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata al “*traffico e spaccio di sostanze stupefacenti*”, “*detenzione abusiva di armi*” e “*intestazione fittizia di beni*”. L’indagine ha consentito di:

- documentare l’esistenza di un sodalizio dedito al traffico di sostanze stupefacenti, approvvigionate in Spagna e immesse sui mercati della Capitale e della provincia pontina;

- trarre già in arresto 18 persone e sequestrare 14 kg. di cocaina, 50 kg. di hashish e 100 gr. di eroina, nonché 1 fucile mitragliatore e 2 pistole con matricola abrasa, armamento utilizzato per imporre l'egemonia del gruppo criminale nella gestione dello spaccio di stupefacenti nella zona.

Nel medesimo contesto, gli operanti hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili e immobili, riconducibili al cit. sodalizio, per un valore complessivo di ca. **8 milioni di €**

Regione Campania – 20 novembre 2012

I Carabinieri della Compagnia di Castellammare di Stabia hanno eseguito 16 o.c.c. di cui 8 agli arresti domiciliari - emesse dal G.I.P. presso il Tribunale di Torre Annunziata - nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di *“coltivazione, detenzione e vendita di sostanze stupefacenti”*.

L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio dedito alla coltivazione di cannabis indica sui monti Lattari.

Territorio Nazionale – 27 novembre 2012

I Carabinieri della Compagnia di Sesto San Giovanni, coadiuvati da quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 50 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Milano - nei confronti di altrettante persone, di cui 18 già detenute per altra causa, ritenute responsabili, a vario titolo, di *“associazione per delinquere”* finalizzata al *“traffico internazionale di sostanze stupefacenti”*, *“detenzione illegale di armi comuni e da guerra”*, *“ricettazione”*, *“riciclaggio”* e *“impiego di denaro di provenienza illecita”*.

L'indagine ha permesso di disarticolare un sodalizio criminale dedito all'approvvigionamento - in Colombia - di sostanza stupefacente, immessa nel mercato italiano tramite corrieri.

Genova – 27 novembre 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Genova hanno eseguito 33 o.c.c. - emesse dal GIP presso il locale Tribunale - nei confronti di altrettante persone, di cui 10 già detenute per altra causa, ritenute responsabili di *“associazione per delinquere”* finalizzata al *“traffico e spaccio di sostanze stupefacenti”*. L'indagine ha consentito di accertare l'esistenza di un sodalizio criminale dedito al traffico di cocaina, composto prevalentemente da senegalesi e attivo nel centro storico del capoluogo ligure.

Territorio Nazionale – 30 novembre 2012

I Carabinieri della Compagnia di Pontedera, unitamente a personale dei reparti territorialmente competenti, nell'ambito di un'indagine che ha già consentito l'arresto di 63 persone e il deferimento di ulteriori 121, nonché il sequestro di kg.15 di eroina, hanno eseguito 31 o.c.c., di cui 6 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Firenze, su richiesta della locale DDA - nei confronti di altrettante persone, principalmente di nazionalità italiana e tunisina, ritenute responsabili di *“associazione per delinquere”* finalizzata al *“traffico di sostanze stupefacenti”* e *“ricettazione”*.

Torre Annunziata (NA) – 13 dicembre 2012

I Carabinieri della Compagnia di Torre Annunziata hanno eseguito 16 o.c.c., 2 delle quali agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso quel Tribunale - nei

confronti di altrettante persone, di cui 4 già detenute, ritenute responsabili di “*detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti*”.

Territorio Nazionale – 18 dicembre 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Ferrara, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 31 o.c.c., emesse dal GIP presso il Tribunale di Bologna, su richiesta di quella DDA e dal GIP presso il Tribunale ferrarese nei confronti di soggetti, italiani e albanesi, ritenuti responsabili, a vario titolo, di “*associazione per delinquere finalizzata traffico illecito di sostanze stupefacenti*”.

L’indagine ha disarticolato una rete di trafficanti di cocaina, operante nelle piazze di spaccio di Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte, Toscana e Puglia, con approvvigionamento dello stupefacente in Belgio e in Svizzera.

d. Reati commessi da stranieri

– persone arrestate *	44.000
– persone denunciate *	105.621

* **Fonte:** dati SSD - mod. FastSDI 5, aggiornati al 7 febbraio 2013

Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina:

– persone arrestate	80
– persone denunciate	285
– principali operazioni di servizio:	

Province di Varese, Novara, Alessandria e Vercelli – 19 gennaio 2012

Nella mattina, i Carabinieri della Compagnia di Casale Monferrato hanno notificato 6 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Alessandria - nei confronti di altrettanti romeni, già detenuti per altra causa in diversi istituti penitenziari del nord Italia, ritenuti responsabili di “*associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti*”.

Le indagini hanno permesso di accertare la responsabilità dei prevenuti in 25 furti ai danni di bar e aziende, nonché di recuperare parte della refurtiva del valore complessivo di 70.000,00 € e sequestrare 3 autovetture utilizzate per compiere i citati reati.

Territorio Nazionale – 2 marzo 2012

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Milano hanno dato esecuzione a 20 o.c.c. (di cui 1 agli arresti domiciliari) - emesse dal GIP presso il Tribunale del cit. capoluogo meneghino - nei confronti di altrettanti appartenenti a gang giovanili di nazionalità cinese, ritenuti responsabili, a vario titolo, di “*associazione per delinquere*” finalizzata, tra l'altro, alla commissione di “*rapine*”, “*estorsioni*”, “*tentati omicidi*”, “*sfruttamento della prostituzione*” e “*sequestro di persona*”.

L'indagine ha consentito di:

- far luce su 32 episodi di estorsione e rapine, su 3 tentati omicidi e su un sequestro di persona a scopo di rapina;
- documentare la conflittualità tra tre distinte bande criminali composte da cinesi, operanti nel torinese, nel bresciano e nel milanese, per il predominio, in Milano, nel controllo delle cit. attività delittuose ai danni di esercizi commerciali della comunità cinese, nello sfruttamento della prostituzione e del gioco d'azzardo esercitati da connazionali, nonché nell'importazione e nello spaccio di *ecstasy* e *ketamina* all'interno di locali notturni.

Barletta (BT) e Roma – 2 marzo 2012

I Carabinieri del Nu. Inv. di Bari, unitamente a quelli del Nu. Inv. di Roma e delle Compagnie di Barletta e di Roma Aeroporti, hanno dato esecuzione - con il supporto tecnico del ROS - a un decreto di fermo - emesso dalla DDA barese - per “*sequestro di persona a scopo di estorsione in concorso*” e “*violazione delle norme contro l’immigrazione clandestina*” nei confronti di 5 egiziani, di età compresa tra i 25 e i 41 anni.

I prevenuti sono ritenuti responsabili di aver:

- favorito l’introduzione clandestina nel territorio italiano - mediante il trasporto a bordo di un natante dalle coste dell’Egitto a quelle pugliesi - di 51 persone di etnia egiziana e somala, dietro il pagamento di 4.000,00 € ciascuno;
- trattenuto i clandestini dopo lo sbarco in stato di coercizione, minacciandoli di morte e imponendo ai loro familiari il pagamento di un’ulteriore somma di denaro per la loro liberazione.

Roma e Viterbo – 19 marzo 2012

Nella mattina, nelle province di Viterbo e Roma, i Carabinieri della Compagnia di Roma Trionfale hanno dato esecuzione a 14 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale capitolino - nei confronti di altrettanti pregiudicati, 11 dei quali già detenuti, ritenuti responsabili di “*associazione per delinquere*” finalizzata ai “*furti in abitazione*” e al “*falso*” in documenti validi per l’espatrio.”

L’attività ha consentito di:

- individuare un sodalizio criminale, composto da georgiani, dedito alla commissione di furti in abitazione in diversi quartieri della Capitale;
- trarre già in arresto per “*furto*” 13 degli indagati;
- recuperare parte della refurtiva nella disponibilità dei prevenuti, del valore di oltre 20.000 euro;
- sequestrare oggetti atti allo scasso e numerosi documenti d’identità risultati falsi, utilizzati da alcuni dei componenti del gruppo per eludere i controlli.

Territorio Nazionale – 29 marzo 2012

Nelle province di Modena, Varese, Pavia, Milano, Venezia e Parma, i Carabinieri del Comando Provinciale di quest’ultimo capoluogo, coadiuvati da personale dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 20 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale parmense - nei confronti di altrettante persone (delle quali due già detenute e una sottoposta agli arresti domiciliari), ritenute responsabili, a vario titolo, di “*spaccio di sostanze stupefacenti*”.

L’indagine, ha consentito di:

- individuare un gruppo di magrebini che, fiancheggiato anche da italiani, gestiva un’organizzazione dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti destinate alla vendita al dettaglio a Parma, attraverso una fitta rete di pusher che si approvvigionavano di hashish e cocaina tramite un tunisino pluripregiudicato di Saronno (MI), nonché di eroina da altri due tunisini di Milano e Modena;
- trarre già in arresto 15 persone, nonché di sequestrate ca. 184 Kg. di hashish e 1 kg. di eroina.

Montecchia di Crosara (VR) e Roncà (VR) – 19 Aprile 2012

I Carabinieri della Compagnia di San Bonifacio (VR) hanno dato esecuzione a 5 o.c.c., di cui 2 agli arresti domiciliari - emesse dal GIP presso il Tribunale di Verona - nei confronti di altrettanti cittadini indiani, indagati per “rapina”, “violazione di domicilio”, “lesioni personali” e “calunnia”.

L’indagine ha consentito di:

- identificare i prevenuti quali costituenti un gruppo criminale dedito alla commissione di rapine e di vari atti vessatori e intimidatori ai danni di altri cittadini indiani, allo scopo di imporre la propria egemonia;
- ricondurre agli indagati 2 rapine e 4 episodi di violenza nei confronti di connazionali residenti nella zona;
- accertare che in un’occasione, allo scopo di annullare una denuncia presentata nei loro confronti, gli indagati avevano falsamente accusato le proprie vittime di averli aggrediti.

Territorio Nazionale - 02 luglio 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Sassari hanno dato esecuzione a 16 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Cagliari, su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di “associazione per delinquere” finalizzata al “traffico di esseri umani”, “riduzione e mantenimento in schiavitù”, “tratta di persone e/o acquisto di esseri umani”, nonché “induzione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione” e “favoreggiamento dell’immigrazione clandestina”. L’indagine ha consentito di documentare l’attività illecita di un sodalizio criminale composto da italiani e nigeriani, che si occupava di far giungere in Italia dalla Nigeria, attraverso tappe intermedie in vari paesi africani ed europei, numerose ragazze da avviare alla prostituzione.

Perugia – 3 luglio 2012

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Perugia hanno eseguito un decreto di fermo - emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale perugino - per “associazione per delinquere”, finalizzata alla commissione di “furti” e “ricettazione” nei confronti di 7 albanesi, ritenuti responsabili di numerosi furti in abitazione, in esercizi commerciali e di autovetture.

Roma – 22 luglio 2012

Nella serata, in varie località della Provincia di Roma, i Carabinieri del Nu. Inv. di Rieti, unitamente a quelli dei reparti territorialmente competenti, hanno dato esecuzione a 6 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale sabino - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di “associazione per delinquere” finalizzata al “furto” e alla “ricettazione”.

L’indagine ha consentito di accertare l’esistenza di un sodalizio criminale, di matrice romana, dedito alla commissione di furti di mezzi agricoli e alla loro successiva ricettazione.

Olbia (SS) – 26 luglio 2012

In Olbia (OT), i Carabinieri del locale Reparto Territoriale hanno dato esecuzione a 20 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Tempio

Pausania - nei confronti di altrettante persone (6 delle quali donne) ritenute responsabili di "associazione per delinquere" finalizzata al "furto". L'indagine ha consentito di delineare gli assetti di un sodalizio criminale composto da soggetti romeni, radicati nel comune sardo e dediti alla commissione di furti in danno di esercizi commerciali con slot-machine e rivendite di tabacchi.

Pozzallo (RG) – 04 agosto 2012

Nel pomeriggio, i Carabinieri della Compagnia di Modica hanno sottoposto a fermo di indiziato di delitto 7 persone, 5 delle quali nordafricane - tra cui figura un tunisino, 31enne, responsabile della comunità islamica di Pozzallo - indagate per "associazione per delinquere" finalizzata al "favoreggiamento dell'immigrazione clandestina".

Le responsabilità dei fermati - ritenuti basisti di una più ampia organizzazione criminale transazionale dedita al traffico di essere umani - sono emerse a seguito del rintraccio di un'imbarcazione con a bordo 60 clandestini egiziani, avvenuto nella mattina precedente a ca. 8 miglia al largo della costa ragusana da parte di un natante della G. di F..

Santa Maria Capua Vetere (CE) – 19 settembre 2012

I Carabinieri della locale Compagnia hanno eseguito a 12 decreti di fermo d'indiziato di delitto - emessi dalla locale Procura - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di "associazione per delinquere" finalizzata ai "furti" e alle "estorsioni". L'indagine ha consentito di:

- disarticolare un sodalizio criminale - con base operativa in Santa Maria Capua Vetere e composto da 11 albanesi - dedito ai furti in appartamento e in danno di esercizi commerciali delle province di Caserta e Frosinone, precedentemente individuati con la complicità di 4 cittadini italiani;
- accertare che il provento delle attività illecite - talvolta riconducibili anche ad episodi estorsivi (con la tecnica del "cavallo di ritorno") - veniva, tra l'altro, reinvestito in attività commerciali di varia natura in Albania.

Bergamo e Cuneo – 10 ottobre 2012

I Carabinieri del Reparto Operativo di Cuneo e dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 12 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Mondovì (CN) - nei confronti di altrettanti soggetti, 10 dei quali albanesi, ritenuti responsabili di "furto aggravato".

L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità degli indagati in ordine a ca. 50 episodi di furto ai danni di esercizi pubblici e di abitazioni.

Foggia e Caserta – 13 ottobre 2012

I Carabinieri del Comando Prov. di Rieti e dei Reparti territorialmente competenti, hanno eseguito 9 decreti di fermo di indiziato di delitto nei confronti di altrettanti marocchini, indagati per "associazione per delinquere finalizzata ai furti", con l'aggravante della transnazionalità. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità degli indagati in ordine al furto, tra l'altro, di 4 autoveicoli, 2.500 pannelli fotovoltaici, 11 slot machines, varie apparecchiature elettroniche, 3.900 litri di gasolio e numerosi "gratta e vinci", ai danni di aziende ed esercizi commerciali ubicati nelle province di Rieti, Isernia, Teramo, Potenza e Foggia.

Vicenza – 19 ottobre 2012

I Carabinieri della Compagnia di Vicenza hanno eseguito 7 o.c.c. - emesse dal GIP presso il locale Tribunale - nei confronti di altrettanti soggetti, uno dei quali già detenuto, ritenuti responsabili, a vario titolo, di concorso in “ricettazione” e “indebitto utilizzo di carte di credito”.

L’indagine ha consentito di individuare un gruppo composto da nomadi di etnia rom e da serbo-croati, dedito all’indebitto utilizzo di carte di credito provento di furto, per effettuare rifornimenti di carburante.

Ferrara – 04 dicembre 2012

I Carabinieri della Compagnia di Ferrara hanno eseguito 7 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Ferrara - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di “rapina”, “furto”, “ricettazione” e altro.

L’indagine ha consentito di disarticolare un’organizzazione criminale composta da cittadini dell’est Europa - 3 dei quali già detenuti agli arresti domiciliari poiché tratti in arresto, il 5.7 u.s., per “rapina” - dedita alla commissione di “rapine in villa”, nella citata Provincia.

e. Terrorismo ed eversione

Principali operazioni di servizio:

Mare Arabico - 17 gennaio 2012

A seguito delle risultanze delle attività investigative delegate al ROS sugli atti di pirateria marittima verificatisi nell'Oceano Indiano, sono stati arrestati 11 pirati somali resisi responsabili del tentativo di sequestro del mercantile italiano "Valdarno" avvenuto il 16.01.2012, nel Mar Arabico (Oman).

Milano - 4 aprile 2012

Presso gli uffici della polizia di frontiera aerea dello scalo aeroportuale di "Linate", i Carabinieri del Reparto Anticrimine di Milano hanno dato esecuzione a un ordine di carcerazione - emesso il 28.2.2012 dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello meneghina - nei confronti di ZARKAOUJ Imed Ben Mekki, 39enne, tunisino, estradato dalla Francia, il quale deve scontare un cumulo pena di anni 3 e mesi 3 di reclusione per "associazione per delinquere con finalità di terrorismo anche internazionali", "favoreggiamento dell'immigrazione clandestina", "falso" e altro.

Il provvedimento scaturisce dalle condanne emesse nei suoi confronti a seguito degli arresti operati da Carabinieri del ROS il:

- 9.10.2002, in Milano, nell'ambito dell'operazione "Bazar", poiché ritenuto responsabile, unitamente ad altre 6 persone, tutte appartenenti a una cellula salafita radicata in Lombardia, di "associazione con finalità di terrorismo anche internazionale", "ricettazione" e "contraffazione di documenti";
- 7.11.2007, in Parigi, nell'ambito dell'operazione "Rinascita", poiché ritenuto responsabile, unitamente ad altri 19 maghrebini, di "associazione sovversiva con attività di terrorismo", "favoreggiamento dell'immigrazione clandestina", "ricettazione" e "traffico di documenti falsi".

Le cit. indagini - coordinate dalle Procure di Genova e Milano, condotte in collaborazione con le FF.P. di Francia, Gran Bretagna, Svizzera, Portogallo e Romania - hanno documentato le responsabilità dell'arrestato quale membro di due cellule terroristiche impegnate nell'esecuzione di un programma jihadista finalizzato al reclutamento di volontari da inviare a combattere in Iraq e Afghanistan.

Milano - 20 aprile 2012

Nella mattina, nelle province di Ancona, Cosenza, Macerata, Padova, Teramo e Roma, militari del ROS, unitamente a personale dei Reparti territorialmente competenti e della P. di S., hanno dato esecuzione a 7 o.c.c. agli arresti domiciliari e alla notifica di 6 provvedimenti cautelari dell'obbligo di presentazione alla P.G. - emessi dal GIP presso il Tribunale capitolino - nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili di "resistenza a P.U.", "devastazione" e "saccheggio".

L'indagine, avviata a seguito degli incidenti avvenuti a Roma il 15.10.2011, in occasione della "Giornata dell'Indignazione":

- è stata condotta congiuntamente dal Rep. a/c e dalla Digos di Roma;
- ha permesso di identificare - attraverso la visione dei filmati realizzati prima e durante la suddetta manifestazione - gli autori del saccheggio di un supermercato ubicato in via Cavour, nonché degli scontri con le FF.OO., avvenuti in Piazza San Giovanni in Laterano e culminati con l'assalto e il successivo incendio di un blindato dell'Arma.

Dei destinatari dei citati provvedimenti, 7 sono stati deferiti dall'Arma dei Carabinieri, 4 dalla P. di S. e 2 congiuntamente dalle due FF.PP..

Genova, Perugia, Pisa, Terni – 13 giugno 2012

I Carabinieri del ROS, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti, hanno dato esecuzione a 10 o.c.c. - emesse dal GIP presso il Tribunale di Perugia su richiesta di quella DDA - nei confronti di altrettante persone, 2 delle quali già detenute all'estero, ritenute responsabili, a vario titolo, di "costituzione, organizzazione, direzione e partecipazione ad un'associazione con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico" denominata "Federazione Anarchica Informale/Fronte Rivoluzionario Internazionale - F.A.I./F.R.I.", composta da più "cellule" informali e ritenuta responsabile dell'esecuzione di attentati ed azioni terroristiche in Italia ed all'estero.

L'indagine ha:

- consentito di ricondurre alla predetta organizzazione gli attentati commessi:
 - il 15 dicembre 2009, con l'invio di un plico esplosivo al C.I.E. di Gradisca d'Isonzo (GO), ed il giorno successivo, con la deflagrazione di un ordigno collocato nei pressi dell'Univ. "Bocconi" di Milano (episodi rivendicati con la sigla "Sorelle in Armi/Nucleo Mauricio Morales/F.A.I.");
 - il 7, il 9 ed il 12 dicembre 2011, in danno delle sedi della "Deutsche Bank" di Francoforte, di "Equitalia" di Roma e dell'Ambasciata greca di Parigi (azioni rivendicate dalla "Cellula Free Eat e Billy – F.A.I./F.R.I.");
- permesso di accertare l'elaborazione, la redazione e la divulgazione attraverso il web, da parte del cit. sodalizio, di documenti e comunicati propagandistici, nonché la commissione di più danneggiamenti a Perugia, nell'aprile 2011.

Torino – 14 settembre 2012

Nella mattina in Torino, i Carabinieri del ROS, unitamente a personale della DIGOS di Genova, hanno eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto - emesso dalla Procura di Genova - nei confronti degli anarco - insurrezionalisti COSPITO Alfredo e GAI Nicola, indagati per "attentato per finalità terroristiche o di eversione", in quanto ritenuti gli autori materiali del ferimento dell'Ing. ADINOLFI Roberto, Amministratore Delegato dell'Ansaldo Nucleare, avvenuto il 7.5.2012., successivamente rivendicato dal "Nucleo Olga - Federazione Anarchica Informale/Fronte Rivoluzionario Internazionale". L'indagine:

- ha consentito, tra l'altro, di raccogliere numerosi elementi di responsabilità a carico dei prevenuti, i quali avevano avviato, almeno dall'ottobre 2011, un'attività di "inchiesta" nei confronti del cit. Ingegnere;
- è stata condotta con l'ausilio di attività tecniche, nonché del RIS di Parma, che ha contribuito a identificare gli indagati nelle persone riprese dai sistemi di videosorveglianza attivi nei pressi del luogo dell'attentato.

Cosenza, Milano, Roma, Savona – 22 novembre

I Carabinieri del ROS, unitamente a quelli dei Reparti territorialmente competenti e a personale della Digos della Questura capitolina, hanno dato esecuzione a 5 o.c.c. agli arresti domiciliari, notificando contestualmente 3 misure dell'obbligo di presentazione alla P.G. - emessi dal GIP presso il Tribunale di Roma - nei confronti di altrettante persone, ritenute responsabili di "resistenza pluriaggravata a pubblico ufficiale" e "devastazione e saccheggio", in occasione della "Giornata dell'Indignazione", tenutasi a Roma il 15.10.2011.

L'indagine si è basata essenzialmente sull'analisi dei filmati realizzati dalle F.P. durante la manifestazione e della documentazione video-fotografica acquisita successivamente.

I destinatari dei provvedimenti - 3 dei quali deferiti all'A.G. dall'Arma e 2 dalla P. di S. - sono ritenuti responsabili di aver turbato l'o.p. e provocato disordini, danni al patrimonio pubblico e privato, nonché creato situazioni di pericolo per gli stessi partecipanti alla manifestazione e per le F.O., danneggiato e saccheggiato un supermercato in via Cavour, partecipato agli scontri di piazza San Giovanni in Laterano.

6. PROVVEDIMENTI ED INNOVAZIONI NEI SETTORI ORDINATIVO, TECNOLOGICO E LOGISTICO

a. Istituzione di nuovi Comandi e potenziamento

Nel corso del 2012, nel quadro delle iniziative finalizzate all'accrescimento della capacità operativa ed alla razionalizzazione del dispositivo territoriale, si è provveduto ad elevare a Tenenza le Stazioni CC di Pioltello (MI) e Mariano Comense (CO) nonché a:

(1) **istituire:**

- (a) le Stazioni CC di Botticino (BS), Castel D'Azzano (VR) e Verano Brianza (MI);
- (b) le SIO (Sezioni Intervento Operativo) dei RIS di Parma, Roma e Messina;
- (c) la 3^a Sezione del II Reparto Investigativo del Servizio Centrale Operativo del ROS;

(2) **potenziare:**

- (a) 9 Compagnie CC (RM Centro, Casilina, Parioli, Eur, Trastevere, Trionfale, Piazza Dante, Montesacro, San Pietro);
- (b) 357 Stazioni territoriali;
- (c) 54 Aliquote Radiomobili;

(3) **richiedere l'assenso ministeriale per** la soppressione di nr. 7 Stazioni CC [Santa Margherita di Pula (CA), Bussoleno (TO), Carpanzano (CS), Aeroporto GE-Sestri (GE), Gorga (RM), Posina (VI), Fusine Val Romana (UD)].

E' inoltre già pervenuto l'assenso ministeriale e si è in attesa dell'attuazione del provvedimento per :

- (1) l'elevazione a Tenenza della Stazione CC di Castelfranco Emilia (MO);
- (2) la soppressione delle Stazioni CC di PA-Porta Montalto (PA), Montagna (BZ) e Crissolo (CN).

b. Innovazioni strutturali conseguenti alle norme di riordino

Le caratteristiche, le dipendenze ed i compiti dell'Arma dei Carabinieri hanno trovato essenziale definizione nella Legge n.78 del 31 marzo 2000 e nei connessi decreti di attuazione (*D.Lgs. 297 e 298/2000*), norme oggi compendiate nel *D.Lgs. 66/2010*.

Sul piano funzionale, l'Istituzione si articola in:

(1) **Comando Generale** (*art.170 D.Lgs. 66/2010*).

Rappresenta la struttura di direzione, coordinamento e controllo di tutte le attività dell'Arma. Nelle linee essenziali, comprende l'**area di vertice decisionale**, incentrata sul Comandante Generale, sul Vice Comandante, sul Capo di Stato Maggiore e sullo **Stato Maggiore**.

(2) **Organizzazione Addestrativa** (*art.172 D.Lgs. 66/2010*).

Comprende le Scuole per la formazione di base e l'aggiornamento professionale degli Ufficiali, dei Marescialli, dei Brigadieri, degli Appuntati e dei Carabinieri. L'Organizzazione Addestrativa è articolata in un **Comando delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri**, dal quale dipendono:

- (a) la Scuola Ufficiali Carabinieri, con sede in Roma;

- (b) la Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri, con sede in Firenze, articolata su 1 Reggimento Allievi Marescialli (*Firenze*) ed 1 Reggimento Allievi Marescialli e Brigadieri (*Velletri*);
 - (c) la Legione Allievi Carabinieri con sede a Roma, articolata su 7 Scuole Allievi Carabinieri (*Roma, Torino, Fossano, Iglesias, Campobasso, Benevento e Reggio Calabria*);
 - (d) la Scuola Carabinieri di Perfezionamento al Tiro;
 - (e) il Centro di Psicologia Applicata per la Formazione dell'Arma dei Carabinieri;
 - (f) il Centro Lingue Estere dell'Arma dei Carabinieri;
 - (g) l'Istituto Superiore Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri;
 - (h) il Centro Sportivo Carabinieri.
- (3) **Organizzazione Territoriale** (*art.173 D.Lgs. 66/2010*).
Rappresenta il fulcro dell'attività d'istituto, con un'intelaiatura di reparti estremamente capillare articolata secondo lo specchio riportato al para 2. e costituita da oltre l'80% del personale dell'Arma. Come dati significativi, vanno sottolineati:
- (a) il rapporto carabinieri/popolazione nei capoluoghi ed in provincia (rispettivamente 1:730² e 1:797);
 - (b) l'alta percentuale di forza distribuita tra i Comandi di Stazione, oltre il 40% del totale, che il Comando Generale ha in programma di elevare ulteriormente;
 - (c) la maggiore incidenza di Tenenze e Stazioni fuori dei capoluoghi di provincia (4.180 su 4.671, pari all'89,5% del totale), nell'ottica della diversificata distribuzione delle Forze di Polizia sul territorio.
- (4) **Organizzazione Mobile e Speciale** (*art.174 D.Lgs. 66/2010*).
Comprende i reparti dedicati, in via prioritaria o esclusiva, all'espletamento, nell'ambito delle competenze attribuite all'Arma dei Carabinieri, di compiti particolari o di elevata specializzazione, ad integrazione, a sostegno o con il supporto dell'Organizzazione Territoriale.
L'Organizzazione Mobile e Speciale fa capo al **Comando Unità Mobili e Specializzate "Palidoro"**, con sede in Roma, dal quale dipendono:
- (d) il Raggruppamento Operativo Speciale³ (R.O.S.), articolato su un organismo centrale da cui dipendono 3 Reparti (Indagini Tecniche, Antieversione e Crimini Violenti), 5 Reparti Anticrimine, 21 Sezioni Anticrimine (in sede di Distretto Giudiziario) e 2 Nuclei, e che sviluppa le indagini più complesse sulla criminalità organizzata, sull'eversione e sul terrorismo internazionale;
 - (e) la Divisione Unità Mobili, con sede a Treviso, dalla quale dipendono:
 - la 1^a Brigata Mobile, ubicata a Roma che annovera alle dipendenze il 5^o Reggimento CC "Emilia Romagna", l'8^o Reggimento CC "Lazio" e il 4^o Reggimento Carabinieri a Cavallo (questi ultimi due dislocati in Roma, nell'ambito del medesimo comprensorio di Tor di Quinto)

² Nel computo sono incluse le articolazioni del Cdo Prov. CC che assolvono mansioni direttamente operative (non sono inclusi Uffici/Nuclei Comando, Lab. Tlm., Posti Mant.Mot., Nuclei CC BI e Sz. Amm. dei Cdi Prov. retti da "Ten. Col.").

³ Istituito nel 1990 in attuazione del Decreto Legge n.234/1990 emanato dal Governo per fronteggiare con maggiore incisività l'emergenza della criminalità organizzata.

- nonché 9 Battaglioni⁴, tutti reparti dedicati ai servizi di ordine pubblico, al concorso nella protezione civile ed al supporto all' Arma territoriale nel controllo del territorio⁵. Detti reparti, inoltre, costituiscono riserva del Comando Generale con funzioni di massa di manovra e concorrono alle operazioni di Protezione Civile;
- la 2^a Brigata Mobile⁶, da cui dipendono, oltre che il Gruppo Intervento Speciale (G.I.S.) ed il 1° Reggimento CC par. "Tuscania"⁷, il 7° Reggimento CC "Trentino Alto Adige", con sede a Laives, ed il 13° Reggimento CC "Friuli Venezia Giulia", con sede a Gorizia (reparti destinati a compiti militari nelle operazioni fuori area ed al concorso nei servizi di ordine pubblico);
 - (f) la Divisione Unità Specializzate, con sede a Roma, costituita da reparti altamente qualificati, che, generalmente inseriti in vari Dicasteri e posti alle dipendenze funzionali dei rispettivi Ministri, operano per la salvaguardia di interessi collettivi particolarmente sensibili (Comando Carabinieri per la Tutela della Salute⁸, Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente⁹, Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale¹⁰, Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari¹¹, Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro¹², Comando Carabinieri Antifalsificazione Monetaria¹³, Comando Carabinieri Banca d'Italia¹⁴, Raggruppamento Investigazioni Scientifiche¹⁵ e Raggruppamento Aeromobili Carabinieri¹⁶);

⁴ I 9 Battaglioni hanno sede in Piemonte (il 1°), Liguria (il 2°), Lombardia (il 3°), Veneto (il 4°), Toscana (il 6°), Sardegna (il 9°), Campania (il 10°), Puglia (il 11°) e Sicilia (il 12°).

⁵ Nell'ambito dei reparti mobili, nel corso del 2000 (*Milano, Firenze, Napoli e Bari*), 2003 (*Palermo e Mestre*) e 2004 (*Roma*), sono state costituite **Compagnie di Intervento Operativo (C.I.O.)**, alimentate da personale con pregressa esperienza territoriale, per disporre di contingenti di rinforzo idonei a supportare i comandi territoriali impegnati in servizi di controllo straordinario ed ordinario del territorio volti a fronteggiare criticità emergenti della situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica in specifiche aree del Paese.

⁶ Istituita a Livorno il 15 settembre 2001

⁷ L'unità, con sede a Livorno e fino al 1° marzo 2002, alle dipendenze della Brigata Paracadutisti "Folgore" dell'Esercito, è caratterizzata da un altissimo livello di specializzazione e da spiccata flessibilità operativa;

⁸ Istituito nel 1962 con il compito di "vigilare sulla disciplina igienica della produzione, commercializzazione e vendita delle sostanze alimentari e delle bevande, a tutela della salute pubblica", ha gradualmente ampliato le proprie competenze ed opera su 3 Gruppi (*Roma, Milano e Napoli*) e 38 Nuclei.

⁹ Il reparto, attivato nel 1986 ed articolato su 3 Gruppi (*Roma, Treviso e Napoli*) e 29 Nuclei, si occupa della vigilanza in materia inquinamento del suolo, idrico, atmosferico ed acustico, impiego di sostanze pericolose, tutela della flora e della fauna;

¹⁰ Istituito nel 1969 ed articolato su 12 Nuclei (*Palermo, Monza, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Torino, Genova, Cosenza, Ancona e Sassari*) ed 1 Sezione (*Siracusa, dip. dal Nucleo di Palermo*), svolge attività di prevenzione e repressione a tutela del patrimonio culturale.

¹¹ Operante dal 1994 e strutturato su 3 Nuclei (*Roma, Parma e Salerno*), si occupa della prevenzione e repressione delle violazioni alla legislazione nel settore di competenza.

¹² Articolato su 4 gruppi (*Roma, Milano, Napoli e Palermo*) e 101 Nuclei a livello provinciale (*ad esclusione di Trento e Bolzano*), svolge compiti di vigilanza sull'applicazione della legislazione vigente in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale.

¹³ Operante dall'ottobre del 1992, è inserito nell'ambito della Banca d'Italia con compiti specifici diretti all'individuazione dei flussi di falsificazione monetaria gestiti, soprattutto, dalla criminalità organizzata

¹⁴ Istituito nel 1982 svolge compiti di scorta valori e vigilanza a tutte le sedi dell'Istituto.

¹⁵ Articolato su 4 Reparti Investigazioni Scientifiche, 1 Reparto Analisi Criminologiche, 1 Reparto Tecnologie informatiche, 1 Reparto Dattiloscopia Preventiva, 29 Sezioni a livello provinciale (*inserirne nei Nuclei Investigativi*), il *Ra.CIS* è un organo tecnico operativo istituito per le indagini tecnico-

- (g) il Comando Carabinieri Ministero Affari Esteri¹⁷;
- (h) il “*Centro di Eccellenza per le Stability Police Units*” (CoESPU) che, attivato dal 1° marzo 2005 nel quadro delle iniziative avviate dalle diplomazie internazionali per favorire la stabilizzazione delle aree di crisi, si sta gradualmente affermando come centro di sviluppo dottrinale nel particolare settore e di addestramento per il personale “formatore” proveniente da Nazioni che già collaborano con l’Arma in iniziative analoghe (MSU, IPU e Gendarmeria Europea) o da numerosi altri Paesi africani ed asiatici.

(5) **Reparti per esigenze specifiche** (art.175 D.Lgs. 66/2010).

Si tratta di reparti, non compresi tra quelli inquadrati nell’ambito delle organizzazioni sin qui esaminate, che sono istituiti presso organismi o enti vari per l’espletamento di specifiche attività (Reggimento Corazzieri¹⁸, reparti per le esigenze degli organi costituzionali¹⁹, nuclei carabinieri presso taluni Dicasteri²⁰, nonché reparti che svolgono – con il concorso dell’intera Organizzazione Territoriale e in aggiunta a quelli inquadrati nella 2ª Brigata Mobile – compiti di Polizia Militare e di sicurezza a favore delle Forze Armate²¹). Personale dell’Arma, inoltre, è inserito in organismi interforze della Difesa²² e nel Dipartimento della Pubblica Sicurezza²³.

c. Provvedimenti di razionalizzazione e riorganizzazione del sostegno tecnico-logistico-amministrativo conseguenti alle norme di riordino

I programmi di razionalizzazione e ammodernamento della struttura organizzativa dell’Arma avviati a seguito della legge di riordino n. 78 del 2000 e dai decreti di attuazione (D.Lgs. 297 e 298 del 2000, oggi assorbiti dal D.Lgs. 66 del 2010) hanno consentito una graduale riorganizzazione del sostegno tecnico-logistico-amministrativo con la riduzione degli oneri di gestione e la

scientifiche richieste dalla Magistratura o dai Comandi dell’Arma, nell’ambito delle attività di polizia giudiziaria o di altri particolari compiti d’istituto.

¹⁶ Articolato su 15 Nuclei, garantisce la copertura operativa dell’intero territorio nazionale con tempi di intervento di 30 minuti.

¹⁷ Il Comando è impegnato nella vigilanza del Dicastero e nella sicurezza delle rappresentanze diplomatiche all’estero. Le sedi estere a maggior rischio vengono rinforzate, a richiesta del Dicastero, prevalentemente con militari del 1° Reggimento CC Par. “Tuscania”.

¹⁸ Al quale sono attribuite le prerogative di guardia d’onore e di scorta al Capo dello Stato ed affidati i servizi di sicurezza e di rappresentanza all’interno del Palazzo del Quirinale.

¹⁹ Presidenza della Repubblica, Senato, Camera, Corte Costituz., Corte dei Conti, Presidenza del Consiglio dei Ministri e C.N.E.L..

²⁰ Ministero della Giustizia, Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, Ministero dello Sviluppo Economico e Infrastrutture e Trasporti.

²¹ Comando CC PM presso lo Stato Maggiore Esercito, Raggruppamento Unità Difesa, Comando Carabinieri per la Marina, Comando Carabinieri per l’Aeronautica Militare, Sezioni e Nuclei presso Alti Comandi dell’Esercito e Enti dell’Area Industriale Interforze, organismi militari alleati (*Rappresentanza Italiana presso il Consiglio Atlantico, Inistaff, Italdelega, S.H.A.P.E., NSE Comando Nato IHQ di Southwest, NATO Component Command Land Centre Heidelberg – Germania, JFC South, Component Command Maritime, Setaf, Reparto CC Q.G. Italiano - Verona*), personale in servizio presso gli uffici della Magistratura Militare.

²² Reparto CC presso SMD, Reparto CC Difesa Gabinetto, Direzione Generale del Personale Militare, Comando Operativo di Vertice Interforze, Centro Alti Studi della Difesa, Comando Operativo delle Forze Speciali.

²³ Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia, Direzione Centrale di Polizia Criminale, Direzione Investigativa Antimafia, Direzione Centrale dei Servizi Antidroga, Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia, Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale.

significativa contrazione del personale destinato all'assolvimento delle connesse funzioni.

Tali interventi sono tesi a recuperare risorse da destinare al prioritario potenziamento delle Stazioni CC ampliandone l'orario di apertura al pubblico con l'obiettivo di migliorare l'"accessibilità" del servizio offerto ai cittadini.

L'opera di razionalizzazione, resa possibile dalla semplificazione delle procedure ed agevolata dall'utilizzo di sempre più evoluti strumenti di governo elettronico, ha consentito all'Arma di impiegare appena il 3% delle risorse umane complessive in attività gestionali e burocratiche.

Ad esempio, con l'istituzione del **Centro Nazionale Amministrativo**²⁴ sono state fatte convergere in un unico ente tutte le competenze in materia di **gestione matricolare**²⁵ /**trattamento economico** del personale dell'Arma nonché di **assistenza fiscale** a favore di quest'ultimo e di quello in ausiliaria (*complessivamente ca. 130.000 unità*), compresa la funzione di **sostituto unico d'imposta**.

Solo nell'ultimo anno, oltre modo, è stata attuata un'oculata procedura di razionalizzazione rivolta anche al Comando Generale, ed agli Stati Maggiori dei C.di Interregionali, delle Divisioni e delle Legioni/Brigate, con un recupero complessivo di oltre 400 posti di impiego.

Si è proceduto, inoltre, all'elevazione a Reggimento del 5° Battaglione "Emilia Romagna" con alle dipendenze il 6° Battaglione "Toscana", accentrando i vari Uffici nell'ottica di un sostanziale snellimento amministrativo-burocratico.

d. Sistemi Telematici ed Informatici

Nel settore della Telematica sono state adottate innovative soluzioni tecnologiche per accrescere l'efficienza dei reparti, con interventi di potenziamento che hanno riguardato l'infrastruttura tecnologica e le applicazioni di carattere operativo, amministrativo, logistico e di gestione del personale.

L'impegno profuso in tale settore è stato riconosciuto lo scorso ottobre a Milano ove, in occasione della manifestazione fieristica *SMAU 2012*, è stato conferito all'Arma il Premio Innovazione ICT nazionale, per essersi distinta tra le Pubbliche Amministrazioni che hanno innovato i propri processi attraverso l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.

(1) Potenziamento dell'infrastruttura

(a) Per migliorare la connettività, sono stati realizzati i seguenti progetti:

- *realizzazione dei collegamenti in fibra ottica a favore di 48 nuovi Comandi del Centro Nord*. La progettualità, sviluppata di concerto con lo Stato Maggiore Difesa, si inquadra nell'ambito della D.I.I. (*Defence Information Infrastructure*) con l'obiettivo di favorire il mutuo scambio di servizi mediante la federazione delle reti

²⁴Istituito il 1° aprile 2001, alle dirette dipendenze del Comando Generale e dislocato in Chieti presso la Caserma già sede del soppresso Battaglione Allievi Carabinieri ausiliari.

²⁵Il Centro Nazionale Amministrativo, costituito oltre 10 anni orsono, sta procedendo all'archiviazione ed al trattamento elettronico dei fogli matricolari esistenti con variazioni "validate" da firma digitale, impiantando un documento matricolare unico, informatizzato e semplificato. Inoltre è divenuto un vero centro di eccellenza nel panorama della Pubblica Amministrazione, in grado di gestire gli stipendi, le pensioni, la documentazione matricolare e l'assistenza fiscale, compresa la funzione di sostituto unico d'imposta. Tali attività erano prima di competenza di n° 26 Servizi Amministrativi sul territorio nazionale, con l'impiego di n° 1.300 uomini, mentre oggi gli stessi compiti sono assolti più efficacemente da circa 300 militari in un solo centro.

- realizzate dalla Difesa e dall'Interno. Sono in corso di ultimazione le installazioni;
- *rete satellitare "ARMASAT"*, finalizzata ad assicurare il collegamento delle Stazioni Carabinieri distaccate, per le quali non risulta economicamente sostenibile il collegamento con infrastrutture dedicate (ponte radio digitale e/o fibra ottica). I collegamenti, attivati su tutto il territorio nazionale con funzioni di ridondanza del vettore terrestre, garantiscono elevati livelli di sicurezza, flessibilità di configurazione, minimo impatto ambientale nonché adeguata banda trasmissiva ed economicità di esercizio. La rete è composta da terminali in banda Ku/Ku (attualmente su satellite commerciale), installati presso 3.367 Stazioni, nonché in banda EHF/Ka (su satellite militare SICRAL-1B) presso 283 Compagnie. Sono in corso di attivazione dei particolari "*acceleratori di traffico*", in favore di 400 Comandi di Stazione, per permettere di utilizzare il canale satellitare quale unico vettore di collegamento alla rete dati.
- (b) La circolarità informativa è stata ulteriormente rafforzata con un incremento verticale dell'uso delle comunicazioni elettroniche. In tale settore:
- sono state approvvisionate licenze e apparati di memorizzazione per assegnare 45.000 caselle di posta elettronica a favore dei militari dell'Arma, che si aggiungono alle 39.467 già disponibili (di cui 19.280 mail-box istituzionali e 20.187 mail-box rilasciate ai singoli militari che possono essere accedute dai titolari anche in modalità WEB). Nel 2012 sono state scambiate mediamente circa 542.000 mail al giorno;
 - lo scambio delle informazioni è stato reso ancor più sicuro con il costante utilizzo della *Posta Elettronica Certificata (PEC)*. Il Servizio, già disponibile per 6.429 caselle di posta assegnate ad altrettante Unità Organizzative dei reparti definiti come Aree Organizzative Omogenee, è stato assicurato attraverso adesione a specifico "*Accordo Quadro*" stipulato con l'Agenzia per l'Italia Digitale (già DigitPA). Nel 2012 i reparti dell'Arma hanno inviato 315.322 messaggi PEC (rispetto ai 132.142 del 2011) e ricevuto 605.317 messaggi (rispetto ai 320.224 del 2011), con un incremento percentuale globale di oltre il 100 %.
- (c) Il potenziamento della piattaforma tecnologica ha interessato:
- l'infrastruttura hardware che ospita i sistemi centrali presso il Comando Generale, ulteriormente consolidata e virtualizzata. In particolare, sono stati approvvisionati 65 server, sistemi di memorizzazione, apparati attivi di rete, sistemi antivirus per potenziare la piattaforma tecnologica e di sicurezza del Comando Generale e del CNA e per costituire l'infrastruttura di base del nuovo portale Internet;
 - la rete protetta dell'Arma, con l'obiettivo di incrementare l'efficacia dello scambio informativo fra il Comando Generale ed i Reparti dislocati nel territorio nazionale, nonché con quelli impiegati in operazioni "*fuori area*" e con la NATO, attraverso l'approvvigionamento di 21 cifranti IP di nuova generazione;

- le reti in ponte radio cittadine, relative al collegamento delle Stazioni urbane e Compagnie presenti nei maggiori capoluoghi. In merito, è stata contrattualizzata la sostituzione dei ponti radio nella città di Bologna, con collegamenti in fibra ottica tra le compagnie urbane e il Comando di Legione, oltre all'approvvigionamento di dispositivi per l'instradamento del traffico di rete (router) da installare presso i Comandi Legione e Provinciali del territorio nazionale in sostituzione del parco esistente. Con tale acquisizione è stato completato il programma pluriennale di sostituzione dei ponti radio di tipo analogico con altri di ultima generazione (in tecnica "IP"), nell'ambito delle attività per la liberazione delle frequenze da destinare al servizio pubblico WiMAX.
- Sono stati, inoltre, effettuati interventi mirati per:
- assicurare le più avanzate dotazioni informatiche dei contingenti impiegati all'estero;
 - rinnovare il parco PC in ciclo logistico, attraverso l'approvvigionamento di 4.876 PC desktop a favore dei reparti di tutte le Organizzazioni dell'Arma. La manovra è stata attuata secondo distinti indici percentuali di ammodernamento particolarmente elevati, calcolati sui parametri fissati dalle dotazioni organiche determinate in un'ottica di razionalizzazione ed essenzialità;
 - proseguire il programma di ammodernamento dei server dei reparti dell'Arma, con l'acquisizione di 1.317 apparati e relative unità di backup a favore dei Comandi delle Regioni "Obiettivo Convergenza" del PON, destinati a sostituire quelli immessi in ciclo logistico nel 2006, a fine vita tecnica;
 - approvvigionare 2.525 apparati multifunzione a favore di tutti i reparti dell'Arma in sostituzione di quelli inefficienti, al fine di agevolare ulteriormente il progressivo processo di dematerializzazione;
 - incrementare le capacità di stampa dei reparti di tutte le organizzazioni dell'Arma, attraverso l'acquisizione di toner del tipo "refillato/revisionato", conforme alle indicazioni del "Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della P.A.", oltre che di carta, secondo criteri volti al contenimento della spesa.
- (d) Anche nel 2012 è stata posta particolare attenzione agli aspetti di sicurezza dei sistemi informativi centrali e della rete geografica, fondamentali per salvaguardare l'ingente patrimonio informativo costituito, attraverso:
- specifici consolidamenti del progetto di "System Network Management" (per la gestione degli eventi di allarmistica di tutta l'infrastruttura di rete e, in particolare, di quella specificatamente deputata all'area sicurezza - firewall);
 - la realizzazione del potenziamento della Sala Server del Comando Generale per conseguire la razionalizzazione degli impianti elettrici, di rete locale, antincendio e condizionamento. Tale fase progettuale è stata concepita per garantire l'ampliamento delle capacità dei citati impianti tecnologici;

- la realizzazione di ulteriori stadi di avanzamento del progetto “*Disaster Recovery*”. In merito:
 - è stata attivata la replica sul sito secondario ubicato presso il CNA di Chieti, oltre che del servizio di posta elettronica, delle applicazioni centrali in produzione presso il sito principale del Comando Generale;
 - è stato predisposto in prototipo del Piano di “*Disaster Recovery*”, nel più ampio contesto del “*Piano di Continuità Operativa*”, che impatta sulle strutture organizzative e prevede procedure necessarie per garantire l’ottimale e efficiente gestione degli incidenti e delle crisi afferenti i sistemi informativi.
- (2) **Potenziamento dei sistemi informativi.**
- Nel corso del 2012 sono state realizzate le progettualità mirate a potenziare la piattaforma tecnologica e ad esaltare i processi nel settore operativo, del personale e della gestione logistico - amministrativa.
- (a) Nel settore operativo, si è provveduto a potenziare ulteriormente i sistemi in esercizio, attraverso attività sistemistiche e di manutenzione evolutiva. In particolare:
- per il sistema “*ABC*” (*Attività Burocratiche dei Comandi*), applicativo integrato realizzato inizialmente in versione dipartimentale da personale effettivo al Comando Provinciale di Alessandria e alla Compagnia di Acqui Terme per snellire in maniera significativa - senza alterare le attuali modalità di lavoro - le attività d’ufficio relative ai settori delle operazioni, del personale e amministrativo e successivamente reingegnerizzato a livello centrale:
 - sono state perfezionate le funzionalità “*operative*” dell’applicazione, che informatizzano le “*segnalazioni*” (sviluppate in ambiente WEB in luogo dell’attuale trasmissione via mail), il “*casellario*”, la denuncia di detenzione delle “*Armi*” a norma dell’art. 38 T.U.L.P.S., il modello “*OP85*”, il controllo agli “*Esercizi Pubblici*”, la “*Scheda di Indagine*”, i “*referti medici*” rilasciati da nosocomi ove non sono presenti posti di polizia, “*Mattinale*” e “*sottoposti a misure di prevenzione e sicurezza*”;
 - è stata prevista una sperimentazione presso il Comando Interregionale CC “*Pastrengo*” e i reparti della Legione CC “*Piemonte e V.A.*”.
 - il sistema “*GEODE*”, che consente la redazione assistita di tutti gli atti di PG e l’analisi statistica ed operativa dei dati, con strumenti di reportistica avanzata (sistema “*COGNOS*”), sviluppato in ambiente centralizzato nel contesto del programma di Disaster Recovery, è stato sperimentato presso la Compagnia CC Roma Parioli e verrà rilasciato progressivamente sul territorio. Sono state implementate ulteriori funzioni per consentire la condivisione delle informazioni con tutti i reparti interessati all’indagine, evitando trasmissioni di atti. Il sistema è predisposto per la dematerializzazione “*a norma*”;
 - relativamente al programma *SI.CO.TE* (*Sistema di Controllo del Territorio*), sistema integrato basato su un’innovativa infrastruttura

tecnologica finalizzata ad accrescere le capacità investigative e operative dei Reparti dell'Arma, si è provveduto a collaudare:

- il *Sistema di Analisi Investigativa (SAI)*, in sperimentazione presso i ROS e i Cdi Provinciali di Roma e Reggio Calabria, con il quale è possibile gestire le entità (fatti, persone e oggetti) relative ad ogni singola indagine ed analizzarle sotto il profilo temporale e geografico, ponendole in correlazione con le entità interessate ad altre indagini e sfruttando il patrimonio informativo acquisito dalle diversificate fonti dati interne ed esterne, filtrato con l'ausilio dei moduli di "*ricerca e analisi semantica*";
 - l'estensione della lingua araba per il motore semantico, grazie al quale è possibile estrarre informazioni d'interesse operativo (da parte del ROS) da testi in arabo e monitorare siti islamici;
 - una nuova sala server presso il Comando Generale;
 - il nuovo sistema "*Mercurio*" della Sala Operativa del Comando Generale, nell'ambito del quale è stata prevista la realizzazione dell'infrastruttura centrale per la gestione dei contenuti multimediali ad alta definizione e la revisione della gestione dei flussi informativi all'interno della Sala;
 - la nuova versione di SIGMA, presso il CNA, che include la reingegnerizzazione della piattaforma tecnologica, in modo da assicurare continuità nei livelli di eccellenza finora espressi dal CNA;
 - la nuova politica di sicurezza dei sistemi informativi dell'Arma P7;
- a favore del ROS e del RaCIS sono stati acquisiti specifici pacchetti software ad elevata specializzazione per l'effettuazione di attività tecniche di supporto all'indagine, in specie in materia di repertamento e analisi forense;
- allo scopo di incrementare le capacità operative dei reparti con metodologie di indagine omogenee, sono state approvvigionate ulteriori licenze software relative ad applicativi finalizzati all'analisi info-investigativa, già utilizzati dai Nuclei Investigativi provinciali e dai reparti dell'Organizzazione speciale. Essi si riferiscono a:
- "*Analyst's Notebook*" (idoneo a visualizzare, su grafi e cartografia, le relazioni tra persone, eventi ed oggetti afferenti alle indagini in trattazione e estrapolate anche da Banche Dati), assegnato ai Nuclei Informativi di Cdo Provinciale e Gruppo per qualificare le attività di ricerca informativa su organizzazioni terroristiche ed eversive, ai Nuclei Investigativi di Cdo Provinciale delle regioni "*Convergenza*" del programma PON, nonché ai Gruppi CC Tutela del Lavoro e Nuclei CC Ispettorato del Lavoro, al fine di agevolare le indagini nei riguardi di sodalizi criminali dediti alle attività illecite connesse al lavoro regolare;
 - "*Sirton*" (per l'acquisizione, l'analisi e la visualizzazione dei dati di traffico telefonico provenienti dagli Operatori pubblici

di telefonia mobile che fissa), assegnato ai Gruppi CC Tutela del Lavoro e ai Gruppi/Reparti Territoriali;

- “*Tetras HPG*” (per l’analisi avanzata del traffico telefonico), assegnato ai Nuclei Investigativi di Cdo Provinciale e di Gruppo operativamente più impegnati.

Per consentire l’adeguato impiego dei citati applicativi, è stata pianificata un’articolata formazione, da effettuarsi nel corso del 2013;

- è stato ulteriormente implementato il sistema dedicato al C.do Carabinieri Tutela del Lavoro denominato “*SisLav*” (*Sistema Informativo per la Tutela del Lavoro regolare*), inserito nel Programma Operativo Nazionale (PON 2007-2013) al fine di elevare l’efficacia e l’efficienza dell’azione ispettiva condotta dai Carabinieri del C.do CC la Tutela del Lavoro, mediante la realizzazione di ulteriori servizi di cooperazione applicativa con altre Pubbliche Amministrazioni (INPS, INAIL, Camere di Commercio, Ministero del Lavoro, Motorizzazione). Il sistema consente:
 - la creazione di un “*fascicolo d’impresa automatizzato*” su cui confluiscono - grazie ad una piattaforma di Cooperazione Applicativa - tutti i dati di interesse giacenti presso altre BB.DD. della P.A.;
 - l’acquisizione della normativa vigente - costantemente aggiornata - presso i siti giuridici di interesse;
 - la produzione automatica dei documenti connessi all’attività ispettiva/sanzionatoria.
- a seguito dell’approvazione, nell’ambito delle attività progettuali finanziate con il PON 2007-2013, del programma relativo alla realizzazione di un *Sistema di Monitoraggio del Territorio per la Tutela del Lavoro Regolare (SI.MO.TE.L)*, finalizzato al contrasto delle condotte illecite in danno dei lavoratori:
 - è stata definita l’applicazione, al termine dell’analisi dei requisiti, per la gestione delle informazioni raccolte nel corso delle attività preventive e di indagine, da rendere disponibili, in cooperazione applicativa, oltre che a favore del personale in servizio presso i reparti dell’organizzazione territoriale, anche per i militari in forza alle articolazioni del Comando Carabinieri Tutela Lavoro;
 - sono stati approvvigionati i sistemi dipartimentali destinati alle Stazioni che insistono nelle regioni a “*Obiettivo Convergenza*” del Sud;
 - sono in fase avanzata le attività progettuali relative all’approvvigionamento e all’installazione di tecnologie speciali installate a bordo di elicottero per la videoregistrazione ad alta definizione di attività svolte su ambienti rurali nei quali si ritiene vengano svolte attività lavorative illecite, nonché per l’acquisizione di speciali KIT da assegnare ai militari in forza ai Gruppi e ai Nuclei Ispettorato del Lavoro, costituiti da strumenti per effettuare rilievi e misurazioni sui cantieri e sui luoghi di lavoro;

- sono stati approvvigionati specifici software di analisi investigativa, per effettuare correlazioni complesse tra le entità interessate alle attività di indagine sui luoghi di lavoro;
 - è stato ulteriormente affinato il nuovo sistema dedicato alla *Gestione degli incidenti stradali (GESTINC)* che consente ai militari dell'Organizzazione Territoriale dell'Arma operanti nello specifico settore (oltre 50.000 unità) di beneficiare dei processi automatici di generazione della documentazione giudiziaria ed amministrativa connessa alla gestione di un incidente stradale, consentendo, nel contempo, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed all'Istat di ricevere automaticamente ed in tempo reale le informazioni di rispettiva competenza;
 - il "*memoriale del servizio*" è stato arricchito con nuove funzioni atte a registrare gli orari di servizio degli Ufficiali e ad elaborare, mediante integrazione diretta con il sistema "*stipendi e pensioni*", le competenze accessorie spettanti a tutto il personale;
 - il nuovo *sistema di supporto cartografico (SSC)* finalizzato a raffigurare su cartografia di vario genere (stradale, orografica, fotografica e mista) tutti i Reparti dell'Arma e le rispettive giurisdizioni è stato arricchito di una nuova funzionalità in grado di riepilogare, in un unico quadro riassuntivo, non solo i dati salienti attinenti il Comando (Forza, Mezzi, Dati Operativi ed Infrastrutturali) ma anche quelli inerenti il territorio in cui lo stesso è ubicato (estensione, popolazione, caratteristiche particolare). Il sistema, inoltre, è stato arricchito, mediante complessi algoritmi matematici, di una funzione in grado di calcolarne il "*peso*" in ragione di parametri prestabiliti, utile ad elaborare sempre più a ragion veduta piani di riallocazione di risorse interne e di razionalizzazione degli assetti organizzativi.
Tali informazioni sono tratte, attraverso l'implementazione di strumenti di interoperabilità (c.d. "*web services*") direttamente dagli altri sistemi centrali dell'Arma, che, inoltre, attraverso gli strumenti di "*navigabilità*" inseriti in "*SSC*", sono anche direttamente accessibili da ciascuna delle schermate riassuntive offrendo l'accesso diretto ai dati di dettaglio;
 - è stato realizzato il software *CCLab*, diventato unico punto di accesso per tutti i dispositivi mobili di localizzazione *GPS* ed interrogazione della Banca Dati Forze di Polizia in dotazione agli equipaggi dei Nuclei/aliquote radiomobili. Tale ristrutturazione ha consentito di:
 - disporre, presso il Comando Generale, della posizione, in tempo reale, di tutti gli equipaggi in servizio di controllo del territorio;
 - operare significativi risparmi economici in termini di gestione dei "*device*" mobili ed in termini di "*canoni*" telefonici per le linee dati a ciò dedicate (prima attestate presso ogni C.do Provinciale ed ora concentrate in un'unica linea ubicata presso il Comando Generale).
- (b) Nel settore logistico-amministrativo e della gestione del personale, si è proceduto a:

- realizzare, in tecnologia web, il nuovo *Sistema CONAN* che consente di automatizzare tutte le attività svolte dalla Direzione di Amministrazione in materia di contabilità speciale;
- incrementare l'interoperabilità dei sistemi *SIGD.NET* (gestione finanziaria degli Enti/Distaccamenti) e *MATE.NET* (gestione patrimoniale degli Enti/Distaccamenti) con gli applicativi *PERSeO* (gestione del personale) e *SILAC* (gestione logistica dei materiali), al fine di ridurre ulteriormente il carico di lavoro degli operatori ed evitare l'onere di reiterare l'inserimento delle medesime informazioni su Sistemi diversi. elevando il livello qualitativo dei dati archiviati attraverso la tempestiva "propagazione" degli aggiornamenti dal Sistema "proprietario" a quelli "utilizzatori";
- reingegnerizzare, su piattaforma applicativa ".Net" e DBMS "MS Sql Server", del nuovo Sistema del personale, denominato "PERSeO" che, accessibile fino a livello Stazione, sostituisce il più datato "PERS2000", del quale è prevista la definitiva dismissione nel 2013. Esso costituisce il cardine dell'intera infrastruttura informatica dell'Arma, essendo la principale fonte informativa interoperabile con la maggior parte dei Sistemi centrali dell'istituzione, tra cui si annoverano "Active directory e Posta elettronica", "Stipendi e Pensioni", "SISAD" (Sanità), "Memoriale Informatizzato del Servizio" (Operazioni), e SILAC (Logistica).
Il nuovo sistema, basato sulla c.d. "architettura a servizi", abilitante per incrementare l'interoperabilità, ha consentito:
 - l'implementazione di un nuovo modello di "Sicurezza", pienamente integrato con l'"Active directory". E' prevista, in tale ambito, la gestione "on-line" delle credenziali di accesso (dalla richiesta di abilitazione alla revoca);
 - lo sviluppo di una "ricerca parametrica" estremamente flessibile, arricchita da apposite reportistiche per l'analisi dei dati in chiave statistica;
 - l'adozione di apposite soluzioni (evidenza delle anomalie sui dati) tese al miglioramento del livello qualitativo dei dati;
 - l'avvio delle procedure informatizzate inerenti l'"incorporamento" e l'immissione nel Sistema delle nuove anagrafiche per il personale vincitore di concorso, prevedendo la certificazione degli stessi mediante l'adozione della firma digitale forte per le variazioni inerenti ai dati anagrafici, matricolari nonché quelli rilevanti ai fini del trattamento economico;
 - l'opportunità di ampliare considerevolmente le capacità funzionali del Sistema, ora estese per consentire la trattazione informatizzata di specifici settori, quali l'assistenza ed il benessere e l'avanzamento del personale, implementando specifici sottosistemi quali il "SIGAP" (a supporto delle attività di gestione per l'assistenza ed il benessere del personale) e il "GEDOPA" (a supporto delle attività di gestione della documentazione inerente l'avanzamento del personale appartenente ai ruoli Isp, Sovr. e App.Car).

È allo studio la realizzazione di un'area Web interna al Sistema stesso, dedicata in via esclusiva a ciascun amministrato, attraverso la quale poter accedere a tutti i propri dati personali censiti dall'A.D. (la c.d. "Scheda personale"), interagire direttamente con l'Amministrazione (adesione a specifiche interpellanze, formulazione di istanze di prenotazioni per Comandi speciali, etc, con l'utilizzo della Carta Multiservizi (CMCC) per firmare digitalmente i documenti prodotti in via automatica dal Sistema.

- potenziare il *Sistema Informativo Logistico dell'Arma (S.I.L.A.C.)*. È stata potenziata la piattaforma tecnologica del SILAC, sviluppata secondo una logica di cooperazione a servizi. Relativamente alla *server farm* del sistema, potenziata in termini di memorie di massa, è stata completata la virtualizzazione dei server che ospitano i servizi.

Oltre ad attività di manutenzione evolutiva relativa a tutti gli *asset*, si è provveduto a:

- sviluppare ulteriori "acceleratori", per agevolare l'immissione massiva di dati per le acquisizioni effettuate a livello centrale, oltre che per l'asset relativo ai veicoli (sottosistema "Ge.Pa.V."), anche per gli asset "apparati informatici", "apparati Tlc", "Apparati sanitari" e "arredi e posti letto";
- rilasciare una nuova versione del sottosistema concernente la gestione delle infrastrutture in uso all'Arma (caserma, alloggi di servizio e pertinenze). In particolare, a seguito delle recenti modifiche normative in tema di cartolarizzazione degli immobili statali e del quadro economico determinato dalle iniziative connesse alla "Spending Review", è stato ampliato il patrimonio informativo attualmente disponibile sul sistema, anche a seguito di specifiche richieste, avanzate dal Ministero delle Finanze e dall'Agenzia del Demanio, di dati per l'alimentazione dei propri sistemi recentemente attivati. È ora, pertanto, possibile aggregare le superfici dei singoli locali della struttura (presenti nell'attuale sistema a livello granulare) per determinare l'area globale degli ambienti a seconda della loro destinazione d'uso (es: archivi, autorimesse, magazzini, laboratori, uffici, ecc.), prevedendo la gestione dei locali tecnici esterni alla caserma, dei contratti di affitto con connessa analisi dei costi, nonché specifiche funzioni di rilevazione delle informazioni funzionali all'adozione di urgenti e mirate iniziative che privilegino le opere di "efficientamento energetico" e gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, avendo riguardo al diversificato regime patrimoniale che caratterizza gli immobili in uso all'Arma (c.d. "Demanio Militare", "Demanio Civile" nonché proprietà privata);
- rilasciare, a favore di tutti i presidi dell'Arma fino ai minori livelli ordinativi, l'applicazione "ARGO" (*Attestazione Ricezione Gestione On-line delle forniture*) che, in modo semplice, consente di snellire le procedure amministrative e logistiche volte al pagamento delle commesse e alla presa in

carico del materiale approvvigionato. In particolare, è possibile:

- attestare on-line, da parte dei reparti destinatari, la ricezione dei materiali;
 - formalizzare, a cura del responsabile del reparto ricevente (o di altro militare delegato), con firma digitale contenuta nella CMCC, l'avvenuta consegna a domicilio e l'eventuale installazione del bene approvvigionato (se prevista dal contratto);
 - tracciare informaticamente e conservare in memoria le operazioni effettuate dai diversi attori del processo;
 - produrre appositi report, aggiornati dinamicamente, per permettere da remoto, all'Ufficio Gestore del Comando Generale (per le procedure in "accentrata") e/o dell'Ente (per quelle in "decentrata") di controllare l'andamento della distribuzione del materiale presso i Comandi interessati e di conoscere per ciascun reparto, con aggiornamento in tempo reale, i dettagli relativi ai riferimenti temporali delle singole operazioni di accettazione e/o rifiuto compiute effettuate;
 - realizzare specifiche funzioni del sottosistema "Ge.Pa.V." per visualizzare il numero dei sinistri stradali nei quali sono coinvolti i mezzi dell'Amministrazione, nonché per gestire i mezzi dati in affidamento all'Arma a seguito di provvedimenti di sequestro o confisca da parte delle Autorità preposte;
 - avviare la realizzazione del sottosistema "ARES", per la gestione delle armi di reparto;
- potenziare la piattaforma tecnologica del Centro Nazionale Amministrativo. La piattaforma tecnologica istituita presso il CNA è stata ulteriormente potenziata per far fronte alle crescenti necessità amministrative afferenti al trattamento economico di tutto il personale in servizio ed in quiescenza ed all'assistenza fiscale "on line" (CUD, domande, accrediti bancari, detrazioni d'imposta, prestiti INPDAP, etc., con oltre 300.000 domande presentate nel 2012). Si è proceduto, altresì:
- al completamento del sistema "CVCS", realizzato con l'impiego di sistemi di gestione documentale (attraverso specifico processo di dematerializzazione degli atti necessari ai procedimenti amministrativi finalizzati al riconoscimento delle malattie dipendenti da causa di servizio e dell'equo indennizzo per il personale dell'Arma appartenente al ruolo degli Appuntati e Carabinieri), nonché dei dispositivi di firma elettronica, al fine di conferire valore legale ai processi trattati e contrarre i tempi di trattazione di tutte le relative pratiche. In merito a tale progetto, è stata realizzata specifica funzione per introdurre una specifica procedura di acquisizione, gestione ed archiviazione dei pareri che sono resi dal Comitato di Verifica per via telematica, nonché per consentire al personale preposto, con modalità estremamente semplificate nell'interfaccia-utente, la verifica e il controllo degli atti relativi al

procedimento e la visualizzazione/consultazione storica, in modalità WEB, del fascicolo informatico, con generazione di reportistica specializzata;

- al sistema di Contact Center esistente, è stato affiancato un sistema CRM (Customer Relationship Management), al fine di gestire i rapporti con l'utenza, in servizio e in quiescenza, su tutti i canali di comunicazione (telefono, mail e fax) impiegando anche tecnologie VOIP (con indirizzamento in automatico delle chiamate verso aree specializzate), assicurando i più elevati ed efficaci livelli di servizio. Nel 2012, complessivamente, si sono registrati circa 90.000 contatti, riguardanti, in particolare, l'assistenza fiscale e l'utilizzo dei relativi servizi on line.
- sono stati realizzati sottosistemi per il caricamento massivo dei dati dei SUP/2 (passato in produzione), che ha consentito una contrazione dell'80% dei tempi di "data entry", nonché per la gestione e pagamento dei certificati di viaggio (avviata la fase di interazione con il sottosistema "PLUTO" del sistema SIGD per la liquidazione delle competenze);
- è stato rilasciato in produzione il sistema dei "Piccoli prestiti on line" per l'erogazione del credito Inpdap agli amministratori, abbattendo notevolmente i tempi di perfezionamento dell'iter burocratico connesso.

Dal lato prettamente sistemistico - infrastrutturale:

- è stata potenziata ulteriormente l'infrastruttura di rete, virtualizzando oltre che gli apparati della "server farm", anche quelli di storage in condizione di alta affidabilità;
 - nel contesto del processo di Disaster Recovery (per il quale il CNA costituisce sito alternativo del Comando Generale) sono stati replicati sul sito di Chieti i sistemi di autenticazione e sicurezza ("active Directory"), di posta elettronica, nonché quelli relativi al "MATE.NET" (gestione materiali), "SIGED" (gestione decentrata della spesa), "SIGD" (gestione del denaro), "MERCURIO" (per l'automazione della Sala Operativa), "PERSeO", "WEBLASE" (gestione cartellini segnaletici), "Memoriale elettronico", "ERP" (per la gestione finanziaria degli Uffici del VI Reparto e degli altri Uffici gestori del Comando Generale) e delle applicazioni gestite dal CNSR.
- estendere l'automazione delle MOS. Il sistema automatizzato di gestione della mensa, già attivato presso il Comando Generale ed altri reparti che fanno registrare una significativa affluenza di militari alla mensa obbligatoria di servizio, è stato esteso a favore di altri 9 Comandi Legione ("Abruzzo", "Basilicata", "Calabria", "Lazio", "Molise", "Sardegna", "Trentino Alto Adige", "Umbria" e "Veneto");
 - rilasciare progressivamente l'automazione "NOTE CARATTERISTICHE" di ABC. L'applicazione, sviluppata in tecnologia WEB su piattaforma centralizzata per la compilazione (conformemente alla modulistica prevista dalla regolamentazione

vigente) e la consultazione on line della documentazione caratteristica per tutte le categorie di appartenenza del personale dell'Arma, è stata totalmente integrata con il sistema del personale e con l'area gerarchica dei Comandi e implementata per l'apposizione di firme digitali multiple, con l'impiego della CMCC, sui singoli moduli elettronici. Il workflow autorizzativo, che consente la visibilità del documento elettronico tra gli attori coinvolti nel processo (compilatore, 1° e 2° revisore), è stato sperimentato presso il Comando Generale ed avviate le attività per testarlo anche presso i reparti della Legione CC "Piemonte e V.A.". Al fine di consentire una dematerializzazione "a norma", unitamente al CNA e all'Ufficio Personale Ufficiali è stata effettuata un'analisi sugli impatti normativi e tecnologici, per pervenire alla "Conservazione" digitale presso la piattaforma tecnologica del citato Centro, analogamente a quanto praticato per l'informatizzazione dello stato di servizio matricolare. E' stato altresì avviato lo studio di fattibilità per l'archiviazione e conservazione sostitutiva degli stati di servizio cartacei.

(c) Nell'area del "Front-Office":

- sono stati operati interventi specifici per il mantenimento/evoluzione del sito WEB Carabinieri (www.carabinieri.it) ed è stato pubblicato l'applicativo "iCarabinieri", che estende le potenzialità del sito istituzionale ai dispositivi mobile iPhone/iPad, Android e Windows Phone, con particolare riferimento ai servizi "Dove siamo", "News" e "Concorsi". Nel contempo, è iniziato lo studio progettuale per la realizzazione del nuovo sito istituzionale, che prevede una nuova veste grafica, migliorata usabilità anche in ambienti mobile, nonché sezioni tematiche arricchite di contenuti multimediali.
- è stato pubblicato il nuovo Portale intranet "Leonardo", reingegnerizzato su una piattaforma di nuova generazione in grado di soddisfare le sempre maggiori esigenze di comunicazione istituzionali. Il Portale, affermatosi nel tempo quale principale strumento di comunicazione interna e porta di accesso a tutte le applicazioni in uso all'Arma, presenta i seguenti elementi di novità:
 - nuova veste grafica di tipo "Windows 8 UI Style";
 - migliore navigabilità con menù dinamici;
 - maggiore usabilità con popolamento dinamico delle maschere di ricerca;
 - potenziamento dell'area "Leo Community", per rinsaldare il dialogo Istituzione-Carabiniere e lo spirito di appartenenza;
 - previsione dei servizi di formazione a distanza nell'area "Leo Learning" e di e-commerce nell'area "Leo Shop";
- è stata rilanciata, a favore dell'U.R.P., un'innovativa piattaforma per la gestione ottimale dei contatti con il Contact Center, preposto a fornire risposte ai quesiti riguardanti ogni esigenza informativa di carattere generale inoltrati dall'utenza interna ed esterna sui vari canali di dialogo esistenti (telefono, e-mail, posta elettronica certificata, fax e posta), secondo criteri di aderenza.

e. Dotazioni ed equipaggiamenti

L'Arma, nel corso dell'anno 2012, ha indirizzato la propria attività all'approvvigionamento di innovative capacità tali da garantire una migliore aderenza alle esigenze operative dei reparti nonché ad incrementare le dotazioni dei materiali di protezione.

(1) Protezione del personale

La protezione del personale che quotidianamente è impegnato nel controllo del territorio e nel garantire la sicurezza della collettività ha assunto un ruolo sempre più centrale nella politica approvvigionativa del Comando Generale.

Nel corso del 2012 sono stati acquisiti n. 2.800 giubbetti sotto-giacca con protezione balistica, anti-lama e allo sparo a contatto, elevando gli standard di sicurezza rispetto ai precedenti manufatti introdotti in ciclo nel 2003.

Sono inoltre stati acquisiti n. 2.400 giubbetti sopra-giacca, attualmente in fase di distribuzione, che soddisferanno oltre l'80% del fabbisogno previsto dalle dotazioni organiche. Nel corso del 2012 si è proceduto anche all'acquisto di n. 3.360 caschi antiproiettile grazie ai quali è stato possibile raggiungere il 60% dell'attuale dotazione organica

Per le esigenze delle missioni estere sono state approvvigionate n. 1.200 piastre balistiche da destinare ai reparti della 2^a Brigata Mobile impegnati nelle operazioni di Pace nei vari TT.OO..

Per assicurare la protezione del personale impiegato nelle attività di mantenimento dell'Ordine Pubblico sono stati approvvigionati, sia per l'Organizzazione Territoriale che per i reparti della Linea Mobile, n. 20.000 filtri antigas di ultima generazione, garantiti per un periodo di 10 anni (a fronte dei 5 anni dei manufatti in ciclo) e con possibilità di essere riutilizzati.

E' stato inoltre progettato, sviluppato e approvvigionato una nuova tipologia di scudi da O.P. (n. 2.000 unità circa) che garantiranno anche una protezione balistica e alla fiamma, offrendo allo stesso tempo una maggiore flessibilità di impiego.

La recente rivisitazione del Dispositivo Artificieri-Antisabotaggio ha previsto inoltre l'introduzione di n. 3 robot disarticolatori di ultima generazione, in sostituzione di altrettanti esemplari della categoria media ormai vetusta, nonché di n. 15 tute antiesplorazione, con elevata capacità protettive, che saranno assegnati in luogo di altrettanti manufatti introdotti in ciclo da circa 15 anni e di prossima scadenza.

(2) Settore Armamento e Munizionamento

Per quanto attiene al settore munizionamento, sono stati sottoposti a controllo straordinario di efficienza al tiro decine di lotti di munizioni per un complessivo numerico di oltre 10 Mln di unità, ottenendone il mantenimento in servizio per oltre il 30% (3 Mln di munizioni).

(3) Polizia Giudiziaria

Per quanto concerne il settore della P.G. sono in corso di approvvigionamento n. 1355 kit fotografici digitali che verranno distribuiti fino a livello Comando Stazione e doteranno i reparti di materiale tecnico di elevato livello (macchine fotografiche, obiettivi, accessori) che incrementerà sensibilmente le capacità di foto-videoripresa nell'ambito delle attività info-operative.

Si è provveduto, attraverso assegnazioni straordinarie ed accurata gestione dei potenziali, al mantenimento in efficienza dei più importanti sistemi e apparati per la p.g. quali SPIS (sistemi per il foto segnalamento), etilometri, autovelox, sistemi di video ripresa operativa, materiali di consumabili per le investigazioni sulla scena del crimine. Si è proceduto all'introduzione in ciclo logistico di innovativi laboratori fotografici digitali a colori con tecnologia a sublimazione termica e getto d'inchiostro in sostituzione dei laboratori con stampa a bagno chimico, ottenendo sensibili risparmi economici e minori oneri per lo smaltimento dei rifiuti.

Sono stati approvvigionati n. 666 fari portatili a tecnologia LED, che sostituiranno i fari portatili tradizionali a lampade alogene con vantaggi rilevanti in termini di luminosità, risparmio energetico, portabilità e n. 30 sistemi di illuminazione mobile campale che vanno a soddisfare un'esigenza altamente sentita dai reparti investigativi ovvero la necessità di illuminare le scene del crimine collocate in scenari aperti e particolarmente isolati nei quali è impossibile avvalersi dell'illuminazione artificiale o delle fonti di luce tradizionali.

Con gli specifici fondi del PON 2007-2013 è stato finanziato il progetto "Sistemi tecnologici per il Controllo del Territorio" con il quale sono stati approvvigionati:

- (a) 2 Region Server AFIS per i Comandi Provinciali di Napoli e Bari che si configurano quali poli autonomi per l'identificazione giudiziaria attraverso l'analisi e la comparazione con la banca dati del casellario centrale d'identità dei frammenti d'impronta repertati sulla scena del crimine;
- (b) 130 sistemi Multiscan per l'acquisizione elettronica delle impronte digitali, durante le operazioni di fotosegnalamento ed elaborazione del cartellino foto segnaletico, che verranno distribuiti ad altrettante Compagnie Carabinieri nelle 4 regioni obiettivo convergenza (Sicilia, Campania, Calabria e Puglia).

(4) Potenziamento dei Reparti Speciali

Per assicurare costantemente ai reparti speciali dell'Arma il più elevato livello di efficienza e di aggiornamento tecnologico sono stati effettuati una serie di approvvigionamenti, ed in particolare:

- (a) 3 sistemi radiolocalizzazione di utenze cellulari su banda GSM/UMTS tramite i codici IMSI ed IMEI installati su altrettanti veicoli appositamente allestiti ed, inoltre, equipaggiamenti tecnologici specialistici per le esigenze delle Sezioni Anticrimine e del Reparto Indagini Tecniche;
- (b) tre laboratori mobili completi di apparati tecnologici per l'esame speditivo di reperti (sangue, impronte, liquidi biologici, etc.). Tali mezzi, studiati e realizzati con il fattivo supporto del personale specializzato del RACIS, consentono ai RIS di Parma, Roma e Messina di effettuare on site l'analisi delle tracce repertate sulla scena del crimine e rappresentano un benchmark di eccellenza nel settore della polizia scientifica;
- (c) un trascinateore subacqueo, strumento di supporto al personale impiegato nelle operazioni speciali svolte in ambiente marino.

Inoltre è stato implementato il sistema mobile di comando e controllo in uso ai tiratori scelti.

f. Logistica

L'obiettivo di assicurare la piena efficienza della componente operativa nel campo del settore logistico con criteri di massima economicità imposti dalla particolare congiuntura economica, viene perseguito sviluppando una policy orientata all'approfondimento delle esigenze e alla razionalizzazione delle procedure di supporto e della spesa, nonché intensificando il ricorso a processi di gestione automatizzata delle attività attraverso il Sistema Informativo Logistico (S.I.L.A.C.).

Quest'ultimo governa/controlla elettronicamente l'intero "ciclo di vita" dei principali materiali in dotazione/delle infrastrutture in uso e consente di individuare possibili discrasie, di promuovere tempestivi approvvigionamenti ed assicurare la distribuzione nel momento e nel luogo richiesto.

In linea con la politica di contenimento della spesa, si è:

- (1) intensificata la collaborazione con lo Stato Maggiore della Difesa, l'Agenzia del Demanio e l'Agenzia Nazionale Beni Confiscati, per l'acquisizione di immobili demaniali e/o confiscati alla criminalità organizzata al fine di ridurre gli oneri di locazione passiva;
- (2) dedicata particolare attenzione alle iniziative per la riduzione dei consumi energetici, intraprendendo linee d'azione indirizzate al contestuale risparmio, e all'efficienza tecnologica degli impianti, senza trascurare l'adozione di comportamenti virtuosi da parte del singolo militare nel vivere quotidiano;
- (3) perseguito l'incremento qualitativo dei capi di vestiario, che ha reso possibile allungare i tempi di rinnovo/sostituzione delle dotazioni del personale nonché utilizzata una nuova modalità di calcolo del fabbisogno (rapportando l'esigenza teorica del "rinnovo", deducibile dal numero dei militari aventi diritto in relazione alle corrispondenti spettanze, ai dati sull'effettiva distribuzione, estrapolati dal Mate.Net);
- (4) rimodulato i parametri tecnici logistici per l'avvio al "fuori uso" dei mezzi con elevato chilometraggio, che incidono maggiormente sugli oneri di mantenimento;
- (5) ricorso alle capacità specialistiche delle altre Forze Armate nei settori del trasporto, del mantenimento di armamento e strumenti optoelettronici, dei carburanti avio ed altro, utilizzando l'Agenzia Industrie Difesa (AID) per lo smaltimento del munizionamento, l'approvvigionamento di materiali sanitari e l'alienazione in permuta dei veicoli fuori uso.

In concreto, si è realizzato un dispositivo logistico finalizzato ad assicurare un sostegno aderente a tutto il personale che deve adempiere, senza soluzione di continuità, ai propri compiti militari e d'istituto, sia capillarmente sul territorio nazionale, che nei teatri operativi all'estero.

In particolare, l'organizzazione logistica dell'Arma è sostanzialmente articolata su due livelli:

- (1) centrale, incentrato sul Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri il cui punto di forza risiede nello strettissimo rapporto tra gli Uffici dello SM, responsabili dell'individuazione delle linee guida, e gli Organi direttivi logistici centrali, cui è ricondotto il sostegno e lo sviluppo delle attività logistiche. Soluzione ordinativa che, di fatto, elimina ogni possibile isteresi fra l'assunzione della decisione e la fase della realizzazione dei programmi;

- (2) periferico, per l'aderenza assicurata dai Comandi decentrati (Enti/Distaccamenti Amministrativi) che:
- (a) si ispirano a predefinite politiche di base;
 - (b) operano secondo individuati flussi di funzionamento, sia in fase di programmazione delle esigenze, che di gestione delle risorse;
 - (c) assicurano il sostegno dei reparti attraverso i propri organi logistici, direttivi ed esecutivi.

g. Infrastrutture

Nel corso del 2012, sono stati:

- (1) occupati 24 stabili, adibiti a caserme, di cui:
 - (a) 5 del Demanio Civile;
 - (b) 1 del Demanio Militare
 - (c) 18 di proprietà privata;
- (2) impegnati fondi per il finanziamento di prioritari interventi sulle caserme demaniali militari in uso all'Arma, privilegiando opere relative alla sicurezza delle infrastrutture e alla manutenzione degli impianti obbligatori per legge.

h. Automezzi

Nel corso del 2012, per quanto riguarda l'attività di approvvigionamento, si è proseguito nel progressivo svecchiamento del parco veicoli (per i vari segmenti operativi) con conseguente riduzione degli oneri di manutenzione.

Veicoli acquisiti con i fondi assegnati (ordinari e leggi di potenziamento):

– AVT classe "E" per le Stazioni	425
– AVT fst. per le Stazioni	130
– AVT RMB (Bravo 2.0)	100
– AVT fst. per BTG	85
– AVT "vario tipo" civili	14
– AVT classe "D"	34
– Furgoni	9
– FST civili	90
– Monovolumi civili	5
– Veicoli O.P. non protetti	20
– veicoli speciali:	
. Autocarro rimorchio	1
. Gru complete di cassone	1
. Moto RMB	72
. Sollevatore telescopico	1

. Carrello elevator fuoristrada	1
. Fuoristrada protetti livello BR6	2
. Motoslitta	2
. Fuoristrada allestito per artificieri-antisabotaggio	1
. Carri soccorso	3
. Rimorchi	2
. Fuoristrada allestito CAT	1
. Mezzi antincendio	2
. Ambulanza veterinaria	1
Totale veicoli	1.002

i. Sanità

Nell'anno 2012 il Servizio Sanitario dell'Arma dei Carabinieri ha svolto la sua attività con continuità e competenza, in una politica di contenimento della spesa, sempre perseguendo l'obiettivo primario di garanzia dell'assistenza sanitaria a tutto il personale dipendente ed agli aventi diritto continuando a sviluppare le funzioni di medicina preventiva, curativa, riabilitativa e medico-legale già da tempo avviate. In particolare:

- (1) le 42 Infermerie hanno effettuato complessivamente n. 78.864 visite mediche a favore del personale dell'Arma;
- (2) l'attività del Centro Nazionale di Selezione e Reclutamento (C.N.S.R.), articolata su diversi fronti (quali, ad esempio, arruolamento e idoneità per l'impiego all'estero nonché per incarichi e/o Reparti particolari) ha fatto sì che siano transitate presso il Centro n. 8.268 persone tra civili e militari;
- (3) presso i contingenti MSU-KFOR (Kosovo) e presso l'Ambasciata di Baghdad (IRAQ), infine, in totale si sono avvicendati nel 2012 n. 8 Ufficiali medici e n. 12 militari infermieri.

j. Assistenza e benessere del personale

L'Ufficio per l'Assistenza e il Benessere del Personale, nell'anno 2012, ha:

- (1) assicurato l'assistenza a Ufficiali, Marescialli, Appuntati, Carabinieri, vedove e orfani di militari dell'Arma e militari in congedo, mediante la concessione di:
 - (a) 794 sussidi a carico dell'apposito capitolo di bilancio;
 - (b) 1.568 sussidi a carico del Fondo Assistenza Previdenza e Premi;
- (2) concesso borse di studio ai militari, ai figli del personale in servizio e orfani del personale deceduto in costanza di servizio e per causa di esso, con oneri a carico del F.A.P.P.;
 - (a) assegnato i fondi del cap. 4860 ai Reparti dipendenti per:
 - (b) l'acquisto e la manutenzione di materiale ricreativo e culturale;
 - (c) il rimborso delle rette frequenza asili nido;
 - (d) interventi assistenziali in favore del personale;

- (e) contributi per l'elevazione del livello culturale;
- (f) le esigenze dei contingenti fuori area;
- (g) il pagamento premio annuo relativo alla "Tutela assicurativa per eventi dannosi non dolosi causati a terzi dal personale delle FF.PP. durante la propria attività istituzionale".

7. ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

L'organizzazione addestrativa dell'Arma è costituita da Comandi, Istituti e Centri di Istruzione che provvedono alla formazione, qualificazione, specializzazione ed aggiornamento degli Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati e Carabinieri. Le suddette attività, pur sviluppandosi diversamente nei diversi ruoli in ragione delle professionalità richieste, si estrinsecano in base ad una programmazione centralizzata, al fine di realizzare il processo formativo e le procedure di specializzazione ed aggiornamento secondo un quadro unitario.

L'organizzazione addestrativa, con al vertice il Comando delle Scuole, comprende:

- Scuola Ufficiali;
- Scuola Marescialli e Brigadieri;
- Legione Allievi Carabinieri;
- Scuole Allievi Carabinieri di Roma, Torino, Benevento, Reggio Calabria, Fossano, Iglesias e Campobasso²⁶;
- Istituto Superiore di Tecniche Investigative dell'Arma dei Carabinieri;
- Scuola di Perfezionamento al Tiro;
- Centro Lingue Estere.

I suddetti Istituti hanno provveduto, nel corso del 2012, a formare 397 Ufficiali, 1574 Marescialli, 449 Brigadieri e 1486 Appuntati/Carabinieri.

Il processo di specializzazione e qualificazione, svolto anche in collaborazione con gli altri Enti militari, le diverse Forze di Polizia ed i vari Istituti civili, ha visto impegnati - nello stesso periodo di tempo - 300 Ufficiali, 239 Marescialli, 62 Sovrintendenti e 325 Appuntati/Carabinieri, che hanno frequentato corsi di qualificazione, aggiornamento, specializzazione e di lingue estere

²⁶ Le Scuole di Benevento e Fossano - per le quali è stata determinata la chiusura - nel 2012 hanno svolto attività addestrative.

8. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

In tema di **cooperazione internazionale di polizia**, l'Arma:

- a. è presente con proprio personale nell'ambito delle strutture internazionali dei principali organismi di cooperazione di polizia (4 agenti in Europol, 2 in OLAF ed 1 in Interpol) ed ha distaccato 13 Ufficiali di Collegamento con funzioni di polizia in altrettanti Paesi di particolare interesse operativo, nonché 1 Ufficiale in qualità di "Esperto per la tutela dei beni culturali" nell'ambito della Rappresentanza Permanente italiana presso l'UNESCO e 3 Ufficiali sulla base degli accordi *FIEP*;
- b. interviene nell'ambito Giustizia ed Affari Interni (GAI) dell'UE:
 - (1) al "Comitato per la Sicurezza Interna" (CoSI), alto consesso composto dai Vertici delle Forze di Polizia degli Stati membri, che assicura, all'interno dell'Unione, la promozione ed il rafforzamento della cooperazione operativa in materia di sicurezza interna e favorisce il coordinamento dell'azione delle Autorità competenti degli Stati membri;
 - (2) alle riunioni congiunte del CoSI con il Comitato Politico e di Sicurezza (CoPS) finalizzate a rafforzare la cooperazione fra lo spazio interno di Libertà, Sicurezza e Giustizia (FSJ) e la politica estera di Sicurezza e Difesa Comune (CSDP) nei seguenti 5 settori: conoscenza globale della situazione ed *intelligence* a supporto dell'UE, scambio di informazioni e sostegno reciproco, miglioramento dei meccanismi che governano il processo decisionale, ottimizzazione della cooperazione nella pianificazione dell'azione esterna dell'UE, risorse umane e formazione;
 - (3) ai Gruppi di lavoro dello Spazio di Libertà Sicurezza e Giustizia: LEWP (*Law Enforcement Working Party*), GENVAL (*General Matters including Evaluation*) e TWP (*Terrorism Working Party*).
- c. contribuisce, inoltre, alla cooperazione transfrontaliera derivante dagli accordi bilaterali stipulati dall'Italia con la Francia, l'Austria, la Svizzera e la Slovenia, sulla base dei quali sono stati costituiti i Centri di Cooperazione di Polizia e Dogana interforze (CCPD) in Ventimiglia (I), Le Freney (F), Chiasso (CH) e Thorl-Maglern (A), in cui operano permanentemente n. 24 militari, tra cui un Ufficiale in qualità di Coordinatore italiano del citato Centro di Chiasso.

Sempre in tale quadro, in applicazione dell'art. 14 dell'Accordo italo-francese di *Chambéry*, l'Arma effettua servizi di controllo congiunto del territorio transfrontaliero attraverso l'esecuzione di *pattuglie miste* con la Gendarmeria Nazionale Francese, per ora limitate alla fascia territoriale delimitata a livello costiero da Sanremo e Nizza, e di cui è prevista l'estensione a tutte le altre province dell'arco alpino italo-francese ed italo-svizzero.

Nel corso dei 36 servizi di pattuglia mista effettuati nel 2012 congiuntamente alla Gendarmeria Nazionale Francese, in territorio italiano e francese, sono stati controllati complessivamente 565 veicoli e 777 persone, identificati 84 pregiudicati ed acquisite informazioni utili al contrasto del traffico transfrontaliero di rifiuti e di stupefacenti.

L'Arma partecipa, altresì:

- a. quale membro osservatore alle riunioni di AMERIPOL, organizzazione di polizia continentale costituita da Direttori, Comandanti e Capi di Polizia del continente americano;
- b. al Comitato bilaterale Italia-USA, per lo sviluppo congiunto di attività di polizia, soprattutto in tema di ricerca dei principali latitanti dei due Paesi, sviluppo di

tecnologie avanzate, lotta al traffico di droga, tratta di esseri umani e contrasto al terrorismo.

Inoltre, il Comando Generale assicura la partecipazione attiva dell'Istituzione ai principali consessi internazionali multilaterali, quali il *Gruppo Roma-Lione* del G8, il *Global Counterterrorism Forum (CTGF)*, l'*OSCE*, l'*OCSE*, il *Consiglio d'Europa* e l'*OMPI (Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale)*, e favorisce il supporto a Paesi terzi che necessitano dell'*expertise* dell'Arma nei campi della criminalità organizzata e del terrorismo.

Anche i Reparti Speciali sono coinvolti in un'assidua attività di cooperazione internazionale. In particolare:

- a. il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche è membro dell'*ENFSI (European Network of Forensic Science Institutes)*, principale rete internazionale per lo sviluppo di metodi di indagine e ricerca scientifica, attualmente composto da 63 istituti scientifici di 36 Paesi²⁷;
- b. il Comando CC per la Tutela della Salute partecipa ai consessi internazionali istituiti per la salvaguardia dei consumatori, quali il *FLEP (Food Law Enforcement Practitioners)*, gruppo di lavoro di esperti di vari Paesi²⁸ che ha lo scopo di incrementare il controllo sugli alimenti e sulle bevande attraverso lo scambio informativo, la ricerca di soluzioni a problematiche comuni nel settore alimentare e la diffusione di migliori prassi, ed il *PFIPC²⁹ (Permanent Forum on International Pharmaceutical Crime)*, foro di cooperazione volto allo scambio di esperienze in materia di contrasto al traffico di prodotti farmaceutici contraffatti;
- c. il Comando CC per la Tutela delle Politiche Agricole e Alimentari collabora attivamente con l'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (OLAF) nel contrasto alle frodi comunitarie;
- d. il Comando CC Tutela Ambiente contribuisce ai lavori della IAEA (*International Atomic Energy Agency*), Agenzia dell'ONU per il controllo dell'utilizzo pacifico dell'energia atomica.

L'Arma, infine, è impegnata nella promozione di iniziative e progetti finanziati dal:

- a. UE, quali:
 - (1) l'*European Union Police Services Training EUPST 2011-13*, che vede i Carabinieri alla guida di un Consorzio internazionale – composto dal MAE e dalla Gendarmeria Nazionale francese, dalla Guardia Civil spagnola, dalla Gendarmeria romena, dalla Marechaussee olandese, nonché dal Collegio Europeo di Polizia (CEPOL) – per l'organizzazione di 7 sessioni addestrative (5 in Europa e 2 in Africa) in favore di 2400 operatori di polizia-gendarmeria di Paesi UE, extra UE ed africani nel settore della gestione civile delle crisi internazionali;

²⁷ Austria, Armenia, Azerbaijan, Belgio, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina e Ungheria.

²⁸ Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

²⁹ Composto oggi da delegati degli organismi specializzati di 15 Paesi (Australia, Belgio, Canada, Germania, Irlanda, Israele, Italia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Regno Unito, Repubblica del Sud Africa, Singapore, Spagna, Svizzera, Stati Uniti d'America).

(2) i programmi TAIEX e ISEC, tra cui i progetti:

- “*Combating food crimes by strengthening law enforcement cooperation – BACCUS*”, aggiudicato nel 2011 tramite il Comando CC Tutela Salute, finalizzato alla ricerca, all’addestramento e alla sensibilizzazione in materia di contrasto ai crimini commessi nel settore alimentare;
- “*Protection SYstem for Cultural HERitage – PSYCHE*”, aggiudicato nel 2011 tramite il Comando CC Tutela Patrimonio Culturale, per riconfigurare la banca dati delle opere d’arte rubate Interpol, sul modello del database “Leonardo” dell’Arma;
- “*Carrier DATA Retrieval Tool for Analysis – C-DARTA*”, aggiudicato nel 2012 al Ministero degli Interni e cui l’Arma prende parte con il ROS in qualità di partner, volto allo sviluppo di una piattaforma per la comunicazione e l’uso dei dati PNR con finalità di contrasto al terrorismo ed alla criminalità grave;
- “*Chemical, Biological, Radiological and Nuclear materials – CBRN integrated response Italy*”, aggiudicato nel 2013 alla Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa ed al quale l’Arma partecipa come partner tramite il Comando CC Tutela Ambiente, finalizzato a migliorare la reazione degli Stati agli incidenti di natura terroristica o criminale;
- “*Indexing and Searching Of Data Against Crime – ISODAC*”, aggiudicato nel 2013 all’Istituto per le Applicazioni del Calcolo ed al quale l’Arma fornisce il contributo di partner per mezzo degli Uffici Informatica e Sistemi Telematici del Comando Generale, teso ad ottimizzare le attività di ricerca di informazioni da reperti digitali di elevata capacità (server e workstation), mediante lo sviluppo di un’applicazione software;
- “*Sharing Intelligence and science about fake medicines and illegal websites – FAKESHARE*”, in corso di aggiudicazione all’Agenzia Italiana del Farmaco ed al quale l’Arma è coinvolta in qualità di partner tramite il Comando CC Tutela Salute, avendo lo scopo di contrastare il fenomeno della contraffazione farmaceutica e della vendita illegale dei citati prodotti tramite web;
- “*TrainPharmCrime – European operational training of investigations against pharmaceutical crime*”, aggiudicato nel 2012 al Bundeskriminalamt tedesco, finalizzato all’organizzazione di corsi per rafforzare la conoscenza e la cooperazione nel settore del controllo farmaceutico e cui l’Arma prende parte partecipando con un militare del Raggruppamento CC Investigazioni Scientifiche;
- “*Towards European Forensic Standardisation through Best Practice Manuals – TEFSBPM*”, in corso di aggiudicazione alla Rete Europea di Istituti di Scienze Forensi (ENFSI) e nel quale l’Arma ha aderito alla richiesta di partnership tramite il raggruppamento CC Investigazioni Scientifiche, volto alla standardizzazione in ambito europeo delle procedure analitiche impiegate nei laboratori forensi attraverso la realizzazione di manuali di best practices;
- “*Gendarmerie Immigration Mobile Assistance Team – GIMAT*”, che prevede lo svolgimento nel 2013 di una sessione formativa della durata di una settimana in Giordania ove verranno illustrate, da parte del

- consorzio capeggiato dall'Arma e del quale fanno parte anche le gendarmerie di Romania, Francia, Olanda, Spagna, Portogallo e Turchia, le migliori pratiche in tema di lotta alla criminalità diffusa e controllo delle aree a rischio;
- il programma *European Neighborhood and Partnership Instrument* (ENPI) che finanzia il progetto “*Safeguard, valorisation and management quality. Use of the management models for the archeological sites and urban contexts – ARCHEOMEDSITES*”, in corso di aggiudicazione all'Associazione Giovanni Secco Suardo e al quale l'Arma è stata invitata quale partner tramite il Comando CC Tutela Patrimonio Culturale, finalizzato a disseminare nell'area mediterranea procedure di tutela e conservazione, nonché piani di gestione, manutenzione, valorizzazione e fruizione di siti archeologici, anche attraverso lo scambio di buone pratiche e l'elaborazione di protocolli;
 - il programma Pericles 2011, finanziato dalla Commissione UE, nel cui quadro il Comando CC Anti Falsificazione Monetaria si è candidato all'aggiudicazione del progetto “*Staff Exchange*” concernente lo scambio di funzionari tra le Autorità nazionali, competenti per la protezione dell'Euro dalla contraffazione;
- b. ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro) di cooperazione con la Giordania in materia di tutela del lavoro;
- c. OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) fra cui il progetto TACTIK inerente l'addestramento sulla tratta di esseri umani nell'ambito delle forze di peacekeeping, finanziato dal Dipartimento di Stato USA e conclusosi nella primavera del 2011;
- d. IILA (Istituto Italo – Latino Americano) per sviluppare la cooperazione con i Paesi membri³⁰ nei settori dei beni e delle attività culturali (Comando CC Tutela Patrimonio Culturale), delle scienze e tecnologie degli alimenti (Comando CC Tutela Salute), dell'ambiente, della formazione e in altri campi di comune interesse.

³⁰ Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Italia, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay e Venezuela.

9. OPERAZIONI PER IL SOSTEGNO DELLA PACE.

Il concorso dell'Arma offerto allo svolgimento delle principali operazioni/missioni cui l'Italia partecipa per il sostegno della pace, si è mantenuto nel 2012 su una media di circa 400 u. che hanno operato, autonomamente o al fianco di contingenti delle altre Forze Armate, in **Bosnia, Kosovo, Iraq, Afghanistan, Cisgiordania, Striscia di Gaza, Cipro, Georgia, Congo e Libano.**

Nel corso del 2012, nell'area balcanica i Carabinieri sono stati presenti in **Kosovo**, nell'ambito della *NATO JOINT ENTERPRISE*, ove il Comando Generale ha schierato un Reggimento *MSU* per lo svolgimento di compiti di ordine e sicurezza pubblica. Inoltre, sotto egida Unione Europea, sempre in Kosovo, l'Arma ha contribuito alla Missione *EULEX*, schierando fino al 30 marzo 2012, in Pristina, una *Unità Integrata di Polizia (IPU)*, con compiti di controllo della folla e alcuni militari che hanno svolto funzioni di staff in seno alla struttura di comando della missione in particolari settori ad elevata competenza specialistica.

In **Afghanistan**, nell'ambito della missione addestrativa dell'Alleanza Atlantica (*NATO Training Mission – Afghanistan / NTM-A*) i Carabinieri hanno tenuto la *leadership* di 3 centri di addestramento rispettivamente a Kabul, Herat ed Adraskan (*il 1 ottobre 2012 gli assetti di Adraskan ed Herat hanno ripiegato definitivamente*), continuando a fornire un pacchetto di capacità organico e coerente che non si è limitato solo all'addestramento dei poliziotti locali, ma, in un'ottica di lungo periodo, ha previsto anche la formazione di coloro che, in futuro, saranno deputati ad assolvere le funzioni di addestratori (cd. modello *train the trainers*), in materia di polizia ed in settori più specialistici e complessi quali le investigazioni, i rilievi tecnici, le indagini forensi, al fine di dare un importante contributo alla ricostruzione di un sistema legale nel paese.

Il "*pacchetto d'intervento*" offerto dall'Arma alle forze di Polizia afgane, ha previsto anche "*un'assistenza a domicilio*" in favore dei Comandanti locali a livello regionale e provinciale. Tale assistenza è svolta attraverso articolati dispositivi (*Police Advisor Teams - PAT*) ad Herat e Farah per l'assistenza ravvicinata dei Comandi Regionali e Provinciali dell'*Afghan National Police (ANP)*, dell'*Afghan Uniformed Police (AUP)* e dell'*Afghan National Civil Order Police (ANCOP - tre differenti tipi di Polizie locali/nazionali afgane)*, che si spostano quotidianamente per raggiungere i Comandi della polizia locale, per fornire consulenza e assistenza nelle diurne attività di polizia, con lo scopo ultimo di "*far acquire*" ai Comandanti e al personale afgano la *forma mentis* necessaria allo svolgimento delle delicate funzioni connesse con il ruolo rivestito. Sempre in tale teatro i Carabinieri partecipano, ambito *UE*, anche alla missione *European Union Police Mission (EUPOL) Afghanistan* schierando militari in qualità di consulenti nel settore della formazione di quelle Forze di Polizia.

In **Medio Oriente**, nel 2012, l'Arma ha partecipato anche alle missioni *Temporary International Presence in Hebron (TIPH 2)* ed *European Union Border Assistance Mission (EUBAM)* con il compito di:

- supervisionare l'applicazione dell'accordo firmato da Israele e l'OLP, dopo il massacro nella Moschea d'Abramo del febbraio del 1994, favorendo così il delicato e difficile processo di pace arabo-israeliano (*TIPH 2*);
- fornire assistenza all'Autorità Palestinese nelle operazioni di frontiera presso il valico di Rafah e per assicurare una presenza internazionale, con funzioni di *monitoring e mentoring*, durante l'apertura del valico (*EUBAM Rafah*).

Sotto egida delle Nazioni Unite i Carabinieri sono stati presenti anche a **Cipro**, nell'ambito di quella missione *UNFICYP*, lanciata dall'*ONU* e tesa a vigilare su una zona cuscinetto che separa il Nord turco dal Sud greco, lunga 180 km che divide in due la città di Nicosia. Oltre a collaborare con le forze dell'ordine di ambedue gli Stati, l'*ONU* ha svolto funzioni di assistenza umanitaria presso le minoranze greca e maronita al Nord e presso la comunità turco-cipriota del Sud.

In ambito *EU*, inoltre, l'Arma ha partecipato in **Georgia** alla missione dell'*EU* (*European Union Monitoring Mission / EUMM*) lanciata a seguito della crisi russo-georgiana, nelle zone adiacenti l'Ossezia del sud e l'Abkhazia.

L'impegno dell'Arma all'estero si completa, infine, con le attività di **Polizia Militare nazionale e internazionale** svolte per garantire le condizioni generali di ordine e sicurezza della compagine militare, in Afghanistan, in Kosovo e in **Libano**, dove nell'ambito della missione *UNIFIL*, i Carabinieri, oltre alle citate attività di PM, hanno ricoperto anche incarichi investigativi.

L'Arma contribuisce anche alla Forza di Gendarmeria Europea (*EGF*) che, nel corso del 2012, ha tenuto un alto livello di contribuzione alla missione addestrativa della *NTM-A* in Afghanistan essendosi attestato, in media, intorno alle 380 unità.

Eurogendfor è una struttura Multinazionale composta dalle forze di polizia ad ordinamento militare di Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Olanda e Romania. Nella *EGF* la Turchia riveste lo status di "osservatore" e la Polonia e la Lituania quello di "partners". Il Quartier Generale di *EGF* si trova in Vicenza, presso la Caserma "Chinotto" e si pone come Comando in grado di pianificare le operazioni di polizia in aree di crisi e di interfacciarsi con le Autorità politiche responsabili della missione nonché di dirigere e controllare le attività sul terreno.

La caserma "Chinotto" è sede del Centro di *Eccellenza per le Stability Police Units* (*CoESPU*), che, istituito dall'Arma nel 2005, costituisce il contributo italiano al Piano d'Azione "Espandere la Capacità Globale per le Operazioni di Supporto alla Pace", adottato dai Paesi del G8 durante il summit di Sea Island (USA) del 2004, al fine di incrementare le capacità globali per le *Peace Support Operations* (*PSO*), con particolare attenzione ai Paesi africani. Il Centro addestra personale di Forze di Polizia/Gendarmeria straniera che, una volta rientrato in Patria, dovrà assumere posizioni di comando o di staff nell'ambito delle *Formed Police Unit* (*FPU*) dell'*ONU* oppure essere schierato con compiti di formazione di tali Unità.

Il *CoESPU*, che ha già addestrato oltre 4000 u., aggiorna continuamente i propri programmi per adeguarsi al mutare delle esigenze e degli scenari attraverso l'avvio, a partire dal 2011, di nuovi corsi denominati "FPU Senior Staff", "Police, Civil and Military Relations", "High Risk Operations" e "Prevention and Investigation of Sexual and Gender Based Violence".

Nel 2012 si sono aggiunti i corsi denominati:

- *Protection of Civilian*, quale evoluzione del corso sulla "Violenza sessuale e di genere" (*Sexual and Gender Based Violence - SGBV*) che intende instillare la comprensione del "Concetto operativo di protezione dei civili (*Protection of civilian - POC*)" del DPKO, fissando le basi per l'elaborazione di strategie dedicate nell'ambito di missioni di mantenimento della pace delle Nazioni Unite;
- *Istruttori di Formed Police Units delle Nazioni Unite (UN FPU ToT)*, rivolto all'addestramento dello staff di FPU in prossimità di essere schierate in Teatro Operativo. Il corso è stato suddiviso in due parti: la prima di 4 settimane effettuate presso il CoESPU e rivolta allo staff FPU, la seconda svolta nei Centri Addestrativi dei Paesi contributori di FPU a mezzo di Mobile Mentoring Teams del CoESPU rivolta all'addestramento della restante FPU.

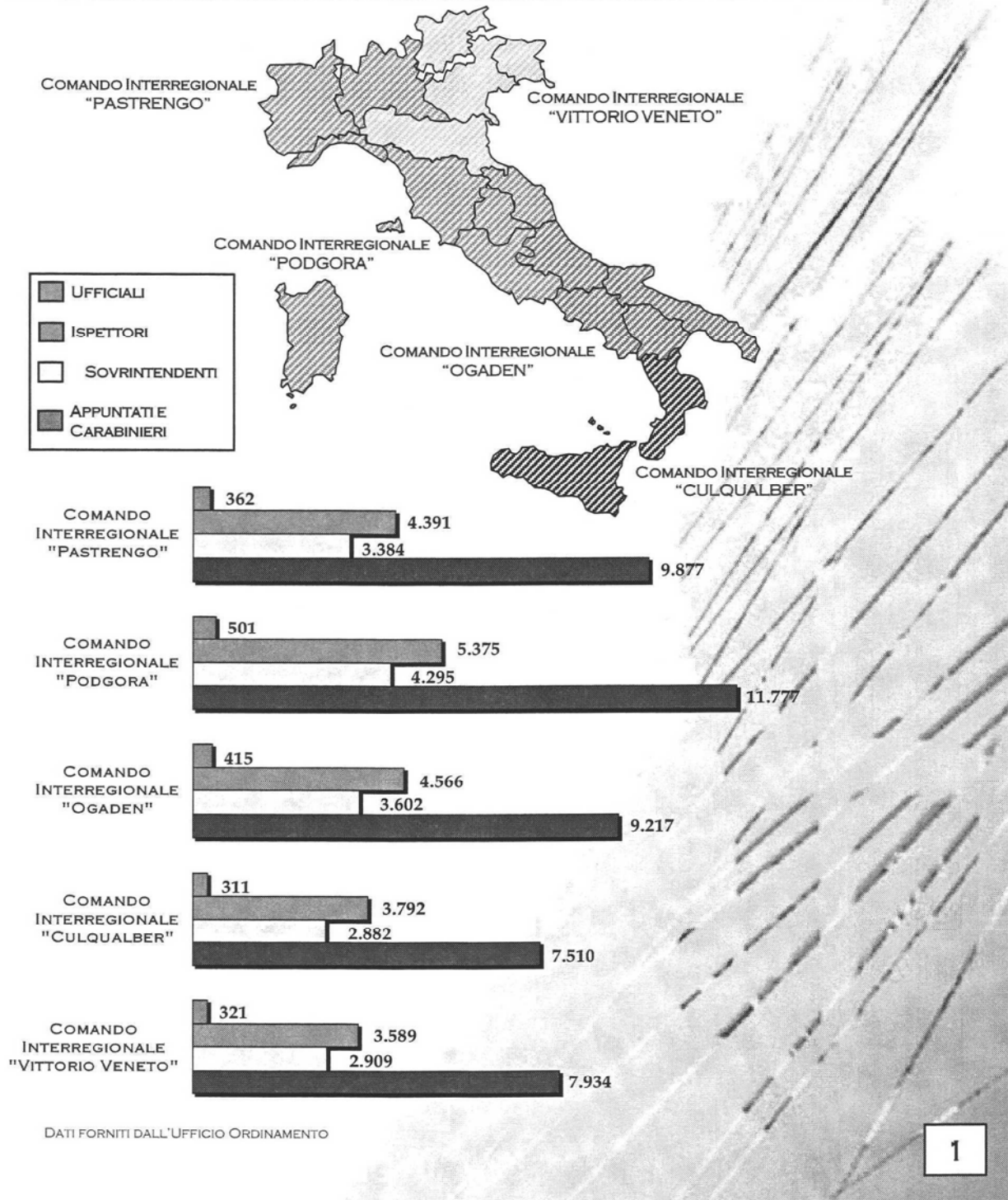
10. CADUTI IN SERVIZIO

a. Militari caduti	n.	4
b. Militari feriti:		
- in conflitti a fuoco	n.	0*
- in servizi di ordine pubblico	n.	21
- in altri servizi	n.	433

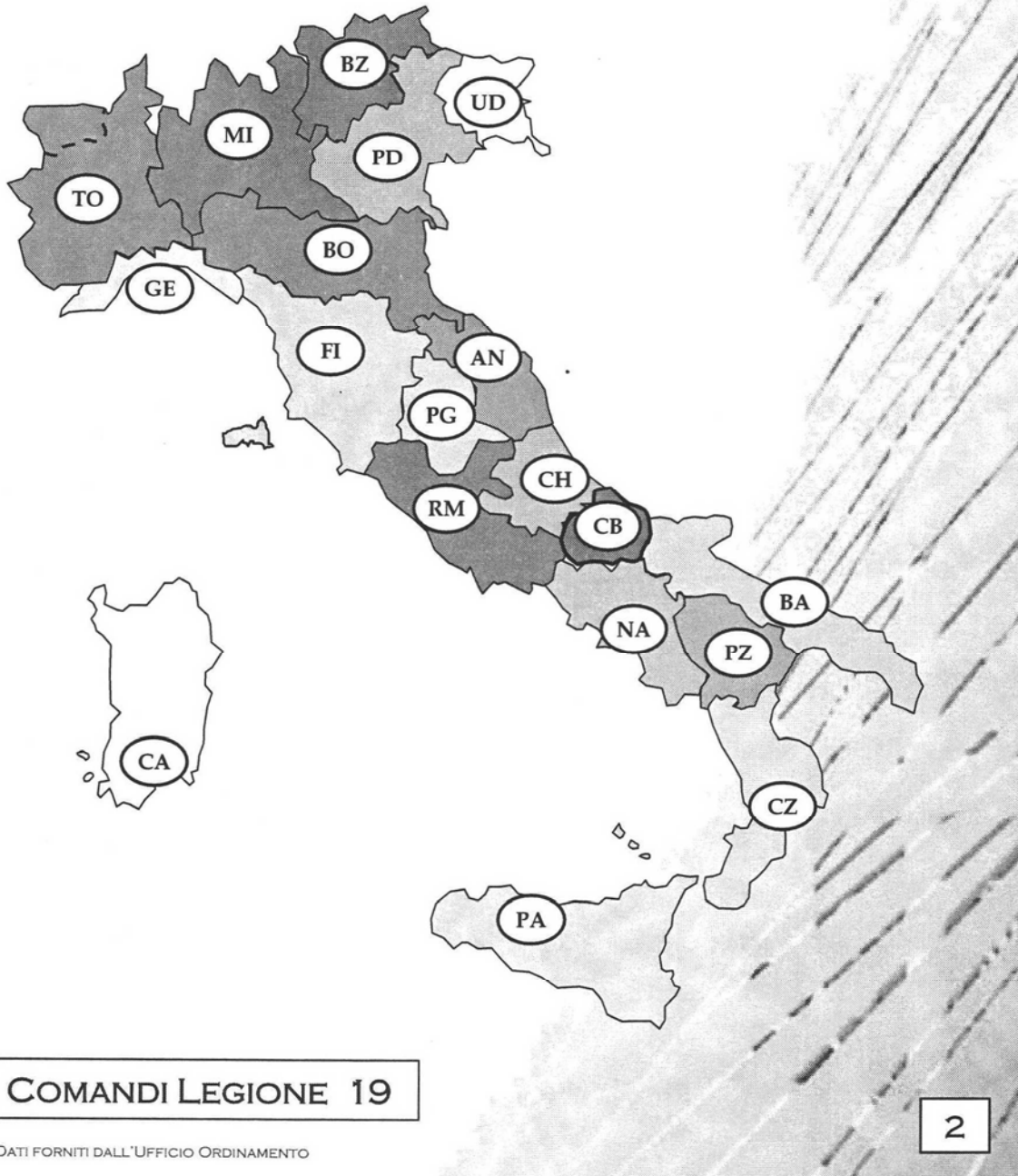
*Il n. dei militari feriti in conflitti a fuoco si riferisce solo a coloro colpiti da arma da fuoco durante un conflitto a fuoco.

**ATTIVITÀ OPERATIVA DELL'ARMA DEI CARABINIERI
- ANNO 2012 -**

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE COMANDI INTERREGIONALI



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
COMANDI LEGIONE



COMANDI LEGIONE 19

DATI FORNITI DALL'UFFICIO ORDINAMENTO

2

**ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
COMANDI PROVINCIALI, GRUPPI E REPARTI TERRITORIALI**



○	COMANDI PROVINCIALI	102
△	GRUPPI CARABINIERI*	18

*INCLUSI: REPARTI TERRITORIALI DI AVERSA, NOCERA INFERIORE, OLBIA, GELA, APRILIA E IL GRUPPO OPERATIVO CALABRIA
DATI FORNITI DALL'UFFICIO ORDINAMENTO

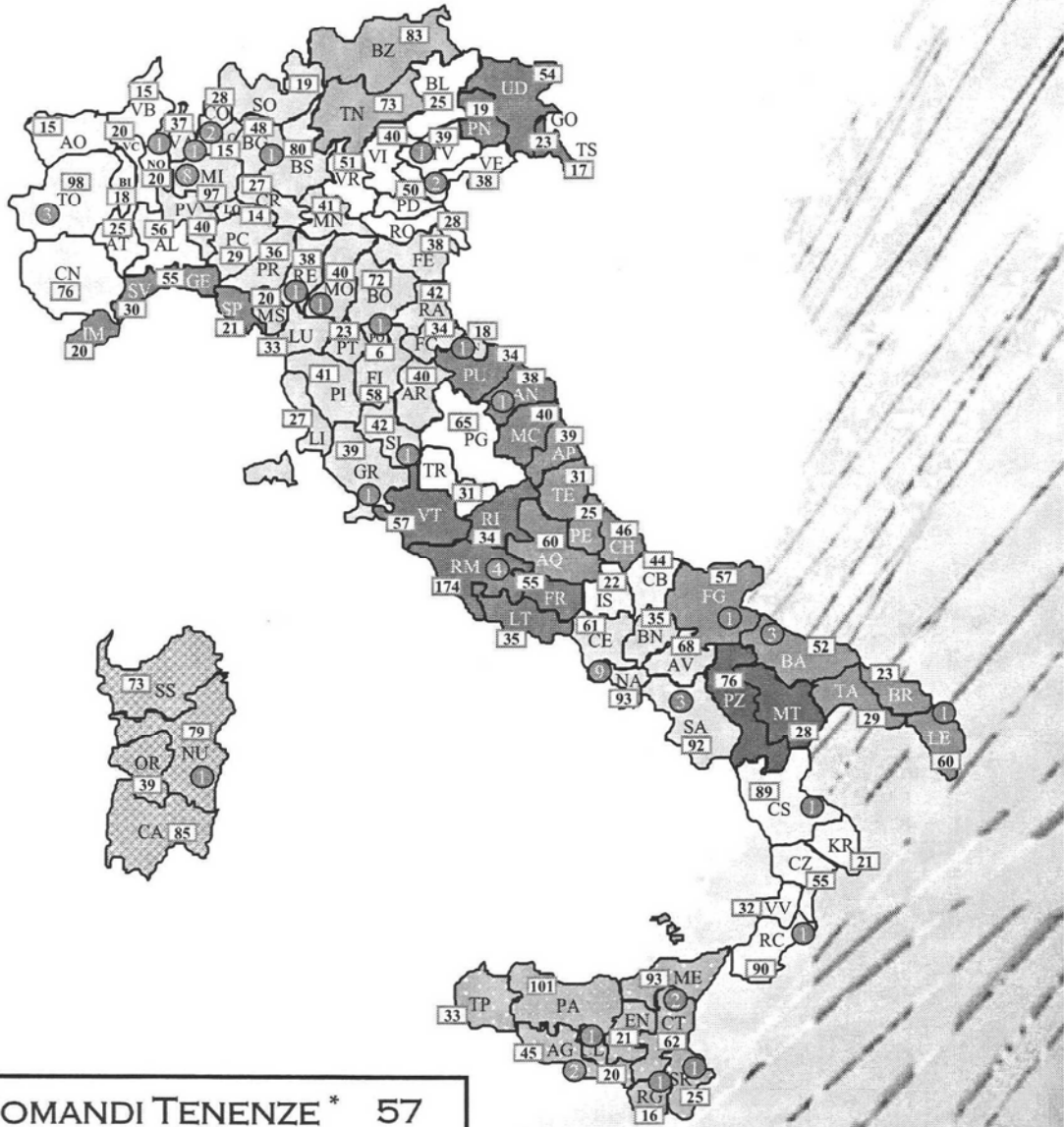
**ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE
COMANDI COMPAGNIA**



○ COMANDI COMPAGNIA 534

DATI FORNITI DALL'UFFICIO ORDINAMENTO

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE TENENZE E COMANDI STAZIONE



● COMANDI TENENZE * 57
□ COMANDI STAZIONE 4.614

* INCLUSI IL COMANDO CARABINIERI ROMA PIAZZA VENEZIA ED IL NUCLEO CARABINIERI CAMPIONE D'ITALIA (CO)

DATI FORNITI DALL'UFFICIO ORDINAMENTO

**DATI GENERALI SULL'AZIONE DI
CONTRASTO**

Delitti perseguiti	2.060.238*
Delitti scoperti	378.505*
Persone arrestate	81.892*
Persone denunciate	409.263*

* FONTE: DATI S.S.D. - MOD. FASTSDI 1 E 5, AGGIORNATI AL 7 FEBBRAIO 2013

**CONTROLLO DEL TERRITORIO
SERVIZI PREVENTIVI EFFETTUATI**

SERVIZI	PATTUGLIE	PERLUSTRAZIONI	CARABINIERI DI QUARTIERE	TOTALE
Svolti	1.764.739	2.648.011	143.406	4.556.156
Militari impiegati	3.336.734	5.296.022	143.406	8.776.162

Persone identificate	19.003.791
Automezzi controllati	14.467.589
Persone accompagnate per l'identificazione	106.820

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI TELEMATICI - MEMORIALE DEL SERVIZIO INFORMATIZZATO E MOD. OIPR 5109

ATTIVITÀ DEI NUCLEI RADIOMOBILI

INTERVENTI EFFETTUATI PER INCIDENTI STRADALI	
Incidenti stradali	21.502
Gravi sinistri	1.878
Reati	101.149
Privati dissidi	78.110
Persone arrestate*	22.221
Automezzi rubati recuperati	12.773

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI TELEMATICI - MOD. OPR 5107

* FONTE: DATI S.S.D. - MOD. FASTSDI 3, AGGIORNATI AL 7 FEBBRAIO 2013

PRONTO INTERVENTO

RICHIESTE PERVENUTE	
Incidenti stradali	75.538
Reati	271.631
Informazioni	2.636.359
Privati dissidi	248.544
Soccorso	178.952
Altre	2.482.535
Totale	5.893.559

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI TELEMATICI - MOD. OPR 5108

CIRCOLAZIONE STRADALE

Pattuglie/perlustrazioni impiegate	4.168.966
<i>per vigilanza stradale</i>	3.898.991
<i>per servizi di scorta</i>	100.974
<i>per servizi di altra natura</i>	169.001
Incidenti stradali rilevati	23.840
<i>con persone decedute</i>	989
<i>con persone ferite</i>	11.790
<i>con danni ai mezzi</i>	11.061
Infrazione al C. di S. accertate	488.734
Soccorso a terzi	25.839

FONTE DATI: SALA OPERATIVA

**POLIZIA GIUDIZIARIA
ATTI COMPIUTI**

Sequestri	114.913
Perquisizioni	266.593
Confronti	3.681
Interrogatori	85.031
Ricognizioni	13.022
Ispezioni	89.248
Atti vari	9.140.542

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI TELEMATICI - MOD. OPR 5108

ORDINE PUBBLICO**DIVISIONE UNITÀ MOBILI E SCUOLE**

Servizi	Militari impiegati
Ordine pubblico giornaliero	200.135
Rinforzi di lunga durata	214.146
Servizi istituto	9.316

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Ordine pubblico giornaliero	429.081
-----------------------------	---------

FONTE DATI: SALA OPERATIVA

**VIGILANZA AGLI OBIETTIVI SENSIBILI E
MISURE DI PROTEZIONE PERSONALI**

MISURE DI PROTEZIONE		
Tutela	Servizi	49.268
	Militari impiegati	76.432
Vigilanza fissa	Servizi	111.076
	Militari impiegati	155.443

SCORTE A VALORI	
Servizi	1.891
Militari impiegati	7.358

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI TELEMATICI -- MOD. OPR 5109

**TRADUZIONI E PIANTONAMENTI
NEI LUOGHI DI CURA**

TRADUZIONI	
Traduzioni eseguite	43.051
Detenuti tradotti	54.352
Militari impiegati	174.001
Totale ore di servizio prestate	341.501

PIANTONAMENTI	
Giornate ricovero detenuti	772
Militari impiegati	4.715
Totale ore di servizio prestate	22.307

**ATTIVITÀ DI ASSISTENZA
E SOCCORSO**

Interventi	124.345
Militari impiegati	237.344
Mezzi impiegati	106.610

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI TELEMATICI - MOD. OPR 5108

ATTIVITÀ DEL SERVIZIO AEREO

Missioni	Numero	Ore
Operative	3.429	3.348,45
Addestrative	3.853	3.286,05
Tecniche	600	302,25

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SERVIZI AEREO E NAVALE

ATTIVITÀ DEL SERVIZIO NAVALE	
Attività nautica (ore)	84.132
Ricerche dispersi	426
Persone soccorse	3.206
Imbarcazioni recuperate/soccorse	522
Imbarcazioni controllate	28.977
Arresti	43
Denunce a p.l.	1.311
Sequestri	885
Operazioni di polizia giudiziaria	2.194
Operazioni anticontrabbando	1.145
Operazioni antinquinamento	1.398
Operazioni varie	17.360
Riprese cinematografiche	124
Assistenza gare sportive	884
Recupero materiale archeologico	42
Trasporto detenuti/personalità	785
Contravvenzioni elevate	4.470

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SERVIZI AEREO E NAVALE

ATTIVITÀ DEI NUCLEI SUBACQUEI

Ricerca di	<i>materiale di int. storico/scientifico</i>	132
	<i>cadaveri</i>	41
	<i>corpi di reato</i>	53
	<i>armi e munizioni</i>	28
	<i>relitti</i>	5
	<i>stupefacenti</i>	2
Assistenza gare sportive		93
Riprese fotografiche e/o cinematografiche operative		129
Rappresentanza		94
Operazioni varie		115

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SERVIZI AEREO E NAVALE

**ATTIVITÀ NEL SETTORE DELLE
INVESTIGAZIONI SCIENTIFICHE**

Indagini tecniche richieste	22.224
Indagini tecniche concluse	19.128
Consulenze richieste dall'A.G.	156
Perizie richieste dall'A.G.	131
Interventi esterni <i>(per sopralluoghi e repertamenti)</i>	105
Analisi criminologiche	22
Accertamenti di dattiloscopia preventiva	103.400

DATI FORNITI DAL RAGGRUPPAMENTO CARABINIERI INVESTIGAZIONI SCIENTIFICHE

OPERAZIONI A SOSTEGNO DELLA PACE

Aree di operazione	Militari impiegati
Afghanistan	636
Kosovo	315
Libano	41
Cisgiordania	34
Libia	9
Cipro	8
Altre	6

DATI FORNITI DALL'UFFICIO PIANI E POLIZIA MILITARE

ANTIFALSIFICAZIONE MONETARIA

PERSONE		
Arrestate		497
Deferite		584
SEQUESTRI EFFETTUATI		
Banconote	€	359.600,00
	\$ U.S.A.	31.430
Monete False da 1 e 2 €	€	1.985,00
Assegni bancari	€	1.518.001,00
Valori bollati contraffatti	€	6.330,34
Stamperie clandestine	nr.	4
Carte di pagamento	nr.	986
Pos - skimmer	nr.	46
Altro <i>(documenti falsi/contraffatti, tessere tipo badge e buoni pasto)</i>	nr.	524

DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI ANTIFALSIFICAZIONE MONETARIA

TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

PERSONE	
Arrestate	29
Deferite	1.150

OPERE D'ARTE RECUPERATE	
Pittura	523
Falsi	4.975
Sculture	183
Reperti archeologici	75.702
Reperti paleontologici	5.799
Materiale bibliografico	53.648
Oggetti chiesastici	188
Ebanisteria	42

Controlli effettuati	178.038
Contravvenzioni elevate	163

DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE

TUTELA DELLA SALUTE

Ispezioni effettuate	57.903
Infrazioni accertate	34.888
Persone arrestate	177
Persone deferite all'A.G.	6.297
Persone segnalate all'Autorità Amm/va	12.532
Alimenti sequestrati	18.381.259 kg/l 5.068.466 Conf.
Valore merci sequestrate	€ 783.898.112
Stabilimenti sequestrati o chiusi	1.559
Somme oblate	€ 26.852.779

DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE

TUTELA DELL'AMBIENTE	
Controlli effettuati	2.742
Inquinamento acustico	93
Inquinamento atmosferico	404
Inquinamento del suolo	1.325
Inquinamento elettromagnetico	3
Inquinamento idrico	549
Inquinamento luminoso	-
Normativa paesaggistica /abusivismo edilizio	333
Inquinamento radioattivo	4
Ambiente OGM	-
Rischio incidente rilevante	15
Ambiente Transfrontalieri	16
Controlli non conformi	1.363
Sanzioni penali / amministrative	5.479
Persone arrestate	49
Persone deferite	1.779

DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

**TUTELA DEL LAVORO E DELLE
LEGGI SOCIALI**

Ispezioni ad aziende	21.701
Lavoratori controllati	76.391
Persone arrestate	114
Persone deferite	19.438
Truffe accertate	1.053
Cantieri sequestrati	102
Somme accertate per contributi non versati	€ 155.763.056
Somme contestate per illeciti amministrativi	€ 145.619.979
Minori occupati illecitamente	254
Lavoratori extracomunitari non in regola	7.085

DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI TUTELA DEL LAVORO

**TUTELA NORME COMUNITARIE E
AGROALIMENTARI**

Imprese agricole controllate	2.507
Imprese agricole proposte per la sospensione di aiuti comunitari	11
Persone arrestate	30
Persone deferite	438

Contributi verificati	€ 11.182.536,90
Violazioni penali	223
Violazioni amministrative	177

DATI FORNITI DAL COMANDO CARABINIERI POLITICHE AGRICOLE

CRIMINALITÀ DIFFUSA

Delitti perseguiti	2.040.837*
Persone arrestate	86.723*
Persone denunciate	416.061*

* FONTE: DATI S.S.D. - MOD. FASTSDI 1 E 3, AGGIORNATI AL 7 FEBBRAIO 2013

LEGGI E REGOLAMENTI SPECIALI	
Contravvenzioni elevate	
Caccia	211
Pesca	1.403
Materia fiscale	86
Edilizia	2.585
Commercio	12.937
Altre	87.302
Persone	
Arrestate	17
Denunciate	4.017

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI TELEMATICI - MOD. OPR 5107

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**LATTANTI DI RILIEVO ARRESTATI ***

Totale	Massima pericolosità (ex "30")	Pericolosi (ex "100")
641	2	7

APPARTENENTI AD ASSOCIAZIONI CRIMINALI **

	Arrestati	Deferiti
Mafia	73	31
'Ndrangheta	305	80
Camorra	328	77
Criminalità pugliese	27	60
Altre	-	-
Totale	733	248

BENI SEQUESTRATI (€) **

Mafia	156.599.798,00
'Ndrangheta	131.596.010,00
Camorra	226.980.028,00
Criminalità pugliese	45.328.845,00
Altra criminalità	61.125.240,00
Totale	621.629.921,00

BENI CONFISCATI (€) **

Mafia	29.950.000,00
'Ndrangheta	200.000.000,00
Camorra	15.349.000,00
Criminalità pugliese	6.490.000,00
Altra criminalità	8.572.060,00
Totale	260.361.060,00

* DATI FORNITI DALLA SALA OPERATIVA

** DATI FORNITI DALL'UFFICIO C. O.

**CRIMINALITÀ ORGANIZZATA
SEQUESTRI DI ARMI E DI
ESPLOSIVI**

SEQUESTRI EFFETTUATI	
Armi da fuoco	8.784
Esplosivi (Kg.)	22.171
Cartucce	399.397
Bombe da mortaio	515
Bombe a mano	621

PERSONE	
Arrestate	1.316
Denunciate	10.531

DATI FORNITI DALL'UFFICIO SISTEMI TELEMATICI - MOD. OPR 5107

REATI IN MATERIA DI STUPEFACENTI

Stupefacente Sequestrato *	Cocaina	Kg.	1.453,426
	Eroina	Kg.	547,953
	Hashish	Kg.	7.748,566
	Oppio	Kg.	44,652
	Anfetamine	Kg.	14,518
	Altre	Kg.	4.076,311
	Piante	n.	98.682
	Fiale o Flaconi	n.	22.168
	Dosi	n.	71.995
Delitti perseguiti **			20.623
Persone arrestate **			23.943
Persone denunciate **			14.161
Persone segnalate alle Prefetture *			32.744

* DATI UFFICIO SISTEMI TELEMATICI - MOD. OPR 5107

** DATI SSD MOD. FASTSDI 1 E 3
AGGIORNATI AL 7 FEBBRAIO 2013

**REATI COMMESSI DA STRANIERI
DATI GENERALI**

Arrestati	44.000
Denunciati	105.621

FONTE: DATI S.S.D. - MOD. FASTSDI 5, AGGIORNATI AL 7 FEBBRAIO 2013

**CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE
CLANDESTINA**

Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina	
Arrestate	80
Denunciate	285

Falsificazione e alterazione dei visti di ingresso o altri documenti di ingresso/soggiorno	
Arrestate	6
Denunciate	76

FONTE: DATI SALA OPERATIVA

RECLUTAMENTO			
CATEGORIA	CONCORRENTI		POSTI A CONCORSO
	Uomini	Donne	
Ufficiali ruolo normale	5.506	1.904	50
Ufficiali ruolo speciale	718	31	29
Ufficiali ruolo tecnico	699	750	10
Ufficiali in ferma prefissata	-	-	-
Ispettori	27.748	7.983	360
Sovrintendenti	15.151	49	450
Carabinieri	10.123	1.595	399 *

* CONCORSO CC VFPO1 ANNO 2012

DATI FORNITI DALL'UFFICIO ADDESTRAMENTO E REGOLAMENTI E DAL C.N.S.R.

**MILITARI CADUTI E FERITI
IN SERVIZIO**

MILITARI CADUTI *	4
--------------------------	----------

MILITARI FERITI **	Conflitti a fuoco	0 *
	Servizi di ordine pubblico	21
	Altri servizi	433

* DATI FORNITI DALLA SALA OPERATIVA

(I MILITARI FERITI IN CONFLITTI A FUOCO SI RIFERISCONO SOLO A COLORO COLPITI DA ARMA DA FUOCO DURANTE UN CONFLITTO A FUOCO)

** DATI UFFICIO SISTEMI TELEMATICI - MOD. OPR DAL 5110



**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
III REPARTO OPERAZIONI**



RELAZIONE AL PARLAMENTO

**sull'attività delle Forze di Polizia,
sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica
(art. 113 Legge 121/81)**

- 1° gennaio/31 dicembre 2012 -

1. **COMPITI ISTITUZIONALI DEL CORPO.**

La Guardia di Finanza è un Corpo di Polizia che dipende direttamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.

I compiti istituzionali sono prioritariamente sanciti dalla legge di ordinamento del 23 aprile 1959, n. 189, che li distingue in "prioritari" e "concorsuali".

Tra i primi rientrano la *prevenzione, la ricerca e la denuncia delle evasioni e delle violazioni finanziarie*, la *vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di interesse politico-economico* e la *sorveglianza in mare per fini di polizia finanziaria*.

Tra i compiti concorsuali, invece, sono compresi il *mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica* e la *difesa politico - militare delle frontiere*.

Sin dalle origini, il ruolo di polizia tributaria costituisce il principale impegno istituzionale della Guardia di Finanza.

In tale contesto, la lotta all'evasione fiscale è andata progressivamente ampliandosi per ricomprendere tutte quelle forme di illegalità che recano pregiudizio al bilancio dello Stato e dell'Unione europea (area finanziaria) ed all'economia legale (area economica).

Questo processo graduale di evoluzione si è affermato nel tempo ed ha ricevuto il naturale riconoscimento ordinamentale con l'emanazione della legge delega 31 marzo 2000, n. 78, in materia di riordino delle Forze di Polizia, che, all'art. 4, ha previsto l'adeguamento e l'integrazione dei compiti istituzionali – fermo restando l'art. 1 della prefata legge di ordinamento n. 189/1959 – con l'espressa previsione che al Corpo compete l'esercizio delle *"funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio dello Stato e dell'Unione Europea"*.

Da ultimo, il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68 ha completato la riforma prevedendo, in attuazione dei principi direttivi della citata legge nr. 78/2000:

- la missione della Guardia di Finanza come Forza di Polizia a competenza generale su tutta la materia economica e finanziaria;
- la dipendenza diretta dell'Istituzione dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, alla luce della riforma varata con il decreto legislativo n. 300/1999;
- l'estensione delle facoltà e dei poteri riconosciuti per legge ai militari del Corpo, in campo tributario, a tutti i settori in cui si esplicano le proiezioni operative della polizia economica e finanziaria;
- l'affermazione del ruolo esclusivo della Guardia di Finanza quale polizia economica e finanziaria in mare;
- la legittimazione del Corpo a promuovere e sviluppare, come Autorità nazionale competente, iniziative di cooperazione internazionale con gli organi collaterali esteri ai fini del contrasto degli illeciti economici e finanziari, avvalendosi anche di dodici Ufficiali da distaccare in qualità di esperti presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, ai militari della Guardia di Finanza sono attribuite le seguenti qualifiche:

- ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria;
- ufficiali ed agenti di polizia tributaria;

➤ agenti di pubblica sicurezza.

Nel quadro dell'ampio mandato istituzionale affidato al Corpo, sono individuabili tre grandi "aree operative" all'interno delle quali si collocano le diversificate attività di servizio, di natura tributaria ed extratributaria, cui quotidianamente attendono i Reparti dislocati su tutto il territorio nazionale, così sintetizzabili:

- **area della fiscalità diretta ed indiretta;**
- **area della polizia economico-finanziaria;**
- **area della polizia di sicurezza.**

a. Area della fiscalità diretta ed indiretta.

Al primo ambito operativo si possono ricondurre i compiti di polizia tributaria a contrasto dell'evasione fiscale.

Lo strumento ordinariamente impiegato per tale attività è costituito dalla "verifica", che, per la sua flessibilità, trova utile applicazione nella repressione di qualsiasi tipo di illecito.

b. Area della polizia economico-finanziaria.

La seconda area d'interesse operativo del Corpo è costituita dai compiti di polizia economico-finanziaria ed è comprensiva delle attività finalizzate alla prevenzione e repressione delle violazioni in diversificati campi, quali, ad esempio:

- frodi comunitarie, compreso il contrabbando di tabacchi lavorati esteri;
- spesa pubblica e patrimonio dello Stato;
- reati societari e contro la pubblica amministrazione;
- disciplina della libera concorrenza e del mercato;
- divieti economici;
- criminalità organizzata, con particolare riferimento al fenomeno del riciclaggio;
- circolazione del contante e dei titoli al portatore;
- usura;
- patrimonio artistico;
- contraffazione e pirateria audiovisiva ed informatica;
- ambiente.

c. Area della polizia di sicurezza.

L'ultima area di intervento del Corpo – che vede l'Istituzione impegnata a livello concorsuale con le altre Forze di Polizia – concerne i compiti di polizia di sicurezza, che si sostanziano:

- nell'attività di concorso al mantenimento dell'ordine pubblico, alla difesa e alla protezione civile;
- nella vigilanza dei confini;
- nel controllo del territorio;
- nel contrasto all'immigrazione clandestina.

Infine, un'ulteriore area di interesse operativo è individuabile in quella relativa all'espletamento delle funzioni di polizia giudiziaria, strettamente connessa, con riferimento all'attività delegata, ai rapporti di collaborazione sviluppati con l'Autorità Giudiziaria eminentemente per i reati di natura economico-finanziaria.

A tali ultime fattispecie è, altresì, riconnesso un significativo impiego di risorse operative per attività di polizia giudiziaria d'iniziativa.

2. **RISORSE E STRUTTURA ORDINATIVA.**

Le dotazioni organiche, per l'anno 2012, assegnate alla Guardia di Finanza per l'assolvimento dei compiti istituzionali sono complessivamente determinate in n. **68.130** unità, ripartite in:

- 3.221 unità di "ufficiale";
- 23.602 unità di "ispettore";
- 13.500 unità di "sovrintendente";
- 27.807 unità di "appuntato/finanziere".

La **forza effettiva** è pari a **complessive n. 57.649 unità** (2.876 ufficiali, 22.368 ispettori, 9.223 sovrintendenti, 26.058 appuntati e finanzieri).

L'attuale struttura ordinativa, definita in attuazione del D.P.R. 29 gennaio 1999, n. 34, recante "Norme per la determinazione della struttura ordinativa del Corpo della Guardia di Finanza, ai sensi dell'art. 27, commi 3 e 4, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449" ed integrata dai Decreti Legislativi n. 67 del 28 febbraio 2001, 68 e 69 del 19 marzo 2001, prevede, in sintesi (elementi di dettaglio in **allegato 1**):

- il Comando Generale;
- Comandi e Organi di esecuzione del servizio, suddivisi in reparti territoriali e speciali;
- Comandi, Istituti e Centri di reclutamento e di addestramento;
- Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico e amministrativo.

3. **ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DI CARATTERE GENERALE OD ESCLUSIVE.**

a. **Lotta alla Criminalità.**

(1) **Criminalità organizzata.**

La Guardia di Finanza concentra notevoli risorse operative sui fenomeni di illegalità economico-finanziaria più gravi e pericolosi, sviluppando

attività d'*intelligence*, di analisi di rischio e di controllo economico del territorio mediante metodologie investigative proprie di una forza di polizia e con un approccio **unitario** rispetto alle diverse forme di illecito che mettono a rischio l'economia legale del Paese.

In tale ottica, il Corpo riveste una funzione primaria nelle investigazioni patrimoniali antimafia in ragione del suo ruolo di polizia economico-finanziaria, investigando con tecniche di indagine sempre più sofisticate e con il ricorso sistematico ad indagini finanziarie per un'efficace e trasversale azione di contrasto, ciò anche in virtù delle specifiche peculiarità e della consolidata professionalità di tipo giuridico/contabile dei suoi appartenenti, arricchita dalle esperienze maturate sul campo in decenni di lotta all'evasione fiscale .

L'avvio sistematico delle indagini finanziarie, la valorizzazione anche in tale ambito delle segnalazioni per operazioni sospette, la conseguente lettura incrociata dei dati acquisiti o comunque disponibili, la proposizione motivata di provvedimenti coercitivi, costituiscono le basi del metodo di lavoro che contraddistingue l'attività investigativa dei reparti del Corpo nei diversi contesti territoriali nella consapevolezza che i cespiti di provenienza illecita vengono impiegati ovunque sussista una conveniente remunerazione del capitale.

L'azione svolta dal Corpo nel settore del contrasto alla criminalità organizzata passa, dunque, attraverso una strategia d'intervento basata sul perseguimento di tre obiettivi diversi e su di una metodologia di indagine che punta a selezionare gli ambiti d'intervento.

Si tratta, in particolare:

- del sequestro e della confisca dei beni delle organizzazioni criminali o dei loro appartenenti;
- della disarticolazione delle reti di riciclaggio;
- dell'attività volta a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario per finalità di riciclaggio.

Il primo obiettivo si inquadra in una logica statica di individuazione delle disponibilità patrimoniali in capo ai soggetti criminali e di neutralizzazione delle stesse, mediante provvedimenti di sequestro e, successivamente, di confisca, emessi nel corso di procedimenti penali o, più spesso, nell'ambito di quelli finalizzati all'adozione di misure di prevenzione patrimoniali.

In tale ambito, la conduzione delle investigazioni patrimoniali – svolte dai reparti del Corpo in maniera tempestiva, parallela e sincronica rispetto all'attività d'indagine – è assistita da un flessibile ricorso ai diversi strumenti giuridici a disposizione che si sostanziano nella richiesta di applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali *ex D. Lgs. 159/2011*, nonché nella richiesta di misure ablativo finalizzate alla confisca *ex art. 12 sexies del D.L. 306/1992*.

Il secondo si inserisce, invece, in una visione estremamente dinamica dell'azione di contrasto, caratterizzata dal controllo dei flussi finanziari e finalizzata a ricostruire l'iter di complesse operazioni attraverso le quali i

sodalizi criminali tentano di occultare l'origine illecita dei capitali accumulati, in modo da consentire la loro utilizzazione nel mercato legale.

Il terzo, infine, tende a:

- impedire l'esercizio di attività finanziarie da parte di soggetti non in possesso dei prescritti requisiti ed autorizzazioni;
- verificare il rispetto, da parte delle imprese autorizzate ad operare, degli obblighi imposti dalle norme a fini di antiriciclaggio che regolano l'esercizio delle suddette attività.

I dati sintetici dei risultati conseguiti nell'applicazione della legislazione antimafia, nell'anno 2012, sono riportati nell'**allegato 2**.

(2) Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (t.l.e.).

Il contrabbando di t.l.e. è un fenomeno illecito di grande pericolosità economica, finanziaria e fiscale, in grado di sottrarre ingenti risorse al bilancio nazionale e a quello dell'Unione Europea e di finanziare, in modo rilevante, l'attività delle organizzazioni criminali.

L'impostazione operativa adottata dalla Guardia di finanza a contrasto di tali fenomeni si fonda su tre linee di azione: la vigilanza ai confini terrestri e marittimi; il controllo del territorio per intercettare i trasporti, i depositi e la vendita di prodotti di contrabbando; le indagini vere e proprie sulle organizzazioni che tirano le fila di questi mercati illegali.

I dati relativi all'attività operativa condotta dalla Guardia di finanza nel 2012 confermano la linea di tendenza degli ultimi anni secondo cui il contrabbando di t.l.e. si è affermato in tutta l'Unione Europea e, in particolare, nel Regno Unito, Francia, Olanda, Germania e Belgio, Paesi questi che applicano un elevato livello di tassazione sui tabacchi.

Anche per questa ragione, l'Italia è oggi non solo un mercato di consumo dei tabacchi, ma anche area di transito, soprattutto per la sua posizione centrale nel bacino del Mediterraneo.

I tabacchi sono introdotti in Italia, in via preminente, con modalità "intra-ispettive", vale a dire attraverso i varchi doganali, scortati da documentazione materialmente o ideologicamente falsa, principalmente da parte di organizzazioni italiane, polacche e ucraine, talvolta in stretta connessione tra loro.

Un ulteriore canale di immissione, sia nel mercato italiano che in quello europeo, è rappresentato dalle navi mercantili che solcano l'Adriatico e il Mediterraneo orientale.

Corre l'obbligo di evidenziare che recenti investigazioni di alcuni Reparti hanno fatto emergere anche "timidi" segnali di ripresa del contrabbando "extra-ispettivo", che ha caratterizzato gli anni '90 con gli sbarchi notturni sulle coste pugliesi.

In particolare, sono stati acquisiti elementi sufficienti per ipotizzare il "ritorno" attivo nel contrabbando internazionale di sigarette del

pluripregiudicato Cuomo Gerardo, scoprendo una rete di prestanome compiacenti e di più società riconducibili al medesimo mentre alcuni Reparti aeronavali pugliesi hanno individuato e fermato scafi veloci sulle coste intenti a effettuare sbarchi di T.L.E..

Si pone, inoltre, in evidenza che le principali provenienze dei traffici di sigarette sono l'area dell'Europa dell'est e la Cina.

Per quanto riguarda le aree d'interesse dei vari gruppi criminali, emergono i confini terrestri nord-orientali, i principali scali portuali e le direttrici autostradali che collegano le aree di stoccaggio con i mercati finali della Campania (in particolare l'*hinterland* napoletano e casertano), della Puglia (il barese), della Lombardia (la provincia milanese e quelle bergamasca e bresciana), del Lazio ovvero dei Paesi del Nord Europa.

Da segnalare, inoltre, la crescente diffusione delle cc.dd. "*cheap white*" quasi sconosciute al mercato italiano ed europeo.

Si tratta, in buona sostanza, di sigarette originali, recanti marchi registrati nei rispettivi Paesi di produzione, che non potrebbero essere vendute in Italia o all'interno dell'Unione europea, in quanto non conformi ai parametri minimi previsti dalla normativa comunitaria.

In entità meno rilevanti, i tabacchi di contrabbando sono stati sequestrati anche su furgoni o autobus; la mappatura di questi sequestri delinea flussi che, dai Paesi est europei e balcanici, si estendono ai confini orientali del Paese (Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige), fino alle principali piazze di consumo di Campania, Lombardia, Piemonte e Lazio.

Si conferma, inoltre, l'impegno profuso dal Corpo nelle investigazioni sulle grandi organizzazioni contrabbandiere, per colpirne i vertici, i componenti e i canali di rifornimento della merce, allo scopo di aggredire "a monte" il fenomeno e in tal modo contenerlo il più possibile.

In tale contesto, va evidenziata pure la pericolosità dell'"*e - commerce*", quale alternativo canale di approvvigionamento dei tabacchi di contrabbando, non solo per l'infinita potenzialità commerciale della rete, ma anche per la schermatura che la stessa riesce a offrire a siti costituiti all'estero, rendendo più complesse le indagini.

Particolare attenzione è attribuita dal Corpo al fenomeno della contraffazione di sigarette che presenta rischi ancora più gravi di quelli normalmente percepiti per la salute dei consumatori, potendo la contraffazione riguardare anche il contrassegno dei Monopoli di Stato e le obbligatorie diciture in lingua italiana.

Con riguardo alla provenienza delle sigarette contraffatte, le principali aree di partenza sono rappresentate dai porti della Cina.

I carichi di provenienza cinese vengono stoccati nel porto di Dubai (Emirati Arabi Uniti) o, come emerso in diverse indagini, nei porti della Grecia, dove sono smistati e trasportati via mare in containers dietro carichi di copertura, interessando, in Italia, principalmente i porti dell'Adriatico.

In **allegato 3** sono evidenziati i risultati conseguiti dal Corpo nell'anno 2012, mentre in **allegato 4** sono, invece riepilogate le più importanti operazioni di servizio espletate nello specifico segmento.

(3) Traffico di stupefacenti.

Il traffico illegale di sostanze stupefacenti caratterizza e nello stesso tempo preoccupa, come pochi altri illeciti, la società contemporanea. Tale fenomeno rappresenta, da un lato, un moltiplicatore di delinquenza "strumentale" o "indotta" e, dall'altro, una importantissima fonte di finanziamento di sodalizi criminali.

L'attività del Corpo, in tale comparto operativo, risulta così articolata:

- a. presenza "statica" di militari alla frontiera (con l'ausilio di unità cinofile antidroga).

I Reparti preposti alla vigilanza dei confini operano:

- negli scali aeroportuali;
- lungo il confine marittimo;
- ai valichi stradali e ferroviari lungo il confine terrestre;

- b. azione "dinamica" all'interno del territorio nazionale.

L'attività repressiva è affidata prioritariamente alle Sezioni G.O.A., incardinate nei GG.I.C.O. dei Nuclei di Polizia Tributaria, referenti principali dei Reparti del Corpo, i quali eseguono direttamente indagini e si coordinano con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga nel contesto delle competenze a queste attribuite. Esse si attivano d'iniziativa, su richiesta della suddetta Direzione Centrale, e, infine, su delega delle competenti Autorità Giudiziarie.

Gli altri Reparti del Corpo esercitano azione di contrasto in connessione con i prioritari compiti d'istituto mediante i quali si realizzano, sovente, efficaci forme di controllo del territorio (ad esempio il servizio "117" prevede tra i moduli operativi quello concernente la repressione del traffico di stupefacenti).

I risultati conseguiti nel corso dell'anno 2012 sono evidenziati in **allegato 5**.

(4) Riciclaggio.

Al fine di garantire la sicurezza economica del Paese, la Guardia di Finanza opera come organo investigativo a tutela del "Mercato dei capitali", a presidio della legalità e della correttezza dei movimenti di denaro, titoli e valori nel circuito economico nazionale, allo scopo di individuare i capitali di provenienza illecita prima che gli stessi vadano ad inquinare il sistema economico legale.

L'obiettivo principale è il contrasto dei fenomeni di riciclaggio, cioè di quelle operazioni rivolte a rendere più difficile, se non impossibile, la

ricostruzione della provenienza del denaro quale provento di comportamenti illegali.

Nel 2012, l'azione di servizio si è sviluppata attraverso:

- l'approfondimento investigativo delle segnalazioni di operazioni sospette, pervenute dall'U.I.F. ai sensi dell'art. 47 del decreto legislativo n. 231/2007;
- le ispezioni agli intermediari finanziari ed ai professionisti, finalizzate alla verifica del rispetto degli obblighi di identificazione, registrazione e segnalazione imposti dalla legislazione antiriciclaggio, per impedire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio;
- lo sviluppo sistematico di indagini patrimoniali, economiche e finanziarie, ogni qualvolta emergano indizi di reati associativi e di gravi delitti a scopo di profitto, al fine di risalire ai beni, titoli e somme di denaro illecitamente acquisiti dagli indagati, da sottoporre a sequestro e successiva confisca;
- l'attuazione di un piano sistematico di controlli nei confronti degli operatori di gioco *on-line* ed ai professionisti giuridico - contabili.

In **allegato 6**, sono evidenziati i risultati di servizio conseguiti nel settore in esame, nel corso del 2012.

(5) Usura.

L'usura è un fenomeno che assume spesso dimensione di natura **associativa**, con sodalizi criminali che esercitano attività finanziaria ed usuraia nei confronti di commercianti, piccoli imprenditori ed artigiani, proponendosi come unico rimedio al soddisfacimento del fabbisogno immediato di liquidità.

L'attività di contrasto all'usura è stata portata avanti attraverso l'intensificazione:

- dell'azione d'*intelligence* e di controllo economico del territorio anche attraverso lo sviluppo di segnalazioni sospette collegate a fatti di usura;
- delle indagini di p.g. su delega dell'A.G. o d'iniziativa, connesse a denunce o ad attività investigative autonomamente svolte;
- dei rapporti di collaborazione con le Procure della Repubblica e con le altre Forze di Polizia;
- delle relazioni con le associazioni antiracket ed antiusura.

In **allegato 7** sono riportati i risultati di servizio conseguiti nel settore in esame nel corso del 2012.

(6) Tutela dei mercati finanziari.

La Guardia di Finanza ha consolidato negli ultimi anni il proprio ruolo a tutela dei risparmiatori, della stabilità, della trasparenza e della correttezza dei movimenti di denaro, titoli e valori mobiliari nel circuito finanziario nazionale ed internazionale, attesa l'**esponenziale crescita** del numero di operatori che "gravitano" nel **sistema finanziario** (agenti, mediatori creditizi, promotori e consulenti finanziari, etc.) ed il conseguente rischio di condotte fraudolente nei confronti dei risparmiatori.

In questo settore, il Corpo esegue indagini di polizia giudiziaria d'iniziativa e su delega dell'Autorità Giudiziaria nei confronti di società quotate e non, per l'accertamento di eventuali fenomeni di insider trading ed aggio, false comunicazioni sociali, bancarotta, abusivismo bancario e finanziario.

In aggiunta a questa attività, il Corpo collabora con le autorità preposte alla vigilanza dei mercati regolamentati, ossia con la Banca d'Italia, con la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust), con l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) e con la Commissione di Vigilanza sui fondi pensione (COVIP).

In **allegato 8**, sono riportati i risultati di servizio conseguiti nel settore in esame nel 2012.

(7) Contrasto alle frodi in danno del bilancio comunitario.

La Guardia di Finanza opera nel comparto della tutela alle frodi al bilancio nazionale, locale e dell'Unione europea nella sua veste tipica di Forza di Polizia.

Ciò in ragione del fatto che il danno connesso a tali tipologie di frode si caratterizza per la pluralità delle sue conseguenze lesive di:

- tipo economico, considerato che i flussi di finanziamento dirottati per fini diversi ed illeciti determinano il mancato ottenimento dell'obiettivo di sviluppo o sostegno all'economia cui sono diretti i finanziamenti;
- sicurezza pubblica, in quanto tali risorse finiscono per finanziare circuiti criminali;
- tipo sociale, in quanto tali fenomeni si collegano e anche a comportamenti illeciti nell'ambito delle pubbliche amministrazioni e minano la credibilità delle istituzioni pubbliche nazionali e comunitarie;
- responsabilità dello Stato membro che è obbligato a restituire all'Unione europea le somme illecitamente percepite dai frodatori.

L'esperienza maturata, infatti, nello specifico settore dimostra che le frodi accertate non possono essere ricondotte a mere violazioni amministrative ma sono sempre più correlate a fenomeni delittuosi perpetrati molto spesso da organizzazioni criminali.

Per garantire che i fondi messi a disposizione vengano realmente utilizzati per le finalità previste dai diversi bandi, quali ad esempio la riqualificazione di aree industriali o il rilancio dell'economia in aree depresse, la Guardia di Finanza esegue mirate attività di controllo mediante verifiche contabili, indagini finanziarie e altre attività tecniche (tra cui intercettazioni telefoniche ed ambientali).

Naturalmente, gli interventi non possono che essere limitati e selettivi, rispetto al numero complessivo dei beneficiari degli incentivi pubblici, devono perciò focalizzarsi su quelle situazioni che, a seguito di apposita attività di ricerca informativa ed analisi di rischio, presentano concreti indici di pericolosità.

Nelle tabelle dell'**allegato 9** sono stati evidenziati i risultati di servizio conseguiti nel 2012 nel settore del contrasto alle Frodi Comunitarie.

(8) Contrasto alle frodi in danno del bilancio nazionale, regionale e locale.

Se il contrasto dell'evasione fiscale è tradizionalmente l'attività più nota per la Guardia di Finanza e continua ad essere uno degli aspetti più qualificanti del suo operato, non meno importante, ai fini del saldo finale dei conti pubblici, può essere considerata un'altra funzione di controllo esercitata dalle fiamme gialle, ovverosia quella svolta in materia di spesa pubblica.

In tale settore la Guardia di Finanza esercita un ruolo che, consolidatosi negli anni, ha trovato un preciso riconoscimento normativo nell'art. 2 lettera e) del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68.

In forza di questa norma, infatti, al Corpo è attribuito, fra gli altri, il compito di prevenire, ricercare e reprimere gli illeciti in danno del bilancio dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e dell'Unione europea che abbiano ad oggetto *“risorse e mezzi finanziari pubblici impiegati a fronte di uscite del bilancio pubblico nonché di programmi pubblici di spesa”*.

Con il citato decreto legislativo, inoltre, è stata sancita, per la prima volta in termini sistematici e completi, l'estensione dell'utilizzo dei poteri attribuiti dalle leggi tributarie anche per l'assolvimento delle attività a tutela delle uscite di bilancio, con la conseguenza che la Guardia di Finanza è oggi un'Istituzione in grado di affrontare in modo unitario il complesso delle problematiche indotte da illegalità sulle finanze statali, a prescindere dal fatto che esse interessino episodi di mancata contribuzione alla *“cosa pubblica”* o fenomeni di mala gestio della stessa.

L'importanza di questo secondo versante, che da un punto di vista ragionieristico pesa quanto e forse più di quello delle entrate fiscali, oggi traspare in maniera ancor più evidente in ragione del perdurante momento di crisi e degli impegni politici assunti dall'Italia nei confronti della comunità internazionale, i quali impongono che le risorse disponibili siano spese sino all'ultimo euro per sostenere l'economia e le classi più deboli, eliminando sprechi, inefficienze e, nei casi più gravi,

distrazioni di fondi pubblici, che rappresentano un ostacolo alla crescita del Paese.

In questa cornice, le attività svolte dal Corpo sono molto diversificate e spaziano dalle complesse ed articolate indagini volte a perseguire le più gravi e consistenti truffe perpetrate in danno dei finanziamenti nazionali, spesso anche con il coinvolgimento di vere e proprie organizzazioni criminali, fino ai controlli sulle prestazioni sociali agevolate o sulla spesa previdenziale.

Infine, al di là del dato numerico dei risultati, la valenza dell'attività svolta a tutela della spesa pubblica merita di essere considerata anche sotto il profilo dell'induzione a comportamenti virtuosi da parte dei contribuenti, nella misura in cui le inefficienze nella pubblica amministrazione possono costituire un fattore di disincentivo all'adempimento di propri obblighi, fornendo un'apparente giustificazione morale ai fenomeni di evasione fiscale.

Nell'allegato 10 sono stati riportati i risultati di servizio conseguiti nel 2012 nel settore del contrasto alle frodi in danno del bilancio nazionale, regionale e locale.

(9) Immigrazione clandestina.

(a) L'azione di prevenzione e di contrasto della Guardia di Finanza

In linea generale, nel settore del contrasto all'immigrazione irregolare la Guardia di Finanza investe molte delle proprie risorse, sia sul piano preventivo che repressivo. Le azioni condotte dal Corpo si sviluppano lungo quattro direttrici fondamentali che fanno parte di un "sistema operativo integrato":

- il presidio di vigilanza a mare attuato mediante la propria componente aeronavale;
- la vigilanza della frontiera comunitaria esterna anche sul versante terrestre, aeroportuale ed interportuale, posta in essere oltre che a mare;
- il "controllo economico del territorio" da parte delle unità operative mobili che operano "su strada";
- le attività investigative di più ampio respiro dei Nuclei di polizia tributaria e dei Reparti operativi mediante l'esercizio di potestà tributarie e giudiziarie.

Questo sistema si muove cercando di affrontare una popolazione "straniera" economicamente cresciuta.

L'ingresso illegale dei cittadini extracomunitari può avvenire anche mediante la produzione di documenti falsi o contraffatti ovvero attraverso le reti criminali organizzate nel traffico e nella tratta di esseri umani.

In particolare, per quanto concerne i flussi migratori riguardanti i confini portuali, nell'esperienza quotidiana è particolarmente diffuso

il fenomeno dei migranti che tentano di eludere i controlli di frontiera occultandosi all'interno dei mezzi di trasporto (autocarri e rimorchi, talvolta container e vani frigo, etc.), soprattutto nei principali scali dell'Adriatico (Venezia, Ancona, Bari e Brindisi), interessati da collegamenti di linea con Grecia, Albania e Turchia, nonché in quelli situati lungo le principali rotte del traffico marittimo commerciale del Mediterraneo, in particolare con il Nord Africa.

Nei citati porti, la sola Guardia di Finanza ha individuato, nel 2012, 424 migranti, arrestato 27 soggetti e sequestrato 26 automezzi funzionali all'illecito traffico.

In **allegato 11** sono elencate le operazioni di servizio di maggior rilievo concluse nel 2012 nel peculiare segmento.

(b) I flussi migratori via mare

La situazione dei flussi migratori via mare in corrispondenza dell'area meridionale del Paese – che nel 2010 aveva fatto registrare valori assolutamente minimali – ha subito, a decorrere dal mese di febbraio 2011, una repentina recrudescenza a seguito della nota violenta crisi politica che ha investito taluni Paesi africani dell'area mediterranea, in particolare la Tunisia e la Libia.

Per quanto attiene al 2012, di contro, si è assistito ad una oggettiva riduzione degli arrivi di imbarcazioni dalla Libia e dalla Tunisia, a motivo di una apparente, contingente stabilizzazione di quell'area nord africana, a cui fa da contraltare una continuità degli arrivi in Calabria e Puglia in provenienza, prevalentemente, dalla Grecia e dalla Turchia, anche quale specchio dei tumulti sociali presenti in Egitto e in Siria.

Sul punto, occorre osservare, con riferimento particolare alla Sicilia, la tendenza delle rotte provenienti dal bacino mediterraneo meridionale (Tunisia e Libia) ad aggirare le isole pelagiche per privilegiare i tratti costieri della Sicilia meridionale e occidentale, oggettivamente meno circoscritti, in modo da cercare di sottrarsi ai controlli delle Forze di polizia e disperdersi più agevolmente sulla terraferma.

L'aumento registrato nei mesi estivi del numero degli sbarchi sulle coste nazionali, in particolare in Puglia, Calabria ed in Sicilia, oltre che ad un oggettivo miglioramento delle condizioni meteorologiche, potrebbe anche fare riferimento alla possibilità concessa dalla disposizione transitoria introdotta dall'art. 5 del decreto legislativo 16 luglio 2012, n. 109, recante "Attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare".

Tale norma, infatti, era finalizzata all'emersione dei rapporti di lavoro irregolare; infatti, tra il 15 settembre ed il 15 ottobre 2012 i datori di lavoro che impiegano cittadini stranieri presenti illegalmente nel territorio nazionale hanno potuto "regolarizzare" la

posizione di tali soggetti attraverso la procedura informatica prevista dal D.M. 28 agosto 2012.

Pertanto, attraverso il coinvolgimento di tutti i Reparti Aeronavali siciliani, pugliesi e calabresi, l'intensificazione della presenza in mare dei mezzi aerei e navali, così come dimostrata dalle innumerevoli operazioni di salvataggio effettuate dai mezzi della Guardia di Finanza, del complesso tattico aeronavale presente sull'isola di Lampedusa quale presidio avanzato, nonché al coinvolgimento degli Stati membri dell'Unione europea per il tramite dell'Agenzia Frontex, al 31 dicembre 2012, il Corpo, ha individuato 5.349 soggetti extracomunitari privi dei titoli di soggiorno, arrestato 199 facilitatori, nonché sequestrato 110 mezzi funzionali all'illecito traffico.

Nondimeno, ove il fenomeno migratorio dovesse volgere verso una forte recrudescenza, la Guardia di Finanza è pronta a massimizzare la propria presenza sulle isole pelagiche e su Pantelleria a similitudine di quanto effettuato in occasione dell'epocale movimento di migranti/profughi avvenuto nel 2011.

Parimenti, anche per il 2012 la Guardia di Finanza coordina, attraverso le proprie Sale operative, in cooperazione con la citata Agenzia europea FRONTEX, le attività congiunte nazionali per il contrasto ai flussi migratori illegali, segnatamente:

- l'operazione "HERMES 2012", nelle acque antistanti le isole di Lampedusa e Pantelleria, nonché nelle acque antistanti le coste meridionali siciliane;
- l'operazione "AENEAS 2012", nelle acque internazionali prospicienti le coste pugliesi e ioniche della Calabria,

nonché fornito supporto, con il rischieramento periodico di un vettore aereo ad ala fissa, a quella promossa in territorio spagnolo ("INDALO 2012").

Da ultimo, nel quadro delle progettualità connesse al presidio delle frontiere marittime, si richiamano:

- il "sistema europeo di sorveglianza marittima" (EUROSUR)¹, per la cui finalizzazione la Commissione ha stabilito un piano in tre fasi, che dovrebbe concludersi entro il 2013, che prevede la realizzazione di un "sistema dei sistemi" che integri tutti i sensori e le capacità di scoperta degli Stati Membri;
- il "Programma Operativo Nazionale – Sicurezza per lo sviluppo" ed il "Fondo Europeo per le Frontiere esterne", di cui alla Decisione n. 574/2007/CE del 23 maggio 2007, attraverso i cui finanziamenti la Guardia di Finanza ha in fase di realizzazione una "Rete radar costiera" che, a partire dal 2013, garantirà la

¹ Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni COM (2008) 68 definitivo del 13 febbraio 2008 recante "esame della creazione di un sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR).

sorveglianza in profondità dei mari italiani e delle frontiere meridionali esterne dell'Unione.

L'iniziativa assume particolare valore consentendo, in prospettiva, l'adozione di un concetto operativo d'impiego dei mezzi aeronavali che privilegi il "pattugliamento mirato" al "pattugliamento preventivo".

In particolare, attraverso il sistema di comando e controllo del Corpo denominato "C4i", tale tecnologia potrà essere utilizzata da qualunque Reparto dotato del predetto sistema informatico nonché dal "Centro nazionale di Coordinamento per l'immigrazione Clandestina" della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere del Ministero dell'Interno, presso la quale il Corpo è presente con propri operatori tratti dalla Centrale Operativa del Comando Generale.

La citata struttura di coordinamento ministeriale, entrata in funzione il 15 febbraio 2012, agisce da cabina di regia per tutte le attività di contrasto ai flussi migratori illegali, siano essi via mare, via terra ovvero via aerea.

(10) Codice penale e leggi di p.s..

Nel settore delle violazioni al codice penale, diverse da quelle finora considerate, ed alle leggi di p.s., i risultati raggiunti sono riportati nell'allegato 12.

b. Servizi extratributari.

(1) Contraffazione.

➤ Analisi del fenomeno.

I fenomeni della contraffazione, della pirateria audiovisiva e delle violazioni in materia di *made in Italy* e sicurezza prodotti hanno fatto registrare negli ultimi anni una crescita esponenziale, nonostante il consistente dispiegamento di risorse e di capacità operative, al punto che vengono percepiti ormai dai cittadini come alti fattori di rischio di turbativa alla civile convivenza.

Si tratta di un *business* lucrosissimo, che consente di accumulare proventi e patrimoni ingentissimi che vengono sistematicamente occultati al fisco e, per di più, utilizzati per il riciclaggio in altre attività criminali o per investimenti illeciti nel circuito dell'economia "legale".

Infatti, a tali manifestazioni di diffusa illegalità si affianca molto spesso tutta una serie di altre violazioni connesse, ossia l'evasione fiscale e contributiva, il riciclaggio degli ingentissimi proventi di tali attività criminali, lo sfruttamento del lavoro nero e irregolare, il favoreggiamento e l'utilizzo dell'immigrazione clandestina, i rischi per la salute dei consumatori.

L'esito di alcune indagini, inoltre, ha confermato il forte interesse e le costanti ingerenze della criminalità organizzata nazionale e straniera che, a fronte di investimenti minimi, riesce a ricavare dal mercato del falso e della pirateria enormi profitti, reimpiegandoli nell'economia legale o in altre attività illecite.

Pertanto il Corpo, quale Forza di polizia a competenza generale in materia economica e finanziaria, pone in essere un approccio operativo di carattere multidisciplinare, che parte dalle attività di controllo economico del territorio per estendersi fino allo sviluppo delle indagini in chiave finanziaria.

L'obiettivo è quello di partire dalla ricerca dei singoli casi di commercio illecito di prodotti contraffatti sul mercato di sbocco finale, mirando a risalire lungo tutti gli anelli "a monte" della filiera del falso, al fine di colpire le organizzazioni che gestiscono i canali d'importazione, i laboratori di produzione, i centri di stoccaggio e distribuzione delle merci, le centrali di riproduzione e smistamento dei supporti audiovisivi "pirata" etc., in modo da neutralizzare le imprese della criminalità che controllano e si appropriano degli enormi profitti di questi affari illeciti.

In tale contesto, la Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro, nel corso del 2012, oltre 105 milioni di prodotti contraffatti o pericolosi per la salute dei consumatori, intercettati su tutto il territorio nazionale e all'interno degli spazi doganali.

In particolare, si rileva un aumento esponenziale dei sequestri in materia di elettronica e giocattoli (oltre 21 milioni di prodotti in entrambe le macroaree) e un livello costantemente elevato di beni di consumo (oltre 38 milioni) e degli articoli del comparto moda (oltre 23 milioni) sottoposti a sequestro.

In **allegato 13** sono riepilogati i risultati di servizio conseguiti dal Corpo nel settore in rassegna ed in **allegato 14** sono elencate le relative operazioni di servizio di maggior rilievo.

➤ **Il dispositivo di contrasto.**

La Guardia di Finanza è oggi una moderna polizia economica e finanziaria capace di affrontare tutto il complesso, variegato e multidisciplinare insieme di pericoli per la società connessi al fenomeno illecito della contraffazione.

I piani ed i programmi dell'attività di servizio del Corpo sono pertinenti alle funzioni di polizia economica e finanziaria assegnate dalla legge, secondo le strategie fissate ogni anno dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con la "Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione".

Tale dispositivo vede quotidianamente l'impiego dei Reparti territoriali e di quelli della componente specialistica, che sono stati appositamente istituiti per il presidio di determinati segmenti della missione istituzionale, attraverso la realizzazione di lavori connotati da elevati standard qualitativi.

Si fa riferimento, più in particolare:

- per quanto attiene alla componente territoriale, ai 702 Reparti "ordinari", costituiti dai Nuclei di polizia tributaria (con i loro Gruppi "Tutela Mercato Beni e Servizi", ove sono concentrate le unità investigative di punta in ogni provincia), dai Gruppi, dalle Compagnie, dalle Tenenze e dalle Brigate, che rappresentano la struttura portante dell'attività operativa del Corpo e sono capillarmente distribuiti su tutto il territorio nazionale;
- per ciò che riguarda il comparto specialistico, al Comando Unità Speciali, al cui interno, in particolare, è inquadrato il Nucleo Speciale Tutela Mercati, che, fra l'altro, espleta funzioni di analisi di rischio, incroci di banche dati interne ed esterne, studio dei sistemi di frode, elaborazione di metodologie operative e supporto tecnico-specialistico ai Comandi territoriali, anche attraverso l'approntamento di piani ispettivi ad ampio raggio mirati su soggetti appositamente selezionati, in modo da rilanciare a livello nazionale le migliori esperienze investigative maturate sul campo.

Oltre a ciò, la Guardia di Finanza ha consolidato, anche nel corso del 2012, il proprio impegno nel contrasto a tali fenomeni illeciti, attraverso il rafforzamento ed il potenziamento della cooperazione e delle sinergie con gli altri pubblici poteri e con le organizzazioni professionali rappresentative dei singoli settori produttivi. In particolare, è stata progettata, grazie ad un cospicuo finanziamento comunitario, una banca dati denominata S.I.A.C. (Sistema Informativo AntiContraffazione) che ci consentirà di coinvolgere con maggiore sistematicità i Ministeri e le altre Forze di polizia, le Associazioni di categoria, le imprese titolari dei marchi e i cittadini consumatori.

c. Servizi svolti per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Il Corpo concorre al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. n. 68/2001 che dispone che la Guardia di Finanza "*esercita funzioni di ordine e sicurezza pubblica, a titolo di concorso, ai sensi dell'articolo 16 della Legge 1° aprile 1981, n. 121. Nell'espletamento di tale attività di concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, il Corpo dipende funzionalmente dal Ministro dell'Interno*".

Il citato art. 16 della Legge n. 121/81, stabilisce che "*ai fini della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, oltre alla polizia di Stato sono forze di polizia, fermi restando i rispettivi ordinamenti e dipendenze:*

- *l'Arma dei carabinieri, quale forza armata in servizio permanente di pubblica sicurezza;*
- *il Corpo della Guardia di Finanza, per il concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica...(OMISSIS)".*

In tal senso, il Decreto del Ministro dell'Interno del 12 febbraio 1992 dispone che in presenza di circostanze in cui sia richiesto l'impiego anche del personale della Guardia di Finanza, l'entità del concorso nei servizi di ordine e sicurezza pubblica, in via ordinaria, possa essere quantificata avuto riguardo alla forza dei Reparti di Pronto Impiego, a motivo della specifica qualificazione addestrativa dei militari

preposti, tale da offrire garanzie di sicurezza e di efficienza nell'espletamento della particolare attività.

Il ruolo istituzionale rivestito dalla Guardia di Finanza nel comparto "sicurezza" ruota quindi intorno a quattro principi di fondo:

- il concorso alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, la cui responsabilità è affidata, in via prioritaria e permanente alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri, quali Forze di Polizia a competenza generale, sotto l'alta direzione ed il coordinamento del Ministro dell'Interno;
- il coinvolgimento in posizione non paritetica rispetto alle altre Forze di Polizia previsto da specifiche disposizioni legislative e dalla necessità di assicurare l'adempimento dei prioritari compiti istituzionali assegnati per espressa volontà del legislatore e dell'Autorità politica;
- una naturale sinergia esistente tra i compiti primari e quelli concorsuali, tenuto conto che spesso l'espletamento di indagini nei confronti di organizzazioni criminali e delinquenziali in genere, solitamente ben radicate sul territorio e con forti proiezioni internazionali, sono in grado di mettere a repentaglio anche l'ordine e la sicurezza interna;
- un razionale "utilizzo" delle risorse e delle capacità professionali nei settori di interesse istituzionale, nonché nel contrasto del fenomeno dell'immigrazione clandestina e, più in generale, dei traffici illeciti via mare, in virtù della significativa consistenza della componente aeronavale.

Per garantire che l'impegno dei militari del Corpo in tale segmento operativo, sebbene concorsuale, permetta comunque di utilizzare risorse umane addestrate e particolarmente qualificate, nei servizi della specie sono impiegati eminentemente militari in possesso della specializzazione "Antiterrorismo e Pronto Impiego" (AT.-P.I.), i cc.dd. "baschi verdi".

Nello specifico, la Guardia di Finanza può contare su un'aliquota di unità specializzate organicamente inserite in 68 Reparti di Pronto Impiego dislocati sull'intero territorio nazionale e caratterizzati da un peculiare dinamismo operativo, che, in ordine di priorità:

- garantiscono il supporto in favore dei Reparti nel contrasto ai traffici illeciti sia a carattere generale -nell'ambito dell'ordinaria attività di controllo economico del territorio- sia nel corso di servizi particolarmente rischiosi, che rendono opportuna la presenza di personale specializzato;
- rappresentano un dispositivo duttile e di rapida manovra, da impiegare in situazioni anche non necessariamente emergenziali;
- contribuiscono ai servizi di ordine e sicurezza pubblica, compresa l'attuazione di misure tutorie.

In linea generale, la Guardia di Finanza, nell'anno 2012, ha disposto -in media- l'impiego quotidiano, per le attività di concorso all'ordine sicurezza pubblica, di 581 militari al giorno, per il concorso ai vari servizi di ordine pubblico sul territorio nazionale.

Nell'anno 2012, sono stati, altresì, assicurati servizi di protezione individuale nei confronti di collaboratori di giustizia e/o loro-nuclei familiari o familiari come segue:

soggetti inseriti nel programma di protezione per i quali il Corpo concorre ai soli fini tutori	collaboratori	18
	nuclei familiari	22
	familiari	89
soggetti gestiti dal Corpo sia ai fini investigativo - processuali che sul piano tutorio	collaboratori	16
	nuclei familiari	15
	familiari	50

Inoltre, sono stati garantiti, nei confronti di 100 persone, tra cui 62 magistrati e 11 politici, 13 servizi di scorta, 88 servizi di tutela e 3 servizi di vigilanza, con l'impiego di:

- n. 305 militari in servizi continuativi;
- n. 30 militari in servizi non continuativi (cfr. **allegato 15**).

Sono stati, altresì, impiegati nella vigilanza ad obiettivi fissi, costituiti, in via pressoché esclusiva, da palazzi di giustizia e aeroporti nr. 179 militari al giorno.

4. DESCRIZIONE DELLE SPECIFICHE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEL TERRITORIO.

L'attività di controllo del territorio è assicurata dalla Guardia di Finanza attraverso il quotidiano ed intenso svolgersi delle attività ordinarie volte all'espletamento dei primari compiti istituzionali di polizia fiscale ed economico - finanziaria a tutela degli interessi nazionali e comunitari, nonché mediante il concorso nei servizi di ordine e sicurezza pubblica.

Nel 2012 il Corpo è intervenuto, nello specifico comparto, attraverso:

- la partecipazione – unitamente alle altre Forze di Polizia – ai piani di controllo coordinato del territorio;
- il servizio di pubblica utilità “117”. Le pattuglie impiegate non sono destinate in via esclusiva al citato servizio, ma svolgono, nell'ambito dei turni di pertinenza, anche le ordinarie attività operative, soprattutto nel settore anticontrabbando. Nel corso dell'anno 2012 sono state impiegate n. 223.536 pattuglie. Le chiamate pervenute sul numero di pubblica utilità “117” sono state complessivamente 64.676, di cui 26.163 anonime, pari ad una percentuale del 40,45% sul totale delle stesse. A fronte delle chiamate ricevute, sono stati effettuati n. 5.130 interventi, di cui 2.262 con riscontro immediato positivo;
- gli interventi delle unità cinofile, specie nei pressi delle strutture scolastiche, volti a prevenire e contrastare lo spaccio di stupefacenti.

5. DESCRIZIONE DELLE SPECIFICHE ATTIVITÀ DI SOCCORSO PUBBLICO.

Nell'ambito dell'attività di polizia marittima e di soccorso svolta dalle unità navali della Guardia di Finanza, sono state salvate 6.226 persone a fronte di 217 interventi di soccorso, di cui 99 effettuati a seguito di richiesta dell'Autorità marittima. (**allegato 16**).

Nello stesso periodo, a fronte di 2.349 interventi effettuati dalle Stazioni del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, sono state soccorse 2.562 persone e recuperate 105 salme (**allegato 17**).

6. INNOVAZIONI E RIFORME SOPRAVVENUTE NEL CORSO DELL'ANNO 2012.

a. Comparto aereo

In attuazione degli avviati programmi di potenziamento ed ammodernamento della flotta aerea della Guardia di Finanza e l'adeguamento delle infrastrutture dei reparti di volo per il 2012, si segnalano le seguenti novità:

- è stato avviato l'esercizio della nuova linea di elicottero bimotore A109 Nexus a vantaggio delle Sezioni Aeree di Lamezia Terme e Palermo;
- parallelamente, sono state avviate le attività prodromiche all'immissione in servizio dell'A109AII presso la Sezione Aerea di Venezia, che sarà completato entro il primo trimestre del 2013;
- è stato collaudato e ritirato l'ottavo ed ultimo aeromobile della linea Piaggio P166 nella nuova versione DP1, ora in servizio presso il Gruppo Esplorazione Aeromarittima;
- terminata la fase di start up del nuovo applicativo informatico denominato "Maintenance, Repair and Overhaul (M.R.O.)", a favore dei primi reparti aerei del Corpo, si è proceduto al decentramento della gestione, ora curata del Reparto Tecnico Logistico Amministrativo Aereo di Pratica di Mare. Tale sistema consente di governare, sotto il profilo manutentivo e logistico la flotta aerea, informatizzandone i processi di lavoro;
- la Direzione Armamenti Aeronautici ha approvato la proposta di modifica tecnica inerente l'installazione del nuovo sistema di telerilevamento Casi 1500, di proprietà del consorzio universitario Benecon, sui velivoli P166DP1 che è stato utilizzato, in virtù di un apposito accordo con il citato polo tecnologico, per la campagna di telerilevamento in Albania, finalizzata all'individuazione di piantagioni di marijuana, con eccellenti risultati operativi.

b. Comparto navale

Tra le realizzazioni più significative che hanno caratterizzato nel corso del 2012 la vita del Comparto navale, particolare rilevanza ha assunto la prosecuzione del programma di adeguamento della Flotta del Corpo, che ha visto l'entrata in linea di numero:

- 2 guardacoste appartenenti alla classe "BURATTI", per la sostituzione delle unità classe "MEATTINI" avviate alla dismissione, in particolare

sono stati immessi in servizio il: "G.214 FINANZIERE ROCCA", "G.215 FINANZIERE BERTOLDI";

- 07 vedette costiere classe "2000" II serie ("V.2052", "V.2053", "V.2054", "V.2055", "V.2058", "V.2059", "V.2070"), connotate da ottime caratteristiche tecnico-nautiche, per la sostituzione delle unità classe "V.5500" e "V.5800", in fase di dismissione;
- 5 unità minori classe "B.S.O." ("B.S.O.110", "B.S.O.111", "B.S.O.113" "B.S.O.114", "B.S.O.115");
- 3 unità logistiche "B.S.O." ("B.S.O.418", "B.S.O.419" e "B.S.O.420") in forza ai Nuclei Sommozzatori del Corpo;
- 1 unità minore classe "V.600";
- 1 Barca a Vela classe FINN "Fiamme Gialle IV" per l'attività sportiva del IV Nucleo Atleti di Gaeta.

c. Comparto equipaggiamenti e materiali

Nell'ambito delle iniziative sviluppate dall'Ufficio Commissariato e Armamenti nel corso del 2012, il rinnovamento ed il conseguente miglioramento delle dotazioni nei settori del vestiario e dell'equipaggiamento ha costituito un punto nodale dell'attività di questa Articolazione, con riferimento:

- al completamento delle dotazioni individuali delle nuove divise grigio-scuro, così da assicurare l'uniformità sull'intero territorio nazionale, anche sotto il profilo del numero dei capi posseduti da ciascun appartenente al Corpo, sia per il personale femminile, che quello maschile;
- alla piena attuazione del sostegno funzionale alle specificità dei diversi comparti del Corpo.

In particolare, per quanto attiene il settore dell'ordine e della sicurezza pubblica, allo scopo di ammodernare e rendere aderenti ai nuovi standard di sicurezza le dotazioni del personale appartenente al comparto ATPI, si è proceduto all'acquisto ed alla distribuzione di nuove tute modello ordine pubblico, di cui circa 2.700 del tipo ignifugo (*flam retardant*) e circa 3.600 in cotone-poliestere, di circa 2.700 kit di buffetteria e di circa 2.700 caschi protettivi. Sempre per il comparto ATPI è in fase di sperimentazione la giacca a vento ignifuga, con acquisizione di circa 600 prototipi, il cui eventuale utilizzo rappresenterà, per la particolare tipologia di materiale, un *unicum* a livello europeo.

Con riferimento all'attività di concorso a tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica, sul versante del comparto Motorizzazione, relativamente all'annualità 2012, si segnala l'entrata in servizio di nr. 1.519 veicoli così distinti:

nr. 963 autovetture da movimento	Nr. 78 - Fiat Grande Punto 1.2 bz in versione GDF Nr. 277 - Fiat Bravo 1.6 in versione GDF Nr. 27 - Alfa Romeo 159 2.0 in colori di serie Nr. 65 - Lancia New Delta 1.6 in colori di serie Nr. 26 - Fiat Grande Punto 1.2 bz in colori di serie Nr. 46 - auto ibride varie marche in colori di serie Nr. 206 - Fiat Grande Punto 1.3 mtj in colori di serie
----------------------------------	---

	Nr. 238 - Fiat Bravo 1.6 in colori di serie
nr. 328 autovetture operative	Nr. 40 - Alfa Romeo 159 1.750 200cv in colori di serie Nr. 288 - Alfa Romeo 159 1.750 200cv in versione GDF
nr. 20 autovetture a trazione totale	Nr. 20 - Fiat Sedici 2.0 4x4 in versione GDF
nr. 88 autobus	Nr. 21 - Iveco Daily A50C17 in versione GDF Nr. 67 - Iveco Daily A50C17/p da O.P in versione GDF
Nr. 36 autopromiscui	Nr. 26 - Volkswagen Caravelle 2.0 TDI in versione GDF Nr. 10 - Fiat Ducato Panorama 2.3 mtj in versione GDF
nr. 30 autofurgoni	Nr. 30 - Fiat Ducato 2.3 mtj in versione GDF
nr. 49 autocanili	Nr. 21 - Fiat Nuovo Scudo Comby 1.6 in versione GDF Nr. 26 - Isuzu D-Max 3.0 in versione GDF Nr. 2 - Fiat Furgone 35LH 3.0 in versione GDF
nr. 5 autoveicoli speciali	Nr. 5 - motoslitte Lynx Adventure 1.2 4tec in versione GDF

d. Comparto cinofili

Presso la sede del Corso Allevamento e Addestramento Cinofilo di Castiglione del Lago (Pg) sono stati selezionati circa 70 cani per le successive attività di addestramento e impiego nei vari servizi d'istituto (antidroga, soccorso alpino, riproduzione, antiterrorismo/anticontrabbando, antivaluta e cinoagonismo).

e. Comparto infrastrutture

L'esigenza di fronteggiare la sensibile e graduale riduzione delle assegnazioni sui capitoli di bilancio destinati al sostenimento degli oneri connessi alla gestione e manutenzione delle strutture in uso alla Guardia di Finanza e dovuta all'azione di risanamento e razionalizzazione della spesa intrapresa in ragione di sempre più stringenti vincoli di finanza pubblica connessi al particolare momento di congiuntura economica, ha significativamente impegnato il Corpo nelle attività condotte nello specifico comparto.

L'esistenza di pregressi vincoli di natura contrattuale, di difficile rimodulazione e contrazione, lo stretto legame con imprescindibili spese di funzionamento, quale la manutenzione ordinaria degli immobili, ed, infine, il progressivo trend di crescita registrato sui mercati dei prodotti energetici ed in campo tariffario, hanno richiesto l'individuazione e la promozione di efficaci effetti compensativi, sviluppati anche in un quadro di costante interazione con gli altri attori istituzionali e non chiamati a concorrere ai relativi processi.

In tal senso, è stata:

- intensificata l'adozione di tutte quelle misure organizzative mirate ad una attenta e rigorosa logica in materia di occupazioni e razionalizzazione degli spazi che, salvaguardando le proiezioni operative, evitino il verificarsi di diseconomie di gestione prodotte da duplicazioni e ridondanze infrastrutturali, unificando Reparti e/o di funzioni;
- potenziata la ricerca di soluzioni infrastrutturali meno onerose, anche in regime di comodato gratuito, ovvero l'accesso a forme di finanziamento ordinariamente deliberate dalle istituzioni preposte (Agenzia del Demanio, l'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata, l'Amministrazione della Difesa, gli Enti locali, le fondazioni di origine bancaria);
- consolidata l'attività di programmazione, verifica e monitoraggio degli interventi manutentivi al fine di ottimizzare e massimizzare l'utilizzo delle risorse stanziate per lo specifico scopo, anche in ragione del nuovo regime introdotto dal sistema del cd. "Manutentore Unico" che ha visto il passaggio delle relative competenze all'Agenzia del Demanio.

Il sistema informatico sviluppato e demoltiplicato a tutti i Reparti denominato "Portale PA", creato con la finalità di convogliare in un'unica banca dati le informazioni relative al fabbisogno di spazi, alle attività manutentive condotte sui beni dello Stato dalle Amministrazioni, alla valutazione degli indici di performance dei consumi, ha costituito e costituisce un valido strumento per la prosecuzione degli intenti sopra descritti consentendo di ottenere un efficace, costante e diretto scambio informativo con l'Agenzia del Demanio e capace di fornire ed assicurare, in tempo reale, l'aggiornamento delle informazioni immobiliari di rispettiva competenza eliminando tutti i possibili gap temporali e comunicativi derivanti dal tradizionale carteggio.

Nondimeno, è stata data particolare attenzione alla prosecuzione dell'opera di potenziamento e riqualificazione del patrimonio immobiliare avviata nell'ultimo decennio e che, in un'ottica di radicale trasformazione dei criteri di realizzazione delle strutture da asservire alle esigenze dei Reparti del Corpo, con la promozione e l'introduzione di sistemi e tecnologie costruttive e manutentive foriere di un contenimento dei costi di gestione degli immobili, anche attraverso forme di efficientamento energetico degli edifici, necessita del costante reperimento di finanziamenti integrativi che ne consentano la positiva conclusione.

Il consolidato e sinergico rapporto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed i propri Organi periferici per soddisfacimento delle citate esigenze nell'ambito del documento di "Programmazione triennale dei lavori pubblici", per la realizzazione di due ulteriori programmi infrastrutturali

finanziati con le risorse concesse da leggi speciali nonché per l'accesso ad ulteriori e specifiche fonti di finanziamento, anche di provenienza comunitaria (F.A.S., P.O.N., P.O.I.), rappresentano il segno tangibile dell'impegno profuso per il raggiungimento dei citati obiettivi e contribuiscono concretamente a fornire il necessario sostegno di carattere logistico allo svolgimento dei molteplici compiti istituzionali assolti dal Corpo senza tralasciare la dovuta attenzione per tutte le iniziative percorribili in tema di assistenza e protezione sociale a favore del personale.

f. Comparto telematica

(1) Informatica

Si riportano, di seguito, i principali interventi operati sulle procedure di rilevazione statistica dell'attività operativa del Corpo nel corso del 2012:

- revisione delle disposizioni interne riguardanti il segmento istituzionale "*mercato dei capitali*" con l'istituzione dei seguenti codici settori di servizio:
 - comparto reati societari:
 - REAS1 - False comunicazioni sociali;
 - REAS2 - Illegale ripartizione degli utili e delle riserve;
 - REAS3 - Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali;
 - REAS4 - Infedeltà patrimoniale e infedeltà a seguito di dazione;
 - REAS5 - Altri reati societari;
 - comparto violazioni alla normativa antiriciclaggio:
 - RIPE1 - Violazioni penali agli obblighi di identificazione della clientela;
 - RIPE2 - Violazioni penali in materia di registrazione;
 - RIPE3 - Violazioni penali all'obbligo di comunicazione;
 - RIPE4 - Altre violazioni penali.
- adeguamento del sistema di rilevazione statistica al fine di:
 - acquisire le informazioni inerenti non solo ai ricavi e altri componenti positivi non dichiarati ma anche ai costi constatati riferiti agli evasori totali;
 - rilevare i controlli nei confronti degli evasori totali e paratotali nella categoria "privati non imprenditori" e "soggetti rientranti nell'ambito delle attività progettuali predisposte dal Nucleo Speciale Entrate";
- implementato il modello stat/1 con i nuovi seguenti campi:
 - "*Servizio svolto in mare*" al fine di rilevare l'attività operativa nel segmento istituzionale "Comparto Aeronavale" (quadro "1 - Dati generali");
 - "*AT-PP*" al fine di poter garantire una puntuale rilevazione di risultati di servizio condotte dalle articolazioni ATPI (quadro "1 - Dati generali");
 - "*Coinvolgimento C.O.*" al fine di rilevare il possibile coinvolgimento della criminalità organizzata;

- “Adesione al p.v. di constatazione” al fine di rilevare la volontà del contribuente verificato ad aderire alle contestazioni emerse nel processo verbale (quadro “5f - Risultati statistici”);
- aggiornamento delle procedure di rilevazione statistica dell’attività inerente al comparto del contrasto al lavoro sommerso, al fine di allineare i dati ai criteri di rilevazione del Ministero del Lavoro, dell’INPS e dell’INAIL, mediante inserimento nel modello stat/1, quadro “43 - infrazioni particolari”, della categoria “lavoratori in nero cassaintegrati/mobilità”;
- implementate le nuove procedure di rendicontazione dell’attività ispettiva svolta nel comparto della tutela della Spesa Pubblica e dei reati contro la P.A., attraverso la rilevazione statistica:
 - dei “controlli massivi” operati dal Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressioni Frodi Comunitarie;
 - dell’attività ispettiva svolta nel comparto delle frodi in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali con istituzione di nuovi settori di servizio (PRE01 → PRE17) riguardanti il “sostegno alla famiglia”, il “sostegno al lavoro”, le “misure per povertà e fattori di esclusione” e le “invalidità, non autosufficienza e altre misure sanitarie”;
 - degli interventi eseguiti in materia di Spesa Sanitaria con istituzione di nuovi settori di servizio (SSN01 → SSN10) e di una nuova fonte d’innescio per i controlli in materia di ticket sanitari;
 - dell’attività ispettiva eseguita in materia di Danni erariali con istituzione di nuovi settori di servizio (DAN01 → DAN10);
 - degli interventi svolti nel comparto della tracciabilità dei flussi finanziari in attuazione della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 con istituzione di nuovi settori di servizio (TRAC1 → TRAC4) e di una nuova tipologia di intervento denominata “39 - controlli ex art. 6 L. 136/2010”;
 - dell’attività ispettiva nel comparto dei reati contro la P.A. con la rendicontazione delle informazioni relative al valore delle condotte proprie del reato di peculato o del denaro ricevuto o accettato in promessa per ipotesi corruttive;
- riorganizzazione delle procedure di rendicontazione statistica in materia di proposte ed esecuzione di misure cautelari ed ablative di carattere reale (sequestri, confische e ipoteche);
- istituiti, inoltre, i seguenti nuovi codici di settore di servizio operativo:
 - CMETR - Controlli Metrici;
 - CONC1 - Induzione indebita a dare o promettere utilità;
 - CORR9 - Traffico di influenze illecite;
 - IRES4 - Proposte e sequestri, sia d’iniziativa che delegati, per reati tributari;

- ASDE1 - Associazione per delinquere finalizzata a commettere i delitti di cui agli artt. 600, 601, 602 c.p. - art. 416, sesto comma, c.p.;
- ASDE2 - Associazione per delinquere finalizzata a commettere i delitti di cui agli artt. 600, 601, 602 c.p. - art. 416, sesto comma, c.p.;
- ASDE3 - Associazione per delinquere finalizzata all'introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 cp) - art. 416 c.p. con art. 474 c.p.;
- ASDE4 - Associazione per delinquere finalizzata alla fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter cp) - art. 416 c.p. con art. 517-ter c.p.;
- ASDE5 - Associazione per delinquere finalizzata alla contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater cp) - art. 416 c.p. con art. 517-quater c.p.;
- ASDE6 - Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri - art. 291-quater dpr 43/1973;
- ASMA1 - Delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo - art. 7 d.l. 152/1991;
- DOGA1 - Circostanze aggravanti del contrabbando - art. 295, 2 comma, dpr 43/1973;
- ESTO1 - Sequestro di persona scopo rapina e estorsione-art. 630 cp.;
- INDEB - Indebita percezione di erogazioni a danno dello stato art.316-ter c.p.;
- MALVE - Malversazione ai danni dello stato art. 316- bis c.p.;
- PERS1 - Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù - art. 600 c.p.;
- PERS2 - Tratta di persone - art. 601 c.p.;
- PERS3 - Acquisto e alienazione di schiavi - art. 602 c.p.;
- RIFIU - Attività organizzate per traffico illecito di rifiuti -art. 260 dlgs 152/2006;
- UTIL - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio art. 325 c.p.;
- CONC1 - Induzione indebita a dare o promettere utilità -art. 319 quater c.p.;
- INAAD - Indiziato di traffici delittuosi/attività delittuose - articolo D.lgs. 159/2011;
- INAA1 - Persona fisica ricollegabile a soggetto "INAAD" ;
- INAA2 - Persona giuridica ricollegabile a soggetto "INAAD";
- INARC - Indiziato di uno dei reati previsti dall'art. 51, comma 3-bis cpp;
- INAR1 - Persona fisica ricollegabile a soggetto "INARC";
- INAR2 - Persona giuridica ricollegabile a soggetto "INARC";
- INAS1 - Persona fisica ricollegabile a soggetto "INASM";
- INAS2 - Persona giuridica ricollegabile a soggetto "INASM";
- INCCO - Indagato per uno dei reati previsti dall'art. 12-SEXIES;

- INCO1 - Persona fisica ricollegabile ad un soggetto "INCCO";
 - INCO2 - Persona giuridica ricollegabile a un soggetto "INCCO";
- istituiti i seguenti nuovi codici generi dei beni:
- 8511 - Traffico telefonico;
 - 7218 - Crediti vantati verso altri soggetti;
 - 9000 - Brevetti (opere dell'ingegno);
 - 8524 - Rame;
 - 8499 - Colonnine e pistole erogatrici;
 - 8484 - Apparecchi terminali;
 - 7226 - Componenti positivi direttamente efferenti a spese o altri componenti negativi relativi a beni o servizi non effettivamente scambiati o prestati, entro i limiti dell'ammontare non ammesso in deduzione delle predette spese o altri componenti negativi, abbinato ai settori IRPEF e IRES;
 - 7228 - Imponibile relativo a fatture utilizzate per operazioni soggettivamente inesistenti, abbinato al settore IVDOV;
 - 7229 - Imposta sul valore aggiunto relativa alle fatture utilizzate per operazioni soggettivamente inesistenti, abbinato al settore IVDOV;
- realizzazione di una nuova procedura denominata "Carta periodica mensile CP68000" inerente alla rilevazione degli interventi svolti dai reparti del Corpo nel comparto del contrasto alla criminalità organizzata;
- implementato il sistema "Analisi di rendimento" dell'attività operativa del Corpo adeguandolo alle varie modifiche apportate nel corso dell'anno;
- aggiornamento di tutte le procedure del sistema di rendicontazione STAT2 (F.O.I, Beni viaggianti, Ricevute fiscali, Registratori di cassa etc.) con i codici ATECO 2007;
- realizzazione e implementazioni di appositi report, in ambiente web, per la rendicontazione delle attività sopra descritte.

(2) Telecomunicazioni

L'attività di supporto tecnico logistico sviluppata a favore dei reparti del Corpo impegnati nei servizi di concorso per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica si è focalizzata essenzialmente:

- nel garantire la disponibilità e la funzionalità di una infrastruttura di rete di telecomunicazioni in grado di veicolare con efficienza ed efficacia il flusso di comunicazioni dati e fonia tra i reparti del Corpo e permettere l'accesso a tutta una serie di informazioni (banche dati, applicazioni, software ecc.), di ausilio all'attività operativa;
- nell'assicurare, grazie alla costante evoluzione tecnologica dei mezzi tecnici investigativi, un progressivo processo di ammodernamento che mette in condizione il Corpo di disporre di strumenti sempre più performanti ed in linea con le crescenti esigenze dei reparti.

In tale ottica, anche nel corso del 2012, sono proseguite le attività connesse a nuove realizzazioni, potenziamento, adeguamento e

mantenimento in efficienza della “Rete Multiservizi Integrata” e dei mezzi tecnici investigativi, che in sintesi riguardano:

- l'estensione sul territorio nazionale della rete in Fibra Ottica;
- il potenziamento del sistema di Comando e Controllo “C4I” presso i Reparti minori del Corpo e la realizzazione di un sistema evoluto di rappresentazione dei dati acquisiti dalle unità navali e inviati alla Centrale Operativa inerenti il posizionamento dei natanti;
- l'ampliamento della rete Radar costiera di profondità mediante la realizzazione di ulteriori postazioni;
- l'assegnazione ai reparti di dispositivi di monitoraggio della rete cellulare in standard UMTS/GSM e di mezzi attrezzati per supportare le attività investigative.

7. SETTORE RECLUTAMENTO E ADDESTRAMENTO.

a. Reclutamento

Nel corso dell'anno 2012 si è proceduto ai seguenti reclutamenti:

<u>NUOVE ASSUNZIONI (CONCORSI PUBBLICI)</u>	
ALLIEVI UFFICIALI RUOLO NORMALE	53
ALLIEVI UFFICIALI RUOLO AERONAVALE	7
ALLIEVI UFFICIALI IN S.P.E. DEL RUOLO TECNICO-LOGISTICO-AMMINISTRATIVO *	16
ALLIEVI MARESCIALLI	400
ALLIEVI FINANZIERI **	657
TOTALE	1.133
<u>CONCORSI INTERNI</u>	
UFFICIALI RUOLO SPECIALE (SOTTOTENENTI)***	23
UFFICIALI RUOLO AERONAVALE ***	8
ALLIEVI MARESCIALLI ***	189
ALLIEVI VICEBRIGADIERI ****	900
TOTALE	1.120

* PROCEDURA INDETTA NEL 2011 CON INCORPORAMENTO DEI VINCITORI NELL'ANNO 2012.

** PROCEDURA INDETTA NEL 2012 CON SOSPENSIONE DELL'INCORPORAMENTO DEI VINCITORI.

*** PROCEDURA INDETTA NEL 2012 CON INCORPORAMENTO DEI VINCITORI NELL'ANNO 2013.

**** PROCEDURA INDETTA NEL 2012 CON INCORPORAMENTO DEI VINCITORI NELL'ANNO 2014.

b. Addestramento

Per quanto attiene alla formazione di base, all'alta qualificazione ed alla specializzazione, qualificazione e abilitazione del personale del Corpo, nel 2012 si è pienamente realizzato il piano addestrativo programmato all'inizio dell'anno.

➤ **Formazione di base**

Riguardo alla formazione di base, gli istituti di istruzione sono così allocati:

- Accademia ha sede a Bergamo e Roma (località Castelporziano);
- Scuola Ispettori e Sovrintendenti ha sede a L'Aquila;
- Legione Allievi a Bari, con una Scuola alla sede, la Scuola Alpina a Predazzo, la Scuola Nautica a Gaeta.

Presso l'Accademia, nell'anno di studi 2011/2012, sono stati svolti i seguenti corsi:

- ordinari di Accademia e di Applicazione, frequentati complessivamente da 173 allievi ufficiali e 177 sottotenenti allievi;
- ruolo aeronavale, frequentati da 22 allievi ufficiali e da 33 sottotenenti allievi;
- 10° corso di formazione per n. 21 sottotenenti del Ruolo Speciale, tratti dai militari laureati e ispettori diplomati del Corpo;
- 5° corso per ufficiali del ruolo tecnico logistico amministrativo in spe per n. 16 ufficiali allievi.

Presso la Scuola Ispettori e Sovrintendenti, nell'anno di studi 2011/2012, sono stati svolti i seguenti corsi:

- 81° corso allievi marescialli – 3° anno – contingente ordinario, con n. 242 partecipanti; contingente mare con n. 35 partecipanti;
- 82° corso allievi marescialli – 2° anno – contingente ordinario con n. 440 partecipanti; contingente mare con n. 1 partecipante;
- 83° corso allievi marescialli – 1° anno – contingente ordinario con n. 444 partecipanti; contingente mare con n. 50 partecipanti;
- 12° corso allievi marescialli, riservato ai militari del Corpo dei ruoli inferiori - contingente ordinario, con n. 190 partecipanti;
- 15° corso allievi vicebrigadieri riservato agli appuntati scelti, con n. 568 partecipanti del contingente ordinario e n. 63 del contingente mare; riservato agli appuntati e finanziari, con n. 241 partecipanti del contingente ordinario e n. 27 del contingente mare.

Presso la Legione Allievi, nell'anno di studi 2011/2012, è stato svolto il 12° corso per allievi finanziari riservato ai volontari delle Forze Armate in ferma prefissata di un anno (VFP1) ovvero in rafferma annuale (VFP1T), in servizio o in congedo e dai volontari in ferma breve (VFB), con n. 818 partecipanti del contingente ordinario e n. 107 del contingente mare. Inoltre, nello stesso anno di studi sono stati svolti corsi per militari "atleti" a favore di n. 36 partecipanti.

➤ **Alta Qualificazione**

Nell'anno accademico 2011/2012:

- n. 14 ufficiali hanno frequentato il 2° anno del 39° corso superiore di polizia tributaria;
- n. 10 ufficiali hanno frequentato il 1° anno del 40° corso superiore di polizia tributaria;
- n. 2 ufficiali hanno frequentato il 27° corso di Alta Formazione presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia;
- n. 3 ufficiali hanno frequentato la 63^a Sessione di studio presso l'Istituto Alti Studi per la Difesa;
- n. 4 ufficiali hanno frequentato il 14° Corso Superiore Stato Maggiore Interforze presso l'Istituto Alti Studi per la Difesa.

➤ **Specializzazione, qualificazione, abilitazione**

La "Pianificazione per l'attività addestrativa per l'anno 2012", come ogni anno, è stata realizzata nell'ottica di:

- aumentare il livello di condivisione delle scelte addestrative operate;
- razionalizzare le attività di analisi dei fabbisogni formativi, pianificazione annuale della formazione, di progettazione didattica, di erogazione dei corsi e di valutazione della formazione, rivedendo tempi e soggetti responsabili.

Tale piano annuale di formazione costituisce reale e aderente espressione dei bisogni delle unità operative e degli organi di staff e tecnico – amministrativi.

In sintesi, la Guardia di Finanza, nell'anno 2012, ha addestrato il seguente personale:

Corsi di qualificazione ed aggiornamento del personale	
CATEGORIA	UNITA' ADDESTRATE
Ufficiali	1.505
I.S.A.F.	8.381
Misti	30.307
Totale	40.193

c. Ordinamento

Si riportano, negli allegati di seguito indicati, i dati, aggiornati al 31 dicembre 2012, rispettivamente relativi a:

- organici generali del Corpo (**allegato 18**);
- numero dei presidi per provincia (**allegato 19**);
- ripartizione degli organici per settori di impiego (**allegato 20**).

Allegato 1**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA****STRUTTURA ORDINATIVA DELLA GUARDIA DI FINANZA****PREMESSA**

Nel mese di giugno del 2004 è stata avviata la fase attuativa delle progettualità elaborate da apposito Gruppo di Lavoro incaricato della verifica della coerenza del modello organizzativo e gestionale rispetto alle missioni istituzionali, nonché della definizione delle linee guida della strategia evolutiva della Guardia di Finanza.

L'iniziativa si inserisce nel contesto del processo di riforma del Corpo, il quale, nato come polizia doganale ed evolutosi come polizia tributaria, è oggi chiamato ad operare – come ricavabile dal disposto normativo del D. Lgs. n. 68 del 2001 – nella veste di polizia economico-finanziaria, su un orizzonte certamente più vasto ed impegnativo.

A tal fine, si è proceduto, in primo luogo, ad una “segmentazione” della missione istituzionale, suddividendo il potenziale campo di azione in aree omogenee, per giungere, in ultima analisi, ad individuare i seguenti principali settori d'interesse:

- **area della polizia economico-finanziaria:**
 - “**entrate**” (dell’Unione europea, dello Stato, degli Enti locali);
 - “**uscite**” (dell’Unione europea, dello Stato, degli Enti locali);
 - “**mercato dei capitali**”;
 - “**mercati dei beni e dei servizi**”;

- **area delle missioni concorsuali e di servizio a terzi:**
 - “**sicurezza**”;
 - “**difesa**” politico-militare del Paese;
 - “**servizi a richiesta**”.

L’analisi condotta, muovendo dalla descritta “segmentazione” del contesto esterno, ha portato a strutturare un rinnovato modello organizzativo, mirato:

- alla copertura di tutte le aree su cui si articola la missione istituzionale;
- all'univoca individuazione delle unità organizzative incaricate dell'attuazione degli indirizzi strategici, in relazione alle funzioni loro assegnate;
- al corretto dimensionamento dei carichi operativi, avuto riguardo alla quantità ed alla qualità dei prodotti attesi;
- all'efficace presidio di ciascun segmento.

I principi ispiratori del complessivo disegno, prioritariamente informati all'eliminazione di talune aree di sovrapposizione tra Reparti Speciali e componente territoriale, sono così sintetizzabili:

- a. strutturazione del modello organizzativo generale su tre aree funzionali:
 - **Comando Generale**, cui competono la definizione degli indirizzi strategici, l'alta direzione, i rapporti istituzionali di vertice e le relazioni internazionali;
 - **unità speciali**, dedicate al **presidio di singoli segmenti**, incaricate di realizzare – direttamente ovvero con azioni di supporto della componente territoriale – prodotti connotati da elevati standard qualitativi;
 - **unità territoriali**, con il compito di assicurare, nei rispettivi ambiti, l'efficiente tutela degli interessi economico-finanziari;
- b. elevata capacità di integrazione tra le singole unità specialistiche e tra queste e la componente territoriale;
- c. sviluppo dei processi di analisi strategica, operativa e tattica;
- d. individuazione puntuale delle funzioni di ciascuna unità organizzativa;
- e. introduzione di processi di lavoro "a progetto", per favorire rapporti sinergici tra le componenti specialistica e territoriale;
- f. centralità operativa dei Reparti territoriali, cui è affidata, essenzialmente, l'esecuzione del servizio;
- g. piena fruibilità del patrimonio informativo.

1. FUNZIONI GENERALI DELLE COMPONENTI ORGANIZZATIVE

Nel contesto del rinnovato modello organizzativo:

- a. il **Comando Generale** esercita funzioni di alta direzione, pianificazione, programmazione, indirizzo e controllo delle attività del Corpo e, a tale scopo, cura:

- (1) l'**analisi strategica**, tale intendendo l'acquisizione e l'elaborazione di elementi conoscitivi da porre a supporto dei processi di pianificazione e programmazione, nonché l'osservazione del contesto esterno di riferimento, per assicurare il corretto posizionamento strategico dell'Istituzione;
 - (2) le attività di **pianificazione, programmazione e controllo**, vale a dire l'individuazione degli obiettivi strategici di medio periodo, la definizione dei programmi annuali di attività, la predisposizione delle misure idonee al loro conseguimento e la verifica dei risultati della gestione;
 - (3) il **raccordo informativo**, ponendo a disposizione delle componenti operative informazioni che permettano di coordinare più attività in corso, ovvero di collegarle con altre già concluse, per l'acquisizione di un più ampio quadro di conoscenze;
 - (4) le **relazioni istituzionali ed internazionali**, sviluppando e mantenendo rapporti a livello centrale – anche per acquisire elementi utili all'elaborazione delle direttive strategiche – nonché con gli Organi collaterali esteri;
- b. i **Reparti Speciali**, nei settori specificamente loro affidati e con le attribuzioni per ciascuno distintamente definite nel successivo paragrafo:
- (1) svolgono l'**analisi operativa**, nella duplice proiezione di:
 - analisi di contesto e/o di rischio, con riferimento a settori considerati nel loro complesso, per delinearne l'evoluzione e rilevarne i fattori e/o i soggetti di interesse ai fini operativi. In tal senso, individuano le tendenze e le dinamiche dei fenomeni illeciti, le relative tipologie, i soggetti – per categorie generali o singolarmente considerati – che li pongono in essere, gli ambiti territoriali in cui si sviluppano;
 - analisi finalizzata all'elaborazione di dati d'intelligence, confrontando le risultanze di più indagini, onde far emergere elementi comuni, idonei a rilanciare ovvero ad avviare sul territorio attività di servizio.

L'analisi operativa si pone, quindi, come una funzione che:

- (a) contribuisce a delineare lo scenario operativo di riferimento, sia a livello nazionale che con riguardo a più ristretti ambiti territoriali;
- (b) alimenta un flusso informativo:
 - verso il Comando Generale, ai fini dell'analisi strategica e dello sviluppo di una pianificazione/programmazione idonea a calibrare la ripartizione degli obiettivi in funzione delle caratteristiche dei contesti locali;
 - a favore dei Reparti territoriali, per agevolare l'attività dei Comandanti ai vari livelli, attraverso un quadro di conoscenze organico;

(c) costituisce la base di riferimento per l'individuazione dei progetti da realizzare;

(2) predispongono "**progetti operativi**", vale a dire specifici e dettagliati piani di attività, nell'ambito di direttive strategiche, da realizzare attraverso l'impiego congiunto di risorse delle componenti speciale e territoriale.

I progetti, analogamente all'analisi operativa, potranno riferirsi sia a categorie generali, sia a soggetti determinati che si ritiene di dover sottoporre a controllo;

(3) intrattengono **relazioni operative** – ferme restando le competenze del Comando Generale e nei limiti da questo eventualmente stabiliti – con Autorità, Enti ed Istituzioni di riferimento nel proprio settore, al fine di orientare/innescare attività di servizio;

(4) sviluppano l'**analisi tattica** – intesa come analisi d'intelligence relativa a singole operazioni – nell'ambito di progetti, di attività esecutive di competenza o a supporto della componente territoriale;

(5) forniscono **supporto di conoscenze** alle altre unità organizzative, acquisendo ed aggiornando costantemente un patrimonio conoscitivo e tecnico specialistico utile all'azione di tutti i Reparti. A richiesta della componente territoriale – che mantiene la direzione delle operazioni – elaborano piattaforme di servizi fruibili nell'esecuzione di attività complesse;

(6) svolgono attività di **esecuzione**, quando espressamente previsto, con riferimento ad ambiti operativi che, per vincolo normativo o per la strutturazione dei processi di lavoro, non determinano sovrapposizioni con i Reparti territoriali. Sono fatti salvi specifici incarichi affidati dal Comando Generale;

(7) esercitano la **direzione operativa**, che si sostanzia nella delega di funzioni proprie o di attività connesse ad incarichi ricevuti da Organi esterni, canalizzando il corrispondente flusso di ritorno;

(8) assicurano il **supporto tecnico-logistico**, ponendo a disposizione dei Reparti territoriali che lo richiedano mezzi di tecnologia avanzata e personale in possesso di specifiche conoscenze professionali e/o tecniche;

c. alla **componente territoriale** sono affidate le seguenti funzioni, nell'ambito delle competenze per territorio e per materia individuate dalle vigenti disposizioni:

(1) **relazioni operative** con Organi ed Enti periferici;

(2) **analisi tattica**, come sopra definita, nello svolgimento delle rispettive attività investigative;

- (3) **esecuzione** del servizio;
- (4) **attività informativa**, attraverso l'azione specifica delle articolazioni regionali e provinciali dedicate ed, in generale, di tutti i Reparti.

2. STRUTTURA ORDINATIVA DEL CORPO

La struttura ordinativa del Corpo prevede:

- il Comando Generale;
- Comandi e Organi di esecuzione del servizio;
- Comandi, Istituti e Centri di reclutamento e di addestramento;
- Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico e amministrativo.

Più in particolare:

- (1) il **Comando Generale** è l'Organo centrale di alta direzione della globale attività istituzionale.

Preminenti funzioni sono attribuite al **Capo di Stato Maggiore**, da cui dipendono:

- il **Sottocapo di Stato Maggiore**, che ha compiti di coordinamento delle attività del settore logistico-amministrativo, sulle materie relative agli affari giuridici, assistenziali del personale e dei rapporti con la rappresentanza militare. Da tale "figura" dipendono alcuni Uffici e la Direzione di Amministrazione;
- il **Generale dell'Esercito Addetto**;
- **sette Reparti**, ("Personale" – "Analisi e Relazioni Internazionali" – "Operazioni" – "Logistica" – "Relazioni Esterne e Comunicazione" – "Affari Giuridici e Legislativi" – "Logistica Aeronavale e Telematica"), retti da Generale di Brigata;
- **3 Uffici**, ("Collegamento Dipartimento Finanze Ministero dell'Economia e delle Finanze" – retto da generale di Divisione o di Brigata – "del Capo di Stato Maggiore" e "Pianificazione Strategica e Controllo, retti da Colonnello),
- "**Ufficiale di Collegamento con il Ministero della Difesa**";
- il **Servizio Assistenza Spirituale**;

(2) i **Comandi ed Organi di esecuzione del servizio** sono costituiti da Reparti territoriali, Reparti speciali e Reparti aeronavali;

(a) Reparti territoriali sono costituiti da:

- **6 Comandi Interregionali**, che, retti da Generale di Corpo d'Armata, sono ubicati alle sedi di Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli e Palermo ed esercitano funzioni di comando, coordinamento e controllo su macro aree territoriali. Da essi dipendono, di norma, due o più Comandi Regionali;
- **20 Comandi Regionali**, che sono strutture a competenza piena in ogni settore, retti da Generale di Divisione o di Brigata. Da essi dipendono, di norma, due o più Comandi Provinciali ed un Reparto Operativo Aeronavale;
- **102 Comandi Provinciali**, retti da Generale di Brigata o da Colonnello e preposti, di norma, ad un Nucleo di Polizia Tributaria ed a Gruppi e Reparti operativi terrestri (Compagnie, Tenenze e Brigate), che hanno consistenza organica e livello ordinativo variabile in relazione alla situazione socio-economica ed alle esigenze operative dell'area di competenza;
- **103 Nuclei di Polizia Tributaria**, retti da Colonnello ovvero da altro ufficiale superiore, unità ad alta specializzazione nell'investigazione tributaria, economica e finanziaria, articolate su un numero vario di Gruppi e/o di Sezioni, di rango variabile in relazione all'ampiezza territoriale ed alla rilevanza economica della circoscrizione in cui operano;
- **14 Reparti Operativi Aeronavali**, retti da Colonnello, che hanno alle dipendenze una Stazione Navale e una Sezione Aerea;

(b) i **Reparti Speciali** sono istituiti per l'investigazione connotata da alta specializzazione in specifici settori operativi, per corrispondere ad Autorità Istituzionali Centrali ovvero quando l'efficacia del controllo richieda un dispositivo unitario. Essi operano alle dipendenze di un **Comando dei Reparti Speciali**, retto da Generale di Corpo d'Armata, con sede in Roma, e sono costituiti da: un Comando Tutela della Finanza Pubblica, Comando Tutela dell'Economia e un Comando Unità Speciali.

Nel dettaglio:

- dal **Comando Tutela della Finanza Pubblica**, retto da Generale di Divisione o di Brigata, con sede in Roma, dipendono:
 - .. un **Nucleo Speciale Entrate**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, competente in materia di entrate del bilancio nazionale e degli Enti locali. In tale ambito svolge attività di analisi, intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore, elabora

progetti operativi ed assicura il necessario supporto di conoscenze agli altri reparti;

- .. un **Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, competente in materia di spesa pubblica, danni erariali, di frodi al bilancio comunitario e di uscite dal bilancio nazionale e degli Enti locali. Al riguardo, svolge attività di analisi, intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore, elabora progetti operativi, assicura il necessario supporto di conoscenze e tecnologia agli altri reparti; **supporto tecnico-logistico**; collabora, inoltre, con il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a. – INVITALIA, nonché con la Corte dei Conti;
- .. un **Nucleo Speciale Pubblica Amministrazione**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, per le attività a richiesta e/o su delega dell'Ispettorato per la Funzione Pubblica in materia di corruzione, osservanza delle procedure di controllo dei costi, rendimenti e risultati, controlli di regolarità amministrativa e contabile, trasparenza e integrità delle Amministrazioni Pubbliche, nonché assenteismo del personale dipendente; esegue inoltre le attività ispettive delegate dalla citata Autorità aventi a oggetto l'effettuazione di controlli in materia di lavoro a tempo parziale, incompatibilità e cumulo di impieghi dei pubblici dipendenti;
- .. dal **Comando Tutela dell'Economia**, retto da Generale di Divisione, con sede a Roma, dipendono:
 - .. un **Nucleo Speciale di Polizia Valutaria**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, per l'attività a tutela dei mercati finanziari; opera nei settori di servizio riguardanti il riciclaggio, i movimenti transfrontalieri di capitali, l'intermediazione finanziaria, l'usura, la disciplina dei mezzi di pagamento, il finanziamento al terrorismo, la tutela del risparmio, gli illeciti previsti dal testo unico delle leggi bancarie, da quello della finanza e dalla normativa che regola l'esercizio dell'attività di assicurazione. In tale contesto svolge attività di analisi, intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore, elabora progetti operativi, esercita la direzione operativa, svolge attività di esecuzione del servizio ed assicura il necessario supporto di conoscenze agli altri reparti; inoltre, assicura le attività di collegamento con l'Ufficio Centrale Antifalsificazione Monetaria ed Altri Mezzi di Pagamento presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze; fornisce il proprio contributo specialistico al Comitato di Sicurezza Finanziaria; è incaricato altresì di riscontrare, in via permanente, le esigenze di collegamento e di raccordo con la Direzione V del Dipartimento del Tesoro;

- .. un **Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, che opera a contrasto dei delitti di criminalità organizzata. In tale ambito, cura il raccordo informativo, svolge attività di analisi, intrattiene relazioni operative con il Procuratore Nazionale Antimafia, elabora progetti operativi, svolge attività di esecuzione del servizio, assicura il necessario supporto di conoscenze e tecnologia agli altri reparti;
- il **Comando Unità Speciali**, retto da Generale di Divisione o di Brigata, con sede in Roma. Ha alle dipendenze:
 - .. un **Nucleo Speciale Commissioni Parlamentari d’Inchiesta** retto da Generale di Brigata o da Colonnello, per l’attività di collaborazione con le Commissioni Parlamentari d’Inchiesta. In tale ambito svolge funzioni di esecuzione del servizio, cura la direzione operativa ed intrattiene relazioni operative con i citati Organismi Parlamentari;
 - .. un **Nucleo Speciale Privacy**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, che costituisce il referente della Guardia di Finanza nei rapporti con l’Autorità Garante per la Tutela dei Dati Personali. In tale ambito intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore, sviluppa attività di analisi, esercita la direzione operativa, svolge attività di esecuzione del servizio ed assicura il necessario supporto di conoscenze agli altri reparti;
 - .. un **Nucleo Speciale Frodi Tecnologiche**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, per il supporto delle componenti “speciale” e “territoriale” nel contrasto agli illeciti economico-finanziari perpetrati per via telematica.
Collabora, inoltre, con il Digit.PA.
A tali fini, intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore ed assicura il necessario supporto di conoscenze e tecnologia agli altri Reparti del Corpo;
 - .. un **Nucleo Speciale Tutela Mercati**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, che esplica la propria attività di servizio a tutela delle regole dei mercati, in particolare in materia di tutela marchi, brevetti e proprietà intellettuali, sicurezza/conformità prodotti, pirateria audiovisiva e informatica, illeciti contro l’economia pubblica, l’industria ed il commercio. A tali fini, svolge attività di analisi, intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore, elabora progetti operativi ed assicura il necessario supporto di conoscenze agli altri reparti.
E’, inoltre, il referente per la Guardia di Finanza delle Autorità Antitrust, per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture e per l’energia elettrica e il gas, nonché del Servizio per

l'Alta sorveglianza delle grandi opere, curando l'esecuzione del servizio, svolgendo attività di analisi ed esercitando la direzione operativa;

.. un **Nucleo Speciale per la Radiodiffusione e l'Editoria**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello, per la collaborazione con l'Autorità per la Garanzia delle Comunicazioni. In tale ambito, svolge attività di esecuzione del servizio, esercita la direzione operativa ed intrattiene relazioni operative con gli organismi di settore;

(c) i **Reparti aeronavali**, operano alle dipendenze di un **Comando Aeronavale Centrale**, retto da Generale di Corpo D'Armata, con sede in Roma, inquadra:

- un **Comando Operativo Aeronavale**, retto da Generale di Brigata, articolato su:

.. un Gruppo Esplorazione Aeromarittima;
.. cinque Gruppi Aeronavali,

che coordina l'attività di vigilanza in alto mare a livello nazionale;

- un **Centro di Cooperazione Aeronavale**, retto da generale di Brigata, con sede a Gaeta (LT), articolato su Corsi Cooperazione e Standardizzazione Aeronavale, e Academy che assicura, in linea generale; la standardizzazione aeronavale e la post formazione in materia di cooperazione aeronavale per il controllo delle frontiere esterne dell'Unione Europea (Agenzia Frontex) e ha alle dipendenze:

.. il **Centro Navale** (Gaeta - LT), retto da Colonnello, con compiti di post-formazione e standardizzazione navale;
.. il **Centro di Aviazione** (Pomezia - RM), retto da Colonnello, con compiti di post-formazione e standardizzazione aerea;

- un **Reparto T.L.A. Navale**, retto da generale di Brigata o Colonnello, con sede a Formia - LT, , che assolve le funzioni di supporto tecnico, logistico e amministrativo riferite al comparto navale;

- un **Reparto T.L.A. Aereo**, retto da generale di Brigata o Colonnello, con sede a Pomezia - RM, che assolve le funzioni di supporto tecnico, logistico e amministrativo riferite al comparto aereo;

(3) i **Comandi, Istituti e Centri di reclutamento ed addestramento** sono costituiti da:

(a) un **Ispettorato per gli Istituti di Istruzione**, retto da Generale di Corpo d'Armata, con sede in Roma, da cui dipendono: l'Accademia, la Scuola di Polizia Tributaria, il Centro di Reclutamento, la Scuola Ispettori e Sovrintendenti, la Legione Allievi, il Centro Addestramento di

Specializzazione ed il Centro Sportivo. Nell'ambito dell'Ispettorato è inquadrata anche la Banda del Corpo.

Nel dettaglio:

- l'**Accademia**, retta da Generale di Divisione o di Brigata, con sede a Bergamo e Roma - Castelporziano, presiede allo svolgimento di tutte le attività didattiche di formazione di base rivolte ad ufficiali ed allievi ufficiali;
- la **Scuola di Polizia Tributaria**, retta da Generale di Divisione o di Brigata e con sede a Roma - Lido di Ostia, gestisce l'addestramento post-formazione del personale in materia di servizio d'istituto e, in particolare, il "Corso Superiore di Polizia Tributaria", i Corsi Post-Formazione per Ufficiali, i Corsi Post-Formazione per il personale Ispettori, Sovrintendenti, Appuntati e Finanziari, i Corsi Lingue Estere, i corsi rientranti nel progetto "verificatore fiscale" e tutte le attività didattiche di qualificazione ed aggiornamento professionale;
- il **Centro di Reclutamento**, retto da Generale di Divisione o di Brigata, con sede a Roma - Lido di Ostia, ha il compito di gestire le procedure reclutative;
- la **Scuola Ispettori e Sovrintendenti**, retta da Generale di Divisione o di Brigata, con sede a L'Aquila, assicura lo svolgimento di tutte le attività didattiche di formazione di base rivolte a personale dei ruoli Ispettori e Sovrintendenti, sia del contingente "ordinario" che di "mare";
- la **Legione Allievi**, retta da Generale di Divisione o di Brigata, con sede a Bari, gestisce, attraverso le 3 Scuole dipendenti, lo svolgimento di tutte le attività didattiche di formazione di base rivolte ad allievi finanziari. In particolare:
 - .. la **Scuola AA.FF.** di Bari e la **Scuola Alpina di Predazzo** (TN) curano l'addestramento del personale del contingente ordinario. La Scuola Alpina ha, inoltre, la responsabilità dello svolgimento di corsi di qualificazione, specializzazione ed abilitazione inerenti al soccorso alpino ed al settore addestrativo alpestre, nonché della gestione dell'attività agonistica nel settore degli sport invernali, dell'orientamento e dell'arrampicata sportiva;
 - .. la **Scuola Nautica** di Gaeta (LT) segue l'addestramento e la specializzazione di base del personale del contingente di mare;
- il **Centro Addestramento di Specializzazione**, retto da Generale di Brigata o da Colonnello e con sede ad Orvieto, gestisce le attività:

- . addestrative volte all'attribuzione di specializzazione ovvero alla qualificazione nel comparto ATPI e Scorte di sicurezza;
 - . connesse alle missioni internazionali ex art. 5 D. Lgs. 68/2001, quali: fornitura del vestiario, equipaggiamento ed armamento, profilassi sanitaria e vaccinale, trasporti del personale all'estero e per il rientro in Patria;
 - . di addestramento al tiro e di sperimentazione e studio di nuove armi e nuove tecniche di tiro e difesa, fornendo la relativa consulenza tecnica, assicurando l'insegnamento della materia "Tiro professionale di polizia" presso gli Istituti di Istruzione e curandone la divulgazione nell'ambito del Corpo;
 - . di allevamento ed addestramento cani, addestramento delle unità cinofile e controllo della relativa funzionalità operativa;
 - . di direzione tecnica e controllo delle attività cinoagonistiche;
 - . di supporto "tecnico-specialistico" alle attività di servizio dei reparti territoriali in occasione di particolari eventi di rilevanza nazionale;
- il **Centro Sportivo**, retto da Generale di Brigata, con sede in Roma – Castelporziano, cura l'attività agonistica nelle discipline di interesse per il Corpo e l'attività addestrativa volta al conseguimento della qualifica di "istruttore". Il Centro Sportivo, inoltre, cura le attività di relazione con gli Enti sportivi militari nazionali ed esteri.

L'addestramento post-formazione del personale in sede periferica è affidato a 20 Centri di Addestramento dipendenti dai Comandi Regionali.

(4) i **Comandi e Reparti di supporto tecnico, logistico e amministrativo** sono costituiti da:

- (a) un **Quartier Generale** retto da Generale di Brigata o Colonnello ed un Centro Logistico retto da Colonnello, con sede in Roma, alle dipendenze del Comando Generale;
- (b) 18 **Reparti Tecnico-Logistico-Amministrativi**, retti da Colonnello,

che svolgono funzioni di Enti Amministrativi, servizi tecnici di manutenzione dei beni e supporto logistico per le necessità dei Reparti Speciali, degli Istituti di Istruzione e dei Reparti territoriali su base, di massima, regionale.

Allegato 2



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

CONTRASTO ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA 2011 - 2012

RIEPILOGO NAZIONALE				
Contrasto alla criminalità economica		Anno 2011	Anno 2012	Δ 2011/2012
Accertamenti patrimoniali ex D.Lgs. 159/11, art. 12-sexies L. 356/92 e art. 7 D.L. n. 152/91				
Totale accertamenti	n.	3.792	3.868	2,0%
Persone fisiche	n.	7.122	6.089	-14,5%
Persone giuridiche	n.	1.444	1.457	0,9%
Totale soggetti	n.	8.566	7.546	-11,9%
Accertamenti patrimoniali ex D.Lgs. 159/11				
Totale accertamenti	n.	1.189	1.763	48,3%
Persone fisiche	n.	2.277	2.794	22,7%
Persone giuridiche	n.	773	594	-23,2%
Totale soggetti	n.	3.050	3.388	11,1%
Accertamenti patrimoniali art. 12-sexies L. 356/92				
Totale accertamenti	n.	2.603	2.092	-19,6%
Persone fisiche	n.	4.845	3.264	-32,6%
Persone giuridiche	n.	671	860	28,2%
Totale soggetti	n.	5.516	4.124	-25,2%
Accertamenti patrimoniali art. 7 D.L. n. 152/91				
Totale accertamenti	n.		13	0,0%
Persone fisiche	n.		31	0,0%
Persone giuridiche	n.		3	0,0%
Totale soggetti	n.		34	0,0%
Proposte di sequestro ex D.Lgs. 159/11, art. 12-sexies L. 356/92 e art. 7 D.L. n. 152/91				
Valore proposte ex D.Lgs. 159/11	€	1.260.972.918	2.147.941.462	70,3%
Valore proposte art. 12-sexies	€	1.417.051.124	879.866.782	-37,9%
Valore proposte art. 7 D.L. n. 152/91	€		6.631.190	0,0%
Totale valore proposte	€	2.678.024.042	3.034.439.434	13,3%
Sequestri ex D.Lgs. 159/11, art. 12-sexies L. 356/92 e art. 7 D.L. n. 152/91				
Valore sequestri ex D.Lgs. 159/11	€	1.495.426.367	1.707.668.200	14,2%
Valore sequestri art. 12-sexies L. 356/92	€	1.404.356.879	1.669.380.372	18,9%
Valore sequestri art. 7 D.L. n. 152/91	€		464.321.133	0,0%
Totale valore sequestri	€	2.899.783.246	3.841.369.705	32,5%
Confische ex D.Lgs. 159/11, art. 12-sexies L. 356/92 e art. 7 D.L. n. 152/91				
Valore confische ex D.Lgs. 159/11	€	932.068.165	1.152.668.541	23,7%
Valore confische art. 12-sexies	€	13.605.612	34.847.234	156,1%
Valore confische art. 7 D.L. n. 152/91	€		0	0,0%
Totale valore confische	€	945.673.777	1.187.515.775	25,6%
Verifiche ex art. 25 L. 646/82				
Accertamenti conclusi	n.	309	305	-1,3%
Basi imponibili recuperate a tassazione	€	41.464.221	67.295.159	62,3%
Accertamenti ex artt. 30 e 31 L. 646/82				
Soggetti denunciati ex artt. 30 e 31 L. 646/82	n.	126	110	-12,7%
Variazioni patrimoniali non comunicate	€	21.709.303	66.185.582	204,9%
Altri dati di interesse				
Denunciati art. 416-bis	n.	323	214	-33,7%
. di cui arrestati	n.	71	74	4,2%
Denunciati art. 12-quinques	n.	799	893	11,8%

Allegato 3



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

ATTIVITÀ DEL CORPO PER IL CONTRASTO AL CONTRABBANDO DI TABACCHI LAVORATI ESTERI

Risultati a livello nazionale

	2011	2012	%
Interventi (n.)	2.507	3.557	41,88%
Violazioni riscontrate (n.)	2.562	3.686	43,87%
Soggetti verbalizzati (n.)	3.237	4.299	32,81%
- non denunciati all' A.G.	739	594	-19,62%
- in stato di arresto	1.034	919	-11,12%
- a piede libero	1.815	3.161	74,16%
- ignoti	111	150	35,14%
- privati acquirenti t.i.e.	10	25	150%
T.L.E. sequestrati (kg.)	240.105	294.323	22,58%
T.L.E. contraffatti (kg.)	38.509	17.378	-54,87%
T.L.E. consumati in frode (kg.)	23.154	45.589	96,89%
Mezzi terrestri seque/ti (n.)	176	294	67,05%
Mezzi navali seque/ti (n.)	0	0	===
Tributi evasi calcolati per il consumato in frode (€)	29.031.409	57.151.863	96,86%

SEQUESTRI SIGARETTE CC.DD. "CHEAP WHITE"

	2011	2012	%
"Cheap White" sequestrate (Kg.)	141.311	212.219	50,18%

Allegato 4



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Principali risultati di servizio, conseguiti dai Reparti del Corpo, nel settore del contrabbando dei tabacchi lavorati esteri nell'anno 2012.

Data	REPARTO	RISULTATI
11/01/2012	GRUPPO LA SPEZIA	Sequestrati, presso il porto di La Spezia, kg. 9.997 di t.i.e. di contrabbando. Redatta notizia di reato nei confronti di Ignoti.
16/01/2012	NUCLEO PT NAPOLI	Sequestrati kg. 1.990 di t.i.e. di contrabbando. Arrestate 7 persone.
25/01/2012	GRUPPO ANCONA	Sequestrati, nell'ambito dell'operazione "Corto Circuito" presso il porto di Ancona, kg. 6.100 di t.i.e. di contrabbando contraffatte. Arrestata una persona.
08/02/2012	II GRUPPO VENEZIA	Sequestrati, presso il porto di Venezia, kg. 9.800 di t.i.e. di contrabbando.
21/02/2012	GRUPPO BARI	Sequestrati, presso il porto di Bari, kg. 6.000 di t.i.e. di contrabbando. Arrestata una persona.
23/02/2012	GRUPPO AVERSA	Sequestrati, nell'ambito dell'operazione "Mafik", kg. 11.369 di t.i.e. di contrabbando. Arrestate n. 42 persone.
27/02/2012	GRUPPO BARI	Sequestrati, presso il porto di Bari, kg. 8.288 di t.i.e. di contrabbando. Arresto di una persona.
03/04/2012	GRUPPO ANCONA	Sequestrati, presso il porto di Ancona, kg. 7.488 di t.i.e. di contrabbando. Arrestata una persona.
03/04/2012	GRUPPO ANCONA	Sequestrati, presso il porto di Ancona, kg. 6.000 di t.i.e. di contrabbando. Arrestata una persona.
14/04/2012	NUCLEO PT TRIESTE	Sequestro, nell'ambito dell'operazione "caccia al cinghiale" di kg. 1.972 di t.i.e. di contrabbando. Avviso di garanzia nei confronti di nr. 12 soggetti, tutti indagati per associazione a delinquere. Si evidenzia che 6 soggetti, dei 12 denunciati, sono stati tratti in arresto.
07/05/2012	GRUPPO ANCONA	Sequestrati, presso il porto di Ancona, kg. 5.370 di t.i.e. di contrabbando. Arrestata una persona.

20/05/2012	GRUPPO ANCONA	Sequestrati, presso il porto di Ancona, kg. 6.451 di t.i.e. di contrabbando. Arrestata una persona.
21/05/2012	II GRUPPO NAPOLI	Sequestrati, presso il porto di Napoli (NA), kg 10.000 di t.i.e. di contrabbando. Redatta notizia di reato nei confronti di Ignoti.
23/05/2012	NUCLEO PT GENOVA	Sequestrati, presso il porto di Gioia Tauro (RC) nell'ambito dell'operazione "Rockerduck", kg 8.570 di t.i.e. di contrabbando.
04/06/2012	GRUPPO TRIESTE	Sequestrati, presso il porto di Trieste nel corso dell'operazione "Good Tobacco", kg. 29.400 di t.i.e. di contrabbando. Redatta notizia di reato a carico di 10 rappresentanti legali di società estere.
11/07/2012	GRUPPO A.T.P.I. NAPOLI	Sequestrati kg. 14.044 di t.i.e. di contrabbando, segnalati alla A.G. 55 soggetti, di cui 33 tratti in arresto.
21/09/2012	GRUPPO GIOIA TAURO	Sequestrati, presso il porto di Gioia Tauro (RC), kg 30.845 di t.i.e. di contrabbando.
21/09/2012	II GRUPPO NAPOLI	Sequestrati, presso il porto di Napoli, kg. 7.850 di t.i.e. di contrabbando. Redatta notizia di reato nei confronti di 3 persone.
29/09/2012	GRUPPO ANCONA	Sequestrati, presso il porto di Ancona, kg 6.982 di t.i.e. di contrabbando. Arresto di una persona.
06/11/2012	GRUPPO ANCONA	Sequestrati, presso il porto di Ancona, kg. 6.500 di t.i.e. di contrabbando. Arrestata una persona.
05/12/2012	GRUPPO ANCONA	Sequestrati, presso il porto di Ancona, kg. 6.534 di t.i.e. di contrabbando. Arresto di una persona.
14/12/2012	I GRUPPO BOLOGNA	Sequestrati kg. 4.799 di t.i.e. di contrabbando. Arrestate 13 persone.

Allegato 5



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

 ATTIVITÀ DEL CORPO PER IL CONTRASTO AL
TRAFFICO DI STUPEFACENTI E SOSTANZE PSICOTROPE.

Risultati a livello nazionale

	2011	2012	Δ 2011/2012
Interventi (n.)	17.768	15.824	-10,9 %
Violazioni riscontrate (n.)	18.188	16.139	-11,2 %
Soggetti verbalizzati (n.)	22.022	19.650	-10,7 %
- non denunciati all' A.G.	13.242	12.053	-8,9 %
- in stato di arresto	3.147	2.530	-19,6 %
- a piede libero	4.254	3.707	-12,8 %
- ignoti	1.366	1.342	-1,7 %
Sostanze Sequestrate			
- Hashish e Marijuana (gr)	15.994.500	25.369.340	58,6 %
- Cocaina (gr)	4.147.778	4.044.098	-2,4 %
- Eroina (gr)	421.064	370.239	-12,0 %
- Sostanze psicotrope (gr)	204.270	51.951	-74,5 %
- Canapa (piante e semi) (nr.)	198.449	65.235	-67,1 %
- Varie (gr)	850.223	322.141	-62,1 %
Mezzi sequestrati (nr.)	546	352	-35,5 %

Allegato 6



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

CONTRASTO AL RICICLAGGIO

		2011	2012	Variazione % 2011/2012
Indagini sviluppate	n.	449	651	45%
Persone denunciate (artt. 648 bis e ter C.P.)	n.	1.057	1.308	23,7%
- di cui trattate in arresto	n.	118	114	-3,4%
- sequestri operati (in milioni)	€.	147	140,4	-4,5%
Importi o valori oggetto del reato di riciclaggio (in milioni €.)	€.	1.330	2.631	97,8%
Persone verbalizzate per violazioni al D.Lgs n. 231/2007	n.	4.012	5.139	28,1%
- di cui sanzionate amministrativamente		3.187	4.141	29,9%
- di cui denunciate all'A.G.	n.	1.069	924	-13,6%
- trattate in arresto	n.	6	0	-100%
Ispezioni e controlli antiriciclaggio*	n.	530	474	-10,6%
Segnalazioni di operazioni sospette	n.	9.143	12.207	33,5%

* Ispezioni 269 - Controlli 205

VIOLAZIONI ALLA NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

		2011	2012	Variazione % 2011/2012
Controlli transfrontalieri di valuta (interventi)	n.	4.230	5.167	22%
- Persone controllate	n.	2.363	5.716	142%
- Violazioni accertate	n.	2.363	3.171	34%
- Valuta e titoli intercettati al seguito (in milioni €.)	€.	108,98	124,1	14%
- Sequestri di valuta (in milioni €.)	€.	1	6,4	540%
- Sequestri di titoli (in milioni €.)	€.	36,6	40,7	11%
- Totale dei sequestri di valuta e titoli (in milioni €.)	€.	37,6	47,1	25%

Sono presi in considerazione solo i codici STAT -VALU1 (Trasferimento di valuta da/verso paesi extra UE) e VALU2 (Trasferimento di valuta da/verso paesi intra UE)

Allegato 7

**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA****CONTRASTO ALL'USURA**

		2011	2012	Variazione % 2011/2012
Indagini sviluppate	n.	266	324	22%
Persone denunciate	n.	536	465	-13,2%
- di cui tratte in arresto	n.	142	124	-12,7%
Sequestri di beni e disponibilità finanziarie (in milioni di €.)	€.	25,4	12,4	-51,2%

Allegato 8



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

TUTELA DEI MERCATI FINANZIARI

		2011	2012	Variazione % 2011/2012
Reati bancari e finanziari				
Persone denunciate	n.	1.005	966	-3,9%
- per abusivismo bancario e finanziario	n.	968	900	-7%
- per truffe finanziarie	n.	37	66	78,4%
- di cui tratte in arresto	n.	70	62	-11,4%
Sequestri di beni e disponibilità finanziarie (in milioni di €.)	€.	277,9	29	-89,6%
Reati di borsa				
Persone verbalizzate per insider trading (art. 184 D.Lgs. n. 58/98) e manipolazione del mercato - aggio (art. 185 D.Lgs. 58/98 e 2637 c.c.)	n.	74	70	-5,4%
- di cui denunciate	n.	62	34	-45,2%
Sequestri di beni e disponibilità finanziarie (in milioni di €.)	€.	114,4	83,4	-27,1%
Reati societari				
Persone denunciate	n.	470	461	-1,9%
- di cui tratte in arresto	n.	14	45	221,4%
Sequestri di beni e disponibilità finanziarie (in milioni di €.)	€.	15,8	0	-100%
Reati fallimentari				
Persone denunciate per bancarotta	n.	2.072	2.850	37,5%
- di cui tratte in arresto	n.	329	338	3%
Sequestri per bancarotta (in milioni di €.)	€.	120	87	-27,5%
Persone denunciate per altri reati alla legge fallimentari	n.	844	1.068	26,5%
- di cui tratte in arresto	n.	97	116	19,6%

Allegato 9



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

FRODI COMUNITARIE			Anno 2011	Anno 2012
Interventi effettuati	n.		1.063	1.435
Persone denunciate	n.		860	954
> di cui in stato di arresto	n.		46	17
Aiuti indebitamente percepiti	€		206.788.153	199.545.335
Aiuti indebitamente richiesti	€		44.748.746	47.841.300

ANNO 2012

		AIUTI ALL'AGRICOLTURA	FONDI STRUTTURALI
Interventi effettuati	n.	895	540
Persone denunciate	n.	298	656
> di cui in stato di arresto	n.	6	11
Aiuti indebitamente percepiti	€	43.210.294	156.335.041
Aiuti indebitamente richiesti	€	14.317.778	33.523.522

Allegato 10

**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA**

INCENTIVI NAZIONALI E LOCALI ALLE IMPRESE		Anno 2011	Anno 2012
Interventi effettuati	n.	3.283	2.788
Persone denunciate	n.	10.525	9.632
> di cui in stato di arresto	n.	58	102
Finanziamenti indebitamente percepiti	€	349.859.357	627.730.648
Finanziamenti indebitamente richiesti	€	76.255.690	294.880.980

SPESA SANITARIA		Anno 2011	Anno 2012
Interventi effettuati	n.	2.027	2.550
Persone denunciate	n.	2.223	1.781
> di cui in stato di arresto	n.	9	8
Frode accertata	€	276.619.628	65.179.176
Frode non consumata	€	634.002	6.527.379

Allegato 11



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

PRINCIPALI OPERAZIONI A MARE - ANNO 2012

Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati		Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. immigrazione		Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. immigrazione		NOTE DESCRITTIVE
			n. nazionalità	non identificata	n. nazionalità	non identificata	n. nazionalità	non identificata	
5-gen	Tenenza Soverato	Santa Caterina dello Ionio (CZ)	31	non identificata		30	non identificata	Militari del Corpo, unitamente ad altre Forze di Polizia intervenute, provvedevano a fermare sul litorale del comune di Santa Caterina dello Ionio (CZ) n.31 cittadini extracomunitari privi di permesso di soggiorno, sbarcate clandestinamente da natante dattosi prontamente alla fuga e non reperito. I citati migranti venivano segnalati alla competente A.G..	
9-gen	Sezione Operativa Navale Crotona	31 miglia al largo di Crotona	76 2 1	egiziana palestinese libanese		60	egiziana non identificata libanese	Militari del Corpo hanno proceduto alla denuncia, unitamente a personale di altre Forze di Polizia, di n. 79 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, soccorsi in mare e condotti nel porto di Crotona dal rimorchiatore denominato "VOS HADES". L'unità da pesca sulla quale erano stipati i migranti, a causa delle avverse condizioni meteo marine, è stata lasciata alla deriva.	
13-gen	Gruppo Bari	Bari	1	israeliana	1 albanese			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, nascosto all'interno di un vano artificiosamente creato tra lo schienale dei sedili posteriori e il bagagliaio di un'automobile. Il clandestino veniva immediatamente respinto mentre il conducente del veicolo, veniva tratto in arresto.	
15-gen	Il Gruppo Venezia	Venezia	1	algerina		1	algerina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G..	
17-gen	Gruppo Ancona	Ancona	21 5 1	afghana marocchina tunisina	1 russa			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 27 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti all'interno di un vano artificiosamente creato nel rimorchio di un autocarriolo proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento mentre il conducente del mezzo pesante (scotoposto a sequestro) veniva tratto in arresto.	
20-gen	Gruppo Ancona	Ancona	2	cinghese	1 egiziana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti all'interno del vano bagagli di una autovettura. I clandestini venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento mentre il conducente del mezzo (scotoposto a sequestro) veniva tratto in arresto.	

Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati		Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. immigrazione		Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. immigrazione		NOTE DESCRIPTIVE
			egiziana	99	italiana egiziana	2 4			
23-gen	Reparto Operativo Navale Bari	3 miglia tra le località di Ginosa Marina (TA) e Scanzano Jonico (MT)	egiziana	99	italiana egiziana	2 4			Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio d'istituto a seguito di intercettazione nelle acque antistanti le coste di Ginosa Marina (TA) e Scanzano Jonico (MT) di un motopeschereccio con a bordo n. 95 clandestini e 4 scafati, tutti di nazionalità egiziana. Nell'operazione aeronavale sono stati tratti in arresto altri due responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sottoposti a sequestro il motopeschereccio n. 2 gommoni.
23-gen	Il Gruppo Venezia	Venezia	egiziana marocchina somala tunisina	1 1 1 1					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti all'interno di un trailer. I clandestini venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
31-gen	Gruppo Bari	Bari	afghana	1	bulgara	1			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, nascosto all'interno di un'autovettura. Il clandestino veniva affidato alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente della vettura che è stata sottoposta a sequestro.
9-feb	Sezione Operativa Navale Mazara del Vallo	10 miglia a sud ovest da Mazara del Vallo (TP)	tunisina	41			41	tunisina	Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio d'istituto a seguito di intercettazione a circa 10 miglia a sud ovest da Mazara del Vallo (TP) di una imbarcazione con a bordo n. 41 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Sottoposto a sequestro il natante.
10-feb	Gruppo Bari	Bari	afghana	3					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti all'interno di un trailer. I clandestini venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
10-feb	Gruppo Bari	Bari	afghana	10					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 10 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti all'interno di un trailer. I clandestini venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
18-feb	Gruppo Bari	Bari	afghana	3					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti all'interno di un trailer. I clandestini venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
21-feb	Sezione Operativa Navale Otranto	Otranto (LE)	non identificata	13			13	non identificata	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, unitamente ad altre Forze di Polizia a seguito di sbarco avvenuto il località Porto Badisco del Comune di Otranto (LE), di n. 13 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Sottoposto a sequestro il natante utilizzato per trasporto dei migranti.

Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati		Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. immigrazione		Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. immigrazione		NOTE DESCRIPTIVE
			alghana	non identificata					
21-feb	Sezione Operativa Navale Crotona	Strongoli Marina (KR)	59			59			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, unitamente ad altre Forze di Polizia a seguito di sbarco avvenuto nel litorale della provincia di Crotona, di n. 74 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Sottoposto a sequestro il natante utilizzato per trasporto dei migranti rinvenuto spiaggiato.
			3			3			
			3			3			
			2			2			
			2			2			
			1			1			
			1			1			
			1			1			
22-feb	Compagnia Brindisi	Brindisi	1					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, nascosto all'interno di un trailer. Il clandestino veniva affidato alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.	
25-feb	Reparto Operativo Aeronavale Bari	Gagliano del Capo (LE)	38			38		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, unitamente ad altre Forze di Polizia a seguito di sbarco avvenuto il località Gagliano del Capo (LE), di n. 46 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, di cui 21 minori, segnalati alla competente A.G. Sottoposto a sequestro il natante utilizzato per trasporto dei migranti. Tratto in arresto uno dei due scafi.	
			8		1	8			
2-mar	Gruppo Bari	Bari	1					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti all'interno di un'autovettura proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Il conducente del citato mezzo veniva tratto in arresto per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Da successive indagini svolte dagli ufficiali di P.G. operanti ed a seguito di dichiarazioni spontanee rilasciate dalla passeggera della citata autovettura sono emerse delle responsabilità penali a carico della stessa e di altri tre soggetti in qualità di organizzatori dell'illecito traffico di esseri umani, anch'essi segnalati alla competente A.G.. Sottoposta a sequestro l'autovettura.	
			1		1	3			
9-mar	Gruppo Ancona	Ancona	3					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n.5 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti all'interno di un trailer. I clandestini venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.	
			2						
			1						
10-mar	Gruppo Bari	Bari	18					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n.18 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti all'interno di un trailer. I clandestini venivano affidati alla Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.	

Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati		Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. immigrazione		Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. immigrazione	NOTE DESCRITTIVE
			afghana	irachena	greca	turca		
16-mar	Gruppo Bari	Bari	35		2	greca		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 35 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti all'interno di un vano artificiosamente creato nel rimorchio di un autocaricatore proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento mentre i conducenti del mezzo pesante, sottoposto a sequestro, venivano tratti in arresto.
17-mar	Gruppo Bari	Bari	39	2	1	turca		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 41 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti all'interno di un vano artificiosamente creato nel rimorchio di un autocaricatore proveniente dalla Grecia. 39 dei 41 clandestini venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento mentre 2 venivano messi a disposizione dell'A.G. Il conducente del mezzo pesante (sottoposto a sequestro) veniva tratto in arresto.
17-mar	Sezione Operativa Navale Otranto	Otranto (LE)						Sottoposto a sequestro un gommone rinvenuto spiaggiato in località Orta del Comune di Otranto (LE) utilizzato per il trasporto di migranti.
19-mar	Il Gruppo Venezia	Venezia	3				3	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti all'interno di un trailer. I clandestini venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
20-mar	Il Gruppo Venezia	Venezia	2					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti all'interno di un trailer. I clandestini venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
24-mar	Gruppo Ancona	Ancona	17	1				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 18 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti all'interno di un trailer. I clandestini, escluso un minore, venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
24-mar	Il Gruppo Venezia	Venezia	1					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, nascosto all'interno di un trailer. Il clandestino, veniva affidato alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
25-mar	Sezione Operativa Navale Mazara del Vallo	3, 8 miglia a sud da Capo Feto - Mazara del Vallo (TP)	47				47	Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio d'istituto a seguito di intercettazione e soccorso a circa 3,8 miglia a sud da Capo Feto - Mazara del Vallo (TP) di una imbarcazione con a bordo n. 47 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Sottoposto a sequestro il natante.
26-mar	Sezione Operativa Navale Roccella Jonica Tenenza Soverato	Santa Caterina dello Jonio (CZ)	83				83	Militari imbarcati su unità navale del Corpo, nelle acque antistanti località Santa Caterina dello Jonio (CZ), intercettavano l'imbarcazione tipo M/Y denominata "VIRGINIA" battente bandiera greca, spiaggiata sulle coste dello stesso Comune. Suddetta imbarcazione veniva disincagliata dalla batigia e sottoposta a sequestro essendo stata la stessa utilizzata per lo sbarco illegale di n. 83 clandestini extracomunitari di nazionalità pakistana, indiana, siriana e afgana avvenuto nella nottata tra il 25 e il 26 Marzo 2012.

Data	Reparto operante	Località	Clandesini individuati	Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. immigrazione	Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. immigrazione	NOTE DESCRITTIVE
26-mar	Gruppo Bari	Bari	1 albanese			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, nascosto all'interno di un autanticolato. Il clandestino veniva affidato alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
27-mar	Brigata Lampedusa	Lampedusa (AG)	36 tunisina	36	36 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in Lampedusa (AG) di n. 36 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Sottoposto a sequestro il natante utilizzato per trasporto dei migranti.
30-mar	Brigata Lampedusa	Lampedusa (AG)	4 tunisina	4	4 tunisina	Fermo operato da unità navale del Corpo in servizio d'istituto a seguito di intercettazione nelle acque antistanti l'isola di Lampedusa (AG) di una motobarca in legno con a bordo n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Sottoposto a sequestro il natante.
6-apr	Compagnia Brindisi	Brindisi	2 afghana	2	2	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, all'interno di un'autovettura. I clandestini venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
6-apr	Sezione Operativa Navale Mazara del Vallo	Mazara del Vallo (TP)	44 tunisina 9 algerina 8 libica 2 siriana	44 9 8 2	44 tunisina 9 algerina 8 libica 2 siriana	Fermo operato da unità navale del Corpo in servizio d'istituto a seguito di intercettazione nelle acque antistanti Mazara del Vallo (TP) di un motopeschereccio con a bordo n. 63 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Sottoposto a sequestro il natante.
7-apr	Sezione Operativa Navale Crotona	Ciro Marina (KR)	10 afghana	10	10 afghana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, unitamente ad altre Forze di Polizia, a seguito di sbarco avvenuto in località Punta Alice nel comune di Ciro Marina (KR), di n. 10 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Sottoposto a sequestro un gommone rinvenuto, spiaggiato, nella citata località.
8-apr	Gruppo Bari	Bari	1 afghana	1 afghana	1 afghana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, nascosto all'interno del cruscotto di una autovettura successivamente sottoposta a sequestro. Il clandestino veniva affidato alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente del veicolo per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
8-apr	Gruppo Bari	Bari	1 afghana	1	1 afghana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, all'interno di un autanticolato proveniente dalla Grecia con motonave di linea. I clandestini venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.

Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati	Soggetti in stato di arresto per violazioni del T.U. immigrazione		Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. immigrazione	NOTE DESCRITTIVE
				albanese	irachena		
15-apr	Gruppo Bari	Bari	1	albanese	1		Militari del Corpo, all'interno del locale porto, individuavano e sottoponevano a controllo un cittadino extracomunitario appena sbarcato dalla M/N "BRIDGE" proveniente dall'Albania. Lo stesso risultava essere destinatario di una ordinanza di carcerazione emessa dalla Procura della Repubblica e di un Decreto di espulsione. A seguito del rintraccio, gli operanti procedevano all'immediata notifica dei provvedimenti e a trarre in arresto il cittadino albanese che veniva associato alla casa circondariale di Bari a disposizione delle competenti A.G..
17-apr	Compagnia Brindisi	Brindisi	1 1	afghana irachena	1 1		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, all'interno di un autocaricatore proveniente dalla Grecia con motonave di linea. I clandestini venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
21-apr	Il Gruppo Venezia	Marghera (VE)	1	afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, all'interno di un autocaricatore proveniente dalla Grecia con motonave di linea. Il clandestino veniva affidato alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento.
26-apr	Sezione Operativa Navale Roccella Jonica	Locri (RC)	36 5 1	afghana bengalese egiziana	1	28 5	L'attività di indagine svolta da militari del Corpo, a seguito di sbarco di n. 42 clandestini, di cui uno deceduto e n. 6 minori, individuati da altre Forze di Polizia, nel tratto di costa da Locri (RC) a Siderno (RC), ha consentito la segnalazione alla competente A.G. di n. 33 migranti e l'arresto di un soggetto resosi responsabile del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
30-apr	Sezione Operativa Navale Otranto	Otranto (LE)					Sottoposto a sequestro una imbarcazione utilizzata per il trasporto di migranti località Orte del Comune di Otranto (LE).
1-mag	Sezione Operativa Navale Mazara del Vallo	Campobello di Mazara (TP) Mazara del Vallo (TP)	99 1	egiziana tunisina	15 1	84	L'intervento di unità navali del Corpo in servizio d'istituto, intervenute a contrasto di evento migratorio nelle acque a largo di Mazara del Vallo (TP), ha consentito l'individuazione e la segnalazione alla locale A.G. di n. 86 migranti, l'arresto di n. 16 scafisti ed il sequestro di un motopeschereccio in ferro e di un gommone utilizzati per illecito traffico.
1-mag	Gruppo Bari	Bari	1	afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, nascosto all'interno di un autocaricatore proveniente dalla Grecia con motonave di linea. Il clandestino veniva affidato alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento.

Data	Reparto operante	Località	Clandestini Individuati	Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. Immigrazione	Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. Immigrazione	NOTE DESCRITTIVE
4-mag	Sezione Operativa navale Otranto	14 miglia a sud-est di Leuca (LE)	5 2 marocchina non identificata	5 2 marocchina non identificata	5 2 marocchina non identificata	Fermo operato da unità navale del corpo a circa 14 miglia a sud-est di Leuca (LE) di una imbarcazione con a bordo n. 7 cittadini exextracomunitari, privi di permesso di soggiorno, n. 5 dei quali segnalati alla competente A.G..
5-mag	Gruppo Bari	Bari	12 1 iraniana afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 13 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, all'interno di un autocaricatore proveniente dalla Grecia con motonave di linea. I clandestini venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento.
6-mag	Il Gruppo Venezia	Venezia	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari minori, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni.
8-mag	Gruppo Di Bari	Bari	2 algerina		2 algerina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
9-mag	Tenenza Mazara del Vallo	Largo coste mazzaresi 20120200109343	42 tunisina	3 2 tunisina italiana		Militari imbarcati su unità navale del Corpo, nelle acque antistanti le coste mazzaresi, intercettavano un motopesca con a bordo 39 migranti e 3 scafisti ed un gommone con due scafisti pronti per lo sbarco. Entrambe le imbarcazioni venivano scortate presso il porto di Mazara del Vallo e sottoposte a sequestro. I migranti venivano accompagnati in un centro di accoglienza a disposizione della competente Polizia di Frontiera, mentre gli scafisti venivano tratti in arresto.
10-mag	Gruppo Bari	Bari	1 albanese			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, proveniente dall'Albania con motonave di linea. Il clandestino veniva affidato alla Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
11-mag	Gruppo Bari	Bari	3 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti all'interno di un autocaricatore proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano affidati alla Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.

Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati		Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. Immigrazione	Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. Immigrazione	NOTE DESCRIPTIVE
			24	tunisina			
11-mag	Sezione Operativa navale Mazara del Vallo	Mazara del Vallo (TP)	24	tunisina		24	Fermo operato da unità navale del Corpo in servizio d'istituto a seguito di intercettazione nelle acque antistanti Mazara del Vallo (TP) di un motopeschereccio con a bordo n. 24 cittadini extracomunitari, di cui tre scafisti, segnalati alla competente A.G.. Sottoposto a sequestro il natante.
13-mag	Gruppo Ancona	Ancona	4	afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti all'interno di un autocaricatore proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano affidati alla Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
14-mag	Gruppo Bari 20120200100705	Bari	1	afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, nascosto sotto il vano di carico di un autocaricatore proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva affidato alla Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
14-mag	Nucleo pt Bari	Milano Napoli Mazara del Vallo Paceco (TP) ANDRIA (BA)				5 3 5	L'attività investigativa posta in essere a seguito dei numerosi sbarchi avvenuti nelle coste della Sicilia e della Puglia, hanno permesso di segnalare alla competente A.G.. n. 13 responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
14-mag	Sezione Operativa Navale Otranto	Torre S. Emiliano del Comune di Otranto (LE)	5	non identificata			Fermo operato da pattuglie del Corpo in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località S. Emiliano nel Comune di Otranto (LE), di n. 5 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.. I clandestini sono giunti in territorio nazionale a bordo di un natante rinvenuto nella cialta località e sottoposto a sequestro.
20-mag	Gruppo Bari 20120200106187	Bari	2	afghana		2	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti sotto il vano di carico di un autocaricatore proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano affidati alla Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.

Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati		Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. immigrazione	Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. immigrazione	NOTE DESCRITTIVE
			2	1			
21-mag	Gruppo Ancona 20120200107706	Ancona	2	1 1			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti sotto il vano di carico di un autocarro proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano affidati alla Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
24-mag	Sezione Operativa Navale Otranto	Miggiano (LE)					Sottoposto a sequestro un piccolo natante verosimilmente utilizzato per il trasporto di migranti, rinvenuto in località Porto Miggiano (LE).
27-mag	Gruppo Bari 20120200111509	Bari	29				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 29 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, provenienti dalla Grecia per mezzo della motonave "SUPERFAST 1". I clandestini venivano affidati alla Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
28-mag	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Santa Croce Camerina (RG) 20120200115913	79	14	egiziana	57	Fermo operato da unità navale del Corpo in servizio d'istituto a seguito di intercettazione nelle acque antistanti Santa Croce camarina (RG) di un motopeschereccio con a bordo n. 79 cittadini extracomunitari, di cui n. 14 scafisti, segnalati alla competente A.G.. Sottoposto a sequestro 2 natanti.
31-mag	Sezione Operativa Navale Otranto	S. Emiliano nel Comune di Otranto (LE)	190		non identificata	190	Fermo operato da pattuglie del Corpo in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località S. Emiliano nel Comune di Otranto (LE), di n. 190 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalato alla competente A.G.. I clandestini sono giunti in territorio nazionale a bordo di un natante rinvenuto nella ciala località e sottoposto a sequestro.
2-giu	Sezione Operativa Navale Licata	6 miglia a sud da Capo San Marco (AG)	44		tunisina		Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio di istituto a seguito di intercettazione nelle acque antistanti Capo San Marco (AG) di un natante con a bordo n. 44 migranti. Sottoposto a sequestro l'imbarcazione.
2-giu	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Capo Scalabrin (RG)	61		non identificata		Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio di istituto a seguito di intercettazione nelle acque antistanti Capo Scalabrin (RG) di un natante con a bordo n. 61 migranti che veniva lasciato alla deriva.
10-giu	Sezione Operativa Navale Crotona	Strongoli (KR)	54 31 13 9 6		afghana siriana irachena iraniana turca	54 31 13 9 6	Fermo operato da militari del Corpo, unitamente ad altre Forze di Polizia, a seguito di sbarco nel litorale di Strongoli Marina (KR), di n. 113 clandestini, di cui n. 26 minorenni, segnalati alla competente A.G..
10-giu	Sezione Operativa Navale Gallipoli	Marina di Pescosusse del Comune di Salve (LE)	29 4		non identificata irachena	3	Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio di istituto a seguito di intercettazione nelle acque antistanti il comune di Salve (LE) di una imbarcazione con a bordo n. 4 migranti di cui n. 3 segnalati alla competente A.G.. Nel contempo le ricerche avviate nel territorio in collaborazione con altre Forze di Polizia, hanno permesso l'individuazione di altri 29 migranti. Sottoposto a sequestro il natante.

Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati	Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. dell'immigrazione		Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. dell'immigrazione	NOTE DESCRIPTIVE
				72	18 egiziana		
11-giu	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Punta Castellazzo - Comune di Ispica (RG)	72	egiziana	18		Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio di istituto a seguito di intercettazione nelle acque antistanti Punta Castellazzo del Comune di Ispica (RG) di un motopeschereccio con a bordo n. 72 migranti di cui 18 facenti parte dell'equipaggio. Sottoposto a sequestro il natante.
13-giu	Compagnia Brindisi 20120200124005	Brindisi	1	afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, nascosto all'interno di un rimorchio proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva affidato alla Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
14-giu	Gruppo Bari 20120200125494	Bari	1	afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, nascosto all'interno di un rimorchio proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva affidato alla Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
15-giu	Sezione Operativa Navale Mazara del Vallo	Campobello di Mazara (TP) Mazara del Vallo (TP)	61 4 1	tunisina algerina marocchina	2 4 1	59 4 1	Fermo operato da militari del Corpo, unitamente ad altre Forze di Polizia, a seguito di sbarco nei litorali della località di "Tre Fontane" nel comune di Campobello di Mazara (KR), di n. 66 clandestini di cui tre presunti scafisti. Al termine delle operazioni di sbarco tutti i migranti venivano segnalati alla competente A.G. mentre dei tre presunti scafisti solo due sono stati fermati e condotti presso la casa circondariale di Marsala. Sottoposto a sequestro un motopeschereccio ed una imbarcazione in legno a vetroresina.
18-giu	Compagnia Brindisi 20120200127329	Brindisi	1	afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, nascosto all'interno di un mezzo pesante. Il clandestino veniva respinto previo affidamento al Comandante della MIN "IONIAN QUEEN", con cui era giunto a Brindisi.
18-giu	Gruppo Bari 20120200127560	Bari	1	afghana		1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la locale area portuale, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno. Il clandestino veniva affidato alla Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
18-giu	Tenenza di Porto Empedocle Licata	Agrigento, Porto Empedocle Licata	1	tunisina	1		Ricevuta la notizia di uno sbarco di migranti avvenuto nella zona costiera prossima Agrigento, militari del Corpo, a bordo di una unità navale intervenuta prontamente, constatavano la presenza a bordo di un motopesca incagliato sul fondale, di un cittadino extracomunitario. Le successive indagini hanno consentito di accertare che il citato soggetto era unitamente ed in concorso con altri soggetti non identificati, lo scafista che aveva trasportato i migranti dalla Tunisia all'Italia. Pertanto, lo stesso veniva tratto in arresto per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Sottoposto a sequestro il natante.
19-giu	Sezione Operativa Navale Roccella Ionica	circa 5 miglia ad est da Capo Colonna (KR)					Nel corso di una crociera di servizio ai fini di contrasto dei flussi migratori via mare e controllo delle frontiere marittime, una unità navale del Corpo individuava, a pochi metri dalla spiaggia di Capo Colonna (KR), una imbarcazione a vela utilizzata per il trasporto di migranti sbarcati nelle acque antistanti la località di Le Camella (KR). Il veliero veniva condotto nel porto di Crotona e successivamente si procedeva al sequestro.

Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati	Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. immigrazione	Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. immigrazione	NOTE DESCRIPTIVE
19-giu	Nucleo pt Lecce	Otranto (LE)	1 tunisina	1 tunisina		Intervento di soccorso operato da unità navale della Guardia Costiera nei confronti di n. 4 naufraghi trovati in mare a circa 6 miglia a sud-ovest del Capo di Santa Maria di Leuca (LE) unitamente al natante, semisommerso, utilizzato per l'illecito traffico. L'indagine di Polizia Giudiziaria svolta dal locale "Pool Interforze Antimmigrazione", di cui fa parte anche un'aliquota di militari del Corpo, ha consentito di individuare tra i naufraghi, lo scafista/conducente dell'unità navale il quale veniva tratto in arresto per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
20-giu	Sezione Operativa Navale Otranto	Miglia 37 da Santa Maria di Leuca (LE)	16 pachisiana bengalese	16 pachisiana bengalese	16 pachisiana bengalese	Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio di istituto a seguito di intercettazione nelle acque a largo di Santa Maria di Leuca (LE), di una imbarcazione con a bordo n. 17 migranti.
21-giu	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	130 somala	118 somala		L'attività di polizia giudiziaria eseguita da militari del Corpo, unitamente ad altre Forze di Polizia, ha consentito l'identificazione di n. 130 cittadini extracomunitari intercettati al largo dell'isola delle Correnti (SR) 118 dei quali sono stati segnalati alla competente A.G..
22-giu	Sezione Operativa Navale Roccella Ionica	Isca sullo Ionio (CZ)				Nel corso di una ordinaria crociera di servizio, una unità navale del Corpo intercettava, nelle acque antistanti Isca sullo Ionio (CZ), una imbarcazione con a bordo migranti che si dirigeva verso la costa. Impossibilitata ad arrestare la corsa, l'unità del Corpo procedeva al allontanamento del natante. Raggiunta la costa, l'imbarcazione giaceva abbandonata sull'arenile. La stessa, condotta presso il porto in Baddolato Marina (CZ) e sottoposta a sequestro.
22-giu	Stazione Navale Bari	3,3 miglia ad est di Barletta (BA)	64 egiziana somala	4 egiziana		Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio di istituto a seguito di intercettazione nelle acque antistanti il litorale di Barletta (BA) di un peschereccio con a bordo n. 72 persone (68 clandestini e 4 scattisti). Trattati in arresto n. 4 responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Sottoposto a sequestro il natante.
23-giu	Compagnia Brindisi 20120200131618	Brindisi	1 afgana pachisiana	1 afgana pachisiana	1 afgana pachisiana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti all'interno del vano bagagli di una autovettura. I clandestini venivano accompagnati presso il centro di prima accoglienza di Restinco (BR) mentre il conducente dell'auto veniva tratto in arresto. Sottoposto a sequestro il veicolo.
23-giu	Gruppo Bari 20120200131466	Bari	1 irachena			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, il clandestino è stato rifocillato e accompagnato a bordo della MN "SUPERFAST", proveniente dalla Grecia, per la riconduzione nel paese di provenienza.
26-giu	Gruppo Bari 20120200134200	Bari	2 marocchina	1 italiana	2 italiana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. I clandestini, nascosti all'interno del vano bagagli di una autovettura, sono stati rifocillati e accompagnati a bordo della MN "OLYMPUS", proveniente dalla Grecia, per la riconduzione nel paese di provenienza. Trattati in arresto il conducente del veicolo e segnalati alla competente A.G. altri due soggetti a bordo dell'automobile che successivamente è stata sottoposta a sequestro.

Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati	Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. immigrazione	Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. immigrazione		NOTE DESCRIPTIVE
					Clandestini individuati	Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. immigrazione	
26-giu	Gruppo Bari 20120200134204	Bari	1 afghana		1 bulgara		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. I clandestini, nascosti all'interno di un autoricarico, sono stati rificciati e accompagnati a bordo della M/N "OLYMPUS", proveniente dalla Grecia, per la riconduzione nel paese di provenienza. Segnalato alla competente A.G. il conducente del mezzo pesante che successivamente è stato sottoposto a sequestro.
27-giu	Gruppo Catania	Catania	3 egiziana	9 egiziana	105 egiziana		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco in località Torre Archirafi nel comune di Riposto (CT) di n. 114 cittadini extracomunitari, giunti in acque territoriali a bordo di un motopeschereccio sottoposto a sequestro. Trattati in arresto n. 9 scafisti.
2-lug	Sezione Operativa navale Otranto	Acque al largo di Santa Cesarea Terme (LE)	15 turca 9 afghana 8 iraniana 5 siriana 2 irachena	2 turca	15 turca 9 afghana 8 iraniana 5 siriana 2 irachena		Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio di istituto a seguito di intercettazione nelle acque antistanti Santa Cesarea Terme (LE) di un natante a vela con a bordo n. 39 persone (37 clandestini e 2 scafisti). Trattati in arresto due responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Sottoposto a sequestro il veliero.
4-lug	Sezione Operativa Navale Crotona	Steccato di Cutro (KR)	13 pachistana		13 pachistana		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto nella spiaggia di Steccato di Cutro (KR), di n. 13 cittadini extracomunitari, segnalati alla competente A.G.
5-lug	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)	27 somala 8 pakistana 3 guineana 2 non identificata		27 somala 8 pakistana 3 guineana 2 non identificata		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto nel litorale di Pozzallo (RG), di n. 40 cittadini extracomunitari, segnalati alla competente A.G.
8-lug	Compagnia Lecce	Marina di Salve (LE) Presicce (LE)	27 afghana 17 pachistana		27 afghana 17 pachistana		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto: in collaborazione con altre Forze di Polizia, a seguito di sbarco avvenuto nel litorale di Presicce e di Marina di Salve, di n. 44 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.
9-lug	Gruppo Aeronavale Messina	circa 11,7 miglia a sud dall'Isola delle Correnti	62 non identificata				Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio di istituto a seguito di intercettazione nelle acque al largo dell'isola delle Correnti (RG) di un gommone con a bordo n. 62 migranti. Sottoposto a sequestro il natante.
10-lug	Gruppo Aeronavale Messina	circa 11,7 miglia a sud dall'Isola delle Correnti	50 somala				Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio di istituto a seguito di intercettazione nelle acque al largo dell'isola delle Correnti (RG) di un gommone con a bordo n. 50 migranti. Sottoposto a sequestro il natante.

Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati		Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. immigrazione		Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. immigrazione		NOTE DESCRIPTIVE
			1	2	1	2	1	2	
10-lug	Tenenza Tricase	Gagliano del Capo (LE)	1 indiana 29 pakistana				1 indiana 29 pakistana		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco effettuato presso la località "Ciolo" del comune di Gagliano del Capo (LE), di n. 30 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.
10-lug	Sezione Operativa Navale Crotona	11 miglia a sud-est da Capo Cimiti (KR)	61 siriana 6 iraniana 5 afghana 2 irachena 2 turca	2 turca			61 siriana 6 iraniana 5 afghana 2 irachena		Fermo operato da unità navale del Corpo in servizio di istituto a seguito di intercettazione nelle acque a largo di Capo Cimiti (KR) di una imbarcazione con a bordo n. 76 migranti di cui n. 27 minori e n. 2 "scafisti" tratti in arresto. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione.
11-lug	Sezione Operativa Navale Roccella Ionica	0,3 miglia a largo di Guardavalle (CZ)	25 siriana				18 siriana		Fermo operato da unità navale del Corpo in servizio di istituto a seguito di intercettazione nelle acque a largo di Guardavalle (CZ) di una imbarcazione con a bordo n. 25 migranti di cui n. 7 minori. Tratti in arresto n. 8 responsabili. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione ed un gommone.
14-lug	Tenenza Maglie	Alessano (LE)	2 irachena 6 afghana 21 pakistana 8 bengalese				2 irachena 6 afghana 21 pakistana 8 bengalese		Fermo operato da militari del Corpo, unitamente ad altre Forze di Polizia, a seguito di sbarco nel litorale di Marina di Novaglie nel comune di Alessano (LE), di n. 37 clandestini, di cui n. 5 minorenni, segnalati alla competente A.G..
14-lug	Sezione Operativa Navale Otranto	Marina di Novaglie (LE)							Militari del Corpo al termine di un inseguimento a mare sottoponevano a sequestro un gommone, spiaggiato, utilizzato per il trasporto di migranti.
16-lug	Gruppo Bari 20120200148275	Bari	25 afghana				25 afghana		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di 25 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. I clandestini, nascosti all'interno di un semirimorchi frigorifero senza conducente, sono stati rifocillati e accompagnati a bordo della M/N "BRIDGE", proveniente dalla Grecia, per la riconduzione nel paese di provenienza. Il mezzo pesante è stato sottoposto a sequestro.
16-lug	Stazione Navale Bari	4 miglia dalla costa di Bari	126 2 egiziana palestinese	8 egiziana					Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio di istituto a seguito di intercettazione nelle acque antistanti il litorale di Bari di un peschereccio con a bordo n. 128 migranti. Tratti in arresto n. 8 responsabili. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione ed un gommone.
17-lug	Sezione Operativa Navale Crotona	Le Cannella - Isola Capo Rizzuto (CZ)	38 7 irachena 4 siriana 3 iraniana 3 turca	3 turca			21 afghana 7 irachena 4 siriana 2 iraniana		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località Le Cannella - Isola Capo Rizzuto (CZ), di n. 52 cittadini extracomunitari, privo di permesso di soggiorno, di cui 18 minori e 34 segnalati alla competente A.G. Sottoposto a sequestro un natante spiaggiato utilizzato per l'illegittimo traffico. Tratti in arresto n. 3 "scafisti".

Data	Reperto operante	Località	Clandestini individuati	Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. Immigrazione		Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. Immigrazione	NOTE DESCRITTIVE
				1	2		
20-lug	Tenenza Mazara del Vallo Sezione Operativa Navale Mazara del Vallo	Largo coste mazzaresi	14 tunisina	2 tunisina			Militari imbarcati su unità navale del Corpo, nelle acque antistanti le coste mazzaresi, intercettavano una imbarcazione con a bordo 14 migranti e 2 scafisti pronti per lo sbarco. L'imbarcazione veniva scortata presso il porto di Mazara del Vallo e sottoposta a sequestro. I migranti venivano accompagnati in un centro di accoglienza a disposizione della competente Polizia di Frontiera, mentre gli scafisti venivano tratti in arresto.
20-lug	Gruppo Bari 20120200152304	Bari	4 afghana				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. I clandestini, nascosti all'interno di un autocarro, sono stati rifeccati e accompagnati a bordo della M/N "SUPERFAST II", proveniente dalla Grecia, per la riconduzione nel paese di provenienza.
24-lug	Gruppo Ancona 20120200155972	Ancona	4 siriana	1 libanese			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. I clandestini, rinvenuti a bordo di un furgone venivano accompagnati a bordo della M/N della compagnia MINOAN LINES, per la riconduzione nel paese di provenienza. Il mezzo è stato sottoposto a sequestro ed il conducente è stato arrestato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
25-lug	Compagnia Brindisi 20120200155413	Brindisi		1 greca 1 kazaka	9 irachena 1 siriana		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di 10 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. I clandestini, rinvenuti nel doppioposto di un camper venivano affidati al comandante della M/N "IONIAN QUEEN", per la riconduzione nel paese di provenienza. Il mezzo è stato sottoposto a sequestro ed il conducente, unitamente ad un altro passeggero, sono stati arrestati per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.
25-lug	Sezione Operativa Navale Otranto	Largo Torre dell'Orso (LE)	23 bengalese 5 pachistana 3 marocchina 2 irachena 2 iraniana 1 turca	1 rumena 1 turca	23 bengalese 5 pachistana 3 marocchina 2 irachena 2 iraniana		Fermo operato da unità navale del Corpo in servizio di istituto a seguito di intercettazione nelle acque antistanti Torre dell'Orso (LE) di un veliero con a bordo n. 35 migranti. Trattati in arresto n. 2 responsabili. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione.
26-lug	Sezione Operativa Navale Gallipoli	12 miglia ad est da Castignano del Capo (LE)	102 afghana 16 turca 4 iraniana 2 siriana	3 turca			Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio di istituto a seguito di intercettazione nelle acque antistanti il litorale di Castignano del Capo (LE) di una imbarcazione con a bordo n. 124 migranti. Trattati in arresto n. 3 responsabili. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione.

Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati	Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. immigrazione	Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. immigrazione	NOTE DESCRIPTIVE
31-lug	Gruppo Bari 20120200163031	Bari	2 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. I clandestini, nascosti all'interno di un autocarro, sono stati rificiliati e accompagnati a bordo della M/N "SUPERFAST", proveniente dalla Grecia, per la riconduzione nel paese di provenienza.
2-ago	Brigata Lampedusa	Lampedusa (AG)	3 tunisina		3 tunisina	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in Lampedusa (AG), di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
2-ago	Gruppo Bari 20120200163455	Bari	3 kossovara	1 kossovara	2 kossovara	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. I clandestini, a bordo di una autovettura, sono stati immediatamente respinti. Tratto in arresto il conducente del veicolo per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Sottoposta a sequestro l'auto.
4-ago	Tenenza Modica e Sezione Operativa Navale Pozzallo	Pozzallo (RG)		5 egiziana		L'attività di p.g. condotta da personale del Corpo, unitamente al personale di altre Forze di Polizia, a seguito del fermo e conseguente sequestro di un motopesca in legno di presunta nazionalità egiziana denominato "MAYADA MOUHAMED - 1115", dedito al trasporto di n. 81 immigrati clandestini di presunta nazionalità egiziana, operato da parte di unità navali della capitaneria di porto di Pozzallo, ha consentito l'individuazione ed il conseguente arresto di n. 5 soggetti responsabili del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e la segnalazione alla competente A.G. di 56 extracomunitari.
6-ago	Gruppo Bari 20120200166414	Bari	2 afghana 1 pachistana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 3 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. I clandestini, a bordo di un autocarro, sono stati accompagnati a bordo della M/N "Bridge" per la riconduzione nel paese di provenienza.
6-ago	Sezione Operativa Navale Crotona	Crotona	13 bengalese 9 afghana 8 indiana 4 pachistana 1 albanese	1 albanese	13 9 8 4 bengalese afghana indiana pachistana	Fermo operato da unità navale del Corpo in servizio di istituto a seguito di intercettazione nelle acque antistanti Crotona (KR) di un gommone con a bordo n. 34 migranti. Tratto in arresto un responsabile. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione.
7-ago	Sezione Operativa Navale Pozzallo	Isola dei Porri - Ispica (RG)	63 egiziana	3 egiziana	45 egiziana	Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio di istituto a seguito di intercettazione nelle acque antistanti Isola dei Porri - Ispica (RG) di una imbarcazione con a bordo n. 60 migranti e n. 3 "scalfisi". Tratti in arresto quest'ultimi e sottoposta a sequestro l'unità navale.

Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati	Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. immigrazione	Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. immigrazione	NOTE DESCRIPTIVE
8-ago	Sezione Operativa Navale Crotona	Crotona	180 2 non identificata turca	2 turca		Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio d'istituto a seguito di intercettazione nelle acque antistanti Capo Colonne (KR) di una imbarcazione con a bordo n. 160 migranti (48 minori) unitamente ad un battello pneumatico con a bordo 2 presunti "scafisti". Trattati in arresto quest'ultimi e sottoposte a sequestro le unità navali.
11-ago	Gruppo Ancona 20120200171939	Ancona	1 1 afghana pachistana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. I clandestini, rinvenuti all'interno del vano di carico di un autocarro, venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
18-ago	Gruppo Bari 20120200175899	Bari	2 albanese			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. I clandestini, rinvenuti all'interno dell'area portuale, venivano ricondotti a bordo della MN "CLAUDIA", proveniente dall'Albania, per la riconduzione dei clandestini nel paese di provenienza.
18-ago	Gruppo Ancona 20120200175008	Ancona	2 2 afghana pachistana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. I clandestini, rinvenuti all'interno di un mezzo pesante, venivano affidati alla locale Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
20-ago	Gruppo Bari 20120200176120	Bari	3 pachistana	3 pachistana		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 3 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. I clandestini, rinvenuti all'interno di un camion, venivano affidati alla locale Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
23-ago	Sezione Operativa Navale Mazzara del Vallo	circa 10 miglia a sud-ovest da Punta Bassana di Marettimo	40 tunisina	40 tunisina		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di intercettazione e soccorso a circa 10 miglia a sud ovest di Punta Bassana di Marettimo (TP), di un motopeschereccio con a bordo 40 cittadini extracomunitari, segnalato alla competente A.G.. Sottoposto a sequestro il natante.

Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati	Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. immigrazione		Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. immigrazione	NOTE DESCRITTIVE
				1	greca		
26-ago	Gruppo Bari 20120200183420	Bari	2	afghana	1	greca	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 2 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, trovati a bordo di una autovettura condotta da un cittadino greco. I clandestini venivano affidati alla locale Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente del veicolo che, successivamente, è stato sottoposto a sequestro.
27-ago	Sezione Operativa Navale Gallipoli	20 miglia a sud est da Santa Maria di Leuca (LE)	47 39 4 3 2 1 1 1 1	bengalese afghana egiziana algerina siriana marocchina pakistana russa ucraina	1 1	russa ucraina	Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio di istituto, unitamente ad altre Forze di Polizia a seguito di intercettazione nelle acque antistanti Santa Maria di Leuca (LE) di una imbarcazione con a bordo n. 99 migranti (17 minori) di cui 96 segnalati alla competente A.G. e due, "scalfisi", tratti in arresto. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione.
28-ago	Brigata Lampedusa	Lampedusa e Linosa	36	tunisina		tunisina	Fermo operato da unità navale del Corpo in servizio di istituto a seguito di intercettazione nelle acque antistanti Lampedusa (AG) di una motobarca in legno con a bordo n. 36 migranti.
3-set	Compagnia Gallipoli	San Gregorio (LE)	34 2	bengalese pakistana		bengalese pakistana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località San Gregorio, marina del Comune di Patù (LE), di n. 36 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
3-set	Sezione Operativa Navale Otranto	San Gregorio (LE)					Sottoposta a sequestro un motoscafo rinvenuto abbandonato ed incagliato in località San Gregorio (LE), utilizzato per il trasporto di migranti.
3-set	Sezione Operativa Navale Otranto	Largo Porto Badisco del comune di Otranto (LE)					Sottoposta a sequestro un'imbarcazione rinvenuta, alla deriva, nelle acque a largo di Porto Badisco del comune di Otranto (LE), utilizzata per per il trasporto di migranti.

Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati	Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. immigrazione	Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. immigrazione	NOTE DESCRIPTIVE
4-set	Il Gruppo Venezia 20120200189176	Venezia	2 bergaese 2 afghana 1 pakistana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n.5 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti all'interno di un autocaricatore proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano affidati alla Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
5-set	Gruppo Ancona 20120200188022	Ancona	1 siriana 1 irachena	1 irachena		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, nascosto all'interno dell'autoarticolato proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva affidato al comandante della M/N "SUPERFAST" per la riconduzione nel paese di provenienza. Tratto in arresto il conducente del citato veicolo successivamente sottoposto a sequestro.
8-set	Stazione Navale Palermo	Capo Feto - Mazara del Valic (TP)	6 tunisina	6 tunisina		Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio di istituto a seguito di intercettazione nelle acque antistanti Capo Feto (TP) di una imbarcazione con a bordo n. 6 migranti, segnalati alla competente A.G.. Sottoposta a sequestro il natante.
9-set	Gruppo Aeronavale Trapani	20 miglia a nord-ovest di Pantelleria (TP)	11 libica			Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio di istituto, a seguito di intercettazione nelle acque a nord di Pantelleria (TP) di un gommone semiaffondato con a bordo n. 11 migranti.
10-set	Gruppo Bari 20120200191682	Bari	3 afghana 1 egiziana	1 greca		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 4 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. I clandestini, rinvenuti all'interno di un autocaricatore, venivano affidati alla locale Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente e sottoposto a sequestro il mezzo pesante.
11-set	Gruppo Aeronavale Messina	12 miglia a sud da Capo Scalambri (RG)	27 non identificata	27		Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio di istituto, a seguito di intercettazione nelle acque a sud di Capo Scalambri (RG) di un gommone con a bordo n. 27 migranti, segnalati alla competente A.G.. Sottoposto a sequestro il natante.

Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati	Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. immigrazione	Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. immigrazione	NOTE DESCRIPTIVE
11-set	Sezione Operativa Navale Otranto	Località Cesine (LE)				Militari del Corpo, su segnalazione di un ciporista in transito, in località Cesine (LE), sottoponevano a sequestro un natante, in stato di abbandono, utilizzato per il trasporto illegale di migranti.
15-set	Gruppo Ancona 20120200196466	Ancona	1			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, nascosto tra le ruote di scorta di un autocarro proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva consegnato alla Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
17-set	Sezione Operativa Navale Crotona	Capo Rizzuto (KR)	33 6 6 1		33 6 6 1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, unitamente ad altre Forze di Polizia, a seguito di sbarco avvenuto nei pressi di Capo Rizzuto (KR), di n. 46 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G., sottoposta a sequestro una imbarcazione.
19-set	Sezione Operativa Navale Siracusa	P.ta del cane (SR)		5 egiziana		A seguito di un ritrovamento di una imbarcazione in legno in località P.ta del Cane (SR), presumibilmente utilizzata per immigrazione clandestina, venivano individuati un'impresario numero di cittadini extracomunitari nel territorio circostante l'avvenuto ritrovamento. L'imbarcazione in parola veniva sottoposta a sequestro. Congiuntamente al personale del Gruppo Interforze di contrasto all'immigrazione clandestina della Procura della Repubblica di Siracusa, si provvedeva ad ascoltare a S.I.T. alcuni cittadini extracomunitari segnalati presso la stazione FF.SS. di Siracusa. L'escussione a S.I.T. dei predetti permetteva di acciappare la responsabilità di n. 5 soggetti, per la violazione ex art. 12, commi 1,3 e 3-bis, D.Lgs. 286/1998. I predetti, sottoposti a fermo di P.G., venivano tradotti presso la Casa Circondariale di Siracusa.
19-set	Sezione Operativa Navale Otranto	4 miglia da Santa Maria di Ieuca (LE) Capo di Santa Maria di Ieuca (LE)	37 1			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, unitamente ad altre Forze di Polizia, a seguito di sbarco avvenuto nelle vicinanze di Capo di Santa Maria di Ieuca (LE) di n. 38 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, successivamente condotti presso un centro di accoglienza. L'inseguimento a mare degli scartisti veniva interrotto per l'opportuno soccorso di un militare feritosi durante tale attività.

Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati	Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. immigrazione	Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. immigrazione	NOTE DESCRIPTIVE
19-set	Sezione Operativa Navale Otranto	15 miglia a largo di Tricase (LE)	14 pakistana	14	14 pakistana	Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio di istituto, a seguito di intercettazione nelle acque antistanti Santa Maria di Leuca (LE) di una imbarcazione con a bordo n. 14 migranti segnalati alla competente A.G.. Sottoposta a sequestro l'imbarcazione.
20-set	Sezione Operativa Navale Crotona	Sovereto (KR)	15 bengalese 3 siriana 1 palestinese 38 non identificata			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località Sovereto (KR) di n. 57 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno.
22-set	Tenenza Tricase	Castrignano del Capo (LE)	45 afgana 12 iraniana	45 10	45 afgana 10 iraniana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco in località Marina di Leuca (LE), di n. 57 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, di cui 55 segnalati alla competente A.G..
27-set	Sezione Operativa Navale Crotona	Crotona	42 bengalese 3 pakistana 1 egiziana 1 irachena 1 iraniana 1 turca	42 3 1 1 1 1 1 1	42 bengalese 3 pakistana 1 egiziana 1 irachena 1 iraniana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località Capo Colonna di Crotona (KR), di n. 48 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Tratto in arresto un responsabile per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Sottoposta a sequestro un veliero utilizzato per l'illecito traffico.
4-ott	Sezione Operativa Navale Mazara del Vallo	5 miglia a sud ovest di Capo Feo - Mazara del Vallo (TP)	6 tunisina	6	6 tunisina	Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio di istituto, a seguito di intercettazione nelle acque a sud ovest da Capo Feo - Mazara del Vallo (TP) di una piccola imbarcazione con a bordo n. 6 migranti, segnalati alla competente A.G..
5-ott	Gruppo Bari 20120200214288	Bari	1 afgana	1	1 afgana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, rinvenuto all'interno del bagagliaio di una autovettura proveniente dalla Grecia. Il clandestino veniva consegnato alla Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente della vettura che veniva sottoposta a sequestro.

Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati		Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. immigrazione		Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. immigrazione	NOTE DESCRIPTIVE
			afghana	bulgara	1			
9-ott	Compagnia Brindisi 20120200216598	Brindisi	5		1			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso la locale area portuale, di n. 5 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno della cabina di un'autoarticolato. I clandestini, tra i quali 2 minori, venivano affidati in idonee strutture. Tratto in arresto il conducente del mezzo pesante che veniva sottoposto a sequestro.
9-ott	Compagnia Brindisi 20120200216802	Brindisi	3					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 3 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. I clandestini, rinvenuti all'interno di un autoarticolato, venivano affidati alla locale Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
10-ott	Sezione Operativa Navale Gallipoli	Litoranea Marina di Pescoluse - Torre Pali del Comune di Salve (LE).	33				33	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, in collaborazione con altre Forze di Polizia, a seguito di sbarco avvenuto nella litoranea di Marina di Pescoluse - Torre Pali del Comune di Salve (LE), di n. 33 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.
12-ott	Sezione Operativa Navale Crotona	Crotona	38 2				38 2	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in Crotona (KR), di n. 40 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G..
13-ott	Gruppo Bari 20120200222589	Bari	7				7	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di sette cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un autoarticolato giunto via terra nel territorio nazionale. I clandestini venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
17-ott	Il Gruppo Venezia 20120200224194	Venezia	1 1					Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. I migranti, nascosti all'interno di un autoarticolato, venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.

Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati	Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. immigrazione	Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. immigrazione	NOTE DESCRIPTIVE
17-ott	Gruppo Bari 2012020224643	Bari	3 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno. I migranti, nascosti all'interno di un autocarro, venivano affidati alla locale Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al loro respingimento.
21-ott	Tenenza Maglie	Litoranea Marina di Pescoluse - Torre Palli del Comune di Salve (LE).	2 bengalese 41 pakistana 2 indiana	2 41 2	bengalese pakistana indiana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, in collaborazione con altre Forze di Polizia, a seguito di sbarco avvenuto nella litoranea di Marina di Pescoluse - Torre Palli del Comune di Salve (LE), di n. 45 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.
23-ott	Sezione Operativa Navale Siracusa	Marchesa di Cassibile (SR)				Militari del Corpo venivano allertati circa l'avvenuto sbarco di un imprecisato numero di cittadini extracomunitari in località "Marchesa di Cassibile" (SR). Prontamente, veniva inviata in zona pattuglia automatizzata che, congiuntamente alle altre Forze di Polizia intervenute, iniziava un rastrellamento della zona, allo scopo di rintracciare i precetti clandestini. Nel contempo, unitamente alle unità navali del Corpo intervenute, si dava inizio alle operazioni di ricerca del natante che, individuato, veniva sottoposto a sequestro.
26-ott	Comando Provinciale Siracusa	Siracusa	57 egiziana	2 egiziana		Fermo operato da unità navali del Corpo, a seguito di intercettazione nelle acque antistanti Capo Murro di Porco (SR), di un motopesca in legno, a bordo del quale veniva accertata la presenza di 57 migranti. Le successivi indagini di p.g. hanno permesso di individuare e frarre in arresto due "scafisi". I restanti 55 migranti sono stati accompagnati presso una idonea struttura di accoglienza in attesa di essere rimpatriati. Sottoposto a sequestro il motopesca.
30-ott	Sezione Operativa Navale Gallipoli	9 miglia X 155° da Santa Maria di Leuca	12 siriana	1 lettonia	12 siriana	Fermo operato da unità navali del Corpo in servizio di istituto a seguito di intercettazione nelle acque antistanti Santa Maria di Leuca (LE) di una imbarcazione a vela con a bordo n. 12 migranti e n. 1 "scafisia". Tratto in arresto quest'ultimo e sottoposto a sequestro l'unità navale.
3-nov	Gruppo Ancona 2012020237909	Ancona	2 irachena	1 greca		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno del bagagliaio di una autovettura proveniente dalla Grecia. I clandestini venivano consegnati alla Polizia di Frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente della vettura che veniva sottoposto a sequestro.

Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati		Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. Immigrazione	Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. Immigrazione	NOTE DESCRIPTIVE
4-nov	Gruppo Bari 20120200238668	Bari	16 2	1 1	16 2		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 18 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un autocaricatore. I clandestini venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
4-nov	Gruppo Bari 20120200238694	Bari	4 1 1	1 1	4 1 1		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di sei cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un autocaricatore. I clandestini venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
4-nov	Compagnia P.I. Brindisi	Brindisi	10 5 3 2 2	10 5 3 2 2	10 5 3 2 2	10 5 3 2 2	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di sbarco avvenuto in località Tuturano (BR), di n. 22 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, segnalati alla competente A.G.. Tratto in arresto un responsabile per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Sottoposto a sequestro un veicolo utilizzato per l'illecito traffico.
5-nov	Gruppo Reggio Calabria	Reggio Calabria	162	5	5		Fermo operato da unità navali del Corpo, a seguito di intercettazione nelle acque antistanti Melito Porto Salvo (RC), di un motopeschereccio, a bordo 172 migranti. Le successivi indagini di p.g. hanno permesso di individuare e trarre in arresto quattro "scafisti" e sei membri dell'equipaggio. Sottoposto a sequestro il motopesca.
9-nov	Gruppo Bari 20120200241580	Bari	5				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 5 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un autocaricatore. I clandestini venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
9-nov	Compagnia Brindisi 20120200242505	Brindisi	1				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, rinvenuto all'interno del bagagliaio di una autovettura. Il clandestino veniva affidato alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
11-nov	Gruppo Ancona 20120200243294	Ancona	8 1 1	1	1	1	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 10 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un autocaricatore proveniente dalla Grecia. I clandestini, con esclusione di due minori affidati al comune di Ancona, venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente del mezzo pesante sottoposto a sequestro.
12-nov	Gruppo Ancona 20120200244843	Ancona	1				Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di una cittadina extracomunitaria, priva di permesso di soggiorno. La clandestina, con documenti falsi ed alla guida di una autovettura, veniva affidata alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Sottoposto a sequestro il veicolo.

		NOTE DESCRITTIVE			
Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati	Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. immigrazione	Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. immigrazione
21-nov	Gruppo Aeronavale Messina	21 miglia X 120° dall'Isola Correnti (SR)	68 egiziana	68	68 egiziana
22-nov	Tenenza Casarano	Patù (LE)	12 pakistana	12	12 pakistana
23-nov	Sezione Operativa Navale Otranto	Porto Badisco (LE)	35 pakistana 1 indiana	35 1	35 pakistana 1 indiana
26-nov	Compagnia Brindisi 20120200254800	Brindisi	1 irachena	1	
30-nov	Stazione Navale Bari 20120200259200	Bari	3 afghana	3	
4-dic	Gruppo Bari 20120200261823	Bari	8 afghana	8	
4-dic	Il Gruppo Venezia 20120200261781	Venezia	2 afghana	1 afghana	

Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati	Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. Immigrazione	Soggetti segnalati all'A.C. per violazione del T.U. Immigrazione	NOTE DESCRIPTIVE
8-dic	Gruppo Bari 20120200265264	Bari	3 pachistana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di tre cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un autocarro proveniente dall'Albania. I clandestini, venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato.
10-dic	Compagnia Brindisi 20120200265632	Brindisi	2 irachena	2 bulgara		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un autocarro proveniente dalla Grecia. I clandestini, venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente ed un passeggero del mezzo pesante sottoposto a sequestro.
11-dic	Compagnia Brindisi 20120200266663	Brindisi	1 1 afghana iraniana	1 bulgara		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di due cittadini extracomunitari, minorenni, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di una autovettura proveniente dalla Grecia. I clandestini, venivano affidati presso il Centro "Stella del Salento" con sede in Masagne (BR), mentre il conducente veniva tratto in arresto per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Sottoposto a sequestro il veicolo.
13-dic	Compagnia Brindisi 20120200268597	Brindisi	1 afghana			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di un cittadino extracomunitario, privo di permesso di soggiorno, nascosto all'interno di un mezzo pesante. Il clandestino veniva respinto previo affidamento al Comandante della M/N "FLORENCIA", con cui era giunto a Brindisi.
13-dic	Gruppo Ancona 20120200269199	Ancona	5 afghana	1 lituana		Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 5 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, rinvenuti all'interno di un autocarro proveniente dalla Grecia. I clandestini, venivano affidati alla Polizia di frontiera per gli adempimenti connessi al respingimento immediato. Tratto in arresto il conducente del mezzo pesante sottoposto a sequestro.
13-dic	Gruppo Bari 20120200268639	Bari	1 1 1 afghana siriana sudanese			Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto a seguito di controllo effettuato presso il locale porto, di n. 3 cittadini extracomunitari, privi di permesso di soggiorno, nascosti all'interno di un mezzo pesante. I clandestini venivano respinti previo affidamento al Comandante della M/N "SUPERFAST I", con la quale erano giunti a Bari.

Data	Reparto operante	Località	Clandestini individuati	Soggetti in stato di arresto per violazione del T.U. Immigrazione	Soggetti segnalati all'A.G. per violazione del T.U. Immigrazione	NOTE DESCRIPTIVE
17-dic	Tenenza Vieste	Vieste (FG)	27 afghana 11 pachistana 11 siriana 8 bengalese 3 indiana 2 marocchina 1 iraniana 1 egiziana	3 ucraina	27 afghana 11 pachistana 11 siriana 8 bengalese 3 indiana 2 marocchina 1 iraniana 1 egiziana	Fermo operato da pattuglia in servizio d'istituto, in collaborazione con altre Forze di Polizia, a seguito di sbarco avvenuto in località Campi - Pugnochiuso (FG), di n. 64 cittadini extracomunitari (26 minori). Contemporaneamente alle operazioni citate, vedette del Corpo rintracciavano un veliero battente bandiera ucraina con a bordo 3 membri dell'equipaggio della medesima nazionalità. Al termine delle attività, l'imbarcazione veniva sottoposta a sequestro e l'equipaggio veniva tratto in arresto.
24-dic	Nucleo pt. Agrigento	Palma di Montechiaro (AG)	5 tunisina	3 tunisina	2 tunisina	Fermo operato da pattuglie e da unità navali del Corpo in servizio d'istituto, a seguito di sbarco avvenuto in località Palma di Montechiaro (AG), di n. 2 cittadini extracomunitari segnalati alla competente A.G.. Contemporaneamente alle operazioni citate, vedette del Corpo rintracciavano due natanti, una delle quali al traino, con a bordo 3 membri dell'equipaggio. Al termine delle attività, venivano sottoposte a sequestro le due imbarcazioni e l'equipaggio veniva tratto in arresto.
25-dic	Sezione Operativa Navale Crotona	Strongoli Marina (KR)	18 pachistana 17 indiana 9 afghana 8 irachena 6 siriana 1 bengalese 1 nepalese 1 ucraina	1 ucraina	18 pachistana 17 indiana 9 afghana 8 irachena 6 siriana 1 bengalese 1 nepalese	Fermo operato da pattuglie e da unità navali del Corpo in servizio d'istituto, a seguito di sbarco avvenuto in località fiume Neto - Strongoli Marina (KR), di n. 60 cittadini extracomunitari segnalati alla competente A.G. ed uno "scalfista". Contemporaneamente alle operazioni citate, vedette del Corpo rintracciavano un natante abbandonato ed utilizzato per illecito trasporto, successivamente condotto nel porto vecchio di Crotona e sottoposto a sequestro.

Allegato 12

**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA****CONSUNTIVO SINTETICO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA SVOLTA IN
MATERIA DI CODICE PENALE E LEGGI DI P.S.. Anno 2012.**

VIOLAZIONI RISCONTRATE	Numero	37.617
Soggetti verbalizzati	Numero	49.689
- non denunciati all'A.G.	Numero	14.552
- in stato di arresto	Numero	1.813
- a piede libero	Numero	30.784
- ignoti	Numero	2.514
SEQUESTRI		
- armi pesanti e leggere	Numero	11.657
- armi bianche	Numero	8.775
- bombe e munizioni	Numero	91.731
- esplosivo	Kg.	68.858
- petardi e detonatori	Numero	1.966.642
- miccia	Metri	744
- valuta e titoli	Euro	84.735.844
- valuta e titoli falsi	Euro	6.561.059.857
- immobili	Numero	955
- altri immobili	Mq.	2.198.508
- mezzi	Numero	913

Allegato 13



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

ATTIVITA' DEL CORPO NEL SETTORE DELLA
CONTRAFFAZIONE

CONTRAFFAZIONE, SICUREZZA PRODOTTI E TUTELA DEL "MADE IN ITALY"		2011	2012	TOTALE	Δ%
Interventi	n.	13.625	13.019	26.284	-1,75
Persone segnalate all'Autorità Giudiziaria	n.	11.198	10.572	21.770	-5,59
Persone arrestate	n.	348	186	534	-46,55
Prodotti sequestrati:	n.	105.420.905	105.169.133	210.590.038	-0,24
- Moda	n.	25.512.930	23.027.301	48.540.231	-9,74
- Elettronica	n.	8.687.612	21.973.922	30.661.534	152,93
- Beni di consumo	n.	60.410.738	38.385.922	98.796.660	-36,46
- Giocattoli	n.	10.809.625	21.781.988	32.591.613	101,51

Allegato 14

**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA****ESPERIENZE OPERATIVE MAGGIORMENTE
SIGNIFICATIVE NEL SETTORE DELLA CONTRAFFAZIONE
ANNO 2012**

Alcune operazioni di servizio condotte nello specifico settore hanno evidenziato peculiarità degne di essere messe in evidenza, in quanto sicuramente rappresentative dell'andamento e delle tendenze di tali fenomeni illeciti. Tra le più significative si segnalano:

- l'operazione **"LUNA ROSSA"** è stata condotta dal Gruppo di Fiumicino ed è durata ben tre anni.

L'attività ha permesso di svelare l'esistenza di una vasta organizzazione criminale, particolarmente attiva sul mercato capitolino, dedita all'importazione di articoli ed accessori di abbigliamento recanti marchi contraffatti, provenienti dalla Cina tramite *containers*.

Anche grazie all'attivazione di strumenti d'indagine più incisivi, venivano scovati e sottoposti a sequestro, per la successiva confisca, alcuni laboratori clandestini pieni di macchinari atti alla produzione della merce per un totale di oltre 6 milioni di accessori per abbigliamento contraffatti, oltre 1,5 milioni di articoli riportanti la marcatura CE contraffatta, 61 macchinari per la fabbricazione della merce, 10 automezzi e svariati semilavorati, 55 soggetti sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria di cui agli artt. 473, 474 e 648 del c.p., 2 di questi sono stati colpiti da ordinanze di custodia cautelare in carcere e 5 sono finiti agli arresti domiciliari;

- l'operazione **"SPEEDY SHOES"**, portata a termine da alcuni Reparti dipendenti dal Comando Provinciale di Napoli nei confronti di un sodalizio criminale dedito alla fabbricazione ed alla successiva commercializzazione di calzature Hogan contraffatte, ha portato all'arresto 29 responsabili ed al sequestro di oltre 600.000 calzature finite e semilavorate, nonché alla "chiusura" di 17 opifici e depositi clandestini, con all'interno centinaia di macchinari e attrezzature utilizzati per le illecite produzioni;
- l'operazione **"LEONARDO"**, condotta dal Gruppo di Livorno, nel corso della quale è stato individuato un *container* che celava, dietro un carico di copertura costituito da "armadi da ufficio", un numero considerevole di biglietti ferroviari delle linee italiane contraffatti. Si trattava, in particolare, di oltre 2.000.000 di biglietti del treno "Leonardo Express" relativo alla tratta Fiumicino Aeroporto- Roma Termini, abilmente falsificati;
- l'operazione **"FILO DI ARIANNA"**, condotta dal Gruppo di Ponte Chiasso, a seguito della quale sono stati smantellati quattro diversi gruppi criminali, tra loro collegati, dediti alla produzione ed alla commercializzazione di capi di abbigliamento e calzature, recanti noti marchi internazionali abilmente contraffatti.

L'attività d'indagine ha, tra l'altro, permesso, passando per i diversi anelli della rete distributiva, di:

- risalire “la filiera del falso” partendo dai consumatori finali fino ad arrivare alle imprese produttrici;
- segnalare all’Autorità Giudiziaria 50 soggetti, di cui 12 destinatarie di ordinanza di custodia cautelare;
- sottoporre a sequestro 25.000 prodotti contraffatti;
- individuare 274 acquirenti finali di prodotti contraffatti applicando loro la sanzione amministrativa prevista dall’art. 1, comma 7 del Decreto legge 14 marzo 2005, nr. 35 recate “*Disposizioni urgenti nell’ambito del Piano di Azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale*”, convertito in Legge, con modificazioni, dell’art. 1 della Legge 14.05.2005, nr. 80.

Allegato 15

**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA****MISURE DI PROTEZIONE
ANNO 2012**

PERSONALITÀ PROTETTE	
MAGISTRATI	62
ESONENTI POLITICI	11
PERSONALITÀ VARIE	27
TOTALE	100

TIPOLOGIA SERVIZI PROTEZIONE	
PROTEZIONE ECCEZIONALE (1° livello)	1
SCORTA SU AUTOVETTURA PROTETTA (2° livello)	12
TUTELA SU AUTOVETTURA PROTETTA (3° livello)	50
TUTELA SU AUTOVETTURA NON PROTETTA (4° livello)	38
VIGILANZA FISSA (abitazione e/o luogo di lavoro)	3
TOTALE	104

MILITARI IMPIEGATI	
SERVIZI CONTINUATIVI	305
SERVIZI NON CONTINUATIVI	30
TOTALE	325

AUTOMEZZI DEL CORPO IMPIEGATI	
BLINDATI	NON BLINDATI
19	26
45	

AUTOMEZZI DI ALTRE AMMINISTRAZIONI IMPIEGATI	
BLINDATI	NON BLINDATI
52	15
67	

Allegato 16

**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA****ATTIVITA' DI POLIZIA MARITTIMA E SOCCORSO
ANNO 2012**

MISSIONI CONDOTTE	NATANTI CONTROLLATI	VERBALI ELEVATI	SEQUESTRI EFFETTUATI	INTERVENTI DI SOCCORSO		PERSONE SALVATE
				AUTORITA' MARITTIMA	ALTRI	
18.773	19.910	5.706	677	99	118	6.226



Allegato 17

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA**Prospetto riepilogativo degli interventi di soccorso effettuati dalle Stazioni
S.A.G.F. ANNO 2012**

STAZIONI S.A.G.F.	REGIONE	NR. INTERVENTI	NR. PERSONE SOCCORSE	NR. SALME RECUPERATE	NR. RICERCHE NEGATIVE
CUNEO	TORINO	37	28	6	4
BARDONECCHIA	TORINO	40	47	2	0
RIVA VALDOBBIÀ	TORINO	80	190	2	1
MACUGNAGA	TORINO	24	21	4	2
DOMODOSSOLA	TORINO	19	22	3	1
ENTREVES	AOSTA	44	63	13	6
CERVINIA	AOSTA	18	18	2	1
MADESIMO	MILANO	74	40	4	5
SONDRIO	MILANO	78	74	12	4
BORMIO	MILANO	25	20	2	1
EDOLO	MILANO	77	66	5	2
SILANDRO	TRENTO	180	179	2	2
MERANO	TRENTO	74	75	2	1
VIPITENO	TRENTO	153	137	2	5
BRUNICO	TRENTO	530	524	3	1
PRATO ALLA DRAVA	TRENTO	165	169	2	1
TIONE	TRENTO	142	136	3	5
CORTINA AMPEZZO	VENEZIA	96	92	5	2
AURONZO DI CADORE	VENEZIA	60	73	2	4
TOLMEZZO	TRIESTE	57	44	13	2
SELLA NEVEA	TRIESTE	44	38	8	5
L'AQUILA	L'AQUILA	82	126	5	7
ROCCARASO	L'AQUILA	128	137	1	5
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	REGGIO CALABRIA	9	6	1	2
NICOLOSI	PALERMO	35	161	0	0
PASSO ROLLE	ALLIEVI	78	76	1	1
TOTALE		2349	2562	105	70

Allegato 18



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

ORGANICI DEL CORPO

2010	UFFICIALI										ISPETTORI			SOVRINTENDENTI			APPUNTATI / FINANZIERI			TOTALE GEN/LE
	Generali		Col.	Ten. Col./ Magg.	Cap.	Ten. Sten.	Totale	Contingente Ord.	Mare	Totale	Contingente Ord.	Mare	Totale	Contingente Ord.	Mare	Totale	Contingente Ord.	Mare	Totale	
	C.A.	Div.																		
TOTALE	10	23	74	351	1.492	705	566	3.221	21.567	2.035	23.602	12.318	1.182	13.500	25.107	2.700	27.807	68.130		

per effetto del D.M. 109 del 22 giugno 2009

Allegato 19



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

NUMERO DEI PRESIDII DEL CORPO PER PROVINCIA E PER REGIONE

SEDE	ORGANI CENTRALI	REPARTI ADESTRATIVI, SPORTIVI E DI RECLUTAMENTO	REPARTI SPECIALI	DISPOSITIVO A/N ALTURIERO, DI SPECIALIZZAZIONE E DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI INTERREGIONALI	COMANDI REGIONALI	CENTRI DI ADESTRAMENTO	REPARTI DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI PROVINCIALI	NUCLEI POLIZIA TRIBUTARIA	GRUPPI	COMPAGNIE	TENENZE	BRIGATE	STAZIONI SAGF	REPARTI OPERATIVI AERONAVALI	STAZIONI NAVALI	SEZIONI OPERATIVE NAVALI	SEZIONI AEREE	TOTALE PRESIDII		
LIGURIA Genova Imperia La Spezia Savona				2		1	1	1	1	1	2	1	2	2		1	1	1	1	1	15	
				2		1	1	1	1	1	1	3	1					1	1		6	
						1			1	1	1	1	1	1					1		7	
						1			1	1	1	1	1	1					1		7	
	totale					4	1	1	4	4	4	5	4	3		1	1	3	1		35	
	PIEMONTE Alessandria Asti Biella Cuneo Novara Torino Verbania Vercelli						1			1	1	1	4	1	1							8
							1			1	1	1	1	1	1							5
							1			1	1	1	1	1	1							3
							1			1	1	1	2	3	1	1						9
							1			1	1	1	2	3	4							4
						1			1	1	1	3	4								15	
						1			1	1	1	2	2	2							9	
						1			1	1	1	1	1	1							5	
						1			1	1	1	3	16	12	2	5			1		58	
totale						8	1	1	8	8	8	3	16	12	2	5			1			
VALLE D'AOSTA Aosta						1	1			1	1			1	2						7	
						1	1			1	1			1	2						7	

NUMERO DEI PRESIDII DEL CORPO PER PROVINCIA E PER REGIONE

S E D E	ORGANI CENTRALI	REPARTI ADESTRATIVI, SPORTIVI E DI RECLUTAMENTO	REPARTI SPECIALI	DISPOSITIVO A/N ALTURIERO, DI SPECIALIZZAZIONE E DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI INTERREGIONALI	COMANDI REGIONALI	CENTRI DI ADESTRAMENTO	REPARTI DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI PROVINCIALI	NUCLEI POLIZIA TRIBUTARIA	GRUPPI	COMPAGNIE	TENZE	BRIGATE	STAZIONI SAGF	REPARTI OPERATIVI AERONAVALI	STAZIONI NAVALI	SEZIONI OPERATIVE NAVALI	SEZIONI AEREE	TOTALE PRESIDII
LOMBARDIA		1							1	1	1	2	1	1	1	1	1	1		9
Bergamo									1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		12
Brescia									1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		10
Como									1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		4
Cremona									1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		4
Lecco									1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		4
Lodi									1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		5
Mantova									1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		20
Milano					1	1	1	1	1	1	5	5	4	2	2	2	2	2		5
Pavia									1	1	1	1	2	1	1	1	1	1		5
Sondrio									1	1	1	1	4	1	3	1	1	1		10
Varese									1	1	1	5	1	1	1	1	1	1	1	11
totale		1			1	1	1	1	11	11	9	23	22	4	4	1	1	2	1	94
TRENTINO ALTO ADIGE																				
Bolzano									1	1	1	4	3	1	5	1	1	1	1	16
Trento		1						1	1	1	2	2	5	1	2	1	1	1	1	16
totale		1						1	2	2	6	8	8	2	7	1	1	1	1	32
FRIULI VENEZIA GIULIA																				
Gorizia									1	1	1	2	1	3	1	1	1	1	1	5
Pordenone									1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7
Trieste									1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	10
Udine									1	1	1	6	3	2	2	1	1	1	1	16
totale									4	4	1	10	6	5	2	1	1	1	1	38

NUMERO DEI PRESIDII DEL CORPO PER PROVINCIA E PER REGIONE

SEDE	ORGANI CENTRALI	REPARTI ADESTRATIVI, SPORTIVI E DI RECLUTAMENTO	REPARTI SPECIALI	DISPOSITIVO A/N ALTERRIERO, DI SPECIALIZZAZIONE E DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI INTERREGIONALI	COMANDI REGIONALI	CENTRI DI ADESTRAMENTO	REPARTI DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI PROVINCIALI	NUCLEI POLIZIA TRIBUTARIA	GRUPPI	COMPAGNIE	TENENZE	BRIGATE	STAZIONI SAGF	REPARTI OPERATIVI AERONAVALI	STAZIONI NAVALI	SEZIONI OPERATIVE NAVALI	SEZIONI AEREE	TOTALE PRESIDII
VENETO									1	1		2	3		2					9
Belluno									1	1		2	3		2					6
Padova									1	1		1	2		1					8
Rovigo									1	1		1	3		1					8
Treviso									1	1		2	2		1					20
Venezia									1	1	3	4	2		1	1			1	8
Verona									1	1	1	2	3							8
Vicenza									1	1	1	2	5							9
totale									7	7	4	15	21	2	2	1	1	3	1	68
EMILIA ROMAGNA																				
Bologna									1	1	2	1	2							10
Ferrara									1	1		1	2	1						6
Forlì									1	1		2	1							5
Modena									1	1		2	3							7
Parma									1	1		1	2							5
Piacenza									1	1		1	2							5
Ravenna									1	1		2	3							8
Reggio Emilia									1	1		1	2							5
Rimini									1	1		1	1							7
totale									9	9	2	12	18	1		1	1	1	1	58

NUMERO DEI PRESIDI DEL CORPO PER PROVINCIA E PER REGIONE

SEDE	ORGANI CENTRALI	REPARTI ADESTRATIVI, SPORTIVI E DI RECLUTAMENTO	REPARTI SPECIALI	DISPOSITIVO A/N ALTURIERO, DI SPECIALIZZAZIONE E DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI INTERREGIONALI	COMANDI REGIONALI	CENTRI DI ADESTRAMENTO	REPARTI DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI PROVINCIALI	NUCLEI POLIZIA TRIBUTARIA	GRUPPI	COMPAGNIE	TENENZE	BRIGATE	STAZIONI SAGF	REPARTI OPERATIVI AERONAVALI	STAZIONI NAVALI	SEZIONI OPERATIVE NAVALI	SEZIONI AEREE	TOTALE PRESIDI	
TOSCANA																					
Arezzo									1	1	1	2	1	1							6
Firenze					1	1	1	1	1	1	1	1	3	2				1			11
Grosseto									1	1	1	1	2	2		1		1			8
Livorno									1	1	1	1	1	2		1	1	1			11
Lucca									1	1	1	1	1	2							5
Massa Carrara									1	1	1	1	1	1							4
Pisa				1					1	1	1	3	1	1							7
Pistoia									1	1	1	2	1	1							4
Prato									1	1	1	1	2	1							4
Siena				1	1	1	1	1	1	1	3	15	12	6		1	1	2			3
totale									10	10	3	15	12	6		1	1	2			65
MARCHE																					
Ancona						1	1	1	1	1	1	1	4			1	1	1			13
Ascoli Piceno									1	1	1	3	2					1			6
Macerata									1	1	1	2	2								6
Pesaro						1	1	1	1	1	1	3	6		1	1	1	1			5
totale									4	4	1	9	6		1	1	1	1			30
LAZIO																					
Frosinone				3					1	1	1	2	2	2					1		8
Latina									1	1	1	2	2	4				1			16
Rieti									1	1	1	1	3	2							5
Roma	3	5	15	5	1	1	1	1	1	1	6	6	3	2		1	1	2	1		54
Viterbo		6	15	8	1	1	1	1	1	1	7	13	8	8		1	1	3	1		5
totale	3	6	15	8	1	1	1	1	5	5	7	13	8	8		1	1	3	1		88

NUMERO DEI PRESIDI DEL CORPO PER PROVINCIA E PER REGIONE

SEDE	ORGANI CENTRALI	REPARTI ADESTRATIVI, SPORTIVI E DI RECLUTAMENTO	REPARTI SPECIALI	DISPOSITIVO A/N ALTURIERO, DI SPECIALIZZAZIONE E DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI INTERREGIONALI	COMANDI REGIONALI	CENTRI DI ADESTRAMENTO	REPARTI DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI PROVINCIALI	NUCLEI POLIZIA TRIBUTARIA	GRUPPI	COMPAGNIE	TENENZE	BRIGATE	STAZIONI SAGF	REPARTI OPERATIVI AERONAVALI	STAZIONI NAVALI	SEZIONI OPERATIVE NAVALI	SEZIONI AEREE	TOTALE PRESIDI
PUGLIA		2				1	1	1	1	1	3	2	7			1	1	1	1	22
Bari						1	1	1	1	1	1	5	1							9
Brindisi						1	1	1	1	1	1	3	4	4						14
Foggia						1	1	1	1	1	1	3	4	1						12
Lecce						1	1	1	1	1	1	1	2	1						10
Taranto				3		1	1	1	1	1	4	14	18	5		1	1	5	1	67
totale		2		3		1	1	1	5	5	4	14	18	5		1	1	5	1	67
MOLISE						1	1	1	1	1		2	1							8
Campobasso						1	1	1	1	1		2	1							5
Isernia						1	1	1	1	1		3	2	1						13
totale						1	1	1	2	2		3	2	1						13
BASILICATA						1	1	1	1	1		2	2							5
Matera						1	1	1	1	1		2	2	1						9
Potenza						1	1	1	1	1		4	2	2						14
totale						1	1	1	2	2		4	2	2						14
CALABRIA						1	1	1	1	1	1	1	1	1					1	10
Catanzaro						1	1	1	1	1	1	1	5	2						15
Cosenza						1	1	1	1	1	1	1	1	1						6
Crotone						1	1	1	1	1	3	1	5	1	1			2		14
Reggio Calabria						1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		7
Vibo Valentia						1	1	1	5	5	4	9	13	5	1	1	1	4	1	52
totale						1	1	1	5	5	4	9	13	5	1	1	1	4	1	52

NUMERO DEI PRESIDI DEL CORPO PER PROVINCIA E PER REGIONE

S E D E	ORGANI CENTRALI	REPARTI ADESTRATIVI, SPORTIVI E DI RECLUTAMENTO	REPARTI SPECIALI	DISPOSITIVO A/N ALTURIERO, DI SPECIALIZZAZIONE E DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI INTERREGIONALI	COMANDI REGIONALI	CENTRI DI ADESTRAMENTO	REPARTI DI SUPPORTO T.L.A.	COMANDI PROVINCIALI	NUCLEI POLIZIA TRIBUTARIA	GRUPPI	COMPAGNIE	TENENZE	BRIGATE	STAZIONI SAGF	REPARTI OPERATIVI AERONAVALI	STAZIONI NAVALI	SEZIONI OPERATIVE NAVALI	SEZIONI AEREE	TOTALE PRESIDI
SICILIA									1	1		2	3	1				1		9
Agrigento									1	1		2	1							5
Caltanissetta				1					1	1	1	2	4					1		12
Catania									1	1		1	2							5
Enna									1	1		3	6							16
Messina				2					1	1	2	3	5	1				2		21
Palermo						1	1	1	1	1		1	3	2		1	1			7
Ragusa									1	1		2	3	1				1		9
Siracusa				2					1	1		2	4	1				1		12
Trapani				5	1	1	1	1	9	9	3	18	31	6	1	1	1	7	1	96
totale																				
TOTALE GENERALE	3	12	15	22	6	20	20	16	102	103	55	206	222	62	26	14	14	39	11	968

alle dipendenze del Reparto Operativo Aeronavale di Como (Comando Regionale Lombardia)
di cui: Stazione SAGF di Passo Rolle alle dipendenze della Scuola Alpina di Predazzo

Allegato 20



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

SITUAZIONE FORZA ORGANICA DISTINTA PER SETTORI DI IMPIEGO

SETTORI	UFFICIALI											APP./ FIN.	SOV.	ISP.	TOTALI
	Gen. C.A.	Gen. Div.	Gen. D/B	Gen. Brig.	Gen.B. /Col.	Col.	T.Col. Magg.	Cap.	Ten. Sten.						
CONSISTENZA ORGANICA (artt. 4 e 68 - D.Lgs. 9 marzo 2001, n. 69 - L. 350/2003 - L.181/2005)	10	23		74		351	1.492	705	566	23.602	13.500	27.807	68.130		
ATTIVITA' CENTRALE	1	2	3	7	3	44	154	50		922	147	318	1.651		
ATTIVITA' ADDESTRATIVA, SPORTIVA E DI RECLUTAMENTO	1		7	2	8	35	80	42	28	736	607	1.437	2.983		
SUPPORTO TECNICO- LOGISTICO					5	28	121	46	4	886	1.395	2.610	5.095		
ATTIVITA' OPERATIVA	8	1	28	10	50	177	884	543	317	20.720	10.859	21.404	55.001		

PAGINA BIANCA



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO

***SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA,
SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA
PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA***

EDIZIONE 2012

Nel mese di Giugno del 2007 è stato istituito, presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, con Decreto del Ministro della Giustizia, il Servizio Centrale di Polizia Giudiziaria, del Corpo di Polizia Penitenziaria, denominato Nucleo Investigativo Centrale.

La *mission* di questo organo investigativo è quella di svolgere indagini, alle dipendenze funzionali dell'Autorità Giudiziaria, ovvero di iniziativa, in materia di **delitti di criminalità organizzata, terrorismo interno ed internazionale** che si verificano in ambiente penitenziario o, direttamente connessi ad esso.

Il Nucleo Investigativo Centrale si occupa altresì delle attività di indagine riferibili a fattispecie criminose c.d. "comuni", sempre afferenti l'ambito penitenziario ovvero ad esso correlate, in particolare delle fattispecie di reato inerenti alla Legge Stupefacenti, peculato, truffa, corruzione ed altro.

Il Nucleo è stato suddiviso con ordine di servizio in sezioni. In particolare risulta essere così costituito: Ufficio del Funzionario Responsabile, Sezione Segreteria ed Affari Generali, Sezione Automezzi, Sezione Squadra Catturandi, Sezione Camorra, Sezione Reati Ordinari, Sezione Terrorismo Interno ed Internazionale, Sezione Analisi e Monitoraggio. Il Nucleo Investigativo Centrale è altresì dotato di sala intercettazioni, ove vengono remotizzate le attività di intercettazione telefonica e ambientale delegate dalle AA.GG. nazionali.

Il Nucleo, che ha competenza su tutto il territorio nazionale, oltre a svolgere attività di Polizia Giudiziaria in senso stretto, sulla base dei dati raccolti nell'espletamento della stessa, pone in essere anche un'attività di monitoraggio che consente di acquisire informazioni su come le due fenomenologie criminali "esistono" all'interno degli istituti penitenziari, servendosi, tra l'altro di modalità operative già utilizzate in passato dal D.AP., nonché sperimentando nuovi metodi di analisi che sembrano essere funzionali all'obiettivo perseguito.

Il N.I.C. si occupa anche dei reati eventualmente commessi dagli appartenenti all'Amministrazione Penitenziaria nell'espletamento dei compiti istituzionali, ed inoltre, della ricerca e della cattura di detenuti evasi, ovvero di soggetti in stato di libertà, arbitrariamente sottrattisi all'esecuzione di misure privative della libertà.

In particolare, nel corso dell'anno 2011 sono stati tratti in arresto dal personale appartenente a questo Nucleo ed in forza alla Squadra Catturandi, nr. 4 soggetti che si erano sottratti alla carcerazione non facendo rientro in istituto alla scadenza del permesso, di cui un soggetto evaso durante il ricovero ospedaliero.

Sebbene il Nucleo Investigativo Centrale sia stato istituito da soli cinque anni, la sua attività è stata ed è alquanto apprezzata dalle varie Procure della Repubblica e D.D.A., tanto che ad oggi sono in carico e quindi in lavorazione nr. 192 procedimenti penali. Va precisato che per i procedimenti penali di maggiore complessità possono essere attive più deleghe di indagine. Quindi analizzato questo dato, le deleghe attribuite al NIC si aggirerebbero intorno alle **300**.

A partire dall'anno 2006 e fino al 31 dicembre dell'anno 2012, le deleghe d'indagine complessive conferite a questo Nucleo Investigativo Centrale sono diventate sempre più numerose. Nello specifico nel 2006 le deleghe erano nr. 78, nel 2007 giungevano a 109 per poi aumentare in progressione a 142, 157, 192 e 226, rispettivamente negli anni 2008, 2009,

2010 e 2011, sino a giungere ad un numero di deleghe d'indagine pari a 180 al 31 dicembre 2012.

Nell'ambito delle deleghe d'indagine di cui sopra, si può operare una distinzione tra quelle conferite a questo Nucleo dalle Procure Ordinarie e quelle conferite dalle Direzioni Distrettuali Antimafia.

Le deleghe conferite dalle Procure Ordinarie sono state 62 nell'anno 2006, 74 nell'anno 2007, per poi raggiungere un numero di 83, 91, 115, 136 e 180 rispettivamente negli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012.

L'andamento crescente dei conferimenti di cui si è in precedenza trattato risulta ancora più accentuato se si considerano quelli assegnati dalle Direzioni Distrettuali Antimafia.

In ordine a quanto sopra citato, nell'anno 2006 le indagini delegate al N.I.C. erano 16, nel 2007 erano 35 per poi passare a 59, 66, 77, 90 e 99 nei successivi anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012.

L'attività di analisi della criminalità organizzata ed eversiva in ambiente penitenziario, si dimostra particolarmente efficace sia rispetto ai compiti istituzionali propri dell'Amministrazione Penitenziaria, in funzione preventiva, sia per la costituzione di un significativo patrimonio di dati da porre a disposizione dell'Autorità Giudiziaria e, talvolta, nell'ambito di una paritaria collaborazione, delle altre forze di Polizia operanti in via esclusiva sul territorio.

Dalle attività investigative e di analisi svolte, riguardo ai fenomeni di criminalità organizzata e terroristica, è stato possibile evincere una serie di elementi che fanno ipotizzare che all'interno degli istituti penitenziari esista una "*rete comunicativa*" la quale, avrebbe come fine ultimo quello di veicolare dei messaggi che avrebbero come destinatari soggetti che si trovano in stato di libertà.

Infatti, gli esponenti di spicco della criminalità organizzata, anche quando sono destinatari del provvedimento di sospensione delle normali regole del trattamento, sembrerebbero riuscire a mantenere il controllo della gestione di attività illecite e ad impartire le relative disposizioni per la gestione delle stesse, comunicando, in occasione della fruizione dei colloqui visivi con i familiari e/o gli aventi diritto, in modo "criptico", utilizzando una gestualità che sottintende significati particolari, riferibili a persone, luoghi o cose.

A tal proposito, infatti, sono noti i tentativi di veicolazione di messaggi attraverso i c.d. "*pizzini*" durante l'effettuazione dei colloqui (per i sottoposti al regime speciale, ciò potrebbe avvenire durante il colloquio con i minori). Le modalità di comunicazione fraudolenta appena accennata, è resa ancor più agevole attese le difficoltà dei controlli durante lo svolgimento di questi da parte del personale addetto. Infatti, la rimozione delle separazioni nelle salette (ci si riferisce evidentemente ai detenuti inseriti nei circuiti detentivi A.S. - 1, A.S. - 2 e A.S. - 3, di recente creazione e che hanno soppiantato i circuiti detentivi E.I.V. e A.S.), hanno provocato una enorme difficoltà di vigilanza. Precedentemente, l'osservazione dell'addetto era focalizzata sulla linea di separazione e, pertanto, espletata in modo conseguentemente continuativo ed attento, mentre oggi con tavolineti sparsi su tutto il locale, l'azione di osservazione è da ritenersi senza soluzione di continuità e sicuramente meno attenta ed efficace, anche a causa dei continui movimenti dei presenti in sala, che possono liberamente posizionarsi in modo da evitare il controllo visivo diretto del personale. Condizioni sicuramente analoghe a quelle che consentono l'introduzione dei telefonini e soprattutto delle sostanze stupefacenti. Le intercettazioni ambientali mirate ad accertare altri comportamenti delittuosi, oltre a confermare quanto detto, fanno emergere anche una

limitatezza dei mezzi per contrastare il fenomeno. In particolare, i controlli sui familiari sono da ritenersi non incisivi all'entrata ed assenti all'uscita e spesso, l'uso del solo rilevatore di metallo, li rende del tutto inefficaci. Il controllo sui detenuti, difficilmente è volto a rilevare un "pizzino", facilmente occultabile, così come la sostanza stupefacente.

Inoltre, è stato rilevato che, durante il periodo di detenzione, gli appartenenti alle organizzazioni di stampo mafioso, tentano di allacciare e/o consolidare rapporti con altri detenuti appartenenti tanto alla medesima associazione che ad altre organizzazioni criminali, diverse per natura e radicamento nel territorio, allo scopo di instaurarne coinvolgimenti di qualsiasi natura essi siano, con ciò creando una perversa e pericolosa "commistione di interessi", foriera di nefaste conseguenze per quanto riguarda la sicurezza pubblica.

Il fenomeno appena descritto, in molti casi si verifica per il fatto che le camere detentive ove sono allocati i detenuti sottoposti al regime *ex* articolo 41 *bis* O.P. sono dislocate su piani sovrapposti, quindi i ristretti ivi ubicati hanno la possibilità di comunicare verbalmente tra di loro.

L'entrata in vigore della legge nr. 94 del 15.07.09, c.d. "pacchetto sicurezza", laddove viene stabilita tra le altre cose, una "...*maggior attenzione custodiale rivolta ad impedire comunicazioni non consentite ed il passaggio di oggetti tra detenuti inseriti in diversi gruppi di socialità...*", sembrerebbe aver arginato, sia pur parzialmente, tali fenomeni.

Le attività di indagine espletate, hanno altresì permesso di dimostrare la volontà di alcuni esponenti della criminalità organizzata, di attentare all'incolumità fisica di magistrati, di alte personalità dello Stato e di personale di Polizia Penitenziaria, nonché di porre in essere tentativi di evasione, da mettere in atto durante la fruizione di permessi o nel corso dei legittimi spostamenti degli stessi dagli istituti penitenziari.

Altro dato di sicuro interesse evinto dalle attività di intercettazione dei colloqui visivi con i familiari e della corrispondenza, tanto epistolare che telefonica, disposte dalle AA.GG. precedenti, dei detenuti sottoposti al regime detentivo *ex* articolo 41 *bis* 2° comma O.P. è quello relativo all'insofferenza degli stessi verso le restrizioni cui sono sottoposti.

Questo dato di fatto è stato posto a confronto con le risultanze di alcune attività di indagine condotte nei confronti di alcuni medici, e da tale raffronto è emerso un fenomeno che appare alquanto diffuso: **i detenuti sottoposti ai rigori del c.d. "carcere duro" tentano di strumentalizzare le loro condizioni di salute, con il fine di dimostrare la loro incompatibilità con i rigori previsti dall'articolo 41 *bis* 2° comma O.P. o, addirittura con il regime detentivo ordinario.**

E' stato infatti dimostrato che i reclusi che hanno particolare disponibilità economica, sarebbero inclini a simulare disturbi clinici, prevalentemente di natura psichiatrica, ovvero patologie invalidanti, dando origine a fenomeni di vera e propria corruzione all'interno e all'esterno degli istituti penitenziari. Diverse sono state le professionalità individuate nel corso delle indagini come inserite nell'organigramma di tale sistema deviato e, stando alle attività tecniche captative, hanno visto prevalentemente coinvolti medici che lavorano all'interno del carcere, poliziotti penitenziari ed altre soggetti che potevano in qualche modo agevolare l'ottenimento di relazioni cliniche "di favore".

Nell'ambito di tali attività di indagine particolare attenzione è stata posta nei confronti dei consulenti medici privati nominati dai ristretti, che spesso sono originari dei medesimi luoghi da cui provengono i reclusi stessi.

Il settore Analisi e Monitoraggio del Nucleo Investigativo Centrale elabora prioritariamente le informazioni relative a soggetti sottoposti al regime detentivo speciale *ex* articolo 41bis O.P. che pervengono dalle Direzioni penitenziarie e/o dal Gruppo Operativo Mobile. Notizie utili all'analisi dei fenomeni di criminalità organizzata, con particolare riferimento all'ambiente carcerario. In particolare, rispetto ai detenuti 41 bis, il settore raccoglie ed analizza le missive trattenute nell'ambito del visto di controllo della corrispondenza epistolare, le relazioni disciplinari e più in generale quelle concernenti il comportamento intramurario di tali soggetti e le relazioni amministrative relative all'esercizio del controllo auditivo e videoregistrazione *ex* legge 94/2009 che vengono trasmesse. La raccolta e la classificazione di queste informazioni, contribuiscono a formare un quadro complessivo dei soggetti monitorati dal quale talvolta è stato possibile rilevare situazioni di potenziale interesse operativo. Invero, le attività in argomento sono finalizzate a fornire supporto investigativo per le Autorità Giudiziarie, per eventuali attività delegate oltre che ad un costante interscambio informativo con il G.O.M. e altre articolazioni dipartimentali. In più occasioni le informazioni trasmesse alla competenti AA.GG. (tra le quali si annoverano le Direzioni Distrettuali Antimafia di: Caltanissetta, Catania, Lecce, Napoli, Reggio Calabria, Salerno e Palermo) hanno portato all'instaurazioni di procedimenti penali ed all'effettuazioni di attività di intercettazione ambientale a esempio durante la fruizione di colloqui visivi.

Allo stato sono monitorati un totale di **315** detenuti sottoposti al regime detentivo speciale *ex* articolo 41bis O.P. appartenenti alla criminalità organizzata, così suddivisi:

- ✓ nr. **139** detenuti 41 bis appartenenti alla **CAMORRA**;
- ✓ nr. **102** detenuti 41 bis appartenenti alla **MAFIA SICILIANA**;
- ✓ nr. **53** detenuti 41 bis appartenenti alla **NDRANGHETA**;
- ✓ nr. **19** detenuti 41 bis appartenenti alla **SACRA CORONA UNITA**;
- ✓ nr. **02** detenuti 41 bis appartenenti ai **BASILISCHI**.

In quest'ottica si segnala che è in corso, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, un approfondimento info-investigativo con ad oggetto l'invio di pacchi a mezzo corriere espresso a detenuti inseriti nel cartello criminale camorristico del *clan dei casalesi*. Pacchi inviati a con le stesse modalità e analogo mittente di spedizione a soggetti ristretti in regime detentivo speciale *ex* articolo 41bis O.P.

Il settore Terrorismo del Nucleo Investigativo Centrale è suddiviso in due sezioni, che si occupano uno del fenomeno Internazionale, in particolare di matrice islamica e l'altro di eversione interna e/o dell'ordine costituzionale.

In materia di prevenzione e repressione dei fenomeni di terrorismo internazionale, il N.I.C. avvalendosi della collaborazione di personale appartenente alla Sezione III dell'Ufficio per l'Attività Ispettiva e del Controllo, sta concludendo un'attività di indagine delegata dalla D.D.A. di Milano riguardante alcuni terroristi di matrice islamica. Investigazioni svolte mediante l'esecuzione, in ambito penitenziario, di attività di intercettazione nei confronti di soggetti detenuti, ritenuti appartenenti al gruppo terroristico "gruppo salafita per la predicazione e il combattimento" (G.S.P.C.) attualmente confluito nell'organizzazione terroristica nota con il nome di "**AL QAEDA NEL MAGHREB ISLAMICO**" (AQIM), anch'essa strettamente collegata al network **AL QAEDA**. Allo stato, il personale impegnato nella predetta attività sta ultimando l'analisi dei dati raccolti mediante le intercettazioni e tradotti dagli interpreti di lingua araba, al fine di produrre l'annotazione riepilogativa finale riguardante l'inchiesta delegata.

Inoltre, il personale si occupa anche di diverse attività di iniziativa riferite a soggetti appartenenti al circuito media sicurezza, i cui esiti potrebbero essere di impulso ad una eventuale attività delegata.

Stante la riservatezza e peculiarità delle informazioni, la sezione opera in stretta collaborazione con il C.A.S.A., a cui sono periodicamente rassegnati i lavori di monitoraggio esperiti.

Infatti, il settore si occupa del monitoraggio e della successiva analisi di tutti gli aspetti di vita quotidiana detentiva, relativa ai detenuti ristretti per reati di terrorismo internazionale o ad esso afferente, ossia acquisizione dei dati relativi ai flussi della corrispondenza epistolare, delle telefonate, dei colloqui, dei pacchi, delle somme di denaro ricevute od inviate, delle infrazioni disciplinari della composizione della stanza detentiva, e di una dettagliata relazione comportamentale, nonché all'approfondimento dei soggetti esterni che entrano in contatto con gli stessi.

Attualmente l'attività interessa **36** detenuti, di cui **17** appartenenti al circuito Alta Sicurezza 2, **10** all'Alta Sicurezza 3 e **11** alla Media Sicurezza.

Si è provveduto, inoltre, ad aggiornare ed analizzare le risultanze del monitoraggio esperito in tutti gli Istituti di Pena del territorio nazionale, volto ad individuare l'esistenza di: luoghi adibiti all'esercizio del culto (moschee), incontri casuali per la preghiera, detenuti che rivestono la figura di imam, o di promotori di iniziative per favorire il culto, detenuti convertiti all'Islam, nonché Imam, mediatori culturali e assistenti volontari che accedono dall'esterno.

Si era, infatti notato che dei 13.900 detenuti di origine musulmana, ben 6.134 erano osservanti ed in particolare 109 rivestivano la figura di imam, 87 quella di promotori e 7 si erano convertiti da altre religioni.

Attualmente, a seguito di scarcerazioni e nuovi arresti gli Imam sono 63, i promotori 60 ed i convertiti 6.

Pertanto, dopo aver acquisito tutte le informazioni specifiche da parte delle Direzioni degli Istituti, si è potuto procedere ad una selezione di soggetti, tutt'ora in osservazione anche in seno al CASA, ritenuti di interesse in quanto potenzialmente dediti all'attività di proselitismo e radicalizzazione in carcere.

Un altro dato d'interesse è stato quello che, rispetto al 2009 dei 202 istituti censiti quelli con locali adibiti a Moschee sono passati da 36 a 48 mentre quelli con incontri casuali, ossia svolti regolarmente, ma in locali non specificamente predisposti da 29 a 120.

Circa gli accessi dall'esterno, si è rilevato che negli istituti fanno ingresso solo 8 mediatori culturali e 7 imam, situazione questa che favorisce il fatto che alcuni detenuti assumano una posizione di rilievo rispetto ad altri, rivestendo il ruolo di guida nella preghiera e spesso anche nella vita detentiva.

Premesso quanto sopra, tutte le informazioni relative ai detenuti, sono comunque rassegnate al Sig. Capo del Dipartimento e condivise con la Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento, per una migliore gestione degli stessi, anche in ordine ad un eventuale classificazione in altro circuito o regime penitenziario.

Inoltre, il personale di questa sezione si occupa anche del monitoraggio dei siti web al fine di individuare eventuali pubblicazioni e/o proclami effettuati dai soggetti detenuti monitorati, attraverso terze persone, che possano comunque costituire pregiudizio per l'ordine e la sicurezza nazionale ed internazionale.

Infine, la sezione si occupa anche del raccordo tra gli Istituti di Pena e le Forze dell'Ordine, infatti le notizie inerenti i detenuti monitorati richieste dalle DIGOS e dai ROS sono fornite a livello centrale da questo Ufficio.

Per quanto concerne l'attività svolta riferita al **terrorismo interno e/o l'eversione dell'ordine costituzionale**, il personale di questo Servizio Centrale di Polizia Giudiziaria opera frequentemente in collaborazione con la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione e con varie D.I.G.O.S, organismi con i quali vi è un continuo interscambio di informazioni riguardanti persone detenute appartenenti a svariate organizzazioni eversive. Altro aspetto di sicuro rilievo dell'attività portata avanti dalla sezione eversione interna del N.I.C. è quello relativo agli aspetti di vita quotidiana intramuraria dei componenti dell'area anarchica e/o terroristica. Gli esiti del lavoro di analisi appena descritto, che riguarda anche quanto pubblicato attraverso siti web, orbitanti intorno alla c.d. "area antagonista", nonché l'analisi della documentazione inviata dai vari II.PP. a questo Ufficio costituiscono la base per la **redazione di "Appunti"** posti all'attenzione del **Comitato Analisi Strategica Antiterrorismo, (C.A.S.A.)** alle cui riunioni settimanali partecipano il Sig. Direttore dell'Ufficio per l'Attività Ispettiva e del Controllo e/o il Sig. Funzionario Responsabile del Nucleo Investigativo Centrale. Oltre al contributo di dati fornito dal N.I.C. al C.A.S.A. appare doveroso segnalare come il settore eversione interna del Nucleo, abbia svolto e svolga attività di analisi per conto del C.A.S.A. stesso, nelle materie di interesse, riguardanti soggetti detenuti, nonché in collaborazione con **la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione (D.C.P.P.)**. Per conto dei Signori Capo e Vice Capo del D.A.P. viene svolta attività di prevenzione monitoraggio ed analisi del fenomeno relativo all'organizzazione, da parte delle c.d. "realtà antagoniste", di presidi di protesta all'esterno degli istituti di pena che interessano tutto il territorio nazionale, allo scopo di solidarizzare con la popolazione detenuta e/o contestare il vigente sistema che sottende all'esecuzione dei provvedimenti privativi della libertà personale. Questa attività si estrinseca sostanzialmente nello studio dei contenuti di siti "web" riconducibili all'area antagonista, nei quali sovente, vengono pubblicizzate le manifestazioni di protesta di cui sopra, al fine di dare modo ai responsabili della sicurezza degli II.PP., di poter predisporre un adeguato Servizio di prevenzione di eventuali disordini, che potrebbero essere pregiudizievoli per l'ordine e la sicurezza tanto interna quanto esterna ai penitenziari interessati. Le manifestazioni che si presume possano assumere un carattere violento, vengono direttamente "attenzionate" dal personale del N.I.C. mediante la presenza *in loco* e la registrazione audio - video delle stesse, operando anche di concerto con le D.I.G.O.S. territorialmente interessate. I risultati di queste attività vengono analizzati ed archiviati al fine di creare un data - base aggiornato, che possa fungere da strumento ricognitivo il più possibile esaustivo del fenomeno in argomento.

L'attività di analisi conseguente al suddetto monitoraggio si è rilevata particolarmente significativa sia in un'ottica di prevenzione dei reati che relativamente all'ordine ed alla sicurezza sia intramurale che sociale. Ciò in virtù delle iniziative che gli appartenenti all'area anarco - insurrezionalista, hanno messo in atto in questi ultimi anni, tanto all'esterno di alcuni istituti penitenziari, quanto in prossimità dei Tribunali ove si sono celebrati processi che vedevano coinvolti soggetti riconducibili alla loro area di riferimento.

Sempre nell'ambito delle attività di analisi e monitoraggio dei presidi esterni agli Istituti ed alle Aule di Giustizia, il settore eversione interna del NIC, ha posto particolare attenzione sulla pericolosità causata dal crescente dissenso, verso l'istituzione penitenziaria, mostrato dalle varie compagini d'area nel corso delle loro manifestazioni, nelle quali si è potuto riscontrare che i partecipanti oltre a proferire slogan contro l'Amministrazione Penitenziaria in genere, contro i vertici della stessa nonché verso il Capo del Dipartimento, si sono resi responsabili anche di lancio di

petardi, imbrattature murali e danneggiamenti a strutture e mezzi (Manifestazione No Tav del 27.01.2012 Casa Circondariale di Torino).

In passato si sono inoltre rilevate, nel corso di alcuni presidi, contestazioni verso la ridefinizione dei circuiti detentivi di Alta Sicurezza, nonché contro l'applicazione del regime detentivo dell'articolo 41 *bis* O.P.

Il Settore dell'eversione del NIC , dal 2009 ad oggi ha preventivamente rilevato l'organizzazione di più del 90% dei 424 presidi organizzati all'esterno degli Istituti di pena della Repubblica, informando in tempo utile i plessi interessati .

Notevole apprezzamento hanno ottenuto gli appunti presentati in sede di Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo, riguardanti le relazioni tra le diverse aree eversive, instauratesi e /o consolidate intorno al movimento dei No Tav, ritenuti validi ai fini info-investigativi.

Nell'ambito delle attività appena descritte, il settore eversione interna del Nucleo Investigativo Centrale è impegnato su più fronti in collaborazione con le autorità predette, in particolare per conto del Sig. Vice Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria sta svolgendo:

a): **attività di monitoraggio tanto di iniziativa che su segnalazione dei P.R.A.P. e degli II.PP. interessati, con relativo aggiornamento dei data base delle manifestazioni di protesta organizzate dal gruppo O.L.Ga. – è Ora di Liberarci da tutte le Galere- impegnato contro il carcere e la repressione e che coinvolge militanti di diversa matrice ideologica.**

b): **monitoraggio delle manifestazioni di protesta promosse da organizzazioni anarchiche, sia di iniziativa che su segnalazione dei P.R.A.P. e degli istituti interessati.**

c): **monitoraggio della presenza di esponenti della c.d. "area antagonista" in manifestazioni e presidi organizzati all'esterno degli istituti penitenziari e de Tribunali, mediante l'effettuazione di video riprese.**

d): **monitoraggio sulla veicolazione e la diffusione della pubblicazione anti – carceraria "LA BELLA", con monitoraggio della situazione e richiesta ai vari P.R.A.P. di aggiornamenti in materia.**

e): **monitoraggio sulla veicolazione e la diffusione all'interno degli Istituti di pena delle pubblicazioni di documenti anti – carcerari, provenienti dall'associazionismo di area antagonista ed in particolar modo dall' Associazione "AMPI ORIZZONTI" di Milano, con aggiornamento su ogni situazione al fenomeno collegata, potenzialmente pregiudizievole per l'ordine e la sicurezza.**

Per quanto riguarda le attività svolte in collaborazione con altri organismi di Polizia si segnalano:

a): **monitoraggio di 8 detenuti appartenenti ad organizzazioni terroristiche e/o eversive nazionali, per conto del C.A.S.A. (Comitato Analisi Strategica Antiterrorismo), mediante l'analisi dei flussi di corrispondenza epistolare e telefonica, dei colloqui e della socialità, con l'approfondimento di qualsiasi circostanza utile ai fini info – investigativi.**

b): **monitoraggio, sempre per conto del C.A.S.A. di 5 detenuti appartenenti a per il comunismo – B.R. mediante attività del tutto analoga a quella descritta al punto precedente.**

c): **in collaborazione con la D.C.P.P. (Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione) monitoraggio della situazione riguardante il possesso di libri e altre pubblicazioni da parte di detenuti appartenenti ad organizzazioni terroristiche di**

matrice marxista – leninista; attività tesa a verificare l'esistenza di canali di comunicazione illeciti, tra i detenuti e la realtà esterna.

Per quanto riguarda l'espletamento di attività di P.G. in senso stretto, il settore eversione interna e dell'ordine costituzionale del N.I.C. ha svolto attività delegate dalle D.D.A. di Torino, Milano, Trento, Catanzaro e Roma e, nonché dalle Procure ordinarie di Roma, Milano e Napoli, riguardanti soggetti detenuti appartenenti all'area antagonista e/o terroristica.

La D.D.A. di Catanzaro ha delegato nel 2010 al Nucleo Investigativo Centrale un'attività di indagine tesa a verificare eventuali connessioni tra appartenenti al terrorismo di matrice islamica (attualmente detenuti) con altri ristretti appartenenti al P.C.P.M. (nuove Brigate Rosse). (Indagini svolte di concerto con la Sez. del Terrorismo Internazionale)

Attualmente il settore eversione interna del Nucleo Investigativo Centrale sta svolgendo attività d'indagine, su delega della Procura di Roma, relativa a minacce pervenute al Sig. Vice Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Dott. Emilio Di Somma, nonché a seguito dell'attentato al Manager dell'Ansaldo Nucleare – Adinolfi-, il settore è stato delegato dal Procuratore Aggiunto di Genova a fornire informazioni inerenti i contatti intrattenuti da soggetti ristretti, appartenenti all'area anarco-insurrezionalista e marxista-leninista, con l'esterno nonché altre informazioni utili a stabilire il contesto ideologico dell'attentato *de quo*.

- della Procura della Repubblica di Salerno al fine dell'accertamento di attività di proselitismo a carattere anticarcerario svolta anche a mezzo siti web di controinformazione da parte di detenuto appartenente al circuito AS1, ristretto nel penitenziario di Catanzaro.

Il Settore **Camorra** del Nucleo Investigativo Centrale, ha iniziato la propria attività investigativa nell'agosto del 2007 con una delega d'indagine conferita nell'ambito di un procedimento penale incardinato presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale – Direzione Distrettuale Antimafia – di Napoli. La delega d'indagine affidata consisteva nell'espletamento, *in toto*, di attività di intercettazione ambientale di conversazioni e/o comunicazioni tra presenti in ambiente penitenziario a carico di esponenti di spicco della malavita organizzata campana sia durante la fruizione dei colloqui visivi, che delle cosiddette attività in comune (passeggi, palestra, biblioteca e quant'altro), nonché all'interno delle camere detentive. L'A.G. mandante, ha anche inteso incaricare il Nucleo dell'analisi delle risultanze investigative esperite nell'attività svolta e negli accertamenti - anche sul territorio - necessari per riscontrare le preziose informazioni desunte dalle operazioni di riascolto e trascrizione delle conversazioni intercettate. Da quel momento in poi, il numero delle deleghe affidate dalle D.D.A al Settore Camorra del N.I.C. è cresciuto in maniera esponenziale e gli esiti del lavoro d'indagine svolto sono stati considerati utili tanto a rafforzare e confermare le ipotesi investigative di attività di P.G. già in corso, confluendo in molteplici provvedimenti restrittivi emessi dalle autorità giudiziarie procedenti, quanto il necessario presupposto per avviare nuove ed autonome indagini, che hanno tra l'altro portato personale di questo Settore a compiere, unitamente ad altre forze di Polizia, brillanti operazioni sul territorio che hanno permesso di sequestrare beni riconducibili alla camorra per svariati milioni di euro ed assicurare alla giustizia importantissimi personaggi, anche apicali, quali **BIDOGNETTI Michele**, fratello di **BIDOGNETTI Francesco**, noto con lo pseudonimo di "*cicciotto 'e mezzanotte*", "capo" riconosciuto dell'omonima e temuta famiglia, a pieno titolo inserita nella famigerata consorteria criminale di stampo

camorristico conosciuta come il “*clan dei casalesi*”, che semina il terrore in tutto il territorio dell’agro aversano, con pericolose diramazioni nel resto della penisola, Nord Italia compreso.

In ultimo, ai fini di una rapida lettura delle attività svolte dal Nucleo Investigativo Centrale della Polizia Penitenziaria, si sintetizzano schematicamente le operazioni esperite dalla data della costituzione dell’organismo sino al 31.12.2012.

Nello specifico questo Nucleo Investigativo Centrale ha operato 136 provvedimenti restrittivi, circa 220 notifiche di avviso ex art. 415 bis c.p.p. ed un numero di 24 arresti di latitanti/evasi.

Sono stati operati, inoltre, sequestri di beni mobili / immobili per un valore di circa 40 milioni di euro, sequestri di nr. 845 colli di merce contraffatta ed infine posta in stato di sequestro un quantitativo totale di sostanza stupefacente pari a circa Kg. 2,5, nonché 12 armi da fuoco illegalmente detenute.

Sono state effettuate nell’arco di tempo in precedenza menzionato un numero di circa 300 perquisizioni, e tratti in arresto in flagranza di reato 10 soggetti.

In ordine alle deleghe in corso, i procedimenti penali attivi risultano ammontare ad un numero di 192, per un totale di 288 deleghe attive alla data del 31.12.2012.

Le attività tecniche in corso sono 118, suddivise in 40 ore di colloqui mensili in aggiunta a nr. 16 telefonate effettuate dall’istituto penitenziario, nr. 52 utenze telefoniche intercettate, di cui nr. 12 da oltre un anno, nr. 0 soggetti sottoposti ad intercettazione della corrispondenza epistolare, nr. 1 intercettazione ambientale all’interno di abitazione e nr. 9 intercettazioni ambientali all’interno di autovetture.

CORPO FORESTALE DELLO STATO ISPETTORATO GENERALE



**ATTIVITA' SVOLTA
DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO
ANNO 2012**

LA MISSIONE ISTITUZIONALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

La storia del Corpo forestale dello Stato è legata in maniera significativa all'evoluzione sociale che ha conosciuto il nostro Paese a partire dall'inizio dell'Ottocento. I cambiamenti che hanno interessato la nascita del Regno d'Italia hanno avuto, infatti, ripercussioni sia sugli aspetti organizzativi che sui "servizi" offerti dall'Amministrazione forestale. Il quadro normativo in cui si è sviluppata questa evoluzione prende le mosse dagli stati pre unitari e più esattamente in Piemonte.

Il 15 ottobre 1822, infatti, il re Carlo Felice di Savoia stabiliva, con Regie patenti, la costituzione dell'Amministrazione forestale per "*la custodia e la vigilanza dei boschi*". La struttura organizzativa, basata sulla suddivisione territoriale per province, era affidata a funzionari statali, gli Ispettori, alle cui dipendenze erano Sottoispettori e Brigadieri. I boschi erano divisi in circoscrizioni e dovevano servire, in primo luogo, alle esigenze del Regno. Lo schema proposto da Carlo Felice, verrà ampliato successivamente nel 1833 da Carlo Alberto, suo successore, che suddividerà i Regi Stati di terraferma in ventuno circondari, sempre sotto la vigilanza del personale forestale. In quegli anni di forti rivolgimenti politici, l'epopea risorgimentale copre un periodo che dal 1848 fino al 1870, la preoccupazione dei sovrani era quella di avere un patrimonio forestale che potesse servire agli scopi bellici, soprattutto per armare le flotte, ma anche per poter disporre di materia prima da destinare alle costruzioni ed al sostentamento energetico delle popolazioni. L'Italia di quegli anni era ancora fortemente arretrata, prevalentemente agricola e con grosse fasce di analfabetismo e di scarsa attenzione alla salute dei cittadini: la diffusione di malaria e colera era ampia ed interessava tutto il territorio, con tassi di mortalità elevatissimi. Ne farà le spese lo stesso Cavour, Ministro dell'agricoltura tra il 1850 ed il 1852, che morirà, nel 1861, proprio per gli effetti delle febbri malariche.

All'indomani della proclamazione del Regno d'Italia, i problemi che interessavano il nuovo Stato erano anche di ordine economico. Per poter far fronte alle significative spese sostenute per l'Esercito vi era necessità di "fare cassa" e l'incameramento dei beni appartenuti agli enti ecclesiastici, ma anche il patrimonio forestale rischiavano di divenire un utile merce di scambio: vendita in cambio di denaro. Si era ben lungi dalla visione moderna attenta ai problemi dell'ambiente e degli ecosistemi forestali. Il bosco era inteso, soprattutto come un luogo da cui ritrarre materia prima: legname da opera, carbone, pinoli e prodotti secondari, resina ecc.

E' a partire da quegli anni, grazie all'impegno lungimirante di alcuni personaggi politici e di amministratori, in particolare Luigi Luzzatti, Guido Baccelli ed Adolfo Di Berenger, che verrà impostata una nuova politica di gestione del patrimonio boschivo che riconosceva a particolari foreste di grande pregio un ruolo fondamentale legato alla difesa dei territori.

La prima legge unitaria in materia forestale si ha solo nel 1877. Pur essendo imperfetta ed in parte osteggiata è grazie ad essa che fu imposto il vincolo forestale su ampie aree del territorio, furono stabiliti indirizzi unitari atti a regolare il disboscamento dei terreni collinari e montani e vennero stabilite le prescrizioni di massima a cui i proprietari terrieri si dovevano attenere. In quegli anni lo Stato cominciava a prendere coscienza della necessità di regolamentare i rapporti tra i cittadini, le comunità e il territorio. Per lungo tempo, infatti, i boschi avevano subito una pressione eccessiva: venivano tagliati per ottenere maggiore spazio per l'agricoltura o venivano invasi dal bestiame, spesso con conseguenze drammatiche. E' a partire dal 1910, con la legge Luzzatti, che viene costituito il demanio forestale e lo Stato si assume il compito di

sviluppare la selvicoltura italiana e di costituire dei modelli per le buone pratiche gestionali dei boschi. Al demanio vengono cedute aree anche marginali del territorio. Considerate poco produttive da un punto di vista strettamente economico, ma che nel corso del tempo si riveleranno dei veri e propri scrigni di biodiversità.

L'Italia è caratterizzata da una notevole fragilità dal punto di vista idrogeologico: frane, smottamenti, alluvioni sono fenomeni ricorrenti che hanno causato danni per milioni di lire e decine di morti. In quegli anni gli studiosi ed i selvicoltori cercavano di far comprendere ai proprietari di boschi ed agli agricoltori l'importanza dell'azione regimante del bosco sulle acque.

Grazie alla Legge Serpieri del 1923, fu introdotto il primo reale strumento normativo di tutela del territorio rurale e montano nell'ottica del vincolo idrogeologico, della regolamentazione delle risorse boschive, del pascolo, del controllo dei terreni negli sbancamenti irregolari, dei dissodamenti, della realizzazione di strade ed edifici. Il periodo del ventennio fascista vede le prime significative modifiche in senso industriale. Nascono o vengono sviluppate nuove vie di comunicazione, le città e le industrie assumono un nuovo ruolo e si trasformano in poli di attrazione. Alla ricerca di migliori e più dignitose condizioni di vita le popolazioni scelgono la via dell'inurbamento, un fenomeno che non conoscerà più sosta fino ai giorni nostri. Per il regime diventa fondamentale disporre di risorse efficienti ed abbondanti ed anche i boschi vengono "arruolati": bisogna far crescere l'economia. Le manifestazioni legate alla festa degli alberi, l'ampliamento del demanio forestale, la conseguente riorganizzazione della Milizia nazionale forestale subiscono un'accelerazione significativa. In quegli anni comincia a prendere forma il sistema dei Parchi nazionali e si sviluppa il concetto di bene paesaggistico.

Dopo il secondo conflitto mondiale, il Corpo forestale - attraverso un nuovo ordinamento che prevede la nascita della Direzione Generale delle Foreste, degli Ispettorati Regionali, Provinciali e Distrettuali e dei Comandi Stazione - viene ripristinato. Agli ufficiali, sottufficiali e guardie del Corpo viene riconosciuto lo status di personale tecnico con funzioni di polizia. Negli anni '70 anche il Corpo forestale decentra verso le Regioni molte competenze precedentemente in capo al Governo centrale. In questo modo si modifica sostanzialmente la natura del Corpo impegnato in modo crescente in attività di rilievo nazionale e compiti regionali attraverso apposite Convenzioni tra Stato e Regioni. E' una prima forma di federalismo che, in realtà non produrrà gli effetti sperati. Se prima, infatti, era possibile disporre di una visione condivisa e di linee guida definite ed univoche relative alla gestione delle risorse forestali ed ambientali, si assiste allo spezzettamento delle competenze, alla perdita di prospettiva ed al successivo lento abbandono del territorio. I finanziamenti che venivano curati dal Corpo forestale dello Stato per le opere di sistemazione idraulica e forestale, per i rimboschimenti e per lo sviluppo delle aree montane si riducono progressivamente, salvo poche virtuose eccezioni.

Il Corpo forestale dello Stato, peraltro, avvia già dalla metà degli anni '70 un'importante attività nella lotta attiva agli incendi boschivi, sviluppando il sistema delle statistiche legate a tale fenomeno, costituendo la prima flotta aerea di Canadair ed elicotteri destinati allo spegnimento degli incendi e successivamente sviluppando il settore delle indagini sul fenomeno degli incendi boschivi.

L'Italia, nel frattempo ha conosciuto un significativo sviluppo economico. L'agricoltura ha perso il proprio ruolo trainante dell'economia, soppiantata dall'industria e dal terziario. Le campagne hanno conosciuto lo spopolamento mentre sono divenute questioni di grande attualità le tematiche ambientali. La qualità della vita,

i rischi industriali, legati anche alle fonti energetiche, incluso il nucleare, la difesa della biodiversità, il commercio delle specie in via di estinzione, lo sviluppo disarmonico delle città, la massificazione dei consumi ed infine la globalizzazione danno vita ad un ampio dibattito nella società civile ed hanno conseguenze significative anche sui compiti attribuiti ai forestali. Non è più possibile rimanere legati alla figura ottocentesca del “guardaboschi”, la quale comunque silenziosamente ha svolto egregiamente i compiti a lei affidati attraverso atti quotidiani di cura e attenzione al bosco che rimarranno comunque rimpianti e, di fatto, ancora necessari, ma occorre volgere anche altrove la propria attenzione e sviluppare le proprie competenze e professionalità.

La mutazione più importante per la missione del Corpo si ha, dunque, a partire dagli anni '80. Con la Legge 121/81, recante il “Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza”, viene sancito l'inserimento del Corpo tra le cinque Forze di Polizia dello Stato. Vengono meno i compiti tecnici e di gestione, che sono stati per anni il punto di forza dell'Amministrazione, per lasciare spazio ai compiti di vigilanza e repressione delle violazioni compiute in danno all'ambiente.

Il passaggio successivo si attua nel 1991, con l'emanazione della legge quadro sulle aree protette, la n. 394 del 6 dicembre, che attribuisce al Corpo forestale la sorveglianza dei territori compresi nelle aree protette di importanza nazionale ed internazionale.

La Legge 24 febbraio 1992, n. 225, ha attribuito ulteriori compiti all'Amministrazione Forestale, inserendo il Corpo quale struttura operativa nazionale del Servizio di protezione civile. In tal senso il personale del Corpo ha dato il proprio contributo per alleviare le sofferenze in numerosi disastri e tragici eventi: alluvioni e frane, incendi boschivi e soccorso alle popolazioni terremotate.

Nell'anno 2000 con l'emanazione della Legge n. 353, la c.d. legge quadro in materia di incendi boschivi, viene introdotto nel codice penale “il reato di incendio boschivo” e, nella generale redistribuzione di compiti, viene riconosciuto il ruolo estremamente importante del Corpo forestale dello Stato nella lotta a tale devastante fenomeno.

Il dibattito sull'utilità e sulle funzioni del Corpo ha interessato la fine degli anni '90 del secolo scorso, determinando l'approvazione di numerosi provvedimenti che hanno delineato ancor meglio il ruolo dell'Amministrazione. Si è trattato di una fase delicata, in cui sono stati messi in discussione anche dei principi costituzionali, scaturiti nella revisione del Titolo V della Costituzione. Nel giro di pochi anni si è assistito all'ulteriore rafforzamento del ruolo del CFS nel comparto della sicurezza.

Il D. Lgs. 3 aprile 2001, n. 155 (in attuazione della L. 31 marzo 2000, n. 78 di delega al Governo in tema di riordino dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato), ha istituito il ruolo direttivo dei funzionari e quello dei dirigenti del Corpo Forestale dello Stato corrispondente ai ruoli dei Commissari della Polizia di Stato sia per l'accesso che per la progressione della carriera e per l'attività di formazione, attribuendo al personale appartenente a tali ruoli, le qualifiche di sostituto ufficiale di pubblica sicurezza. Tale decreto ha previsto l'inserimento di diritto del Dirigente Generale, Capo del Corpo Forestale dello Stato, nel Comitato nazionale per l'ordine e della sicurezza pubblica. La legge n. 128 del 2001, recante “Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini”, ha completato questo processo normativo prevedendo la partecipazione dei Comandanti provinciali del Corpo Forestale dello Stato alle riunioni del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Tali provvedimenti hanno sostanzialmente favorito un impegno sistematico e strutturato del Corpo nelle diverse

attività tese a garantire l'ordine e la sicurezza pubblica ed a condividere e organizzare, in sinergia con le altre Forze di polizia, un più efficace modello di contrasto all'illegalità.

Nel processo normativo di ridefinizione del Corpo, il D.P.R. 1.8.2003 n. 264, regolamento concernente l'individuazione dell'unità dirigenziale generale del CFS, ha istituito l'Ispettorato Generale, a capo del quale è posto il dirigente generale Capo del Corpo.

Le disposizioni legislative emanate dal 2001, hanno posto, infine, le basi per riforma strutturale e normativa dell'Amministrazione: tale processo si è concretizzato con la nuova legge di riordino del Corpo, il "Nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato", Legge 6 febbraio 2004, n. 36. Questa legge ribadisce i compiti di polizia ambientale e forestale, nonché quelli di polizia giudiziaria, di ordine e sicurezza pubblica e di protezione civile affidati al Corpo forestale dello Stato. La scelta di campo viene ribadita e confermata sia dal cosiddetto codice ambientale, D.L.vo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale", sia in particolare dal Decreto del Ministro dell'Interno del 28.04.2006 concernente il "Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia".

L'ultimo e più significativo passaggio è stato, infine, l'ingresso del Corpo forestale dello Stato nelle Procure della Repubblica, con personale distaccato, concretizzatosi nel corso del 2012. Un ulteriore importante obiettivo conseguito con la finalità di migliorare il sistema di tutela contro reati globalizzati e transfrontalieri che investono diversi settori legati all'agroalimentare, alla gestione dei rifiuti, all'inquinamento dell'aria e dei corpi idrici, alla utilizzazione del territorio.

Si evidenzia che anche a livello internazionale il Corpo Forestale dello Stato assicura il suo impegno in importanti contesti della lotta al crimine ambientale, quali il gruppo di lavoro "Inquinamento" e "Fauna e Flora" dell'INTERPOL.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione dei referenti nazionali EUROPOL, il Corpo Forestale dello Stato, in virtù dell'impegno, dell'esperienza e dei risultati conseguiti nello specifico settore della criminalità ambientale, è stato inserito come referente nazionale unico per il comparto di specialità del traffico illecito di specie animali e vegetali protette e, assieme all'Arma dei Carabinieri, quale referente nazionale per il comparto di specialità criminalità ambientale.

Il Corpo ha altresì propri rappresentanti presso la Direzione Centrale di Polizia Criminale, presso l'INTERPOL, l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Nell'ambito della tutela dell'ambiente, oltre all'attività di vigilanza e controllo, il Corpo Forestale, attraverso gli Uffici Territoriali della Biodiversità, assicura la tutela e salvaguardia delle 130 riserve naturali dello Stato e delle altre aree di interesse naturalistico anche attraverso la realizzazione di interventi e attività sperimentali di studio e di ricerca volti alla conservazione della biodiversità animale e vegetale.

Tali Uffici costituiscono la punta avanzata del Corpo nello sviluppo e applicazione di specifici programmi di divulgazione e di educazione ambientale, in collaborazione anche con le altre strutture territoriali, finalizzati a sensibilizzare le giovani generazioni al rispetto dell'ambiente e più in generale ad una cultura della

legalità ambientale, secondo un approccio moderno e partecipato, con il coinvolgimento, il più delle volte, di Istituti scolastici di diverso grado.

In conclusione, l'Amministrazione forestale ha conosciuto una stratificazione e modifica dei propri compiti, il cui filo conduttore è legato alla difesa del territorio e degli elementi fondamentali a base della vita quali suolo, acqua, foreste ed aria, nel tempo evolutasi fino a comprendere attività a salvaguardia delle risorse ambientali, agro-alimentari, del patrimonio naturalistico, paesaggistico e faunistico della Nazione.

Le competenze istituzionali complessive del Corpo trovano, quindi, la loro sintesi unificatrice nella tutela della vita e della salute dei cittadini e nella difesa del patrimonio naturale, nelle sue componenti abiotiche e biotiche, fauna e flora comprese.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Corpo Forestale dello Stato ha operato con un'organizzazione così articolata:

- Un Ispettorato Generale con 6 Servizi, 15 Divisioni, 1 Ufficio studi e legislazione, 1 Ufficio relazioni sindacali, 1 Ufficio Sistemi Informativi Automatizzati e Telecomunicazioni, 1 Ufficio per la Biodiversità;
- Una Centrale operativa nazionale presso l'Ispettorato Generale e 15 Centrali operative regionali per la gestione del numero di emergenza ambientale 1515;
- 15 Comandi Regionali;
- 83 Comandi Provinciali (con 76 Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale e Forestale – NIPAF);
- 996 Comandi di Stazione;
- 20 Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente;
- 1 Servizio CITES Centrale;
- 28 Servizi CITES Territoriali (SCT);
- 25 Nuclei Operativi CITES (NOC);
- 28 Uffici Territoriali per la Biodiversità;
- 16 Centri Operativi Antincendio;
- 25 Nuclei Operativi Speciali;
- Scuola del Corpo Forestale dello Stato di Cittaducale;
- Centro Operativo Aeromobili (COA) e 6 basi periferiche di elicotteri;
- Nucleo Investigativo Centrale di polizia Ambientale e Forestale (NICAF);
- Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi (NIAB);
- Nucleo Agroalimentare e Forestale (NAF);
- Nucleo Operativo Antibracconaggio (NOA);
- Nucleo Investigativo Reati in Danno degli Animali (NIRDA);
- Servizio cinofilo;
- Servizio ippomontato;
- Servizio Meteomont;
- Soccorso Alpino Forestale;
- Servizio navale.

Il Corpo Forestale alla data del 31 dicembre 2012, presenta una forza effettiva complessiva di **7.861** unità di personale distinti in:

- 469 unità di personale appartenente al ruolo direttivo dei funzionari e dei dirigenti;
- 6.643 unità di personale appartenente al ruolo degli ispettori, sovrintendenti, assistenti ed agenti;
- 749 unità di personale appartenente al ruolo dei periti, revisori, collaboratori ed operatori.

Nelle seguenti tabelle da 1 a 7 è riportata la forza numerica effettiva al 31 dicembre 2012, suddivisa per Regione. Si evidenzia che i dati relativi al personale in servizio nella Regione Lazio sono comprensivi del personale dell'Ispettorato Generale e della Scuola di Cittaducale, ivi inclusa la sede di Sabaudia.

L'organizzazione territoriale, soprattutto nelle sue componenti più direttamente operative, dai Comandi Provinciali ai Comandi Stazione, integra quel sistema complesso di presidio, conoscenza e attività, con cui si concretizza il controllo del territorio da parte del Corpo Forestale dello Stato.

La positiva e sinergica attività delle strutture facenti parte di detto sistema, nel corso dell'anno 2012, hanno consentito di erigere un argine alle pur significative condotte illecite in campo ambientale.

TABELLA 1: Personale dei ruoli direttivo dei funzionari e dei dirigenti.

Qualifica	In servizio	Organico	Vacanze
- Dirigente Generale Liv. B	1	1	0
- Dirigente Generale Liv. C	1	1	0
- Dirigente Superiore	13	21	8
- Primo Dirigente	81	122	41
- Vice Questore Aggiunto Forestale	182	502	129
- Commissario Capo Forestale	168		
- Commissario Forestale	23		
TOTALE	469	647	178

TABELLA 2: Distribuzione del personale dei ruoli direttivo dei funzionari, dei dirigenti del C.F.S. per Regione.

Regione	Effettivi
- ABRUZZO	26
- BASILICATA	12
- CALABRIA	27
- CAMPANIA	26
- EMILIA ROMAGNA	26
- LAZIO	156*
- LIGURIA	12
- LOMBARDIA	20
- MARCHE	21
- MOLISE	12
- PIEMONTE	18
- PUGLIA	20
- TOSCANA	52
- UMBRIA	14
- VENETO	27
TOTALE	469

*Comprende Regione Lazio n. 29, Ispettorato Generale n. 98, Scuola CFS n. 6 e Scuola FF.PP. n. 23

TABELLA 3: Personale dei ruoli Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti.

Qualifica	Effettivi
- Ispettore Superiore Scelto	99
- Ispettore Superiore	271
- Ispettore Capo	187
- Ispettore	1
- Vice Ispettore	182
- Sovrintendente Capo	228
- Sovrintendente	714
- Vice Sovrintendente	8
- Assistente Capo	2.073
- Assistente	1.522
- Agente Scelto	901
- Agente	445
- Allievo Agente	12
TOTALE	6.643

TABELLA 4: Distribuzione del personale dei ruoli Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti del C.F.S. per Regione.

Regione	Effettivi
- ABRUZZO	535
- BASILICATA	282
- CALABRIA	490
- CAMPANIA	441
- EMILIA ROMAGNA	372
- LAZIO	1.621*
- LIGURIA	188
- LOMBARDIA	402
- MARCHE	259
- MOLISE	151
- PIEMONTE	352
- PUGLIA	399
- TOSCANA	498
- UMBRIA	243
- VENETO	410
TOTALE	6.643

***Comprende Regione Lazio, Ispettorato Generale e Scuola C.F.S.**

TABELLA 5: Personale dei ruoli Periti, Revisori, Collaboratori ed Operatori.

Qualifica	Effettivi
- Perito Superiore Scelto	50
- Perito Superiore	30
- Perito Capo	8
- Perito	61
- Vice Perito	0
- Revisore Capo	2
- Revisore	103
- Vice Revisore	88
- Collaboratore Capo	33
- Collaboratore	53
- Operatore Scelto	149
- Operatore	172
TOTALE	749

TABELLA 6: Distribuzione del personale dei ruoli Periti, Revisori, Collaboratori ed Operatori.

Regione	Effettivi
- ABRUZZO	45
- BASILICATA	33
- CALABRIA	56
- CAMPANIA	55
- EMILIA ROMAGNA	34
- LAZIO	206*
- LIGURIA	52
- LOMBARDIA	19
- MARCHE	27
- MOLISE	13
- PIEMONTE	24
- PUGLIA	56
- TOSCANA	56
- UMBRIA	22
- VENETO	32
TOTALE	749

*Comprende Regione Lazio n. 50, Ispettorato Gen. n. 117 e Scuola CFS n. 39

TABELLA 7: Distribuzione dei Comandi Stazione del C.F.S. per Regione.

Regione	Comandi Stazione
- ABRUZZO	89
- BASILICATA	56
- CALABRIA	94
- CAMPANIA	98
- EMILIA ROMAGNA	75
- LAZIO	85
- LIGURIA	43
- LOMBARDIA	81
- MARCHE	46
- MOLISE	27
- PIEMONTE	78
- PUGLIA	49
- TOSCANA	86
- UMBRIA	37
- VENETO	52
TOTALE	996

I Reparti Specializzati

Nel corso degli ultimi anni, il Corpo è stato oggetto di una profonda riorganizzazione.

All'Ispettorato Generale ed alla fondamentale componente territoriale che si sostanzia nei succitati Comandi Stazione, sono stati affiancati reparti speciali, articolati in strutture organizzative di vario tipo e dimensioni ed ognuno proiettato su un segmento di competenza istituzionale.

Tali reparti sono deputati, in particolare, a svolgere compiti di analisi, orientamento e supporto in favore di quelli operativi e possono, in alcuni casi, esercitare anche funzioni investigative in proprio.

In tal modo le capacità dei Comandi Territoriali sono state arricchite dalle competenze e dalle conoscenze dei reparti specializzati, costituendo un binomio operativo di grande efficacia.

Tra i reparti specializzati si segnala, in primo luogo, la rete rappresentata dai nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale, ognuno dei quali svolge la propria attività di indagine nel territorio provinciale di competenza. Attualmente sono 76 i **Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale del Corpo (N.I.P.A.F.)**, coordinati, a livello centrale, dal **Nucleo investigativo centrale di polizia ambientale e forestale (N.I.C.A.F.)**.

Con il decreto 1 dicembre 2006 del Capo del C.F.S. sono state riorganizzate tali strutture investigative centrali e territoriali. In particolare, il N.I.C.A.F. è stato organizzato in tre unità:

Unità operativa ed investigativa, che cura il supporto e la direzione delle attività dei Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale e Forestale (N.I.P.A.F.), il coordinamento e l'indirizzo dei servizi di vigilanza, prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno all'ambiente, finalizzati al controllo del territorio, nonché l'organizzazione della relativa attività di polizia giudiziaria. Inoltre, cura i rapporti con i corrispondenti organismi di polizia, nazionali ed internazionali, specializzati nel settore delle indagini sui reati ambientali.

Unità di repertazione ed indagini scientifiche, che cura l'organizzazione delle attività di indagine e repertazione scientifica, assicurando supporto e collaborazione tecnico - scientifica alle attività di polizia ambientale svolte da tutti gli Uffici del C.F.S. sul territorio nazionale. Cura altresì i rapporti con il Servizio di Polizia Scientifica della Polizia di Stato e con le altre strutture, nazionali ed internazionali, specializzate nel settore delle indagini tecnico-scientifiche sui reati ambientali.

Unità di statistica ed analisi del crimine, a cui è affidata la gestione operativa del sistema di indagine (SDI) e del sistema statistico Ril.pol.C.F.S., nonché la gestione ed elaborazione dei dati relativi a qualsiasi attività controllo e di polizia giudiziaria svolta dal C.F.S. sul territorio. Provvede, altresì, all'analisi dei fenomeni criminali, utilizzando principalmente i dati derivanti dalle attività svolte da tutte le strutture del C.F.S..

Un importante aspetto della sicurezza ambientale, come di seguito sarà evidenziato, su cui è impegnato il C.F.S., è quello dell'azione di contrasto alle discariche abusive di rifiuti, agli smaltimenti di fluidi o sostanze tossiche, agli interrimenti di fusti metallici contenenti materiali o sostanze pericolose, che

costituiscono la più grave fonte di degrado ambientale ed una seria minaccia alla salute dei cittadini.

L'inquinamento delle risorse idriche e la presenza nella catena alimentare di sostanze tossiche e pericolose, compromettono, infatti, la sicurezza alimentare.

Proprio per questo, il Corpo Forestale dello Stato ha inteso rafforzare l'attività di contrasto a tali reati costituendo, nell'ambito del N.I.C.A.F., una Unità per le attività di indagine e repertazione scientifica, comprendente personale con lauree in chimica ed in scienze biologiche, che si avvale di un primo laboratorio mobile, già funzionante e di un laboratorio fisso di prossima attivazione.

Dal 2011, al primo laboratorio mobile, sono stati affiancati nell'ambito del PON Sicurezza, ulteriori laboratori mobili nelle regioni Campania, Calabria, Puglia e Basilicata. Per garantire la rapidità d'intervento dei Laboratori Mobili e la continuità dei flussi di informazioni dal territorio nazionale, la suddetta Unità di repertazione ed indagini scientifiche si avvale, a livello territoriale, di una rete di circa 60 referenti tecnico-scientifici dislocati in ogni Regione italiana.

Tali referenti, individuati in base alle particolari competenze tecniche, sono periodicamente impegnati in corsi di formazione e aggiornamento specialistici.

Una nuova struttura del Corpo, creata per operare specifiche indagini scientifiche sui reati ambientali, è stata rafforzata per dare alla stessa la possibilità di svolgere anche compiti di studio e di monitoraggio del sottosuolo, finalizzato all'individuazione di rifiuti interrati e di varie forme di inquinamento sotterraneo attraverso l'uso di strumentazione specialistica.

In tal senso è stato rinnovato, anche per l'anno 2012, un protocollo d'intesa con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (in sigla INGV), finalizzato a consolidare una preziosa collaborazione per quanto attiene personale ed attrezzature.

Nel corso dell'anno è stato effettuato, in collaborazione con il citato Istituto, un ulteriore corso di formazione di personale forestale da dedicare all'uso della strumentazione geofisica in dotazione al Corpo, per la ricerca nel sottosuolo di rifiuti ferrosi, in modo da garantire anche in questo campo, immediatezza e tempestività dell'azione investigativa. Ad oggi il personale formato dall'INGV è di 91 unità.

Nell'aprile del 2012 è stato stipulato un Protocollo d'Intesa fra il Corpo forestale dello Stato e la Direzione Nazionale Antimafia al fine di poter meglio convogliare il ricco patrimonio delle strutture centrali e periferiche del Corpo.

Nell'ambito di tale protocollo, oltre ad una piccola aliquota di personale assegnato alla DNA per attività di analisi finalizzata a garantire un raccordo e scambio informativo con la nostra Amministrazione, è stata colta l'occasione per potenziare alcuni nuclei investigativi maggiormente coinvolti con le DDA in quei territori in cui la criminalità ambientale ha fatto registrare la maggiore recrudescenza e pervasività.

Il Corpo Forestale dello Stato, a seguito della legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" che ha introdotto nel Titolo VI del codice penale (incolumità pubblica) la norma di legge specifica per il reato di incendio boschivo (art. 423-bis), ha dato impulso all'organizzazione, centrale e dei Comandi territoriali, in tema di attività di prevenzione e repressione dei crimini incendiari.

Il Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo (N.I.A.B.), istituito il 10 agosto 2000 presso l'Ispettorato Generale, opera su tutto il territorio nazionale, con esclusione delle regioni a statuto speciale e le province autonome.

Il Nucleo svolge funzione di coordinamento ed indirizzo delle attività info-investigative e di analisi in tema di incendi boschivi e fornisce supporto operativo, investigativo e logistico agli Uffici territoriali del Corpo Forestale dello Stato, anche attraverso la ricerca dei reperti prelevati sui luoghi degli incendi e nell'analisi dei residui degli ordigni e degli inneschi.

Quest'ultima attività è effettuata attraverso il supporto del Servizio di Polizia di Stato di Roma e dell'Istituto per la Dinamica dei Processi Ambientali, Servizio Analisi Chimiche Applicate, della sezione di Padova del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Sono state individuate ed organizzate sul territorio nazionale circa 500 operatori, altamente specializzati, che svolgono attività di individuazione del punto di inizio degli incendi, di accertamento delle cause e di reperazione degli ordigni incendiari.

Queste attività, ai fini investigativi, hanno consentito di analizzare in modo specifico il fenomeno degli incendi, le cause, i moventi e le matrici che motivano le persone ed armano le mani degli autori dei reati per appiccare il fuoco.

Il N.I.A.B. in questi anni ha fornito un contributo fondamentale nelle azioni di repressione dei reati connessi agli incendi boschivi, portando spesso all'individuazione e all'arresto degli incendiari.

Dall'anno 1980 il Corpo è altresì impegnato nel dare attuazione in Italia alla Convenzione di Washington sul commercio delle specie di flora e di fauna in via di estinzione (CITES).

Il **Servizio CITES** del Corpo Forestale dello Stato è costituito da un Ufficio Centrale, presso l'Ispettorato Generale di Roma, che coordina e supporta le attività degli uffici periferici, emana direttive sulla base delle indicazioni delle Autorità di Gestione CITES - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, mantiene rapporti con Enti ed Organismi internazionali, indirizza e promuove le attività di intelligence ed investigative in questo settore e provvede alla gestione e alla custodia delle parti e dei prodotti derivati da specie tutelate, sequestrate e confiscate.

Gli uffici periferici del Servizio CITES, sono suddivisi in 28 Servizi CITES Territoriali (SCT) e composti da 81 unità di personale, distribuiti su tutto il territorio nazionale, con la funzione di rilascio certificati e controllo territoriale per accertare eventuali o violazioni delle norme CITES nonché attività di indagine e 25 Nuclei Operativi CITES (NOC) nei quali operano 125 agenti in servizio presso le Dogane in porti e aeroporti nazionali, con la funzione di verifica merceologica, controllo documentale e movimentazione commerciale e accertamento di illeciti.

Gli uffici del Servizio, rilasciano mediamente 50mila certificazioni l'anno che riguardano, soprattutto, riesportazioni di articoli in pelle di rettile e confezioni realizzate con tessuti o pellicce pregiati, ovvero attestazioni per mammiferi, uccelli e rettili viventi riprodotti in cattività, piante da collezione od ornamentali nonché attestazioni sulla legale origine di zanne ed oggetti in avorio di elefante e legname proveniente dalle foreste tropicali.

Sempre presso l'Ispettorato Generale è stato istituito anche il **NAF (Nucleo Agro-Alimentare Forestale)**, un'importante struttura investigativa nell'ambito dell'attività di controllo nel settore agro-alimentare che supporta e coordina i nuclei dislocati presso le strutture territoriali e che svolge indagini considerate di particolare delicatezza.

Il NAF è stato istituito con apposito D.M. nell'anno 2001, allo scopo di poter contare su di un ulteriore strumento di contrasto per fronteggiare l'emergenza derivante dall'encefalopatia spongiforme bovina, ma che una volta terminata la fase critica della "BSE", si è trasformato in un Nucleo specializzato per il contrasto alle frodi perpetrate nel comparto agro-alimentare.

Il NAF infatti è sempre più dedito alla lotta a dette frodi, alla lotta alla contraffazione di cibi di qualità (la cosiddetta agro pirateria) ed al contrasto alle sofisticazioni di bevande e cibi.

Sempre all'interno dell'Ispettorato Generale è stato istituito con Decreto del Capo del Corpo 5 dicembre 2005, il **N.O.A. (Nucleo Operativo Antibracconaggio)**.

Il NOA ha in particolare il compito della direzione tecnica e del coordinamento delle grandi operazioni di antibracconaggio di rilievo nazionale organizzate per combattere il fenomeno nelle zone maggiormente colpite, nonché della collaborazione con tutti gli Uffici e le strutture territoriali nelle attività afferenti i controlli da espletare in attuazione della normativa inerente l'esercizio venatorio.

Tra le maggiori attività di contrasto al fenomeno del bracconaggio compiute a livello nazionale, si ricorda l'Operazione Adorno che si svolge geograficamente nella Provincia di Reggio Calabria, dalla fine di aprile ai primi di giugno, in occasione e per la tutela del passo dei rapaci in migrazione; l'Operazione Pettiroso presso la Provincia di Brescia, svolta dalla fine di settembre ai primi di novembre; le Operazioni Isole Pontine ed Ischia, eseguite dalla fine di marzo ai primi di giugno, per la salvaguardia dei passeriformi migratori; l'Operazione Margherita di Savoia geograficamente attuata nelle zone umide della Provincia di Foggia, dalla fine di settembre ai primi di aprile, finalizzata alla tutela dei flussi migratori di uccelli acquatici.

A seguito dell'emanazione della Legge n. 189 del 20 luglio 2004 recante "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate", dei due Decreti del Ministero dell'Interno del 28 aprile 2006 e del 23 marzo 2007, è stato istituito con il Decreto del Capo del Corpo in data 21/03/ 2007 il **N.I.R.D.A. - Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali**, al quale sono state affidate le attività di contrasto ai reati di maltrattamento degli animali.

Gli obiettivi di questa struttura investigativa sono quelli di contrastare e reprimere i fenomeni criminosi che comportano reati in danno agli animali, tramite attività investigative altamente specializzate, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati (Amministrazioni locali, Aziende Sanitarie Locali, Associazioni Ambientaliste, liberi professionisti, singoli cittadini), al fine di garantire la difesa e la salvaguardia degli animali.

L'attività del Nucleo, che richiede continuo aggiornamento degli operatori, non si occupa soltanto dei generici ed episodici atti di crudeltà e di maltrattamento degli animali, pure molto diffusi sul territorio, bensì ha come finalità prioritaria la lotta alle

vere e proprie organizzazioni criminali che operano su tutto il territorio nazionale e che ricavano dalle loro attività illecite centinaia di milioni di euro tramite le attività illegali sugli animali.

A tale proposito, giova ricordare che, a livello mondiale, si stima che il commercio illecito di animali rappresenta una significativa fonte di guadagno della malavita organizzata.

Il Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali si avvale, perciò, di una serie di collaborazioni costituite nel tempo attraverso attività operative congiunte con le maggiori associazioni di volontariato del settore, nonché con molte associazioni a carattere locale e con privati ed esperti del settore (etologi, comportamentismi e medici veterinari).

Il binomio tra forestali e montagna forte ed antico, continua ad essere mantenuto ed esaltato ed anzi rinnovato nel tempo attraverso specifici servizi per la sicurezza del cittadino.

La montagna, un contenitore straordinario di risorse culturali ed ambientali, è oggi meta di molti utenti cittadini, sciatori ed appassionati.

La sicurezza in montagna è un obiettivo istituzionale importante per il Corpo Forestale dello Stato, il quale ha in tal senso istituito il **Servizio Metemont**, nato proprio con la finalità di prevenire i rischi e di accrescere le condizioni di sicurezza nella montagna innevata.

Esso si espleta attraverso il controllo e la vigilanza, la prevenzione del pericolo e del rischio valanghe, il controllo e soccorso sulle piste da sci, il soccorso in montagna e la ricerca di dispersi travolti da valanga, le attività di indagini di polizia giudiziaria.

Il Servizio si avvale della collaborazione ed opera in sinergia con il Comando Truppe Alpine e con il Servizio Meteorologico Nazionale dell'Aeronautica Militare.

L'attività viene svolta dal Corpo in 16 Regioni, 4 dell'arco alpino e 12 della dorsale appenninica e si esplica attraverso l'utilizzo di ben 176 stazioni meteorologiche di rilevamento.

Le attività previsionali sono finalizzate alla produzione quotidiana di un bollettino nivometeorologico di previsione del pericolo valanghe, basato sull'elaborazione dei dati provenienti proprio dalle stazioni di rilevamento, diffuso in vari modi ed a disposizione di tutti i cittadini interessati.

Il Corpo si avvale, altresì, di un Centro Operativo Aeromobile che costituisce una parte integrante della sua struttura organizzativa, i cui mezzi sono particolarmente impiegati nella lotta agli incendi boschivi e comunque in attività di protezione civile, nonché di un servizio cinofilo, di un servizio navale e di un servizio ippomontato sempre più qualificati.

Ha inoltre costituito un **servizio di vigilanza e soccorso sulle piste da sci**, anche in applicazione della legge n. 363 del 24 dicembre 2003 recante "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo" ed un servizio di soccorso alpino forestale, specializzato nella ricerca e nel recupero sia di escursionisti che di alpinisti in difficoltà, dispersi o deceduti in luoghi impervi, in boschi di montagna o colpiti da valanghe.

Alle attività suesposte bisogna aggiungere un'ulteriore significativa azione di monitoraggio del territorio, effettuata dal Corpo Forestale, mediante il Servizio di emergenza ambientale 1515 che consente di intervenire con controlli ispettivi nelle diverse varie situazioni, attraverso una rete di 15 Centrali Operative in attività 24 ore su 24 e di una Centrale Operativa Nazionale.

COMPITI GENERALI DELLA STRUTTURA NEL SETTORE DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA AMBIENTALE

Il Corpo Forestale svolge, come da tradizione, funzioni di protezione del suolo, di contrasto alle alterazioni territoriali, di presidio dei territori rurali e montani, di salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, di tutela dei soprassuoli boschivi, seguendo e agevolando lo sviluppo della montagna.

Dagli anni '70 l'azione dell'Amministrazione è stata rivolta verso un accentuato e progressivo impegno in compiti di rilevanza nazionale non trasferiti agli Enti locali.

Il territorio rurale e montano è rimasto in gran parte il luogo elettivo di svolgimento delle attività del CFS.

La tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio agro-forestale e dei prodotti da esso ricavabili (sicurezza ambientale e sicurezza alimentare), nonché il controllo del territorio ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica, sono dunque funzioni essenziali che il Corpo svolge all'attualità.

I compiti di seguito sommariamente elencati, riflettono, il nuovo indirizzo affidato all'Amministrazione:

1. Polizia ambientale e forestale e connessa attività di polizia giudiziaria; controllo e monitoraggio del territorio, con particolare riguardo alla salvaguardia delle aree rurali e montane; contrasto all'abusivismo edilizio; tutela specifica delle varie componenti ambientali, del paesaggio, delle foreste, della flora autoctona ed esotica e della fauna; contrasto del traffico illecito e dello smaltimento illegale dei rifiuti, nonché dell'inquinamento in acque interne; tutela delle risorse idriche ed interventi di polizia fluviale; indagini scientifiche sull'ambiente; contrasto delle alterazioni territoriali e del dissesto idrogeologico; salvaguardia di aree di particolare interesse ambientale di cui alla Rete Natura 2000.
2. Lotta agli incendi boschivi, prevenzione e contrasto degli stessi con l'ausilio di mezzi aerei, direzione e coordinamento delle operazioni di spegnimento, rilievi delle aree percorse dal fuoco e loro georeferenziazione, raccolta di dati statistici, attività di polizia giudiziaria finalizzate all'individuazione dei responsabili del reato di incendio boschivo.
3. Sorveglianza delle aree naturali protette d'interesse internazionale, nazionale (parchi e riserve naturali) e regionali.
4. Tutela e salvaguardia delle riserve naturali statali riconosciute importanti anche ai fini della biodiversità animale e vegetale.
5. Controlli sull'attuazione della normativa in materia di sicurezza alimentare dei cittadini e della biosicurezza in genere; controlli in materia di regolamenti comunitari in campo agro-alimentare e forestale contro le frodi in danno dell'Unione Europea.
6. Tutela della fauna selvatica, autoctona ed esotica, lotta al bracconaggio, polizia veterinaria, controllo sulla pesca nelle acque interne e marittime.
7. Salvaguardia e monitoraggio delle risorse forestali anche attraverso il Sistema Informativo della Montagna.
8. Attività in regime di convenzione, per alcune Regioni, sulle materie ad esse trasferite, in tema di tutela dell'ambiente e delle foreste.

9. Controllo e certificazione in materia di regolamentazione del commercio delle specie di fauna e flora minacciate d'estinzione (Convenzione di Washington - CITES).
10. Attività di divulgazione e studio in materia di foreste e tutela del territorio, con particolare riferimento allo stato fitosanitario delle foreste ed all'inquinamento degli ecosistemi naturali.
11. Pubblico soccorso ed interventi di rilievo nazionale di protezione civile; controllo e prevenzione del rischio valanghe (Meteomont).
12. Salvaguardia della biodiversità, promozione dell'educazione e della cultura ambientale.
13. Verifica sull'attuazione delle convenzioni internazionali in materia ambientale, con particolare riferimento agli aspetti forestali ed a quelli riguardanti la tutela della biodiversità vegetale ed animale.
14. Raccordo della politica forestale nazionale con gli impegni derivanti da accordi internazionali.
15. Attività di prevenzione e repressione dei reati di maltrattamento e di abbandono sanzionati dalla Legge 189/2004 e delle altre leggi di tutela degli stessi.
16. Tutela della flora, controllo della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei ed ipogei, nonché delle piante officinali; tutela degli alberi di olivo e della produzione e commercio di sementi e di materiali di propagazione forestale; tutela dei prodotti del sottobosco; limitazione della circolazione degli automezzi fuoristrada che danneggiano il sottobosco e le praterie nelle zone naturali protette; tutela del patrimonio floristico nazionale.
17. Repressione dei delitti contro la pubblica amministrazione nel campo delle opere pubbliche e forestali.
18. Ordine e sicurezza pubblica in concorso con le altre Forze di Polizia.

ESITI DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' OPERATIVE SVOLTE DAL C.F.S. PER LA SICUREZZA AMBIENTALE ED AGRO-ALIMENTARE E PER IL CONCORSO IN ATTIVITA' DI ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA

Sintesi generale

Controlli

Nel corso dell'anno 2012 il Corpo Forestale dello Stato nei differenti settori di intervento ha effettuato **740.330** controlli, dati lievemente in calo rispetto al 2011. Analogo discorso per le persone controllate pari a **218.028**, mentre i veicoli controllati sono stati **36.962**.

Reati

Gli illeciti penali complessivamente accertati nell'anno 2012 sono rimasti pressoché invariati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I reati accertati sono stati infatti **16.594**, rispetto ai 16.607 reati del 2011 (-0,1). Di essi **8.028** (+0,4%) sono riferiti a persone identificate e **8.566** (-0,5%) ad autori ignoti.

Anche per l'anno 2012 i reati nel settore degli incendi sono in aumento (+2,8%).

Le persone complessivamente denunciate sono state **10.247** contro le 10.864 dell'anno 2011 con una diminuzione del 4,1%; i sequestri penali si sono attestati nel 2012 a **3.146** (-14,3%), mentre gli arresti eseguiti sono stati **112** (+20,4%), ed hanno riguardato i seguenti settori di attività: **49** per delitti contro il Patrimonio e la Pubblica Amministrazione, 22 attinenti agli stupefacenti, 15 nel settore incendi, 13 per la tutela del territorio, 7 per la tutela della fauna, 1 nella gestione e smaltimento rifiuti ed 5 negli altri settori.

Illeciti amministrativi

Gli illeciti amministrativi, complessivamente accertati nell'anno 2012, sono stati **33.994**, in lieve diminuzione rispetto ai 35.886 del 2011 (-5,3%).

I settori in cui si sono registrati dati maggiormente significativi nell'anno sono stati: tutela del territorio 9.680 illeciti amministrativi; codice della strada 5.910; tutela della fauna 4.990; tutela della flora 4.069; settore discariche e rifiuti 3.202; negli incendi 2.719.

Gli importi notificati nell'anno in esame, sono stati di oltre **27 milioni di euro**, in diminuzione rispetto al 2011.

TABELLE da 8 a 12

TABELLA 8: Reati (Dati nazionali per settori d'intervento)

Settore d'intervento	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone denunciate	Sequestri penali	Perquisizioni	Arresti
Tutela del territorio	405	3.081	3.486	4.345	707	26	13
Tutela della fauna	614	919	1.533	992	1.118	184	7
Tutela della flora	25	35	60	39	20	6	0
Incendi	6.115	582	6.697	599	91	19	15
Aree protette	42	121	163	151	64	13	0
Discariche e rifiuti	387	1.384	1.771	1.911	579	34	1
Inquinamenti	47	337	384	369	56	6	0
Tutela della salute	5	201	206	129	138	26	0
Frodi in danno dell'unione europea	1	27	28	30	6	3	0
Tutela del patrimonio storico-artistico	4	9	13	13	1	0	0
Codice della strada	14	30	44	43	16	1	0
Stupefacenti	25	37	62	41	49	59	22
Telecomunicazioni	0	1	1	1	0	0	0
Altre disposizioni di legge	108	380	488	415	49	216	1
Delitti contro la pubblica amministrazione	74	237	311	298	65	97	32
Delitti contro il patrimonio	654	446	1.100	608	157	26	17
Delitti contro l'ordine pubblico	3	9	12	13	9	9	2
Delitti contro la fede pubblica	16	105	121	175	12	1	0
Delitti contro la persona	26	61	87	49	8	2	2
Contrasto all'immigrazione clandestina	1	26	27	26	1	0	0
TOTALE	8.566	8.028	16.594	10.247	3.146	728	112

TABELLA 9: Reati (Dati regionali)

Regione	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Sequestri penali	Perquisizioni	Fermi	Arresti
ABRUZZO	276	381	657	157	75	2	18
BASILICATA	537	454	991	101	8	1	5
CALABRIA	1.288	784	2.072	325	48	0	30
CAMPANIA	1.683	1.170	2.853	495	42	4	17
EMILIA ROMAGNA	242	384	626	157	19	1	1
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	4	4	53	2	0	0
LAZIO	1.037	677	1.714	277	84	1	32
LIGURIA	402	349	751	99	6	0	2
LOMBARDIA	380	696	1.076	292	88	0	0
MARCHE	122	178	300	89	21	0	2
MOLISE	154	119	273	59	10	0	0
PIEMONTE	229	529	758	79	17	0	0
PUGLIA	875	621	1.496	429	229	0	2
SARDEGNA	0	0	0	0	0	0	0
SICILIA	0	15	15	13	5	0	0
TOSCANA	740	757	1.497	246	19	1	1
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	0	0	0	0	0
UMBRIA	370	486	856	150	26	0	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	0	0	0	0
VENETO	231	424	655	125	29	1	2
TOTALE	8.566	8.028	16.594	3.146	728	11	112

TABELLA 10: Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria

Regione	Persone denunciate
ABRUZZO	468
BASILICATA	440
CALABRIA	968
CAMPANIA	1.328
EMILIA ROMAGNA	519
FRIULI VENEZIA GIULIA	5
LAZIO	839
LIGURIA	486
LOMBARDIA	901
MARCHE	300
MOLISE	178
PIEMONTE	694
PUGLIA	832
SARDEGNA	0
SICILIA	13
TOSCANA	1.009
TRENTINO ALTO ADIGE	0
UMBRIA	728
VALLE D'AOSTA	0
VENETO	539
TOTALE	10.247

TABELLA 11: Illeciti amministrativi (Dati nazionali per settori d'intervento)

Settore d'intervento	Numero illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Sequestri amm.vi
TUTELA DEL TERRITORIO	9.680	7.689.192,96	55
TUTELA DELLA FAUNA	4.990	2.843.007,88	375
TUTELA DELLA FLORA	4.069	1.063.992,16	599
INCENDI	2.719	4.328.416,48	17
AREE PROTETTE	848	458.034,50	50
DISCARICHE E RIFIUTI	3.202	5.666.922,88	27
INQUINAMENTI	649	784.328,31	1
TUTELA DELLA SALUTE	1.092	2.871.660,94	121
FRODI IN DANNO DELL'UNIONE EUROPEA	155	599.331,20	12
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO - ARTISTICO	9	744,00	0
CODICE DELLA STRADA	5.910	633.262,99	110
PROTEZIONE CIVILE	46	11.496,01	0
STUPEFACENTI	3		3
TELECOMUNICAZIONI	5	1.800,00	2
ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE	594	318.844,78	20
DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	4	460,00	0
DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO	16	9.514,90	0
DELITTI CONTRO L'ORDINE PUBBLICO	2	900,00	0
DELITTI CONTRO LA PERSONA	1	102,00	0
TOTALE	33.994	27.282.011,99	1.392

TABELLA 12: Illeciti amministrativi (Dati regionali)

Regione	Illeciti amministrativi accertati	Importo notificato	Sequestri amm.vi	Persone sanzionate
ABRUZZO	2.430	1.157.144,83	45	1.785
BASILICATA	1.426	975.413,38	68	1.448
CALABRIA	1.553	1.707.299,67	29	1.583
CAMPANIA	2.172	1.394.354,89	57	2.028
EMILIA ROMAGNA	3.311	2.199.362,91	232	3.113
<i>FRIULI VENEZIA GIULIA</i>	<i>7</i>	<i>2.555,00</i>	<i>4</i>	<i>8</i>
LAZIO	3.680	1.545.498,77	99	3.781
LIGURIA	1.155	448.102,84	35	1.162
LOMBARDIA	2.567	3.333.093,05	107	2.671
MARCHE	1.296	1.107.921,57	22	1.444
MOLISE	673	265.563,44	18	630
PIEMONTE	1.718	1.770.484,13	31	1.629
PUGLIA	2.709	2.065.663,44	47	2.901
SARDEGNA	29	1.694,00	0	29
SICILIA	15	26.593,16	5	14
TOSCANA	4.598	6.083.424,54	343	4.310
<i>TRENTINO ALTO ADIGE</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
UMBRIA	2.583	1.566.779,29	136	2.228
<i>VALLE D'AOSTA</i>	<i>0</i>	<i>0,00</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
VENETO	2.072	1.631.063,08	114	2.047
TOTALE	33.994	27.282.011,99	1.392	32.811

Contrasto alle attività illecite nel ciclo dei rifiuti

Una visione complessiva delle attività illecite connesse alla gestione dei rifiuti, anche e soprattutto al fine di valutarne le maggiori criticità, le migliori strategie di contrasto e le possibili evoluzioni, non può prescindere da una conoscenza di dettaglio delle varie attività illecite non solo per quanto concerne gli aspetti qualitativi ma anche quelli quantitativi.

Si pensi ad esempio alla tipologia più banale e, ad un primo approccio quasi non degna di nota, quale quella dei c.d. abbandoni di rifiuti. Si tratta effettivamente di eventi che singolarmente non possono venire considerati importanti e che in qualsiasi altro Paese civile si limiterebbero all'attività di qualche cittadino con scarso senso civico e qualche piccola impresa prossima al fallimento. In Italia il volume complessivo dei rifiuti abbandonati sul territorio raggiunge quantitativi tali da rappresentare una vera criticità sotto tutti i punti di vista. E non è certo il risultato della attività solo di qualche piccola impresa. Tali abbandoni rappresentano una criticità dal punto di vista ambientale perché ovunque (bordi strade, terreni agricoli, fossati ed impluvi, aree marginali delle città, boschi, laghi e coste marine) sono presenti rifiuti spesso anche pericolosi (batterie esauste, fusti di sostanze chimiche, eternit, rifiuti ingombranti, elettrodomestici ecc.) che giacciono per decenni liberando nell'ambiente ogni genere di sostanza inquinante. Rappresentano ovviamente una criticità dal punto di vista tutela della salute pubblica, della pubblica incolumità, della tutela dei beni storici e paesaggistici; rappresentano, paradossalmente, anche una sfida al loro contrasto, poiché spesso cercare di bloccare fenomeni dovuti a tanti piccoli/medi eventi compiuti da persone più o meno "ordinarie" può essere più complicato che contrastare un traffico illegale da parte di grandi ditte, comunque rintracciabili attraverso innumerevoli tracce documentali.

In certe aree del paese, e ci si riferisce in primo luogo a quella fascia di territorio fra le province di Caserta e Napoli (ma il fenomeno è in espansione in varie zone d'Italia), la "gestione" dei rifiuti "abbandonati" tramite abbruciamento ha assunto dimensioni tali da far sì che venisse coniato un nuovo termine per quelle aree: **"la terra dei fuochi"**. Si tratta di tonnellate e tonnellate di rifiuti che regolarmente vengono dati alle fiamme. E qui c'è subito un'osservazione da evidenziare: se tali rifiuti "abbandonati" vengono poi regolarmente bruciati si esce in realtà dal concetto di semplice "abbandono" e si entra in quello dello "smaltimento illecito". Il fenomeno nel corso del 2012 ha assunto dimensioni tali da divenire oggetto di specifiche riunioni in seno alle Prefetture, approfondimento da parte delle varie Procure coinvolte, della Commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti nonché oggetto di numerose inchieste giornalistiche di carattere nazionale ed estere.

Si tratta di attività controllata dalla criminalità organizzata? Questa è una delle prime domande che ci si pone. Per rispondere, come sempre, bisogna conoscere a fondo il fenomeno, averlo studiato nei dettagli, aver operato in mezzo e attorno a quei fuochi. Da tutti i servizi espletati e da tutte le osservazioni raccolte, si può affermare, in primo luogo, che si tratta prevalentemente di rifiuti di derivazione di attività industriale e/o imprenditoriale (plastiche di diversa origine e natura spesso derivanti dai processi di lavorazione agricola e conseguentemente intrise di sostanze velenose; scarti di lavorazioni del pellame, dei tessuti, scarti di officine ecc.); non quindi rifiuti di origine urbana. La frequenza dei depositi è giornaliera, mentre quella degli incendi è generalmente bisettimanale; l'accensione avviene prevalentemente a tarda sera,

determinando evidenti difficoltà per lo spegnimento. Dalle indagini svolte si può tendenzialmente ritenere che non esiste, in senso stretto, una regia della malavita organizzata rispetto alla questione in parola, o meglio, risulterebbe che lo smaltimento illegale dei rifiuti tramite incenerimento rappresenti la fase terminale di una catena produttiva al vertice della quale gravitano una miriade di aziende che, producendo in buona parte in nero, hanno poi la necessità di smaltire i rifiuti attraverso un circuito illegale. Tuttavia, come noto, la produzione aziendale in nero è spesso, in queste province e soprattutto per certi settori, controllata da criminalità organizzata, per cui anche lo smaltimento deve godere della medesima tutela fuori legge, proprio al fine di consentire il massimo profitto al sistema delinquenziale. Va anche osservato che l'economia della cd. "terra dei fuochi", però, è cambiata negli ultimi dieci anni. Prima erano soprattutto le grandi organizzazioni camorristiche ad occultare nel sottosuolo i rifiuti industriali, provenienti soprattutto dal nord. Oggi, invece, anche la piccola industria è sempre più orientata a ricorrere allo smaltimento illegale per risparmiare sui costi di smaltimento dei rifiuti speciali. L'ultima fase della gestione illegale del rifiuto è spesso affidata alla microcriminalità che raccoglie gli scarti industriali per poi dar loro fuoco. Alla luce delle considerazioni innanzi riportate, le aree di intervento di cui sopra sono, evidentemente, in collegamento con le diverse frange della criminalità organizzata che controllano a monte la fase produttiva illecita.

Da recenti indagini condotte dal Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale di Napoli, specificatamente in relazione allo smaltimento illecito di rifiuti per combustione, è emerso che in alcuni terreni agricoli destinati alla coltivazione, oggi posti sotto sequestro, si sono nel tempo accumulati Cadmio, Piombo, Antimonio, Rame e Zinco ed altri metalli dal potenziale tossico con concentrazioni fino al 700% superiori ai limiti di legge oltre a policlorobifenili simili alla diossina contenenti sostanze mutagene e cancerogene. E' possibile quindi che si ritenga che l'abbandono di rifiuti sia un fatto marginale non di grande rilievo?

E così l'analisi sulla tematica dei rifiuti deve spesso partire da fatti apparentemente banali per giungere ad occuparsi, come massima tematica, di attività organizzate di traffico transfrontaliero di rifiuti. Si tratta spesso di un continuum dove il passaggio di "testimone" fra un soggetto all'altro, fra una azione "errata" e quella "criminale" ha un confine sfumato.

"Disfunzioni" di natura amministrativa e gestionale, "miopia" politica, "inadeguato" approccio culturale, "arretratezza" organizzativa e tecnologica, possono essere presupposti perfetti (spesso appositamente nutriti) per permettere l'infiltrazione della criminalità organizzata nella gestione dei rifiuti.

D'altro canto se non fosse stato così evidente che la criminalità organizzata, anche di stampo mafioso, fosse oramai entrata pienamente negli affari legati alla c.d. "ecomafia" non sarebbe stato necessario, ad esempio, inserire il reato di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260 del D.to Lgs. 152/06) fra quelli previsti dall'art. 51 co.3 bis c.p.p. per i quali è prevista la competenza delle Direzioni Distrettuali Antimafia.

E' proprio alla luce di questa previsione normativa e dell'indubbio impegno e dell'esperienza che i diversi reparti del Corpo hanno dimostrato nelle attività investigative per questo delitto, che si è ritenuto opportuno formalizzare, come già anticipato la stipula di un Protocollo d'Intesa fra il Corpo forestale dello Stato e la Direzione Nazionale Antimafia.

Le sfide, peraltro, si fanno sempre più alte e sono oggi rappresentate dai reati previsti dagli artt. 259 e 260 del D.Lvo152/06 "Testo Unico Ambientale" quindi il traffico di rifiuti e il traffico organizzato di rifiuti.

Il delitto di "traffico organizzato di rifiuti" previsto all'art. 260 del D.L.vo 152/06 rappresenta un importante strumento normativo che ha consentito di mettere in atto incisive attività di contrasto nei confronti delle organizzazioni dedite al traffico di rifiuti.

Proprio la sua natura di delitto, rispetto alla maggior parte dei reati ambientali che sono prevalentemente di natura contravvenzionale, ha permesso, com'è noto, di utilizzare strumenti investigativi molto più efficaci che hanno consentito di scoprire tali traffici illeciti, ed intervenire nei confronti degli autori con misure cautelari in grado di incidere pesantemente su tali organizzazioni criminali.

Lo smaltimento illecito dei rifiuti appare un'attività particolarmente lucrosa con vantaggi economici per tutti i componenti della filiera ivi inclusi quei produttori che irresponsabilmente, allettati dai minori costi, affidano i loro rifiuti a vere e proprie organizzazioni che gestiscono tali traffici illeciti.

I responsabili del traffico organizzano il trasporto, l'eventuale loro passaggio presso centri intermedi di stoccaggio e di recupero con lo scopo di rendere più difficoltosa la tracciabilità e false operazioni di trattamento al fine consentire di poter cambiare la destinazione finale del rifiuto.

Numerose attività investigative in realtà hanno evidenziato che i rifiuti vengono spesso trasferiti tal quali in discariche non autorizzate, utilizzati come sottofondi nei cantieri stradali o ferroviari, in improbabili interventi di recupero ambientale in siti estrattivi o sversati su terreni sottoforma di compost per l'agricoltura.

Si tratta il più delle volte di imprese che, mosse principalmente dall'obiettivo di ridurre i costi connessi al regolare smaltimento, danno vita a circuiti illeciti ove prosperano brokers dediti alla intermediazione criminale.

Vere e proprie organizzazioni che operano illecitamente nel ciclo dei rifiuti su tutto il territorio nazionale. Organizzazioni che al fine di eludere i controlli hanno evoluto nel corso degli anni diverse tecniche di smaltimento illecito utilizzando modalità meno evidenti e subdole.

Infatti agli smaltimenti tal quali, meno probabili oltre che per l'azione di contrasto da parte degli organi di vigilanza, anche da una maggiore consapevolezza da parte dell'opinione pubblica, man mano si sono affermate tecniche di smaltimento sempre più sofisticate.

Attraverso documentazione di accompagnamento falsificata, si fanno sparire enormi quantità di rifiuti, ovvero si declassificano i rifiuti soltanto in via documentale.

Alle suindicate modalità di smaltimento, in questi ultimi anni, sempre più spesso per alcune tipologie di rifiuti sono significativamente aumentati i **traffici internazionali** attraverso la spedizione tramite container di rifiuti plastici, rottami ferrosi, rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche (RAEE), spediti artatamente come materie prime in alcuni paesi del continente africano, asiatico e dell'europa orientale.

Tali traffici transnazionali, che trovano nelle aree portuali un fondamentale punto di snodo, sono favoriti da una forte richiesta di materie prime da parte soprattutto dei paesi con forti livelli di crescita o comunque in via di sviluppo con conseguente

interesse anche per quei rifiuti da cui possono essere ricavati materie riutilizzabili in diversi processi produttivi. In realtà la grossa problematica consiste il più delle volte nell'**inadeguato o addirittura nullo trattamento** di rifiuti pericolosi per l'ambiente e per la salute umana.

Le indagini relative alla verifica della legalità delle spedizioni di rifiuti, costringono gli operatori a continui aggiornamenti normativi sia di livello nazionale che internazionale.

Anche il cambio dello "stato fisico" del rifiuto (di solito dallo stato liquido a quello fangoso), l'attribuzione di codici CER inappropriati (già in sede di "omologa") e la modifica delle classi di pericolo hanno lo scopo di consentire la miscelazione, senza ulteriori operazioni e quindi senza costi aggiuntivi, di diverse tipologie di rifiuti.

Allo stesso modo, anche la modifica dei valori di alcuni parametri riportati sui certificati analitici di caratterizzazione dei rifiuti è funzionale a facilitare lo smaltimento/recupero dei rifiuti.

La pratica, comunemente chiamata "giro bolla", rappresenta l'operazione attraverso la quale avviene la sostituzione del documento di accompagnamento di un rifiuto con altro documento riportante indicazioni false e di comodo dal quale poter derivare, cioè, caratteristiche del rifiuto diverse da quelle reali, tali da accelerarne lo smaltimento mediante l'utilizzo di notifiche già autorizzate riguardanti miscele di rifiuti anziché nuove notifiche da predisporre appositamente per un solo determinato rifiuto.

Lo scopo di queste operazioni non è sempre, pertanto, quello di rendere il rifiuto conforme alle autorizzazioni dell'impianto di destinazione - che potrebbe, quindi, essere in grado di riceverlo comunque - bensì, come già accennato, quello di velocizzare le operazioni e risparmiare così sui costi dovuti per le soste di carico e scarico degli automezzi e delle successive operazioni sapendo che, comunque, con "adeguata" documentazione di accompagnamento, questi rifiuti vengono comunque ricevuti e smaltiti.

Si ritiene, pertanto, che su questi punti la normativa dovrebbe essere più chiara e univoca. Il divieto di miscelazione di rifiuti non dovrebbe conoscere alcun tipo di deroga e le sanzioni a carico dei professionisti incaricati delle responsabilità tecniche dell'impianto dovrebbero essere oggetto di uno specifico articolato con l'obbligatoria segnalazione all'albo dei comportamenti irregolari ai medesimi attribuiti.

Quelli indicati rappresentano aspetti molto rilevanti ai fini della corretta ed efficace applicazione dell' art. 260 del T.U.A. cioè delle sanzioni previste per le attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti.

Ci sono specifiche sentenze, infatti, che hanno chiarito che tutte le attività illecite poste in essere con il c.d. "giro bolla", l'effettuazione di miscelazioni in assenza di prove preliminari se non solo cartolari, i cambi di codici CER al fine di adeguarli alle prescrizioni dei destinatari, concorrono unitariamente, (ancorché sottese, apparentemente, da documentazione attestante una regolarità formale) ai fini dell'integrazione del reato di cui all'art. 260 del D.Lgs. 152/2006 in quanto perseguono un medesimo disegno criminoso.

Tali traffici, quindi, superano la dimensione localistica o nazionale e assumo invece un respiro sempre più "globalizzato" e richiedono una sempre maggiore collaborazione, attraverso Interpol, tra le forze di polizia dei paesi esportatori e quelli

che ricevono tali materie, mettendo in atto un costante flusso informativo necessario a contrastare tali traffici internazionali.

Per la lotta al traffico illecito dei rifiuti si stanno concretizzando, grazie anche alla collaborazione con la Direzione Investigativa Antimafia, proficue collaborazioni fra il Corpo Forestale dello Stato con altri soggetti istituzionali finalizzate ad maggiore collaborazione operativa e soprattutto ad una maggiore circolarità informativa.

Per la lotta al traffico illecito dei rifiuti si stanno concretizzando proficue collaborazioni fra il Corpo Forestale dello Stato e l' Agenzia delle Dogane che hanno portato in questi ultimi anni al compimento di diverse importanti operazioni congiunte.

Per quanto riguarda le **tecnologie di supporto** è dal dicembre del 2002 che Corpo forestale dello Stato e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno sviluppato una collaborazione tecnico-scientifica ed operativa per le indagini geofisiche in campo ambientale, principalmente volta all'individuazione di rifiuti e sostanze inquinanti nel sottosuolo.

Le indagini geofisiche hanno riguardato la ricerca di rifiuti ferrosi nel sottosuolo attraverso l'utilizzo di magnetometri.

Tali strumenti misurano le variazioni spaziali del campo magnetico terrestre dovute alla presenza nel terreno di corpi magnetizzati; la presenza nel sottosuolo di masse con proprietà ferromagnetiche, infatti, altera il valore del campo magnetico naturale determinando l'anomalia magnetica (differenza tra il valore misurato in un punto ed il valore ordinario per quell'area). L'interramento di oggetti o masse di natura ferrosa produce una deformazione del campo magnetico, tanto più intensa quanto maggiore è la massa del corpo sepolto e minore la distanza dal punto di osservazione.

Alcune applicazioni ambientali della magnetometria riguardano: l'individuazione di discariche sepolte, la definizione spaziale di discariche di R.S.U., la ricerca di oggetti ferromagnetici interrati e l'individuazione di fusti metallici, spesso contenenti sostanze altamente tossiche, occultati nel sottosuolo.

Il Corpo forestale dello Stato dispone di alcuni magnetometri distribuiti nelle diverse regioni e si avvale della professionalità di numerosi operatori, appositamente formati all'uso di tale strumento, attraverso percorsi formativi organizzati in stretta collaborazione con l'I.N.G.V.. Presso l'Istituto è stata approntata una apposita sala operativa dove vengono analizzati ed interpretati i rilievi effettuati sul campo.

Nell'ultimo triennio sono stati effettuati circa 130 interventi magnetometrici, buona parte delegati dall'A.G. (75%); per tutti l'INGV ha elaborato una relazione tecnica. Sono state evidenziate anomalie ferromagnetiche nel 75% dei casi e per una metà di questi sono stati effettuati i relativi scavi.

Questi importanti risultati costituiscono un successo anche dell'azione d'indirizzo e coordinamento dell'Amministrazione che sui controlli mirati nella gestione dei rifiuti ha posto una particolare attenzione, attraverso il **programma operativo**, diretta declinazione degli obiettivi definiti dalla direttiva del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno 2012.

Tale programma, anche a seguito di una attenta analisi delle criticità del settore, ha indirizzato i controlli delle strutture operative in alcuni specifici ambiti al fine verificare la corretta gestione di alcune tipologie di rifiuti, con particolare riferimento al possibile smaltimento negli ambienti naturali e nei terreni agricoli.

In particolare il **programma operativo dell'anno 2012** per il settore inerente la gestione dei rifiuti prevedeva un numero minimo di controlli, suddivisi per Regioni, da effettuarsi per determinate tipologie di settori d'intervento quali: 1) controlli sulle utilizzazioni in agricoltura e più in generale sullo smaltimento dei fanghi derivanti dai processi di depurazione delle acque reflue provenienti dagli insediamenti civili e produttivi; 2) controlli sulla gestione delle terre di scavo, in particolare se provenienti da siti contaminati; 3) verifiche degli interventi di ripristino ambientale, con particolare riferimento ai siti estrattivi dismessi o la formazione di rilevati e sottofondi stradali in relazione al possibile smaltimento illegale di rifiuti; 4) controlli delle attività di recupero, con particolare riferimento alle aziende che operano con procedura semplificata, ivi inclusi anche i centri di stoccaggio finalizzati al recupero (R13).

Amianto

Nell'ambito del settore dei rifiuti e discariche sono state disposte, in particolare in alcune Regioni, delle campagne di controllo con la finalità di verificare le strutture edilizie ad uso zootecnico, agricolo, artigianale-industriale o abitativo sparse su tutto il territorio risultanti in stato di abbandono con presenza di manufatti e/o materiali contenenti amianto, per lo più presente nelle coperture realizzate con lastre ondulate di fibrocemento, comunemente conosciute come eternit (dal nome della ditta che le produceva). Le attività di controllo hanno avuto origine a seguito della sentenza del Tribunale di Torino, pietra miliare della giurisprudenza poiché ha affermato il principio che dallo spargimento di fibre di amianto nell'ambiente derivano morti e danni persistenti per la salute di chiunque ne venga a contatto. Da ciò l'importanza, per la prevenzione e la tutela dal rischio amianto, del monitoraggio dell'ubicazione dei manufatti che lo contengono e delle condizioni in cui questi materiali si trovano. Nelle strutture oggetto di controllo della Forestale, ex stalloni suinicoli, capannoni industriali o artigianali dismessi, etc., realizzati in periodi in cui veniva fatto largo uso di amianto, era presumibile la presenza di amianto quanto meno nelle coperture realizzate in eternit.

A causa di un accentuato stato di degrado, causato anche dall'azione nel tempo degli agenti atmosferici, in queste strutture si possono produrre fenomeni di rottura, crolli, sfaldamenti dei tetti con possibile dispersione nell'ambiente di materiale polverulento contenente fibre di amianto libere o in matrice friabile.

In tutti i casi in cui, nel corso dei controlli, gli agenti hanno accertato situazioni di degrado e di rischio, come sopra rappresentate, si è proceduto ad effettuare segnalazione alla competente A.S.L. al fine di un necessario sopralluogo e, nel caso, l'adozione da parte della stessa Autorità Sanitaria degli opportuni provvedimenti per la messa in sicurezza. Altresì è stata effettuata segnalazione al Sindaco competente.

In particolare nella Regione Umbria per la corretta qualificazione della natura dei materiali di fibrocemento in stato di degrado, quali eternit, si è fatto ricorso al laboratorio della ASL di Perugia che ha effettuato analisi specialistiche. In totale in questa regione sono stati effettuati oltre 400 controlli e ispezioni - 56 situazioni a rischio - 10 deferimenti all'Autorità Giudiziaria ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti per abbandono o deposito incontrollato di rifiuti speciali (tra i quali eternit).

La campagna di controllo sull'eternit ha determinato una notevole informazione nei media locali e riscontro elevato in termini di segnalazioni da parte di cittadini, di cumuli di eternit o materiali simili abbandonati nel territorio, rivolte agli stessi media o ai Comuni e alle nostre sedi.

Anche in Emilia Romagna, a seguito dei disastrosi terremoti sesseguitisi nel maggio del 2012, sono state intraprese una serie di informazioni, controlli e indagini, conferite con deleghe al Corpo Forestale dello Stato dalle Procure rispettivamente competenti, collegate alla rilevata presenza di amianto nel materiale inerte utilizzato quale riempimento nelle opere pubbliche. Ad esempio, il personale NIPAF di Ferrara è stato impiegato oltre che in servizi di ordine pubblico anche in un'attività particolarmente delicata quale il censimento delle strutture contenenti amianto danneggiate dalle scosse. Tale censimento, partito su impulso della Prefettura di Ferrara, ha coinvolto oltre al C.F.S. (NIPAF e Comando Stazione di Ferrara) anche altre forze di polizia, e l'AUSL di Ferrara. Fra gli scopi dell'iniziativa, a parte quello estremamente importante di segnalare alla cittadinanza potenziali fonti di inquinamento da parte di fibre di amianto contenute nei manufatti in eternit informandola contestualmente sulle corrette procedure di smaltimento dello stesso, c'era anche quello di operare una presenza, per quanto possibile la più costante sul territorio, per scoraggiare eventuali operazioni di smaltimento illecito. Una delle indagini in tema di amianto friabile risulta attualmente essere stata avocata dalla D.D.A. per probabili coinvolgimenti della ditta indagata con la criminalità organizzata.

Nell'ambito del **programma operativo 2012** sono stati eseguiti 6.160 controlli, 1.920 sono risultati non conformi con un indice di illegalità pari al 31,2%. Le CNR inoltrate sono state 757 mentre le persone denunciate sono state pari a 1.077, sono state comminate 1.352 sanzioni amministrative per un importo notificato pari a 2.310.650,16.

Dai dati generali nell'intero settore relativo alla **gestione dei rifiuti** nel corso del 2012 emerge che i **controlli** messi in atto da parte delle diverse strutture operative del Corpo Forestale dello Stato sono stati nel loro complesso **49.313**, le persone controllate **15.579** ed i veicoli **3.614**, in diminuzione rispetto al 2011.

I **reati** accertati sono stati **1.771**, le **persone denunciate 1.911**, i **sequestri penali 579**, mentre le persone tratte in stato di **fermo o arresto** sono state **4**.

Gli **illeciti amministrativi** accertati sono stati **3.202**, per un importo notificato pari a **5.666.923** euro, mentre i **sequestri amministrativi** sono stati **27**.

Nonostante la diminuzione del 2012 da una lettura dei dati statistici in generale riferita **all'ultimo quinquennio** evidenzia un *trend* in crescita dei reati accertati.

TABELLE 13 e 14

TABELLA 13: Discariche e rifiuti (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone Denunciate	Sequestri penali	Fermi e Arresti
Attuazione della Direttiva 2008/98/CE - Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	184	619	803	894	278	0
Attuazione della Direttiva 99/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	184	706	890	957	276	2
Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	2	23	25	24	4	0
Attuazione delle Direttive 2002/96/CE, 2002/95/CE, 2003/108/CE relative alla gestione dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	0	5	5	6	2	0
Altre normative riguardanti sottoprodotti di origine animale, rifiuti sanitari, rifiuti radioattivi, olii usati, pile e batterie al piombo, amianto, ecc.	17	31	48	30	19	2
TOTALE	387	1.384	1.771	1.911	579	4

TABELLA 14: Discariche e rifiuti (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Persone sanzionate
Attuazione della Direttiva 2008/98/CE - Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	1.365	2.889.519,36	1.427
Attuazione della Direttiva 99/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	1.531	2.354.003,60	1.426
Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	185	298.116,54	178
Attuazione delle Direttive 2002/96/CE, 2002/95/CE, 2003/108/CE relative alla gestione dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	40	57.248,68	31
Altre normative riguardanti sottoprodotti di origine animale, rifiuti sanitari, rifiuti radioattivi, olii usati, pile e batterie al piombo, amianto, ecc.	81	68.034,70	66
TOTALE	3.202	5.666.922,88	3.128

Inquinamenti

L'inquinamento costituisce una grave alterazione ambientale, in grado di produrre danni rilevanti agli ecosistemi naturali ed alla salute pubblica, dagli effetti indefiniti, inquietanti e proiettati nel tempo.

Spesso gli elementi inquinanti illecitamente mescolati, smaltiti o abbancati nei terreni e nelle acque, vengono via via rilasciati ai prodotti coltivati e di conseguenza entrano nella catena alimentare umana.

Detti elementi possono dunque essere ritrovati sia nei cibi direttamente, si pensi a frutta e verdura, alla carne o al latte prodotto da animali da allevamento alimentati con foraggi o cereali provenienti dai terreni inquinati, sia indirettamente attraverso le industrie di trasformazione delle produzioni agricole.

Quanto sopra desta notevole preoccupazione nell'opinione pubblica, e particolare attenzione da parte delle Procure della Repubblica che fino ad oggi si sono occupate di indagini in questo senso e che hanno potuto constatare un grosso e rilevante problema di sicurezza ambientale ed agro-alimentare.

Per quanto riguarda il settore relativo agli **inquinamenti**, i reati accertati sono stati complessivamente **384 (+23,1%)**, rispetto ai 312 del 2011. In **337** casi ne sono stati individuati gli autori.

I dati più significativi del settore sono stati quelli all'inquinamento del suolo che nell'arco di un anno sono più che raddoppiati, per quello idrico (**+32%**) e per quello atmosferico (**+10,4%**).

Le persone denunciate sono anch'esse aumentate e sono passate dalle 306 del 2011 alle **369** del 2012 (**+20,6%**). I sequestri penali effettuati sono stati **56**.

In calo, di contro, gli illeciti amministrativi accertati. Nel 2012 sono stati **649** contro gli 818 dell'anno precedente (**-20,7%**), per un importo notificato delle violazioni pari a **784.328** di euro (**-21,4%**).

Dato particolare degli illeciti amministrativi è quello inerente l'inquinamento atmosferico praticamente quadruplicato rispetto al 2011, differenza di tutte le altre tipologie di inquinamento quali quello idrico, acustico, del suolo (scarichi civili, industriali ed in agricoltura) in calo rispetto all'anno precedente.

I controlli nel settore sono stati **6.403**, le persone ed i veicoli controllati rispettivamente **2.691** e **151**.

TABELLE 15 e 16

TABELLA 15: Inquinamenti (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone Denunciate	Sequestri penali
Inquinamento idrico	32	232	264	248	34
Inquinamento atmosferico	8	45	53	52	5
Inquinamento acustico	0	2	2	2	1
Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione, degli insediamenti civili e di scarichi di frantoi oleari	1	22	23	27	2
Inquinamento del suolo	6	36	42	40	14
TOTALE	47	337	384	369	56

TABELLA 16: Inquinamenti (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Persone sanzionate
Inquinamento idrico	320	571.831,90	343
Inquinamento atmosferico	157	75.650,33	25
Inquinamento acustico	1	516,00	1
Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione, degli insediamenti civili e di scarichi di frantoi oleari	133	96.131,80	131
Inquinamento del suolo	38	40.198,28	40
TOTALE	649	784.328,31	540

La tutela del territorio

Si tratta in generale di reati commessi ai danni dell'assetto del territorio e in particolare di aree sottoposte a precisi vincoli di tutela. Sono incluse in tale ambito, quindi, oltre alle violazioni urbanistiche in senso più stretto anche movimenti di terra e modificazioni del territorio, attività estrattive non autorizzate, utilizzazioni boschive in danno al soprassuolo stesso, prelievi abusivi di acqua, furti di ghiaia e di inerti, violazioni in danno all'assetto idrogeologico.

E' il settore di maggiore forza del Corpo forestale dello Stato poiché presuppone la capacità di lettura del territorio a tutto tondo, di collegamento fra le varie matrici e dinamiche riuscendo infine a districare le varie questioni all'interno della enorme mole di normativa più specifica al fine di dipingere un quadro chiaro e limpido che possa sostenere la prova di un dibattito ove emergano inconfutabilmente i reati contestati.

Violazioni urbanistiche

Il settore del cd "ciclo del cemento" riguarda interessi economici particolarmente significativi e quindi, come per altri settori che muovono consistenti somme di denaro, desta l'interesse anche della criminalità organizzata che nel settore dell'edilizia, nella gestione delle imprese movimento terra e produzione del calcestruzzo, nonché nella gestione delle attività estrattive, trovano un'ottima occasione per reinvestire somme provenienti da altre attività illecite e lucrare ulteriori profitti.

D'altra parte sarebbe riduttivo e costituirebbe una inaccettabile semplificazione se l'illegalità che ruota in questi settori economici venisse attribuita esclusivamente alla criminalità organizzata.

Nel nostro Paese, soprattutto in alcune regioni del meridione, il disordine urbanistico e l'abusivismo edilizio rappresentano una piaga di vecchia data e verso la quale non sembrano mutare gli atteggiamenti della P.A. Il consumo del territorio e le conseguenti ripercussioni sul delicato equilibrio idrogeologico di alcune aree del Paese, emergono in tutta la loro gravità in occasione di eventi meteorici che determinano conseguenze drammatiche, sia in termini di perdita di vite umane che di strutture e infrastrutture.

Purtroppo, occorre registrare che ci troviamo di fronte anche ad un approccio culturale sostanzialmente tollerante verso questa tipologia di reati e sicuramente i diversi condoni edilizi non hanno favorito un approccio più responsabile, né da parte dei cittadini né, soprattutto, da parte degli amministratori che hanno spesso condotto di tolleranza, se non una vera e propria complicità, con la commissione anche di reati, per ottenere utilità economiche ed ampliare il consenso, soprattutto in termini di ritorno elettorale.

In questo senso anche le mancate acquisizioni al patrimonio pubblico dei manufatti abusivi e soprattutto i mancati abbattimenti sono un segno inequivocabile di questa volontà.

Nel nostro paese, quindi, l'abusivismo edilizio ha il carattere di vera e propria piaga endemica assumendo una significativa rilevanza sociale. Tale fenomeno illegale è percepito dalla maggioranza dell'opinione pubblica come una condotta di modesta gravità tanto da non determinare reazioni di riprovazione per consistenti strati della popolazione.

Occorre evidenziare, inoltre, che l'incidenza del reato di abusivismo edilizio accertato, nelle aree protette, è stato stimato in un range che oscilla dal 25 al 30% del totale del reato accertato, quindi, con un'incidenza significativamente superiore alla percentuale di territorio che ricade all'interno delle aree protette. La spiegazione di tale dato è da ricondurre ad un più forte regime vincolistico, una maggiore attenzione al fenomeno da parte delle FF.PP. impegnate nei Parchi e in particolare dei Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente del CFS che svolgono attività di sorveglianza ai sensi dell'art. 21, comma 2, della legge 394/91, ma soprattutto ad una maggiore predisposizione all'abuso stante la valorizzazione economica che da esso ne deriva, in quanto il manufatto si colloca in un'area di pregio dove l'espansione urbanistica è evidentemente limitata e, quindi, la domanda non soddisfatta determina una impennata dei valori immobiliari.

Fenomeno cave

Un discorso a parte meritano le cave o più in generale le attività estrattive che rientrano anch'esse nella filiera "ciclo del cemento".

Le attività estrattive incidono significativamente sul territorio sotto l'aspetto paesaggistico, sull'assetto idrogeologico e sulla qualità dell'aria determinata non solo dall'estrazione ed eventuale lavorazione del prodotto, ma anche dal consistente flusso veicolare di mezzi pesanti che incidono pesantemente sull'area e sulle strutture di comunicazione di un determinato comprensorio.

Queste cave, talvolta oggetto di attenzione della criminalità organizzata in considerazione dei grandi profitti che generano, sono caratterizzate da continui sconfinamenti, mancato rispetto dei piani di coltivazione e di ripristino ambientale e spesso, una volta esaurite, abbandonate senza il previsto ripristino. In molti casi tali siti dismessi sono stati utilizzati per lo smaltimento abusivo di rifiuti speciali pericolosi e, talvolta, anche le attività di ripristino sono state effettuate mediante l'impiego di rifiuti quali ad esempio fanghi provenienti dalla depurazione delle acque con presenza anche di metalli pesanti.

Inoltre, come emerso in molte indagini, proprio per gli interessi economici che gravitano intorno a tali attività si registrano episodi di corruzione di funzionari pubblici che si adoperano per favorire il rilascio di autorizzazioni o nulla-osta previsti per l'apertura o ampliamento di cave o miniere o per mancate o addomesticate verifiche.

In molti casi, inoltre, si fa ricorso al presupposto del materiale raro per trasformare le cave in miniere, con procedure autorizzative meno vincolanti in virtù della particolarità del prodotto estratto. Non si può non mettere in evidenza che appunto nel caso di miniere per il materiale estratto risultando di proprietà Pubblica deve essere versato nelle casse del demanio un corrispettivo economico che attualmente risulta essere irrisorio e assolutamente non in linea con il valore di mercato del prodotto. Tale aspetto non dovrebbe essere sottovalutato in un momento in cui il paese vive uno stato di difficoltà economica.

Anche per tale tipologia di attività, così impattanti per l'ambiente, nel momento stesso in cui l'area interessata dal sito estrattivo non è vincolata dal punto di vista paesistico diventa estremamente complesso trovare adeguate norme che possano sanzionare penalmente alcune fattispecie quali sconfinamenti, mancato rispetto del piano di coltivazione, mancati o inadeguati interventi di ripristino, potendo, in questo

caso mettere in atto provvedimenti di natura amministrativa come può evincersi dalle tabelle allegate.

Tutela del patrimonio forestale: le nuove minacce

Negli ultimi anni, in maniera sempre più evidente, stanno emergendo disfunzioni e problematiche nei riguardi del patrimonio forestale nazionale, sia di proprietà pubblica che privata.

Si deve constatare che dopo il passaggio di competenze fra lo Stato e le Regioni, alcune di queste non sono state in grado di sviluppare un sistema armonico e funzionale per la gestione della tutela della risorsa forestale ed hanno perso la visione d'insieme.

Peraltro alla tutela tecnica va affiancata, almeno per i boschi pubblici, anche una tutela economica. In molte realtà i comuni, la provincia, la regione (a seconda del tipo di utilizzazione e di regime di subdelega) non hanno sufficienti figure tecniche in grado di seguire e comprendere appieno le questioni selvicolturali. Eseguono un'istruttoria prevalentemente cartacea di tipo formale ove manca (nel maggior numero di casi) una vera istruttoria tecnica sostanziale.

Le carenze presenti in alcune normative regionali, oltre a causare mancanza di regole precise, incertezze, spazi operativi per persone senza scrupoli, stanno di fatto causando una serie di alterazioni al mercato che arrivano a sfociare, ricorrentemente, nel reato di turbativa d'asta previsto dal codice.

In molte realtà il Corpo forestale dello Stato si trova sempre più spesso a dover contestare agli enti competenti anomalie nell'iter amministrativo delle autorizzazioni boschive.

Nel corso degli ultimi anni sono state annullate aste boschive, bloccati iter amministrativi impropri, segnalati danni all'erario alla Corte dei Conti.

E così, il bosco, considerato da tutti ma conosciuto e tutelato veramente da pochi subisce attacchi da nemici più o meno temibili su fronti anche molto diversi.

Si ritiene che fra le cause che stanno determinando delle pericolose deviazioni rispetto ad una corretta gestione del patrimonio forestale, vi siano:

- numero eccessivo di enti che deve intervenire dal punto di vista amministrativo affinché possa venire consentito un intervento;
- procedure amministrative di natura sia tecnica che economica non chiare e difformi sul territorio nazionale;
- mancanza di una visione d'insieme della risorsa;

La mancanza di una centralità nella tutela, gestione e controllo della risorsa ha di fatto reso possibile che in alcune zone - soprattutto Puglia (area garganica), Calabria, (area della Sila) e Campania - criminalità organizzata si sia impossessata di territori boschivi prevalentemente di proprietà pubblica verso i quali commette atti predatori gravi e ripetuti tanto da rischiare di compromettere la perpetuità del bosco, quantomeno in alcune aree.

Altra potenziale minaccia è rappresentata dalla domanda crescente di biomassa legnosa per centrali ad energie rinnovabili.

Gli incentivi che sono stati immessi sul mercato per la realizzazione di tali centrali hanno già fatto registrare una deformazione criminale del settore mediante infiltrazioni di criminalità organizzata lungo la filiera bosco-legna-energia. Fatti già accertati per alcuni contesti e temuti per altri.

Ancora una volta, in assenza di pianificazione e coordinamento di livello nazionale, si realizzano sul territorio disomogeneità geografiche tali da risultare critiche; in alcune regioni il numero di progetti presentati per la costruzione di centrali a biomasse è talmente elevato che, in assenza di un valutazione complessiva delle domande e nel caso venissero rese tutte operative, si creerebbe una carenza di materia prima tale da mettere in pericolo i boschi della regione, a causa di tagli boschivi intensi con cicli troppo brevi, od il ricorso a combustibili non consentiti dalla normativa afferente alle fonti rinnovabili.

Impatto impianti energie rinnovabili

Senza dubbio, nei prossimi anni, la consistenza degli impianti ad energia rinnovabile tenderà ancora a crescere e con essa l'attenzione che dovrà essere posta nella loro realizzazione e gestione poiché criticità sono già emerse.

L'importanza della c.d. green economy risiede nel fatto che il settore risulta interessato da consistenti investimenti in termini di ricerca, studio, innovazione. E' quindi un settore trainante.

Gli investimenti economici-finanziari, tramite sgravi ed incentivi, rappresentano una opportunità rara in periodi recessivi, anche per quanto attiene le potenzialità di impiego giovanile.

Ciò comporta, come già riscontrato in accertamenti ed indagini, che accanto a soggetti che operano nel settore in modo chiaro, trasparente e competente, spinti anche da motivazioni di carattere strategico, riassumibile nel c.d. "sviluppo sostenibile", vi siano soggetti che si avventurano nel mondo delle energie rinnovabili attratti dalla possibilità di ricavare utili e di sfruttare le possibilità di accedere agli incentivi, senza poi rispettare i dettami previsti per legge.

Molte sono già state le indagini espletate nel settore e i riscontri di quanto appena affermato.

Molte di queste, ma non solo, hanno riguardato la contestazione di reati connessi con il rispetto dei vincoli paesaggistici ed urbanistici.

Si pensi ad esempio agli impianti di energia eolica; l'ubicazione "naturale" di tali impianti è senza dubbio quella dei crinali ove, per fenomeni connessi a differenze di temperatura e pressione atmosferica fra un versante e l'altro, si creano intensi movimenti d'aria. Si tratta però di luoghi di particolare valore paesaggistico ove spesso vigono vincoli specifici di tutela.

Anche gli impianti fotovoltaici, per esigenze connesse alla loro estensione, vanno ad interessare aree nelle quali la realizzazione di strutture di tipo industriale non è prevista nella pianificazione urbanistica e paesaggistica; ciò comporta che tale strutture prima di poter essere realizzate debbono superare una serie di istruttorie finalizzate all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie.

Inoltre, in base alla potenza prodotta, è previsto che alcuni impianti debbano essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.).

Nelle indagini espletate, spesso, sono stati riscontrati impianti privi delle autorizzazioni necessarie o con autorizzazioni non corrispondenti o non sufficienti a supportare l'intervento realizzato. Ad esempio, al fine di evitare le procedure di V.I.A., invece di realizzare un unico impianto si finge di realizzare più impianti di minore potenza, apparentemente indipendenti (alle volte con procedure "legittime" anche se ovviamente l'impatto sul territorio di fatto aumenta, alle volte con veri e propri falsi documentali), salvo poi accertare che la realtà dei fatti corrisponde ad un impianto di potenza decisamente superiore rispetto a quello consentito.

Per gli impianti a biomasse, quelli per cui sono previsti incentivi per la produzione di energia a seguito di combustione di specifici materiali (residui agricoli, forestali, agroindustriali, biogas, ecc), è stato più volte verificato che a fronte dell'incentivo percepito, negli impianti venivano bruciati rifiuti speciali anche pericolosi.

Ancora una volta in Italia, il flusso di denaro pubblico che viene immesso in un settore, anche a seguito di strategie politiche decise a livelli sovranazionali, al fine di dare impulso a nuove tecnologie finalizzate soprattutto a ridurre lo spreco di risorse e la prevenzione di rischi ambientali, risulta ben presto captato da associazioni criminali.

E ancora una volta si deve registrare una "incapacità" endemica di immettere nel sistema gli anticorpi necessari per far fronte all'avanzata delle azioni illegali.

Sembra infatti mancare, da parte della politica e degli amministratori, la capacità di creare una cornice fatta di poche ma chiare regole, non interpretabili, nella quale poter inserire le procedure amministrative per poter accedere ai finanziamenti ed ottenere le autorizzazioni per la realizzazione degli impianti.

Il sistema delle procedure amministrative risulta infatti ridondante di regole ma di fatto vulnerabile soprattutto a causa di: una mancanza di pianificazione energetica e di coordinamento di livello nazionale; assenza di criteri di qualità dei progetti e di accessibilità dei soggetti; procedure amministrative lunghe e caratterizzate da discrezionalità nella fase decisoria.

Tutto ciò favorisce meccanismi corruttivi e fraudolenti favoriti dalla storica mala gestione pubblica e dai frequenti e diffusi abusi di potere.

I dati e le attività investigative complessive nel settore a **tutela del territorio** indicano, come per il raffronto dell'anno passato, un lievissimo calo complessivo dei reati nel settore specifico pari al **2,4%** (dai 3.571 del 2011 ai **3.486** del 2012).

I reati relativi alle norme in materia urbanistico-edilizia sono stati **2.060** nel 2012 in lieve calo rispetto all'anno precedente (**-1,2%**).

In controtendenza rispetto all'anno precedente sono in aumento i reati riguardanti le seguenti attività: la tutela delle acque captate per utilizzazioni idriche sono pressoché triplicati, la tutela del paesaggio e delle zone di particolare interesse ambientale (**+14,4%**) e quelli relativi al pascolo (**9,3%**).

Sono, di contro, diminuiti i reati riguardanti le cave, miniere e torbiere (**-25,5%**), quelli inerenti la polizia fluviale (**-23,1%**), il disboscamento, furto e danneggiamento di piante (**-13,7%**) e la distruzione o deturpamento di bellezze naturali (**+12,9%**).

Le persone denunciate sono anch'esse diminuite passando dalle 4.545 dell'anno 2011 alle **4.345** del 2012 (**-4,4%**).

I sequestri penali sono stati **707**. Sono stati effettuati **13** arresti (9 in Calabria, 3 in Campania ed 1 nel Lazio) e nello specifico **10** per disboscamenti e furti di piante in aree sottoposte a vincolo idrogeologico ed i rimanenti arresti inerenti alle violazioni sull'urbanistica-edilizia e la distruzione e deturpamento delle bellezze naturali.

In diminuzione anche gli illeciti amministrativi. Difatti nel 2012 sono state accertate **9.860** violazioni amministrative contro le 10.915 dell'anno precedente (**-11,3%**), per un importo complessivo contestato ai trasgressori di **7.689.193** euro.

Il maggior numero di violazioni amministrative, come per gli anni precedenti, sono state quelle relative alle illegali utilizzazioni del legname dei boschi con **3.813** (**-19,4%**), alle variazioni geomorfologiche del suolo pari a **2.946** (**-7%**) ed al pascolo con **789** illeciti (**-5,8%**).

In aumento i sequestri amministrativi passati da 33 nel 2011 a **55** nel 2012 (**+66,7%**).

In diminuzione, come la quasi totalità dei parametri precedenti, i controlli rispetto al 2011; **301mila** contro i 328mila del 2011 (**-8,4%**); in lieve calo anche le persone controllate (**-12,2%**) mentre sono in aumento i veicoli controllati (**-19%**).

TABELLE 17 e 18

TABELLA 17: Tutela del Territorio (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone Denunciate	Sequestri penali	Fermi e Arresti
Polizia Fluviale	10	60	70	92	8	0
Tutela delle acque captate per utilizzazioni idriche	5	30	35	32	3	0
Tratturi e Trazzere	2	5	7	4	1	0
Distruzione o deturpamento di bellezze naturali	23	112	135	151	25	2
Protezione delle bellezze naturali	35	301	336	463	58	0
Norme in materia di controllo sull'attività urbanistico-edilizia	100	1.960	2.060	2.797	498	1
Cave, miniere e torbiere	4	34	38	41	22	0
Tutela per le zone di particolare interesse ambientale	31	278	309	430	34	0
Vincolo Idrogeologico - Disboscamenti furto e danneggiamento di piante	143	141	284	169	51	10
Pascolo	52	160	212	166	7	0
TOTALE	405	3.081	3.486	4.345	707	13

TABELLA 18: Tutela del Territorio (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Sequestri amm.vi effettuati
Polizia Fluviale	105	75.261,81	0
Tutela delle acque captate per utilizzazioni idriche	171	178.450,64	2
Tratturi e Trazzere	17	7.144,18	0
Distruzione o deturpamento di bellezze naturali	8	26.431,65	0
Protezione delle bellezze naturali	139	33.760,40	0
Norme in materia di controllo sull'attività urbanistico - edilizia	364	395.749,95	5
Cave, miniere e torbiere	108	461.369,13	2
Tutela per le zone di particolare interesse ambientale	215	230.586,81	0
Vincolo idrogeologico - Variazioni geomorfologiche sul suolo (Scavi, tagli, profilazioni, variazioni di pendio, movimenti di terra, etc.)	2.946	2.106.125,21	9
Vincolo Idrogeologico - Utilizzazioni e Tagli boschivi	3.813	2.957.555,30	32
Vincolo Idrogeologico - Dissodamenti e/o cambiamenti di coltura	296	351.795,90	0
Vincolo Idrogeologico - Disboscamenti furto e danneggiamento di piante	201	375.219,25	0
Pascolo	789	226.607,58	3
Altri	456	249.762,75	2
Sopralluoghi di verifica	52	13.372,40	0
TOTALE	9.680	7.689.192,96	55

I reati contro la Pubblica Amministrazione e contro la Fede Pubblica

Trasversalmente ai vari settori, ma soprattutto in ordine alle violazioni di natura urbanistica e paesaggistica, si registra un aumento del fenomeno dei cosiddetti illeciti ambientali "in bianco".

Sempre più spesso l'attività di controllo degli ambienti extra urbani, agrari e rurali, costieri e montani, porta ad evidenziare interventi edilizi in corso, compiuti sulla base di atti autorizzatori della Pubblica Amministrazione apparentemente legittimi, almeno sotto il profilo procedimentale, ma che in realtà nascondono vizi istruttori, quali ad esempio l'assenza di pareri obbligatori e vincolanti, il mancato rispetto delle destinazioni d'uso assentibili, falsi nella documentazione progettuale, etc. vizi che rendono illegittimo l'atto finale autorizzativo.

In questi casi l'attività investigativa richiede complesse verifiche degli elaborati tecnico-progettuali e una specifica competenza degli operatori che devono essere in grado di cogliere tutte le sfumature dei vizi istruttori.

Molto spesso, quindi, si parte da violazioni urbanistiche e paesaggistiche e si arrivano a contestare reati contro la pubblica amministrazione e contro la fede pubblica.

Si tratta principalmente di funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o incaricati di pubblico servizio che nello svolgimento delle loro funzioni hanno commesso l'abuso d'ufficio, aiutati spesso da qualche falso.

E' un dato allarmante che va approfondito e sul quale va mantenuta massima attenzione.

Paradossalmente il dato non stupisce.

Il CFS da sempre si occupa dei reati contro la tutela del territorio e da decenni dei reati urbanistici; la percezione che la "tenuta" degli uffici pubblici deputati a garantire, tramite un corretto svolgimento della funzione amministrativa, il rispetto delle regole in generale, delle previsioni pianificatorie, dei vincoli presenti, diventasse sempre più fragile è andata aumentando sempre più.

Infatti, se dalla lettura delle carte e dalla conoscenza del territorio e dai vari incroci possibili, un abuso d'ufficio o un omissione di atti d'ufficio è reato che, a volte con difficoltà, si arriva a contestare, è il "reato originale", quindi a seconda dei casi, la corruzione o la concussione con tutte le sfumature intermedie, che è molto più difficile da dimostrare anche se in questo settore vi sono state importanti operazioni nel corso del 2012.

La difficoltà sta soprattutto nella esiguità del personale e quindi della possibilità di poter elevare il livello delle indagini che devono passare per intercettazioni telefoniche.

La preoccupazione più grande è ovviamente che quanto è parte della pubblica amministrazione che commette reati o comunque che è permeabile a reati commessi da altri, la diffusione dell'illegalità diventa dirompente e, cosa ancor più preoccupante, diventa terreno fertilissimo perché si sviluppino associazioni a delinquere e via via si predispongano le condizioni per le infiltrazioni della criminalità organizzata.

La sensazione è quella che la pubblica amministrazione risulta non più composta da personale selezionato per le capacità tecniche, per le doti morali e per la capacità di perseguire il bene pubblico o comunque il bene della collettività, bensì sempre più da personale malfermo, confuso, corruttibile e non all'altezza delle funzioni assegnate.

Il motore di tutto ciò è ovviamente l'enorme guadagno per coloro che ottengono autorizzazioni che non sarebbero rilasciabili (si pensi ad esempio all'edificazione lungo le coste in aree di pregio paesaggistico) e per coloro che le rilasciano.

Spesso accanto ai reati contro la Pubblica Amministrazione si accertano reati contro la fede pubblica.

E' il mondo dei "falsi", veri e propri passepartout che "sciolgono" ogni blocco burocratico-amministrativo-autorizzativo.

Falsi commessi da pubblici ufficiali, da incaricati di pubblico servizio, da privati in atti pubblici. Sono stati denunciati funzionari di vari enti, dottori veterinari, dottori forestali e agronomi, ingegneri, architetti, chimici, imprenditori. Ce n'è per tutti e per tutti i settori.

L'abbinamento "falsi" e reati contro la pubblica amministrazione rappresenta il grimaldello più efficace e più utilizzato a tutti i livelli criminali, per ottenere ciò che la legge non consente.

Il fenomeno corruttivo rappresenta il canale di collegamento fra la mala gestione pubblica e gli interessi di alcuni, a discapito del bene comune e della crescita della società.

Per l'Italia è un fenomeno di allarme generale, anche di livello internazionale, che sottrae ingenti risorse finanziarie alla collettività, allontana gli investimenti anche di imprenditori esteri, riduce la credibilità del paese.

Studi specialistici stimano che in Italia la corruzione "valga" diverse decine di miliardi di euro all'anno.

Attività operativa nei delitti contro la Pubblica Amministrazione e contro la Fede Pubblica

I reati accertati sono stati complessivamente 432, le persone denunciate 473, i sequestri penali 77, le persone arrestate 33.

Vanno osservati con attenzione i dati di questo settore poiché confermano le preoccupazioni inserite nelle osservazioni sopra riportate.

Le persone denunciate per falsi ed abusi di ufficio, corruzione e peculato sono 473, un numero di gran lunga maggiore del totale delle persone denunciate per i reati nel settore agroalimentare (159) o reati di maltrattamento animale (223) o CITES (174).

Gli arresti (33) sono i più alti se riferiti al singolo settore; anche il numero delle perquisizioni (98) in questo settore sono in numero decisamente maggiore degli altri ad eccezione del settore dell'antibraconaggio (140).

Il servizio antincendio boschivo

Il Corpo Forestale dello Stato anche nell'anno 2012 ha svolto un ruolo centrale nella difesa dei boschi dagli incendi, sia per le attività di soccorso pubblico che di sicurezza pubblica.

Il servizio di lotta attiva, in particolare, è stato operativamente assicurato sulla base delle convenzioni stipulate tra Regioni e Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e base ad accordi di programma, in armonia con quanto previsto dai piani regionali antincendio.

I compiti del Corpo Forestale dello Stato si sono estesi dal controllo preventivo del territorio, alla vigilanza sulla corretta applicazione delle norme che ne regolano l'uso, dalla direzione e dal coordinamento dell'intervento di spegnimento, compreso il concorso aereo, all'espletamento delle indagini per l'individuazione dei responsabili, al rilievo ed alla georeferenziazione delle aree percorse dal fuoco mediante GPS, fino alla raccolta dei dati sugli incendi ed alla elaborazione della relativa statistica.

I dati, sia pur provvisori, in possesso del C.F.S., durante l'anno 2012 hanno fatto registrare **8.699 incendi boschivi sull'intero territorio nazionale** che hanno percorso una superficie complessiva di ha 99.331, di cui ha 47.266 boscati ed ha 52.065 non boscati, con una superficie media per incendio pari a ha 11,4.

In Italia ogni anno sono incalcolabili i danni arrecati dagli incendi boschivi al patrimonio forestale e ambientale nazionale ed enorme è il pericolo causato all'incolumità pubblica.

Ferite profonde causate per il 99% dall'uomo, per imprudenza o mancato rispetto delle norme e, soprattutto, per speculazioni legate alla ricerca di un illecito profitto.

Difatti da un'analisi delle cause che hanno portato agli incendi si evince quanto segue: nel 68,7% le cause sono volontarie, nel 16,1% dei casi le cause sono involontarie, nel 14,1% le cause sono dubbie e soltanto nel 1,1% dei casi le cause sono naturali.

Azioni illegali compiute da singoli, a volte collegati alla criminalità organizzata, spesso protetti da un muro di omertà che contribuisce ogni estate al reiterarsi del fenomeno.

Illeciti gravissimi commessi a danno di un prezioso bene comune, sul cui rispetto si basano tante economie locali, soprattutto nei piccoli comuni italiani.

Se i fattori predisponenti (vento, piogge, temperature, umidità, vegetazione secca abbandonata) possono favorire gli incendi boschivi, le cause determinanti di origine antropica (colpose e dolose) sono la causa diretta degli incendi boschivi.

Senza la scintilla provocata nella quasi totalità dei casi dall'uomo l'incendio non inizia.

Le cause o matrici motivazionali, illegali o criminali, degli incendi boschivi sono molteplici, multiformi e complesse e proprio per questo e per l'elevato numero di eventi di incendio, le indagini non sono semplici in quanto deve essere accertata la motivazione, fra le innumerevoli, che è all'origine degli atti incendiari.

In via generale, l'organizzazione del Corpo Forestale, nell'ambito di ciascuna regione, si articola come segue:

- sul territorio operano i Comandi stazione che organizzano le prime squadre di intervento con operai e volontari e forniscono le notizie degli incendi ai centri operativi di livello superiore (Comandi provinciali, distrettuali e Territoriali per l'Ambiente);
- a livello intermedio agiscono le strutture sopra indicate con funzioni di organizzazione, di coordinamento ed intervento diretto;

- a livello regionale il Centro Operativo Regionale (C.O.R.) coordina operativamente l'intervento delle pattuglie del CFS e si interfaccia con la Sala Operativa Unificata della Regione per un coordinamento ed eventuale attivazione il concorso aereo nazionale e regionale.

I servizi preventivi di controllo del territorio e l'attività investigativa (primi accertamenti) sono svolti dai Comandi stazione che nei casi di maggiore rilevanza e complessità chiedono l'intervento dei Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale (NIPAF) presenti in ogni Provincia, nonché del NIAB.

A livello centrale è presente il C.O.A. (Centro Operativo Aeromobili) che coordina l'impiego dei mezzi aerei anche ai fini della lotta agli incendi.

Il Corpo ha notevolmente approfondito lo studio del fenomeno con particolare riguardo alle cause ad esso connesse. Nell'ambito di tale approfondimento sono state delineate alcune caratteristiche degli artefici dei fatti dolosi e colposi e dei moventi ad essi collegati.

Si è operato secondo diverse direttrici:

- verifica con gli Uffici territoriali dei dati acquisiti, scambio informativo ed approfondimento delle cause di origine degli eventi;
- verifica diretta di alcuni incendi boschivi di particolare entità e frequenza in alcune zone del territorio nazionale;
- individuazione di province e aree sui cui concentrare attenzione specifica;
- predisposizione di indicazioni operative per l'attività investigativa e preventiva degli Uffici territoriali;
- realizzazione di una procedura informatica, a fini investigativi, operativi e statistici riguardante le cause d'origine del fenomeno e gli aspetti criminali connessi;
- sviluppo della procedura per la realizzazione del catasto delle aree percorse dal fuoco;
- organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento per il personale del Corpo Forestale dello Stato impegnato nelle attività d'indagine;
- coordinamento a livello centrale (NICAF) delle attività svolte a livello periferico dai Nuclei investigativi di polizia ambientale e forestale (NIPAF) e dalle altre strutture operative dell'Amministrazione impegnate in questo settore;
- aggiornamento normativo relativo al sistema delle sanzioni amministrative;
- adeguamento tecnologico delle apparecchiature e dei sistemi utilizzati.

L'attuazione delle direttive impartite ha spinto le strutture territoriali ad intensificare l'attività investigativa e le azioni di contrasto dei reati connessi agli incendi boschivi.

Si evidenzia che gli accertamenti finalizzati all'individuazione dei responsabili delle azioni colpose e dolose da cui gli incendi derivano, si presentano in genere particolarmente delicati e difficili per la tipologia stessa del reato e per il contesto nel quale esso viene perpetrato, costituito da territori estesi, spesso impervi e di difficile accesso. Inoltre, l'elevato numero di incendi concentrato in un periodo di tempo limitato e la molteplicità delle motivazioni degli incendiari, costituiscono ulteriori fattori che

rendono difficile procedere all'arresto in flagranza di reato degli autori degli incendi boschivi.

L'attività investigativa volta alla prevenzione, all'accertamento e alla individuazione dei responsabili viene assicurata dal Corpo Forestale dello Stato, oltretutto attraverso le strutture territoriali, mediante il N.I.C.A.F. (Nucleo Investigativo Centrale Ambientale e Forestale), il N.I.A.B. (Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi) ed il N.I.P.A.F. (Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale) in ciascun ambito provinciale.

Le indagini del Corpo hanno anche consentito di delineare il profilo sociologico dell'incendiario connotandolo, nella maggior parte dei casi, come uomo emarginato nel contesto rurale, estraniato dai processi economici e di modernizzazione della società.

I reati accertati nel 2012 sono leggermente aumentati rispetto all'anno precedente, sono infatti passati dai 6.515 del 2011 ai **6.697** del 2012 (**+2,8%**), di cui **582** con individuazione degli autori dei fatti illeciti.

Nello specifico, nel 2012, i reati di incendio di tipo **doloso** (boschivi, di vegetazione non boschiva e su aree protette), sono stati nella totalità **4.932** (**-3,4%**) contro i 5.108 del 2011, mentre quelli di tipo **colposo** hanno fatto registrare un cospicuo aumento attestandosi a **1.216** (**+31%**) contro i 926 del 2011. I reati di incendio di tipo **generico** sono stati **549** (**+14,6%**).

Sono stati eseguiti, inoltre, **15 arresti** così distribuiti: 7 in Campania (3 in provincia di Caserta e 2 rispettivamente nelle province di Avellino e di Benevento), 3 in Basilicata (2 in provincia di Matera ed uno in quella di Potenza) ed uno ciascuno rispettivamente in Calabria (provincia di Catanzaro), Lazio (provincia di Latina), Liguria (provincia di Imperia), Toscana (provincia di Arezzo) e Veneto (provincia di Belluno).

Anche le persone denunciate sono aumentate considerevolmente: **599** contro le 445 del 2011 (**+34,3%**); i sequestri penali effettuati sono stati **91**.

Gli illeciti amministrativi accertati hanno seguito la tendenza dei reati: **2.719** contro i 2.289 del 2011 (**+18,8%**), per un importo notificato pari a **4.328.416 euro** più che triplicati rispetto all'anno precedente.

Sono rimasti pressoché costanti i controlli e gli interventi effettuati (**+1,5%**) passando dai 26.040 del 2011 ai **26.436** del 2012, in significativo aumento le persone controllate (**+14,3%**).

TABELLE da 19 a 22

TABELLA 19: Incendi (Reati - dati regionali)

Regione	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone denunciate	Sequestri penali	Perquisizioni	Fermi e Arresti
ABRUZZO	129	9	138	10	2	0	0
BASILICATA	397	68	465	58	2	0	4
CALABRIA	1.045	34	1.079	52	8	1	1
CAMPANIA	1.183	50	1.233	50	8	9	7
EMILIA ROMAGNA	114	30	144	30	6	2	0
LAZIO	780	43	823	41	5	0	1
LIGURIA	342	74	416	67	8	3	1
LOMBARDIA	248	24	272	22	8	0	0
MARCHE	66	8	74	10	2	0	0
MOLISE	112	8	120	11	0	0	0
PIEMONTE	140	33	173	26	4	1	0
PUGLIA	641	36	677	60	6	1	0
TOSCANA	583	116	699	113	14	1	1
UMBRIA	202	26	228	27	12	0	0
VENETO	133	23	156	22	6	1	1
TOTALE	6.115	582	6.697	599	91	19	16

TABELLA 20: Incendi (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone denunciate	Sequestri penali	Fermi e Arresti
Incendio boschivo doloso	3.769	83	3.852	84	42	14
Incendio boschivo colposo	576	392	968	401	31	1
Incendio doloso di vegetazione non boschiva	583	15	598	16	8	1
Incendio colposo di vegetazione non boschiva	156	52	208	53	2	0
Incendio generico	524	25	549	22	4	0
Incendio boschivo doloso con danno su aree protette	478	4	482	8	2	0
Incendio boschivo colposo con danno su aree protette	29	11	40	15	2	0
TOTALE	6.115	582	6.697	599	91	16

TABELLA 21: Incendi (Illeciti Amministrativi - dati regionali)

Regione	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Persone sanzionate
ABRUZZO	27	4.131,46	22
BASILICATA	319	268.116,17	330
CALABRIA	68	30.761,10	69
CAMPANIA	172	26.475,28	168
EMILIA ROMAGNA	51	37.204,02	51
LAZIO	270	87.982,98	276
LIGURIA	145	18.902,00	149
LOMBARDIA	157	940.252,78	131
MARCHE	23	4.754,00	24
MOLISE	54	10.440,48	54
PIEMONTE	101	24.451,00	95
PUGLIA	981	610.367,15	1.108
TOSCANA	265	2.225.537,40	262
UMBRIA	50	9.812,66	48
VENETO	36	29.228,00	37
TOTALE	2.719	4.328.416,48	2.824

TABELLA 22: Incendi (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Persone sanzionate
Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi	2.378	1.478.493,25	2.473
Incendio boschivo doloso	39	283.899,02	25
Incendio boschivo colposo	82	2.408.048,60	96
Incendio doloso di vegetazione non boschiva	19	10.909,98	16
Incendio colposo di vegetazione non boschiva	6	2.906,00	6
Incendio generico	187	139.007,46	192
Incendio boschivo doloso con danno su aree protette	7	5.049,17	15
Incendio boschivo colposo con danno su aree protette	1	103,00	1
TOTALE	2.719	4.328.416,48	2.824

TABELLA 23: Centro Operativo Aeromobili

DESCRIZIONE AEROMOBILI	Quantità
<u>Aeromobili ala fissa</u>	
- P180	1
<u>TOTALE</u>	<u>1</u>
<u>Elicotteri</u>	
- AB 412	18
- NH 500	10
- ERICKSON S64F	4
- A 109 N	3
<u>TOTALE</u>	<u>35</u>
PERSONALE	
- Responsabile	1
- Piloti	79
- Specialisti	135
- Amministrativi	28
- Generici (Periti e collaboratori)	7
- O.T.I.	14
<u>TOTALE</u>	<u>264</u>
MISSIONI EFFETTUATE	
- Antincendio	2.125 ore
- Addestrative	1.155 ore
- Controllo e monitoraggio ambientale	393 ore
- Protezione civile, soccorso e operaz. varie	1.437 ore
- Attività operativa/addestrativa con P180	47 ore
<u>TOTALE</u>	<u>5.157 ore</u>

La tutela della fauna

Il Corpo Forestale dello Stato, attraverso l'azione delle sue strutture operative specializzate quali il NOA (Nucleo Operativo Antibracconaggio), il NIRDA (Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali) e la Sezione Investigativa della CITES, difende la vita biologica animale, tutela la biodiversità, previene e contrasta i relativi reati e svolge attività specifiche di investigazione sul traffico delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione, in adempimento ed attuazione della cosiddetta Convenzione di Washington

Il contrasto all'attività illecita venatoria

Nell'ambito del Corpo Forestale dello Stato, presso la Divisione 1^a dell'Ispettorato Generale opera ormai da molti anni il NOA (Nucleo Operativo Antibracconaggio), istituito nel 2005. In realtà le attività del Nucleo in questione si possono far risalire ancor più indietro negli anni, all'attuazione della Legge n. 157 dell'11 febbraio del 1992; pertanto il NOA vanta al suo interno personale dotato di professionalità ed esperienza maturata da molti anni.

In primo luogo il NOA, ha il compito di dirigere da un punto di vista tecnico le grandi operazioni condotte per combattere la piaga del bracconaggio nelle zone maggiormente a rischio, coordinando le strutture territoriali. L'organizzazione logistica di dette operazioni, si attua con una rapida composizione di reparti operativi costituiti da personale forestale in gran parte specializzato, proveniente sia dal nucleo centrale che dai reparti territoriali, in numero variabile ed in funzione delle esigenze.

Dalla fine di Aprile ai primi di Giugno 2012 si è svolta nella Provincia di Reggio Calabria e quindi al di fuori del periodo di caccia, l'operazione "Adorno" in occasione del passo più cospicuo di rapaci migratori. Detta operazione viene attuata proprio per prevenire e reprimere il bracconaggio ai danni dell'avifauna migratrice ed in particolare del Falco Pecchiaiolo, chiamato localmente "Adorno". Il Falco Pecchiaiolo è un rapace diurno simile alla Poiana, totalmente innocuo, ad alimentazione prevalentemente insettivora che migra dall'Africa Settentrionale verso il Nord Est d'Europa. Il flusso migratorio coinvolge anche molti altri uccelli protetti che transitano sullo Stretto di Messina. Nel superare lo Stretto, il Falco è oggetto da moltissimi anni di una indiscriminata eliminazione per futili motivi connessi a credenze popolari che legano il suo abbattimento alla buona sorte per il cacciatore. Anche molte altre specie di falchi, spesso confuse fra loro, subiscono questa usanza.

In particolare, i Forestali del NOA hanno proceduto a denunciare alla competente Autorità Giudiziaria n. 9 persone per abbattimento di specie protette di cui alla Legge n. 157/92 ed all'arresto di due persone per violazione della normativa sulle armi

Dalla fine di settembre ai primi di novembre, in occasione del maggiore passo di uccelli migratori, si è svolta l'Operazione "Pettirosso". L'operazione viene effettuata da molti anni, ma il fenomeno del bracconaggio sull'avifauna è ancora piuttosto diffuso e può essere ricondotto a due ragioni sostanziali.

La prima è quella specifica del commercio. Gran parte della selvaggina alata protetta, in particolare pettirosso, passera scopaiola ed altri piccoli passeriformi, è infatti molto ricercata e pagata dai ristoranti locali per piatti tipici. Questo tipo di attività si effettua principalmente, pur non escludendo l'uso delle reti da uccellazione, attraverso l'utilizzo di trappole a scatto (archetti e trappole STEP) poiché non serve la cattura viva del soggetto. La seconda ragione è legata al fatto che sono stati chiusi molti roccoli per attività illecita, connessa alla cattura di uccelli vivi da utilizzare come richiami vivi e di

conseguenza è aumentata la percentuale di reti posizionate nei boschi, finalizzate alla cattura di esemplari da immettere nel mercato illegale dei richiami vivi.

Sono state complessivamente più di 110 le persone denunciate: tra i reati contestati il maltrattamento di animali, il furto venatorio, l'omessa custodia e il porto abusivo di armi e la caccia di specie protette anche attraverso l'utilizzo di mezzi non consentiti. Tra le ipotesi di reato anche la ricettazione.

Complessivamente sono stati sequestrati 700 esemplari di avifauna (includendo sia quelli vivi che quelli rinvenuti morti). Parte di quelli che si sono salvati sono stati liberati sul posto e altri sono stati affidati alle cure del Centro Nazionale di Recupero Fauna Selvatica Il Pettiroso.

Tra i volatili vittime del bracconaggio nel bresciano un lungo elenco di specie: pettirossi, verzellini, capinere, lucherini, frosoni, passere scopaiole, cince e altri ancora. Sotto sequestro sono finiti anche 45 fucili, 40 richiami acustici a funzionamento elettromagnetico, 177 reti, 618 trappole tipo "sepp" (tagliole in ferro con scatto a molla) e 725 archetti (micidiali trappole realizzate con ramoscelli curvati a ferro di cavallo che scattano al posarvisi dei volatili, che rimangono appesi per ore ad agonizzare con le zampe spezzate). Le operazioni sono state condotte in stretta collaborazione con il Comando Provinciale di Brescia affrontando situazioni di rischio legate alle condizioni ambientali o alle reazioni talvolta violente di alcuni dei responsabili colti in flagrante.

Dalla fine di Settembre alla fine di Gennaio, nella Provincia di Foggia, si è svolta l'operazione "Margherita di Savoia" attorno alle zone umide locali (Lago di Lesina, Lago di Varano, Saline di Margherita di Savoia), sia durante il periodo di caccia aperta che di caccia chiusa, in occasione del passo più consistente di uccelli acquatici migratori. Il fenomeno del bracconaggio in queste zone è piuttosto diffuso sia in conseguenza dell'azione illecita di attori locali, sia per effetto di una sorta di "turismo venatorio" negativo. Infatti è facile trovare cacciatori provenienti da diverse regioni che affittano postazioni costruite su specchi d'acqua per abbattere fauna acquatica migratrice, soprattutto di notte. E' molto frequente l'utilizzo di mezzi e richiami vietati e l'abbattimento di specie protette.

Nel corso di tale operazioni sono state denunciate 45 persone per abbattimento di specie protette e per uso di richiami non consentiti di cui alla L. n. 157/92.

Il personale del NOA, ha fatto fronte inoltre a numerose segnalazioni di episodi di bracconaggio in diverse regioni italiane. Un Nucleo di polizia specializzato, dotato di personale dinamico, professionale, animato da senso del dovere ed attaccamento alle Istituzioni. Tale Nucleo è munito di strumentazioni ed apparati efficienti che gli consentono di muoversi sul territorio nazionale con facilità, rapidità ed in qualsiasi condizione avversa di tempo e di luogo. Il NOA, sta compiendo altresì attività di investigazione in ordine ai reati correlati all'attività venatoria, ad esempio in materia di armi, furto e ricettazione, cercando di colpire le associazioni criminali che della caccia ne fanno un vero e proprio "business".

Sul territorio la struttura organizzativa è invece rappresentata dai Comandi Regionali e Provinciali, dai Coordinamenti Territoriali che specificatamente operano all'interno dei parchi nazionali, nonché dai 996 Comandi Stazione i quali svolgono una capillare azione di prevenzione e di controllo a stretto contatto con le realtà locali.

Questa intensa attività consolida l'azione del Corpo Forestale a difesa del mondo animale, attraverso la quale si contribuisce anche al mantenimento di un elevato livello di diversità biologica.

Particolarmente significativa è stata l'azione dei reparti territoriali del Corpo Forestale dello Stato di Livorno. Numerosi sono stati i controlli e gli interventi di

prevenzione e repressione riguardanti questo fenomeno. In particolare sono ancora ben presenti, soprattutto in alcune zone, il bracconaggio nei confronti del cinghiale, molto richiesto sul mercato in tutte le stagioni, e l'uccellazione, con un flusso della selvaggina verso la Campania. Di particolare rilievo per il prestigio del C.F.S. è stata quest'anno l'attività che ha portato, in collaborazione con la locale Polizia Provinciale, all'identificazione dell'autore dell'uccisione di due esemplari di Ibis Eremita, specie in via di estinzione ed oggetto di un programma di reintroduzione a livello europeo.

Di assoluto rilievo, anche le attività antibracconaggio compiute dal personale del CFS della provincia di Pisa. E' stata condotta un'attività volta a contrastare il fenomeno del bracconaggio nell'ambito della Tenuta di San Rossore, all'interno del Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli, che ha portato alla redazione di una CNR a carico di n. 4 persone con sequestro di armi e materiale vario. L'operazione risulta di particolare rilievo, sia per l'importanza del contesto in cui è stata condotta e sia perché seguendo un' analoga operazione svolta sempre all'interno della tenuta nell'anno 2011, ha permesso di dare un forte segnale di presenza del controllo del CFS, contribuendo a ridurre notevolmente il fenomeno del bracconaggio.

Ad opera del personale Forestale di Treviso, nel corso del 2012 è proseguita l'attività di *intelligence* sul commercio clandestino di avifauna da richiamo. Malgrado già in passato fosse stata smantellata una importante rete di clientele che giravano attorno alle catture abusive e alla conseguente immissione sul mercato clandestino di richiami vivi, operate da un impianto di cattura regolarmente autorizzato dalla Provincia di Treviso (fatto che aveva portato alla drastica riduzione del numero degli impianti autorizzati in conseguenza dei predetti accertamenti riducendo solo a tre gli impianti autorizzati rispetto ai dieci precedenti), risulta che, a fronte di una costante domanda, continuano le attività di cattura e vendita clandestina di alcuni degli esemplari catturati. Risulta ancora attivo, inoltre, malgrado le attività di repressione svolte durante le passate stagioni, il commercio clandestino di allodole da parte di cacciatori trevigiani.

Maltrattamento nei confronti degli animali

Tra i compiti istituzionali del Corpo forestale dello Stato riveste particolare importanza la lotta ad ogni forma di maltrattamento nei confronti degli animali, delitto espressamente previsto nel codice penale, anche nelle sue diverse ramificazioni: canili lager, combattimenti illegali, corse clandestine, traffico illegale di cuccioli, doping, avvelenamenti, allevamenti illegali e benessere durante il trasporto.

Oltre alle deleghe della Procura, sono in continuo aumento le segnalazioni da parte dei singoli cittadini, segnale di un aumento della sensibilità da parte della società civile nei confronti del benessere degli animali e di una contestuale fiducia che il C.F.S. si è guadagnato attraverso il suo operato.

I reati commessi contro gli animali vengono perpetrati non solo da singoli soggetti, che spesso vivono in situazioni di degrado sociale e manifesto disagio familiare - segnalati anche agli enti gestori di funzioni socio-assistenziali - ma da vere e proprie associazioni criminali che assumono anche un carattere transfrontaliero, come nel caso del traffico di cuccioli, appoggiandosi anche su veterinari compiacenti per la contraffazione dei dati riportati sui documenti sanitari.

A partire dal 2007 è stato istituito il Nucleo Investigativo per i Reati in Danno agli Animali (N.I.R.D.A.), a livello centrale, per un contratto ancora più efficace a tali crimini e per sviluppare modelli di azione di polizia giudiziaria specifici ed analisi del fenomeno in continua evoluzione. A questo Nucleo, dal 2012, si affiancano referenti a

livello regionale e provinciale – individuati tra il personale maggiormente esperto e motivato in materia – per una più incisiva attività a livello locale.

In ambito penale, connessi a reati di uccisione e maltrattamento degli animali, vengono spesso segnalati all’Autorità giudiziaria comportamenti omissivi da parte della P.A., truffa, falsificazione atti, ricettazione, frode in commercio, abusivismo edilizio ed inquinamento.

Inoltre va evidenziato che, nonostante tutte le strutture di concentramento di animali sia da reddito che d’affezione (allevamenti, canili, macelli, negozi e giardini zoologici) siano sottoposte per legge a preventiva autorizzazione e a successiva vigilanza veterinaria, la percentuale di irregolarità riscontrate da parte del Corpo forestale dello Stato in sede di controllo è comunque rilevante.

Particolare attenzione è rivolta alla custodia giudiziaria degli animali sequestrati maltrattati, volendo sin da subito puntare il focus dell’attenzione sull’oggetto di tale crimine e sul più rapido recupero del suo benessere. Pertanto, grazie soprattutto al supporto delle associazioni animaliste – sia a livello nazionale che locale – che si fanno carico di seguire gli animali sequestrati, ci si attiva immediatamente “trovar casa”, ovvero un nuovo ed idoneo detentore di questi esseri viventi. Nel frattempo, in attesa di adeguata sistemazione, non si lascia l’animale al suo maltrattatore ma si coinvolgono, quali custodi giudiziari, anche le altre istituzioni che per legge ne sono responsabili, quali il sindaco e l’autorità sanitaria locale, i quali provvederanno a garantire quel benessere fino a quel momento negato agli animali.

Lo scopo è di svuotare i canili lager e gli allevamenti illegali, di curare e dare in custodia i cuccioli a famiglie che siano, però, consapevoli della vera origine di questi soggetti e possano, pertanto, garantirgli le cure migliori.

Similmente si agisce così anche per le specie meno convenzionali, quali quelle selvatiche ed esotiche, per cui, ove non sia più possibile la loro reintroduzione nell’ambiente naturale, nonostante le difficoltà che le particolari esigenze etologiche di specie non autoctone richiedono (quali coccodrilli, grossi felini, otarie) viene comunque cercata una idonea sistemazione in strutture adeguate. Purtroppo le difficoltà di carattere economico e logistico-strutturale, rendono sempre più difficile per gli operatori di p.g. e per le Procure trovare idonee sistemazioni e livello nazionale.

In tale contesto, specialmente per le specie da reddito (equidi, bovini, ovini etc.), il Corpo forestale dello Stato stesso ha messo a disposizione proprie strutture e personale specializzato al fine di dare adeguata sistemazione a questi animali, stante l’impossibilità di trovare alloggio per il numero crescente di esemplari che viene sequestrato ed i cui costi di mantenimento sono rilevanti. Tale disponibilità è comunque limitata a fronte delle esigenze del fenomeno, sia per difficoltà logistiche che finanziarie.

In sintonia con altri servizi del C.F.S., si rivolge una particolare attenzione alla vendita on-line degli animali, che spesso nasconde truffe: esempio classico sono le e-mail che propongono consegne di cuccioli spediti per aereo, a cui seguono richieste di denaro poiché l’animale è stranamente bloccato alla dogana, per concludersi con la scomparsa del venditore e dell’animale dopo il pagamento. Internet, di fatto, rappresenta la via scelta di preferenza da chi vuol vendere animali senza lasciare tracce.

Per quanto riguarda il fenomeno di avvelenamento degli animali in alcune regioni si sta operando in maniera strutturale, anche in coordinamento con le altre forze interessate dal fenomeno per legge (Sindaci, ASL), arrivando anche all’individuazione dei responsabili di tale grave crimine, in quanto agente in maniera indiscriminata su tutti gli animali che vagano liberamente nelle aree suburbane e rurali.

Più in generale nel settore a tutela della fauna nell'anno 2012 sono stati accertati **1.533 reati** con una diminuzione del **3%** rispetto all'anno precedente (1.580). Di questi **851 (-12%)** hanno riguardato la tutela della fauna selvatica autoctona (caccia, antibracconaggio e controllo della tassidermia), **330 (+22,7%)** sono stati i reati per violazioni alle norme riguardanti il maltrattamento di animali.

I reati inerenti la legge sul controllo del commercio delle specie selvatiche in via di estinzione (CITES) sono stati **210** contro i **153** del 2011 (**+37,3%**).

In diminuzione le persone denunciate pari a **992 (-8,9%)**, in diminuzione i sequestri di animali (di specie autoctone ed esotiche) e degli illeciti mezzi di caccia pari a **1.118 (-18,3%)** nell'anno 2012.

Gli arresti nel 2012 sono stati **7** (3 nel Lazio e 2 rispettivamente in Calabria ed in Campania).

Sono in aumento gli illeciti amministrativi accertati: **4.990 (+3,8%)** rispetto ai 4.809 dell'anno precedente. In particolare sono stati accertati **2.021** illeciti (**-12,7%**) effettuate in base alla legge sulla caccia ed antibracconaggio, **962 (+18,2%)** relativi alla tutela degli animali di affezione e prevenzione dal randagismo, **752 (+10,4%)** in materia di polizia veterinaria, **533 (+177%)** per violazioni delle norme CITES - Convenzione di Washington, **472 (-1,3%)** per violazioni delle normative sulla pesca in acque interne e marittime e **147 (+11,4%)** per le norme relative al maltrattamento degli animali.

L'importo totale delle sanzioni notificate ai trasgressori è stato in lieve calo rispetto all'anno 2011 ed è stato di poco superiore ai **2,8 milioni** di euro.

I controlli sono rimasti pressoché invariati attestandosi a quasi **140 mila**, le persone controllate sono state quasi **55 mila (-6,3%)** ed i veicoli controllati quasi **5mila (-14,2%)**.

TABELLE 24 e 25

TABELLA 24: Tutela della fauna (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone Denunciate	Sequestri penali	Fermi e Arresti
Normative relative alla pesca in acque interne e marittime	18	30	48	44	29	0
Tutela animali d'affezione e prevenzione del randagismo - Prevenzione da animali pericolosi	13	21	34	24	15	0
Convenzione di Washington - CITES e norme relative alle specie di fauna in via di estinzione	49	161	210	165	186	0
Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Caccia, Tassidermia, imbalsamazione e controllo delle armi	337	514	851	560	695	7
Attuativa della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto	2	2	4	5	1	0
Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (Modifica art. 727 c.p.)	175	155	330	168	180	0
Polizia Veterinaria. Normative sulla riproduzione, fecondazione e prevenzione delle malattie bovine, ovine, equine e caprine	20	35	55	25	12	0
Tutela della fauna minore, dell'apicoltura e degli allevamenti minori	0	1	1	1	0	0
TOTALE	614	919	1.533	992	1.118	7

TABELLA 25: Tutela della fauna (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.vi accertati	Importo notificato	Sequestri amm.vi effettuati
Normative relative alla pesca in acque interne e marittime	472	74.226,00	93
Tutela animali d'affezione e prevenzione del randagismo - Prevenzione da animali pericolosi	962	142.667,27	15
Convenzione di Washington - CITES e norme relative alle specie di fauna in via di estinzione	533	463.740,48	49
Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Caccia, Tassidermia, imbalsamazione e controllo delle armi	2.021	289.470,77	176
Attuativa della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto	61	85.265,61	1
Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (Modifica art. 727 c.p.)	147	61.294,06	4
Polizia Veterinaria. Normative sulla riproduzione, fecondazione e prevenzione delle malattie bovine, ovine, equine e caprine	752	1.718.173,59	35
Tutela della fauna minore, dell'apicoltura e degli allevamenti minori	42	8.170,10	2
TOTALE	4.990	2.843.007,88	375

La tutela della flora

Sin dalla sua fondazione, il Corpo Forestale ha annoverato tra i suoi compiti istituzionali la protezione e la tutela della flora.

Tra le prime significative norme che affidavano al Corpo le relative funzioni di salvaguardia, si ricorda il R.D.L. n. 3267/1923 che seppur emanato allo scopo di proteggere il suolo dal dissesto idrogeologico, aveva in se anche una regolamentazione indirizzata alla difesa delle aree boschive ed a quelle non boschive destinate a prati e pascoli, nonché a coltura agraria.

Detta legge, pur nella rapida evoluzione della società italiana, ha portato il Corpo a mantenere sempre molto vivo l'interesse per la salvaguardia vegetazionale e floristica anche tramite interventi di alpicoltura che implicitamente, attraverso il razionale utilizzo dei pascoli, ha contribuito a mantenere intatto l'ambiente nelle aree rurali.

Il Corpo Forestale dello Stato, attraverso il Servizio C.I.T.E.S. e le sue diramazioni costituite sia da strutture amministrative che "operative", contribuisce anche alla tutela della flora in ambito internazionale.

Numerosi sono infatti gli esemplari di vegetali tutelati dalla Convenzione di Washington, ovvero più spesso parti di essi, utilizzati illegalmente nei paesi di origine per la fabbricazione di oggettistica, da immettere nel commercio internazionale quali souvenir.

In alcuni casi, specialmente nei paesi asiatici, estratti provenienti da vegetali in via di estinzione vengono utilizzati anche per la produzione di prodotti pseudo medicinali e/o cosmetici e commercializzati illegalmente.

Allorché inoltre "esemplari" di alcune essenze sia erbacee che arboree vengono importate illegalmente, anche sotto forma di sementi, si crea un pericolo aggiuntivo di inquinamento della flora "autoctona" ed un pregiudizio per l'equilibrio delle cenosi esistenti.

Nel settore riguardante la **tutela della flora** nell'anno 2012 i reati accertati sono stati **60**. Il numero delle persone denunciate è pari a **39** ed i sequestri penali **20**.

Sono state elevate **4.069** sanzioni amministrative rispetto alle 3.068 del 2011 (**+32,6%**) per un importo di poco superiore al **milione di euro**, pressoché invariato rispetto al 2011.

Le violazioni che hanno interessato la limitazione della circolazione degli automezzi fuoristrada al fine di proteggere il sottobosco e le praterie nelle zone naturali protette dai danni arrecati dal passaggio di moto e autoveicoli sono state **1.821 (+5%)**, le sanzioni in materia di raccolta di funghi e tartufi **1.721** (più che raddoppiate rispetto al 2011), le violazioni per la tutela dei prodotti del sottobosco **360 (-15,3%)**.

I controlli si sono attestati a **42.539 (+4,2%)**; le persone controllate sono state **24.693 (+34,9%)**, i veicoli controllati **3.371 (-2,4%)**.

TABELLE 26 e 27

TABELLA 26: Tutela della flora (Reati - dati nazionali)

Descrizione attività	Reati commessi da Ignoti	Reati commessi da Persone Identificate	Reati Totali	Persone denunciate	Sequestri penali
Provvedimenti per la tutela dei castagneti e per il controllo delle fabbriche per la produzione del tannino dal legno di castagno	1	0	1	0	1
Convenzione di Washington - CITES	4	10	14	9	12
Divieto di abbattimento di alberi di ulivo	4	3	7	3	0
Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei e dei tartufi	8	8	16	8	3
Lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano <i>Ceratocystis fimbriata</i>	0	1	1	2	0
Coltivazione, difesa e sfruttamento della sughera	0	0	0	0	0
Misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio di organismi nocivi ai vegetali	0	1	1	5	0
Circolazione fuoristrada	3	4	7	3	1
Tutela della flora, dei prodotti del sottobosco e salvaguardia dell'ambiente naturale	5	8	13	9	3
TOTALE	25	35	60	39	20

TABELLA 27: Tutela della flora (Illeciti amministrativi - dati nazionali)

Descrizione attività	Illeciti amm.v.i accertati	Importo notificato	Sequestri amm.v.i effettuati
Coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali	30	3.834,00	2
Provvedimenti per la tutela dei castagneti e per il controllo delle fabbriche per la produzione del tannino dal legno di castagno	2	416,00	0
Convenzione di Washington - CITES	36	87.456,54	5
Divieto di abbattimento di alberi di ulivo	66	308.450,13	0
Disciplina della produzione e del commercio di sementi e piante da rimboschimento	25	26.214,33	1
Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei e dei tartufi	1.721	212.640,72	553
Lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano <i>Ceratocystis fimbriata</i>	1	1.000,00	0
Coltivazione, difesa e sfruttamento della sughera	3	833,62	0
Misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio di organismi nocivi ai vegetali	4	8.000,00	0
Circolazione fuoristrada	1.821	228.971,56	11
Tutela della flora, dei prodotti del sottobosco e salvaguardia dell'ambiente naturale	360	186.175,26	27
TOTALE	4.069	1.063.992,16	599

La tutela delle aree protette

Il controllo per la salvaguardia delle aree protette rappresenta un servizio ed un impegno tradizionale ma sempre indispensabile che il Corpo Forestale assolve.

Le strutture direttamente impiegate in tale attività sono i Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (C.T.A.), che effettuano la sorveglianza nei Parchi nazionali, nonché gli Uffici Territoriali per la Biodiversità (U.T.B.) i quali presiedono, oltre che alla tutela, anche alla gestione delle 130 riserve naturali statali con 513 dipendenti 88.062 ha di superficie, che assurgono oggi ad emblema di una protezione mirata al mantenimento delle peculiarità dei territori ed alla loro salvaguardia dalle usure dell'antropizzazione.

L'area sottoposta a controllo, riferita ai parchi nazionali, è di 1.406.694 ettari circa.

Le aree protette e le riserve naturali costituiscono un complesso sistema ambientale che svolge un ruolo fondamentale nella salvaguardia della biodiversità animale e vegetale nazionale.

I dati relativi a questo settore sono stati rilevati in base alle disposizioni sanzionatorie di natura penale ed amministrativa della legge-quadro sulle aree protette (L. 6 dicembre 1991, n. 394) e sulla base delle leggi speciali di settore, previste in campo ambientale.

Il Corpo Forestale dello Stato nei Parchi d'interesse nazionale effettua attraverso le strutture specializzate dei 20 Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente, in cui operano 881 dipendenti, la sorveglianza dei territori naturali protetti, controllando il rispetto delle disposizioni di tutela.

I Parchi rappresentano il nucleo centrale del sistema nazionale di territorio protetto, attorno al quale è stato organizzato il più ampio sistema integrato di protezione e conservazione delle risorse naturali (circa il 25% del territorio nazionale), comprensivo delle aree individuate quali siti d'importanza comunitaria, SIC e ZPS, di cui alla Rete Natura 2000.

Anche per l'anno 2012 nel settore **aree protette** e delle riserve naturali si è avuta una diminuzione significativa dei reati accertati: **163** rispetto ai 190 dell'anno 2011 (-**14,2%**). In calo, analogamente, le persone denunciate: del **20,5%** (151 nel 2012 contro le **190** del 2011), così come i sequestri penali (-**5,9%**): **64** a fronte dei 68 del 2011.

Sono stati accertati **848** illeciti amministrativi (+**3,5%**), mentre l'importo notificato è stato di **458mila** euro. I sequestri amministrativi sono stati **50**.

I controlli nel 2011 sono rimasti invariati rispetto al 2011 e si sono attestati stati a **63.202**, le persone controllate sono state **9.664** ed i veicoli controllati **1.374**.

TABELLE 28 e 29

TABELLA 28: Aree protette (Parchi nazionali) e Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente (C.T.A.)

- Coordinamenti Territoriali per l'Ambiente	20	
- Personale gestito dai C.T.A.	881	
- Parchi nazionali	20	
Denominazione dei Parchi nazionali	Superficie a terra Ha	Superficie a mare Ha
- P.N. della Maiella	62.838,00	0,00
- P.N. dell'Abruzzo, Lazio e Molise	49.680,00	0,00
- P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga	141.341,00	0,00
- P.N. del Pollino	171.132,00	0,00
- P.N. dell'Aspromonte	76.053,00	0,00
- P.N. della Sila	73.695,00	0,00
- P.N. del Cilento e Vallo di Diano	178.172,00	0,00
- P.N. del Vesuvio	7.259,00	0,00
- P.N. delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna	31.038,00	0,00
- P.N. del Circeo	5.616,00	0,00
- P.N. delle Cinque Terre	3.860,00	0,00
- P.N. dei Monti Sibillini	69.722,00	0,00
- P.N. della Val Grande	11.340,00	0,00
- P.N. del Gargano	118.144,00	0,00
- P.N. dell'Arcipelago Toscano	16.856,00	56.766,00
- *P.N. dello Stelvio	131.414,00	0,00
- P.N. delle Dolomiti Bellunesi	31.512,00	0,00
- P.N. dell'Appennino Tosco-Emiliano	22.792,00	0,00
- P.N. dell'Alta Murgia	68.033,00	0,00
- P.N. della Val d'Agri e Lagonegrese	68.996,00	0,00
SUPERFICIE TOTALE	1.349.833,00	56.766,00

* La superficie della porzione Lombarda del Parco Nazionale dello Stelvio, ove opera il C.T.A., è di circa 60.000 Ha.

TABELLA 29: Aree naturali protette

- Uffici territoriali per la biodiversità	28
- Personale di ruolo	513
- Aree naturali protette gestite dall'Ufficio territoriale per la biodiversità	130
- Superficie Totale aree naturali protette	88.062 Ha

Le attività di polizia nel settore agro-alimentare

Gli obiettivi e le azioni di dettaglio in tema di sicurezza agro ambientale e agroalimentare attuate nel 2012 dalla Divisione 2^a dell'Ispettorato Generale sulla base delle Direttive del Ministro e del Capo del Corpo forestale dello Stato per l'anno di riferimento, hanno consentito di conseguire sul territorio nazionale i risultati di seguito indicati.

Rispetto all'anno 2011 è diminuito il numero di controlli effettuati, a vantaggio di una maggiore attenzione alla qualità e alla complessità delle indagini info investigative: la scelta di privilegiare quest'ultime rispetto all'attività di controllo risponde sia alla possibilità di sviluppare analisi di filiera a più ampio respiro, sia all'esigenza di demarcare l'azione del Corpo forestale dello Stato rispetto a quella degli altri organi di controllo, per potere così sviluppare un'azione operativa sinergica e non sovrapponibile all'azione posta in atto da detti organi.

L'utilizzazione sempre più continua di tecnologie sofisticate da parte degli autori dei reati ha permesso un'evoluzione degli stessi, da quelli tradizionali di minore impatto a quelli più complessi da individuare e spesso con gravi effetti sulla sicurezza alimentare, quali l'adulterazione, l'alterazione, la sofisticazione e la contraffazione. Per questo è necessario adeguare sempre più le tecniche e le metodologie di contrasto.

Le attività di controllo si sono distribuite abbastanza omogeneamente in tutte le Regioni in cui opera il Corpo forestale dello Stato.

I settori in cui si è operato in modo più proficuo sono stati quelli delle tipicità alimentari (DOP, IGP, STG e Bio), dei settori oleario e vitivinicolo e della tracciabilità, nazionale ed estera, dei prodotti agro alimentari, soprattutto in vista della tutela del made in Italy.

La Divisione 2^a dell'Ispettorato Generale si sta occupando, inoltre, del coordinamento del monitoraggio dei terreni in gestione all'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), a seguito della Convenzione tra l'Agenzia stessa e il Corpo forestale dello Stato firmata il 4 luglio 2012.

In campo internazionale, il Corpo forestale dello Stato ha coordinato l'operazione Opson II – *International week of action* di Interpol – Europol, finalizzata al contrasto alla contraffazione dei prodotti agroalimentari protetti DOP e IGP; tale operazione ha coinvolto 22 Paesi, registrando pertanto un incremento di oltre l'80% del numero di partecipanti rispetto alla prima operazione Opson, risalente allo scorso anno.

In campo nazionale, si segnalano, tra le tante, le indagini relative alla contraffazione di: 1) olio extravergine di oliva; 2) surgelati in cattivo stato di conservazione; 3) funghi secchi di provenienza cinese come "made in Italy"; 4) funghi secchi di provenienza serba e romena come "made in Italy"; 5) formaggi e insaccati contraffatti; 6) controlli su allevamenti di animali; 7) controllo su prodotti venduti da ambulanti privi di autorizzazione sanitaria; 8) controlli su esercizi commerciali; 9) miele biologico; 10) varie operazioni sull'illegale contraffazione di prodotti agroalimentari a denominazione e indicazione di origine protetti; 11) indagine in tema di rivendita abusiva di fitofarmaci; 12) attività di controllo ai valichi di frontiera; 13) commercio illegale di carni.

A titolo esemplificativo, si citano con maggior dettaglio alcune delle suddette indagini:

- in provincia di Siena è stato fermato un autocarro dotato di cella-frigo, all'interno del quale sono stati trovati alimenti di origine cinese, surgelati e a lunga conservazione. In collaborazione con il personale della ASL è stata accertata l'esatta

temperatura a cui venivano trasportati gli alimenti, pari a oltre 13°C, contro i -18°C imposti dalla normativa vigente. Complessivamente, l'operazione ha portato, oltre al sequestro e alla distruzione di tutta la merce, anche alla contestazione di oltre 7.000 euro di sanzioni amministrative a carico della ditta e dei trasportatori;

- in provincia di Matera sono stati controllati trenta esercizi commerciali ed emesse cinque sanzioni amministrative per un totale di circa 11.000 euro: tali ispezioni sono state svolte al fine di contrastare i reati in materia alimentare e in particolare quelli riguardanti la contraffazione dei marchi DOP e IGP;

- in provincia di Foggia è stata effettuata un'operazione sull'olio extravergine d'oliva D.O.P., denominata "olio sicuro", allo scopo di verificare la corretta rintracciabilità dell'olio in tutte le fasi della sua produzione, dalla lavorazione alla commercializzazione. Nei 15 frantoi controllati sono stati sequestrati cinque serbatoi di olio extravergine di oliva, per un totale di circa 3.500 litri, ed elevate 5 sanzioni amministrative per un totale di 5.000 euro, relative alla mancata indicazione di provenienza del prodotto anche sui serbatoi;

- il personale del Corpo forestale dello Stato ha scoperto che alcune partite di preparati a base di propoli, quali perle e soluzioni idroalcoliche, erano contaminate da acaricidi non consentiti dalla legge come, in particolare, il Chlorfenvinphos, un composto organofosfato vietato in Europa dal 2003. L'indagine, denominata "Ape Maia - Bio" e partita nel gennaio 2010 in provincia di Ascoli Piceno, è stata successivamente estesa a tutto il territorio nazionale e ha portato, nel corso del triennio successivo, alla denuncia all'Autorità Giudiziaria di quarantasei aziende del settore. Tutti i lotti contaminati sono stati prontamente ritirati dal mercato nazionale e sono stati sequestrati migliaia di preparati alimentari tra cui 2.000 bottigliette in soluzione idroalcolica e 455.000 perle da masticare.

Nei settori riguardanti la tutela della salute e le frodi in danno dell'Unione Europea i reati accertati nell'anno 2012 sono stati nella totalità **234** con un aumento dell'84,3% rispetto all'anno precedente, le persone denunciate **159** ed i sequestri penali **144**.

Anche gli illeciti amministrativi hanno fatto rimarcare un aumento seppur minore rispetto agli illeciti penali. Difatti gli illeciti amministrativi sono stati in totale **1.247 (+4,4%)**, mentre l'importo complessivo notificato è stato di quasi **3,5 milioni** di euro (**+14,3%**), i sequestri amministrativi **133**. Come già accennato in precedenza i controlli sono stati in lievissimo calo rispetto all'anno 2011. Difatti sono stati effettuati **8.593** controlli (**-2,7%**); le persone controllate **6.391 (-4,9%)**, i veicoli controllati **606 (-1%)**.

Le attività di controllo del territorio in concorso con le altre forze di Polizia

Il Corpo Forestale dello Stato dall'anno 1991 (realizzazione del Piano di controllo coordinato del territorio), concorre al sistema integrato di controllo del territorio in materia di ordine e sicurezza pubblica ed effettua la sorveglianza nelle zone boscate di montagna, degli obiettivi messi a punto nell'ambito dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica e che il Corpo di norma, sottopone ad ispezione e vigilanza a fini istituzionali sulla base della distribuzione delle proprie strutture operative, in particolar modo nel territorio rurale e montano e delle funzioni e specializzazioni espletate.

Le attività di controllo in concorso riguardano in particolare:

- acquedotti, serbatoi, depositi, depuratori, impianti di sollevamento, invasi idrici, dighe e sorgenti; metanodotti; impianti radiotelevisivi e telefonici, ripetitori e ponti radio; impianti elettrici, tralicci, cabine di trasformazione e distribuzione, impianti eolici; depositi di carburante e di esplosivi;
- linee ferroviarie;
- cave, miniere, torbiere, discariche in esercizio o abbandonate;
- casolari, masserie, abitati e frazioni di montagna abbandonati;
- rete viaria rurale, tratturi, trazzere, zone di transumanza;
- cantieri;
- boschi, aree protette, zone di alta frequenza venatoria;
- complessi turistici, residenziali e campeggi;
- zone archeologiche e di interesse architettonico.

Dopo l'emergenza del terrorismo internazionale a seguito dei fatti accaduti negli Stati Uniti l'11 settembre 2001 i Comandi del Corpo Forestale, soprattutto nelle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Marche, Lazio, Basilicata, Molise, Puglia e Campania, sono stati attivati nell'ambito dei servizi predisposti dai C.P.O.S.P. al fine di effettuare specifica attività di sorveglianza degli obiettivi sensibili, sopra descritti.

Nell'anno 2012 sono stati complessivamente effettuati **61.055** interventi di sorveglianza specifica, con turnazioni, in alcuni casi, in h 24.

Per la lotta all'immigrazione clandestina il Corpo Forestale ha di recente sottoscritto un protocollo d'intesa con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, finalizzato alla lotta al lavoro sommerso ed irregolare.

Il Corpo ha nel contempo attivato una campagna nazionale nel settore boschivo, in quello dell'agricoltura montana e delle attività vivaistiche per contrastare il lavoro nero e clandestino e favorire nel contempo la sicurezza delle persone.

Il numero dei controlli effettuati nell'anno 2012 per prevenire i reati è stato di **740.330 (-6,8%)**.

Il numero delle persone controllate è pari a **218.028 (-6,7%)**, mentre i veicoli controllati sono stati **36.962 (-15,2%)**.

TABELLE da 30 a 38

TABELLA 30: Controlli (Dati nazionali per settori d'intervento)

Settore d'intervento	Controlli effettuati	Persone controllate	Interventi effettuati	Veicoli controllati
TUTELA DEL TERRITORIO	300.881	61.861		5.933
TUTELA DELLA FAUNA	139.939	55.090		4.780
TUTELA DELLA FLORA	42.539	24.693		3.371
INCENDI	26.436	6.672		608
AREE PROTETTE	63.202	9.664		1.374
DISCARICHE E RIFIUTI	49.313	15.579		3.614
INQUINAMENTI	6.403	2.691		151
TUTELA DELLA SALUTE	6.795	5.073		563
FRODI IN DANNO DELL'UNIONE EUROPEA	1.798	1.319		43
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO - ARTISTICO	654	98		51
CODICE DELLA STRADA	12.535	14.071		10.432
CONTROLLO COORDINATO DEL TERRITORIO	61.055	5.556		1.086
ORDINE PUBBLICO	10.444	6.900		4.356
ALTRE ATTIVITA' ISTITUZIONALI			14.076	
PROTEZIONE CIVILE	2.499	764	10.699	5
STUPEFACENTI	802	359		120
TELECOMUNICAZIONI	21	11		0
ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE	9.507	4.331		152
DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	975	546		60
DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO	3.139	1.464		207
DELITTI CONTRO L'ORDINE PUBBLICO	54	52		4
DELITTI CONTRO LA FEDE PUBBLICA	267	177		2
DELITTI CONTRO LA PERSONA	117	124		0
CONTRASTO ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	955	933		50
TOTALE	740.330	218.028	24.775	36.962

TABELLA 31: Controlli (Dati regionali)

Regione	Controlli effettuati	Persone controllate	Interventi effettuati	Veicoli controllati
ABRUZZO	66.750	17.503	3.897	2.086
BASILICATA	30.095	8.053	835	2.292
CALABRIA	52.531	13.131	1.014	3.498
CAMPANIA	55.953	12.527	1.025	2.274
EMILIA ROMAGNA	52.893	24.801	2.401	3.843
<i>FRIULI VENEZIA GIULIA</i>	<i>2.641</i>	<i>162</i>	<i>165</i>	<i>160</i>
LAZIO	65.869	19.821	2.136	1.973
LIGURIA	26.290	9.860	914	388
LOMBARDIA	63.856	12.315	1.894	2.166
MARCHE	35.108	12.377	2.394	1.110
MOLISE	29.598	7.690	1.952	578
PIEMONTE	36.568	10.123	1.058	1.826
PUGLIA	73.256	18.875	735	4.812
SARDEGNA	395	23	0	4
SICILIA	<i>1.717</i>	<i>2.507</i>	<i>0</i>	<i>510</i>
TOSCANA	68.503	23.526	1.839	5.006
<i>TRENTINO ALTO ADIGE</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
UMBRIA	37.678	17.384	1.274	2.645
<i>VALLE D'AOSTA</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
VENETO	40.629	7.350	1.242	1.791
TOTALE	740.330	218.028	24.775	36.962

TABELLA 32: Tutela del territorio (Controlli – dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Polizia Fluviale	8.978	1.106	91
Tutela delle acque captate per utilizzazioni idriche	4.829	798	43
Tratturi e Trazzere	949	157	7
Distruzione o deturpamento di bellezze naturali	824	380	22
Protezione delle bellezze naturali.	6.148	1.667	179
Norme in materia di controllo sull'attività urbanistico - edilizia.	21.070	9.567	216
Cave, miniere e torbiere	2.767	1.091	133
Tutela per le zone di particolare interesse ambientale	15.613	2.810	670
Vincolo idrogeologico - Variazioni geomorfologiche sul suolo (Scavi, tagli, profilazioni, variazioni di pendio, movimenti di terra, etc.)	24.551	6.867	350
Vincolo Idrogeologico - Utilizzazioni e Tagli boschivi.	31.341	12.059	413
Vincolo Idrogeologico - Dissodamenti e/o cambiamenti di coltura	1.332	603	114
Vincolo Idrogeologico - Disboscamenti furto e danneggiamento di piante	7.318	1.111	166
Pascolo	11.097	2.351	83
Altri	4.472	1.000	119
Sopralluoghi di verifica	12.610	3.776	115
Atti istruttori	4.021	859	7
Norme per la tutela ambientali delle aree demaniali, dei fiumi, dei torrenti, dei laghi etc.	1	1	0
Vigilanza ambientale	99.613	11.230	2.373
Prevenzione A.I.B.	43.347	4.428	832
TOTALE	300.881	61.861	5.933

TABELLA 33: Tutela della fauna (Controlli - dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Normative relative alla pesca in acque interne e marittime	10.091	7.952	411
Tutela animali di affezione e prevenzione del randagismo - Protezione da animali pericolosi	3.598	2.072	108
Convenzione di Washington - CITES e norme relative alle specie di fauna in via di estinzione	62.698	6.613	931
Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Caccia, Tassidermia, imbalsamazione e controllo delle armi	53.422	32.130	2.512
Attuativa della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto	800	640	373
Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (Modifica art. 727 c.p.)	3.610	2.176	205
Polizia Veterinaria. Normative sulla riproduzione, fecondazione e prevenzione delle malattie bovine, equine e caprine	4.951	3.240	214
Tutela della fauna minore, dell' apicoltura e degli allevamenti minori	769	267	26
TOTALE	139.939	55.090	4.780

TABELLA 34: Tutela della flora (Controlli - dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali	151	52	6
Provvedimenti per la tutela dei castagneti e per il controllo delle fabbriche per la produzione del tannino dal legno di castagno	42	10	0
Convenzione di Washington - CITES	1.247	1.333	275
Divieto di abbattimento di alberi di ulivo	1.133	344	33
Disciplina della produzione e del commercio di sementi e piante da rimboschimento	643	229	6
Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei e dei tartufi	19.527	16.659	825
Lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano <i>Ceratocystis fimbriata</i>	29	15	0
Coltivazione, difesa e sfruttamento della sughera	87	11	0
Misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio di organismi nocivi ai vegetali	344	44	2
Disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari, dalle cause nemiche e suoi relativi servizi	86	52	5
Circolazione fuoristrada	11.699	4.081	2.096
Tutela della flora, dei prodotti del sottobosco e salvaguardia dell'ambiente naturale	6.968	1.842	121
Controlli CON.ECO.FOR	583	21	2
TOTALE	42.539	24.693	3.371

TABELLA 35: Incendi (Controlli - dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi	12.566	3.174	299
Incendio boschivo doloso	7.203	1.386	204
Incendio boschivo colposo	1.873	1.039	40
Incendio doloso di vegetazione non boschiva	999	239	24
Incendio colposo di vegetazione non boschiva	490	199	1
Incendio generico	2.117	346	18
Incendio boschivo doloso con danno su aree protette	1.051	203	16
Incendio boschivo colposo con danno su aree protette	137	86	6
TOTALE	26.436	6.672	608

TABELLA 36: Incendi (Controlli - dati regionali)

Regione	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
ABRUZZO	965	172	7
BASILICATA	1.317	395	16
CALABRIA	2.839	464	46
CAMPANIA	2.873	473	45
EMILIA ROMAGNA	936	487	17
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	0	0
LAZIO	3.288	847	14
LIGURIA	2.122	801	16
LOMBARDIA	908	293	11
MARCHE	891	207	57
MOLISE	958	124	5
PIEMONTE	1.116	389	34
PUGLIA	3.251	837	209
SARDEGNA	0	0	0
SICILIA	13	0	0
TOSCANA	2.235	602	30
TRENTINO ALTO ADIGE	0	0	0
UMBRIA	2.018	404	92
VALLE D'AOSTA	0	0	0
VENETO	705	177	9
TOTALE	26.436	6.672	608

TABELLA 37: Discariche e rifiuti (Controlli - dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Attuazione della Direttiva 2008/98/CE - Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	21.523	7.447	1.848
Attuazione della Direttiva 99/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	25.854	7.422	1.515
Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	825	300	171
Attuazione delle Direttive 2002/96/CE, 2002/95/CE, 2003/108/CE relative alla gestione dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	174	94	4
Altre normative riguardanti sottoprodotti di origine animale, rifiuti sanitari, rifiuti radioattivi, olii usati, pile e batterie al piombo, amianto, ecc.	937	316	76
TOTALE	49.313	15.579	3.614

TABELLA 38: Inquinamenti (Controlli - dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Inquinamento idrico	3.832	1.594	71
Inquinamento atmosferico	508	215	3
Inquinamento acustico	84	35	0
Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione, degli insediamenti civili e di scarichi di frantoi oleari	1.096	599	66
Inquinamento del suolo	883	248	11
TOTALE	6.403	2.691	151

Concorso in attività di ordine pubblico

Il Corpo Forestale dello Stato ha partecipato ai servizi di ordine pubblico in concorso con le altre forze di Polizia.

In particolare sono stati svolti servizi in occasione di grandi eventi, di manifestazioni pubbliche, sportive e politiche.

In determinate occasioni, il Corpo è chiamato ad effettuare pattugliamenti e posti di blocco, operazioni di sgombero di campi nomadi in aree verdi sottoposti a tutela, di baraccopoli di cittadini extracomunitari ecc. su disposizioni delle locali Prefetture.

Nell'ambito di ogni Comando provinciale, il responsabile del Corpo Forestale partecipa al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Questo ha permesso un significativo contributo anche da parte del Corpo Forestale dello Stato, quale Forza di Polizia che concorre all'ordine e sicurezza pubblica, con il risultato di ottimizzare le capacità professionali del personale operante e valorizzare la specifica distribuzione degli Uffici e delle strutture dell'Amministrazione nel territorio rurale e montano ove più significativa è la presenza del Corpo Forestale dello Stato rispetto alle altre forze di polizia.

Tra i servizi svolti è significativo, ai fini della prevenzione delle sciagure che possono accadere nelle zone di montagna, soprattutto valanghe, il Servizio Meteomont attraverso il quale si diffonde un bollettino quotidiano che fornisce indicazioni sulla stabilità del manto nevoso, sull'altezza della neve e sulla previsione di eventuali valanghe.

Il Servizio Meteomont nell'anno 2012 ha fatto registrare **8.716 controlli e 180 interventi**, mentre in nuovo Servizio Nevemont ha fatto registrare **5.249 controlli e 28 interventi**.

Il Meteomont impegna ogni giorno, nel periodo dal 15 dicembre al 15 aprile, uomini dell'Amministrazione dislocati sia sulla dorsale appenninica che sull'arco alpino per la rilevazione di dati meteorologici e nivometrici relativi alle valanghe osservate ed alla valutazione del pericolo.

Il Sistema informativo della Montagna

In applicazione della legge 11 dicembre 2000 n. 365, il Corpo Forestale ha continuato a sviluppare il progetto di realizzare una banca dati cartografica integrata nella rete informatica dell'Amministrazione, contenente informazioni *georeferenziate* su diversi settori e fenomeni ambientali che s'intendono tenere sotto controllo e che possono formare anche differenti aggiornamenti delle mappe del sistema **SIM (Sistema Informatico della Montagna)**.

La banca dati in una prima fase ha previsto l'attivazione di diversi tematismi nazionali, tra i quali il censimento delle cave e discariche, il censimento e monitoraggio dei movimenti franosi e il catasto degli incendi boschivi.

Il sistema ha avuto recentemente una nuova impostazione con la creazione di diverse tipologie di fascicoli territoriali, per le diverse attività di controllo operate dalle diverse strutture del Corpo.

Tali fascicoli territoriali potranno consentire di catalogare, in maniera sistematica, le diverse attività ispettive e di controllo dei reparti del CFS favorendo la creazione di una banca dati organizzata preziosa anche per una efficace attività di analisi.

Il sistema permette comunque di realizzare un supporto tecnologico efficace e funzionale all'attività operativa effettuata dal personale delle strutture territoriali del Corpo Forestale. Esso costituisce una banca dati cartografica in evoluzione secondo le situazioni e le emergenze ambientali che si verificano sul territorio.

Nell'anno appena trascorso è proseguito lo sviluppo dei progetti relativi, alla predisposizione delle apparecchiature informatiche per la condivisione della Banca dati delle forze di polizia anche da parte delle strutture territoriali del Corpo Forestale e di quelle acquistate nell'ambito del "Progetto bandiera - Salvaguardia dell'Ambiente" ("P.O.N. - Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia").

Le attività divulgative

Il Corpo Forestale dello Stato riserva un posto di rilievo nella prevenzione dei reati ambientali al fattore educativo.

Forte di una tradizione tecnica che affonda le sue radici in un rapporto con le giovani generazioni mediato dalla natura, ancora oggi il Corpo, quale forza di polizia, fonda le proprie azioni di divulgazione su attività di educazione ambientale.

Ad essa, infatti, la Legge di riordino del Corpo forestale dello Stato ha riservato un posto tra le materie di competenza istituzionale riconoscendone il valore strategico rilevante nel contenimento di azioni colpose ma anche dolose nei confronti dell'ambiente.

Contribuire alla formazione di generazioni consapevoli in materia ambientale e più in generale al rispetto della legalità, costituiscono gli obiettivi raggiungibili con questo strumento.

La struttura che si occupa dell'ideazione, della sperimentazione e della gestione delle campagne educative nazionali e locali è l'Ufficio per la Biodiversità del Corpo Forestale dello Stato.

Da tale struttura, forte di personale di elevata formazione tecnica e di provata capacità divulgativa e di territori e contatti idonei allo sviluppo di programmi educativi efficaci, hanno preso avvio, recentemente, importanti attività di riqualificazione e riorganizzazione interna accompagnate da immediate ricadute concrete in campagne educative di respiro nazionale.

Tra i vari progetti nazionali attuati nel 2012 è doveroso segnalare le attività svolte relativamente ai progetti "I Magnifici 7" e "La scuola adotta un bosco" ed ai connessi eventi "Nave della Legalità" e "Giornata Scuola Ambiente e Legalità".

La partecipazione a tali eventi è stata, come per gli anni passati, notevole ed ha visto la partecipazione ai due progetti nazionali di cui sopra per l'A.S. 2012/2013 di 6.279 alunni.

Le attività di educazione ed interpretazione ambientale hanno visto la partecipazione di 9.108 alunni negli incontri presso gli Istituti scolastici e di ben 29.309 alunni presso le Riserve Naturali del Corpo Forestale dello Stato.

Nello specifico negli incontri effettuati **presso gli istituti scolastici** di appartenenza hanno visto la partecipazione in classe di 647 alunni della scuola dell'infanzia, 4.138 alunni della scuola primaria, 2.204 alunni della scuola secondaria di primo grado e di 2.119 alunni delle scuole secondarie di secondo grado.

Relativamente agli incontri effettuati **presso le riserve naturali** si è registrata la partecipazione di 2.255 alunni della scuola dell'infanzia, 6.421 alunni della scuola primaria, 4.260 alunni della scuola secondaria di primo grado e di 16.373 alunni delle scuole secondarie di secondo grado

Sempre nell'anno 2012 tra i 384.407 visitatori venuti in contatto con le strutture ricettive delle Riserve Naturali dello Stato gestite dal Corpo Forestale attraverso gli Uffici per la Biodiversità, il 38% sono rappresentati da privati cittadini, il 33% provengono dal mondo scolastico, il 6% da associazioni ed il restante 23% da altre categorie.

Principali operazioni svolte dal Corpo Forestale dello Stato nell'anno 2012**RIFIUTI****Comando Provinciale di Pavia – settore bonifiche**

Pavia, 21 maggio 2012 - Comando Provinciale di Pavia del Corpo forestale dello Stato a seguito di attività delegata dalla Procura di Pavia ha posto sotto sequestro l'area ex NECA, circa 80 mila metri quadrati di superficie per presunte irregolarità riguardanti le operazioni di bonifica. Effettuate diverse perquisizioni presso le sedi legali ed amministrative di società dislocate nelle province di Bergamo, Milano e Pavia coinvolte nei lavori di bonifica dell'area industriale. Controllate 21 società. Dalle indagini effettuate risulterebbe che il tasso di inquinamento tuttora presente nella falda non sia compatibile con la bonifica che le ditte incaricate sostengono d'aver effettuato.

Comando Provinciale di Potenza – traffico rifiuti

Potenza, 6 luglio 2012 - È durata oltre un anno l'attività investigativa che ha impegnato il NIPAF di Potenza nel traffico illecito di indumenti usati. L'operazione ha portato al sequestro preventivo di 18 automezzi impiegati nel trasporto in tutta la penisola e alla denuncia di 57 persone, indagate per associazione a delinquere finalizzata alla realizzazione di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, al falso e alla truffa. Tra i denunciati, anche 15 funzionari comunali che hanno autorizzato la raccolta di indumenti senza aver verificato il possesso delle relative autorizzazioni da parte degli indagati principali. Interessati 15 comuni nei quali venivano raccolti abiti usati per commercializzarli sul territorio nazionale ed internazionale (in particolare in Albania, nel Medio Oriente e nel Nord Africa). Giustificando l'operazione con lo scopo umanitario, hanno inoltre esportato gli indumenti senza aver prima provveduto ad igienizzarli, falsificando pertanto la documentazione da presentare alla dogana. Il commercio indebito ha interessato le regioni Calabria, Basilicata, Puglia ed Abruzzo, per un guadagno di alcuni milioni di euro l'anno.

NIPAF di Novara – traffico internazionale rifiuti

Novara, 18 Luglio 2012 – A seguito di attività congiunta fra il Corpo forestale dello Stato e l'Agenzia delle Dogane nell'ambito di alcuni controlli doganali eseguiti presso vari porti nazionali, è stato effettuato uno dei più significativi sequestri di rifiuti effettuati nel nostro Paese. A seguito dell'ispezione aziendale effettuata congiuntamente il 18/07/2012 in Novara dall'Agenzia delle Dogane e dal Corpo Forestale si è proceduto al sequestro preventivo di 74 container, contenenti 1.500 tonnellate di pneumatici fuori uso, intercettati nei mesi di giugno e luglio dal dispositivo di controllo doganale presso le aree portuali di Genova, Livorno, Gioia Tauro, Catania e Ancona. L'operazione era finalizzata ad accertare la regolarità delle spedizioni transfrontaliere di scarti speciali destinati ai paesi asiatici. Le rotte in uscita vedono sempre più coinvolti i Paesi del Sud Est Asiatico e del Nord Africa alla ricerca costante di materie prime finalizzate anche a soddisfare il crescente fabbisogno energetico.

Comando Provinciale di La Spezia – traffico internazionale rifiuti

La Spezia, 27 settembre 2012 - Un traffico di tonnellate di rifiuti pericolosi importati dalla Grecia e destinati illegalmente a un paese dell'Africa subsahariana è stato scoperto al Porto di La Spezia dal personale dell'Ufficio Antifrode delle Dogane di La Spezia e del Comando Provinciale di La Spezia (affiancato dal Nucleo CITES) del Corpo forestale dello Stato. Ventidue tonnellate di rifiuti pericolosi, imbarcati nelle navi "porta container", erano stati dichiarati "parti di autovetture usate", ma in realtà erano costituiti da telai di autovetture demolite, motori fuori uso e differenziali non bonificati.

In sostanza, veri e propri rifiuti pericolosi venivano spacciati per parti di veicoli con una nuova possibile destinazione d'uso. Imprenditori internazionali del settore preferiscono talvolta inviare i rifiuti nei Paesi africani dove, a volte, vengono smaltiti senza alcuna cautela relativa al rispetto dell'ambiente e della salute umana, pur di aggirare i costi elevati delle corrette operazioni di bonifica e smaltimento.

Comando Provinciale di Milano – gestione discarica non autorizzata

Si è conclusa nel 2012, con 18 rinvii a giudizio l'indagine delegata al CFS e all' ARPA Lombardia relativa all'attuazione di un Programma Integrato di Intervento Residenziale nell'area dell'ex cava di Geregnano sita in Milano, già notoriamente adibita a discarica. Ai 18 indagati, tra i quali compaiono funzionari di varie amministrazioni pubbliche, è stato contestato non solo la gestione di una discarica di rifiuti pericolosi/non pericolosi, mai autorizzata, ma anche la mancata bonifica dell'area stessa. I lavori di edificazione e la gestione dei rifiuti, materiali vari compresi rifiuti farmaceutici e industriali, hanno comportato un aumento degli inquinanti tanto da compromettere lo stato del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee, con superamento dei limiti consentiti di sino al conseguente aumento di arsenico, ammoniaca e manganese nella falda acquifera con il conseguente aumento dell'avvelenamento delle acque.

NIPAF di Benevento

Nel corso dell'anno 2012 è stata portata a termine, unitamente al Comando Stazione di Montesarchio, una complessa attività di indagine sul traffico illecito di rifiuti speciali in provincia di Benevento, condotta anche con l'ausilio di intercettazioni ambientali, conclusasi con il deferimento all'A.G. di 82 soggetti e i cui esiti sono al vaglio della D.D.A. di Napoli.

Comandi Stazione Forestali di Gualdo Tadino (PG) e di Scheggia e Pascelupo – attività organizzata traffico rifiuti

A seguito del decreto di Sequestro Preventivo emesso dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Ancona, sono stati apposti dal Corpo forestale dello Stato i sigilli ad una ditta di Fabriano (AN), che gestiva abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti ferrosi e traeva da tale traffico lauti guadagni illeciti. Il materiale ferroso (ferro, rame, acciaio, ottone, piombo), raccolto e trasportato da incaricati sprovvisti di alcuna autorizzazione, perveniva alla ditta marchigiana privo del formulario identificativo e, nonostante questo, veniva rivenduto a ditte che l'avrebbero sottoposto a trasformazione e reintrodotta sul mercato. Le indagini hanno coinvolto oltre 300 soggetti, sia extracomunitari che provenienti da diverse regioni d'Italia, la movimentazione, solo nel

periodo 2007-2011, di circa centomila quintali per un ammontare di circa due milioni di euro di profitto.

Comando Provinciale di Treviso – attività organizzata traffico illecito rifiuti

L'attività di accertamento svolta con il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia di Venezia nei riguardi di una impresa della provincia di Treviso, già in passato coinvolta in attività di traffico illecito di rifiuti, ha permesso di accertare che la stessa miscelava rifiuti, anche pericolosi, provenienti da aziende ubicate sia sul territorio regionale che da fuori Regione e delle più svariate tipologie, codificandoli con un nuovo codice CER (riferito appunto a miscugli di rifiuti), per poi smaltirli presso impianti di recupero/smaltimento esteri. Attraverso queste miscele e l'utilizzo di questo codice sono stati, così, smaltiti anche rifiuti che per le loro caratteristiche chimiche non avrebbero potuto, singolarmente, essere smaltiti in quegli impianti.

Comando Provinciale di Brescia – Operazione “Iron”

Il N.I.P.A.F di Brescia nell'anno 2012 ha compiuto un'indagine riguardante il ciclo di recupero dei rifiuti ferrosi destinati alla fiorente attività delle fonderie bresciane che ha visto denunciate 11 persone e sequestrati 9 autoarticolati per traffico illecito di rifiuti. Con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) N. 333/2011, recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dalla primavera del 2011 i centri di recupero rottami, autorizzati e certificati, possono trasformare il rifiuto ferroso in materiale denominato “End of Waste”, ossia rifiuto che ha cessato di essere tale poiché ha subito dei trattamenti con i quali sono state rimosse tutte quelle sostanze indesiderate, perlopiù pericolose, che contaminavano il rottame. All'interno dei carichi degli articolati si celavano rifiuti riconducibili al CER 160214 (apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 160213) tra cui schede elettroniche ed apparecchiature elettriche ed elettroniche filtri a tessuto, contenitori contaminati da olii, motori di autoveicoli non privati del filtro dell'olio. Le indagini attualmente proseguono al fine di stabilire la condotta dei centri di recupero da cui i rifiuti provenivano.

Emilia Romagna - Esportazione all'estero di rifiuti pericolosi (parti di motocicli)

L'indagine iniziata nel 2011 ha messo in luce un commercio internazionale di rifiuti pericolosi (parti di motociclo) con il Senegal. Individui di nazionalità Senegalese e residenti in Forlì che raccoglievano parti di motocicli da varie province del Nord d'Italia (Forlì, Bologna, Genova, Ravenna), le smontavano e assemblavano abusivamente senza riguardi per l'ambiente in area abusiva ed in totale difformità della normativa sui rifiuti del D.Lgs. 152/06, per l'esportazione all'estero mediante container in partenza dal porto di Ravenna. Denunciate 7 persone fisiche in concorso a vario titolo per raccolta, deposito e trattamento di rifiuti, titolari di auto demolizioni, titolari di officine meccaniche, titolari di agenzie per pratiche auto e di agenzie di vendita auto e ciclomotori.

AMIANTO

Comando Provinciale di Brescia – Operazione “sant’amianto”

Sequestrate le uniche 2 discariche per amianto operanti in provincia di Brescia poiché non rispettavano le prescrizioni e autorizzazioni.

In entrambi i siti erano stati conferiti i rifiuti contenenti amianto non preventivamente trattati e non rispettosi della normativa (D.M. 06/09/1994 art. 7 – 7a comma b e dal D.M. 22/08/1999 All. 2.), inoltre in un caso la discarica, in funzione da solo tre giorni, non rispettava la distanza minima dal centro abitato, distando meno di 100 m da esso. L'indagine in sintesi ha portato al sequestro delle due uniche discariche presenti nel bresciano per una superficie complessiva di 9 ettari, al sequestro di due autoarticolati, alla denuncia di 8 persone e 4 ditte per i reati di: attività di gestione di rifiuti con inosservanza delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni; traffico illecito di rifiuti; falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico

Comando Provinciale di Perugia

Perugia, 18 giugno 2012 – Evitato rischio di dispersione di fibra di amianto ed inquinamento del suolo e della falda acquifera di liquidi corrosivi a seguito di un sequestro effettuato dal Comando Stazione di Norcia presso un'azienda zootecnica dedicata all'allevamento intensivo di bovini da latte.

Il legale rappresentante dell'azienda è stato denunciato per abbandono e deposito incontrollato di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. L'area interessata dai controlli e sottoposta a sequestro ha una superficie catastale complessiva pari a circa tre ettari conteneva ingenti quantitativi di contenitori metallici di olio esausto, taniche e fusti con etichettatura esterna riportante la dicitura "acido", batterie esauste, diversi fusti contenenti materiale corrosivo, abbandonati sulle trincee utilizzate in passato per lo stoccaggio del foraggio, una vasca di accumulo dei liquami colma di materiale fecale di origine animale, contenitori di farmaci usati, pneumatici dismessi di diverse tipologie di veicoli, lastre di eternit disgregate giacenti a terra in evidente stato di abbandono.

Comando Provinciale di Salerno

Eboli, 29 giugno 2012 - In seguito alle disposizioni del Sostituto Procuratore della Procura della Repubblica di Salerno, gli agenti del Comando Stazione di Foce Sele (SA) del Corpo forestale dello Stato hanno effettuato controlli nel terreno di una ditta del comune di Eboli per accertare l'eventuale presenza di rifiuti pericolosi. Dalle analisi condotte sul sottosuolo attraverso la tecnica del carotaggio è emerso il sospetto della presenza di residui di amianto. Coadiuvati nell'inchiesta da un geologo nominato dalla predetta Procura e dal personale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC) di Salerno, i Forestali hanno operato il sequestro dell'area. Gli esami di laboratorio effettuati presso l'ARPAC di Salerno hanno confermato la presenza di scorie di amianto nel sottosuolo, molto probabilmente provenienti dai lavori di ristrutturazione effettuati all'interno della stessa azienda.

INQUINAMENTI

Comando Provinciale Vibo Valentia – NICAF - URIS

Il personale del Corpo forestale dello Stato di Vibo Valentia unitamente ai Carabinieri del Nas di Catanzaro ha sequestrato l'intera area dell' invaso artificiale dell'Alaco e le relative strutture idriche per carenze igienico-sanitarie, impianti a servizio di un bacino a servizio di una popolazione non inferiore alle 400.000 persone.

Provincia di Catanzaro e Vibo Valentia - Operazione "acqua sporca": sigilli ad un intero schema acquedottistico

Catanzaro 17 Maggio 2012 – A seguito di attività congiunta fra il Corpo forestale dello Stato ed il Nas di Catanzaro è stato sequestrato l'invaso artificiale dell' Alaco, al confine tra le provincia di Catanzaro e di Vibo Valentia. L'indagine, avviata nel 2010, nasce da numerose segnalazioni pervenute dai cittadini sul colore, sapore e l'odore dell'acqua potabile distribuita dalla rete pubblica facente capo all'invaso artificiale dell'Alaco, nel Comune di Brognaturo, che fornisce gran parte dei comuni della provincia di Vibo Valentia ed alcuni comuni del basso jonio sovratese, in Provincia di Catanzaro. Nel corso delle indagini gli uomini della Forestale hanno effettuato, all'interno del bacino della diga dell'Alaco, in prossimità dell'impianto di trattamento dell'acqua, numerosi prelevamenti e campionature grazie ad una sonda multiparametrica, allo scopo di verificare il livello di inquinamento delle acque e la loro potabilità. Ciò ha determinato l'emissione di 26 avvisi di garanzia a carico di soggetti che, a vario titolo, avrebbero consentito la distribuzione dell'acqua non potabile. Tra gli indagati spiccano diversi funzionari pubblici dei comuni di Catanzaro e Vibo Valentia.

Il Laboratorio Mobile del CFS dopo approfondite attività tecniche ha determinato che venisse eseguito il sequestro delle mandrie di bovini che pascolavano all'interno della fascia di rispetto del bacino artificiale. Successivamente sono stati emessi ulteriori 20 avvisi di garanzia a carico degli amministratori locali.

Per la prima volta in illeciti afferenti al ciclo delle acque è stato contestato, fra gli altri, il reato di Avvelenamento di acque o di sostanze alimentari di cui all'art. 439 c.p., reato punibile con pene che vanno da 15 anni fino all'ergastolo. Sempre per la prima volta è stato posto sotto sequestro un intero schema d'impianto idrico.

Provincia di Benevento

L'indagine sull'inquinamento dei maggiori corsi d'acqua della provincia ormai in corso da diversi anni ed in fase di ultimazione, ha assunto una rilevanza Regionale. L'approfondito studio condotto dal NIPAF unitamente all'Arpac è stato integrato con un poderoso studio del CTU che, con l'ausilio dell'Istituto Superiore Sanità di Roma, ha certificato quanto avanzato dal Nucleo, avvalorando le ipotesi di reato. I risultati hanno portato al deferimento di ben 38 amministratori pubblici indagati quali responsabili dei reati di cui agli artt. 434, 449 c.p. e altri.

**REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - FALSI - CONNESSIONI
CON REATI URBANISTICI ED ALTRO****NIPAF di Viterbo****Operazione "genio e sregolatezza"**

Fra ottobre e novembre 2012, quale conclusione di una vasta e complessa attività investigativa inerente condotte criminose riconducibili a concussione, corruzione e turbativa d'asta sono state eseguite venticinque misure cautelari a carico di diversi imprenditori e dipendenti pubblici oltre all'effettuazione di settanta perquisizioni e a decine di acquisizione atti.

L'indagine iniziata nel 2009 si è estesa fino ad interessare oltre settanta indagati.

La condotta criminosa emersa ha riguardato una congerie di imprenditori e di pubblici ufficiali i quali pilotavano le gare d'appalto bandite sia da numerosi Comuni (i quali talora si avvalevano della collaborazione del Genio Civile di Viterbo) sia dall'Amministrazione Provinciale di Viterbo.

Le gare oggetto di turbativa sono state in tutto ventinove, alcune anche di importo assai significativo (quattro milioni di euro), e le condotte illecite poste in essere hanno comportato un rilevante danno erariale, stimabile in oltre il 10% dell'importo totale.

Sono state evidenziate anche numerose condotte riconducibili al fenomeno della corruzione, funzionale all'assicurazione dei buoni uffici dei PP.UU. coinvolti.

Il quadro probatorio collazionato nel corso dell'attività si è rivelato assai preciso e circostanziato, tanto che il GIP del Tribunale di Viterbo ha accolto la richiesta di rito immediato avanzata dai PP.MM. della Procura della Repubblica di Viterbo, fissando l'inizio del processo per il prossimo mese di maggio.

NIPAF di Modena – infiltrazioni della criminalità organizzata in appalti pubblici

Con indagini coordinate da un pool costituito da tre Sostituti Procuratori, e l'attività svolta dal Nucleo Investigativo di Modena del Corpo forestale dello Stato, dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Modena e dalla Sezione di P.G. della Polizia Municipale sono state accertate diverse fattispecie criminose in appalti pubblici nel territorio dei comuni di Fiorano Modenese e quello di Serramazzoni.

Dai primi accertamenti svolti dalla GdF è emerso che alcuni appalti pubblici nel comune di Serramazzoni erano stati assegnati ad imprese riconducibili alla 'ndrangheta calabrese. Le successive indagini venivano quindi divise in due filoni apparentemente distinti, ma in realtà fortemente connessi: la GdF approfondiva gli indizi di concussione posto in essere dal responsabile del Servizio Urbanistica-Edilizia Privata del comune di Serramazzoni, arrivando al suo arresto in flagranza nell'atto di ricevere denaro da parte di un tecnico libero professionista; nel contempo il NIPAF veniva delegato all'approfondimento degli aspetti paesaggistico/urbanistici relativi a diverse pratiche edilizie dubbie e ad eseguire attività ispettiva presso diversi uffici.

Nel mese di luglio 2012 il comune veniva commissariato dal Prefetto di Modena, in quanto lo sviluppo delle indagini aveva coinvolto direttamente anche il nuovo Sindaco eletto nel maggio 2012, che nella precedente amministrazione rivestiva l'incarico di assessore all'Urbanistica-Edilizia Privata.

L'attività investigativa ha permesso di accertare numerose irregolarità amministrative e diverse violazioni penali in materia urbanistica-edilizia e/o paesaggistica, connesse a reati contro la pubblica amministrazione (corruzione e abuso d'ufficio) e delitti contro la fede pubblica (falsità materiale e falsità ideologica), che vedevano coinvolti il Sindaco

uscente, l'Assessore all'Urbanistica-Edilizia Privata, il Responsabile del Servizio, tecnici professionisti, legali rappresentanti di imprese edili, di fondazioni e privati.

NIPAF di Reggio Emilia

Nel corso del 2012 NIPAF di Reggio Emilia si è dedicato alla chiusura definitiva dell'attività iniziata con l'operazione BIRD PHARM nel marzo del 2011. E' dapprima emersa una gestione illecita di farmaci veterinari da parte di un grossista, con rivendita diretta al pubblico, in provincia di Mantova. Il fenomeno sembra coinvolgere più settori commerciali quali: allevamenti di animali da reddito, uccelli ornamentali da gabbia e da voliera nonché colombofilia.

L'attività si è conclusa con la richiesta di rinvio a giudizio di: 10 soggetti per ricettazione; 9 soggetti per abusivo esercizio della professione di farmacista; 19 soggetti per abusivo esercizio della professione di farmacista, commercio di medicinali guasti e/o imperfetti, somministrazione in specie, qualità e quantità di medicinali veterinari in modo pericoloso per la salute pubblica; 8 soggetti per falsità ideologica in certificati.

Le indagini sono state coordinate sia dalla Procura di Reggio Emilia che da quella di Mantova le quali hanno inoltre disposto approfondite analisi di tutti i dati acquisiti durante l'attività investigativa al fine di verificare altri responsabili e/o responsabilità, in particolare nel settore degli allevamenti da reddito, al fine di comprendere quanto fosse realmente compromessa la filiera dei prodotti di origine zootecnica, sia da un punto di vista sanitario che qualitativo, e quanto fosse esteso il fenomeno.

In conclusione, dall'attività del secondo semestre del 2012 è emerso in modo evidente che la società grossista di farmaci veterinari della provincia di Mantova, con la complicità di un cittadino della Repubblica di San Marino, ha organizzato un giro di documentazione contabile artefatta attraverso diversificate attività occulte e fraudolente al fine di creare una giacenza di farmaci veterinari in nero da immettere sul mercato degli allevamenti zootecnici.

Nel traffico ben organizzato di medicinali veterinari in nero, oltre alla predetta impresa mantovana, si sono aggiunti altri grossisti di farmaci veterinari con rivendita diretta al pubblico del Nord Italia, in particolare delle provincie di Padova, Verona, Sondrio e Parma.

Provincia di Foggia - Comando Stazione di Peschici

Foggia, 5 Ottobre 2012 - Cinque arresti per atti falsi e corruzione. Questo il bilancio dell'indagine condotta dal personale del Corpo forestale dello Stato del Comando Stazione di Peschici, ed eseguita in collaborazione con il NOE dei Carabinieri, nell'ambito di abusi edilizi nel perimetro dell'area del Parco del Gargano, sito di interesse comunitario. Il territorio del Comune di Peschici è stato interessato, dal 2010 ad oggi, da diversi sequestri edilizi eseguiti da personale del Corpo forestale dello stato. Sono stati sequestrati complessi turistici e lottizzazioni, costruiti in aree considerate inedificabili o soggette a vincolo paesaggistico. Le strutture ricettive, costruite nell'ambito della rivalorizzazione della costa garganica a seguito dell'incendio divampato nel luglio 2007, erano state realizzate con permessi ritenuti falsi ed illegittimi, poiché carenti del parere della Sovrintendenza ai Beni Artistici della Puglia e dell'Ente Parco. Gli accertamenti, condotti con attività di intercettazione telefonica ed ambientale, erano volti a scoprire i collegamenti tra i pubblici funzionari, incaricati del rilascio delle autorizzazioni e le parti private interessate all'ottenimento dei titoli abilitativi. Dalle indagini è emersa l'esistenza di un sodalizio criminale volto alla

realizzazione di opere edilizie all'interno di siti protetti con permessi carenti delle necessarie autorizzazioni previste dalle normative vincolistiche. L'attività illecita, inoltre, mirava a condizionare, mediante una complessa ed organizzata rete di falsificazioni ideologiche e materiali, la scelta da parte della pubblica amministrazione delle ditte aggiudicatrici per la realizzazione di opere pubbliche, per un valore di 65 milioni di euro. Le misure cautelari sono state eseguite dalla Forestale e dai Carabinieri su disposizione della Procura della Repubblica di Lucera. Cinque le ordinanze di custodia cautelari emesse dalla Procura, che hanno coinvolto anche un tecnico comunale. I cinque sono tutti accusati di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione, falso in atto pubblico, turbativa d'asta, soppressione ed occultamento di atti pubblici.

Comando Stazione di Pescara

Il personale del Comando Stazione di Pescara nel corso dell'anno 2012 ha effettuato una attività di indagine per accertare eventuali anomalie o irregolarità nelle modalità di assegnazione di appalti pubblici da parte dei Comuni di Montesilvano e Cepagatti.

Al termine delle attività di indagine, nel mese di dicembre su disposizione della Procura della Repubblica di Pescara il personale dei Comandi Stazione dipendenti e del Comando Provinciale hanno effettuato sequestri di materiale cartaceo e informatico presso le sedi dei comuni e delle ditte interessate e sono state iscritte nel registro degli indagati n. 7 persone per i reati di concussione, corruzione, associazione a delinquere e truffa.

A carico di tre indagati tra i quali 2 imprenditori aquilani e il Vice Sindaco del Comune di Cepagatti sono state applicate le misure cautelari degli arresti domiciliari.

Comando Provinciale Vibo Valentia

Vibo Valentia, 11 Giugno 2012 - Gli agenti del Corpo Forestale dello Stato del Comando Stazione di Spilinga, in provincia di Vibo Valentia (VV) hanno scoperto e smantellato un falso giro di autorizzazioni e permessi edili sul lungomare di Vibo Valentia. Tra gli indagati anche l'attuale vice sindaco del Comune di Joppolo, un imprenditore turistico ed un architetto. Grazie all'attività investigativa gli agenti della Forestale hanno scoperto che alcune strutture ricreative presenti sul lungomare della cittadina vibonese non erano manufatti temporanei e amovibili, così come previsto dalle concessioni Comunali, ma veri e propri edifici stabili. La Forestale, dopo aver analizzato una cospicua mole di atti concessori ed amministrativi, ha smascherato l'attività illegale che si protraeva ormai da diversi anni. I proprietari delle strutture ricreative, erette ormai da decenni, con l'approssimarsi della stagione estiva e nel chiaro intento di camuffare una situazione di fatto palesemente illegittima, richiedevano in modo fittizio, all'Ufficio Tecnico Comunale, il rilascio dell'autorizzazione per il montaggio di chioschi e bar - ristoranti, vicino al mare. Una volta ottenuto il nulla osta da parte del Comune, veniva comunicato l'inizio dei lavori di montaggio delle strutture che, in seguito, venivano catalogate come costruzioni in legno, mediante falsi certificati di collaudo. Successivamente, si richiedeva, allegando elaborati e relazioni tecniche artefatti, il certificato di agibilità delle opere necessario per lo svolgimento dell'attività commerciale. Al termine del periodo estivo venivano presentate le false comunicazioni attestanti l'avvenuto smontaggio dei manufatti. Gli uomini della Forestale hanno ricostruito l'intera vicenda passando al setaccio tutta la documentazione di oltre un ventennio e, con l'ausilio dei rilievi satellitari riportati sulle aerofotogrammetrie dei vari

anni, hanno evidenziato, contrariamente a quanto veniva certificato, che le opere in questione avevano assunto carattere stabile e definitivo con incidenza sull'assetto urbanistico - edilizio del territorio, in area sottoposta a vincolo paesaggistico ambientale, stante l'esigua distanza dal mare.

NIPAF di Avellino

In data 13/12/2012, il NIPAF di Avellino ha proceduto al sequestro preventivo di 11 appartamenti ed un valore superiore al milione di euro.

L'attività è stata espletata nel corso di un'indagine affidata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino per la verifica della regolarità di sei permessi a costruire, rilasciati dal Comune di Rotondi dal 2007 al 2010, in relazione alle norme di attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico approvato nel 2006 dall'Autorità di Bacino del Volturno-Liri-Garigliano – permessi di poi annullati dal nuovo Responsabile dell'UTC in quanto riferiti ad una zona a rischio idrogeologico potenzialmente alto (R.P.A.).

Le illecità accertate riguardavano l'illegittimità dei titoli autorizzativi, anche sotto il profilo del contrasto con il Regolamento Edilizio annesso al Programma di Fabbricazione, in quanto gli immobili sequestrati erano stati assentiti in area in parte ricadente in zona destinata a verde pubblico. Risultava altresì la violazione delle norme sulle distanze minime tra fabbricati, nonché la mancanza dell'autorizzazione sismica da parte del Genio Civile.

ENERGIE RINNOVABILI

NIPAF di Caserta

Caserta 23 Aprile 2012 - Sequestrato dal NIPAF di Caserta il parco eolico in costruzione a Gallo Matese in provincia di Caserta per diverse difformità rispetto al progetto per il quale non era comunque terminato l'iter autorizzatorio. Sono quindi scattati i sigilli al cantiere posto in località Caselle Ianniti e ai due tratti di strada ricavati sulle pendici del rilievo montuoso denominato "Merza della Volpe". I due tratti di via sono stati realizzati su un terreno demaniale gravato da usi civici, in assenza del nulla osta da parte del preposto Ufficio della Regione Campania, nonché in difformità rispetto al tracciato di progetto per il quale era, ancora in corso, l'iter autorizzatorio. L'area interessata dagli interventi è sottoposta a vincolo paesaggistico-ambientale e idrogeologico poiché ricadente in una zona di "Conservazione Integrale" del Piano Territoriale Paesistico - Ambito Massiccio del Matese. L'area ove sono state realizzate le due strade si trova inoltre nel Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) "Matese-Casertano". Denunciati alla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo nella vicenda, amministratori della società proponente l'impianto, il Direttore dei Lavori ed il titolare dell'impresa esecutrice delle opere. Il sequestro è stato convalidato dal G.I.P. del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

NIPAF di Parma e Provincia di Massa Carrara

Il NIPAF di Parma ed altre strutture CFS di Massa Carrara hanno condotto un'attività d'indagine a ridosso del confine che delimita il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco

Emiliano dove, nelle località “I Pradacci” e “M.te Fontanini” in comune di Pontremoli (MS), e in loc. “Groppo del Vescovo” in comune di Berceto (PR), è stata riscontrata l’installazione di diverse torri anemometriche.

L’intervento è avvenuto a circa 60 m dal confine sud-occidentale del Parco Nazionale dell’Appennino Tosco Emiliano, in area protetta inclusa anche nel sistema ecologico “Rete Natura 2000” quale Sito di Importanza Comunitario (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS).

L’unico proprietario del terreno risulta deceduto e non sono mai stati effettuati aggiornamenti o volture catastali, per cui gli attuali intestatari dello stesso risultano irreperibili.

Considerati i vincoli posti a tutela dell’area dove le torri anemometriche sono state collocate, e tenuto conto del fatto che il titolare della ditta vi ha proceduto in assenza delle prescritte autorizzazioni, a suo carico sono state ravvisate le violazioni previste dall’art. 181 del D.Lgs. n. 42/2004 (zona appenninica sottoposta a tutela in quanto sita a 1215 m s.l.m.) e dall’art. 734 c.p. (modifica ed alterazione di bellezze naturali e luoghi soggetti alla speciale protezione dell’Autorità).

Successivamente all’inoltro della comunicazione di notizia di reato all’autorità giudiziaria, le torri anemometriche sono state rimosse dalla stessa ditta che le aveva precedentemente installate.

NIPAF di Ancona

Nel mese di agosto 2012, Il NIPAF di Ancona, su delega della Procura della Repubblica di Ancona, ha eseguito il sequestro preventivo di una centrale idroelettrica, attualmente in fase di costruzione all’interno di un insediamento fluviale lungo le sponde del fiume Esino, in località Gattuccio per difformità progettuali e di realizzazione, in riferimento alle autorizzazioni edilizia e paesaggistica rilasciate dalla Regione Marche. La società realizzatrice dell’opera, infatti, subentrando ad altra ditta, provvedeva a modificare il progetto esecutivo precedentemente approvato, senza sottoporlo all’attenzione della Regione Marche.

NIPAF di Ascoli Piceno

Il N.I.P.A.F di Ascoli Piceno in collaborazione con il Comando Stazione di Comunanza, ha svolto indagini sulla realizzazione di un impianto fotovoltaico in assenza di autorizzazioni in Comune di Rotella, con deferimento di n. 3 persone alla Procura della Repubblica di Ascoli Piceno.

NIPAF di Campobasso

Ancora nel mese di giugno 2012 il personale del NIPAF di Campobasso coadiuvato dal Comando Forestale di Casacalenda (CB) ha eseguito il sequestro di una consistente superficie di terreno, circa 20 ettari, su cui erano in corso lavori di realizzazione di un impianto serricolo fotovoltaico. Tali lavori risultavano difformi per vari aspetti ed in particolare non rispettavano le prescrizioni paesaggistiche allorché l’ingente movimentazione di terreno stravolgeva l’attuale ed il previsto profilo del territorio post intervento. L’area unitamente a tutte le strutture presenti ancora in fase di realizzazione venivano assoggettate a sequestro con disposizione da parte delle autorità amministrative dell’immediata rimessa in pristino dello stato dei luoghi. Dalle indagini

emergeva come tutti i lavori fossero finalizzati alla massima resa in termini energetici dell'impianto fotovoltaico a discapito di quello serricolo.

MALTRATTAMENTO ANIMALI

Operazione Green Hill

L'attività è stata portata avanti presso un allevamento di cani di razza Beagle in Lombardia, con un'operazione svolta dal N.I.R.DA. con il supporto del Comando Provinciale C.F.S. di Brescia. Il controllo nella struttura ha portato a contestare a vari soggetti responsabili il maltrattamento e l'uccisione di animali senza giustificato motivo, operato all'interno della struttura che allevava e "preparava" gli esemplari per rivenderli a terzi per sperimentazione scientifica.

Il C.F.S. ha curato, con la collaborazione di due grosse Associazioni ambientaliste nominate custodi giudiziari, l'affidamento di oltre 2.500 cani sequestrati, di tutte le età, presso famiglie affidatarie su tutto il territorio nazionale.

Il contesto, all'interno del quale si è operato con la Procura e la DIGOS di Brescia, è stato particolarmente delicato anche per problematiche di ordine pubblico a fronte di una situazione che aveva mobilitato il fronte ambientalista, anche di frange estremiste, a tutela degli animali arrivando ad episodi di violenza e comunque in contrasto con la legge da parte di alcuni attivisti.

Il rilievo avuto sui media dell'operazione, sia a livello nazionale che internazionale, è stato totale.

Il sequestro è stato da ultimo di recente confermato in Cassazione.

Operazione "Febbre da cavallo"

L'intervento operato dal personale del Comando Provinciale di Lecce ha riguardato corse clandestine con cavalli, che venivano svolte con regolarità presso piste abusive e a cui partecipavano numerosissime persone, per cui sono state deferite all'Autorità giudiziaria 22 individui per associazione a delinquere, maltrattamento di animali e scommesse illegali sulle corse di cavalli. Al fine di garantire gli animali, sono stati sequestrati anche 13 cavalli da corsa, oltre a medicinali utilizzati a vario titolo, anche per doping, una pista completamente abusiva e relative attrezzature.

Operazione "Il canile della morte"

In provincia di Viterbo è stato finalmente posto termine alla pratica di uccisione dei cuccioli partoriti dai cani detenuti da un canile. Le femmine adulte non venivano sterilizzate, nonostante fossero tenute insieme ad individui maschi, di modo tale che le stesse venivano fecondate. I cuccioli appena nati venivano affogati dentro dei secchi da parte del personale operante all'interno della struttura, su disposizione del proprietario, che è stato deferito all'Autorità giudiziaria competente.

Operazione "Il circo non delle meraviglie"

Denunciato per maltrattamento un proprietario di più di 80 esemplari di varie razze, principalmente animali esotici e c.d. pericolosi da parte di personale C.F.S. del N.I.R.D.A. e del Comando Provinciale di Rieti. Gli esemplari – utilizzati per spettacoli itineranti - venivano

tenuti a vita dentro delle gabbie di ridotte dimensioni ottenute all'interno di camion che, oltre a fungere da mezzo di trasporto, rappresentavano il luogo dove questi animali restavano sempre detenuti. Gli animali, tra cui molti uccelli (rapaci, pappagalli), rettili (alligatori, serpenti) ed un leone marino, sono stati portati in varie strutture di custodia su tutto il territorio nazionale, inclusa anche una del C.F.S.. Sempre la forestale ha curato il trasporto degli animali.

Operazione "Povero Yogi"

Alcuni parchi zoologici non sono ancora stati riconosciuti dal Ministero dell'Ambiente, nonostante la richiesta presentata allo stesso ai sensi della Direttiva Zoo. In questa situazione di limbo si trovava pure una struttura di considerevoli dimensioni di Arezzo, dove il personale del locale Comando Provinciale C.F.S. ha sequestrato vari animali e la struttura stessa, in quanto le condizioni di detenzione mettevano a rischio la salute ed il benessere gli animali e la sicurezza dei visitatori, per una gestione non compatibile con le normative. Dopo 5 mesi di chiusura, a termine dei lavori di ristrutturazione, il Parco ha riaperto anche se il procedimento penale è ancora in corso.

PATRIMONIO BOSCHIVO

Comando Regionale Puglia – Operazione "L'urlo della foresta" a tutela del patrimonio forestale del Gargano - provincia di Foggia - ottobre 2012.

Il fenomeno dei tagli abusivi e del furto di legname è un'attività illecita perpetrata in maniera organizzata che sta alimentando un fiorente mercato illegale di legname. Infatti, sul Gargano sembra operare una vera e propria associazione a delinquere che, attraverso l'azione di alcune ditte boschive compiacenti e senza scrupoli, con la complicità di alcuni tecnici, sottopone questo territorio a continui e ripetuti tagli di alberi in modo irrazionale e/o abusivo, distruggendo così enormi quantità di boschi di proprietà di privati e di Enti pubblici e devastando paesaggi unici nel loro genere.

L'operazione di Polizia Forestale, che ha visto impegnato personale proveniente anche dal Comando Provinciale di Foggia e Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Monte Sant'Angelo, ha portato a denunciare all'autorità giudiziaria reati a carico di persone note e ignote, connessi ai tagli furtivi di alberi, al danneggiamento e alterazione degli habitat forestali e alla devastazione del paesaggio, nonché alla contestazione di numerose violazioni alle norme forestali nei confronti di privati e ditte boschive per migliaia di euro.

Il Corpo Forestale dello Stato in Provincia di Foggia ha da sempre svolto un'intensa attività di controllo del territorio per la salvaguardia del patrimonio boschivo, con particolare attenzione al promontorio garganico, all'interno del Parco Nazionale del Gargano rientrante nella competenza del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Monte Sant'Angelo (CTA).

Invero sul Gargano è in atto da decenni una vera aggressione a carico del patrimonio forestale, esteso ettari 75.000 circa a causa di utilizzazioni irregolari, tagli abusivi non autorizzati e tagli finalizzati al furto di legname, talvolta concretatisi in veri e propri disboscamenti.

A seguito dell'intensificarsi delle violazioni forestali, segnatamente dei furti di legname, il Comando Provinciale di Foggia, il CTA di Monte Sant'Angelo ed altri reparti forestali della Regione, coordinati dal Comando Regionale di Bari, hanno

predisposto appositi servizi di polizia forestale, con azioni di monitoraggio, controllo, prevenzione e repressione.

Oltre settanta sono stati i cantieri forestali sottoposti a controllo per verificare il rispetto del regolamento forestale, delle prescrizioni imposte dalla Regione, dalla provincia e dall'Ente Parco, e delle norme in materia di sicurezza sul lavoro.

Grazie a lunghe e complesse indagini, appostamenti diurni e notturni, riscontri documentali e verifiche tecnico-scientifiche che hanno richiesto l'effettuazione di ben 477 turni di servizio, sono stati conseguiti i seguenti risultati: 50 controlli effettuati, 27 persone denunciate, 16 sequestri penali, 10 attività investigative in corso, 13 sanzioni amministrative per un importo notificato pari a 30.000 euro.

Tali risultati sono da ritenersi più che lusinghieri, per il notevole effetto deterrente conseguito, per l'apprezzamento ricevuto dalla collettività e dagli addetti ai lavori forestali (imprese boschive), per gli attestati di riconoscimento del lavoro svolto da parte di molti sindaci, per il numero e, soprattutto, il calibro dei soggetti denunciati, a carico dei quali sono in corso ulteriori accertamenti, per l'effetto mediatico prodotto in un territorio dove regna la convinzione che tutto sia lecito, dove l'omertà è di casa per il timore di vendette.

Per rendere più efficace l'azione di Polizia Forestale è stato messo a punto un innovativo sistema, in via sperimentale, di controllo delle utilizzazioni boschive, implementando il sistema di georeferenziazione in uso al Corpo Forestale dello Stato, con finalità di monitoraggio del territorio boscato della Capitanata, supporto all'attività di polizia forestale e giudiziaria, prevenzione e repressione degli illeciti forestali, statistica forestale.

Per tali finalità è stato anche redatto un Manuale di Polizia Forestale di cui sono stati dotati tutti i reparti territoriali.

INCENDI

Comando Provinciale di Caserta

Il Comando Provinciale di Caserta ha eseguito, in data 02/10/2012, su disposizione della Procura della Repubblica di S. Maria Capua Vetere, il decreto di Fermo di indiziati di delitto, con luogo di detenzione in carcere, nei confronti di tre indagati -due di cittadinanza italiana ed uno albanese- nei cui confronti sono stati acquisiti gravi indizi di colpevolezza in ordine a tre vasti incendi dolosi boschivi, commessi in tre diversi territori, Casertavecchia, Teano e Francolise, il 18/08/12, il 27/08/12 ed il 28/08/12, interessando estese aree fino ad un massimo di 327.000 mq.

L'intensità, l'estensione e la conseguente pericolosità dei citati incendi sono state accentuate dalle alte temperature che hanno caratterizzato la seconda metà del mese di agosto, combinate alla vegetazione di natura secca sussistente nei luoghi interessati ed alla presenza di vento di brezza spirante in zona.

Due dei tre fermati (gli italiani) sono allevatori di greggi di capi ovini, interessati ad ottenere, in seguito all'incendio del soprassuolo, per effetto della fertilizzazione del suolo indotta dalla cenere prodotta dalla vegetazione bruciata, il rapido rigermogliare dell'erba fresca, che rappresenta il miglior cibo prontamente utilizzabile per gli ovini, mentre il terzo fermato (l'albanese), senza fissa dimora e privo di permesso di

soggiorno, mirava a regolarizzare la sua presenza in Italia e ad ottenere un posto di lavoro migliore.

Nei confronti dei succitati, si è proceduto per i reati di cui agli artt. 110, 423 bis c.1.

Le indagini hanno preso avvio dalle immagini raccolte, in data 18/08/2012, da un sistema di ripresa e registrazione di video posizionata, in comune di Caserta alla località Casertavecchia, dal personale del N.I.P.A.F. di Caserta, che ha permesso di individuare esattamente il punto di insorgenza dell'incendio boschivo nel quale è stato immediatamente rinvenuto e reperito un ordigno incendiario artigianale ad accensione ritardata, lanciato da un'autovettura in movimento, nonché il possibile autore dell'azione delittuosa.

Infatti, il sistema di videosorveglianza riprendeva il transito di un'autovettura, che rallentava proprio in prossimità del punto di rinvenimento dell'innesco, circa un minuto e mezzo prima dell'inizio dell'incendio. Tempistica che è risultata strettamente compatibile con il tipo di innesco rinvenuto e posto in sequestro.

Le successive indagini hanno permesso di individuare con certezza il proprietario e conducente dell'autovettura, risultato essere un allevatore di un gregge ovino.

L'esame dei tabulati telefonici storici estratti a carico delle utenze del conducente dell'autovettura hanno permesso di stabilire che egli nella stessa giornata aveva avuto frequenti contatti telefonici con un altro soggetto, anch'egli allevatore di un gregge ovino, già noto al CFS in quanto condannato in via definitiva per analogo delitto (incendio boschivo doloso) commesso nell'anno 2005 sullo stesso rilievo collinare.

Si procedeva, quindi, ad attivare d'urgenza un servizio di ascolto delle conversazioni telefoniche sulle utenze intestate ai due soggetti predetti.

Le attività di captazione delle telefonate permettevano di acquisire altri gravi elementi indiziari a carico dei due soggetti per l'incendio del giorno 18/08/2012.

Le attività di intercettazioni telefoniche permettevano, inoltre, di acquisire anche elementi di prova a carico di un soggetto di nazionalità albanese, senza fissa dimora e privo di permesso di soggiorno.

Alle attività di ascolto delle intercettazioni telefoniche sono stati naturalmente abbinati i relativi riscontri operati dalle pattuglie del C.F.S. che hanno pedinato, sorvegliato, documentato gli spostamenti e le condotte di questi ultimi due soggetti indagati e che hanno permesso di formulare un grave quadro indiziario, in concorso a loro carico, nonché di formulare degli elementi di valutazione in relazione al paventato pericolo di fuga che è sfociato nel provvedimento di fermo di indiziati di delitto con detenzione in carcere a carico dei tre soggetti adottato dall'A.G. precedente.

NIPAF di La Spezia

Dal 2007 al 2011, ai bordi della Strada Provinciale n. 7 denominata Brugnato-Suvero-Casoni, sono avvenuti oltre 40 incendi boschivi e tentativi di incendio.

Tutti gli incendi si verificavano nel medesimo tratto di strada per un lunghezza di circa 5-6 Km. e tutti nello stesso periodo di ogni anno cioè da fine luglio alla metà di settembre.

Si è trattato di piccoli incendi, complessivamente la superficie percorsa è circa 10 ettari.

La ridotta dimensione degli incendi è spiegabile con il tempestivo intervento di spegnimento reso possibile dal fatto che strutture operative erano pronte a intervenire in quel tratto di strada e in quel periodo.

Le indagini sono state effettuate dal NIPAF della Spezia con la collaborazione del Comando Stazione di Brugnato (competente per territorio).

Dal 2007 al 2010 sono stati repertati n. 6 ordigni, alcuni di questi reperti sono stati inviati ai RIS dei CC di Parma su disposizione del Magistrato al fine di ricavarne il DNA del soggetto che li aveva maneggiati.

Forti di questo risultato, durante il 2011 si pianificava un sistema di controllo tramite foto trappole e telecamere lungo la strada soggetta ai tentativi di innesco incendio.

Nel frattempo venivano repertati ulteriori n. 2 ordigni, anch'essi inviati al RIS dei CC di Parma, che confermavano la corrispondenza del DNA con quelli degli anni precedenti.

Durante gli ultimi mesi del 2011 si procedeva anche all'analisi delle immagini scattate dalle foto trappole e dei filmati della telecamera ed al confronto intrecciato con gli orari nei quali si erano verificati gli incendi, orari peraltro non facili da stabilire con esattezza. Infatti mentre si conosce l'orario esatto della segnalazione di incendio, risulta di difficile definizione della differenza di tempo intercorrente tra la segnalazione di incendio e il momento nel quale viene lanciato materialmente l'ordigno incendiario.

Tuttavia dall'analisi si riusciva a stringere il campo su alcuni veicoli che transitavano in orari compatibili con gli eventi incendio. Tramite testimonianza del conducente dello scuolabus e dall'unione di tutte le informazioni indiziarie disponibili, si concentrava l'attenzione su una determinato autoveicolo.

Il veicolo risultava intestato ad un cittadino residente a Sarzana (SP).

A questo stato delle indagini si rendeva necessario reperire un campione biologico della persona individuata. Tale operazione si è resa possibile quando il soggetto è stato fermato per un normale controllo su strada e sottoposto alla prova alcool-test. In data 07/11/2012 i RIS comunicavano che il DNA rilevato dal campione biologico del soggetto (cioè quello sul boccaglio dell'alcool-test) coincideva con quello di tutti i reperti analizzato dal 2007 al 2011.

In Magistrato ha contestato al soggetto i vari incendi boschivi e ha disposto la perquisizione delle relative abitazioni ed autovettura. Le perquisizioni non hanno prodotto nulla di rilevante.

14 Luglio 2012 : il Corpo Forestale dello Stato della provincia di Matera effettua un arresto, a cui consegue la condanna del responsabile del reato di incendio boschivo.

Fra gli incendi boschivi del 2012, particolarmente grave è stato quello occorso il 14/07/2012, alle ore 10.50 circa, in agro di Ferrandina. In particolare, la pattuglia del Comando Stazione Forestale di Pisticci, durante lo svolgimento di un normale servizio di controllo del territorio, ha avvistato una colonna di fumo che sembrava provenire da

una zona in prossimità del torrente Salandrella, nei pressi di alcuni terreni boscati siti in loc. "Codola" di Ferrandina.

Gli agenti forestali, immediatamente accorsi, notavano presso il punto di innesco dell'incendio i movimenti frenetici di una persona che, accortasi della presenza della pattuglia forestale, saliva repentinamente su un trattore e, allontanandosi dalle fiamme, si dirigeva verso i terreni agricoli situati a monte del fiume.

Nella stessa area erano presenti due pastori che riferivano immediatamente ai forestali, intervenuti sul posto, che ad appiccare il fuoco era stato quello stesso uomo, con il trattore gommato, precedentemente individuato dagli agenti.

Si provvedeva a raggiungere il trattore gommato e, dopo aver fermato il mezzo, si procedeva all'identificazione del suo conducente.

L'incendio in oggetto, a causa del forte vento, si propagava ad una superficie boscata di numerosi ettari e ciò rendeva necessario l'impiego di due mezzi aerei, personale del Corpo Forestale e di numerose squadre antincendio.

Placata la generale emergenza generata dall'incendio, la pattuglia forestale, coadiuvata dal Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale del CFS di Matera, accompagnava il sospettato presso la sede del Comando Stazione Forestale di Pisticci.

Al fine di assicurare le fonti di prova, si procedeva ad applicare il c.d. "Metodo delle evidenze Fisiche", ai fini dell'individuazione degli elementi necessari per la ricostruzione dell'evento.

Dall'esame dei "segnali indicatori" rilevati con tale metodica, si ottenevano utili informazioni sulla direzione di propagazione, sull'intensità di calore, sulla velocità di avanzamento e sulle modalità di attivazione dell'incendio.

L'uomo in questione era un agricoltore che, sentito quale persona sottoposta ad indagini, con le garanzie di legge, ammetteva di aver acceso il fuoco in un'area demaniale, utilizzando un fiammifero al fine di rendere successivamente coltivabile detta area.

Alla luce dei rilievi effettuati e di tali dichiarazioni, emergevano chiaramente gravi indizi di colpevolezza che inducevano gli agenti forestali, di concerto con la competente Autorità Giudiziaria, a trarre in arresto il sospettato al quale venivano concessi gli arresti domiciliari.

L'incendio complessivamente è rimasto attivo per oltre 24 ore ed ha percorso una superficie di circa 50 ettari di bosco ripariale e circa 150 ettari di pascoli ed incolti.

Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Pratovecchio (AR)

Nel Comune di Poppi (AR) in zona Lierna-Corniolino si sono succeduti a partire dall'agosto 2011 una serie di principi di incendio boschivo di varia entità, dal semplice focolaio di pochi metri quadri a piccoli incendi 300 m², i vari eventi avevano tutti una condotta simile tale farli attribuire probabilmente all'azione di un piromane.

I primi due eventi, verificatisi all'interno del perimetro del Parco ad agosto e ottobre 2011, sono piccoli focolai verificatisi a bordo strada, in loc. Corniolino riguardo ai quali non sono emersi fatti sostanziali per poterli attribuire direttamente alla persona successivamente indagata e posta in arresto.

Altri eventi si sono succeduti il 19 gennaio 2012 a margine strada Lierna-Camaldoli, all'altezza del bivio per Greppi, il 28 gennaio 2012 a pochi metri da quello del 19 gennaio, il 15 marzo 2012 in loc. Corniolino, lungo la strada Lierna-Camaldoli.

La zona degli eventi è stata intensamente osservata dal personale CFS anche con la messa in opera di sistemi di video sorveglianza, ma, fino all'evento del 15 marzo, nonostante gli indizi raccolti, non vi erano ancora le condizioni per attribuire la responsabilità degli eventi stessi a qualcuno.

L'attività investigativa nei confronti di un soggetto è iniziata con l'evento del 15 marzo 2012, in seguito al riscontro dei video prodotti da una telecamera posta nella zona.

Con il verificarsi delle piogge primaverili l'attività è stata sospesa, le indagini mirate sul soggetto sono ricominciate a metà luglio in concomitanza con una uova fase meteorologica secca favorevole all'insorgere degli incendi, avvalendosi anche di appositi apparati tecnologici reperiti presso l'Ufficio N.I.A.B. dell'Ispettorato Generale.

Dal giorno 18 luglio 2012, sono stati predisposti servizi di monitoraggio continuo e pedinamento dell'indagato, che nel pomeriggio del 19 luglio 2012 hanno dato esito positivo, in quanto l'indagato è stato colto in flagranza di reato relativamente al principio d'incendio avvenuto in loc. Farneta, con conseguente espletamento degli atti ed applicazione delle misure previste dal c.p.p..

Nella fattispecie, vista la certificazione redatta dal medico curante dell'indagato, attestante che lo stesso è affetto da alzheimer, sono stati applicati, su indicazione del PM, gli arresti domiciliari in luogo della custodia cautelare in carcere.

Agli atti risulta inequivocabilmente la connessione con l'indagato in tre eventi avvenuti fuori Parco, rispettivamente a "Bucena", "San martino in tremoleto", "Poderuzzo", oltre che nell'evento di "Farneta" in cui l'indagato è stato colto in flagranza di reato. Per gli episodi avvenuti dentro Parco non vi sono riscontri diretti.

Per tutti gli eventi registrati, si assiste ad uno stesso modus operandi. L'indagato è affetto da morbo di alzheimer, presenta disorientamento e gravi lacune di memoria, da quanto è emerso, agiva in seguito ad impulsi maniacali, senza reali motivazioni di dolo né altri interessi o scopi, quando "scattava la molla", cosa che poteva avvenire ogni qualvolta lo stesso fosse in auto, scendeva dal mezzo e mediante accendini e materiale cartaceo appiccava il fuoco a bordo strada, per poi risalire immediatamente sul veicolo ed allontanarsi.

Tutti gli avvenimenti sono stati di lieve entità, compresi quelli nel Parco, l'autore non si è mai allontanato dall'auto, per lo più la vegetazione coinvolta nelle varie accensioni è costituita da erba ed arbusti situati tra il bordo strada ed il margine del bosco.

Il CTA con i reparti dipendenti, ha iniziato le attività d'indagine dopo i primi avvenimenti verificatisi nel Parco, poi, al fine di concludere l'attività iniziata, ha continuato le indagini coordinando anche i reparti esterni, relativamente agli avvenimenti verificatisi fuori parco, mettendo a frutto le informazioni e le esperienze maturate. I focolai verificatisi fuori parco si sono realizzati comunque tutti nel Comune di Poppi nel raggio di 10 km. dall'abitazione dell'indagato a Poppi Stazione, nella maggior parte dei casi in zone prossime al confine del parco.

L'intensa attività d'indagine svolta dal CFS e la continua vigilanza nelle zone teatro dei principi di incendio, hanno scongiurato il verificarsi di eventi con dimensioni, pericolosità e effetti dannosi considerevoli, nonostante le condizioni climatiche fossero estremamente favorevoli per la propagazione degli incendi.

CITES

Controllo del commercio via Internet

Nel corso degli ultimi anni, diverse risoluzioni e documenti approvati nei consessi internazionali e comunitari, competenti in materia CITES, hanno evidenziato l'aumento di frodi perpetrate via internet, riguardanti traffici di specie protette.

Pertanto con D.C.C. in data 19 aprile 2011 è stato costituito presso il Servizio CITES Centrale un Gruppo di lavoro per l'attuazione del monitoraggio sistematico e il controllo del commercio via Web di esemplari di animali protetti.

Il personale del suddetto gruppo di lavoro, dopo un breve stage di affiancamento al personale specializzato della Polizia di Stato - Servizio Polizia Postale e delle Telecomunicazioni, ha posto sotto controllo diverse transazioni e scambi di informazioni che avvengono mediante il web, su specie di flora e fauna minacciate di estinzione.

Tale attività ha condotto all'effettuazioni di varie operazioni condotte sul territorio con la collaborazione degli uffici periferici, che hanno avuto come risultato il sequestro di n. 3 statuette di avorio a Teramo, 5 statuette d'avorio a Genova e n. 73 sequestri di animali vivi, di seguito elencati:

Ferrara - n. 3 esemplari di pappagalli;

Bari - n. 50 esemplari di tartarughe (*Testudo hermanni*);

Salerno - n. 20 esemplari di tartarughe (*Testudo hermanni e marginata*);

Avorio

Il commercio di avorio illegale continua ad essere particolarmente attenzionato, anche alla luce dell'incremento dei sequestri effettuati nell'Unione Europea, che si dimostra essere territorio di scambi e di transito nella rotta dai paesi di origine (Africa) a quelli di destinazione finale in Asia (Cina, Hong Kong, Thailandia e Vietnam).

I sequestri maggiormente significativi sono avvenuti in un negozio di Pescara, nel quale sono stati rinvenuti monili e statuine d'avorio per circa 1,5 Kg di peso vendute senza nessun documento che ne attestasse la legale provenienza e in una galleria nei pressi del Vaticano a Roma, che aveva in vendita diversi manufatti particolarmente pregiati (valore stimato di oltre 150 mila euro) rappresentanti soggetti religiosi.

Medicina tradizionale

I recenti sequestri effettuati negli Stati europei riguardanti medicinali contenenti esemplari di animali e piante protetti dalla Convenzione di Washington indicano che il commercio illegale di questa categoria merceologica è in continuo aumento e che la provenienza è ovviamente da ricercarsi nei paesi asiatici, in particolare dalla Cina.

Si segnalano in particolare i seguenti sequestri operati sia sul territorio italiano, che in ambito doganale, anche con l'ausilio delle unità cinofile appositamente addestrate:

Teramo - 100 confezioni di antibiotici, 48 confezioni di cerotti antireumatici e 700 gr. di radici di ginseng;

Aeroporto di Ancona - varie confezioni di cerotti antinfiammatori;

Aeroporto di Bologna - 28 Kg. di medicinali illegali provenienti dalla Cina.

Rettili vivi, parti e derivati

Il traffico di esemplari vivi di tartarughe (principalmente *Testudo hermanni* e *Testudo graeca*) provenienti soprattutto dall'Albania e dal Nord Africa non accenna a diminuire, con l'Italia che si conferma un importante paese di destinazione.

Nell'ambito del controllo del suddetto commercio illegale si segnalano le 200 tartarughe sequestrate nel Lazio (prelevate dall'ambiente naturale), le 116 sequestrate in Puglia e le 57 al porto di Genova, per un totale di 373 esemplari vivi, oltre alle 42 uova poste sotto sequestro a seguito di un controllo sul bagaglio personale di un cittadino peruviano presso l'aeroporto di Torino Caselle.

Anche altri rettili vivi sono stati oggetto di accurati controlli con diversi esemplari di serpenti sequestrati (oltre 60) di specie protette e pericolose, come il sequestro effettuato a Roma nei pressi della Stazione Termini di 50 esemplari trasportati in una autovettura privata, nonché un Caimano dagli occhiali, detenute illegalmente da vari pregiudicati.

Per quanto riguarda i prodotti derivati e le parti di rettile, rilevante il sequestro di 10 pelli di coccodrillo di circa un metro di lunghezza ciascuna, rinvenute nel bagaglio di un passeggero in transito nell'aeroporto di Napoli Capodichino.

Lotta al commercio illegale di rapaci e pappagalli

L'attività di contrasto al traffico illegale di rapaci, con particolare riferimento al territorio siciliano, è continuata anche nel 2013 portando, alla fine di una complessa attività d'indagine, al sequestro di un laboratorio nel quale si riproducevano illegalmente anelli di marcaggio di specie di rapaci ad alto rischio di estinzione tutelati dalla Convenzione di Washington e dalle norme sulla caccia. All'interno del laboratorio, che si trovava in località Misterbianco (CT), sono stati trovati, oltre agli anelli falsificati, 13 esemplari di rapaci di cui 1 falco lanario, 1 falco sacro, 6 falchi pellegrini, 2 aquile minori, 1 poiana coda bianca e 2 falchi di Harris, tutti accompagnati da certificazione CITES riciclata. Oltre al laboratorio ed al materiale utilizzato per la fabbricazione degli anelli, sono stati posti sotto sequestro tutti gli esemplari di rapaci, i certificati che li accompagnavano ed il materiale che occorreva per la loro cattura. Per quanto riguarda, invece, i risultati relativi al controllo sul commercio illegale di pappagalli, si segnalano i seguenti sequestri:

sequestro di 12 pappagalli soggetti alle normative della Convenzione di Washington e detenuti in assenza della relativa certificazione CITES in un abitazione di Rapallo. Tra gli esemplari posti sotto sequestro c'erano quattro Parrocchetti dal groppone rosso (*Psephotus haematonotus*), e sei Roselle tra cui quattro Roselle orientali (*Platycercus eximius*), un pappagallino appartenente al genere *Forpus* e un *Agapornis Personata*. Oltre alla denuncia alla Procura della Repubblica di Chiavari l'allevatrice è stata sottoposta a sanzioni amministrative inerenti la mancanza di un'autorizzazione igienico-sanitaria prevista da una specifica Legge Regionale.

Sequestro in provincia di Caserta presso un allevatore, per detenzione illecita di pappagalli appartenenti a specie protette, di un *Ara ararauna*, *Psittacula eupatria*, *Cacatua galerita*, *Amazona aestiva* e un *Amazona farinosa*. La documentazione relativa alla detenzione dei volatili presentava alcune anomalie, infatti, il numero dell'anello o microchip collegato agli animali non era corrispondente a quello riportato sulle carte sanitarie presentate.

Sequestro di 500 animali da parte del N.I.P.A.F di Brescia, che, a seguito di indagini svolte su tutto il territorio lombardo, ha individuato un commerciante ambulante,

originario del Bergamasco, che vendeva pappagalli rari appartenenti alle specie più ricercate. In particolare il commerciante non ha saputo fornire, alcuna documentazione che giustificasse l'origine, tra gli altri, di ben 130 grandi pappagalli appartenenti a specie particolarmente protette tra cui: ara, amazzoni, cenerini, cacatua, oggetto di un intenso traffico illegale a livello mondiale ed europeo

Contrasto all'importazione illegale di esemplari tutelati ad uso personale

Anche nel corso del 2012, l'attività della CITES in ambito doganale relativa ai controlli sugli oggetti ad uso personale e sui c.d. "souvenir" importati dai viaggiatori provenienti dai paesi esotici ha avuto come esito diversi **sequestri operati dai NOC Cites** presso la dogane abilitate. Sono state poste sotto sequestro ingenti quantità di medicinali, pomate, pastiglie, esemplari imbalsamati, selvaggina, coralli, conchiglie, piante, corteccia, uova, caviale e statue in avorio, borse di pitone e pelame.

Controlli sulla legalità del commercio dell'anguilla europea

Anche nel corso dell'anno 2012 è stata posta particolare attenzione al commercio illegale di anguilla, con attività di controllo concentrate nel periodo natalizio, su tutto il territorio nazionali, con importanti risultati operativi soprattutto in Puglia e in Campania.

I controlli infatti hanno avuto luogo presso allevamenti ittici, attività commerciali di prodotti ittici all'ingrosso e al dettaglio, nonché aste notturne nei mercati ittici delle principali province marine pugliesi, con verifiche concentrate principalmente sugli allevamenti ittici ed i rivenditori all'ingrosso situati a ridosso dei laghi di Lesina e Varano (FG). Tra gli oltre 8.000 chilogrammi di anguilla controllati nel territorio pugliese, circa 300 chilogrammi sono risultati di dubbia provenienza ed in cattivo stato di detenzione e sono stati, pertanto, sequestrati. Il proprietario della ditta del foggiano nella quale è avvenuto il ritrovamento degli esemplari ritenuti irregolari è stato denunciato presso la Procura della Repubblica di Foggia per le violazioni alla normativa sulla tracciabilità delle anguille e la loro legale acquisizione.

Per quanto concerne la Campania, alla complessa attività di indagine e controllo hanno preso parte il Servizio CITES Regionale e il Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) del Comando Provinciale e Regionale del Corpo forestale dello Stato di Napoli. Varie sono state le fattispecie illecite, penali ed amministrative, rilevate che vanno dalla frode nell'esercizio del commercio, all'introduzione sul mercato di prodotti ittici sottomisura provenienti da zone di cattura estera non consentite, alla contraffazione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine di prodotti agroalimentari, alla detenzione di prodotti sia di origine alimentare che vegetale congelati e da lungo tempo scaduti, fino alla truffa e frode in commercio. L'attività di controllo ha consentito, inoltre, di portare alla luce una vasta area adibita illecitamente a deposito incontrollato di rifiuti. Nell'ambito della stessa attività di indagine particolare rilevanza hanno avuto i controlli effettuati dal personale forestale presso i mercati ittici all'ingrosso di Napoli e di Mugnano di Napoli, che hanno portato al sequestro di oltre 2 tonnellate di prodotti ittici di non dichiarata provenienza ed illecitamente immessi in commercio.

Contestualmente, altro personale del Comando Provinciale del Corpo forestale dello Stato di Napoli in collaborazione con gli agenti del Comando Stazione di Pozzuoli

(NA), ha individuato in località "Lago Patria" nel comune di Giuliano in Campania (NA), un'attività di pesca di frodo realizzata mediante l'utilizzo di un impianto di reti per la canalizzazione e cattura delle anguille. Sono state poste sotto sequestro 15 nasse utilizzate per la cattura delle anguille, per un valore di circa 15.000 euro.

Importazione e pesca abusiva di datteri di mare

I datteri di mare (*Lithophaga lithophaga*) sono molluschi che crescono all'interno di cavità che gli stessi scavano sott'acqua nella roccia e per estrarli è necessario distruggere irrimediabilmente interi tratti di costa. Dall'anno 2005 sono tutelati dalla Convenzione di Washington (C.I.T.E.S.) perché specie minacciata d'estinzione. I controlli relativi alla pesca abusiva da parte del Comando Provinciale di Napoli hanno portato al sequestro di oltre un quintale di datteri di mare sottratti illegalmente e con un danno ambientale incalcolabile alla costiera sorrentina. Otto pescatori di frodo sono stati bloccati presso una banchina del Porto di Castellammare di Stabia e denunciati mentre rientravano, alle prime luci dell'alba, a bordo di un gommone. I datteri di mare avrebbero potuto fruttare un guadagno illecito di oltre cinquemila euro

Protezione fauna selvatica nei giardini zoologici.

Altro settore di attività in incremento nel 2012 è stato quello relativo ai controlli effettuati presso i giardini zoologici, nei confronti dei quali si registra un innalzamento dell'attenzione da parte dell'opinione pubblica e delle associazioni ambientaliste. La direttiva europea sugli zoo, recepita in Italia con un decreto legislativo del 2005 impone il rispetto di rigorosi requisiti per il suo rilascio come la partecipazione a progetti di conservazione della specie, il rispetto della sicurezza delle strutture per i visitatori e gli operatori, il benessere degli animali e il rispetto di procedure di sicurezza che impediscano la fuoriuscita degli stessi. In forza di tale norma, gli zoo italiani sono tenuti ad adeguarsi agli standard minimi imposti dalla direttiva europea e migliorare il livello di gestione dei centri a vantaggio della conservazione della specie, del benessere animale, della sicurezza dei visitatori e anche della divulgazione ambientale.

Nell'ambito dei controlli disposti dal Servizio CITES Centrale nella provincia di Latina, è stato individuato e posto sotto sequestro un Parco zoologico che esercitava abusivamente l'attività di giardino zoologico, esponendo al pubblico animali domestici ed esotici. Nella struttura, aperta da diversi anni, oltre ai classici animali domestici erano presenti anche esemplari pericolosi e appartenenti a specie protette dalla Convenzione di Washington. Nello zoo sono stati rinvenuti tra gli altri anche: macachi, canguri, scimpanzé e un elefante indiano.

Circa 110 animali esotici e selvatici sono stati, inoltre, posti sotto sequestro presso un noto parco zoo anche in Abruzzo, in quanto la struttura che li ospitava in condizioni non idonee al loro benessere ed esercitava l'attività di giardino zoologico senza la necessaria autorizzazione. Oltre ad esercitare senza la licenza prevista dalla direttiva europea sugli zoo, gli esperti del Servizio CITES hanno riscontrato anche una serie di irregolarità sulle condizioni di detenzione degli animali e sui recinti e le gabbie che li ospitavano. In particolare, il coccodrillo nano e due caimani erano detenuti in una piccola vasca con acqua putrescente e, a causa di un'interruzione della fornitura elettrica, non beneficiavano delle condizioni di temperatura e umidità necessarie alla loro sopravvivenza.

Analoghe carenze e mancanza delle necessarie autorizzazioni ministeriali sono state riscontrate presso lo zoo di Poppi, in provincia di Arezzo, dove i controlli effettuati dal

personale del CFS hanno portato alla chiusura della struttura e al sequestro di vari animali pericolosi, quali un orso, cinque gatti selvatici e due lupi.

Consegna al Bioparco di Roma di un gibbono sottratto al mercato illegale di animali esotici nel milanese: esemplare inserito in un progetto di salvaguardia per le specie minacciate di estinzione (EEP)

Un esemplare di gibbono dalle mani bianche (*Hylobates lar*), una specie minacciata di estinzione, sequestrato in un quartiere di Milano, è stato trasferito al Bioparco di Roma dal personale specializzato del Servizio CITES del Corpo forestale dello Stato di Roma e di Milano. "Thai", così è stato chiamato il primate, viveva da oltre tre anni nel giardino di una villa del comune di Nerviano (MI) a causa di una complessa vicenda giudiziaria e dopo che il Corpo forestale dello Stato lo aveva sequestrato nell'ambito di accertamenti sulla detenzione di animali esotici nel quartiere cinese di via Paolo Sarpi, a Milano. Il gibbono dalle mani bianche, al pari di tutti gli altri primati, è una specie considerata pericolosa per la pubblica incolumità ed è tutelata dalla Convenzione di Washington (C.I.T.E.S.) sul commercio delle specie animali e vegetali minacciate d'estinzione.

"Thai" non ha mai visto suoi simili e appartiene ad una specie tra le più rappresentative dell'ordine dei primati, fortemente minacciata d'estinzione nel proprio habitat naturale, le foreste dell'Indocina, a causa della caccia illegale e della deforestazione. L'esemplare è stato affidato alle cure del personale specializzato del Bioparco di Roma che lo accudirà secondo gli standard di allevamento in cattività per la specie, considerando anche che l'esemplare ha vissuto, per anni, esclusivamente a contatto con esseri umani.

Sequestro di un'aquila importata illegalmente presso il porto di Genova

Un esemplare di aquila reale di appena tre mesi di vita, rinvenuto presso il porto di Genova sotto il sedile di un'auto, è stato posto sotto sequestro nell'ambito di un'operazione che ha visto coinvolto il personale del Nucleo Operativo CITES di Genova Porto del Corpo forestale dello Stato, della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Dogane di Genova - Ufficio Passeggeri. Alla guida della vettura c'era un cittadino tunisino che è stato denunciato per violazioni della legge di applicazione nel nostro Paese della Convenzione di Washington, sul commercio e la detenzione di specie animali e vegetali in pericolo di estinzione. Il rischio è alto per l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), inserita nell'Allegato A della Convenzione, e minacciata dal mercato illegale dei rapaci che sta provocando un progressivo depauperamento delle popolazioni naturali nei paesi d'origine. Il cittadino tunisino, che trasportava l'esemplare in assenza di certificazioni CITES e documentazione sanitarie, è stato denunciato anche per il reato di maltrattamento di animali. L'aquila infatti, oltre a risultare visibilmente deperita, presentava le zampe legate e le ali tagliate per impedirne il volo. Il rapace è stato preso in consegna dai Forestali e verrà affidato nei prossimi giorni ad un idoneo centro di recupero.

Sequestro di oltre 100 capi di abbigliamento con parti di procione importati dalla Cina all'aeroporto di Fiumicino

Centosei capi pregiati di abbigliamento con colli e altri inserti derivanti da pellicce di procione (*Procyon Lotor*) sono stati sequestrati all'Aeroporto romano di Fiumicino,

nell'ambito di un'operazione congiunta condotta dal personale dell'Agenzia delle Dogane e del Nucleo Operativo Cites di Fiumicino del Corpo forestale dello Stato. La merce proveniva dalla Cina ed era destinata ad una ditta romana d'alta moda, il cui titolare è stato segnalato all'Autorità Giudiziaria. Il procione, detto comunemente orsetto lavatore, è una specie tutelata da uno specifico regolamento comunitario riguardante gli animali da pelliccia, che ne consente l'esportazione solo da allevamenti certificati e riconosciuti negli Stati Uniti e nel Canada. Gli aspetti sanzionatori e penali del mercato illegale sono regolamentati dalla Convenzione di Washington sul commercio e la detenzione di specie animali e vegetali minacciate di estinzione (CITES). Il controllo è stato effettuato su un carico di 40 colli e si stima che il centinaio di abiti sequestrati avrebbe potuto fruttare un guadagno illegale di circa 250mila euro. Per il Nucleo Operativo CITES di Fiumicino, particolarmente attento a questi tipi di importazione, si tratta del sesto sequestro di rilievo riguardante questa specie nel giro di due anni.

SETTORE AGRO-ALIMENTARE

In campo internazionale, il Corpo forestale dello Stato ha coordinato l'operazione Opson II – *International week of action* di Interpol – Europol, finalizzata al contrasto alla contraffazione dei prodotti agroalimentari protetti DOP e IGP; tale operazione ha coinvolto 22 Paesi, registrando pertanto un incremento di oltre l'80% del numero di partecipanti rispetto alla prima operazione Opson, risalente allo scorso anno.

In provincia di Siena è stato fermato un autocarro dotato di cella-frigo, all'interno del quale sono stati trovati alimenti di origine cinese, surgelati e a lunga conservazione. In collaborazione con il personale della ASL è stata accertata l'esatta temperatura a cui venivano trasportati gli alimenti, pari a oltre 13°C, contro i -18°C imposti dalla normativa vigente. Complessivamente, l'operazione ha portato, oltre al sequestro e alla distruzione di tutta la merce, anche alla contestazione di oltre 7.000 euro di sanzioni amministrative a carico della ditta e dei trasportatori.

In provincia di Matera sono stati controllati trenta esercizi commerciali ed emesse cinque sanzioni amministrative per un totale di circa 11.000 euro: tali ispezioni sono state svolte al fine di contrastare i reati in materia alimentare e in particolare quelli riguardanti la contraffazione dei marchi DOP e IGP.

In provincia di Foggia è stata effettuata un'operazione sull'olio extravergine d'oliva D.O.P., denominata "olio sicuro", allo scopo di verificare la corretta rintracciabilità dell'olio in tutte le fasi della sua produzione, dalla lavorazione alla commercializzazione. Nei 15 frantoi controllati sono stati sequestrati cinque serbatoi di olio extravergine di oliva, per un totale di circa 3.500 litri, ed elevate 5 sanzioni amministrative per un totale di 5.000 euro, relative alla mancata indicazione di provenienza del prodotto anche sui serbatoi.

Il personale del Corpo forestale dello Stato ha scoperto che alcune partite di preparati a base di propoli, quali perle e soluzioni idroalcoliche, erano contaminate da acaricidi non consentiti dalla legge come, in particolare, il Chlorfenvinphos, un composto organofosfato vietato in Europa dal 2003. L'indagine, denominata "Ape Maia

- Bio" e partita nel gennaio 2010 in provincia di Ascoli Piceno, è stata successivamente estesa a tutto il territorio nazionale e ha portato, nel corso del triennio successivo, alla denuncia all'Autorità Giudiziaria di quarantasei aziende del settore. Tutti i lotti contaminati sono stati prontamente ritirati dal mercato nazionale e sono stati sequestrati migliaia di preparati alimentari tra cui 2.000 bottigliette in soluzione idroalcolica e 455.000 perle da masticare.

PAGINA BIANCA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO - UFFICIO IV
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "SICUREZZA PER LO SVILUPPO-OBIETTIVO CONVERGENZA"
2007 - 2013

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "SICUREZZA PER LO SVILUPPO
OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013"

RELAZIONE 2012

Il Programma Operativo Nazionale “Sicurezza per lo Sviluppo Obiettivo Convergenza 2007-2013”, adottato il 17 agosto 2007, ha l’obiettivo di “*Diffondere migliori condizioni di sicurezza, giustizia e legalità per i cittadini e le imprese, contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali e all’incremento della fiducia da parte della cittadinanza e degli operatori economici*”. Il Programma opera nelle 4 Regioni Obiettivo Convergenza, Sicilia, Campania, Puglia, Calabria.

La dotazione finanziaria del PON Sicurezza, inizialmente di € 1.158.080.874 è pari a € 978.080.874 (59.20% contributo comunitario e 40.80% contributo nazionale) a seguito della rimodulazione delle risorse finanziarie, adottata dalla Commissione Europea con decisione del 10 dicembre 2012, per l’adesione al Piano nazionale di Azione Coesione. In particolare, dalla precedente dotazione, pari a € 1.158.080.874, sono stati trasferiti € 180.000.000 al Piano di Azione Giovani Sicurezza e Legalità, un piano comprensivo di azioni rivolte ai giovani delle regioni “obiettivo convergenza”.

L’impianto del Programma è strutturato su due Assi strategici fondamentali, declinati in obiettivi operativi e da un terzo Asse trasversale alla realizzazione del Programma.

La nuova dotazione del PON Sicurezza è ripartita nei tre Assi come di seguito elencato:

- **l’Asse 1 “Determinare una maggiore sicurezza per la libertà economica e di impresa” è finalizzato alla creazione di un contesto piu’ favorevole alla vita economica attraverso l’abolizione delle distorsioni della libera concorrenza legate alla criminalità** ed ha una dotazione finanziaria complessiva pari a € 559.000.034. Rientrano in tale Asse gli interventi che riguardano la sicurezza in senso stretto finalizzati al potenziamento dei sistemi tecnologici per il contrasto al crimine di cui sono beneficiarie le Forze dell’Ordine;
- **l’Asse 2 “Diffusione della legalità” è finalizzato alla diffusione di migliori condizioni di legalità e giustizia a cittadini e imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell’impatto migratorio** ed ha una dotazione finanziaria complessiva pari a € 387.558.740. Si tratta di un Asse a prevalente valenza territoriale la cui realizzazione richiede un forte coinvolgimento del partenariato socio-economico e comprende tutti quegli interventi finalizzati a garantire migliori condizioni di legalità, ovvero ad assicurare maggiore rispetto delle regole in ambito economico, sociale e del mercato del lavoro. L’Asse mira principalmente al superamento delle condizioni di degrado urbano e sociale rivolgendosi con particolare attenzione alle fasce piu’ svantaggiate della popolazione o a rischio di coinvolgimento criminale ed al recupero di aree degradate.
- **l’Asse 3 “Assistenza Tecnica”** comprende tre obiettivi operativi che riguardano, ciascuno, attività di **assistenza tecnica, valutazione e comunicazione** ed ha una dotazione finanziaria complessiva pari a € 31.522.100.
Ad oggi, sono stati approvati sul Programma n. 451 progetti dei quali:
- **n. 173 progetti sull’Asse 1** riguardanti principalmente il potenziamento dei dispositivi di controllo del territorio, attraverso l’ottimizzazione dei sistemi di videosorveglianza, sugli assi viari e aeroportuali, e dei sistemi di monitoraggio per la prevenzione dei crimini ambientali, per la tutela del libero mercato e per la lotta alla contraffazione.

- **n. 266 progetti sull'Asse 2** che perseguono le esigenze di legalità del territorio, soprattutto attraverso il recupero e la restituzione alla collettività di beni confiscati alla criminalità organizzata; la realizzazione di iniziative volte a favorire l'accoglienza, formazione e integrazione degli immigrati regolari; l'istituzione di sportelli di assistenza alle vittime del racket; la creazione di centri aggregativi in aree a forte connotazione criminale; il recupero di aree urbane in degrado.

Tra i progetti approvati piu' significativi nell'ambito dell'Asse 1 si segnalano:

- nr. 112 progetti, presentati da amministrazioni locali, relativi alla videosorveglianza territoriale per un importo pari a circa 35 milioni di euro;
- nr. 4 progetti, di cui è beneficiario il Ministero dell'Interno- Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale per i Servizi Tecnico Logistici - finalizzati alla messa in opera, in ciascuna delle Regioni Obiettivo Convergenza, di sistemi integrati di videosorveglianza territoriale e di monitoraggio del traffico veicolare, per un importo complessivo pari a circa 190 milioni di euro;
- Il progetto "Scuola internazionale di alta formazione per la prevenzione ed il contrasto del crimine organizzato", del costo di circa 20 Milioni di euro, che prevede la realizzazione di un Istituto internazionale di formazione per le investigazioni e le attività giudiziarie finalizzate al sequestro e alla confisca dei beni alla criminalità organizzata;

Tra i progetti approvati piu' significativi nell'ambito dell'Asse 2 si segnalano :

- n. 47 progetti relativi al recupero e alla riqualificazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata per un importo pari a € 58.962.313,79;
- n. 15 progetti di importo pari a € 22.192.551,14 finalizzati al contenimento ed alla prevenzione delle manifestazioni di devianza;
- n. 51 progetti di importo pari a € 35.017.763,58 finalizzati al recupero di aree degradate;
- n. 57 progetti di importo complessivo pari a € 58.817.659,10 destinati alla realizzazione di Centri polifunzionali per l'integrazione e l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati extracomunitari regolari ;
- n. 28 progetti di importo complessivo pari a € 9.742.078,03 che prevedono il recupero di edifici pubblici da destinare all'accoglienza e all'integrazione dei rifugiati, richiedenti asilo e protetti internazionali (SPRAR);
- n. 4 progetti di importo pari a € 19.559.002,09 per la riqualificazione, l'ampliamento e il potenziamento delle strutture di servizio preposte all'accoglienza degli immigrati richiedenti asilo (in particolare n.1 progetto di € 6.800.000 per il Centro di Primo Soccorso ed Accoglienza di Lampedusa e n.3 progetti per un importo complessivo pari a € 12.759.002,09 per i Centri di Accoglienza per Richiedenti Asilo di Bari, Foggia e Capo Rizzuto);

Tra i progetti dell'Asse 3 , si segnala uno dedicato ad un servizio di studio ed analisi relativo al tema "I beni sequestrati e confiscati alle organizzazioni criminali nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza : dalle strategie di investimento della criminalità all'impiego dei fondi comunitari nel riutilizzo dei beni già destinati".

In merito all'attuazione del Programma si riporta lo stato di **avanzamento finanziario** alla data odierna .

L'importo complessivamente approvato è pari a € 947.435.089,68 (corrispondente al 96,87% della dotazione del Programma), mentre gli impegni (importo contratti

stipulati) sono pari a € 560.759.532,38 (corrispondente al 57% della dotazione) e i pagamenti sono pari a € 440.967.359,27 (corrispondenti al 45% della dotazione).

Quanto alle principali iniziative a valere sul citato **Piano di Azione Giovani** si segnalano 148 impianti sportivi per un importo di € 68.435.556,76 destinati ai giovani delle Regioni Obiettivo Convergenza e altri 19, tra impianti sportivi e centri di aggregazione giovanile, per un valore di € 6.582.556,76, destinati nello specifico nell'area della Locride, in Calabria.



Ministero dell'Interno

UFFICIO PER LE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO PER IL COORDINAMENTO
DELLE INIZIATIVE DI SOLIDARIETA' PER LE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO

Relazione al parlamento

Edizione 2012

I - Disponibilità finanziarie del Fondo e conseguenze applicative dell'art. 5 del decreto legge 20 giugno 2012 n. 79.

L'art. 5 del decreto legge 20 giugno 2012, n. 79, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 131, ha previsto al comma 2 che una quota delle risorse del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, dell'estorsione e dell'usura resesi disponibili al termine dell'esercizio finanziario 2011, non superiore a **30 milioni di euro**, determinate con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è destinata alle esigenze del Fondo nazionale del servizio civile. Lo stesso articolo ha previsto che un'ulteriore quota delle risorse del Fondo di **euro 10.073.944** è destinata ad apposito programma dello stato di previsione del Ministero dell'interno per assicurare l'operatività degli sportelli unici per l'immigrazione delle Prefetture – U.T.G. e degli uffici immigrazione delle Questure.

Analogamente, l'art. 23, comma 10 bis, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, destina una quota delle risorse del Fondo resesi disponibili al termine dell'anno 2011, non superiore a **6 milioni di euro**, agli interventi connessi alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di febbraio 2012.

In attuazione delle sopracitate disposizioni è stato predisposto dall'Ufficio un decreto ministeriale adottato in data 20 dicembre 2012, con il quale sono state accertate le risorse disponibili al termine dell'anno 2011. È stato così possibile prelevare le risorse finanziarie del Fondo per le finalità anzidette.

Quanto all'art. 5, comma 1, del decreto legge n. 79 del 2012, che prevede che le somme del Fondo resesi disponibili al termine di ogni esercizio finanziario ed accertate con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono riassegnate per essere destinate alle esigenze dei Ministeri, è stata segnalata la necessità di chiarire il meccanismo applicativo di tale disposizione.

Ciò in quanto, come è stato paventato negli ordini del giorno n. 9/5369/14 e n. 9/5369/23 approvati dalla Camera il 31 luglio 2012, che impegnano l'esecutivo ad una serie di iniziative in sede applicativa della citata disposizione, la sottrazione delle risorse al Fondo, al termine dell'esercizio finanziario, si potrebbe tradurre, se non accompagnata da una puntuale ricognizione delle risorse disponibili e di quelle necessarie a fronteggiare le richieste delle vittime, in un rallentamento dell'attività deliberativa dei Comitati. Ciò potrebbe recare grave pregiudizio per le legittime aspettative delle vittime, vanificando i positivi risultati conseguiti per effetto dell'unificazione dei previgenti Fondi.

Va, infatti, ribadito che, quanto alle vittime dei reati di tipo mafioso, la costituzione dell'unico Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo

mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura (ex art. 2, comma 6 sexies, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10) ha comportato una significativa intensificazione dell'attività deliberativa, con conseguente consistente riduzione degli arretrati che si erano determinati negli anni scorsi.

Si segnala inoltre che, in conformità agli indirizzi contenuti negli ordini del giorno soprarichiamati, è intendimento del Comitato di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso deliberare con il nuovo anno la corresponsione in unica soluzione delle somme dovute alle vittime dei reati di tipo mafioso, a titolo di risarcimento dei danni.

Altro dato rilevante attiene al numero di istanze di accesso al Fondo prodotte dalle vittime dei reati di tipo mafioso, che ha registrato nel corso dell'anno un aumento del 48% rispetto al 2011.

Nel corso dell'anno 2012 sono state pressoché azzerate le istanze in istruttoria relative agli anni antecedenti al 2011, che erano residue per ragioni relative alle carenze finanziarie del previgente Fondo o per lungaggini istruttorie determinate dalla pluralità di istituzioni coinvolte, e sono state deliberate quasi tutte le pratiche in istruttoria prodotte nell'anno 2011.

In conformità all'esigenza rappresentata negli ordini del giorno di garantire la continuità dell'attività deliberativa dei Comitati ed assicurare la liquidità necessaria per corrispondere alle richieste delle vittime per l'anno 2013, a fronte di entrate incerte nell'*an* e nel *quantum*, è stata segnalata con una dettagliata relazione la necessità di ricomprendere tra le uscite, da detrarre dal saldo 2012, le erogazioni per le vittime della mafia, delle estorsioni e dell'usura che si prevede di deliberare nel 2013, stimate in relazione all'ordine cronologico delle istanze pervenute, ancora in istruttoria o in corso di definizione, ai relativi importi, ai tempi istruttori, al calendario delle sedute del Comitato.

Va, infatti, considerato che i contributi assicurativi, che costituiscono la fonte di finanziamento principale del Fondo, vengono riassegnati, con importi peraltro variabili, non prima del mese di giugno.

Analogamente, i contributi statali ex art. 1, comma 1, lett. a) della legge 22 dicembre 1999, n. 512 e dall'art. 18, comma 1, della legge 23 febbraio 1999, n. 44, il cui importo, peraltro, è stato negli anni progressivamente ridotto (per l'anno corrente è stato stanziato un importo di soli 2 milioni di euro), entrano nella disponibilità di cassa del Fondo non prima del mese di aprile di ogni esercizio finanziario.

II - Erogazioni disposte in favore delle vittime della mafia

Nel corso dell'anno sono stati complessivamente erogati € **64.001.518,98** per le vittime della mafia, comprensivi delle somme già impegnate negli anni precedenti. Si osserva che l'importo complessivamente erogato nel 2012 supera del 136% quello corrisposto nel 2011 (€ 27.070.021,69).

La ragione di tale considerevole incremento si riconduce oltre che all'intensificazione dell'attività deliberativa del Comitato di cui si è detto in premessa, alla delibera n. 1 del 10 gennaio 2012, con la quale il Comitato ha ridefinito le quote proporzionali di accesso al Fondo, prevedendo la corresponsione in due ratei annuali della somma dovuta alla vittima (60% all'atto della delibera e 40% alla scadenza del primo anno), laddove i precedenti criteri prevedevano l'articolazione in tre ratei (40% all'atto della delibera, 30% alla scadenza del primo anno, e il restante 30%, a saldo, alla scadenza di un biennio dalla data della delibera).

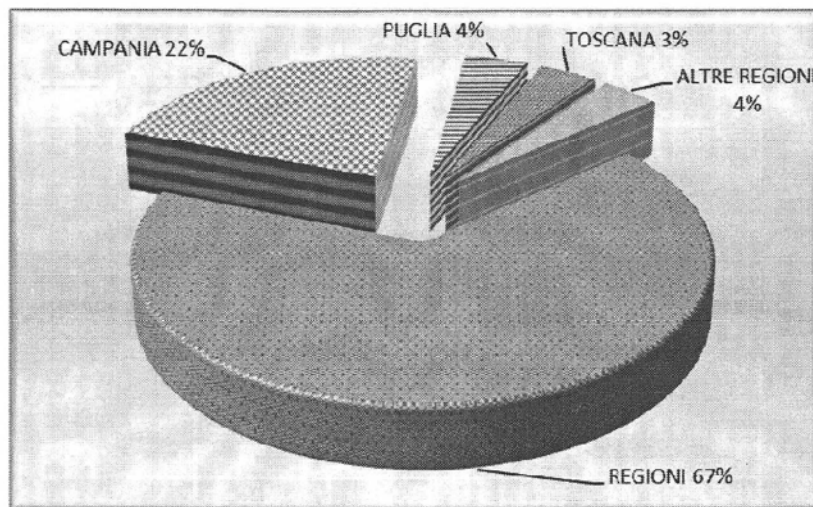
Inoltre, con il medesimo provvedimento, l'Organo collegiale ha disposto, per le delibere adottate nel 2011, l'erogazione del 60% dell'importo complessivamente dovuto, ossia la somma delle due tranches ancora da saldare, anticipando quindi al 2012 il pagamento del rateo del 30% che, in base al precedente meccanismo di accesso al Fondo, avrebbe avuto naturale scadenza nel 2013.

III - Domande di accesso al Fondo di rotazione

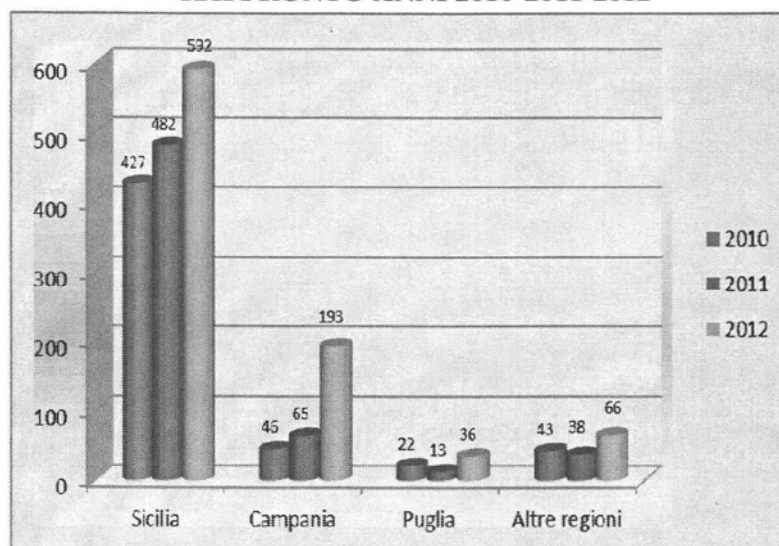
Nel 2012 sono pervenute, tramite le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, complessivamente **887 istanze** di accesso al Fondo di rotazione (+ 48% rispetto al 2011), per un importo totale di **€ 24.654.876,52**, la maggioranza delle quali provengono dalle regioni meridionali tradizionalmente più esposte ai fenomeni mafiosi:

- n. **592** dalla **Sicilia**, da cui provengono il **67%** delle istanze e che presenta un incremento del 23% rispetto al 2011;
- n. **193** dalla **Campania** (**22%** delle istanze), dove si registra un incremento del 197% rispetto all'anno precedente;
- n. **36** dalla **Puglia** (**4%** delle istanze e + 176% rispetto al 2011);
- n. **33** dalla **Toscana** (**3,7%** delle istanze);
- n. **33** dalle **altre regioni** (**3,7%** delle istanze), con il **Lazio** (9 istanze) al quinto posto e la **Calabria** (7 istanze) al sesto.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE DOMANDE DI ACCESSO AL FONDO DI ROTAZIONE – ANNO 2012

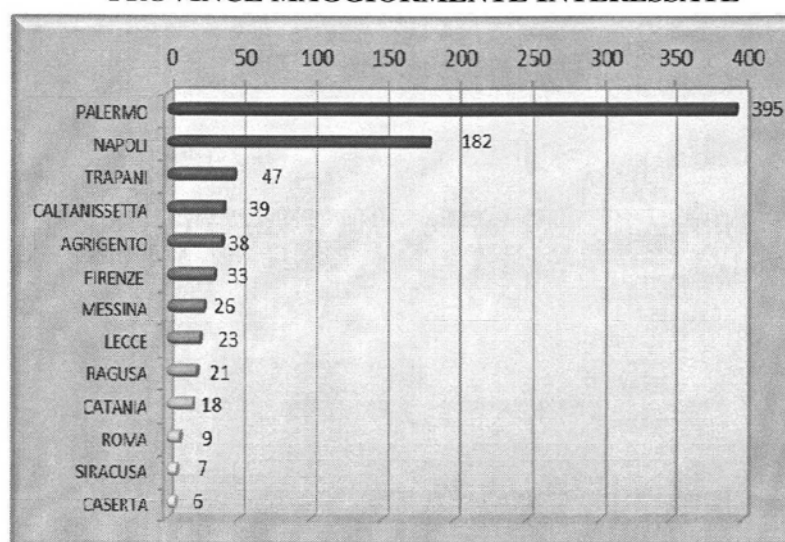


**DOMANDE DI ACCESSO AL FONDO DI ROTAZIONE
RAFFRONTO ANNI 2010-2011-2012**



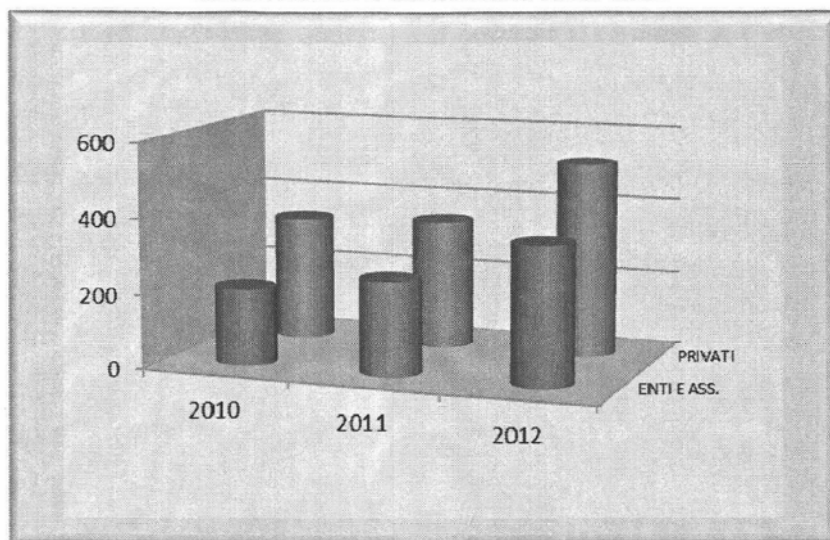
Da un'analisi del dato a livello provinciale risulta che **Palermo** è la provincia da cui proviene il maggior numero di domande (395), seguita da Napoli (182), Trapani (47), Caltanissetta (39), Agrigento (38), e Firenze (33).

PROVINCE MAGGIORMENTE INTERESSATE



Le istanze presentate da **privati** rappresentano il 59% del totale (**520**), mentre il restante 41% è costituito dalle istanze prodotte dagli Enti e dalle Associazioni (**367**).

**TIPOLOGIA ISTANTI
RAFFRONTO ANNI 2010-2011-2012**



IV - Attività deliberativa

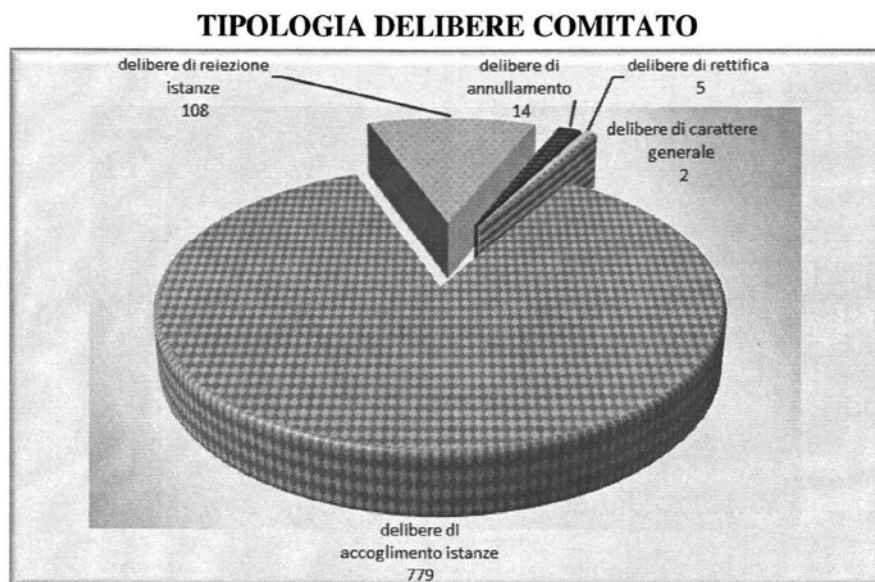
Nel 2012 a fronte di un numero pressoché costante di sedute del Comitato (109) si è registrato un significativo incremento dell'attività deliberativa, pari al **65%** rispetto all'anno precedente, risultato di una maggiore produttività in termini di decisioni e di definizione dei procedimenti.

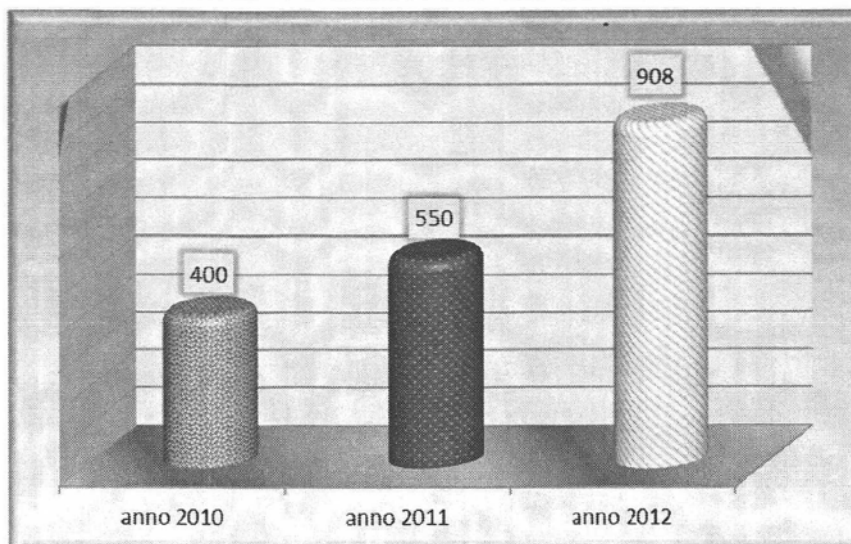
L'intensificazione dell'attività deliberativa registrata nel corso dell'anno 2012 (**908 delibere**) ha consentito di ridurre in maniera considerevole l'arretrato relativo agli anni precedenti.

In particolare, nel 2012 è stata deliberata per il risarcimento dei danni alle vittime della mafia la somma complessiva di **€ 47.280.111,20**.

Delle delibere, adottate nel 2012:

- nr. 779 sono di accoglimento o parziale accoglimento delle istanze;
- nr. 108 sono di reiezione;
- nr. 14 di annullamento;
- nr. 5 di rettifica;
- nr. 2 di carattere generale.



DELIBERE ADOTTATE NELL'ULTIMO TRIENNIO

Le ragioni che hanno determinato il mancato o parziale accoglimento delle domande di accesso al Fondo vanno individuate:

- nei motivi ostativi ex art. 2 ter legge 28 novembre 2008, n. 186, riguardanti i requisiti soggettivi della vittima deceduta in conseguenza della consumazione dei reati indicati al comma 1 dell'art. 4 della legge 22 dicembre 1999, n. 512;
- nel mancato riconoscimento nella sentenza a carico del reo dell'aggravante mafiosa di cui al sopra citato art. 4;
- nella limitazione, per gli enti o le associazioni, del diritto di accesso al Fondo al solo rimborso delle spese processuali ex lege 15 luglio 2009 n. 94.

Come già detto, con la delibera n. 1 del 10 gennaio 2012, in considerazione delle maggiori disponibilità economiche del Fondo e del numero delle istanze giacenti, l'Organo collegiale ha modificato, in senso più favorevole per le vittime, l'accesso al Fondo in quote proporzionali, disponendo la liquidazione del:

60% del risarcimento all'atto dell'adozione della delibera;

40% a saldo, allo scadere del primo anno dalla data della delibera, senza interessi, rivalutazioni ed oneri aggiuntivi.

Inoltre, per venire incontro alle esigenze degli istanti che hanno sostenuto le spese di giudizio, con la stessa delibera il Comitato ha confermato che il pagamento delle spese e degli oneri di costituzione e di difesa sia effettuato in un'unica soluzione.

Infine, corre l'obbligo di segnalare che, in ottemperanza alle indicazioni formulate nei già citati ordini del giorno n. 9/5369 e 9/5369/23 del 31 luglio 2012,

approvati dal Governo in sede di conversione in legge del decreto legge 20 giugno 2012, n. 79, e in conformità ad un intendimento già espresso in tal senso dal Comitato, con delibera del 9 gennaio 2013 è stata disposta, per l'anno 2013, l'eliminazione della rateizzazione e il pagamento in unica soluzione degli importi risarcitori dovuti.

V - Contenzioso e rappresentanza in giudizio

Nel settore del Contenzioso giudiziario è proseguita l'azione improntata a criteri di rinnovata analisi delle problematiche legate soprattutto alla costituzione in giudizio, tanto in sede penale che in quella civile.

Per quanto riguarda il primo profilo, si evidenzia il successo delle costituzioni in giudizio del Fondo, previa autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel corso dei processi a carico di alcune delle organizzazioni mafiose tra le più temibili e potenti, che hanno portato ad un'importante sentenza di risarcimento a favore dello Stato, sebbene al momento statuita in 1° grado, per **circa 10 milioni di euro** ed altre per importi di minore consistenza ma egualmente significativi per il loro valore simbolico.

Per quanto riguarda il secondo profilo, le Avvocature Distrettuali dello Stato, uniformandosi, su sollecitazione continua dell'Ufficio, alla delibera del Comitato n. 139 del 12 maggio 2010, hanno oramai condiviso la necessità di costituirsi in giudizio soltanto nei casi in cui si debba eccepire la carenza di legittimazione passiva del Fondo, erroneamente convenuto come responsabile in solido con l'autore dell'illecito.

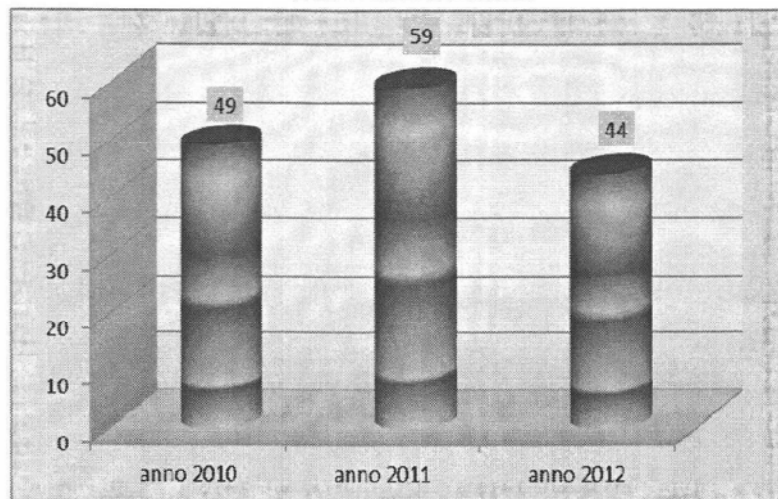
Ciò ha consentito, in un'ottica di contenimento della spesa pubblica, di operare notevoli economie ponendo fine alla prassi invalsa da tempo di costituirsi in ogni caso, anche quando il ricorso al Tribunale Civile fosse notificato al Fondo *sub specie* di mera *denuntiatio litis*, con conseguenti oneri finanziari relativi a parcelle per prestazioni professionali delegate dalle Avvocature ad Avvocati esterni.

Nell'ambito del settore del contenzioso sono stati trattati tutti gli atti di citazione notificati, ai sensi dell'art. 5, comma 3, al Fondo di Solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso, le cui richieste risarcitorie dall'inizio dell'attività (anno 2000) alla data del 31 dicembre 2012 e non conclusesi con una delibera, ammontano a **circa € 399,5 milioni**.

Nello stesso periodo i procedimenti notificati al Fondo sono stati **501, di cui 330** in attesa di definizione. Trattasi di atti ritualmente notificati al Fondo ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3 della legge n. 512 del 1999, ai fini di conoscenza dell'avvio di un procedimento nel corso del quale la parte lesa intende far valere la pretesa al risarcimento.

Nel corso del 2012 sono stati notificati al Fondo **44** atti, registrando un decremento del **25 %** rispetto all'anno precedente in cui ne erano stati notificati 59.

NOTIFICHE DEGLI ATTI DI CITAZIONE PERVENUTE DAL 2010 AL 2012

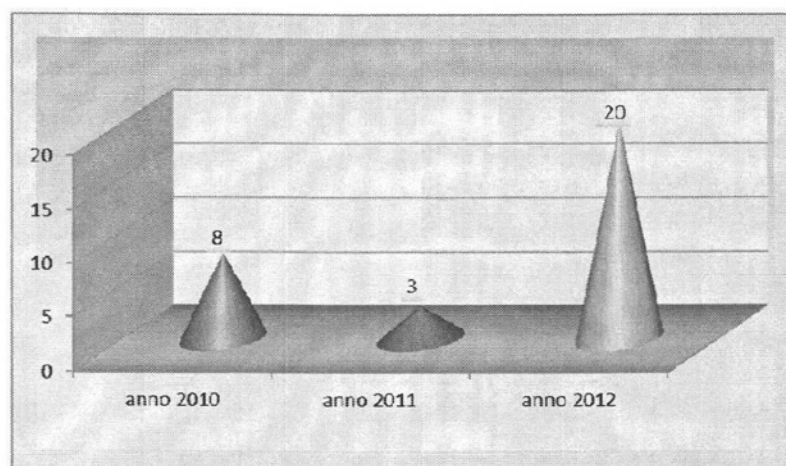


Nel 2012 sono stati, altresì, notificati **3** atti di citazione in appello a fronte degli **11** del 2011.

Al riguardo questo Ufficio non ha mancato di monitorare attentamente la situazione, coinvolgendo tutte le cancellerie giudiziarie presso cui sono giacenti i procedimenti in argomento, al fine di acquisire elementi di valutazione sui possibili tempi di definizione dei procedimenti.

Sono stati trattati, altresì, a tutela degli interessi del Fondo, **20** ricorsi avverso delibere del Comitato (3 nel 2011).

RICORSI AVVERSO DELIBERE DEL COMITATO NEL TRIENNIO 2010-2012



VI - Questioni applicative della legge 22 dicembre 1999, n.512 e proposte di modifica normativa

Notevole è stato, altresì, l'impegno profuso nell'approfondimento di alcune questioni applicative e interpretative della legge n. 512 del 1999, concretizzatosi in articolate e motivate proposte di modificazione.

In effetti un'attenta ricognizione della normativa ha portato alla luce una serie di problematiche suscettibili di condizionare, in senso essenzialmente difforme dallo spirito della legge, l'applicazione delle norme che disciplinano i casi in cui concedere il beneficio del risarcimento del danno.

Premesso che il beneficio in questione si sostanzia nel certo e pronto risarcimento operato dal Fondo in favore dell'istante e che, in nessun caso, viene pregiudicata la possibilità di conseguire detto risarcimento per via ordinaria, è stata sollevata la questione circa la fondatezza della pretesa al beneficio da parte di coloro (soggetti passivi di un reato mafioso o da costui aventi causa) che, pur non incontrando le specifiche preclusioni di cui all'art. 4, commi 3 e 4-bis, della legge n. 512 del 1999, nondimeno, sulla base delle evidenze disponibili a livello informativo o giudiziario, anche *de relato*, siano risultati notoriamente appartenenti o contigui ad organizzazioni criminali di tipo mafioso.

In via interpretativa, ai fini di giustificare nell'immediatezza il rigetto delle domande avanzate da costoro, in ottica egualmente ritenuta di legittima e massima coerenza alla *ratio* ispiratrice della legge, si è addivenuti dapprima all'ipotesi che il diniego del beneficio potesse fondare sull'incongruenza concettuale a qualificare vittime di reati mafiosi individui pure in odore di mafia, sebbene la loro condotta, per vicende varie, non sia mai stata censurata penalmente in fase di procedimento pendente o definitivo, ovvero arrivata all'attenzione dei competenti organi per l'irrogazione di una misura di prevenzione.

Successivamente, perfezionando anche un favorevole avviso in tal senso dell'Avvocatura Generale dello Stato, si è ulteriormente opposto, in sede di contenzioso, che alla qualificazione di vittime di reati mafiosi, per i soggetti di cui sopra, ostassero stringenti ragioni di carattere logico, essendo impensabile che lo Stato si attivi in favore di persone gravitanti intorno a contesti socio-criminali che, per altro verso, esso stesso cerca di contrastare con ogni mezzo.

Sembra, infatti, di tutta evidenza che nello sforzo della massima valorizzazione delle finalità solidaristiche di garanzia e di vicinanza delle Istituzioni al portato di sofferenze fisiche, psicologiche e materiali delle vere vittime di mafia, si ponga in stridente contrasto l'ammissione al beneficio di soggetti nei cui confronti, pur non sussistendo gli elementi ostativi espressamente previsti dalla legge n. 512 del 1999, siano emersi chiaramente dalle risultanze istruttorie e dagli atti giudiziari posti a

fondamento delle istanze di accesso al Fondo elementi pregiudizievoli, quali l'appartenenza o l'affiliazione a gruppi di criminalità organizzata di tipo mafioso.

Si ritiene, in altri termini, che nella configurazione pattizia dei rapporti tra la comunità dei cittadini e lo Stato, l'eventuale obbligazione di quest'ultimo debba trovare occasione di soddisfacimento in un ambito soggettivo non inquinato da interferenze con il fenomeno criminale di tipo mafioso, neppure a livello indiziario, sebbene questo vada necessariamente sorretto dalla precisa ed univoca concordanza degli elementi di giudizio nella loro totalità.

Tutto ciò riportato in estrema sintesi, si è deciso di tradurre tale ritenuta originaria vocazione del legislatore in una proposta di modifica normativa.

A tal fine, si è interessato l'Ufficio Legislativo del Ministero, con le seguenti, conclusive proposte.

A) All'articolo 4, dopo il comma 4-bis, è aggiunto il seguente:

“4-ter. L'obbligazione del Fondo non sussiste nei casi in cui dalla sentenza di condanna o da altri procedimenti giudiziari, ovvero dai rapporti delle prefetture, emergono elementi precisi e concordanti dai quali risulta l'appartenenza o la stretta contiguità ad organizzazioni criminali di tipo mafioso dell'istante o del soggetto deceduto”.

B) All'articolo 6, comma 1, dopo la lettera c-ter, è aggiunta la seguente:

“c-quater), dell'inesistenza, alla data di presentazione della domanda o dell'evento che ne ha cagionato la morte, di elementi precisi e concordanti desumibili dalla sentenza di condanna o da altri procedimenti giudiziari, ovvero dai rapporti delle prefetture, dai quali risulta l'appartenenza o la stretta contiguità ad organizzazioni criminali di tipo mafioso dell'istante o del soggetto deceduto”.

C) Dopo il comma 1 dell'articolo 6, è aggiunto il seguente:

“1-bis. Le disposizioni di cui rispettivamente all'art. 4, comma 4-ter ed all'articolo 6, comma 1, lettera c-quater), si applicano a tutte le deliberazioni del Comitato relative ad istanze ancora pendenti alla data di entrata in vigore della presente norma”.

Si è riproposta, anche nell'anno in corso, la questione relativa alla duplicazione dei benefici. In altri termini, si è constatato che spesso soggetti, già destinatari di benefici erogati ex lege 23 febbraio 1999, n. 44 - *“Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura”* -, per lo stesso evento dannoso, chiedono, successivamente, anche il risarcimento dei danni ex lege n. 512 del 1999.

Ne consegue che, in alcuni casi, per lo stesso evento potrebbe determinarsi la duplicazione di erogazioni da parte dello Stato o di altre Amministrazioni pubbliche, con l'ulteriore aggravante della difficoltà di recuperare le somme liquidate in misura superiore al dovuto.

In realtà la legge n. 44 del 1999 vieta, attraverso l'istituto della revoca, la duplicazione dei benefici economici, mentre la legge n. 512 del 1999, non contempla il divieto di cumulo di somme, eventualmente erogate, in forza di leggi diverse, da altre pubbliche amministrazioni.

Quindi, nell'ottica di preservare l'integrità patrimoniale del Fondo, si è ritenuto opportuno elaborare una proposta volta ad una modifica legislativa della legge n. 512 del 1999, finalizzata ad escludere in modo chiaro ed inequivocabile il cumulo dei benefici con altre provvidenze economiche erogate dallo Stato e da Enti in forza di leggi diverse, ma liquidate per lo stesso evento.

È stata, pertanto, portata all'attenzione dell'Ufficio legislativo una proposta di modifica della legge formulata nei seguenti termini:

All'art. 4, dopo il comma 4 ter, è inserito il seguente:

“4 quater. Qualora gli aventi diritto di accesso al Fondo, per lo stesso danno, abbiano ottenuto un altro indennizzo o risarcimento da parte di amministrazioni pubbliche, il risarcimento del danno disposto ai sensi della presente legge è ridotto di un importo pari a quanto percepito.”

VII.- Regolamento di attuazione

È proseguita nel 2012, in collaborazione con l'Ufficio affari legislativi e relazioni parlamentari, la cura degli adempimenti necessari per la definitiva approvazione del Regolamento che, come ampiamente illustrato nella scorsa relazione del 2011, in attuazione del citato art. 2, comma 6 sexies, del decreto legge n. 225 del 2010, è stato predisposto per adeguare, armonizzare e coordinare le disposizioni dei regolamenti di cui al D.P.R. 16 agosto 1999, n. 455, e al D.P.R. 28 maggio 2001, n. 284 e successive modificazioni.

VIII - Programma di informazione

L'art. 3, comma 2, del D.P.R. 284/2001, prevede la predisposizione e la realizzazione di un programma annuale di informazione sulle iniziative di solidarietà e sostegno in favore delle vittime dei reati di tipo mafioso, con particolare riguardo alle finalità della legge stessa e alle modalità di accesso all'apposito Fondo di solidarietà.

Tra le iniziative di comunicazione si segnala:

1. Pubblicità informativa e di sensibilizzazione; .
2. Numero verde;
3. Aggiornamento del sito.

1. Pubblicità informativa e di sensibilizzazione

Come per gli anni precedenti, anche nel 2012, sulla scorta di una programmazione triennale (2010-2012), è stato redatto e diffuso su alcune pubblicazioni della collana Guida Monaci un messaggio informativo sui benefici previsti dalla legge n. 512 del 1999 in favore delle vittime della mafia.

L'iniziativa, che si è rivelata valida negli anni precedenti, è stata attuata in applicazione del contratto a suo tempo stipulato dal Commissario pro tempore, della durata di tre anni.

Al fine di agevolare la conoscenza delle iniziative di solidarietà e di sostegno in favore delle vittime della mafia e di attestare una presenza viva e operosa dello Stato, il Commissario per il coordinamento delle iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso ha avviato le procedure per la realizzazione di un concorso di idee, riservato agli studenti delle scuole medie di I e II grado, per la realizzazione di un nuovo logo e la redazione di uno slogan da pubblicare sulla pagina web del sito del Ministero dell'Interno.

Il concorso sarà realizzato nel 2013 di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

Il logo e lo slogan che risulteranno vincitori, al termine della selezione di un'apposita commissione, potranno essere pubblicati sul sito ed eventualmente utilizzati per le campagne di comunicazione del Commissario.

La classe vincitrice sarà premiata con un soggiorno presso una delle strutture turistiche nate sui terreni confiscati alla mafia. A tal fine sono già stati presi contatti informativi con alcune strutture dell'associazione LIBERA.

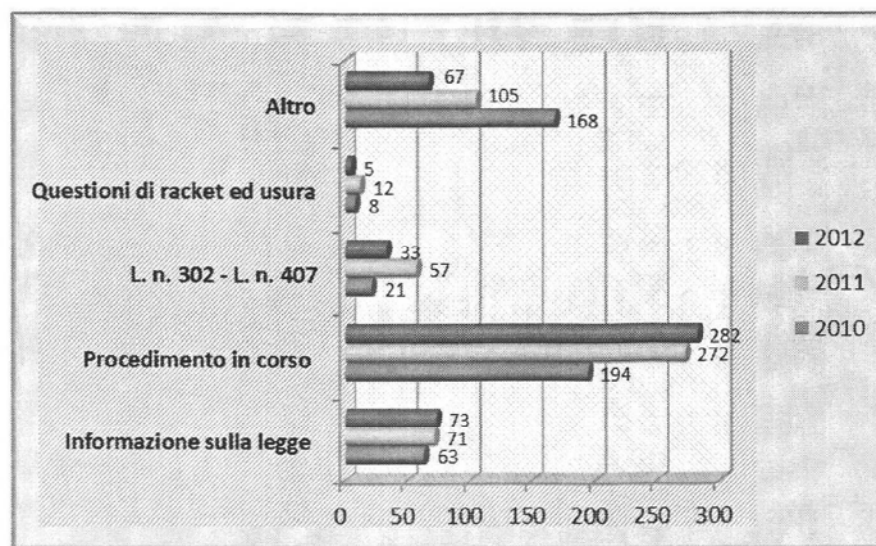
2. Numero verde

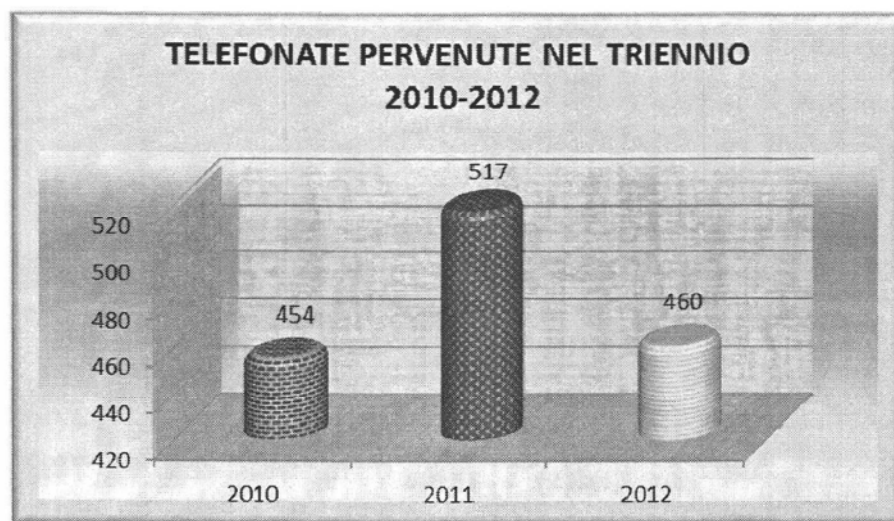
Il numero verde – **800.191.000**, attivo dalle ore 9:00 alle ore 17:00 dal lunedì al giovedì e il venerdì dalle ore 9:00 alle ore 14:00, ha impegnato quotidianamente, con criteri di turnazione, personale dello stesso Ufficio.

Le domande poste prevalentemente dagli utenti si riferiscono alle informazioni sulla legge e, in particolare, sui requisiti necessari per accedere al Fondo, sull'esistenza di altre norme a tutela delle vittime dei reati di tipo mafioso, nonché sull'iter procedurale delle istanze presentate.

Nel corso del 2012 il numero delle richieste a carattere informativo è risultato inferiore rispetto all'anno precedente (460 richieste nel 2012 contro le 517 del 2011), dato giustificato dalla maggiore incisività del Sito istituzionale, che, costantemente aggiornato, ha consentito agli utenti una più efficace e diretta informazione.

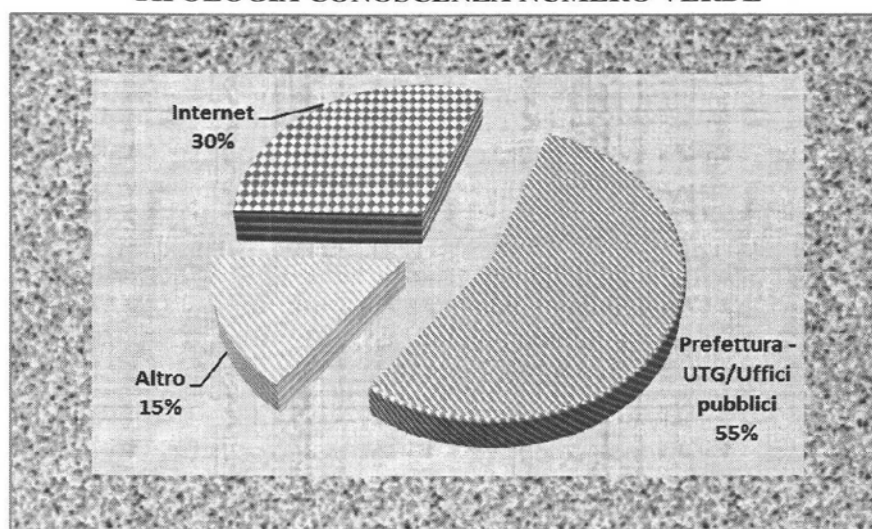
Delle **460** richieste di informazioni, 282 sono relative a procedimenti in corso, 73 si riferiscono alla specifica normativa e le rimanenti 105 riguardano i benefici previsti da altre normative, nonché diverse argomentazioni non di competenza dell'Ufficio. Nel grafico che segue sono raffrontate le telefonate pervenute e la loro tipologia nel triennio 2010-2012.





La maggior parte degli interlocutori hanno riferito di essere venuti a conoscenza dell'esistenza del numero verde attraverso gli enti pubblici e le forze dell'ordine (55%), ma una buona percentuale (30%) ha dichiarato di aver consultato il sito internet.

TIPOLOGIA CONOSCENZA NUMERO VERDE



3. Aggiornamento del Sito Internet

È proseguita nell'anno la riorganizzazione del Sito Internet, la cui consultazione è stata resa più semplice ed agevole con la creazione di nuovi link e con il costante aggiornamento dei dati riguardanti l'attività del Comitato di Solidarietà e dell'Ufficio del Commissario, nell'intento di fornire all'utenza un'informazione in tempo reale, sempre più completa ed esauriente.

A tal fine e per rendere immediatamente fruibili i dati a disposizione, è stata ampliata e rinnovata la parte relativa alle statistiche realizzando, oltre alla pagina dove sono riportati gli aggiornamenti mensili, due nuove pagine che comprendono l'elaborazione annuale dei dati ed i relativi grafici.

*Commissario straordinario del Governo
per le persone scomparse*

Relazione 2012

1. PREMESSA

A distanza di sei mesi dall'entrata in vigore della legge n. 203/12, recante disposizioni per la ricerca di persone scomparse e di cinque anni dalla istituzione della figura del **Commissario straordinario per le persone scomparse**, cui sono attribuiti i **poteri di coordinamento delle amministrazioni pubbliche** ai sensi **dell'art.11 della legge n. 400/88**, si fornisce un quadro sintetico del complesso fenomeno.

La relazione che segue, oltre ad evidenziare il trend statistico delle scomparse, aggiornato al 31 dicembre 2012, ha lo scopo, in particolare, di individuare le **prospettive future**, anche in termini di proposte innovative, nella convinzione che debba essere maggiormente valorizzato il **“profilo sociale”** del dramma umano vissuto dai familiari degli scomparsi piuttosto che attenersi alla dimensione **“ordine e sicurezza pubblica”**, certamente allarmante quando la scomparsa sia connessa a reati **“odiosi”**, come nel caso delle scomparse di genere o in quelle riguardanti i minori.

Per offrire una panoramica non meramente ripetitiva e più esaustiva, anche sotto il profilo della comparazione statistica, sarebbe **preferibile** per il futuro che la **relazione del Commissario avesse cadenza annuale** e non semestrale come previsto, invece, dal d.P.R. di nomina 31.12.2012.

2. VERSO UN'ANALISI ANTROPOLOGICA DEL FENOMENO

“Vita sospesa”. Così è stata definita dai familiari delle persone scomparse la condizione innaturale del proprio caro. E, certamente, corrisponde al vero, visto che, al momento della denuncia, non è dato sapere “se” lo scomparso sia in vita e “dove” si trovi.

Tale status si riflette inevitabilmente sulla comunità di appartenenza, sia che si tratti di un villaggio di montagna che di una città metropolitana assumendo, poi, la connotazione di vero e proprio allarme sociale perché, non c'è dubbio che la scomparsa sia la spia di un problema, anche nel caso in cui, questa, sia definita come volontaria.

Le motivazioni che inducono una persona ad allontanarsi dal proprio domicilio abituale possono essere, difatti, legate a precarietà economica, a conflittualità familiari, a patologie di ordine psichico ovvero legate all'età avanzata, come nel caso dei malati di Alzheimer. Ma anche alla commissione di reati. Si pensi alle sempre più numerose *scomparse di donne* rivelatesi, in seguito a più approfondite indagini giudiziarie, omicidi o sequestri di persona magari finalizzati alla tratta di esseri umani.

Ci sono, poi, nuovi preoccupanti reati come nel caso dell'adescamento di minori via internet, cosiddetto “grooming”. Si tratta di minori che per sfuggire alla solitudine e alla carenza di valori di riferimento seguono il miraggio di un ignoto interlocutore che, poi, si rivela un “mostro”. Come nel caso della ragazzina adolescente, attratta nella rete, successivamente scomparsa, costretta alla prostituzione e, fortunatamente, ritrovata dopo delicate operazioni di ricerca e di indagine.

Per poter analizzare dinamicamente il fenomeno, è necessario, dunque, avere ben chiaro lo *scenario di riferimento*.

In tutti i casi di scomparsa, specie in quelli classificati come “volontari”, si è potuto constatare che, nella misura in cui siano stati approfonditi, nell'immediato, gli aspetti più significativi riguardanti la vita dello scomparso con riferimento all'*ambiente sociale ed economico* di appartenenza, tanto più è stato possibile riuscire a ritrovarlo. Anche se non sempre in vita.

Su **2.611** casi per i quali, a partire dalla sua costituzione nel settembre 2007, l'Ufficio del Commissario straordinario è stato interessato direttamente dai familiari, risultano essere state *rintracciate in vita, alla data del 31.12.2012, 1.323 persone*. Altre **254**, purtroppo, sono state *rinvenute cadavere*. Si tratta di persone che si sono tolte la vita per sfuggire a un disastro economico o perché affette dal disagio mentale ove, poi, non si sia trattato di omicidio (*allegato 1*).

Dal 1974 al 31 dicembre 2012 risultano *scomparse 26.081 persone*, di cui **9.538 sono italiani**. I minori scomparsi sono **10.920**, di cui **.1.673 italiani** e **9.247 sono stranieri (allegato 2)**. Ben diverso è il fenomeno dei *minori stranieri non accompagnati* che, giunti clandestinamente in Italia, vengono affidati, con provvedimento dell'Autorità giudiziaria minorile, agli enti locali che gestiscono i centri di accoglienza. Sono **3.524 i minori stranieri non accompagnati** che scappano da tali centri con destinazione il centro e nord Europa. Tanti, invece, finiscono nelle maglie della criminalità organizzata. Per far fronte a tale situazione, saranno adottate specifiche *intese istituzionali* con il *Ministero della Giustizia, con i Tribunali minorili e con l'Associazione dei Comuni d'Italia*.

Sono, inoltre, **8.829 le donne scomparse**, soprattutto straniere dell'est europeo ed extracomunitarie. Solo nell'anno **2012 sono scomparse due donne al giorno**. Dal 1974, in media, **226 all'anno**. Per aumentare il focus su questo inquietante

problema, l'Ufficio costituirà al suo interno un apposito **“osservatorio”** per l'approfondimento delle diverse dinamiche sottese e, naturalmente, per la individuazione di percorsi assistenziali volti a favorire una maggiore tutela di questa categoria per la prevenzione degli episodi di scomparsa.

Per poter, dunque, affinare le procedure da utilizzare per favorire le ricerche di una persona scomparsa e, soprattutto, per mitigarlo, visto che sono **1.169 in più** le persone scomparse ancora da rintracciare, **rispetto al 2011**, occorre porre le basi perché il fenomeno sia approfondito maggiormente su base scientifica.

Tra gli obiettivi prioritari da perseguire, pertanto, nel breve periodo, vi è l'intenzione di realizzare un **“libro bianco”** sul **fenomeno della scomparsa di persone**.

L'Università Cattolica di Milano, insieme all'Associazione “Psicologi per i popoli”, si è già offerta di dare il proprio contributo per la realizzazione di un questionario informativo che favorisca l'analisi socio-psicologica e antropologica del fenomeno. Verrà, inoltre, nell'ipotesi positiva della scelta, richiesto all'ISTAT di valorizzare il progetto con l'utilizzo di appropriate metodologie di indagine e all'Associazione dei familiari e degli amici delle persone scomparse “Penelope” di dare il proprio apporto di esperienza.

I risultati dell'indagine costituiranno la base di conoscenza per assicurare, innanzitutto al Governo e al Parlamento, la dovuta **informazione istituzionale**, che potrà essere “veicolata” con apposite **audizioni alle Camere e alle Commissioni parlamentari interessate** e con **forme di “pubblicità progresso”** rivolte alla popolazione con l'utilizzo del servizio pubblico radiotelevisivo.

E' proposito di questo Ufficio, inoltre, interessare la Commissione Europea per proporre l'istituzione di un **“forum europeo per le persone scomparse”** che garantisca ai Paesi membri lo scambio informativo sui sistemi nazionali esistenti in

materia di ricerca di persone scomparse, in particolare, dei cd. "soggetti deboli" e, cioè, minori, anziani e donne. Tale cooperazione sarà, altresì, volta a stimolare l'emanazione di apposite *direttive europee* per la *integrazione legislativa* dei rispettivi *ordinamenti nazionali* in materia e per migliorare le competenze e le metodologie degli operatori istituzionali e di quelli appartenenti al volontariato sociale, con la previsione di convegni, riunioni periodiche e sessioni di addestramento.

Tale proposta non si sostituisce – ovviamente – alle attività già in essere da parte del Servizio di Cooperazione Internazionale del Dipartimento P.S., ma semmai può aggiungere al fenomeno delle persone scomparse quell'aspetto "laico" e socio-antropologico, così rilevante per la sua ottimale gestione.

La proposta avanzata dalla Presidenza irlandese di istituire la *giornata europea delle persone scomparse* il *4 dicembre* di ogni anno costituisce motivo per condividere con tutti i Paesi membri dell'Unione un progetto più ampio che potrebbe prevedere la istituzione di un'*Autorità garante per le persone scomparse*, cui attribuire funzioni di indirizzo generale e di impulso anche sotto il profilo tecnico-operativo.

3. L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA SCOMPARI

Prima di passare all'aggiornamento statistico dei dati, si svolgono alcune considerazioni di carattere generale.

Il sistema nazionale scomparsi deve essere considerato un punto di riferimento per le Istituzioni e per i cittadini e non solo uno strumento di lavoro per gli operatori di polizia.

Come è noto, la legge n.121/81 nell'istituire il *sistema d'indagine interforze di polizia, SDI*, ne esclude l'accesso ai soggetti a ciò non autorizzati.

Anche il *sistema Ri.Sc. "Ricerca Scomparsi"*, reso operativo tre anni fa su richiesta del primo Commissario straordinario per colmare la carenza dei dati SDI sulle persone scomparse e sui cadaveri non identificati, **viene alimentato solo dalle forze dell'ordine che, ad oggi, non hanno ancora concluso il processo di verifica dell'attualità dei singoli casi** registrati a partire dal 1974. Oltre ad un gran numero di ultracentenari, per i quali vi è solo la speranza del ritrovamento del corpo, sarebbe necessario accertare **quanti degli scomparsi presenti in SDI siano, invece, rientrati in famiglia e non ne sia stata data notizia agli uffici delle forze dell'ordine** competenti per territorio. Questa discrasia è stata colmata con l'entrata in vigore della *legge n. 203/2012*, in base alla quale è fatto **obbligo di revocare la denuncia** quando ne siano venute meno le condizioni.

Per aumentare la visibilità sociale del problema scomparsi, dunque, si ritiene necessario provvedere alla attivazione di un *sistema nazionale scomparsi accessibile on line* anche dai *familiari* e da *chiunque* voglia fare delle *segnalazioni utili*. Questo, consentirebbe di far confluire tutte le informazioni utili alla identificazione del **profilo dello scomparso (foto, età, sesso, nazionalità, segni caratteristici)**, ma anche di assicurare l'aggiornamento in tempo reale dei singoli casi denunciati e, soprattutto, la *diffusione "dell'allarme scomparsa"*.

In tal modo, si valorizzerebbe il principio della **condivisione del problema** da parte della **comunità di riferimento** e si svilupperebbe la solidarietà con i familiari interessati, con **ricaduta positiva** anche nel **rapporto cittadini Istituzioni**.

Queste ultime, poi, sarebbero maggiormente responsabilizzate nelle attività di ricerca e di indagine, ciascuna per la parte di rispettiva competenza.

Anche il *servizio pubblico e privato radiotelevisivo* verrebbe in tal modo coinvolto, con appositi “*disciplinari di comportamento*”, nella gestione dei singoli casi, come previsto dalla normativa recentemente introdotta, senza nulla togliere al diritto di libera informazione riconosciuto ai mass-media.

Si sta, pertanto, studiando la possibilità di mutuare dal sistema federale americano, denominato “Namus”, l’*architettura* di base del **nuovo sistema nazionale scomparsi** collegandolo ad un *sito web* “*aperto*”, implementabile dall’esterno, con accesso ad aree private e con garanzia di sicurezza e rispetto della privacy.

4. AGGIORNAMENTO STATISTICO DEL FENOMENO

Dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2012, sulla base dei dati forniti dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, le persone scomparse in Italia ancora da rintracciare sono **26.081** (9.538 italiani e 16.543 stranieri), di cui **15.161 maggiorenni** e **10.920 minorenni**. Gli **uomini** sono **17.252** (6.046 italiani e 11.206 stranieri) e **8.829** sono le **donne**. Di queste, 3.492 sono italiane e 5.337 sono straniere (*allegato 2*).

I maggiorenni scomparsi sono **13.499** (6.542 italiani e 6.957 stranieri). A questi vanno aggiunti gli **over 65** per un totale di **1.662** persone (1.323 italiani e 339 stranieri)

I **minori scomparsi** sono **10.920** (1.673 italiani e 9.247 stranieri).

Gli **italiani scomparsi all'estero** sono **159**, dei quali **118 maggiorenni**, **17 over 65** e **24 minorenni**.

Alla data del **31.12.2012**, sono **1.169 in più le persone scomparse** ancora da rintracciare rispetto al 31 dicembre 2011 (24.912).

Le regioni ove il fenomeno è più ricorrente sono il **Lazio** (6.558), la **Lombardia** (3.427), la **Campania** (2.990), la **Sicilia** (2.472) e la **Puglia** (1.826) (*allegato 3*).

5. LE CATEGORIE E LE MOTIVAZIONI DI SCOMPARSA

Non si sono registrate, rispetto al passato, novità sostanziali per quanto riguarda le categorie di scomparsa e le motivazioni.

La motivazione con *maggior numero di scomparsi (maggioirenni e minorenni, italiani e stranieri)* è quella per *allontanamento dagli istituti e comunità*, seguita dagli allontanamenti volontari, dalle scomparse dovute a disturbi psicologici, a sottrazioni di minori da parte di uno dei coniugi o da un familiare e da quelle legate alla commissione di altri specifici reati.

Per quanto riguarda, in particolare, le persone maggioirenni, non considerando le motivazioni non determinate (11.941 unità) riferite agli anni precedenti il 2007, quando non era obbligatorio per gli operatori di inserirle nello SDI, gli *allontanamenti volontari* dei cittadini italiani rappresentano la casistica *più frequente* (1.114) (*allegato 4*).

Fra i maggioirenni, desta particolare allarme la categoria delle persone anziane. Gli *ultra sessantacinquenni scomparsi* alla data del 31 dicembre 2012 sono **1.662** (1.323 italiani e 339 stranieri), **96 in più** rispetto al 31 dicembre 2011 (1.566). Molto spesso si tratta di *malati di Alzheimer* o di adulti affetti da malattie neurologiche. Per fronteggiare il fenomeno con maggiore efficacia è stato *sperimentato dall'Associazione "Alzheimer Uniti"* nella città di *Roma* un *sistema di localizzazione satellitare*, d'intesa con il tavolo interforze presieduto dal Commissario.

Per quanto riguarda, invece, i minori italiani e stranieri scomparsi dal 1974 al 31 dicembre 2012 *l'allontanamento dagli istituti/comunità di affido* risulta essere la motivazione *più frequente* per numero di casi registrati (4.020, di cui 496 italiani 3.524 stranieri). La fascia d'età maggiormente interessata è sempre quella compresa tra i **15** ed i **17 anni**.

Seguono gli **allontanamenti volontari**, che sono **1.060**, di cui 262 italiani e 798 stranieri; le **sottrazioni di minore** da parte del **coniuge** o di un **congiunto 302**; le **vittime di reato 17** e, infine, le scomparse di **minori** per i quali si è potuto accertare un **disturbo psicologico 6**, di cui 3 italiani.

Resta sempre da considerare l'alto numero di scomparse di minori la cui motivazione non era stata inserita nelle denunce precedenti il 2007 (5.529) e le scomparse di minori, principalmente stranieri, che dichiarano false generalità e che, quindi, sono presenti nel sistema informativo interforze più volte con nomi diversi, per i quali è in atto una revisione generale per dare più attendibilità al dato nazionale.

Sono, ad ogni modo, **601 in più i minori scomparsi** ancora da rintracciare **rispetto al 31 dicembre 2011** (10.319).

6. CENSIMENTO DEI CADAVERI NON IDENTIFICATI

Il *registro generale dei cadaveri non identificati*, tenuto dall'Ufficio, contiene le informazioni più significative riguardanti le caratteristiche fisiognomiche, le circostanze del rinvenimento dei corpi e i riferimenti relativi alle Procure e alle Forze di polizia che hanno in trattazione il caso. L'insieme di questi dati, speculari a quelli concernenti le persone scomparse, forma il nucleo di base del sistema informativo denominato Ri.Sc. reso operativo dal 1° aprile 2010 presso il Dipartimento della P.S.

I dati desunti dal censimento, effettuato con il supporto delle Prefetture, alla data del **31 dicembre 2012**, hanno permesso di accertare che vi sono **n.852 corpi non ancora identificati (18 in più rispetto all'anno precedente) (allegato 5)**.

Per fronteggiare questa situazione, è in corso lo studio di un modello "standard" semplificato di denuncia di scomparsa, cd. scheda "ante mortem", e di **scheda "post mortem"** ad uso dei **medici legali**.

Fino ad oggi, l'Ufficio del Commissario si è anche occupato di monitorare l'inserimento delle schede p.m. nel Ri.sc. Questo lavoro è stato svolto sollecitando, con le opportune cautele, i Procuratori della Repubblica incaricati dei singoli casi di rinvenimento ma, per il futuro, in relazione alla prossima adozione del predetto modello di **scheda p.m. semplificato** e in relazione a quanto emerso nel tavolo tecnico interforze, presieduto dal Commissario, è auspicabile che le schede siano compilate dal medico che redige la constatazione di decesso. In questo modo, sarà possibile la compilazione anche per tutti i casi di **morte per cause naturali** la cui consistenza reale sfugge al **monitoraggio**. In una prospettiva futura, bisognerà valutare di completare il censimento degli istituti di medicina legale, degli obitori e delle camere mortuarie, ove, diversamente, vengono custoditi tali corpi.

Ad oggi, si evidenzia che i **comuni**, in particolare gli **uffici di stato civile**, molto spesso vengono a conoscenza del rinvenimento di un cadavere di persona ignota

solo quando il PM emette il **nulla osta al seppellimento**. Previo approfondimento normativo, occorrerà intervenire sul punto, in collaborazione con i comuni per favorire la **circolarità informativa** su questo tema così delicato.

A questo, bisognerà aggiungere anche una disposizione relativa all'**obbligo del prelievo del campione biologico** per la eventuale successiva **profilazione genetica**, necessaria per abbattere il dato nazionale dei cadaveri da identificare. Tale disposizione dovrà essere concordata con il **Ministero della Giustizia** e, per esso, con le principali **Procure della Repubblica** e con le Corti di Appello coinvolgendo, altresì, **i Comuni, le Regioni e il Ministero della Salute**.

Molti dei casi censiti nel registro sono, inoltre, collegati al fenomeno dell'**immigrazione clandestina** verso le coste italiane. L'inserimento che ad oggi viene fatto in SDI e, quindi, in Ri.Sc. appare inutile poiché, a monte, manca la denuncia di scomparsa. Si sta valutando di avviare una trattazione separata **dei corpi recuperati in mare** attraverso l'**istituzione** di un **apposito registro** che sarà alimentato dagli uffici territoriali che si occupano del fenomeno (capitanerie di porto e uffici di polizia).

7. LA LEGGE 14 NOVEMBRE 2012, N. 203, RECANTE: “DISPOSIZIONI PER LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARSE”

La legge n. 203/2012 costituisce, certamente, una novità nel panorama legislativo vigente anche perché è stata per lungo tempo attesa dai familiari e dalle associazioni degli scomparsi.

Si compone di *un solo articolo* e, pur nella sua sinteticità, ha il merito di *riconoscere il fenomeno allarmante della scomparsa di persone*, tuttora in aumento.

Rispetto agli istituti civilistici dell'assenza e della morte presunta, la cui disciplina, come noto, attiene essenzialmente agli aspetti di volontaria giurisdizione e di tutela patrimoniale degli interessi degli eredi, *la scomparsa di persona dal luogo di dimora abituale o temporanea afferisce piuttosto al rapporto che ciascun cittadino, italiano o straniero, ha con la propria comunità di appartenenza*. Da tale rapporto discendono diritti e doveri reciproci, compreso quello della garanzia del bene più grande, quale è quello della vita.

Pertanto, eccezion fatta per i casi riguardanti le denunce connesse a reati perseguibili d'ufficio, di cui all'art.333 c.p.p., qualora si abbia ragione di temere che dalla scomparsa possa discendere un pericolo per la incolumità personale dell'interessato, è data facoltà a *chiunque, non solo ai diretti familiari*, di sporgere *denuncia* ai fini *dell'avvio immediato dell'attività di ricerca*, anche per il contestuale inserimento dei dati nel CED Interforze (SDI).

Altra importante novità è data dalla istituzionalizzazione delle competenze dei *Prefetti*, punto di “snodo” a livello provinciale di tutte le iniziative di coordinamento delle ricerche e principali referenti del *Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse*. Con tre direttive commissariali loro indirizzate dall'Ufficio (n.155 del 14 gennaio 2013, n.276 del 22 gennaio 2013 e n.831 del 19 febbraio 2013) è stato richiamato, in particolare, il quadro normativo e

sociale di riferimento per affinare la comprensione sul problema e per incentivare la sociale di riferimento per affinare la comprensione sul problema e per incentivare la individuazione di appropriate metodologie ad uso degli operatori.

L'attività di **ricerca** è effettuata sulla base di apposite *pianificazioni provinciali* che vedono protagoniste le forze dell'ordine, con il concorso degli enti locali, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del sistema di protezione civile, delle associazioni del volontariato sociale e di altri enti, anche privati, attivi sul territorio.

A ben vedere, la legge codifica un *modus operandi* già attuato nella prassi, giacché l'azione svolta dall'Ufficio del Commissario straordinario, sin dalla sua istituzione nel 2007, è stata particolarmente incentrata nell'opera di *impulso alle ricerche*, con riguardo alla *tempestività e alla sinergia degli interventi*.

Questo, ha consentito all'Ufficio di ottenere sinora apprezzabili risultati per far fronte al complesso fenomeno, tanto che **più dei due terzi delle persone scomparse sono state rintracciate alla data del 31 dicembre dello scorso anno**.

Si è potuto, difatti, riscontrare come in tutti i casi di scomparsa verificatisi, l'attivazione dei piani provinciali, da parte delle **Prefetture**, sulla base di quanto indicato, a suo tempo, *nelle linee-guida diramate con circolare commissariale n. 832 del 5 agosto 2010*, ha evidenziato come il puntuale **coordinamento** delle **forze dell'ordine** e degli altri **soggetti istituzionali**, come pure il **concorso del volontariato**, espressione della società civile, abbia permesso il **ritrovamento dello scomparso** in tempi rapidi.

L'analisi sin qui svolta trova piena corrispondenza in quanto emerso in occasione del convegno organizzato da "Penelope" a Firenze il 15 giugno scorso sul tema "La ricerca delle persone scomparse: nuovi strumenti normativi e tutela delle famiglie".

Il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Varese, Dr. Massimo Politi, intervenuto in qualità di relatore sull'argomento, ha approfondito alcuni importanti aspetti relativi al raccordo tra la legge 203/2012 e la normativa processuale penale vigente, con riferimento alle competenze dell'Autorità Giudiziaria rispetto a quelle conferite all'Ufficio di Polizia e al Prefetto.

Rinviando al testo integrale del Dr. Politi, che sarà pubblicato successivamente, di cui sarà data notizia anche da parte di questo Ufficio, dato l'interesse che la materia riveste per gli operatori, si ritiene opportuno offrire alla riflessione generale una sintesi dei "passaggi" di maggior rilievo.

La formula adottata dal legislatore con la legge 203/2012 sembra autorizzare la conclusione che ci si trovi di fronte ad un vero e proprio "**procedimento amministrativo**" di ricerca della persona scomparsa, parallelo rispetto all'itinerario della Autorità Giudiziaria, che invece è deputata a perseguire i reati.

Il fatto che nell'Ufficio di Polizia vi siano soggetti che ricoprono anche la veste giuridica di polizia giudiziaria non impedisce di poter concepire un procedimento amministrativo e, dunque, la applicabilità della Legge 241/90, nei limiti della sua compatibilità con la stessa Legge 203/2012.

Questo postula la nomina di un responsabile del procedimento, cui vanno attribuiti precisi compiti, l'esistenza di una unità organizzativa responsabile del procedimento e la comunicazione di avvio del procedimento medesimo a tutti coloro che vi abbiano interesse.

Questi ultimi potrebbero intervenire ex art. 9 e prendere visione degli atti, ex art. 10 della legge, oltre ad essere abilitati alla presentazione di memorie scritte e documenti, che l'Amministrazione avrebbe l'obbligo di valutare ove pertinenti. Si

potrebbe concepire anche un diritto all'accesso ed in sostanza vi sarebbe una **“interazione forte”** fra gli stimoli che provengono dai **congiunti/interessati** e le procedure di ricerca amministrativa. In sostanza, non si vede alcuna difficoltà ed ostacolo normativo a concepire due itinerari differenti e paralleli, perché si tratta di finalità differenti. La Pubblica Amministrazione ricerca la persona in senso fisico, perché si è allontanata dalla comunità familiare, sociale, ecc., e questo è il problema della società in senso lato, mentre la P.G. ed il P.M. vogliono verificare se, collegata alla scomparsa, vi sia un'ipotesi di reato e, quindi, il loro compito non è quello di ricercare e basta.

In questo senso, potrebbe sciogliersi l'annosa questione del dovere di informare il P.M. e dei rapporti fra il P.M. e la Pubblica Amministrazione. Le risposte sono molto semplici e, a parere del Dr. Politi, pacifiche.

Il P.M. va sempre informato dalla P.G. e dalla stessa Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art. 331 c.p.p., anche per consentire l'espletamento pieno, nella massima latitudine, delle facoltà e dei poteri di P.G. Quest'ultima, viene ricordato dal Procuratore Politi, ha il dovere di ricerca delle fonti di prova, anche indipendentemente dalle direttive del P.M.

Si può affermare, pertanto, che le ricerche siano “parallele” ma coordinate.

De iure condendo, sarebbe auspicabile la introduzione di una norma di coordinamento e possibile modifica degli artt. 347 e 348 c.p.p.

La Pubblica Amministrazione persegue un fine diverso da quello dell'A.G. e svolge un altro compito, seguendo altre norme, cioè ricerca un appartenente alla comunità, che non si trova, per salvarlo da pericoli e riconsegnarlo ai familiari.

Il fatto è che tra i compiti dell'uno o dell'altro vi è ovvia necessità di coordinamento, per cui occorrerebbe ipotizzare, secondo il Dr. Politi, la **integrazione di un articolo tra le norme di attuazione del c.p.p.**

Ad esempio, l'art. 116 bis, dopo la norma sul rinvenimento di cadavere, art. 116 c.p.p.: "nel caso di scomparsa di una persona, la P.G. ne avvisa tempestivamente il Procuratore della Repubblica e l'Autorità amministrativa incaricata delle ricerche. Ove il Procuratore della Repubblica che ha ricevuto la notizia, reputi che la scomparsa sia collegata a reati e ritenga preferibile evitare la duplicazione delle indagini e delle ricerche e mantenere il segreto sulle investigazioni, ne informa l'Autorità amministrativa con apposita comunicazione. In tal caso, l'Autorità amministrativa interrompe le ricerche salvo diversa indicazione dell'A.G. Ove non intervenga tale comunicazione, l'Autorità amministrativa procede ad autonome ricerche informando comunque il P.M., tramite gli ufficiali ed agenti di p.g. incaricati, sia di eventuali reati rilevati, sia dell'esito delle ricerche".

Questa norma eviterebbe interferenze in situazioni particolari, come nel classico caso del sequestro di persona a scopo di estorsione.

Ma si tratta di casi di scuola, perché normalmente la ricerca "amministrativa" è finalizzata a rintracciare la persona in pericolo nell'immediatezza dei fatti oppure a cercare la persona o il corpo, nel lungo periodo, nella consapevolezza che ci si trovi di fronte ad un fatto quasi sicuramente criminale od a un incidente che ha messo la persona nell'impossibilità di comunicare, con successivo quasi sicuro decesso. Più complesse sarebbero le situazioni di persone in particolari condizioni esistenziali, che non danno più notizie di se da lungo periodo, minori di età o persone affette da patologie psichiche.

Il magistrato ha, d'altra parte, evidenziato che lo "*strumentario*" per la *ricerca amministrativa* è straordinariamente sguarnito, perché non esistono norme che possano autorizzare ricerche in senso puntuale ed effettivo ed anche ove si pensi ad ordinanze contingibili ed urgenti, comunque occorre scontare i limiti

costituzionali. In sostanza e ad esempio, in mancanza di una norma espressa, non sarebbe possibile l'esplorazione amministrativa dei tabulati telefonici, stante il limite di cui all'art. 15 della Costituzione. Anche il domicilio è inviolabile, ex art. 14 Costituzione e né vi si possono eseguire ispezioni se non nei casi e nei modi stabiliti dalla legge.

L'audizione amministrativa delle persone informate sui fatti viene ritenuta, invece, sempre possibile.

Tre sono le cose, considerate principali, che bisogna fare per cercare una persona (non solo per ricercare le prove di un reato, ma proprio per cercare la persona). La visita a casa e l'ispezione dei luoghi di vita, i tabulati telefonici, localizzazione, tracciamento ecc, e l'audizione delle persone di famiglia e di quelle che per ultime hanno visto la persona scomparsa. Ma se vi è opposizione ad esempio dei familiari – proprietari di casa, in mancanza di legge esplicita o di provvedimento dell'A.G., la polizia amministrativa non potrebbe varcare la soglia di casa e non potrebbe e non può esplorare i tabulati telefonici senza un decreto dell'A.G.

La polizia giudiziaria può, comunque, verbalizzare quanto riferito dalle persone informate sui fatti, fondando tale facoltà, allo stato non senza difficoltà, sull'art. 1 del Testo Unico Leggi di P.S. (l'Autorità di P.S. veglia sul mantenimento dell'ordine pubblico, sulla sicurezza dei cittadini, e sulla loro incolumità).

Questi gli aspetti principali trattati dal magistrato a Firenze, sui quali sarà utile ritornare per la verifica delle possibili azioni da intraprendere, eventualmente, anche a carattere legislativo.

La legge 203/12 disciplina anche il ruolo degli *organi di informazione*, comprese le strutture specializzate, televisive e radiofoniche, che hanno una

consolidata esperienza nella ricerca di informazioni sulle persone scomparse, con il consenso dei familiari interessati.

Obbligatoria, infine, la *revoca* della *denuncia* nel caso in cui vengano meno i motivi che ne hanno dato luogo.

Sin qui il dettato normativo.

8. PROSPETTIVE FUTURE

Rispetto all'articolato normativo, si ritiene opportuno proporre la introduzione di talune integrazioni, quantomeno in via amministrativa.

Dovrebbe essere, innanzitutto, specificato meglio il rapporto *tra il Commissario e i Prefetti e tra questi, le Forze dell'ordine e l'Autorità giudiziaria*.

Per garantire, poi, la *uniformità a livello nazionale delle procedure di ricerca*, ferma restando l'autonomia decisionale dei singoli Prefetti e i diversi scenari, si potranno proporre *schemi "tipo" di piano provinciale* da condividere con tutte le componenti interessate.

Sarebbe utile precisare gli scenari di riferimento con riguardo non solo ai luoghi oggetto delle battute di ricerca ma anche alle diverse tipologie di scomparsa (minori, anziani, italiani, stranieri, maschi, femmine) e alle possibili motivazioni. Si eviterebbe, ad esempio, la generalizzazione, invalsa nel passato, da parte degli operatori di polizia di inserire nello SDI la motivazione dell'allontanamento volontario, a vantaggio *dell'approfondimento del "profilo" dello scomparso anche sotto l'aspetto psico-antropologico*. Aspetto che si rivela determinante per l'indirizzo da dare alle indagini e alle ricerche.

A tale scopo, potrà essere messa a punto anche la *modellistica* da utilizzare al momento della *denuncia di scomparsa*, con una parte riservata ai familiari, per le integrazioni da apportare anche successivamente alle prime sommarie informazioni rese all'autorità di polizia.

Tali informazioni saranno utili anche per gestire la fase del "rientro a casa" e, dunque, per attenuare la possibilità di recidiva. In questo modo, si potrà disporre di un quadro più esaustivo dell'evento scomparsa, a beneficio delle attività operative e di quelle d'interesse dell'A.G.

Il problema che si pone all'attenzione delle **Istituzioni** è quello della **condivisione del "dramma" dei familiari**. Dunque, tanto più gli operatori saranno all'altezza del compito tanto più si accrescerà il clima di fiducia reciproco, così fondamentale quando si tratta di salvare una vita umana.

Per questo motivo, potrà essere realizzata una **piattaforma informatica**, compreso un **sito web**, che possa **connettere l'Ufficio del Commissario** a tutti i **soggetti istituzionali**, ai **familiari** degli scomparsi, alle **associazioni** e ai **cittadini**. Sarà possibile, così, incrementare il livello di conoscenza, in generale e sui singoli casi, ed interagire con tempestività nelle attività di ricerca, nel rispetto dei diversi ruoli e competenze.

La previsione della istituzione di una **"consulta"** a supporto, dell'azione del **Commissario** potrà favorire la **canalizzazione** verso il proprio **Ufficio** delle diverse **componenti pubbliche** e del **volontariato sociale** che a livello nazionale sono coinvolte nel problema e che, diversamente, rimarrebbero parcellizzate nelle singole e rispettive competenze.

Tra queste, il **Ministero dell'Interno, della Giustizia, della Salute, degli Esteri, il Dipartimento per le Pari Opportunità, le Regioni e l'ANCI**, per citare i soggetti pubblici.

La rappresentanza delle **Associazioni** nella **"consulta"** sarebbe garantita, tra tutte, dalla **Associazione dei familiari e degli amici delle persone scomparse**, **Penelope**, che ha il merito di avere coinvolto tutte le più Alte Istituzioni nel percorso di riconoscimento legislativo del fenomeno e nella istituzione della figura del **Commissario per le persone scomparse**.

A **Penelope** si affiancano altre realtà associative di rilievo che, in questi anni, hanno collaborato con l'Ufficio del **Commissario**: l'**Associazione "Alzheimer**

Uniti” e “Psicologi per i Popoli”, oltre, ovviamente, a **“Telefono Azzurro”,** per quanto riguarda i minori.

La figura del *Commissario* potrà, inoltre, rafforzare il proprio ruolo di *garante della “continuità” delle azioni a tutela degli scomparsi e dei loro familiari* con la previsione della **durata quadriennale** dell’incarico e **non annuale**, come tuttora previsto dal dPR di nomina.

Inoltre, nella logica della ottimizzazione delle risorse esistenti, l’**Ufficio** dovrà, dotarsi di *strutture organizzative autonome*, anche sotto il *profilo finanziario*.

A tale riguardo, si ritiene necessario, in prima battuta, porre mano alla *rimodulazione del dPCM 11 marzo 2008*, concernente la determinazione della *struttura organizzativa posta a supporto dell’attività del Commissario*, che si ritiene debba essere non inferiore almeno alle **trenta unità**, di provenienza non solo dal Ministero dell’Interno ma anche da altre Amministrazioni, Enti, Agenzie e Ordini professionali.

La persistente *carenza di risorse umane e finanziarie*, quale è riscontrabile, tuttora, nell’ambito delle dotazioni disponibili da parte delle Amministrazioni interessate al fenomeno, non può esimere dalla ricerca di soluzioni volte ad individuare specifiche *intese di solidarietà* per supportare i **familiari delle persone scomparse** ricorrendo eventualmente anche a **“fonti alternative”** di **finanziamento**, ad esempio, da parte di fondazioni private o alla collaborazione con il mondo del volontariato, vera ricchezza del nostro Paese.

Altra questione è quella della possibile **integrazione normativa** dell’attuale testo, segnatamente, per quanto attiene alla reintroduzione del **“fondo di solidarietà” per i familiari delle persone scomparse**, previsto nelle precedenti formulazioni dei disegni di legge presentati nelle passate legislature.

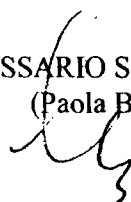
Pur considerando le attuali prescrizioni restrittive del bilancio pubblico, per alimentare la rete istituzionale di sostegno alle famiglie, dovrebbe essere riconsiderata tale possibilità anche con una *dotazione finanziaria simbolica*, che potrebbe essere tratta dalle risorse a disposizione di altri Dipartimenti della Presidenza del Consiglio.

Per quanto tratteggiato in questa breve relazione, appare di tutta rilevanza la fenomenologia della scomparsa di persone.

E' proprio in quest'ottica che si conclude con l'auspicio di vedere realizzata un'apposita *sessione* sull'argomento in occasione del prossimo *semestre di presidenza italiano dell'Unione Europea*, anche nell'ottica di realizzare una rete di scambio di informazioni e di iniziative comuni.

Roma, giugno 2013

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Paola Basilone)



ALLEGATI

Relazione 2012



Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

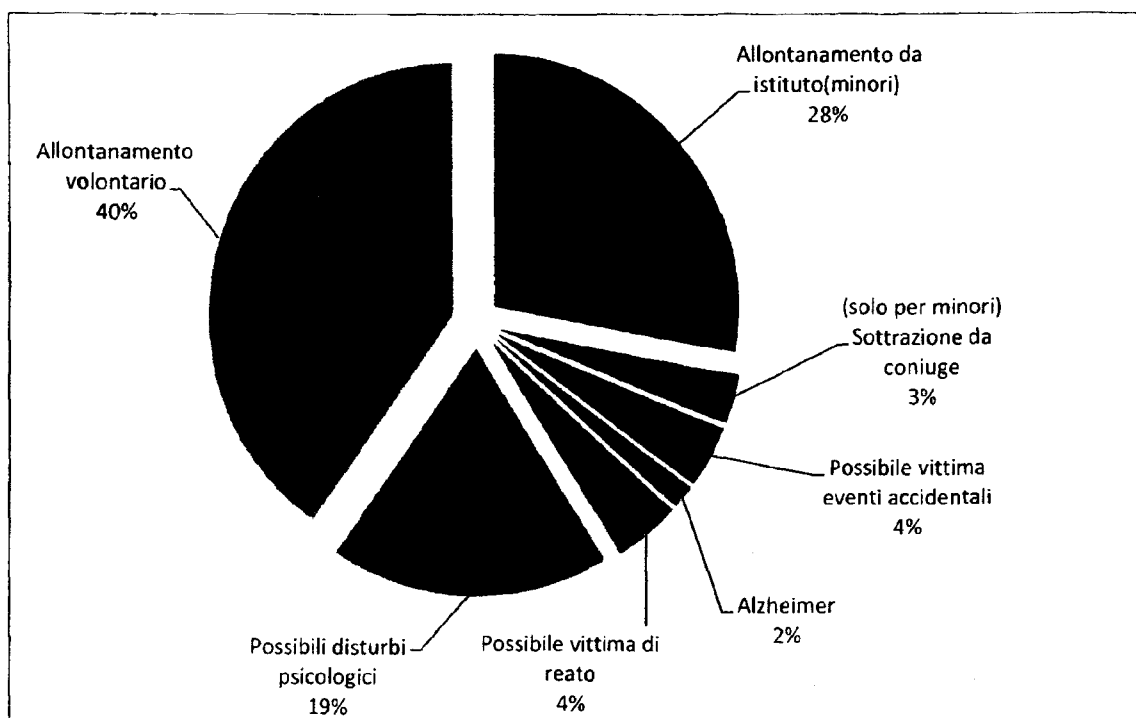
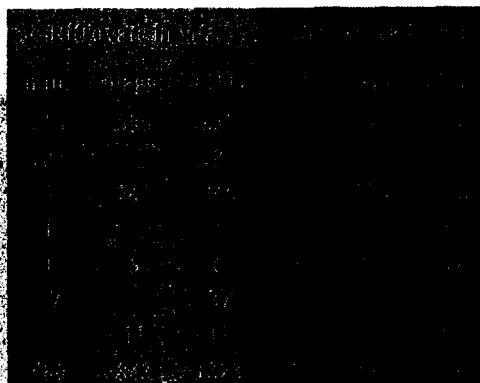
Casi seguiti dall'Ufficio

(al 31 dicembre 2012)

Allegato 1

Personne scomparse

Motivazione della scomparsa	min.	magg.	TOT.
Allontanamento volontario	275	778	1053
Allontanamento da istituto (solo per i minori)	728		728
Possibili disturbi psicologici	6	479	485
Possibile vittima di reato	18	99	117
Possibile vittima eventi accidentali	10	95	105
Sottrazione da coniuge (solo per minori)	82		82
Alzheimer		41	41
TOTALE	1119	1492	2611



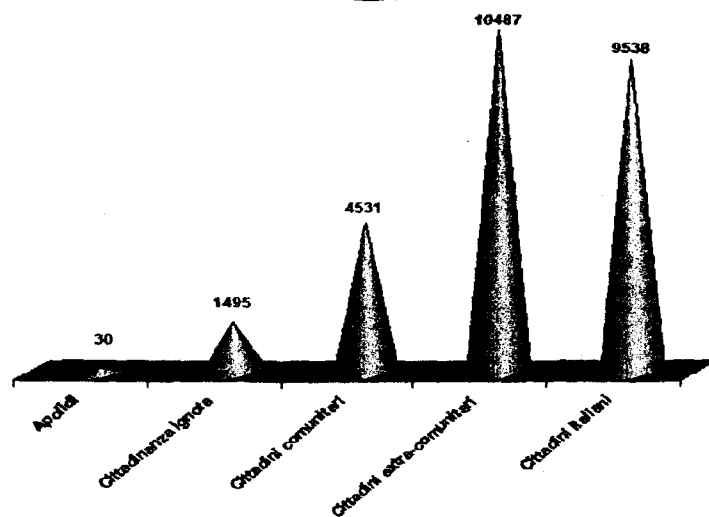
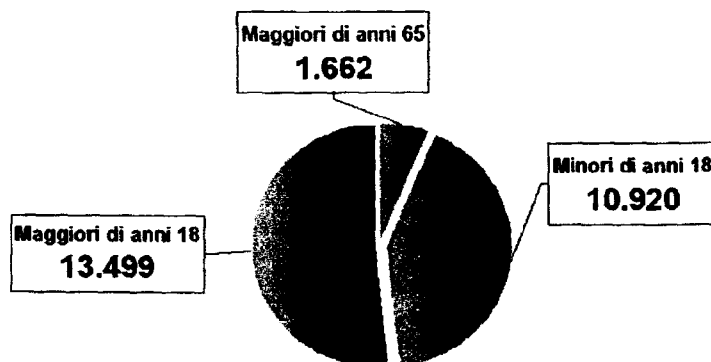


Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Allegato 2

**Persone italiane e straniere scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2012
(elaborazione dati gennaio 2013)**

TOTALE PERSONE SCOMPARSE 26.081



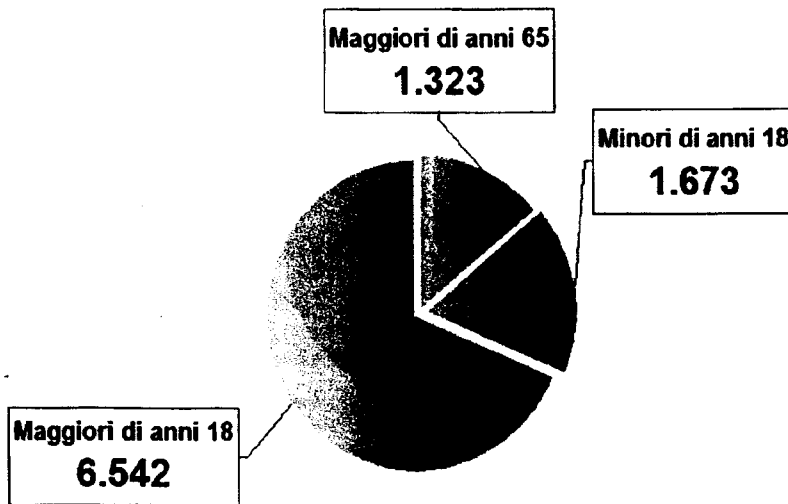


Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

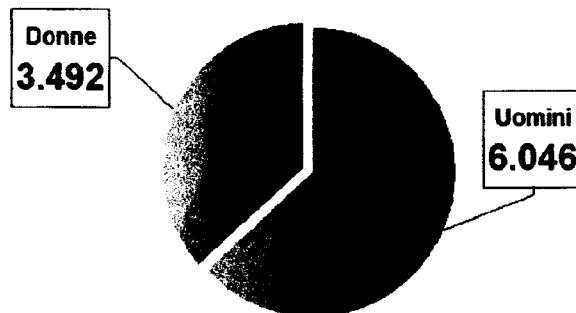
All. 2 (pag.2)

**Persone italiane scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2012
(elaborazione dati gennaio 2013)**

Totale degli scomparsi di cittadinanza italiana distinti per fasce di età



Totale degli scomparsi di cittadinanza italiana distinti per sesso



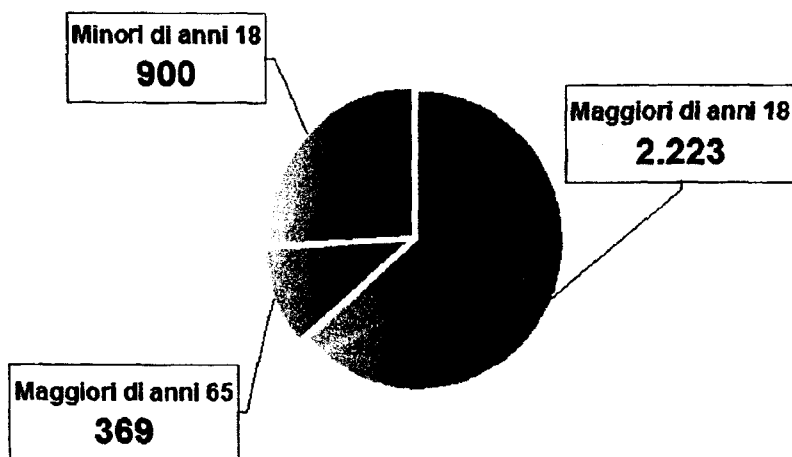


Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

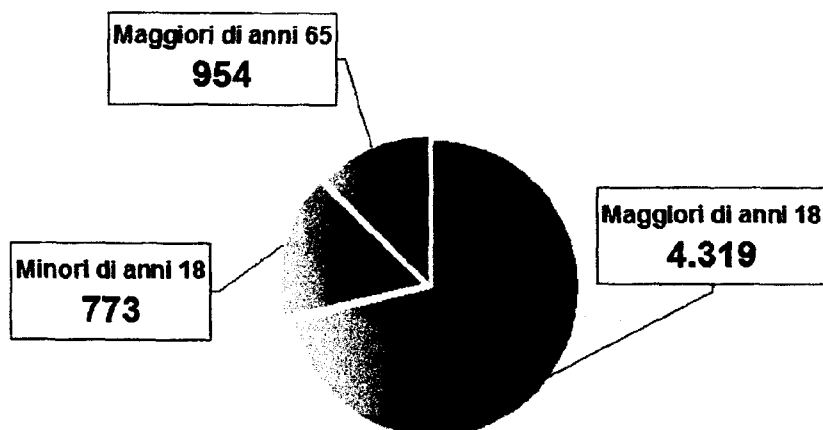
All. 2 (pag.3)

**Persone italiane scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2012
(elaborazione dati gennaio 2013)**

Totale delle donne di cittadinanza italiana distinte per età



Totale degli uomini di cittadinanza italiana distinti per età



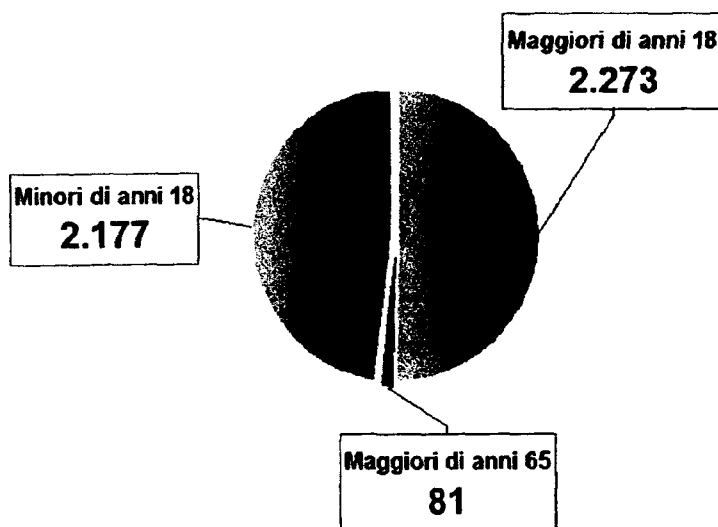


Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

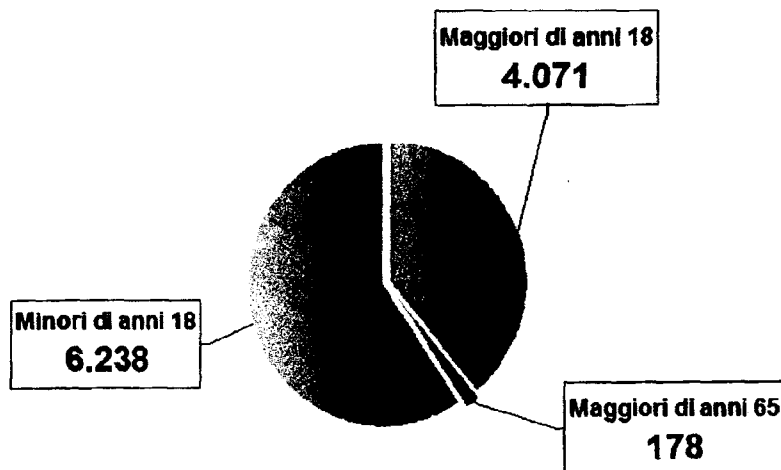
All. 2 (pag.4)

**Persone straniere scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2012
(elaborazione dati gennaio 2013)**

Totale degli scomparsi (cittadini comunitari) distinti per età



Totale degli scomparsi (cittadini extra-comunitari) distinti per età



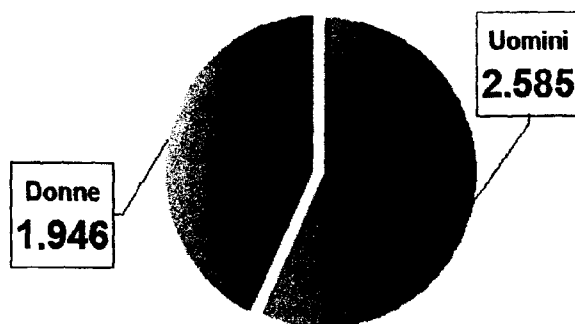


Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

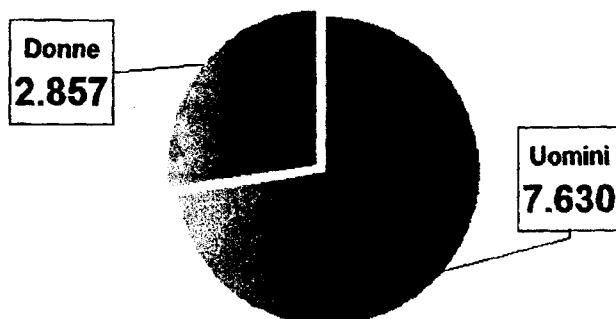
All. 2 (pag.5)

**Persone straniere scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2012
(elaborazione dati gennaio 2013)**

Totale degli scomparsi (cittadini comunitari) distinti per sesso



Totale degli scomparsi (cittadini extra-comunitari) distinti per sesso



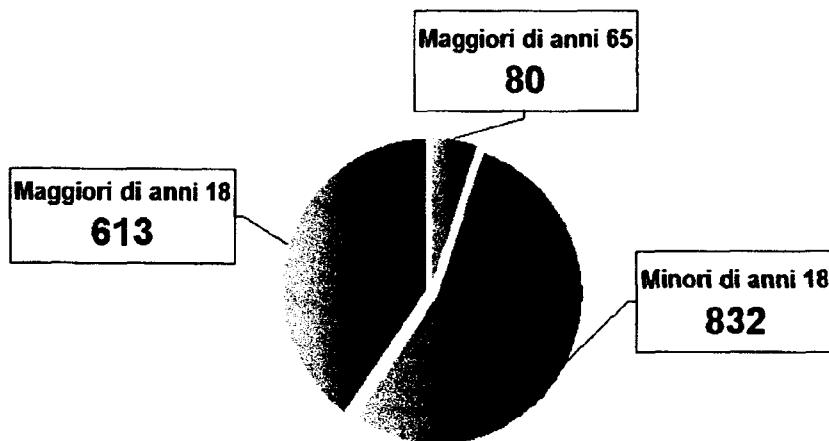


Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

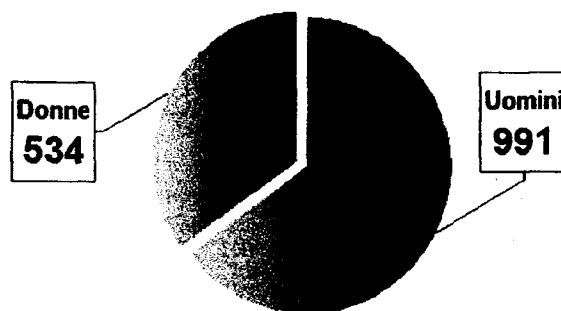
All. 2 (pag.6)

**Persone straniere scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2012
(elaborazione dati gennaio 2013)**

Totale degli scomparsi (apolidi e di cittadinanza ignota) distinti per età



Totale degli scomparsi (apolidi e di cittadinanza ignota) distinti per sesso



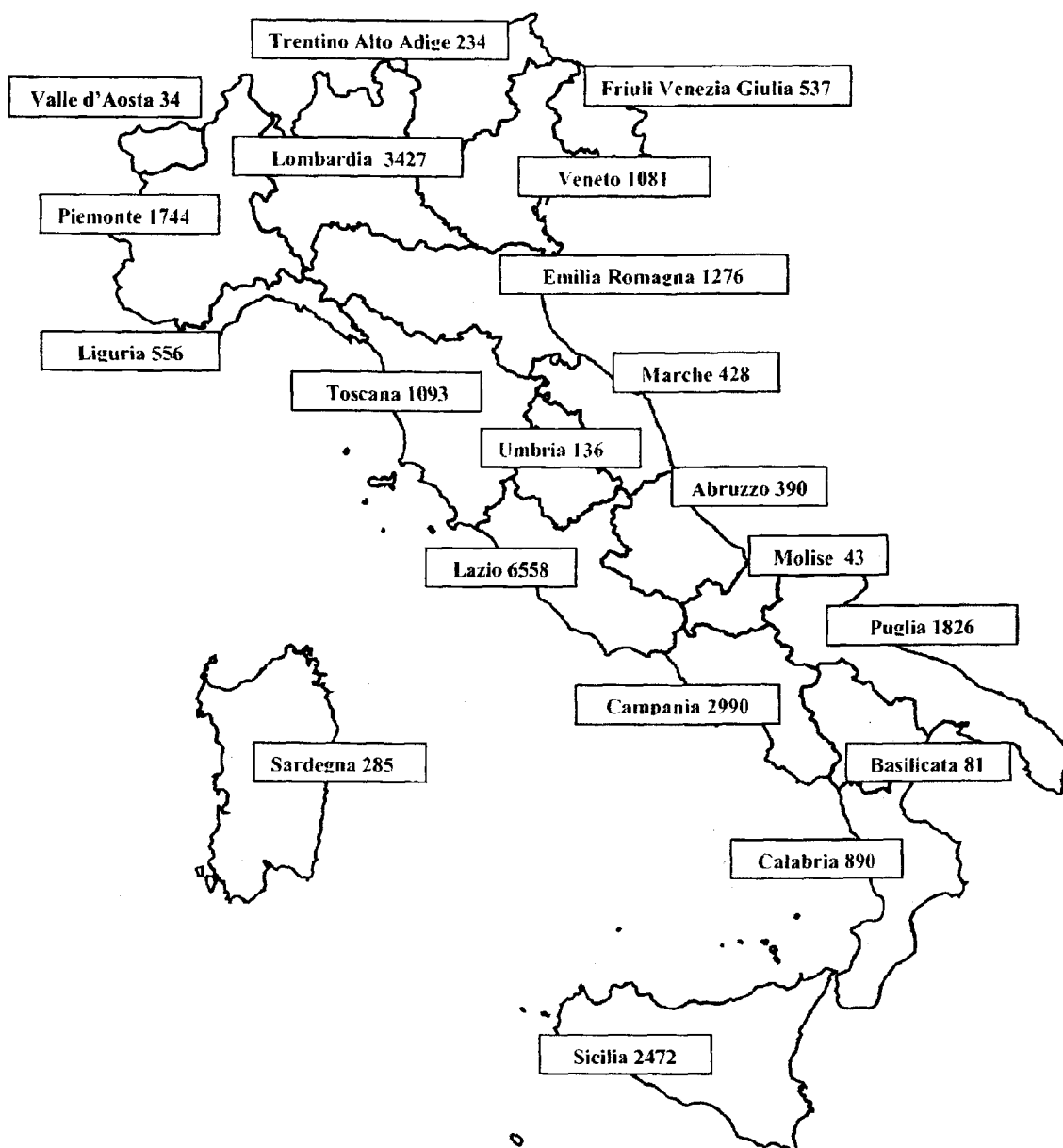


Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

**Persone italiane e straniere scomparse in Italia ancora da ricercare
dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2012
(elaborazione dati gennaio 2013)**

TOTALE 26.081

Allegato 3





Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

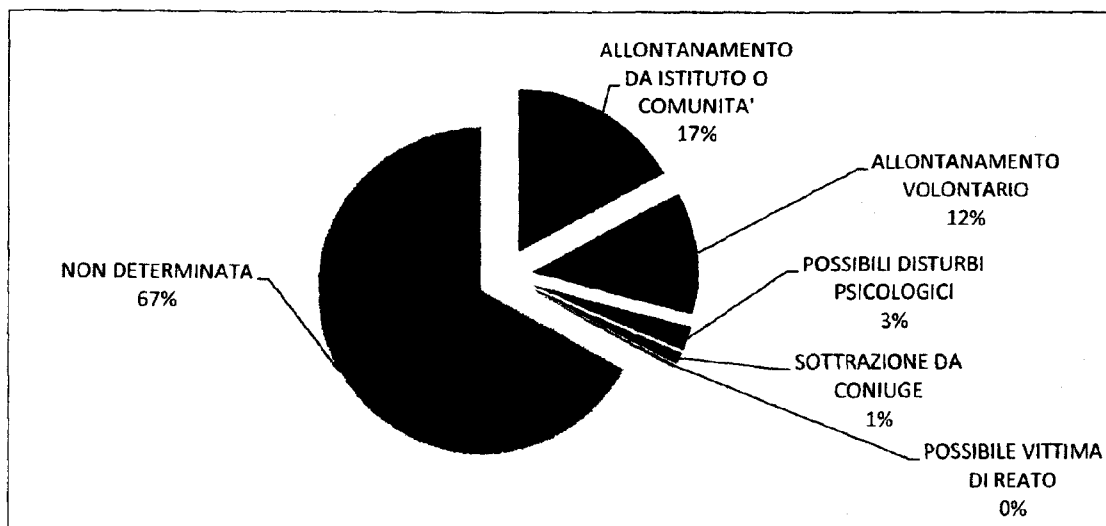
Persone italiane e straniere scomparse in Italia ancora da ricercare
 dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre 2012
 (elaborazione dati gennaio 2013)

Motivazioni scomparsa

Allegato 4

ITALIANI			
	MINORENNI	MAGGIORENNI	OVER 65
ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA'	496	32	0
ALLONTANAMENTO VOLONTARIO	262	930	184
POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI	3	392	138
SOTTRAZIONE DA CONIUGE (solo per i minori)	153		
POSSIBILE VITTIMA DI REATO	10	41	3
NON DETERMINATA	4.776	5.143	998

STRANIERI			
	MINORENNI	MAGGIORENNI	OVER 65
ALLONTANAMENTO DA ISTITUTO O COMUNITA'	3.524	388	0
ALLONTANAMENTO VOLONTARIO	798	980	6
POSSIBILI DISTURBI PSICOLOGICI	3	78	4
SOTTRAZIONE DA CONIUGE (solo per i minori)	149		
POSSIBILE VITTIMA DI REATO	7	30	0
NON DETERMINATA	753	5.471	329





Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse

Censimento cadaveri non identificati

(al 31 dicembre 2012)

Allegato 5

	<i>Recuperati in mare</i>	<i>Recuperati in fiume / lago</i>	<i>Altro</i>	<i>Totale</i>
ABRUZZO	2		2	4
BASILICATA			3	3
CALABRIA	11	1	10	22
CAMPANIA	4	2	58	64
EMILIA ROMAGNA	2	8	15	25
FRIULI VENEZIA GIULIA		2	7	9
LAZIO	5	39	151	195
LIGURIA	8		19	27
LOMBARDIA		19	80	99
MARCHE	6		10	16
MOLISE			0	0
PIEMONTE		6	24	30
PUGLIA	24	1	27	52
SARDEGNA	10		17	27
SICILIA	116		69	185
TOSCANA	2	6	19	27
TRENTINO ALTO ADIGE		4	12	16
UMBRIA		4	2	6
VALLE D'AOSTA			4	4
VENETO	1	17	23	41
Totale	191	109	552	852

PAGINA BIANCA

2. 1. -- DIPARTIMENTO PUBBLICA SICUREZZA ARTICOLAZIONI INTERFORZE

PAGINA BIANCA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121
EDIZIONE 2012

ATTIVITA' SVOLTA DAL SERVIZIO I: COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA

Per l'attuazione delle direttive impartite dal Ministro dell'Interno nell'esercizio delle attribuzioni di coordinamento e di direzione unitaria in materia di ordine e sicurezza pubblica, il Dipartimento della pubblica sicurezza in aderenza al contenuto dell'art. 6 della legge 1 aprile 1981, n.121, ha adottato le seguenti misure organizzative.

In particolare, nel quadro delle iniziative volte alla razionalizzazione e all'ottimizzazione della dislocazione dei *presidi territoriali* delle Forze di polizia a competenza generale, sono stati adottati i seguenti provvedimenti ordinativi:

- 1 per la *Polizia di Stato*:
- soppressione del Posto di Polizia "Stazione" di Brescia.
- 15 per l'*Arma dei Carabinieri*:
- istituzione della Stazione di Botticino (BS);
- istituzione della Stazione di Verano Brianza (MB);
- elevazione a Tenenza della Stazione di Pioltello (MI);
- elevazione a Tenenza della Stazione di Mariano Comense (CO);
- elevazione a Reggimento del 5° Battaglione "Emilia Romagna";
- soppressione della Stazione di San Pietro Caltagirone (CT);
- soppressione della Stazione di Chilivani (SS);
- soppressione della Stazione di Sappada (BL);
- soppressione della Stazione di Padola di Comelico Superiore (BL);
- soppressione della Stazione di Caltanissetta Villaggio Santa Barbara (CL);
- soppressione del Nucleo Cinofili di Nuoro;
- soppressione del Nucleo Cinofili di Nulvi (SS);
- soppressione della Stazione di Roma San Pietro (RM);
- soppressione del Nucleo Cinofili di Bastia Umbra (PG);
- soppressione del 5° Nucleo Elicotteri di Falconara (AN).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

Peraltro, i margini di manovra nel settore risultano fortemente condizionati dalla situazione ampiamente deficitaria delle risorse umane, determinata dai provvedimenti legislativi adottati nel tempo in ordine al blocco del *turn-over* ancorché parziale, con carenza di personale destinata a rimanere stabile per i prossimi anni.

E' stato attuato il **piano di potenziamento per i servizi di vigilanza estiva**, mediante l'impiego di 2.707 unità, inferiore rispetto a quello del 2011 ammontante a 2.801 unità (-94) e l'istituzione di 8 presidi stagionali della Polizia di Stato e 26 dell'Arma dei Carabinieri.

A seguito di riunioni interforze tenutesi nel corso del 2012, è stato approvato il piano relativo agli **organici delle Sezioni di Polizia Giudiziaria per il biennio 2013-2014**, già sottoscritto dai Ministri della Giustizia, dell'Interno e della Difesa ed ora alla firma del Ministro dell'Economia e delle Finanze, per poi essere sottoposto a quello delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Il Ministero dell'Interno ha sottoscritto la Convenzione Quadro (dal 1° gennaio 2012 al 31 gennaio 2017) con la società TELECOM ITALIA S.p.a. fornitrice di molteplici servizi di TLC a questo Dicastero, tra cui anche gli apparati relativi ai **Braccialetti Elettronici** e prevedendosi tra l'altro, rispetto alla precedente Convenzione, l'aumento degli stessi da 400 a 2000 unità (di cui 200 con tecnologia GPS), mantenendo invariate le modalità di attivazione.

Sull'argomento il Ministero dell'Interno ha fornito chiarimenti alla Corte dei Conti relativamente ai rilievi mossi sui costi/utilizzo di detti apparati.

Peraltro la sentenza del 14 dicembre 2012 del Consiglio di Stato ha imposto in tempi brevi, entro il 31 dicembre 2013, l'avvio di nuove procedure di contrattualizzazione.

Per quanto concerne l'adozione del **Numero Unico Europeo per le chiamate di Emergenza** (NUE 112), dei vari modelli organizzativi (NUE Integrato, Soluzione Ponte, *Call Center* laico) individuati con l'intento di attuare le indicazioni dell'Unione Europea in merito all'attuazione del numero unico di emergenza, il solo *Call Center* laico ha registrato sostanziali sviluppi nel corso del 2012.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

Sperimentato con successo nella provincia di Varese fin dal marzo 2010, nel corso dell'anno appena trascorso il modello del *Call Center* laico è stato messo in opera anche nelle province di Como (il 23 luglio 2012), di Lecco e Monza-Brianza (il 1° ottobre 2012), di Bergamo (il 6 novembre 2012).

Nel dicembre 2012 è stata sottoscritta dal Ministro dell'Interno e dal Presidente della Regione Lombardia una nuova Convenzione per l'attuazione del NUE 112 nella predetta Regione¹, con particolare riguardo alle modalità di trasferimento delle risorse finanziarie, in parte già anticipate da quest'ultima.

Per quanto concerne la volontà di altre Regioni di addivenire all'adozione del *Call Center* Laico, va precisato che nel febbraio 2012 - atteso l'orientamento favorevole all'adozione di tale modello manifestato nel dicembre 2011 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome - il Presidente della Regione Abruzzo ha espresso l'intendimento di procedere alla realizzazione del 112 NUE secondo il modello varesino.

Tuttavia - considerato che la Regione richiedente possiede 1.350.000 abitanti e che il *Call Center* laico viene costituito su un territorio avente circa 3 mln/3,5 mln di abitanti - è stata prospettata al proponente la possibilità di consociarsi con le regioni Marche (1.550.000 abitanti) e Molise (320.000 abitanti).

In ordine all'istituzione della **Banca Dati del DNA**, la legge 30 giugno 2009, n. 85, di adesione al trattato di Prum e le Decisioni del Consiglio dell'Unione Europea nn. 615 e 616 del 23 giugno 2008, che stabiliscono ulteriori dettagli tecnico-operativi, prevedono l'istituzione della Banca Dati Nazionale del DNA presso il Ministero dell'Interno - Dipartimento di PS e del Laboratorio Centrale per la suddetta Banca Dati presso il Ministero della Giustizia - DAP entro il 26 agosto 2011.

Attesa la complessità, la materia si è sviluppata nei diversi temi di seguito trattati:

- a) Predisposizione dello schema di regolamento;
- b) Analisi degli stanziamenti di bilancio;
- c) Impiego dei Fondi assegnati (predisposizione del cronoprogramma delle acquisizioni di beni e servizi per l'istituzione della Banca Dati);
- d) Certificazione e accreditamento dei Laboratori delle Forze di polizia;

¹ Fa seguito alla prima convenzione, sottoscritta dalle medesime figure istituzionali il 4 luglio 2011.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

- e) Implementazione delle postazioni AFIS;
- f) Procedure per le operazioni di recapito dei campioni salivari;
- g) Formazione del personale;
- h) Realizzazione dell'architettura informatica.

In relazione all'avviamento delle attività della Banca Dati Nazionale del DNA, secondo le modalità previste dal cronoprogramma 2010-2015 calibrato sulla base di un finanziamento annuale di Euro 1.827.420, per completare la progettualità entro il 2012 è stata disposta un'ulteriore assegnazione di Euro 5.500.000 tratti da una quota parte delle risorse del FUG.

Nel corso del 2012 sono state concluse alcune delle procedure di gara programmate e si è proceduto alla stipula dei relativi contratti.

Per quanto concerne, invece, i 2 contratti non sottoscritti relativi all'acquisto di Kit salivari ed alla piattaforma e-learning, l'importo pari a euro 1.370.565,79 ricadrà sullo stanziamento a regime di euro 1.827,420 previsto per il 2013. E' tuttavia stato effettuato un corso per formatori del personale preposto al prelievo dei campioni salivari.

Nell'aprile 2012 l'Ente Morale "SOS Il Telefono Azzurro" ha richiesto, nel corso di una riunione interdisciplinare, di trasferire al numero "114" (*emergenza infanzia*) le chiamate in arrivo al 116000 durante i giorni festivi e le ore notturne, così da consentire il recupero di risorse finanziarie da destinare ad ulteriori sviluppi del servizio. Nel luglio scorso, valutata la fattibilità tecnica espressa dall'Ufficio per il Servizio Tecnico Gestionali per l'attuazione del trasferimento di chiamata, senza oneri economici a carico del Ministero dell'Interno, il Gabinetto del Signor Ministro ha disposto l'avvio delle procedure necessarie per la realizzazione dell'operazione.

Il 25 settembre 2012 è stato rinnovato il protocollo d'intesa tra questo Dicastero e il Presidente di "S.O.S. - Il Telefono Azzurro ONLUS", per la gestione del servizio offerto dal 116000 con durata triennale, prorogabile alla scadenza.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

ATTIVITA' SVOLTA DAL SERVIZIO II: RELAZIONI INTERNAZIONALI

§.1 COLLABORAZIONE BILATERALE

Nell'ambito di una pianificazione strategica della cooperazione internazionale di polizia sul piano bilaterale, nel corso del 2012 sono state realizzate una serie di iniziative volte a consentire all' Autorità nazionale di pubblica sicurezza una più efficace gestione operativa per il contrasto ai traffici illeciti e il contenimento della criminalità organizzata transnazionale. Sul piano dei rapporti bilaterali, sono state completate una serie di procedure negoziali con la firma da parte delle competenti Autorità di 21 accordi e intese tecniche per la cooperazione di polizia con Paesi esteri. Inoltre, sono stati negoziati 53 testi con 47 Stati di particolare rilievo strategico per la presenza di traffici illeciti. L'Ufficio sostiene in particolare la centralità del ruolo svolto dall'Italia nel Mediterraneo, nei Balcani e nelle relazioni transatlantiche per il rafforzamento della cooperazione di polizia. L'aggressione ai patrimoni illeciti e la lotta all'immigrazione clandestina, al terrorismo di matrice religiosa e alla criminalità transnazionale rappresentano le priorità per il nostro Paese.

Sul piano interno è stata effettuata una particolare opera di sensibilizzazione nei confronti dei competenti organi nazionali, per una rapida definizione delle procedure di ratifica in relazione agli accordi di cooperazione di polizia firmati, ma non ancora entrati in vigore, che oggi ammontano a 23.

Sono state predisposte 93 schede sullo stato della cooperazione internazionale di polizia in occasione di incontri bilaterali del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia con Autorità di altri Stati.

Al fine di sviluppare le migliori prassi applicative basate sul modello nazionale di sicurezza, sono state pianificate e organizzate 85 visite di delegazioni estere e 16 corsi e stage a favore di operatori di polizia stranieri.

Elenco accordi e intese tecniche firmati nel 2012:

AFGHANISTAN - non ancora vigente sul piano internazionale:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

Accordo sul partenariato e la cooperazione di lungo periodo (disegno di legge di ratifica ed esecuzione dell'Accordo in corso di esame presso la III Commissione permanente della Camera dei Deputati). Roma, 26 gennaio 2012

ALBANIA - in vigore:

- Memorandum d'Intesa tra il Dipartimento della P. S. del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, rappresentata dalla delegazione OSCE in Albania. Tirana, 26 aprile 2012
- Protocollo operativo fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione Generale della Polizia di Stato della Repubblica di Albania. Tirana, 16 maggio 2012

ALGERIA - in vigore: Dichiarazione congiunta. Algeri, 14 novembre 2012

ANGOLA - non ancora vigente sul piano internazionale:

Accordo di cooperazione in materia di sicurezza e ordine pubblico. Luanda, 19 aprile 2012

AZERBAIJAN - non ancora vigente sul piano internazionale:

Accordo di cooperazione tra il Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Ministero degli Affari Interni della Repubblica di Azerbaijan. Roma, 5 novembre 2012

FRANCIA - in vigore:

- Protocollo operativo fra il Dipartimento della P.S. e la Direzione Centrale della polizia giudiziaria del Ministero dell'Interno della Repubblica Francese. Parigi, 17 gennaio 2012;
- Dichiarazione congiunta. Lione, 3 dicembre 2012;

non ancora vigente sul piano internazionale:

Accordo tra i Ministri dell'Interno in materia di cooperazione bilaterale per l'esecuzione di operazioni congiunte di polizia. Lione, 3 dicembre 2012



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

GERMANIA - in vigore:

Dichiarazione congiunta integrativa sulla collaborazione tra il Dipartimento della P.S. e il Bundeskriminalamt. Napoli, 12 luglio 2012

GIBUTI - in vigore:

- Memorandum d'Intesa tra il Dipartimento della P.S. e la Direzione Generale della Polizia Nazionale della Repubblica di Gibuti per il rafforzamento della cooperazione di polizia. Gibuti, 27 giugno 2012

LIBIA - in vigore:

- Dichiarazione di Tripoli. Tripoli, 21 gennaio 2012
- Processo Verbale della riunione tra il Ministro dell'Interno della Repubblica Italiana e il Ministro dell'Interno della Libia. Tripoli, 3 aprile 2012

MALTA - in vigore:

Memorandum d'intesa tecnico-operativa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza Italiano e la Polizia di Malta per il rafforzamento della cooperazione di polizia, nella lotta contro la tratta di esseri umani, l'immigrazione illegale, la criminalità organizzata e il terrorismo. Roma e La Valletta, 4 ottobre 2012

QATAR - non ancora vigente sul piano internazionale:

Memorandum d'intesa sulla lotta alla criminalità tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo dello Stato del Qatar. Roma, 16 aprile 2012

REPUBBLICA DI SAN MARINO - non ancora vigente sul piano internazionale:

Accordo sulla cooperazione per la prevenzione e la repressione della criminalità tra l'Italia e la Repubblica di San Marino. Roma, 29 febbraio 2012

REPUBBLICA DI SERBIA - in vigore:

Dichiarazione congiunta in materia di polizia. Belgrado, 8 marzo 2012

SPAGNA - in vigore:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

Dichiarazione congiunta. La Moncloa, 29 ottobre 2012

STATI UNITI MESSICANI - in vigore:

Dichiarazione Congiunta di Partenariato Strategico (il testo sancisce, per gli aspetti relativi al settore della giustizia e della sicurezza, l'impegno a rafforzare la collaborazione giudiziaria e di polizia per il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale, in particolare nella lotta al traffico illegale di droga e di armi e alla tratta di esseri umani). Roma, 24 maggio 2012

SUD AFRICA - non ancora vigente sul piano internazionale:

Accordo di cooperazione in materia di sicurezza. Città del Capo, 17 aprile 2012

TURCHIA - non ancora vigente sul piano internazionale:

Accordo di cooperazione sulla lotta ai reati gravi, in particolare contro il terrorismo e la criminalità organizzata. Roma, 8 maggio 2012

§.2LA COLLABORAZIONE IN AMBITO EUROPEO

Nel corso del 2012, il Servizio è stato particolarmente impegnato nella partecipazione alle riunioni dei Gruppi Consiliari che si tengono, con cadenza pressoché mensile, presso il Segretariato del Consiglio dell'U.E. Si segnala in particolare il "Comitato per la Sicurezza Interna" (COSI), introdotto a seguito del Trattato di Lisbona ed istituito con la Decisione del Consiglio 2010/131/UE, del 25 febbraio 2010.

Oltre ad assicurare il coordinamento delle attività di tutti i gruppi di lavoro operanti nel settore della cooperazione di polizia, è stata curata l'elaborazione dei dossier COSI ed il necessario raccordo con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, il Comando Generale della Guardia di Finanza e tutte le Direzioni Centrali ed Uffici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Nel corso del 2012 sono proseguiti i lavori del COSI e del relativo Gruppo di Supporto nell'ambito del ciclo programmatico pluriennale relativo alla



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità internazionale (Policy Cycle), adottato dal Consiglio nell'ottobre 2010.

In particolare, nell'ambito del citato ciclo programmatico, sono stati adottati i Piani operativi d'azione per ciascuno dei settori di intervento individuati come prioritari:

1. indebolire la capacità delle organizzazioni criminali provenienti dall'Africa Occidentale implicate nel traffico di cocaina e di eroina verso ed all'interno l'UE;
2. limitare il ruolo dei Balcani occidentali come area di stoccaggio e transito di traffici illeciti destinati in Europa e come area logistica per gruppi criminali organizzati, compresi quelle di origine albanese;
3. indebolire le capacità delle organizzazioni criminali nel facilitare l'immigrazione clandestina in Europa attraverso le rotte sud, est e sud-est, in particolare al confine greco-turco e nelle aree di crisi del Mediterraneo vicine al Nord Africa;
4. ridurre la produzione e distribuzione di droghe sintetiche e di nuove sostanze psicotrope;
5. disarticolare il traffico container usato dalle organizzazioni criminali per trasportare droga e altri beni illeciti;
6. contrastare tutte le forme di traffico di esseri umani, colpendo i gruppi criminali maggiormente coinvolti in tale attività;
7. ridurre le capacità complessive dei gruppi criminali itineranti attivi in vari settori illeciti;
8. migliorare la lotta alla cybercriminalità e all'uso per finalità criminali di internet da parte dei gruppi criminali organizzati.

Nel corso del 2012 sono stati oggetto di particolare attenzione i progressi compiuti dagli Stati Membri in relazione alla negoziazione dell'Accordo EU-US sulla protezione dei dati, alla lotta alla criminalità organizzata, alla lotta al terrorismo, al sistema PNR europeo ed alla conservazione dei dati sulle comunicazioni, all'Accordo EU-USA PNR, entrato in vigore lo scorso 1° luglio 2012, nonché lo stato d'avanzamento della realizzazione del SIS II. È in fase di definitiva assegnazione all'Italia (Dipartimento della P.S.) il progetto IPA – Regionale 2013–2015 per i Balcani Occidentali, con un budget del valore di 5 milioni di Euro, che vede quali Paesi beneficiari



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

Croazia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia, Kosovo e Albania (cooperazione in ambito di giustizia e di polizia, supporto giuridico-organizzativo, operativo e tecnologico, formativo-professionale, scambi di esperti di settore).

Nel 2012 sono proseguite le trattative fra Commissione e Stati Membri sul nuovo Regolamento inerente il meccanismo di valutazione dell'applicazione dell'acquis Schengen e sulla proposta di modifica degli articoli del regolamento (EC) 562/2006 in materia di criteri e modalità di ripristino dei controlli alle frontiere interne.

L'Italia è tra i Paesi europei che sta seguendo con maggiore attenzione gli sviluppi successivi alla "primavera araba" nel Nord Africa: l'UE sta predisponendo alcune iniziative propedeutiche a prossime missioni "in loco" finalizzate a rafforzare la sicurezza dell'area. In particolare, una delle missioni è rivolta al controllo integrato delle frontiere ed alla sicurezza ed un'altra alla ristrutturazione dell'intero comparto "sicurezza"² della Libia.

Durante il mese di aprile 2012 si sono svolte le procedure di *follow-up* di valutazione dell'Italia in ambito SIS-SIRENE, presso gli Uffici S.I.S. e SIRENE di Roma: il documento inerente tale valutazione, redatto dalla Commissione valutativa, ha avuto riscontro positivo.

Altro consesso curato direttamente da questo Ufficio di Coordinamento è il Gruppo applicazione della Legge (LEWP), che esamina ed adotta le iniziative finalizzate a rafforzare la collaborazione fra le "law enforcement agencies" (*Forze di Polizia ed altre Agenzie*) dei Paesi membri.

Nell'ambito del Gruppo di lavoro si sono sviluppate le attività di otto sottogruppi di esperti, di 10 reti di esperti: sono stati organizzati 4 seminari/conferenze e portate a termine 2 operazioni congiunte.

Nel contesto del Gruppo DAPIX – Scambio Informazioni, cui partecipa questo Ufficio

.io, sono stati portati avanti alcuni progetti a medio termine, finalizzati al miglioramento dello scambio di informazioni e delle attività legate all'applicazione delle Decisioni di Prüm.

Nel corso del 2012 si segnala, in particolare:

² Ristrutturazione in ambito giustizia e affari interni, di supporto alle Autorità libiche, per il contrasto alla criminalità organizzata, al traffico di esseri umani e all'immigrazione clandestina



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

- il progetto per la creazione di una *Piattaforma Europea per lo scambio informazioni da parte delle autorità di Law Enforcement*;
- l'inizio della redazione di un nuovo "manuale per lo scambio di informazioni";
- il "modello europeo di scambio di informazioni" (EIXM), redatto grazie ai lavori del Gruppo e presentato dalla Commissione Europea a dicembre 2012.

Rappresentanti di questo Ufficio hanno inoltre presenziato alle riunioni, svoltesi nel corso del 2012, del Gruppo DAPIX- Protezione Dati, ove sono state avviate le negoziazioni relative alla bozza di Direttiva sulla Protezione Dati. Infine, nell'anno 2012, questo Ufficio ha partecipato ai lavori del gruppo *ad hoc* sugli strumenti di finanziamento del Settore Affari Interni per il settennio 2014-2020.

§.3 COLLABORAZIONE IN AMBITO MULTILATERALE

La collaborazione a carattere strategico di tipo multilaterale nel settore della sicurezza è stata prioritariamente realizzata nell'ambito delle organizzazioni e fori internazionali di riferimento, ossia le Nazioni Unite, il G8, il Consiglio d'Europa, l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), il G-20 ed *Global Counter Terrorism Forum* (GCTF) ed è stata principalmente incentrata sulle aree tematiche del crimine organizzato transnazionale (inclusi i crimini ambientali, informatici ed il traffico di migranti), terrorismo, corruzione, sicurezza dei trasporti, rispetto dei diritti umani e tutela delle minoranze.

Sono stati svolti i compiti di organizzazione e partecipazione a riunioni internazionali all'estero e in Italia, predisposizione di dossier, raccolta e diffusione della documentazione riguardante attività riconducibili ad organizzazioni internazionali multilaterali, coordinamento delle attività a carattere multilaterale svolte dalle Forze di polizia italiane e da altre articolazioni dipartimentali, raccordo informativo con il Gabinetto del Ministro ed altri dicasteri, tra cui quelli degli Affari Esteri, della Giustizia, delle infrastrutture e dei Trasporti.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

Tra le attività svolte nel 2012, assumono particolare rilievo, in ambito **G8**, la preparazione e la partecipazione alle due riunioni annuali del Gruppo di lavoro Roma/Lione, foro deputato all'elaborazione di strategie progettuali per contrastare la criminalità organizzata transnazionale ed il terrorismo, tenutesi a Washington sotto presidenza statunitense.

Con riferimento all'**ONU**, si segnala la partecipazione alla redazione del "Digesto di buone prassi per la cooperazione internazionale contro il crimine organizzato transnazionale" ed alla "VI Conferenza delle Parti della Convenzione contro il crimine organizzato transnazionale" tenutasi in Vienna, nonché la compilazione del questionario relativo all'applicazione della Convenzione contro la Corruzione (UNCAC) sotto la direzione del Ministero della Giustizia.

In ambito **OSCE**, è stato curato l'aggiornamento annuale del "Codice di condotta per gli aspetti politico-militari della sicurezza", assicurata la partecipazione all'incontro annuale dei "punti di contatto nazionale" sui reati d'odio tenutosi in Vienna, curato l'aggiornamento dei dati statistici sulla commissione in Italia di reati d'odio, fornita risposta al relativo questionario, avviata la realizzazione di un programma di formazione per le Forze di Polizia sui reati d'odio e preso parte ad un seminario sul tema dell'intolleranza religiosa.

In ambito **Consiglio d'Europa**, sono stati elaborati e collazionati i contributi delle Forze di Polizia per la Commissione per i Diritti dell'Uomo, la Commissione contro il Razzismo e l'Intolleranza (ECRI) ed il Comitato Prevenzione Torture (CPT).

Per quanto concerne il **Global Counter Terrorism Forum**, è stato preso parte alla riunione del Gruppo di Lavoro sulla radicalizzazione "*Counter Violent Extremism*" sul tema "*Prison Disengagement and Rehabilitation*" ed ai lavori preparatori per l'avvio del Centro Internazionale di Eccellenza per il Contrasto dell'Estremismo Violento di Abu Dhabi. E' stata infine assicurata la partecipazione, presso il Ministero degli Affari Esteri, alle attività preparatorie del Gruppo di Lavoro Anti-Corruzione del **G20**.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

ATTIVITA' SVOLTA DALL'UFFICIO PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA PARTECIPATA

Nell'ambito degli accordi tra il Ministero dell'Interno e gli Enti locali in materia di sicurezza partecipata, nel corso del 2012, l'Ufficio per la promozione della sicurezza partecipata ha fornito il proprio contributo alla sottoscrizione dei seguenti 11 accordi:

rinnovo del Patto per *Bologna* sicura (17 febbraio); Patto per sicurezza tra la Prefettura e il Comune di *Mantova* (28 marzo); Patto per la sicurezza dell'*Area della Val Trompia* (BS) (4 aprile); rinnovo del Patto per la sicurezza dell'*Area del Lago di Como* (CO-LC) (giugno); rinnovo del Patto per la sicurezza dell'*Area del Lago di Lugano* (CO-VA) (4 luglio); rinnovo del Patto per la sicurezza dell'*Area del Lago Maggiore* (VA-NO-VB) (4 luglio); Patto per la sicurezza dell'*Area del Lago di Iseo* (BS) (26 settembre); Patto per *Napoli* sicura (3 ottobre); Patto di sicurezza *Modica* sicura (RG) (25 ottobre); Patto per la sicurezza tra la Prefettura e il Comune di *Cuneo* (18 dicembre); Patto per la sicurezza tra la Prefettura di Grosseto, la *Regione Toscana*, la *Provincia* e i Comuni di *Grosseto*, *Follonica*, *Monte Argentario* e *Orbetello* (19 dicembre).

In materia di videosorveglianza ha proceduto all'esame di n. 3 protocolli d'intesa: tra la Prefettura ed il Comune di Modena (sottoscritto il 17 maggio), tra la Prefettura ed i Comuni dell'Area Vasta di Cagliari (sottoscritto il 22 maggio), tra la Prefettura di Treviso e 27 Comuni della Provincia nonché di un Patto locale per la sicurezza tra la Prefettura di Sondrio ed i Comuni della Valtellina.

Inoltre, sempre in materia di videosorveglianza, è stato redatto il documento denominato "Piattaforma della videosorveglianza integrata", frutto della collaborazione con l'ANCI e le Forze di polizia a competenza generale, iniziata nell'anno 2011 e conclusasi nel 2012. In esito a tale attività, l'Ufficio ha predisposto una Direttiva a firma del Signor Ministro, datata 2 marzo 2012, regolatoria dei sistemi di videosorveglianza in ambito comunale, di cui la cennata "Piattaforma" costituisce allegato, nonché integrativa e di aggiornamento della Direttiva ministeriale del 15 febbraio 2008, concernente le "linee guida" sui Patti per la sicurezza.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA

RELAZIONE AL PARLAMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

L'attività ricognitiva sul territorio nazionale, che è stata avviata in tale contesto, ha avuto lo scopo di conoscere se gli effetti dell'opera di informazione e di stimolo, esercitata dalle Prefetture nei confronti degli Enti locali sulla base delle vigenti disposizioni di carattere generale e delle direttive ministeriali in materia di videosorveglianza, abbiano fatto registrare un'effettiva, favorevole adesione, da parte di questi ultimi, ai contenuti della citata direttiva ministeriale, funzionale al miglioramento della collaborazione interistituzionale, in materia di controllo del territorio.

In materia di Patti per la sicurezza vigenti, oltre al periodico monitoraggio sullo stato di attuazione che l'Ufficio effettua con cadenza semestrale, è stato avviato un ulteriore monitoraggio, ricognitivo sia delle migliori prassi adottate o in via di adozione nella concretizzazione dei suddetti strumenti pattizi, sia degli eventuali, significativi avanzamenti sul piano delle politiche integrate dello Stato con i diversi livelli delle autonomie territoriali ed, in particolare, relativamente al raccordo delle attività di controllo del territorio, proprie delle Forze di polizia, con le competenze degli Enti locali.

L'Ufficio ha espresso, infine, il parere di competenza su n. 16 interrogazioni parlamentari, n. 3 leggi regionali e n. 13 iniziative legislative.

ATTIVITA' SVOLTA DALLA DIVISIONE N.SIS

La divisione N.SIS, nell'ambito degli impegni europei sottoscritti dall'Italia, nel corso del 2012 ha portato avanti le seguenti attività principali:

1. Gestione e manutenzione correttiva/evolutiva del Sistema Informativo Schengen di produzione (SIS I+).
2. Proseguimento delle attività connesse alla realizzazione, su base europea, di un SIS di seconda generazione (SIS II).
3. Gestione contenzioso in ambito banca dati Schengen, in materia di tutela dei dati personali.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

SINTESI DELL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'UFFICIO NELL'ANNO 2012 AI FINI DELLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE AL PARLAMENTO EX ART.113 DELLA LEGGE 1° APRILE 1981, N. 121

Nel corso del 2012, è proseguita da parte dell'Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale (UCIS) l'attività di verifica delle posizioni dei soggetti esposti a particolari situazioni di rischio, in relazione alle diverse tipologie di minaccia previste dalla legge 2 luglio 2002, n. 133 (*terrorismo, criminalità organizzata, traffico di sostanze stupefacenti, di armi o parti di esse, anche nucleari, di materiale radioattivo e di aggressivi chimici e biologici o correlati ad attività di intelligence di soggetti od organizzazioni estere*).

Il raccordo tra tutte le autorità ed organismi interessati ha favorito una più attenta raccolta ed analisi delle informazioni pervenute in sede centrale dalle autorità provinciali di pubblica sicurezza.

In particolare, l'attività di approfondimento dei dati informativi, è stata ulteriormente sviluppata attraverso il costante monitoraggio delle minacce effettive e potenziali, nell'intento di orientare le scelte d'intervento delle autorità provinciali di pubblica sicurezza, anche in relazione a contesti sinora non evidenziatisi sotto il profilo della sicurezza personale.

E' stata operata una costante verifica delle posizioni di rischio dei soggetti già destinatari di misure tutorie, al fine di valutare l'attualità della loro esposizione a pericolo e la congruità dei dispositivi adottati, nell'ottica di una periodica revisione delle singole posizioni e di continuo adeguamento del sistema di protezione alle effettive esigenze di tutela.

In tal modo, è stata data piena attuazione al cosiddetto duplice livello di valutazione del rischio, territoriale e centrale, curando in particolare l'acquisizione delle informazioni e degli approfondimenti in sede locale sugli indicatori di rischio o di attenzione rilevanti sotto il profilo della sicurezza delle diverse situazioni personali.

Nell'anno in esame è da evidenziare l'attività svolta dall' UCIS in merito alla rivisitazione delle modalità organizzative delle misure tutorie, che consentiva la successiva emanazione, in data 3 dicembre 2012, della direttiva del Ministro dell'Interno "Misure per la razionalizzazione e il miglioramento del funzionamento del



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

sistema delle misure di sicurezza personale, di cui al decreto legge 6 maggio 2002, nr.83 (ed. 2012)".

Tale atto ha avviato una nuova fase di adeguamento del sistema di protezione individuale, finalizzata a coniugare al meglio le esigenze di sicurezza ed efficienza con l'oculata gestione delle risorse umane e finanziarie impiegate nei servizi di protezione.

Contestualmente all'indicata direttiva sono stati emanati i collegati decreti ministeriali di modifica dei DD.MM. 11 settembre 2002 e 28 maggio 2003, che hanno introdotto notevoli innovazioni rispetto alle precedenti disposizioni in materia.

Il primo decreto è intervenuto apportando una revisione dei criteri per l'attribuzione delle misure di protezione nei confronti di personalità istituzionali, anche dopo la cessazione dall'incarico.

Con il secondo decreto si è operata una rivisitazione dell'articolazione dei servizi di protezione in relazione ai livelli di rischio al fine di poter connotare, in termini di maggiore elasticità, la modulazione dei dispositivi alle concrete situazioni di esposizione a pericolo.

Analogamente agli anni precedenti, sono state tenute numerose conferenze da parte di Funzionari/Ufficiali nell'ambito dei corsi di formazione ai servizi di protezione, finalizzate all'illustrazione dei compiti dell'Ufficio ed alla condivisione degli obiettivi dei servizi.

Si è anche proceduto ad una razionalizzazione dell'attività attraverso la revisione delle procedure obsolete e la redistribuzione dei carichi di lavoro per il recupero delle risorse ed è stata altresì perfezionata la capillare procedura di revisione delle competenze in materia di analisi e valutazione degli indicatori di rischio nell'ambito dell'attività di adozione/revisione delle misure tutorie.

Per quanto riguarda i dispositivi di protezione istituiti dall'Ufficio nel territorio nazionale, al 31 dicembre 2012, risultano tutelate nr.550 persone, come da tabella che segue; a queste vanno aggiunte 30 misure ravvicinate, limitate territorialmente (ex art. 11 D.M. 28/05/2003).

In particolare, dal 01 gennaio al 31 dicembre 2012, sono stati istituiti 95 nuovi dispositivi di protezione, revocati 115 dispositivi e sono state oggetto di rimodulazione 145 misure tutorie.

Il raffronto di tali dati con quelli relativi al 31 dicembre 2011 - in cui le misure di protezione risultavano essere 584 - registra una diminuzione di nr. 34 dispositivi.

Tali provvedimenti hanno consentito un risparmio, rispetto al precedente anno, di 182 operatori delle Forze di Polizia e di 52 autovetture impiegate.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

SOGGETTI DESTINATARI DI MISURE DI PROTEZIONE PERSONALE PUNTO DI SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2012

CATEGORIA	TOTALI
ALTRE PERSONALITA' ISTITUZIONALI	6
ALTRI	12
APPARTENENTI ALLE FORZE ARMATE	15
APPARTENENTI ALLE FORZE DI POLIZIA	7
AVVOCATI DI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	2
CONSULENTI GOVERNATIVI E DOCENTI UNIVERSITARI	9
DIPLOMATICI	22
DIRIGENTI MINISTERIALI E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	32
ESPONENTI DI ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI ED ENTI NO PROFIT	16
ESPONENTI DI ASSOCIAZIONI SINDACALI	5
ESPONENTI GOVERNATIVI	11
ESPONENTI POLITICI NAZIONALI E LOCALI	86
EX COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	2
EX TESTIMONI DI GIUSTIZIA E TESTIMONI COLLABORANTI	6
FAMILIARI DI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	0
GIORNALISTI	11
IMPRENDITORI E DIRIGENTI D'IMPRESA	39
MAGISTRATI	259
RELIGIOSI	10
TOTALE	550
ALTRO	
MISURE DIS	2
DISP. TUTORI LOC. AI SENSI DELL'ART. 11 DEL D.M. 28/05/2003	46
DISPOSITIVI TUTORI AI SENSI DEL D.P.R. N. 39 DEL 28/01/1991	2

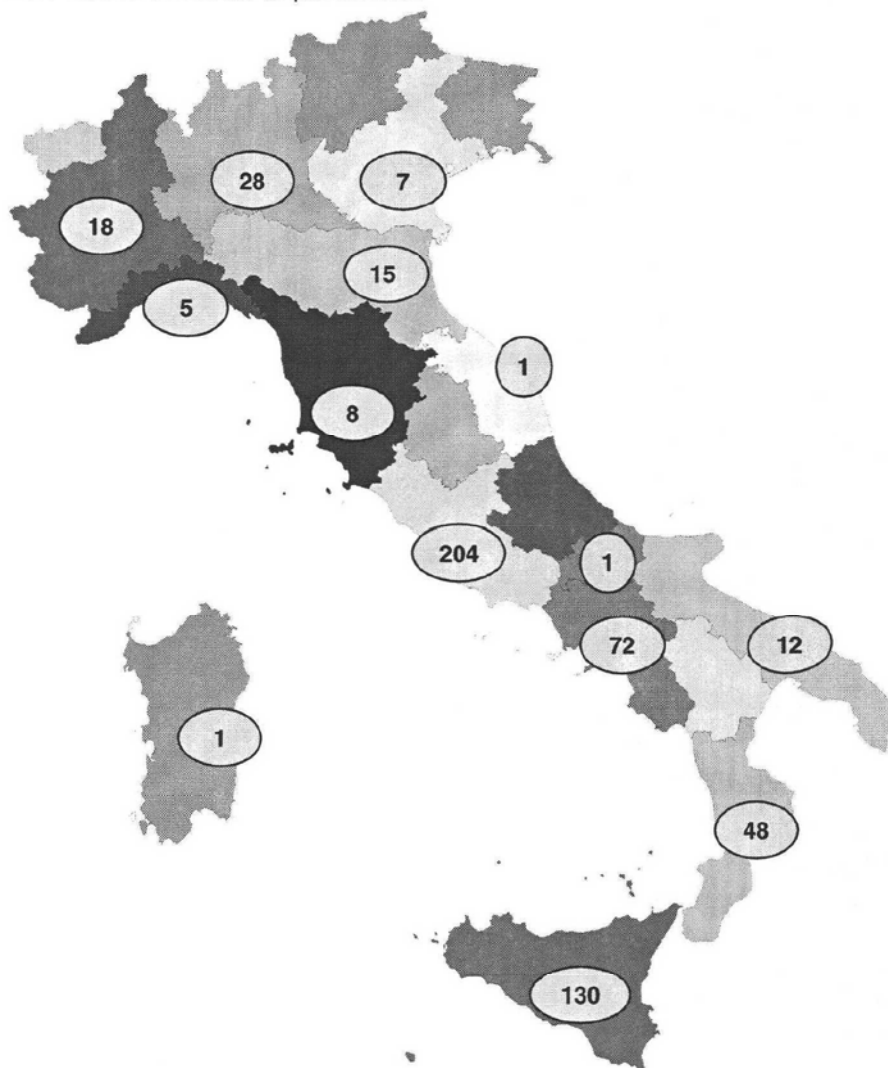
¹ Si tratta di moduli di regionalizzazione di dispositivi di sicurezza, attuati, eccezionalmente, nei confronti di soggetti esposti a rischio solo a livello locale.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

Nella tabella, sono state evidenziate le due **categorie** più numerose di persone destinatarie di misure di protezione.

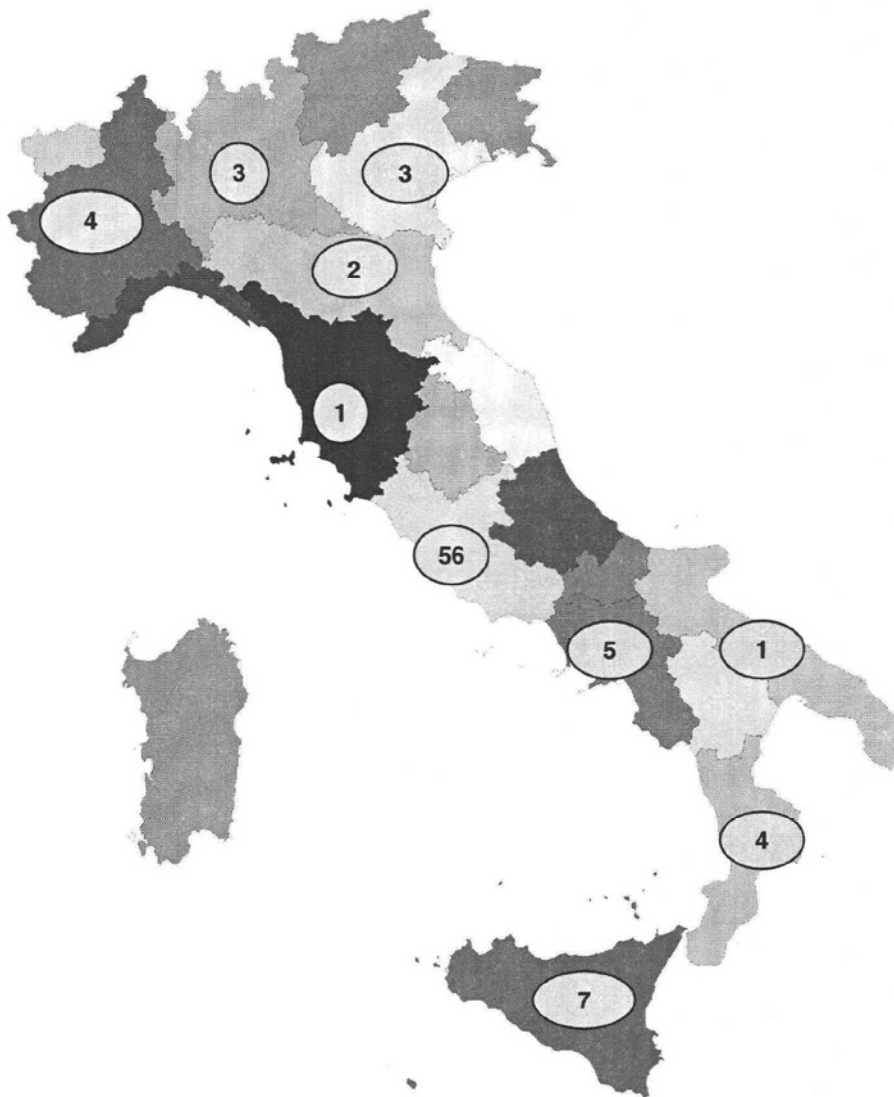


Quadro geografico complessivo delle misure UCIS nel territorio nazionale (aggiornato al 31 dicembre 2012)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

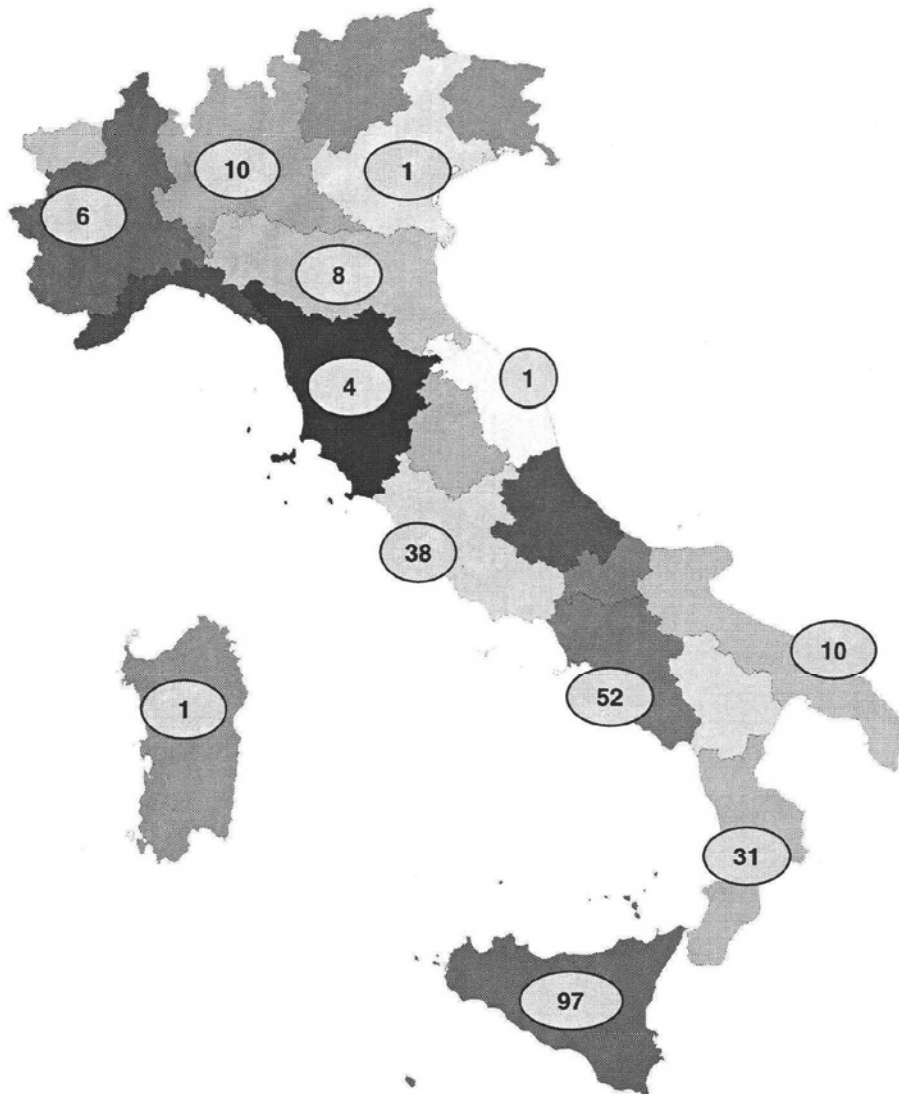


Quadro geografico delle misure UCIS a protezione di esponenti politici nazionali e locali (aggiornato al 31 dicembre 2012)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE



Quadro geografico delle misure UCIS a protezione di magistrati (aggiornato al 31 dicembre 2012)



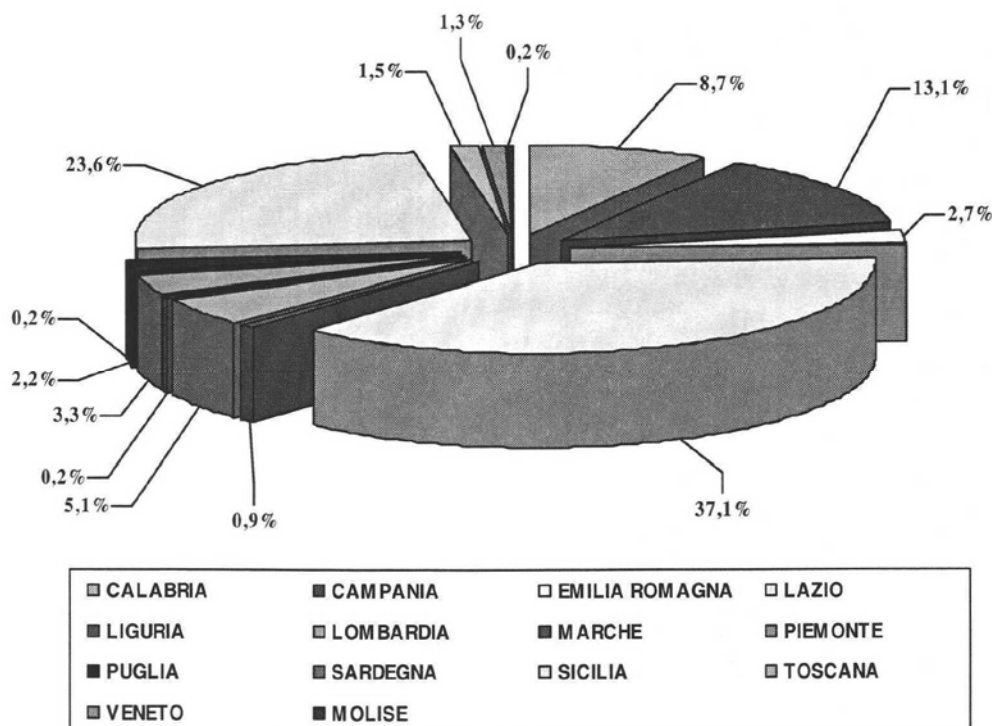
Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

1. Le percentuali sul territorio nazionale su base regionale

Più analiticamente, nella distribuzione nazionale complessiva delle misure di protezione - a livello regionale - risultano preponderanti il Lazio e la Sicilia, rispettivamente con il 37,1 % ed il 23,6 % del totale dei dispositivi tutori distribuiti sul territorio nazionale, immediatamente seguite dalla Campania (13,1%), Calabria (8,7%) e Lombardia (5,1 %).

Il quadro globale dei dispositivi di protezione ravvicinata - distribuiti nell'ambito di tutto il territorio nazionale - viene rappresentato dal grafico che segue, aggiornato al **31 dicembre 2012** dove vengono indicate, per ciascuna Regione, le relative percentuali d'incidenza.



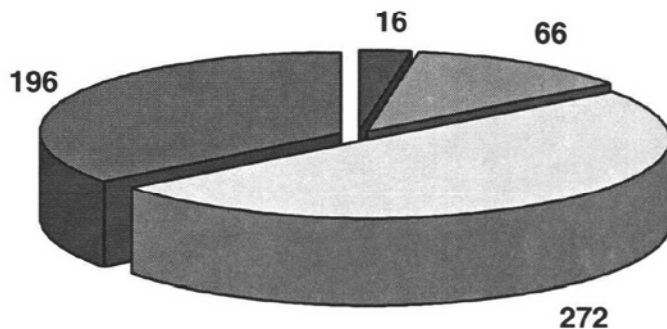


Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

2. I livelli di rischio

Per quanto riguarda, invece, l'insieme dei **550** dispositivi di protezione – distinti per i **quattro livelli di rischio** così come previsti dall'art.1 della Legge 133/2002 integrata dal D.M. 28 maggio 2003 – alla data del **31 dicembre 2012**, questi risultano così suddivisi:



■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4

LIVELLI DI RISCHIO

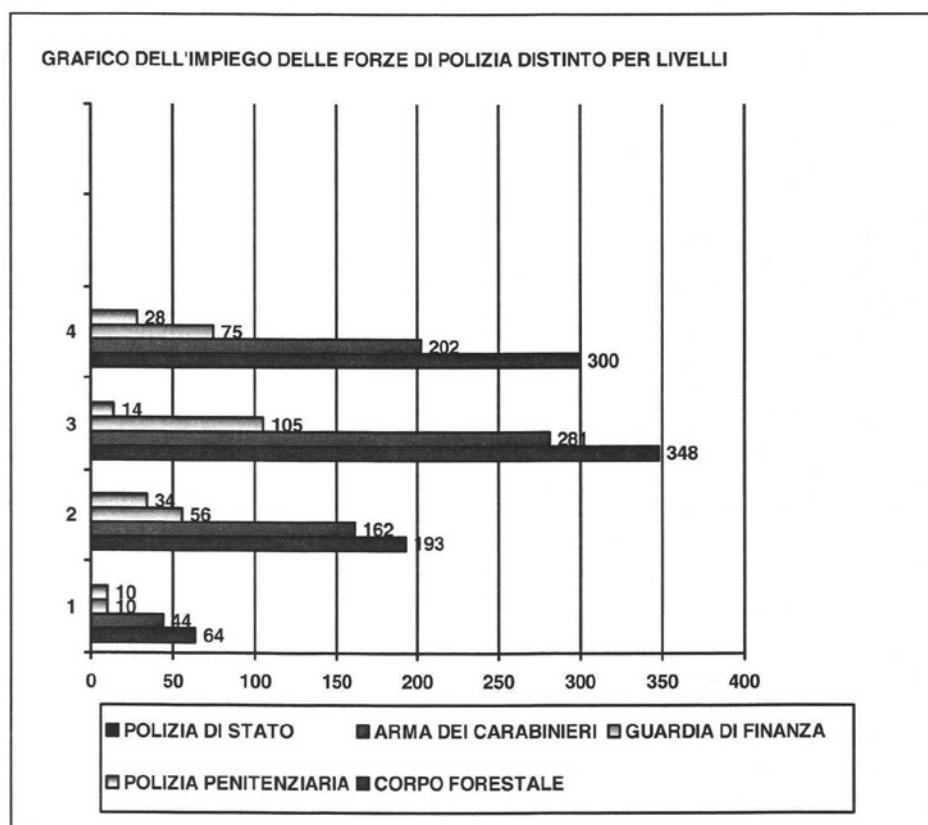


Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

3.1 Il personale impiegato

Alla data del **31 dicembre 2012**, il personale delle Forze di polizia complessivamente impiegato nei **550** dispositivi di protezione personale ammonta a **1926** unità, così suddiviso per Forze di polizia e livelli di rischio:



Il raffronto di tali dati con quelli relativi al **31 dicembre 2011** - in cui il personale delle Forze di polizia complessivamente impiegato risultava essere **2108**, registra una diminuzione di **nr. 182** unità.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

Nell'ambito dei **550** dispositivi di protezione UCIS, alla data del **31 dicembre 2012**, 33 sono integrati da servizi di vigilanza fissa per un totale di **286** unità, così suddivise:

FORZE DI POLIZIA IMPIEGATE NEI SERVIZI DI VIGILANZA FISSA	TOTALE
ARMA DEI CARABINIERI	93
ESERCITO ITALIANO	118
POLIZIA DI STATO	68
POLIZIA PENITENZIARIA	7
TOTALE	286

Anche in questo caso, facendo un raffronto di tali dati con quelli relativi al **31 dicembre 2011** - in cui il totale delle unità impiegate ammontava a nr. 344 - si registra una diminuzione pari nr. 58 unità.

4. Le misure di protezione nella competenza dei Prefetti

In ambito locale, inoltre, ulteriori 36 misure di protezione personale risultano **adottate dalle autorità provinciali di pubblica sicurezza** al di fuori delle situazioni di rischio riconducibili alle fattispecie previste dall'art.1 della legge 133/2002 (terrorismo, criminalità organizzata, ecc.), così suddivise:

- **1** Politici di rilievo nazionale;
- **14** Magistrati;
- **3** Amministratori di enti locali;
- **18** Altri.



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA

Relazione 2012

IL TRAFFICO DI STUPEFACENTI

Il traffico di sostanze stupefacenti si conferma come l'attività di contrabbando con il maggiore e immediato guadagno illecito.

I gruppi criminali coinvolti, oltre a contraddistinguersi per la loro operatività transnazionale, spiccano per la capacità di adeguamento alle nuove logiche evolutive dei flussi commerciali e delle reti di servizi; essi dimostrano notevoli abilità di avvalersi, nella lunga filiera del narcotraffico, di una complessa rete di intermediari, *broker* e soggetti di vario genere, dislocati su tutto il territorio nazionale come all'estero, in grado di fornire consulenze e intermediazioni altamente specializzate. Sotto quest'ultimo profilo si evidenzia il ruolo sempre più importante della *web* nel favorire l'offerta e la diffusione in particolare delle droghe sintetiche.

Nel 2012 il quadro nazionale evidenzia la gestione della gran parte del narcotraffico nazionale in mano alle tradizionali consorterie criminali autoctone ('Ndrangheta, Cosa Nostra, Camorra e criminalità organizzata pugliese) le quali, con diffuse e consolidate ramificazioni all'estero e una capillare vigilanza sul proprio territorio, sono in grado di gestire i traffici internazionali di stupefacenti mantenendo il controllo dei rispettivi mercati interni.

La criminalità nell'ambito della droga è caratterizzata da uno spiccato dinamismo, flessibile nell'instaurare rapporti d'affari illeciti, anche occasionali e transitori, con qualsivoglia organizzazione, sulla base della sola valutazione del profitto e non già in forza di alleanze strutturali e predeterminate.

Dunque, anche i sodalizi mafiosi italiani, benché possiedano caratteristiche molto diverse, trovano punti di contatto nel *business* degli stupefacenti che li unisce nel profitto. Non è insolito che utilizzino per acquistare ingenti quantitativi di narcotici il cosiddetto metodo delle "puntate": un sistema di raccolta di capitali aperto a più gruppi (della stessa o di diversa matrice criminale e addirittura anche in contrapposizione tra di essi) al fine di ottenere un maggiore peso e capacità contrattuale nei confronti dei fornitori internazionali per ridurre i prezzi di acquisto all'ingrosso.

L'Italia è un importante crocevia per il narcotraffico internazionale, specialmente per quanto riguarda le rotte marittime, i cui approdi registrano ben l'89% delle droghe sequestrate alle frontiere nel 2012, con un aumento di 8 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Tale tendenza è caratterizzata in modo particolare dai sequestri di hashish e marijuana, che presso le frontiere marittime rappresentano la quasi totalità, ma anche di cocaina, con un'incidenza dei sequestri del 70,48% mentre fino al 2008 gran parte di essa era sequestrata presso gli aeroporti internazionali.

Nell'ultimo decennio, mentre l'andamento quantitativo dei sequestri sul territorio nazionale è altalenante (con una variazione che oscilla tra 41.172,07 kg del 2003 e 20.142,86 kg del 2010), quello presso le frontiere registra un *trend* di crescita in termini assoluti, con un aumento costante dal 2008 (5.177,56 kg) al 2012 (14.296,09 kg).

Con riferimento alla criminalità straniera, un terzo degli attori del mercato della droga sul territorio nazionale è rappresentato da compagini criminali estere, spesso "in filiera" con i sodalizi italiani per meglio rispondere a particolari esigenze del traffico.

Oltre la metà dei cittadini stranieri denunciati nel 2012 per violazione della normativa in materia di stupefacenti è ancora concentrata prevalentemente nelle regioni del nord e nel Lazio. Le etnie estere maggiormente coinvolte sono quelle provenienti dal Marocco, dalla Tunisia, dall'Albania e dalla Nigeria.

Nelle regioni d'origine delle principali consorterie mafiose si continua a registrare complessivamente solo il 6% circa del totale degli stranieri denunciati per reati concernenti gli stupefacenti.

Le persone deferite all'A.G. nel 2012 sono state 34.971, con un decremento del 6% rispetto al 2011.

I cittadini italiani denunciati sono stati 22.745, pari al 65,04% del totale nazionale, mentre gli stranieri sono stati 12.226, pari al 34,96%. L'incidenza delle donne e dei minori è stata rispettivamente dell'8,51% e del 3,61%.

In particolare, è stata registrata una flessione del numero delle denunce per eroina (- 19,32%), cocaina (-6,54%) e hashish (- 4,01%), mentre l'unico incremento riguarda la marijuana pari all' 11,12%.

Il maggior numero di persone denunciate, per tipologia di stupefacente, è stato registrato per la cocaina (12.386 casi), seguita dall'hashish (8.267), dalla marijuana (5.838), dall'eroina (5.578) e dalle piante di cannabis (1.361).

I soggetti coinvolti risultano distribuiti per il 40,96% al Nord, per il 35,28% al Sud e Isole e per il 23,76% al Centro.

Dei 34.971 deferimenti all'A.G., 27.300 riguardano soggetti tratti in stato di arresto (il 5% in meno rispetto al 2011), mentre 3.372 casi sono risultati relativi a reati associativi finalizzati al traffico illecito di stupefacenti.

Le operazioni antidroga portate a termine nel 2012, che hanno interessato indistintamente tutte le droghe il cui traffico e commercio illeciti sono vietati dalla legge, sono state 22.748, con un decremento del 2,25% rispetto all'annualità precedente.

Tali operazioni, peraltro, si riferiscono esclusivamente agli illeciti di carattere penale, mentre non tengono conto di tutti gli interventi che sfociano in violazioni e provvedimenti amministrativi.

La situazione per macroaree fa registrare nel 2012 una preponderanza del numero delle operazioni al Nord con il 43,10%, seguito dal Sud e Isole con il 33,61 % e dal Centro con il 23,29%.

Nel 2012 sono stati sequestrati complessivamente kg 50.155,86 di droga, in particolare sono stati rilevati rispetto al 2011 incrementi nei sequestri di piante di cannabis (+308,85%), di marijuana (+96,73%), di eroina (+17,27%) e hashish (+7,70%). Sono risultati invece in diminuzione i sequestri di cocaina (-16,20%) e di amfetaminici in polvere (-2,95%).

Esaminando per macroaree i dati relativi ai sequestri, il 45% è stato effettuato al Sud e Isole, al Nord il 40,21% ed al Centro il 14,79% del totale.

In termini quantitativi, il sequestro di stupefacenti più rilevante è stato effettuato ad Imperia nel mese di settembre (kg. 3.680 di hashish).

Nel corso del 2012 i decessi riconducibili all'abuso di sostanze stupefacenti rilevati dalle Forze di polizia o segnalati dalle Prefetture si sono attestati a 390 casi, con un incremento del 7,14% rispetto al 2011.

PAGINA BIANCA



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
I REPARTO



ATTIVITA' DELLA D.I.A.

Anno 2012

1. PREMESSA



Il presente documento riporta - per il periodo intercorso dal 1° gennaio al 31 dicembre 2012 - la complessiva attività di contrasto posta in essere dalla Direzione Investigativa Antimafia nei confronti della minaccia espressa dai principali fenomeni di stampo mafioso, endogeni ed allogenici.

I profili della minaccia sono stati dettagliati in quadri analitici distinti per i principali macrofenomeni, tracciando le linee di tendenza e le mutazioni intervenute sia nei territori di antica origine che in quelli ove, più di recente, le consorterie mafiose vanno espandendo la loro azione.

Le attività di analisi sono state mirate a:

- aggiornare il quadro cognitivo relativo a strutture e capacità dei principali sodalizi mafiosi;
- registrarne le dinamiche operative e gli effetti indotti sul tessuto economico-sociale di riferimento;
- seguire i flussi di reimpiego dei proventi illeciti;
- valutare gli effetti della complessiva attività di contrasto sugli assetti e sulle attività criminali;
- evidenziare la progressiva condivisione, a livello internazionale, di strategie di lotta al crimine organizzato.

I principali obiettivi operativi della Direzione Investigativa Antimafia nel contesto della lotta alla criminalità mafiosa, possono essere così sintetizzati:

- disarticolazione investigativa delle formazioni criminali, di concerto con le Direzioni Distrettuali Antimafia e le altre Forze di polizia;
- individuazione ed aggressione degli assetti patrimoniali, finanziari ed imprenditoriali delle consorterie mafiose, anche mediante la partecipazione - con ruolo centrale - ai coordinamenti interforze provinciali¹;
- prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nel sistema degli appalti pubblici, mediante attività di monitoraggio e controllo, a costante supporto delle Prefetture;
- intercettazione dei flussi di riciclaggio, mediante l'analisi delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette;
- cooperazione internazionale con organismi omologhi.

¹ I cosiddetti *Desk Interforze* di cui all'art. 12 della Legge 136 del 2010, nel cui ambito alla D.I.A. è stato assegnato il compito di svolgere le analisi preinvestigative. In tale quadro, sono stati svolti accertamenti su quasi 11.000 soggetti, selezionando oltre 400 obiettivi nei cui confronti la D.I.A. e le Forze di polizia hanno sviluppato indagini patrimoniali.

2. CRIMINALITA' ORGANIZZATA SICILIANA

2.a. Investigazioni giudiziarie

Di seguito vengono riportate le principali indagini concluse nel 2012:

- il **17 febbraio 2012**, in Vittoria (RG), la D.I.A. di Caltanissetta ha proceduto alla notifica del decreto di sequestro nr.153/11 Reg. Gen. I.E., emesso dal Tribunale di Caltanissetta, ai sensi dell'art.321 c.p.p. e finalizzato alla successiva confisca ex art.12 sexies Legge nr.306/1992, nei confronti di in soggetto originario di Casteldaccia (PA) e residente a Vittoria (RG), condannato definitivamente a sei anni di reclusione per concorso in associazione mafiosa, essendo stabilmente inserito nel circuito relazionale riconducibile a **PROVENZANO** Bernardo, all'epoca ancora latitante. Il provvedimento, scaturito da attività investigative condotte dalla D.I.A., consentiva il sequestro e la contestuale confisca di beni immobili a lui riconducibili per un valore calcolato in 1.500.000 di Euro circa;
- il **6 marzo 2012**, nell'ambito dell'operazione di polizia denominata "*Fenix*", la D.I.A. di Caltanissetta ha proceduto - in Catania e Milano - alla notifica del decreto di sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p.², nei confronti di un noto imprenditore dell'area catanese, indicato da un collaboratore di giustizia quale persona vicina al capo mafia nisseno **MADONIA** Giuseppe. Il provvedimento, già menzionato a proposito delle proiezioni di cosa nostra fuori regione e scaturito da indagini patrimoniali della D.I.A., consentiva il sequestro di immobili, aziende e quote societarie per un valore calcolato di **20.000.000 Euro**³;

² Provvedimento nr.113/2008 R.G.N.R. e nr.32/2009 R.G.GIP, emesso in data 27.2.2012 dall'Ufficio GIP del Tribunale di Caltanissetta.

³ L'attività ha tratto origine da precedenti indagini portate a termine dalla D.I.A. di Caltanissetta nel 2005 ed in particolare dell'operazione *Dirty Money* (O.C.C.C. nr.1834/04 RG GIP e nr.3020/03 R.G.N.R., emessa in data 11.7.2005 dall'Ufficio GIP di Caltanissetta) eseguita nei confronti, fra gli altri, del presidente, del vicepresidente e del direttore della Banca di Credito Cooperativo Sofige Gela, poiché ritenuti responsabili dei reati previsti e puniti dagli artt. 61 nr. 2, 81 cpv., 110 c.p. e 2638 c.c. (ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza) con l'aggravante di cui all'art. 7 L. 203/91 (aver commesso il fatto al fine di agevolare l'attività di un'associazione di tipo mafioso). Nell'occasione veniva anche disposto il

- **l'8 marzo 2012**, in Palermo ed altre città italiane, la D.I.A. di Caltanissetta ha proceduto all'esecuzione di un provvedimento restrittivo⁴ nei confronti di quattro soggetti⁵ ritenuti responsabili, a vario titolo, di avere partecipato alle fasi esecutive dell'attentato che, in data 19.7.1992, presso la via Mariano D'Amelio di Palermo, causò la morte del Dr. Paolo BORSELLINO e della sua scorta. Le attività investigative, condotte anche grazie al contributo dichiarativo del collaboratore di giustizia SPATUZZA Gaspare e successivamente implementate dall'apporto fornito dalle propalazioni di TRANCHINA Fabio, uomo di fiducia dei fratelli Giuseppe e Filippo GRAVIANO, hanno delineato il coinvolgimento di taluni *uomini d'onore* della "famiglia" mafiosa di Brancaccio nella fase preparatoria dell'attentato nonché in quella relativa alla sua materiale esecuzione. Il G.I.P ha poi riconosciuto, su richiesta della DDA di Caltanissetta, per tutti gli arrestati, la sussistenza della circostanza aggravante di cui all'art.1 della legge 15/80, dell'avere cioè *cosa nostra* commesso la strage anche per fini terroristici, per la prima volta contestata per una strage del 1992;
- **l'8 marzo 2012**, la Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Palermo ha disposto, a seguito di proposta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo e del Direttore della DIA, la sospensione dell'amministrazione dei beni connessi alle attività economiche delle società **NEW PORT S.p.a.**⁶, **PORTITALIA S.r.l.** e **TCP – Terminal Containers Palermo S.r.l.** ed il sequestro, a carico di quattro soci della

commissariamento del suddetto istituto di credito, sulla scorta di specifico provvedimento adottato dal Governatore Centrale della Banca d'Italia. Nel corso della stessa erano stati avviati accertamenti con riguardo all'emissione di un prestito obbligazionario da parte di una banca gelese ed erano state acclamate numerosissime operazioni di riciclaggio, schermate da fittizie operazioni commerciali, tutte realizzatesi attraverso articolate e complesse operazioni bancarie.

⁴ O.C.C.C. nr.1595/08 R.G.N.R., emessa in data 2.3.2012 dal GIP di Caltanissetta.

⁵ MADONIA Salvatore Mario, nato a Palermo il 16.8.1956; TUTINO Vittorio, nato a Palermo il 13.4.1966; VITALE Salvatore, nato a Palermo il 28.9.1946 PULCI Calogero, nato a Sommatino il 19.8.1960.

⁶ Successivamente, la New Port, al fine di eludere il provvedimento interdittivo, allontanava i soggetti citati nell'informativa, provvedendo a cedere attività ad altre due società appena costituite (la PORTITALIA S.r.l. e la T.C.P. Soc. coop. r.l.), modalità calibrate, esclusivamente, ad un riassetto formale.

- predetta NEW PORT S.p.a., di beni immobili, mobili e rapporti bancari riconducibili, direttamente e/o indirettamente ai soci, quantificabili in 2.500.000 di Euro;
- il **16 aprile 2012**, a conclusione di accertamenti patrimoniali delegati dall'A.G. di Reggio Calabria nei confronti di un soggetto originario di Calatabiano (CT), già condannato all'ergastolo per omicidio e concorso esterno in associazione mafiosa, la D.I.A. di Catania ha dato esecuzione ad un provvedimento di confisca ex art. 12 sexies D.L. 306/92, che ha riguardato due immobili, tre autovetture e rapporti bancari per un valore presunto di **500.000 Euro**;
 - l'**11 giugno 2012**, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo - DDA, a conclusione delle indagini preliminari, svolte dal C.O. DIA di Palermo, relative alla cd. "**trattativa Stato-mafia**" da collocarsi negli anni 1992 e 1993, ha emesso il provvedimento di conclusione delle indagini⁷ a carico di dodici indagati⁸;
 - il **12 novembre 2012**, in esecuzione del provvedimento cautelare emesso dal Tribunale di Firenze⁹, scaturito dalle investigazioni delle articolazioni D.I.A. di Palermo e Firenze, è stato arrestato per i delitti di strage e devastazione D'AMATO Cosimo¹⁰, cugino di un noto boss palermitano, individuato in seguito alla collaborazione di SPATUZZA Gaspare ed ai positivi riscontri alle sue dichiarazioni, ritenuto responsabile di aver fornito l'esplosivo utilizzato negli attentati di Roma (via Fauro del 14 maggio 1993), Firenze (via dei Georgofili del 27 maggio 1993), Milano

⁷ Procedimento penale nr. 11719/12 N.C. (stralcio del proc. pen. nr. 11609/08 N.C.).

⁸ RIINA Salvatore, PROVENZANO Bernardo, BRUSCA Giovanni, BAGARELLA Leoluca Biagio, CIANCIMINO Massimo, CINÀ Antonino, SUBRANNI Antonio, MORI Mario, DE DONNO Giuseppe, MANCINO Nicola, MANNINO Calogero Antonio e DELL'UTRI Marcello.

⁹ O.C.C.C. nr. 11531/09 RGNR.-DDA. e nr.6239/12 RG GIP emessa dall'Ufficio del GIP presso il Tribunale di Firenze il 06 novembre 2012.

¹⁰ Nato a Palermo il 06.21955.

(via Palestro del 27 luglio 1993), in concorso con gli storici boss mafiosi¹¹ già condannati per quegli attentati.

2.b. Investigazioni preventive

Di seguito sono illustrati i provvedimenti più significativi nel settore delle misure di prevenzione personali e patrimoniali eseguiti nel 2012:

- il **14 gennaio 2012** è stato eseguito un decreto di confisca¹² emesso dal Tribunale di Catania nei confronti di un soggetto originario di Palagonia (CT). Il valore commerciale dei beni sottoposti a confisca ammonta a **700.000 Euro**;

Il proposto, appartenente alla criminalità organizzata dedita al traffico di stupefacenti, rivestiva un ruolo apicale all'interno del sodalizio e gestiva il traffico di eroina e cocaina nella zona di Palagonia e limitrofe, riportando per questo una condanna a 24 anni di reclusione;

- il **20 gennaio 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro¹³, emesso dal Tribunale di Agrigento a carico un soggetto originario di Favara (AG).

Il provvedimento ablativo, che riguarda anche i familiari del proposto, colpisce beni immobili, automezzi, polizze assicurative, libretti di deposito e fondi comuni d'investimento, per un valore di circa **500.000 Euro**;

- il **23 gennaio 2012** è stato eseguito un decreto di confisca definitiva, emesso dal Tribunale di Palermo¹⁴ e relativo a beni immobili e mobili, rapporti bancari e partecipazioni societarie, nei confronti di un soggetto originario di Palermo. Il valore complessivo dei beni ammonta a circa **1.300.000 Euro**;

¹¹ Tra gli altri BAGARELLA Leoluca, BRUSCA Giovanni, i fratelli GRAVIANO, PROVENZANO Bernardo, RIINA Salvatore e LO NIGRO Cosimo.

¹² Provvedimento nr. 272/09 R.M.P.

¹³ Provvedimento nr. 87/2011 R.M.P.

¹⁴ Provvedimento nr. 157/03 R.M.P.

- il **9 febbraio 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro¹⁵ emesso dal Tribunale di Agrigento, nei confronti di un pregiudicato, originario di Canicattì (AG). Il provvedimento colpisce beni, per un valore calcolato in complessivi **5.000.000 Euro** circa;
- il **10 febbraio 2012** è stato eseguito un decreto di confisca¹⁶ emesso dal Tribunale di Catania nei confronti di un soggetto originario di Catania, pluripregiudicato con collegamenti al sodalizio mafioso di Paternò, legato a SANTAPAOLA Benedetto. Il valore commerciale dei beni sottoposti a confisca ammonta a **1.800.000 Euro**;
- il **13 febbraio 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro¹⁷, emesso dal Tribunale di Catania nei confronti di due soggetti originari di Catania, entrambi ritenuti appartenenti al clan “PILLERA CAPPELLO” di Catania. I beni sottoposti a sequestro ammontano a **5.000.000 Euro**;
- il **14 febbraio 2012** è stato eseguito un decreto di confisca¹⁸ emesso dal Tribunale di Catania nei confronti di un soggetto originario di Catania, pluripregiudicato riconducibile al clan di SANTAPAOLA Benedetto. Il valore commerciale dei beni sottoposti a confisca ammonta ad **1.200.000 Euro**;
- il **15 febbraio 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro¹⁹ relativo a beni del valore di **2.000.000 di Euro** riconducibili a un pluripregiudicato di Calatafimi (TP), già sorvegliato speciale di P.S., indagato nell’ambito dell’operazione “*Golem II fase*”, in quanto indiziato di appartenere alla consortereria mafiosa di **Castelvetrano (TP)**, capeggiata dal noto latitante Matteo MESSINA DENARO. Il destinatario del provvedimento è ben inserito nel tessuto sociale ed economico della provincia trapanese;

¹⁵ Provvedimento nr. 95/11 R.M.P.

¹⁶ Provvedimento nr. nr. 397/11 R.G. e nr. 289/09 R.S.S.

¹⁷ Provvedimento nr. 166/11 e nr. 167/11 R.S.S.

¹⁸ Provvedimento nr. 221/10 - nr. 41/12

¹⁹ Provvedimento nr. 3/2012 R.M.P.

- il **21 febbraio 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro²⁰, emesso dal Tribunale di Catania nei confronti di un soggetto originario di Catania, figlio di un noto uomo d'onore, cugino del boss detenuto SANTAPAOLA Benedetto. Il valore commerciale dei beni sottoposti a sequestro ammonta ad **1.500.000** di Euro;
- il **27 febbraio 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro²¹ emesso dal Tribunale di Catania, nei confronti di un affiliato alla famiglia mafiosa "SANTAPAOLA". Il valore commerciale dei beni sottoposti a sequestro ammonta a **500.000 Euro**;
- il **9 marzo 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro²² nei confronti di un imprenditore palermitano, ritenuto contiguo a *cosa nostra*. Il valore dei beni sequestrati ammonta a circa **600.000 Euro**;
- il **14 marzo 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro,²³ emesso dal Tribunale di Palermo e relativo a terreni, immobili, autovetture, rapporti bancari e società di capitali, nei confronti di quattro soggetti originari di Palermo, ritenuti sodali e/o contigui a *cosa nostra*. Il valore complessivo dei beni ammonta a circa **2.500.000** di Euro;
- il **15 marzo 2012** è stato eseguito un decreto di confisca²⁴ nei confronti di due fratelli, soci di una cooperativa che gestisce un cantiere nautico, ritenuti appartenenti alla *famiglia* mafiosa ACQUASANTA-ARENELLA di Palermo. Il provvedimento, emesso dalla Corte di Appello di Palermo, conferma la misura ablativa, disposta dal Tribunale di Palermo nel 2008, che riguardava beni per un valore complessivo di **25.000.000** di Euro;
- il **29 marzo 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro²⁵, emesso dal Tribunale di Agrigento a carico di un soggetto nativo di Campobello di

²⁰ Provvedimento nr. 252/10 R.S.S., scaturito nell'ambito del procedimento nr.143/08 R.G.S.S. - 71/09 R.S.S. emesso dal Tribunale di Catania.

²¹ Provvedimento nr. 220/10 R.S.S., scaturito dal procedimento penale nr. 73/09.

²² Provvedimento nr. 202/10 R.M.P.

²³ Provvedimento nr. 263/2011 R.M.P.

²⁴ Provvedimento nr. 159/08 R.M.P. - nr. 34/2012

²⁵ Provvedimento nr. 26/11 R.M.P.

Licata (AG). Il decreto in argomento è stato emesso ad integrazione di un altro già emesso in data 25.10.2011 in analogo procedimento di prevenzione, che aveva interessato beni per un valore calcolato in complessivi **2.000.000 Euro circa**. Il nuovo provvedimento emesso a seguito di ulteriori accertamenti espletati dalla D.I.A., colpisce un terreno coltivato a vigneto, del valore di **100.000 Euro**;

- il **5 aprile 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro²⁶ emesso dal Tribunale di Agrigento, nei confronti di due fratelli, originari di Racalmuto (AG), commercianti di olio alimentare, già arrestati nel 2007 nell'ambito dell'operazione antimafia "*Domino 2*" della D.D.A. di Palermo ed entrambi condannati alla pena dell'ergastolo, nel 2009, dalla Corte d'Assise di Agrigento, per un omicidio, avvenuto ad Aragona (AG) nel 1992. Il provvedimento ha riguardato numerosi immobili, il cui valore è stato stimato in complessivi **1.000.000 di Euro**;
- il **17 aprile 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro²⁷ emesso dal Tribunale di Caltanissetta nei confronti di un noto imprenditore, originario di Gela, ritenuto in rapporti fiduciari con esponenti di *cosa nostra* e della *stidda* gelesi. Nel contesto degli accertamenti propedeutici all'emissione del provvedimento ablativo *de quo*, è stata individuata una procedura fraudolenta messa in atto dal proposto, finalizzata sostanzialmente a svuotare il patrimonio dell'impresa mafiosa tramite l'effettuazione del contratto di cessione di parte o tutto del ramo d'azienda ad altra impresa risultata compiacente.

Lo strumento contrattuale così adottato non modifica gli assetti dell'impresa cedente²⁸ ma ne inficia di fatto la consistenza patrimoniale, consentendo, pertanto, la mirata distrazione di quei beni aziendali ritenuti,

²⁶ Provvedimento nr. 73/09 R.M.P. e nr. 72/09 R.M.P.. Fa seguito ad analoghi decreti che, il 23/2/10, il 14/4/10, l'8/06/2010 e il 28/02/2011, avevano portato al sequestro di beni nel territorio nazionale e spagnolo a carico dei germani, per un valore di oltre **55.000.000** di Euro.

²⁷ Provvedimento nr. 22/2012 R.M.P. - nr. 9/2012 R.D.

²⁸ Non trattandosi di cessione di quote o azioni del capitale, spesso sfugge al rigoroso riscontro investigativo.

- dal sodalizio, potenzialmente a rischio di provvedimenti preventivi ablativi. Il provvedimento, scaturito da una proposta per l'applicazione della misura di prevenzione patrimoniale del Direttore della D.I.A. ha consentito il sequestro di imprese, quote societarie, rapporti bancari, beni immobili e mobili, per un valore di **2.000.000 Euro**;
- il **26 aprile 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro²⁹ emesso dal Tribunale di Agrigento a carico di un imprenditore nativo di Canicattì (AG) e residente in Campobello di Licata (AG), coinvolto in attività economiche di fatto controllate da un elemento di spicco di *cosa nostra*. Il provvedimento colpisce beni per un valore calcolato in complessivi **2.000.000 di Euro**;
 - il **27 aprile 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro³⁰ emesso dal Tribunale di Agrigento a carico di un soggetto, detenuto, originario di Palermo. Il provvedimento colpisce beni, valutati in complessivi **3.500.000 di Euro** circa;
 - il **30 aprile 2012** è stato eseguito un decreto di confisca³¹, del patrimonio immobiliare e mobiliare societario riconducibile a due imprenditori di Petrosino (TP), noti commercianti nel settore ortofrutticolo della provincia di Trapani, già indagati per associazione per delinquere di tipo mafioso. Il valore dei beni riconducibili ai suddetti fratelli ammontano complessivamente a **7.000.000 di Euro**. Il citato provvedimento di confisca impernia il giudizio di pericolosità sociale nei riguardi dei proposti sulle risultanze dell'operazione "*Sud Pontino*", in esito alla quale gli stessi prevenuti, nel gennaio del 2012, erano già stati condannati a tre anni di reclusione, per illecita concorrenza con minaccia o violenza, in concorso, aggravata poiché commessa avvalendosi delle condizioni previste dall'art.416 bis c.p.. I germani in questione, nella veste di referenti

²⁹Provvedimento nr. 28/12 R.M.P.

³⁰Provvedimento nr. 11/12 R.M.P.

³¹ Provvedimento nr. 48/210 e nr. 1/2011 R.M.P.

del sodalizio mafioso facente capo alle famiglie RIINA e PROVENZANO, per quanto attiene il trasporto di prodotti ortofrutticoli, ed in concorso con altri soggetti, alcuni dei quali appartenenti al cd. clan dei *casalesi*, imponevano, sia nei mercati di Catania e Gela e della Sicilia Occidentale, che nei mercati di Fondi, Aversa e Giugliano, le ditte cui affidare il trasporto su gomma dei prodotti ortofrutticoli sulle tratte dalla Sicilia occidentale verso la Campania, il Lazio e altre zone del territorio nazionali;

- il **30 aprile 2012** è stato eseguito il decreto di sequestro³² dei beni riconducibili a un imprenditore edile di Castelvetro (TP), ammontanti, complessivamente a circa **700.000 Euro**. Il suddetto provvedimento è stato emesso dal Tribunale Agrigento, in quanto nei confronti del proposto, ritenuto organico alla famiglia mafiosa di **Castelvetro (TP)**, sussistono concreti indizi di reato per associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione ed altro;
- il **3 maggio 2012** è stato eseguito un decreto di confisca³³, emesso dal Tribunale di Palermo e relativo a una ditta individuale, nei confronti di un soggetto originario di Palermo. Il valore complessivo dei beni ammonta a circa **500.000 Euro**;
- il **4 maggio 2012** sono stati eseguiti due decreti di sequestro emessi dal Tribunale di Messina³⁴, per un ammontare complessivo di circa **30.000.000 Euro**, che hanno riguardato beni mobili e immobili, conti correnti e società riconducibili a due fratelli imprenditori operanti nella fascia tirrenica, collegati al clan di Mistretta;
- il **7 maggio 2012** è stato eseguito un decreto di confisca³⁵ emesso dal Tribunale di Catania nei confronti di un soggetto originario di Castel di Judica (CT), affiliato a *cosa nostra* catanese, già tratto in arresto il 7 luglio

³² Provvedimento nr. 10/2012 R.M.P.

³³ Provvedimento nr. 327/08 R.M.P.

³⁴ Provvedimento nr. 72/11 R.M.P.- 2/12 e nr. 73/11 R.M.P. - nr. 3/12.

³⁵ Provvedimento nr. 96/10 R.S.S.

2005, nell'ambito dell'operazione "*Dionisio*". I beni sottoposti a sequestro riguardano un'impresa individuale, quote societarie, immobili, beni mobili registrati, conti correnti e depositi bancari per un ammontare di **30.130.000 Euro**;

- il **22 maggio 2012**, il Tribunale di Palermo ha emesso il decreto³⁶ recante la confisca definitiva di beni riferibili al vice capo della *famiglia* mafiosa di ALTOFONTE, considerato elemento di elevato spessore criminale. Il provvedimento scaturisce da complesse indagini espletate dalla D.I.A. nei confronti della citata *famiglia* mafiosa, che nel avevano portato al sequestro di beni per un ammontare di circa **3.000.000** di Euro;
- il **31 maggio 2012** e il **1° giugno 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro³⁷ emesso dal Tribunale di Catania, nei confronti di quattro soggetti originari di Catania, tutti legati al clan di SANTAPAOLA Benedetto. Il valore commerciale dei beni sottoposti a sequestro ammonta a **1.500.000 Euro**;
- il **1° giugno 2012** è stato eseguito un decreto di sequestro³⁸ nei confronti di tre soggetti originari di Catania. I beni sottoposti a sequestro riguardano beni mobili ed immobili, nonché disponibilità bancarie, per un valore che ammonta a circa **1.500.000** di Euro;
- il **4 giugno 2012** è stato eseguito un decreto di confisca³⁹ emesso dal Tribunale di Agrigento nei confronti di un soggetto originario di Santa Margherita (AG), personaggio di spicco della mafia Belicina, già detenuto a seguito dell'operazione "Scacco Matto". Il valore complessivo dei beni mobili ed immobili confiscati ammonta a circa **900.000 Euro**;
- in data **2 luglio 2012**, in Catania e in località Letoianni (ME), è stato eseguito il provvedimento di sequestro⁴⁰ emesso dal Tribunale di Catania –

³⁶ Provvedimento nr. 60/03 R.M.P.

³⁷ Provvedimento nr.40/12 R.G.S.S.

³⁸ Provvedimento nr. 40/12 R.S.S.

³⁹ Provvedimento nr. 46/10 R.M.P.

⁴⁰ Decreto nr. 84/2011 R.S.S. del 28 giugno 2012.

- Ufficio Misure di Prevenzione, di diversi beni, per un valore complessivo di **cinquecentomila Euro**, nella disponibilità e/o comunque riconducibili a usuraio catanese, a seguito di indagini coordinate dalla locale D.D.A.;
- in data **10 luglio 2012**, nella provincia di Agrigento, si è proceduto alla confisca, di cui al provvedimento⁴¹ emesso dal Tribunale di Agrigento – Sezione Seconda Penale e per le Misure di Prevenzione –, dei beni, per un valore complessivo di **novecentomila Euro**, già oggetto di sequestro operato in danno di imprenditore contiguo a *cosa nostra* e prestanome dei vertici agrigentini della consorteria criminale;
 - in data **19 luglio 2012**, in Palermo, si è proceduto al sequestro, di cui al provvedimento⁴² emesso dal Tribunale di Palermo – Sezione Misure di Prevenzione –, delle disponibilità economico-finanziarie di costruttore vicino a *cosa nostra* per un valore di poco inferiore a **un milione e duecentomila di Euro**;
 - in data **25 luglio 2012**, in località Marsala (TP), è stata data esecuzione al provvedimento di sequestro⁴³ emesso dal Tribunale di Trapani – Sezione Misure di Prevenzione – in pregiudizio degli eredi di imprenditore, operante nel settore dei trasporti alimentari, indiziato d'appartenenza a *cosa nostra* attiva nel territorio di Marsala. Il valore complessivo dei beni si è attestato sui **quindici milioni di Euro** (proposta D.I.A. giugno 2012);
 - in data **3 agosto 2012**, nella provincia di Agrigento, è stato dato corso al provvedimento di sequestro e contestuale confisca⁴⁴ emesso dal Tribunale di Agrigento – Sezione Prima Penale - Misure di Prevenzione – a carico di fiancheggiatore della famiglia mafiosa dei RIZZUTO. Il provvedimento colpisce numerosi beni immobili nell'agrigentino per un valore complessivo pari a **settecentomila Euro** (proposta D.I.A. ottobre 2008);

⁴¹ Decreto nr. 58/2010 R.D.M.P. (nr. 51/2009 R.M.P.) del 21 giugno 2012.

⁴² Decreto nr. 129/2012 R.M.P. del **13 luglio 2012**.

⁴³ Decreto nr. 29/2011 R.M.P. del **13 luglio 2012**.

⁴⁴ Decreto nr. 35/2008 R.M.P. (nr. 70/2012 R.G. Decreto) del **23 luglio 2012 e 31 luglio 2012** (integrazione).

- in data **10 settembre 2012**, in Palermo, si è proceduto al provvedimento di confisca⁴⁵ di emesso dal Tribunale di Palermo – Sezione Misure di Prevenzione –, delle disponibilità finanziarie, pari a oltre **centoventitremila Euro**, di elemento attenzionato dalla D.D.A. di Palermo già dal 2007;
- in data **19 settembre 2012**, in Palermo, è stata data esecuzione al provvedimento di sequestro⁴⁶ emesso dal Tribunale di Palermo – Sezione Misure di Prevenzione – a carico di imprenditore “vicino” alle *cosche* palermitane e referente nell’ambito dei pubblici appalti. Il sequestro ha riguardato beni per un valore complessivo di **otto milioni di Euro** (proposta D.I.A. aprile 2012);
- in data **3 ottobre 2012**, nelle province di Trapani e Palermo, è stato eseguito il sequestro dei beni nei confronti di appartenente a *cosa nostra* operante nel territorio di Castelvetro (TP); il provvedimento⁴⁷, emesso dal Tribunale di Trapani – Sezione Misure di Prevenzione –, scaturisce dalle risultanze investigative e da accertamenti coordinati dalla D.D.A. palermitana che hanno portato all’individuazione e alla sottrazione di beni per un valore complessivo pari a **cinque milioni di Euro**;
- in data **3 ottobre 2012**, nelle province di Siracusa, Ragusa e in Milano, si è proceduto al sequestro, di cui al provvedimento⁴⁸ emesso dal Tribunale di Siracusa – Sezione Penale –, nei confronti di elemento già condannato per il delitto di concorso esterno in associazione per delinquere di stampo mafioso quale contiguo alle organizzazioni, rispettivamente catanese e siracusana, di SANTAPAOLA Nitto e NARDO Sebastiano, per il reimpiego dei capitali illecitamente acquisiti con l’attività criminosa in attività economiche. L’ammontare complessivo dei beni sottoposti a

⁴⁵ Decreto nr. 321/2007 R.M.P. (nr. 130/2012 Decr.) del **2 agosto 2012**.

⁴⁶ Decreto nr. 86/2012 R.M.P. del **20 luglio 2012**.

⁴⁷ Decreto nr. 44/2012 del **15 settembre 2012**.

⁴⁸ Decreto nr. 46/2012 R.M.P. (nr. 2/2012 Decr. Seq.) del **27 settembre 2012**.

- sequestro, tra cui partecipazioni societarie, è di **dieci milioni di Euro** (proposta D.I.A. **17 agosto 2012**);
- in data **4 ottobre 2012**, nel nisseno e nel palermitano, è stato eseguito il provvedimento di sequestro⁴⁹ emesso dal Tribunale di Caltanissetta – Sezione Misure di Prevenzione – nei confronti del capo della *famiglia* di Marianapoli, *uomo d'onore* del sodalizio capeggiato da MADONIA Giuseppe, detto “Piddu”. Il provvedimento colpisce beni di varia natura, tra cui numerosissimi immobili per un valore complessivo di **due milioni di Euro** (proposta D.I.A. **24 luglio 2012**);
 - in data **16 ottobre 2012**, in località Riesi e Butera (CL), si è proceduto al provvedimento di sequestro⁵⁰ emesso dal Tribunale di Caltanissetta – Sezione Misure di Prevenzione – nei confronti di personaggio “storico” di *cosa nostra* nissena quale affiliato alla *famiglia* del boss DI CRISTINA Giuseppe, di cui scalò i vertici fino a rivestirne ruoli apicali, rivelandosi protagonista - perdente - della guerra di mafia che insanguinò l’area di Riesi negli anni ’90. Il sequestro ha interessato beni, prevalentemente immobili, per un valore complessivo di **un milione e centomila Euro** (proposta D.I.A. **28 agosto 2012**);
 - in data **19 ottobre 2012**, in località Santa Venerina (CT), è stata data esecuzione al provvedimento di confisca⁵¹ emesso dal Tribunale di Catania – Collegio delle Misure di Prevenzione – quale consolidamento del sequestro anticipato operato nel novembre del 2010 a carico di elemento ritenuto contiguo al *clan* ERCOLANO-SANTAPAOLA. I beni confiscati ammontano ad un valore complessivo di **un milione e settecentoquarantamila Euro** (proposta D.I.A. luglio 2010);

⁴⁹ Decreto nr. 52/2012 R.G.M.P. (nr. 13/2012 R.S.) del **20 settembre 2012**.

⁵⁰ Decreto nr. 55/2012 M.P. (nr. 14/2012 R.S.) del **25 settembre 2012**.

⁵¹ Decreto nr. 279/2012 R.D. (nr.144/2010 R.S.S.) del **19 ottobre 2012**.

- in data **30 ottobre 2012**, in località Sutera (CL), è stato dato corso al sequestro, di cui al provvedimento⁵² emesso dal Tribunale di Caltanissetta – Sezione Misure di Prevenzione –, nei confronti del presunto reggente della *famiglia* di Sutera e *uomo d'onore* del sodalizio capeggiato da MADONIA Giuseppe, detto “Piddu”. L’attività ha riguardato compendi aziendali e beni immobili per **due milioni di Euro** (proposta D.I.A. **20 agosto 2012**);
- in data **31 ottobre 2012**, in località Castelvetro e San Cataldo (TP), è stato eseguito il provvedimento di sequestro e contestuale confisca⁵³ emesso dal Tribunale di Trapani – Sezione Penale e Misure di Prevenzione – nei confronti di elemento individuato, nel corso delle indagini coordinate dalla locale D.D.A., quale affiliato alla consorteria criminale operante a Castelvetro e indicato quale veicolatore dei “pizzini” provenienti e/o diretti al boss latitante MESSINA DENARO Matteo. Il provvedimento ha consentito di sottrarre beni per **duecentomila Euro**;
- in data **6 novembre 2012**, in località Ribera (AG), è stato eseguito il provvedimento di sequestro e di confisca⁵⁴ emesso dal Tribunale di Agrigento – Sezione Prima Penale - Misure di Prevenzione – nei confronti di elemento di spessore organico all’associazione criminosa operante nell’articolazione riberese dell’agrigentino. L’attività, scaturente da indagini coordinate dalla locale D.D.A., ha riguardato beni per un valore complessivo di **un milione e duecentomila Euro**, di cui **novemilioni** già in regime di contestuale confisca;
- in data **13 novembre 2012**, nel trapanese, è stata data esecuzione al provvedimento di confisca⁵⁵ emesso dal Tribunale di Trapani – Sezione Penale e Misure di Prevenzione – a carico di due imprenditori “vassalli” al servizio dell’organizzazione mafiosa e strettamente collegati alle *famiglie*

⁵² Decreto nr. 58/2012 (nr. 16/2012 R.S.) del **2 ottobre 2012** (integrazione **11 ottobre 2012**)

⁵³ Decreto nr. 49/2012 M.P. (nr. 51/2011 R.M.P.) del **26 settembre 2012**

⁵⁴ Decreto nr. 82/2012 R.D.M.P. (nr. 83/2010 R.M.P.) del **24 ottobre 2012**

⁵⁵ Decreto nr. 51/2012 M.P. (nr. 10/2008 e nr. 22/2011 R.G.M.P.) del **20 ottobre 2012**

- di Castellammare del Golfo e di Alcamo. La confisca è intervenuta su numerosissimi beni (immobili, aziende, veicoli, disponibilità finanziarie, etc.) per un valore globale aggregato di **quarantacinque milioni di Euro** (proposte D.I.A. gennaio 2008 e aprile 2011);
- in data **20 novembre 2012**, nel comune di Caronia (ME), si è proceduto all'esecuzione del provvedimento di sequestro⁵⁶ emesso dal Tribunale di Messina – Sezione Misure di Prevenzione – di beni del valore di **seicentomila Euro**, in danno di due fratelli imprenditori di Caronia, sospettati di contiguità con esponenti di spicco operanti nella fascia tirrenica-nebroidea del messinese. L'attività, coordinata dalla locale D.D.A., costituisce prosieguo di analogo provvedimento adottato nel marzo del 2012 e che aveva già colpito interessi per **trenta milioni di Euro**;
 - in data **26 novembre 2012**, a Catania, è intervenuto il provvedimento di sequestro⁵⁷ emesso dal Tribunale di Catania – Sezione Misure di Prevenzione – a carico di affiliato al sodalizio capeggiato da MADONIA Giuseppe, detto "Piddu". L'attività ha riguardato veicoli, partecipazioni societarie e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di circa **novacentomila Euro** (proposta D.I.A. **27 settembre 2012**);
 - in data **28 novembre 2012**, nel catanese, è stato eseguito il sequestro, di cui al provvedimento⁵⁸ emesso dal Tribunale di Catania – Sezione Misure di Prevenzione – nei confronti di elemento ritenuto affiliato alle cosche etnee. Il provvedimento ha riguardato beni del valore complessivo di **cinquecentomila Euro** (proposta D.I.A. giugno 2012);
 - in data **12 dicembre 2012**, nel comune di Bompensiere (CL), è stato dato corso al sequestro, di cui al provvedimento⁵⁹ emesso dal Tribunale di Caltanissetta – Sezione Misure di Prevenzione – nei confronti di

⁵⁶ Decreto nr. 73/2011 R.G.M.P. (nr. 40/2012 Dec. Seq.) del **5 novembre 2012**.

⁵⁷ Decreto nr. 176/2012 R.S.S. depositato il **6 novembre 2012**.

⁵⁸ Decreto nr. 108/2012 R.S.S. (nr. 26/2012 R. Seq.) del **22 novembre 2012**.

⁵⁹ Decreto nr. 63/2012 R.M.P. (nnrr. 21 e 23-24/2012 R. S.) del **7 e 23 novembre 2012**.

personaggio “storico”⁶⁰ di *cosa nostra* nissena collegato alle *famiglie* di Campofranco e di Montedoro. Il provvedimento ha riguardato numerosi beni - tra cui 4 attività economiche e diverse proprietà immobiliari - del valore complessivo di **due milioni e cinquecentomila Euro** (proposta D.I.A. 14 settembre 2012);

- in data **12 dicembre 2012**, in località Barcellona Pozzo di Gotto e Castoreale (ME), si è proceduto all’esecuzione del provvedimento di sequestro⁶¹ emesso dal Tribunale di Messina – Sezione Misure di Prevenzione – nei confronti di elemento di spicco della *cosca dei “Barcellonesi”*, operante nella fascia tirrenica della provincia di Messina. L’attività, coordinata dalla locale D.D.A., ha riguardato beni riconducibili al soggetto, latitante, per un valore complessivo di **due milioni di Euro**.

2.c. Conclusioni

L’analisi del contesto siciliano nel periodo in esame continua ad evidenziare una situazione di *vulnerabilità* di *cosa nostra*, contrassegnata da una ridotta estensione delle progettualità criminali in uno con la contrazione delle capacità operative.

L’offensiva investigativo-giudiziaria ha determinato una *destrutturazione* del dispositivo, sottraendo risorse e modificando i rapporti fra i consociati, ormai lontani dalle passate liturgie.

Continua, dunque, il graduale cedimento dell’unitarietà organizzativa e il progressivo superamento dei rigidi schemi organizzativi basati sui *mandamenti* e sulle *famiglie*.

La crisi di liquidità, anche a seguito del successo delle strategie di aggressione ai patrimoni, sollecita *cosa nostra* a concretizzare profitto anche in settori meno consueti. La recessione economica ha colpito quasi tutti i settori

⁶⁰ Tratto in arresto ex art. 416bis C.P. nell’aprile 2011 nell’ambito dell’Operazione “Grande Vallone”.

⁶¹ Decreto nr. 98/2011 R.G.M.P. (nr. 44/2012 Dec. Seq.) del **31 ottobre 2012**.

imprenditoriali e commerciali che interessano la criminalità organizzata e *cosa nostra* si rivolge con rinnovato interesse al mercato di sostanze stupefacenti, all'usura, al mondo delle scommesse clandestine, al gioco lecito ed illecito online, ed alle attività connesse al settore delle energie rinnovabili.

Cosa nostra palermitana cerca, comunque, di mantenere la saldezza delle sue strutture di governo, non rinunciando all'elaborazione di modelli organizzativi forti ed a progetti volti ad assicurarne la sopravvivenza nelle condizioni di maggiore efficienza possibile.

Essa conserva, pertanto, una *resiliente* capacità di infiltrazione, di controllo del territorio e dinamismo criminale, con l'impiego di giovani quale inesauribile vivaio delinquenziale.

Nella Sicilia Orientale permane l'interesse per il controllo degli appalti e la consueta attitudine alla pressione estorsiva, ma, anche qui, ha assunto nuova attualità il traffico degli stupefacenti, ambito che introduce fattori conflittualità tra i *gruppi* contrapposti che potrebbe pericolosamente degenerare.

E' bene, quindi, evidenziare che l'attuale e futura minaccia mafiosa siciliana continua ad essere rappresentata dagli inquietanti rapporti intrattenuti con rappresentanti delle istituzioni, amministratori pubblici ed imprenditori, da interpretare non solo come effetto del clima di intimidazione e della forza intrinseca del consorzio associativo, bensì come il risultato di una persistente ambizione di conquista economico-territoriale.

I rapporti con istituzioni ed imprese hanno la finalità di intercettare flussi di denaro pubblico ed opportunità di profitti, innestando nel libero mercato fattori devianti, che minano la solidità economica delle attività imprenditoriali.

Un aspetto di particolare rilievo è, quindi, quello legato agli investimenti pubblici in grado di mobilitare l'attenzione ed orientare le strategie di *cosa nostra* nell'intento di beneficiarne, condizionando il mercato legale e la libera

concorrenza. In tal senso, non passerà inosservata ai sodalizi criminali l'approvazione - ottenuta dalla Regione Sicilia - a poter fruire dei finanziamenti (oltre un miliardo di euro) per investimenti sanitari che, è lecito pensare, innescheranno illecite progettualità da prevenire e contrastare.

Continua, infine, ad esercitare un ruolo centrale sia la promozione di iniziative volte a diffondere la cultura della legalità, sia la compartecipazione, nelle attività di prevenzione, della società civile e di quanti si adoperino per garantire e difendere lo stato di diritto. *Cosa nostra* deve, da qualche tempo, confrontarsi con la consapevole erosione del proprio potere di intimidazione, a seguito della crescita delle istanze di giustizia sociale in una collettività matura, che sembra, oggi più che mai, respingere il sopruso e la sopraffazione. In generale, dunque, si sta assistendo ad un progressivo "risveglio" delle coscienze, attraverso non solo la costituzione di nuove associazioni antiracket⁶², ma anche con il valido apporto fornito dagli stessi imprenditori che, sempre più spesso, scelgono di collaborare con la giustizia denunciando le ingiuste richieste estorsive⁶³.

⁶² Si segnala, tra queste, l'Associazione Antiracket "Noi e la Sicilia" con sede a Mazzarino (CL), recentemente fondata dal noto scrittore Prof. Enzo RUSSO.

⁶³ In particolare si segnalano:

- l'avvio a Palermo della prima conferenza del Progetto Educativo organizzato dal Centro Antimafia "Pio La Torre", rivolto agli studenti delle scuole superiori del paese, alla presenza del *Ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri (23 ottobre 2012)*.
- i lavori della **Commissione CRIM del Parlamento Europeo** (sul crimine organizzato, la corruzione e il riciclaggio di denaro), presente a Palermo il **30 ottobre** per una serie di incontri con esperti nel contrasto alle mafie: magistrati, esponenti delle forze dell'ordine e rappresentanti del governo e della società civile. Al centro delle audizioni la mafia in Sicilia, i suoi rapporti con la politica e la pubblica amministrazione e le proiezioni negli altri Paesi europei. *Durante la sessione di lavoro sono stati ascoltati alcuni testimoni di giustizia e familiari delle vittime di mafia.*

3. CRIMINALITA' ORGANIZZATA CALABRESE

3.a. Investigazioni Giudiziarie

Di seguito vengono riportate le principali indagini concluse nel 2012:

- l'**11 gennaio 2012**, in Reggio Calabria, è stato eseguito un decreto di confisca⁶⁴, *ex art. 12 sexies L. 306/92*, nei confronti un esponente della *cosca* LABATE, attiva nella zona sud della città, condannato in via definitiva per associazione di stampo mafioso. Il valore dei beni confiscati è stimato in **360 mila euro**;
- il **16 febbraio 2012**, in Reggio Calabria, nell'ambito dell'operazione "*Cosmos*"⁶⁵ sono stati tratti in arresto tre affiliati della *cosca* LIBRI, tra cui il capo *cosca* Pasquale LIBRI⁶⁶, già in regime di detenzione per altra causa, colpiti da un provvedimento cautelare per associazione di stampo mafioso, estorsione ed illecita concorrenza, aggravati *ex art 7 D.L. 152/91*. L'indagine ha permesso di accertare la consumazione di una serie di atti intimidatori e di danneggiamento ai danni di un cantiere per la costruzione del nuovo palazzo di giustizia, allestito dalla società appaltatrice "*BENTINI spa*" di Faenza (RA)"⁶⁷. Nel corso dell'operazione sono stati sottoposti a sequestro preventivo, *ex art. 321 c.p.p.*, alcuni esercizi commerciali, tre immobili e due vetture per un valore stimato di circa **4 milioni di euro**;
- il **9 marzo 2012**, in Reggio Calabria, sono stati eseguiti due decreti di confisca⁶⁸ *ex art. 12 sexies L. 306/92*, emessi dalla locale Corte di Appello nei confronti di un condannato con sentenza divenuta irrevocabile il

⁶⁴ Provvedimento n. 15/2008 R. Esec., depositato in data 13.12.2011 dalla Corte d'Assise d'Appello di Reggio Calabria.

⁶⁵ Proc. pen. n. 3105/04 RGNR DDA – n. 2580/05 RGIP DDA.

⁶⁶ Nato a Reggio Calabria il 26.1.1939.

⁶⁷ Le azioni attuate erano finalizzate a costringere l'impresa ad assumere maestranze, accettare la fornitura di beni e servizi necessari per l'espletamento dei lavori, finanche attraverso l'imposizione da parte della *cosca* del servizio di ristorazione per gli impiegati, gli operai della ditta e di tutte le imprese sub-appaltatrici dei lavori, fornita dal bar di uno degli arrestati.

⁶⁸ Provvedimenti n. 36/2012 R. Esec., in data 23 febbraio e 7 marzo 2012.

- 18.1.2011, ad anni 4 di reclusione per associazione di stampo mafioso. Il valore dei beni è stimato in **175 mila euro**;
- il **3 aprile 2012**, nell’ambito dell’operazione “*Breakfast*”⁶⁹, in Milano, Padova e Genova, sono state eseguite una serie di perquisizioni locali disposte dalla DDA di Reggio Calabria, nei confronti di un dirigente della Lega Nord, di un imprenditore, di un avvocato e di un promotore finanziario, tutti indagati nell’ambito dello stesso procedimento per riciclaggio aggravato *ex art 7 D.L. 152/91*, in ragione della contiguità di uno degli indagati con la *cosca* DE STEFANO. L’attività in parola è stata condotta di concerto con le Procure di Napoli, per il reato di riciclaggio, e di Milano, per il reato di appropriazione indebita, che procedono autonomamente nei confronti di molteplici soggetti, alcuni dei quali coinvolti anche nel procedimento in parola. Al termine delle perquisizioni è stata sottoposta a sequestro una voluminosa documentazione cartacea ed informatica, in fase di analisi;
 - il **6 giugno 2012**, in Altamura, è stato eseguito un decreto di confisca⁷⁰ *ex art. 12 sexies L. 306/92*, nei confronti di un affiliato condannato, con sentenza passata in giudicato il 24.6.2008, per il reato di estorsione continuata. Il provvedimento ha avuto riguardo a tutto il complesso patrimoniale riconducibile al predetto e alla consorte, consistente in quote sociali di aziende agricole, sei unità immobiliari, due rapporti bancari ed altro, per un ammontare complessivo stimato in oltre **un milione di euro**;
 - il **26 giugno 2012**, in provincia di Milano e Bergamo, nell’ambito dell’operazione “*Mentore*”⁷¹, sono stati eseguiti quattro provvedimenti restrittivi⁷² emessi contestualmente al sequestro preventivo, *ex art. 321 c.p.p.*, di una società e sette immobili per un controvalore complessivo ed

⁶⁹ Proc. pen. n. 7261/09 RG NR DDA.

⁷⁰ Provvedimento n. 91/12 Reg. Esec., emesso dalla Corte d’Appello di Catanzaro.

⁷¹ Proc. pen. n. 46691/08 DDA Milano.

⁷² O.C.C.C. e contestuale sequestro preventivo *ex art. 321 c.p.p.*, n. 46691/08 RG NR e n. 10278/08 RG GIP, emessa il 13.3.2012 dal GIP del Tribunale di Milano.

approssimativo di **un milione di euro**. Le imputazioni riguardano ipotesi di estorsione, usura, riciclaggio ed altri reati connessi alla posizione di un appartenente alle forze dell'ordine (non colpito da provvedimenti cautelari), indiziato di aver favorito gli indagati ad eludere le investigazioni. L'indagine, non ancora conclusa, si inserisce in un contesto criminale assai più vasto e collegato con la c.d. operazione "*Bad Boys*" del 2008, condotta dai carabinieri di Varese e coordinata dalla medesima A.G. che, prendendo spunto da alcune eclatanti vicende criminali che avevano destato un diffuso allarme sociale nella provincia di Milano e nel basso varesotto, aveva disvelato l'esistenza di un sodalizio della '*ndrangheta* radicato nella zona di Legnano (MI) e Lonate Pozzolo (VA). Nel corso dell'operazione "*Mentore*", infatti, sono emersi punti di contatto e cointeressenze tra esponenti della '*ndrangheta* appartenenti al "*locale di Legnano-Lonate Pozzolo*" (emanazione del c.d. "*locale di Cirò*") e un affiliato di una importante *cosca* reggina. Nel corso delle indagini è emersa anche la figura di un imprenditore operante in Lombardia (dapprima usurato e successivamente ammesso allo "speciale programma di protezione" per la sua collaborazione con l'A.G.) che si prestava a simulare l'esecuzione di pagamenti per prestazioni apparentemente lecite - ma in realtà inesistenti - accettando false fatture nei confronti di una sua società immobiliare. Un particolare interessante è rappresentato dal fatto che alcuni prestiti venivano "mascherati" tramite la stipula di inesistenti contratti preliminari di compravendite immobiliari che, successivamente annullati, prevedevano il pagamento di una penale, di fatto costituente provvista per onorare le quote d'interesse del prestito. In tal modo, ed anche attraverso simulati contratti di partecipazione in associazioni temporanee di impresa, le *cosche* calabresi erano in grado di giustificare la disponibilità di denaro e quindi reimpiegare i proventi dei delitti di usura, estorsione, rapina, truffe immobiliari ed altri;

- il **1 agosto**^o **2012**, in Reggio Calabria, nell’ambito delle operazioni “Assenzio”⁷³ e “Sistema”⁷⁴, eseguite da D.I.A. e Guardia di Finanza, sono state tratte in arresto dieci persone e sequestrati beni mobili, immobili e società per un valore stimato di circa **centotrenta milioni di Euro**. Le due indagini hanno permesso di evidenziare l’esistenza di un’associazione per delinquere, finalizzata alla truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, rilevando come uno degli arrestati, imprenditore, inserito nel settore commerciale della grande distribuzione e già Consigliere nel Comune di Reggio Calabria, agisse in qualità di referente della *cosca* DE STEFANO-TEGANO, rendendosi protagonista di un’azione volta a favorire gli interessi criminali della *cosca*⁷⁵;
- il **6 e il 13 agosto 2012**, in Genova, è stato eseguito il sequestro preventivo⁷⁶ - *ex art. 321 c.p.p.* - di beni mobili ed immobili tra i quali appartamenti, terreni agricoli, depositi bancari e il 50% del capitale sociale di una S.r.l. operante nel settore delle costruzioni, riconducibili ad un imprenditore calabrese e ad una cittadina lituana. L’attività scaturisce dalla violazione della normativa antimafia in tema di obblighi di comunicazione conseguenti all’applicazione di misure di prevenzione⁷⁷. Il valore complessivo dei beni è stato stimato in oltre **unmilione cinquecentomila Euro**;
- il **13 agosto 2012**, in Reggio Calabria, sono stati eseguiti due provvedimenti di confisca nei confronti di due esponenti di spicco della *cosca* LABATE, egemone nella zona sud di Reggio Calabria, condannati con sentenza passata in giudicato per associazione mafiosa e altri gravi

⁷³ Proc. pen. nr. 4614/06 RGNR DDA RC – 3470/07 R GIP DDA RC.

⁷⁴ Proc. pen. nr. 4614/06 RGNR DDA RC – 3470/07 R GIP DDA RC.

⁷⁵ Le investigazioni, coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, hanno accertato che il predetto imprenditore, quale dominus di fatto di una società titolare di sei supermercati in Reggio Calabria e provincia, aveva stipulato contratti di fornitura di beni e/o servizi con imprese, ditte e/o società riconducibili alle singole *cosche* ed in particolare DE STEFANO-TEGANO, CARIDI-BORGHETTO-ZINDATO, CRUCITTI, LO GIUDICE, CONDELLO, ROSMINI e LABATE.

⁷⁶ Proc. pen. nr. 3882/12/21 RGNR DDA Genova.

⁷⁷ Art 80 del D.lgs 6.9.2011 nr. 159.

- reati. Il valore dei beni confiscati, due appartamenti e un magazzino, ammonta a circa **settecentomila Euro**;
- il **12 settembre 2012**, in Milano, è stata eseguita una misura cautelare⁷⁸ nei confronti di quattro persone, appartenenti al “*locale*” di *‘ndrangheta* di Desio (MB), ritenute responsabili di minacce, lesioni e sequestro di persona a scopo estorsivo, per aver tentato di ottenere la cessione di un terreno sito nella provincia di Milano e di una ingente somma di danaro da due imprenditori locali;
 - il **6 novembre 2012** è stato eseguito un decreto di confisca⁷⁹, emesso dalla Corte d’Appello di Catanzaro, nei confronti degli eredi di un soggetto deceduto, già condannato definitivamente per il reato di traffico internazionale di stupefacenti. Il provvedimento riguarda beni mobili ed immobili per un valore stimato di **un milione di Euro**;
 - il **6 novembre 2012** è stato eseguito un decreto di confisca di beni, emesso dalla Corte di Appello di Catanzaro⁸⁰, nei confronti di un condannato definitivo per i reati di associazione mafiosa ed estorsione. Il valore dei beni confiscati - terreni, fabbricati, veicoli commerciali e rapporti bancari - ammonta a **cinque milioni di Euro**;
 - il **15 novembre 2012**, in Rende (CS), è stata eseguita una misura cautelare in carcere⁸¹ nei confronti di un affiliato alla *cosca* RUÀ-LANZINO, di un consigliere in carica e di un ex assessore della Provincia di Cosenza, per i quali è stata disposta la detenzione domiciliare. I reati contestati riguardano vicende di corruzione connesse alla campagna elettorale relativa alle elezioni provinciali di Cosenza del 2009, alle quali sarebbero

⁷⁸ O.C.C.C. nr. 46639 RGNR e nr. 619/12 RG GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Milano, nell’ambito dell’operazione “*Miriade*”.

⁷⁹ Provvedimento nr. 306/12.

⁸⁰ Proc. pen. nr. 94/12.

⁸¹ O.C.C.C. nr. 48/09 RGNR - nr. 3484/09 RG GIP e nr. 172/12 RMC, nell’ambito dell’operazione “*Mikonos*”.

conseguiti condizionamenti dell'Amministrazione locale nella gestione della cosa pubblica da parte di esponenti della *cosca*⁸².

3.b. Indagini preventive

Tra le principali attività condotte in materia, si ricordano le seguenti:

- il **13 gennaio 2012**, nel territorio della provincia di Catanzaro, è stato eseguito un decreto di sequestro beni⁸³ nei confronti di un imprenditore lametino, già sottoposto alla custodia cautelare in carcere per il reato di illecita concorrenza aggravato *ex art. 7 D.L. 152/91*. Tra i beni sequestrati, il cui valore complessivo è di **55 milioni di euro circa**, figurano quote societarie di aziende del settore edile, numerosi veicoli industriali e autovetture, terreni, fabbricati e rapporti finanziari sui quali è stata rilevata una consistente disponibilità;
- il **6 febbraio 2012**, in Torino, è stato eseguito un decreto di confisca di beni⁸⁴ emesso nei confronti di affiliati alla *cosca* SPAGNOLO, originaria di Ciminà (RC), il cui valore complessivo è di circa **10 milioni di euro**. Nei confronti dei predetti è stata, inoltre, applicata la misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di p.s., rispettivamente per cinque e quattro;

⁸² L'operazione costituisce un ulteriore troncone dell'indagine denominata "*Terminator*", che a dicembre del 2011 aveva colpito la *cosca* LANZINO-PATITUCCI con l'esecuzione di 18 ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di altrettanti esponenti della criminalità organizzata cosentina. In quella occasione, tra l'altro, erano stati emessi dalla Procura della Repubblica di Catanzaro avvisi di garanzia e contestuali decreti di perquisizione e sequestro, nei confronti di alcuni esponenti della politica cosentina, ai quali veniva contestato, unitamente a taluni appartenenti alla consorteria criminale sopra citata, il reato di concorso in associazione mafiosa e voto di scambio, proprio in occasione delle elezioni provinciali del 2009. Lo sviluppo e l'analisi della documentazione sequestrata presso gli Uffici del Comune di Rende e della Società Rende Servizi Srl, di cui il Comune è socio unico, unitamente ad altre attività tecniche d'indagine, hanno poi consentito alla Procura Distrettuale di Catanzaro di richiedere ed ottenere i provvedimenti in questione.

⁸³ Provvedimento n. 291/2011 RGMP - n. 1/12 Seq., emesso il 9.1.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria.

⁸⁴ Provvedimento n. 12/2010 RGMP - n. 11/2012 RCC, emesso il 27.1.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Torino.

- il **10 febbraio 2012**, in Monasterace (RC), è stato eseguito un decreto di confisca beni⁸⁵ nei confronti di un esponente di spicco della *cosca* RUGA - operante nel comprensorio di Monasterace - già condannato con sentenza irrevocabile per il reato di associazione mafiosa ed interdetto in perpetuo dai pubblici uffici. Il valore complessivo dei beni sequestrati è di **430 mila euro circa**;
- il **14 febbraio 2012**, nel territorio della provincia di Vibo Valentia, è stato eseguito un decreto di sequestro beni⁸⁶ nei confronti della vedova di un affiliato alla *cosca* Mancuso di Limbadi. Il valore dei beni sottoposti a sequestro, essenzialmente costituiti da fabbricati e terreni, ammonta a **700 mila euro circa**;
- il **20 febbraio 2012**, in Reggio Calabria, è stato eseguito un decreto di sequestro beni⁸⁷ nei confronti di un esponente di spicco della *cosca* CRUCITTI, attiva nei quartieri di Condera - Pietrastorta di quella città. Il predetto è coinvolto in un procedimento penale⁸⁸ dove è stato già condannato con giudizio abbreviato, in data 8.2.2010, ad anni 6 e mesi 8 di reclusione per associazione mafiosa. Inoltre, è stato colpito da provvedimenti cautelari restrittivi nei mesi di aprile e novembre del 2011⁸⁹, rispettivamente per associazione mafiosa e intestazione fittizia di beni, aggravata dall'art. 7 D.L. 152/91, nonché per bancarotta con la stessa aggravante. Il valore dei beni sequestrati è stimato in **12 milioni di euro** e tra essi figurano un'impresa edile, una società finanziaria ed uno dei più rinomati centri estetici di Reggio Calabria;

⁸⁵ Provvedimento n. 130/11 RGMP, emesso il 9.11.2011 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria.

⁸⁶ Provvedimento n. 39/2011MP - n. 1/2012 RAC, emesso il 6.2.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Vibo Valentia.

⁸⁷ Provvedimento n. 9/2012 RGMP - n. 13/12 Sequ., emesso il 16.2.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria.

⁸⁸ Si tratta dell'indagine denominata "*Pietrastorta*", risalente al 2005 (proc. pen. n. 1293/04 RGNR).

⁸⁹ Si tratta dell'indagine "*Raccordo*", risalente al 2011 (proc. pen. n. 4614/06 RGNR).

- il **29 marzo 2012**, nella provincia di Vibo Valentia, è stato eseguito un decreto di confisca⁹⁰ nei confronti di Antonio MANCUSO⁹¹. Il valore dei beni sottoposti a sequestro, essenzialmente costituiti da appezzamenti di terreno, fabbricati, automezzi e rapporti bancari/finanziari⁹², ammonta a **5 milioni di euro circa**;
- il **23 aprile 2012**, tra le province di Reggio Calabria e Torino, è stato eseguito un decreto di sequestro anticipato di beni⁹³ emesso nei confronti di due fratelli, ai sensi dell'art. 22 D. L.vo 159/2011. I due erano stati coinvolti nell'operazione "*Nostramo*", condotta nel 2005 dal ROS, in quanto ritenuti referenti della *cosca* AQUINO in Piemonte per il traffico di stupefacenti. I predetti avevano riportato condanne a pene detentive, rispettivamente, dalla Corte d'Appello di Reggio Calabria e dal GUP di Reggio, per reati in materia di stupefacenti e per favoreggiamento aggravato. Il valore complessivo dei beni sequestrati è stimato in **10 milioni di euro**. I beni, per lo più immobili aziendali, risultano ubicati in buona parte in Piemonte, chiaro sintomo della strategia di reinvestimento nelle regioni settentrionali;
- il **27 aprile 2012**, in Asti, è stato eseguito un decreto di confisca di beni⁹⁴ nei confronti di un soggetto già affiliato alla *cosca* PAVIGLIANITI, in atto detenuto, il cui valore complessivo è di circa **1,5 milioni di euro**;
- il **27 aprile 2012**, in Bianco (RC), è stato eseguito un decreto di sequestro e confisca beni⁹⁵ emesso nei confronti di un soggetto condannato nel 2010 dal Tribunale di Reggio Calabria ad anni 9 di reclusione per associazione

⁹⁰ Provvedimento n. 3/2011 MP - n. 10/2012 RAC, emesso il 20.3.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Vibo Valentia.

⁹¹ Nato a Limbadi (VV) il 31.10.1938, pluripregiudicato, sorvegliato speciale di p.s., elemento di spicco dell'omonima *cosca*.

⁹² Lo stesso patrimonio è stato oggetto anche di decreto di confisca riguardo al provvedimento n. 94/12 RG Esec., emesso - ex art. 12 sexies D.L. 306/92 - dalla Corte d'Appello di Catanzaro il 16.4.2012.

⁹³ Provvedimento n. 22/2012 - n. 23/2012 RGMP - nr. 30/12 RCC - n. 17/12 SIPPI, emesso il 13.4.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Torino.

⁹⁴ Provvedimento n. 186/10 MP, emesso l'8.2.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Milano.

⁹⁵ Provvedimento n. 171/2010 RGMP - n. 56/12 Provv., emesso il 7.3.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria.

- mafiosa. Il prevenuto è stretto congiunto di Giuseppe MORABITO, alias “*u tiradritto*”⁹⁶, esponente storico della ‘*ndrangheta*. Il valore dei beni sequestrati è pari a **2 milioni di euro**;
- il **15 maggio 2012**, nella provincia di Vibo Valentia, è stato eseguito un decreto di sequestro⁹⁷ emesso nei confronti di un sorvegliato speciale di P.S., con precedenti specifici per usura aggravata dal metodo mafioso. Il patrimonio sottoposto a sequestro, riguardante disponibilità finanziarie, beni mobili ed immobili, ha un valore complessivamente stimato in oltre **un milione e mezzo di euro**;
 - il **21 maggio 2012**, in Reggio Calabria, è stato eseguito un decreto di sequestro beni⁹⁸ emesso nei confronti di un affiliato alla cosca LIBRI, tratto in arresto per associazione di stampo mafioso, il 17 novembre 2010, nell’ambito dell’operazione “*Entourage*”⁹⁹, condotta dal Centro Operativo D.I.A. di Reggio Calabria. Tra i beni posti sotto sequestro figurano numerosissimi appezzamenti di terreno ed importanti realtà commerciali operanti nei settori alberghiero e della ristorazione, i cui investimenti di ingente valore non trovano giustificazione nelle capacità economiche del soggetto colpito. Il valore dei beni sequestrati ammonta a **20 milioni di euro**;
 - il **24 maggio 2012**, in Torino, è stato eseguito un decreto di sequestro anticipato dei beni¹⁰⁰, emesso nei confronti di uno dei principali esponenti della criminalità calabrese in Piemonte¹⁰¹. Il valore complessivo dei beni ablati ammonta a circa **1,6 milioni di euro**;

⁹⁶ Nato a Casalnuovo d’Africo (RC) il 15.8.1934.

⁹⁷ Provvedimento n. 22/2012 MP e n. 3/2012 MP, emesso il 6.2.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Vibo Valentia.

⁹⁸ Provvedimento n. 51/12 RGMP – n. 27/12 Provv. Seq., emesso il 17.5.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria.

⁹⁹ Proc. pen. n. 1738/06 RGNR DDA.

¹⁰⁰ Provvedimento n. 35/2012 RGMP, emesso il 24.5.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Torino.

¹⁰¹ Si tratta di Giuseppe CATALANO, considerato il referente del *locale* di Siderno in Torino, tratto in arresto nell’ambito dell’operazione “*Minotauro*” e agli arresti domiciliari a Volvera (TO), si è suicidato il 19.4.2012 lanciandosi dal balcone del proprio appartamento.

- il **22 giugno 2012**, in Roma, è stato eseguito un decreto di confisca¹⁰², nei confronti di un imprenditore romano, operante prevalentemente nel settore immobiliare, già coinvolto nell’ambito dell’operazione “*Overloading*”¹⁰³, condotta dalla Guardia di Finanza di Catanzaro nel 2010, che aveva consentito di disarticolare una ramificata organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di stupefacenti. Nell’ambito di tale indagine, è emerso che l’immobiliarista romano - risultato essere privilegiato interlocutore di esponenti malavitosi di San Luca e Locri - anche attraverso le aziende da lui direttamente o indirettamente gestite, ha fornito supporto finanziario e di copertura alle attività illecite, nonostante si dichiarasse al fisco titolare di una modestissima posizione reddituale. Il provvedimento ha riguardato beni per **110 milioni di euro** e, con separato dispositivo¹⁰⁴, è stato altresì disposto il sequestro di altri beni riconducibili al medesimo soggetto per un valore di **5 milioni di euro**;
- il **2 luglio 2012**, in località Bova Marina (RC), è stata data esecuzione a un provvedimento di confisca¹⁰⁵ emesso dal Tribunale di Reggio Calabria nei confronti di imprenditore calabrese, organico alle *cosche* del reggino e attivo nel settore degli appalti pubblici, condannato nel 2009 alla pena di 8 anni di reclusione nell’ambito dell’operazione “*Bellu Lavuru*”¹⁰⁶. La confisca ha interessato un intero compendio aziendale del valore di **ottocentomila Euro**;
- il **3 luglio 2012**, tra il reggino e il catanzarese, è stata data esecuzione a un provvedimento di confisca¹⁰⁷ emesso dal Tribunale di Reggio Calabria nei confronti degli eredi e del fratello di un noto imprenditore reggino, ritenuto organico alla *cosca* RUGOLO e vittima di un attentato dinamitardo, che ne causò la morte, nel maggio 2008. La confisca ha

¹⁰² Provvedimento n. 64/12 emesso il 30.3.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Roma.

¹⁰³ Proc. pen. n. 1/2007 RGNR-DDA.

¹⁰⁴ Provvedimento n. 96/12 emesso l’11.6.2012.

¹⁰⁵ Decreto nr. 16/2010 RGMP (nr. 215/2011 Provv.) depositato il 24.10.2011.

¹⁰⁶ Proc. pen. nr. 1130/2006 RGNR DDA.

¹⁰⁷ Decreto nr. 37/2009 RGMP (nr. 82/2012 Provv.) del 11.6.2012.

- interessato aziende, partecipazioni societarie, immobili e disponibilità finanziarie per un complessivo di **ventotto milioni di Euro**;
- il **3 luglio 2012**, in Roma, è stata data esecuzione a un provvedimento di confisca¹⁰⁸ emesso dal Tribunale di Roma, nell'ambito di una più ampia attività coordinata dalla D.D.A. relativa agli interessi capitolini di alcuni membri della *'ndrina* di Gallico di Palmi. Il provvedimento ha riguardato una prestigiosissima attività commerciale in pieno centro storico. Il complesso dei beni confiscati supera i **quattordici milioni di Euro**;
 - il **10 luglio 2012**, nelle province di Verona e di Catanzaro, è stato eseguito un provvedimento di confisca¹⁰⁹ emesso dal Tribunale di Verona, su proposta del Direttore della D.I.A., nei confronti di un elemento di spicco della *cosca* DRAGONE, operante nella zona di Cutro, nel crotonese, ma con ramificazioni nel Nord Italia, che ha interessato beni per un valore complessivo di **cinquecentomila Euro**;
 - il **9 agosto 2012**, nel cosentino, si è proceduto al sequestro, su provvedimento¹¹⁰ emesso dal Tribunale di Cosenza, di beni per un valore complessivo di **otto milioni di Euro**, riconducibili ad un imprenditore contiguo all'organizzazione criminale GENTILE, operante nella zona di Amantea;
 - il **23 ottobre 2012**, in Reggio Calabria e provincia, è stata data esecuzione a provvedimenti di sequestro¹¹¹, emessi dal Tribunale di Reggio Calabria, nei confronti di due noti imprenditori reggini attivi nei settori immobiliare e alberghiero, entrambi espressione di una comprovata¹¹² contiguità a sodalizi criminali. L'attività ha consentito di aggredire un patrimonio stimato, complessivamente, in **duecentotrentaquattro milioni di Euro**;

¹⁰⁸ Decreto nr. 124/2011 RMP depositato il 11.4.2012.

¹⁰⁹ Decreto nr. 1/2011 Reg. Mis. Prev. del 28.6.2012.

¹¹⁰ Decreto nr. 35-36/2012 RMP (nr. 5/2012 Decr. Sequestro) del **3 agosto 2012**.

¹¹¹ Decreti nr. 118/2012 MP (44/2012 Sequ) del **10 ottobre 2012** e nr. 118/2012 (46/2012 Sequ) del **15 ottobre 2012**.

¹¹² Rif. Operazione "Entourage" - 2010 e Operazione "Reggio Nord" - 2011.

- il **29 ottobre 2012**, nella Capitale, è stato eseguito un provvedimento di confisca¹¹³, emesso dal Tribunale di Roma, riguardante una società immobiliare e un immobile di pregio, del valore complessivo di **cinque milioni di Euro**, ricondotti ad un elemento collegato alla *cosca* PELLE di San Luca;
- il **30 novembre 2012**, in Piemonte, Lombardia, Lazio e Calabria, si è proceduto al sequestro dei beni, su provvedimento¹¹⁴ del Tribunale di Torino, riconducibili a numerosi esponenti del gruppo criminale MARANDO, di estrazione *'ndranghetista* e operante nel comprensorio piemontese. L'attività, che trae spunto dagli esiti dell'operazione "*Marcos-DIA*"¹¹⁵, ha portato all'aggressione di beni stimati in oltre **diciannove milioni di Euro**;
- il **7 dicembre 2012**, nella provincia di Torino, è stato eseguito un provvedimento di confisca¹¹⁶, emesso dal Tribunale di Torino, dei beni riconducibili ad un soggetto morto suicida nell'aprile del 2012, e ritenuto capo locale della *'ndrangheta* piemontese. L'attività, coordinata dalla locale D.D.A. e collegata anch'essa all'operazione "*Marcos-DIA*", ha riguardato diversi beni immobili ed una azienda per un valore complessivo di **un milione e seicentotrentacinquemila Euro**;
- il **12 dicembre 2012**, nel torinese, è stata data esecuzione al provvedimento di sequestro anticipato¹¹⁷, emesso dal Tribunale di Torino, nei confronti di un elemento di vertice dell'articolazione torinese di una compagine di Siderno, anch'egli inserito tra i soggetti di cui all'operazione "*Marcos-DIA*". I beni sottoposti a sequestro ammontano ad un valore complessivo di poco inferiore ai **cinquecentomila Euro**;

¹¹³ Decreto nr. 96/2012 MP (nr. 132/12 D) del **26 settembre 2012**.

¹¹⁴ Decreto nr. 49/2012 RGMP (nr. 963/2012 RCC) del **8 novembre 2012**.

¹¹⁵ O.C.C.C. nr. 1259/2008 RGNR - 217/2009 RG GIP, emessa il 13.5.2010 dal Tribunale di Torino ed eseguita il 10.06.2010 a carico di 8 soggetti per la violazione degli artt. 81, 110, 56, 648 bis C.P. aggravati dall'ipotesi dell' *ex art. 7 D.L. nr. 152/91*, in relazione all'attività di occultamento di proventi illeciti.

¹¹⁶ Decreto nr. 35/2012 RGMP (107/2012 RCC) del **4 dicembre 2012**.

¹¹⁷ Decreto nr. 57/2012 RGMP (nr. 100/2012 RCC) del **21 novembre 2012**.

- il **20 dicembre 2012**, tra il milanese e il bergamasco, si è proceduto al sequestro, su provvedimento¹¹⁸ emesso dal Tribunale di Milano, a carico di un soggetto già tratto in arresto dall'articolazione D.I.A. meneghina nell'ambito dell'operazione "*Mentore*", nel giugno 2012¹¹⁹, ed indicato quale elemento collegato alle consorterie criminali *'ndranghestiste* lombarde. Il valore dei beni sequestrati, costituiti da diversi immobili e numerosi effetti cambiari, si attesta a oltre **un milione e cinquecentomila Euro**.

3.c. Conclusioni

Le risultanze investigative e giudiziarie riguardanti la matrice mafiosa calabrese hanno evidenziato, anche nel 2012, la capacità della *'ndrangheta* di infiltrare settori della politica, della pubblica amministrazione e dell'imprenditoria, attraverso una consolidata rete di relazioni colludenti, estese ormai anche oltre i confini regionali.

Il particolare rilievo della minaccia proveniente dalla criminalità calabrese trova ulteriori punti di forza nell'estensione delle sue potenzialità economiche e nella sua consolidata preminenza sul mercato transnazionale degli stupefacenti.

La *'ndrangheta* si conferma, quindi, tra i più insidiosi fenomeni criminali organizzati, i cui profili di sviluppo, superando il modello arcaico basato sulla pressione militare sul territorio, si protendono alla creazione di aree ove, simultaneamente, attori della legalità compiacenti e soggetti della conclamata illegalità si danno reciproco sostegno, per conseguire utilità di diversa natura.

Del resto i numerosi e consistenti provvedimenti ablativi riguardanti beni riconducibili a sodalizi di matrice calabrese, che hanno interessato diverse regioni italiane, confermano i collaudati meccanismi che vedono la fase di

¹¹⁸ Decreto nr. 189/2012 MP del **18 dicembre 2012**.

¹¹⁹ Proc. pen. nr. 46691/08 RGNR DDA Milano.

accumulazione finanziaria seguita da iniziative volte al riciclaggio e al reimpiego di capitali sui circuiti economico-imprenditoriali.

La vocazione imprenditoriale della *'ndrangheta* è, infatti, un elemento da tempo trascinata dal territorio calabrese verso altre regioni, rendendo necessario elevare il livello della vigilanza, anche in funzione di impedire alle *cosche* di intercettare i flussi di denaro impiegato nelle commesse pubbliche.

Sotto tale aspetto, assume un ruolo decisivo il sistema dei controlli diretti a prevenire l'infiltrazione della criminalità negli appalti, in via di progressiva e costante affinazione.

4. CRIMINALITA' ORGANIZZATA CAMPANA

4.a. Investigazioni giudiziarie

Di seguito vengono riportate le principali indagini concluse nel 2012:

Operazione SUD PONTINO

Il **27 gennaio 2012**, personale della D.I.A. di Roma e della Squadra Mobile di Caserta ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere¹²⁰ nei confronti di sei persone appartenenti al clan dei *casalesi* ed a *cosa nostra*.

Il provvedimento restrittivo compendia nuovi elementi probatori scaturiti dagli sviluppi dell'indagine "*Sud Pontino*"¹²¹, avviata nel 2010, che corroborano sia l'esistenza di un accordo spartitorio degli affari illeciti all'interno dei mercati ortofrutticoli di Fondi (LT) e della Sicilia orientale, sia l'esistenza di una vera e propria monopolizzazione del settore dei trasporti su gomma da parte dei *casalesi* e di *cosa nostra*.

Nel caso di specie, il clan casertano traeva interesse nella gestione di un'agenzia che controllava tutti i trasporti dei prodotti ortofrutticoli per l'intero Centro-Sud Italia, mentre il sodalizio siciliano si era garantito il libero accesso e la vendita degli stessi prodotti ortofrutticoli nei mercati campani e laziali, prevalendo sugli altri operatori del settore. L'alleanza tra le due organizzazioni avrebbe comportato un pervasivo controllo su quella realtà economica, influenzando sul libero mercato e sulla formazione dei prezzi.

Operazione NOLO

Il **29 gennaio 2012**, contestualmente all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere¹²², notificata dai Carabinieri di Nola a venticinque persone ritenute responsabili di associazione per delinquere

¹²⁰ O.C.C.C. nr.46565/05 RGNR e nr.20478/10 RGIP, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli il 19.1.2012.

¹²¹ Di cui si è fatto ampiamente riferimento in precedenti Relazioni semestrali.

¹²² O.C.C.C. nr.27557/10 RGNR e nr.20804/2011 RGIP, emessa il 10 gennaio 2012 dal GIP presso il Tribunale di Napoli.

finalizzata alla commissione di più reati¹²³, il personale della D.I.A. di Napoli ha proceduto al sequestro preventivo di cinque aziende del valore complessivo di **otto milioni di euro**, con sedi legali nelle province di Napoli e Salerno, operanti nel settore del movimento terra, nell'estrazione di materiale di cava e nel noleggio di mezzi pesanti. Le imprese sequestrate sono riconducibili ad un imprenditore già condannato per associazione mafiosa e sottoposto a precedenti misure di prevenzione, ritenuto contiguo al clan **FABBROCINO**.

Nell'ambito dello stesso procedimento penale, i suppletivi accertamenti patrimoniali esperiti hanno permesso al personale della D.I.A., in data **20 aprile 2012**, di eseguire un altro decreto di sequestro preventivo, ex art. 321 c.p.p., emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli, che ha riguardato l'ablazione di tre imprese e dei rispettivi compendi societari, per un valore complessivo di **un milione e 500 mila euro**. Anche in questo caso, le imprese sono riconducibili all'imprenditore di cui si è detto in precedenza.

Operazione MEGARIDE

E' proseguita l'indagine delegata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli alla locale articolazione della D.I.A., afferente un'ipotesi di reimpiego di capitali illeciti, riconducibili al collaboratore di giustizia **LO RUSSO Salvatore**, già capo dell'omonimo clan, e alla *famiglia* **POTENZA**, composta da esponenti storici del contrabbando di sigarette e del racket dell'usura.

Il nuovo approfondimento investigativo, che segue le precedenti *tranche* che il **30 giugno 2011**, il **14 luglio 2011** e il **4 ottobre 2011** hanno permesso di eseguire un provvedimento cautelare¹²⁴ nei confronti di diciassette persone, di cui si è detto con le precedenti Relazioni Semestrali, ha fatto emergere altri elementi probatori riguardanti il reimpiego di denaro di provenienza illecita in

¹²³ Intestazione fittizia di beni, aggravata dall'aver agito per agevolare un clan camorristico, attività illecita di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, frode nelle pubbliche forniture, truffa e sottrazione di cose sottoposte a sequestro e violazione di sigilli.

¹²⁴ O.C.C.C. nr.51470/04 RGNR e nr.48763/05 RGIP, emessa dal GIP dal Tribunale di Napoli il 28.6.2011.

alcune attività di ristorazione, ubicate nel centro di Napoli e nelle città di Caserta, Bologna, Genova, Torino e Varese, sottoposte a sequestro ed attualmente in regime di amministrazione giudiziaria.

In particolare, l'indagine ha confermato i legami affaristici intercorrenti tra la *famiglia* POTENZA ed il clan LO RUSSO, ed hanno accertato che l'attività usuraria era proseguita, senza soluzione di continuità, anche dopo i predetti arresti e sequestri. Quest'ultimo filone d'indagine, invero, ha permesso di identificare una serie di prestanome della *famiglia* POTENZA, mediante i quali una parte delle liquidità finanziarie erano state trasferite su conti correnti svizzeri, per essere sottratte ai provvedimenti ablativi della Procura della Repubblica.

In tale quadro, cooperando con la Polizia elvetica e la Procura Federale di Lugano, la D.I.A. ha sequestrato oltre **un milione di euro** in contanti, che stavano per essere reintrodotti illecitamente in Italia da un uomo di fiducia dei POTENZA, il quale, il **3 febbraio 2012**, unitamente ad altri cinque indagati, è stato oggetto di un provvedimento restrittivo per riciclaggio e trasferimento fraudolento di valori;

OPERAZIONE BUFALO

Il **17 luglio 2012**, a Caserta, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare¹²⁵, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli nei confronti di un noto imprenditore caseario ed altri soggetti ritenuti affiliati al *clan* LA TORRE, chiamati a rispondere di associazione mafiosa e riciclaggio di danaro.

Contestualmente, nelle provincie di Napoli, Caserta e Firenze, è stato operato il sequestro preventivo dei beni riconducibili agli arrestati per un valore di circa **cento milioni di euro**.

OPERAZIONE SURROUND

¹²⁵ O.C.C.C. nr. 42474/06 GIP dell'11 luglio 2012.

L'8 novembre 2012, è stata data esecuzione ad un decreto di sequestro ex art. 321 c.p.p. di una sala scommesse, il cui titolare è stato deferito per l'illecita gestione e l'esercizio abusivo di attività finanziaria. L'agenzia, sita all'interno di un complesso commerciale di Casandrino, è riconducibile, per interposta persona, al *clan* LO RUSSO.

OPERAZIONE GUSTO

Il 30 novembre 2012, a Poggiomarino (NA), è stata data esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare¹²⁶ nei confronti di due elementi dell'organizzazione camorristica GIUGLIANO di Poggiomarino, legata al gruppo FABBROCINO, ritenuti responsabili dei reati ex art. 416 *bis*, 629 c.p., 73 D.P.R. 309/90 aggravato dall'art. 7 l. 203/91¹²⁷.

OPERAZIONE GREEN

Il 7 dicembre 2012, presso la Casa Circondariale di Parma, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare¹²⁸ a carico del capo del *clan* BIDOGNETTI (riconducibile al gruppo dei *Casalesi*) ritenuto responsabile di aver costituito e diretto, tra il 1984 e il 1994, una società operante nello smaltimento dei rifiuti allo scopo di gestire, con una copertura formale, attività di smaltimento e stoccaggio illegale, con riferimento al sito di Giugliano in Campania (NA) - località Scafarea - provocando, tra l'altro, l'avvelenamento permanente di una falda acquifera in quel comprensorio.

OPERAZIONE MEGARIDE

¹²⁶ O.C.C.C. nr 3568/2011 RG - n. 86429/00 proc. pen. emessa il 29 novembre 2012 dalla Corte di Appello di Napoli.

¹²⁷ I due pregiudicati, dopo essere stati assolti in primo grado, sono stati ritenuti, in appello, organici al gruppo GIUGLIANO e partecipi delle attività illecite oggetto dell'operazione "Gusto" del 2009, che ha fatto luce su una serie di estorsioni in danno di imprenditori risultati vincitori di gare d'appalto nel comune di Poggiomarino.

¹²⁸ O.C.C.C. nr. 74678/02 RGIP e n. 760/12 RGIP, emessa il 5 dicembre 2012 dal GIP del Tribunale di Napoli.

Il **17 dicembre 2012**, a Napoli, nell'ambito delle attività di indagine connesse ad una *famiglia* di noti ristoratori campani già arrestati dalla D.I.A. ed oggetto di provvedimenti ablativi, è stata eseguita l'ordinanza di custodia cautelare¹²⁹ nei confronti di un avvocato penalista campano, chiamato a rispondere di millantato credito aggravato. Questi, in più occasioni, vantando la conoscenza di alti magistrati della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato, aveva chiesto somme di danaro a familiari di pregiudicati, asseritamente necessarie per conseguire esiti processuali favorevoli.

OPERAZIONE FULCRO

Il **18 dicembre 2012**, le articolazioni D.I.A. di Napoli, Milano, Roma, Salerno, Bologna e Catanzaro, hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare¹³⁰ nei confronti di 28 individui.

I predetti, ritenuti esponenti di spicco del *clan* facente capo alla *famiglia* FABBROCINO, operante nell'area vesuviana, sono stati chiamati a rispondere, a vario titolo, di associazione mafiosa, estorsione aggravata, usura, intestazione fittizia di beni a prestanome, reati fallimentari e detenzione illegale di armi.

Contestualmente, a carico dei predetti e di altri 6 soggetti, è stato eseguito un decreto preventivo emesso dalla D.D.A. di Napoli, riguardante beni di un valore complessivo stimato in oltre **centododici milioni di euro**.

I suddetti provvedimenti sono stati emessi al termine di un'indagine, svolta tra il 2008 ed il 2011, nell'ambito della quale è stato documentato che l'organizzazione criminale indagata, egemone nell'area vesuviana, conduceva con sistematicità la pressione sul territorio, imponendo ad imprenditori e commercianti il pagamento di tangenti estorsive.

Inoltre, il *clan* menzionato era riuscito ad esercitare un condizionamento su appalti pubblici ed aste, grazie ad una sistematica attività intimidatoria nei

¹²⁹ O.C.C.C. nr. 789/12 emessa il 14 dicembre 2012 dal GIP del Tribunale di Napoli.

¹³⁰ O.C.C.C. nr. 776/12 e 61805/01 RGIP emessa il **10 dicembre 2012** dal GIP del Tribunale di Napoli.

confronti dei partecipanti, al fine di entrare in possesso di immobili a costi irrisori.

4.b. Investigazioni preventive

Di seguito sono illustrati i provvedimenti più significativi nel settore delle misure di prevenzione personali e patrimoniali eseguiti nel 2012:

Sequestri:

- il **13 gennaio 2012**, nelle **province di Napoli, Viterbo, e Milano**, sono stati eseguiti dieci decreti di sequestro¹³¹ disposti dal Tribunale di Napoli nei confronti di altrettante persone appartenenti al clan RUSSO, già operante nell'Agro Nolano.

Il provvedimento ablativo, emesso ai sensi della normativa antimafia dal Tribunale partenopeo, è stato adottato a seguito di una proposta per l'applicazione di una misura di prevenzione patrimoniale, formulata dal Direttore della D.I.A. dopo prolungate ed articolate indagini di natura economico-patrimoniali.

Le persone destinatarie della misura reale fanno parte del nucleo storico della *famiglia* RUSSO e sono considerate figure camorristiche di primissimo piano. Tra i propositi, infatti, vi sono anche i tre fratelli RUSSO, capi dell'omonimo sodalizio, egemonico da anni su gran parte dell'agro Nolano, arrestati tra ottobre e novembre del 2009 dopo una latitanza decennale.

Le investigazioni esperite dalla D.I.A. sono risultate indispensabili per l'emissione dei dieci provvedimenti di sequestro, perché sono riuscite a disvelare la vera portata economico-finanziaria del clan, il quale, negli anni, era riuscito a creare un'articolata rete di società attiva tra l'area

¹³¹ Decreti nr.91/11 RGMP e nr.49/11 RD; nr.92/11 RGMP e nr.51/11 RD; nr.93/11 RGMP e nr.47/11 RD; nr.94/11 RGMP e nr.54/11 RD; nr.95/11 RGMP e nr.48/11 RD; nr.96/11 RGMP e nr.50/11 RD; nr.97/11 RGMP e nr.52/11 RD; nr.98/11 RGMP e nr.53/11 RD; nr.99/11 RGMP e nr.46/11 RD; nr.100/11 RGMP e nr.55/11 RD, emessi dal Tribunale di Napoli Sez. MP, il 16 dicembre 2011.

nolana ed altre zone del Paese, gestita dai più stretti appartenenti al proprio nucleo familiare.

Nello specifico, gli elementi raccolti hanno permesso di rilevare che l'accumulo delle ingenti risorse finanziarie - in capo ai RUSSO - è coinciso con la crescita imprenditoriale dell'area nolana, territorio in cui il clan è riuscito ad intrecciare vincoli criminali e cointeressenze imprenditoriali, realizzando, in maniera silente e pervasiva, l'appropriazione di una parte significativa dell'economia locale reinvestendo il capitale riveniente dalle attività illecite.

Le indagini patrimoniali, infine, hanno consentito di rilevare la sproporzione tra i redditi dichiarati dai soggetti colpiti dal provvedimento e il loro effettivo spessore patrimoniale, consistente in 25 immobili, 29 appezzamenti di terreno, 13 imprese, 165 rapporti finanziari e 20 autovetture, per un valore complessivo di **110 milioni di euro**;

il **7 febbraio 2012**, in **provincia di Caserta**, la D.I.A. ha eseguito un decreto di sequestro beni¹³², disposti dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere su proposta del Direttore della D.I.A., riconducibili a tre imprenditori locali. Le indagini hanno accertato un'interposizione fittizia di altri soggetti nella titolarità dei beni riconducibili ai suddetti impresari, i quali, nel corso dell'approfondimento investigativo, sono risultati contigui ai *casalesi* del gruppo BIDOGNETTI, per i quali hanno operato per diversi anni nel settore dello smaltimento illegale dei rifiuti.

In particolare, i tre imprenditori sono risultati coinvolti nelle attività di intermediazione, trasporto, deposito e smaltimento dei rifiuti illecitamente conferiti nel territorio campano, nell'interesse del clan dei *casalesi*, grazie ai quali hanno accumulato un importante provvista finanziaria in beni mobili ed immobili. Inoltre, in virtù della connivenza criminale e della metodologia di conferimento dei rifiuti - che avveniva in

¹³² Decreto nr.5/11 RGMP e nr.1/12 RD, emesso dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere - Sez. MP.

spregio delle norme di tutela in materia ambientale - sono scaturite conseguenti condanne per traffico illecito di rifiuti e disastro ambientale. I beni sottoposti a sequestro di prevenzione consistono in un'impresa attiva nel settore della vendita all'ingrosso di acqua e bevande, in 16 fabbricati ubicati in provincia di Caserta ed in 13 rapporti finanziari, nella disponibilità diretta e indiretta dei tre imprenditori, per un valore complessivo di circa **quattro milioni di euro**;

- il **9 maggio 2012** è stata data esecuzione a un decreto di sequestro beni¹³³, emesso dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, nei confronti di un imprenditore operante nel settore della raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, ritenuto appartenente al clan LA TORRE.

Nei confronti del prevenuto si è provveduto all'ablazione di beni mobili ed immobili, quote societarie e disponibilità finanziarie in denaro e titoli, per un valore complessivo di circa **5 milioni di euro**.

Confische:

- il **17 gennaio 2012** sono stati eseguiti due provvedimenti di confisca¹³⁴, emessi dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, a seguito delle proposte per l'applicazione della misura di prevenzione personale e patrimoniale formulate dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere e dal Direttore della D.I.A.. Ai due provvedimenti ablativi si è giunti dopo un'articolata investigazione preventiva che ha documentato l'ingiustificato incremento finanziario ed imprenditoriale di un noto esponente del clan dei *casalesi*. In pochi anni, infatti, il prevenuto aveva investito ingenti somme di denaro nell'acquisto di immobili e nella costituzione di numerose imprese, attive nei settori dell'edilizia e del calcestruzzo, intestando tutti i beni alla moglie ed ai loro figli.

¹³³ Decreto nr.7/12 RGMP e nr.6/12 RD, emesso dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere - Sez. MP.

¹³⁴ Decreto nr.116/07 RGMP e nr.110/11 RD e Decreto nr.136/07 RGMP e nr.97/09 RD, emessi dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere - Sez. MP, in data 11 gennaio 2012.

Anche un familiare del noto ZAGARIA Michele è stato colpito dal provvedimento, in quanto ritenuto una figura di rilievo soprattutto nel reimpiego di denaro di provenienza illecita sia in ambito campano sia in altre regioni d'Italia, in particolare Emilia Romagna e Lombardia. La proiezione fuori dalle zone di elezione, poi, è risultata fondamentale per l'individuazione di un altro imprenditore (terza persona ad essere indagata), il cui rilevante patrimonio è stato ricondotto ad attività di reimpiego/reinvestimento delle cospicue risorse acquisite illecitamente dal sodalizio facente capo al citato ZAGARIA Michele.

Nel complesso, le articolate indagini patrimoniali esperite dalla D.I.A., prodromiche all'emissione dei provvedimenti ablativi, hanno consentito di sottoporre a vincolo reale di confisca, tra le province di Caserta, Milano e Parma, i seguenti beni, per un valore complessivo di **65 milioni di euro**:

- totalità delle quote e dei beni strumentali all'esercizio di dieci società per azioni;
- Certificati di Credito del Tesoro su deposito titoli;
- svariate quote per CTV;
- molteplici titoli di fondi comuni monetari;
- obbligazioni di cospicuo valore nominale;
- polizze postali ed assicurative;
- saldo in attivo di due conti correnti bancari;
- vari titoli bancari;
- saldo in attivo di due libretti postali, con titoli ad essi collegati;
- un'autovettura Daimler Chrysler;
- due beni immobili.

Sulla scorta delle risultanze complessivamente raccolte dalla D.I.A., è stata disposta anche la misura di prevenzione della sorveglianza speciale della pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune di residenza,

- rispettivamente per la durata di anni tre e quattro, nei confronti di due dei tre soggetti interessati dalle confische, ritenuti intranei al clan dei *casalesi*;
- **l'11 aprile 2012** è stata data esecuzione ad un provvedimento di confisca¹³⁵, emesso dal Tribunale di Salerno, a carico di una persona contigua ad un clan operante nell'Agro Nocerino Sarnese. Il provvedimento è stato originato da una proposta di misura di prevenzione del Direttore della D.I.A. e, nel caso di specie, ha portato alla confisca di sette unità immobiliari - per un valore complessivo di **2 milioni e 500 mila euro** - che, il 13 luglio 2011, erano già state sottoposte a sequestro dall'Autorità Giudiziaria¹³⁶ di Salerno.

A conclusione dell'articolata indagine esperita dalla D.I.A., il proposto è stato ritenuto appartenente al sodalizio camorristico operante tra Angri e Sant'Egidio del Monte Albino, noto come clan NOCERA, per il quale si era specializzato nel prestito usurario, tanto da essere soprannominato "*o pronto soccorso*" per la facilità/rapidità con cui era in grado di offrire assistenza finanziaria a persone ed imprese in difficoltà. Nel corso delle investigazioni preventive, invero, è stata accertata, per il prevenuto, la commissione di molteplici illeciti penali, con i cui proventi aveva investito nel settore immobiliare acquisendo beni in provincia di Salerno, Napoli e Treviso, intestati formalmente ai più stretti congiunti, pur essendosi dichiarato al Fisco come nullatenente.

Nella fase conclusiva delle attività, inoltre, accogliendo precedenti richieste della D.I.A., il Tribunale di Salerno ha disposto il sequestro anticipato di un ulteriore ed importante cespite immobiliare riconducibile alla persona indagata, per un valore stimato in **500 mila euro**;

- **il 5 luglio 2012**, a Terracina (LT), è stato eseguito un provvedimento di sequestro¹³⁷, emesso dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere, su proposta

¹³⁵ Decreto di confisca nr.18/12 RD, emesso dal Tribunale di Salerno.

¹³⁶ Decreto di sequestro nr.22/11 RMSP emesso dal Tribunale di Salerno l'8.7.2011.

¹³⁷ Decreto nr. 129/2011 RGMP (nr. 11/2012 Reg. Decreti) del **29 giugno 2012**.

- del Direttore della D.I.A., – relativo a beni immobili del valore complessivo di circa **un milione di Euro**, ricondotti ad un elemento di primo piano del *clan* BELFORTE di Marcianise. Il sequestro costituisce l'estensione di un precedente provvedimento di analoga natura ed emerge da ulteriori risultanze dell'attività posta in essere, successivamente alla confisca di oltre **centodieci milioni di Euro** già intervenuta nell'agosto 2011;
- il **13 luglio 2012**, ad Angri (SA), si è proceduto alla confisca, di cui al provvedimento¹³⁸ emesso dalla Corte di Appello di Salerno, su proposta del Direttore della D.I.A., nei confronti di un soggetto ritenuto affiliato al *clan* NOCERA, nonché figura di riferimento delle *cosche* locali per il riciclaggio di proventi di attività illecite. Il valore dei beni confiscati ammonta a **sessantacinquemila Euro**;
 - il **31 luglio 2012**, nel salernitano, è stata data esecuzione a un provvedimento di confisca,¹³⁹ emesso dal Tribunale di Salerno nell'ambito di attività coordinata dalla locale Procura, nei confronti di un soggetto di Angri. Il valore dei beni confiscati, pari a **cinquecentomila Euro**, si somma, ai **due milioni e mezzo di Euro** di un pregresso analogo intervento;
 - il **29 ottobre 2012**, in Casal di Principe (CE), è stato eseguito un provvedimento di sequestro¹⁴⁰ emesso da Tribunale di S. Maria Capua Vetere, su proposta del Direttore della D.I.A., nei confronti di un affiliato al *clan* dei CASALESI, che ha interessato beni (tra cui un'azienda) del valore complessivo di **cinquecentomila Euro**;

¹³⁸ Decreto nr. 31bis/2010 Reg. M.S.P. e nr. 15bis/2012 del **3 aprile 2012**.

¹³⁹ Decreto nr. 32/2012 RMSP (nr. 49/2012 Racc. Decr.) del **10-12 luglio 2012**.

¹⁴⁰ Decreto nr. 55/2010 RGMP(nr. 16/2012 Reg. Decr.) del **18 ottobre 2012**.

- il **3 dicembre 2012**, a Sala Consilina (SA) e a Roma, si è proceduto al sequestro anticipato¹⁴¹, disposto dal Tribunale di Salerno, su proposta del Direttore della D.I.A., a carico di esponente del *clan* MAIALE, attivo nell'intero comprensorio della Piana del Sele e del Cilento, nei settori del mercato di stupefacenti e delle estorsioni. Il valore dei beni (tra cui una fuoriserie di lusso) è stato stimato in **cinquecentomila Euro**;
- il **10 dicembre 2012**, nel casertano, è stato eseguito un provvedimento di confisca¹⁴², emesso dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere, su proposta del Direttore della D.I.A., nei confronti di elemento indiziato di appartenere al *clan* dei Casalesi ed inserito, in posizione verticistica, nel *gruppo* camorrista dei “malapelle”, soprannome della *famiglia* CANTONE. Il valore complessivo dei beni supera **un milione di Euro** (proposta D.I.A. giugno 2002);
- il **28 dicembre 2012** sono state ultimate le operazioni di sequestro, su provvedimento¹⁴³ emesso dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere, che ha interessato società sedenti nel Nord e Centro Italia (Milano, La Spezia, Parma, Roma), per un valore complessivo di **quattrocentomila Euro**, riferibili a un soggetto ritenuto affiliato al *clan* BIDOGNETTI e referente del capo della *famiglia* BARDELLINO. Il sequestro si incardina in un'attività di più ampio respiro, avviata nel 2010, e coordinata dalla D.D.A. di Napoli.

4.c. Conclusioni

L'analisi degli eventi che hanno riguardato le organizzazioni criminali campane ne conferma, quali **punti di forza**, il consolidamento dell'alto livello di organizzazione con proiezioni internazionali, l'intensa interazione con le articolazioni economico-finanziarie e politiche locali, la flessibilità

¹⁴¹ Decreto nr. 60/2012 R.MSP del **26 novembre 2012**.

¹⁴² Decreto nr. 34/2000 – 56/2002 RG .P (nr. 27/2010 – 63/2012 Reg. Decr.) del **15 novembre 2012**.

¹⁴³ Decreto nr. 48/2010 RG.MP (nr. 14/2012 Reg. Decr.) dell' **11 ottobre 2012**.

nell'adattarsi a contesti diversi ai fini del perseguimento dei tradizionali interessi dei *clan*. Non ultimo, l'assuefazione di alcuni strati sociali, tra i più emarginati, al controllo esercitato dai sodalizi. Si tratta di un fenomeno che, in taluni casi, deriva da un istintivo consenso, dettato da fattori di attrazione quali le possibilità di ottenere un sostegno economico in un contesto che, sempre meno, offre valide alternative alla disperazione.

Una delle potenzialità più evidenti dei *clan* è la loro considerevole capacità economica. Le considerevoli quantità di denaro che la *camorra* gestisce sono reinvestite in attività sia lecite, ai fini del riciclaggio, che illecite. Tra queste ultime, in questi anni di profonda crisi economica, ha acquisito una notevole rilevanza l'usura. La difficoltà per gli imprenditori in crisi di liquidità di ricevere prestiti dalle banche consente ai *clan* di proporsi come alternativa agli istituti di credito, moltiplicando in modo esponenziale il denaro concesso in prestito, a causa degli elevatissimi tassi di interesse pretesi. A fronte di un prestito non restituito al *clan*, l'imprenditore non ha alternativa se non cedere l'impresa al *gruppo* criminale, magari rimanendone solo apparentemente titolare.

Per contro, l'endogena progressiva parcellizzazione o "scissione" dei *gruppi* criminali e la conseguente polverizzazione dei riferimenti decisionali, spesso deputati, allo stato, a giovanissime leve con una attitudine alla violenza, sia interna che esterna all'organizzazione, rappresentano il sostanziale **punto di debolezza** della stessa, parimenti al considerevole numero dei collaboratori¹⁴⁴ e testimoni¹⁴⁵ di giustizia, sintomo di una profonda crisi di autorevolezza dell'intero apparato.

La vocazione imprenditoriale dei *clan* campani, unita alla loro capacità di condizionamento degli apparati pubblici impone di tenere alta l'attenzione sugli ingenti investimenti pubblici previsti in Campania. Tra questi si segnala,

¹⁴⁴Sono censiti 780 collaboratori alla data del 30.6.2012. Fonte Relazione annuale D.N.A. del periodo 1.7.2011/30.6.2012.

¹⁴⁵Sono censiti 108 testimoni alla data del 30.6.2012. Fonte Relazione annuale D.N.A. del periodo 1.7.2011/30.6.2012.

nella zona di Napoli est, che comprende i quartieri Ponticelli, San Giovanni a Teduccio e Barra, il progetto di riqualificazione di un'ampia area con investimenti da parte di imprese che fanno capo all'associazione "Naplest"¹⁴⁶, che dovrebbe condurre ad una rimodulazione ed al conseguente miglioramento urbanistico dell'area orientale del capoluogo, e gli investimenti, pubblici e privati, in programma a Salerno, per iniziative di riqualificazione urbana, portuale e costiera nonché di rivitalizzazione del turismo. Entrambi i progetti non potranno non attirare l'attenzione delle organizzazioni criminali, per le decine di milioni di euro che in essi verranno investiti.

¹⁴⁶ Tra le opere previste, la riqualificazione del porto turistico "FIORITO", di Vigliena (San Giovanni a Teduccio) e dell'ex raffineria di Napoli.

5. CRIMINALITA' ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA

5.a. Investigazioni Giudiziarie

Di seguito vengono riportate le principali indagini concluse nel 2012:

- il **13 gennaio 2012**, la Sezione Operativa D.I.A. di Lecce ha dato esecuzione al provvedimento, emesso ai sensi dell'art. 12 sexies D.L. 306/92 dalla Corte di Assise di Brindisi, con il quale è stata disposta la confisca definitiva di un appartamento ubicato in Mesagne (BR), intestato a terzi ma riconducibile ad un noto pregiudicato, in passato a capo di un clan mafioso ed attualmente sottoposto a programma di protezione. Il valore dei beni in sequestro ammonta a circa sessantamila euro;
- il **28 febbraio 2012**, il Centro Operativo D.I.A. di Bari, nell'ambito dell'operazione *Eskimo*¹⁴⁷, ha eseguito un provvedimento cautelare, emesso dal GIP del Tribunale di Bari, nei confronti di un napoletano ritenuto responsabile di contrabbando di t.l.e.. Nel prosieguo delle indagini, il 1° aprile 2012, è stato arrestato dalla polizia greca un cittadino di quel Paese, considerato il fornitore di t.l.e..

Nell'ambito dello stesso procedimento penale, il **14 giugno 2012**, la D.I.A. di Bari ha dato esecuzione al decreto di sequestro preventivo¹⁴⁸ nei confronti di tre imputati, per un valore di duecentocinquantamila euro;

- il **1° marzo 2012**, la Sezione Operativa D.I.A. di Lecce ha dato esecuzione al provvedimento¹⁴⁹ con cui l'autorità giudiziaria ha disposto la confisca definitiva, ex art. 12 sexies D.L. 306/92, di un appartamento ubicato in Milano, intestato ad una donna e riconducibile ad un pregiudicato deceduto, per un valore complessivo di circa seicentomila euro;

¹⁴⁷ Procedimento penale nr. 7245 DDA.

¹⁴⁸ Provvedimento nr. 7245/10 RGNR, emesso dal Tribunale di Bari in data 1° giugno 2012.

¹⁴⁹ La Suprema Corte, con ordinanza del 9 novembre 2011, ha reso definitiva ed irrevocabile la sentenza nr. 889/07, emessa il 15 ottobre 2007 dalla Seconda Sezione Penale del Tribunale di Brindisi.

- il **17 maggio 2012**, la Sezione Operativa D.I.A. di Lecce ha dato esecuzione ad un decreto¹⁵⁰ di sequestro, emesso dalla Corte d'Assise d'Appello di Lecce, ai sensi degli artt.321, comma 2, c.p.p. e 12 sexies L.356/92, riguardante il patrimonio mobiliare ed immobiliare riconducibile ad un pregiudicato leccese, già condannato per associazione per delinquere e traffico di sostanze stupefacenti. Il valore dei beni sequestrati è quantificabile in circa tremilioni di euro;
- di particolare rilievo è stata l'operazione "*Eschimo*"¹⁵¹, condotta presso l'aeroporto "Leonardo da Vinci" di **Roma**, il **31 dicembre 2012**, e conclusasi con l'arresto in estradizione di un latitante greco, destinatario dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa il 28 febbraio 2012 dal G.I.P. di Bari, in quanto ritenuto l'ideatore e l'organizzatore di una vasta attività di contrabbando di t.l.e. tra la Grecia e l'Italia. Gli investigatori della D.I.A. - dopo aver localizzato il contrabbandiere in Grecia, che nel frattempo era stato arrestato da quella polizia - ne hanno ottenuto l'extradizione.

5.b. Investigazioni Preventive

Di seguito sono illustrati i provvedimenti più significativi nel settore delle misure di prevenzione personali e patrimoniali eseguiti nel 2012:

¹⁵⁰ Nr. 21/09 - 24/09 C.C. ES. emesso il 7 febbraio 2011.

¹⁵¹ Procedimento penale nr. 7245 DDA.

- il **19 gennaio 2012** è stato eseguito un decreto¹⁵² con cui l'autorità giudiziaria ha disposto la **confisca definitiva** dei beni riconducibili a un pregiudicato, già a suo tempo arrestato per usura dalla D.I.A. di Lecce nell'ambito dell'operazione "*Fenerator*". Il patrimonio confiscato, costituito da due ville, un terreno, un suolo edificatorio, un'autovettura, nonché conti correnti bancari e libretti di deposito, ammonta ad un valore complessivo di **settecentomila euro**. Con lo stesso provvedimento, è stata altresì disposta nei confronti del prevenuto l'applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel comune di residenza;
- il **2 marzo 2012**, nell'ambito dell'operazione di polizia denominata "*Labi*", la D.I.A. di Bari ha eseguito un provvedimento di confisca¹⁵³ di beni mobili ed immobili, già oggetto di sequestro nell'anno 2011, nei confronti degli eredi di un noto pregiudicato di Taranto, morto in un incidente stradale l'8 dicembre scorso. Il valore complessivo dei beni ammonta complessivamente a circa **centodiecimila euro**;
- il **7 marzo 2012**, è stato eseguito un decreto¹⁵⁴ con cui l'autorità giudiziaria ha disposto - nei confronti di un soggetto già condannato per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed indiziato di appartenere al *clan della sacra corona unita* capeggiato dai fratelli TORNESE di Monteroni - la **confisca** di tre società, sette supermercati, quattro immobili ed un terreno, per un valore complessivo di circa **un milione e seicentomila euro**;
- il **23 marzo 2012**, è stato eseguito un decreto¹⁵⁵ con cui l'autorità giudiziaria ha disposto, accogliendo la proposta di misura di prevenzione patrimoniale a firma del Direttore della D.I.A., la **confisca** di 20 immobili

¹⁵² Ordinanza del 29 novembre 2011 della Suprema Corte che ha reso definitivo ed irrevocabile il decreto di confisca nr.21/10 emesso il 22 novembre 2010 dalla Corte d'Appello di Lecce - Seconda Sezione Penale.

¹⁵³ Nr. 25/12 del 26 gennaio 2012, emesso dal Tribunale di Taranto.

¹⁵⁴ Decreto n.3/12 - 23/11 SS emesso dalla Seconda Sezione Penale del Tribunale di Lecce.

¹⁵⁵ Decreto nr. 7/12, n. 17/11 SS emesso il 4 maggio 2011 dalla Prima Sezione Penale del Tribunale di Lecce.

- e di un appezzamento di terreno, per un valore complessivo di **tre milioni e duecentomila euro**, riconducibili ad un soggetto, indiziato di partecipazione alla *sacra corona unita* e già condannato per estorsione, detenzione di armi e droga;
- il **23 maggio 2012**, è stato eseguito un decreto¹⁵⁶, emesso dal Tribunale di Taranto, relativo al **sequestro** anticipato di una villa, due appezzamenti di terreno, un locale commerciale, uno stabilimento balneare¹⁵⁷ e numerosi rapporti bancari. Il valore dei beni, riconducibili ad un pluripregiudicato, ammonta a circa **due milioni di euro**;
 - il **31 maggio 2012**, la D.I.A. di Bari ha eseguito un decreto¹⁵⁸ con il quale il Tribunale di Bari ha disposto il **sequestro** anticipato dei beni riconducibili ad un pluripregiudicato barese, già sottoposto al regime della sorveglianza speciale. Il valore complessivo del patrimonio sequestrato ammonta a circa **duecentocinquantamila euro**;
 - il **7 giugno 2012**, la D.I.A. di Bari ha eseguito un decreto¹⁵⁹ con il quale il Tribunale di Bari ha disposto il **sequestro** anticipato di un compendio aziendale riconducibile ad un pregiudicato barese, attualmente detenuto e in passato coinvolto nella maxi operazione antimafia “*Eclissi*” condotta contro il clan STRISCIUGLIO. Il valore complessivo dei beni sequestrati ammonta a circa **un milione e mezzo di euro**;
 - il **2 agosto 2012**, nelle province di Bari e Caserta, la D.I.A. di Bari ha eseguito un provvedimento di sequestro¹⁶⁰, emesso dal Tribunale di Bari nell’ambito dell’operazione “*Ferro di Cavallo*”¹⁶¹, coordinata dalla locale D.D.A., che aveva fatto emergere le attività di riciclaggio del clan barese STRAMAGLIA nel settore dei cavalli da corsa. La complessa attività investigativa, compendiata in una informativa finalizzata all’applicazione

¹⁵⁶ Decreto nr.48/12 emesso dal Tribunale di Taranto.

¹⁵⁷ Acquistato il 12 marzo 2010 dal comune di Castellaneta (TA).

¹⁵⁸ Decreto nr. 81/2012 R.M.P. datato 23 maggio 2012.

¹⁵⁹ Decreto nr. 79/2012 R.M.P. datato 30 maggio 2012.

¹⁶⁰ Decreto nr. 250/2011 M.P. e nr. 37/2012 del 20 luglio 2012.

¹⁶¹ Proc.pen. 7943/10-21 del Tribunale di Bari.

di misure patrimoniali nei confronti di un esponente di vertice del citato gruppo criminale, ucciso in un agguato nel 2009, si è poi conclusa con l'emissione di provvedimenti ablativi¹⁶² in danno degli eredi del prevenuto riguardanti beni immobili, rapporti bancari ed attrezzature per l'allevamento, sette cavalli per un valore complessivo di circa **2 milioni di euro**;

- il **24 settembre 2012**, nel barese, si è proceduto a sequestro anticipato¹⁶³, disposto dal Tribunale di Bari su proposta del Direttore della D.I.A., a carico di un elemento contiguo al *clan* STRISCIUGLIO, dedito al traffico di stupefacenti ed alle estorsioni. Il provvedimento ha colpito beni immobili, autoveicoli e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di circa **cinquecentomila Euro**;
- il **29 novembre 2012**, nella provincia di Taranto, è stata data esecuzione a un provvedimento di confisca¹⁶⁴, emesso dalla Corte d'Appello di Lecce, nei confronti di una famiglia di usurai del tarantino. Il valore dei beni confiscati è di circa **due milioni di Euro**.

5.c. Conclusioni

La minaccia rappresentata dalle compagini pugliesi viene dettagliata nelle seguenti tre principali macroaree di aggregazione criminale:

Contesto barese (BA-BAT):

- dinamiche di scontro, che premono sugli attuali equilibri interclanici, innescate dall'iniziativa di soggetti emergenti e focalizzate nella spartizione delle attività illecite;
- interesse dei gruppi criminali presenti nel capoluogo barese ad estendere il proprio campo di azione nella provincia, mediante proprie diramazioni rette da luogotenenti;

¹⁶² Sequestro nr. 37/2012 e sequestro nr. 250/2012, entrambi datati 20.07.2012.

¹⁶³ Decreto nr. 80/2012 M.P. del 18 settembre 2012.

¹⁶⁴ Decreto nr. 2/2009 R.G.M.P. (nr. 72/2005 R.M.P.Trib.) del 16.7.2009 irrevocabile il 17 novembre 2012.

- diffusa disponibilità di armi, che eleva la capacità militare e denota un'attitudine ad operare con modalità gangsteristiche;
- specializzazione criminale che si palesa nelle rapine a portavalori e tir da parte di gruppi di assalto ben addestrati;
- esistenza di collegamenti tra clan baresi e soggetti napoletani nel traffico di stupefacenti;
- rilevante incidenza di sistemi corruttivi che mirano a facilitazioni nel settore edilizio ed al conseguimento di erogazioni pubbliche nel settore delle energie rinnovabili;

Contesto garganico (FG):

- dinamiche di ridefinizione degli assetti dei vecchi gruppi della *società foggiana* e contemporaneo contenimento delle iniziative di gruppi *gregari* *e/o emergenti*;
- specializzazione paramilitare dei locali gruppi criminali nelle rapine a portavalori e tir;
- tentativi di penetrare nuovi settori imprenditoriali quali la gestione dei rifiuti;

Contesto salentino (LE-BR-TA):

- ricerca di nuovi equilibri interclanici dovuta sia alla disarticolazione dei gruppi storicamente inseriti nella *sacra corona unita*, sia alla comparsa di neoformazioni criminali;
- dinamiche di scontro all'interno e tra opposti aggregati per il controllo del mercato degli stupefacenti;
- tentativi di entrare nel controllo di nuovi settori imprenditoriali, quali quello delle energie rinnovabili (fotovoltaico ed eolico), mediante l'imposizione estorsiva;
- esistenza di collegamenti nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti con elementi napoletani.

6. ALTRE ATTIVITA' SVOLTE

6.a. Partecipazione a gruppi di lavoro nazionali:

La D.I.A. partecipa con propri rappresentanti ai seguenti organi collegiali:

- (1) Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali anche straniere, istituita con la legge 4 agosto 2008, n. 132, ove è presente un Ufficiale superiore della D.I.A. con compiti di consulenza e di collegamento;
- (2) Commissione Centrale per la definizione e applicazione delle speciali misure di protezione previste dall'art. 10 del D.L. 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, con la legge 15 marzo 1991, n. 82;
- (3) Gruppo Interforze Centrale per l'EXPO Milano 2015 (GICEX), di cui all'art. 3-*quinquies* del D.L. n. 135/2009, convertito dalla legge n. 166/2009, che, ai sensi dell'art. 5 del Decreto Interministeriale 23 dicembre 2009, svolge compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti: le verifiche antimafia ed i controlli presso i cantieri interessati all'evento; le attività di movimentazione ed escavazione terra, nonché di smaltimento rifiuti e di bonifica ambientale; i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali, al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero infiltrazioni da parte di organizzazioni criminali;
- (4) Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza Ricostruzione (GICER) costituito – col decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con i Ministri della Giustizia, delle Infrastrutture e dei Trasporti, del 3 settembre 2009, ai sensi degli articoli 5 e 16,

commi 2 e 3, del decreto legge 39 del 2009 – presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale (DCPC). Il Gruppo svolge compiti di monitoraggio ed analisi sulle attività di ricostruzione di opere pubbliche a seguito del sisma che ha colpito la provincia de L'Aquila, nonché i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali, al fine di verificare eventuali tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata;

- (5) Gruppo Interforze Tratta Alta Velocità (GITAV) istituito con decreto del Ministro dell'Interno del 28 giugno 2011, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, con compiti di sorvegliare e prevenire i rischi di infiltrazioni della criminalità organizzata nei lavori della linea ad alta velocità Torino-Lione;
- (6) Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia Romagna (GIRER) istituito con decreto del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2012, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, con compiti di monitoraggio ed analisi finalizzati alla prevenzione e contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa nella realizzazione delle opere di ricostruzione nel territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;
- (7) Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere, istituito con decreto interministeriale 14 marzo 2003, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del D.L. n. 190 del 2002, con funzioni di impulso ed indirizzo dell'attività di monitoraggio delle infrastrutture e insediamenti industriali per la prevenzione e la repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa;
- (8) Commissione Centrale Consultiva per l'adozione delle misure di sicurezza personale, istituita presso l'Ufficio Centrale Interforze

- per la Sicurezza Personale (UCIS) ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 83 del 2002;
- (9) Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF) istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze con D.L. n. 369 del 12 ottobre 2001, convertito con legge 14 dicembre 2001, n. 431;
 - (10) Commissione tecnica di cui all'art. 8 (Istituzione del Centro Elaborazione Dati) della legge 1° aprile 1981, n. 121 e successive modificazioni;
 - (11) Ufficio del Commissario Straordinario del Governo Antiracket ed Antiusura, che presiede il Comitato di Solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura con compiti di interscambio di flussi di informazioni;
 - (12) Gruppo di lavoro interforze per la redazione della "Relazione annuale al Parlamento" (ex artt.113 della legge 121 del 1° aprile 1981 e 5 del D.L. 345/91 convertito nella L. 410/91), istituito, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale (DCPC), con Decreto del Capo della Polizia del 9 maggio 2011;
 - (13) Gruppo Integrato Interforze per la ricerca dei latitanti pericolosi e dei latitanti di massima pericolosità, istituito, presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale (DCPC), con Decreto del Capo della Polizia del 26 maggio 1994;
 - (14) Task Force italo-tedesca, istituita presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale (DCPC), con decreto del Capo della Polizia del 4 ottobre 2007, con attività di ricognizione e analisi di dati, notizie, informazioni relative alle presenze in Germania di appartenenti alla criminalità organizzata italiana;
 - (15) Gruppo Centrale Interforze (GCI), costituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale col compito di coordinare in

- sede centrale il progetto Ma.Cr.O. (mappatura della criminalità organizzata di tipo mafioso);
- (16) Unità Investigativa Scommesse Sportive (UISS), costituita il 10 giugno 2011, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con compiti di monitoraggio e analisi dei dati pervenuti dagli organismi preposti all'organizzazione, alla gestione e al controllo delle manifestazioni sportive, nonché poteri di proporre idonee strategie preventive e di contrasto, anche nell'ambito della cooperazione internazionale di polizia, al fine di combattere i fenomeni illeciti nel settore delle scommesse;
- (17) Gruppo Investigativo Scommesse Sportive (GISS), costituito il 10 giugno 2011, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, con il compito di svolgere i necessari approfondimenti investigativi delle notizie pervenute dall'Unità Investigativa Scommesse Sportive (UISS) e per contrastare il fenomeno della corruzione e delle scommesse illecite nelle competizioni sportive;
- (18) Gruppo di lavoro per l'analisi della bozza di revisione del Decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1982, n.378;
- (19) Tavolo di valutazione dei beni sequestrati presso l'agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

TABELLA RIASSUNTIVA DEI RISULTATI CONSEGUITI

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2012

Proposte misure di prevenzione personali e patrimoniali nei confronti di appartenenti a

criminalità organizzata siciliana	30
criminalità organizzata campana	19
criminalità organizzata calabrese	43
criminalità organizzata pugliese	5
altre organizzazioni criminali	5
organizzazioni criminali straniere	2
Totale	94
di cui, a firma di	
Direttore della DIA	68
Procuratori della Repubblica, a seguito di attività DIA	26

Confisca di beni (D.Lgs. 159/2011) nei confronti di appartenenti a

*

criminalità organizzata siciliana	620.943
criminalità organizzata campana	82.295
criminalità organizzata calabrese	179.551
criminalità organizzata pugliese	6.800
altre organizzazioni criminali	1.900
organizzazioni criminali straniere	110
Totale	891.599

Sequestro di beni (D.Lgs. 159/2011) nei confronti di appartenenti a

*

criminalità organizzata siciliana	135.044
criminalità organizzata campana	133.400
criminalità organizzata calabrese	369.032
criminalità organizzata pugliese	6.248
altre organizzazioni criminali	5.011
Totale	648.555

* Valori in migliaia di euro

Sequestro di beni (art.321 c.p.p.) nei confronti di appartenenti a	*
criminalità organizzata siciliana	21.165
criminalità organizzata campana	118.028
criminalità organizzata calabrese	134.459
criminalità organizzata pugliese	302
altre organizzazioni criminali	3.073
Totale	277.027

Confische D.L. 306/92 art 12 sexies	*
criminalità organizzata siciliana	12.450
criminalità organizzata calabrese	8.458
criminalità organizzata pugliese	652
altre organizzazioni criminali	1.500
Totale	23.060

Segnalazioni di operazioni sospette	
pervenute	16.036
istruite	13.311
attivate	258

Appalti pubblici: società monitorate	1.178
--------------------------------------	-------

Accessi ai cantieri	122
---------------------	-----

Informative inviate al M.G. e relative a detenuti sottoposti all'art.41 bis dell'O.P.	430
---	-----

Arresto di latitanti	2
----------------------	---

* Valori in migliaia di euro

Arresti in flagranza, fermi, esecuzioni pena, ordinanze di custodia cautelare e altri provvedimenti cautelari emessi dall'Autorità Giudiziaria, a seguito di attività della DIA, nei confronti di appartenenti a

criminalità organizzata siciliana	45
criminalità organizzata campana	40
criminalità organizzata calabrese	23
criminalità organizzata pugliese	19
altre organizzazioni criminali	101
organizzazioni criminali straniere	1
Totale	229

Operazioni di polizia giudiziaria

concluse	54
in corso	538



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA

1. LA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA

Istituita dalla legge di riforma dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, la Scuola di Perfezionamento è chiamata ad assicurare la formazione comune dei funzionari e degli ufficiali delle Forze di Polizia nazionali, quale punto di forza e di riferimento culturale di un sistema di sicurezza condiviso.

Unica realtà istituzionale formativa che rappresenta unitariamente tutte le Forze di polizia ed unico esempio in Europa di una Scuola interforze, l'Istituto organizza e svolge corsi di Alta Formazione, corsi di aggiornamento in materia di Coordinamento delle Forze di Polizia e di Analisi criminale, corsi sul Sistema di Indagine (SDI) nonché corsi per funzionari di polizia esteri.

In data 28 giugno 2012, ha avuto termine il XXVII Corso di Alta Formazione al quale hanno preso parte 27 frequentatori, di cui:

- 12 Funzionari della Polizia di Stato (6 con il grado di Primo Dirigente e 6 con il grado di Vice Questore Aggiunto);
- 5 Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri (due con il grado di Colonnello e tre con il grado di Tenente Colonnello);
- 2 Ufficiali della Guardia di Finanza (con il grado di Colonnello);
- 4 Funzionari della Polizia Penitenziaria (con il grado di Commissario);
- 3 Funzionari del Corpo Forestale dello Stato (due con il grado di Vice Questore Aggiunto e uno con il grado di Commissario Capo);
- 1 uditore straniero (un Primo Dirigente della Polizia Romena).

In data 3 ottobre 2012, ha avuto inizio il XXVIII Corso di Alta Formazione che terminerà il 28 giugno 2013. A tale corso partecipano 27 frequentatori, di cui:

- 12 Funzionari della Polizia di Stato (6 con il grado di Primo Dirigente e 6 con il grado di Vice Questore Aggiunto);
- 5 Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri (con il grado di Colonnello);
- 3 Ufficiali della Guardia di Finanza (con il grado di Colonnello);
- 4 Funzionari della Polizia Penitenziaria (con il grado di Commissario);
- 3 Funzionari del Corpo Forestale dello Stato (con il grado di Vice Questore Aggiunto);
- 1 uditore straniero (un ufficiale della Polizia Moldava).

Nel corso dell'anno 2012 si sono altresì svolte:

- 4 edizioni del Corso di Aggiornamento in materia di Coordinamento, cui hanno partecipato 90 frequentatori;
- 3 edizioni del Corso basico di Analisi criminale, cui hanno partecipato 65 frequentatori;
- 1 edizione del Corso avanzato di Analisi criminale cui hanno partecipato 12 frequentatori;
- 4 edizioni del Corso sul Sistema di Indagine (SDI) cui hanno partecipato 80 frequentatori;
- 2 edizioni del Corso di Specializzazione nei servizi di polizia ippomontati cui hanno partecipato 21 frequentatori presso la Scuola Aperta per i Servizi di Polizia a cavallo per le Forze di Polizia ad ordinamento civile di Foresta Burgos (SS).

Inoltre, nell'ambito della collaborazione con le Direzioni centrali interforze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la Scuola ha ospitato e organizzato - d'intesa con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga - la dodicesima edizione del Corso per "Responsabili delle unità specializzate antidroga" (23 frequentatori) nonché il quarto Corso di Aggiornamento, per i Funzionari e gli Ufficiali del Servizio Centrale di protezione, sugli aspetti psicologici e relazionali nella gestione della popolazione protetta (47 frequentatori).

Come è tradizione, la Scuola ha organizzato un ciclo di *otto* conferenze affidate ad illustri personalità del mondo istituzionale, economico e culturale. Tali iniziative sono state aperte sia agli omologhi Istituti di formazione, nell'ottica di un continuo interscambio di partecipazioni, sia ai massimi esponenti delle Amministrazioni delle Forze di polizia, sia al mondo accademico.

Il 19 ottobre 2012 è stata stipulata la Convenzione tra la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia ed il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza Università di Roma. Tale accordo, adottato per la prima volta in Italia nel Comparto sicurezza, pone il Paese tra i primi in Europa ad attuare le direttive dell'Unione europea in materia di formazione di polizia. L'iniziativa prevede il riconoscimento di crediti formativi europei a tutti i corsi della Scuola. E' inoltre prevista l'attivazione di laboratori di studio per: a) analisi comparate di Diritto europeo; b) ricerche su tematiche di interesse per l'attività delle Forze di Polizia; c) approfondimenti metodologici sulle modalità di apprendimento degli adulti; d) comuni partecipazioni a programmi e/o progetti europei.

Nel mese di febbraio 2012 è stata realizzata la pubblicazione del "Codice del Coordinamento", compendio inedito di leggi decreti e circolari attinenti alla materia. Tale raccolta comprende i provvedimenti normativi di diverso livello, intervenuti nel corso degli ultimi trent'anni dall'entrata in vigore della Legge 121/81.

Il 1 marzo 2012 si è svolta, presso questo Istituto, la visita del Capo della Divisione di Formazione e Perfezionamento della Direzione Generale della Polizia spagnola, interessato alla conoscenza dell'esperienza maturata da questa Scuola nel settore della formazione interforze dei funzionari e degli ufficiali.

In data 6 luglio 2012 questo Istituto ha ospitato una delegazione di ufficiali di polizia e ufficiali dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Bahrain.

Infine, tra le altre attività, è stata intensificata l'attività redazionale della Scuola, pubblicando due numeri della Rivista Trimestrale e due Quaderni aggiuntivi monografici, oltre all'Annuario del Corso di alta formazione.

2. L'ACCADEMIA EUROPEA DI POLIZIA (CEPOL)

All'interno della Scuola di Perfezionamento per le Forze di polizia opera l'Unità Nazionale dell'Accademia Europea di Polizia (CEPOL) ed il Direttore della Scuola è il Rappresentante Italiano in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Accademia.

Nel corso del 2012 l'Unità Nazionale CEPOL, nell'ambito delle attività didattiche dell'Accademia Europea di Polizia e in collaborazione con varie Forze di Polizia nazionali e straniere oltre che istituzioni europee e internazionali, ha organizzato i seguenti corsi:

1. *EUROPOL Roadshow Seminar*, dal 6 al 7 marzo 2012, organizzato unitamente con l'Unità Nazionale EUROPOL, finalizzato alla promozione di una maggiore conoscenza degli strumenti della cooperazione di polizia europea;
2. *Money Laundering*, dal 17 al 20 aprile 2012 con la partecipazione di 29 frequentatori in rappresentanza di 18 Stati membri e dello Stato della Città del Vaticano;
3. *EUROMED Police Project III Course on Smuggling*, dal 2 al 6 luglio con la partecipazione di 31 frequentatori in rappresentanza dei Paesi della cosiddetta area MEDA (Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Siria, Autorità palestinese, Tunisia).
4. *Investigating Cybercrime*, dal 17 al 21 settembre 2012 con la partecipazione di 25 frequentatori in rappresentanza di 15 Stati membri, della Svizzera e della Turchia;
5. *Illegal Trafficking of Waste and Organised Crime*, dal 2 al 5 ottobre 2012 con la partecipazione di 27 frequentatori in rappresentanza di 16 Stati membri e della Norvegia;
6. *Senior Police Officer Planning and Command Course for Crisis Management* dal 15 ottobre al 3 novembre 2012 con la partecipazione di 17 frequentatori in rappresentanza di 14 Stati membri e della Turchia.

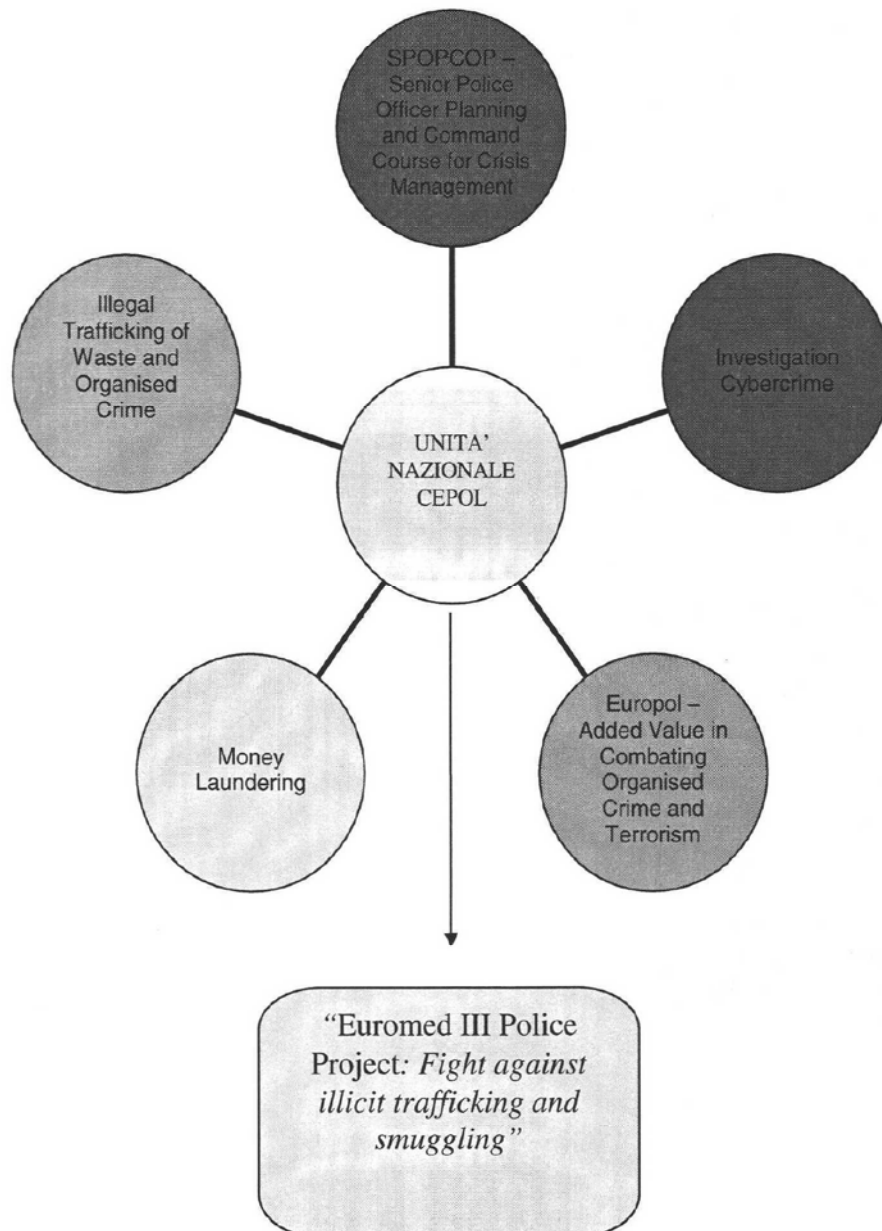
Nello stesso periodo l'Unità nazionale ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi istituzionali dell'Accademia Europea di Polizia (CEPOL) collaborando alla seguente attività:

- revisione ed elaborazione – con il contributo del Comando Generale della Guardia di Finanza - del *Common Curriculum* di CEPOL sul *Money Laundering*;
- supporto alla Francia nella revisione ed elaborazione – con il contributo del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri - del *Common Curriculum* di CEPOL sul *Civil Crisis Management*;
- invio di funzionari e/o ufficiali italiani ai corsi già programmati presso gli altri Stati membri ed all'*Exchange Programme*;
- partecipazione di funzionari ed ufficiali italiani in qualità di esperti in vari gruppi di lavoro temporanei per la predisposizione di moduli in *e-learning* (“*Cybercrime*”; “*Gender Based Violence*”; “*Schengen module*”);

- attribuzione di incarichi a funzionari e/o ufficiali italiani per l'esercizio di determinate funzioni ("Corrispondente nazionale per la ricerca e la scienza di polizia", "*E.Net Manager* nazionale", ecc.);
- partecipazione ad attività di preparazione con Università italiane per progetti di carattere europeo afferenti tematiche di interesse per l'attività di polizia.

Nell'ambito dei lavori dell'Assemblea Generale dell'INTERPOL, l'Unità Nazionale ha altresì collaborato nella realizzazione della visita - presso la Scuola di Perfezionamento - del Ministro dell'Interno del Mozambico.

In relazione alla suddetta attività svolta dall'Unità Nazionale CEPOL nel corso del 2012, si allegano le schede grafiche contenenti i dati statistici relativi a corsi, docenti, esperti e partecipanti in Italia e all'estero, nonché all'uso della piattaforma informatica CEPOL (*all.ti 1-3*).



SCHEDA GRAFICA
All. 2

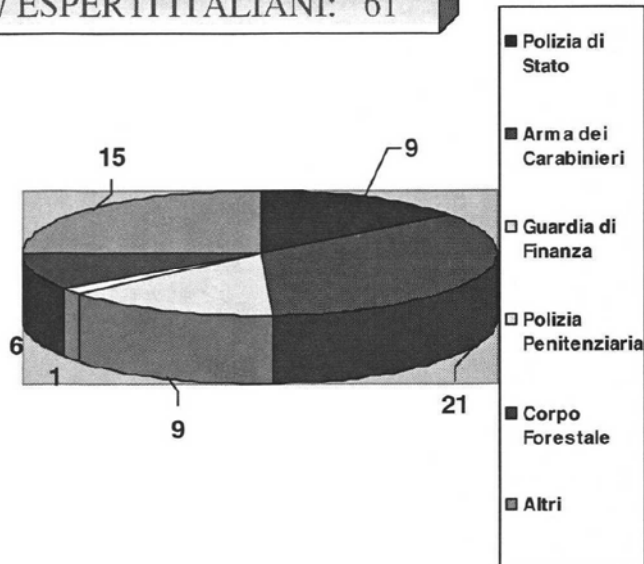


DOCENTI 2012

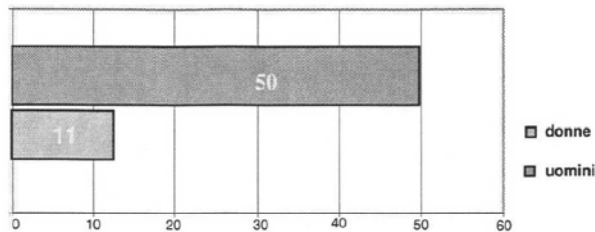
**TOTALE DOCENTI / ESPERTI
CORSI CEPOL: 732**

DOCENTI / ESPERTI STRANIERI: 671

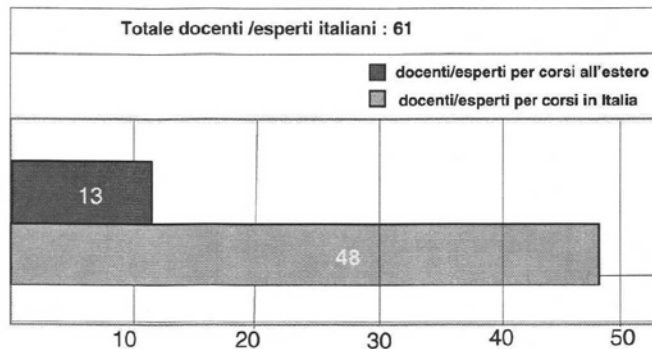
DOCENTI / ESPERTI ITALIANI: 61



Hanno partecipato come esperti al Progetto Euromed Police III 7 Funzionari/Ufficiali italiani



Oltre a ciò hanno partecipato come esperti alla Conferenza Europol 11 Funzionari/Ufficiali italiani





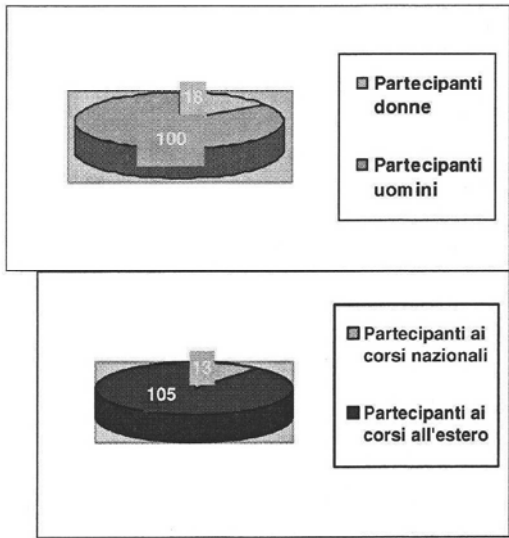
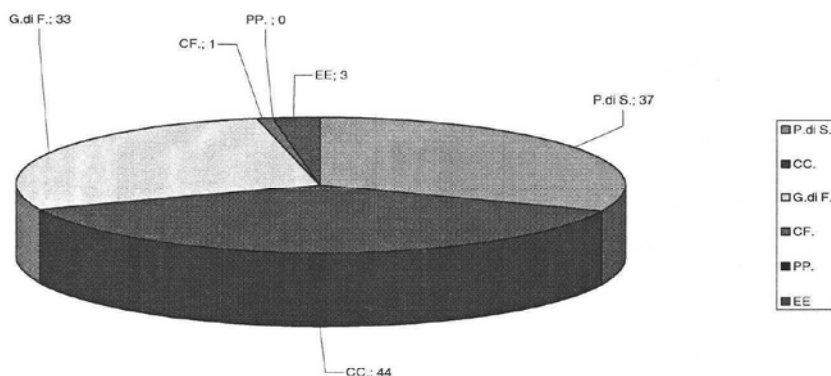
SCHEDA GRAFICA
AII. 3

PARTECIPANTI 2012

**TOTALE PARTECIPANTI CORSI
CEPOL: 1931**

PARTECIPANTI STRANIERI: 1813

PARTECIPANTI ITALIANI: 118



Conferenza Europol
32
Funzionari/Ufficiali italiani

Totale utenti della Piattaforma di CEPOL
425 Funzionari/Ufficiali italiani

Exchange Programme
10
Funzionari/Ufficiali italiani su un totale complessivo di 212

PAGINA BIANCA

2. 1.1 -- DIREZIONE CENTRALE POLIZIA CRIMINALE



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per il Sistema Informativo Interforze

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITA' DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA. EDIZIONE ANNO 2012.

PRINCIPALI ATTIVITA' ISTITUZIONALI SVOLTE DAL SERVIZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO INTERFORZE DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

1. ATTIVITA' PROGETTUALE

L'attività progettuale svolta nel corso dell'anno 2012 è stata incentrata principalmente in quattro macro aree di sviluppo.

a. Progetto di Cooperazione applicativa SDI/Re.Ge (NdiR1)

Ha come obiettivo la realizzazione di un sistema finalizzato alla gestione dei flussi informativi tra le Forze di Polizia e le Procure della Repubblica. In particolare, gli uffici territoriali delle Forze di Polizia trasmettono i dati delle notizie di reato inseriti nel Sistema d'Indagine (SDI) del Centro Elaborazione Dati di cui all'art. 8 della L. 121/81 alle Procure della Repubblica competenti, che li acquisiscono per la successiva implementazione del Sistema Re.Ge. (Registro Generale). Gli uffici giudiziari, successivamente, restituiscono gli esiti dei procedimenti penali, nonché ulteriori informazioni ad esse relative (es. PM assegnatario del fascicolo, eventuale secretazione, elezione di domicilio, ecc.).

b. Istituzione della Banca Dati Nazionale del DNA

Durante l'anno 2012 sono state avviate e concluse le attività amministrative che hanno portato all'aggiudicazione delle gare ad evidenza pubblica per la fornitura dell'hardware, software e servizi necessari a rendere operativa l'istituenda Banca dati Nazionale del DNA presso il Servizio per il Sistema Informativo Interforze. La fornitura del predetto materiale è in corso e comunque si completerà entro il primo semestre dell'anno 2013. Pertanto, si stima che entro la fine del 2013, l'infrastruttura informatica Banca Dati Nazionale del DNA sarà pronta alla fase di entrata in produzione a norma della legge n.85/2009 e con le prescrizioni



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per il Sistema Informativo Interforze

internazionali previste nelle Decisioni n. 615 e 616, del Consiglio dell'Unione Europea entrambi datate 23/06/2008.

c. Collegamento del CED Interforze con ANCI e con il CED del Corpo delle Capitanerie di Porto

In attuazione di quanto previsto agli artt. 8 ed 8-bis della legge 125/2008, saranno realizzati collegamenti che consentiranno l'accesso allo SDI per il personale della Polizia municipale (interrogazione ed inserimento dati su veicoli rubati, documenti rubati o smarriti e permessi di soggiorno) e per quello delle Capitanerie di porto (interrogazione ed inserimento dati per finalità di sicurezza portuale e dei trasporti marittimi).

d. Sistema Integrato Georeferenziazione Reati (SIGR)

Avvio di un sistema GIS di rappresentazione su mappe cartografiche delle informazioni statistiche e dei dati di dettaglio sulla delittuosità del patrimonio informativo del Sistema Informativo Interforze che ha l'obiettivo di fornire alle Forze di Polizia uno strumento di supporto alle decisioni utile per organizzare gli interventi di prevenzione e contrasto alla criminalità e le risorse in modo più efficace ed efficiente, all'analisi per analizzare l'evoluzione della criminalità nello spazio e nel tempo ed alle investigazioni consentendo di correlare alle informazioni sui singoli delitti, quelle che caratterizzano il territorio di riferimento.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per il Sistema Informativo Interforze

2. ATTIVITA' DI GESTIONE DELLA BANCA DATI INTERFORZE

Il Centro Elaborazione Dati Interforze utilizza un elaboratore con un processore in grado di supportare 3.080 mips (milioni di istruzioni al secondo) dedicato alla gestione del database ed una piattaforma distribuita su Server per le Applicazioni utilizzate dagli utenti. L'architettura descritta ha garantito l'esecuzione di 476.772.358 interrogazioni.

Presso il Servizio per il Sistema Informativo Interforze è operativo un ufficio che esegue compiti di Help Desk di 2° livello e che ha svolto, nel corso dell'anno di riferimento, attività di supporto agli utenti evadendo 310 richieste scritte concernenti problematiche sistemiche sul funzionamento delle varie applicazioni SDI. Sono stati inoltre completati circa 12.110 interventi di supporto telefonico alla periferia sulle varie applicazioni, di cui 2.290 sono stati relativi alle Basi Informative sulle Banche dati Esterne, mentre i restanti 9.820 interventi sono stati relativi alla gestione del Sistema Di Indagine (S.D.I.).

Nel corso dell'anno di riferimento sono state generate 19.244 utenze di accesso al Sistema DI Indagine, ripartite secondo la tabella seguente:

FORZA DI POLIZIA	UTENZE GENERATE
Polizia di Stato	6.959
Arma dei Carabinieri	7.706
Guardia di Finanza	3.627
Polizia Penitenziaria	317
Corpo Forestale dello Stato	162
Amministrazioni Centrali	131
D.I.A	123
Enti Vari (Prefetture e Polizia Municipale)	219

Il Centro Elaborazione Dati Interforze fornisce informazioni di dettaglio e statistiche di utilità per le indagini di Polizia Giudiziaria e per l'analisi e lo studio dei fenomeni criminali eseguite dagli Uffici Operativi Centrali e periferici delle Forze di Polizia. Nel corso dell'anno 2012 sono state eseguite nel settore del trattamento delle informazioni le seguenti attività:

- **Settore Polizia Giudiziaria:** sono state evase 1.397 richieste di accertamenti su dati contenuti nel Sistema di Indagine;
- **Settore Statistica:** sono state eseguite n. 220 elaborazioni;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per il Sistema Informativo Interforze

- **Settore Analisi e Tabelle:** sono state eseguite:
- 240 immissioni di nuovi uffici;
 - 930 modifiche ad uffici già esistenti;,
 - 23 creazioni di nuove informative e/o modifiche di informative già esistenti;
 - 33 immissioni di nuovi istituti di credito;
 - 172 immissioni di nuovi modelli di veicoli;
 - 4 immissioni di codici relativi a documenti d'identità creati/variat;
 - 850 inserimenti di nuove leggi e modifiche di reati già esistenti;
 - 45 inserimenti/variazioni codici armi da sparo;
 - 230 aggiornamenti vari in altre tabelle;

Nell'attività di "controllo dei dati", eseguita allo scopo di avere una continua e puntuale verifica sulla correttezza e sulla qualità delle informazioni inserite nel Centro Elaborazione Dati Interforze, così come anche stabilito dalla vigente normativa, sono state evase 1.149 richieste pervenute dagli uffici centrali e periferici delle Forze di Polizia. Il volume complessivo annuale delle trattazioni lavorate nella specifica attività del controllo dei dati ammonta ad un totale di 5.653 documenti.

Il Servizio per il Sistema Informativo Interforze gestisce inoltre i Sistemi Informatici che consentono la funzionalità dei Servizi "112 NUE" e "Tessera del Tifoso".

- a. Per la funzionalità del servizio **112 NUE** (Numero Unico Europeo delle chiamate di emergenza) sono state svolte sia attività di monitoraggio e controllo delle diverse tipologie del servizio di identificazione e localizzazione del "chiamante", sia il servizio di Help Desk per il supporto agli utenti delle Sale/Centrali Operative degli Enti di soccorso coinvolti nella gestione delle emergenze.
- Le realtà operative sono le seguenti:
- "**112 NUE per la Provincia di Salerno**" (che raccoglie le chiamate di emergenza con selezione 112 Arma dei Carabinieri e 113 Polizia di Stato);
 - "**112 NUE Call Center per la provincia di Varese**" (che raccoglie le chiamate di emergenza originate nella provincia di Varese sulle numerazioni 112, 113, 115 e 118);
 - "**112 NUE Soluzione temporanea**" attestata sulla numerazione di emergenza 112 dell'Arma dei Carabinieri per il restante territorio nazionale;



Ministero dell' Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per il Sistema Informativo Interforze

- **"112 NUE Soluzione temporanea"** attestata sulla numerazione di emergenza 113 della Polizia di Stato, attualmente avviata ed in fase di estensione su tutto il territorio nazionale.
- b. Nell'ambito delle attività relative al Sistema **Tessera del Tifoso** (per la Verifica dei Requisiti Ostativi e circolarità della Tessera del tifoso), sono state svolte le attività di monitoraggio e controllo del relativo sistema informatico, nonché di verifica sul rilascio o diniego dei titoli di accesso o di agevolazioni sportive a carico di determinati soggetti, segnalate dall'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per il Sistema Informativo Interforze

3. ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nell'ambito delle attività di formazione ed aggiornamento degli operatori dei vari ruoli delle Forze di Polizia sulla Banca Dati Interforze, nel corso dell'anno 2012, sono stati completati **4** corsi informativi sul Sistema Di Indagine (SDI) per funzionari/ufficiali e **6** corsi di formazione per l'interrogazione degli archivi di 2° e 3° livello.

Per l'esecuzione dell'attività formativa sono state impiegate le seguenti risorse umane:

- **9** dirigenti/direttivi, **20** ispettori, **12** sovrintendenti, **2** assistenti/agenti e qualifiche corrispondenti delle cinque forze di polizia;
- **1** funzionario amministrativo (C2) dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

Di seguito si riporta lo schema di sintesi dell'attività di formazione ed aggiornamento eseguita nel corso dell'anno 2012, con l'indicazione del numero di persone formate/aggiornate distinte per Forza di Polizia:

CORSI SDI ANNO 2012								
TIPO DI CORSO	PERSONE FORMATE/AGGIORNATE							
	PS	CC	GdF	P.P.	CFS	DIA	DCSA	PCM

3° CORSO OTI MACRO

1^ Sessione	11	7	7		2			
2^ Sessione	9	6	10					
3^ Sessione	14	3	9		2			
4^ Sessione	8	6	5					
5^ Sessione	10	5	4					3
6^ Sessione	16	4	6		1			
TOTALE FORMATI	68	31	41	0	5	0	0	3



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per il Sistema Informativo Interforze

CORSI SDI ANNO 2012								
TIPO DI CORSO	PERSONE FORMATE/AGGIORNATE							
	PS	CC	GdF	P.P.	CFS	DIA	DCSA	PCM

INFORMATIVO

33^ Sessione	8	3	6	4				
34^ Sessione	7	4	5	5	1			
35^ Sessione	7	1	6		1			
36^ Sessione	7	3	6	5	1			
TOTALE FORMATI	29	11	23	14	3	0	0	0

Nella gestione dell'attività di formazione e aggiornamento, il Servizio per il Sistema Informativo Interforze provvede al censimento dei dati relativi ai frequentatori dei corsi ai fini didattici ed amministrativi, alla trattazione della documentazione concernente il conferimento degli incarichi di docenza (di concerto con la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione), alla predisposizione della documentazione amministrativa concernente le spettanze per i docenti e gli istruttori, alla revisione dei programmi didattici e dei calendari dei corsi programmati anche per il successivo anno ed alla organizzazione della pianificazione delle attività formative ed informative da erogare nel corso dell'anno venturo sulla base delle esigenze prospettate dalle singole Amministrazioni.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
SERVIZIO CENTRALE DI PROTEZIONE

**Relazione al Parlamento sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato
dell'ordine e della sicurezza pubblica (art. 113 Legge 121/81).
Edizione 2012.**

COLLABORATORI:

MAFIA:	279
CAMORRA	456
'NDRANGHETA	126
SACRA CORONA UNITA	102
ALTRE	96
TOTALE	1059

TESTIMONI :

MAFIA:	13
CAMORRA	22
'NDRANGHETA	25
SACRA CORONA UNITA	4
ALTRE	16
IN ATTESA DI COMUNICAZIONE	1
TOTALE	81

Totale dei collaboratori e testimoni sottoposti a Piano Provvisorio **191;**
Totale dei collaboratori e testimoni sottoposti a Programma Speciale **949.**

FAMILIARI

Dei collaboratori:	3934
Dei testimoni	255

TOTALE 4189

TOTALE popolazione protetta 5329



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
SERVIZIO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA

IL SERVIZIO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI POLIZIA

Attraverso le sue cinque articolazioni, di cui due operanti in ambito internazionale - Interpol - e due in quello europeo - S.I.Re.N.E. ed Europol - il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia assolve la funzione di raccordo informativo tra i differenti attori della lotta alla criminalità organizzata transnazionale.

La centralità del ruolo che il Servizio assume nel panorama della cooperazione internazionale, oltre a consentire la visione complessiva delle esigenze della cooperazione stessa, l'individuazione delle priorità e il monitoraggio dei progetti avviati, assicura il fattivo coinvolgimento dell'Italia nelle principali iniziative (gruppi di lavoro, task forces, progetti operativi) intraprese dagli organismi preposti alla cooperazione di polizia nei confronti delle diverse fenomenologie criminali, valorizzando, nei differenti ambiti, il ruolo delle Forze di Polizia italiane che, nel Servizio, trovano univoca espressione.

In ragione del suo mandato istituzionale e della composizione interforze, è sovente individuato quale punto di contatto nazionale qualora l'applicazione di normative internazionali o di strategie adottate dagli organismi di riferimento, oppure l'attuazione di operazioni congiunte ad alto impatto indette da Europol o dall'O.I.P.C.-Interpol, richiedano un'azione nazionale coordinata. Il servizio è, attualmente, individuato quale **punto di contatto nazionale** per i seguenti ambiti di attività:

- **Trattato di Prüm**
 - dati DNA
 - dati dattiloscopici
 - dati immatricolazione veicoli
 - dati manifestazioni grande ampiezza
 - terrorismo
 - documenti falsi
 - squadre comuni d'intervento
- **Iniziativa svedese** sullo scambio di informazioni (Decisione 2006/960/JHA del 18 dicembre 2006) – punto di contatto per lo scambio informativo
- **Piano di Azione** dell'Unione europea sulla tratta degli esseri umani

- **Rete europea anticorruzione** (Decisione 2008/852/JHA)
- **Asset Recovery Office** (Rete degli Uffici incaricati per il sequestro e la confisca dei beni alla criminalità organizzata – Decisione 2007/845/JHA)
- **Visa information System** (Decisione Quadro 2008/633/GAI del Consiglio dell’Unione Europea, giugno 2008)
- Punto di contatto per l’attuazione del **Visa Weiver Program**
- Punto di contatto per la **Convenzione sulla Criminalità Informatica**, unitamente al Servizio Polizia Postale)
- **Il progetto EMPACT Western Balkans** (Criminalità organizzata Balcani Occidentali)
- il **Sistema Allarme Scomparsa Minore** (Child Alert);

La Sala Operativa Internazionale

Nel 2012, il Servizio ha completato la realizzazione della Sala Operativa Internazionale, dotata di personale con autonoma capacità di espressione in almeno una delle lingue straniere ufficialmente adottate in ambito Interpol: inglese, francese, spagnolo ed arabo, attiva nell’arco delle 24 ore, 7 giorni alla settimana¹, con funzioni di *front-desk*, coordinamento, gestione e controllo del flusso formativo prodotto attraverso i diversi canali di cooperazione internazionale di polizia.

L’iniziativa consentirà di adempiere gli obblighi connessi alla funzione di “punto di contatto” e di coordinamento dei predetti canali di cooperazione. Darà, inoltre, attuazione, oltre che all’Accordo fra il Governo della Repubblica Italiana e di Governo degli Stati Uniti d’America sul rafforzamento della cooperazione nella prevenzione e lotta alle forme gravi di criminalità, anche alla normativa europea in materia di scambio informativo di polizia.

Con l’entrata in vigore del Regolamento sulla figura dell’Esperto per la Sicurezza, la Sala Operativa costituirà, altresì, la struttura di base per la gestione operativa della rete dei suddetti Esperti, con l’adozione di procedure più agili e immediate, sia nei processi di comunicazione delle informazioni, sia nell’alimentazione delle banche dati esistenti a livello internazionale e nazionale.

Costituisce, infine, il punto di contatto nazionale di coordinamento per i Centri di Cooperazione Polizia e Dogana – C.C.P.D.²;

La funzione di collegamento con le Polizie straniere

In una strategia di progressivo sviluppo delle forme di cooperazione internazionale, il Servizio ha realizzato, all’estero, una capillare rete di collegamento³, avvalendosi di esperti ed

¹ Nel rispetto dell’Accordo Nazionale Quadro e delle altre disposizioni vigenti in materia, relativamente alle Forze di Polizia in essa rappresentate.

² Le strutture sono dislocate nelle seguenti località: Ventimiglia (Italia/Francia) – Modane (Italia/Francia) – Chiasso (Italia/Svizzera) – Thörl-Maglern (Italia/Austria/Slovenia).

³ Albania, Austria, Bosnia-Erzegovina (competente anche per l’Ungheria), Bulgaria (competente anche per la Georgia), Cina, Croazia, Francia, Germania (competente anche per l’Austria), Grecia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito (competente anche per l’Irlanda), Romania

ufficiali di collegamento per fronteggiare i fenomeni criminali, sulla scorta anche di specifiche attribuzioni e competenze determinate dalla tipologia dei reati da perseguire e dalle particolari tecniche di prevenzione e contrasto.

Al fine di rendere più efficace l'azione di contrasto alla criminalità posta in essere attraverso la rete di collegamento ed offrire al comparto sicurezza uno strumento di cooperazione agile, affidabile e prontamente reattivo, l'assetto della rete è costantemente rimodulato per adeguarlo alle nuove esigenze del contrasto ai fenomeni criminali.

In tale direzione sono state adottate misure diverse, sia di taglio strategico che tecnico-operativo che sono consistite, riguardo al primo ambito:

- nella sottoscrizione, avvenuta il 16 luglio 2010, del **Protocollo d'Intesa tra il Ministero degli Affari Esteri ed il Ministero dell'Interno**, volto a razionalizzare la presenza all'estero degli Ufficiali di collegamento, anche in vista della creazione della figura dell'Esperto per la Sicurezza;
- nella costituzione, con Decreto Ministeriale dell'8 settembre 2010 e disciplinato dalla Legge 17 dicembre 2010, n. 217, del **Co.P.S.C.I.P. – Comitato per la Programmazione Strategica per la Cooperazione Internazionale di Polizia**, Presieduto dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, incaricato di formulare proposte e pareri in materia di pianificazione di Ufficiali di collegamento, proporre strategie d'intervento operativo in determinate aree geografiche, formulare pareri su proposte di protocolli e accordi di cooperazione internazionale di polizia;
- nella creazione, sancita dal Decreto-Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10, della figura dell'**Esperto per la Sicurezza** che riunisce in sé il ruolo preesistente dell'Ufficiale di collegamento in materia di cooperazione internazionale di polizia e dell'Esperto Antidroga.

La riorganizzazione della rete di collegamento

Alla luce della progressiva evoluzione delle fenomenologie criminali, in ambito Co.P.S.C.I.P., si è convenuto sulla opportunità di rimodulare l'assetto della rete di collegamento in materia di cooperazione internazionale di polizia secondo un piano di riorganizzazione degli uffici che, al fine di assicurare l'uniformità dell'indirizzo strategico e la razionalizzazione delle singole iniziative, vede assegnare a quelli operanti in talune aree di prevalente interesse strategico-operativo, funzioni di coordinamento sulle articolazioni minori.

La suddetta funzione è attualmente esercitata, per la regione balcanica, dall'Esperto per la Sicurezza operante a **Bucarest**.

Attuale strategia e principali iniziative realizzate e in via di realizzazione

In attuazione della strategia del Dipartimento della P.S. in termini di prevenzione e contrasto a ogni forma di criminalità organizzata, l'azione del Servizio è orientata verso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

(competente anche per la Moldova), Serbia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Thailandia, Ucraina e Ungheria. nuova sede è in via attivazione in Libano.

1. implementazione della cooperazione internazionale attraverso il miglioramento dello scambio informativo

- a tal proposito, si è dato avvio al perfezionamento delle procedure e delle metodologie di lavoro per la gestione della Sala Operativa Internazionale; al collegamento con le varie banche dati nazionali ed internazionali disponibili, alla piena interconnessione con le sale operative delle altre Forze di Polizia e di altri enti di interesse (Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri, Protezione Civile, Vigili del Fuoco)
- nella medesima direzione, si è proceduto ad incrementare la rete degli Esperti per la sicurezza con l'apertura di tre nuove sedi in **Kosovo, Stati Uniti d'America, e Thailandia**; altre due sono in attivazione in **Libano e Brasile**.

2. coordinamento di progetti congiunti tra il nostro Paese, gli Stati membri e terzi e con il coinvolgimento di organismi europei e internazionali, in materia di contrasto al crimine organizzato;

in questa prospettiva, gli interventi effettuati hanno riguardato:

- la sottoscrizione del Memorandum d'Intesa con il Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-Interpol finalizzato a dare attuazione all'accordo sottoscritto da detto Organismo internazionale con la Federazione Internazionale dell'Associazione Calcio (FIFA) finalizzato alla prevenzione del fenomeno della corruzione nello sport, in particolare, del calcio;
- la realizzazione del 1° Convegno sull'anticorruzione nel calcio per la Regione europea, svoltosi a Roma nel gennaio 2013, con l'adesione dell'UEFA, della FIFA e della FIGC, nonché delle associazioni di categoria e di aziende private legate al mondo del calcio nazionale ed internazionale.
- **Progetto EMPACT - European Multidisciplinary Planning Against Crime Threat)** – Piattaforma Multidisciplinare Europea contro le Minacce Criminali.

Nel quadro delle priorità stabilite dal COSI (Comitato per la Sicurezza Interna dell'Unione Europea), in attuazione dell' "EU Policy Cycle" sul crimine grave internazionale ed organizzato, la piattaforma è finalizzata a combattere, sotto la guida di uno Stato membro, le principali minacce paneuropee o regionali - considerate prioritarie dal Consiglio sulla base della valutazione della elaborata da Europol - che da questa derivano per l'Unione europea, in modo coerente e metodico attraverso una cooperazione ottimale tra i pertinenti Servizi degli Stati membri, le Istituzioni e le Agenzie UE, le organizzazioni e i Paesi terzi, incluso il settore privato, se opportuno. L'azione di detta piattaforma, che si basa sull'esperienza del preesistente Progetto COSPOL - si articola in Piani di Azione Operativi annuali (OAPs) a loro volta inquadrati in un ciclo programmatico pluriennale al termine del quale è condotta una valutazione approfondita che fungerà da input al ciclo programmatico successivo.

In tale contesto, l'Italia, attraverso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, ha assunto, tra le altre, la **leadership della priorità "B"** ⁴ **Balceni Occidentali** partecipando alla predisposizione degli obiettivi strategici (7) e del Piano Operativo d'Azione 2012-2013.

L'Italia, oltre ad essere *driver* dell'intero Piano Operativo di Azione con responsabilità di coordinamento interno, delle varie attività, ed esterno, con i Piani Operativi d'Azione derivanti dalle altre Priorità individuate, ha assunto, nel 2012, la responsabilità diretta dell'implementazione delle seguenti attività:

- 1.1.** relativa alla c.d. etichettatura "*Western Balkans*" dei messaggi scambiati tra gli Stati tramite SIENA al fine di ottimizzare l'alimentazione dei dati di intelligence criminale di Europol nell' AWF "Copper". Relativamente a tale attività è stato ottenuto il sostegno di Europol che sta sviluppando una sua proposta per l'alimentazione anche di altri AWFs che abbiano profili di interesse compatibili;

⁴ 8 sono le priorità strategiche individuate dal Policy Cycle: A: Africa occidentale - B: Balceni occidentali - C: Immigrazione illegale - D: Droghe sintetiche - E: Controllo dei containers - F: Traffico di esseri umani - G: Criminalità organizzata itinerante - H: Criminalità Informatica.

4.2 relativa ad aumentare la dimensione "finanziaria" con sequestri e confische delle investigazioni criminali. Detta attività ha carattere prevalentemente "ricognitivo ed esortativo" in quanto volta ad incoraggiare gli Stati Membri ad assicurare sempre, nelle indagini relative alla criminalità organizzata, la presenza anche di una dimensione relativa al sequestro e confisca degli *asset* criminali. Per lo sviluppo della stessa sono state esaminate diverse ipotesi: dalla individuazione di un certo numero di investigazioni nazionali relative ai Balcani oggetto di segnalazione ad Europol verificando se abbiano anche una dimensione "finanziaria", alla comunicazione ad Europol dell'applicazione di misure di prevenzione di carattere patrimoniale relative ad investigazioni o persone collegate con la criminalità organizzata dei Balcani. La materia è attualmente oggetto di riflessione e sarà ulteriormente approfondita nelle attività del Piano Operativo di Azione 2013;

7.1. relativa al trasferimento delle "best practices" operative nella lotta alla criminalità organizzata degli Stati Membri ai paesi dei Balcani Occidentali. A tale proposito, da parte italiana sono stati interessati i Capi delle Polizie della regione di interesse in ordine alla realizzazione, avvalendosi di esperti italiani, di seminari TAIEX dedicati all'esame di "case studies" relativi a investigazioni bilaterali concluse tra l'Italia e i Paesi balcanici con riferimento alle consegne controllate, alla protezione dei testimoni e sequestro e confisca dei beni.

Ad ogni attività è associato un Paese Membro o un'Agenzia dell'UE in qualità di "Activity Leader". Il paese leader di ogni EMPACT ha precise e ben definite responsabilità sia quanto all'impulso e al coordinamento del Piano Operativo di Azione nel suo complesso, sia di rapporto semestrale al COSI sullo stato di implementazione delle varie attività.

Per il Piano Operativo di Azione 2013, sono state già calendarizzate varie attività tra cui un'operazione investigativa congiunta in materia di contrasto al fenomeno del traffico internazionale di veicoli rubati in Europa e trasportati nei Balcani occidentali o, per tale rotta, nel continente asiatico. L'iniziativa prevede il coinvolgimento di Europol ai fini della predisposizione di una valutazione del fenomeno, di Frontex per una valutazione del rischio in ordine ai punti di frontiera esterna usati per il trasferimento dei veicoli rubati, nonché di Eurojust e Interpol.

- **Memorandum d'Intesa tra l'Italia e la SEPCA** (*Southeast Europe Police Chiefs Association – SEPCA*), finalizzato alla costituzione di un gruppo di lavoro congiunto preposto allo scambio e all'analisi di informazioni in merito ad alcuni fenomeni criminali di comune interesse, mediante la pianificazione e lo sviluppo di politiche di sicurezza comuni. L'impegno è stato sottoscritto a Roma, il 19 maggio 2011.

3. intensificazione della cooperazione con alcuni Paesi o aree geografiche aventi particolare valenza operativa, anche in funzione di fenomenologie criminali comuni.

Gli interventi proposti o realizzati hanno riguardato il raggiungimento di specifici protocolli operativi in materia di contrasto al crimine organizzato, precipuamente finalizzati alla identificazione e alla localizzazione dei patrimoni di illecita provenienza, attraverso la costituzione di *task forces* operative specificamente dedicate allo scambio di informazioni anche di natura operativa, sui fenomeni di comune interesse. Si citano, in proposito:

- **task force italo-tedesca** – costituita a seguito dei noti fatti di Duisburg, è attiva dal dicembre 2007. Si segnala, in tale contesto la sigla, avvenuta a Napoli il 12 luglio 2012, tra il Vice Direttore Generale della P.S. – Direttore centrale della Polizia Criminale, Prefetto Francesco Cirillo ed il presidente del *Bundeskriminalamt* di *Wiesbaden*, *Jörg Ziercke*, di una Dichiarazione Congiunta, con allegato Protocollo Operativo finalizzata all'individuazione ed all'ablazione di patrimoni illeciti;
- **task force italo-svizzera** - attiva dal 4 marzo 2011;
- **task force italo-francese** – attiva dal 17 gennaio 2012;

Analoghe iniziative sono in via di definizione con le competenti Autorità dei **Paesi Bassi**, della **Polonia**, della **Spagna** e del **Regno Unito**.

- **Protocollo d'Intesa Italia-Croazia**
finalizzato a sostenere le Autorità croate nelle attività di prevenzione poste in essere in relazione ai consistenti flussi turistici italiani che interessano le località costiere, attraverso l'invio di appartenenti alla Polizia di Stato – in uniforme, ma disarmati - con il compito di agevolare gli scambi di informazione.
Analogha intesa è sottoscritta annualmente per facilitare gli scambi informativi sui flussi turistici dei cittadini croati nelle località sciistiche italiane e, in particolare, nella regione del Trentino Alto Adige.
- **Il Piano di Azione Italia - Albania**
finalizzato all'attuazione di attività congiunte di prevenzione e repressione delle più rilevanti forme di reato, quali in particolare:
 - a. criminalità organizzata, con particolare riferimento ai reati finanziari;
 - b. traffico illecito di sostanze stupefacenti, sostanze psicotrope e precursori;
 - c. immigrazione clandestina;
 - d. traffico di esseri umani in transito e sfruttamento sessuale delle donne e dei minori;
 - e. traffico internazionale di autoveicoli rubati, di armi, di sostanze esplosive, tossiche e materiale radioattivo;
 - f. contrabbando posto in essere dalle organizzazioni criminali;
 - g. ricerca e cattura di latitanti albanesi in Italia e italiani in Albania.

Nel quadro delle iniziative considerate dalla suddetta intesa è stata ripristinata la sorveglianza aerea per il monitoraggio di alcune aree del Paese destinate alla coltivazione di sostanze stupefacenti. Dette attività sono condotte dai competenti Reparti della Guardia di Finanza.

4. impulso alle iniziative di contrasto a fenomeni transnazionali di particolare allarme sociale che necessitino di una risposta coordinata e congiunta tra i Paesi

in tal senso è stato rafforzato il ruolo e la partecipazione del Servizio nello sviluppo di progetti bi e multilaterali finalizzati al contrasto di fenomeni criminali cui è attribuita una valenza prioritaria in termini di minaccia e di allarme sociale, come di seguito riportato relativamente a taluni settori di attività:

- **“Digesto dei casi di criminalità organizzata”**
Nell'alveo delle attività celebrative dell'anniversario della Convenzione contro la criminalità organizzata transnazionale del 2000, il Servizio ha curato, sotto l'egida dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro il crimine e la droga con sede in Vienna, in collaborazione con i Ministeri degli Affari Esteri e della Giustizia, nonché di

organismi internazionali, di un “Digesto dei Casi di Criminalità Organizzata Transnazionale” volta ad incidere su uno dei maggiori problemi di attuazione della Convenzione di Palermo, ossia la difficoltà di taluni Paesi a munirsi di un proprio quadro tecnico-normativo interno, necessario per adempiere alle clausole dell’Accordo.

Il manuale si compone di una parte generale sulla criminalità organizzata e di schede investigative su aspetti specifici della criminalità transnazionale (traffico di migranti e tratta di persone, traffico di stupefacenti, armi e opere d’arte, riciclaggio di denaro, criminalità informatica, nonché di una parte dedicata alla descrizione e all’applicazione pratica degli strumenti tecnico-giuridici della Convenzione, come le tecniche investigative speciali, la protezione dei testimoni, la cooperazione di polizia e giudiziaria e le procedure per addivenire alla localizzazione e all’aggressione dei patrimoni illecitamente prodotti dal crimine organizzato transnazionale.

La pubblicazione, presentata ufficialmente in occasione della Conferenza delle Parti alla Convenzione delle Nazioni Unite, a Vienna, è stata distribuita in occasione dell’81^a Assemblea generale dell’O.I.P.C.-Interpol.

- **Scuola Internazionale di Alta Formazione per la Prevenzione e il Contrasto del Crimine Organizzato**

Sempre nell’ambito delle iniziative intraprese dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza per la ricorrenza del decennale della Convenzione di Palermo, il Servizio ha curato la realizzazione del progetto, nato dall’esigenza di colmare un vuoto formativo avvertito, sia in campo europeo sia internazionale, per l’assenza di una struttura in grado di progettare e realizzare percorsi didattici, proposte e studi legislativi su scala mondiale, in favore di personale di polizia che abbia già esperienza nella lotta al crimine organizzato.

Il progetto, dei cui sviluppi è stata poi incaricata la Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione, è stato presentato a Caserta il 29 novembre 2011, nel corso dell’evento annuale divulgativo delle linee di intervento del Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo Sviluppo – Obiettivo Convergenza 2007-2013, attraverso il quale è stato ottenuto il finanziamento comunitario per la sua realizzazione.

La nuova struttura sorgerà presso la Scuola Allievi Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Caserta ove sono in corso i necessari lavori di adeguamento.

La Scuola internazionale si avvarrà del supporto dell’Unione europea e di Organizzazioni internazionali di polizia, quali Europol ed Interpol, nonché di Paesi di rilevanza strategica, quali Stati Uniti, Messico, Brasile, Colombia, Ungheria, Serbia e Spagna, allo scopo di garantire un approccio combinato (tecnico, accademico ed istituzionale) in grado di accompagnare la creazione, la qualificazione e la crescita degli operatori di polizia specializzati nel settore.

5. cooperazione nello sviluppo della formazione degli operatori di polizia e della giustizia stranieri

le iniziative intraprese – e tuttora in via di sviluppo - in tale ambito hanno riguardato:

- aderendo all’invio dell’Unione Europea a formulare una proposta per il rafforzamento delle capacità e delle strutture istituzionali in una pluralità di Stati dei Balcani occidentali in materia di prevenzione e lotta al crimine organizzato e di miglioramento del livello di cooperazione internazionale di polizia e giudiziaria, questo Servizio ha redatto, unitamente al Servizio Relazioni Internazionali dell’Ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia, una proposta di iniziativa che ha ottenuto

l'approvazione dei competenti Organi comunitari ed il finanziamento delle attività con i fondi del Programma IPA - *Instrument for Pre-accession Assistance* -2013. L'azione, oltre al rafforzamento delle capacità operative degli Stati beneficiari nel contrasto al crimine organizzato e ai fenomeni di corruzione, avrà come obiettivo la disarticolazione di organizzazioni criminali coinvolte nei traffici destinati all'Unione Europea, attraverso tre componenti principali:

- cooperazione internazionale giudiziaria in materia penale;
 - scambio di informazioni e di intelligence, tecnologia delle comunicazioni e protezione dei dati;
 - indagini internazionali, squadre comuni, procedure degli uffici inquirenti (con supporto di indagini di tipo patrimoniale);
 - il progetto sarà realizzato in stretto coordinamento tra questa Direzione Centrale e l'ufficio Coordinamento e Pianificazione Forze di Polizia, in concorso con i Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e delle articolazioni dipartimentali competenti *ratione materiae*. A tale scopo sarà costituito un tavolo di coordinamento strategico e tecnico operativo a composizione mista.
-
- **Realizzazione di moduli formativi in attuazione di specifiche intese sottoscritte con l'OSCE** (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa) in favore degli operatori della Polizia albanese;
 - **Realizzazione di moduli formativi di livello medio/alto in attuazione di specifiche intese sottoscritte con la SICA** (Sistema Integrazione Centroamericana) in favore di funzionari di polizia e magistrati dei Paesi del Centro America;
 - **Realizzazione di attività formative in attuazione del Memorandum d'Intesa sottoscritto con l'O.I.P.C.-Interpol** in materia di contrasto al fenomeno della corruzione nel mondo del calcio.
 - Particolare attenzione è dedicata, altresì, allo sviluppo di attività formative in favore dei Paesi dell'area balcanica che se ne fanno promotori avvalendosi dei fondi comunitari del Programma TAIEX.

81^a sessione dell'Assemblea Generale dell'O.I.P.C.-Interpol

Operando in stretta sinergia con le competenti articolazioni dipartimentali, il Servizio ha curato la realizzazione della 81^a sessione dell'Assemblea Generale dell'O.I.P.C.-Interpol, svoltasi a Roma dal 5 all'8 novembre 2012, con la partecipazione straordinaria di 169 Paesi e 1017 delegati.

I lavori assembleari sono stati preceduti da un vertice ministeriale, cui hanno aderito 96 Ministri dell'Interno e della Giustizia dei Paesi membri dell'Interpol che si sono confrontati sul tema *“Le sfide poste alla polizia dalla violenza criminale contemporanea”* ed hanno sottoscritto una dichiarazione finale congiunta con la quale si sono impegnati a contrastare più efficacemente tale fenomeno.

L'agenda dell'evento ha approfondito temi di grande rilevanza, quali l'immigrazione illegale e la tratta di esseri umani, la criminalità informatica legata al terrorismo, il traffico di opere d'arte e di merci illecite, la pirateria marittima e la lotta alla criminalità organizzata attraverso l'aggressione ai patrimoni illecitamente acquisiti.

Nel corso dei lavori sono state approvate due risoluzioni proposte dall'Italia, finalizzate rispettivamente a promuovere un'azione internazionale per l'individuazione ed il recupero dei patrimoni di provenienza illecita, nonché a sviluppare una strategia globale per combattere la criminalità informatica attraverso l'attuazione di una rete unica di punti di contatto per la cooperazione e lo scambio dei dati.

Nel medesimo consesso, è stato altresì illustrato il progetto PSYCHE (Sistema di protezione del patrimonio culturale), diretto dall'Italia e finanziato dalla Commissione europea, riguardante la modernizzazione della banca dati dell'Interpol sulle opere d'arte rubate ed il suo collegamento con la banca dati italiana. Tale iniziativa consentirà ai Paesi membri di fornire informazioni utili sugli oggetti d'arte rubati mediante l'inserimento diretto nella banca dati e di perfezionare la capacità di ricerca del sistema e gli strumenti per la comparazione delle immagini, semplificando sensibilmente il lavoro degli investigatori.

Nella circostanza si è altresì proceduto al rinnovo di talune cariche in seno al Comitato Esecutivo, organo direttivo dell'Organizzazione⁵, fra i cui membri l'Italia ha visto eleggere il proprio candidato, il Dirigente Superiore Dott. Filippo Dispenza, con l'incarico di delegato per l'Europa.

⁵ Composto da un Presidente, tre Vice-presidenti e nove Membri delegati, appartenenti a Paesi differenti, secondo il criterio dell'equa ripartizione geografica.

LA COOPERAZIONE OPERATIVA

Si segnalano le principali attività operative nel periodo in riferimento.

30 marzo: arresto, presso l'aeroporto internazionale di Bangkok (Thailandia) di **Vito Roberto PALAZZOLO**, di anni 65, ricercato in campo internazionale, sin dai primi anni '90, per il reato di concorso in associazione a delinquere di tipo mafioso, dovendo espiare la condanna ad anni 9 di reclusione. L'operazione ha consentito di accertare preliminarmente la presenza, sin dal dicembre 2011, nel sud-est asiatico, del latitante, che utilizzava le generalità di **Robert VON PALACE KOLBATSCHENKO**. I successivi approfondimenti investigativi ne hanno circoscritto la presenza in Thailandia, ove è stato identificato all'interno dello scalo aeroportuale di Bangkok, in procinto di partire per il Sudafrica, dove da anni risiede e nel quale ha ottenuto la cittadinanza. Il predetto è tuttora detenuto in Thailandia, ove è in corso il procedimento per l'estradizione verso L'Italia;

10 aprile: arresto, nel Regno Unito, del latitante di origine albanese **SADUSHI Ndrim**, alias **PRIFTI Arjan**, di anni 41. Il predetto, ricercato in ambito internazionale dalla Procura di Vicenza dovendo espiare il residuo di pena di anni 13, mesi 1 e giorni 25 di reclusione per sfruttamento della prostituzione, ricettazione, traffico di sostanze stupefacenti ed altro, era altresì ricercato, sin dal 2000, da parte delle Autorità albanesi per omicidio ed associazione a delinquere dedita ad omicidi, sequestri di persona, detenzione di armi illegali da fuoco, distruzione di proprietà ed altro. Si è pervenuti all'identificazione del latitante, da tempo localizzato nel Regno Unito, in virtù di un'attenta attività info-operativa, che ha permesso al collaterale inglese di catturare il latitante. Il predetto era ricercato dall'Autorità Giudiziaria di Napoli che aveva emesso nei suoi confronti, il 24 gennaio 2012, un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per i reati di violenza sessuale aggravata ai danni di minore e corruzione di minore in concorso, essendosi reso responsabile di continue e quotidiane violenze sessuali ai danni della figlia minore di anni 5;

18 luglio: arresto, in Venezuela, di **MICCICHE' Aldo**, di anni 76, da Maropati (RC). Il predetto, personaggio di spicco della 'ndrangheta di Gioia Tauro, quale appartenente alla 'ndrina **PIROMALLI**, a sua volta federata con le 'ndrine **PESCE-BELLOCCO**, già ricercato in campo internazionale, era colpito da un'ordinanza di custodia in carcere per il reato di associazione di stampo mafioso aggravata;

1 agosto: arresto, in Spagna, di **NICOLAU Robert Georgian**, di anni 50. Il predetto era ricercato dall'Autorità Giudiziaria di Roma che aveva emesso nei suoi confronti, il 19 luglio del 2010, un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per i reati di concorso in omicidio volontario aggravato, rapina aggravata e violazione di domicilio, essendosi reso responsabile in concorso con altri cittadini romeni, dell'afferrato omicidio di **LENZI Francesco** avvenuto in Ostia (RM) il 25 novembre del 2008, nel corso di una rapina all'interno dell'abitazione della vittima;

25 agosto: arresto in Venezuela di **BONOMOLO Salvatore**, nato a Palermo il 15/06/1965, ricercato per associazione per delinquere di tipo mafioso, con provvedimento emesso dall'AG italiana, poi internazionalizzato.

Si segnala, altresì l'arresto di **HARUN Ibrahim Suleiman Adnan**, nigeriano, di anni 42, ricercato in campo internazionale ai fini estradizionali verso gli Stati Uniti per terrorismo, tratto in arresto a Benevento, nonché di **DEIANA David**, nato il 10.12.1985 a Palermo, catturato, a seguito di una complessa attività di cooperazione con l'Ufficio Interpol del Principato di Andorra, in relazione ad un traffico internazionale di armi dalla Francia verso l'Italia nel quale era coinvolto. A seguito di perquisizione sono state rinvenute numerose armi da fuoco, munizioni ed esplosivi in sua disponibilità.

In materia di immigrazione clandestina, si segnalano le seguenti attività:

- operazione "**PAKLA**" condotta dalla Squadra Mobile di Venezia in collaborazione con i collaterali tedesco ed inglese per favoreggiamento all'immigrazione clandestina dal Pakistan, Iran ed Iraq. Le indagini sono state coordinate dalla DDA di Trieste, la quale ha richiesto la localizzazione in Germania e nel Regno Unito di alcuni soggetti di nazionalità pakistana componenti del sodalizio criminale responsabile di gestire lo spostamento dal Paese d'origine al Paese di destinazione di migranti, avvalendosi di cellule attive in quei territori;
- operazione "**TERRA PROMESSA**", iniziata nel 2006, condotta dal Comando Provinciale Carabinieri di Sassari e coordinata dalla DDA di Cagliari, che ha emesso 16 ordinanze di custodia cautelare nei confronti dei membri di un'associazione per delinquere ramificata composta da soggetti nigeriani operanti sul territorio nazionale. Il sodalizio gestiva un traffico di donne che, mediante tappe intermedie in Spagna, Francia, Austria, Regno Unito, Ungheria, Germania e Paesi Bassi facevano giungere le donne per avviarle alla prostituzione, oltre ad operare nel traffico di documenti falsi e nell'organizzazione di matrimoni fittizi;
- conclusione della prima fase dell'indagine "**BOARDING PASS**", condotta dalla Squadra Mobile di Ragusa e coordinata dalla DDA di Catania, che ha emesso 48 ordinanze di custodia cautelare per associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, in collaborazione con i collaterali norvegese e svedese. Le indagini hanno evidenziato una potente organizzazione criminale, ben articolata ed organizzata, del Corno d'Africa, in particolare della Somalia;
- prosecuzione dell'indagine "**RAIS**", condotta dalla Squadra Mobile di Ragusa e coordinata dalla DDA di Catania. Le complesse indagini hanno evidenziato la presenza di una forte organizzazione criminale, con base in Egitto, composta da cittadini egiziani, con compiti di collegamento degli "scafisti" della zona del Maghreb;
- prosecuzione delle indagini "**GONARS**" e "**KONDOR**", condotte dalla Squadra Mobile di Udine per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Le due indagini hanno evidenziato un sodalizio criminale che utilizzava la rotta indo-pakistana per pianificare i viaggi degli immigrati asiatici. L'organizzazione criminale era strutturata in diverse cellule sparse nel nord Europa e in Italia, in particolare in zona nord-est, con il compito di fornire documenti falsi e scegliere le modalità di trasporto per il Paese di destinazione finale;
- prosecuzione della operazione "**VALON**", condotta dalla Squadra Mobile di Gorizia, la quale ha svolto un'attività di indagine riguardante soggetti operanti nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di origine curdo-irachena. I clandestini, di nazionalità afgana ed irachena, giungevano in Grecia per poi essere trasferiti in Italia da dove,

attraverso una cellula attiva nell'area milanese, erano diretti verso il nord Europa (Regno Unito, Germania e Svezia).

Nell'ambito delle attività di contrasto ai **reati contro il patrimonio** si segnalano:

- l'operazione "**Infra-Red**", tesa alla localizzazione e all'arresto di latitanti internazionali di lunga data che si sono resi colpevoli di gravi crimini. L'operazione, che viene lanciata ogni anno dal Segretariato Generale di Lione, ha lo scopo di intensificare le ricerche dei più pericolosi latitanti ridando stimolo ai casi irrisolti. Durante l'anno 2012 sono stati rintracciati ed arrestati 2 pericolosi ricercati;
- l'operazione "**Last Bet**", concernente attività di indagine sul fenomeno del calcio scommesse, che è proseguita anche per il 2012, portando alla cattura di ulteriori 9 soggetti per cui era stata richiesta la ricerca a livello internazionale;
- l'operazione "**Magna Charta**", in materia di traffico di stupefacenti: sono state curate le diffusioni in campo internazionale di 20 catturandi ed il successivo arresto di 18 persone.

Per quanto riguarda il fenomeno della **falsificazione monetaria**, l'Italia, nel periodo in riferimento si è confermata al secondo posto (dopo la Francia) per quantità di banconote false sequestrate, prima della Spagna. Come ulteriore dato positivo si è registrato un calo complessivo delle banconote sequestrate in Italia, per un indice percentuale pari a circa -32% rispetto al 2011.

Va tuttavia considerato, altresì, che il consolidamento della Francia come numero di falsificazioni scoperte è dovuto a un fenomeno progressivamente aumentato di esportazione verso quel Paese della produzione illecita del nostro. Per contrastare questo nuovo *trend* fin dal 2009 è stato istituito presso Europol un gruppo di lavoro ristretto – cui partecipano l'Italia, la Francia, la Spagna e il citato Ufficio di Polizia europeo – per individuare *modus operandi* e organizzazioni criminali (l'analisi induce a ritenere che si tratti di delinquenza di origine africana) che gestiscono il traffico di euro falsi.

Merita certamente evidenza un nuovo trend che si sta riscontrando nel nostro Paese in questi ultimi anni sul fronte della produzione illecita di banconote. L'Italia è famosa per la produzione con metodologia offset, che permette, con procedimento di tipo industriale, la stampa di migliaia di esemplari di buona qualità complessiva. Nell'ultimo triennio si sta invece assistendo a una novità assoluta nel panorama della contraffazione nummaria nazionale, nel senso che alla metodologia offset si sta affiancando quella digitale, da parte di singoli soggetti non legati ad organizzazioni criminali. Nel 2012 anche il dato relativo alla contraffazione digitale segue il trend in decrescita della contraffazione offset.

In tale contesto si evidenzia che nel novembre 2012, grazie a un progressiva intensificazione dei contatti con la Russia, è stato realizzato a Mosca un seminario in materia di protezione dell'euro dalla contraffazione, che ha avuto la finalità più generale di implementare la cooperazione tra Italia e Federazione Russa nella lotta al falso nummario. Tale azione è stata cofinanziata dalla Commissione Europea che, attraverso il Programma **Pericles**, ha assegnato all'Italia oltre 140mila euro di fondi europei dedicati. Il meeting ha avuto luogo a novembre ed ha visto la partecipazione, oltre che delle Forze di Polizia nazionali, della Banca d'Italia e del Ministero dell'Economia e Finanze, di 50 appartenenti alle Forze di polizia della Repubblica Russa, di delegati dei principali Paesi dell'Unione

Europea (Francia, Germania, Spagna, Olanda e Portogallo), di esponenti delle principali Istituzioni Europee e organizzazioni internazionali (O.L.A.F., Banca Centrale Europea, Europol, Segretariato Generale dell'O.I.P.C. – Interpol di Lione), nonché di rappresentanti di alcuni Paesi asiatici (India, Cina e Corea del Sud) significativi nell'area per trend di sviluppo economico, per scambi operativi, commerciali e turistici con l'Italia e l'Europa e per potenziale rischio per la contraffazione della divisa comune.

Infine, tenuto conto del grande interesse mostrato in passato dalle Autorità cinesi – confermato dalla partecipazione di una delegazione di quel Paese in Russia – riguardo alla proposta di svolgere in Cina il prossimo seminario tecnico sulle banconote euro, sempre sotto l'egida del citato Programma Pericles, sono continuati i contatti per giungere a un impegno formale da parte cinese e dare luogo alla richiesta di fondi comunitari.

Per quel che riguarda la **clonazione delle carte di credito**, il fenomeno è in progressiva espansione, in linea con una sempre maggiore diffusione dell'utilizzo dei mezzi di pagamento diversi dal contante. Di conseguenza, anche la cooperazione internazionale – in particolare con i Paesi dell'Est, quali Romania e Bulgaria – risulta sensibilmente implementata, con risultati apprezzabili.

In ordine ai **reati finanziari**, si evidenziano:

- l'operazione “**Kremlino**”, coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Chieti, concernente l'impiego di denaro di illecita provenienza e la dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture e altri documenti per operazioni inesistenti. La stessa attività ha consentito il sequestro preventivo dei complessi aziendali di due importanti imprese oltre a diversi altri immobili;
- l'operazione “**The River**”, in collaborazione con Squadra di Polizia Giudiziaria della Sezione Polizia Stradale di Viterbo nell'ambito di un'indagine della locale Procura della Repubblica, relativa ad un sodalizio criminale dedito al riciclaggio internazionale di autovetture provento di reato, commesso in danno di società di autonoleggio, che ha consentito l'esecuzione di numerose ordinanze di custodia cautelare in carcere in territorio nazionale ed estero nei confronti di soggetti affiliati alla citata organizzazione.

Per i reati di **truffa**, il contrasto delle fenomenologie criminali in rassegna viene operato secondo le classificazioni internazionali vigenti in ambito Interpol ed in particolare:

- truffe perpetrate mediante il cd. meccanismo del *Rip Deal*;
- attività criminali inerenti la macroarea delle truffe perpetrate mediante *internet*.

L'attività diretta al contrasto del **traffico di sostanze stupefacenti** ha fatto registrare contatti principalmente con Svizzera, Albania, Francia e Germania, mentre quella relativa ai **delitti contro le proprietà intellettuali ed i reati informatici**, con Germania, Francia, Romania e Portogallo.

Sul fronte del **traffico di veicoli rubati** si evidenziano:

- l'operazione “**Cardone**”, svolta in collaborazione con la Polizia tedesca, avente per oggetto un traffico di autovetture di lusso gestito da un sodalizio misto italo-tedesco;

- l'attività investigativa, condotta in collaborazione con le Autorità tedesche e turche, che ha consentito di smascherare un'organizzazione facente capo ad un soggetto tedesco, responsabile di una serie di immatricolazioni fittizie in territorio italiano di veicoli apparentemente provenienti dalla Germania, ma realmente esportati da altri Paesi, in particolare la Turchia. All'immatricolazione, ottenuta su sola base documentale, seguiva una falsa denuncia di furto allo scopo di riscuotere fraudolentemente il premio assicurativo;
- un'ulteriore attività investigativa, in collaborazione con la polizia tedesca, che ha consentito di individuare altro gruppo criminale facente capo ad un cittadino lettone, che, in complicità con soggetti russi, si è reso responsabile di un traffico di veicoli tra Italia e Germania;
- la collaborazione con la Polizia svizzera, nell'ambito dell'operazione "**Lell**", che ha portato al sequestro di numerosi veicoli di lusso rubati in Italia ad opera di un'organizzazione criminale italo-elvetica;
- la collaborazione con la polizia marocchina, nel contrasto al traffico di veicoli tra Italia e Nord Africa, che ha condotto all'arresto di 6 persone e all'emissione di numerose ordinanze di custodia cautelare a carico di cittadini italiani e marocchini, ritenuti responsabili di un vasto traffico di autovetture rubate tra Italia, Marocco e Mauritania;
- la collaborazione con le polizie di diversi Paesi europei, in particolare la Romania, che ha permesso l'individuazione del cittadino italiano BRUNATI Manuel, quale responsabile di un vasto traffico internazionale di autovetture illecitamente sottratte a società di noleggio di vari Paesi europei. L'attività ha condotto all'arresto di 17 persone in Romania;
- l'operazione "**Rodeo**", svolta in collaborazione con le Autorità spagnole, che ha consentito di smantellare un'organizzazione responsabile di un traffico di veicoli rubati tra Italia e Spagna. L'attività ha portato all'arresto in Spagna di 11 persone;
- la collaborazione con le polizie spagnola e marocchina nelle indagini a carico del cittadino spagnolo SANCHEZ PLANA Antonio, che ha permesso di individuare un traffico di veicoli tra Italia e Africa attraverso la Spagna. L'operazione, denominata "**Albacete**", ha portato all'arresto in Spagna di 22 persone.

Inoltre, si segnala la partecipazione ai seguenti progetti coordinati dal Segretariato Generale Interpol di Lione:

progetto INVEX (*Interpol Vehicle Data Exchange*): il progetto, che prevede la collaborazione attiva tra case costruttrici di automobili e Forze di Polizia, ha permesso l'individuazione, attraverso l'analisi delle richieste che le officine autorizzate inviano alle case automobilistiche, di varie autovetture rubate. Tutte le case automobilistiche tedesche hanno aderito all'iniziativa e dovrebbe essere operativa a breve anche la partecipazione di quelle italiane e francesi;

progetto FORMATRAIN: riguarda l'organizzazione di cicli di formazione nel campo specifico del traffico illecito di veicoli a favore di operatori di polizia;

progetto ITFSV (*International Task Force Stolen Motor Vehicle*): si tratta di un gruppo di lavoro internazionale che svolge periodicamente operazioni congiunte di controllo di veicoli in transito in aree strategiche per il contrasto al fenomeno del traffico internazionale, in particolar modo alle frontiere marittime e terrestri;

progetto TAIEX (*Technical Assistance Information Exchange Instrument*), gestito dalla Commissione Europea, nel cui ambito sono stati svolti, nel periodo in esame, corsi di formazione teorica e tecnico-pratica sul traffico internazionale di veicoli a vantaggio di operatori bosniaci.

In ordine ai **reati inerenti il patrimonio artistico ed il traffico di opere d'arte**, il 2012 è stato caratterizzato dall'individuazione all'estero di numerosi beni culturali provento di furto o scavi clandestini e dall'individuazione in Italia di beni culturali di proprietà di Paesi esteri. In particolare, l'avvio di circa 40 commissioni rogatorie ha permesso sia il rimpatrio di beni culturali di provenienza italiana, sia l'individuazione di opere d'arte falsificate pronte per essere immesse sul mercato internazionale e sia la restituzione a Paesi esteri di beni a loro sottratti.

In tale ottica si evidenziano le seguenti indagini svolte in collaborazione con:

- il Comando Carabinieri T.P.C. e la Polizia Cantonale Svizzera, che ha permesso il sequestro, in un porto franco della Svizzera, di numerose opere, falsamente attribuite al noto artista Amedeo Modigliani, che stavano per essere immesse come autentiche nel mercato antiquariale internazionale per diversi milioni di euro;
- il Comando Carabinieri T.P.C., che ha comportato la restituzione alla Repubblica Ceca di una statua lignea del '700, raffigurante un putto con cartiglio, che era stata trafugata dalla Chiesa di San Nicola Brezova-Vitkova e rinvenuta nel corso di un'indagine in provincia di Brescia.

Si segnala, infine, lo sviluppo di un progetto, realizzato con l'Agenzia delle Dogane, denominato "**Colosseum**", finalizzato al monitoraggio ed al contrasto del fenomeno transnazionale del traffico illecito di beni culturali e dei canali illegali di esportazione extra UE.

Nel settore relativo ai **reati contro la salute pubblica**, è stata condotta l'operazione "**Opson II**" che, con il coordinamento del Segretariato Generale ed Europol, ha consentito di conseguire importanti risultati nella lotta alla contraffazione dei prodotti di origine controllata e protetta.

Per quanto riguarda i **reati ambientali**, si segnala la partecipazione al "**Progetto Geiger**", istituito dal Segretariato Generale di Lione, teso al contrasto del traffico di sostanze radioattive attraverso la costituzione di una specifica banca dati.

Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia è inoltre punto di contatto dell'**Environmental Programme Group**, progetto, anche questo, promosso e curato dal Segretariato Generale di Lione e che ha dato vita ad una rete internazionale, tramite web, che vede la partecipazione di numerosi Paesi coinvolti nella lotta ai crimini ambientali concernenti il traffico dei rifiuti, la tutela dell'ambiente, intesa come fauna e flora e la protezione degli animali in via di estinzione.

Nel corso del 2012, infine, è stata coordinata, con il Segretariato Generale di Lione, l'*Operazione Cage*, finalizzata a contrastare il commercio illegale di uccelli e di prodotti derivati, ed è stato concluso il *Project Web* riguardante il commercio di avorio via internet, finalizzato a sostenere e rafforzare, in particolare, l'applicazione delle leggi per la conservazione degli elefanti e dei rinoceronti.

Quanto alla cooperazione avviata attraverso il **canale Europol**, si segnalano nel periodo in riferimento le principali attività operative concluse:

- operazione "*ATHENA III*", in materia di contrasto alle transazioni finanziarie sospette e al riciclaggio di denaro, condotta dalle Autorità doganali e di polizia con il coordinamento del FP *Suspicious Transaction* di Europol finalizzata al contrasto del trasporto illecito di valuta attraverso controlli all'interno degli spazi doganali e scambi informativi con i Paesi aderenti. L'operazione, giunta alla terza edizione, dopo "*Athena I*" e "*Athena II*", realizzate rispettivamente nel 2010 e nel 2011, è stata articolata in due periodi, una prima fase preparatoria di analisi, finalizzata all'elaborazione di un rapporto completo sul fenomeno, iniziata nel mese di gennaio e conclusasi ad aprile e la seconda, operativa, non in simultanea, condotta in Italia dalla Guardia di Finanza dal 16 al 22 ottobre 2012. All'esito, la GdF ha segnalato 7 persone di possibile interesse operativo in relazione al fenomeno criminoso;
- operazione "*CLONING CONNECTION*", su un'organizzazione criminale transnazionale composta, per lo più, da cittadini bulgari, dedita alla manomissione di sportelli bancomat, all'illecito utilizzo di carte di pagamento e al riciclaggio dei proventi. Nell'ambito dell'operazione sono state emesse dal GIP presso il Tribunale di L'Aquila 71 ordinanze di custodia cautelare in carcere, 64 delle quali corredate da mandato di arresto europeo. L'esecuzione dei provvedimenti è avvenuta l'11 dicembre 2012, consentendo l'arresto di 56 affiliati al un gruppo criminale, di cui 38 in Bulgaria, 17 in Italia e uno nei Paesi Bassi;
- operazione "*ISKANDAR*", nei confronti di un'organizzazione criminale transnazionale dedita al favoreggiamento dell'immigrazione illegale di profughi curdo-iracheni in Europa. Il sodalizio organizzava il trasferimento dei clandestini dalle regioni settentrionali dell'Iraq in diversi Paesi europei, con modalità ed accorgimenti tali da eludere i controlli di polizia ed evitare l'identificazione delle vittime ai diversi valichi di frontiera. Utilizzando la tradizionale rotta balcanica, le vittime giungevano attraverso la Siria, l'Iran e la Turchia prevalentemente in Italia, Germania, Svizzera, Francia, Inghilterra e in alcuni Paesi scandinavi, quali la Norvegia, la Danimarca e la Svezia. A seguito delle attività di cooperazione internazionale di polizia e giudiziaria, avviate con gli organismi investigativi greci e tedeschi, è stato possibile verificare che la consorteria indagata disponeva di proprie basi, oltre che nel nostro Paese, anche nel Kurdistan iracheno, in Turchia, in Grecia ed in Germania, assicurando a ciascuna delle vittime di raggiungere lo Stato di destinazione desiderato. L'attività investigativa ha accertato come l'organizzazione, nell'arco temporale in cui sono state condotte le indagini preliminari, si sia resa responsabile dell'immigrazione clandestina di oltre 1.500 persone, mentre grazie agli approfondimenti patrimoniali condotti a carico degli indagati è stato possibile ricostruire il complessivo giro di affari, il cui valore è stato quantificato in una somma non inferiore a 12.5 milioni di dollari statunitensi. L'Autorità Giudiziaria italiana, valutati i complessivi elementi raccolti dalle indagini, ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 indagati, responsabili di associazione

finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina con l'aggravante della transnazionalità del reato, disponendo, altresì, la contestuale perquisizione di ulteriori 62 indagati, alcuni dei quali localizzati all'estero.

Si riportano, infine, i principali arresti eseguiti all'estero ed in Italia attraverso il canale di cooperazione **S.I.Re.N.E.**:

- 13 gennaio: arresto in Olanda di **SANTOLLA Francesco**, nato il 16.03.1953 a Collepasso (LE), ricercato per condanna all'ergastolo, quale esponente della Sacra Corona Unita operante nel leccese, per l'omicidio del cittadino italiano Ivo DE TOMMASI, traffico di sostanze stupefacenti e associazione a delinquere di stampo mafioso;
- 26 gennaio: all'aeroporto di Malpensa (VA), è stato consegnato alle autorità italiane di polizia, **JOVANOVIĆ Gojko**, cittadino slavo, arrestato in Ungheria perché colpito da mandato di arresto europeo per aver travolto volontariamente con un'autovettura il precedente 12 gennaio, a Milano, il vigile urbano Niccolò SAVARINO, uccidendolo;
- 4 marzo: arresto, in Germania, di **WU Xianzhu**, nata il 01/11/1969, cittadina cinese, destinataria di mandato di arresto europeo, emesso dall'AG italiana perché ritenuta responsabile di concorso in associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al rapimento, presa di ostaggi, tratta di esseri umani e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- 6 marzo: arresto, in Spagna, di **POLVERINO Giuseppe**, nato il 05/06/1958 a Napoli e **VALLEFUOCO Raffaele**, nato il 16/11/1963 a Napoli, destinatari di mandato di arresto europeo emesso dall'AG italiana perché ritenuti componenti di associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti di cui il POLVERINO, detto "o'barone", inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi del Ministero dell'Interno, aveva un ruolo apicale;
- 19 marzo: arresto, in Romania, del rumeno **GHEORGHITA Dorel**, nato il 29/01/1989, destinatario di mandato di arresto europeo emesso dall'AG italiana, perché ritenuto responsabile di rapina aggravata, detenzione e porto di arma da fuoco, sequestro di persona e omicidio di un cittadino italiano;
- 21 marzo: arresto, in Francia, di **NIKOLLI Resmi**, nato il 09/05/1982, cittadino albanese, destinatario di mandato di arresto europeo emesso dalla Procura Generale presso la Corte di Appello di Napoli, perché ritenuto responsabile di detenzione, porto illegale di arma e omicidio volontario aggravato nei confronti di un connazionale, avvenuto a Mondragone (CE);
- 14 aprile: arresto, in Olanda, del connazionale **CORCIONE Patrizio**, nato il 25/12/1970, nell'ambito di operazione di polizia finalizzata al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti in quel Paese. Nel corso delle formalità, il CORCIONE dichiarava di essere ricercato anche dalle autorità italiane. Le successive informazioni, acquisite per il tramite degli omologhi servizi per la cooperazione internazionale olandesi, permettevano di appurare che lo stesso era destinatario di un Ordine di Esecuzione emesso dall'AG italiana - e non ancora diffuso a livello internazionale - per omicidio volontario, dovendo scontare la pena di anni 9 e mesi 10 di reclusione. In seguito veniva emesso apposito MAE dalla competente AG, che consentiva l'arresto della persona anche per tale reato;

- 3 maggio: arresto, in Spagna, del cittadino britannico **OLIVETI Jemus Emilius Romano**, nato il 15.11.1979, destinatario di mandato di arresto europeo perché ritenuto promotore ed organizzatore di una vasta ed articolata associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di ingenti quantità di sostanze stupefacenti di tipo cocaina provenienti dalla Colombia;
- 3 maggio: arresto, in Spagna, del cittadino italiano **CAPONE PERNA Giovanni**, nato il 27/08/1975 a Frasso Telesino (BN), destinatario di mandato di arresto europeo perché, in qualità di membro di organizzazione criminale camorristica partecipava all'omicidio di un esponente di clan concorrente, avvenuto in Solopaca il 30 luglio 2003;
- 7 maggio: arresto, in Lussemburgo, del cittadino rumeno **MITRACHE Valeriu Ion**, nato il 25.06.0981, destinatario di mandato di arresto europeo, emesso dall'AG italiana, per l'omicidio, avvenuto in Sabaudia nel settembre del 2011, di un cittadino italiano, nonché di aver cercato di occultarne le prove, incendiandone il cadavere e l'abitazione;
- 14 maggio: arresto, in Romania, del cittadino rumeno **IONESCU Catalin**, nato il 07/07/1978, destinatario di mandato di arresto europeo, perché ritenuto responsabile dell'omicidio, in concorso con altri tre connazionali già arrestati, di un cittadino peruviano, avvenuto a Roma nel febbraio dello stesso anno;
- 14 maggio: arresto, in Germania, del connazionale **VICIDOMINI Antonio**, nato a Nocera Inferiore il 06/07/1955, destinatario di mandato di arresto europeo, emesso dalla Corte d'Appello di Salerno perché ritenuto responsabile di omicidio di una cittadina marocchina;
- 18 maggio: arresto, in Romania, del connazionale **LUMINATI TONELLI Fernando Maria**, nato il 04.08.1961 a Fano (PS), destinatario di mandato di arresto europeo emesso nell'ambito dell'operazione contro la ndrangheta denominata "IL CRIMINE 3" condotta dai Carabinieri del ROS, ritenuto parte di una vasta ed articolata associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico internazionale di ingenti quantità di sostanze stupefacenti;
- 8 giugno: arresto, in Belgio, della cittadina belga **PAQUOT Jeanne Madaleine**, nata il 23/12/1962 a Bruxelles, destinataria di mandato di arresto europeo per l'omicidio del marito, avvenuto in Rossano (CS) nel giugno del 1998. La stessa, dopo aver esplosi numerosi colpi d'arma da fuoco nei confronti dell'uomo, uccidendolo, aveva tentato di occultarne il cadavere gettandolo in un burrone;
- 26 giugno: arresto, in Italia, Ungheria e Romania di 6 soggetti di nazionalità rumena nell'ambito dell'operazione denominata "**PORTE CHIUSE**", coordinata dall'AG di Milano e finalizzata allo smantellamento di una vasta organizzazione criminale dedita alla clonazione e all'uso indebito di carte di credito e all'accesso illegale a sistemi informatici. Nell'ambito della stessa operazione erano stati localizzati altri 5 soggetti di nazionalità rumena, ristretti in istituti di pena di quel Paese. In totale sono stati emessi 45 provvedimenti restrittivi di cui 11 mandati di arresto europei;
- 16 agosto: arresto, in Germania, di **FLICK Volker**, nato a Wiedenau (Germania) il 17/03/1963, destinatario di mandato di arresto europeo emesso dall'AG italiana per manipolazione del mercato. Il **FLICK**, unitamente ad altro complice, precedentemente arrestato in Italia, si sarebbe proposto quale potenziale acquirente del pacchetto di

maggioranza della società A.S. ROMA s.p.a., quotata in borsa diffondendo, ai vari soggetti coinvolti sia privati (Mediobanca e famiglia- SENSI) che istituzionali (CONSOB), false notizie in ordine alla capacità e disponibilità finanziaria propria oltre che sulla provenienza dei capitali da usare per l'operazione finanziaria, provocando in tal modo una sensibile alterazione del prezzo delle azioni dell'A.S. ROMA s.p.a.;

- 5 settembre: arresto, in Italia, di **VASILEV Vasil Kostov**, nato il 29/08/1976, cittadino bulgaro, destinatario di mandato di arresto europeo da parte della Bulgaria per partecipazione a organizzazione criminale e traffico di esseri umani. Il predetto, unitamente al fratello, era a capo di un'organizzazione criminale dedicata al tratta di giovani donne da avviare alla prostituzione;
- 8 settembre: arresto, in Italia, del cittadino francese **TRIMOUILLE Tony**, nato il 14/06/1989, ricercato dalla Francia per sequestro di persona e presa in ostaggio di minore;
- 12 settembre: arresto, in Romania, di **PETRU Iosif Marian**, nato in Romania il 22.09.1983, destinatario di mandato di arresto europeo, emesso dall'AG italiana, per omicidio volontario ed occultamento di cadavere di un cittadino italiano;
- 13 settembre: arresto, in Polonia, del cittadino polacco **HABRYKA Ryszard**, nato il 23.08.1949, destinatario di mandato di arresto europeo per omicidio aggravato nei confronti di un cittadino italiano, occultamento di cadavere e favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione;
- 13 settembre: arresto, in Romania, dei cittadini rumeni **ADAM Nelu**, nato il 08/12/1974, **HANTU Sorin Petru**, nato il 07/04/1977, **LUPU Paris**, nato il 18/05/1969, **NICOARA Darius Rafaiel**, nato il 26/07/1990, tutti destinatari di mandato di arresto europeo per associazione per delinquere finalizzata al traffico di esseri umani, riduzione in schiavitù;
- 13 e 19 settembre: arresto, in Romania, di **DAMIAN Marius Valer**, nato in Romania il 31.08.1987 e **LENESCHI Catalin Florin**, nato in Romania il 15.01.1987, destinatari di mandato di arresto europeo per omicidio volontario, rapina aggravata, lesioni personali nei confronti della cittadina italiana AVANZI Leda e della di lei badante.



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio Analisi Criminale

ATTIVITA' DEL SERVIZIO ANALISI CRIMINALE

Il Servizio è articolato in tre Divisioni. Nell'ambito del Servizio operano anche GICER, GICEX, GITAV e GIRER.

La **prima divisione** è dedicata all'analisi della minaccia rappresentata dalle organizzazioni di tipo mafioso, dalle organizzazioni criminali straniere operanti in Italia nonché di fenomeni criminali emergenti.

In particolare, la **prima divisione** elabora punti di situazione sullo stato della sicurezza pubblica e sulla connessa azione di contrasto con riguardo a contesti territoriali provinciali e regionali, richiesti per le esigenze istituzionali degli Organi di Governo e di strutture dipartimentali nonché contributi informativi relativi alla minaccia criminale in ambito nazionale.

La **prima divisione**, sin dall'istituzione dell'Unità Informativa Scommesse Sportive e del Gruppo Investigativo Scommesse Sportive, è, altresì, impegnata nella trattazione delle materie e nell'assolvimento dei compiti connessi al loro funzionamento. In tale ambito, oltre a quanto specificamente previsto dal decreto, le attività sono state incentrate anche sulla partecipazione e sull'organizzazione di seminari, conferenze ed altre iniziative formative concernenti le strategie e le tecniche corruttive nel calcio e negli altri sport, in collaborazione sia con il Segretariato Generale dell'Organizzazione Internazionale della Polizia Criminale - Interpol, sia con le Federazioni sportive interessate.

Con specifico riguardo alla problematica connessa con i furti di rame, la **prima divisione** ha seguito l'attività dell'Osservatorio. Nato nel febbraio 2012, con il compito di elaborare strategie per la prevenzione e il contrasto dei furti, l'organismo ha anche promosso mirati servizi straordinari di controllo delle aree e dei siti maggiormente interessati al fenomeno da parte di tutte le forze di polizia. A queste operazioni, che per il successo ottenuto saranno replicate ancora molte volte, è stato dato il nome convenzionale di *Action Day*.

Il personale della **prima divisione** ha, altresì, partecipato al SOCTA Working Group, gruppo di lavoro che si riunisce presso Europol composto da esperti degli Stati Membri. I partecipanti hanno elaborato, sulla base di valutazioni legate alla situazione precipua del proprio Paese in materia di criminalità grave ed organizzata, la metodologia per

l'elaborazione del nuovo documento SOCTA. La Valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità grave ed organizzata nell'UE è, infatti, il prodotto dell'analisi sistematica delle informazioni di polizia sulle attività ed i gruppi criminali che interessano il territorio dell'Unione Europea, concepito quale ausilio per i responsabili delle strategie anticrimine nella determinazione dell'ordine di priorità fra le minacce poste dal crimine organizzato. Sul medesimo presupposto sono stati forniti i contributi nazionali per la redazione del documento.

La **seconda divisione** elabora progetti integrati interforze, aggiorna i relativi archivi elettronici e sviluppa specifiche iniziative di approfondimento a carattere interistituzionale ed interforze, anche su base informatica, in tematiche sensibili quali i latitanti, le misure di prevenzione patrimoniali, la contraffazione dei marchi e dei prodotti industriali e l'abusivismo commerciale.

In particolare, la **seconda divisione** coordina i lavori relativi al progetto interforze per la ricerca e cattura dei latitanti più pericolosi (Gruppo Integrato Interforze per la Ricerca dei Latitanti - G.I.I.R.L.).

In tema di misure di prevenzione patrimoniali, cura il monitoraggio e l'analisi dell'attività di aggressione ai patrimoni delle organizzazioni criminali posta in essere dalle Forze di polizia. In tale ambito, nel 2012, sono stati costituiti cinque desk interforze nelle provincie di Catania, Firenze, Genova, Bologna e Brescia, finalizzati allo scambio informativo ed alla razionalizzazione dell'azione investigativa per l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ed è proseguita l'attività di monitoraggio dell'attività degli altri desk attivati.

In materia di lotta alla contraffazione ed al commercio abusivo la **seconda divisione** effettua, in collaborazione con le Prefetture, un monitoraggio dell'attività di contrasto svolta dalle Forze di polizia e Polizie municipali. In tale settore, nel 2012, è continuata la collaborazione con la Guardia di Finanza, per realizzare un nuovo modello di rilevazione informatizzato. L'ufficio coordina, altresì, le attività di un Desk Interforze Anticontraffazione la cui finalità è quella di sviluppare delle sinergie operative e degli atti di indirizzo condivisi da tutte le Istituzioni attive nella lotta alla contraffazione.

La **seconda divisione** opera come Ufficio di segreteria, svolgendo attività organizzativa, propositiva, di indirizzo e coordinamento, nell'ambito del "progetto **Ma.cr.o.**", che prevede la realizzazione di una mappa nazionale delle organizzazioni criminali di tipo mafioso, sia italiane che straniere e dei soggetti ad esse collegati. Nel corso del 2012 il progetto è stato avviato nelle provincie di Foggia, Bari, Lecce, Brindisi, Taranto, Reggio Calabria, Vibo Valentia, Catanzaro, Crotone, Cosenza, Caserta, Napoli, Enna, Caltanissetta, Agrigento, Trapani, Palermo, Messina e Catania.

La **seconda divisione** partecipa, inoltre, ad un programma di cooperazione bilaterale di polizia con la Confederazione Svizzera che, con un progetto denominato "Monito", si propone di determinare la situazione concernente la criminalità organizzata di origine italiana in quel Paese. L'attività è finalizzata alla promozione di attività info-investigative congiunte ed alla mappatura delle organizzazioni criminali di reciproco interesse.

La **terza divisione** effettua analisi quantitative e qualitative dei dati statistici in materia di polizia criminale, integrandoli con specifiche raccolte di notizie sulle manifestazioni criminali e sulle fenomenologie emergenti che necessitano analisi approfondite.

D'intesa con il Centro Elaborazione Dati (di cui all'art. 8 della legge 1° aprile 1981, n. 121), effettua controlli di qualità sugli eventi delittuosi ed i provvedimenti inseriti in SDI. Si correla con Enti di ricerca statistica nazionali, europei ed internazionali. Gestisce, inoltre, la banca dati sugli omicidi (per approfondimenti tematici e controlli del dato presente in SDD); raccoglie dati sulle misure di prevenzione personali provenienti dalle Prefetture.

L'art. 16 del **d.l. 28 aprile 2009, n. 39** recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo, convertito nella legge 24 giugno 2009 contempla l'istituzione, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, del Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza e la Ricostruzione (**GICER**) che opera in stretto raccordo con la sezione specializzata istituita presso la Prefettura, svolgendo attività di carattere investigativo sul rischio di penetrazione mafiosa negli interventi di ricostruzione. Le funzioni del GICER sono state definite con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro della Giustizia e con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, adottato il 3 settembre 2009. In particolare, il decreto prevede che il GICER, istituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, svolga compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni conseguenti agli accessi presso i cantieri, delle attività legate al cosiddetto "ciclo del cemento", delle attività di stoccaggio, trasporto e smaltimento dei materiali provenienti dalle demolizioni, dei trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali, al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

Il "Modello Abruzzo" è stato esteso dal Governo agli interventi relativi ad **Expo 2015**; il **d.l. n. 135 del 2009** convertito nella legge n. 166 del 2009 ne replica integralmente la struttura e gli strumenti, prevedendo l'istituzione presso la Prefettura di Milano di una sezione specializzata del Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere nonché l'istituzione presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Gruppo Interforze Centrale per l'Expo Milano 2015 (**GICEX**).

Con decreto del Ministro dell'Interno adottato il 23 dicembre 2009, di concerto con il Ministro della Giustizia e con il Ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, è stato disposto che la sezione specializzata svolga attività di monitoraggio sulle attività connesse alla realizzazione delle opere e degli interventi per lo svolgimento dell'evento e definisca le procedure finalizzate allo scambio di dati e informazioni al fine della prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata.

Il GICEX, istituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, opera in stretto raccordo con la sezione specializzata e svolge compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti le verifiche antimafia e i risultati dei controlli effettuati presso i cantieri, le attività di movimentazione ed escavazione terra, smaltimento rifiuti e bonifica ambientale, i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

Nel quadro delle misure dirette ad ottimizzare l'efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici inerenti le opere relative alla realizzazione della Nuova Linea ferroviaria internazionale Torino-Lione, il Ministro dell'Interno, con proprio decreto in data 28 giugno 2011, ha istituito presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale in Roma, il Gruppo Interforze Tratta Alta Velocità (**GITAV**).

Il GITAV, "struttura investigativa specializzata a composizione interforze", in aderenza alle funzioni previste dall'art. 2 del richiamato decreto istitutivo, opera in conformità delle procedure indicate nelle "Linee guida per i controlli antimafia" concernenti la

realizzazione degli interventi inseriti nel Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS), predisposte dal Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza alle Grandi Opere (CCASGO) ed approvate dal CIPE con deliberazione n. 58 del 3 agosto 2011¹, e svolge attività di monitoraggio ed analisi delle informazioni di interesse nel settore dei controlli e delle verifiche antimafia, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche e integrazioni (Codice Antimafia)².

L'attività istituzionale del GITAV è svolta a supporto delle determinazioni del Prefetto di Torino, Autorità di Pubblica Sicurezza di riferimento, competente in relazione all'esecuzione degli appalti/contratti e dei subcontratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture inerenti la predetta infrastruttura strategica.

Presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale, il Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia Romagna (**GIRER**), istituito con Decreto del Ministro dell'Interno in data 15 agosto 2012, svolge, quale struttura investigativa specializzata a composizione interforze, compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti le verifiche antimafia ed i risultati dei controlli effettuati presso i cantieri interessati alla ricostruzione, post-sisma, di opere pubbliche, nonché sugli interventi di ricostruzione affidati da soggetti privati e finanziati con erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche, effettuati dai gruppi interforze istituiti presso le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo.

Il Gruppo svolge i compiti di monitoraggio ed analisi delle attività legate al ciclo del cemento, sui trasferimenti di proprietà di immobili e di beni aziendali al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali e su ogni altro aspetto che venga ritenuto d'interesse anche in relazione ad eventuali indicazioni fornite dal Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere. Provvede, altresì, a sviluppare, anche d'iniziativa, approfondimenti informativi su situazioni o anomalie riscontrate, suscettibili di interesse per la prevenzione dei tentativi di ingerenza della criminalità organizzata nelle attività di ricostruzione e cura, direttamente, la raccolta e la verifica delle informazioni provenienti da altre province relative a possibili proiezioni di attività delle associazioni criminali di tipo mafioso sul territorio interessato alla ricostruzione, anche al fine di rendere celeri ed agevoli le procedure per i controlli antimafia.

¹ Deliberazione CIPE nr. 58 del 3 agosto 2011, recante "Programma delle infrastrutture strategiche (L. 443/2001 e s.m.i.). Approvazione linee guida per la stipula di accordi in materia di sicurezza e lotta antimafia ex art. 176, comma 3, lett. e), del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i."

² Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle Leggi Antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136" (Codice Antimafia), come modificato dalle disposizioni integrative e correttive di cui al Decreto Legislativo 15 novembre 2012, n. 218.

